ATTI PARLAMENTARI

XIV LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XI**
n. **1**

RELAZIONE GENERALE
SULLA SITUAZIONE ECONOMICA DEL PAESE
(**Anno 2001**)

(Articolo 2, lettera b*, della legge 27 febbraio 1967, n. 48)*

Presentata dal Ministro dell'economia e delle finanze

(TREMONTI)

Trasmessa alla Presidenza il 24 maggio 2002

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

PAGINA BIANCA

INDICE

INTRODUZIONE ..... *Pag.* 9

1. L'ECONOMIA INTERNAZIONALE

1.1 Sintesi ..... » 15
1.2 Commercio mondiale e prezzi delle materie prime ..... » 16
1.3 Le economie emergenti ..... » 19
1.4 Le economie sviluppate ..... » 24
1.5 La fase ciclica nell'area dell'euro ..... » 29
1.6 La politica monetaria nell'area dell'euro ..... » 35

2. L'ECONOMIA ITALIANA

2.1 Sintesi ..... » 43
2.2 L'attività economica ..... » 48
2.3 La domanda interna ..... » 51
2.4 Gli scambi con l'estero ..... » 56
2.5 L'andamento dell'economia nelle grandi ripartizioni territoriali ..... » 63
2.6 Il mercato del lavoro e le retribuzioni ..... » 69
2.7 I prezzi ..... » 76
2.8 La finanza pubblica ..... » 84
2.9 Le prestazioni sociali e gli investimenti in capitale umano ..... » 90

3. ALLEGATI STATISTICI

Allegato CN-A Conto economico delle risorse e degli impieghi ..... » 104
Allegato CN-B Conto economico consolidato delle Amministrazioni Pubbliche ..... » 105
Allegato CN-1 Conto economico delle risorse e degli impieghi ..... » 106

Allegato CN-2 Conto della produzione ..... *Pag.* 110

Allegato CN-3 Conto della generazione dei redditi primari ..... » 110

Allegato CN-4 Conto della attribuzione dei redditi primari ..... » 112

Allegato CN-5 Conto della distribuzione secondaria del reddito ..... » 112

Allegato CN-6 Conto di utilizzazione del reddito disponibile ..... » 114

Allegato CN-7 Conto del capitale ..... » 114

Allegato CN-8 Produzione al costo dei fattori ..... » 116

Allegato CN-9 Produzione al costo dei fattori ..... » 118

Allegato CN-10 Produzione ai prezzi di mercato ..... » 120

Allegato CN-11 Produzione ai prezzi di mercato ..... » 122

Allegato CN-12 Produzione ai prezzi base ..... » 124

Allegato CN-13 Produzione ai prezzi base ..... » 126

Allegato CN-14 Valore aggiunto al costo dei fattori ..... » 128

Allegato CN-15 Valore aggiunto al costo dei fattori ..... » 130

Allegato CN-16 Valore aggiunto ai prezzi di mercato ..... » 132

Allegato CN-17 Valore aggiunto ai prezzi di mercato ..... » 134

Allegato CN-18 Valore aggiunto a prezzi base ..... » 136

Allegato CN-19 Valore aggiunto a prezzi base ..... » 138

Allegato CN-20 Reddito da lavoro dipendente ..... » 140

Allegato CN-21 Retribuzioni lorde ..... » 142

Allegato CN-22 Spesa delle famiglie (COICOP a 2 cifre) ..... » 144

Allegato CN-23 Spesa delle famiglie (COICOP a 2 cifre) ..... » 148

Allegato CN-24 Investimenti lordi per branca produttrice ..... » 152

Allegato CN-25 Investimenti lordi per branca produttrice ..... » 152

Allegato CN-26 Unità di lavoro totali ..... » 154

Allegato CN-27 Unità di lavoro dipendenti ..... » 156

Allegato CN-28 Unità di lavoro dipendenti ..... » 158

Allegato CN-29 Conto economico consolidato delle Amministrazioni Pubbliche ..... » 160

Allegato CN-30 Conto economico consolidato delle Amministrazioni Centrali ..... » 161

Allegato CN-31 Conto economico consolidato dello Stato ..... » 162

Allegato CN-32 Conto economico consolidato delle Amministrazioni Locali ..... » 163

Allegato CN-33 Conto economico consolidato delle Aziende Sanitarie Locali e Aziende Ospedaliere ..... » 164

Allegato CN-34 Conto economico consolidato degli Enti di Previdenza » 165

Allegato CN-35 Conto economico consolidato della Previdenza – Totale Istituzioni ..... *Pag.* 166

Allegato CN-36 Conto economico consolidato della Previdenza – Istituzioni delle Amministrazioni Pubbliche ..... » 167

Allegato CN-37 Conto economico consolidato della Sanità – Istituzioni delle Amministrazioni Pubbliche ..... » 168

Allegato CN-38 Conto economico consolidato dell'Assistenza – Totale Istituzioni ..... » 169

Allegato CN-39 Conto economico consolidato dell'Assistenza – Istituzioni delle Amministrazioni Pubbliche ..... » 170

GRAFICI

Grafico 1 Commercio mondiale – Media tra importazioni ed esportazioni ..... » 17

Grafico 2 Quotazione del *Brent* ..... » 18

Grafico 3 Prezzi internazionali delle materie prime ..... » 19

Grafico 4 Prodotto interno lordo – Asia ..... » 20

Grafico 5 Prodotto interno lordo – America latina ..... » 21

Grafico 6 Prodotto interno lordo – Europa centro-orientale ..... » 24

Grafico 7 Prodotto interno lordo – Economie sviluppate ..... » 25

Grafico 8 Principali indici di borsa ..... » 27

Grafico 9 Tassi di disoccupazione ..... » 28

Grafico 10 Area euro – PIL e contributi alla crescita ..... » 30

Grafico 11 Area euro – Indicatori del clima di fiducia ..... » 31

Grafico 12 Indice armonizzato dei prezzi al consumo e sue principali componenti ..... » 33

Grafico 13 Tassi di interesse ..... » 35

Grafico 14 Condizioni monetarie nell'area dell'euro ..... » 36

Grafico 15 Aggregati monetari nell'area dell'euro ..... » 37

Grafico 16 Credito al settore privato ..... » 38

Grafico 17 Indici azionari ..... » 39

Grafico 18 Struttura dei rendimenti per scadenza nell'area dell'euro » 40

Grafico 19 Tasso di cambio euro/dollaro ..... » 41

Grafico 20 Prodotto interno lordo ..... » 49

Grafico 21 Valore aggiunto a prezzi 1995 ..... » 50

Grafico 22 Indicatori di clima economico ..... » 52

Grafico 23 Investimenti fissi lordi ..... » 54

Grafico 24 Livello della domanda interna di beni d'investimento ..... » 55

Grafico 25 Interscambio di beni e servizi ..... *Pag.* 56

Grafico 26 Esportazioni di beni per area geografica ..... » 58

Grafico 27 Indicatori congiunturali per aree territoriali ..... » 65

Grafico 28 Grado di utilizzo degli impianti e ostacoli alla produzione » 67

Grafico 29 Esportazioni per aree territoriali ..... » 69

Grafico 30 Prodotto e occupazione ..... » 70

Grafico 31 Prezzi alla produzione ..... » 79

Grafico 32 Principali componenti dell'inflazione ..... » 81

Grafico 33 Disavanzi del conto delle Amministrazioni Pubbliche ..... » 87

TABELLE

Tabella 1 Prodotto interno lordo e prezzi al consumo di alcuni paesi industrializzati ..... » 26

Tabella 2 Disavanzo e debito nei paesi dell'area euro ..... » 34

Tabella 3 Conto economico delle risorse e degli impieghi ..... » 46

Tabella 4 Commercio estero per settori di attività economica ..... » 59

Tabella 5 Commercio estero per paesi ed aree – Anno 2001 ..... » 61

Tabella 6 Occupazione atipica ..... » 71

Tabella 7 Dinamica dell'occupazione ..... » 72

Tabella 8 Tasso di disoccupazione per area geografica e classe di età » 73

Tabella 9 Retribuzione e costo del lavoro *pro capite* ..... » 75

Tabella 10 Indici dei prezzi ..... » 77

Tabella 11 Prezzi al consumo – Indice nazionale per l'intera collettività ..... » 83

Tabella 12 Conto economico delle Amministrazioni Pubbliche ..... » 84

Tabella 13 Conto consolidato di cassa del Settore Statale ..... » 85

Tabella 14 Pressione fiscale ..... » 89

Tabella 15 Prestazioni di protezione sociale per funzione, 1998-1999 » 92

Tabella 16 Programmazione 2000-2006 – Fondo sociale europeo: attuazione finanziaria al 30 settembre 2001 ..... » 101

LE ANALISI ..... » 171

APPENDICE STATISTICA ..... » 563

AVVERTENZA

In questa edizione della Relazione Generale sulla Situazione Economica del Paese i dati monetari sono espressi per la prima volta nella nuova valuta, l'euro; più precisamente, i dati precedentemente presentati in miliardi di lire sono ora espressi in milioni di euro. A tal fine è stato utilizzato il tasso di conversione fissato irrevocabilmente il 1° gennaio 1999. Tale tasso è stato utilizzato sia per gli ultimi tre anni, sia per il periodo antecedente al 1999, quando la nuova moneta ancora non esisteva. Questa soluzione, adottata dall'Eurostat, dall'Ocse e dagli istituti nazionali di statistica dell'area euro, ha il vantaggio di consentire la possibilità di confronti in serie storica tra i dati precedenti al 1999 e quelli successivi. In questo modo, infatti, è preservato il profilo temporale delle serie storiche e mantenuto il significato corretto dei dati a prezzi correnti e dei deflatori impliciti: per quest'ultimi, infatti, si fa riferimento esclusivamente alla variazione nel tempo dei prezzi all'interno del paese, e non devono essere incorporate le variazioni dei tassi di cambio. I dati ottenuti applicando questa soluzione possono essere utilizzati per i confronti temporali nell'ambito di ciascun paese, ma non è corretto utilizzarli per confronti tra Paesi.

Per evitare qualsiasi equivoco, l'Istat ha adottato la seguente convenzione: per il periodo successivo al 1° gennaio 1999 è utilizzata la dicitura «Euro»; per i dati riferiti al periodo precedente, quando l'euro non esisteva in quanto divisa, la dicitura adottata è «Eurolire».

PAGINA BIANCA

INTRODUZIONE

Nel 2001, l'economia internazionale ha registrato una forte frenata. Il tasso di crescita del prodotto lordo mondiale si è più che dimezzato rispetto all'anno precedente, attestandosi a circa il 2% (+ 4,7% nel 2000), un incremento inferiore a quello sperimentato nella precedente fase di decelerazione della congiuntura, verificatasi nel 1998, in occasione delle crisi finanziarie che avevano investito le economie emergenti. Ancora più drastica è risultata la contrazione della dinamica degli scambi internazionali: il commercio mondiale è aumentato, nelle stime ISAE, di circa l'1%, un ritmo di espansione pari a un nono di quello registrato nell'anno precedente e, per la prima volta dalla metà degli anni ottanta, inferiore al tasso di sviluppo dell'attività economica mondiale.

Il marcato rallentamento internazionale è stato innestato dall'evoluzione dell'economia americana, che ha cominciato a perdere velocità alla fine del 2000. L'accresciuta sincronizzazione dei cicli industriali dei principali paesi, indotta dai sempre più forti legami finanziari e produttivi che caratterizzano le industrie delle maggiori economie, ha agito da fattore amplificatore degli impulsi recessivi provenienti dagli Stati Uniti. Gli attacchi terroristici dell'11 settembre e il conseguente deterioramento del clima politico internazionale si sono sovrapposti a una situazione congiunturale già fragile, provocando cali generalizzati nella fiducia degli operatori e una conseguente dilazione dei tempi della ripresa. Grazie, però, al rilevante intervento a sostegno del ciclo attuato dalle autorità di politica economica dei principali paesi — soprattutto negli Stati Uniti, dove si è agito con intensità su entrambe le leve, monetaria e fiscale — e all'attenuazione delle tensioni internazionali verificatasi con la conclusione del conflitto militare in Afghanistan, i contraccolpi economici degli eventi di settembre sono risultati meno forti di quanto inizialmente temuto e già sul finire dell'anno sono andati evidenziandosi diffusi segnali di miglioramento della congiuntura mondiale.

Negli Stati Uniti, la decelerazione è risultata particolarmente marcata. Dopo un aumento di circa il 4% nell'anno precedente, il PIL americano è cresciuto, nel 2001, dell'1,2%. L'evoluzione dell'attività economica in corso d'anno ha mostrato un progressivo indebolimento nei primi tre trimestri, fino a registrare una variazione negativa nel periodo luglio-settembre. Nell'ultimo trimestre del 2001, il prodotto interno lordo è tornato a salire, indicando il superamento, più rapido del previsto, del punto di minimo del ciclo economico. Sul rallentamento degli Stati Uniti hanno principalmente influito la forte flessione degli investimenti, in particolare in beni ad alta tecnologia, e il consistente ridimensionamento delle scorte. I consumi privati, anche se meno dinamici rispetto ai ritmi eccezionalmente elevati degli anni

precedenti, hanno continuato a sostenere, in tutto l'arco dell'anno, l'economia americana.

Alla fine del 2001, all'evoluzione migliore del previsto del PIL si sono affiancate indicazioni più favorevoli relativamente al clima di opinione di consumatori e imprese e alla situazione dell'industria manifatturiera statunitense, che risultava in recessione a partire dall'ultimo trimestre del 2000; i segnali più favorevoli sono andati rafforzandosi nei primi mesi del 2002, confermando l'inversione di tendenza in atto nel settore industriale.

Anche nell'area dell'euro, il rallentamento dello scorso anno è risultato vistoso: il PIL è aumentato nel 2001 dell'1,5%, quasi due punti percentuali in meno rispetto all'anno precedente (+ 3,4%). Alle ripercussioni negative determinate dalla frenata degli Stati Uniti, che ha inciso sulle esportazioni dell'area, si sono aggiunti autonomi elementi di debolezza. La domanda interna è stata caratterizzata da un rapido adeguamento di investimenti e scorte alle peggiori prospettive di crescita e da un modesto andamento dei consumi, a riflesso di crescenti timori delle famiglie europee circa l'evoluzione del mercato del lavoro. Sul basso ritmo di sviluppo della zona euro ha fortemente inciso l'intenso rallentamento della Germania, dove ai fattori di indebolimento condivisi con le altre economie europee si è affiancato l'andamento particolarmente sfavorevole nel settore delle costruzioni.

Al contrario di quanto registrato negli Stati Uniti, nell'ultimo trimestre del 2001 l'attività economica dell'area euro è leggermente diminuita, evidenziando uno sfasamento di qualche mese dell'evoluzione del ciclo europeo rispetto a quello americano; le indicazioni congiunturali e le informazioni desumibili dalle inchieste qualitative condotte nell'ultima parte dello scorso anno e all'inizio del 2002 hanno comunque mostrato, anche per la zona euro, diffusi segnali di miglioramento congiunturale.

Al rallentamento delle maggiori economie occidentali ha corrisposto, nel 2001, una condizione di piena recessione in Giappone, dove il PIL è calato in media d'anno dello 0,5%, registrando, peraltro, una flessione ininterrotta negli ultimi tre trimestri dell'anno. A una dinamica modestissima dei consumi privati si è contrapposta, lo scorso anno, una consistente riduzione degli investimenti, conseguente alla fase di incertezza circa le prospettive generali del paese e alle specifiche situazioni di crisi in un settore chiave dell'economia come quello del credito.

Con l'eccezione della Cina, dell'India e della Russia, che hanno continuato a crescere nel 2001 a tassi sostenuti, il ritmo di sviluppo delle economie emergenti ha subito, lo scorso anno, un netto ridimensionamento. Ciò ha riflesso gli effetti del rallentamento americano e della recessione giapponese, nonché il ciclo fortemente negativo che ha interessato i beni ad alta tecnologia, in cui i paesi asiatici di nuova industrializzazione presentano

un'elevata specializzazione. Anche nell'area asiatica, gli ultimi mesi dello scorso anno hanno evidenziato andamenti generalmente più favorevoli.

Peggiore è risultata nel 2001 l'evoluzione dell'America latina, principalmente in conseguenza del rapido avvitamento della situazione economica e sociale dell'Argentina. Il precipitare della crisi finanziaria in questo paese ha portato alla sospensione dei pagamenti degli interessi sul debito estero, all'abbandono della parità del peso col dollaro e all'esplosione di una grave crisi politica. Al contrario, però, di quanto verificatosi in occasione delle crisi finanziarie che colpirono le economie emergenti nel 1997-98, in questo caso le ripercussioni sugli altri paesi, più o meno limitrofi, sono risultate molto limitate. Il carattere largamente annunciato della crisi argentina ha presumibilmente spinto gli investitori internazionali ad aggiustare per tempo i loro portafogli, evitando il ripetersi di dannosi effetti domino sui mercati finanziari internazionali.

La perdita di dinamismo dell'economia mondiale si è accompagnata a un'evoluzione molto debole dei prezzi delle materie prime e, soprattutto, a un progressivo rientro dei rialzi delle quotazioni petrolifere che avevano caratterizzato il 2000. Con riferimento al greggio, la politica dell'offerta adottata dai paesi OPEC, che hanno accompagnato per buona parte dell'anno la riduzione della domanda con tagli produttivi, ha permesso nei primi nove mesi del 2001 di contenere la caduta dei prezzi, mantenendoli relativamente stabili (intorno ai 26 dollari a barile per la qualità Brent). La debolezza di fondo del quadro globale ha però finito col prevalere nell'ultima parte del 2001, quando le quotazioni petrolifere, anche per effetto di disaccordi nell'ambito del cartello dei produttori circa l'entità di ulteriori tagli di offerta, si sono fortemente ridotte, portandosi, per la varietà Brent, su livelli medi di circa 20 dollari a barile.

Il calo delle quotazioni del greggio e la decelerazione dell'attività economica hanno favorito la progressiva attenuazione delle tensioni inflazionistiche in tutte le principali economie. Nell'area dell'euro, il ripiegamento dell'inflazione si è manifestato dapprima nei prezzi alla produzione, per poi estendersi, una volta superati gli effetti di trasferimento dei passati aumenti dell'energia agli stadi finali, ai prezzi al consumo nella seconda metà dell'anno: l'indice armonizzato dell'area, dopo un picco del 3,4% raggiunto in maggio, è sensibilmente calato, fino ad attestarsi su un tasso di incremento del 2,1% a dicembre; nella media del 2001, l'inflazione della zona euro è risultata del 2,6 per cento.

A riflesso della frenata internazionale, anche l'economia italiana ha registrato lo scorso anno un netto rallentamento. Il PIL del nostro Paese è aumentato dell'1,8% nel 2001 (+2,9% nel 2000), evidenziando una progressiva perdita di dinamismo nel secondo semestre dell'anno, fino a segna-

re una variazione negativa nell'ultimo trimestre (–0,2%). Grazie al più positivo andamento dei primi sei mesi, la crescita italiana si è attestata, nella media del 2001, su un ritmo più elevato, di tre decimi di punto, rispetto a quello dell'area dell'euro.

Dal lato dell'offerta, lo sviluppo del nostro Paese è stato sostenuto soprattutto dalla dinamica del valore aggiunto dei servizi. L'industria nel suo complesso ha registrato un'evoluzione ancora positiva, sospinta soprattutto dal buon andamento delle costruzioni che ha più che compensato la quasi stagnazione del valore aggiunto del settore manifatturiero. Alla stasi del valore aggiunto dell'industria in senso stretto ha, peraltro, corrisposto l'andamento negativo della produzione industriale (–0,6% rispetto al 2000): per ritrovare una flessione nel dato annuo dell'attività industriale, occorre risalire al 1996, quando la caduta fu dello 0,9%. Ancora in diminuzione, come nel 2000, è risultato, infine, il valore aggiunto agricolo.

Dal lato della domanda, la crescita del 2001 è stata favorita dal contributo positivo delle componenti interne della spesa finale che nel loro insieme hanno fornito un apporto di 1,6 punti percentuali all'aumento del PIL, di cui sette decimi di punto attribuibili ai consumi delle famiglie residenti, quattro decimi a quelli delle Amministrazioni Pubbliche e delle Istituzioni senza scopi di lucro al servizio delle famiglie e cinque decimi agli investimenti complessivi. La variazione delle scorte ha dato un contributo nullo all'incremento del prodotto, a riflesso di un intenso processo di ridimensionamento dei magazzini realizzato nella seconda parte del 2001. Le esportazioni al netto delle importazioni hanno continuato a sostenere marginalmente la crescita dell'economia, anche se in misura inferiore all'anno passato (il contributo è stato di due decimi di punto, contro gli otto decimi del 2000).

Tutte le componenti della domanda sono apparse in rallentamento rispetto all'anno precedente. I consumi delle famiglie hanno risentito dell'erosione di potere d'acquisto indotta dall'accelerazione dell'inflazione registrata nella prima metà del 2001, della battuta d'arresto nel rinnovo del parco di «beni durevoli» dopo l'espansione che ha caratterizzato gli anni precedenti, dell'incertezza venutasi a creare in occasione degli attentati terroristici. Gli investimenti totali hanno sperimentato un ridimensionamento della dinamica, soprattutto a riflesso degli andamenti della spesa per l'acquisto di macchinari e attrezzature. Sulla decelerazione di questa componente di spesa ha probabilmente influito dapprima l'attesa di nuovi incentivi al processo di accumulazione e poi il drastico deterioramento del clima di opinione degli investitori determinato dagli eventi di settembre. Ancora positiva, seppure in rallentamento, è risultata l'evoluzione degli investimenti in costruzione, principalmente grazie all'andamento persistentemente favorevole di quelli nell'edilizia non residenziale.

La perdita di velocità della domanda interna si è riflessa in una marcata frenata delle importazioni di beni e servizi, che hanno finito col registrare variazioni di segno negativo nella seconda metà dell'anno. Anche le esportazioni sono andate contraendosi nel corso del 2001, risentendo del forte ridimensionamento degli scambi mondiali. Nonostante questa flessione, la dinamica in media d'anno delle vendite all'estero ha continuato, però, a mantenersi superiore a quella degli acquisti dall'estero, dando luogo a un contributo ancora marginalmente positivo della domanda estera netta alla crescita del PIL del 2001.

Come nelle altre economie industriali, anche in Italia le indicazioni degli ultimi mesi dello scorso anno e dei primi mesi del 2002 hanno mostrato un graduale rasserenamento della congiuntura. In particolare, secondo le inchieste dell'ISAE presso le imprese, un certo recupero degli ordini e della produzione si riscontra nell'industria dei beni di consumo; cenni di rialzo si evidenziano anche nelle attese circa gli ordini di beni di investimento. Più in generale, gli indicatori coincidenti e anticipatori segnalerebbero che il punto di minimo del ciclo economico italiano dovrebbe essere stato toccato negli ultimi mesi dello scorso anno.

Nel 2001, la situazione dell'occupazione è ulteriormente migliorata rispetto all'anno precedente. In termini di unità di lavoro *standard*, l'incremento è stato dell'1,6%, evidenziando un'alta elasticità alla variazione del PIL, superiore a quella, già storicamente piuttosto elevata, del triennio precedente. A differenza degli anni passati, l'impulso decisivo alla creazione di posti di lavoro è venuto, inoltre, dalle forme di impiego stabili, mentre l'apporto dell'occupazione temporanea è andato diminuendo. Tale evoluzione potrebbe avere riflesso sia le conseguenze del prolungato periodo di espansione che ha caratterizzato la base occupazionale, sia l'aumentata convenienza economica ad assumere mediante rapporti di lavoro tradizionali, dovuta agli incentivi introdotti, lo scorso anno, a favore di queste tipologie di impiego. Dei nuovi posti di lavoro creati nel 2001, oltre due terzi sono stati ricoperti da donne, che trainano l'espansione dell'occupazione totale ininterrottamente dal 1995.

La positiva dinamica della domanda di lavoro ha favorito l'ulteriore calo della disoccupazione, attestatasi al 9,5% delle forze di lavoro contro il 10,6% del 2000; alla fine dello scorso anno, il tasso di disoccupazione risultava, su base destagionalizzata, del 9,2%. L'incidenza dei senza lavoro ha continuato a scendere nel 2001 in tutte le aree del Paese: il calo è stato più pronunciato nel Mezzogiorno con 1,7 punti percentuali in meno (19,3%, il tasso di disoccupazione nella media dell'anno); nel Centro-Nord, il tasso di disoccupazione è sceso dal 5,7 al 5%. Nonostante questi progressi, nelle regioni del Mezzogiorno la quota di disoccupazione tra le persone di età inferiore ai venticinque anni è rimasta superiore al 50%, più del doppio rispetto al resto del Paese.

Il costo del lavoro pro capite ha registrato nel 2001 una debole decelerazione rispetto all'anno precedente, segnando un ritmo di incremento del 2,8%, in linea con l'aumento sperimentato dalle retribuzioni contrattuali. La dinamica più elevata del costo del lavoro è stata registrata nei servizi; nel settore dell'industria in senso stretto l'aumento si è collocato al 2,7 per cento.

Il tasso medio d'inflazione, misurato in base all'indice armonizzato dei prezzi al consumo, è risultato pari al 2,7%, sostanzialmente in linea con l'area dell'euro. Il risultato medio dell'anno ha sotteso una dinamica dei prezzi alquanto differenziata tra la prima e la seconda metà del 2001. Nella prima parte dell'anno, l'inflazione è stata sospinta al rialzo a seguito sia di spinte dal lato dell'offerta (traslazione degli aumenti petroliferi sui prezzi finali e crisi del mercato delle carni), sia di impulsi temporanei di origine interna (adeguamenti a inizio anno di numerose tariffe pubbliche, rincari di numerosi servizi alle famiglie); a partire dall'estate, si è assistito a un progressivo ridimensionamento delle tensioni, in conseguenza del riassorbimento dei rincari degli alimentari, del ripiegamento dei prezzi delle materie prime, dell'indebolimento della congiuntura nazionale e dell'evoluzione persistentemente moderata dei fattori interni di costo di produzione. Dopo avere toccato un picco del 3,1% ad aprile, il tasso d'inflazione, misurato sui prezzi al consumo per l'intera collettività, si è collocato al 2,4% a dicembre.

Pur in un contesto di rallentamento della crescita economica, i conti pubblici, grazie all'azione del Governo nella seconda parte dell'anno, hanno proseguito lungo il cammino del risanamento finanziario. L'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche si è attestato all'1,4% del PIL, dopo l'1,7% registrato nel 2000 (al netto degli effetti dovuti alla vendita delle licenze UMTS). Il superamento dell'obiettivo di disavanzo pari all'1,1% del PIL, indicato nell'ultimo aggiornamento del Programma di stabilità, è stato essenzialmente dovuto alla revisione al rialzo di due decimi di punto di PIL apportata al disavanzo del 2000, alla crescita dell'economia inferiore alle attese, all'accelerazione delle spese di investimento verificatasi negli ultimi mesi del 2001, in cofinanziamento con i fondi strutturali dell'Unione Europea.

La riduzione del *deficit* delle Amministrazioni Pubbliche registrata lo scorso anno è derivata da un aumento dell'avanzo primario (dopo le diminuzioni dei due anni precedenti) dal 4,7 al 4,9% del prodotto interno lordo e da una contemporanea riduzione della spesa per interessi in rapporto al PIL. Nel 2001 è inoltre proseguito il processo di contrazione del rapporto tra il debito delle Amministrazioni Pubbliche e il prodotto, sceso al 109,4%, dal 110,6% dell'anno precedente. Hanno contribuito alla nuova flessione principalmente gli anticipi di liquidazione dell'IRI, la quota dei proventi UMTS non utilizzata nel 2000 e gli incassi per dismissioni, questi ultimi derivanti in massima parte dalla vendita della quinta *tranche* dell'ENI.

1. L'ECONOMIA INTERNAZIONALE

1.1 SINTESI

Per il contesto mondiale il 2001 è stato caratterizzato dalla progressiva propagazione del rallentamento economico che si era delineato nella seconda parte del 2000. L'estendersi della perdita di dinamismo dagli Stati Uniti a quasi tutte le altre aree economiche ha fatto sì che, nei risultati annui, la frenata si sia rivelata particolarmente intensa: la crescita, a livello mondiale, del PIL si è, infatti, più che dimezzata (dal 4,7% del 2000 ad appena il 2%), mostrando un incremento anche più moderato di quello del 1998, che rifletteva le conseguenze della crisi finanziaria dei paesi non-OCSE (Asia e Russia) del 1997-98.

La sfavorevole fase congiunturale si è accompagnata, ma allo stesso tempo ne è stata influenzata, a un drastico rallentamento degli scambi. Anche in questo caso, il consuntivo annuo denota un'evoluzione particolarmente dimessa (1% l'incremento in termini di volume rispetto alla media del 2000 nelle stime ISAE) e, soprattutto, un aumento inferiore a quello del PIL, *performance* non più constatata dalla metà degli anni ottanta.

La straordinaria sincronizzazione del rallentamento evidenziava, quindi, una situazione particolarmente fragile già prima degli attacchi terroristici dell'11 settembre e delle successive operazioni militari in Afghanistan. Il deterioramento del clima politico internazionale prodotto da tali avvenimenti ha, pertanto, accentuato il pessimismo negli ultimi mesi dell'anno, portando a paventare l'eventualità di una recessione mondiale. Gli interventi prontamente operati per ridare fiducia a imprese e consumatori, soprattutto negli Stati Uniti, hanno, tuttavia, sortito gli effetti sperati. Le informazioni relative al quarto trimestre del 2001 rilevano, infatti, una crescita, peraltro anche piuttosto sostenuta, negli Stati Uniti i cui effetti positivi si vanno rapidamente traslando sulle altre economie.

Se per il contesto in generale l'anno si è chiuso con prospettive di, pur se lento, miglioramento, non altrettanto si può dire della situazione in America latina e in Argentina, in particolare. In questo paese, il rapido precipitare della crisi originato dalle difficoltà incontrate dal governo di rispettare gli obiettivi di bilancio, incamminandosi verso il *default* sul debito estero, hanno reso la situazione particolarmente critica. Le misure di emergenza adottate hanno ancor più esasperato una popolazione le cui condizioni di vita peggioravano di giorno in giorno, portando il governo alle dimissioni.

Un altro elemento caratteristico dell'andamento economico del 2001 è stata l'evoluzione dei prezzi delle materie prime e in particolare del petrolio.

La debolezza della fase congiunturale e la brusca frenata degli scambi hanno accentuato il processo di ridimensionamento iniziato, in contemporanea con il rallentamento congiunturale, nella seconda parte del 2000. Per quanto concerne il petrolio, la politica di controllo dell'offerta adottata dai paesi OPEC (con tre successivi tagli alla produzione tra febbraio e settembre) ha permesso nei primi tre trimestri dell'anno di arrestare il crollo dei prezzi del Brent e, anche, di mantenerli piuttosto stabili intorno ai 26 dollari a barile. La debolezza di fondo è, tuttavia, apparsa evidente nell'ultima parte dell'anno, quando i contrasti nella decisione di un ulteriore taglio hanno dato luogo ad una caduta del prezzo di circa 6 dollari a barile.

1.2 COMMERCIO MONDIALE E PREZZI DELLE MATERIE PRIME

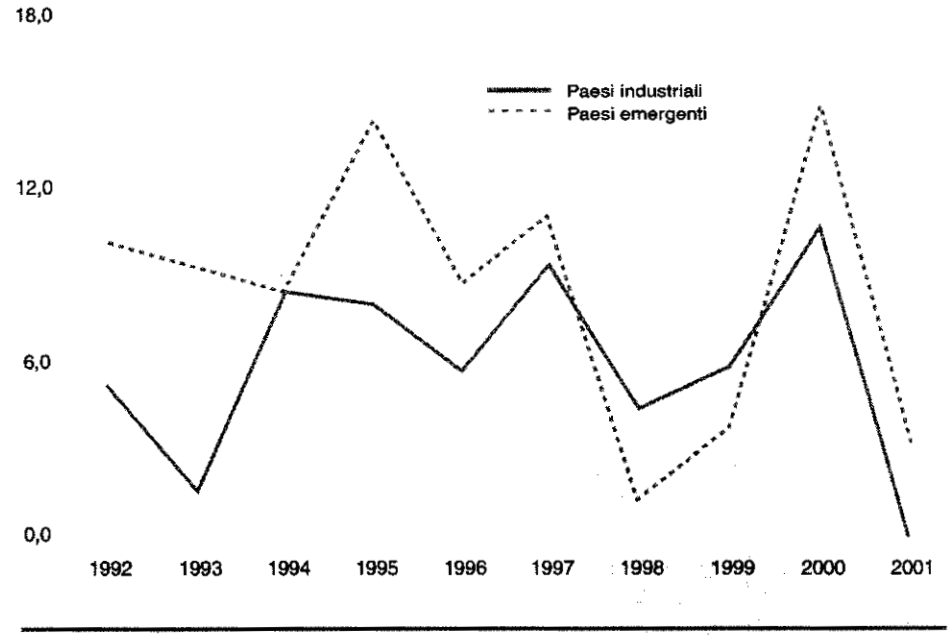
La brusca frenata registrata dall'economia internazionale nel 2001 ha comportato una decelerazione molto marcata negli scambi mondiali: dallo straordinario 12,5% circa del 2000, questi sono, infatti, cresciuti appena dell'1% lo scorso anno. Inoltre, il commercio internazionale ha sperimentato un aumento nettamente inferiore a quello del PIL, *performance* non più riscontrata dalla metà degli anni ottanta. Il rallentamento degli scambi ha interessato tutte le aree. Negli Stati Uniti, il relativo tasso di crescita si è ridotto di 16 punti percentuali, passando da un aumento medio annuo del 12% circa nel 2000 ad una flessione pari al 4% nel 2001. Nell'insieme dei paesi emergenti, il ridimensionamento della dinamica degli scambi è stato simile a quello statunitense, passando da un + 15% nel 2000 ad un + 2,3% nel 2001.

Gli scambi mondiali

Sotto il profilo della composizione per prodotto la *performance* negativa del commercio mondiale ha principalmente riflesso l'indebolimento della spesa in beni *high-tech*. Quest'ultima è stata a sua volta causata dalla forte riduzione degli investimenti statunitensi in macchinari, diminuiti del 4,5% nel 2001 dopo una crescita pari all'11% nel 2000. Poiché il 30% di tali investimenti si riversa su importazioni e il 40% degli investimenti totali americani è in prodotti *high-tech*, la caduta degli acquisti di beni ad alta tecnologia da parte delle famiglie e delle imprese statunitensi ha prodotto il collasso del commercio di semiconduttori, con forti ripercussioni sull'insieme degli scambi mondiali.

L'attacco terroristico dell'11 settembre ha esasperato una già depressa situazione di scambi internazionali. L'inasprimento delle misure di sicurezza ha elevato i costi di trasporto (ad esempio i trasporti via mare verso il sud-est asiatico sono aumentati tra il 10 e il 15%) mentre la riduzione del traffico aereo e la chiusura temporanea degli spazi aerei hanno, a loro volta, impedito per un breve lasso di tempo la spedizione di prodotti deperibili e di prodotti *high-tech*.

Grafico 1 COMMERCIO MONDIALE - Media tra importazioni ed esportazioni
(variazioni percentuali sui dati in volume)



Fonte: FMI World Economic Outlook, stime ISAE per il 2001.

La Cina entra nell'OMC

Due eventi indubbiamente positivi all'interno del quadro appena descritto sono stati l'adesione della Cina quale membro effettivo dell'OMC (Organizzazione Mondiale per il Commercio) e il rilancio di un nuovo *round* di negoziati commerciali sancito dalla conferenza ministeriale dell'OMC che si è tenuta a Doha (novembre 2001). L'ingresso della Cina implica l'allargamento degli scambi ad un'area che da sola ha quasi la dimensione di un continente; ciò potrà favorire le esportazioni dei paesi industrializzati, a riflesso dell'abbattimento delle barriere all'ingresso dei capitali in Cina e dell'accesso ad un mercato di oltre un miliardo di consumatori.

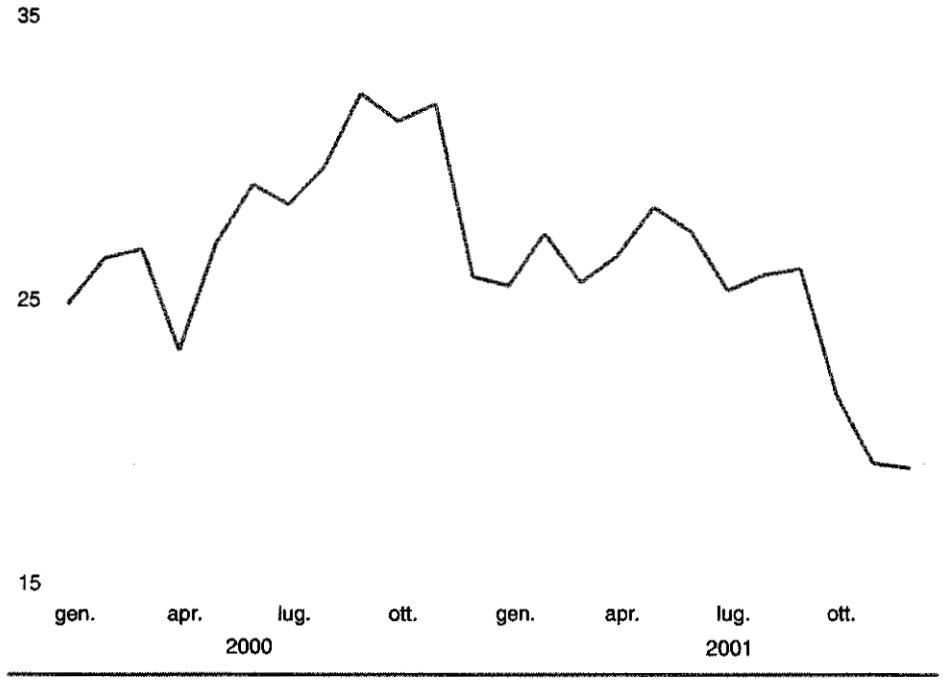
Il rilancio dei negoziati ha posto di nuovo l'OMC al centro delle trattative sugli scambi multilaterali, dopo che con il fallimento di Seattle e la proliferazione di accordi commerciali bilaterali e regionali, il ruolo stesso dell'OMC come sede deputata alla definizione delle regole del commercio mondiale era in qualche modo compromesso. Inoltre, l'apertura di un nuovo *round* negoziale fornisce nuove speranze alla risoluzione di controversie su alcuni temi quali l'agricoltura, il ricorso – per lo più in chiave protezionistica – allo strumento di *antidumping* da parte di paesi industrializzati e l'effettiva applicazione di regole già definite in precedenti *round* commerciali.

Il petrolio

L'indebolimento congiunturale ha avuto un impatto anche sul mercato del petrolio. Dopo gli elevati livelli raggiunti nel 2000, il prezzo medio annuo del Brent nel 2001 è stato di circa 25 dollari a barile, registrando una diminuzione del 12% rispetto al 2000.

La politica dell'offerta da parte dei paesi produttori ha impedito che la caduta di prezzo fosse ancora più marcata, dato il contemporaneo indebolimento delle maggiori economie mondiali. Tre successivi tagli alla produzione decisi dal cartello OPEC — durante la prima parte dell'anno — hanno permesso al prezzo del Brent di mantenersi intorno ai 26 dollari a barile. Da settembre, il mancato accordo su ulteriori tagli (raggiunto solo a dicembre) — per la necessità di coinvolgere paesi esterni all'OPEC — e una parallela diminuzione della domanda in seguito al calo dei trasporti successivo all'11 settembre, hanno comportato una netta riduzione del prezzo che è sceso di circa 6 dollari al barile nell'arco di un solo trimestre. Dal lato della domanda, il rallentamento dell'economia mondiale, gli effetti dell'attacco dell'11 settembre sui trasporti statunitensi e un inverno particolarmente mite, hanno comportato nel 2001 la più debole crescita della richiesta di greggio negli ultimi quindici anni.

Grafico 2 – QUOTAZIONE DEL BRENT (dollari per barile)

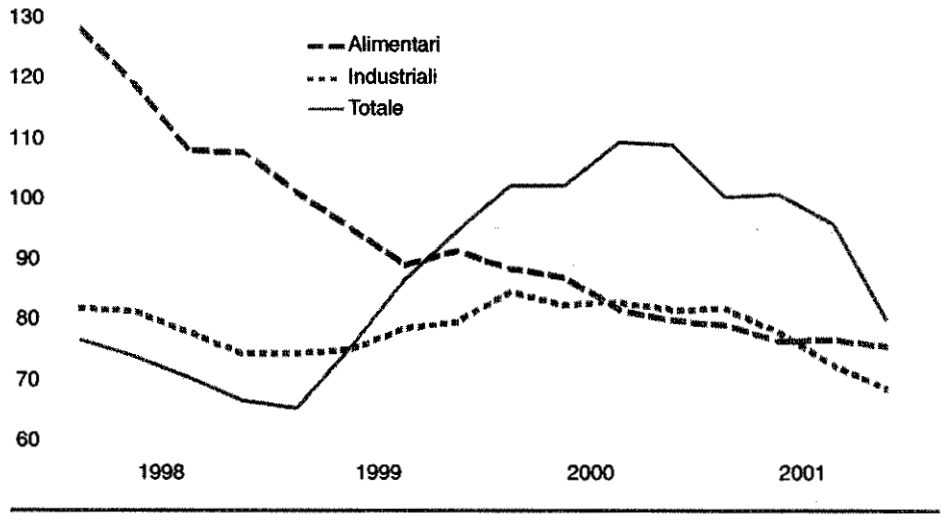


Fonte: Datastream.

Le altre materie prime

Come per il petrolio, le altre materie prime hanno risentito del generale andamento congiunturale. Per i prodotti alimentari, incrementi sostanziali nella produzione di caffè e oli vegetali, uniti alla debolezza del cambio con il dollaro delle valute dei maggiori paesi esportatori, hanno accentuato la caduta dei prezzi. Anche per quanto riguarda i prodotti industriali, nonostante i tagli nella produzione di metalli quali alluminio e rame, la decelerazione della congiuntura internazionale ha esercitato effetti depressivi sulle quotazioni.

Grafico 3 – PREZZI INTERNAZIONALI DELLE MATERIE PRIME
(Indici HWWA 1990=100)



Fonte: HWWA.

1.3 LE ECONOMIE EMERGENTI

Nel 2001 le economie emergenti hanno risentito della caduta della domanda mondiale e della crisi del settore delle alte tecnologie. Per alcune economie, fortemente dipendenti dalle esportazioni di un ristretto paniere di materie prime, i ribassi nei prezzi di tali prodotti hanno ancor più inciso sulla *performance* economica. In generale gli andamenti delle varie regioni sono stati differenziati, risentendo della composizione delle esportazioni e dell'intensità delle relazioni commerciali con i paesi industrializzati, in particolare con gli Stati Uniti.

Il Sud-est asiatico

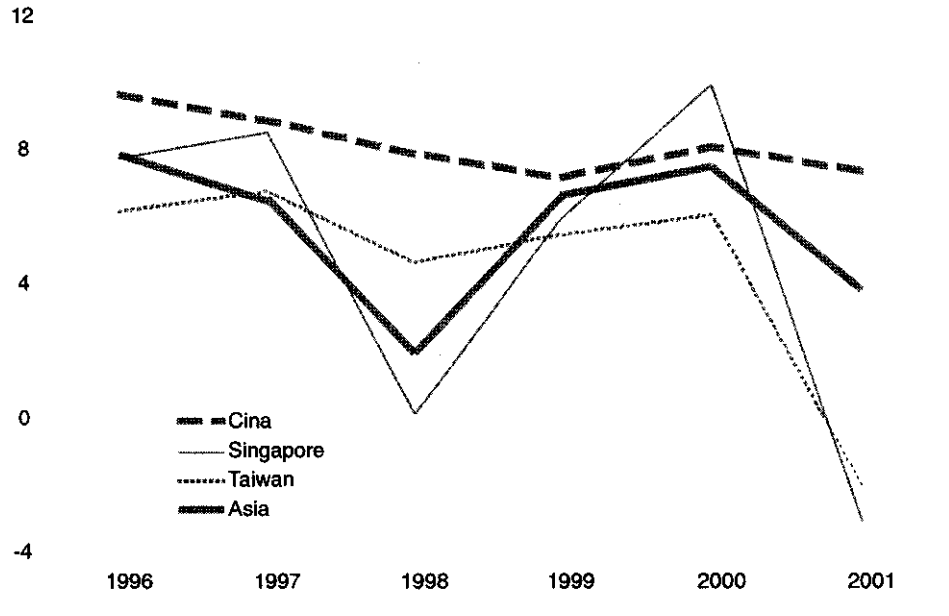
La regione asiatica — esportatrice di beni manifatturieri — è stata interessata per prima dalla perdita di vigore della domanda statunitense e giap-

ponese di inizio anno. L'accentuarsi della fase negativa della congiuntura internazionale e ancor più l'asfittica domanda di beni *high-tech* hanno ulteriormente pesato sull'economia dell'intera area. L'allargamento della crisi al settore finanziario è stato pronunciato unicamente per i paesi con un alto indebitamento, quali l'Indonesia e le Filippine. Per queste ultime e Taiwan le incertezze del quadro politico e la bassa profittabilità delle imprese, dovuta alle lentezze del processo di ristrutturazione, hanno depresso la crescita economica. Per le cinque economie interessate dalla crisi asiatica del 1997-98 (Corea del Sud, Filippine, Indonesia, Malesia e Tailandia) il quadro congiunturale del 2001 è stato quindi negativo: da un tasso di crescita del PIL del 2000 pari a + 6,8%, si è passati ad un modesto + 2,1%. Singapore, forse l'economia più aperta dell'intera area, è il paese che ha maggiormente risentito della congiuntura internazionale: nel 2001 si è registrata, infatti, una flessione del 2% a fronte di una crescita del 10,3% nel 2000.

La Cina

Solo Cina e India sono risultate in parte risparmiate dal deterioramento del quadro internazionale. Strutturalmente meno aperte e con un mercato interno sufficientemente ampio, entrambi i paesi sono cresciuti a tassi solo leggermente inferiori a quelli registrati nel 2000. La Cina in particolare ha continuato ad espandersi ad un ritmo sostenuto pari al 7,3% nel 2001, solo

Grafico 4 – PRODOTTO INTERNO LORDO - ASIA
(variazioni percentuali)



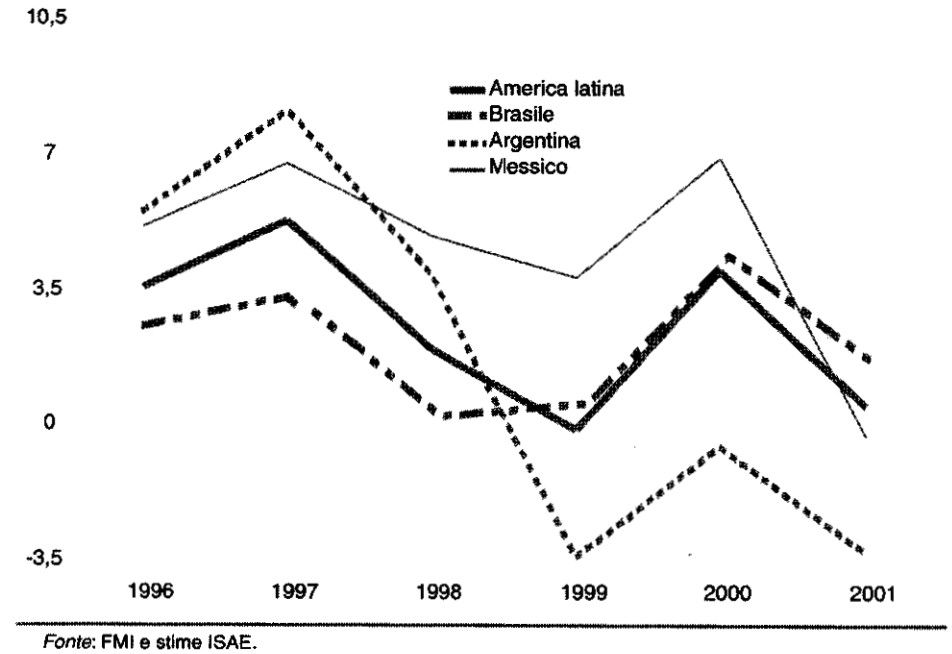
Fonte: FMI e stime ISAE.

0,7 punti percentuali in meno rispetto all'anno precedente. La decelerazione delle esportazioni, dovuta alla congiuntura internazionale negativa, è stata controbilanciata da una crescita della domanda interna e da un maggiore afflusso di investimenti diretti esteri (IDE). Come per il 2000, la domanda interna è stata trainata da una sostenuta spesa pubblica per investimenti, in particolare per infrastrutture. Nelle aree metropolitane, concentrate lungo la costa orientale, si sono, inoltre, registrati sostanziali incrementi nella spesa per immobili e automobili resi possibili dai rialzi delle retribuzioni dei dipendenti pubblici. Il consistente afflusso di IDE è stato favorito dalla prospettiva dell'imminente adesione della Cina all'OMC: l'incremento è stato pari al 10,4% rispetto al 2000, equivalente ad un ammontare di 69,2 miliardi di dollari. L'accesso all'OMC è stato formalizzato l'11 dicembre del 2001. Le prime conseguenze per l'economia cinese saranno l'applicazione di tutte le norme procedurali relative all'ingresso all'OMC e l'estensione a tutti i membri dell'OMC delle misure preferenziali già in vigore con gli accordi bilaterali precedentemente stipulati.

L'America latina

Dopo i paesi asiatici, l'America latina è stata la regione che ha maggiormente risentito della frenata dell'economia mondiale. La crescita, nel 2001, è stata pressoché nulla (+ 0,5%), facendo svanire le aspettative di

Grafico 5 – PRODOTTO INTERNO LORDO - AMERICA LATINA
(variazioni percentuali)



Fonte: FMI e stime ISAE.

avvio di un nuovo ciclo suscitate dalla buona *performance* del 2000 dopo la stagnazione del 1999. Contrariamente agli episodi di crisi degli anni novanta, durante i quali era stato coinvolto un ristretto gruppo di economie dell'area, nel 2001 l'intera regione ha subito un brusco rallentamento. Gli scambi si sono fortemente ridotti e l'avanzo commerciale dell'area è sceso ad appena il 2% del PIL (era pari al 12% l'anno precedente). La diminuzione delle esportazioni riflette in gran parte la caduta degli ordinativi statunitensi alla quale si è aggiunta la flessione dei prezzi per le materie prime. I tagli dei tassi d'interesse americani non hanno prodotto gli effetti sperati su un'area fortemente indebitata, e anzi, per alcuni paesi, il 2001 è stato un anno difficile per il finanziamento del debito estero. Gli afflussi dei capitali sono stati pari a 33 miliardi di dollari, ammontare paragonabile ai bassi valori del 1999. I tre maggiori paesi — Argentina, Brasile e Messico — hanno registrato evoluzioni ampiamente al di sotto di quelle realizzate nel 2000 con un effetto «domino» su gran parte delle altre economie dell'area.

L'Argentina

La situazione argentina è ulteriormente peggiorata e per il terzo anno consecutivo si è registrato un tasso di crescita negativo, pari al –3,3%. Il crollo degli investimenti e il mantenimento del *currency board* (ossia la quotazione del peso agganciata al dollaro) hanno, infatti, depresso un'economia già asfittica. L'afflusso di capitali esteri durante l'anno si è del tutto prosciugato per le crescenti difficoltà incontrate dal governo nel rispettare gli obiettivi di bilancio. Nonostante la spesa pubblica si sia ulteriormente ridotta nel corso del 2001, l'evoluzione dei tassi d'interesse ha impedito il rispetto del *target* di zero *deficit*, anche per la persistente inefficacia nella raccolta della tassazione. Data l'evidente impossibilità del governo di mantenere gli impegni annunciati, il valore dei titoli di Stato è aumentato vorticosamente, favorendo un ulteriore avvitamento della crisi. Diverse manovre di *swap* del debito giunto a maturazione sono state conseguentemente tentate, ma l'effetto è stato unicamente l'aumento della fuga di capitali alla quale è seguito l'intervento delle autorità argentine, alla fine di novembre, di congelamento dei depositi bancari. Se il protrarsi della crisi finanziaria ha spinto il Paese vicino al *default* sul debito estero, verso la fine dell'anno la situazione è diventata anche socialmente e politicamente insostenibile. Il tasso di disoccupazione — già molto elevato — ha raggiunto il 25% e all'incirca un terzo della popolazione vive al di sotto della soglia della povertà. Sotto la spinta di manifestazioni popolari e alla luce degli scarsi successi conseguiti nel corso dell'anno, il governo di Fernando de la Rùa è stato costretto alle dimissioni e, dopo una fase di «interregno» da parte di Adolfo Rodriguez Sãa, il primo gennaio del 2002 alla guida del Paese è stato istituito un governo presieduto da Eduardo Duhalde.

Il Messico

L'economia messicana ha notevolmente risentito della negativa *performance* statunitense. Nonostante una politica fiscale e monetaria in linea con quella del 2000, un afflusso cospicuo di investimenti diretti esteri, la discesa dei tassi d'interesse, causata in parte dal calo di quelli americani e in parte da un miglioramento del *rating* del rischio paese, il Messico ha sperimentato una flessione del PIL dello 0,3% (+ 6,9% nel 2000). Il settore manifatturiero è stato maggiormente colpito dalla crisi in quanto più esposto all'evoluzione dell'economia statunitense e, in particolare, nell'industria che produce per l'esportazione, i cosiddetti *maquilladores*, vi è stato un calo dell'occupazione per la prima volta negli ultimi quindici anni. Nel primo semestre la domanda interna — soprattutto i consumi — aveva retto, grazie anche a un incremento reale dei salari dovuto, a sua volta, a una crescita dell'inflazione al di sotto di quella programmata. Nella seconda parte dell'anno, il declino è stato generalizzato e nessun settore o componente della domanda è stato risparmiato dalla crisi.

Il Brasile

In Brasile, l'evoluzione del PIL, dopo un'espansione pari al 4,4% nel 2000, è tornata, lo scorso anno, su ritmi di crescita modesti (1,6%). Sul rallentamento ha inciso, oltre alla frenata della congiuntura internazionale, la crisi che ha colpito il settore energetico del Paese, conseguente agli scarsi investimenti effettuati in tale comparto, e agli effetti della siccità (il 93% del fabbisogno proviene dall'idroelettrico) sulle forniture di energia. Alla crisi energetica si sono sovrapposte tensioni inflazionistiche con successivi rialzi dei tassi d'interesse che, a partire dal terzo trimestre, hanno ridimensionato il tasso tendenziale di sviluppo.

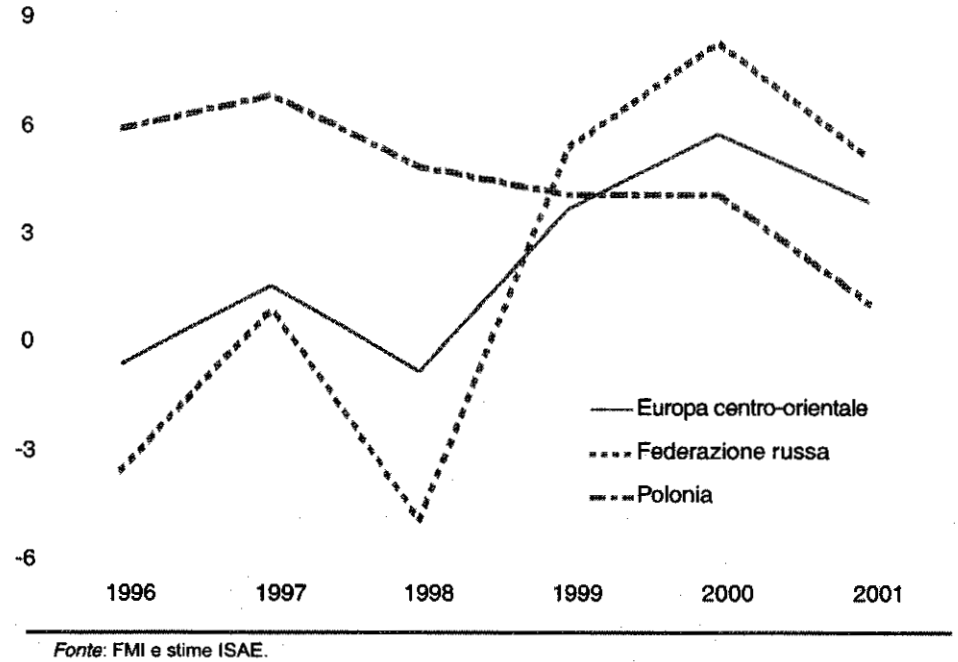
L'Europa centro-orientale

Il deterioramento del clima economico ha avuto ripercussioni, sebbene meno marcate, anche sui paesi dell'Europa centro-orientale. La crescita dell'intera area nel complesso è passata da un + 5,8% nel 2000 ad un + 3,9% nel 2001.

La Federazione russa

Nella Federazione russa, nonostante l'espansione sia stata più moderata rispetto all'8,3% del 2000, l'economia ha continuato a crescere ad un ritmo sostenuto (5,1% nel 2001). La spinta dei fattori ciclici, all'origine della positiva *performance* degli ultimi due anni, sembra in via di esaurimento. Inoltre, ad accentuare la decelerazione si è aggiunta, nell'ultimo trimestre, la brusca caduta del prezzo del petrolio. Il rublo, dopo la svalutazione dell'agosto 1998, ha ripreso ad apprezzarsi nel corso del 2001, attenuando i guadagni di competitività conseguiti dalle esportazioni negli anni precedenti; tale effetto si è sovrapposto al calo della domanda mondiale, determinando un freno sostanziale alla dinamica delle vendite all'estero. Parallelamente la mancata riforma del settore bancario ha pesato sull'economia, tenuto conto della continua fuoriuscita di capitali e del limitato apporto degli investimenti diretti esteri alla crescita del Paese.

Grafico 6 – PRODOTTO INTERNO LORDO - EUROPA CENTRO-ORIENTALE
(variazioni percentuali)



Fonte: FMI e stime ISAE.

Nel resto dell'area, la decelerazione è stata meno pronunciata e il ritmo di incremento del PIL è rimasto relativamente elevato; in taluni casi, l'aumento è risultato anche superiore a quello del 2000. Le uniche eccezioni sono costituite dalla Polonia e dalla Turchia. Il brusco rallentamento della crescita polacca (da 4,1% nel 2000 a 1,1% nel 2001) è stato originato essenzialmente da un politica monetaria restrittiva volta al raggiungimento dell'obiettivo del 4% d'inflazione per la fine del 2003. La Turchia ha visto nel 2001 perdurare le turbolenze finanziarie che colpiscono il Paese dalla fine del 2000 e che hanno portato al riaccendersi dell'inflazione con conseguenti rialzi dei tassi d'interesse.

1.4 LE ECONOMIE SVILUPPATE

Il 2001 è stato un anno di crescita molto debole per l'insieme delle economie sviluppate. Sebbene il rallentamento abbia avuto una diversa intensità nelle varie aree, l'elemento che ha caratterizzato l'anno appena chiuso è stata la sincronia del ciclo. Malgrado questa debolezza generalizzata e lo *shock* degli attentati terroristici di settembre, gli Stati Uniti hanno mostrato una sorprendente capacità di reazione, riuscendo a realizzare, nel quarto trimestre, una *performance* superiore alle aspettative.

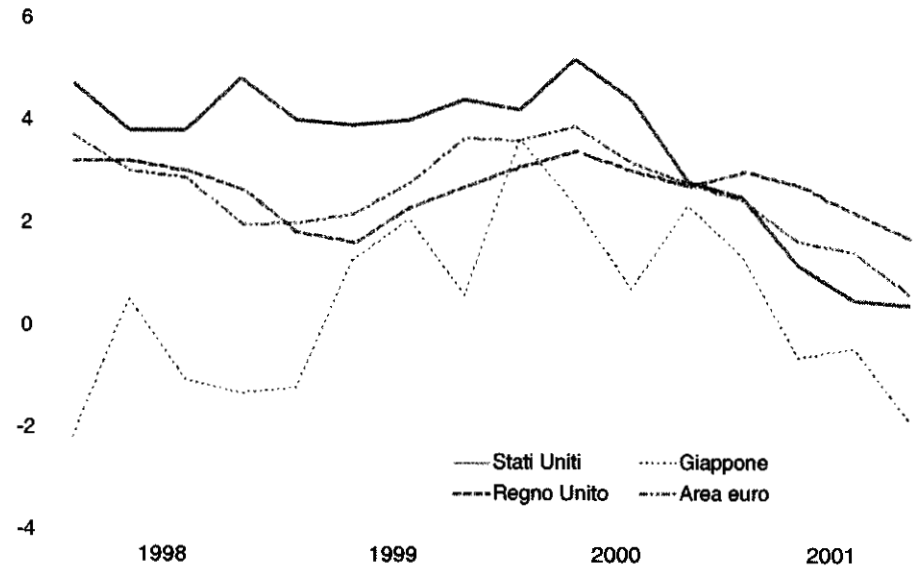
Gli Stati Uniti

Nel corso del 2001 il PIL degli Stati Uniti è cresciuto di un modesto 1,2%, ben al di sotto del risultato del 2000 (4,1%). L'evoluzione in corso d'anno ha mostrato un progressivo indebolimento dell'economia nei primi nove mesi fino a segnare una variazione negativa del PIL nel terzo trimestre. Nell'ultimo trimestre del 2001 il prodotto è tornato a salire. Il dato di crescita annua ha riflesso un aumento dei consumi privati che ha più che compensato la riduzione degli investimenti, iniziata nel 2000 e continuata nel 2001. Anche il settore pubblico ha apportato un sostanziale contributo positivo, mentre quello delle esportazioni nette è stato negativo.

Il progressivo deteriorarsi della situazione ha indotto le autorità di politica economica ad intervenire in maniera decisa a sostegno del ciclo. Da inizio anno la politica monetaria ha assunto carattere fortemente espansivo: i tassi sui *federal funds* sono passati dal 6% all'1,75% e contemporaneamente la Federal Reserve ha iniettato elevata liquidità nel mercato; l'amministrazione Bush ha contribuito a sostenere la capacità di spesa delle famiglie attraverso la restituzione di parte delle imposte versate, misura presa all'interno del più ampio pacchetto di riduzione della pressione fiscale varato dopo l'estate.

Tali interventi hanno favorito un rimbalzo, nella parte finale dell'anno, oltre che nel PIL, nella fiducia degli operatori che si era andata costante-

Grafico 7 – PRODOTTO INTERNO LORDO - ECONOMIE SVILUPPATE
(variazioni percentuali annue)



Fonte: Datastream e Eurostat.

Tabella 1 – PRODOTTO INTERNO LORDO E PREZZI AL CONSUMO DI ALCUNI PAESI INDUSTRIALIZZATI (variazioni percentuali)

PAESI E AREE	PIL a prezzi costanti			Prezzi al consumo(*a*)		
	1999	2000	2001	1999	2000	2001
Austria	2,8	3,0	1,1	0,5	2,0	2,3
Belgio	3,0	4,0	1,0	1,1	2,7	2,4
Danimarca	2,1	3,0	1,2	2,1	2,7	2,3
Francia	3,0	3,6	2,0	0,6	1,8	1,8
Germania	1,8	3,0	0,6	0,6	2,1	2,4
Grecia	3,4	4,3	3,9	2,1	2,9	3,7
Irlanda	10,8	11,5	5,6	2,5	5,3	4,0
Italia	1,6	2,9	1,8	1,7	2,6	2,7
Norvegia	1,1	2,3	1,4	2,1	3,0	2,7
Paesi Bassi	3,7	3,5	1,1	2,0	2,3	5,1
Portogallo	3,3	3,3	1,9	2,1	2,8	4,4
Regno Unito	2,1	3,0	2,2	1,4	0,8	1,2
Spagna	4,1	4,1	2,8	2,2	3,5	3,7
Svezia	4,3	3,7	1,4	0,6	1,3	2,7
Svizzera	1,6	3,0	1,3	0,8	1,6	1,0
Canada	5,1	4,4	1,5	1,7	2,7	2,5
Stati Uniti	4,1	4,1	1,2	2,2	3,4	2,8
Giappone	0,7	2,4	– 0,5	– 0,3	– 0,7	– 0,7
EUROPA	2,6	3,4	1,4	1,2	2,1	2,4
AREA EURO	2,7	3,4	1,5	1,1	2,3	2,6
OCSE (*b*)	3,0	3,6	1,1	1,5	2,6	2,2

(*a*) Per i paesi europei, indice armonizzato.
(*b*) Esclusi i paesi ad alta inflazione: Ungheria, Messico, Polonia e Turchia.

Fonte: OCSE e STATISTICHE NAZIONALI.

mente deteriorando nella prima metà del 2001 per poi cadere pesantemente nel periodo immediatamente successivo agli attentati terroristici dell'11 settembre. Da ottobre in poi operatori finanziari, imprese e consumatori hanno recuperato ottimismo circa la possibilità di un imminente ripresa. Il Dow Jones è tornato sopra quota 10.000, mentre gli indici di fiducia di imprese e consumatori hanno messo a segno marcate variazioni positive.

Non hanno mostrato miglioramenti, invece, la produzione industriale e il mercato del lavoro che a fine anno ha registrato un tasso di disoccupazione pari al 5,8% della forza lavoro; esso era pari al 4% alla fine del 2000.

Malgrado la debolezza dell'economia, il dollaro non ha avuto cedimenti verso le principali valute, se non nel periodo immediatamente successivo agli attacchi terroristici; la valuta americana si è rafforzata sia nei confronti dell'euro sia dello yen negli ultimi mesi del 2001. Tale fenomeno non ha favorito il riequilibrio della bilancia di parte corrente che, pur mostrando dei modesti segnali di miglioramento, è rimasta ampiamente negativa.

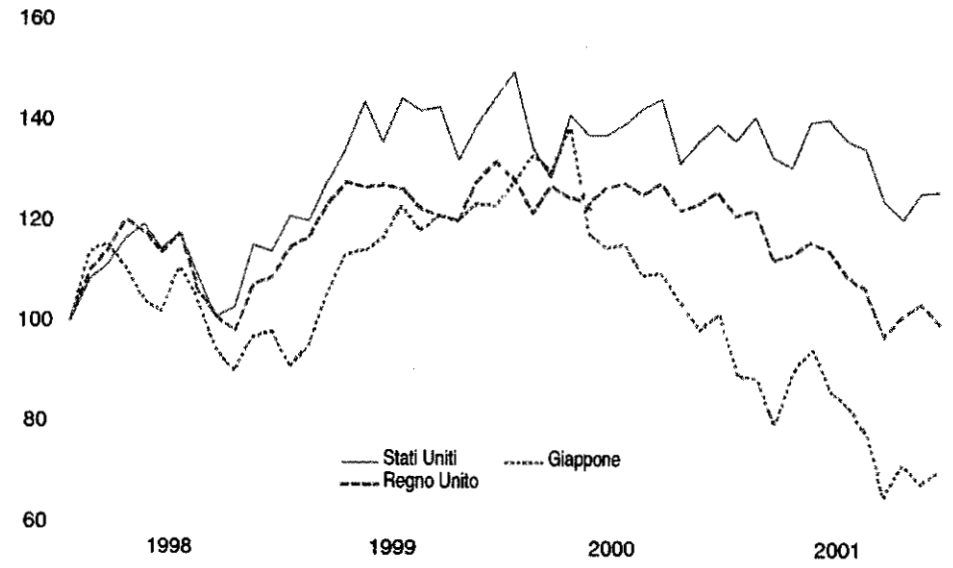
Il Giappone

L'anno 2001 è risultato nettamente sfavorevole per l'economia del Sol levante. Il PIL ha subito una contrazione dello 0,5% rispetto al 2000, segnando negli ultimi tre trimestri variazioni costantemente negative. A modestissimi incrementi nei consumi privati si sono contrapposte forti riduzioni negli investimenti conseguenti al ridimensionamento del settore dell'alta tecnologia e alla persistente incertezza sugli andamenti dell'economia nella prospettiva a breve.

Tale incertezza ha avuto effetti pesanti sui listini azionari. L'andamento negativo in questo mercato, unitamente al deteriorarsi della situazione occupazionale (il tasso di disoccupazione ha toccato il livello più alto dal dopoguerra, il 5,6% della forza lavoro), si è ripercosso sulla fiducia dei consumatori.

Neanche la politica monetaria, che ha portato i tassi di riferimento prossimi allo zero, è riuscita a stimolare la domanda interna; nonostante il deprezzamento dello yen rispetto al dollaro avvenuto nella parte finale del 2001, le esportazioni nette hanno contribuito negativamente alla formazione del PIL. Anche l'andamento dei prezzi non ha mostrato una reazione alla politica monetaria. Questi hanno continuato il processo di discesa in atto dal 1999.

Grafico 8 – PRINCIPALI INDICI DI BORSA (base gennaio 1998 = 100 - medie mensili)



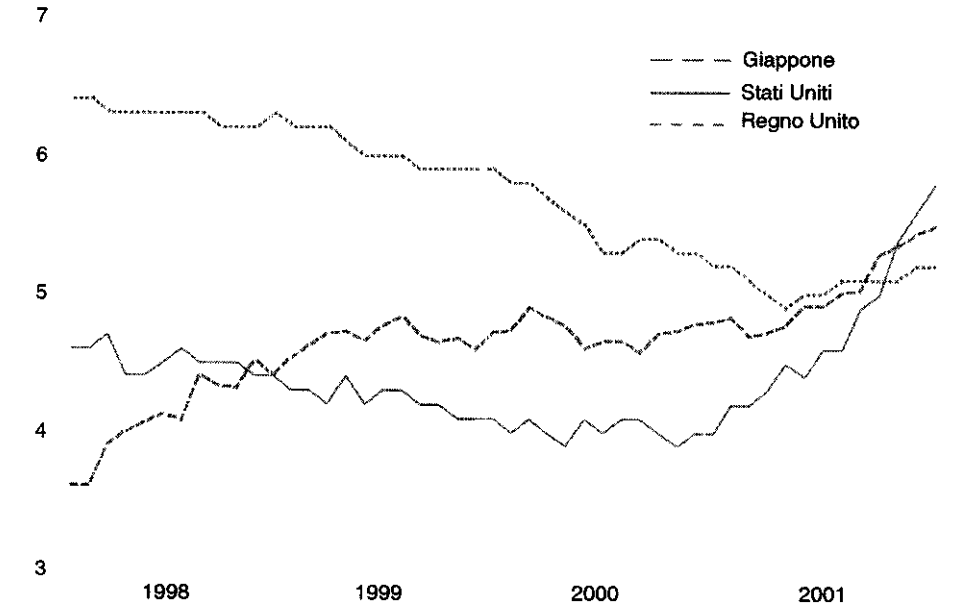
Fonte: Datastream.

A riflesso dei consistenti pacchetti di stimolo fiscale adottati nel recente passato e della fase congiunturale negativa, le condizioni di finanza pubblica del Giappone hanno continuato a deteriorarsi. Il disavanzo si è portato lo scorso anno a un livello superiore al 6% del PIL, mentre lo *stock* del debito pubblico ha raggiunto un ammontare superiore al 130%, sempre rispetto al PIL.

Il Regno Unito

Il Regno Unito ha costituito un'eccezione all'accentuata sincronia dei cicli negativi osservati a livello internazionale. Sebbene il ritmo di crescita dell'economia britannica abbia rallentato nel corso del 2001, fino ad arrestarsi nel quarto trimestre, il dato annuo si è attestato ad un soddisfacente +2,2% (3% nel 2000). Analizzando il dato dal lato della domanda, si rileva che il buon risultato del 2001 è attribuibile per larga parte all'andamento dei consumi delle famiglie. Anche gli investimenti hanno evidenziato un'evoluzione positiva, in controtendenza rispetto ai movimenti che hanno caratterizzato questa variabile nelle altre principali economie. Pure osservando il risultato dal lato dell'offerta è possibile individuare delle caratteristiche peculiari del Regno Unito. A un settore industriale in consistente recessione dalla metà dell'anno 2000 si contrappone quello dei servizi che, nell'ultimo anno, ha mostrato una variazione positiva del 3,8%. Il dato aggregato di fine anno conferma la modifica che sta avvenendo, già da qualche tempo, nella struttura produttiva britannica, che vede un ampliamento dell'importanza relativa dei servizi a scapito dell'industria.

Grafico 9 – TASSI DI DISOCCUPAZIONE (definizione dell'ILO, percentuali)



Fonte: Datastream

Sostanzialmente favorevole è stata la *performance* del mercato del lavoro nel primo semestre, periodo in cui la disoccupazione ha continuato a diminuire, toccando il minimo dalla fine degli anni settanta. Questa è leggermente risalita nella parte finale dell'anno, attestandosi al 5,2% della forza lavoro.

Le condizioni positive dell'economia nel suo complesso hanno fatto sì che la Banca d'Inghilterra adottasse una politica monetaria meno aggressiva di quella statunitense, anche se volta comunque a rallentare la frenata dell'economia e a ridare fiducia ai mercati finanziari in seguito alla crisi afghana. L'indice FTSE 100 dei maggiori titoli azionari ha perso progressivamente terreno da inizio anno fino al periodo immediatamente successivo all'11 settembre, per poi stabilizzarsi sopra quota 5000 nell'ultima parte del 2001.

1.5 LA FASE CICLICA NELL'AREA DELL'EURO

Nel 2001 l'area dell'euro ha condiviso la fase di rallentamento del ciclo internazionale.

Alle negative ripercussioni determinate dalla fine della prolungata espansione statunitense si sono aggiunti elementi di debolezza autonomi: la domanda interna è, infatti, stata caratterizzata da un adeguamento dei livelli delle scorte e degli investimenti alle mutate prospettive di crescita; il deterioramento del clima di fiducia delle famiglie, conseguente ai crescenti timori occupazionali, ha negativamente influenzato i consumi.

In questo quadro si sono poi inseriti i tragici eventi dell'11 settembre, che hanno ulteriormente depresso le prospettive nell'ultima parte dell'anno.

D'altra parte, il rallentamento si è accompagnato a un rapido rientro delle tensioni inflazionistiche insorte nella prima metà del 2001, quando, in seguito al progressivo deprezzamento dell'euro verso il dollaro e all'incremento delle quotazioni internazionali del petrolio, l'aumento dei costi di materie prime e beni intermedi si era progressivamente riversato sui prezzi dei beni finali.

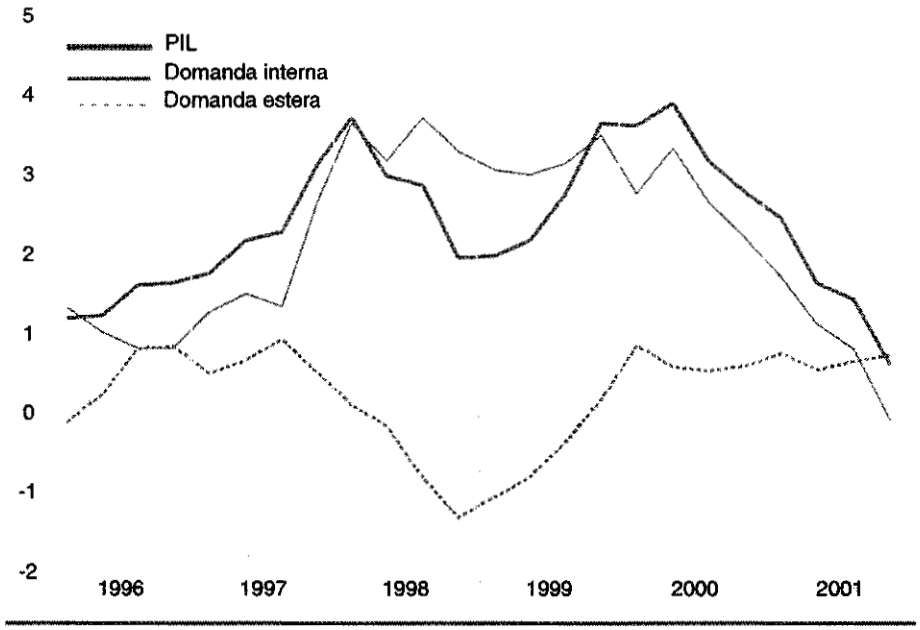
Le determinanti della crescita

Dopo aver sperimentato nel 2000 il miglior risultato del decennio (3,4%), il PIL per l'intera area euro, secondo i dati provvisori, ha segnato nel 2001 un incremento dell'1,5 per cento.

Il sensibile rallentamento è stato guidato dagli investimenti e dalle scorte, che hanno fornito un contributo negativo alla crescita annua rispettivamente di 0,1 e 0,5 punti percentuali. Il progressivo rallentamento ciclico avvenuto in corso d'anno ha, infatti, via via ridimensionato le scelte di investimento e contemporaneamente determinato un adeguamento dei livelli delle merci nei magazzini.

In conseguenza dell'indebolimento delle condizioni di domanda interna e internazionale si è registrato, rispetto all'anno precedente, un forte rallen-

Grafico 10 – AREA EURO 1: PIL E CONTRIBUTI ALLA CRESCITA (variazioni percentuali annue e punti percentuali, dati destagionalizzati a prezzi costanti)



Fonte: Statistiche nazionali.

tamento sia delle esportazioni che delle importazioni (l'incremento annuo è stato rispettivamente del 3,4 e 1,8%, dopo il 12,2 e 10,9% del 2000). Il contributo alla crescita da parte della domanda estera netta è peraltro rimasto positivo (per 0,6 punti percentuali), ma non tale da compensare pienamente il minore apporto di quella interna.

Anche nell'attuale quadro di generale indebolimento, così come nella precedente fase di accelerazione ciclica, si è verificata una relativa differenziazione nei ritmi di crescita dei singoli paesi.

Francia e Spagna hanno infatti confermato la maggior vivacità relativa mostrata a partire dal 1998, mentre in Germania la crisi è risultata più accentuata.

In quest'ultimo paese, secondo i dati provvisori, il prodotto interno lordo sarebbe infatti cresciuto dello 0,6% (rispetto al 3% del 2000); sia nel terzo che nel quarto trimestre si è registrata una contrazione. Spagna e Francia hanno mantenuto un profilo complessivamente più sostenuto (rispettivamente 2,8 e 2% l'incremento annuo); ciononostante, negli ultimi tre mesi del 2001 si è comunque evidenziata, rispettivamente, una stagnazione e una contrazione della PIL.

La maggior debolezza tedesca rispetto all'area nel suo insieme sembra principalmente dovuta a cause di natura interna. La produzione e le esportazioni tedesche, infatti, non sembrano aver risentito in misura maggiore di

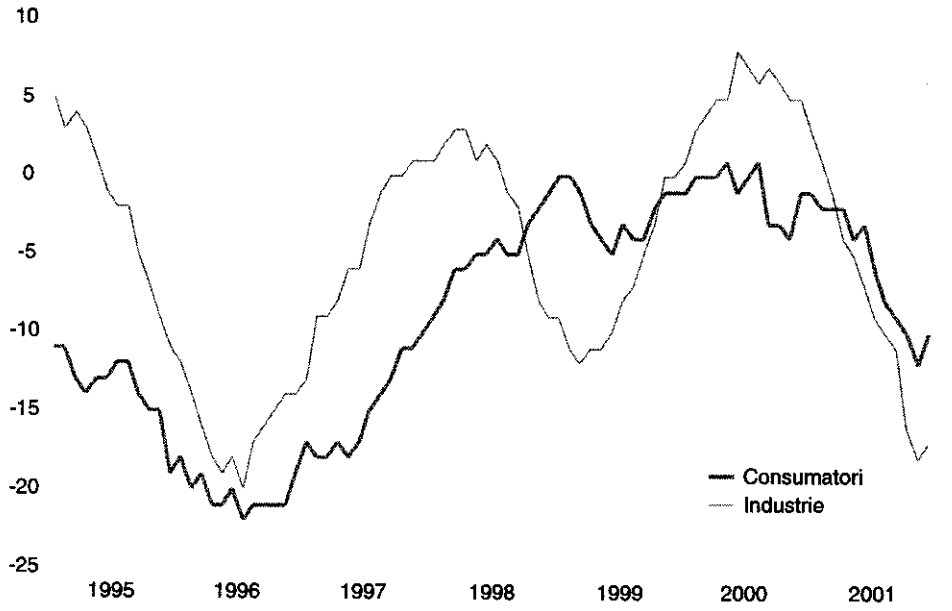
altri paesi del rallentamento ciclico internazionale (le esportazioni tedesche hanno contribuito per 1,7 punti percentuali alla crescita del 2001); non si notano, peraltro, differenze apprezzabili tra la Germania e l'intera area relativamente ai mercati di sbocco delle esportazioni o alla tipologia di beni destinati all'estero.

L'andamento particolarmente sfavorevole nel settore delle costruzioni, eredità dello sgonfiamento della bolla seguita al boom post-riunificazione, ha da un lato depresso gli investimenti (il settore delle costruzioni in Germania nel 2001 ha rappresentato il 54,2% degli investimenti complessivi), dall'altro l'occupazione totale. Quest'ultima ha, inoltre, risentito negli ultimi anni di una riduzione di personale anche nel settore manifatturiero, dove una dinamica salariale più elevata (per esempio rispetto all'industria francese) ha indotto le imprese a un recupero di produttività attraverso una contrazione della manodopera. Lo stesso problema si è, peraltro, riscontrato nel settore dei servizi. Una crescita occupazionale più lenta (nel 2001 l'occupazione dipendente in Germania è aumentata solo dello 0,2%, contro un aumento dell'1,5% in Francia) si è riflessa in una più contenuta dinamica dei consumi (cresciuti dell'1,2% nel 2001 contro il 2,9% in Francia e l'1,8% nell'intera area).

Il clima di fiducia

Nel corso del 2001 il clima di fiducia sia dei consumatori sia delle imprese ha mostrato una netta flessione, interrotta solamente nel mese di dicembre.

Grafico 11 AREA EURO - INDICATORI DEL CLIMA DI FIDUCIA
(saldi destagionalizzati)



Fonte: Commissione Europea.

Il clima di opinione delle famiglie ha risentito, in particolare nella prima parte dell'anno, dei timori legati a una ripresa dell'inflazione; per tutti i primi undici mesi inoltre si è registrato un progressivo deterioramento delle attese circa l'evoluzione economica, che ha determinato di pari passo crescenti preoccupazioni relativamente alla situazione occupazionale.

La fiducia degli imprenditori del settore manifatturiero, in seguito al rapido mutare della congiuntura internazionale, ha riflesso un deterioramento degli ordinativi dall'estero, non compensati da quelli interni, e un ridimensionamento della attese di produzione, particolarmente marcato nel primo e nell'ultimo trimestre.

La produzione industriale

Il progressivo indebolimento del tono congiunturale in corso d'anno si è riflesso in un andamento flettente dell'attività produttiva: la produzione industriale al netto delle costruzioni è aumentata nell'area dell'euro dello 0,2% (5,5% nel 2000); in ogni trimestre si è registrata una contrazione rispetto al periodo precedente (il decremento più marcato si è rilevato nel quarto trimestre, quando la produzione è scesa dell'1,9%).

Il rallentamento produttivo era stato preannunciato dalla caduta del clima di fiducia delle imprese manifatturiere tedesche, tradizionalmente un buon indicatore anticipatore della produzione industriale per l'intera area. Dopo aver raggiunto il valore massimo all'inizio del 2000, nei primi dieci mesi del 2001 si sono registrati livelli costantemente in diminuzione; l'inversione di tendenza manifestatasi a partire da novembre, tuttavia, fa ben sperare circa una prossima ripresa dell'attività industriale.

La dinamica dei prezzi

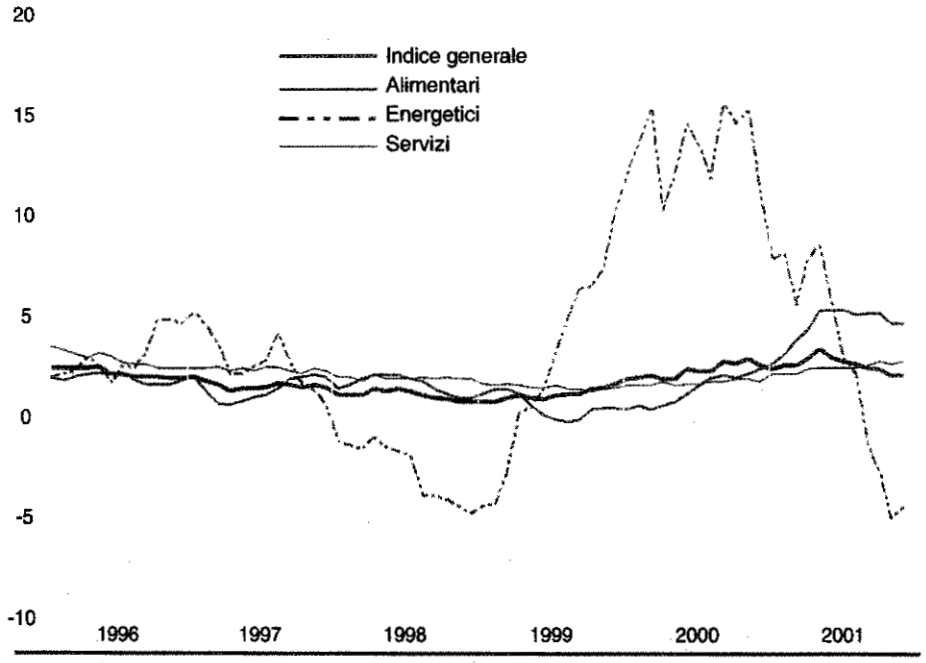
Nel corso del 2001 due fasi ben distinte hanno caratterizzato la dinamica dei prezzi alla produzione e al consumo.

Le quotazioni internazionali del petrolio, dopo i picchi raggiunti nel 2000, si sono notevolmente ridimensionate, a riflesso anche del generale indebolimento congiunturale. Anche le altre materie prime di base, in risposta al rallentamento internazionale, hanno accusato una crescente debolezza; meno marcata, ma comunque in discesa, la dinamica dei beni alimentari.

Tutto ciò ha determinato, sin dall'inizio dell'anno, una decelerazione dell'indice dei prezzi alla produzione per l'intera area; a partire da luglio le variazioni mensili hanno registrato costanti decrementi. La crescita media rispetto al 2000 è comunque risultata positiva (2,3% contro il 5,5% nel 2000).

Il processo di trasferimento sui beni finali dei prezzi all'origine ha, invece, continuato a manifestarsi sino al mese di maggio. Solo successivamente l'indice armonizzato dei prezzi al consumo ha mostrato, in termini tendenziali, un rallentamento; dopo il picco del 3,4%, i prezzi al consumo si sono attestati in dicembre al 2,1%. In termini medi annui, la crescita è risultata del 2,6 per cento.

Grafico 12 – INDICE ARMONIZZATO DEI PREZZI AL CONSUMO E SUE PRINCIPALI COMPONENTI (variazioni percentuali annue)



Fonte: Eurostat.

La differenza assoluta tra i tassi di inflazione nazionali è rimasta ampia: la distanza tra il tasso medio annuo più elevato e quello più contenuto è risultata sostanzialmente immutata, passando dai 3,5 punti percentuali nel 2000 ai 3,3 punti nel 2001; la dinamica più sostenuta si è registrata in Olanda, mentre la Francia si è nuovamente confermato come il paese più virtuoso.

Il mercato del lavoro

La fase di rallentamento ciclico evidenziatasi in corso d'anno si è riflessa sulle condizioni del mercato del lavoro. Nei primi tre trimestri del 2001, la crescita tendenziale media dell'occupazione per l'intera economia è stata, secondo i dati di contabilità nazionale, inferiore a quella dell'intero 2000 (1,6% contro il 2,1%).

La scomposizione settoriale mostra come il rallentamento della crescita dell'occupazione abbia riguardato principalmente il comparto industriale, in linea con le difficoltà incontrate dal settore manifatturiero e delle costruzioni. Anche la creazione di posti di lavoro nei servizi (settore che rappresenta oltre il 60% dell'occupazione totale dell'area euro) è risultata più lenta rispetto all'anno precedente, mantenendo però incrementi medi più elevati.

Di pari passo si è arrestata la discesa del tasso standardizzato di disoccupazione; se in media d'anno si è evidenziata una riduzione rispetto al 2000 (8,3% contro l'8,8%), il profilo mensile ha mostrato una stabilizzazione prima, e una leggera ripresa poi, della percentuale di disoccupati sulla forza lavoro.

Tra i singoli paesi membri, gli andamenti sono stati differenti: Spagna e Olanda hanno continuato a evidenziare una diminuzione del tasso standardizzato di disoccupazione, pari a 0,5 punti percentuali tra dicembre 2000 e dicembre 2001; in tutti gli altri paesi si è, invece, avuto un incremento rispetto ai livelli dell'ultimo mese del 2000, il più marcato dei quali è stato quello registrato in Austria (0,5 punti percentuali) e Germania (0,3 punti).

La finanza pubblica

Il processo di risanamento della finanza pubblica si è arrestato nel corso del 2001. Il peggioramento registrato rispetto all'anno precedente può essere in gran parte spiegato dall'evidente rallentamento della crescita economica.

Per l'insieme dei paesi dell'area euro, l'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche, comprensivo degli introiti derivanti dalla concessione delle licenze UMTS, è aumentato di 1,1 punti percentuali, passando da un *surplus* dello 0,2% a un *deficit* dell'1,3% in rapporto al PIL.

Per valutare correttamente i percorsi compiuti dai singoli paesi occorre tuttavia guardare al dato che non comprende i proventi delle concessioni UMTS; in alcuni casi, infatti, il risultato del 2000 è stato pesantemente condizionato dall'inclusione di tale posta che ha determinato un sensibile miglioramento del saldo delle Amministrazioni Pubbliche. In Germania, ad esempio, l'effetto sul saldo nel 2000 è stato di 2,5 punti percentuali, in Italia

Tabella 2 – DISAVANZO E DEBITO NEI PAESI DELL'AREA EURO (*) (in percentuale del PIL)

PAESI	Disavanzo pubblico			Debito pubblico		
	1999	2000	2001	1999	2000	2001
Austria	– 2,2	– 1,5	– 0,1	64,9	63,6	61,7
Belgio	– 0,6	0,1	0,2	115,0	109,3	107,5
Finlandia	1,9	7,0	4,9	46,8	44,0	43,6
Francia	– 1,6	– 1,3	– 1,4	58,5	57,4	57,2
Germania	– 1,6	1,2	– 2,7	61,3	60,3	59,8
Grecia	– 1,7	– 0,8	0,1	103,8	102,8	99,7
Irlanda	2,3	4,5	1,7	49,6	39,0	36,6
Italia	– 1,8	– 0,5	– 1,4	114,5	110,6	109,4
Lussemburgo	3,8	5,8	5,0	6,0	5,6	5,5
Paesi Bassi	0,4	2,2	0,2	63,1	56,0	53,2
Portogallo	– 2,2	– 1,5	– 2,2	54,2	53,4	55,6
Spagna	– 1,1	– 0,3	—	63,1	60,4	57,2

(*) Inclusivo dei proventi derivanti dalla vendita delle licenze UMTS.

Fonte: EUROSTAT.

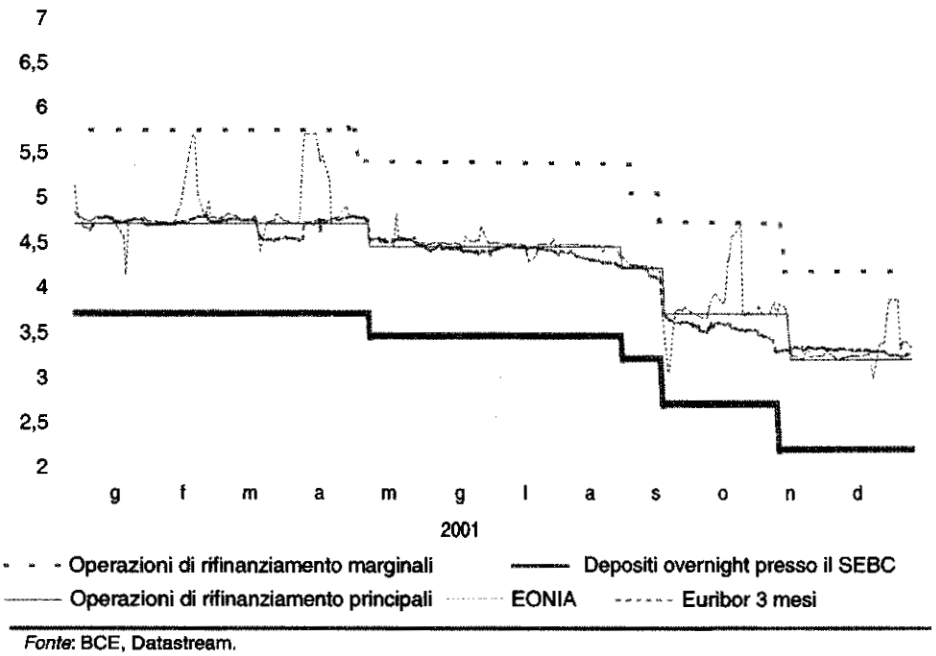
di 1,2 punti; al lordo di tali effetti, il primo paese ha comunque registrato nel 2001 un notevole peggioramento del proprio *deficit* (dall'1,3% al 2,7% del PIL), mentre il secondo ha in realtà conseguito un miglioramento (passando dall'1,7% all'1,4%).

Il peso del debito pubblico dell'area si è invece ulteriormente ridotto, anche se in misura non consistente, passando dal 69,5 al 69,1% del PIL.

1.6 LA POLITICA MONETARIA NELL'AREA DELL'EURO

Nel corso del 2001 la Banca Centrale Europea (BCE) ha ridotto i tassi di interesse ufficiali di 150 punti base. Il rendimento minimo di offerta sulle operazioni di rifinanziamento principali è stato portato dal 4,75 al 3,25%. Parallelamente sono scesi nella stessa misura anche i tassi sulle operazioni di deposito *overnight* e di rifinanziamento marginale, al 2,25 ed al 4,25% rispettivamente. La fase espansiva di politica monetaria ha avuto inizio in maggio, con una limatura di un quarto di punto dei rendimenti; è proseguita moderatamente nei mesi seguenti, con un taglio di analoga entità a fine agosto; si è sensibilmente rafforzata dopo gli attacchi terroristici a New York dell'11 settembre, con una ulteriore riduzione dei tassi

Grafico 13 – TASSI DI INTERESSE (valori percentuali, dati giornalieri)



Fonte: BCE, Datastream.

Grafico 14 – CONDIZIONI MONETARIE NELL'AREA DELL'EURO



Fonte: Datastream.

ufficiali di un punto percentuale attuata in due successivi interventi, rispettivamente il 17 settembre e l'8 novembre. La BCE ha, inoltre, condotto il 12 ed il 13 settembre, di concerto con le altre banche centrali, operazioni straordinarie finalizzate all'immissione di liquidità nel sistema per soddisfare il maggior fabbisogno e garantire un ordinato funzionamento dei mercati finanziari.

La manovra di allentamento monetario nell'area dell'euro è avvenuta in un contesto di generalizzate riduzioni dei tassi di interesse a livello mondiale ed ha riflesso l'attenuazione dei rischi inflazionistici conseguente al progressivo deterioramento delle prospettive di crescita ed al calo delle quotazioni delle materie prime, fenomeni che si sono accentuati dopo l'11 settembre. Se confrontate con gli interventi attuati dalle altre principali banche centrali, le azioni della BCE risultano più contenute. Rispetto agli Stati Uniti, la diversa intensità espansiva delle politiche monetarie ha comportato una inversione del differenziale dei rendimenti tra le due aree: il tasso obiettivo sui *federal funds* americani alla fine del 2001 si è collocato 1,50 punti percentuali al di sotto del tasso delle operazioni di rifinanziamento principali fissato dalla BCE, mentre ad inizio d'anno tale *spread* era positivo e pari a 1,75 punti.

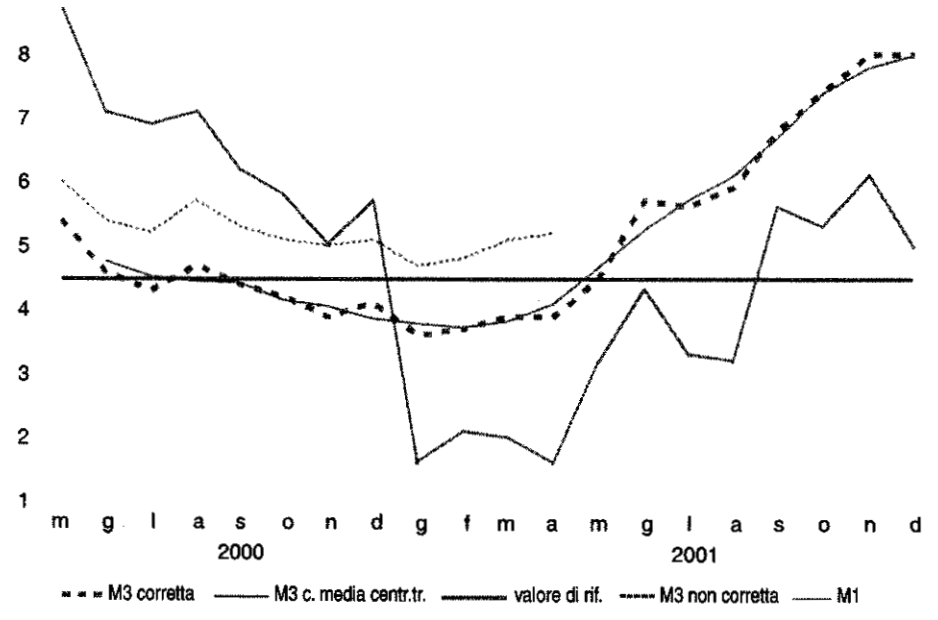
La riduzione dei tassi ufficiali nell'area dell'euro si è riflessa in un analogo andamento dei rendimenti di mercato a breve termine: il tasso EONIA è sceso dal 5 al 3,4% ed il rendimento interbancario a tre mesi si è ridotto dal 4,8 al 3,3%. In termini reali i rendimenti di mercato, sia a breve sia a lungo termine, hanno raggiunto livelli storicamente bassi, determinando complessivamente, in presenza di un tasso di cambio effettivo sostanzialmente stabile, un allentamento delle condizioni monetarie.

Le decisioni delle autorità monetarie sono state prese in presenza di molteplici segnali di attenuazione dei rischi inflazionistici provenienti dagli indicatori considerati nel secondo pilastro della strategia di politica monetaria della BCE e rappresentati principalmente dagli andamenti correnti e dalle prospettive delle determinanti della dinamica dei prezzi, sia di domanda sia di costi, e dalle aspettative dei mercati. Indicazioni contrastanti sono invece pervenute, a causa soprattutto dell'azione di fattori temporanei, da quello che la BCE ha indicato come primo pilastro della propria strategia, ovvero l'andamento degli aggregati monetari.

Gli aggregati monetari

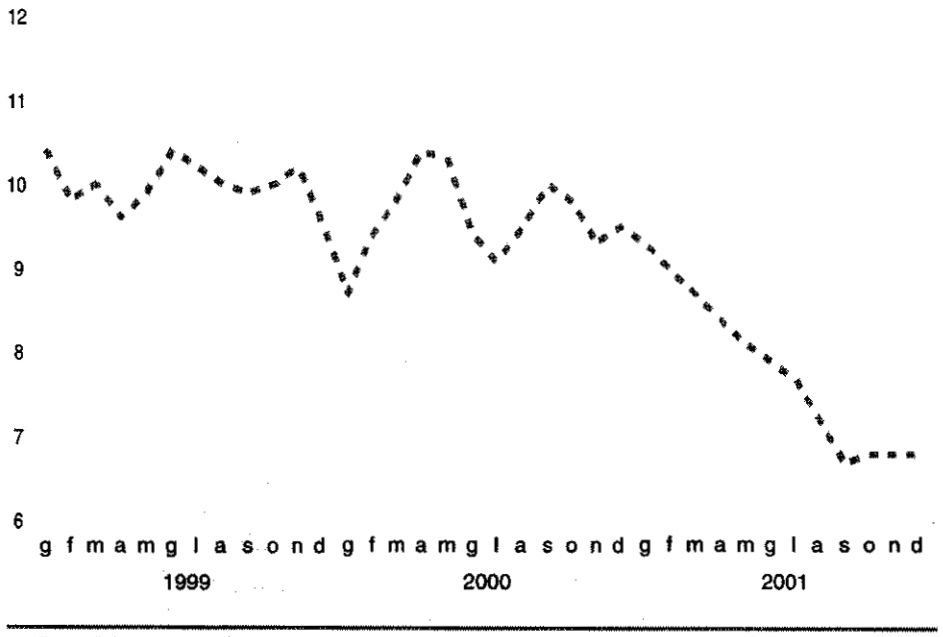
In particolare la BCE attribuisce un ruolo importante all'aggregato monetario «ampio» M3, in quanto risulta mantenere una relazione stabile con il livello dei prezzi nel lungo periodo e presenta caratteristiche di indicatore anticipatore dell'inflazione. La valutazione della sua dinamica da parte delle

Grafico 15 AGGREGATI MONETARI NELL'AREA DELL'EURO
(variazioni percentuali annue)



Fonte: BCE.

Grafico 16 – CREDITO AL SETTORE PRIVATO (variazioni percentuali annue)



Fonte: BCE.

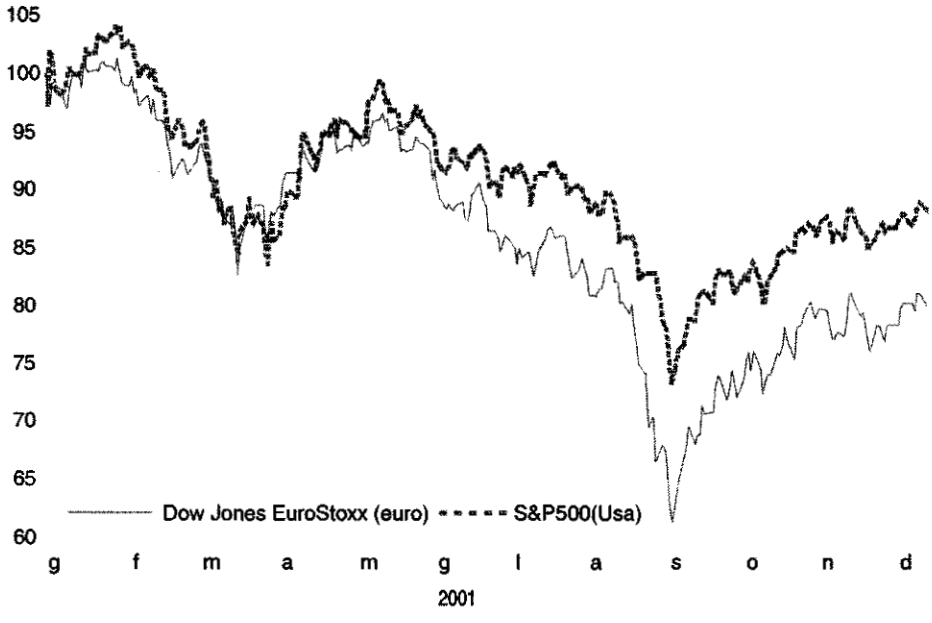
autorità monetarie avviene rispetto allo scostamento, in termini di media mobile centrata trimestrale, dal valore di riferimento, che è quello ritenuto compatibile con una crescita economica in linea con il potenziale e con la stabilità dei prezzi, dato l'andamento della velocità di circolazione della moneta. Tale valore è stato fissato per il 2001, e confermato in dicembre anche per il 2002, al 4,5%. Pertanto una crescita prolungata di M3 al di sopra del 4,5% segnalerebbe la presenza di un rischio per la stabilità dei prezzi. In maggio la BCE ha diffuso i nuovi dati relativi all'aggregato monetario ampio, la revisione dei quali ha comportato l'esclusione delle quote di fondi comuni monetari acquistati da non residenti nell'area ed ha causato una riduzione del profilo di crescita. La nuova serie ha mostrato una dinamica contenuta ed inferiore al valore di riferimento nella prima parte dell'anno ed in forte accelerazione nel secondo semestre, raggiungendo, negli ultimi due mesi del 2001, l'8%. La sostenuta crescita di M3 nella seconda parte dell'anno è stata, tuttavia, dovuta in larga parte a fattori temporanei che hanno indotto le autorità monetarie alla cautela nel valutarne le conseguenze inflazionistiche nel medio termine. In primo luogo la domanda di moneta è stata influenzata dall'aumento dell'incertezza relativa alle prospettive economiche e dal più elevato livello dei prezzi. Inoltre è stata stimolata dalla sensibile riduzione del costo opportunità di detenere attività liquide in un contesto caratterizzato dalla

debolezza dei mercati azionari e da un sensibile appiattimento della curva dei rendimenti. Movimenti erratici della velocità di circolazione della moneta possono, infine, essere stati generati, soprattutto nella parte finale dell'anno, da fattori tecnici collegati al *changeover*. In tali circostanze la BCE ha valutato come temporanea e non significativa ai fini della valutazione dei rischi di instabilità dei prezzi nel medio periodo la crescita di M3, in eccesso rispetto al valore di riferimento, basandosi invece in modo più rilevante, sempre nell'ambito del primo pilastro della strategia, sull'analisi dell'evoluzione delle componenti e delle contropartite. Tra queste ha segnalato, in particolare, le moderate dinamiche dell'aggregato più liquido M1 e del credito al settore privato. L'aumento di M1 è stato sensibilmente più contenuto di quello di M3 durante tutto il 2001, risultando inferiore al 4,5% per gran parte dell'anno e raggiungendo il 6% in novembre. Parallelamente è andata considerevolmente riducendosi, nel corso del 2001, la crescita del credito al settore privato: mentre nei primi due anni ha oscillato su valori compresi tra il 9% ed il 10%, nell'ultimo è scesa fino a tassi inferiori al 7 per cento.

Indicatori delle prospettive inflazionistiche

Gli indicatori considerati nel secondo pilastro della strategia di politica monetaria della BCE hanno segnalato in maniera chiara, nel corso del 2001, un ridimensionamento delle pressioni sulla dinamica dei prezzi nel medio termine.

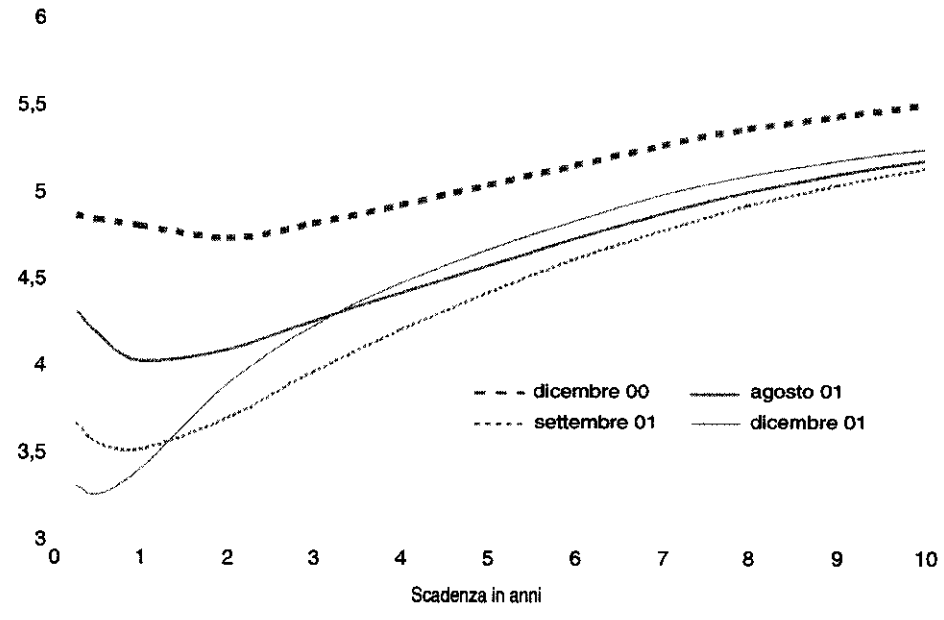
Grafico 17 – INDICI AZIONARI (1 gennaio 2001=100, dati giornalieri)



Fonte: Datastream.

Dal lato della domanda, la riduzione dei rischi inflazionistici è derivata dal progressivo deterioramento delle prospettive economiche nel corso dell'anno, con un sensibile peggioramento dopo l'11 settembre. Dal dicembre 2000 al dicembre 2001 la BCE ha ridotto le previsioni di crescita nell'area dell'euro, nonostante la contemporanea revisione al ribasso del profilo dei tassi di interesse, di circa 1,6 punti percentuali per il 2001 e di 1,8 per il 2002, in conseguenza del deterioramento della congiuntura interna e internazionale. Il peggioramento delle prospettive economiche appare evidente anche dall'andamento delle Borse. I corsi azionari, i quali riflettono le attese di crescita dei profitti aziendali, sono andati riducendosi dall'inizio dell'anno, con una breve eccezione in aprile e registrando una brusca caduta dopo l'11 settembre. Anche gli andamenti dei mercati obbligazionari hanno segnalato nel corso dei primi 10 mesi dell'anno una progressiva riduzione delle attese di crescita e inflazione e un aumento delle aspettative di interventi di riduzione dei tassi di interesse ufficiali da parte delle autorità monetarie. La curva dei rendimenti si è, infatti, inizialmente appiattita sulle scadenze medio - lunghe, assumendo, inoltre, una conformazione ad U nel segmento a più breve termine. Tali fenomeni si sono rafforzati nel corso dell'estate e sono proseguiti, con un'ulteriore accentuazione dopo l'11 settembre, fino alla metà di novembre.

Grafico 18 – STRUTTURA DEI RENDIMENTI PER SCADENZA NELL'AREA DELL'EURO
(valori percentuali; dati di fine mese)



Fonte: Datastream.

Grafico 19 – TASSO DI CAMBIO EURO/DOLLARO (dati giornalieri)



Fonte: Datastream

Dal lato dei costi, segnali di contenimento delle pressioni inflazionistiche nel medio periodo sono venuti dal calo delle quotazioni delle materie prime e dalla stabilizzazione della valuta europea. Nel corso del 2001, il tasso di cambio dell'euro con il dollaro statunitense ha oscillato intorno a valori superiori a quelli minimi raggiunti nell'autunno dell'anno precedente, manifestando nel secondo semestre segni di ripresa che si sono successivamente interrotti con gli eventi terroristici di settembre. Dalla primavera, inoltre, anche il tasso di inflazione corrente ha cominciato a ridursi, segnalando che gli effetti dei pregressi aumenti dei costi e dei prezzi all'importazione stavano esaurendosi.

Nello scorcio finale dell'anno la situazione venutasi a creare in seguito agli eventi dell'11 settembre, caratterizzata da un brusco peggioramento delle prospettive di crescita e da turbolenza sui mercati finanziari, è sensibilmente migliorata. I mercati azionari, che immediatamente dopo gli attacchi terroristici avevano sperimentato ampie riduzioni delle quotazioni e un sensibile aumento della volatilità, hanno cominciato a riprendersi già sul finire di settembre, recuperando in media nel corso di due mesi gran parte delle perdite subite dopo gli attacchi terroristici. Dalla metà di novembre, inoltre, anche i mercati obbligazionari hanno manifestato una riduzione dell'incertezza ed un miglioramento delle aspettative. I rendimenti sulle lunghe dura-

te hanno ripreso ad aumentare e la curva ha assunto una inclinazione più marcatamente positiva. A fine anno i tassi di interesse a dieci anni, che si erano ridotti da gennaio a novembre di circa un punto percentuale, si sono collocati nuovamente intorno ai livelli di inizio settembre, un quarto di punto al di sotto di quelli di inizio d'anno. Parallelamente, sul finire dell'anno, si sono ridotte le aspettative dei mercati riguardo a ulteriori interventi espansivi da parte della BCE.

2. L'ECONOMIA ITALIANA

2.1 SINTESI

Nel 2001 l'economia italiana ha mostrato un rallentamento dell'attività produttiva. L'incremento del PIL è stato pari all'1,8%, mentre nell'anno precedente era risultato pari al 2,9%. L'espansione realizzata non si discosta significativamente dalla stima contenuta nel quadro macroeconomico del Programma di stabilità presentato dal Governo nello scorso novembre. Essa, inoltre, risulta migliore di quella conseguita dall'area euro, rispetto alla quale il nostro Paese ha registrato un differenziale di crescita positivo e pari a tre decimi di punto percentuale. Positivo e superiore ad un punto percentuale anche quello calcolato nei confronti della Germania; negativa e pari a tre decimi di punto percentuale il divario rispetto alla Francia.

La netta decelerazione della crescita del PIL, superiore ad un punto percentuale, è stata causata da un indebolimento molto rapido della domanda totale, il cui aumento è stato appena dell'1,4%, dopo che nell'anno prima aveva registrato una variazione del 4,3%. Quest'ultima ha risentito direttamente ed indirettamente del mutamento delle condizioni dell'economia internazionale, in primo luogo del rallentamento della domanda mondiale. Infatti, l'unica componente che ha contribuito a sostenere la crescita, pur modesta, della domanda totale è stata quella interna. Quest'ultima, al netto delle scorte, ha avuto un miglioramento pari all'1,6%, comunque basso e molto inferiore a quello conseguito l'anno precedente, che è stato circa il doppio (3,3%). Le esportazioni di beni e servizi hanno sostenuto in misura molto marginale la crescita della domanda: il loro incremento è stato dello 0,8%, dopo che nel 2000 avevano raggiunto l'11,7%: il loro contributo alla variazione della domanda totale è stato di 0,2 punti percentuali, mentre nell'anno prima era stato di 2,6 punti percentuali. Le scorte produttive, già considerevolmente ridottesi nel 2000 per le difficoltà dei produttori nazionali di soddisfare la rapida espansione della domanda, hanno continuato a diminuire anche nell'anno successivo, non esercitando così il consueto ruolo stabilizzante nelle fasi di riduzione dell'espansione economica. L'indebolimento dell'attività produttiva avrebbe potuto essere superiore se la decelerazione della domanda totale non si fosse ripercossa in gran parte sull'offerta estera: le importazioni di beni e servizi, incrementatesi del 9,4% nel 2000, sono rimaste pressoché invariate nel periodo seguente (0,2%).

Nel 2001 l'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche è stato 17.614 milioni di euro, pari all'1,4% del PIL. L'anno precedente è stato di 6.253 milioni di euro (0,5% del PIL). I due dati non sono, tuttavia, direttamente compatibili. Essi, infatti, includono nel 2000 gli introiti relativi alle

licenze UMTS, pari a circa 13.800 milioni di euro. Depurato da tale operazione l'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche è stato nel 2000 pari a 20.000 milioni di euro, pari all'1,7% del PIL. L'avanzo primario è stato del 4,9% del PIL, maggiore di due decimi di punto percentuale rispetto all'anno precedente.

La pressione fiscale complessiva (misurata in percentuale del PIL) si è ridotta lievemente dal 42,5%, registrato nel 2000, al 42,4%; quella relativa alle imposte dirette è aumentata di 0,5 punti percentuali, mentre quella relativa alle imposte indirette è diminuita di mezzo punto. Per quanto riguarda le spese, quella corrente al netto degli interessi (in % del PIL) è aumentata di un decimo di punto percentuale; quella per interessi, in rapporto al PIL, è calata di due decimi di punto percentuale rispetto all'anno precedente; quella in conto capitale è aumentata di tre decimi di punto percentuale.

Le differenze rispetto agli obiettivi fissati in novembre nel Programma di stabilità dell'Italia sono lievi. Esse sono dovute a: *a*) una revisione dei dati di bilancio a partire dal 2000, in particolare, la spesa per consumi finali, quella relativa ai redditi da lavoro dipendente ed ai consumi intermedi è aumentata di 2,7 milioni di euro; *b*) una crescita economica inferiore all'attesa; *c*) spese in conto capitale superiori alle stime governative formulate in ottobre, a causa dei pagamenti legati all'utilizzazione dei fondi strutturali dell'UE.

Il debito delle Amministrazioni Pubbliche, espresso in percentuale del PIL, pari a 110,6% nel 2000 è diminuito al 109,4%. Il rallentamento della riduzione del rapporto è attribuibile soprattutto alla modesta crescita del PIL ed all'accentuazione della stagionalità di formazione del fabbisogno finanziario, che ha reso necessario un elevato livello di emissioni fino ai primi giorni di dicembre.

La spinta inflazionistica sperimentata nel 2000 in Italia, causata principalmente dall'impennata delle quotazioni del petrolio e dal forte deprezzamento dell'euro, è continuata nella prima parte dell'anno successivo, rafforzata dagli aumenti di prezzo nel settore alimentare, in particolare di quello della carne, colpito dagli effetti dell'encefalite bovina, e si è smorzata rapidamente nella seconda metà dell'anno, come negli altri paesi europei. Tuttavia, la permanenza di alcuni elementi di fragilità strutturali del nostro sistema produttivo contrasta il processo di convergenza dell'inflazione italiana verso quella prevalente nei principali paesi europei.

L'aumento del deflatore del totale delle risorse si è ridotto dal 4% realizzato nel 2000 al 2,4% nel 2001. La decelerazione è dovuta alla componente esterna dell'inflazione: l'incremento dei prezzi all'importazione dal 12% del 2000 si è ridotto all'1,6% nell'anno seguente. Il contributo della componente interna si è lievemente accresciuto: il deflatore del PIL è aumentato dal 2,1% nel 2000 al 2,6% nel 2001. Relativamente ai consumi, nel 2002 l'infla-

zione in Italia è rimasta invariata rispetto all'anno precedente: l'indice armonizzato è aumentato del 2,7%, come risultato di un andamento dei prezzi in salita nella prima parte dell'anno ed in discesa nella seconda parte. L'indice armonizzato, riferito all'insieme dei paesi dell'area euro, ha conseguito una variazione sostanzialmente analoga per il più forte contributo dei prezzi dei prodotti energetici in tali paesi: il relativo differenziale inflazionistico si è pertanto chiuso; permane quello rispetto alla Francia ed alla Germania. La *core inflation* ha continuato a salire per tutto il 2001 in tutta l'area europea: i differenziali di aumento dell'Italia, calcolati sugli indici armonizzati di *core inflation*, si sono ridotti rispetto all'insieme dei paesi aderenti all'euro, ma sono rimasti immutati rispetto a Francia e Germania. La permanenza di tale divario è stata dovuta alla dinamica dei prezzi dei servizi. Essa ha continuato a peggiorare per la lenta crescita della produttività ed il notevole allargamento dei margini caricati sui costi variabili per unità di prodotto all'interno, annullando i miglioramenti relativi alla componente di beni. Per questi ultimi, invece, si è verificata una compressione dei margini sull'interno (sia nel 2000 sia nel 2001), più che compensata da una considerevole espansione di quelli sull'estero, resi possibili dal deprezzamento dell'euro.

Nel 2001 l'attivo della bilancia commerciale è ammontato a circa 9,5 miliardi di euro circa, 7,6 miliardi di euro in più rispetto all'anno precedente. Tale risultato è imputabile in gran parte all'effetto positivo dell'andamento delle ragioni di scambio, dovuto soprattutto alla riduzione delle quotazioni delle materie prime, energetiche e non, al quale si è sommato un lieve miglioramento dell'interscambio in quantità. I settori che maggiormente hanno contribuito alla considerevole crescita dell'avanzo sono stati quelli relativi ai prodotti trasformati: il loro avanzo è aumentato di 6,7 miliardi di euro, in particolare quello delle «macchine ed apparecchi meccanici» e quello degli «apparecchi elettrici e di precisione». Negativo il contributo del settore dei mezzi di trasporto, che ha registrato un ulteriore peggioramento del saldo negativo di ben 2,8 miliardi di euro.

La modesta crescita del PIL nel 2001 è dovuta ad una espansione sostenuta nel primo trimestre, ad una stagnazione nel secondo e nel terzo e ad una lieve riduzione nell'ultimo. Il contributo delle attività economiche all'incremento annuo del PIL è stato piuttosto differenziato: positivo ed elevato quello delle attività dei servizi e delle costruzioni, quasi nullo quello delle attività industriali in senso stretto. La dinamica settoriale trimestrale è stata caratterizzata dalla recessione delle attività dell'industria in senso stretto, iniziata nel secondo trimestre, dalla espansione molto lenta delle costruzioni nel periodo aprile-dicembre, dalla stagnazione delle attività dei servizi nella seconda parte dell'anno. I beni e servizi offerti dall'estero, dopo un modesto incremento nella prima parte dell'anno, hanno mostrato una marcata

Tabella 3 – CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI (variazioni percentuali)

AGGREGATI	Quantità		Prezzi		Valore	
	2000	2001	2000	2001	2000	2001
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	*2,9*	*1,8*	*2,1*	*2,6*	*5,1*	*4,4*
Importazioni di beni e servizi fob	*9,4*	*0,2*	*12,1*	*1,5*	*22,6*	*1,7*
TOTALE RISORSE	***4,3***	***1,4***	***3,9***	***2,5***	***8,4***	***3,9***
Consumi nazionali	*2,5*	*1,4*	*3,1*	*3,0*	*5,7*	*4,4*
– Spesa delle famiglie residenti	2,7	1,1	2,8	2,9	5,6	4,0
– Spesa delle AA.PP. e delle Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	1,7	2,3	4,4	3,4	6,2	5,8
Investimenti fissi lordi	*6,5*	*2,4*	*2,3*	*1,9*	*8,9*	*4,3*
– Investimenti fissi netti	13,5	1,0	2,5	2,1	16,2	3,1
– Ammortamenti	3,2	3,1	2,2	1,8	5,4	5,0
Esportazioni di beni e servizi fob	*11,7*	*0,8*	*4,5*	*3,3*	*16,7*	*4,1*
TOTALE IMPIEGHI	***4,3***	***1,4***	***3,9***	***2,5***	***8,4***	***3,9***

riduzione nella seconda parte. Secondo le stime dell'ISAE, sono risultate limitate le differenze nella crescita economica delle grandi ripartizioni territoriali: l'incremento del PIL nel Mezzogiorno è stato del 2,1%, migliore di quello delle altre ripartizioni (1,9% nel Nord Est; 1,6% nel Nord Ovest; 1,8% nel Centro).

Il rallentamento dell'offerta, interna ed estera, è stato determinato dalla forte decelerazione della domanda aggregata dovuta in gran parte, anche se non esclusivamente, alla componente estera. Le esportazioni di beni e servizi hanno mostrato, dopo la frenata verificatasi nell'ultimo trimestre del 2000, un andamento decrescente durante tutto l'anno. L'indebolimento molto rapido ed intenso della congiuntura mondiale ha esplicato i suoi effetti sulla domanda estera. La quota delle nostre esportazioni sui mercati esteri è aumentata lievemente a prezzi correnti, mentre si stima si sia leggermente ridotta a prezzi costanti.

La domanda interna, pur in netta decelerazione, ha fornito il maggior sostegno alla domanda aggregata: i consumi delle famiglie (espressi a prezzi costanti) sono aumentati dell'1,1%, dopo che avevano raggiunto il 2,7% nel-

l'anno precedente; gli investimenti fissi lordi, in forte aumento nel 2000 (+ 6,5%) hanno registrato una variazione positiva, anche se modesta, pari al 2,4 per cento.

La debole espansione dei consumi delle famiglie nel 2001 è dovuta principalmente alla accelerazione inflazionistica dei prezzi al consumo, verificatasi nella prima metà dell'anno e originata in gran parte da fattori esterni alla nostra economia. Il rialzo dell'inflazione ha esplicato i suoi effetti sui consumi sia direttamente, nel contenere la crescita del reddito disponibile reale, sia indirettamente, nell'indurre perdite di ricchezza finanziaria che hanno determinato aumenti nella propensione al risparmio, nonostante le agevolazioni fiscali sui consumi. I consumi di beni durevoli hanno mostrato un marcato calo dovuto soprattutto all'esaurimento del processo di costituzione degli *stock*, in particolare per i beni ad alta tecnologia, solo in parte contrastato dall'eccezionale incremento degli acquisti di autoveicoli. Nella seconda parte dell'anno, inoltre, la dinamica dei consumi ha risentito degli effetti indiretti degli attentati terroristici dell'11 settembre.

Il notevole rallentamento dell'espansione degli investimenti fissi lordi è dovuto in gran parte alla componente macchine ed attrezzature, che nel 2001 ha sostanzialmente arrestato la sua crescita. Questa tipologia di investimenti risulta, infatti, legata molto strettamente alla necessità di aumento del potenziale produttivo delle imprese industriali. Nello scorso anno tali esigenze sono state molto esigue sia per le sfavorevoli aspettative di sviluppo della domanda di beni sia per la riduzione nel grado di utilizzo della capacità produttiva degli impianti. Gli investimenti in costruzioni, viceversa, hanno mostrato un'evoluzione più positiva (3,7%).

Nel 2001 l'occupazione è aumentata in misura considerevole, soprattutto se si tiene conto del forte rallentamento della crescita economica. L'aumento dell'*input* di lavoro, misurato in unità *standard* di occupati totali, è stato di 366.000 unità in media nel 2001, pari ad una variazione dell'1,6% (nel 2000 era stato di 400.000 unità circa, con un incremento dell'1,7%). Le unità di lavoro dipendente sono salite di 329.000 unità nel 2001, pari ad un incremento del 2% rispetto all'anno precedente; quelle di lavoro autonomo sono aumentate di 37.000 unità, pari allo 0,5% rispetto all'anno prima. Gran parte dell'incremento dell'occupazione totale è stato assorbito dal settore dei servizi, che si accresciuto di 309.000. Un ammontare molto inferiore al precedente ma pur sempre rilevante, pari a 68.000 unità, è stato assorbito dal settore delle costruzioni. L'industria in senso stretto ha ridotto il suo *input* di lavoro di circa 21.000 unità, pari ad una variazione negativa dello 0,4% rispetto all'anno precedente. Le imprese hanno utilizzato forme di lavoro a tempo indeterminato sia per le nuove assunzioni, sia per ridurre l'occupazione temporanea, anche per avvantaggiarsi delle agevolazioni fiscali accordate ai dato-

ri di lavoro che impiegano nuova mano d'opera a tempo indeterminato. La gran parte dei nuovi occupati ha riguardato la componente femminile. Il calo di forme d'impiego a tempo determinato, l'assenza di riduzioni di occupati dipendenti nell'industria di fronte al forte rallentamento delle attività industriali, il ricorso a forme di flessibilità *part-time* utilizzate soprattutto dalla componente femminile possono essere indicatori di difficoltà di reperimento di mano d'opera (soprattutto al Nord). Il tasso di disoccupazione si è ridotto dal 10,6% registrato in media nel 2000 al 9,5% nel 2001 (è stato del 9,2% nell'ultimo trimestre dello scorso anno nei dati destagionalizzati). Il tasso di disoccupazione nelle diverse aree del Paese, pur in lieve riduzione, continua a mostrare un divario territoriale molto ampio. Nel Mezzogiorno esso è pari al 19,3% mentre nel Centro-Nord è pari al 5%. L'incidenza della disoccupazione giovanile, calcolata nella fascia di età inferiore ai 25 anni, risulta pari al 50% nel Mezzogiorno, il doppio del resto del Paese.

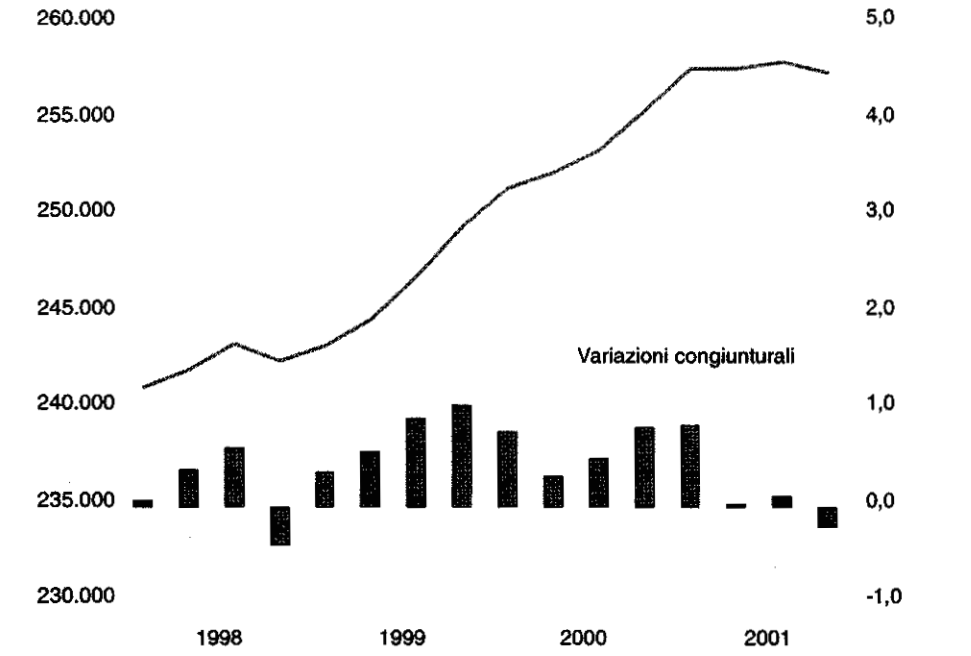
Nel 2001 la retribuzione per unità *standard* di lavoro dipendente nell'intera economia è aumentata del 3%, pressoché la stessa variazione conseguita l'anno precedente; quella del settore della trasformazione industriale si è accresciuta del 2,9%, superiore di tre decimi di punto percentuale a quella registrata nel 2000; quella del settore dei servizi privati è salita del 2,2%, inferiore di sette decimi di punto percentuale rispetto all'anno prima. Il reddito da lavoro dipendente pro-capite per l'intera economia se è incrementato del 2,8% (3% nel 2000). Nello scorso anno il costo del lavoro per unità di prodotto è aumentato del 2,3% nell'intera economia (1,7% nel 2000); dell'1,7% nel settore della trasformazione industriale (–0,4% nel 2000) e dell'1,6% nel settore dei servizi privati (1,8% nel 2000).

2.2 L'ATTIVITÀ ECONOMICA

L'evoluzione del PIL

Il prodotto interno lordo dell'economia italiana è aumentato, nel 2001, dell'1,8% in termini reali, con una significativa decelerazione rispetto al 1999, quando la crescita fu pari al 2,9%. Il profilo congiunturale, secondo le stime diffuse dall'ISTAT, ha mostrato un incremento sostenuto solamente nel primo trimestre (+ 0,8%), grazie anche all'effetto positivo derivante dal maggior numero di giornate lavorative. Nei due trimestri successivi la crescita del PIL è stata praticamente nulla, mentre nel quarto si è verificato un calo dello 0,2%. Il progressivo peggioramento nell'evoluzione dell'attività economica nel corso dell'anno ha determinato un trascinamento negativo per il 2002: il risultato acquisito per quest'anno (ossia quello che si otterrebbe se il PIL si attestasse per l'intero 2002 sui livelli del quarto trimestre 2001) è negativo e pari a –0,1 per cento.

Grafico 20 – PRODOTTO INTERNO LORDO
(milioni di euro a prezzi 1995, dati destagionalizzati)



La composizione del valore aggiunto

Il valore aggiunto ai prezzi di mercato per il complesso dell'economia (al netto dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati – SIFIM) è aumentato dell'1,7%. La crescita è stata sostenuta soprattutto dal settore dei servizi (+ 2,6%) i quali hanno comunque mostrato una dinamica inferiore a quella del 2000 quando aumentarono del 3,7%. L'industria ha registrato un incremento dello 0,9%, sostenuta soprattutto dal buon andamento delle costruzioni. È rimasto negativo, infine, l'apporto dell'agricoltura, che ha sperimentato un arretramento dell'1%, dopo la flessione del 2,9% nel 2000.

L'attività industriale

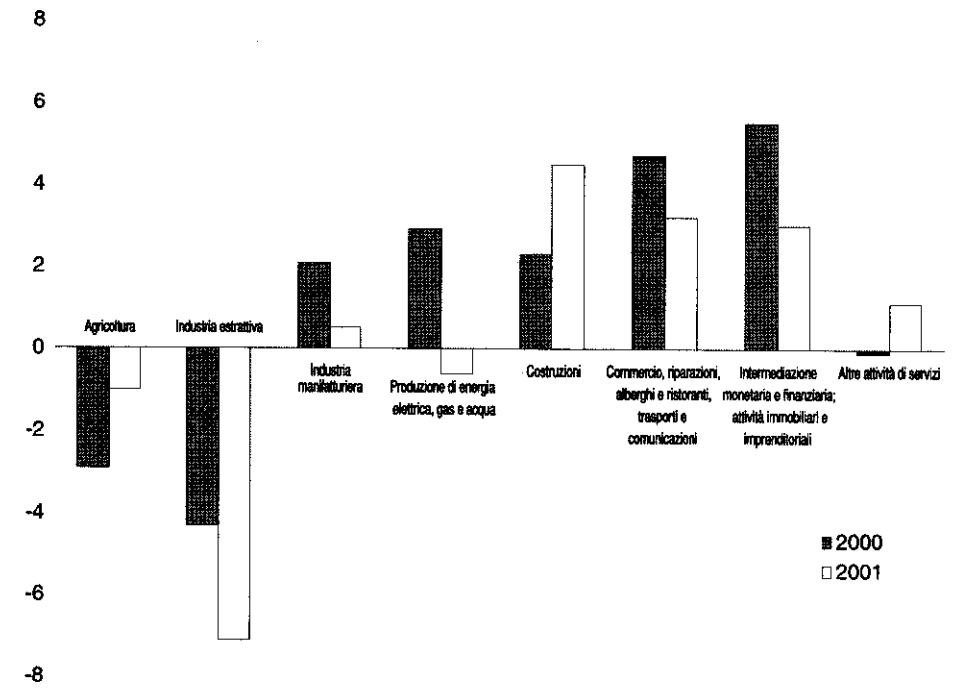
Per quanto riguarda l'attività industriale, il 2000 si è caratterizzato per un andamento eterogeneo dei due principali comparti. Una forte crescita ha caratterizzato le costruzioni, che hanno visto una decisa accelerazione della dinamica del valore aggiunto, aumentato del 4,5% nel 2001, rispetto al 2,3% dell'anno precedente. L'industria in senso stretto ha accusato, invece, una decisa decelerazione rispetto alla *performance* del 2000: il valore aggiunto è cresciuto solo dello 0,3% nel 2001, mentre l'anno precedente l'aumento era risultato superiore al 2 per cento.

Il buon risultato delle costruzioni nel 2001 è stato determinato soprattutto dall'incremento del valore aggiunto registrato nel primo trimestre (+ 3,4% rispetto al precedente); nei trimestri successivi, infatti, il comparto

ha segnato tassi di crescita notevolmente più ridotti, pari, mediamente, allo 0,3%. L'industria in senso stretto, dopo una crescita congiunturale dell'1,7% nel primo trimestre 2001 (favorita dal maggior numero di giornate lavorative), ha visto una netta diminuzione del valore aggiunto nel secondo trimestre, una stagnazione nel terzo e un'ulteriore diminuzione negli ultimi tre mesi dell'anno. Gli indicatori congiunturali rilevati dall'ISAE hanno mostrato, a partire dal terzo trimestre 2001, una riduzione del grado di utilizzo degli impianti industriali e un incremento della percentuale di imprese che lamentano un peggioramento delle condizioni di domanda.

La dinamica del valore aggiunto industriale nel 2001, nel confronto con l'anno precedente, è stata peggiore in quasi tutti i settori. Le uniche eccezioni sono rappresentate dal settore cartario, che ha migliorato il già positivo risultato dell'anno precedente (rispettivamente +5,3% e +2,6%), dalle raffinerie, che hanno recuperato in parte la pesante caduta del 2000, e dai prodotti in metallo, che lo scorso anno hanno messo a segno un lieve incremento (+1,4%). È proseguita, invece, la caduta del settore estrattivo (–7,1% nel 2001, dopo il –4,3% nel 2000). Anche il settore chimico e quello della gomma e materie plastiche hanno registrato una nuova flessione (rispettivamente –2,9% e –4,5%), dopo i risultati negativi del 2000. Un decremento del valore aggiunto ha caratterizzato anche le macchine

Grafico 21 – VALORE AGGIUNTO A PREZZI 1995 (variazioni percentuali)



elettriche, i mezzi di trasporto e le altre industrie manifatturiere, settori che nel 2000 avevano registrato una crescita piuttosto robusta. Infine, hanno mantenuto un andamento positivo, anche se meno vivace rispetto all'anno precedente, le industrie tessili e dell'abbigliamento, le macchine e gli apparecchi meccanici e due comparti favoriti dalla buona dinamica del comparto edilizio: il legno e i prodotti in legno e la lavorazione di minerali non metalliferi.

I servizi, pur in rallentamento rispetto al 2000, hanno evidenziato un aumento discreto del valore aggiunto, pari al 2,6%. Dal punto di vista congiunturale, i primi due trimestri hanno visto la prosecuzione della crescita su ritmi solo leggermente inferiori a quelli medi dell'anno precedente. Nel terzo trimestre dell'anno, tuttavia, il progresso è stato praticamente nullo, mentre una variazione negativa si è registrata negli ultimi tre mesi del 2001.

L'evoluzione settoriale

A livello settoriale, il valore aggiunto ha subito un calo per l'intermediazione monetaria e finanziaria (–3%), dopo il forte aumento del 2000 (+7,6%). Nell'ultimo anno questo ha rappresentato l'unico settore in regresso, nell'ambito del terziario. Il commercio, gli alberghi e i pubblici esercizi hanno sperimentato un rallentamento nel 2001 rispetto all'anno precedente, mentre una crescita più vivace ha caratterizzato i trasporti e le comunicazioni e le attività professionali e imprenditoriali.

Il deflatore del valore aggiunto complessivo (al netto SIFIM) è aumentato del 3% nel 2001, a fronte dell'1,7% registrato nei due anni precedenti. Nell'industria si è osservata un'accelerazione (da + 1,5% nel 2000 a + 2,3% nel 2001), determinata essenzialmente dal settore manifatturiero e dalla produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua. La dinamica del deflatore nell'ultimo anno è stata particolarmente accentuata nei settori del cuoio (+ 10,2%) e dei minerali non metalliferi (+ 5,1%).

L'attività produttiva nei servizi

Per quanto riguarda il terziario, l'incremento del deflatore del valore aggiunto è passato dall'1,7% nel 2000 al 2,9% nel 2001. Tutti i settori hanno registrato un'accelerazione, rispetto al 2000, con l'eccezione dell'intermediazione monetaria e finanziaria.

2.3 LA DOMANDA INTERNA

Nel 2001 la crescita della domanda interna misurata in termini reali è stata pari all'1,6%, meno della metà del risultato ottenuto l'anno precedente. Nonostante la forte frenata, l'apporto della domanda finale interna allo sviluppo del PIL è stato positivo e pari a 1,6 punti percentuali; il contributo alla crescita del PIL della variazione delle scorte è risultato nullo, mentre quello della domanda estera si è fermato a 0,2 punti percentuali.

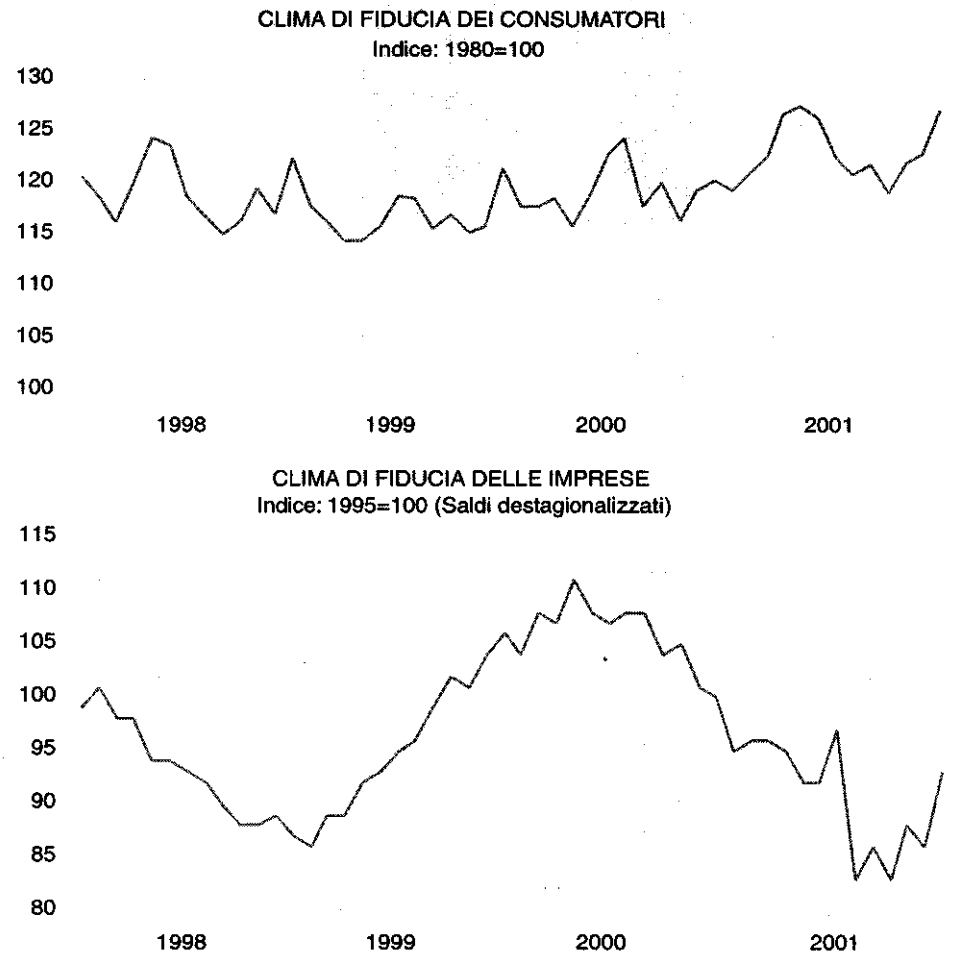
La dinamica in corso d'anno

La perdita di dinamismo delle componenti interne della domanda si è concentrata nel secondo semestre del 2001, con una flessione dei consumi nel terzo trimestre seguita dalla frenata degli investimenti nel quarto. Tra questi ultimi, la componente più debole è risultata quella degli investimenti in macchine e attrezzature (–1,3% la variazione congiunturale nel quarto trimestre 2001).

I consumi delle famiglie

Nel corso del 2001 il tasso di sviluppo dei consumi delle famiglie residenti è stato, in termini reali, dell'1,1%, il risultato peggiore degli ultimi tre anni. I tragici eventi internazionali dell'ultima parte dello scorso anno hanno indotto andamenti significativamente negativi nelle componenti di spesa legate al turismo, con consistenti flessioni degli acquisti all'este-

Grafico 22 – INDICATORI DI CLIMA ECONOMICO (*)



(*) Inchieste ISAE.

ro effettuati dai residenti italiani e di quelli degli stranieri sul territorio nazionale.

I consumatori italiani hanno risentito, soprattutto nella prima metà dell'anno, dell'erosione di reddito reale indotta dall'accelerazione dell'inflazione registrata nei primi sei mesi. A ciò si è aggiunto, nella parte finale del terzo trimestre, il brusco aumento di incertezza conseguente agli attentati terroristici negli Stati Uniti e all'avvio delle operazioni belliche in Afghanistan. Il contraccolpo sulla fiducia delle famiglie dovuto al deterioramento della situazione internazionale è tuttavia stato di breve durata.

Il clima di opinione dei consumatori, misurato dalle inchieste dell'ISAE, ha evidenziato un vistoso recupero a partire da settembre, raggiungendo negli ultimi mesi del 2001 e ancor più nei primi mesi di quest'anno valori, al netto della stagionalità e dei fattori erratici, storicamente molto elevati. Tale evoluzione potrebbe indicare un rafforzamento della spesa per consumi all'inizio dell'anno corrente.

Il quadro che emerge dall'andamento nel 2001 delle diverse componenti dei consumi è piuttosto diversificato. Tra i consumi durevoli spicca la tenuta, a livelli record (quasi 2,5 milioni di vetture immatricolate lo scorso anno), dell'acquisto di automobili che ha limitato al –3,8% il calo del comparto dei mezzi di trasporto. La concorrenza di prezzo e di prodotto e l'obsolescenza del parco auto italiano hanno favorito questo risultato. Viceversa, gli acquisti di telefoni mobili non hanno replicato le eccezionali *performance* degli scorsi anni. Fattori di freno sembrano essere stati l'attesa per la fruibilità delle nuove tecnologie (GPRS, UMTS) e la saturazione del mercato. In particolare, secondo le informazioni desumibili dalle inchieste dell'ISAE, la percentuale di coloro che si dichiaravano in possesso del telefono cellulare è rimasta praticamente stazionaria tra il 2000 (72%) e il 2001 (75%). Nel 1999, tale quota era pari al 59 per cento.

Tra i beni non durevoli, nell'ambito di una sostanziale stazionarietà sui valori del 2000 a livello di comparto, si può osservare l'accelerazione dei consumi per vestiario (3,5%) e il perdurare dei buoni risultati ottenuti dalla categoria delle bevande analcoliche (4,9%). Tra i servizi, dopo anni di incrementi di straordinaria intensità con punte di oltre il 20%, è risultata relativamente piatta la spesa in comunicazioni (4,3%). La crescita della spesa per alberghi e ristoranti (2,6%) suggerisce che gli effetti negativi derivanti dalla riduzione dei flussi turistici dall'estero sono stati più che compensati dall'attività dei residenti.

I consumi collettivi

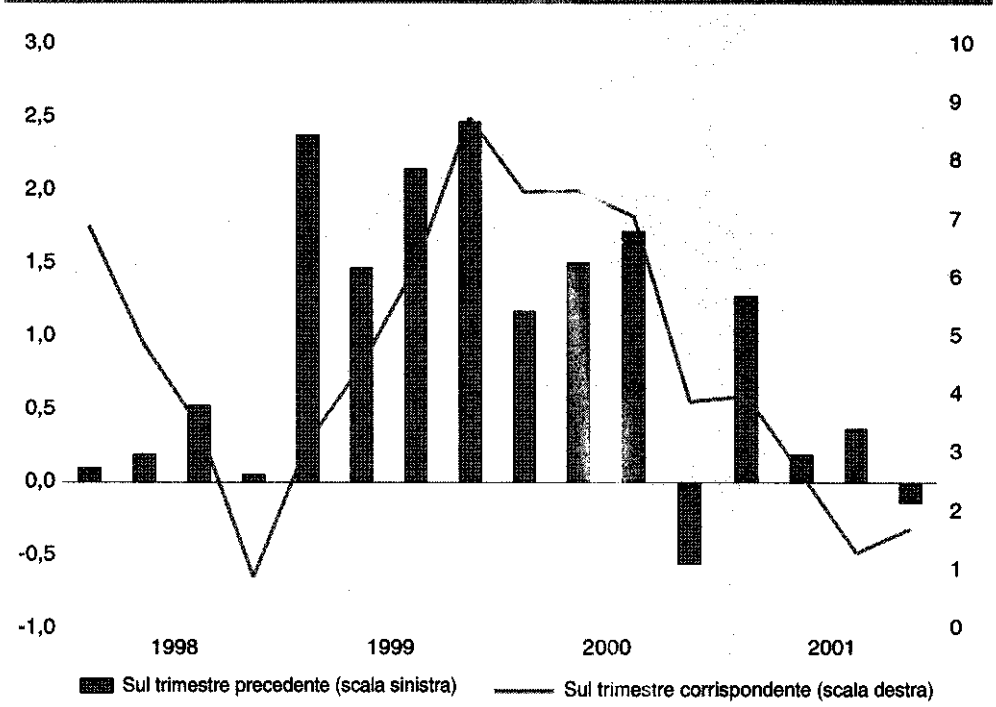
Nel 2001 la spesa delle Amministrazioni Pubbliche è aumentata del 2,3% (contro l'1,3% del 1999 e l'1,7% del 2000). Per contro lo sviluppo della spesa delle istituzioni sociali private è risultato in decelerazione, dal 5,2% del 1999 al 3,2 dello scorso anno (4,1% nel 2000).

Gli investimenti fissi lordi

Nel corso del 2001 si è registrata una netta decelerazione del processo di accumulazione che ha determinato la più bassa crescita degli investimenti degli ultimi anni (+ 2,4%). Il rallentamento è stato particolarmente marcato a partire dal secondo trimestre, in concomitanza con quello, pure sensibile, del PIL.

Il risultato modesto del 2001 è stato determinato dalla brusca frenata degli investimenti in macchine, attrezzature e prodotti vari e dalla altrettanto vistosa decelerazione di quelli in mezzi di trasporto. Anche il tasso di crescita degli investimenti in costruzioni si è notevolmente ridotto rispetto al 2000, rimanendo comunque su ritmi significativi.

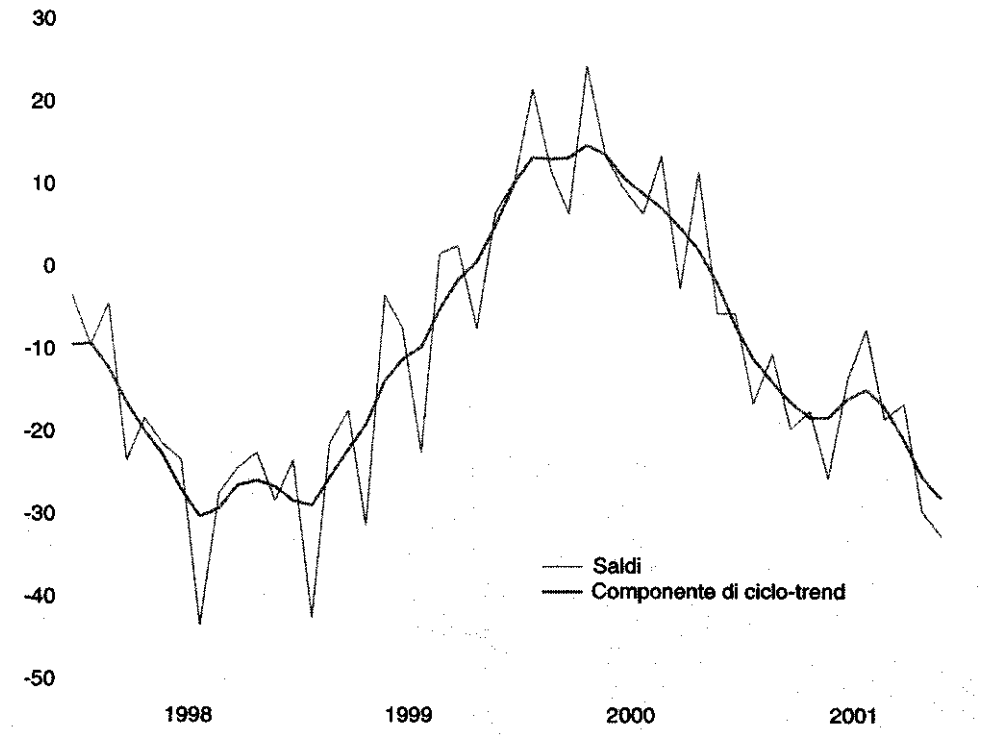
Grafico 23 – INVESTIMENTI FISSI LORDI (a prezzi 1995; variazioni percentuali)



... in prodotti in metallo e macchine

La crisi che ha caratterizzato il settore manifatturiero nel corso di tutto il 2001 ha pesato in modo particolare sul calo degli investimenti in macchinari e attrezzature, che sono rimasti stazionari rispetto all'anno precedente, nonostante la re-introduzione, nel secondo semestre, delle agevolazioni fiscali all'attività di investimento. Il clima di incertezza generatosi con gli attentati terroristici dell'11 settembre e con le ripercussioni politiche internazionali che ne sono seguite, ha probabilmente contribuito ad aggravare la debole evoluzione degli investimenti che, infatti, nel quarto trimestre hanno subito una decisa flessione congiunturale (–1,7%).

Grafico 24 – LIVELLO DELLA DOMANDA INTERNA DI BENI D'INVESTIMENTO (inchiesta ISAE; saldi)



... in mezzi di trasporto

Gli investimenti in mezzi di trasporto, pur in decelerazione rispetto ai risultati estremamente positivi degli anni precedenti, hanno fatto registrare nel 2001 un tasso di crescita del 4,4 per cento.

... in costruzioni

Nel 2001 l'andamento degli investimenti in costruzioni è stato positivo (+ 3,7%), anche se inferiore a quello sperimentato nell'anno precedente (+ 5,6%). A questo risultato ha contribuito soprattutto la componente non residenziale (+ 4,5%); l'edilizia abitativa ha comunque mostrato un incremento significativo (+ 3%). Complessivamente, gli investimenti in costruzioni hanno contribuito per oltre il 60% alla crescita degli investimenti fissi lordi nel 2001.

... e in altri prodotti

Gli investimenti in altri prodotti, durante lo scorso anno hanno visto dimezzare il proprio tasso di crescita rispetto a quello del 2000; l'incremento è tuttavia risultato positivo (+ 3,7%) e tale da determinare un contributo alla crescita degli investimenti fissi lordi pari a 0,4 punti percentuali. La natura di questi investimenti è alquanto diversificata, comprendendo tipologie molto differenti fra loro (*software*, ricerche minerarie, spese per lavori di sistemazione e prevenzione idrogeologica). La componente degli investimenti in beni immateriali nel 2001 è cresciuta del 5,3%, contro un aumento di oltre il 9% nell'anno precedente.

L'andamento delle scorte

Nel corso del 2001 si è registrato, per il secondo anno consecutivo, un sensibile decumulo di scorte (pari ad oltre 3.200 milioni di euro, ai prezzi del 1995). Il decumulo nel corso dell'anno precedente era stato lievemente più accentuato (circa 3.400 milioni di euro), ma era avvenuto in corrispondenza di una fase ciclica di accelerazione e non, come invece nel 2001, di rallentamento.

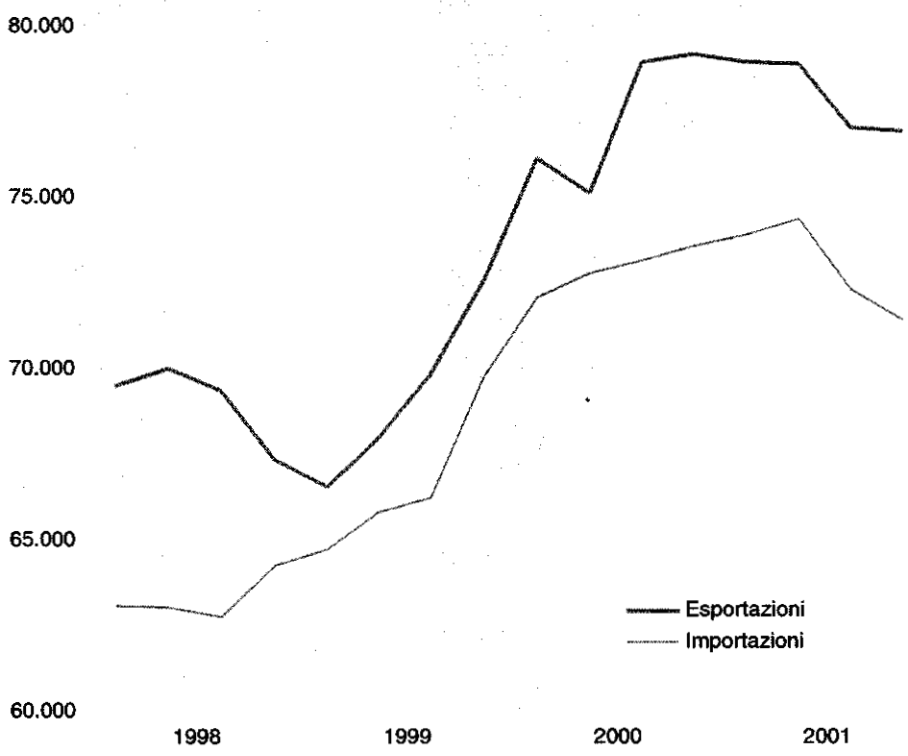
Grazie al debole contributo positivo delle scorte (0,1 punti percentuali) e a quello di pari entità determinato dagli oggetti di valore, la variazione degli investimenti totali è stata pari al 2,6 per cento.

2.4 GLI SCAMBI CON L'ESTERO

Il contributo alla crescita della domanda estera

Nel 2001 le esportazioni di beni e servizi, espresse a prezzi costanti, hanno registrato un incremento molto modesto, pari allo 0,8%. Nell'anno precedente si erano accresciute in misura considerevole e avevano conseguito un aumento percentuale dell'11,7%. La frenata delle vendite all'estero ha preso avvio nell'ultimo trimestre del 2000, con una decelerazione molto brusca (+0,3% sul periodo precedente). Ad essa ha fatto seguito nei trimestri

Grafico 25 – INTERSCAMBIO DI BENI E SERVIZI (dati destagionalizzati; milioni di euro 1995)



successivi un irregolare, ma considerevole, calo; la diminuzione più consistente è stata rilevata nel terzo trimestre (–2,4%).

Molto netta è stata la decelerazione sperimentata nel 2001 anche dai principali paesi dell'UE: in Germania il tasso di incremento delle quantità esportate si è ridotto di 8,7 punti percentuali (dal 13,9% al 5,2%); in Francia di 12,2 punti percentuali (dal 13,3% all'1,1%); in Spagna di 6,2 punti percentuali (dal 9,6% al 3,4%). In Italia la decelerazione è stata di 10,9 punti. Tuttavia, nel 2001 le esportazioni dei principali paesi dell'UE sono state più dinamiche di quelle italiane: il differenziale di crescita è stato molto significativo sia rispetto alla Germania (4,4 punti percentuali), sia riguardo alla Spagna, (2,6 punti percentuali); relativamente alla Francia è risultato trascurabile (0,3 punti percentuali).

Un sostegno non irrilevante alla pur modesta variazione delle esportazioni totali nel 2001 è stato dato dalla componente relativa ai servizi, che, valutata a prezzi costanti, ha segnato un aumento del 3%: il suo contributo alla crescita dell'aggregato complessivo è stato di oltre mezzo punto percentuale. Con riferimento ai dati in valore, il suo peso sul totale si è rafforzato di due decimi di punto percentuale rispetto all'anno precedente ed, in media annua, ha raggiunto il 21 per cento.

Le esportazioni

Le esportazioni di merci, valutate a prezzi costanti, aumentate dell'11,8% nel 2000, sono risultate pressoché stazionarie nel 2001 (+0,2%): la loro decelerazione, pertanto, è stata molto rapida e pari a 11,6 punti percentuali. Secondo la recente revisione delle statistiche del commercio con l'estero, l'indice di quantità delle merci vendute si è stabilizzato nel trimestre finale del 2000 ed è diminuito, anche se irregolarmente, nel corso dell'anno successivo. Gli indici riferiti alle due grandi aree di destinazione mostrano un'analoga dinamica di fondo, ma presentano alcune significative differenze. In particolare, le esportazioni destinate ai paesi extra UE nel corso del 2001 sono aumentate del 3,9%, risultato in parte sorprendente se si considera la fase di intenso deterioramento congiunturale che ha interessato quest'area a partire dall'ultimo trimestre del 2000. Quelle destinate ai paesi dell'UE hanno cominciato a diminuire nel periodo gennaio-marzo del 2001: la riduzione su base annua ha raggiunto il 4,6 per cento.

Lo sfavorevole andamento delle esportazioni nel 2001 é stato dovuto principalmente agli effetti dell'indebolimento della congiuntura mondiale sulla domanda estera del nostro Paese: sia quella proveniente dai paesi dell'UE, sia quella dai paesi extra UE. La quota delle esportazioni dell'Italia, calcolata a prezzi correnti relativamente all'insieme dei paesi dell'OCSE, secondo prime stime, si è attestata a circa il 4%, crescendo leggermente rispetto all'anno precedente. Su tale evoluzione può avere influito il guadagno di competitività consentito dall'indebolimento dell'euro, conseguito nei due

anni precedenti: nel biennio 1999-2000, il tasso di cambio effettivo reale, misurato sui prezzi alla produzione, si è deprezzato di circa il 6%. Questo miglioramento è stato solo in parte «intaccato» dall'apprezzamento del cambio reale, pari all'1%, registrato nel 2001. Accanto a ciò, anche la minore pressione della domanda interna sul potenziale produttivo può avere contribuito a sostenere le esportazioni in valore, spingendo le imprese italiane a orientare maggiormente la produzione verso i mercati esteri, operando soprattutto sui fattori di competitività non di prezzo. Tra gli altri fattori, la modifica della composizione per prodotto del commercio mondiale, conseguente al forte calo della domanda di prodotti ad alta tecnologia, ha probabilmente favorito la *performance* delle esportazioni italiane, specializzata in settori tradizionali ed a «medie tecnologie». Nel 2001, inoltre, è migliorata lievemente la quota delle esportazioni di merci dell'Italia rispetto ai paesi dell'UE, calcolata sui dati in valore (dal 12,7% registrato nel 2000 al 12,9% dell'anno successivo): in particolare, quella relativa al mercato dei paesi esterni all'UE (dall'11,5% nel 2000 all'11,8% nell'anno successivo), e nell'ambito di quest'ultimo, quella riguardante il mercato più ristretto costituito dai paesi del bacino del Mediterraneo (dal 22,3% nel 2000 al 24,4% nell'anno seguen-

Grafico 26 – ESPORTAZIONI DI BENI PER AREA GEOGRAFICA
(dati destagionalizzati; milioni di euro 1995)

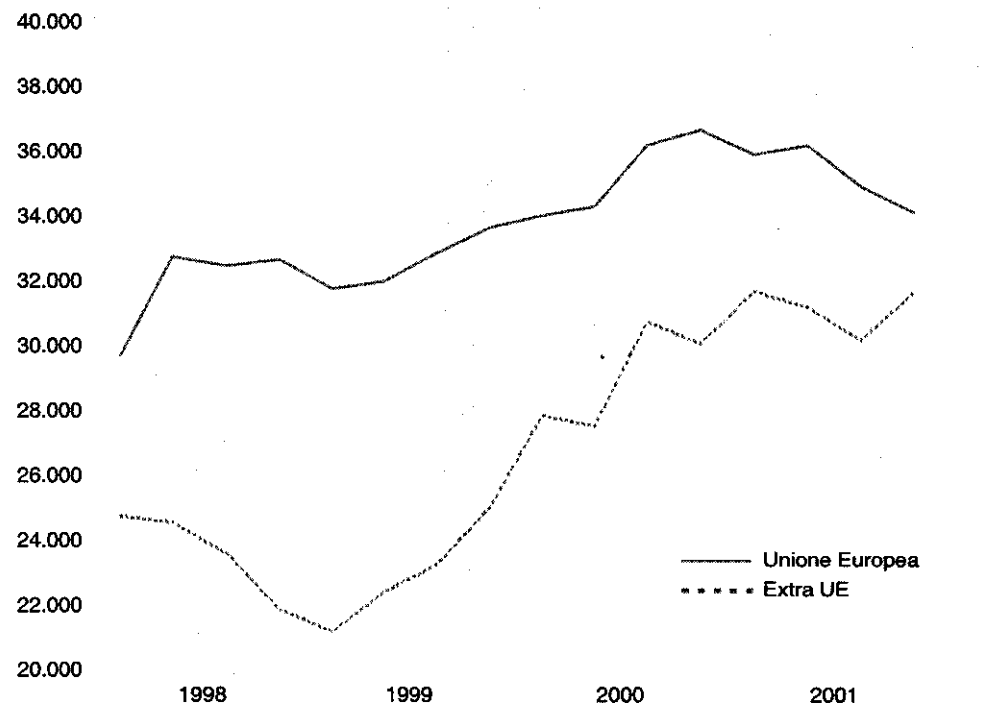


Tabella 4 – COMMERCIO ESTERO PER SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA
(milioni di euro; variazioni percentuali) (*)

SETTORI	Esportazioni		Importazioni		Saldo	
	2001	%	2001	%	2000	2001
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	4.150	7,6	8.786	– 4,8	– 5.370	– 4.636
Minerali energetici	90	73,1	26.533	– 3,0	–27.294	–26.443
Minerali non energetici	448	– 5,3	2.170	– 2,0	– 1.742	– 1.722
Prodotti trasformati e manufatti	262.813	3,2	218.434	0,6	37.635	44.379
– Prodotti alimentari, bevande, tabacco	13.873	6,2	18.036	5,3	– 4.069	– 4.163
– Prodotti dell'industria tessile e dell'abbigliamento	28.531	5,7	13.660	7,0	14.225	14.871
– Cuoio e prodotti in cuoio	14.476	8,5	6.437	17,5	7.866	8.039
– Legno e prodotti in legno	1.478	– 2,1	3.207	– 5,5	– 1.883	– 1.729
– Carta e prodotti in carta, stampa ed editoria	5.977	0,3	6.665	– 8,1	– 1.295	– 688
– Prodotti petroliferi raffinati	4.944	– 4,6	4.611	–14,3	– 197	333
– Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali	25.547	5,8	33.671	1,3	– 9.095	– 8.124
– Articoli di gomma e in materie plastiche	9.525	1,4	5.342	– 0,8	4.002	4.183
– Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	9.343	1,2	2.915	2,5	6.387	6.428
– Metalli e prodotti in metallo	21.567	1,5	25.370	– 3,5	– 5.020	– 3.803
– Macchine e apparecchi meccanici	53.397	5,4	20.441	0,4	30.324	32.956
– Apparecchi elettrici e di precisione	27.361	3,7	36.562	– 4,5	– 11.886	– 9.201
– Mezzi di trasporto	29.459	– 2,2	37.259	6,3	– 4.911	– 7.800
– Altri prodotti dell'industria manifatturiera	17.335	– 0,7	4.258	– 0,1	13.187	13.077
di cui Mobili	9.308	2,1	1.041	2,8	8.104	8.267
Energia elettrica, acqua, gas e altri prodotti	**2.197**	**65,9**	**4.258**	**60,9**	**– 1.322**	**– 2.061**
TOTALE	**269.698**	**3,6**	**260.181**	**0,6**	**1.907**	**9.517**

(*) Valutazioni *cif-fob*.

te). Rispetto ai paesi dell'UE, la competitività di prezzo dell'Italia ha registrato un lieve miglioramento nel 2001, anticipato, però da un peggioramento lievemente più consistente verificatosi nell'anno precedente.

I prezzi delle esportazioni

Il deflatore delle esportazioni totali è aumentato del 3,3% nel 2001, in misura inferiore, quindi, all'anno precedente (+ 4,5%); quello della componente relativa alle merci ha registrato una variazione positiva pari al 3,6%, in decelerazione rispetto all'anno prima di circa due punti percen-

tuali. Tale risultato è dovuto soprattutto all'andamento dei prezzi delle merci vendute ai paesi extra UE. La variazione dell'indice dei valori medi unitari relativo a tali mercati è risultata pari all'8% circa nel 2000 e si è ridotta al 3,6% nell'anno seguente. Tra i fattori esplicativi di tale dinamica quello più rilevante è il ridimensionamento della domanda estera verificatosi all'inizio del 2001, solo parzialmente contrastato dal deprezzamento dell'euro rispetto al dollaro.

Le importazioni

Nel 2001 le importazioni di beni e servizi, a prezzi costanti, si sono mantenute pressoché allo stesso livello dell'anno precedente: la variazione è stata, infatti, dello 0,2%. Nel 2000 esse erano aumentate in misura considerevole (pari al 9,4%). In decelerazione nella parte centrale del 2000, gli acquisti all'estero di beni e servizi hanno cominciato a ridursi notevolmente nell'ultima parte del 2001 (–2,8% e –1,2% rispettivamente nel terzo e nel quarto trimestre). Le importazioni di soli beni hanno mostrato una evoluzione lievemente diversa da quella dell'aggregato comprensivo dei servizi: più dinamica nel 2000 (quando il tasso di incremento è stato dell'11%), più depressa nel 2001 (nell'intero anno si è avuta una diminuzione dello 0,2%). Il loro andamento, infatti, è stato decrescente ma irregolare fin dall'inizio dell'anno: la diminuzione registrata nel terzo trimestre è stata pari al 2,6 per cento.

L'andamento delle importazioni di merci rispecchia quello medio annuo della domanda totale e delle sue principali componenti, e in particolare la forte decelerazione degli investimenti fissi, la riduzione del livello delle scorte, la lieve riduzione annua delle esportazioni di beni ed il notevole rallentamento dei consumi. Nel periodo gennaio-dicembre 2001, con riferimento alle stime in valore, le importazioni di beni di investimento si sono ridotte del 3,2%; quelle dei beni intermedi sono diminuite dello 0,5%; mentre quelle di beni di consumo sono rallentate considerevolmente (dall'11,2% del 2000 al 6,9% del 2001). L'indebolimento degli acquisti di beni da parte del nostro Paese si è ripercosso sia su quelli provenienti dai paesi dell'UE, sia su quelli provenienti dai paesi extra-UE. Nella media dell'anno, infatti, l'indice delle quantità di beni importati riferite ai paesi UE si è ridotto del 2,6% e le importazioni dai paesi extra-UE sono diminuite dello 0,4 per cento.

I prezzi delle importazioni

Nel 2000 il considerevole aumento dei prezzi delle materie prime energetiche ed il deprezzamento piuttosto marcato dell'euro rispetto al dollaro sono stati alla base delle tensioni inflazionistiche trasmesse all'economia italiana attraverso i prezzi all'importazione. Nell'anno seguente il prevalere di condizioni di domanda mondiale cedente non hanno determinato pressioni inflazionistiche di rilievo. Le quotazioni delle materie prime, ed in particolare di quelle energetiche, sono diminuite significativamente; anche

Tabella 5 – COMMERCIO ESTERO PER PAESI ED AREE - ANNO 2001 (milioni di euro; variazioni percentuali) (*)

PAESI E AREE	Esportazioni		Importazioni		Saldo
	Composizione	Variazione % rispetto al 2000	Composizione	Variazione % rispetto al 2000	2001
Francia	12,6	0,2	11,4	– 2,0	4.618
Belgio e Lussemburgo	3,0	13,2	4,3	8,9	– 3.941
Paesi Bassi	2,7	2,5	6,0	4,4	– 10.223
Germania	15,2	– 0,8	17,6	1,8	– 7.838
Regno Unito	6,9	0,1	5,5	– 6,4	5.617
Irlanda	0,7	– 11,6	1,4	– 0,3	– 2.231
Danimarca	0,8	3	0,7	4,2	321
Grecia	2,1	– 2,7	0,5	– 0,2	4.457
Portogallo	1,4	– 1,3	0,4	14,8	2.641
Spagna	6,4	1,4	4,2	1,7	6.505
Svezia	1,0	– 5,6	1,5	– 9,8	– 1.108
Finlandia	0,4	8,4	0,9	– 26,1	– 486
Austria	2,2	0,2	2,3	4,8	– 461
UNIONE EUROPEA	**55,4**	**0.6**	**56,7**	**0,5**	**– 2.130**
Paesi candidati all'UE	7,7	10,5	5,2	19,6	6.208
EFTA	3,7	13,6	3,6	14,7	307
Russia	1,0	40,4	3,2	2,4	– 4.989
Altri paesi europei	1,6	17,2	1,1	25,1	1.527
OPEC	3,3	20,8	8,0	– 12,6	– 7.835
USA	10,2	– 1,7	5,2	– 5,8	13.469
Mercosur	1,5	– 1,8	1,4	– 5,6	294
Cina	0,9	37,4	2,7	6,4	– 4.204
Giappone	1,7	8,4	2,5	– 2,2	– 1.573
EDA	3,6	4,4	2,6	– 5,9	3.526
Altri paesi	9,4	3,1	7,8	0,3	4.922
PAESI EXTRA-UE	**44,6**	**7,6**	**43,3**	**1,1**	**11.652**
TOTALE	**100**	**3,7**	**100**	**0,8**	**9.522**

(*) Il valore delle quote è calcolato sul totale dei flussi di scambio con il resto del mondo definitivi nell'anno 2000. La differenza del saldo totale rispetto a quello della tabella 4 riflette il maggior grado di aggiornamento dei dati relativi all'interscambio con i paesi extra-UE.

i prezzi dei prodotti manufatti, espressi in valuta nazionale, hanno mostrato aumenti molto contenuti. Il lieve deprezzamento dell'euro rispetto al dollaro non ha determinato conseguenze sostanziali sulla dinamica dei prezzi all'importazione.

Il deflatore delle importazioni di beni, che nel 2000 è aumentato del 13,4%, nell'anno successivo ha registrato una variazione molto limitata, pari all'1,1%. In particolare, i prezzi sono saliti a un ritmo sostenuto fino all'ultimo trimestre del 2000 (a tassi compresi tra il 3% ed il 3,5% in termini trimestrali) e poi sono rapidamente scesi nel primo trimestre del 2001 (–3,2%). In media d'anno, l'aggregato comprendente i servizi ha mostrato una decelerazione lievemente inferiore: dal 12% conseguito nel 2000 all'1,6% nel 2001.

La bilancia dei pagamenti: il conto corrente e il conto capitale

Sulla base dei dati disponibili, il conto corrente dell'Italia del 2001 è risultato positivo per 1,9 miliardi di euro, contro un disavanzo di 6,3 miliardi di euro conseguito nello stesso periodo dell'anno precedente. Tale miglioramento è pressoché interamente dovuto al recupero dell'avanzo negli scambi di merci, pari, nella valutazione *fob-fob*, a 19,9 miliardi di euro nel complesso del 2001 (+ 1,6% del PIL). Nello stesso periodo, il disavanzo dei redditi si è attestato su un ammontare sostanzialmente analogo a quello registrato nel corrispondente periodo del 2000 (con un miglioramento di 2 miliardi di euro), quello dei trasferimenti è peggiorato di 1,6 miliardi di euro. Il saldo dei servizi è, invece, divenuto negativo per 0,5 miliardi. Tale risultato, che ha interrotto la sequenza dei *surplus* degli ultimi anni, è dovuto soprattutto al deterioramento del saldo dei viaggi all'estero. Quest'ultimo ha subito un marcato peggioramento nell'ultimo trimestre del 2001, soprattutto a causa della diminuzione dei viaggi per turismo seguita agli attentati terroristici dell'11 settembre. Un contributo favorevole è, invece, stato dato dai servizi finanziari. Nel 2001, l'avanzo del conto capitale è diminuito da 3,2 a 0,9 miliardi di euro, a seguito della riduzione dell'avanzo dei trasferimenti unilaterali pubblici. Il saldo aggregato del conto corrente e del conto capitale è risultato positivo per 2,9 miliardi di euro, con un incremento di circa 6 miliardi rispetto al disavanzo registrato nel 2000.

La bilancia commerciale

Nel 2001, l'attivo del saldo merci, nella valutazione *cif-fob*, è risultato pari a circa 9,5 miliardi di euro, con un significativo miglioramento rispetto all'anno precedente (pari a circa 7,6 miliardi di euro). L'incremento realizzato è interamente dovuto al maggior avanzo dei prodotti trasformati e manufatti, che è aumentato di circa 6,7 miliardi di euro rispetto a un anno prima. A tale risultato ha, inoltre, contribuito il contenimento del disavanzo dei minerali energetici (diminuito di 0,8 miliardi di euro), che nel 2000 aveva subito un drastico aumento, erodendo fortemente l'attivo commerciale. Nel 2001, i settori della manifattura che hanno mostrato una crescita consistente del *surplus*

sono quelli relativi alle produzioni di macchine e apparecchi meccanici (2,6 miliardi di euro), e dei prodotti dell'industria tessile e dell'abbigliamento (0,6 miliardi di euro). Tutti gli altri settori in avanzo (cuoio e prodotti in cuoio, gomma e materie plastiche, prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi, altri prodotti dell'industria manifatturiera) hanno, invece, evidenziato una sostanziale stazionarietà del saldo. I settori in persistente disavanzo con l'estero hanno conseguito un considerevole miglioramento: i prodotti chimici hanno ridotto il *deficit* di circa 1 miliardo di euro, le produzioni di metallo e prodotti in metallo di 1,2 miliardi, quelle di apparecchi elettrici e di precisione di circa 2,6 miliardi. Un marcato deterioramento ha caratterizzato, invece, il disavanzo del settore dei mezzi di trasporto, peggiorato di circa 3 miliardi di euro, dopo il recupero di 0,6 miliardi mostrato nel 2000.

Nell'analisi per aree di destinazione dei flussi, il saldo dell'interscambio commerciale con l'Unione Europea è risultato negativo per 2,1 miliardi di euro, in lieve recupero rispetto al 2000. Dai dati disaggregati per i principali paesi dell'Unione emerge che i *surplus* degli scambi con la Francia e il Regno Unito sono significativamente migliorati (rispettivamente, di 0,8 e 1 miliardo di euro) mentre un peggioramento ha contrassegnato il disavanzo commerciale con la Germania. Nello stesso periodo, l'avanzo commerciale relativo all'interscambio con le aree esterne all'Unione è migliorato di circa 7,3 miliardi di euro, in larga parte attribuibile al forte contenimento del *deficit* con i paesi dell'OPEC (passato da 12,3 a 7,8 miliardi di euro) e con la Russia (per circa 0,8 miliardi).

2.5 L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA NELLE GRANDI RIPARTIZIONI TERRITORIALI

I nuovi conti regionali 1995-99

Le stime regionali elaborate dall'ISAE per il 2001 denotano un rallentamento del tasso di crescita del PIL (calcolato su valori a prezzi costanti 1995) in tutte le ripartizioni. La decelerazione rispetto allo scorso anno è più evidente nel Centro-Nord. La migliore tenuta della ripartizione meridionale conferma una tendenza in atto dal 1997. Nelle stime ISAE l'incremento del PIL nel Mezzogiorno è stato pari al 2,1%, contro l'1,6% nel Nord Ovest, l'1,9% nel Nord Est e l'1,8% nel Centro. Anche in termini pro capite, la dinamica meridionale è risultata più favorevole rispetto al resto del Paese. Il tasso di variazione percentuale si è attestato sul 2,0%, contro l'1,4% del Nord Ovest e l'1,5% del Nord Est e del Centro. Dopo l'interruzione del 2000, è tornato, dunque, lievemente a ridursi il divario di sviluppo rispetto al Centro-Nord: il PIL pro capite del Mezzogiorno è risultato lo scorso anno pari al 57% di quello del Centro-Nord; nel 2000 esso era pari al 56 per cento.

La dinamica della domanda interna (al netto delle scorte) si è notevolmente attenuata nel corso del 2001: il tasso di variazione è stato, in tutte le ripartizioni, inferiore sia a quello del 2000, sia al valore medio degli ultimi cinque anni. Un andamento simile hanno avuto i consumi finali delle famiglie, il cui tasso di variazione nelle ripartizioni (1,3% nel Nord Ovest, 1,5% nel Centro e nel Nord Est e 1,4% nel Mezzogiorno) non si discosta significativamente dalla media nazionale.

La congiuntura territoriale

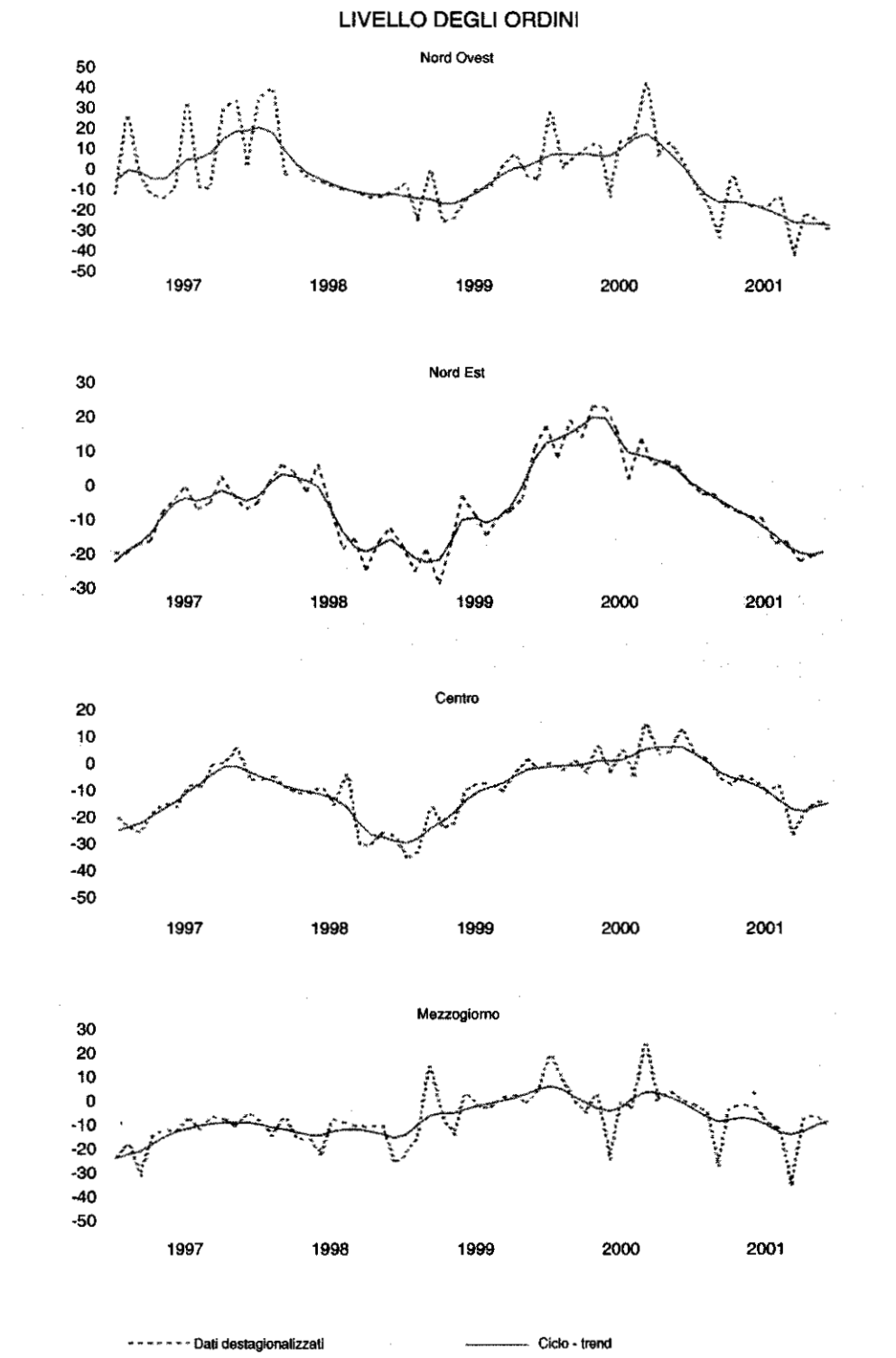
Nell'industria in senso stretto si è nettamente ridimensionata la crescita del valore aggiunto, invertendo la fase espansiva in atto negli ultimi due anni. La variazione più alta ha raggiunto, nel 2001, un valore di + 1,1% (Nord Ovest e Centro); stagnante è risultata la situazione nel Nord Est e solo lievemente positiva (+ 0,6%) nel Mezzogiorno.

Tale andamento è confermato dalla dinamica congiunturale rilevata dalle indagini condotte dall'ISAE presso le imprese dell'industria in senso stretto, indicativa di un deciso rallentamento dell'attività industriale in tutte le ripartizioni nel corso dei primi tre trimestri del 2001, in continuità con la tendenza manifestatasi già nella parte finale del 2000. Nell'ultimo trimestre dell'anno trascorso l'attività industriale delle ripartizioni ha evidenziato alcuni segnali di miglioramento.

Su tali risultati ha pesato fortemente l'andamento del livello degli ordini, tanto nella componente nazionale quanto in quella estera. Questa relazione è più evidente nelle ripartizioni centro-settentrionali, mentre sul Mezzogiorno il riflesso del deterioramento della congiuntura internazionale è stato più contenuto, plausibilmente per la minore apertura dell'economia dell'area. Le imprese del Centro e, soprattutto, del Nord Ovest, hanno registrato un netto calo nel livello della produzione nei primi tre trimestri del 2001; più contenuto, invece, il risultato negativo delle imprese nordorientali. Diverso si è rivelato l'andamento per quanto riguarda le imprese meridionali: la produzione ha, infatti, registrato un *trend* moderatamente negativo, dovuto al calo più contenuto del livello degli ordini.

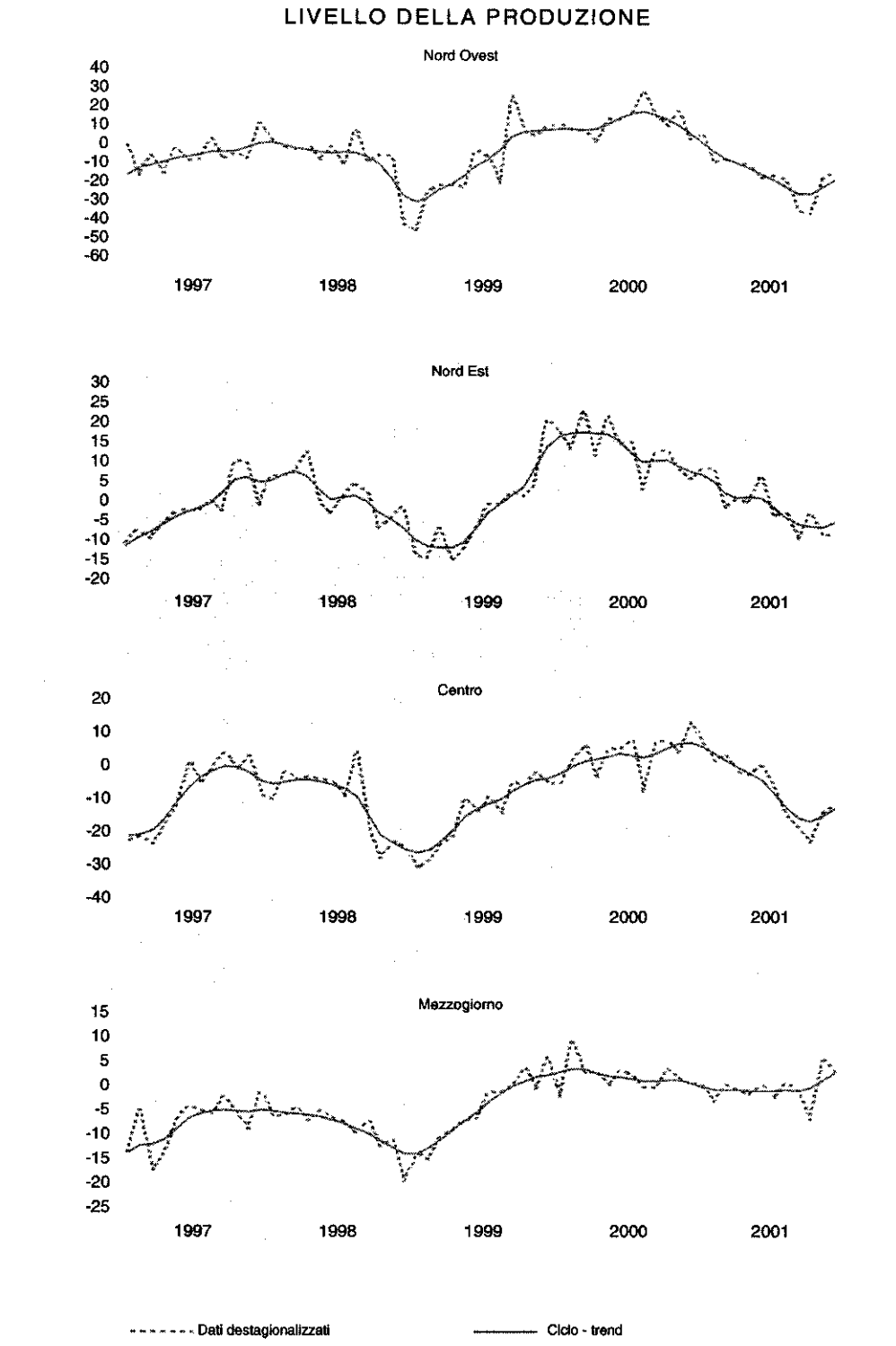
Anche il grado di utilizzo degli impianti ha mostrato un andamento negativo in tutte le ripartizioni, in misura meno marcata nel Nord Est e nella parte finale del 2001. L'ostacolo maggiore all'attività industriale è da ascrivere, secondo la percezione degli imprenditori intervistati dall'ISAE, alla debolezza della domanda. Anche in questo caso, tuttavia, il Mezzogiorno ha evidenziato una tendenza diversa dalle altre ripartizioni: durante tutto l'anno la domanda insufficiente ha rappresentato un vincolo relativamente meno stringente alla produzione. Per contro, la scarsità di manodopera ha continuato ad influenzare in misura modesta l'attività produttiva nelle varie ripartizioni.

Grafico 27 – INDICATORI CONGIUNTURALI PER AREE TERRITORIALI (*)



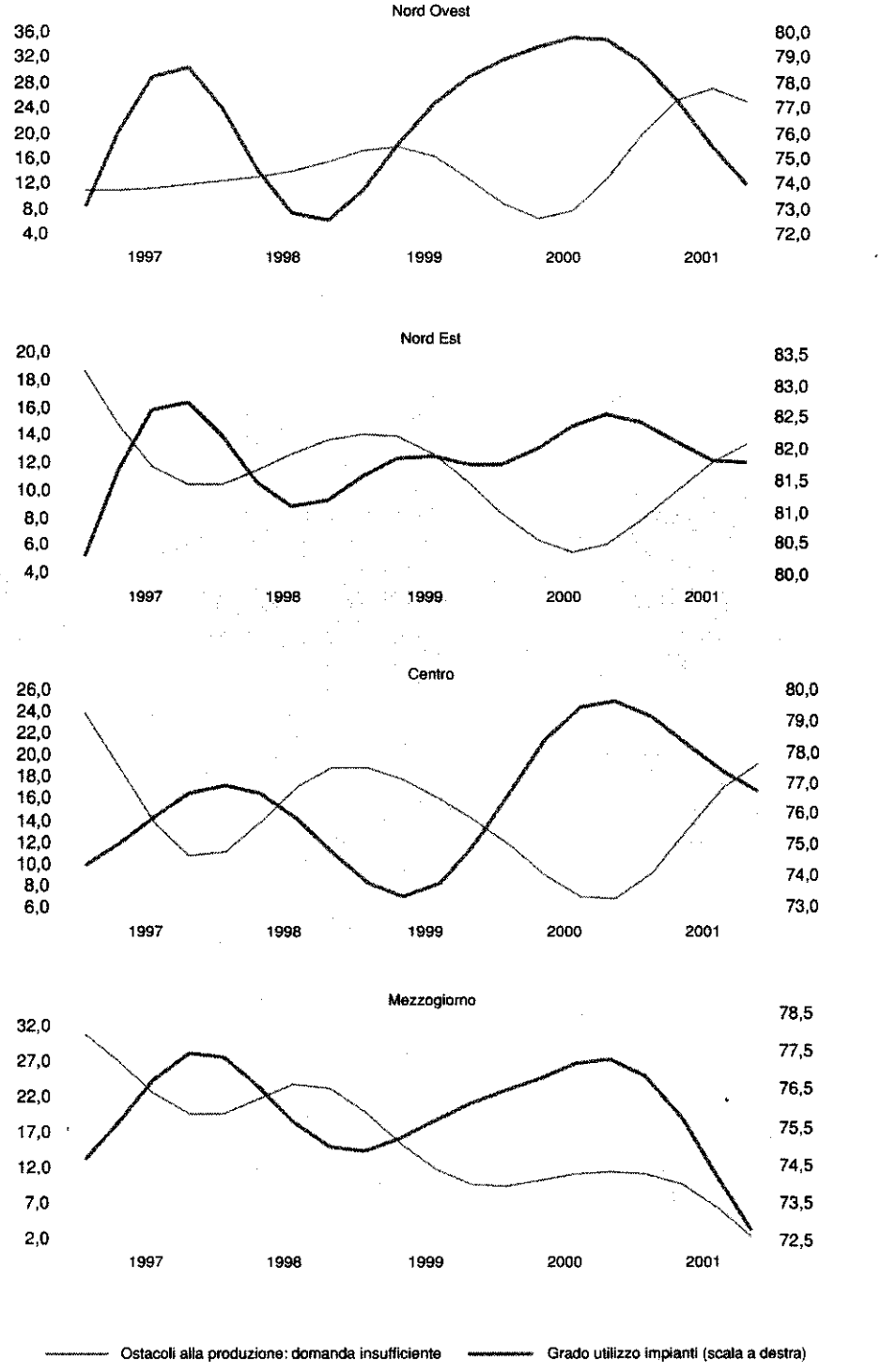
(*) Inchieste ISAE; dati destagionalizzati e ciclo trend stimati con TRAMO - SEATS

Segue: **Grafico 27 – INDICATORI CONGIUNTURALI PER AREE TERRITORIALI (*)**



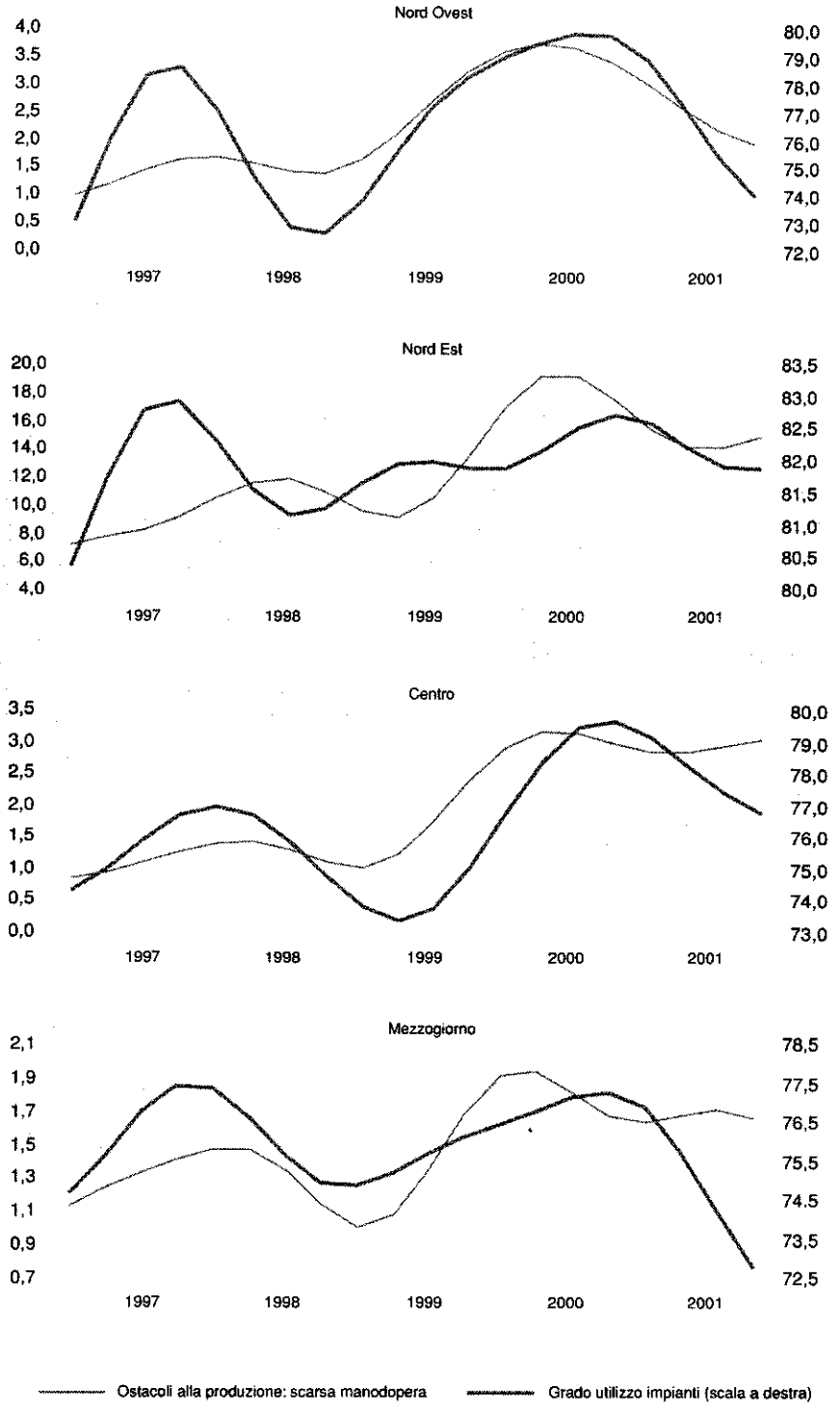
(*) Inchieste ISAE; dati destagionalizzati e ciclo trend stimati con TRAMO - SEATS

Grafico 28 – GRADO DI UTILIZZO DEGLI IMPIANTI E OSTACOLI ALLA PRODUZIONE (*)



(*) Inchieste ISAE; ciclo trend

Segue: **Grafico 28 – GRADO DI UTILIZZO DEGLI IMPIANTI E OSTACOLI ALLA PRODUZIONE (*)**



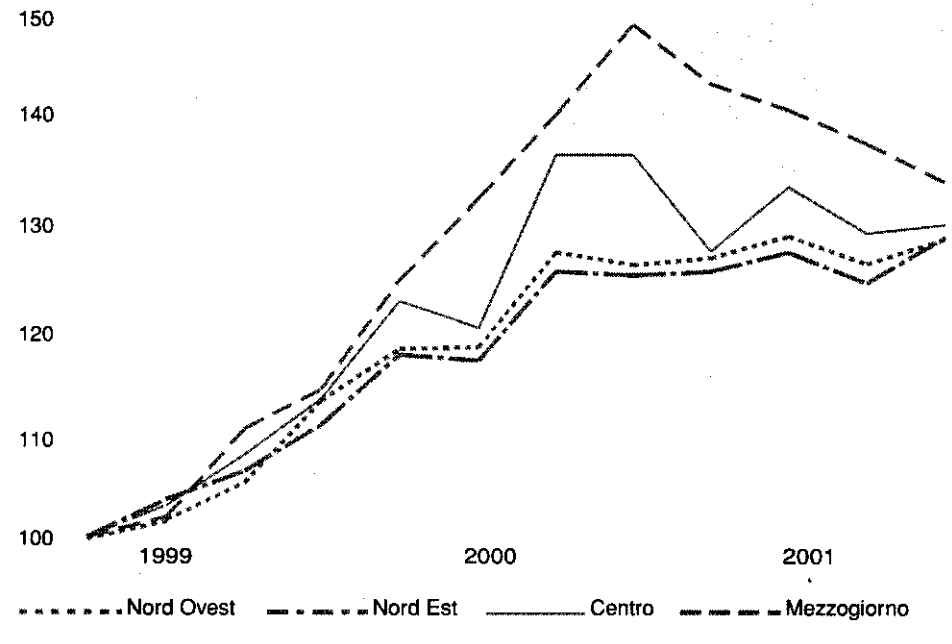
(*) Inchieste ISAE; ciclo trend

Le esportazioni

Le esportazioni italiane nel 2001 hanno evidenziato una dinamica positiva: in base alle rilevazioni ISTAT la crescita dell'*export* nazionale si è attestata al 3,6% rispetto all'anno precedente. A livello di singola ripartizione, superiore al dato nazionale è stato il tasso di crescita nel Nord Ovest (+4,4%) e nel Nord Est (+4,2%); il risultato più contenuto attiene al Centro, la cui variazione (+1,2%) è stata inferiore a quella registrata nel Mezzogiorno (+2,2%). Il confronto con i risultati conseguiti nell'anno precedente evidenzia l'arresto della fase di crescita delle esportazioni iniziata nel 2000.

In termini di variazioni congiunturali, al netto degli effetti stagionali, solo il Mezzogiorno ha mantenuto un tasso di crescita negativo (–2,7%) anche nel quarto trimestre dell'anno, mentre nelle altre ripartizioni pare essersi invertita la tendenza del periodo precedente: nell'ultimo trimestre la variazione è stata, infatti, pari a +0,6% nel Centro, +2% nel Nord Ovest e +3,6% nel Nord Est.

Grafico 29 – ESPORTAZIONI PER AREE TERRITORIALI
(dati destagionalizzati; numeri indice, 1999=100)



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT.

2.6 IL MERCATO DEL LAVORO E LE RETRIBUZIONI

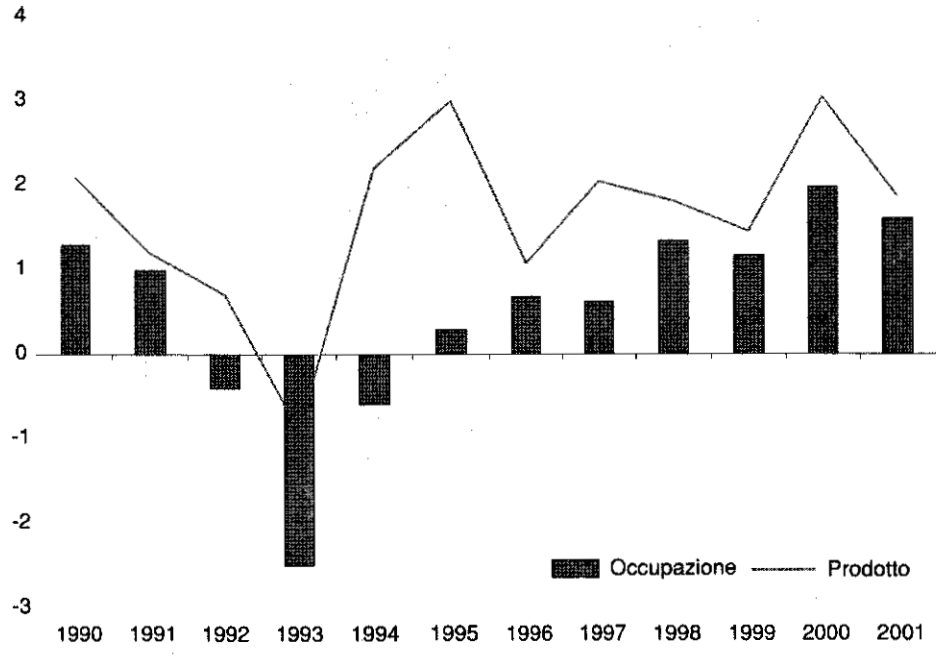
L'occupazione

Nel 2001, la situazione occupazionale è ulteriormente migliorata rispetto all'anno precedente: in tutto il Paese, il numero degli occupati con contratti stabili è aumentato e l'area dei senza lavoro si è ristretta. Nella media

dell'anno, la base occupazionale è cresciuta ad un ritmo del 2,1%, equivalente a 434.700 occupati in più, di cui oltre un terzo nel Mezzogiorno (2,7% il tasso di variazione medio annuo in quest'area). Dei nuovi posti di lavoro creati durante l'anno, oltre due terzi sono stati ricoperti da donne, che trainano l'espansione dell'occupazione totale ininterrottamente dal 1995 (3,8% il tasso di variazione medio annuo contro l'1% dei maschi). In termini di unità di lavoro *standard*, l'incremento di occupazione è stato di 366.300 unità (pari all'1,6%). Al netto del settore agricolo, in cui l'*input* di lavoro ha ripreso a crescere dopo un trentennio di calo ininterrotto, l'occupazione ha raggiunto i 22,5 milioni di unità, il livello più alto dal 1970.

A differenza dell'anno passato, l'impulso decisivo alla creazione di posti di lavoro è stato fornito dalle forme di impiego stabili. Sulla base dei dati dell'indagine sulle forze di lavoro, nell'anno appena trascorso, l'aumento degli occupati permanenti a tempo pieno è stato pari a 334.100 (corrispondente ad un incremento del 2,6%). In altri termini, quattro quinti dei flussi lordi di ingresso nell'occupazione dipendente ha avuto luogo nel 2001 tramite il ricorso a contratti tipici, il cui contributo alla crescita dell'occupazione dipendente è passato all'1,6% dallo 0,5% del 2000. Sul mutamento nella composizione della dinamica occupazionale, potrebbe aver inciso l'aumen-

Grafico 30 – PRODOTTO E OCCUPAZIONE (*) (variazioni percentuali)



(*) Dati di contabilità nazionale al netto del settore agricolo.

Tabella 6 – OCCUPAZIONE ATIPICA (migliaia di unità e valori percentuali)

	1999	2000	2001	Variazione assoluta	Variazione %	Composizione % nel 2001
Occupati dipendenti	*14.823*	*15.131*	*15.517*	*386*	*2,5*	*72,1*
– a tempo indeterminato	13.413	13.601	14.002	401	2,9	65,1
pieno	12.643	12.748	13.082	334	2,6	60,8
parziale	770	853	920	67	7,8	4,3
– a tempo determinato	1.410	1.530	1.514	– 15	– 1,0	7,0
pieno	962	1.042	1.045	3	0,3	4,9
parziale	448	488	469	– 19	– 3,8	2,2
Occupati indipendenti	*5.869*	*5.949*	*5.998*	*49*	*0,8*	*27,9*
– a tempo pieno	5.451	5.511	5.570	59	1,1	25,9
– a tempo parziale	418	438	428	– 10	– 2,3	2,0
TOTALE OCCUPATI	**20.692**	**21.080**	**21.514**	**435**	**2,1**	**100,0**

tata convenienza economica ad assumere mediante rapporti di lavoro tradizionali, grazie al credito di imposta accordato ai datori di lavoro che aumentino nell'arco del triennio 2001-2003 il numero dei dipendenti a tempo indeterminato. Inoltre, il riacuirsi in tutto il Paese delle difficoltà di reperimento di manodopera potrebbe aver indotto gli imprenditori ad attrarre le figure professionali cercate con l'offerta di contratti di lavoro stabili.

Nell'ambito delle tipologie contrattuali flessibili, a ridursi sono stati soprattutto gli occupati a tempo determinato (15.000 in meno rispetto al 2000) la cui incidenza è diminuita di tre decimi di punto percentuale, passando al 9,8%. Il numero dei contratti *part-time*, anche se ancora in crescita, ha subito nel 2001 un rallentamento della sua dinamica rispetto all'anno precedente, mentre l'incidenza sull'occupazione alle dipendenze è risultata invariata rispetto al 2000 (pari all'8,9%).

È da rilevare che a sostenere la dinamica ascendente dell'occupazione è stato il positivo andamento sia dell'occupazione dipendente, sia di quella indipendente. In confronto al dato di consuntivo delle forze di lavoro (2,5%), lo sviluppo delle posizioni a tempo parziale ha indotto un aumento più contenuto dell'occupazione alle dipendenze misurata in termini di unità *standard* (2% nella media del 2001).

... nell'industria in senso stretto

Nell'industria in senso stretto, la domanda di lavoro ha riflesso l'andamento dell'attività produttiva. In ascesa nella prima parte dell'anno, l'occupazione ha poi subito un brusco calo nella seconda che ha condizionato il risultato complessivo dell'anno (–0,3 per cento). Vi ha contribuito pesantemente la riduzione degli indipendenti (–1,3% in media d'anno) e, solo in misura

Tabella 7 – DINAMICA DELL'OCCUPAZIONE (unità *standard* di lavoro: variazioni percentuali)

BRANCHE	Totale			Dipendenti		
	1999	2000	2001	1999	2000	2001
Agricoltura	*– 5,2*	*– 2,0*	*0,8*	*– 3,0*	*0,6*	*2,7*
Industria	*—*	*0,6*	*0,7*	*– 0,3*	*0,6*	*0,6*
– in senso stretto	– 0,7	—	– 0,4	– 0,7	—	– 0,1
– costruzioni	2,2	2,6	4,3	1,8	3,3	4,0
Servizi	*1,7*	*2,6*	*2,0*	*2,3*	*2,6*	*2,6*
– commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	1,3	2,8	1,8	3,4	4,3	2,6
– intermediazione monetaria e finanziaria; servizi a imprese e famiglie(*a*)	5,0	5,8	3,8	5,3	4,6	6,1
– altre attività di servizi	0,7	0,9	1,3	0,7	0,7	1,4
TOTALE	**0,8**	**1,7**	**1,6**	**1,3**	**1,9**	**2,0**

(*a*) I servizi a imprese e famiglie comprendono le attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali.

marginale, quella dei dipendenti (–0,1 per cento). Alla progressiva crescita fino allo scorso dicembre degli interventi ordinari della Cassa Integrazione Guadagni, si è contrapposto il forte calo di quelli straordinari. L'aumento del numero delle ore complessivamente autorizzate rispetto all'anno precedente ha fatto sì che, nelle valutazioni della contabilità nazionale, la riduzione dell'*input* di lavoro nell'industria in senso stretto fosse più accentuata (–0,4% corrispondente a circa 21mila unità *standard* in meno). Nelle grandi imprese industriali, il protrarsi dei processi di ristrutturazione e di riorganizzazione dell'apparato produttivo ha provocato un'ulteriore espulsione di manodopera. A consuntivo del 2001, l'apposito indicatore elaborato dall'ISTAT segnala per questo comparto una contrazione dell'occupazione alle dipendenze del 3% rispetto al 2000 (al netto della Cassa Integrazione Guadagni). In queste imprese, alla diminuzione delle ore lavorate per dipendente, si è accompagnato un massiccio ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni.

... nelle costruzioni

La proroga delle agevolazioni fiscali per gli interventi di recupero del patrimonio abitativo ha stimolato l'espansione dell'occupazione nel settore delle costruzioni, che si protrae ininterrottamente dalla metà del 1999. Un elemento di novità rispetto all'anno precedente è che a trainare la crescita sono stati sia i dipendenti, sia gli indipendenti. Il positivo andamento del comparto trova conferma anche nei dati di contabilità nazionale, dai quali emerge che nel corso del 2001 l'*input* di lavoro è aumentato del 4,3% in confronto a un anno prima (pari a circa 68.000 unità aggiuntive).

... nei servizi

Come in passato, il contributo determinante alla crescita degli occupati è stato fornito dal terziario. I dati dell'indagine sulle forze di lavoro, indicano, a consuntivo dell'anno, un incremento degli addetti del comparto di 355.000 unità rispetto all'anno prima (corrispondente ad un tasso annuo del 2,7%). Secondo i dati di contabilità nazionale, nella media del 2001, il complesso dei servizi ha raggiunto i 15,6 milioni di unità *standard*, il massimo storico dall'inizio degli anni settanta. Come negli anni precedenti, il progresso si è concentrato tra i dipendenti ed è stato sostenuto dal comparto dei servizi alle imprese e alle famiglie e, in misura più contenuta, da quello del commercio. Gli occupati alle dipendenze nelle imprese dei servizi con oltre 500 addetti nel corso del 2001 hanno accusato una leggera riduzione rispetto al 2000 (–0,2% la variazione media annua). Nell'arco dell'anno, inoltre, alla riduzione delle ore effettivamente lavorate per dipendente si è associato un incremento dell'incidenza dello straordinario.

La disoccupazione

La positiva dinamica della domanda di lavoro ha favorito l'ulteriore calo della disoccupazione. Il numero delle persone in cerca di occupazione è risultato, nella media del 2001 pari a 2.267.000 unità, 228.000 in meno rispetto ad un anno prima. Il risultato è attribuibile in larga parte alla riduzione dell'aggregato delle altre persone in cerca di occupazione e, in misura più contenuta, ai soggetti alla ricerca della prima occupazione, soprattutto tra i maschi. A fronte di una nuova espansione dell'offerta di lavoro (206.000 persone, pari allo 0,9%), determinata pressoché integralmente dalla componente femminile, il tasso di disoccupazione si è ridotto, passando dal 10,6% del 2000 al 9,5% (9,2% nell'ultimo trimestre nei dati destagionalizzati). L'incidenza dei senza lavoro sulle forze di lavoro ha continuato a scendere in tutte le aree del Paese: il calo è stato più pronunciato nel Mezzogiorno con 1,7 punti percentuali in meno (19,3% il tasso di disoccupazione nella media

Tabella 8 – TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER AREA GEOGRAFICA E CLASSE DI ETÀ (valori percentuali)

CLASSI DI ETÀ	Centro-Nord			Mezzogiorno			Italia		
	1999	2000	2001	1999	2000	2001	1999	2000	2001
15-24 anni	18,9	16,9	14,6	56,6	55,0	50,8	32,9	31,1	28,2
25-34 anni	8,0	7,1	6,3	29,5	28,6	26,8	14,5	13,6	12,5
35 anni e oltre	3,5	3,1	2,9	10,7	10,3	9,8	5,8	5,4	5,1
IN COMPLESSO	**6,5**	**5,7**	**5,0**	**22,0**	**21,0**	**19,3**	**11,4**	**10,6**	**9,5**
Di lunga durata(*a*)	3,1	2,8	2,4	14,8	14,4	13,4	6,9	6,5	5,9

(*a*) Rapporto tra le persone in cerca di lavoro da un anno e oltre e le forze di lavoro.

dell'anno), seguito dal Centro-Nord il cui tasso è passato dal 5,7 al 5 per cento. Nonostante questi progressi, nelle regioni del Mezzogiorno l'incidenza della disoccupazione nella fascia di età inferiore ai 25 anni non riesce a scendere al di sotto della soglia del 50%, più del doppio della restante parte del Paese. Anche il peso dei disoccupati di lunga durata sulle forze di lavoro è diminuito in tutto il territorio nazionale, ma è sempre il Mezzogiorno ad averne beneficiato maggiormente, con una riduzione di un punto percentuale contro i tre decimi della media nazionale. Inoltre, in tutto il territorio del Paese ha continuato a diminuire la durata della fase di ricerca per i giovani in cerca di primo impiego, specie per quelli di sesso femminile.

I rinnovi dei contratti nel settore privato

La prima metà del 2001 è stata caratterizzata dalla conclusione di alcune importanti intese, in particolare per i settori metalmeccanico, elettrico, della carta e della gomma-plastica, per gli alimentaristi, per i servizi destinabili alla vendita (fra cui si segnala per rilevanza quello dei dipendenti dell'Ente Poste Italiane), e sui contratti relativi al secondo biennio economico per la ceramica e i lapidei.

Le innovazioni legislative sulle tipologie contrattuali si sono concentrate sulle collaborazioni coordinate e continuative e sui contratti a tempo determinato. Le collaborazioni coordinate e continuative hanno trovato una sempre più definita collocazione nella contrattazione collettiva, la quale, riconoscendone ormai la diffusione quale strumento di accesso al lavoro, ne regola le condizioni di applicazione e le tutele applicabili. Per i contratti a tempo determinato, il Governo ha provveduto ad emanare un decreto legislativo con cui è stata recepita la direttiva europea sul contratto a termine, oggetto di un accordo quadro a livello europeo. Ciò introduce un sostanziale cambiamento dell'attuale normativa, per cui il lavoro a tempo determinato, che era da ritenersi vietato tranne che in alcuni casi indicati dalla legge o dalla contrattazione collettiva, è ora considerato permesso salvo in determinate fattispecie. Inoltre, al lavoratore a tempo determinato vengono ora riservati gli stessi trattamenti del lavoratore a tempo indeterminato, sulla base del principio «pro rata temporis».

... nel settore pubblico

L'attività contrattuale del 2001 è stata particolarmente intensa, con circa l'85% dei contratti della pubblica amministrazione rinnovati nel corso dell'anno. Fra questi si segnalano, per importanza rispetto al monte contributivo contrattuale, il rinnovo del contratto per il personale docente e non docente della scuola, i contratti della sanità pubblica (secondo biennio), dei dipendenti dei ministeri, e degli enti pubblici non economici. Non sono stati, invece, resi pienamente esecutivi i contratti della ricerca e del personale non docente delle Università. I principali elementi di novità si riscontrano nel contratto per i dirigenti dell'Area 1 (comprendente aziende ed amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo, ministeri, enti pubblici non

economici, istituzioni ed enti di ricerca e Università), che definisce solo gli aspetti generali del rapporto di lavoro, mentre lascia ai contratti individuali stipulati con le amministrazioni di appartenenza la definizione degli altri aspetti fra cui il trattamento economico complessivo. L'ultima parte dell'anno ha visto il confronto fra organizzazioni sindacali e Governo relativamente agli stanziamenti previsti nella legge Finanziaria del 2002 per il rinnovo dei contratti pubblici, al progetto di riforma della dirigenza pubblica e alle modalità di coinvolgimento delle organizzazioni dei lavoratori nei processi di privatizzazione.

La dinamica salariale

La dinamica delle retribuzioni contrattuali (sia orarie che per dipendente) è stata in linea con l'evoluzione dell'inflazione effettiva per il 2001, registrando a fine anno un incremento del 2,8% rispetto a dicembre 2000 ed un aumento medio annuo del 2,3%. Si evidenzia, rispetto ai dati rilevati per l'anno 2000 (+1,6% e +1,9% rispettivamente) una sostanziale accelerazione delle dinamiche retributive, particolarmente significativa nel secondo e quarto trimestre. Tale tendenza rifletterebbe il recupero, nelle nuove tornate contrattuali, dell'inflazione effettiva passata, ed in particolare dell'accelerazione dei prezzi registratasi nel corso del 2000 a seguito degli aumenti del prezzo del petrolio. Le retribuzioni lorde pro capite, pur caratterizzate da una dinamica più sostenuta (+3% rispetto all'anno 2000), non hanno invece mostra-

Tabella 9 – RETRIBUZIONI LORDE E COSTO DEL LAVORO PRO CAPITE (variazioni percentuali)

BRANCHE	Retribuzioni lorde			Costo del lavoro		
	1999	2000	2001	1999	2000	2001
Agricoltura, silvicoltura e pesca	*1,6*	*0,1*	*1,1*	*0,8*	*– 0,3*	*1,5*
Industria	*2,8*	*2,5*	*2,7*	*2,3*	*2,6*	*2,5*
– in senso stretto	2,9	2,6	3,0	2,3	2,8	2,7
– costruzioni	3,1	2,3	2,4	3,1	2,4	2,2
Servizi	*2,6*	*3,4*	*3,1*	*2,4*	*3,3*	*3,0*
– commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	2,5	2,1	2,6	2,3	2,2	2,4
– intermediazione monetaria e finanziaria, attività immobiliari ed imprenditoriali	2,8	4,1	1,2	1,9	3,9	1,1
– altre attività di servizi	2,4	3,9	4,1	2,5	3,6	3,9
TOTALE	**2,8**	**3,1**	**3,0**	**2,4**	**3,0**	**2,8**

to alcuna significativa accelerazione rispetto agli andamenti registrati nell'anno 2000 (+ 3,1% su base annua), suggerendo una reattività più tempestiva all'andamento dell'inflazione effettiva. Sostanzialmente superiori alla media sono stati gli incrementi delle retribuzioni lorde pro capite nel settore «Altre attività di servizi», il cui tasso di crescita (+ 4,1%) riflette in larga parte le dinamiche delle retribuzioni nel settore pubblico[1]. Rallentamenti significativi si sono, invece, evidenziati negli altri sotto-settori dei servizi, in particolare nell'«Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali», dove il tasso di crescita delle retribuzioni lorde pro capite è diminuito in media d'anno di circa 3 punti percentuali (da + 4,1% nel 2000 a + 1,2% nel 2001). Nell'industria in senso stretto si è assistito a un'accelerazione della dinamica retributiva, con un incremento del tasso di crescita del salario lordo unitario di circa 4 decimi di punto (da + 2,6% per l'anno 2000 a + 3% per l'anno 2001), mentre il tasso di incremento delle retribuzioni contrattuali si è mantenuto sostanzialmente costante (circa il 2%).

Il costo del lavoro

La crescita del costo del lavoro pro capite ha registrato una debole decelerazione rispetto al 2000 (di circa due decimi di punto percentuale), assestandosi sul + 2,8% annuo, in linea con l'incremento osservato per le retribuzioni contrattuali. Anche per questo indicatore, l'accelerazione più forte si è avuta nel settore dei servizi ed in particolare nella voce «Altre attività di servizi», che per il 2001 mostra un tasso di incremento pari al 3,9% contro il 2,8% medio dell'economia.

2.7 I PREZZI

Nel corso del 2001 la dinamica inflazionistica ha mostrato profili differenziati. Nella prima parte dell'anno, dopo l'iniziale accelerazione imputabile sia a fattori di offerta sia a spinte temporanee di origine interna, l'inflazione ha messo in evidenza una forte resistenza al rallentamento. A partire dall'estate, l'esaurirsi degli *shock* di offerta, e soprattutto il marcato ridimensionamento delle quotazioni petrolifere, nonché l'affermarsi di un indebolimento della attività economica hanno consentito l'avvio di una significativa decelerazione dei prezzi al consumo. Un importante ruolo calmieratore è stato rivestito dalla componente interna dei costi. Nel settore manifatturiero, in particolare, il mantenimento di una dinamica salariale moderata ha impedito, nonostante il rallentamento ciclico della produttività, l'insorgere di pressioni dal lato del costo del lavoro.

---

[1] Il personale del pubblico impiego rappresenta circa i due terzi della voce «Altre attività di servizi».

Tabella 10 – INDICI DEI PREZZI (variazioni su base annua)

	2000	2001				
	ANNO	I	II	III	IV	ANNO
PREZZI ALLA PRODUZIONE	6,0	4,8	3,2	0,9	– 1,9	1,9
PREZZI AL CONSUMO						
Indice armonizzato	2,6	2,7	2,9	2,7	2,4	2,7
Indice nazionale per l'intera collettività	2,5	2,9	3,1	2,8	2,5	2,7
Indice per le famiglie di operai e impiegati (*)	2,6	3,0	3,0	2,6	2,4	2,7

(*) Indice calcolato con l'esclusione dei tabacchi lavorati (art. 4, legge 5 febbraio 1992, n. 81).

In base all'indice nazionale per l'intera collettività, il tasso di inflazione è risultato nella media del 2001 pari al 2,7%, due decimi di punto in più rispetto al valore registrato l'anno precedente. Il deflatore del PIL, scontando il venire meno delle spinte al rialzo di origine internazionale e la prevalenza di sollecitazioni sui prezzi di origine interna, ha registrato un tasso di aumento appena inferiore (2,6%), ma in più forte accelerazione rispetto al risultato dell'anno precedente (2,1% nel 2000), mentre la crescita del deflatore della spesa delle famiglie residenti è risultata pari al 2,9 per cento.

Anche l'indice armonizzato a livello europeo calcolato da Eurostat, nonostante fino alla primavera abbia segnalato una evoluzione più moderata rispetto a quella dell'indicatore nazionale, ha segnalato nel 2001 una lieve accelerazione, con un incremento in media d'anno pari al 2,7% (2,6% nel 2000).

Il confronto con i paesi dell'area dell'euro

Nel complesso, la dinamica dei nostri prezzi al consumo non si è discostata significativamente da quella prevalente in media nell'area dell'euro, anche se in corso d'anno si è assistito a movimenti diversificati. L'insieme dei paesi *partner* ha sperimentato fino alla primavera una accelerazione dei prezzi più forte di quella italiana, cui ha fatto seguito a partire dall'estate un rientro a ritmi più rapidi rispetto al nostro.

Il differenziale d'inflazione tra l'Italia e la media europea ha così seguito un profilo discontinuo nel corso del 2001: nella prima parte si è fortemente ristretto, portandosi in primavera (per la terza volta dall'introduzione dell'indice armonizzato) su un valore negativo, pari a mezzo punto percentuale, mentre a partire dalla fine dell'estate è tornato marginalmente positivo. Tale andamento è in buona parte il risultato della maggiore reattività, negli altri paesi europei, dei prezzi dei beni energetici alle variazioni delle quotazioni internazionali dei prodotti petroliferi a fronte di effetti diretti più contenuti in Italia. Nella media dell'anno, il divario rispetto all'insieme dei paesi aderenti alla moneta unica è risultato pressoché nullo (0,1 punti percentuali;

0,3 punti percentuali nel 2000) anche se persistono ancora divergenze di una certa rilevanza nei confronti di taluni paesi. In particolare, mentre la distanza con la Germania si è ulteriormente ristretta (tre decimi di punto percentuale a fronte di mezzo punto nel 2000), quella nei confronti della Francia non ha mostrato alcuna riduzione, rimanendo ancora vicina al punto percentuale (0,9 punti a fronte di 0,8 punti nel 2000). Il restringimento del differenziale ha comunque riguardato anche la dinamica delle componenti di fondo dell'inflazione, con un avvicinamento tra i ritmi di crescita abbastanza regolare dall'inizio dell'anno. In termini di *core inflation* (nell'accezione di variazione dei prezzi al netto di energia e alimentari non trasformati) il divario a nostro sfavore si è ridotto a fine 2001 a solo un decimo di punto percentuale (sei decimi alla fine del 2000). Tale convergenza ha riflesso una dinamica della *core inflation* in lenta risalita nel nostro Paese a fronte di una più forte e continua accelerazione nel resto dell'area. Nei confronti dei paesi più virtuosi, in particolare Francia e Germania, la distanza si è, peraltro, ridotta solo marginalmente, rimanendo in media d'anno appena inferiore al punto percentuale. La difficoltà di chiusura di questo divario inflazionistico sembra in larga parte attribuibile alla maggiore resistenza mostrata dai prezzi dei servizi italiani ad avvicinarsi ai ritmi di crescita prevalenti nelle due principali economie dell'area euro, contrariamente a quanto verificatosi per i beni industriali non energetici.

Le determinanti dell'inflazione

La diversa evoluzione dei prezzi al consumo nel corso dell'anno ha riflesso una rimodulazione dei principali fattori che determinano l'inflazione. Nei primi mesi, oltre a scontare la prosecuzione del processo di traslazione a livello finale delle pressioni già accumulatesi nel sistema, la dinamica inflazionistica ha essenzialmente risentito delle forti spinte al rialzo provenienti dal settore alimentare, condizionato negativamente dalla crisi del mercato delle carni. Elementi di tensione interni, sia temporanei (quali gli adeguamenti a inizio anno di numerose tariffe pubbliche) sia di natura più strutturale (come i rincari relativi a diversi servizi per le famiglie) hanno, inoltre, contribuito a una più ampia propagazione degli aumenti. Nella seconda parte del 2001, il graduale riassorbimento dei rincari degli alimentari e, soprattutto, l'inversione di tendenza nelle condizioni di approvvigionamento delle materie prime hanno determinato una chiara decelerazione dell'inflazione.

I prezzi delle materie prime

La caduta delle quotazioni internazionali del petrolio e delle altre materie prime industriali, amplificata dal contestuale parziale recupero dell'euro nei confronti del dollaro, ha indotto una attenuazione dei costi degli *input* importati, in particolare nel comparto dei beni intermedi.

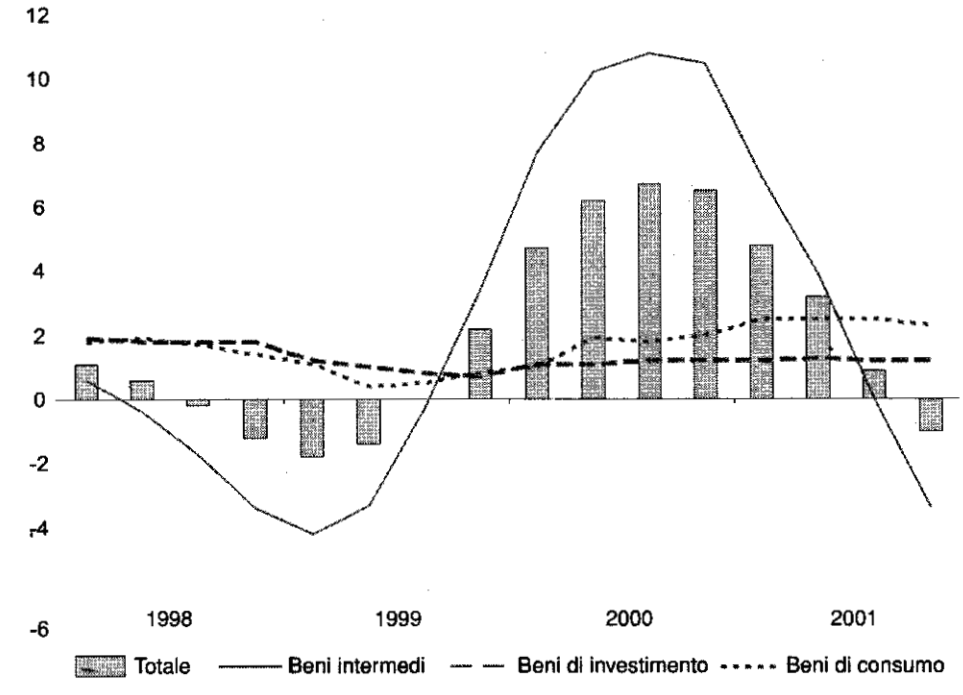
Per il complesso delle materie prime, l'indice Confindustria delle quotazioni in euro relativo alle merci aventi mercato internazionale, ponderato con le quote del commercio italiano, ha messo in evidenza una diminuzione

di quasi il 9% nella media del 2001, dopo l'aumento pari al 52% dell'anno precedente. Per quanto riguarda le diverse componenti, il considerevole calo dei corsi del petrolio ha indotto una caduta media annua superiore al 12% per quella energetica, mentre la riduzione degli alimentari è risultata del 5,7%. I prezzi delle materie prime industriali, infine, dopo essere cresciuti nella prima parte del 2001 a ritmi di poco inferiori al 10%, si sono notevolmente ridimensionati nel secondo semestre, mantenendosi sostanzialmente invariati nella media dell'anno.

I prezzi alla produzione

L'andamento più moderato affermatosi per l'inflazione a livello di distribuzione finale nella seconda parte dell'anno ha potuto contare sulla forte riduzione delle pressioni inflazionistiche registrata nelle fasi a monte. Negli stadi iniziali del processo di formazione, l'evoluzione dei prezzi ha riflesso i movimenti delle principali componenti di costo. I listini dei prodotti industriali, oltre al riassorbimento dello *shock* petrolifero e, in generale, al mutamento di direzione degli impulsi di origine internazionale, hanno scontato anche il graduale esaurirsi degli effetti di *second round* delle pressioni precedentemente accumulate nel sistema. Dal lato dei costi interni, la dinamica del costo del lavoro si è confermata nel complesso moderata, con sviluppi salariali modesti che hanno attenuato le sollecitazioni derivanti da un andamento meno favorevole della produttività legato al peggioramento del ciclo.

Grafico 31 – PREZZI ALLA PRODUZIONE (variazioni percentuali annue)



Il progressivo indebolimento delle pressioni sui costi degli *input* importati ha dato luogo nel corso del 2001 dapprima a un rapido rallentamento e quindi a fenomeni di riduzione dei prezzi alla produzione. Il rientro della dinamica tendenziale, avviato sul finire del 2000, si è fatto più rapido già dall'inizio dell'anno, accentuandosi fortemente in estate e inducendo nei mesi finali tassi di variazione su base annua negativi.

Nel consuntivo del 2001, la crescita media dei listini industriali è risultata dell'1,9% a fronte del 6% dell'anno precedente.

La dinamica dei prezzi alla produzione italiani è risultata pressoché analoga a quella media dell'area dell'euro. A partire dalla primavera, peraltro, il rallentamento si è fatto relativamente più intenso in Italia, inducendo un ampliamento del divario a nostro favore.

L'allentamento delle pressioni sui listini industriali è stato guidato essenzialmente dalla forte discesa dei prezzi dei beni intermedi (direttamente influenzati dai ribassi degli *input* primari importati), ma in corso d'anno si è esteso, sia pure con molta gradualità, anche a diversi comparti dei beni finali. I prezzi dei prodotti intermedi hanno messo in evidenza una marcata tendenza al ribasso, con una riduzione nell'arco dell'anno di quasi 12 punti percentuali nel tasso di variazione su base annua (dall'8% di gennaio al – 3,8% di dicembre). Per quanto riguarda i beni destinati al consumo finale, le tensioni inflazionistiche che ancora fino alla primavera interessavano numerosi comparti sono progressivamente rientrate, come effetto anche dell'esaurirsi del processo di trasferimento tra le diverse fasi di produzione e distribuzione dei precedenti rincari. Una relativa maggiore resistenza al rallentamento ha, tuttavia, caratterizzato taluni prezzi alimentari, che presumibilmente hanno scontato in misura maggiore gli effetti negativi della crisi del mercato delle carni di inizio anno. Per i beni finali destinati al consumo nel loro complesso, dopo l'accelerazione dei primi mesi (con un tasso di incremento su base annua salito al 2,7% in aprile dal 2,2% della fine del 2000), nel secondo semestre la dinamica ha messo in evidenza una chiara inversione di tendenza, con un ritmo di crescita riportatosi a fine anno sul 2%. Nella media del 2001, il livello dei listini di questo comparto è risultato del 2,5% più elevato rispetto a quello dell'anno precedente (1,7% nel 2000). Nel caso dei manufatti destinati all'investimento, la crescita media annua è risultata dell'1,2%, appena superiore a quella del 2000.

L'inflazione al consumo

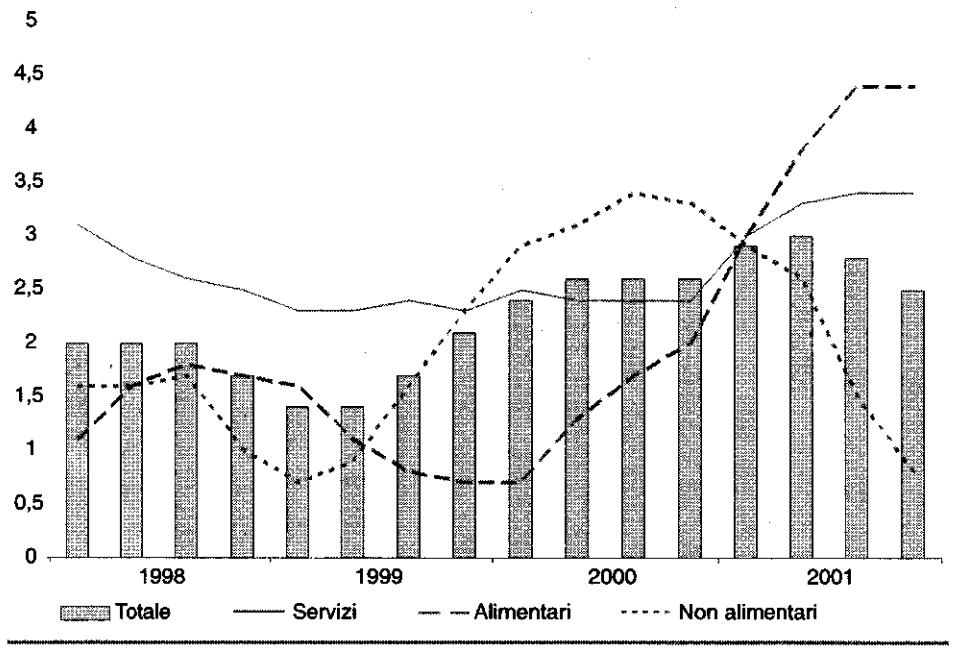
Nonostante il consistente rientro delle tensioni inflazionistiche sperimentato nei primi stadi di formazione dei prezzi, a livello di distribuzione finale il rallentamento dell'inflazione è risultato fortemente contrastato, anche per il persistere di notevoli resistenze in taluni settori. All'inizio dell'anno, il combinarsi di *shock* esogeni di offerta e di fattori temporanei di

spinta di natura endogena ha indotto una accelerazione della dinamica dei prezzi al consumo. Solo a partire dall'estate, grazie soprattutto al forte ribasso del prezzo del petrolio e dei prodotti energetici in generale, si è affermata una chiara tendenza decelerativa. In base all'indice nazionale per l'intera collettività, il ritmo di crescita su base annua, che nell'ultimo trimestre del 2000 si era attestato al 2,6%, ha registrato dapprima una rapida risalita, portandosi nel primo semestre del 2001 intorno a un valore del 3%. Il rallentamento emerso nei mesi seguenti lo ha ricondotto in novembre al 2,4%, livello confermato anche in dicembre.

I prezzi dei beni

Nella prima parte dell'anno, un contributo decisivo all'accelerazione dell'inflazione è venuto dal comparto alimentare. I forti rincari conseguenti alla crisi del mercato delle carni, esplosa tra la fine del 2000 e l'inizio del 2001, si sono del resto manifestati in una fase già di ripresa dei prezzi dei beni alimentari, determinando un più generalizzato movimento al rialzo. L'arresto della tendenza accelerativa dapprima, e una successiva relativa maggiore moderazione, segnata soprattutto dall'autunno, hanno permesso di contenere lievemente la crescita media dell'anno, che si è comunque commisurata al 3,9%, con un aumento di 2,4 punti percentuali rispetto al consuntivo del 2000.

Grafico 32 – PRINCIPALI COMPONENTI DELL'INFLAZIONE (*)
(variazioni percentuali annue)



(*) Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività.

Un notevole apporto al contenimento della dinamica inflazionistica è invece venuto dai prezzi dei beni non alimentari e in particolare da quelli energetici. I considerevoli ribassi delle quotazioni del greggio si sono, infatti, trasferiti sui listini della benzina e dei prodotti affini, permettendo, tra l'altro, sul finire del 2001 l'eliminazione dello sconto fiscale sulle accise di benzina, gasolio per auto e per riscaldamento (introdotto alla fine del 1999) senza ricadute negative in termini di inflazione. Anche il raggruppamento dei beni industriali non energetici ha messo in evidenza un profilo di crescita in rallentamento, risentendo presumibilmente del progressivo indebolimento della domanda interna. Per il complesso dei beni non alimentari, nel 2001 l'indice medio dei prezzi ha registrato un incremento dell'1,9%, in riduzione di 1,3 punti percentuali rispetto al 2000 (3,2%).

...e dei servizi privati

Persistenti pressioni inflazionistiche hanno continuato a caratterizzare, viceversa, il settore dei servizi. Il più favorevole andamento della domanda ancora nei primi mesi del 2001, qualche ritardo nella traslazione dei rincari energetici pregressi, ma soprattutto il prevalere di una minore apertura alla concorrenza hanno permesso rialzi considerevoli nei prezzi del comparto. Rincari di notevole entità hanno continuato a registrare i servizi finanziari, spinti all'insù anche dalle revisioni dei premi delle assicurazioni RC auto attuate dalla primavera allo scadere del blocco disposto un anno prima dal Governo. Tra i servizi più tradizionali, le voci relative ai pubblici esercizi, alle spese per il tempo libero e della persona in generale hanno continuato a mettere in evidenza profili tendenziali in crescita. Per il complesso del comparto, l'aumento medio annuo è risultato pari al 3,3%, in ulteriore accelerazione rispetto al 2000 (2,4%).

Le tariffe

Il complesso delle tariffe sottoposte a controllo pubblico, che per tutto il 2000 e fino all'inizio del 2001 aveva contribuito fortemente ad alimentare la dinamica dell'inflazione, ha assunto nella seconda parte dell'anno un ruolo di calmieratore. La caduta dei corsi dei prodotti petroliferi ha permesso, a partire da maggio, adeguamenti al ribasso per le tariffe energetiche (elettricità e gas), mentre gli altri comparti hanno segnalato una evoluzione dei prezzi sostanzialmente moderata. Solo i trasporti, dall'estate, hanno messo ancora in evidenza qualche rincaro, in parte legato alla stagionalità ed in parte alla traslazione sul prezzo finale dei maggiori costi dei carburanti.

A partire dal secondo semestre del 2001 la crescita dei prezzi dell'insieme dei beni e servizi controllati si è portata al di sotto di quella relativa alla componente libera, scendendo dal 5% circa del primo trimestre a poco più del 2% dell'ultimo. Nella media dell'anno, l'aumento dei prezzi per l'insieme del comparto è risultato pari al 3,3%, mentre al netto della componente energetica l'incremento è stato del 2,1% circa.

Tabella 11 – PREZZI AL CONSUMO - Indice nazionale per l'intera collettività
(variazioni percentuali)

VOCI	1996	1997	1998	1999	2000	2001
INDICE GENERALE (compresi i tabacchi)	**4,0**	**2,0**	**2,0**	**1,7**	**2,5**	**2,7**
di cui:						
TOTALE CONTROLLATI (*a*)	**2,0**	**2,6**	**1,6**	**0,9**	**3,0**	**3,3**
di cui:						
Elettriche	– 3,7	– 3,2	1,6	– 4,1	8,2	3,1
Gas di erogazione	2,6	7,1	– 1,6	– 2,5	10,7	6,9
Rifiuti solidi urbani	6,7	1,7	2,7	3,6	5,0	2,6
Acqua potabile	9,0	13,5	3,1	8,6	3,2	2,3
Trasporti ferroviari	1,0	6,6	1,3	0,6	2,0	3,7
Trasporti marittimi	2,7	6,5	1,9	1,0	3,2	5,7
Navigaz. vie d'acqua interne	23,2	5,9	2,2	3,6	10,2	0,1
Trasporti urbani	5,4	2,3	2,8	2,5	2,4	1,4
Trasporti extraurbani	5,5	3,7	0,8	0,5	0,2	1,2
Auto pubbliche	5,0	3,5	1,8	2,3	2,6	3,1
Pedaggi autostradali	—	3,2	2,1	3,6	1,0	2,5
Altri servizi	10,8	9,8	1,1	1,5	2,1	5,8
Canone RAI	2,2	—	3,5	2,7	2,6	1,7
Servizi postali	3,5	8,1	3,8	—	0,1	2,0
Telefoniche	– 0,1	– 1,2	—	– 2,1	– 3,0	– 1,2
Istruzione secondaria	12,2	4,8	8,1	15,8	3,8	4,0
Istruzione universitaria	2,3	7,5	2,5	1,6	2,5	6,6
Ingresso ai musei	3,8	6,6	4,4	2,2	2,5	1,6
Medicinali controllati (*b*)	0,6	3,5	1,5	3,2	2,8	1,0
Concorso pronostici	—	—	—	—	—	12,3
Avvocato - tariffa ordine	5,1	2,0	0,6	0,6	0,2	—
Tabacchi	5,9	4,1	5,5	2,0	1,1	2,7
TOTALE BENI E SERVIZI LIBERALIZZATI (*c*)	**5,4**	**3,8**	**2,5**	**3,6**	**5,8**	**3,0**
di cui:						
Quotidiano	1,7	—	—	—	0,1	2,4
Zucchero	5,5	– 2,3	– 4,0	– 1,0	0,1	1,2
Carne	1,3	– 1,1	0,7	0,4	1,2	2,3
Pane	4,1	1,9	1,5	1,5	2,9	4,6
Pasta	– 3,2	– 2,6	1,8	0,9	0,9	1,5
Latte intero	5,4	1,5	0,6	0,8	2,2	5,3
Medicinali a prezzo libero (*b*)	7,9	12,0	8,2	2,2	2,6	4,0
Affitti	8,3	6,6	5,2	3,3	2,5	2,3
Camera d'albergo	6,2	4,5	4,9	4,6	5,3	5,6
Petroliferi	4,5	2,0	– 2,6	4,4	13,5	– 1,3
– Benzine	3,6	1,3	– 2,6	4,3	12,6	– 2,4
– Gasolio riscaldamento	5,4	2,3	– 2,7	4,1	16,1	– 2,4
– GPL in bombole	8,0	8,1	0,3	3,8	10,7	9,6
– GPL auto	4,4	3,1	– 6,6	5,0	13,0	0,6
– Gasolio auto	6,1	1,1	– 3,8	6,4	17,3	– 1,9
Assicurazione R.C. auto	9,1	9,2	13,6	16,3	9,7	10,7
Voli aerei nazionali	– 3,2	– 10,2	0,3	3,8	8,8	7,7
Servizi di bancoposta	10,4	17,3	7,3	—	—	25,8

(*a*) Serie ricostruita sulla base della composizione del paniere «controllati» nel 2000.
(*b*) Dal 1996 la tendenza è stimata sulla base dei dati forniti dall'Unità Sorveglianza Farmaci - Segreteria del CIPE.
(*c*) Le voci liberalizzate risultano essere le seguenti: giornali, dal gennaio 1988; zucchero, dal luglio 1990; voli aerei dal gennaio 1993; carne, pane e latte, dall'agosto 1993; pasta, dal gennaio 1994; prodotti petroliferi, dal maggio 1994; assicurazione R.C. dal luglio 1994 e servizi di bancoposta dall'aprile 1997.

Fonte: ELABORAZIONI DIPARTIMENTO DEL TESORO.

2.8 LA FINANZA PUBBLICA

Nel 2001, pur in un contesto di rallentamento della crescita economica, i conti pubblici, grazie all'azione del Governo nella seconda parte dell'anno, hanno proseguito lungo il cammino del risanamento finanziario avviato ormai da lungo tempo.

La riduzione del rapporto disavanzo/PIL (al netto degli introiti UMTS)

Si è, infatti, realizzato un rapporto tra disavanzo delle Amministrazioni Pubbliche e PIL dell'1,4%, dopo l'1,7 registrato nel 2000 (al netto degli effetti dovuti alla concessione delle licenze UMTS, che hanno implicato una riduzione delle spese in conto capitale di 13.815 milioni di euro in tale anno).

Tabella 12 - CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE
(milioni di euro)

VOCI	1999	2000	2001	2000 su 1999	2001 su 2000
Spesa per consumi finali	199.692	212.187	223.433	6,3	5,3
Prestazioni sociali in denaro	190.000	195.344	202.728	2,8	3,8
Interessi passivi	74.834	75.265	77.111	0,6	2,5
Altre uscite correnti	27.763	28.636	29.785	3,1	4,0
USCITE CORRENTI AL NETTO INTERESSI	**417.455**	**436.167**	**455.946**	**4,5**	**4,5**
TOTALE USCITE CORRENTI	**492.289**	**511.432**	**533.057**	**3,9**	**4,2**
Investimenti fissi lordi	27.057	28.021	27.122	3,6	- 3,2
TOTALE USCITE IN CONTO CAPITALE (*a*)	**44.292**	**29.459**	**41.760**	**- 33,5**	**41,8**
TOTALE USCITE AL NETTO INTERESSI	**461.747**	**465.626**	**497.706**	**0,8**	**6,9**
TOTALE USCITE	**536.581**	**540.891**	**574.817**	**0,8**	**6,3**
Imposte dirette	166.307	170.440	183.848	2,5	7,9
Imposte indirette	167.498	175.160	176.722	4,6	0,9
Contributi sociali	141.129	148.074	154.519	4,9	4,4
Altre entrate correnti	36.656	35.849	38.870	- 2,2	8,4
TOTALE ENTRATE CORRENTI	**511.590**	**529.523**	**553.959**	**3,5**	**4,6**
Imposte in conto capitale	1.252	1.115	1.010	- 10,9	- 9,4
TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	**5.574**	**5.105**	**3.244**	**- 8,4**	**- 36,5**
TOTALE ENTRATE	**517.164**	**534.628**	**557.203**	**3,4**	**4,2**
Saldo corrente	19.301	18.091	20.902		
Indebitamento netto	- 19.417	- 6.263	- 17.614		
in % del PIL	- 1,8	- 0,5	- 1,4		
Saldo primario	55.417	69.002	59.497		
in % del PIL	5,0	5,9	4,9		
Pressione fiscale (*b*)	43,0	42,5	42,4		

(*a*) La voce sconta, per l'anno 2000, entrate per l'assegnazione delle licenze UMTS pari a 13.815 milioni di euro; per l'anno 2001, la riscossione di entrate future del lotto, pari a 2.996 milioni di euro, e la cessione di beni capitali effettuata mediante la tecnica della cartolarizzazione, per 3.794 milioni di euro (che vanno in riduzione della voce relativa agli investimenti).

(*b*) (Imposte indirette, imposte dirette, contributi sociali, imposte in conto capitale)/PIL in percentuale.

Tabella 13 – CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEL SETTORE STATALE
(milioni di euro)

VOCI	1999	2000	2001	2000 su 1999	2001 su 2000
Personale in servizio	63.117	67.571	76.805	7,1	13,7
Acquisti di beni e servizi	13.363	15.110	14.969	13,1	– 0,9
Trasferimenti	143.448	153.439	159.336	7,0	3,8
Interessi	71.286	66.602	71.919	– 6,6	8,0
Altri pagamenti correnti	9.299	8.514	9.007	– 8,4	5,8
TOTALE PAGAMENTI CORRENTI	**300.513**	**311.236**	**332.036**	**3,6**	**6,7**
Pagamenti di capitali	23.685	24.270	27.373	2,5	12,8
Partite finanziarie	12.596	12.893	13.242	2,4	2,7
TOTALE PAGAMENTI	**336.794**	**348.399**	**372.651**	**3,4**	**7,0**
Incassi tributari	284.693	288.082	300.689	1,2	4,4
Trasferimenti	7.825	8.348	7.512	6,7	– 10,0
Altri incassi correnti	22.756	19.897	23.031	– 12,6	15,8
TOTALE INCASSI CORRENTI	**315.274**	**316.327**	**331.232**	**0,3**	**4,7**
Incassi di capitali	1.044	2.097	3.212	100,9	53,2
Partite finanziarie	4.466	4.599	9.756	3,0	112,1
TOTALE INCASSI	**320.784**	**323.023**	**344.200**	**0,7**	**6,6**
Disavanzo corrente	14.761	5.091	– 804	—	—
Fabbisogno al netto regolazioni debitorie	– 16.010	– 25.376	– 28.451	—	—
Fabbisogno al netto interessi	55.276	41.226	43.468	—	—

Il *deficit* è risultato superiore all'obiettivo dell'1,1% indicato nell'ultimo aggiornamento del Programma di stabilità. Ciò è derivato sostanzialmente da tre ordini di motivi. In primo luogo, la revisione al rialzo di due decimi di punto di PIL apportata dall'ISTAT al disavanzo del 2000 (che ha conseguentemente ridotto il miglioramento dei conti verificatosi in quell'anno) si è scaricata interamente sul saldo del 2001; in secondo luogo, ha influito negativamente sul consuntivo del 2001 una crescita inferiore alle attese; in terzo luogo, ha pesato sui conti l'accelerazione delle spese di investimento operata, nell'ultimo trimestre del 2001, in cofinanziamento con i fondi strutturali dell'Unione Europea.

L'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche è risultato pari a 17.614 milioni di euro a fronte dei 20.078 registrati nel 2000. Si è, dunque, verificata una diminuzione di 2.464 milioni di euro e di tre decimi di punto di PIL rispetto all'anno precedente. Rispetto al *deficit* del 2000 valutato al lordo degli effetti straordinari dovuti all'assegnazione delle licenze UMTS (di

6.263 milioni di euro, pari allo 0,5% del PIL), il dato del 2001 è stato ovviamente più elevato.

La favorevole evoluzione dell'imposizione diretta, derivante dal gettito dell'autotassazione e di alcune imposte sostitutive, il notevole aumento delle «altre entrate correnti», nonché le consistenti operazioni di cartolarizzazione (per poco meno di 7.000 milioni di euro), riguardanti parte del patrimonio immobiliare degli Enti di Previdenza e la cessione della gestione del lotto, hanno consentito di contrastare l'incremento delle uscite primarie correnti dovuto alla sostenuta crescita dei redditi da lavoro, degli acquisti di beni e servizi degli enti decentrati e delle prestazioni sociali in natura.

La riduzione del rapporto debito/PIL

È, inoltre, continuato il processo di contenimento del rapporto tra il debito delle Amministrazioni Pubbliche e il PIL, che è sceso dal 110,6% del 2000 al 109,4%, in conseguenza dell'utilizzo delle somme disponibili sul Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato, provenienti essenzialmente dagli anticipi di liquidazione dell'IRI, dalla quota dei proventi UMTS non utilizzata nel 2000 e dagli incassi per la vendita della quinta *tranche* dell'ENI.

Il fabbisogno del Settore Statale

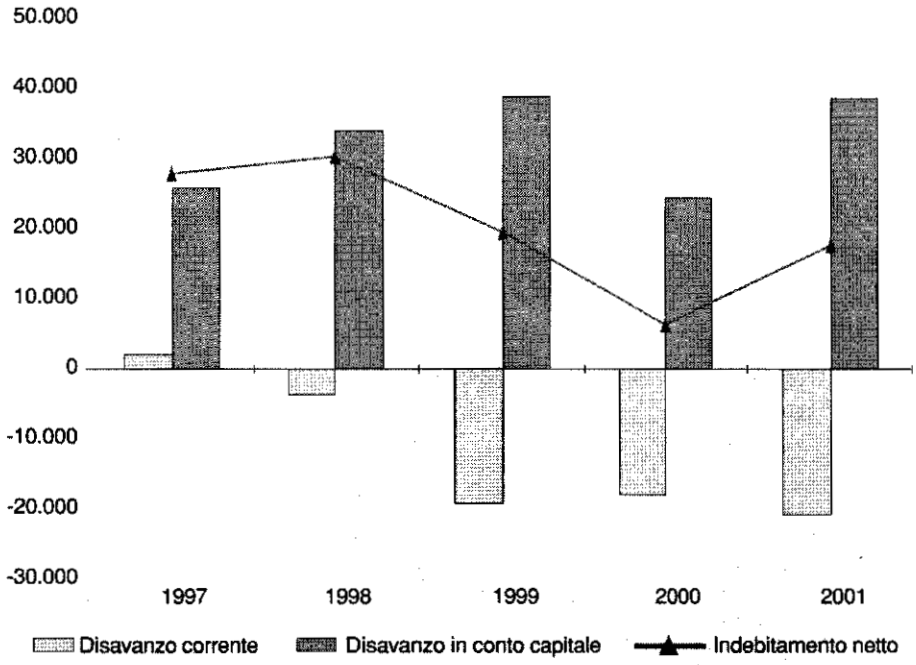
Con riferimento al conto finanziario del Settore Statale, il fabbisogno al netto delle regolazioni di debiti pregressi si è attestato a 28,45 miliardi di euro dopo i 25,37 miliardi riscontrati nel 2000, registrando un lieve aumento dell' incidenza sul PIL dal 2,2% al 2,3 per cento.

Gli obiettivi programmatici

Gli obiettivi di finanza pubblica per il 2001 sono stati più volte rivisti in occasione della presentazione dei vari documenti ufficiali. Il Documento di programmazione economico-finanziaria del giugno del 2000 indicava un *deficit* pari all'1% del PIL, raggiungibile grazie a una crescita del 2,9%. Nel settembre successivo, con la Nota di aggiornamento del DPEF, veniva quantificato un significativo incremento delle entrate fiscali che avrebbe consentito, nonostante la concessione di ampi sgravi tributari, di ridurre l'obiettivo di indebitamento che era posto, nella RPP per il 2001, pari allo 0,8% del PIL. Veniva contemporaneamente impostata una manovra che, per la prima volta dopo anni di correzioni restrittive, implicava un orientamento espansivo della politica di spesa grazie a interventi per lo sviluppo (valutati ufficialmente in 18,84 miliardi di euro) ben più consistenti delle misure correttive (pari a 4,13 miliardi nelle stime governative).

Nel mese di aprile del 2001, in base ai dati di consuntivo dell'anno precedente (un *deficit* all'1,5 invece che al previsto 1,3%) e a una revisione verso il basso della stima di crescita dell'economia per il 2001 (dal 2,9 al 2,5%), era prospettato un rialzo della previsione dell'indebitamento netto all'1% del prodotto. Inoltre, agli inizi di giugno, la Ragioneria generale dello Stato individuava la possibilità di un ulteriore peggioramento del disavanzo che, in assenza di interventi, avrebbe potuto raggiungere l'1,5% del PIL.

Grafico 33 – DISAVANZI DEL CONTO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE
(milioni di euro)



Nel mese di luglio 2001, il nuovo Governo, in occasione della presentazione del DPEF per il periodo 2002-06, riduceva ulteriormente la crescita attesa, portandola al 2,3%, e, sulla base anche dell'andamento sfavorevole del fabbisogno del Settore Statale nel primo semestre 2001, innalzava la stima del *deficit* tendenziale all'1,9% del PIL, pur confermando l'intenzione di cercare di avvicinarsi il più possibile all'obiettivo dello 0,8 per cento.

Nel settembre successivo, una volta riscontrato il miglioramento del fabbisogno durante i mesi estivi, all'interno della RPP per il 2002, insieme a un ulteriore abbassamento del tasso di crescita del PIL al 2%, l'obiettivo veniva definitivamente portato all'1,1% del prodotto. Quest'ultimo *target* verrà confermato sia nella Nota di aggiornamento del DPEF di ottobre sia nell'aggiornamento del Programma di stabilità di novembre.

L'avanzo primario e la spesa per interessi

La riduzione del *deficit* delle Amministrazioni Pubbliche (calcolato nel 2000 al netto degli introiti delle licenze UMTS) dall'1,7 all'1,4% del PIL è derivata da un aumento dell'avanzo primario (dopo i cali dei due precedenti anni) dal 4,7 al 4,9% del prodotto e da una contemporanea riduzione dell'incidenza sul PIL della spesa per interessi, scesa dal 6,5 al 6,3%. L'onere per il servizio del debito, pur aumentando in valore assoluto per il secondo

anno consecutivo, ha positivamente risentito della riduzione dei tassi avvenuta nel corso del 2001 (il saggio medio sui BOT a 12 mesi è sceso, infatti, dal 4,7 del 2000 al 4%).

Saldo corrente e saldo in conto capitale

Il *surplus* di natura corrente, cioè il risparmio delle Amministrazioni Pubbliche, è tornato a crescere, sia in valore assoluto sia in percentuale del PIL, dopo la diminuzione registrata nel 2000. Ciò ha, dunque, consentito il finanziamento di una quota maggiore del disavanzo di conto capitale, che è lievemente cresciuto nonostante le consistenti operazioni di cartolarizzazione, a causa della forte accelerazione dei contributi agli investimenti e degli investimenti, realizzata quest'ultima soprattutto nel quarto trimestre dell'anno. Il *deficit* di conto capitale si è attestato a 38.516 milioni di euro dopo i 38.169 del 2000 (valutati al netto degli effetti delle licenze UMTS), a sintesi di una riduzione delle entrate in conto capitale maggiore di quella delle uscite. L'avanzo di parte corrente ha raggiunto i 20.902 milioni di euro a fronte dei precedenti 18.091, grazie a un'espansione delle entrate (+ 4,6%) maggiore di quella delle uscite (+ 4,2%).

Le uscite primarie

L'evoluzione delle spese primarie — che in rapporto al PIL si sono ridotte dal 41,2 al 40,9% — ha sintetizzato una crescita dei pagamenti correnti al netto degli interessi pari a quella del 2000 (+ 4,5%) e una riduzione delle uscite in conto capitale (– 3,5%). Quest'ultima è dovuta alle entrate derivanti dalle dismissioni immobiliari mediante cartolarizzazione e dalla assegnazione del diritto di riscossione del gioco del Lotto (per complessivi 6.800 milioni di euro) che sono classificate in riduzione della spesa in conto capitale. Al netto di tali voci la spesa in conto capitale cresce del 13,3%. Quanto alle principali componenti di spesa corrente primaria, l'espansione più consistente si è verificata per l'aggregato relativo ai consumi intermedi e alle prestazioni sociali in natura (nell'insieme sono cresciuti del 5,9%). Molto elevata, infatti, è risultata la crescita delle prestazioni sanitarie (+ 10,1%) a causa dell'andamento della spesa farmaceutica che ha registrato un aumento del 32,8%, dovuto all'abolizione dei *ticket* farmaceutici, nonostante i rallentamenti dell'ultimo quadrimestre. Nell'ultima parte dell'anno, infatti, hanno avuto effetto le misure di contenimento legate al nuovo sistema di rimborso di riferimento per i farmaci non coperti da brevetto (introdotto con la legge Finanziaria per il 2001) e alla limitazione delle pluriprescrizioni per ricetta (disposta nel decreto-legge n. 347/2001). Per quanto riguarda i redditi da lavoro dipendente, in presenza di un leggero rialzo dell'occupazione, l'incremento ha riflesso in particolare gli aumenti rilevanti verificatisi nelle retribuzioni relative al personale della scuola, alla dirigenza statale e ai segretari comunali. Con riferimento, infine, alle prestazioni sociali in denaro (+ 3,8%), la crescita della spesa per pensioni e rendite (+ 4,5%) ha scontato in buona parte l'effetto della perequazione automatica dei trattamenti, mentre le altre prestazioni hanno risentito delle misure favorevoli introdotte

anche con la legge Finanziaria per lo scorso anno, in particolare per quanto riguarda le indennità di disoccupazione e mobilità, gli assegni familiari e le erogazioni di natura assistenziale, sia della riduzione della spesa per buonuscita dei dipendenti pubblici, per effetto dell'esaurirsi della corresponsione di riliquidazioni a seguito dell'inclusione nella base di calcolo dell'IIS.

Le entrate

L'evoluzione delle entrate complessive — diminuite dal 45,9 al 45,8% del PIL — ha riflesso una accelerazione della crescita degli incassi correnti (con un +4,6% dopo il precedente +3,5%) e una contrazione degli introiti in conto capitale (–36,5%). Questi ultimi, infatti, hanno risentito, tra l'altro, dei provvedimenti riduttivi in materia di imposte di successione adottati a fine 2000. All'interno delle entrate tributarie correnti, una forte espansione si è verificata per le imposte dirette (+7,9%), grazie soprattutto al gettito delle imposte sostitutive relative alla rivalutazione dei cespiti aziendali, alle plusvalenze sulle cessioni aziendali e agli interessi sui depositi bancari, nonché dell'IRPEG (+12,8%) per gli incassi del bilancio dello Stato), indotto sia dal favorevole andamento dei profitti del 2000, sia dallo slittamento al 2001 di parte degli incassi non affluiti alla fine dell'anno precedente in seguito alla riduzione della percentuale dell'acconto dovuto dalle imprese. Più contenuto, a causa degli sgravi, appare l'aumento dell'IRPEF (+4,5%) per gli incassi del bilancio dello Stato), mentre notevolissima è risultata la perdita di gettito dell'imposta sui *capital gain* in relazione all'andamento particolarmente sfavorevole dei mercati azionari. Nell'ambito delle entrate dovute all'imposizione indiretta (cresciute appena dello 0,9%), l'espansione dell'IVA (+1,1%) per gli incassi netti del bilancio dello Stato) ha rispecchiato l'evoluzione delle basi imponibili, le accise hanno risentito degli interventi di alleggerimento fiscale e il gettito relativo al lotto e alle lotterie ha mostrato una consistente riduzione rispetto all'anno precedente (–13,1%). I contributi sociali (+4,4%) hanno scontato i provvedimenti di sgravio del costo del lavoro e le altre entrate correnti (+8,4%) sono state sostenute dagli ingenti dividendi di alcuni enti.

Tabella 14 – PRESSIONE FISCALE (1) (dati di contabilità nazionale)

	1997	1998	1999	2000	2001
Imposte dirette/PIL	16,0	14,4	15,0	14,6	15,1
Imposte indirette/PIL	12,4	15,3	15,1	15,0	14,5
Imposte in c/capitale/PIL	0,7	0,4	0,1	0,1	0,1
PRESSIONE TRIBUTARIA	29,2	30,1	30,2	29,8	29,7
PRESSIONE CONTRIBUTIVA	15,3	12,8	12,7	12,7	12,7
PRESSIONE FISCALE COMPLESSIVA	44,5	42,9	43,0	42,5	42,4

(1) Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali.

La pressione fiscale

A sintesi di tali andamenti, la pressione fiscale — misurata come quota sul PIL dell'insieme delle imposte (dirette, indirette e in conto capitale) e dei contributi sociali (effettivi e figurativi) — si è ridotta di un decimo, passando dal 42,5% del 2000 al 42,4 per cento.

2.9 LE PRESTAZIONI SOCIALI E GLI INVESTIMENTI IN CAPITALE UMANO

Nel conto delle Amministrazioni Pubbliche (presentato, come è noto, nella versione coerente con il SEC95), le prestazioni sociali in denaro presentano un tasso di crescita pari al 3,8% nel 2001. L'incremento è inferiore a quello previsto dal DPEF e dalla RPP dell'autunno scorso (4,6%).

La spesa complessiva per prestazioni di protezione sociale delle Amministrazioni Pubbliche (tabelle TS.2 e TS.3 del volume secondo) è cresciuta del 4,5% nel 2001, e rappresenta il 22,5% del PIL, contro il 22,4% nel 2000. Quella del Totale Istituzioni (tabelle TS.1 e TS.3), aggregato che include anche i fondi pensione, le istituzioni private, definite «sociali», che non perseguono scopi di lucro, e le prestazioni fornite direttamente dai datori di lavoro ai propri dipendenti presenta un tasso di crescita identico, e in quota di PIL si ragguaglia al 24,3% (come nel 2000).

Il SESPROS96 (Sistema delle statistiche integrate della protezione sociale), armonizzato con il Sistema dei conti nazionali SEC95, distingue tra le prestazioni in denaro e quelle in natura (si veda il Conto economico consolidato della Protezione sociale, tabelle TS.1 e TS.2 del volume secondo, e la tabella TS.3 del volume secondo sulle prestazioni). Di quelle in denaro si è già detto. Le prestazioni in natura delle Amministrazioni Pubbliche (il 25,8% del totale nel 2001), che corrispondono ad acquisti di beni e servizi destinabili alla vendita o rimborsi di acquisti effettuati dalle famiglie da produttori di beni e servizi destinabili alla vendita, sono aumentate del 6,7% nel 2001. Si deve osservare che sono state contabilizzate per la prima volta tra le prestazioni in natura quelle corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori *non market*. Quelle prodotte da produttori *market* (che comprendono ad esempio l'assistenza sanitaria in convenzione) sono pari al 10,4% del totale e sono aumentate del 9,9%. Quelle prodotte da produttori *non market*, precedentemente classificate come prestazioni di servizi sociali (il 15,4% del totale delle Amministrazioni Pubbliche), che corrispondono a servizi direttamente prodotti dalle Amministrazioni Pubbliche o dalle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie, produttori di beni e servizi non destinabili alla vendita, mostrano un tasso di crescita del 4,7% nel 2001.

Spesa per funzioni

L'appendice TS.1, nel volume terzo della Relazione, offre il dettaglio delle prestazioni di protezione sociale. Le prestazioni sono classificate da un lato (per riga) in base a un criterio che fa discendere dal tipo di finanziamento la distinzione tra previdenza e assistenza, e affianca a questi due il settore della sanità. Dall'altro lato (per colonna), è proposta una classificazione per funzione, che distingue secondo l'evento, il rischio e il bisogno. Secondo quest'ultima classificazione, si osserva che le prestazioni per invalidità, vecchiaia e superstiti assorbono il 69,3% della spesa complessiva, quelle per malattia il 25,4%, quelle in favore della famiglia il 3,5%, quelle per disoccupazione l'1,8%, quelle per abitazione lo 0,01% e quelle per altri interventi contro l'esclusione sociale lo 0,1 per cento.

La classificazione per funzione è adottata dall'Istituto statistico dell'Unione Europea (Eurostat) per confrontare la spesa per prestazioni sociali dei differenti Paesi. I dati sono presentati secondo il SESPROS96. Va ricordato che le statistiche si riferiscono al complesso delle prestazioni sociali fornite sia dalle A.P. sia da organismi privati. Sono attualmente disponibili i dati del 1999. La spesa dell'Italia in rapporto al PIL si conferma, come negli anni precedenti, inferiore alla media europea (anche se si tiene conto dei costi amministrativi); tuttavia lo scarto si va riducendo, dai 2,4 punti di PIL del 1998 (Relazione Generale sulla Situazione Economica del Paese del 2000) ai 2 punti del 1999. Il ridimensionamento del differenziale dipende principalmente dall'incremento della quota di spesa per prestazioni di protezione sociale sul PIL in Italia, dal 24,1% del 1998 al 24,4% del 1999.

La spesa per pensioni (ottenuta sommando le funzioni invalidità, vecchiaia e superstiti) risulta più elevata in Italia che in tutti gli altri Paesi (17,1%); essa supera la media di 2,8 punti di PIL, e rappresenta più del 70% del totale prestazioni, contro il 54% in media. Con riguardo alla malattia, l'Italia si colloca tra i paesi con un livello di spesa in rapporto al PIL inferiore al 6%, rispetto ad una media europea del 7,1%. Per le altre spese sociali il nostro Paese presenta percentuali meno elevate o in alcuni casi uguali agli altri, tranne la Spagna per famiglia e maternità. La spesa relativa a quest'ultima funzione nel nostro Paese è inferiore alla media di 1,3 punti di PIL, quella per disoccupazione di 1,3 punti, le spese per casa e altre prestazioni restano in Italia irrilevanti, mentre in media si collocano rispettivamente allo 0,6% e allo 0,4% del PIL.

Un aggiornamento al 2001 dei soli dati relativi all'Italia consente di evidenziare che la quota di PIL relativa alle pensioni è calata al 16,7%, quella della funzione malattia è passata al 6,2%, quella per famiglia è ferma allo 0,9%, quella per disoccupazione si è ridotta allo 0,4%, le altre permangono su livelli estremamente contenuti.

Passando dalle prestazioni sociali agli interventi nel campo dell'istruzione, la spesa complessiva nel 2001 può essere stimata nel 4,5% circa del PIL.

Tabella 15 – PRESTAZIONI DI PROTEZIONE SOCIALE PER FUNZIONE, 1998

	Italia**	Austria***	Belgio*	Danimarca	Finlandia	Francia	Germania	Grecia	Irlanda	Lussemb.	Olanda	Portogallo	Regno Unito	Spagna**	Svezia	Media 15*
In rapporto al PIL																
Malattia	5,7	7,2	6,3	5,6	6,0	8,2	8,0	5,7	5,6	5,4	7,5	6,5	6,6	5,8	7,8	7,1
Invalidità	1,5	2,4	2,4	3,4	3,8	1,7	2,2	1,5	0,7	2,7	3,2	2,5	2,7	1,6	3,7	2,2
Vecchiaia	12,8	10,4	8,6	11,1	8,0	10,9	11,5	10,3	2,9	8,6	9,5	6,9	10,7	8,3	12,1	10,8
Superstiti	2,6	2,8	2,8	—	1,0	1,8	0,5	2,1	0,9	0,7	1,4	1,4	1,0	0,9	0,7	1,3
Famiglia e maternità	0.9	2,8	2,4	3,8	3,4	2,8	2,8	1,9	1,9	3,1	1,2	1,0	2,3	0,4	3,5	2,2
Disoccupazione	0,6	1,5	3,3	3,4	3,2	2,2	2,5	1,1	1,9	0,7	1,9	0,9	0,9	2,7	3,0	1,9
Casa	—	0,1	n.d.	0,7	0,4	0,9	0,2	0,7	0,5	0,1	0,4	—	1,6	0,3	0,8	0,6
Altro	—	0,3	0,6	1,1	0,6	0,4	0,6	0,2	0.3	0,2	1,5	0,3	0,3	0,1	0,9	0,4
TOTALE PRESTAZIONI	**24,1**	**27,4**	**26,4**	**29,1**	**26,4**	**28,9**	**28,3**	**23,5**	**14,8**	**21,5**	**26,7**	**19,5**	**26,1**	**20,1**	**32,7**	**26,5**
Costi amministrativi	0,6	0,5	1,1	0,8	0,8	1,2	1,0	0,8	—	—	1,3	0,8	0,9	0,5	0,5	0,7
Altre spese	0,2	0,3	0,6	—	—	0,3	0,1	—	—	—	0,4	2,0	0,2	0,1	—	0,3
Composizione percentuale																
Malattia	23,6	26,2	24,0	19,3	22,7	28,2	28,2	24,2	37,8	25,2	28,2	33,2	25,3	28,9	24,0	26,6
Invalidità	6,3	8,6	9,1	11,6	14,4	5,9	7,9	6,2	5,0	12,4	11,8	12,6	10,2	8,0	11,4	8,2
Vecchiaia	53,2	37,9	32,4	38,3	30,5	37,8	40,6	43,7	19,6	39,8	35,7	35,5	41,2	41,4	37,1	40,8
Superstiti	10,8	10,3	10,5	0,1	4,0	6,1	1,7	8,8	6,2	3,4	5,3	7,2	3,9	4,3	2,3	5,0
Famiglia e maternità	3,7	10,0	9,2	13,0	12,8	9,8	10,0	8,1	13,1	14,5	4,5	5,3	8,8	2,1	10,7	8,4
Disoccupazione	2,4	5,5	12,5	11,7	12,0	7,6	8,7	4,8	12,7	3,4	7,3	4,7	3,4	13,3	9,3	7,1
Casa	—	0,3	n.d.	2,5	1,4	3,2	0,7	3,1	3,5	0,3	1,6	—	6,2	1,3	2,5	2,2
Altro	0,1	1,1	2,3	3,7	2,1	1,4	2,2	1,1	2.1	1,1	5,7	1,5	1,0	0,7	2,8	1,7
SPESA TOTALE	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**

(*) Stime.
(**) Dati provvisori.
(***) Dati calcolati secondo lo schema SEC79

Segue: **Tabella 15 – PRESTAZIONI DI PROTEZIONE SOCIALE PER FUNZIONE, 1999**

	Italia**	Austria***	Belgio*	Danimarca**	Finlandia**	Francia**	Germania**	Grecia**	Irlanda	Lussemb.	Olanda**	Portogallo**	Regno Unito**	Spagna**	Svezia**	Media 15*
								In rapporto al PIL								
Malattia	5,8	7,4	6,4	5,6	6,0	8,1	8,0	6,1	5,7	5,3	7,6	6,7	6,4	5,7	8,2	7,1
Invalidità	1,5	2,4	2,4	3,5	3,7	1,7	2,2	1,6	0,7	3,0	3,1	2,4	2,6	1,5	3,8	2,2
Vecchiaia	12,9	10,4	8,6	10,9	8,1	11,0	11,6	10,3	2,7	8,1	9,6	7,3	10,9	8,2	12,1	10,8
Superstiti	2,7	2,8	2,7	0,0	1,0	1,7	0,5	2,3	0,8	0,7	1,4	1,4	1,0	0,8	0,7	1,3
Famiglia e maternità	0,9	2,9	2,4	3,7	3,3	2,8	3,0	1,9	1,8	3,3	1,1	1,0	2,3	0,4	3,4	2,2
Disoccupazione	0,5	1,5	3,2	3,2	2,9	2,1	2,5	1,4	1,6	0,5	1,6	0,7	0,8	2,5	2,6	1,8
Casa	—	0,1	n.d.	0,7	0,4	0,9	0,2	0,8	0,5	0,1	0,4	—	1,6	0,2	0,8	0,6
Altro	—	0,3	0,6	1,0	0,5	0,4	0,6	0,5	0,3	0,2	1,5	0,3	0,2	0,1	0,8	0,4
TOTALE PRESTAZIONI	**24,4**	**27,7**	**26,3**	**28,6**	**26,0**	**28,8**	**28,6**	**24,7**	**14,1**	**21,2**	**26,4**	**19,9**	**25,8**	**19,5**	**32,3**	**26,4**
Costi amministrativi	0,7	0,6	1,2	0,8	0,7	1,2	1,0	0,8	—	—	1,3	0,9	0,9	0,5	0,5	0,7
Altre spese	0,2	0,3	0,7	—	—	0,3	0,1	—	—	—	0,4	2,1	0,2	0,1	—	0,3
								Composizione percentuale								
Malattia	23,7	26,6	24,5	19,6	23,0	28,2	28,2	24,6	40,3	25,1	28,9	33,5	24,8	29,1	25,3	26,7
Invalidità	6,3	8,7	9,1	12,1	14,2	5,9	7,8	6,3	5,0	14,3	11,8	12,1	10,0	7,8	11,7	8,2
Vecchiaia	52,9	37,4	32,6	38,0	31,1	38,2	40,5	41,6	19,2	38,1	36,2	36,5	42,2	41,9	37,3	41,0
Superstiti	11,2	9,9	10,4	—	4,0	6,0	1,6	9,1	5,9	3,2	5,3	7,2	3,9	4,3	2,3	5,0
Famiglia e maternità	3,7	10,3	9,1	13,0	12,8	9,8	10,5	7,6	13,0	15,5	4,3	5,2	8,8	2,1	10,5	8,5
Disoccupazione	2,2	5,4	12,1	11,2	11,3	7,4	8,8	5,7	11,1	2,5	6,2	3,7	3,2	12,9	8,1	6,8
Casa	—	0,3	n.d.	2,4	1,6	3,2	0,6	3,1	3,4	0,3	1,6	—	6,1	1,2	2,3	2,1
Altro	—	1,2	2,2	3,7	2,1	1,4	2,0	1,9	2,0	0,9	5,8	1,7	0,9	0,7	2,6	1,6
SPESA TOTALE	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**

(*) Stime.
(**) Dati provvisori.
(***) Dati calcolati secondo lo schema SEC79

Fonte: EUROSTAT.

2.9.1. La sanità

Nell'ambito del comparto sanità si assiste nel 2001, secondo i dati di contabilità nazionale (appendice TS.1 del volume terzo), ad un incremento della spesa del 6,7%. Si noti che il tasso di crescita relativo al 2000, stimato lo scorso anno nella misura del 6,5%, è stato rivisto al rialzo e indicato pari al 10,8% (il 5,4% del PIL). Rispetto all'anno precedente, si osserva dunque nel 2001 un rallentamento, anche se la quota sul PIL rimane sostanzialmente invariata (5,5%). La composizione percentuale della spesa, nelle voci principali, mostra un forte incremento dell'«assistenza farmaceutica» (+3,4 punti) contestuale ad un decremento dell'«assistenza ospedaliera» (–1,3 punti) e delle «altre prestazioni sanitarie» (–2,1 punti).

L'assistenza farmaceutica

L'assistenza farmaceutica è la voce che registra l'incremento più rilevante (+32,8%). Il notevole aumento rispetto al 2000 è da imputare sostanzialmente: (i) all'abolizione della compartecipazione alla spesa da parte del cittadino, prevista nella legge Finanziaria 2001; (ii) alla crescita dei consumi, dovuta sia ad un normale effetto fisiologico, sia ad uno spostamento di parte delle prescrizioni dall'acquisto privato all'erogazione da parte del SSN (come conseguenza della predetta misura di abrogazione del *ticket*), sia, infine, alla revisione e all'aggiornamento delle «note limitative» da parte della Cuf (Commissione unica sul farmaco), che ha abrogato parte dei vincoli posti alla prescrizione di determinati farmaci. Negli ultimi quattro mesi dell'anno si è registrato, rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, un forte rallentamento del *trend* di crescita della spesa (in media di oltre 12 punti percentuali inferiore rispetto al periodo gennaio-agosto, secondo dati Federfarma) legato, in larga misura, alla riduzione del prezzo medio dei farmaci prescritti. Tale effetto, evidenziato dalla caduta del valore medio lordo per ricetta nel periodo settembre-dicembre (–5%), rispetto al corrispondente periodo del 2000, a fronte di un incremento pari allo 0,3% a livello annuale, è da ricondurre: (i) al sistema del «prezzo di rimborso» per i farmaci fuori brevetto, introdotto in base alla legge Finanziaria 2001 ed entrato in vigore dal 1° settembre e (a partire da dicembre) all'obbligo per il farmacista di sostituire il farmaco generico più costoso con quello di prezzo più basso; (ii) allo slittamento al 1° gennaio 2002 dell'applicazione della quarta *tranche* relativa all'adeguamento del prezzo dei farmaci al nuovo prezzo medio europeo. Altri fattori che hanno influito sulla decelerazione della spesa sono costituiti dalla limitazione delle pluriprescrizioni da sei a tre confezioni per ricetta, introdotta dal decreto legge n. 347/2001 a decorrere dal 20 settembre 2001, e dalla revisione dello sconto concesso alle farmacie rurali, in base all'articolo 11 dello stesso decreto.

L'assistenza ospedaliera

Secondo i dati di contabilità nazionale (tabella TS.3. del volume secondo), la crescita della spesa per l'assistenza ospedaliera (+ 4,3%), erogata negli ospedali pubblici, nelle case di cura accreditate con il SSN e negli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico è da ascrivere principalmente alla componente relativa alla gestione diretta (+ 4,8%), avendo registrato quella privata un aumento assai contenuto (+ 1%). Quanto alla prima voce, la crescita è attribuibile, in larga parte, al rinnovo del contratto del personale paramedico per il biennio 2000-2001, avendo registrato l'aggregato «acquisto di beni e servizi», grazie alle misure correttive della manovra per il 2001, un incremento più modesto. I dati di contabilità nazionale (allegato CN-37 del volume primo) mostrano, infatti, una crescita dei redditi da lavoro dipendente superiore di quasi 3 punti percentuali rispetto ai consumi intermedi.

Le altre prestazioni sanitarie

Il decremento della spesa per «altre prestazioni sanitarie» (–0,8%) è da imputare principalmente ai servizi forniti da produttori *market* (–3,8%), avendo registrato quelli forniti da produttori *non market* un incremento del 3,5%. Quanto al diverso andamento delle due componenti di spesa, le cause sono probabilmente da ricercare: (i) nell'esaurimento degli effetti del rinnovo della convenzione 1998-2000 relativa ai medici generici e pediatri convenzionati con le Asl; (ii) nel crescente potenziamento di alcuni servizi sul territorio, quali l'assistenza domiciliare (ADI) e quella in residenze sanitarie assistenziali per anziani non autosufficienti, per disabili e per tossicodipendenti, secondo la normativa prevista dal decreto 14 febbraio 2001, (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, in data 6 giugno 2001, n. 129), riguardante le modalità di intervento per l'integrazione socio-sanitaria.

2.9.2. Le pensioni e le rendite

Nel 2001, la spesa per pensioni e rendite (tabella TS.3 e Appendice TS. 1), pari al 62,4% di quella complessiva sostenuta dalle Amministrazioni Pubbliche per finalità di protezione sociale, dopo l'andamento particolarmente contenuto registrato nel 2000, è aumentata a tassi più sostenuti (+ 4,5%, rispetto al 2,7% del 2000).

L'incremento per adeguamento al costo della vita corrisposto sulla base dell'inflazione programmata è stato pari al 2,4%, al quale si aggiunge lo 0,1% per conguaglio dovuto alla differenza tra l'aumento per perequazione applicato in via provvisoria nell'anno precedente e quello definitivo. Complessivamente tale incremento è stato quindi superiore di 0,9 punti percentuali rispetto alla dinamica registrata nel 2000 (pari all'1,6%). La rivalutazione delle pensioni di importo più elevato è stata effettuata, inoltre, sulla base del meccanismo più vantaggioso introdotto dalla legge Finanziaria 2001 (aumento del limite superiore della fascia di reddito a cui si applica l'indicizzazione piena e incremento del coefficiente di rivalutazione per le fasce di importo più elevato).

Per i lavoratori dipendenti del settore privato, dal 2001 il sistema è a regime per il requisito di età pensionabile per la vecchiaia; l'accesso alla pensione è stato, quindi, possibile anche per coloro che hanno maturato il diritto nel corso dell'anno, a differenza di quanto accaduto nel 2000, quando si è avuto l'aumento a 65 anni per gli uomini e a 60 per le donne.

L'incremento del numero dei pensionamenti di anzianità è stato frenato dall'innalzamento del limite di età anagrafica (da 53 a 54 anni) richiesto per i lavoratori dipendenti con qualifica di operai o equivalenti e per i cosiddetti «precoci» (iscritti per non meno di un anno in età compresa tra i 14 e i 19 anni), che hanno maturato i 35 anni di anzianità contributiva.

Per gli autonomi sono diventate operative le nuove «finestre» e ciò ha consentito a coloro che hanno maturato, entro il primo trimestre del 2001, i requisiti per la quiescenza anticipata — dal 2001 innalzati a 58 anni di età e 35 di contribuzione o 40 di anzianità contributiva — l'uscita nel mese di ottobre dello stesso anno (invece che a febbraio dell'anno successivo, come possibile con le precedenti «finestre»).

Le prestazioni al minimo e quelle a carattere assistenziale

Gli importi di alcune prestazioni sono, poi, aumentati sulla base dei miglioramenti disposti con la legge Finanziaria per il 2001 per le maggiorazioni sociali. In particolare, questi aumenti hanno influito, in misura differenziata secondo l'età, la situazione reddituale dei pensionati e il tipo di pensione, sia sui trattamenti dei titolari di pensioni al minimo sia sulle prestazioni a carattere assistenziale (pensioni e assegni sociali, pensioni ad invalidi civili, ciechi e sordomuti). Si deve osservare che l'incremento della spesa nel 2001 è in parte anche spiegato dagli effetti, in termini di arretrati, della verifica dei requisiti reddituali per avere diritto alle prestazioni legate alle condizioni di reddito.

La spesa sostenuta per i trattamenti a carattere assistenziale (pensioni e assegni sociali, invalidi civili, ciechi, sordomuti e pensioni di guerra) è cresciuta complessivamente del 4,6% (rispetto al 4,1% del 2000), con un'incidenza costante sul PIL (1,04%).

2.9.3. La disoccupazione

Nel 2001 l'ammontare delle spese per indennità di disoccupazione e assegno di integrazione salariale è stato pari a 4.153 milioni di euro ed ha registrato una crescita rispetto al 2000 (la variazione percentuale è pari al 7,1%). Si evidenzia un lieve aumento anche in rapporto al totale delle prestazioni di protezione sociale delle Amministrazioni Pubbliche e in quota di PIL (0,34% nel 2001).

L'aumento delle spese destinate al sostegno della disoccupazione è ascrivibile da un lato all'innalzamento dell'Indennità Ordinaria di disoccu-

pazione, dall'altro all'aumento delle ore di Cassa Integrazione, connesso con il peggioramento delle condizioni cicliche. Si è registrata, inoltre, l'estensione del trattamento straordinario di integrazione salariale a favore di alcune figure professionali nel campo dell'editoria. Si ricorda che è in discussione la richiesta di delega al Governo in materia di occupazione e mercato del lavoro, che tratta anche la questione del riordino del sistema di ammortizzatori sociali.

I meccanismi di intervento sul mercato del lavoro

Sul versante dei meccanismi di intervento sul mercato del lavoro si registra la modificazione della disciplina del rapporto di lavoro a tempo determinato, realizzata con il decreto legislativo 368/2001, che ha recepito, dopo un ampio dibattito, la direttiva dell'Unione Europea (1999/70) /CE in materia. La nuova disciplina modifica in modo sostanziale quella precedente (interamente abrogata), basata sul principio generale di divieto di apposizione del termine al rapporto di lavoro, con la possibilità d'eccezioni tassative, previste nella normativa legislativa e contrattuale. Il D. Lgs. 368 considera generalmente valido il contratto a termine a condizione che ricorrano ragioni di carattere tecnico, produttivo, organizzativo e sostitutivo che devono essere specificate nel contratto di lavoro. La nuova disciplina si basa su alcuni punti fondamentali: il principio di non discriminazione tra lavoratori a termine e a tempo indeterminato, la disciplina della proroga e i divieti, il diritto alla formazione.

Sul piano delle incentivazioni, la legge 383/2001 ha introdotto misure per l'emersione del lavoro sommerso rivolgendosi, a differenza di quanto fatto in passato, direttamente ad imprese e lavoratori, cui sono promessi incentivi in termini di minori oneri sociali e previdenziali.

2.9.4. Il sostegno dei redditi familiari

La spesa per assegni familiari, assistenza sociale e sussidi sostenuta dalle amministrazioni pubbliche nel 2001 ammonta a 11.040 milioni di euro, mostrando un incremento del 7,2% rispetto all'anno precedente (tabella TS.3 del volume secondo). Le spese relative alle prestazioni sociali in natura (*market* e *non market*) risultano pari a 3.739 milioni di euro, con una crescita del 6,5% rispetto al 2000.

L'Indicatore della Situazione Economica

Per quanto riguarda la legislazione che regola l'erogazione delle prestazioni si può ricordare che è stato previsto, al fine di selezionare i soggetti che richiedono prestazioni sociali agevolate legate al reddito (L. 449/97, D.Lgs. 109/98, DPCM. 221/99, D.L. 130/00), il calcolo dell'Indicatore della Situazione Economica (ISE), che fa riferimento al nucleo familiare e si basa sulla combinazione della somma dei redditi con la situazione patrimoniale. Con l'emanazione del DPCM. n. 242 del 4 aprile 2001 è stato adottato il nuovo rego-

lamento per la determinazione dell'ISE e sono state introdotte alcune precisazioni nei criteri per l'individuazione del nucleo familiare. Il DPCM. del 18 maggio 2001 definisce il modello *standard* per l'autodichiarazione della composizione del nucleo familiare, dei redditi e del patrimonio, informazioni che devono essere poi memorizzate nella banca-dati costituita presso l'INPS.

La sperimentazione del Reddito Minimo di Inserimento

I decreti della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Dipartimento per la solidarietà sociale del 20 aprile e del 7 maggio 2001 hanno consentito l'avvio della sperimentazione del Reddito Minimo di Inserimento in altri 268 comuni, oltre ai 39 già coinvolti. Tale provvedimento ha dato attuazione a quanto previsto nella legge 388/2000 (legge Finanziaria per il 2001), che ha prorogato per altri due anni (fino alla fine del 2002) la fase sperimentale iniziata con l'istituzione del Reddito Minimo nel 1998 e l'ha estesa anche ai comuni che fanno parte delle aree in cui sono stati approvati i patti territoriali.

Assegno ai nuclei familiari con almeno tre minori e di maternità

Con il decreto del 25 maggio 2001, n. 337, della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Dipartimento per la solidarietà sociale, è stato adottato il regolamento che stabilisce le nuove modalità di applicazione dell'ISE per la concessione dell'assegno ai nuclei familiari con almeno tre figli minori e di quello di maternità, finora regolati dal decreto della Solidarietà sociale n. 306 del 15 luglio 1999 e dal DPCM n. 452 del 21 dicembre 2000. L'assegno per i nuclei con almeno tre figli minori è pari a 105 euro per tredici mensilità; il limite ISE per avere diritto a percepirlo è di 18.890 euro per i nuclei di cinque componenti. Con riguardo alle misure contenute nella legge Finanziaria per il 2001, si può ricordare che l'assegno di maternità concesso dai comuni (erogato alle donne residenti prive di tutela economica della maternità in caso di nascita di un figlio o di affidamento in preadozione o adozione di un minore dal 1 luglio 2000) è stato elevato, a decorrere dal 1 gennaio 2001, da 155 a 258 euro mensili ed il periodo di fruizione è rimasto fissato in cinque mensilità; per i nuclei di tre componenti il valore ISE che dà diritto a questa prestazione è fino a 26.236 euro.

L'assegno al nucleo familiare per i lavoratori atipici

Le forme e modalità di erogazione dell'assegno per il nucleo familiare, già in vigore per i lavoratori dipendenti, sono state estese ai lavoratori atipici (iscritti alla gestione separata dell'Inps), in base a quanto previsto dalla legge n. 388/2000 (legge Finanziaria per il 2001).

Altre misure di sostegno

Per quanto riguarda le misure in favore delle famiglie in condizioni di bisogno previste dalla legge n. 388/2000 (legge Finanziaria per il 2001), prosegue l'erogazione di un sostegno economico per l'affitto a valere sul fondo sociale previsto dalla legge di riforma delle locazioni (L. 431/98); inoltre, è stato confermato anche per l'anno scolastico 2001-2002 il provvedimento che prevede la fornitura gratuita e semi-gratuita di libri di testo agli studenti della scuola dell'obbligo e della scuola secondaria superiore (L. 448/98 e DPCM. 320/99).

La spesa per indennità di malattia, per infortuni e maternità delle Amministrazioni pubbliche è stata pari a 3.750 milioni di euro nel 2001, con un incremento del 2,7% rispetto all'anno precedente.

Gli assegni di maternità INPS

Gli assegni di maternità erogati dall'INPS spettanti alle lavoratrici con periodi di contribuzione parziale vengono corrisposti fino a 1.590 euro nel caso di nascita o di ingresso in famiglia nel corso del 2001. Tale somma è data per intero a chi non ha diritto ad alcuna prestazione, o per differenza nei confronti di chi fruisce già di tutela, ma in misura inferiore.

L'indennità di maternità per le lavoratrici parasubordinate

La legge Finanziaria per il 2001 ha esteso la disciplina dell'indennità di maternità a favore dei lavoratori parasubordinati nelle forme e modalità previste per i lavoratori dipendenti.

Il congedo straordinario per grave *handicap*

A integrazione della legge n. 53/2000, la legge Finanziaria per il 2001 ha previsto, per i familiari di soggetti con gravi *handicap*, la possibilità di fruire di un congedo straordinario di durata non superiore ai due anni. L'indennità percepita dal lavoratore corrisponde all'ultima retribuzione e viene garantita la copertura contributiva (fino ad un tetto complessivo di 36.152 euro).

Il testo unico sulla maternità e paternità

Il decreto legislativo n. 151 del 26 marzo 2001 ha riordinato in un unico testo normativo le diverse leggi emanate in materia di tutela della maternità e della paternità di figli naturali, adottivi ed in affidamento. In particolare, sono stati istituiti i congedi parentali (che ridefiniscono la precedente astensione facoltativa), con i quali è stato riconosciuto ad entrambi i genitori il diritto di astensione dal lavoro per un arco temporale che va dai tre agli otto anni di vita del bambino e per un periodo cumulativo di 10 mesi. Il congedo per maternità, che corrisponde alla precedente astensione obbligatoria dal lavoro della donna, è fruibile per complessivi 5 mesi (due mesi precedenti e tre successivi al parto); la lavoratrice può scegliere di slittare in avanti l'uscita dal lavoro fino ad un mese prima della data presunta del parto e di rimanere in congedo fino a quattro mesi dopo. Il congedo di paternità può essere fruito dal padre in alternativa alla madre, nei casi di morte o grave infermità della madre, o di abbandono o di esclusivo affidamento del bambino al padre. Il congedo per malattia del figlio dà diritto ai genitori di assentarsi dal lavoro, senza percepire retribuzione, per un periodo di durata illimitata nel caso di bambini di età inferiore ai tre anni e per cinque giorni l'anno fra i tre e gli otto anni.

L'ammontare dell'indennità giornaliera corrisposta ai genitori durante il periodo di congedo non è stato variato (l'80 ed il 30% della retribuzione media globale giornaliera, rispettivamente per il congedo di maternità o paternità e per quello parentale), ma è stata prevista la corresponsione di un'indennità (dal terzo e fino all'ottavo anno di vita del bambino) ai genitori che percepiscono un reddito inferiore a 2,5 volte l'importo del trattamento minimo di pensione.

La spesa per funzioni

La spesa per le funzioni famiglia, abitazione e interventi contro l'esclusione sociale (appendice TS. 1) continua a mostrare un andamento crescente nel tempo: le erogazioni sono state pari, nel 2001, a 9.788 milioni di euro (+ 6,5% rispetto al 2000), lo 0,8% del PIL. L'incremento ha riguardato gli interventi per contrastare l'esclusione sociale e per la famiglia, mentre le risorse per l'abitazione risultano ridimensionate.

2.9.5. L'istruzione

La spesa pubblica per l'istruzione del 2001 è stimabile in circa 54.000 milioni di euro, dei quali 42.000 a carico del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca. La spesa totale è risultata pari al 4,5% del PIL, con un leggero aumento rispetto al 2000 che ha riportato il rapporto sul valore medio degli ultimi anni, mentre ha mostrato una lieve flessione, con il 9,4%, la quota sulla spesa pubblica totale. Il costo del personale (che rappresenta circa l'80% della spesa complessiva) ha presentato una accelerazione rispetto all'anno precedente, in quanto nel 2001 si sono cumulati gli effetti economici del rinnovo contrattuale del secondo biennio 2000-2001.

Nell'anno scolastico 2001-2002 sono iscritti oltre 7,2 milioni di giovani, con lievi e costanti miglioramenti nella propensione agli studi. Dai dati provvisori si desume la decelerazione della riduzione delle iscrizioni all'istruzione obbligatoria, mentre si osserva che si è consolidata al 97%, nel 2001, la percentuale dei licenziati della scuola media; nel ciclo scolastico successivo il 70% dei giovani ha conseguito il diploma di scuola secondaria superiore. Per l'università sembra riprendere la crescita dei tassi di immatricolazione (sia sui diplomati, sia sulla popolazione dei 19-20enni), con un aumento degli immatricolati da 295.000 a 336.000 nell'anno accademico 2001-2002.

Innovazioni normative

Il 2001 ha segnato un ripensamento del processo di riforma avviato dal precedente Governo sull'intero impianto del settore formativo. A seguito dei rilievi formulati dalla Corte dei Conti sui provvedimenti attuativi della legge 10 febbraio 2000 n. 30 in materia di riordino dei cicli dell'istruzione, il Governo ha sospeso l'avvio della riforma al fine di promuovere una complessiva riflessione sull'intera materia degli ordinamenti scolastici. Riflessione che si è resa necessaria anche a seguito delle modifiche apportate con la legge costituzionale n. 3/2001 al titolo V della parte seconda della Costituzione, che ridisegnano e ridefiniscono le competenze istituzionali della scuola, operando un netto passaggio in direzione del decentramento. Con gli Stati Generali dell'Istruzione, tenutisi il 19-20 dicembre 2001, cui sono stati chiamati a partecipare famiglie e docenti della scuola italiana, si è ripreso il cammino della riforma scolastica, che ha realizzato una prima definizione

con la proposta di riforma dei cicli scolastici esaminata dal Consiglio dei Ministri il 1° febbraio del 2002, da portare al Parlamento come disegno di legge delega.

Per quanto riguarda l'università, nell'anno accademico 2001-2002 si è data piena attuazione alla riforma dei cicli universitari, con l'avvio del corso di laurea triennale.

Durante l'anno sono state avviate, ed anche concluse, trattative sindacali importanti; oltre al contratto integrativo annuale per la formazione e l'aggiornamento del personale della scuola per l'esercizio finanziario 2001, assume un rilievo particolare il primo contratto dei Dirigenti Scolastici, conclusosi con l'accordo del 10 gennaio 2002. Con questo contratto viene riconosciuta l'equiparazione alla dirigenza pubblica per i Presidi ed i Direttori Didattici, snodo fondamentale per l'attuazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche.

Il cofinaziamento con i fondi comunitari

Alla fine del 2001, con gli ultimi pagamenti, si è concluso il ciclo della programmazione comunitaria 1994-1999. Il 2001 ha segnato anche il vero anno di avvio delle attività finanziate dai fondi della nuova programmazione 2000-2006. Con il FSE (Fondo Sociale Europeo) sono messi a disposi-

Tabella 16 – PROGRAMMAZIONE 2000-2006: FONDO SOCIALE EUROPEO: ATTUAZIONE FINANZIARIA AL 30.09.2001 (migliaia di euro)

OBIETTIVI / INTERVENTI (*)	Programmazione (2000-2006) (A)	Impegni (B)	Pagamenti (C)	(B/A) %	(C/A) %	(C/B) %
Obiettivo 1	6.338.794	319.347	129.339	5,0	2,0	40,5
– Programmi Operativi Regionali	4.679.088	110.757	25.930	2,4	0,6	23,4
– Programmi Operativi Nazionali	1.659.706	208.590	103.410	12,6	6,2	49,6
Obiettivo 3	8.720.184	1.325.045	263.788	15,2	3,0	19,9
– Programmi Operativi Regionali	8.288.281	1.283.661	258.712	15,5	3,1	20,2
– Programmi Operativi Nazionali	431.903	41.384	5.076	9,6	1,2	12,3
TOTALE	**15.058.978**	**1.644.392**	**393.128**	**10,9**	**2,6**	**23,9**

(*) Mancano i riferimenti all'Obiettivo 2, da poco tempo avviato, il cui finanziamento relativo al FSE è ricompreso nell'obbiettivo 3.

Fonte: ELABORAZIONI ISAE SU DATI SIRGS (Sistema Informativo della Ragioneria Generale dello Stato).

Legenda

Obiettivo 1 - Regioni del Mezzogiorno
(«promuovere le sviluppo e l'adeguamento strutturale delle regioni che presentano ritardo nello sviluppo»)

Obiettivo 2 - Zone del Centro-Nord
(«favorire la riconversione economica e sociale delle zone con difficoltà strutturali»)

Obiettivo 3 - Regioni del Centro-Nord
(«favorire l'adeguamento e l'ammodernamento delle politiche e dei sistemi di istruzione, formazione e occupazione»)

zione per i diversi Obiettivi in cui si articola l'intervento comunitario sul territorio italiano circa 15.060 milioni di euro (compreso il cofinanziamento nazionale), il 42% dei quali destinato alle Regioni del Mezzogiorno (aree dell'Obiettivo 1). Nei primi due anni di programmazione è stato impegnato circa l'11% delle risorse complessive. Larga parte di tali risorse è destinata ai giovani, coinvolti sia nel sistema di istruzione statale, sia nella formazione professionale a gestione regionale. Il cofinziamento da parte dei fondi comunitari interessa iniziative relative a tutte le fasce dell'istruzione pubblica: programmi contro la dispersione scolastica nell'obbligo e nella secondaria superiore, progetti di integrazione tra scuola e formazione professionale, corsi post-diploma di istruzione superiore (IFTS-Istituti di formazione tecnica superiore), interventi per l'orientamento universitario, corsi di specializzazione post-laurea. Accanto agli interventi a titolarità regionale (Piani Operativi Regionali – POR), sono previsti interventi a titolarità di numerosi Ministeri (Programmi Operativi Nazionali – PON). Tra questi vi sono due PON a titolarità diretta del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca per programmi da avviare nelle Regioni del Mezzogiorno: PON «Scuola per lo Sviluppo» (566,8 milioni di euro) e PON «Ricerca Scientifica, Sviluppo e Alta Formazione» (684,4 milioni di euro).

La parte più rilevante delle risorse per gli interventi cofinanziati dal FSE, circa l'80% del totale, è rivolta alla formazione professionale, soprattutto quella per l'inserimento di giovani e l'avvio di nuova imprenditorialità. Ma rilevanti sono, in particolare per le Regioni del Centro-Nord, anche i finanziamenti di interventi per la formazione permanente e continua per i lavoratori occupati.

3. ALLEGATI STATISTICI

Allegato CN-A – CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI (miliardi di lire)

AGGREGATI	1999	2000	2001
VALORI A PREZZI CORRENTI			
RISORSE			
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	2.146.350	2.255.303	2.355.634
Importazioni di beni e servizi fob	503.916	617.584	628.277
di cui: acquisti all'estero dei residenti	33.234	34.872	34.103
TOTALE	**2.650.266**	**2.872.887**	**2.983.911**
IMPIEGHI			
Consumi nazionali	1.677.749	1.774.113	1.852.706
– Spesa delle famiglie residenti	1.281.302	1.352.959	1.407.095
– Spesa sul territorio economico	1.300.511	1.376.406	1.429.758
– Acquisti all'estero dei residenti (+)	33.234	34.872	34.103
– Acquisti sul territorio dei non residenti (–)	52.443	58.319	56.766
– Spesa delle AA.PP. e delle Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	396.447	421.154	445.611
– Spesa delle amministrazioni pubbliche	386.658	410.851	434.840
– Spesa delle Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	9.789	10.303	10.771
Investimenti fissi lordi	410.683	447.185	466.565
– Investimenti fissi netti	130.924	152.186	156.923
– Ammortamenti	279.759	294.999	309.642
Variazione delle scorte e oggetti di valore	13.745	11.967	– 1.388
Esportazioni di beni e servizi fob	548.089	639.622	666.028
di cui: acquisti sul territorio dei non residenti	52.443	58.319	56.766
TOTALE	**2.650.266**	**2.872.887**	**2.983.911**

Fonte: ELABORAZIONI SU DATI ISTAT.

Allegato CN-B – CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE(*)
(miliardi di lire)

VOCI	1999	2000	2001	in percentuale del PIL 1999	2000	2001
USCITE						
Spesa per consumi finali	386.656	410.849	432.626	18,0	18,2	18,4
Redditi da lavoro dipendente	227.974	237.793	249.833	10,6	10,5	10,6
Consumi intermedi	106.324	114.774	119.507	5,0	5,1	5,1
Prestazioni sociali in natura acquistate sul mercato	45.547	50.207	55.162	2,1	2,2	2,3
Ammortamenti	27.069	28.457	29.799	1,3	1,3	1,3
Imposte indirette	24.672	22.381	22.467	1,1	1,0	1,0
Risultato netto di gestione	1.388	1.336	1.049	0,1	0,1	—
Produzione di servizi vendibili, produzione di beni e servizi per uso proprio e vendite residuali (-)	– 46.318	– 44.099	– 45.191	– 2,2	– 2,0	– 1,9
Contributi alla produzione	26.492	26.959	27.011	1,2	1,2	1,1
Imposte dirette	—	—	—	—	—	—
Prestazioni sociali in denaro	367.891	378.239	392.536	17,1	16,8	16,7
Trasferimenti ad enti pubblici	—	—	—	—	—	—
Trasferimenti a istituzioni sociali private	6.188	6.165	7.158	0,3	0,3	0,3
Aiuti internazionali (compresa IV risorsa)	12.053	12.696	12.541	0,6	0,6	0,5
Trasferimenti diversi a famiglie e imprese	8.229	8.729	10.011	0,4	0,4	0,4
Altre uscite correnti	794	898	951	—	—	—
USCITE CORRENTI AL NETTO INTERESSI	**808.306**	**844.537**	**882.835**	**37,7**	**37,4**	**37,5**
Interessi passivi	144.899	145.733	149.308	6,8	6,5	6,3
TOTALE USCITE CORRENTI	**953.204**	**990.270**	**1.032.142**	**44,4**	**43,9**	**43,8**
Investimenti e acquisti netti di altre attività non finanziarie (*a*)	53.348	28.010	47.272	2,5	1,2	2,0
Contributi agli investimenti	25.450	25.346	30.219	1,2	1,1	1,3
di cui: ad enti pubblici	—	—	—	—	—	—
Altri trasferimenti in c/capitale	6.963	3.685	3.367	0,3	0,2	0,1
TOTALE USCITE IN CONTO CAPITALE	**85.761**	**57.041**	**80.858**	**4,0**	**2,5**	**3,4**
TOTALE USCITE AL NETTO INTERESSI	**894.067**	**901.578**	**963.693**	**41,7**	**40,0**	**40,9**
TOTALE USCITE COMPLESSIVE	**1.038.966**	**1.047.311**	**1.113.001**	**48,4**	**46,4**	**47,2**
ENTRATE						
Risultato lordo di gestione	28.457	29.793	30.849	1,3	1,3	1,3
Interessi attivi	3.923	3.733	3.770	0,2	0,2	0,2
Imposte indirette	324.321	339.157	342.182	15,1	15,0	14,5
Imposte dirette	322.015	330.018	355.979	15,0	14,6	15,1
Contributi sociali effettivi	265.894	279.208	291.670	12,4	12,4	12,4
Contributi sociali figurativi	7.369	7.503	7.520	0,3	0,3	0,3
Trasferimenti da enti pubblici	—	—	—	—	—	—
Aiuti internazionali	1.491	2.140	1.503	0,1	0,1	0,1
Trasferimenti diversi da famiglie e imprese	26.821	26.244	30.713	1,2	1,2	1,3
Altre entrate correnti	10.284	7.503	8.429	0,5	0,3	0,4
TOTALE ENTRATE CORRENTI	**990.576**	**1.025.299**	**1.072.614**	**46,2**	**45,5**	**45,5**
Contributi agli investimenti	3.890	5.346	2.244	0,2	0,2	0,1
Imposte in conto capitale	2.424	2.159	1.956	0,1	0,1	0,1
Altri trasferimenti in c/capitale	4.479	2.380	2.081	0,2	0,1	0,1
TOTALE ENTRATE IN C/CAPITALE	**10.793**	**9.885**	**6.281**	**0,5**	**0,4**	**0,3**
TOTALE ENTRATE COMPLESSIVE	**1.001.369**	**1.035.184**	**1.078.895**	**46,7**	**45,9**	**45,8**
Saldo corrente al netto interessi	182.271	180.762	189.780			
Risparmio o disavanzo	37.372	35.029	40.472			
Saldo generale al netto interessi	107.302	133.607	115202			
Indebitamento (-) o Accreditamento (+)	– 37.597	– 12.127	– 34.105			

(*) Conto elaborato secondo il Sistema dei conti nazionali SEC95.

(*a*) Al netto delle entrate per l'assegnazione delle licenze UMTS nell'anno 2000, pari a 26.750 miliardi di lire, e per la riscossione delle entrate future del lotto nell'anno 2001, pari a 5.801 miliardi di lire, che sono contabilizzate in riduzione delle spese nella voce economica "acquisizioni meno cessioni di attività non finanziarie non prodotte". Gli investimenti sono calcolati al netto delle cessioni di beni capitali effettuate attraverso normali operazioni di vendita o mediante la tecnica della cartolarizzazione. Nell'anno 2001 l'importo di quelle realizzate con tale tecnica è stato pari a 7.346 miliardi di lire.

Fonte: ELABORAZIONI SU DATI ISTAT.

Allegato CN-1 – CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI - (milioni di euro dal 1999; milioni di

AGGREGATI		1992	1993	1994
				Valori a
RISORSE				
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato		783.774	807.362	853.911
Importazioni di beni e servizi fob		150.000	153.481	173.939
di cui: acquisti all'estero dei residenti		*12.248*	*12.766*	*11.405*
	TOTALE	**933.773**	**960.843**	**1.027.850**
IMPIEGHI				
Consumi nazionali		621.579	632.898	666.249
– Spesa delle famiglie residenti		*460.949*	*468.347*	*499.158*
– Spesa sul territorio economico		*463.592*	*474.005*	*508.235*
– Acquisti all'estero dei residenti (+)		*12.248*	*12.766*	*11.405*
– Acquisti sul territorio dei non residenti (–)		*14.892*	*18.424*	*20.483*
– Spesa delle AA.PP. e delle Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie		*160.630*	*164.551*	*167.091*
– Spesa delle Amministrazioni pubbliche		*157.179*	*160.988*	*163.353*
– Spesa delle Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie		3.451	3.563	3.738
Investimenti fissi lordi		160.443	148.852	153.701
– Investimenti fissi netti		*59.088*	*41.216*	*40.345*
– Ammortamenti		*101.355*	*107.636*	*113.356*
Variazione delle scorte e oggetti di valore		2.415	– 572	4.196
Esportazioni di beni e servizi fob		149.337	179.665	203.705
di cui: acquisti sul territorio dei non residenti		*14.892*	*18.424*	*20.483*
	TOTALE	**933.774**	**960.843**	**1.027.850**

eurolire per gli anni precedenti)						
1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001
prezzi correnti						
923.052	982.443	1.026.285	1.073.019	1.108.497	1.164.767	1.216.583
211.980	205.192	229.118	246.207	260.251	318.956	324.478
12.533	*12.930*	*14.879*	*16.204*	*17.164*	*18.010*	*17.613*
1.135.032	**1.187.635**	**1.255.404**	**1.319.226**	**1.368.748**	**1.483.722**	**1.541.061**
706.959	750.511	791.153	829.565	866.485	916.253	956.843
538.112	*568.708*	*600.130*	*632.592*	*661.737*	*698.745*	*726.704*
549.753	*579.669*	*611.683*	*643.657*	*671.658*	*710.854*	*738.408*
12.533	*12.930*	*14.879*	*16.204*	*17.164*	*18.010*	*17.613*
24.175	*23.891*	*26.432*	*27.269*	*27.085*	*30.119*	*29.317*
168.847	*181.803*	*191.022*	*196.974*	*204.748*	*217.508*	*230.139*
164.819	*177.568*	*186.426*	*192.223*	*199.692*	*212.187*	*224.576*
4.028	4.235	4.596	4.750	5.056	5.321	5.563
169.321	180.165	187.387	198.295	212.100	230.952	240.961
48.371	*52.906*	*54.538*	*59.550*	*67.616*	*78.598*	*81.044*
120.950	*127.259*	*132.849*	*138.745*	*144.483*	*152.354*	*159.917*
9.208	3.314	6.192	8.624	7.099	6.180	– 717
249.544	253.645	270.672	282.742	283.064	330.337	343.975
24.175	*23.891*	*26.432*	*27.269*	*27.085*	*30.119*	*29.317*
1.135.032	**1.187.635**	**1.255.404**	**1.319.225**	**1.368.748**	**1.483.722**	**1.541.061**

Segue: **Allegato CN-1 – CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI** - (milioni di euro dal 1999; milioni di

AGGREGATI		1992	1993	1994
				Valori a
RISORSE				
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato		885.284	877.460	896.830
Importazioni di beni e servizi fob		200.585	178.781	193.307
di cui: acquisti all'estero dei residenti		*17.482*	*14.917*	*12.599*
	TOTALE	**1.085.869**	**1.056.241**	**1.090.137**
IMPIEGHI				
Consumi nazionali		715.360	695.004	701.652
– Spesa delle famiglie residenti		*541.117*	*521.125*	*529.185*
– Spesa sul territorio economico		*540.654*	*526.366*	*538.124*
– Acquisti all'estero dei residenti (+)		*17.482*	*14.917*	*12.599*
– Acquisti sul territorio dei non residenti (–)		*17.019*	*20.158*	*21.538*
– Spesa delle AA.PP. e delle Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie		*174.243*	*173.679*	*172.467*
– Spesa delle Amministrazioni pubbliche		*170.401*	*170.008*	*168.532*
– Spesa delle Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie		*3.842*	*3.870*	*3.934*
Investimenti fissi lordi		179.192	159.658	159.771
– Investimenti fissi netti		*65.232*	*43.604*	*41.532*
– Ammortamenti		*113.960*	*116.054*	*118.238*
Variazione delle scorte e oggetti di valore		6.154	– 286	7.081
Esportazioni di beni e servizi fob		185.162	201.865	221.634
di cui: acquisti sul territorio dei non residenti		*17.019*	*20.158*	*21.538*
	TOTALE	**1.085.869**	**1.056.241**	**1.090.137**

Lo schema di presentazione del conto economico delle risorse e degli impieghi riportato nella tavola 1 è uniformato completamente alle disposizioni del SEC95: nel conto figurano le importazioni e le esportazioni sono riportate entrambe secondo la valutazione fob, e comprendono, rispettivamente, gli acquisti all'estero delle famiglie residenti e gli acquisti effettuati

Per l'anno 2001 la spesa della P.A. presentata in questo allegato non coincide con il dato contenuto nel conto delle Amministrazioni Pubbliche poiché la stima del quadro macro della procedura di stima, i dati pervenuti successivamente.

N.B. – I totali inclusi nella tavola possono, comunque, non corrisponde alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti effettuati dopo la conversione in Euro.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

eurolire per gli anni precedenti)

1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001
prezzi 1995						
923.052	933.142	952.050	969.130	984.567	1.012.802	1.030.910
211.980	211.258	232.621	253.285	266.639	291.669	292.151
12.533	*13.483*	*14.857*	*15.798*	*16.136*	*15.613*	*14.755*
1.135.032	**1.144.400**	**1.184.672**	**1.222.415**	**1.251.206**	**1.304.471**	**1.323.061**
706.959	715.366	733.512	752.024	768.402	787.429	798.302
538.112	*544.726*	*562.337*	*580.294*	*594.271*	*610.265*	*616.981*
549.753	*554.215*	*572.392*	*589.722*	*602.780*	*621.377*	*627.521*
12.533	*13.483*	*14.857*	*15.798*	*16.136*	*15.613*	*14.755*
24.175	*22.972*	*24.912*	*25.226*	*24.645*	*26.725*	*25.295*
168.847	*170.640*	*171.175*	*171.730*	*174.131*	*177.164*	*181.321*
164.819	*166.476*	*166.845*	*167.188*	*169.353*	*172.189*	*176.184*
4.028	*4.165*	*4.330*	*4.542*	*4.778*	*4.976*	*5.137*
169.321	175.452	179.114	186.229	196.755	209.446	214.464
48.371	*51.627*	*52.274*	*56.030*	*62.750*	*71.193*	*71.871*
120.950	*123.825*	*126.841*	*130.199*	*134.005*	*138.252*	*142.593*
9.208	2.487	4.894	7.837	8.991	– 1.914	– 1.602
249.544	251.095	267.151	276.325	277.059	309.510	311.897
24.175	*22.972*	*24.912*	*25.226*	*24.645*	*26.725*	*25.295*
1.135.032	**1.144.400**	**1.184.672**	**1.222.415**	**1.251.206**	**1.304.471**	**1.323.061**

infatti i consumi nazionali (spesa delle famiglie residenti, delle amministrazioni pubbliche e delle istituzioni sociali private) in luogo di quelli interni (spesa sul territorio economico); all'interno da parte dei non residenti.
economico è stata effettuata sulla base delle informazioni ufficiali pervenute entro le ore 17 del 28/2/2002 e non ha potuto incorporare, a causa dei tempi tecnici necessari per il funzionamento

Allegato CN-2 – CONTO DELLA PRODUZIONE (milioni di euro dal 1999; milioni di eurolire per gli anni precedenti)

AGGREGATI	1992	1993	1994
			Valori a
RISORSE			
Produzione (ai prezzi base)	1.414.531	1.464.395	1.552.851
– di cui: Altra produzione di beni e servizi non destinabili alla vendita	163.985	168.042	171.036
Imposte al netto dei contributi ai prodotti	77.233	76.659	82.988
IMPIEGHI			
Consumi intermedi	707.990	733.692	781.928
Prodotto interno lordo	783.774	807.362	853.911
Ammortamenti	101.355	107.636	113.356
Prodotto interno netto	*682.419*	*699.726*	*740.554*

N.B. – I totali inclusi nella tavola possono, comunque, non corrisponde alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti effettuati dopo la conversione in Euro.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Allegato CN-3 – CONTO DELLA GENERAZIONE DEI REDDITI PRIMARI (milioni di euro dal 1999; milioni di eurolire per gli

AGGREGATI	1992	1993	1994
			Valori a
RISORSE			
Prodotto interno netto	*682.419*	*699.726*	*740.554*
IMPIEGHI			
Redditi da lavoro dipendente (interni)	362.035	370.143	377.992
– Retribuzioni lorde	*255.321*	*260.475*	*265.942*
– Contributi sociali a carico dei datori di lavoro	*106.713*	*109.668*	*112.050*
Imposte sulla produzione e sulle importazioni	94.252	102.881	106.976
– Imposte sui prodotti (compresa IVA e imposte sulle importazioni	*89.598*	*91.237*	*95.799*
– Altre imposte sulla produzione	*4.654*	*11.644*	*11.177*
Contributi	18.312	20.201	17.992
– Contributi ai prodotti	*12.364*	*14.578*	*12.811*
– Altri contributi alla produzione	*5.948*	*5.624*	*5.181*
Risultato di gestione + reddito misto (netto)	*244.444*	*246.904*	*273.578*

N.B. – I totali inclusi nella tavola possono, comunque, non corrisponde alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti effettuati dopo la conversione in Euro.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001
prezzi correnti						
1.721.566	1.795.517	1.888.085	1.959.925	2.035.737	2.191.491	2.276.088
173.583	186.758	196.477	202.991	211.206	224.258	237.558
94.275	97.373	106.678	116.183	122.569	127.824	128.138
892.789	910.446	968.477	1.003.090	1.049.808	1.154.548	1.187.642
923.052	982.443	1.026.285	1.073.019	1.108.497	1.164.767	1.216.583
120.950	127.259	132.849	138.745	144.483	152.354	159.917
802.102	*855.185*	*893.436*	*934.274*	*964.014*	*1.012.413*	*1.056.667*

anni precedenti)

1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001
prezzi correnti						
802.102	*855.185*	*893.436*	*934.274*	*964.014*	*1.012.413*	*1.056.667*
392.832	417.714	437.780	435.444	451.834	474.256	497.204
275.082	*290.108*	*302.386*	*313.903*	*326.730*	*343.262*	*360.630*
117.750	*127.606*	*135.395*	*121.541*	*125.104*	*130.994*	*136.573*
117.559	122.345	132.843	170.317	172.816	181.012	183.240
106.540	*110.555*	*118.588*	*129.200*	*135.018*	*140.873*	*139.819*
11.019	*11.790*	*14.255*	*41.117*	*37.798*	*40.140*	*43.421*
17.116	19.002	17.656	18.555	18.352	18.952	19.281
12.265	*13.182*	*11.910*	*13.017*	*12.449*	*13.049*	*11.681*
4.851	*5.820*	*5.746*	*5.538*	*5.903*	*5.903*	*7.600*
308.827	*334.128*	*340.469*	*347.068*	*357.716*	*376.096*	*395.504*

Allegato CN-4 – CONTO DELLA ATTRIBUZIONE DEI REDDITI PRIMARI (milioni di euro dal 1999; milioni di eurolire per gli

AGGREGATI	1992	1993	1994
			Valori a
RISORSE			
Risultato di gestione + reddito misto (netto)	*244.444*	*246.904*	*273.578*
Redditi da lavoro dipendente (nazionali)	361.994	370.039	377.972
– Da datori di lavoro residenti (interni)	*362.035*	*370.143*	*377.992*
– Redditi da lavoro netti dall'estero	*– 40*	*– 104*	*– 21*
Imposte indirette nette versate al resto del mondo	– 1.580	– 1.530	– 2.760
Imposte sulla produzione e sulle importazioni	94.252	102.881	106.976
– Imposte sui prodotti (compresa IVA e imposte sulle importazioni	*89.598*	*91.237*	*95.799*
– Altre imposte sulla produzione	*4.654*	*11.644*	*11.177*
Contributi	18.312	20.201	17.992
– Contributi ai prodotti	*12.364*	*14.578*	*12.811*
– Altri contributi alla produzione	*5.948*	*5.624*	*5.181*
Redditi da capitale netti dall'estero	– 13.805	– 13.673	– 13.723

N.B. – I totali inclusi nella tavola possono, comunque, non corrisponde alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti effettuati dopo la conversione in Euro.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Allegato CN-5 – CONTO DELLA DISTRIBUZIONE SECONDARIA DEL REDDITO (milioni di euro dal 1999; milioni di euro

AGGREGATI	1992	1993	1994
			Valori a
RISORSE			
Reddito nazionale (netto)	*666.993*	*684.418*	*724.050*
IMPIEGHI			
Saldo delle imposte correnti sul reddito sul patrimonio, ecc. (pagate meno ricevute) con il Resto del mondo	50	4	-142
Saldo dei contributi sociali (pagati meno ricevuti) con il Resto del mondo	147	223	186
Saldo delle prestazioni sociali diverse dai trasferimenti sociali in natura (pagate meno ricevute) con il Resto del mondo	– 911	– 531	– 146
Saldo degli altri trasferimenti correnti (pagati meno ricevuti) con il Resto del mondo	– 2.766	– 4.062	– 2.853
Reddito nazionale disponibile (netto)	*663.513*	*680.052*	*721.095*

N.B. – I totali inclusi nella tavola possono, comunque, non corrisponde alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti effettuati dopo la conversione in Euro.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

anni precedenti)

1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001
prezzi correnti						
308.827	*334.128*	*340.469*	*347.068*	*357.716*	*376.096*	*395.504*
393.243	418.128	437.908	435.379	451.505	473.782	497.121
392.832	*417.714*	*437.780*	*435.444*	*451.834*	*474.256*	*497.204*
411	*414*	*128*	– *65*	– *329*	– *474*	– *83*
– 2.482	– 1.807	– 17	– 1.786	– 645	– 823	– 1.188
117.559	122.345	132.843	170.317	172.816	181.012	183.240
106.540	*110.555*	*118.588*	*129.200*	*135.018*	*140.873*	*139.819*
11.019	*11.790*	*14.255*	*41.117*	*37.798*	*40.140*	*43.421*
17.116	19.002	17.656	18.555	18.352	18.952	19.281
12.265	*13.182*	*11.910*	*13.017*	*12.449*	*13.049*	*11.681*
4.851	*5.820*	*5.746*	*5.538*	*5.903*	*5.903*	*7.600*
– 13.601	– 12.151	– 9.547	– 9.202	– 6.438	– 8.059	– 5.458

lire per gli anni precedenti)

1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001
prezzi correnti						
786.430	*841.641*	*884.000*	*923.220*	*956.602*	*1.003.056*	*1.049.937*
-205	-396	-96	25	447	924	415
74	159	205	328	245	299	197
425	426	282	708	901	832	828
– 1.539	– 3.593	– 4.040	– 5.933	– 6.032	– 6.002	– 6.633
785.185	*838.236*	*880.352*	*918.348*	*952.162*	*999.110*	*1.044.745*

Allegato CN-6 – CONTO DI UTILIZZAZIONE DEL REDDITO DISPONIBILE (milioni di euro dal 1999; milioni di eurolire per

AGGREGATI	1992	1993	1994
			Valori a
RISORSE			
Reddito nazionale disponibile (netto)	*663.513*	*680.052*	*721.095*
Rettifica per variazione dei diritti netti delle famiglie sulle riserve dei fondi pensione	2.190	3.527	4.356
IMPIEGHI			
Spesa per consumi finali nazionali	621.579	632.898	666.249
Rettifica per variazione dei diritti netti delle famiglie sulle riserve dei fondi pensione	2.190	3.527	4.356
Risparmio (netto)	*41.934*	*47.154*	*54.847*

N.B. – I totali inclusi nella tavola possono, comunque, non corrisponde alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti effettuati dopo la conversione in Euro.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Allegato CN-7 – CONTO DEL CAPITALE (milioni di euro dal 1999; milioni di eurolire per gli anni precedenti)

AGGREGATI	1992	1993	1994
			Valori a
VARIAZIONI DELLE PASSIVITÀ			
Risparmio (netto)	*41.934*	*47.154*	*54.847*
Saldo dei trasferimenti in conto capitale con il resto del mondo	674	1.453	1.096
VARIAZIONI DELLE ATTIVITÀ			
Investimenti fissi lordi	160.443	148.852	153.701
Ammortamenti	101.355	107.636	113.356
Variazione delle scorte e acquisizioni meno cessioni di oggetti di valore	2.415	– 572	4.196
Acquisizioni meno cessioni di attività non finanziarie non prodotte	180	112	190
Accreditamento (+) / *Indebitamento* (–)	*– 19.074*	*7.852*	*11.213*

N.B. – I totali inclusi nella tavola possono, comunque, non corrisponde alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti effettuati dopo la conversione in Euro.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

gli anni precedenti)

1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001
prezzi correnti						
785.185	*838.236*	*880.352*	*918.348*	*952.162*	*999.110*	*1.044.745*
3.387	4.785	3.770	5.210	6.856	7.550	7.926
706.959	750.511	791.153	829.565	866.485	916.253	956.843
3.387	4.785	3.770	5.210	6.856	7.550	7.926
78.226	*87.726*	*89.199*	*88.783*	*85.677*	*82.857*	*87.902*

1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001
prezzi correnti						
78.226	*87.726*	*89.199*	*88.783*	*85.677*	*82.857*	*87.902*
1.422	390	2.829	2.370	2.791	3.260	1.190
169.321	180.165	187.387	198.295	212.100	230.952	240.961
120.950	127.259	132.849	138.745	144.483	152.354	159.917
9.208	3.314	6.192	8.624	7.099	6.180	– 717
22	333	– 85	121	3	72	209
22.047	*31.562*	*31.383*	*22.858*	*13.750*	*1.267*	*8.557*

Allegato CN-8 – PRODUZIONE AL COSTO DEI FATTORI (milioni di euro dal 1999; milioni di eurolire per gli anni precedenti)

ATTIVITÀ ECONOMICA	1992	1993	1994
			Valori a
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	**39.736**	**39.960**	**40.600**
– Agricoltura, caccia e silvicoltura	38.343	38.522	39.177
– Pesca, piscicoltura e servizi connessi	1.393	1.438	1.422
INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	**513.590**	**523.446**	**575.087**
– Estrazione di minerali	5.206	5.333	5.412
– Attività manifatturiere	480.153	487.718	537.026
– Produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas, di vapore e acqua calda	28.231	30.394	32.648
COSTRUZIONI	**102.268**	**100.074**	**97.633**
COMMERCIO, RIPARAZIONI, ALBERGHI E RISTORANTI, TRASPORTI E COMUNICAZIONI	**303.428**	**317.099**	**338.947**
– Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	161.249	165.499	176.585
– Alberghi e ristoranti	43.315	44.975	49.049
– Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	98.864	106.625	113.313
INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA; ATTIVITÀ IMMOBILIARI ED IMPRENDITORIALI	**230.700**	**245.609**	**254.545**
– Intermediazione monetaria e finanziaria	68.712	75.406	75.800
– Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali	161.988	170.203	178.745
di cui: locazione di fabbricati	71.765	74.471	83.159
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	**226.101**	**232.186**	**240.043**
– Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	62.292	65.903	67.734
– Istruzione	46.349	46.745	47.520
– Sanità e altri servizi sociali	71.029	72.229	72.524
– Altri servizi pubblici, sociali e personali	40.927	41.489	46.198
– Servizi domestici presso famiglie e convivenze	5.505	5.822	6.066
TOTALE	**1.415.824**	**1.458.374**	**1.546.854**
di cui: attività non market	163.959	168.012	171.004

N.B. – I totali inclusi nell'allegato possono, comunque, non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti effettuati dopo la conversione in Euro.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001
prezzi correnti						
43.546	**45.726**	**45.408**	**44.696**	**45.633**	**45.670**	
42.103	44.350	44.137	43.385	44.388	44.274	
1.443	1.375	1.272	1.311	1.244	1.396	
665.478	**665.190**	**697.058**	**711.659**	**725.152**	**795.947**	
5.936	6.111	6.696	6.342	6.596	8.104	
623.475	621.348	649.885	664.606	676.648	735.030	
36.066	37.731	40.476	40.712	41.908	52.812	
100.561	**106.480**	**107.364**	**106.412**	**109.823**	**117.103**	
371.872	**387.064**	**407.159**	**422.019**	**442.278**	**464.521**	
194.697	202.489	214.233	220.078	229.723	237.744	
52.710	56.086	58.240	61.180	65.719	73.200	
124.465	128.489	134.686	140.761	146.836	153.577	
286.669	**318.540**	**341.550**	**356.941**	**384.713**	**421.342**	
79.876	89.425	96.579	105.342	107.054	119.885	
206.793	229.115	244.971	251.599	277.660	301.457	
92.271	101.155	105.351	108.676	114.649	120.259	
247.272	**266.547**	**281.037**	**282.620**	**296.242**	**312.672**	
68.767	73.731	76.100	75.001	77.864	80.362	
48.913	53.028	55.177	55.164	57.204	60.639	
73.392	78.732	84.994	86.460	90.148	98.189	
49.612	53.729	57.121	58.272	63.173	65.335	
6.588	7.327	7.644	7.723	7.853	8.148	
1.715.398	**1.789.546**	**1.879.576**	**1.924.347**	**2.003.841**	**2.157.255**	**2.240.267**
173.557	186.728	196.443	196.067	204.222	216.809	229.737

Allegato CN-9 – PRODUZIONE AL COSTO DEI FATTORI (milioni di eurolire 1995)

ATTIVITÀ ECONOMICA	1992	1993	1994
			Valori a
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	**44.100**	**43.433**	**43.254**
– Agricoltura, caccia e silvicoltura	42.729	42.052	41.873
– Pesca, piscicoltura e servizi connessi	1.371	1.380	1.380
INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	**599.865**	**582.563**	**620.883**
– Estrazione di minerali	5.931	5.693	5.667
– Attività manifatturiere	561.298	544.132	580.885
– Produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas, di vapore e acqua calda	32.636	32.739	34.332
COSTRUZIONI	**111.105**	**105.659**	**99.538**
COMMERCIO, RIPARAZION, ALBERGHI E RISTORANTI, TRASPORTI E COMUNICAZIONI	**341.070**	**343.984**	**354.638**
– Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	178.991	180.033	184.567
– Alberghi e ristoranti	50.278	49.762	51.547
– Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	111.801	114.188	118.525
INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA; ATTIVITÀ IMMOBILIARI ED IMPRENDITORIALI	**263.204**	**274.830**	**275.760**
– Intermediazione monetaria e finanziaria	70.361	78.766	82.727
– Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali	192.843	196.064	193.033
di cui: locazione di fabbricati	89.213	89.661	91.127
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	**249.037**	**247.400**	**247.440**
– Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	67.655	69.090	69.126
– Istruzione	50.995	50.529	49.553
– Sanità e altri servizi sociali	77.799	76.257	74.307
– Altri servizi pubblici, sociali e personali	46.156	45.129	47.987
– Servizi domestici presso famiglie e convivenze	6.433	6.394	6.467
TOTALE	**1.608.381**	**1.597.868**	**1.641.512**
di cui: attività non market	176.255	176.526	175.165

N.B. – I totali inclusi nell'allegato possono, comunque, non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti effettuati dopo la conversione in Euro.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001
prezzi costanti						
43.546	**43.923**	**43.989**	**44.347**	**46.032**	**45.065**	
42.103	42.552	42.617	42.971	44.735	43.646	
1.443	1.371	1.371	1.377	1.297	1.419	
665.478	**655.173**	**680.688**	**701.953**	**715.374**	**739.280**	
5.936	6.068	6.353	6.423	6.230	6.190	
623.475	612.443	637.314	656.908	667.660	690.273	
36.066	36.662	37.022	38.622	41.484	42.817	
100.561	**104.428**	**102.872**	**102.428**	**103.933**	**107.386**	
371.872	**373.912**	**387.628**	**398.452**	**407.789**	**423.721**	
194.697	194.846	202.686	209.705	212.311	218.995	
52.710	53.736	54.473	55.983	58.341	63.154	
124.465	125.330	130.470	132.763	137.137	141.572	
286.669	**299.177**	**313.112**	**321.780**	**336.312**	**356.432**	
79.876	86.097	91.317	98.443	97.544	104.225	
206.793	213.080	221.795	223.337	238.768	252.207	
92.271	93.948	94.135	93.462	93.932	93.295	
247.272	**252.611**	**255.725**	**259.009**	**265.208**	**267.964**	
68.767	68.981	68.535	68.448	69.834	70.438	
48.913	48.636	48.466	48.319	48.221	48.282	
73.392	75.790	77.546	78.791	80.240	82.875	
49.612	52.159	54.177	56.441	59.923	59.333	
6.588	7.044	7.000	7.010	6.990	7.036	
1.715.398	**1.729.224**	**1.784.014**	**1.827.968**	**1.874.648**	**1.939.848**	**1.962.993**
173.557	175.496	176.233	176.992	179.961	183.037	187.235

Allegato CN-10 – PRODUZIONE AI PREZZI DI MERCATO (milioni di euro dal 1999; milioni di eurolire per gli anni precedenti)

ATTIVITÀ ECONOMICA	1992	1993	1994
			Valori a
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	**37.747**	**37.467**	**37.880**
– Agricoltura, caccia e silvicoltura	36.383	36.124	36.522
– Pesca, piscicoltura e servizi connessi	1.363	1.343	1.358
INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	**540.708**	**552.754**	**606.668**
– Estrazione di minerali	5.173	5.304	5.378
– Attività manifatturiere	502.683	512.007	563.472
– Produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas, di vapore e acqua calda	32.852	35.442	37.818
COSTRUZIONI	**103.702**	**101.640**	**98.824**
COMMERCIO, RIPARAZIONI, ALBERGHI E RISTORANTI, TRASPORTI E COMUNICAZIONI	**295.466**	**308.904**	**333.235**
– Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	160.537	165.516	177.319
– Alberghi e ristoranti	43.480	45.283	49.229
– Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	91.449	98.105	106.687
INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA; ATTIVITÀ IMMOBILIARI ED IMPRENDITORIALI	**238.564**	**258.690**	**268.082**
– Intermediazione monetaria e finanziaria	71.383	78.624	78.987
– Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali	167.181	180.065	189.095
di cui: locazione di fabbricati	71.716	78.442	87.058
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	**228.796**	**235.288**	**242.888**
– Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	62.308	65.921	67.754
– Istruzione	46.158	46.565	47.344
– Sanità e altri servizi sociali	71.139	72.424	72.697
– Altri servizi pubblici, sociali e personali	43.685	44.557	49.026
– Servizi domestici presso famiglie e convivenze	5.505	5.822	6.066
TOTALE	**1.444.981**	**1.494.743**	**1.587.577**
di cui: attività non market	163.985	168.042	171.036

N.B. – I totali inclusi nell'allegato possono, comunque, non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti effettuati dopo la conversione in Euro.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001
prezzi correnti						
40.640	**41.895**	**41.338**	**41.345**	**41.804**	**41.728**	
39.307	40.604	40.116	40.099	40.587	40.365	
1.334	1.291	1.221	1.247	1.216	1.363	
700.543	**700.863**	**734.753**	**758.228**	**772.348**	**843.009**	
5.892	6.057	6.692	6.473	6.705	8.262	
652.800	650.371	680.327	703.414	715.942	773.425	
41.851	44.436	47.735	48.341	49.701	61.322	
102.054	**108.128**	**109.347**	**109.945**	**113.346**	**120.670**	
366.806	**382.084**	**403.786**	**421.888**	**441.715**	**464.842**	
195.581	203.645	215.202	224.078	233.098	241.975	
52.980	56.417	58.600	61.986	66.431	73.980	
118.244	122.021	129.983	135.824	142.186	148.887	
300.861	**333.577**	**359.510**	**380.177**	**408.287**	**443.947**	
83.232	93.112	100.381	112.473	114.151	126.785	
217.629	240.465	259.129	267.703	294.136	317.162	
96.293	105.434	109.935	113.479	119.730	125.474	
250.741	**270.886**	**285.544**	**296.585**	**310.656**	**325.936**	
68.783	73.749	76.121	77.759	80.632	83.166	
48.703	52.844	54.829	57.214	59.040	62.477	
73.567	78.932	85.105	88.561	92.203	100.516	
53.100	58.034	61.846	65.329	70.929	71.629	
6.588	7.327	7.644	7.723	7.853	8.148	
1.761.645	**1.837.432**	**1.934.278**	**2.008.168**	**2.088.155**	**2.240.132**	**2.324.474**
173.583	186.758	196.477	202.991	211.206	224.258	237.558

Allegato CN-11 – PRODUZIONE AI PREZZI DI MERCATO (milioni di eurolire 1995)

ATTIVITÀ ECONOMICA	1992	1993	1994
			Valori a
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	**41.107**	**40.499**	**40.347**
– Agricoltura, caccia e silvicoltura	39.839	39.223	39.071
– Pesca, piscicoltura e servizi connessi	1.267	1.276	1.276
INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	**634.090**	**616.219**	**655.056**
– Estrazione di minerali	5.843	5.635	5.622
– Attività manifatturiere	590.070	572.328	609.645
– Produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas, di vapore e acqua calda	38.178	38.256	39.789
COSTRUZIONI	**112.754**	**107.227**	**101.015**
COMMERCIO, RIPARAZIONI, ALBERGHI E RISTORANTI, TRASPORTI E COMUNICAZIONI	**335.991**	**339.002**	**349.592**
– Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	179.829	180.874	185.423
– Alberghi e ristoranti	50.537	50.019	51.812
– Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	105.624	108.109	112.357
INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA; ATTIVITÀ IMMOBILIARI ED IMPRENDITORIALI	**276.045**	**287.860**	**288.769**
– Intermediazione monetaria e finanziaria	73.312	81.723	85.932
– Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali	202.733	206.138	202.837
di cui: locazione di fabbricati	93.107	93.574	95.104
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	**252.130**	**250.470**	**250.738**
– Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	67.670	69.106	69.141
– Istruzione	50.776	50.313	49.341
– Sanità e altri servizi sociali	77.993	76.444	74.486
– Altri servizi pubblici, sociali e personali	49.259	48.214	51.303
– Servizi domestici presso famiglie e convivenze	6.433	6.394	6.467
TOTALE	**1.652.117**	**1.641.277**	**1.685.517**
di cui: attività non market	176.279	176.550	175.194

N.B. – I totali inclusi nell'allegato possono, comunque, non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti effettuati dopo la conversione in Euro.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001
prezzi costanti						
40.640	**40.899**	**40.960**	**41.287**	**42.944**	**42.055**	
39.307	39.632	39.693	40.015	41.745	40.744	
1.334	1.267	1.267	1.272	1.199	1.311	
700.543	**690.058**	**716.631**	**738.228**	**753.062**	**776.486**	
5.892	6.028	6.319	6.385	6.191	6.151	
652.800	641.003	666.589	686.719	698.592	719.930	
41.851	43.027	43.723	45.123	48.278	50.405	
102.054	**105.978**	**104.399**	**103.948**	**105.476**	**108.979**	
366.806	**368.915**	**382.903**	**393.801**	**402.790**	**418.976**	
195.581	195.735	203.609	210.663	213.264	219.939	
52.980	54.014	54.754	56.273	58.644	63.483	
118.244	119.166	124.540	126.865	130.882	135.554	
300.861	**313.592**	**327.997**	**336.670**	**352.175**	**373.348**	
83.232	89.332	94.367	101.587	100.688	107.570	
217.629	224.261	233.630	235.082	251.487	265.778	
96.293	98.042	98.237	97.537	98.029	97.363	
250.741	**256.408**	**259.756**	**263.189**	**269.822**	**272.570**	
68.783	68.997	68.551	68.463	69.850	70.453	
48.703	48.428	48.258	48.112	48.014	48.075	
73.567	75.971	77.730	78.979	80.430	83.073	
53.100	55.968	58.217	60.625	64.537	63.932	
6.588	7.044	7.000	7.010	6.990	7.036	
1.761.645	**1.775.849**	**1.832.647**	**1.877.121**	**1.926.268**	**1.992.415**	**2.016.075**
173.583	175.521	176.257	177.011	179.978	183.063	187.271

Allegato CN-12 – PRODUZIONE A PREZZI BASE (milioni di euro dal 1999; milioni di eurolire per gli anni precedenti)

ATTIVITÀ ECONOMICA	1992	1993	1994
			Valori a
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	**38.735**	**38.863**	**39.587**
– Agricoltura, caccia e silvicoltura	37.375	37.524	38.233
– Pesca, piscicoltura e servizi connessi	1.360	1.339	1.354
INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	**512.573**	**523.520**	**575.535**
– Estrazione di minerali	5.156	5.284	5.360
– Attività manifatturiere	479.151	487.549	537.240
– Produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas, di vapore e acqua calda	28.266	30.687	32.935
COSTRUZIONI	**102.326**	**100.248**	**97.804**
COMMERCIO, RIPARAZIONI, ALBERGHI E RISTORANTI, TRASPORTI E COMUNICAZIONI	**303.722**	**318.924**	**340.489**
– Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	162.136	166.777	177.711
– Alberghi e ristoranti	43.408	45.197	49.222
– Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	98.179	106.950	113.556
INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA; ATTIVITÀ IMMOBILIARI ED IMPRENDITORIALI	**231.133**	**250.556**	**259.340**
– Intermediazione monetaria e finanziaria	68.875	75.792	76.161
– Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali	162.258	174.764	183.179
di cui: locazione di fabbricati	71.724	78.453	87.069
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	**226.042**	**232.284**	**240.096**
– Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	62.308	65.921	67.754
– Istruzione	46.178	46.578	47.351
– Sanità e altri servizi sociali	71.084	72.361	72.640
– Altri servizi pubblici, sociali e personali	40.966	41.602	46.285
– Servizi domestici presso famiglie e convivenze	5.505	5.822	6.066
TOTALE	**1.414.531**	**1.464.395**	**1.552.851**
di cui: attività non market	163.985	168.042	171.036

N.B. – I totali inclusi nell'allegato possono, comunque, non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti effettuati dopo la conversione in Euro.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001
prezzi correnti						
42.463	**44.548**	**44.350**	**44.039**	**44.498**	**44.455**	
41.135	43.264	43.136	42.800	43.288	43.097	
1.328	1.284	1.215	1.239	1.210	1.359	
665.843	**665.215**	**697.518**	**720.257**	**731.945**	**804.087**	
5.873	6.032	6.667	6.448	6.683	8.242	
623.607	621.140	650.041	672.086	682.492	742.186	
36.363	38.043	40.810	41.723	42.771	53.660	
100.782	**106.646**	**107.619**	**107.867**	**111.169**	**118.467**	
373.610	**388.695**	**408.967**	**428.841**	**448.450**	**472.017**	
195.758	203.578	215.301	224.148	233.356	241.971	
52.909	56.310	58.483	61.888	66.354	73.889	
124.943	128.806	135.183	142.805	148.739	156.157	
291.589	**323.798**	**348.698**	**368.348**	**395.819**	**431.661**	
80.245	89.825	97.003	108.659	109.813	122.097	
211.344	233.973	251.695	259.688	286.007	309.564	
96.303	105.444	109.946	113.481	119.737	125.481	
247.280	**266.615**	**280.934**	**290.574**	**303.856**	**320.804**	
68.783	73.749	76.121	77.759	80.632	83.166	
48.717	52.863	54.890	57.289	59.218	62.661	
73.504	78.854	85.058	88.633	92.269	100.582	
49.689	53.822	57.220	59.170	63.883	66.247	
6.588	7.327	7.644	7.723	7.853	8.148	
1.721.566	**1.795.517**	**1.888.085**	**1.959.925**	**2.035.737**	**2.191.491**	**2.276.088**
173.583	186.758	196.477	202.991	211.206	224.258	237.558

Allegato CN-13 – PRODUZIONE A PREZZI BASE (milioni di eurolire 1995)

ATTIVITÀ ECONOMICA	1992	1993	1994
			Valori a
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	**42.989**	**42.342**	**42.173**
– Agricoltura, caccia e silvicoltura	41.727	41.072	40.903
– Pesca, piscicoltura e servizi connessi	1.262	1.270	1.270
INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	**600.077**	**582.793**	**621.203**
– Estrazione di minerali	5.823	5.616	5.603
– Attività manifatturiere	561.351	544.171	580.983
– Produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas, di vapore e acqua calda	32.902	33.006	34.616
COSTRUZIONI	**111.348**	**105.890**	**99.755**
COMMERCIO, RIPARAZIONI, ALBERGHI E RISTORANTI, TRASPORTI E COMUNICAZIONI	**342.601**	**345.536**	**356.281**
– Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	179.979	181.024	185.586
– Alberghi e ristoranti	50.469	49.951	51.742
– Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	112.153	114.561	118.953
INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA; ATTIVITÀ IMMOBILIARI ED IMPRENDITORIALI	**267.910**	**279.592**	**280.587**
– Intermediazione monetaria e finanziaria	70.685	79.117	83.100
– Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali	197.224	200.475	197.487
di cui: locazione di fabbricati	93.117	93.584	95.114
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	**249.059**	**247.411**	**247.450**
– Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	67.670	69.106	69.141
– Istruzione	50.790	50.327	49.355
– Sanità e altri servizi sociali	77.923	76.376	74.422
– Altri servizi pubblici, sociali e personali	46.243	45.208	48.066
– Servizi domestici presso famiglie e convivenze	6.433	6.394	6.467
TOTALE	**1.613.984**	**1.603.564**	**1.647.449**
di cui: attività non market	176.269	176.540	175.186

N.B. – I totali inclusi nell'allegato possono, comunque, non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti effettuati dopo la conversione in Euro.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001
prezzi costanti						
42.463	**42.840**	**42.904**	**43.252**	**44.894**	**43.948**	
41.135	41.578	41.642	41.986	43.700	42.642	
1.328	1.262	1.262	1.267	1.194	1.306	
665.843	**655.535**	**681.053**	**702.361**	**715.836**	**739.749**	
5.873	6.008	6.299	6.365	6.171	6.132	
623.607	612.564	637.428	657.059	667.840	690.442	
36.363	36.964	37.327	38.937	41.824	43.175	
100.782	**104.657**	**103.097**	**102.652**	**104.161**	**107.621**	
373.610	**375.713**	**389.549**	**400.451**	**409.917**	**425.971**	
195.758	195.914	203.797	210.858	213.471	220.176	
52.909	53.940	54.680	56.196	58.563	63.395	
124.943	125.858	131.072	133.397	137.883	142.400	
291.589	**304.201**	**318.193**	**326.871**	**341.485**	**361.661**	
80.245	86.477	91.709	98.857	97.956	104,664	
211.344	217.724	226.484	228.014	243.529	256.997	
96.303	98.052	98.248	97.547	98.040	97.373	
247.280	**252.619**	**255.734**	**259.025**	**265.223**	**267.981**	
68.783	68.997	68.551	68.463	69.850	70.453	
48.717	48.442	48.272	48.125	48.028	48.089	
73.504	75.906	77.664	78.911	80.362	83.002	
49.689	52.231	54.247	56.515	59.994	59.401	
6.588	7.044	7.000	7.010	6.990	7.036	
1.721.566	**1.735.565**	**1.790.530**	**1.834.613**	**1.881.516**	**1.946.931**	**1.970.367**
173.583	175.524	176.261	177.022	179.994	183.073	187.276

Allegato CN-14 – VALORE AGGIUNTO AL COSTO DEI FATTORI (milioni di euro dal 1999; milioni di eurolire per gli anni

ATTIVITÀ ECONOMICA	1992	1993	1994
			Valori a
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	**26.049**	**26.069**	**27.131**
– Agricoltura, caccia e silvicoltura	25.000	24.962	26.040
– Pesca, piscicoltura e servizi connessi	1.049	1.106	1.091
INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	**183.957**	**184.834**	**197.286**
– Estrazione di minerali	3.481	3.754	3.867
– Attività manifatturiere	164.328	164.741	174.944
– Produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas, di vapore e acqua calda	16.148	16.339	18.476
COSTRUZIONI	**45.842**	**44.025**	**43.405**
COMMERCIO, RIPARAZIONI, ALBERGHI E RISTORANTI, TRASPORTI E COMUNICAZIONI	**179.052**	**185.032**	**197.783**
– Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	101.701	102.395	110.105
– Alberghi e ristoranti	23.843	24.531	27.009
– Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	53.507	58.106	60.669
INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA; ATTIVITÀ IMMOBILIARI ED IMPRENDITORIALI	**163.647**	**170.363**	**179.176**
– Intermediazione monetaria e finanziaria	46.142	49.131	48.939
– Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali	117.505	121.232	130.237
di cui: locazione di fabbricati	61.171	63.891	72.012
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	**148.913**	**152.550**	**157.304**
– Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	43.810	45.760	46.679
– Istruzione	41.069	41.558	42.209
– Sanità e altri servizi sociali	34.185	35.112	35.895
– Altri servizi pubblici, sociali e personali	24.344	24.297	26.455
– Servizi domestici presso famiglie e convivenze	5.505	5.822	6.066
VALORE AGGIUNTO AL COSTO DEI FATTORI (*al lordo SIFIM*)	**747.461**	**762.872**	**802.084**
di cui: attività non market	107.213	109.942	112.034
Servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati (–)	39.627	38.190	37.158
VALORE AGGIUNTO AL COSTO DEI FATTORI (*al netto SIFIM*)	**707.834**	**724.682**	**764.927**
Imposte indirette nette	75.940	82.680	88.984
PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO	**783.774**	**807.362**	**853.911**

N.B. – I totali inclusi nell'allegato possono, comunque, non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti effettuati dopo la conversione in Euro.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

precedenti)

1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001
prezzi correnti						
29.191	**30.952**	**31.054**	**30.636**	**31.459**	**31.073**	**32.117**
28.083	29.910	30.110	29.647	30.534	30.006	30.947
1.108	1.042	944	989	926	1.067	1.170
216.279	**222.204**	**228.179**	**229.711**	**233.387**	**242.715**	**249.885**
4.196	4.363	4.712	4.076	4.400	5.627	4.952
192.447	197.430	202.672	204.043	206.960	214.854	221.148
19.636	20.410	20.795	21.593	22.026	22.234	23.785
44.211	**47.570**	**47.579**	**46.426**	**47.992**	**50.669**	**54.152**
211.474	**222.566**	**228.676**	**235.242**	**240.390**	**251.173**	**266.222**
119.153	124.448	128.055	129.656	132.516	137.395	145.100
28.789	31.054	31.810	33.087	34.470	38.166	41.312
63.532	67.064	68.811	72.498	73.404	75.612	79.810
197.775	**218.621**	**228.940**	**235.361**	**249.965**	**271.949**	**287.216**
51.730	55.613	55.312	56.776	56.969	64.930	63.750
146.046	163.008	173.628	178.585	192.996	207.019	223.466
80.488	88.561	91.639	94.493	99.559	104.063	112.465
163.538	**177.908**	**187.779**	**184.705**	**190.739**	**198.475**	**209.624**
48.056	52.519	54.906	53.539	54.466	55.122	57.866
43.478	46.996	48.886	47.920	49.808	52.488	54.983
37.073	40.268	44.023	42.867	44.406	47.777	50.155
28.344	30.797	32.320	32.657	34.207	34.941	38.245
6.588	7.327	7.644	7.723	7.853	8.148	8.376
862.470	**919.820**	**952.207**	**962.081**	**993.931**	**1.046.054**	**1.099.216**
115.152	125.092	132.115	128.252	132.480	138.312	145.333
39.860	40.720	41.108	40.824	39.898	43.348	46.592
822.610	**879.100**	**911.099**	**921.257**	**954.033**	**1.002.706**	**1.052.624**
100.443	103.343	115.186	151.762	154.464	162.061	163.959
923.052	**982.443**	**1.026.285**	**1.073.019**	**1.108.497**	**1.164.767**	**1.216.583**

Allegato CN-15 – VALORE AGGIUNTO AL COSTO DEI FATTORI (milioni di eurolire 1995)

ATTIVITÀ ECONOMICA	1992	1993	1994
			Valori a
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	**28.744**	**28.608**	**28.796**
– Agricoltura, caccia e silvicoltura	27.740	27.590	27.779
– Pesca, piscicoltura e servizi connessi	1.004	1.018	1.017
INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	**201.707**	**194.883**	**206.852**
– Estrazione di minerali	4.039	3.985	4.049
– Attività manifatturiere	179.511	173.318	183.762
– Produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas, di vapore e acqua calda	18.157	17.580	19.041
COSTRUZIONI	**48.775**	**45.871**	**43.364**
COMMERCIO, RIPARAZIONI, ALBERGHI E RISTORANTI, TRASPORTI E COMUNICAZIONI	**197.626**	**197.494**	**204.604**
– Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	110.894	110.341	114.216
– Alberghi e ristoranti	27.821	27.339	28.219
– Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	58.911	59.813	62.170
INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA; ATTIVITÀ IMMOBILIARI ED IMPRENDITORIALI	**186.006**	**192.243**	**194.649**
– Intermediazione monetaria e finanziaria	45.999	51.066	53.707
– Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali	140.007	141.177	140.942
di cui: locazione di fabbricati	77.227	78.044	79.442
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	**163.171**	**162.226**	**162.257**
– Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	47.322	47.927	47.756
– Istruzione	44.933	44.810	43.913
– Sanità e altri servizi sociali	37.604	37.172	36.915
– Altri servizi pubblici, sociali e personali	26.878	25.923	27.206
– Servizi domestici presso famiglie e convivenze	6.433	6.394	6.467
VALORE AGGIUNTO AL COSTO DEI FATTORI (*al lordo SIFIM*)	**826.029**	**821.326**	**840.522**
di cui: attività non market	113.686	115.004	114.820
Servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati (–)	38.995	39.534	40.770
VALORE AGGIUNTO AL COSTO DEI FATTORI (*al netto SIFIM*)	**787.034**	**781.791**	**799.752**
Imposte indirette nette	98.250	95.669	97.078
PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO	**885.284**	**877.460**	**896.830**

N.B. – I totali inclusi nell'allegato possono, comunque, non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti effettuati dopo la conversione in Euro.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001
prezzi costanti						
29.191	**29.732**	**30.054**	**30.405**	**32.139**	**31.228**	**30.907**
28.083	28.681	29.001	29.343	31.144	30.117	29.777
1.108	1.051	1.053	1.061	995	1.111	1.130
216.279	**213.283**	**218.730**	**222.527**	**223.412**	**229.419**	**230.609**
4.196	4.305	4.432	4.290	4.129	3.951	3.673
192.447	189.215	195.206	198.629	198.159	204.313	205.679
19.636	19.763	19.092	19.608	21.124	21.154	21.256
44.211	**46.010**	**45.158**	**45.086**	**45.600**	**46.643**	**48.736**
211.474	**212.775**	**217.640**	**223.413**	**225.004**	**235.095**	**242.286**
119.153	119.061	121.916	125.499	124.226	128.951	131.001
28.789	29.312	29.542	30.321	30.827	33.356	34.488
63.532	64.401	66.182	67.593	69.951	72.789	76.797
197.775	**204.067**	**209.474**	**213.776**	**219.042**	**230.892**	**237.750**
51.730	54.667	55.652	58.359	57.063	61.421	59.599
146.046	149.400	153.822	155.417	161.979	169.471	178.151
80.488	81.752	81.487	80.883	81.146	80.595	83.518
163.538	**166.442**	**167.795**	**169.429**	**171.066**	**170.908**	**172.833**
48.056	48.310	48.187	48.196	48.670	48.501	48.820
43.478	43.028	42.766	42.264	42.156	42.203	42.224
37.073	38.374	39.147	39.373	39.650	40.378	41.452
28.344	29.685	30.695	32.585	33.600	32.790	33.214
6.588	7.045	7.000	7.010	6.990	7.036	7.123
862.470	**872.309**	**888.850**	**904.635**	**916.262**	**944.185**	**963.119**
115.152	115.579	115.534	115.764	116.436	116.595	117.207
39.860	40.397	42.063	42.690	42.703	45.572	48.705
822.610	**831.913**	**846.787**	**861.945**	**873.559**	**898.614**	**914.414**
100.443	101.229	105.263	107.185	111.008	114.188	116.496
923.052	**933.142**	**952.050**	**969.130**	**984.567**	**1.012.802**	**1.030.910**

Allegato CN-16 – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI MERCATO (milioni di euro dal 1999; milioni di eurolire per gli anni

ATTIVITÀ ECONOMICA	1992	1993	1994
			Valori a
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	**24.060**	**23.575**	**24.411**
– Agricoltura, caccia e silvicoltura	23.041	22.564	23.385
– Pesca, piscicoltura e servizi connessi	1.019	1.011	1.026
INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	**211.075**	**214.142**	**228.867**
– Estrazione di minerali	3.448	3.725	3.832
– Attività manifatturiere	186.858	189.030	201.389
– Produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas, di vapore e acqua calda	20.769	21.387	23.646
COSTRUZIONI	**47.275**	**45.591**	**44.595**
COMMERCIO, RIPARAZIONI, ALBERGHI E RISTORANTI, TRASPORTI E COMUNICAZIONI	**171.090**	**176.838**	**192.071**
– Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	100.989	102.412	110.839
– Alberghi e ristoranti	24.009	24.839	27.189
– Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	46.093	49.587	54.043
INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA; ATTIVITÀ IMMOBILIARI ED IMPRENDITORIALI	**171.510**	**183.443**	**192.713**
– Intermediazione monetaria e finanziaria	48.813	52.350	52.126
– Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali	122.698	131.094	140.587
di cui: locazione di fabbricati	61.121	67.863	75.911
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	**151.608**	**155.652**	**160.149**
– Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	43.826	45.779	46.698
– Istruzione	40.878	41.379	42.033
– Sanità e altri servizi sociali	34.296	35.307	36.068
– Altri servizi pubblici, sociali e personali	27.103	27.365	29.283
– Servizi domestici presso famiglie e convivenze	5.505	5.822	6.066
VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI MERCATO (*al lordo SIFIM*)	**776.618**	**799.241**	**842.806**
di cui: attività non market	107.239	109.972	112.067
Servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati (–)	39.627	38.190	37.158
VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI MERCATO (*al netto SIFIM*)	**736.991**	**761.051**	**805.649**
IVA e imposte indirette sulle importazioni	46.782	46.311	48.262
PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO	**783.774**	**807.362**	**853.911**

N.B. – I totali inclusi nella tavola possono, comunque, non corrisponde alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti effettuati dopo la conversione in Euro.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

precedenti)

1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001
prezzi correnti						
26.285	**27.121**	**26.984**	**27.286**	**27.630**	**27.131**	**27.983**
25.287	26.163	26.089	26.361	26.733	26.097	26.862
998	958	894	925	898	1.034	1.122
251.345	**257.877**	**265.875**	**276.279**	**280.583**	**289.777**	**296.980**
4.151	4.309	4.708	4.206	4.509	5.785	5.169
221.773	226.453	233.113	242.851	246.254	253.249	260.488
25.421	27.116	28.053	29.222	29.820	30.743	31.323
45.704	**49.218**	**49.562**	**49.959**	**51.514**	**54.235**	**57.946**
206.408	**217.585**	**225.303**	**235.111**	**239.826**	**251.494**	**266.697**
120.037	125.604	129.025	133.657	135.891	141.626	148.917
29.060	31.386	32.170	33.893	35.181	38.946	42.086
57.312	60.596	64.108	67.560	68.754	70.922	75.694
211.967	**233.658**	**246.900**	**258.596**	**273.538**	**294.554**	**311.224**
55.085	59.300	59.114	63.907	64.066	71.830	71.848
156.882	174.358	187.786	194.689	209.472	222.724	239.375
84.510	92.840	96.223	99.295	104.640	109.278	117.716
167.007	**182.247**	**192.286**	**198.670**	**205.154**	**211.740**	**222.594**
48.071	52.538	54.927	56.297	57.234	57.926	60.895
43.269	46.812	48.537	49.969	51.645	54.326	56.777
37.248	40.469	44.133	44.968	46.461	50.105	52.469
31.831	35.102	37.045	39.713	41.962	41.236	44.077
6.588	7.327	7.644	7.723	7.853	8.148	8.376
908.716	**967.706**	**1.006.909**	**1.045.902**	**1.078.245**	**1.128.931**	**1.183.423**
115.178	125.122	132.148	135.176	139.464	145.762	153.154
39.860	40.720	41.108	40.824	39.898	43.348	46.592
868.856	**926.986**	**965.800**	**1.005.078**	**1.038.348**	**1.085.584**	**1.136.832**
54.196	55.457	60.485	67.941	70.150	79.183	79.752
923.052	**982.443**	**1.026.285**	**1.073.019**	**1.108.497**	**1.164.767**	**1.216.583**

Allegato CN-17 – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI MERCATO (milioni di eurolire 1995)

ATTIVITÀ ECONOMICA	1992	1993	1994
			Valori a
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	**25.750**	**25.675**	**25.889**
– Agricoltura, caccia e silvicoltura	24.850	24.761	24.977
– Pesca, piscicoltura e servizi connessi	900	914	912
INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	**235.933**	**228.538**	**241.025**
– Estrazione di minerali	3.950	3.927	4.004
– Attività manifatturiere	208.283	201.514	212.523
– Produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas, di vapore e acqua calda	23.699	23.097	24.498
COSTRUZIONI	**50.424**	**47.439**	**44.842**
COMMERCIO, RIPARAZIONI, ALBERGHI E RISTORANTI, TRASPORTI E COMUNICAZIONI	**192.547**	**192.512**	**199.558**
– Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	111.732	111.182	115.072
– Alberghi e ristoranti	28.080	27.595	28.484
– Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	52.734	53.734	56.003
INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA; ATTIVITÀ IMMOBILIARI ED IMPRENDITORIALI	**198.847**	**205.273**	**207.658**
– Intermediazione monetaria e finanziaria	48.950	54.023	56.913
– Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali	149.897	151.250	150.745
di cui: locazione di fabbricati	81.121	81.957	83.419
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	**166.264**	**165.296**	**165.555**
– Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	47.338	47.943	47.772
– Istruzione	44.714	44.593	43.700
– Sanità e altri servizi sociali	37.798	37.359	37.095
– Altri servizi pubblici, sociali e personali	29.981	29.007	30.522
– Servizi domestici presso famiglie e convivenze	6.433	6.394	6.467
VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI MERCATO (*al lordo SIFIM*)	**869.765**	**864.734**	**884.527**
di cui: attività non market	113.709	115.028	114.849
Servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati (–)	38.995	39.534	40.770
VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI MERCATO (*al netto SIFIM*)	**830.770**	**825.200**	**843.757**
IVA imposte indirette sulle importazioni	54.514	52.261	53.073
PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO	**885.284**	**877.460**	**896.830**

N.B. – I totali inclusi nella tavola possono, comunque, non corrisponde alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti effettuati dopo la conversione in Euro.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001
prezzi costanti						
26.285	**26.708**	**27.025**	**27.344**	**29.051**	**28.219**	**27.948**
25.287	25.761	26.076	26.388	28.154	27.215	26.927
998	947	949	957	896	1.004	1.020
251.345	**248.168**	**254.672**	**258.802**	**261.099**	**266.625**	**267.399**
4.151	4.265	4.399	4.253	4.090	3.913	3.634
221.773	217.775	224.481	228.440	229.091	233.970	235.206
25.421	26.128	25.793	26.109	27.919	28.741	28.559
45.704	**47.560**	**46.685**	**46.606**	**47.142**	**48.237**	**50.387**
206.408	**207.778**	**212.915**	**218.762**	**220.005**	**230.350**	**237.667**
120.037	119.951	122.839	126.457	125.179	129.895	131.970
29.060	29.589	29.823	30.610	31.130	33.685	34.827
57.312	58.238	60.253	61.694	63.696	66.770	70.870
211.967	**218.482**	**224.358**	**228.666**	**234.905**	**247.808**	**255.342**
55.085	57.902	58.702	61.503	60.207	64.766	62.975
156.882	160.580	165.657	167.162	174.698	183.042	192.367
84.510	85.846	85.588	84.957	85.242	84.663	87.685
167.007	**170.239**	**171.827**	**173.608**	**175.679**	**175.513**	**177.458**
48.071	48.325	48.203	48.212	48.686	48.517	48.836
43.269	42.819	42.558	42.057	41.949	41.996	42.016
37.248	38.555	39.330	39.561	39.840	40.575	41.660
31.831	33.494	34.735	36.769	38.215	37.389	37.823
6.588	7.045	7.000	7.010	6.990	7.036	7.123
908.716	**918.935**	**937.483**	**953.788**	**967.882**	**996.752**	**1.016.201**
115.178	115.605	115.558	115.783	116.452	116.621	117.243
39.860	40.397	42.063	42.690	42.703	45.572	48.705
868.856	**878.538**	**895.419**	**911.098**	**925.178**	**951.180**	**967.496**
54.196	54.604	56.631	58.032	59.389	61.622	63.414
923.052	**933.142**	**952.050**	**969.130**	**984.567**	**1.012.802**	**1.030.910**

Allegato CN-18 – VALORE AGGIUNTO A PREZZI BASE (milioni di euro dal 1999; milioni di eurolire per gli anni precedenti)

ATTIVITÀ ECONOMICA	1992	1993	1994
			Valori a
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	**25.048**	**24.972**	**26.119**
– Agricoltura, caccia e silvicoltura	24.033	23.964	25.096
– Pesca, piscicoltura e servizi connessi	1.016	1.007	1.022
INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	**182.939**	**184.908**	**197.734**
– Estrazione di minerali	3.430	3.705	3.814
– Attività manifatturiere	163.326	164.571	175.158
di vapore e acqua calda	16.183	16.632	18.763
COSTRUZIONI	**45.900**	**44.199**	**43.575**
COMMERCIO, RIPARAZIONI, ALBERGHI E RISTORANTI, TRASPORTI E COMUNICAZIONI	**179.346**	**186.858**	**199.325**
– Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	102.588	103.673	111.231
– Alberghi e ristoranti	23.936	24.753	27.182
– Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	52.822	58.432	60.912
INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA; ATTIVITÀ IMMOBILIARI ED IMPRENDITORIALI	**164.080**	**175.310**	**183.970**
– Intermediazione monetaria e finanziaria	46.305	49.517	49.300
altre attività professionali ed imprenditoriali	117.775	125.793	134.670
di cui: locazione di fabbricati	61.130	67.873	75.922
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	**148.854**	**152.647**	**157.358**
– Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	43.826	45.779	46.698
– Istruzione	40.898	41.392	42.040
– Sanità e altri servizi sociali	34.240	35.244	36.011
– Altri servizi pubblici, sociali e personali	24.384	24.410	26.542
– Servizi domestici presso famiglie e convivenze	5.505	5.822	6.066
VALORE AGGIUNTO A PREZZI BASE (*al lordo SIFIM*)	**746.167**	**768.893**	**808.080**
di cui: attività non market	107.239	109.972	112.067
Servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati (–)	39.627	38.190	37.158
VALORE AGGIUNTO A PREZZI BASE (*al netto SIFIM*)	**706.541**	**730.703**	**770.923**
IVA, imposte indirette nette sui prodotti e imposte sulle importazioni	77.233	76.659	82.988
PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO	**783.774**	**807.362**	**853.911**

N.B. – I totali inclusi nella tavola possono, comunque, non corrisponde alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti effettuati dopo la conversione in Euro.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001
prezzi correnti						
28.107	**29.774**	**29.996**	**29.980**	**30.324**	**29.858**	**30.754**
27.115	28.824	29.109	29.062	29.433	28.829	29.637
992	951	887	918	891	1.029	1.117
216.644	**222.229**	**228.639**	**238.309**	**240.180**	**250.856**	**259.313**
4.132	4.285	4.683	4.181	4.487	5.764	5.149
192.579	197.222	202.827	211.523	212.804	222.010	229.322
19.933	20.722	21.129	22.604	22.889	23.082	24.842
44.432	**47.736**	**47.834**	**47.881**	**49.337**	**52.033**	**55.587**
213.212	**224.196**	**230.484**	**242.064**	**246.561**	**258.869**	**272.415**
120.213	125.537	129.123	133.727	136.149	141.621	149.259
28.989	31.279	32.053	33.795	35.104	38.855	42.002
64.011	67.381	69.308	74.541	75.307	78.192	81.154
202.695	**223.879**	**236.087**	**246.768**	**261.071**	**282.268**	**299.053**
52.098	56.013	55.736	60.094	59.728	67.142	67.248
150.597	167.866	180.352	186.674	201.343	215.126	231.805
84.520	92.850	96.234	99.297	104.646	109.285	117.722
163.547	**177.975**	**187.676**	**192.659**	**198.353**	**206.607**	**217.916**
48.071	52.538	54.927	56.297	57.234	57.926	60.895
43.283	46.830	48.599	50.044	51.823	54.510	56.952
37.185	40.390	44.087	45.040	46.527	50.170	52.535
28.420	30.890	32.419	33.555	34.917	35.854	39.159
6.588	7.327	7.644	7.723	7.853	8.148	8.376
868.638	**925.791**	**960.716**	**997.660**	**1.025.827**	**1.080.291**	**1.135.037**
115.178	125.122	132.148	135.176	139.464	145.762	153.154
39.860	40.720	41.108	40.824	39.898	43.348	46.592
828.778	**885.071**	**919.607**	**956.836**	**985.929**	**1.036.943**	**1.088.446**
94.275	97.373	106.678	116.183	122.569	127.824	128.138
923.052	**982.443**	**1.026.285**	**1.073.019**	**1.108.497**	**1.164.767**	**1.216.583**

Allegato CN-19 – VALORE AGGIUNTO A PREZZI BASE (milioni di eurolire 1995)

ATTIVITÀ ECONOMICA	1992	1993	1994
			Valori a
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	**27.632**	**27.518**	**27.715**
– Agricoltura, caccia e silvicoltura	26.738	26.609	26.808
– Pesca, piscicoltura e servizi connessi	894	908	907
INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	**201.919**	**195.113**	**207.172**
– Estrazione di minerali	3.931	3.908	3.985
– Attività manifatturiere	179.565	173.357	183.861
– Produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas, di vapore e acqua calda	18.424	17.848	19.326
COSTRUZIONI	**49.018**	**46.103**	**43.582**
COMMERCIO, RIPARAZIONI, ALBERGHI E RISTORANTI, TRASPORTI E COMUNICAZIONI	**199.157**	**199.046**	**206.247**
– Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	111.882	111.333	115.235
– Alberghi e ristoranti	28.012	27.528	28.414
– Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	59.263	60.186	62.598
INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA; ATTIVITÀ IMMOBILIARI ED IMPRENDITORIALI	**190.712**	**197.005**	**199.476**
– Intermediazione monetaria e finanziaria	46.324	51.418	54.081
– Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali	144.388	145.587	145.395
di cui: locazione di fabbricati	81.131	81.967	83.429
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	**163.193**	**162.237**	**162.267**
– Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	47.338	47.943	47.772
– Istruzione	44.729	44.607	43.715
– Sanità e altri servizi sociali	37.728	37.292	37.030
– Altri servizi pubblici, sociali e personali	26.966	26.001	27.284
– Servizi domestici presso famiglie e convivenze	6.433	6.394	6.467
VALORE AGGIUNTO A PREZZI BASE (*al lordo SIFIM*)	**831.632**	**827.021**	**846.459**
di cui: attività non market	113.700	115.018	114.841
Servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati (–)	38.995	39.534	40.770
VALORE AGGIUNTO A PREZZI BASE (*al netto SIFIM*)	**792.637**	**787.487**	**805.689**
IVA, imposte indirette nette sui prodotti e imposte sulle importazioni	92.647	89.973	91.141
PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO	**885.284**	**877.460**	**896.830**

N.B. – I totali inclusi nella tavola possono, comunque, non corrisponde alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti effettuati dopo la conversione in Euro.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001
prezzi costanti						
28.107	**28.649**	**28.969**	**29.310**	**31.001**	**30.112**	**29.807**
27.115	27.707	28.025	28.358	30.110	29.114	28.792
992	942	944	951	891	998	1.015
216.644	**213.645**	**219.095**	**222.935**	**223.874**	**229.888**	**231.079**
4.132	4.245	4.378	4.232	4.070	3.894	3.616
192.579	189.336	195.319	198.780	198.339	204.483	205.844
19.933	20.064	19.398	19.923	21.465	21.512	21.619
44.432	**46.239**	**45.383**	**45.310**	**45.827**	**46.878**	**48.979**
213.212	**214.576**	**219.561**	**225.412**	**227.132**	**237.346**	**244.657**
120.213	120.130	123.028	126.652	125.385	130.132	132.201
28.989	29.516	29.749	30.534	31.049	33.597	34.737
64.011	64.930	66.784	68.226	70.697	73.617	77.720
202.695	**209.091**	**214.554**	**218.867**	**224.216**	**236.121**	**243.111**
52.098	55.048	56.043	58.773	57.475	61.860	60.032
150.597	154.043	158.511	160.094	166.740	174.261	183.080
84.520	85.857	85.599	84.968	85.253	84.673	87.695
163.547	**166.450**	**167.804**	**169.444**	**171.081**	**170.924**	**172.860**
48.071	48.325	48.203	48.212	48.686	48.517	48.836
43.283	42.833	42.572	42.070	41.963	42.009	42.030
37.185	38.490	39.264	39.493	39.772	40.504	41.586
28.420	29.757	30.765	32.659	33.671	32.858	33.286
6.588	7.045	7.000	7.010	6.990	7.036	7.123
868.638	**878.650**	**895.365**	**911.279**	**923.130**	**951.269**	**970.493**
115.178	115.607	115.562	115.793	116.469	116.631	117.248
39.860	40.397	42.063	42.690	42.703	45.572	48.705
828.778	**838.253**	**853.302**	**868.589**	**880.427**	**905.697**	**921.788**
94.275	94.889	98.748	100.541	104.140	107.105	109.122
923.052	**933.142**	**952.050**	**969.130**	**984.567**	**1.012.802**	**1.030.910**

Allegato CN-20 – REDDITO DA LAVORO DIPENDENTE (milioni di euro dal 1999; milioni di eurolire per gli anni precedenti)

ATTIVITÀ ECONOMICA	1992	1993	1994
			Valori a
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	**8.466**	**8.161**	**7.772**
– Agricoltura, caccia e silvicoltura	8.213	7.915	7.510
– Pesca, piscicoltura e servizi connessi	253	245	261
INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	**102.861**	**103.421**	**107.124**
– Estrazione di minerali	1.135	1.139	1.109
– Attività manifatturiere	94.806	95.422	98.882
– Produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas, di vapore e acqua calda	6.919	6.860	7.133
COSTRUZIONI	**19.410**	**19.431**	**18.796**
COMMERCIO, RIPARAZIONI, ALBERGHI E RISTORANTI, TRASPORTI E COMUNICAZIONI	**69.694**	**72.262**	**73.399**
– Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	30.587	32.563	33.334
– Alberghi e ristoranti	10.247	10.915	11.711
– Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	28.861	28.784	28.354
INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA; ATTIVITÀ IMMOBILIARI ED IMPRENDITORIALI	**45.262**	**47.485**	**48.808**
– Intermediazione monetaria e finanziaria	24.929	25.763	26.744
– Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali	20.333	21.722	22.064
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	**116.342**	**119.384**	**122.093**
– Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	37.959	39.421	40.560
– Istruzione	37.451	37.634	38.096
– Sanità e altri servizi sociali	24.742	25.364	25.538
– Altri servizi pubblici, sociali e personali	10.685	11.143	11.834
– Servizi domestici presso famiglie e convivenze	5.505	5.823	6.066
TOTALE	**362.035**	**370.143**	**377.992**

N.B. – I totali inclusi nella tavola possono, comunque, non corrisponde alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti effettuati dopo la conversione in Euro.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001
prezzi correnti						
7.708	**7.428**	**7.358**	**7.140**	**6.978**	**6.994**	**7.286**
7.450	7.174	7.110	6.884	6.729	6.755	7.043
258	254	249	256	249	239	242
113.373	**118.598**	**123.967**	**124.837**	**126.807**	**130.346**	**133.730**
1.146	1.186	1.290	1.263	1.277	1.267	1.245
104.772	109.991	115.398	116.585	118.726	122.060	125.386
7.456	7.421	7.280	6.989	6.804	7.019	7.099
18.661	**18.740**	**19.787**	**18.921**	**19.861**	**21.010**	**22.335**
77.322	**81.088**	**84.247**	**85.783**	**90.730**	**96.715**	**101.656**
35.121	36.543	37.846	38.665	42.011	45.459	48.163
13.046	13.407	14.037	14.687	15.474	17.142	18.107
29.156	31.139	32.364	32.432	33.246	34.115	35.386
50.083	**54.434**	**56.921**	**57.401**	**61.611**	**66.948**	**71.797**
26.822	29.070	29.457	28.616	29.046	29.733	30.228
23.261	25.363	27.464	28.785	32.565	37.215	41.570
125.685	**137.427**	**145.500**	**141.361**	**145.847**	**152.242**	**160.400**
41.433	45.428	47.419	45.570	46.066	46.281	48.515
38.928	42.421	44.022	42.925	44.561	46.673	48.975
26.350	28.796	32.074	30.690	32.167	35.097	37.207
12.387	13.453	14.341	14.454	15.200	16.043	17.327
6.588	7.326	7.644	7.723	7.853	8.148	8.376
392.832	**417.714**	**437.780**	**435.444**	**451.834**	**474.256**	**497.204**

Allegato CN-21 – RETRIBUZIONI LORDE (milioni di euro dal 1999; milioni di eurolire per gli anni precedenti)

ATTIVITÀ ECONOMICA		1992	1993	1994
				Valori a
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA		**7.081**	**6.882**	**6.561**
– Agricoltura, caccia e silvicoltura		6.868	6.674	6.340
– Pesca, piscicoltura e servizi connessi		212	208	221
INDUSTRIA IN SENSO STRETTO		**69.237**	**69.741**	**72.472**
– Estrazione di minerali		756	749	744
– Attività manifatturiere		64.106	64.698	67.295
– Produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas, di vapore e acqua calda		4.375	4.294	4.433
COSTRUZIONI		**12.997**	**12.966**	**12.784**
COMMERCIO, RIPARAZIONI, ALBERGHI E RISTORANTI, TRASPORTI E COMUNICAZIONI		**50.947**	**52.678**	**54.228**
– Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa		21.314	22.675	23.310
– Alberghi e ristoranti		8.699	9.217	9.954
– Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni		20.934	20.786	20.964
INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA; ATTIVITÀ IMMOBILIARI ED IMPRENDITORIALI		**30.423**	**31.845**	**32.771**
– Intermediazione monetaria e finanziaria		15.587	16.031	16.753
– Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali		14.836	15.813	16.017
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI		**84.637**	**86.363**	**87.126**
– Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria		26.974	27.821	28.049
– Istruzione		26.455	26.332	26.125
– Sanità e altri servizi sociali		18.180	18.489	18.653
– Altri servizi pubblici, sociali e personali		7.887	8.248	8.647
– Servizi domestici presso famiglie e convivenze		5.141	5.475	5.652
	TOTALE	**255.321**	**260.475**	**265.942**

N.B. – I totali inclusi nella tavola possono, comunque, non corrisponde alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti effettuati dopo la conversione in Euro.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001
prezzi correnti						
6.570	**6.258**	**6.225**	**6.282**	**6.189**	**6.233**	**6.467**
6.349	6.045	6.014	6.057	5.969	6.021	6.253
221	214	211	225	221	212	214
75.685	**79.000**	**81.970**	**86.177**	**88.040**	**90.389**	**92.977**
757	778	817	844	865	856	844
70.349	73.586	76.572	80.760	82.697	84.920	87.457
4.580	4.636	4.580	4.573	4.479	4.612	4.675
12.555	**12.640**	**13.278**	**13.407**	**14.076**	**14.871**	**15.842**
56.517	**59.024**	**61.365**	**65.184**	**69.073**	**73.563**	**77.445**
24.418	25.267	26.280	28.096	30.679	33.110	35.085
11.114	11.296	11.866	12.761	13.399	14.824	15.613
20.985	22.461	23.219	24.327	24.995	25.629	26.747
34.149	**36.724**	**38.627**	**40.849**	**44.222**	**48.167**	**51.693**
17.335	18.287	18.654	19.171	19.626	20.202	20.527
16.814	18.438	19.973	21.677	24.595	27.965	31.167
89.606	**96.462**	**100.919**	**102.005**	**105.130**	**110.039**	**116.207**
28.569	30.609	31.489	31.452	31.662	31.993	33.628
26.654	28.438	29.198	29.432	30.409	31.876	33.567
19.235	20.737	22.723	22.887	24.049	26.225	27.797
9.015	9.818	10.344	10.875	11.519	12.159	13.185
6.133	6.860	7.166	7.360	7.490	7.786	8.030
275.082	**290.108**	**302.386**	**313.903**	**326.730**	**343.262**	**360.630**

Allegato CN-22 – SPESA DELLE FAMIGLIE (COICOP A 2 CIFRE) (milioni di euro dal 1999; milioni di eurolire per gli anni

CATEGORIE DI CONSUMO	1992	1993	1994
			Valori a
ALIMENTARI, E BEVANDE NON ALCOLICHE	**85.707**	**85.844**	**88.329**
– Alimentari	80.222	80.533	82.683
– Bevande non alcoliche	5.485	5.312	5.646
BEVANDE ALCOLICHE E TABACCO	**11.770**	**12.599**	**13.113**
– Bevande alcoliche	5.032	4.800	4.564
– Tabacchi	6.738	7.799	8.549
VESTIARIO E CALZATURE	**46.189**	**46.260**	**50.289**
– Vestiario	36.418	36.627	39.561
– Calzature	9.771	9.633	10.729
ABITAZIONE, ACQUA, ELETTRICITÀ, GAS ED ALTRI COMBUSTIBILI	**82.555**	**89.218**	**96.256**
– Fitti effettivi	9.204	10.371	11.585
– Fitti figurativi	41.976	45.878	52.251
– Manutenzione dell'abitazione	6.541	6.766	7.129
– Fornitura di acqua e altri servizi abitazione	6.054	6.299	6.575
– Energia elettrica, gas e altri combustibili	18.779	19.903	18.716
MOBILI, ELETTRODOMESTICI E MANUTENZIONE CASA	**45.721**	**44.506**	**47.980**
– Mobili e riparazioni	19.264	18.539	20.380
– Biancheria e altri articoli tessili per la casa	3.066	2.603	2.417
– Elettrodomestici e riparazioni	6.427	5.861	6.595
– Cristalleria, vasellame e utensili per la casa	3.424	3.677	3.785
– Utensili e attrezzature per la casa e il giardino	1.628	1.642	1.814
– Beni e servizi per la manutenzione della casa	11.912	12.183	12.990
SANITÀ	**11.751**	**13.347**	**15.309**
– Prodotti medicinali e farmaceutici	6.008	6.391	7.765
– Servizi medici e paramedici non ospedalieri	4.476	5.436	5.903
– Servizi ospedalieri	1.266	1.519	1.641
TRASPORTI	**56.424**	**56.281**	**61.825**
– Acquisto di mezzi di trasporto	18.921	14.990	16.143
– Esercizio di mezzi di trasporto	29.329	32.674	36.460
– Servizi di trasporto	8.174	8.617	9.221

precedenti)

1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001
prezzi correnti						
92.096	**95.072**	**96.737**	**98.281**	**98.919**	**102.498**	**106.455**
86.334	89.066	90.533	91.839	92.308	95.452	98.866
5.762	6.006	6.204	6.442	6.611	7.046	7.589
13.727	**14.706**	**15.219**	**15.903**	**16.648**	**17.403**	**18.223**
4.464	4.779	4.878	5.006	5.069	5.140	5.275
9.263	9.926	10.342	10.897	11.579	12.263	12.948
52.785	**54.464**	**57.973**	**62.244**	**63.869**	**66.258**	**70.153**
41.414	42.825	45.428	49.092	50.303	52.127	55.313
11.371	11.639	12.545	13.153	13.566	14.131	14.840
106.848	**115.609**	**120.001**	**124.651**	**131.047**	**138.436**	**144.981**
12.915	14.239	14.882	15.501	16.346	17.274	18.190
58.121	63.996	66.887	69.670	73.222	77.740	81.938
7.616	7.856	7.938	8.144	8.509	9.050	9.271
7.373	7.760	8.479	9.079	9.578	9.623	10.124
20.824	21.757	21.815	22.258	23.391	24.749	25.459
52.590	**54.760**	**57.315**	**60.728**	**64.478**	**66.604**	**68.095**
22.147	23.203	24.054	25.519	27.159	28.411	28.725
2.883	3.090	3.308	3.555	3.597	3.657	3.715
6.902	6.853	7.238	7.929	8.916	9.220	9.292
3.934	4.239	4.528	4.893	5.200	5.438	5.799
2.068	2.248	2.406	2.583	2.707	2.774	2.920
14.654	15.127	15.780	16.248	16.901	17.104	17.645
17.299	**18.572**	**19.956**	**21.055**	**21.679**	**22.385**	**21.643**
8.794	9.590	10.404	10.902	11.346	11.796	10.769
6.562	7.034	7.620	8.008	8.164	8.207	8.591
1.944	1.948	1.933	2.145	2.170	2.382	2.283
67.359	**70.111**	**78.969**	**82.449**	**84.313**	**88.842**	**89.454**
17.255	18.182	25.359	26.622	26.385	27.701	27.157
39.502	41.122	42.350	44.093	45.683	48.142	48.967
10.602	10.807	11.260	11.735	12.244	13.000	13.330

Segue: **Allegato CN-22 – SPESA DELLE FAMIGLIE (COICOP A 2 CIFRE)** (milioni di euro dal 1999; milioni di eurolire per gli

CATEGORIE DI CONSUMO	1992	1993	1994
			Valori a
COMUNICAZIONI	**8.761**	**9.039**	**10.014**
– Comunicazioni	8.761	9.039	10.014
RICREAZIONE E CULTURA	**34.658**	**35.391**	**37.574**
– TV, Hi-FI, computer, fotografia	4.593	4.031	4.288
– Altri beni durevoli per la ricreazione e la cultura	2.062	1.957	2.065
– Altri articoli ricreativi, piante, animali domestici	6.211	6.643	7.088
– Servizi ricreativi e culturali	10.475	10.878	11.518
– Giornali, libri e cancelleria	10.270	10.860	11.484
– Vacanze organizzate	1.046	1.022	1.131
ISTRUZIONE	**4.668**	**4.899**	**5.187**
– Istruzione	4.668	4.899	5.187
ALBERGHI E RISTORANTI	**39.368**	**40.708**	**44.559**
– Servizi di ristorazione	30.718	31.551	34.137
– Servizi di alloggio	8.650	9.157	10.422
BENI E SERVIZI VARI	**36.020**	**35.914**	**37.799**
– Beni e servizi per l'igiene	12.468	12.382	12.696
– Articoli personali n.a.c.	8.953	8.845	9.002
– Servizi sociali	2.003	1.909	1.910
– Assicurazioni	6.053	6.074	7.137
– Servizi finanziari n.a.c.	2.187	2.202	2.428
– Altri servizi n.a.c.	4.356	4.501	4.626
TOTALE SUL TERRITORIO ECONOMICO	**463.592**	**474.005**	**508.235**
Spesa per consumi finali nel Resto del Mondo delle famiglie residenti (+)	12.248	12.766	11.405
Spesa per consumi finali nel territorio economico delle famiglie non residenti (–)	14.892	18.424	20.483
SPESA DELLE FAMIGLIE	**460.949**	**468.347**	**499.158**

N.B. – I totali inclusi nell'allegato possono, comunque, non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti effettuati dopo la conversione in Euro.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

anni precedenti

1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001
prezzi correnti						
11.312	**12.625**	**14.534**	**16.873**	**19.522**	**22.089**	**22.630**
11.312	12.625	14.534	16.873	19.522	22.089	22.630
40.026	**43.087**	**45.500**	**47.938**	**50.291**	**54.235**	**56.435**
4.859	4.958	5.595	5.808	6.664	7.388	7.444
2.265	2.461	2.611	2.707	2.753	2.994	3.153
7.160	7.478	8.122	8.512	8.683	9.187	9.612
12.772	14.438	15.016	16.092	17.177	18.840	20.201
11.712	12.363	12.652	13.235	13.263	13.821	13.959
1.259	1.388	1.504	1.584	1.752	2.005	2.066
5.712	**5.979**	**6.158**	**6.317**	**6.540**	**6.835**	**7.065**
5.712	5.979	6.158	6.317	6.540	6.835	7.065
48.101	**51.206**	**53.338**	**56.614**	**60.052**	**67.432**	**71.966**
36.553	38.703	40.220	42.506	44.869	50.310	53.527
11.547	12.502	13.119	14.108	15.183	17.122	18.439
41.898	**43.479**	**45.981**	**50.602**	**54.302**	**57.837**	**61.309**
13.545	13.726	14.432	15.431	16.103	16.864	17.432
9.958	10.322	10.926	11.713	11.861	12.156	12.861
2.185	2.509	2.638	2.897	3.041	3.251	3.430
8.032	8.142	8.303	9.641	11.570	12.630	14.047
2.811	2.962	3.292	3.963	4.407	4.866	5.120
5.367	5.817	6.390	6.958	7.320	8.070	8.418
549.753	**579.669**	**611.683**	**643.657**	**671.658**	**710.854**	**738.408**
12.533	12.930	14.879	16.204	17.164	18.010	17.613
24.175	23.891	26.432	27.269	27.085	30.119	29.317
538.112	**568.708**	**600.130**	**632.592**	**661.737**	**698.745**	**726.704**

Allegato CN-23 – SPESA DELLE FAMIGLIE (COICOP A 2 CIFRE) (milioni di eurolire 1995)

CATEGORIE DI CONSUMO	1992	1993	1994
			Valori a
ALIMENTARI, E BEVANDE NON ALCOLICHE	**95.867**	**94.537**	**93.612**
– Alimentari	89.716	88.548	87.427
– Bevande non alcoliche	6.151	5.989	6.185
BEVANDE ALCOLICHE E TABACCO	**15.132**	**14.667**	**14.174**
– Bevande alcoliche	5.698	5.215	4.814
– Tabacchi	9.434	9.452	9.360
VESTIARIO E CALZATURE	**51.560**	**49.707**	**52.318**
– Vestiario	40.531	39.209	41.035
– Calzature	11.029	10.498	11.283
ABITAZIONE, ACQUA, ELETTRICITÀ, GAS ED ALTRI COMBUSTIBILI	**103.213**	**103.288**	**103.892**
– Fitti effettivi	12.127	12.490	12.708
– Fitti figurativi	55.304	55.253	57.319
– Manutenzione dell'abitazione	7.305	7.304	7.377
– Fornitura di acqua e altri servizi abitazione	6.966	6.954	7.004
– Energia elettrica, gas e altri combustibili	21.511	21.287	19.483
MOBILI, ELETTRODOMESTICI E MANUTENZIONE CASA	**52.099**	**48.534**	**50.493**
– Mobili e riparazioni	22.267	20.364	21.523
– Biancheria e altri articoli tessili per la casa	3.462	2.838	2.550
– Elettrodomestici e riparazioni	7.165	6.335	6.898
– Cristalleria, vasellame e utensili per la casa	3.916	4.032	3.991
– Utensili e attrezzature per la casa e il giardino	1.880	1.811	1.919
– Beni e servizi per la manutenzione della casa	13.409	13.153	13.613
SANITÀ	**13.031**	**14.018**	**15.533**
– Prodotti medicinali e farmaceutici	6.274	6.384	7.643
– Servizi medici e paramedici non ospedalieri	5.264	5.947	6.158
– Servizi ospedalieri	1.493	1.687	1.732
TRASPORTI	**67.964**	**63.619**	**66.046**
– Acquisto di mezzi di trasporto	23.978	17.491	17.419
– Esercizio di mezzi di trasporto	34.450	36.606	38.933
– Servizi di trasporto	9.536	9.521	9.695

1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001
prezzi costanti						
92.096	**91.102**	**92.749**	**93.362**	**93.196**	**95.086**	**95.081**
86.334	85.307	86.765	87.211	86.877	88.417	88.087
5.762	5.795	5.984	6.151	6.319	6.668	6.994
13.727	**13.739**	**13.706**	**13.660**	**14.002**	**14.459**	**14.750**
4.464	4.370	4.326	4.290	4.247	4.245	4.251
9.263	9.370	9.380	9.370	9.755	10.214	10.499
52.785	**52.367**	**54.430**	**56.840**	**57.037**	**57.884**	**59.563**
41.414	41.238	42.782	45.011	45.140	45.854	47.474
11.371	11.129	11.648	11.829	11.897	12.030	12.089
106.848	**106.847**	**108.534**	**109.879**	**111.214**	**110.964**	**112.524**
12.915	13.209	13.262	13.270	13.289	13.299	13.458
58.121	59.366	59.604	59.683	59.740	59.949	60.784
7.616	7.581	7.451	7.502	7.616	7.942	7.930
7.373	7.222	7.348	7.636	7.624	7.349	7.541
20.824	21.470	20.870	21.788	22.945	22.425	22.811
52.590	**52.486**	**53.763**	**55.984**	**58.579**	**59.398**	**59.476**
22.147	22.099	22.387	23.180	24.234	24.855	24.554
2.883	2.943	3.066	3.208	3.176	3.155	3.122
6.902	6.586	6.854	7.431	8.351	8.618	8.607
3.934	4.052	4.227	4.470	4.667	4.801	4.975
2.068	2.156	2.261	2.379	2.450	2.466	2.547
14.654	14.650	14.968	15.317	15.701	15.504	15.670
17.299	**17.661**	**18.204**	**18.550**	**18.617**	**18.715**	**17.695**
8.794	9.023	9.351	9.475	9.635	9.777	8.751
6.562	6.806	7.065	7.145	7.081	6.914	7.033
1.944	1.832	1.788	1.929	1.901	2.025	1.911
67.359	**67.287**	**74.789**	**77.141**	**76.971**	**78.155**	**77.561**
17.255	17.391	24.461	24.905	24.548	25.275	24.327
39.502	39.400	39.573	41.004	41.005	40.907	41.306
10.602	10.495	10.755	11.232	11.417	11.973	11.929

Segue: **Allegato CN-23 – SPESA DELLE FAMIGLIE (COICOP A 2 CIFRE)** (milioni di eurolire 1995)

CATEGORIE DI CONSUMO	1992	1993	1994
			Valori a
COMUNICAZIONI	**9.410**	**9.355**	**10.222**
– Comunicazioni	9.410	9.355	10.222
RICREAZIONE E CULTURA	**39.091**	**38.379**	**39.327**
– TV, Hi-FI, computer, fotografia	4.712	4.117	4.351
– Altri beni durevoli per la ricreazione e la cultura	2.765	2.343	2.253
– Altri articoli ricreativi, piante, animali domestici	6.971	7.170	7.377
– Servizi ricreativi e culturali	11.460	11.551	11.847
– Giornali, libri e cancelleria	11.803	11.990	12.263
– Vacanze organizzate	1.380	1.208	1.236
ISTRUZIONE	**5.344**	**5.314**	**5.422**
– Istruzione	5.344	5.314	5.422
ALBERGHI E RISTORANTI	**45.707**	**44.946**	**46.683**
– Servizi di ristorazione	35.186	34.623	35.825
– Servizi di alloggio	10.521	10.323	11.059
BENI E SERVIZI VARI	**42.235**	**40.003**	**40.202**
– Beni e servizi per l'igiene	14.227	13.437	13.320
– Articoli personali n.a.c.	10.270	9.716	9.389
– Servizi sociali	2.516	2.244	2.084
– Assicurazioni	7.531	6.946	7.685
– Servizi finanziari n.a.c.	2.634	2.622	2.805
– Altri servizi n.a.c.	5.057	5.038	4.919
TOTALE SUL TERRITORIO ECONOMICO	**540.654**	**526.366**	**538.124**
Spesa per consumi finali nel Resto del Mondo delle famiglie residenti (+)	17.482	14.917	12.599
Spesa per consumi finali nel territorio economico delle famiglie non residenti (–)	17.019	20.158	21.538
SPESA DELLE FAMIGLIE	**541.117**	**521.125**	**529.185**

N.B. – I totali inclusi nell'allegato possono, comunque, non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti effettuati dopo la conversione in Euro.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001
prezzi costanti						
11.312	**12.842**	**14.663**	**16.811**	**20.178**	**23.731**	**24.747**
11.312	12.842	14.663	16.811	20.178	23.731	24.747
40.026	**41.574**	**43.298**	**44.851**	**46.901**	**50.625**	**51.371**
4.859	4.830	5.484	5.718	6.849	8.066	8.494
2.265	2.364	2.505	2.582	2.505	2.674	2.778
7.160	7.224	7.725	7.979	8.056	8.473	8.689
12.772	13.985	14.430	15.196	16.017	17.345	17.482
11.712	11.817	11.750	11.984	11.981	12.409	12.268
1.259	1.354	1.403	1.391	1.493	1.658	1.661
5.712	**5.831**	**5.861**	**5.872**	**5.933**	**6.075**	**6.150**
5.712	5.831	5.861	5.872	5.933	6.075	6.150
48.101	**49.101**	**49.834**	**51.274**	**52.968**	**57.597**	**59.121**
36.553	37.419	38.074	39.207	40.526	44.285	45.552
11.547	11.682	11.760	12.067	12.442	13.312	13.569
41.898	**41.379**	**42.561**	**45.499**	**47.186**	**48.688**	**49.481**
13.545	13.156	13.502	14.127	14.513	14.897	15.040
9.958	9.965	10.603	11.387	11.451	11.482	11.878
2.185	2.383	2.399	2.561	2.657	2.799	2.905
8.032	7.636	7.366	7.897	8.571	8.658	8.815
2.811	2.823	2.985	3.462	3.698	3.964	3.768
5.367	5.415	5.705	6.065	6.296	6.888	7.075
549.753	**554.215**	**572.392**	**589.722**	**602.780**	**621.377**	**627.521**
12.533	13.483	14.857	15.798	16.136	15.613	14.755
24.175	22.972	24.912	25.226	24.645	26.725	25.295
538.112	**544.726**	**562.337**	**580.294**	**594.271**	**610.265**	**616.981**

Allegato CN-24 – INVESTIMENTI LORDI PER BRANCA PRODUTTRICE (milioni di euro dal 1999; milioni di eurolire per gli

CATEGORIE DI CONSUMO	1992	1993	1994
			Valori a
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura, della pesca e della piscicoltura	11	19	148
Prodotti in metallo e macchine	52.940	46.994	52.198
Mezzi di trasporto	13.809	10.958	12.175
Costruzioni	79.823	76.881	74.510
– Abitazioni	*43.659*	*44.172*	*44.681*
– Altre costruzioni	*36.164*	*32.710*	*29.829*
Altri prodotti	13.861	14.000	14.669
TOTALE INVESTIMENTI FISSI	**160.443**	**148.852**	**153.701**
Variazione delle scorte e oggetti di valore	2.415	– 572	4.196
TOTALE INVESTIMENTI LORDI	**162.858**	**148.280**	**157.897**

N.B. – I totali inclusi nell'allegato possono, comunque, non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti effettuati dopo la conversione in Euro.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Allegato CN-25 – INVESTIMENTI LORDI PER BRANCA PRODUTTRICE (milioni di eurolire 1995)

CATEGORIE DI CONSUMO	1992	1993	1994
			Valori a
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura, della pesca e della piscicoltura	3	26	159
Prodotti in metallo e macchine	59.479	50.116	54.612
Mezzi di trasporto	16.506	12.638	13.089
Costruzioni	87.372	81.538	76.378
– Abitazioni	*47.444*	*46.724*	*45.643*
– Altre costruzioni	*39.928*	*34.814*	*30.734*
Altri prodotti	15.833	15.340	15.533
TOTALE INVESTIMENTI FISSI	**179.192**	**159.658**	**159.771**
Variazione delle scorte e oggetti di valore	6.154	– 286	7.081
TOTALE INVESTIMENTI LORDI	**185.347**	**159.372**	**166.851**

N.B. – I totali inclusi nell'allegato possono, comunque, non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti effettuati dopo la conversione in Euro.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

anni precedenti)

1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001
prezzi correnti						
– 25	178	144	273	369	277	303
59.591	62.834	68.266	72.195	77.280	83.672	84.597
16.510	17.827	18.464	22.315	26.113	29.155	30.796
77.056	81.796	82.283	83.521	87.184	94.928	100.946
45.579	*46.060*	*45.849*	*46.253*	*47.889*	*51.890*	*54.686*
31.478	*35.736*	*36.433*	*37.268*	*39.295*	*43.038*	*46.260*
16.189	17.530	18.230	19.990	21.154	22.920	24.318
169.321	**180.165**	**187.387**	**198.295**	**212.100**	**230.952**	**240.961**
9.208	3.314	6.192	8.624	7.099	6.180	– 717
178.529	**183.479**	**193.579**	**206.918**	**219.199**	**237.132**	**240.244**

1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001
prezzi costanti						
– 25	155	145	275	348	274	270
59.591	62.007	66.857	69.817	73.862	78.463	78.495
16.510	16.939	17.070	20.120	23.502	25.842	26.969
77.056	79.811	78.254	78.101	80.313	84.773	87.899
45.579	*44.932*	*43.655*	*43.401*	*44.199*	*46.478*	*47.869*
31.478	*34.878*	*34.599*	*34.700*	*36.114*	*38.295*	*40.030*
16.189	16.540	16.788	17.915	18.730	20.094	20.831
169.321	**175.452**	**179.114**	**186.229**	**196.755**	**209.446**	**214.464**
9.208	2.487	4.894	7.837	8.991	– 1.914	– 1.602
178.529	**177.939**	**184.009**	**194.066**	**205.746**	**207.532**	**212.862**

Allegato CN-26 – UNITÀ DI LAVORO TOTALI (in migliaia)

ATTIVITÀ ECONOMICA	1992	1993	1994
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	**1.937,6**	**1.769,6**	**1.681,8**
– Agricoltura, caccia e silvicoltura	1.854,9	1.697,0	1.619,5
– Pesca, piscicoltura e servizi connessi	82,7	72,6	62,3
INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	**5.404,1**	**5.188,8**	**5.186,8**
– Estrazione di minerali	49,3	47,2	44,7
– Attività manifatturiere	5.175,7	4.968,2	4.971,5
– Produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas, di vapore e acqua calda	179,1	173,4	170,6
COSTRUZIONI	**1.640,2**	**1.590,4**	**1.539,8**
COMMERCIO, RIPARAZIONI, ALBERGHI E RISTORANTI, TRASPORTI E COMUNICAZIONI	**6.178,3**	**6.023,0**	**5.984,0**
– Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	3.632,1	3.542,6	3.469,7
– Alberghi e ristoranti	1.124,1	1.087,1	1.130,0
– Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	1.422,1	1.393,3	1.384,3
INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA; ATTIVITÀ IMMOBILIARI ED IMPRENDITORIALI	**2.421,1**	**2.368,1**	**2.321,5**
– Intermediazione monetaria e finanziaria	633,9	630,6	625,9
– Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali	1.787,2	1.737,5	1.695,6
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	**5.875,9**	**5.809,9**	**5.815,3**
– Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	1.483,4	1.468,5	1.443,6
– Istruzione	1.624,1	1.590,8	1.580,6
– Sanità e altri servizi sociali	1.225,2	1.229,3	1.243,8
– Altri servizi pubblici, sociali e personali	875,8	852,0	875,0
– Servizi domestici presso famiglie e convivenze	667,4	669,3	672,3
TOTALE	**23.457,2**	**22.749,8**	**22.529,2**

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001
1.622,7	**1.551,8**	**1.509,9**	**1.451,6**	**1.376,5**	**1.348,9**	**1.359,3**
1.560,1	1.496,7	1.450,3	1.390,8	1.310,0	1.286,6	1.301,4
62,6	55,1	59,6	60,8	66,5	62,3	57,9
5.232,9	**5.176,6**	**5.184,8**	**5.288,8**	**5.253,0**	**5.251,4**	**5.230,7**
43,5	42,0	42,2	42,8	42,9	41,6	41,0
5.024,4	4.969,9	4.985,1	5.092,4	5.061,6	5.062,6	5.048,3
165,0	164,7	157,5	153,6	148,5	147,2	141,4
1.510,1	**1.495,1**	**1.518,8**	**1.493,0**	**1.526,4**	**1.566,2**	**1.634,1**
5.912,8	**5.970,0**	**5.979,9**	**6.071,1**	**6.147,6**	**6.321,0**	**6.435,8**
3.439,2	3.454,4	3.442,8	3.501,8	3.533,8	3.610,2	3.665,2
1.141,2	1.143,7	1.157,4	1.174,9	1.194,1	1.269,2	1.305,7
1.332,4	1.371,9	1.379,7	1.394,4	1.419,7	1.441,6	1.464,9
2.400,0	**2.504,4**	**2.621,1**	**2.715,2**	**2.850,4**	**3.016,0**	**3.130,9**
626,2	617,3	624,0	635,7	636,2	638,5	637,7
1.773,8	1.887,1	1.997,1	2.079,5	2.214,2	2.377,5	2.493,2
5.849,8	**5.902,3**	**5.877,0**	**5.896,2**	**5.938,5**	**5.991,1**	**6.070,1**
1.427,1	1.412,2	1.390,2	1.383,0	1.382,5	1.373,1	1.363,5
1.585,4	1.570,7	1.561,3	1.545,4	1.551,4	1.563,6	1.564,9
1.266,2	1.277,3	1.283,4	1.291,2	1.292,7	1.316,7	1.341,0
888,5	907,8	911,5	943,8	981,0	1.001,8	1.055,7
682,6	734,3	730,6	732,8	730,9	735,9	745,0
22.528,3	**22.600,2**	**22.691,5**	**22.915,9**	**23.092,4**	**23.494,6**	**23.860,9**

Allegato CN-27 – UNITÀ DI LAVORO DIPENDENTI (in migliaia)

ATTIVITÀ ECONOMICA	1992	1993	1994
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	**709,8**	**657,0**	**615,4**
– Agricoltura, caccia e silvicoltura	688,5	637,1	594,7
– Pesca, piscicoltura e servizi connessi	21,3	19,9	20,7
INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	**4.422,8**	**4.228,0**	**4.244,9**
– Estrazione di minerali	43,0	41,5	39,4
– Attività manifatturiere	4.201,6	4.014,0	4.035,9
– Produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas, di vapore e acqua calda	178,2	172,5	169,6
COSTRUZIONI	1.013,7	972,1	931,0
COMMERCIO, RIPARAZIONI, ALBERGHI E RISTORANTI, TRASPORTI E COMUNICAZIONI	**3.278,4**	**3.275,3**	**3.277,2**
– Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	1.587,9	1.610,2	1.593,0
– Alberghi e ristoranti	606,5	603,7	633,9
– Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	1.084,0	1.061,4	1.050,3
INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA; ATTIVITÀ IMMOBILIARI ED IMPRENDITORIALI	**1.553,8**	**1.546,6**	**1.483,5**
– Intermediazione monetaria e finanziaria	559,6	560,1	550,8
altre attività professionali ed imprenditoriali	994,2	986,5	932,7
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	**5.183,5**	**5.123,7**	**5.109,9**
– Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	1.483,4	1.468,5	1.443,6
– Istruzione	1.520,7	1.484,5	1.471,7
– Sanità e altri servizi sociali	989,2	986,9	995,3
– Altri servizi pubblici, sociali e personali	522,8	514,5	527,0
– Servizi domestici presso famiglie e convivenze	667,4	669,3	672,3
TOTALE	**16.162,0**	**15.802,7**	**15.661,9**

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001
597,9	**558,9**	**543,6**	**535,0**	**518,9**	**521,9**	**535,9**
577,8	539,8	525,1	515,8	500,4	504,1	518,1
20,1	19,1	18,5	19,2	18,5	17,8	17,8
4.287,9	**4.253,3**	**4.272,5**	**4.370,4**	**4.339,6**	**4.341,3**	**4.337,5**
38,5	37,0	37,6	38,5	38,8	37,5	36,7
4.085,2	4.052,4	4.078,2	4.179,2	4.153,0	4.157,3	4.160,0
164,2	163,9	156,7	152,7	147,8	146,5	140,8
887,9	856,2	877,6	847,3	862,6	891,0	927,0
3.230,8	**3.271,8**	**3.316,4**	**3.388,0**	**3.501,7**	**3.652,6**	**3.749,0**
1.581,8	1.583,4	1.607,1	1.650,7	1.745,8	1.839,9	1.903,6
639,9	642,3	652,7	668,3	668,2	715,1	729,3
1.009,1	1.046,1	1.056,6	1.069,0	1.087,7	1.097,6	1.116,1
1.507,9	**1.551,8**	**1.611,9**	**1.660,0**	**1.748,1**	**1.828,8**	**1.939,9**
554,5	548,8	552,4	560,1	566,4	566,1	566,3
953,4	1.003,0	1.059,5	1.099,9	1.181,7	1.262,7	1.373,6
5.108,6	**5.162,5**	**5.154,2**	**5.138,2**	**5.173,7**	**5.212,2**	**5.287,6**
1.427,1	1.412,2	1.390,2	1.383,0	1.382,5	1.373,1	1.363,5
1.463,5	1.454,3	1.445,0	1.425,0	1.424,5	1.430,1	1.435,4
1.005,8	1.018,4	1.029,2	1.021,3	1.026,1	1.042,3	1.062,4
529,6	543,3	559,2	576,1	609,7	630,8	681,3
682,6	734,3	730,6	732,8	730,9	735,9	745,0
15.621,0	**15.654,5**	**15.776,2**	**15.938,9**	**16.144,6**	**16.447,8**	**16.776,9**

Allegato CN-28 – UNITÀ DI LAVORO INDIPENDENTI (in migliaia)

ATTIVITÀ ECONOMICA	1992	1993	1994
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	**1.227,8**	**1.112,6**	**1.066,4**
– Agricoltura, caccia e silvicoltura	1.166,4	1.059,9	1.024,8
– Pesca, piscicoltura e servizi connessi	61,4	52,7	41,6
INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	**981,3**	**960,8**	**941,9**
– Estrazione di minerali	6,3	5,7	5,3
– Attività manifatturiere	974,1	954,2	935,6
– Produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas, di vapore e acqua calda	0,9	0,9	1,0
COSTRUZIONI	**626,5**	**618,3**	**608,8**
COMMERCIO, RIPARAZIONI, ALBERGHI E RISTORANTI, TRASPORTI E COMUNICAZIONI	**2.899,9**	**2.747,7**	**2.706,8**
– Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	2.044,2	1.932,4	1.876,7
– Alberghi e ristoranti	517,6	483,4	496,1
– Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	338,1	331,9	334,0
INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA; ATTIVITÀ IMMOBILIARI, ED IMPRENDITORIALI	**867,3**	**821,5**	**838,0**
– Intermediazione monetaria e finanziaria	74,3	70,5	75,1
– Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali	793,0	751,0	762,9
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	**692,4**	**686,2**	**705,4**
– Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	—	—	—
– Istruzione	103,4	106,3	108,9
– Sanità e altri servizi sociali	236,0	242,4	248,5
– Altri servizi pubblici, sociali e personali	353,0	337,5	348,0
– Servizi domestici presso famiglie e convivenze	—	—	—
TOTALE	**7.295,2**	**6.947,1**	**6.867,3**

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001
1.024,8	**992,9**	**966,3**	**916,6**	**857,6**	**827,0**	**823,4**
982,3	956,9	925,2	875,0	809,6	782,5	783,3
42,5	36,0	41,1	41,6	48,0	44,5	40,1
945,0	**923,3**	**912,3**	**918,4**	**913,4**	**910,1**	**893,2**
5,0	5,0	4,6	4,3	4,1	4,1	4,3
939,2	917,5	906,9	913,2	908,6	905,3	888,3
0,8	0,8	0,8	0,9	0,7	0,7	0,6
622,2	**638,9**	**641,2**	**645,7**	**663,8**	**675,2**	**707,1**
2.682,0	**2.698,2**	**2.663,5**	**2.683,1**	**2.645,9**	**2.668,4**	**2.686,8**
1.857,4	1.871,0	1.835,7	1.851,1	1.788,0	1.770,3	1.761,6
501,3	501,4	504,7	506,6	525,9	554,1	576,4
323,3	325,8	323,1	325,4	332,0	344,0	348,8
892,1	**952,6**	**1.009,2**	**1.055,2**	**1.102,3**	**1.187,2**	**1.191,0**
71,7	68,5	71,6	75,6	69,8	72,4	71,4
820,4	884,1	937,6	979,6	1.032,5	1.114,8	1.119,6
741,2	**739,8**	**722,8**	**758,0**	**764,8**	**778,9**	**782,5**
—	—	—	—	—	—	—
121,9	116,4	116,3	120,4	126,9	133,5	129,5
260,4	258,9	254,2	269,9	266,6	274,4	278,6
358,9	364,5	352,3	367,7	371,3	371,0	374,4
—	—	—	—	—	—	—
6.907,3	**6.945,7**	**6.915,3**	**6.977,0**	**6.947,8**	**7.046,8**	**7.084,0**

Allegato CN-29 – CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (*)
(milioni di euro)

VOCI	1998	1999	2000	2001	Variazioni % 2000 su 1999	Variazioni % 2001 su 2000
USCITE						
Spesa per consumi finali	192.223	199.692	212.187	223.433	6,3	5,3
Redditi da lavoro dipendente	114.450	117.739	122.810	129.028	4,3	5,1
Consumi intermedi	51.283	54.912	59.276	61.720	7,9	4,1
Prestazioni sociali in natura aquisite sul mercato	22.248	23.523	25.930	28.489	10,2	9,9
Ammortamenti	13.314	13.980	14.697	15.390	5,1	4,7
Imposte indirette	12.113	12.742	11.559	11.603	– 9,3	0,4
Risultato netto di gestione	479	717	690	542	– 3,8	– 21,4
Produzione di servizi vendibili, produzione di beni e servizi per uso proprio e vendite residuali (–)	– 21.664	–23.921	– 22.775	– 23.339	– 4,8	2,5
Contributi alla produzione	14.420	13.682	13.923	13.950	1,8	0,2
Imposte dirette	—	—	—	—	—	—
Prestazioni sociali in denaro	181.894	190.000	195.344	202.728	2,8	3,8
Trasferimenti ad enti pubblici	—	—	—	—	—	—
Trasferimenti a istituzioni sociali private	2.938	3.196	3.184	3.697	– 0,4	16,1
Aiuti internazionali (compresa IV risorsa)	6.155	6.225	6.557	6.477	5,3	– 1,2
Trasferimenti diversi a famiglie e imprese	3.409	4.250	4.508	5.170	6,1	14,7
Altre uscite correnti	351	410	464	491	13,2	5,8
USCITE CORRENTI AL NETTO INTERESSI	**401.390**	**417.455**	**436.167**	**455.946**	**4,5**	**4,5**
Interessi passivi	86.011	74.834	75.265	77.111	0,6	2,5
TOTALE USCITE CORRENTI	**487.401**	**492.289**	**511.432**	**533.057**	**3,9**	**4,2**
Investimenti e acquisti netti di altre attività non finanziarie (*a*)	25.868	27.552	14.466	24.414	–47,5	68,8
Contributi agli investimenti	11.402	13.144	13.090	15.607	– 0,4	19,2
di cui: ad enti pubblici	—	—	—	—	—	—
Altri trasferimenti in c/capitale	4.076	3.596	1.903	1.739	–47,1–	8,6
TOTALE USCITE IN CONTO CAPITALE	**41.346**	**44.292**	**29.459**	**41.760**	**–33,5**	**41,8**
TOTALE USCITE AL NETTO INTERESSI	**442.736**	**461.747**	**465.626**	**497.706**	**0,8**	**6,9**
TOTALE USCITE COMPLESSIVE	**528.747**	**536.581**	**540.891**	**574.817**	**0,8**	**6,3**
ENTRATE						
Risultato lordo di gestione	13.793	14.697	15.387	15.932	4,7	3,5
Interessi attivi	2.536	2.026	1.928	1.947	– 4,8	1,0
Imposte indirette	164.394	167.498	175.160	176.722	4,6	0,9
Imposte dirette	154.454	166.307	170.440	183.848	2,5	7,9
Contributi sociali effettivi	133.751	137.323	144.199	150.635	5,0	4,5
Contributi sociali figurativi	3.961	3.806	3.875	3.884	1,8	0,2
Trasferimenti da enti pubblici	—	—	—	—	—	—
Aiuti internazionali	762	770	1.105	776	43,5	– 29,8
Trasferimenti diversi da famiglie e imprese	14.445	13.852	13.554	15.862	– 2,2	17,0
Altre entrate correnti	3.081	5.311	3.875	4.353	–27,0	12,3
TOTALE ENTRATE CORRENTI	**491.177**	**511.590**	**529.523**	**553.959**	**3,5**	**4,6**
Contributi agli investimenti	2.007	2.009	2.761	1.159	37,4	– 58,0
Imposte in conto capitale	4.124	1.252	1.115	1.010	–10,9	– 9,4
Altri trasferimenti in c/capitale	1.241	2.313	1.229	1.075	–46,9	– 12,5
TOTALE ENTRATE IN C/CAPITALE	**7.372**	**5.574**	**5.105**	**3.244**	**– 8,4**	**– 36,5**
TOTALE ENTRATE COMPLESSIVE	**498.549**	**517.164**	**534.628**	**557.203**	**3,4**	**4,2**
Saldo corrente al netto interessi	89.787	94.135	93.356	98.013		
Risparmio o disavanzo	3.776	19.301	18.091	20.902		
Saldo generale al netto interessi	55.813	55.417	69.002	59.497		
Indebitamento (–) o Accreditamento (+)	– 30.198	–19.417	– 6.263	– 17.614		

(*) Conto elaborato secondo il Sistema dei conti nazionali SEC95.

(*a*) Al netto delle entrate per l'assegnazione delle licenze UMTS nell'anno 2000, pari a 13.815 milioni di euro, e per la riscossione delle entrate future del lotto nell'anno 2001, pari a 2.996 milioni di euro, che sono contabilizzate in riduzione delle spese nella voce economica «acquisizioni meno cessioni di attività non finanziarie non prodotte».

Gli investimenti sono calcolati al netto delle cessioni di beni capitali effettuate attraverso normali operazioni di vendita o mediante la tecnica della cartolarizzazione. Nell'anno 2001 l'importo di quelle realizzate con tale tecnica è stato pari a 3.794 milioni di euro.

N.B. – I totali inclusi nell'allegato possono, comunque, non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti effettuati dopo la conversione in Euro.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Allegato CN-30 – CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI (*)
(milioni di euro)

VOCI	1998	1999	2000	2001	Variazioni % 2000 su 1999	Variazioni % 2001 su 2000
USCITE						
Spesa per consumi finali	86.477	89.174	93.603	96.744	5,0	3,4
Redditi da lavoro dipendente	65.225	66.867	69.862	72.871	4,5	4,3
Consumi intermedi	15.003	16.329	16.973	16.531	3,9	2,6
Prestazioni sociali in natura aquisite sul mercato	160	154	137	118	– 11,0	– 13,9
Ammortamenti	4.947	5.152	5.386	5.656	4,5	5,0
Imposte indirette	8.944	9.594	8.167	8.036	– 14,9	– 1,6
Risultato netto di gestione	—	—	—	—	—	—
Produzione di servizi vendibili, produzione di beni e servizi per uso proprio e vendite residuali (–)	– 7.802	– 8.922	– 6.922	– 6.468	– 22,4	– 6,6
Contributi alla produzione	8.850	8.305	7.931	6.771	– 4,5	– 14,6
Imposte dirette	—	—	—	—	—	—
Prestazioni sociali in denaro	10.698	3.677	3.766	3.803	2,4	1,0
Trasferimenti ad enti pubblici	95.597	108.071	111.662	123.438	3,3	10,5
Trasferimenti a istituzioni sociali private	1.026	1.188	1.199	1.518	0,9	26,6
Aiuti internazionali (compresa IV risorsa)	6.155	6.225	6.557	6.477	5,3	– 1,2
Trasferimenti diversi a famiglie e imprese	775	1.060	1.028	1.282	– 3,0	24,7
Altre uscite correnti	33	33	37	41	12,1	10,8
USCITE CORRENTI AL NETTO INTERESSI	**209.611**	**217.733**	**225.783**	**240.074**	**3,7**	**6,3**
Interessi passivi	84.572	73.436	73.250	74.690	– 0,3	2,0
TOTALE USCITE CORRENTI	**294.183**	**291.169**	**299.033**	**314.764**	**2,7**	**5,3**
Investimenti e acquisti netti di altre attività non finanziarie (*a*)	6.903	6.981	– 6.634	5.237	—	—
Contributi agli investimenti	12.040	16.006	15.611	17.633	– 2,5	13,0
di cui: ad enti pubblici	7.396	10.130	10.084	10.373	– 0,5	2,9
Altri trasferimenti in c/capitale	5.691	4.618	2.478	6.255	– 46,3	—
TOTALE USCITE IN CONTO CAPITALE	**24.634**	**27.605**	**11.455**	**29.125**	**– 58,5**	**154,3**
TOTALE USCITE AL NETTO INTERESSI	**234.245**	**245.338**	**237.238**	**269.199**	**– 3,3**	**13,5**
TOTALE USCITE COMPLESSIVE	**318.817**	**318.774**	**310.488**	**343.889**	**– 2,6**	**10,8**
ENTRATE						
Risultato lordo di gestione	4.947	5.152	5.386	5.656	4,5	5,0
Interessi attivi	4.080	3.365	2.800	2.911	– 16,8	4,0
Imposte indirette	116.746	123.122	121.742	119.762	– 1,1	– 1,6
Imposte dirette	141.771	152.693	153.452	164.914	0,5	7,5
Contributi sociali effettivi	18	18	19	21	5,6	10,5
Contributi sociali figurativi	2.660	2.493	2.502	2.410	0,4	– 3,7
Trasferimenti da enti pubblici	9.082	2.105	2.490	2.271	18,3	– 8,8
Aiuti internazionali	113	105	159	184	51,4	15,7
Trasferimenti diversi da famiglie e imprese	9.055	6.599	7.189	9.670	8,9	34,5
Altre entrate correnti	1.518	3.448	1.838	2.271	– 46,7	23,6
TOTALE ENTRATE CORRENTI	**289.990**	**299.100**	**297.577**	**310.070**	**– 0,5**	**4,2**
Contributi agli investimenti	61	307	155	73	– 49,5	– 52,9
Imposte in conto capitale	4.037	1.194	1.063	975	– 11,0	– 8,3
Altri trasferimenti in c/capitale	768	1.828	533	318	– 70,8	– 40,3
TOTALE ENTRATE IN C/CAPITALE	**4.866**	**3.329**	**1.751**	**1.366**	**– 47,4**	**– 22,0**
TOTALE ENTRATE COMPLESSIVE	**294.856**	**302.429**	**299.328**	**311.436**	**– 1,0**	**4,0**
Saldo corrente al netto interessi	80.379	81.367	71.794	69.996		
Risparmio o disavanzo	– 4.193	7.931	– 1.456	– 4.694		
Saldo generale al netto interessi	60.611	57.091	62.090	42.237		
Indebitamento (–) o Accreditamento (+)	– 23.961	– 16.345	– 11.160	– 32.453		

(*) Conto elaborato secondo il Sistema dei conti nazionali SEC95.

(a) Al netto delle entrate per l'assegnazione delle licenze UMTS nell'anno 2000, pari a 13.815 milioni di euro, e per la riscossione delle entrate future del lotto nell'anno 2001, pari a 2.996 milioni di euro, che sono contabilizzate in riduzione delle spese nella voce economica «acquisizioni meno cessioni di attività non finanziarie non prodotte».

N.B. – I totali inclusi nell'allegato possono, comunque, non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti effettuati dopo la conversione in Euro.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Allegato CN-31 – CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DELLO STATO (*) (milioni di euro)

VOCI	1998	1999	2000	2001	Variazioni % 2000 su 1999	Variazioni % 2001 su 2000
USCITE						
Spesa per consumi finali	80.570	82.932	86.894	89.960	4,8	3,5
Redditi da lavoro dipendente	63.473	65.076	68.013	70.999	4,5	4,4
Consumi intermedi	11.573	12.669	13.110	12.709	3,5	– 3,1
Prestazioni sociali in natura aquisite sul mercato	160	154	137	118	– 11,0	– 13,9
Ammortamenti	3.590	3.755	3.943	4.140	5,0	5,0
Imposte indirette	7.553	8.648	7.191	6.961	– 16,8	– 3,2
Risultato netto di gestione	—	—	—	—	—	—
Produzione di servizi vendibili, produzione di beni e servizi per uso proprio e vendite residuali (–)	– 5.779	– 7.370	–5.500	– 4.967	– 25,4	– 9,7
Contributi alla produzione	8.636	8.145	7.749	6.557	– 4,9	– 15,4
Imposte dirette	—	—	—	—	—	—
Prestazioni sociali in denaro	10.634	3.602	3.696	3.732	2,6	1,0
Trasferimenti ad enti pubblici	98.930	110.729	114.404	126.832	3,3	10,9
Trasferimenti a istituzioni sociali private	770	1.017	1.022	1.327	0,5	29,8
Aiuti internazionali (compresa IV risorsa)	6.153	6.223	6.554	6.474	5,3	– 1,2
Trasferimenti diversi a famiglie e imprese	472	760	675	894	– 11,2	32,4
Altre uscite correnti	23	23	25	28	8,7	12,0
USCITE CORRENTI AL NETTO INTERESSI	**206.188**	**213.431**	**221.019**	**235.804**	**3,6**	**6,7**
Interessi passivi	83.979	73.215	73.469	74.570	0,3	1,5
TOTALE USCITE CORRENTI	**290.167**	**286.646**	**294.488**	**310.374**	**2,7**	**5,4**
Investimenti e acquisti netti di altre attività non finanziarie	4.895	4.780	– 8.763	2.855	—	—
Contributi agli investimenti	12.562	16.081	15.960	19.529	– 0,8	22,4
di cui: ad enti pubblici	10.313	13.438	12.513	14.852	– 6,9	18,7
Altri trasferimenti in c/capitale	5.853	4.610	2.470	6.177	– 46,4	—
TOTALE USCITE IN CONTO CAPITALE	**23.310**	**25.471**	**9.667**	**28.561**	**– 62,0**	**—**
TOTALE USCITE AL NETTO INTERESSI	**229.498**	**238.902**	**230.686**	**264.365**	**– 3,4**	**14,6**
TOTALE USCITE COMPLESSIVE	**313.477**	**312.117**	**304.155**	**338.935**	**– 2,6**	**11,4**
ENTRATE						
Risultato lordo di gestione	3.590	3.755	3.943	4.140	5,0	5,0
Interessi attivi	837	421	262	284	– 37,8	8,4
Imposte indirette	115.463	122.400	121.006	119.034	– 1,1	– 1,6
Imposte dirette	141.821	152.752	153.500	164.965	0,5	7,5
Contributi sociali effettivi	18	18	19	21	5,6	10,5
Contributi sociali figurativi	2.566	2.416	2.438	2.345	0,9	– 3,8
Trasferimenti da enti pubblici	10.283	2.818	3.321	3.269	17,8	– 1,6
Aiuti internazionali	109	92	112	124	21,7	10,7
Trasferimenti diversi da famiglie e imprese	8.692	6.103	6.661	9.248	9,1	38,8
Altre entrate correnti	1.477	3.392	1.780	2.236	– 47,5	25,6
TOTALE ENTRATE CORRENTI	**284.856**	**294.167**	**293.042**	**305.666**	**– 0,4**	**4,3**
Contributi agli investimenti	6	59	125	19	—	—
Imposte in conto capitale	4.037	1.194	1.063	975	– 11,0	– 8,3
Altri trasferimenti in c/capitale	766	1.823	533	259	– 70,8	– 51,4
TOTALE ENTRATE IN C/CAPITALE	**4.809**	**3.076**	**1.721**	**1.253**	**– 44,1**	**– 27,2**
TOTALE ENTRATE COMPLESSIVE	**289.665**	**297.243**	**294.763**	**306.919**	**– 0,8**	**4,1**
Saldo corrente al netto interessi	78.668	80.736	72.023	69.862		
Risparmio o disavanzo	– 5.311	7.521	– 1.446	– 4.708		
Saldo generale al netto interessi	60.167	58.341	64.077	42.554		
Indebitamento (–) o Accreditamento (+)	– 23.812	– 14.874	– 9.392	– 32.016		

(*) Conto elaborato secondo il Sistema dei conti nazionali SEC95.

(*a*) Al netto delle entrate per l'assegnazione delle licenze UMTS nell'anno 2000, pari a 13.815 milioni di euro, e per la riscossione delle entrate future del lotto nell'anno 2001, pari a 2.996 milioni di euro, che sono contabilizzate in riduzione delle spese nella voce economica «acquisizioni meno cessioni di attività non finanziarie non prodotte».

N.B. – I totali inclusi nell'allegato possono, comunque, non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti effettuati dopo la conversione in Euro.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Allegato CN-32 – CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI (*)
(milioni di euro)

VOCI	1998	1999	2000	2001	Variazioni % 2000 su 1999	Variazioni % 2001 su 2000
USCITE						
Spesa per consumi finali	101.708	106.307	113.759	121.255	7,0	6,6
Redditi da lavoro dipendente	46.864	48.579	50.400	53.361	3,7	5,9
Consumi intermedi	34.875	36.932	40.294	42.879	9,1	6,4
Prestazioni sociali in natura aquisite sul mercato	21.993	23.269	25.649	28.211	10,2	10,0
Ammortamenti	7.764	8.205	8.674	9.092	5,7	4,8
Imposte indirette	3.056	3.042	3.285	3.454	8,0	5,1
Risultato netto di gestione	159	280	157	209	– 43,9	33,1
Produzione di servizi vendibili, produzione di beni e servizi per uso proprio e vendite residuali (–)	–13.003	– 14.000	– 14.700	– 15.951	5,0	8,5
Contributi alla produzione	5.570	5.377	5.992	7.179	11,4	19,8
Imposte dirette	436	747	708	716	– 5,2	1,1
Prestazioni sociali in denaro	1.278	1.432	1.569	1.696	9,6	8,1
Trasferimenti ad enti pubblici	352	308	359	345	16,6	– 3,9
Trasferimenti a istituzioni sociali private	1.711	1.810	1.769	1.954	– 2,3	10,5
Aiuti internazionali (compresa IV risorsa)	—	—	—	—	—	—
Trasferimenti diversi a famiglie e imprese	2.595	3.096	3.188	3.529	3,0	10,7
Altre uscite correnti	312	371	419	442	12,9	5,5
USCITE CORRENTI AL NETTO INTERESSI	**113.962**	**119.448**	**127.763**	**137.116**	**7,0**	**7,3**
Interessi passivi	4.548	4.102	4.147	4.733	1,1	14,1
TOTALE USCITE CORRENTI	**118.510**	**123.550**	**131.910**	**141.849**	**6,8**	**7,5**
Investimenti e acquisti netti di altre attività non finanziarie	18.467	20.113	20.747	23.253	3,2	12,1
Contributi agli investimenti	6.758	7.268	7.563	8.347	4,1	10,4
di cui: ad enti pubblici	—	—	—	—	—	—
Altri trasferimenti in c/capitale	585	1.259	516	412	– 59,0	– 20,2
TOTALE USCITE IN CONTO CAPITALE	**25.810**	**28.640**	**28.826**	**32.012**	**0,6**	**11,1**
TOTALE USCITE AL NETTO INTERESSI	**139.772**	**148.088**	**156.589**	**169.128**	**5,7**	**8,0**
TOTALE USCITE COMPLESSIVE	**144.320**	**152.190**	**160.736**	**173.861**	**5,6**	**8,2**
ENTRATE						
Risultato lordo di gestione	7.923	8.485	8.831	9.301	4,1	5,3
Interessi attivi	353	392	453	482	15,6	6,4
Imposte indirette	47.648	44.376	53.418	56.960	20,4	6,6
Imposte dirette	13.924	15.160	18.407	20.399	21,4	10,8
Contributi sociali effettivi	70	70	69	74	– 1,4	7,2
Contributi sociali figurativi	840	842	895	917	6,3	2,5
Trasferimenti da enti pubblici	52.382	55.273	56.044	67.286	1,4	20,1
Aiuti internazionali	649	665	946	592	42,3	– 37,4
Trasferimenti diversi da famiglie e imprese	4.297	4.625	5.283	4.804	14,2	– 9,1
Altre entrate correnti	1.563	1.863	2.037	2.082	9,3	2,2
TOTALE ENTRATE CORRENTI	**129.649**	**131.751**	**146.383**	**162.897**	**11,1**	**11,3**
Contributi agli investimenti	9.342	11.832	12.690	11.459	7,3	– 9,7
Imposte in conto capitale	87	58	52	35	– 10,3	– 32,7
Altri trasferimenti in c/capitale	2.673	1.921	1.670	5.685	– 13,1	
TOTALE ENTRATE IN C/CAPITALE	**12.102**	**13.811**	**14.412**	**17.179**	**4,4**	**19,2**
TOTALE ENTRATE COMPLESSIVE	**141.751**	**145.562**	**160.795**	**180.076**	**10,5**	**12,0**
Saldo corrente al netto interessi	15.687	12.303	18.620	25.781		
Risparmio o disavanzo	11.139	8.201	14.473	21.048		
Saldo generale al netto interessi	1.979	– 2.526	4.206	10.948		
Indebitamento (–) o Accreditamento (+)	– 2.569	– 6.628	59	6.215		

(*) Conto elaborato secondo il Sistema dei conti nazionali SEC95.

N.B. – I totali inclusi nell'allegato possono, comunque, non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti effettuati dopo la conversione in Euro.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Allegato CN-33 – CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DELLE AZIENDE SANITARIE LOCALI E AZIENDE OSPEDALIERE (*) (milioni di euro)

VOCI	1998	1999	2000	2001	Variazioni % 2000 su 1999	Variazioni % 2001 su 2000
USCITE						
Spesa per consumi finali	54.401	57.320	63.506	67.764	10,8	6,7
Redditi da lavoro dipendente	21.447	22.335	24.376	25.818	9,1	5,9
Consumi intermedi	11.057	11.805	13.456	13.891	14,0	3,2
Prestazioni sociali in natura aquisite sul mercato	20.975	22.223	24.540	27.042	10,4	10,2
Ammortamenti	809	851	896	925	5,3	3,2
Imposte indirette	1.377	1.469	1.694	1.786	—	5,4
Risultato netto di gestione	359	511	522	593	2,2	13,6
Produzione di servizi vendibili, produzione di beni e servizi per uso proprio e vendite residuali (–)	–1.623	– 1.874	– 1.978	– 2.291	5,5	15,8
Contributi alla produzione	—	—	—	—	—	—
Imposte dirette	51	57	75	83	31,6	10,7
Prestazioni sociali in denaro	116	123	127	131	3,3	3,1
Trasferimenti ad enti pubblici	1.869	1.813	1.754	1.931	-3,3	10,1
Trasferimenti a istituzioni sociali private	12	54	99	105	83,3	6,1
Aiuti internazionali (compresa IV risorsa)	—	—	—	—	—	—
Trasferimenti diversi a famiglie e imprese	166	301	145	119	-51,8	– 17,9
Altre uscite correnti	131	193	214	220	10,9	2,8
USCITE CORRENTI AL NETTO INTERESSI	**56.746**	**59.861**	**65.920**	**70.353**	**10,1**	**6,7**
Interessi passivi	218	152	192	167	26,3	– 13,0
TOTALE USCITE CORRENTI	**56.964**	**60.013**	**66.112**	**70.520**	**10,2**	**6,7**
Investimenti e acquisti netti di altre attività non finanziarie	1.512	1.718	1.863	1.885	8,4	1,2
Contributi agli investimenti	—	—	—	—	—	—
di cui: ad enti pubblici	—	—	—	—	—	—
Altri trasferimenti in c/capitale	—	—	—	—	—	—
TOTALE USCITE IN CONTO CAPITALE	**1.512**	**1.718**	**1.863**	**1.885**	**8,4**	**1,2**
TOTALE USCITE AL NETTO INTERESSI	**58.258**	**61.579**	**67.783**	**72.238**	**10,1**	**6,6**
TOTALE USCITE COMPLESSIVE	**58.476**	**61.731**	**67.975**	**72.405**	**10,1**	**6,5**
ENTRATE						
Risultato lordo di gestione	1.168	1.362	1.418	1.518	4,1	7,1
Interessi attivi	5	3	5	5	66,7	—
Imposte indirette	—	—	—	—	—	—
Imposte dirette	—	—	—	—	—	—
Contributi sociali effettivi	—	—	—	—	—	—
Contributi sociali figurativi	116	123	127	131	3,3	3,1
Trasferimenti da enti pubblici	53.109	55.331	62.143	69.060	12,3	11,1
Aiuti internazionali	—	—	—	—	—	—
Trasferimenti diversi da famiglie e imprese	85	158	243	248	53,8	2,1
Altre entrate correnti	159	117	126	132	7,7	4,8
TOTALE ENTRATE CORRENTI	**54.642**	**57.094**	**64.062**	**71.094**	**12,2**	**11,0**
Contributi agli investimenti	1.270	1.436	1.977	2.010	37,7	1,7
Imposte in conto capitale	—	—	—	—	—	—
Altri trasferimenti in c/capitale	2.148	1.436	612	4.385	– 57,4	
TOTALE ENTRATE IN C/CAPITALE	**3.418**	**2.872**	**2.589**	**6.395**	**– 9,9**	
TOTALE ENTRATE COMPLESSIVE	**58.060**	**59.966**	**66.651**	**77.489**	**11,1**	**16,3**
Saldo corrente al netto interessi	– 2.104	– 2.767	– 1.858	741		
Risparmio o disavanzo	– 2.322	– 2.919	– 2.050	574		
Saldo generale al netto interessi	– 198	– 1.613	– 1.132	5.251		
Indebitamento (–) o Accreditamento (+)	– 416	– 1.765	– 1.324	5.084		

(*) Conto elaborato secondo il Sistema dei conti nazionali SEC95.

N.B. – I totali inclusi nell'allegato possono, comunque, non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti effettuati dopo la conversione in Euro.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Allegato CN-34 – CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DEGLI ENTI DI PREVIDENZA (*)
(milioni di euro)

VOCI	1998	1999	2000	2001	Variazioni % 2000 su 1999	Variazioni % 2001 su 2000
USCITE						
Spesa per consumi finali	3.925	4.211	4.825	5.434	14,6	12,6
Redditi da lavoro dipendente	2.361	2.293	2.548	2.796	11,1	9,7
Consumi intermedi	1.405	1.651	2.009	2.310	21,7	15,0
Prestazioni sociali in natura aquisite sul mercato	95	100	144	160	44,0	11,1
Ammortamenti	603	623	637	642	2,2	0,8
Imposte indirette	—	106	107	113	0,9	5,6
Risultato netto di gestione	320	437	533	333	22,0	– 37,5
Produzione di servizi vendibili, produzione di beni e servizi per uso proprio e vendite residuali (–)	– 859	– 999	– 1.153	– 920	15,4	– 20,2
Contributi alla produzione	—	—	—	—	—	—
Imposte dirette	805	799	711	749	– 11,0	5,3
Prestazioni sociali in denaro	169.918	184.891	190.009	197.229	2,8	3,8
Trasferimenti ad enti pubblici	8.733	1.802	2.134	1.931	18,4	– 9,5
Trasferimenti a istituzioni sociali private	201	198	216	225	9,1	4,2
Aiuti internazionali (compresa IV risorsa)	—	—	—	—	—	—
Trasferimenti diversi a famiglie e imprese	39	94	292	359	—	22,9
Altre uscite correnti	6	6	8	8	—	—
USCITE CORRENTI AL NETTO INTERESSI	**183.740**	**192.001**	**198.195**	**205.935**	**3,2**	**3,9**
Interessi passivi	302	318	434	315	36,5	– 27,4
TOTALE USCITE CORRENTI	**184.042**	**192.319**	**198.629**	**206.250**	**3,3**	**3,8**
Investimenti e acquisti netti di altre attività non finanziarie (*a*)	498	458	353	– 4.076	– 22,9	
Contributi agli investimenti						
di cui: ad enti pubblici	—	—	—	—	—	—
Altri trasferimenti in c/capitale	498	458	353	– 4.076	– 22,9	—
TOTALE USCITE IN CONTO CAPITALE	**498**	**458**	**353**	**– 4.076**	**– 22,9**	**—**
TOTALE USCITE AL NETTO INTERESSI	**184.238**	**192.459**	**198.548**	**201.859**	**3,2**	**1,7**
TOTALE USCITE COMPLESSIVE	**184.540**	**192.777**	**198.982**	**202.174**	**3,2**	**1,6**
ENTRATE						
Risultato lordo di gestione	923	1.060	1.170	975	10,4	– 16,7
Interessi attivi	1.514	1.291	1.241	1.181	– 3,9	– 4,8
Imposte indirette	—	—	—	—	—	—
Imposte dirette	—	—	—	—	—	—
Contributi sociali effettivi	133.663	137.235	144.111	150.540	5,0	4,5
Contributi sociali figurativi	461	471	478	557	1,5	16,5
Trasferimenti da enti pubblici	43.218	52.803	55.621	56.157	5,3	1,0
Aiuti internazionali	—	—	—	—	—	—
Trasferimenti diversi da famiglie e imprese	1.093	2.628	1.082	1.388	– 58,8	28,3
Altre entrate correnti	—	—	—	—	—	—
TOTALE ENTRATE CORRENTI	**180.872**	**195.488**	**203.703**	**210.798**	**4,2**	**3,5**
Contributi agli investimenti	—	—	—	—	—	—
Imposte in conto capitale	—	—	—	—	—	—
Altri trasferimenti in c/capitale	—	845	117	—	—	—
TOTALE ENTRATE IN C/CAPITALE	**—**	**845**	**117**	**—**	**—**	**—**
TOTALE ENTRATE COMPLESSIVE	**180.872**	**196.333**	**203.820**	**210.798**	**3,8**	**3,4**
Saldo corrente al netto interessi	– 2.868	3.487	5.508	4.863		
Risparmio o disavanzo	– 3.170	3.169	5.074	4.548		
Saldo generale al netto interessi	– 3.366	3.874	5.272	8.939		
Indebitamento (–) o Accreditamento (+)	– 3.668	3.556	4.838	8.624		

(*) Conto elaborato secondo il Sistema dei conti nazionali SEC95.

(*a*) Al netto degli introiti derivanti da vendite di beni immobili comprese quelle effettuate attraverso operazioni di cartolarizzazione. Nell'anno 2001 queste ultime sono state pari a 3.794 milioni di euro.

N.B. – I totali inclusi nell'allegato possono, comunque, non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti effettuati dopo la conversione in Euro.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Allegato CN-35 – CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DELLA PREVIDENZA (*) - TOTALE ISTITUZIONI (*a*)
(milioni di euro)

VOCI	1998	1999	2000	2001	Variazioni % 2000 su 1999	Variazioni % 2001 su 2000
ENTRATE						
CONTRIBUTI SOCIALI (*b*)	159.230	165.866	174.379	181.944	5,1	4,3
Dei datori di lavoro	120.015	123.417	129.250	134.714	4,7	4,2
Effettivi	110.296	113.629	119.181	124.415	4,9	4,4
Figurativi	9.719	9.788	10.069	10.299	2,9	2,3
Dei lavoratori	38.809	42.083	44.766	46.867	6,4	4,7
Dipendenti	26.832	27.215	28.368	29.904	4,2	5,4
Indipendenti	11.977	14.868	16.398	16.963	10,3	3,4
Dei non lavoratori	406	366	363	363	– 0,8	—
CONTRIBUZIONI DIVERSE	40.980	44.806	45.748	45.910	2,1	0,4
Amministrazione centrale (*c*)	39.408	41.699	44.052	44.094	5,6	0,1
Amministrazione locale	3	5	3	5	– 40,0	66,7
Enti di previdenza	320	437	533	333	22,0	– 37,5
Imprese	645	2.045	546	687	– 73,3	25,8
Famiglie	604	620	614	791	– 1,0	28,8
REDDITI DA CAPITALE	1.942	2.906	1.566	1.479	– 46,1	– 5,6
ALTRE ENTRATE	130	133	136	192	2,3	41,2
TOTALE ENTRATE CORRENTI	**202.282**	**213.711**	**221.829**	**229.525**	**3,8**	**3,5**
USCITE						
PRESTAZIONI	187.889	195.375	201.201	208.266	3,0	3,5
Prestazioni sociali	187.889	195.375	201.201	208.266	3,0	3,5
In denaro	187.889	195.375	201.201	208.266	3,0	3,5
CONTRIBUZIONI DIVERSE	1.339	1.388	1.567	1.861	12,9	18,8
Amministrazione centrale	780	606	680	579	12,2	– 14,9
Amministrazione locale	—	—	—	—	—	—
Enti di previdenza	247	443	371	691	– 16,3	86,3
Imprese	39	35	248	253	—	2,0
Famiglie	64	91	36	97	– 60,4	—
Istituzioni sociali varie	209	213	232	241	8,9	3,9
SERVIZI AMMINISTRATIVI	3.853	4.184	4.760	5.320	13,8	11,8
Redditi da lavoro dipendente	2.283	2.265	2.494	2.731	10,1	9,5
Consumi intermedi	1.329	1.682	2.024	2.286	20,3	12,9
Ammortamenti	130	133	136	192	2,3	41,2
Imposte indirette	111	104	106	111	1,9	4,7
meno: Vendite residuali	—	—	—	—	—	—
ALTRE USCITE	1.191	1.187	1.225	1.138	3,2	– 7,1
di cui: interessi passivi	306	319	440	317	37,9	– 28,0
TOTALE USCITE CORRENTI	**194.272**	**202.134**	**208.753**	**216.585**	**3,3**	**3,8**
SALDO (*d*)	**8.010**	**11.577**	**13.076**	**12.940**		

(*) I Conti della protezione sociale sono compilati secondo il Sistema europeo delle statistiche integrate della protezione sociale SESPROS96 e in accordo con il Sistema dei conti nazionali SEC95.

(*a*) Comprende tutti i settori istituzionali pubblici e privati.

(*b*) I contributi sociali sono indicati al netto degli sgravi contributivi. I minori contributi incassati a questo titolo sono stati pari a milioni di euro: 998 nel 1998, 839 nel 1999, 1.427 nel 2000 e 1.881 nel 2001.

(*c*) Comprende le anticipazioni o rimborsi di tesoreria (che sono state pari a milioni di euro: -814 nel 1998, -5.179 nel 1999, 105 nel 2000 e 25 nel 2001) e i trasferimenti dello Stato agli Enti di previdenza a copertura dei minori contributi da questi riscossi a seguito degli sgravi contributivi; tali trasferimenti sono stati pari a milioni di euro: 3.316 nel 1998, 2.166 nel 1999, 1.960 nel 2000 e 2.584 nel 2001.

(*d*) Comprende la variazione dei fondi di quiescenza pari a milioni di euro: 4.871 nel 1998, 6.192 nel 1999, 6.289 nel 2000 e 6.792 nel 2001.

N.B. – I totali inclusi nell'allegato possono, comunque, non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti effettuati dopo la conversione in Euro.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Allegato CN-36 – CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DELLA PREVIDENZA (*) - ISTITUZIONI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (milioni di euro)

VOCI	1998	1999	2000	2001	Variazioni % 2000 su 1999	Variazioni % 2001 su 2000
ENTRATE						
CONTRIBUTI SOCIALI (*a*)	136.200	141.129	148.074	154.519	4,9	4,4
Dei datori di lavoro	97.437	99.426	104.147	108.491	4,7	4,2
Effettivi	93.476	95.620	100.272	104.607	4,9	4,3
Figurativi	3.961	3.806	3.875	3.884	1,8	0,2
Dei lavoratori	38.357	41.337	43.564	45.665	5,4	4,8
Dipendenti	26.380	26.469	27.166	28.702	2,6	5,7
Indipendenti	11.977	14.868	16.398	16.963	10,3	3,4
Dei non lavoratori	406	366	363	363	– 0,8	—
CONTRIBUZIONI DIVERSE	40.850	44.770	45.671	45.824	2,0	0,3
Amministrazione centrale (*b*)	39.408	41.699	44.052	44.094	5,6	0,1
Amministrazione locale	3	5	3	5	– 40,0	66,7
Enti di previdenza	320	437	533	333	22,0	– 37,5
Imprese	639	2.044	544	685	– 73,4	25,9
Famiglie	480	585	539	707	– 7,9	31,2
REDDITI DA CAPITALE	1.514	1.291	1.241	1.181	3,9	– 4,8
ALTRE ENTRATE	118	121	123	180	1,7	46,3
TOTALE ENTRATE CORRENTI	**178.682**	**187.311**	**195.109**	**201.704**	**4,2**	**3,4**
USCITE						
PRESTAZIONI	169.947	177.321	182.173	188.558	2,7	3,5
Prestazioni sociali	169.947	177.321	182.173	188.558	2,7	3,5
In denaro	169.947	177.321	182.173	188.558	2,7	3,5
CONTRIBUZIONI DIVERSE	1.331	1.373	1.551	1.845	13,0	19,0
Amministrazione centrale	780	606	680	579	12,2	– 14,9
Amministrazione locale	—	—	—	—	—	—
Enti di previdenza	247	443	371	691	– 16,3	86,3
Imprese	39	35	248	253	—	2,0
Famiglie	64	91	36	97	– 60,4	—
Istituzioni sociali varie	201	198	216	225	9,1	4,2
SERVIZI AMMINISTRATIVI	3.806	4.046	4.616	5.201	14,1	12,7
Redditi da lavoro dipendente	2.278	2.242	2.470	2.706	10,2	9,6
Consumi intermedi	1.299	1.579	1.917	2.204	21,4	15,0
Ammortamenti	118	121	123	180	1,7	46,3
Imposte indirette	111	104	106	111	1,9	4,7
meno: Vendite residuali	—	—	—	—	—	—
ALTRE USCITE	1.112	1.123	1.152	1.072	2,6	– 6,9
di cui: interessi passivi	302	318	434	315	36,5	– 27,4
TOTALE USCITE CORRENTI	**176.196**	**183.863**	**189.492**	**196.676**	**3,1**	**3,8**
SALDO	**2.486**	**3.448**	**5.617**	**5.028**		

(*) I Conti della protezione sociale sono compilati secondo il sistema europeo delle statistiche integrate della protezione sociale SESPROS96 e in accordo con il Sistema dei conti nazionali SEC95.

(*a*) Cfr. nota (*b*) pagina precedente.

(*b*) Cfr. nota (*c*) pagina precedente.

N.B. – I totali inclusi nell'allegato possono, comunque, non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti effettuati dopo la conversione in Euro.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Allegato CN-37 – CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DELLA SANITÀ(*) - ISTITUZIONI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE(*a*) (milioni di euro)

VOCI	1998	1999	2000	2001	Variazioni % 2000 su 1999	Variazioni % 2001 su 2000
ENTRATE						
CONTRIBUTI SOCIALI EFFETTIVI	1.512	—	—	—	—	—
Dei datori di lavoro	341	—	—	—	—	—
Dei lavoratori	1.135	—	—	—	—	—
Dipendenti	52	—	—	—	—	—
Indipendenti	1.083	—	—	—	—	—
Dei non lavoratori	36	—	—	—	—	—
CONTRIBUZIONI DIVERSE	51.042	56.189	61.567	68.743	9,6	11,7
Amministrazione centrale	25.178	36.239	35.307	39.225	– 2,6	11,1
Amministrazione locale	24.625	18.396	24.674	27.720	34,1	12,3
Enti di previdenza	—	—	—	—	—	—
Imprese	1.147	1.391	1.340	1.547	– 3,7	15,4
Famiglie	92	163	246	251	50,9	2,0
REDDITI DA CAPITALE	17	14	15	15	7,1	—
ALTRE ENTRATE	1.438	1.598	1.672	1.785	4,6	6,8
TOTALE ENTRATE CORRENTI	**54.009**	**57.801**	**63.254**	**70.543**	**9,4**	**11,5**
USCITE						
PRESTAZIONI	53.775	56.489	62.586	66.805	10,8	6,7
Prestazioni sociali in natura	53.775	56.489	62.586	66.805	10,8	6,7
– corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market	21.169	22.418	24.752	27.257	10,4	10,1
– corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market:	32.606	34.071	37.834	39.548	11,0	4,5
Redditi da lavoro dipendente	20.944	21.797	23.915	25.323	9,7	5,9
Consumi intermedi	10.882	11.547	12.976	13.428	12,4	3,5
Ammortamenti	906	954	1.004	1.039	5,2	3,5
Imposte indirette	1.351	1.430	1.641	1.733	14,8	5,6
Risultato netto di gestione	359	511	522	593	2,2	13,6
meno: servizi vendibili e vendite residuali	– 1.837	– 2.168	– 2.225	– 2.569	2,6	15,5
CONTRIBUZIONI DIVERSE	344	543	434	434	– 20,1	—
Amministrazione centrale	—	—	—	—	—	—
Amministrazione locale	151	160	165	185	3,1	12,1
Enti di previdenza	—	—	—	—	—	—
Imprese	155	185	—	—	—	—
Famiglie	11	116	145	119	25,0	– 17,9
Istituzioni sociali varie	12	55	99	105	80,0	6,1
Resto del Mondo	15	27	25	25	– 7,4	—
SERVIZI AMMINISTRATIVI	2.998	3.103	3.333	3.477	7,4	4,3
Redditi da lavoro dipendente	1.792	1.830	1.882	2.019	2,8	7,3
Consumi intermedi	1.105	1.169	1.332	1.331	13,9	– 0,1
Ammortamenti	—	—	—	—	—	—
meno: Produzione per uso proprio	– 14	– 18	– 21	– 21	16,7	—
Imposte indirette	115	122	140	148	14,8	5,7
ALTRE USCITE	452	472	540	539	14,4	– 0,2
di cui: interessi passivi	225	162	205	185	26,5	– 9,8
TOTALE USCITE CORRENTI	**57.569**	**60.607**	**66.893**	**71.255**	**10,4**	**6,5**
SALDO	**– 3.560**	**– 2.806**	**– 3.639**	**– 712**		

(*) I Conti della protezione sociale sono compilati secondo il Sistema europeo delle statistiche integrate della protezione sociale SESPROS96 e in accordo con il Sistema dei conti nazionali SEC95.

(*a*) Nell'ambito della protezione sociale l'attività sanitaria è effettuata solo da istituzioni delle Amministrazioni Pubbliche.

N.B. – I totali inclusi nell'allegato possono, comunque, non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti effettuati dopo la conversione in Euro.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Allegato CN-38 – CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DELL'ASSISTENZA (*) - TOTALE ISTITUZIONI (*a*)
(milioni di euro)

VOCI	1998	1999	2000	2001	Variazioni % 2000 su 1999	Variazioni % 2001 su 2000
ENTRATE						
CONTRIBUTI SOCIALI FIGURATIVI	1.500	1.688	1.738	1.829	3,0	5,2
Dei datori di lavoro	1.500	1.688	1.738	1.829	3,0	5,2
CONTRIBUZIONI DIVERSE	15.905	16.758	17.495	18.738	4,4	7,1
Amministrazione centrale	11.157	11.734	14.039	13.894	19,6	– 1,0
Amministrazione locale	3.678	3.926	2.344	3.522	– 40,3	50,3
Enti di previdenza	1.027	1.048	1.051	1.270	0,3	20,8
Imprese	8	15	15	17	—	13,3
Famiglie	35	35	46	35	31,4	–23,9
REDDITI DA CAPITALE	23	22	22	24	—	9,1
ALTRE ENTRATE	85	90	95	100	5,6	5,3
TOTALE ENTRATE CORRENTI	**17.513**	**18.558**	**19.350**	**20.691**	**4,3**	**6,9**
USCITE						
PRESTAZIONI	17.298	18.338	19.126	20.473	4,3	7,0
Prestazioni sociali in denaro	11.954	12.693	13.187	14.187	3,9	7,6
Prestazioni sociali in natura	5.344	5.645	5.939	6.286	5,2	5,8
– corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market	2.578	2.792	2.917	3.061	4,5	4,9
– corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market:	2.766	2.853	3.022	3.225	5,9	6,7
Redditi da lavoro dipendente	1.654	1.777	2.022	2.199	13,8	8,8
Consumi intermedi	1.689	1.561	1.518	1.599	– 2,8	5,3
Ammortamenti	132	141	148	156	5,0	5,4
Imposte indirette	79	74	72	77	– 2,7	7
Risultato netto di gestione	– 222	– 247	– 278	– 294	12,6	5,8
meno: prod. servizi vendib. e vendite res.	– 566	– 453	– 460	– 512	1,5	11,3
CONTRIBUZIONI DIVERSE	14	17	17	20	—	17,6
Amministrazione centrale	—	—	—	—	—	—
Amministrazione locale	10	11	12	13	9,1	8,3
Enti di previdenza	3	5	3	5	– 40,0	66,7
Imprese	—	—	—	—	—	—
Famiglie	—	—	—	—	—	—
Istituzioni sociali varie	—	—	—	—	—	—
Resto del mondo	1	1	2	2	—	—
SERVIZI AMMINISTRATIVI	110	59	65	74	10,2	13,8
Redditi da lavoro dipendente	37	21	26	30	23,8	15,4
Consumi intermedi	71	36	37	42	2,8	13,5
Imposte indirette	2	2	2	2	—	—
ALTRE USCITE	40	43	44	45	2,3	2,3
di cui: interessi passivi	23	25	26	26	4,0	—
TOTALE USCITE CORRENTI	**17.462**	**18.457**	**19.252**	**20.612**	**4,3**	**7,1**
SALDO	**51**	**101**	**98**	**79**		

(*) I Conti della protezione sociale sono compilati secondo il Sistema europeo delle statistiche integrate della protezione sociale SESPROS96 e in accordo con il Sistema dei conti nazionali SEC95.

(*a*) Comprende tutti i settori istituzinali pubblici e privati.

N.B. – I totali inclusi nell'allegato possono, comunque, non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti effettuati dopo la conversione in Euro.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Allegato CN-39 – CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DELL'ASSISTENZA (*) - ISTITUZIONI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (milioni di euro)

VOCI	1998	1999	2000	2001	Variazioni % 2000 su 1999	Variazioni % 2001 su 2000
ENTRATE						
CONTRIBUZIONI DIVERSE	15.867	16.670	17.360	18.592	4,1	7,1
Amministrazione centrale	11.156	11.733	14.039	13.894	19,7	– 1,0
Amministrazione locale	3.666	3.872	2.245	3.416	– 42,0	52,2
Enti di previdenza	1.027	1.048	1.051	1.270	0,3	20,8
Imprese	—	—	—	—	—	—
Famiglie	18	17	25	12	47,1	– 52,0
REDDITI DA CAPITALE	7	7	7	7	—	—
ALTRE ENTRATE	85	90	95	100	5,6	5,3
TOTALE ENTRATE CORRENTI	**15.959**	**16.767**	**17.462**	**18.699**	**4,1**	**7,1**
USCITE						
PRESTAZIONI	15.193	16.013	16.683	17.909	4,2	7,3
Prestazioni sociali in denaro	11.947	12.679	13.171	14.170	3,9	7,6
Prestazioni sociali in natura	3.246	3.334	3.512	3.739	5,3	6,5
– corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market	1.079	1.105	1.178	1.232	6,6	4,6
– corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market:	2.167	2.229	2.334	2.507	4,7	7,4
Redditi da lavoro dipendente	1.186	1.284	1.492	1.615	16,2	8,2
Consumi intermedi	1.520	1.381	1.318	1.407	– 4,6	6,8
Ammortamenti	85	90	95	100	5,6	5,3
Imposte indirette	61	57	52	55	– 8,8	5,8
Risultato netto di gestione	– 222	– 247	– 278	– 294	12,6	5,8
meno: servizi vendibili e vendite residuali	– 463	– 336	– 345	– 376	2,7	9,0
CONTRIBUZIONI DIVERSE	646	675	698	714	3,4	2,3
Amministrazione centrale	—	—	—	—	—	—
Amministrazione locale	10	11	12	13	9,1	8,3
Enti di previdenza	3	5	3	5	– 40,0	66,7
Imprese	—	—	—	—	—	—
Famiglie	—	—	—	—	—	—
Istituzioni sociali varie	632	658	681	694	3,5	1,9
Resto del mondo	1	1	2	2	—	—
SERVIZI AMMINISTRATIVI	110	59	65	74	10,2	13,8
Redditi da lavoro dipendente	37	21	26	30	23,8	15,4
Consumi intermedi	71	36	37	42	2,8	13,5
Imposte indirette	2	2	2	2	—	—
ALTRE USCITE	10	10	9	9	– 10,0	—
di cui: interessi passivi	**10**	**10**	**9**	**9**	**– 10,0**	—
TOTALE USCITE CORRENTI	**15.959**	**16.757**	**17.455**	**18.706**	**4,2**	**7,2**
SALDO	**—**	**10**	**7**	**– 7**		

(*) I Conti della protezione sociale sono compilati secondo il Sistema europeo delle statistiche integrate della protezione sociale SESPROS96 e in accordo con il Sistema dei conti nazionali SEC95.

N.B. – I totali inclusi nell'allegato possono, comunque, non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti effettuati dopo la conversione in Euro.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

LE ANALISI

PAGINA BIANCA

INDICE

SEZIONE PRIMA

I. LA FORMAZIONE DEL PRODOTTO LORDO ..... *Pag.* 185

1.1. PRODUZIONE INTERNA ..... » 185
1.1.1. Agricoltura, silvicoltura e pesca ..... » 185
1.1.2. Industria ..... » 199
1.1.3. Servizi ..... » 207

II. LA DISTRIBUZIONE DEL REDDITO E L'AZIONE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE . » 209

2.1. OCCUPAZIONE E REDDITI ..... » 209
2.1.1. Occupazione ..... » 209
2.1.2. Redditi ..... » 211

2.2. CONTI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE ..... » 214
2.2.1. Azione delle Amministrazioni Pubbliche ..... » 214
2.2.2. Trasferimenti a fini sociali ..... » 218

III. LE RISORSE DISPONIBILI E IL LORO IMPIEGO ..... » 225

3.1. TRANSAZIONI INTERNAZIONALI ED IMPIEGHI INTERNI ..... » 225
3.1.1. Le risorse disponibili per usi interni ..... » 229

3.2. DOMANDA ..... » 233
3.2.1. I consumi delle famiglie ..... » 233
3.2.2. Investimenti ..... » 233
3.2.3 Investimenti del settore pubblico ..... » 235
3.2.3.1. Spese per investimenti della Pubblica Amministrazione ..... » 235
Stato ..... » 235
Ente nazionale per le strade ..... » 239
Altri Enti dell'Amministrazione centrale ..... » 242
Le Regioni ..... » 242
Comuni e Province ..... » 245
Aziende Sanitarie Locali e Aziende Ospedaliere ..... » 254
Altri Enti dell'Amministrazione Locale ..... » 255
Enti di previdenza ..... » 255

3.2.3.2. Investimenti delle imprese a partecipazione pubblica ..... » 256

Industria manifatturiera e servizi ..... *Pag.* 256
Enel S.p.A. ..... » 258
Ferrovie dello Stato S.p.A. ..... » 260
Poste S.p.A. ..... » 262
Imprese di servizio pubblico ..... » 264

3.2.4. La situazione energetica ..... » 265
Il quadro internazionale ..... » 265
Il quadro nazionale ..... » 266
La domanda di energia in Italia ..... » 268
La domanda complessiva ..... » 268
L'approvvigionamento ..... » 270
Fonte petrolifera ..... » 270
Gas naturale ..... » 272
Combustibili solidi ..... » 273
Fonti rinnovabili ..... » 274
Energia elettrica ..... » 274
Gli usi finali ..... » 275

IV. LO SVILUPPO ECONOMICO TERRITORIALE ..... » 277

4.1. I CONTI ECONOMICI TERRITORIALI ..... » 277
Premessa ..... » 277
Tendenze macroeconomiche territoriali ..... » 277

4.2. GLI INTERVENTI PUBBLICI PER LE AREE DEPRESSE ..... » 284
4.2.1. Le risorse finanziarie ..... » 284
4.2.1.1. Fondi strutturali: impegni e erogazioni ..... » 286
4.2.1.2. Flussi di cassa ..... » 289

4.3. ALCUNI STRUMENTI PER LO SVILUPPO ..... » 293
4.3.1. Quadro comunitario di sostegno 2000-2006 ..... » 294
4.3.2. Le intese istituzionali di Programma ..... » 295
4.3.3. La promozione dello sviluppo locale ..... » 298
4.3.3.1. I patti territoriali e contratti d'area ..... » 298
I patti territoriali ..... » 298
I contratti d'area ..... » 304
4.3.3.2. Gli incentivi al sistema produttivo ..... » 305

4.4. IL QUADRO NORMATIVO ..... » 313

SEZIONE SECONDA

V. IL MERCATO DEL LAVORO ..... » 323

5.1. POPOLAZIONE E TENDENZE DEMOGRAFICHE ..... » 323

5.2. OCCUPAZIONE E DISOCCUPAZIONE ..... » 332

5.3. AZIONI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE NEL CAMPO DEL LAVORO ..... » 352
Interventi di politica dell'impiego ..... » 352
Andamento dei principali strumenti di politiche del lavoro ..... » 357
Attività conciliativa svolta dalle direzioni del lavoro nel corso dell'anno 2000 ..... » 361
Controversie individuali e plurime di lavoro ..... » 362
Controversie collettive di lavoro ..... » 363

5.4. CONTRATTI COLLETTIVI NAZIONALI DI LAVORO ..... » 366
a) L'attività contrattuale nel settore privato ..... » 366
b) Settore pubblico ..... » 375

5.5. ISTRUZIONE SCOLASTICA E UNIVERSITARIA ..... *Pag.* 380

VI. LA PREVIDENZA SOCIALE ..... » 395

6.1. IL SETTORE PREVIDENZIALE IN COMPLESSO ..... » 395
6.1.1. Trattamento IVS di base lavoratori dipendenti ..... » 395
Contribuzioni ..... » 397
Prestazioni ..... » 402
Integrazione al minimo delle pensioni ..... » 402
Perequazione automatica delle pensioni ..... » 403
Novità in materia di cumulo tra pensione di anzianità e reddito da lavoro ..... » 404
Mansioni usuranti ..... » 405
Amianto ..... » 406
6.1.2. Trattamento IVS di base lavoratori autonomi ..... » 407
Contributi ..... » 407
Prestazioni ..... » 409
6.1.3. Trattamento IVS di base lavoratori professionisti ..... » 410
6.1.4. I beneficiari delle prestazioni pensionistiche ..... » 416
Principali risultati ..... » 416
Distribuzione territoriale ..... » 418
Analisi per classe di età ..... » 420
Analisi per classe di importo ..... » 421

6.2. TRATTAMENTI A SOSTEGNO DEL REDDITO E TRATTAMENTI A SOSTEGNO DEL SALARIO ..... » 422
6.2.1. Trattamenti a sostegno del reddito ..... » 423
Pensioni sociali, assegni sociali e assegni vitalizi ..... » 423
Trattamenti di famiglia ..... » 424
Prestazioni economiche di malattia, di maternità e antitubercolare ..... » 425
6.2.2. Trattamenti a sostegno del salario ..... » 427
Trattamenti di disoccupazione ..... » 427
Trattamenti di Cassa Integrazione Guadagni ..... » 427
Indennità di mobilità e sussidi ..... » 428
Pensionamenti anticipati ..... » 430

6.3. TRATTAMENTI PER INFORTUNI ..... » 431
Prestazioni ..... » 432
Premi ..... » 433

6.4. INCENTIVI ALLE IMPRESE ..... » 434

6.5. IL CONCORSO DELLO STATO ..... » 439

6.6. GESTIONE PATRIMONIALE DELLE RISORSE DEGLI ENTI PREVIDENZIALI ..... » 439
6.6.1. Dismissione del patrimonio immobiliare degli enti pubblici ..... » 441
Programma straordinario di cessione (ex art. 7 L. 140/97 e successive modificazioni) .... » 441
Programma ordinario di cessione (ex art. 6 D.lgs. 104/96 e circolari Ministro del Lavoro 26 e 31 agosto 1999) ..... » 445
« Ulteriore » programma di dismissione straordinaria (ex art. 2, comma 1, L. 488/1999) . » 449
6.6.2. Piani di impiego delle disponibilità finanziarie degli enti previdenziali pubblici e privatizzati ..... » 449

6.7. CONTRIBUTO AL FINANZIAMENTO DEGLI ISTITUTI DI PATRONATO E DI ASSISTENZA SOCIALE ..... » 451

6.8. ATTIVITÀ INTERNAZIONALE IN TEMA DI SICUREZZA SOCIALE ..... » 453

6.9. I FONDI PENSIONE COMPLEMENTARI ..... » 454

VII. RAPPORTO SALUTE ..... *Pag.* 457
n.d. nell'Edizione provvisoria ..... » 457

SEZIONE TERZA

VIII. LA FINANZA PUBBLICA ..... » 461

8.1. SETTORE STATALE ..... » 461
Le modalità di copertura del fabbisogno per il 2001 ..... » 464
8.1.1. Il bilancio dello Stato ..... » 465
I risultati di sintesi della gestione di cassa del 2001 ..... » 465
Analisi degli incassi ..... » 466
Entrate tributarie ..... » 469
Imposte dirette ..... » 469
Imposte indirette ..... » 469
Entrate non tributarie ..... » 473
Analisi dei pagamenti ..... » 473
8.1.2. La Tesoreria, La Cassa Depositi e Prestiti ed altri enti del settore statale ..... » 477
La gestione complessiva di tesoreria nel 2001 ..... » 477
Attività della Cassa Depositi e Prestiti ..... » 482
L'attività propria ..... » 483
Flussi dei crediti verso la clientela ..... » 483
Erogazioni ..... » 484
L'attività per conto terzi ..... » 485
Metanizzazione ..... » 485
F.I.O. (Fondo Investimenti e Occupazione) ..... » 485
Disavanzi di bilancio degli enti locali ..... » 486
Edilizia sanitaria ..... » 486
Ferrovie in concessione ..... » 486
Imprenditorialità giovanile ..... » 487
Finanziamenti per i Patti territoriali e i Contratti d'area ..... » 487
Gestione ex Agensud ..... » 487
Sezione Autonoma per l'Edilizia Residenziale ..... » 488
L'afflusso di capitali ..... » 489

8.2. ENTI ESTERNI AL SETTORE STATALE ..... » 490
Le Regioni ..... » 490
I Comuni e le Province ..... » 493
La Sanità ..... » 496
Gli Enti previdenziali ..... » 499
Gli altri Enti pubblici consolidati ..... » 504
Le imprese di servizio pubblico locale ..... » 512

8.3. I BILANCI DI COMPETENZA DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE ..... » 515
8.3.1. Il bilancio di competenza dello Stato ..... » 515
Risultati di sintesi ..... » 515
Analisi degli accertamenti ..... » 516
Analisi degli impegni ..... » 520
8.3.2. I bilanci delle Regioni, Province, Comuni e Comunità montane ..... » 522
Considerazioni generali ..... » 522
Premessa ..... » 522
Finanziamento dei bilanci degli Enti Locali ..... » 525
Comuni ..... » 525
Trasferimenti correnti ..... » 525
Trasferimenti per finalità di investimento ..... » 527

Province ..... *Pag.* 527
Comunità montane ..... » 528
Trasferimenti correnti ..... » 528
Trasferimenti per finalità di investimento ..... » 528
Trasferimenti aggiuntivi correlati all'esercizio associato di funzioni comunali ..... » 528
Unioni di comuni ..... » 528
Pagamenti ..... » 529
Assegnazione dei contributi erariali ..... » 529
Patti di stabilità interna ..... » 530
Revisione del sistema dei trasferimenti erariali ..... » 531
Composizione, modalità di funzionamento e compiti della nuova Commissione per la finanza e gli organici degli Enti Locali ..... » 533
Composizione della Commissione ..... » 533
Modalità di funzionamento e compiti della Commissione ..... » 533
Dissesto finanziario degli Enti Locali ..... » 534
I trasferimenti erariali alle Regioni ..... » 536
I trasferimenti erariali per le Province, per i Comuni e per le Comunità montane .. » 539
I bilanci delle Regioni ..... » 543
I bilanci delle Province ..... » 550
I residui delle Province ..... » 552
I bilanci dei Comuni ..... » 554
I residui dei Comuni ..... » 558

TABELLE STATISTICHE

SEZIONE PRIMA

LA FORMAZIONE DEL PRODOTTO LORDO

Tabella AG.1 Valore aggiunto ai prezzi di base dell'agricoltura, silvicoltura e pesca ..... » 573
Tabella AG.2 Valore aggiunto ai prezzi di base dell'agricoltura, silvicoltura e pesca ..... » 574
Tabella AG.3 Consumi intermedi dell'agricoltura ..... » 192
Tabella AG.4 Consumi intermedi dell'agricoltura ..... » 192
Tabella AG.5 Bilancia agricola Gennaio-Settembre 2001 ..... » 195
Tabella IN.1 Valore aggiunto ai prezzi di mercato dell'industria - milioni di euro del 1999; milioni di eurolire per gli anni precedenti ..... » 200
Tabella IN.2 Valore aggiunto ai prezzi di mercato dell'industria - milioni di eurolire 1995 . » 200
Tabella IN.3 Valore aggiunto ai prezzi di mercato dell'industria ..... » 200
Tabella IN.4 Valore aggiunto ai prezzi di mercato dell'industria in senso stretto - milioni di euro del 1999; milioni di eurolire per gli anni precedenti ..... » 201
Tabella IN.5 Valore aggiunto ai prezzi di mercato dell'industria in senso stretto - milioni di eurolire 1995 ..... » 202
Tabella IN.6 Valore aggiunto ai prezzi di mercato dell'industria in senso stretto ..... » 203
Tabella SE.1 Valore aggiunto ai prezzi di mercato dei servizi - milioni di euro del 1999; milioni di eurolire per gli anni precedenti ..... » 204
Tabella SE.2 Valore aggiunto ai prezzi di mercato dei servizi - milioni di eurolire 1995 ..... » 205
Tabella SE.3 Valore aggiunto ai prezzi di mercato dei servizi ..... » 206

LA DISTRIBUZIONE DEL REDDITO E L'AZIONE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Tabella OC.1 Unità di lavoro ..... » 209
Tabella OC.2 Unità di lavoro nell'industria ..... » 210

Tabella OC.3 Unità di lavoro nei servizi ..... *Pag.* 211
Tabella RE.1 Retribuzioni lorde pro capite - Valori a prezzi correnti ..... » 212
Tabella RE.2 Retribuzioni lorde - Valori a prezzi correnti ..... » 213
Tabella RE.3 Redditi da lavori dipendente - Valori a prezzi correnti ..... » 213
Tabella PA.1 Conto economico consolidato delle Amministrazioni Pubbliche ..... » 216
Tabella TS.1 Conto economico consolidato della protezione sociale - Totale istituzioni ..... » 219
Tabella TS.2 Conto economico consolidato della protezione sociale - Istituzioni delle Amministrazioni Pubbliche ..... » 220
Tabella TS.3 Prestazioni di protezione sociale ..... » 222

LE RISORSE DISPONIBILI E IL LORO IMPIEGO

Tabella TI.1 Transazioni internazionali - Valori a prezzi correnti ..... » 226
Tabella TI.2 Tavola di raccordo sui saldi della bilancia dei pagamenti ISTAT-BANCA D'ITALIA ..... » 227
Tabella TI.3 Conto corrente e conto capitale della bilancia dei pagamenti ..... » 228
Tabella TI.4 Risorse disponibili per uso interno - Valori a prezzi correnti ..... » 229
Tabella TI.5 Risorse disponibili per uso interno - Valori a prezzi costanti ..... » 229
Tabella SF.1 Spesa delle famiglie (COICOP a 2 cifre) - Valori a prezzi correnti ..... » 230
Tabella SF.2 Spesa delle famiglie (COICOP a 2 cifre) - Valori a prezzi costanti ..... » 231
Tabella SF.3 Spesa delle famiglie (COICOP a 2 cifre) ..... » 232
Tabella IL.1 Investimenti lordi per branca produttrice - Valori a prezzi correnti ..... » 233
Tabella IL.2 Investimenti lordi per branca produttrice - Valori a prezzi costanti ..... » 234
Tabella IL.3 Investimenti lordi per branca produttrice ..... » 234
Tabella IP.1 Spese della Pubblica Amministrazione per investimenti pubblici ..... » 236
Tabella IP.2 Spese dello Stato per investimenti pubblici ..... » 237
Tabella IP.3 Principali investimenti dell'Ente Nazionale per le strade ..... » 241
Tabella IP.4 Spese per gli investimenti delle regioni per principali settori di intervento e per aree geografiche nel 2001 ..... » 244
Tabella IP.5 Mutui concessi agli Enti Locali negli anni 1996-2000 per spese di investimento .... » 246
Tabella IP.6 Principali programmi per investimenti a carico diretto degli Enti Locali, autorizzati con norme speciali e finanziati tramite la Cassa DD.PP. ..... » 248
Tabella IP.7 Investimenti delle imprese a partecipazione statale ..... » 257
Tabella IP.8 Investimenti del gruppo ENEL ..... » 259
Tabella IP.9 Investimenti delle Ferrovie dello Stato S.p.A. e della TAV (Sistema AV/AC) .... » 262
Tabella IP.10 Investimenti delle Poste S.p.A. ..... » 263
Tabella IP.11 Investimenti delle imprese pubbliche locali ..... » 265
Tabella BE.1 Bilancio dell'energia in Italia ..... » 269
Tabella BE.2 l'intensità energetica in Italia ..... » 269
Tabella BE.3 Interscambio di fonti energetiche ..... » 270
Tabella BE.4 Importazioni di greggio, semilavorati e prodotti petroliferi per area di provenienza ..... » 271
Tabella BE.5 Esportazioni di greggio, semilavorati e prodotti petroliferi per aree di destinazione ..... » 272
Tabella BE.6 Importazione e produzione di gas naturale ..... » 273
Tabella BE.7 Importazione di combustibili solidi per area geografica ..... » 273
Tabella BE.8 Bilancio di copertura dell'energia elettrica ..... » 275
Tabella BE.9 Consumi finali di energia ..... » 276

LO SVILUPPO ECONOMICO TERRITORIALE

Tabella TR.1 Prodotto interno lordo a prezzi costanti per ripartizione geografica - SEC 95 . » 278
Tabella TR.2 Valore aggiunto a prezzi base al netto SIFIM per ripartizione geografica - SEC 95 » 278
Tabella TR.3 Valore aggiunto ai prezzi base per regione al netto SIFIM - SEC 95 ..... » 279
Tabella TR.4 Valori medi dei principali aggregati economici per ripartizione geografica - valori a prezzi correnti ..... » 280

Tabella TR.5 Valori dei principali aggregati economici per ripartizione geografica - valori a prezzi 1995 ..... *Pag.* 281
Tabella TR.6 Prodotto interno lordo per abitante per regione - valori a prezzi correnti ..... » 282
Tabella TR.7 Prodotto interno lordo per abitante per regione - valori a prezzi 1995 ..... » 283
Tabella TR.8 Valore aggiunto ai prezzi base - valori in milioni di eurolire ai prezzi 1995 .. » 283
Tabella TR.9 Risorse per interventi nella aree depresse: assegnazioni CIPE ..... » 285
Tabella TR.10 Qualora comunitario di sostegno - ITALIA - Regioni dell'obiettivo 1 (1994-1999). Stato di attuazione al 30 settembre 2001 ..... » 287
Tabella TR.11 Fase di intervento 1994-1999. Programmi Regioni Centro-Nord. Stato di attuazione al 30 settembre 2001 ..... » 290
Tabella TR.12 Spese in conto capitale aggiuntive, specificatamente destinate alle aree depresse . » 292
Tabella TR.13 Quadro di sintesi delle intese e degli accordi di programma. Quadro sottoscritti .. » 296
Tabella TR.14 Stato di attuazione dei patti territoriali nazionali - Situazione al 31 dicembre 2001 ..... » 299
Tabella TR.15 Stato di attuazione dei patti territoriali nazionali attivi - Situazione al 31 dicembre 2000 ..... » 300
Tabella TR.16 I 10 patti europei per l'occupazione POM - Sviluppo locale - Situazione al 31 dicembre 2000 ..... » 303
Tabella TR.17 Stato di attuazione dei contratti d'area. Situazione al 31 dicembre 2001 ..... » 304
Tabella TR.18 Domande agevolate dell'ottavo bando della legge n. 488/1992 a favore dell'industria nel 2001 ..... » 306
Tabella TR.19 Domande agevolate dalla legge n. 488/1992 a favore dell'industria e del turismo e del commercio nel 1999 e nel 2001 ..... » 310
Tabella TR.20 Legge 341/1995: domande per le quali sono state prenotate le agevolazioni nel 2001 per regione ..... » 312

SEZIONE SECONDA

IL MERCATO DEL LAVORO

Tabella PD.1 Principali indicatori demografici ..... » 325
Tabella PD.2 Popolazione residente per regione e ripartizione territoriale ..... » 326
Tabella PD.3 Quozienti di saldo naturale, migratorio e totale della popolazione residente ... » 328
Tabella PD.4 Movimento naturale della popolazione presente ..... » 328
Tabella PD.5 Contributo delle singole ripartizioni territoriali all'incremento naturale della popolazione residente nel 2001 ..... » 329
Tabella PD.6 Tassi di natimortalità e mortalità infantile per ripartizione territoriale ..... » 329
Tabella PD.7 Distribuzione per classi di età, età media, indici di vecchiaia e di dipendenza della popolazione residente ..... » 330
Tabella PD.8 Saldo naturale e migratorio della popolazione residente per ripartizione territoriale ..... » 331
Tabella PD.9 Principali dati sulla consistenza dei cittadini stranieri presenti in Italia ..... » 331
Tabella OD.1 Popolazione per condizione e sesso ..... » 340
Tabella OD.2 Popolazione e forze di lavoro per età e sesso ..... » 341
Tabella OD.3 Popolazione e forze di lavoro per classe di età, sesso e titolo di studio ..... » 343
Tabella OD.4 Occupati secondo la condizione, il sesso, il settore di attività economica e la posizione nella professione ..... » 345
Tabella OD.5 Popolazione per condizione e sesso ..... » 346
Tabella OD.6 Occupati per ripartizione geografica per settore di attività economica ..... » 351
Tabella PL.1 Monitoraggio degli interventi di politica occupazionale e del lavoro - dati finanziari (di competenza) anni 1996-2002 ..... » 354
Tabella PL.2 Beneficiari delle principali politiche attive - anno 2000 ..... » 359
Tabella PL.2-*bis* Beneficiari delle principali politiche passive. Anno 2000 ..... » 360
Tabella PL.3 Credito d'imposta per l'incremento dell'occupazione - Importo compensato e lavoratori coinvolti ..... » 361

Tabella PL.4 Controversie individuali e collettive instaurate dal 1989 al 2000 (dati nazionali) - Settore privato ..... *Pag.* 362
Tabella PL.5 Prospetto riepilogativo nazionale delle controversie individuali e plurime di lavoro - Settore privato (Anno 2000) ..... » 364
Tabella PL.6 Prospetto riepilogativo nazionale delle controversie individuali del settore pubblico (Anno 2000) ..... » 364
Tabella PL.7 Prospetto riepilogativo nazionale delle controversie collettive di lavoro - Settore privato (anno 2000) ..... » 365
Tabella RT.1 Contratti nazionali in vigore a dicembre 2001, accordi recepiti nel 2001 e numero dei dipendenti interessati ..... » 366
Tabella RT.2 Principali contratti nazionali recepiti durante il 2001: numero di dipendenti date di stipula degli accordi normativi ed economici e loro decorrenza ..... » 369
Tabella RT.3 Indici medi annui delle retribuzioni contrattuali (base dicembre 1995=100) e variazioni percentuali per anno e settore di attività economica (Anni 2000-2001) . » 372
Tabella RT.4 Unità di personale a tempo indeterminato Settore statale - Settore pubblico .. » 373
Tabella RT.5 Pubblico impiego: unità di personale con rapporto di lavoro a tempo parziale . » 378
Tabella RT.6 Retribuzioni lorde pro capite nel pubblico impiego ..... » 379
Tabella IA.1 Alunni e studenti iscritti in totale per tipo di istruzione ..... » 381
Tabella IA.2 Esiti scolastici per livello di istruzione ..... » 382
Tabella IA.3 Personale direttivo e docente di ruolo e non di ruolo - Scuola statale - Anni scolastici 1999/2000-2000/2001 ..... » 384
Tabella IA.4 Personale direttivo e docente di ruolo e non di ruolo, distinto per sesso - Scuola statale - Anno scolastico 2000/2001 ..... » 386
Tabella IA.5 Personale amministrativo, tecnico ed ausiliario di ruolo - Scuola statale - Anni scolastici 1999/2000-2000/2001 ..... » 388
Tabella IA.6 Personale amministrativo, tecnico ed ausiliario di ruolo e non di ruolo - Scuola statale - Anni scolastici 1999/2000-2000/2001 ..... » 390
Tabella IA.7 Personale amministrativo, tecnico ed ausiliario di ruolo e non di ruolo distinto per sesso - Scuola statale - anno scolastico 2000/2001 ..... » 392

LA PREVIDENZA SOCIALE

Tabella PS.1 Situazione economico-patrimoniale ..... » 395
Tabella PS.2 Enti assicurativi obligatoriamente IVS. Situazione economico-patrimoniale ..... » 396
Tabella PS.3 Principali trattamenti previdenziali ..... » 396
Tabella PS.4 Elementi dell'assicurazione obbligatoria IVS ..... » 398
Tabella PS.5 Elementi dell'assicurazione obbligatoria IVS - Lavoratori dipendenti ..... » 399
Tabella PS.6 Elementi dell'assicurazione obbligatoria IVS - Lavoratori autonomi ..... » 408
Tabella PS.7 Elementi dell'assicurazione obbligatoria IVS - Liberi professionisti ..... » 412
Tabella PS.8 Pensionati e importo lordo medio annuo dei redditi pensionistici per tipologia di pensione. Anni 1999-2000 ..... » 417
Tabella PS.9 Pensioni per tipologia e ripartizione geografica. Anni 1999-2000 ..... » 418
Tabella PS.10 Importo lordo medio annuo pensioni per tipologia di pensionato e ripartizione geografica del titolare. Anni 1999-2000 ..... » 419
Tabella PS.11 Pensioni per tipologia e classe di età. Anni 1999-2000 ..... » 420
Tabella PS.12 Importo lordo medio annuo delle pensioni per tipologia di pensionato e classe di età del titolare. Anni 1999-2000 ..... » 421
Tabella PS.13 Pensioni per tipologia e classe di importo medio mensile. Anni 1999-2000 ..... » 422
Tabella PS.14 Settore infortuni. Situazione economico-patrimoniale ..... » 431
Tabella PS.15 Elementi previdenziali del settore infortuni ..... » 432
Tabella PS.16 Elementi previdenziali del settore infortuni - Analisi rendite ..... » 432
Tabella PS.17 Aliquote contributive vigenti in percentuale della retribuzione per le imprese industriali in senso stretto con più di 50 dipendenti. Situazione al 1º gennaio 2002 ..... » 435
Tabella PS.18 Contributi sociali dei lavoratori autonomi. Situazione al 1ºgennaio 2001 ..... » 436

Tabella PS.19 Concorso dello Stato - Sintesi ..... *Pag.* 440
Tabella PS.20 Attuazione programma ordinario e straordinario di dismissione del patrimonio immobiliare degli Enti Previdenziali Pubblici ..... » 443
Tabella PS.21 Attuazione programma ordinario e straordinario di dismissione del patrimonio immobiliare degli Enti Previdenziali Pubblici ..... » 448

SEZIONE TERZA

LA FINANZA PUBBLICA

Tabella ST.1 Settore Statale: conto consolidato di cassa per gli anni 1999-2000-2001 ..... » 462
Tabella ST.2 Settore Statale: copertura del fabbisogno..... » 465
Tabella BS.1 Bilancio dello Stato: risultati degli anni 2000-2001 (a lordo delle regolazioni contabili) ..... » 466
Tabella BS.2 Bilancio dello Stato: incassi anni 1999-2000-2001 ..... » 467
Tabella BS.2-*bis* Bilancio dello Stato: incassi realizzati rettificati anni 1999-2000-2001 ..... » 468
Tabella BS.2.1 Bilancio dello Stato: analisi degli incassi delle principali imposte dirette anni 1999-2000-2001 ..... » 470
Tabella BS.2.2 Bilancio dello Stato: analisi degli incassi per l'Iva - Anni 1999-2000-2001 ..... » 471
Tabella BS.2.3 Bilancio dello Stato: analisi degli incassi per le altre imposte indirette anni 1999-2000-2001 ..... » 472
Tabella BS.3 Bilancio dello Stato: analisi dei pagamenti ..... » 474
Tabella TE.1 Gestione di tesoreria: risultati di sintesi e stime ..... » 477
Tabella TE.2 Cassa depositi e prestiti: conto consolidato di cassa - Anni 1999-2000-2001 ..... » 478
Tabella TE.3 Tesoreria: analisi delle operazioni dell'Inps ..... » 479
Tabella TE.4 Tesoreria: analisi delle operazioni delle Regioni e Usl ..... » 479
Tabella TE.5 Gestione di tesoreria: analisi degli interessi BOT ..... » 479
Tabella TE.6 Tesoreria: analisi delle altre operazioni ..... » 481
Tabella TE.7 Fabbisogno delle gestioni di bilancio e tesoreria ..... » 481
Tabella ES.1 Regioni: conto consolidato di cassa degli anni 1999-2000-2001 ..... » 491
Tabella ES.2 Comuni e Provincie: conto consolidato di cassa degli anni 1999-2000-2001..... » 494
Tabella ES.3 Sanità: conto consolidato di cassa degli anni 1999-2000-2001 ..... » 497
Tabella ES.4 Enti di previdenza: conto consolidato di cassa degli anni 1999-2000-2001..... » 500
Tabella ES.5 Altri Enti pubblici consolidati: conto consolidato di cassa degli anni 1999-2000-2001 ..... » 505
Tabella ES.6 Enti economici Amministrazioni Centrali: conto consolidato di cassa degli anni 1999-2000-2001 ..... » 507
Tabella ES.7 Enti economici Amministrazioni Locali: conto consolidato di cassa degli anni 1999-2000-2001 ..... » 508
Tabella ES.8 Enti assistenziali Amministrazioni Centrali: conto consolidato di cassa degli anni 1999-2000-2001 ..... » 509
Tabella ES.9 Enti assistenziali Amministrazioni Locali: conto consolidato di cassa degli anni 1999-2000-2001 ..... » 510
Tabella ES.10 Enti di ricerca Amministrazioni Centrali: conto consolidato di cassa degli anni 1999-2000-2001 ..... » 511
Tabella ES.11 Imprese di servizio pubblico locale: indicatori economici per gli anni 1996-2001 ..... » 513
Tabella RP.1 Situazione degli Enti dissestati ..... » 534
Tabella RP.2 Risorse finanziarie trasferite dallo Stato alle Regioni - Iscrizioni di competenza nel bilancio statale per origine del finanziamento ..... » 537
Tabella RP.3 Risorse finanziarie trasferite dallo Stato alle Regioni - Iscrizioni di competenza nel bilancio statale per settore di destinazione ..... » 538
Tabella RP.4 Risorse finanziarie trasferite alle Amministrazioni Provinciali. Anno 2001. Assegnazioni di diritto ..... » 540
Tabella RP.5 Risorse finanziarie trasferite ai Comuni. Anno 2001. Assegnazioni di diritto ... » 541

Tabella RP.6 Risorse finanziarie trasferite alle Comunità montane. Anno 2001. Assegnazioni di diritto ..... *Pag.* 542
Tabella RP.7 Entrate correnti delle Risorse e Province Autonome - Accertamenti ..... » 543
Tabella RP.7-*bis* Finanziamenti regionali per il settore del trasporto pubblico locale F.N.T. 1995 e bilanci regionali 1996-2001 ..... » 544
Tabella RP.8 Conto delle entrate e delle spese delle Regioni in complesso e delle Province Autonome secondo la classificazione economica - Accertamenti e impegni ..... » 548
Tabella RP.9 Spese delle Regioni e Province Autonome - Impegni ..... » 549
Tabella RP.10 Entrate correnti delle Province - Accertamenti ..... » 551
Tabella RP.11 Spese correnti delle Amministrazioni Provinciali per abitante - Andamento storico ..... » 551
Tabella RP.12 Spese delle Province secondo la classificazione funzionale - Impegni ..... » 552
Tabella RP.13 Parametri finanziari per abitante delle Province ..... » 553
Tabella RP.14 Entrate correnti dei Comuni - Accertamenti ..... » 555
Tabella RP.15 Spese correnti dei Comuni per abitante e per classi demografiche - Andamento storico ..... » 556
Tabella RP.16 Spese dei comuni secondo la classificazione funzionale ..... » 557
Tabella RP.17 Parametri finanziari per abitante dei Comuni capoluogo di regione ..... » 559
Tabella RP.18 Parametri finanziari per abitante dei Comuni, esclusi i capoluoghi di regione . » 560

SEZIONE PRIMA

Questa sezione accoglie le informazioni relative alla formazione del prodotto dell'economia da parte delle varie branche produttive — agricoltura, industria e servizi — la sua distribuzione e l'azione delle Amministrazioni Pubbliche. Analizza l'impiego delle risorse disponibili per la spesa delle famiglie e per gli investimenti sia privati che pubblici. Essa esamina, infine, lo sviluppo economico territoriale e l'intervento dello Stato a favore delle aree meno sviluppate.

PAGINA BIANCA

I – LA FORMAZIONE DEL PRODOTTO LORDO

1.1. – PRODUZIONE INTERNA

1.1.1. – Agricoltura, silvicoltura e pesca [1]

La produzione dell'agricoltura, silvicoltura e pesca ai prezzi di base nel 2001 è risultata pari a 45.771 milioni di Euro[2] correnti, e registra una crescita in valore rispetto all'anno precedente pari al 3,0 per cento.

Tale crescita è da mettere in relazione con una flessione (–1,1%) delle quantità prodotte, associata ad una sensibile crescita dei prezzi di base (+4,1%).

Alla formazione della produzione ha contribuito l'agricoltura per il 95,9%, seguita dalla pesca per il 3,2% e dalla silvicoltura per lo 0,9 per cento.

Riguardo ai consumi intermedi, per il complesso di agricoltura, silvicoltura e pesca, si registra una riduzione delle quantità impiegate (–1,4%) associata ad un forte incremento dei relativi prezzi (+4,4%).

La branca agricoltura, contrariamente agli anni scorsi, non esercita più il ruolo di contenimento del processo inflattivo in quanto la crescita dei prezzi dell'output (+4,1%) è stata superiore all'incremento dell'indice dei prezzi al consumo (+2,7%).

Relativamente alla «ragione di scambio» degli agricoltori, si registra di conseguenza un andamento negativo (–0,3%), dal momento che alla crescita dei prezzi dell'output, ha fatto riscontro anche una ripresa dei prezzi dei prodotti e dei mezzi tecnici acquistati (+4,4%, prezzi dell'input).

In conseguenza di quest'andamento diversificato di produzione e consumi intermedi, il valore aggiunto ai prezzi di base dell'agricoltura, silvicoltura e pesca è risultato pari a 30.754 milioni di Euro correnti, con una crescita in valore pari al 3,0%, a sintesi di una flessione in termini reali (–1,0%) e di una crescita dei prezzi relativi (+4,0%).

---

[1] Per ulteriori chiarimenti in merito al nuovo impianto metodologico derivante dall'applicazione del SEC95, si rimanda in maniera sintetica alla nota in calce alla Relazione Generale sulla Situazione Economica del Paese dell'anno 1999 (Vol. II pag. 3) e in termini più dettagliati alla nota metodologica diffusa dal Dipartimento di Contabilità ed Analisi Economica dell'ISTAT nell'ambito del Seminario «La Nuova Contabilità nazionale» del 12-13 gennaio 2000, terza sezione, Approfondimenti tematici: «I nuovi conti del settore agricolo».

[2] Le stime sono espresse per la prima volta nella nuova valuta l'euro; più precisamente, i dati precedentemente presentati in miliardi di lire sono ora espressi in milioni di euro. A tal fine è stato utilizzato il tasso di conversione fissato irrevocabilmente il 1° gennaio 1999.

Tabella AG. 1. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI BASE DELL'AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA

GRUPPI DI PRODOTTI	in milioni di euro correnti				in milioni di euro/lire 1995			
	1998	1999	2000	2001	1998	1999	2000	2001
Produzione dell' agricoltura ai p.d.b.	42.261	42.763	42.631	43.911	41.481	43.168	42.133	41.692
Coltivazioni erbacee	14.884	14.506	14.557	14.497	15.070	15.091	15.086	14.491
Coltivazioni legnose	9.811	10.731	9.974	10.215	8.531	9.998	9.160	9.148
Coltivazioni foraggere	1.929	1.937	1.883	2.001	2.014	1.981	1.912	1.851
Allevamenti zootecnici	13.470	13.444	13.987	14.875	13.849	14.066	13.958	14.121
Servizi annessi	2.167	2.145	2.230	2.323	2.017	2.032	2.017	2.081
Consumi intermedi	13.671	13.779	14.189	14.610	13.561	13.519	13.458	13.270
Valore aggiunto ai p.d.b.	28.590	28.984	28.442	29.301	27.920	29.649	28.675	28.422
Produzione della silvicoltura ai p.d.b.	538	524	466	409	505	533	509	435
Consumi intermedi	67	75	79	73	66	72	71	65
Valore aggiunto ai p.d.b.	471	449	387	336	439	461	438	370
Produzione della pesca ai p.d.b.	1.239	1.210	1.358	1.451	1.266	1.193	1.306	1.327
Consumi intermedi	321	319	329	334	315	302	308	312
Valore aggiunto ai p.d.b.	918	891	1.029	1.117	951	891	998	1.015
Produzione dell'agricoltura.silvicoltura e pesca	44.038	44.497	44.455	45.771	43.252	44.894	43.948	43.454
Consumi intermedi	14.059	14.173	14.597	15.017	13.942	13.893	13.837	13.647
Valore aggiunto ai p.d.b.	29.979	30.324	29.858	30.754	29.310	31.001	30.111	29.807

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella AG. 2. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI BASE DELL'AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA

GRUPPI DI PRODOTTI	VARIAZIONI PERCENTUALI						Composizioni percentuali dei Valori correnti	
	Quantità		Prezzi		Valore			
	2000 su 1999	2001 su 2000	2000 su 1999	2001 su 2000	2000 su 1999	2001 su 2000	2000	2001
Produzione dell' agricoltura ai p.d.b.	– 2,4	– 1,0	2,2	4,0	– 0,3	3,0	100,0	100,0
Coltivazioni erbacee	0,0	– 3,9	0,4	3,6	0,4	– 0,4	34,2	33,0
Coltivazioni legnose	– 8,4	– 0,1	1,4	2,5	– 7,1	2,4	23,4	23,3
Coltivazioni foraggere	– 3,5	– 3,2	0,7	9,8	– 2,8	6,3	4,4	4,5
Allevamenti zootecnici	– 0,8	1,2	4,8	5,0	4,0	6,3	32,8	33,9
Servizi annessi	– 0,7	3,2	4,7	1,0	4,0	4,2	5,2	5,3
Consumi intermedi	– 0,5	– 1,4	3,5	4,5	3,0	3,0	33,3	33,3
Valore aggiunto ai p.d.b.	– 3,3	– 0,9	1,4	3,9	– 1,9	3,0	66,7	66,7
Produzione della silvicoltura ai p.d.b.	– 4,5	– 14,5	– 6,9	2,7	– 11,1	– 12,2	100,0	100,0
Consumi intermedi	– 1,4	– 8,5	6,8	1,0	5,3	– 7,6	17,0	17,8
Valore aggiunto ai p.d.b.	– 5,0	– 15,5	– 9,3	2,7	– 13,8	– 13,2	83,0	82,2
Produzione della pesca ai p.d.b.	9,5	1,6	2,5	5,1	12,2	6,8	100,0	100,0
Consumi intermedi	2,0	1,3	1,1	0,2	3,1	1,5	24,2	23,0
Valore aggiunto ai p.d.b.	12,0	1,7	3,1	6,8	15,5	8,6	75,8	77,0
Produzione dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	– 2,1	– 1,1	2,0	4,1	– 0,1	3,0	100,0	100,0
Consumi intermedi	– 0,4	– 1,4	3,4	4,4	3,0	2,9	32,8	32,8
Valore aggiunto ai p.d.b.	– 2,9	– 1,0	1,4	4,0	– 1,5	3,0	67,2	67,2

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

C'è da evidenziare, tra l'altro, che tale crescita è da mettere in relazione, oltre che all'andamento dei prezzi alla produzione (+ 4,1%), anche ad una sostanziale tenuta dei contributi sui prodotti (+ 1,5%) che incidono come è ovvio nella valutazione ai prezzi di base.

Riguardo all'andamento della produzione, limitatamente per agricoltura, zootecnia e servizi annessi, nel 2001 essa è risultata pari a 43.911 milioni di Euro, superiore del 3,0% in valore a quella registrata lo scorso anno, a sintesi di una flessione delle quantità prodotte (– 1,0%) e di una ripresa dei prezzi di base (+ 4,0%).

L'analisi settoriale dei vari comparti produttivi, evidenzia una crescita quasi generalizzata espressa in valori correnti: sia per le coltivazioni legnose (+ 2,4%), che per le foraggere (+ 6,3%). Ulteriori segnali di ripresa vengono dalle produzioni zootecniche (+ 6,3%) e dai servizi annessi (+ 4,2%). Risultano in flessione solo le produzioni erbacee (– 0,4%).

In termini di composizione percentuale, si registra pertanto una ripresa per gli allevamenti zootecnici, passati dal 32,8% del 2000 al 33,9% del 2001, associata ad una staticità delle coltivazioni legnose, passate dal 23,4% del 2000 al 23,3% del 2001. Stabile la componente dei servizi annessi che incidono per il 5,3 per cento.

Riguardo alla dinamica settoriale dei prezzi di base, si registra una lieve tendenza positiva, più sensibile, per gli allevamenti zootecnici (+ 5,0%) e per le coltivazioni erbacee (+ 3,6%), ma più pronunciata per le coltivazioni foraggere (+ 9,8%).

L'aumento a prezzi correnti, sia della produzione (+ 3,0%) che dei consumi intermedi (+ 3,0%), ha prodotto una pari crescita del valore aggiunto ai prezzi di base correnti dell'agricoltura e della zootecnia pari al 3,0%, quale risultato di una contrazione a prezzi costanti (– 0,9%) e di un recupero dei relativi prezzi (+ 3,9%).

Il valore della produzione della silvicoltura è risultato pari a 409 milioni di Euro correnti (– 12,2% rispetto al 2000). Nel dettaglio, l'andamento produttivo presenta una forte caduta delle tagliate (– 15,5%), associata ad un buon andamento dei prezzi (+ 2,7%). In forte flessione risultano anche i consumi intermedi della silvicoltura (– 8,5%) in quantità, che passano a – 7,6% espressi a valori correnti.

A sintesi di quest'andamento di produzione e consumi intermedi, il valore aggiunto della silvicoltura mostra una sensibile caduta in valore (– 13,2%).

I livelli di produzione sono scesi a causa di una caduta produttiva sia del legname da lavoro (– 8,0%), sia di quello da ardere (– 11,3%). È la seconda caduta consecutiva del valore aggiunto.

Il settore della pesca presenta un valore della produzione pari a 1.451 milioni di Euro correnti, superiore del 6,8% a quella registrata lo scorso anno. Per il secondo anno consecutivo si registra un recupero delle quantità pescate (+ 1,6%) del settore pesca, a cui si associa anche un buon andamento dei prezzi (+ 5,1%). La forte crescita delle quantità pescate è da mettere in relazione alla ripresa delle catture dopo le flessioni degli anni scorsi.

La crescita più consistente ha interessato la pesca marittima e lagunare (+ 8,2% in valore), mentre si registra una crescita meno sostenuta per la pesca in acque interne (+ 2,1%).

Riguardo ai consumi intermedi si registra una crescita a prezzi costanti (+ 1,3%), associata ad una sostanziale stasi dei prezzi (+ 0,2%).

Questo diversificato andamento della produzione e dei consumi intermedi, ha originato una crescita molto pronunciata del valore aggiunto ai prezzi di base pari all'8,6% in valore.

L'andamento dell'annata agraria

L'annata appena trascorsa, ha confermato di nuovo l'influenza negativa delle condizioni climatiche sull'andamento dei raccolti di numerose colture sia erbacee che arboree.

Nel corso dell'anno si sono alternati nelle diverse aree del Paese gelate primaverili tardive nel Nord e Centro Italia, a lunghi periodi di siccità nelle regioni del mezzogiorno.

In particolare, con l'avvento della stagione estiva alcune regioni (Puglia, Basilicata e Sicilia) hanno subito un intenso periodo di siccità accompagnato da alte temperature e caldo torrido, che hanno compromesso fortemente i raccolti di ortaggi, cereali, uva, olive e agrumi in particolare.

Problemi legati alla siccità, si sono avuti anche nel Nord Italia e in Sardegna.

Risultano impoverite le riserve idriche contenute negli invasi artificiali e naturali a causa di un autunno siccitoso che non ha permesso la ricarica delle sorgenti.

A tutto ciò, sempre nel comparto vegetale sono da aggiungere le avversità fitosanitarie soprattutto per le coltivazioni orticole.

Al difficile andamento climatico si è aggiunta solo una modesta ripresa del settore zootecnico (+ 1,2%), riconducibile al comparto avicunicolo, che ha superato la grave crisi dello scorso anno legata all'epidemia di influenza aviare in alcune regioni e nel Veneto in particolare.

Il comparto bovino sta faticosamente uscendo dalla crisi susseguente alla vicenda legata ai casi di BSE.

L'annata appena trascorsa è da definirsi fondamentale per la ripresa di un forte dibattito in atto nel Paese legato alla sicurezza alimentare e alla qualità dei prodotti.

Le coltivazioni erbacee registrano nel loro complesso una sostanziale flessione in quantità (–3,9%), a sintesi di cadute produttive per il comparto degli ortaggi (–2,6%), associate a flessioni più o meno marcate di tutti gli altri comparti, come nel caso dei cereali (–4,6%). Negativo appare il trend per le coltivazioni industriali (–9,3%) e, in misura minore, per le coltivazioni floricole (–1,7%). Più in dettaglio il comparto cerealicolo registra una flessione produttiva a causa di andamenti diversificati: positivo per mais ibrido (+ 2,7%) e riso (+ 3,5%) e negativo per tutte le altre colture con un forte calo sia per il frumento duro (–14,7%), che per il frumento tenero (–10,9%). Una flessione si registra anche per l'orzo (–6,2%).

Il cattivo andamento del frumento è da mettere in relazione oltre che ad una contrazione delle superfici investite, anche a sensibili cali di resa dovuti a siccità e gelate primaverili.

Riduzioni si sono avute, come per l'anno precedente, per le leguminose da granella (–2,3%), nonostante gli ulteriori segnali positivi che arrivano dalla UE, attraverso la corresponsione di aiuti specifici per i produttori. Riguardo al comparto delle orticole si nota una flessione produttiva (–2,6%), più pronunciata per alcuni prodotti quali pomodoro (–14,0%), carciofi (–1,6%), carote (–7,4%), patate (–3,3%) e fragole (–5,3%).

Per l'anno 2001 si registra una flessione delle superfici investite a semi oleosi: –3,2% per il girasole, –5,5% per la soia, anche a causa di una contrazione degli aiuti per ettaro erogati. Nuovo incremento delle superfici destinate a mais ibrido (+3,2%), nonostante il taglio degli aiuti ad ettaro. Si registra, infine, una flessione produttiva della barbabietola da zucchero (–14,3%) associata a polarizzazioni medie inferiori allo scorso anno: 15,4° gradi polarimetrici contro i 16° gradi polarimetrici del precedente anno, ragione questa che ha causato una ulteriore perdita in termini di valore (–23,2%).

Una flessione produttiva si è avuta invece per le coltivazioni floricole (–1,7%), bilanciata anche da un modesto incremento dei prezzi (+1,9%), che hanno condotto ad una sostanziale stasi in termini di valore (+0,2%).

Le coltivazioni legnose registrano una lieve flessione produttiva (–0,1%) nel complesso, a causa principalmente di una mancata annata di carica dell'olivo (+0,9%) e di una contrazione dei prodotti della vite (–2,3%). Recupero produttivo per fruttiferi (+0,5%) e forte crescita per i vivai (+11,2%).

La mancata annata di carica dell'ulivo è da mettere in relazione con una prolungata siccità estiva e venti forti in prossimità della raccolta che hanno originato una stasi produttiva delle olive da olio (+0,9%).

A fronte di una lieve stasi produttiva per la frutta (+0,5%), si registra un andamento altalenante positivo per le produzioni di pere (+3,0%), mele (+1,2%), actinidia (+10,5%) e negativo per ciliegie (–24,3%), pesche (–0,9%), albicocche (–2,5%) e susine (–4,4%).

Sempre per restare nel campo delle legnose, raccolta in calo anche per la viticoltura. Sono state vinificate meno uve (–3,4%) ed è stato prodotto il (–3,3%) di vino, rispetto allo scorso anno, quale conseguenza delle gelate tardive primaverili, seguite da una prolungata siccità estiva e da temperature estremamente elevate nel corso dei mesi estivi. Per contro è stata un'annata ottima sotto il profilo qualitativo.

Una forte crescita si registra per il vivaismo, che continua nel suo trend positivo (+11,2%), con un buon incremento dell'export per l'affermarsi del vivaismo ornamentale sui mercati esteri, anche se con prezzi più contenuti (+2,7%).

Un discorso a parte meritano le foraggere che, a fronte di una sensibile flessione produttiva (–3,2%), dovuta per lo più al fenomeno della siccità, hanno spuntato prezzi sensibilmente elevati (+9,8%). Tale incremento dei prezzi è da mettere in relazione sia alla scarsità di prodotto, che a un maggior ricorso rispetto al passato al consumo di foraggi semplici per l'allevamento del bestiame in sostituzione dei prodotti mangimistici.

Riguardo all'andamento dei servizi annessi all'agricoltura e alla zootecnia, si registra un forte recupero pari al +3,2% in quantità, bilanciata da una modesta crescita dei relativi prezzi (+1,0%). L'incidenza di questi nell'ambito della produzione è stata pari al 5,3% per il 2001.

Il settore zootecnico sta lentamente superando una delle crisi sanitarie più difficili degli ultimi anni. Già alla fine del 2000 si sono avute le prime avvisaglie negative con casi di BSE nell'UE a cui ha fatto seguito agli inizi di gennaio il primo caso di BSE in Italia, a cui sono

seguiti altri 51 casi accertati. Sono stati abbattuti oltre 100.000 capi di bestiame ed effettuati circa 500.000 test negli allevamenti italiani, che hanno confermato la ridotta incidenza del fenomeno in Italia.

In conseguenza a questo fenomeno si è registrata una forte crisi dei consumi di carne bovina, bilanciate da una crescita del comparto suinicolo (+ 1,5%) e del comparto avicunicolo (+ 4,2%).

Il valore della produzione degli allevamenti nel corso del 2001 è risultato pari a 14.875 milioni di Euro correnti, con una crescita in valore pari al 6,3% rispetto all'anno precedente.

Tale crescita è dovuta essenzialmente all'incremento dei prezzi dei prodotti zootecnici (+ 5,0%), e ad un recupero delle quantità prodotte, che si sono assestate sul + 1,2 per cento.

Il piccolo recupero degli allevamenti in complesso è da attribuire contestualmente ad una flessione delle carni bovine (– 1,5%) e ad una ripresa delle carni ovicaprine (+ 0,3%), di quelle bianche, conigli e selvaggina (+ 2,6%) e delle carni avicole (+ 4,8%). Infine, un recupero produttivo si registra anche per la produzione di latte di vacca (+ 1,3%). Una flessione produttiva si registra invece per il miele (– 4,5%).

L'andamento dei prezzi

La nota positiva, nel settore agricoltura, è la forte dinamica dei prezzi di base (+ 4,0%), che non subivano un incremento così sostenuto dal 1996, dovuta anche all'incremento apportato dalle produzioni di qualità.

Ad un andamento dei prezzi in forte ripresa nel primo semestre, ha fatto riscontro un incremento degli stessi nel secondo, ma con un andamento diversificato per le diverse produzioni. Tale ripresa è stata trainata da un forte aumento delle quotazioni di alcuni prodotti in particolare le coltivazioni foraggere (+ 9,8%), i prodotti zootecnici (+ 5,0%), le coltivazioni erbacee (+ 3,6%).

Il loro livello è tra l'altro influenzato anche dall'andamento degli aiuti al prodotto (+ 1,5%), che scontano un sensibile incremento nel comparto cerealicolo (+ 6,1%) e una flessione per i semi oleosi (– 14,7%).

A livello di singoli prodotti, si osserva la crescita del prezzo di base dei cereali in complesso (+ 5,7%), con una forte flessione in particolare per il mais (– 10,0%).

Ripercussioni positive sui prezzi si registrano, restando nel novero delle coltivazioni erbacee, per le coltivazioni orticole (+ 3,7%) e le produzioni vitivinicole (+ 5,2%).

Ricadute negative, invece, hanno riguardato, nel complesso, i prezzi delle coltivazioni industriali (– 1,2%) e delle produzioni olivicole (– 3,6%).

Riguardo alle produzioni zootecniche, le dinamiche positive più pronunciate si sono avute per le carni suine (+ 25,7%), per i conigli (+ 7,4%) ed il latte di vacca (+ 2,2%). Flessioni dei prezzi si sono avute esclusivamente per le uova (– 6,3%).

La «ragione di scambio» per la sola agricoltura, anche per l'anno appena concluso, risulta di poco negativa (– 0,5%), in quanto all'aumento dei prezzi dei prodotti venduti (+ 4,0%), ha fatto riscontro un pari incremento dei prezzi dei consumi intermedi (+ 4,5%).

Tabella AG. 3. – CONSUMI INTERMEDI DELL'AGRICOLTURA

BENI E SERVIZI	in milioni di euro correnti				in milioni di euro/ore 1995			
	1998	1999	2000	2001	1998	1999	2000	2001
Sementi	550	539	528	549	555	559	560	571
Mangimi e spese varie per il bestiame	4.489	4.387	4.382	4.630	4.449	4.432	4.407	4.346
Concimi	876	828	824	854	882	877	858	844
Antiparassitari	724	698	682	666	668	653	642	622
Energia motrice	1.539	1.607	1.860	1.692	1.405	1.388	1.414	1.352
Reimpieghi	2.796	2.777	2.682	2.803	3.172	3.135	3.025	2.914
Altri beni e servizi	2.697	2.943	3.231	3.416	2.430	2.475	2.552	2.621
TOTALE	**13.671**	**13.779**	**14.189**	**14.610**	**13.561**	**13.519**	**13.458**	**13.270**

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella AG. 4. – CONSUMI INTERMEDI DELL'AGRICOLTURA (variazioni percentuali)

BENI E SERVIZI	Quantità		Prezzi		Valori	
	2000 su 1999	2001 su 2000	2000 su 1999	2001 su 2000	2000 su 1999	2001 su 2000
Sementi	0,2	2,0	– 2,2	2,0	– 2,0	4,0
Mangimi e spese varie per il bestiame	– 0,6	– 1,4	0,5	7,2	– 0,1	5,7
Concimi	– 2,2	– 1,6	1,7	5,3	– 0,5	3,6
Antiparassitari	– 1,7	– 3,1	– 0,6	0,8	– 2,3	– 2,3
Energia motrice	1,9	– 4,4	13,5	– 4,8	15,7	– 9,0
Reimpieghi	– 3,5	– 3,7	0,1	8,5	– 3,4	4,5
Altri beni e servizi	3,1	2,7	6,5	2,9	9,8	5,7
TOTALE	**– 0,5**	**– 1,4**	**3,5**	**4,5**	**3,0**	**3,0**

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

I consumi intermedi

Nel corso del 2001, la spesa per l'acquisto di beni e servizi da utilizzare nel processo produttivo è stata pari a 14.610 milioni di Euro correnti, (+ 3,0%) in valore rispetto al precedente anno.

Anche per il 2001 si ripropone il trend virtuoso della costante riduzione delle quantità utilizzate (–1,4%). Andamento questo, legato al nuovo e deciso contenimento dei costi di produzione operato dagli agricoltori, che si associa alla ulteriore messa a regime degli aiuti agro-ambientali legati ai vari regolamenti, riguardanti pratiche agronomiche ecocompatibili. C'è da aggiungere che questi particolari aiuti al reddito hanno subito un ulteriore incremento e vengono contabilizzati negli altri contributi alla produzione (+ 7,2%).

Il contenimento dei costi intermedi nel settore zootecnico (–1,4% mangimi e spese per il bestiame), è da attribuire non ad una contrazione della consistenza del patrimonio zootecnico, che peraltro è lievemente aumentata, ma ad un più razionale utilizzo dei foraggi aziendali.

La crescita dei prezzi dei mezzi di produzione, ha interessato principalmente: i concimi (+ 5,3%), i mangimi (+ 7,2%), con riflessi negativi per il complesso dei consumi intermedi acquistati dall'agricoltura. In flessione solo i prezzi dell'energia motrice (–4,8%) a causa delle contenute quotazioni del gasolio agricolo dopo l'impennata dello scorso anno.

Conclusioni

In definitiva, il bilancio per il settore agricolo dell'anno appena trascorso, se negativo sul fronte delle quantità prodotte, è positivo sul versante dei prezzi, indice anche dell'intrapresa di una produzione agricola di qualità.

L'incidenza del settore alla formazione del PIL a prezzi correnti si riduce al 2,4%, passa tuttavia al 2,8% in termini reali.

Una nota positiva è data dall'incremento dell'unità di lavoro in totale (+ 0,8%), più sensibile per i lavoratori dipendenti, in conseguenza dei processi di emersione del lavoro nero che hanno interessato il settore, ma anche di un adeguamento strutturale che prosegue, di cui un indicatore è la contrazione del numero delle imprese agricole (–13,4%) nel periodo intercensuario.

Sono cresciuti anche i redditi da lavoro dipendente (+ 4,2%) anche a causa dei recenti rinnovi contrattuali.

Le importazioni e le esportazioni

In termini di valori assoluti, espressi in milioni di Euro, rileviamo nel periodo gennaio - ottobre del 2001 un lieve aumento delle importazioni, che passano dai 16.775 del corrispondente periodo del 2000 ai 17.605 del 2001. Vale la pena rimarcare che oltre i due terzi delle merci importate provengono dai paesi cee. Le importazioni agroalimentari sono da attribuire in larga parte al settore dei prodotti destinati all'alimentazione umana e del bestiame con oltre 15.000 milioni di Euro. Anche in questo caso la maggior parte delle importazioni (11.055 mln

euro) sono di provenienza comunitaria. I prodotti ittici sono importati per un controvalore di 2.463 milioni di euro. Oltre ai prodotti ittici hanno un peso rilevante nelle importazioni dei primi dieci mesi i cereali (incluse le farine, le paste e le semole) con circa 1.690 milioni; le carni fresche e congelate con 2.562 milioni di euro; i prodotti lattiero caseari per un controvalore di 2.275 milioni; la frutta (fresca, secca, conservata, tropicale ecc.) la cui cifra è pari, nel periodo analizzato, a 1.523 milioni e i semi e frutti oleosi (inclusi panelli oli e grassi vegetali) che incidono per 1.926 milioni.

Le esportazioni del settore continuano a crescere in termini di valore nei primi dieci mesi dell'anno. Il settore dei prodotti destinati all'alimentazione umana e del bestiame cresce in termini economici di oltre 1.000 milioni di euro, passando da 12.600 dei primi dieci mesi del 2000 a 13.756 nel corrispondente periodo dell'anno 2001. Anche in questo caso è prevalente lo scambio con i paesi dell'area cee (oltre 8.800 mln euro) e il peso dei prodotti destinati all'alimentazione umana e del bestiame che raggiunge nel periodo analizzato la quasi totalità delle esportazioni con 13.409 milioni di euro. Le esportazioni di prodotti ittici è infatti pari a 347 milioni di euro contro i citati 2.463 milioni di euro di controvalore importato. La voce principale del nostro export agroalimentare rimane quella dei vini (inclusi vermut, liquori ecc.) che raggiunge nel periodo gennaio ottobre la rispettabile cifra di 2.609 milioni di euro con un incremento del 6,9% rispetto all'eccellente performance dell'analogo periodo del 2000. Segue il settore della frutta con un valore di 2.285 milioni di euro che sommati ai 1.567 milioni di euro del settore «legumi, ortaggi freschi, secchi conservati ecc.» confermano il buono stato del nostro settore ortofrutticolo. Vale la pena considerare il fatto che in termini percentuali il settore ortaggi e legumi fa registrare nei primi dieci mesi del 2001 il migliore incremento in termini di valore (+ 22,7%). Altri settori trainanti dell'export agricolo e agroalimentare si rivelano i cereali, farine, semole e paste con un controvalore di 2.041 milioni di euro, mentre si evidenzia la forte ripresa delle esportazioni di «carni preparate» che incrementa del 18,5% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (552 mln euro) e di «prodotti lattiero caseari» che si attestano su un valore di 879 milioni di euro, con un incremento del 12% rispetto ai primi dieci mesi dell' anno 2000. Restano invece di scarso peso le esportazioni di animali vivi e carni fresche e congelate che a fronte di un'esportazione pari a 450 milioni di euro pesano in negativo sul saldo per oltre 3.400 milioni.

Il valore dell'interscambio agro-alimentare dei «prodotti agricoli e ittici» ha fatto registrare nei primi 10 mesi del 2001 in termini di saldo una contrazione dell' 1,9% composta dalla variazione di saldo in termini di valore dell'interscambio delle voci prodotti agricoli e ittici destinati all'alimentazione umana e del bestiame (–6,2%) e dalla variazione del settore dei prodotti ittici il cui saldo negativo cresce del 14,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Anche il settore dei «prodotti non destinati all'alimentazione umana e del bestiame» (tabacco, legname, pelli ecc.) varia in negativo il saldo del 2,9 per cento.

Passando ad una analisi di dettaglio dei prodotti relativi ai primi nove mesi del 2001, si riscontra che il grosso delle importazioni di carni è attribuibile a bovini e suini mentre le importazioni di lattiero caseari sono ascrivibili in gran parte al latte. Così come la maggior quota di esportazione del settore «cereali, farine semole pasta» dipende in gran parte dalla

Tabella AG. 5. – BILANCIA AGRICOLA: GENNAIO-SETTEMBRE 2001 (confronto con lo stesso periodo del 2000)

	IMPORTAZIONI				ESPORTAZIONI			
	tonnellate	var. %	milioni di euro	var. %	tonnellate	var. %	milioni di euro	var. %
Bovini	341.859	– 32,4	1.179,18	– 40,5	76.454	– 17,5	133,28	– 37,7
Suini	690.128	17,3	1.500,84	43,8	91.510	1,2	485,07	15,1
Avicunicoli	79.747	– 0,2	205,07	3,1	104.808	120,1	214,11	97,7
Equini	51.906	24,3	172,82	60,5	689	51,0	4,36	35,8
Ovicaprini	38.425	8,4	156,46	20,5	1.119	– 31,9	3,49	– 32,2
Animali vivi e carni	1.227.033	– 3,2	3.258,24	– 6,9	297.106	21,1	862,90	12,9
Uova da consumo	2.467	– 95,0	3,32	– 92,2	2.624	319,1	2,03	224,0
Latte	1.627.850	– 5,8	773,79	4,2	73.402	– 7,6	27,87	20,4
Formaggi	257.678	5,0	885,78	15,2	135.107	6,1	730,77	14,1
Latte e derivati	5.555.344	3,2	2.009,10	12,9	1.566.311	17,9	799,56	14,7
Prodotti ittici	571.666	8,9	2.201,16	14,2	98.489	– 3,9	319,18	7,7
Frumento	5.110.754	5,9	806,50	7,9	130.904	5,2	27,73	21,9
Farine e pasta	160.258	11,8	237,64	7,3	2.574.432	1,4	1.518,48	11,3
Riso derivati	103.858	3,3	48,68	19,0	683.432	– 9,1	225,98	– 6,7
Oli oliva	404.820	23,6	703,86	15,2	228.066	5,2	580,46	– 3,2
Oli semi	780.514	12,0	478,07	4,9	141.134	– 25,1	110,27	– 29,1
Oli e grassi	1.191.228	15,7	1.183,99	10,8	421.331	– 5,2	718,07	– 7,5
Vini	38.378	– 8,7	76,04	– 13,4	1.184.304	– 8,6	1.846,56	7,8
Ortaggi freschi	535.110	– 0,6	281,54	5,8	932.320	15,6	648,13	28,5
Frutta fresca e secca	1.066.723	– 1,8	954,56	14,6	1.810.558	– 9,8	1.346,30	1,8
Ortaggi trasformati	1.037.505	27,5	483,99	15,4	3.106.638	16,9	933,33	15,2
Frutta trasformata	1.235.111	6,8	314,55	– 2,1	2.093.803	6,1	540,13	– 0,7
Ortofr. fresca trasf. totale	3.874.451	7,8	2.034,64	10,6	7.943.321	6,7	3.467,88	9,0
Cereali foraggeri	914.701	– 6,8	132,33	– 9,1	104.931	– 17,2	16,93	– 16,9
Florovivaismo	82.047	6,6	293,99	9,3	249.802	7,0	391,60	7,5
Tabacchi greggi e lavorati	76.922	7,3	1.142,47	8,5	83.205	12,1	171,46	16,0
TOTALE GENERALE	**24.902.664**	**5,4**	**17.313,22**	**5,4**	**18.200.399**	**3,0**	**12.737,82**	**8,2**

Fonte: ELABORAZIONE ISMEA SU DATI ISTAT.

buona penetrazione sui mercati esteri delle paste. Sul fronte delle esportazioni si registra nel complesso una crescita dei volumi del 21% (le vendite all'estero hanno sfiorato 256mila tonnellate), mentre in valore i corrispettivi introiti hanno toccato 750 milioni di euro, segnando un aumento del 14% rispetto al 2000.

La contrazione complessiva della bilancia agroalimentare è di oltre 4.500 milioni di euro (8.859 miliardi di lire) pari al 2% rispetto ai primi nove mesi dei 2000.

Tra le diverse voci della bilancia agricola nazionale il settore zootecnico, con un passivo di 2.395 milioni di euro, segna una riduzione del 12,5% a fronte di un aumento del 15,4% del disavanzo relativo all'interscambio di prodotti ittici. Bolletta più pesante anche per i lattiero caseari (1.209 milioni di euro, + 11,8% in un anno) e per i frumenti (778 milioni di euro, + 7,5%).

Bene i conti per il vino (1.770 milioni di euro, + 9%) e per l'ortofrutta (1.433 milioni di euro, + 7%) con esiti molto positivi, inoltre, per farine e pasta (1.280 milioni di euro, + 12,1%).

Riguardo ai vini si rileva un calo dei volumi esportati dell'8,6% con circa un milione 180mila tonnellate a fronte di un recupero, in termini monetari del 7,8% (1.846,56 milioni di euro).

Sul fronte dell'import, tra le voci in aumento si segnalano i frumenti (+ 5,9%) e i prodotti ortofrutticoli (+ 7,8%), mentre rallentano gli acquisti dall'estero di latte (– 5,8%) e di animali vivi e carni (– 3,2%).

Si riduce sensibilmente il deficit della bilancia zootecnica nazionale. I notevoli risparmi sul capitolo bovini seguiti alla crisi di «mucca pazza» hanno determinato a tutto agosto 2001 una riduzione del disavanzo con l'estero di oltre 300 milioni di euro, passato da 2,4 miliardi dei primi otto mesi del 2000 a meno di 2,1 miliardi di euro.

Per i bovini, in particolare, il rosso della bilancia commerciale è sceso a 867 milioni di euro, facendo registrare una contrazione del 43,5% su base annua. Contrariamente al passato, sono i suini, nel 2001, a registrare il deficit più pesante con 925 milioni di euro (+ 65% rispetto al gennaio-agosto 2000). In forte espansione anche i disavanzi valutari di carni equine (+ 70%) e ovicaprine (+ 21,5%), ammontati rispettivamente a 153 e a 139 milioni di euro, mentre gli avicoli da un saldo negativo di 85 milioni di euro della scorsa annata hanno chiuso in attivo per 5 milioni.

In generale l'import nazionale di animali vivi e carni è sceso attorno a un milione 77mila tonnellate registrando una contrazione di oltre il 4% (– 35% per i bovini). Ancora più evidente il ribasso in termini monetari, per una spesa che da gennaio ad agosto 2001 è ammontata a 2,8 miliardi di euro (– 7,2%).

Continuano a peggiorare i conti con l'estero dei fiori freschi recisi. Secondo le elaborazioni SIAN (Sistema Informativo Agricolo Nazionale) dei dati Istat aggiornati a settembre il disavanzo del settore ha superato, nei primi nove mesi del 2001, 35 milioni e mezzo di euro, pari a circa 70 miliardi di lire, facendo registrare un aumento del 7% su base annua e confermando una tendenza già in atto dal 1997.

Il dato relativo alle importazioni indica un quantitativo pari a 16.500 tonnellate circa, in calo del 4,1% sul 2000. Mentre la spesa, ammontata a circa 103 milioni di euro (200 miliardi di lire), ha registrato una crescita dell'1%. Sul fronte delle esportazioni, i dati mostrano un

volume inferiore a 10mila tonnellate (–3,7%) per un introito di 68 milioni di euro (poco più di 130 miliardi di lire).

Nella lista dei fornitori spicca il ruolo dei Paesi Bassi che con circa i tre quarti del totale (12.230 tonnellate) riducono tuttavia del 2,3% i volumi esportati. Anche se in valore i consuntivi di settembre indicano una spesa di 78,5 milioni di euro (152 miliardi di lire circa) evidenziando un aumento del 4,4 per cento.

Grazie alle piante e ad altre produzioni di cui l'Italia è esportatrice netta come alberi e arbusti da esterno e fronde ornamentali, il settore florovivaistico registra un saldo attivo di 97,6 milioni di euro (circa 190 miliardi di lire) in crescita del 2,2% su base annua.

L'agricoltura nel sistema economico

In ripresa, rispetto allo scorso anno, il contributo di agricoltura, silvicoltura e pesca alla ricchezza nazionale nell'anno 2001 è tornato a far registrare una variazione percentuale positiva del valore aggiunto (+ 3%), leggermente superiore a quella della crescita del PIL, grazie soprattutto all'aumento del valore della produzione.

Il peso del solo settore primario sul PIL rimane pertanto su livelli di stabilità (2,4% in valori correnti e 2,8% in termini reali).

Si confermano pertanto gli incrementi di produttività delle risorse impiegate in un settore e in un sistema pienamente impegnati nel processo di adeguamento aziendale e di diversificazione colturale, e che va progressivamente raggiungendo gli obiettivi prefissi in termini di sostenibilità dell'agricoltura e di elevato standard qualitativo, con connessi elevati livelli di valore aggiunto, dei beni offerti.

L'elemento nuovo rappresentato dalla crescita degli occupati nel settore (+ 0,6%), va depurato della quota costituita dall'emersione del lavoro nero e quindi dalla regolarizzazione di rapporti contrattuali preesistenti; si tratta comunque di un primo risultato positivo, sia sotto il profilo della fiscalità e della previdenza, sia per il fatto in sé; inoltre, l'entità della crescita è accompagnata da un incremento della produttività per addetto.

Risultano invece problematici i dati relativi al decremento di occupati che continua a registrarsi nella pur evoluta agricoltura settentrionale, e quelli riferiti dell'elevata percentuale degli occupati agricoli sul totale degli occupati che ancora permane nel mezzogiorno.

I dati della bilancia dei pagamenti relativi ai primi dieci mesi del 2001, fanno registrare un incremento percentuale delle esportazioni (+ 8,4%) superiore a quello delle importazioni (+ 4,7%) e quindi un incremento complessivo degli scambi; il saldo è risultato ancora in rosso di 7.536 milioni di euro, a causa dei ben noti limiti del territorio nazionale in termini di dotazioni naturali, che lo rendono inevitabilmente dipendente dall'estero per le cosiddette commodities; nel periodo considerato il passivo è comunque calato dell'1,9 per cento.

Sul fronte dell'inflazione, nel 2001 è venuto meno il tradizionale contributo suo contenimento, dato dai prezzi dei prodotti agricoli, cresciuti mediamente del 4% e quindi ad un tasso di poco superiore a quello dell'economia nel complesso (+ 2,7%); i redditi agricoli dovrebbero essere rimasti stabili data la crescita media inferiore dei prezzi degli input (–3%).

Il settore primario italiano sta subendo importanti trasformazioni che gli impongono un processo di ristrutturazione continuo e che si concretizzano, da un lato nella specializzazione verso prodotti di qualità e di alta qualità, dall'altro nel progressivo adeguamento al concetto di multifunzionalità; diversi provvedimenti legislativi hanno preso atto di queste trasformazioni radicali; tra questi riveste particolare importanza il decreto legislativo n. 228 (Orientamento e modernizzazione del settore agricolo a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 58) del quale si segnalano l'articolo 1, che modifica l'articolo 2135 del codice civile, ridefinendo il concetto di imprenditore agricolo in senso più ampio, e il Capo IV (articoli 16-31) «Rafforzamento della filiera agroalimentare», attraverso il quale, tra l'altro, viene ribadita la logica di sistema agroalimentare.

L'agricoltura e l'occupazione

Interrompendo un trend che durava da più di un cinquantennio, nel 2001 la media delle quattro rilevazioni trimestrali ISTAT degli occupati agricoli, attestandosi sulla cifra di 1.126.000, ha fatto registrare una variazione positiva dello 0,5%, che si è tradotta in una crescita in valore assoluto di 6.000 occupati rispetto all'anno precedente.

Anche la rilevazione sotto forma di unità di lavoro ha fatto registrare segno positivo; l'incremento è stato infatti dello 0,8%; il raffronto tra i due saggi d'incremento dovrebbe pertanto implicare che tale crescita si sia tradotta in un calo delle posizioni marginali o a tempo parziale.

L'incremento non ha riguardato tutte le macroaree; infatti, nel settentrione (–3,8% in complesso) si è osservato ancora una volta il calo degli occupati, che ha riguardato entrambe le circoscrizioni; in crescita sono invece risultati il centro (+ 8,4%) e il meridione(+ 1,08%).

A livello di macroaree si sono registrati segni positivi per la Liguria al Nord, la Toscana e l'Umbria al Centro e la Calabria e la Puglia al Sud.

Nelle Marche e nella p.a. di Bolzano il segno è rimasto invariato, mentre per il resto delle regioni e la p.a. di Trento è stato negativo.

Analogamente, dal punto di vista delle tipologie, non generalizzata è stata la crescita che ha riguardato le sole componenti «femminile» (+ 3,4%) e «alle dipendenze» (+ 2,8%), mentre quelle «maschile» (–0,6%) e «lavoro indipendente» (–1%) sono state in lieve calo. Il peso dei lavoratori alle dipendenze è così passato dal 40,2% al 41,2 per cento.

L'incidenza del lavoro agricolo sul totale degli occupati è rimasta pressoché inalterata passando dal 5,3% al 5,2% in relazione anche al tasso di crescita degli occupati nel resto dell'economia, che è stato del 2,05 per cento.

La distribuzione geografica degli addetti ha ribadito l'importanza maggiore che il settore riveste per l'occupazione nel Mezzogiorno, dove risulta occupato il 9,1% degli occupati totali; in questa area è stato rilevato il 49,6% degli occupati agricoli totali con un incremento dell'incidenza percentuale dello 0,6 per cento.

In sensibile ripresa (+ 8%) è risultato anche il contributo del Centro pari nel 2001 al 14,8%, mentre il peso del Nord, dato dal 14,6% del nord-ovest e dal 20,9% del nord-est (in totale 35,5%), è diminuito circa del 3,8%; al centro e al nord l'importanza relativa del lavoro agricolo è però, rispettivamente del 3,8 e del 3,6 per cento.

Una probabile spiegazione dell'inversione di tendenza sopra riferita, considerata la particolare tipologia di lavoratori interessati (femminile e alle dipendenze) può collegarsi agli effetti delle azioni miranti a fare emergere il lavoro nero, sia attraverso una più intensa attività ispettiva e di controllo, sia attraverso provvedimenti di legge (in particolare le finanziarie per il 2000 e il 2001) che prevedono maggiori incentivi oppure la riapertura dei termini per gli accordi di riallineamento.

Questa ipotesi può considerarsi abbastanza attendibile per quelle due regioni del meridione, Calabria e Puglia, dove vi è stato un aumento degli occupati e dove sono noti i fenomeni di caporalato; inoltre, si tratta di regioni che, secondo la più recente indagine dell'Istituto Nazionale di Economia Agraria, riferita al 2000, sono al primo e al terzo posto per numero di extracomunitari occupati in agricoltura; il secondo posto è occupato dal Trentino Alto Adige, nel quale, come detto, la p.a. di Bolzano ha fatto registrare un numero di occupati invariato.

In questi casi, pertanto, è molto probabile che più che di incremento degli occupati si possa parlare di crescita dei contratti di lavoro regolari.

Anche per la Liguria può ipotizzarsi una situazione del genere, considerato che si tratta della regione in cui, secondo l'indagine sopra ricordata, vi è il più basso valore del rapporto tra extracomunitari occupati in agricoltura/unità di lavoro agricolo.

In parte diverso può ipotizzarsi il caso di Toscana, Umbria e Marche, soprattutto in relazione al particolare sviluppo che si osserva in queste regioni dell' agriturismo, del turismo rurale e delle attività ad essi connesse, che sembrano presentare particolari attrattive dal punto di vista dell'imprenditorialità giovanile.

Un'ultima annotazione riguarda l'agricoltura settentrionale, dove pur esistendovi tutte le premesse per un'attività remunerativa e dove pur essendo la percentuale di occupati paragonabile a quelle delle agricolture più evolute, perdura il declino degli occupati, evidenziando come il ricambio generazionale nel settore vada al di là del mero aspetto economico.

1.1.2. – Industria

Il valore aggiunto industriale valutato a prezzi costanti ha visto un aumento dello 0,9% nel 2001, con una decelerazione rispetto al 2000. L'andamento è stato assai diversificato all'interno del comparto: le costruzioni hanno visto una crescita del 4,5% (era stata del 2,3% nel 2000), mentre l'industria in senso stretto è passata da un incremento del 2,1% nel 2000 ad uno di appena lo 0,3% nel 2001.

L'anno trascorso ha visto anche un'accelerazione della dinamica del deflatore del valore aggiunto, determinata dall'andamento osservato nei settori manifatturiero ed energetico. I prezzi impliciti sono aumentati meno dello scorso anno nel settore delle costruzioni e sono lievemente diminuiti nel comparto estrattivo.

I tassi di crescita più elevati del valore aggiunto in termini reali, sono stati conseguiti dal settore della carta, stampa e editoria (+ 5,3%). Positivo anche l'andamento del tessile e abbigliamento (+ 4,8%), delle raffinerie (+ 3,1%) e delle macchine e apparecchi meccanici (+ 2,9%).

Tabella IN. 1. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI MERCATO DELL'INDUSTRIA (milioni di euro dal 1999; milioni di eurolire per gli anni precedenti)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Cifre assolute				Composizione %	
	1998	1999	2000	2001	2000	2001
Valori a prezzi correnti						
Industria in senso stretto	276.279	280.583	289.777	296.980	84,2	83,7
– estrattiva	4.206	4.509	5.785	5.169	1,7	1,5
– manifatturiera	242.851	246.254	253.249	260.488	73,6	73,4
– produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua calda	29.222	29.820	30.743	31.323	8,9	8,8
Costruzioni	49.959	51.514	54.235	57.946	15,8	16,3
TOTALE	**326.239**	**332.097**	**344.013**	**354.926**	**100,0**	**100,0**

N.B. – I totali inclusi nelle tabelle possono, comunque, non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti effettuati dopo la conversione in Euro.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella IN. 2. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI MERCATO DELL'INDUSTRIA (milioni di eurolire 1995)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Cifre assolute				Composizione %	
	1998	1999	2000	2001	2000	2001
Valori a prezzi costanti						
Industria in senso stretto	258.802	261.099	266.625	267.399	84,7	84,1
– estrattiva	4.253	4.090	3.913	3.634	1,2	1,1
– manifatturiera	228.440	229.091	233.970	235.206	74,3	74,0
– produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua calda	26.109	27.919	28.741	28.559	9,1	9,0
Costruzioni	46.606	47.142	48.237	50.387	15,3	15,9
TOTALE	**305.408**	**308.242**	**314.862**	**317.785**	**100,0**	**100,0**

N.B. – I totali inclusi nelle tabelle possono, comunque, non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti effettuati dopo la conversione in Euro.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella IN. 3. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI MERCATO DELL'INDUSTRIA (variazioni percentuali)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Quantità		Prezzi		Valore	
	2000 su 1999	2001 su 2000	2000 su 1999	2001 su 2000	2000 su 1999	2001 su 2000
Industria in senso stretto	2,1	0,3	1,2	2,2	3,3	2,5
– estrattiva	– 4,3	– 7,1	34,1	– 3,8	28,3	– 10,6
– manifatturiera	2,1	0,5	0,7	2,4	2,8	2,9
– produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua calda	2,9	– 0,6	0,2	2,5	3,1	1,9
Costruzioni	2,3	4,5	2,9	2,2	5,3	6,8
TOTALE	**2,1**	**0,9**	**1,5**	**2,3**	**3,6**	**3,2**

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella IN. 4. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI MERCATO DELL'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO (milioni di euro dal 1999; milioni di eurolire per gli anni precedenti)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Cifre assolute				Composizione %	
	1998	1999	2000	2001	2000	2001
	Valori a prezzi correnti					
Estrazione di minerali energetici	2.517	2.669	3.950	3.403	1,4	1,1
Estrazione di minerali non energetici	1.690	1.840	1.835	1.767	0,6	0,6
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	27.895	28.234	29.634	30.700	10,2	10,3
Industrie tessili e dell'abbigliamento	23.721	22.814	24.585	26.821	8,5	9,0
Industrie conciarie, prodotti in cuoio, pelle e similari	6.233	5.858	6.188	6.545	2,1	2,2
Industria del legno e dei prodotti in legno	5.733	5.834	6.157	6.310	2,1	2,1
Fabbricazione della carta e dei prodotti di carta; stampa ed editoria	13.837	13.960	14.697	15.996	5,1	5,4
Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari	29.205	28.929	25.261	25.462	8,7	8,6
Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	17.040	18.304	19.238	19.003	6,6	6,4
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	9.281	9.434	9.240	9.009	3,2	3,0
Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	12.396	13.827	14.864	15.888	5,1	5,3
Produzione di metalli e fabbricazione di prodotti in metallo	30.000	29.797	30.075	30.683	10,4	10,3
Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici, compresi la riparazione e la manutenzione	24.294	25.359	27.317	28.681	9,4	9,7
Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche ed ottiche	19.700	19.798	20.279	19.884	7,0	6,7
Fabbricazione di mezzi di trasporto	13.712	13.751	14.931	14.331	5,2	4,8
Altre industrie manifatturiere	9.805	10.355	10.782	11.176	3,7	3,8
Produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas, di vapore e acqua calda	29.222	29.820	30.743	31.323	10,6	10,5
Totale industria in senso stretto	**276.279**	**280.583**	**289.777**	**296.980**	**100,0**	**100,0**

N.B. – I totali inclusi nelle tabelle possono, comunque, non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti effettuati dopo la conversione in Euro.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella IN. 5. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI MERCATO DELL'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO (milioni di euro lire 1995)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Cifre assolute				Composizione %	
	1998	1999	2000	2001	2000	2001
	Valori a prezzi costanti					
Estrazione di minerali energetici	2.715	2.491	2.284	2.092	0,9	0,8
Estrazione di minerali non energetici	1.538	1.599	1.629	1.542	0,6	0,6
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	24.583	24.248	25.628	25.712	9,6	9,6
Industrie tessili e dell'abbigliamento	22.042	20.971	22.647	23.731	8,5	8,9
Industrie conciarie, prodotti in cuoio, pelle e similari	5.666	5.269	5.302	5.090	2,0	1,9
Industria del legno e dei prodotti in legno	5.487	5.742	5.977	6.046	2,2	2,3
Fabbricazione della carta e dei prodotti di carta; stampa ed editoria	13.264	13.514	13.860	14.592	5,2	5,5
Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari	28.679	27.325	25.323	26.116	9,5	9,8
Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	16.858	17.967	17.767	17.250	6,7	6,5
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	9.144	9.307	9.032	8.622	3,4	3,2
Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	11.576	12.524	13.220	13.447	5,0	5,0
Produzione di metalli e fabbricazione di prodotti in metallo	29.282	29.430	29.197	29.610	11,0	11,1
Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici, compresi la riparazione e la manutenzione	21.682	22.217	23.803	24.483	8,9	9,2
Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche ed ottiche	19.659	19.869	20.246	19.450	7,6	7,3
Fabbricazione di mezzi di trasporto	11.297	11.074	11.820	10.970	4,4	4,1
Altre industrie manifatturiere	9.221	9.635	10.149	10.088	3,8	3,8
Produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas, di vapore e acqua calda	26.109	27.919	28.741	28.559	10,8	10,7
Totale industria in senso stretto	**258.802**	**261.099**	**266.625**	**267.399**	**100,0**	**100,0**

N.B. – I totali inclusi nelle tabelle possono, comunque, non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti effettuati dopo la conversione in Euro.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella IN. 6. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI MERCATO DELL'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO (variazioni percentuali)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Quantità		Prezzi		Valori	
	2000 su 1999	2001 su 2000	2000 su 1999	2001 su 2000	2000 su 1999	2001 su 20009
Estrazione di minerali energetici	– 8,3	– 8,4	61,4	– 6,0	48,0	– 13,8
Estrazione di minerali non energetici	1,9	– 5,3	– 2,1	1,7	– 0,3	– 3,7
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	5,7	0,3	– 0,7	3,3	5,0	3,6
Industrie tessili e dell'abbigliamento	8,0	4,8	– 0,2	4,1	7,8	9,1
Industrie conciarie, prodotti in cuoio, pelle e similari	0,6	– 4,0	5,0	10,2	5,6	5,8
Industria del legno e dei prodotti in legno	4,1	1,2	1,3	1,3	5,5	2,5
Fabbricazione della carta e dei prodotti di carta; stampa ed editoria	2,6	5,3	2,6	3,3	5,3	8,8
Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari	– 7,3	3,1	– 5,8	– 2,2	– 12,7	0,8
Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	– 1,1	– 2,9	6,3	1,8	5,1	– 1,2
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	– 3,0	– 4,5	0,9	2,1	– 2,1	– 2,5
Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	5,6	1,7	1,8	5,1	7,5	6,9
Produzione di metalli e fabbricazione di prodotti in metallo	– 0,8	1,4	1,7	0,6	0,9	2,0
Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici, compresi la riparazione e la manutenzione	7,1	2,9	0,6	2,0	7,7	5,0
Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche ed ottiche	1,9	– 3,9	0,5	2,1	2,4	– 1,9
Fabbricazione di mezzi di trasporto	6,7	– 7,2	1,8	3,4	8,6	– 4,0
Altre industrie manifatturiere	5,3	– 0,6	– 1,1	4,3	4,1	3,7
Produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas, di vapore e acqua calda	2,9	– 0,6	0,2	2,5	3,1	1,9
Totale industria in senso stretto	**2,1**	**0,3**	**1,2**	**2,2**	**3,3**	**2,5**

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella SE_1. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI MERCATO DEI SERVIZI (milioni di euro dal 1999; milioni di eurolire per gli anni precedenti)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Cifre assolute				Composizione %	
	1998	1999	2000	2001	2000	2001
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	235.111	239.826	251.494	266.697	33,2	33,3
– Commercio all'ingrosso, al dettaglio e riparazioni	133.657	135.891	141.626	148.917	18,7	18,6
– Alberghi e pubblici esercizi	33.893	35.181	38.946	42.086	5,1	5,3
– Trasporti e comunicazioni	67.560	68.754	70.922	75.694	9,4	9,5
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	258.596	273.538	294.554	311.224	38,9	38,9
– Intermediazione monetaria e finanziaria	63.907	64.066	71.830	71.848	9,5	9,0
– Attività immobiliari, noleggio, attività professionali ed imprenditoriali	194.689	209.472	222.724	239.375	29,4	29,9
Altre attività di servizi	198.670	205.154	211.740	222.594	27,9	27,8
– Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	56.297	57.234	57.926	60.895	7,6	7,6
– Istruzione	49.969	51.645	54.326	56.777	7,2	7,1
– Sanità e altri servizi sociali	44.968	46.461	50.105	52.469	6,6	6,6
– Altri servizi pubblici, sociali e personali	39.713	41.962	41.236	44.077	5,4	5,5
– Servizi domestici presso famiglie e convivenze	7.723	7.853	8.148	8.376	1,1	1,0
TOTALE	**692.377**	**718.518**	**757.788**	**800.514**	**100,0**	**100,0**

N.B. – I totali inclusi nelle tabelle possono, comunque, non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti effettuati dopo la conversione in Euro.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella SE. 2. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI MERCATO DEI SERVIZI (milioni di eurolire 1995)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Cifre assolute				Composizione %	
	1998	1999	2000	2001	2000	2001
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	218.762	220.005	230.350	237.667	35,2	35,4
– Commercio all'ingrosso, al dettaglio e riparazioni	126.457	125.179	129.895	131.970	19,9	19,7
– Alberghi e pubblici esercizi	30.610	31.130	33.685	34.827	5,2	5,2
– Trasporti e comunicazioni	61.694	63.696	66.770	70.870	10,2	10,6
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	228.666	234.905	247.808	255.342	37,9	38,1
– Intermediazione monetaria e finanziaria	61.503	60.207	64.766	62.975	9,9	9,4
– Attività immobiliari, noleggio, attività professionali ed imprenditoriali	167.162	174.698	183.042	192.367	28,0	28,7
Altre attività di servizi	173.608	175.679	175.513	177.458	26,9	26,5
– Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	48.212	48.686	48.517	48.836	7,4	7,3
– Istruzione	42.057	41.949	41.996	42.016	6,4	6,3
– Sanità e altri servizi sociali	39.561	39.840	40.575	41.660	6,2	6,2
– Altri servizi pubblici, sociali e personali	36.769	38.215	37.389	37.823	5,7	5,6
– Servizi domestici presso famiglie e convivenze	7.010	6.990	7.036	7.123	1,1	1,1
TOTALE	**621.035**	**630.590**	**653.672**	**670.468**	**100,0**	**100,0**

N.B. – I totali inclusi nelle tabelle possono, comunque, non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti effettuati dopo la conversione in Euro.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella SE.3 – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI MERCATO DEI SERVIZI (variazioni percentuali)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Quantità		Prezzi		Valori	
	2000 su 1999	2001 su 2000	2000 su 1999	2001 su 2000	2000 su 1999	2001 su 2000
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	4,7	3,2	0,2	2,7	4,9	6,0
– Commercio all'ingrosso, al dettaglio e riparazioni	3,8	1,6	0,4	3,4	4,2	5,1
– Alberghi e pubblici esercizi	8,2	3,4	2,3	4,5	10,7	8,1
– Trasporti e comunicazioni	4,8	6,1	– 1,5	0,6	3,2	6,7
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	5,5	3,0	2,1	2,6	7,7	5,7
– Intermediazione monetaria e finanziaria	7,6	– 2,8	4,2	2,9	12,1	—
– Attività immobiliari, noleggio, attività professionali ed imprenditoriali	4,8	5,1	1,4	2,3	6,3	7,5
Altre attività di servizi	– 0,1	1,1	3,3	4,0	3,2	5,1
– Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	– 0,3	0,7	1,5	4,4	1,2	5,1
– Istruzione	0,1	—	5,1	4,5	5,2	4,5
– Sanità e altri servizi sociali	1,8	2,7	5,9	1,9	7,8	4,7
– Altri servizi pubblici, sociali e personali	– 2,2	1,2	0,5	5,6	– 1,7	6,9
– Servizi domestici presso famiglie e convivenze	0,7	1,2	3,1	1,6	3,8	2,8
TOTALE	**3,7**	**2,6**	**1,7**	**2,9**	**5,5**	**5,6**

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Una dinamica negativa è stata riscontrata per la fabbricazione di mezzi di trasporto (–7,2%), il settore estrattivo (–7,1%), la gomma e le materie plastiche (–4,5%), l'industria conciaria e del cuoio (–4%), le macchine elettriche (–3,9%) e, in misura minore, per le altre industrie manifatturiere e la produzione di energia elettrica.

1.1.3. – Servizi

Il settore terziario ha registrato nel 2001 una crescita inferiore a quella del 2000 (rispettivamente + 2,6% e + 3,7%).

La *performance* migliore ha riguardato il settore dei trasporti e comunicazioni, cresciuto del 6,1% nel 2001 rispetto a + 4,8% nel 2000. L'altro settore in accelerazione nel 2001 è stato quello delle attività immobiliari, noleggio, attività professionali e imprenditoriali, cresciuto del 5,1% (+ 4,8% la crescita nel 2000). Unico settore in calo, l'intermediazione monetaria e finanziaria, il cui valore aggiunto a prezzi costanti è diminuito del 2,8%, dopo la forte crescita registrata nel 2000 (+ 7,6%). In forte decelerazione l'attività del settore alberghiero (+ 3,4%), il quale, tuttavia, si confronta con un anno, il 2000, caratterizzato da un forte aumento dell'attività (+ 8,2%).

PAGINA BIANCA

II – LA DISTRIBUZIONE DEL REDDITO E L'AZIONE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

2.1. – OCCUPAZIONE E REDDITI

2.1.1. – Occupazione

Nel 2001, nonostante il rallentamento dell'economia, la dinamica dell'occupazione è risultata sostanzialmente simile a quella registrata nell'anno precedente. Il sistema produttivo nel suo complesso ha utilizzato un volume di lavoro pari a 23.860.900 unità standard, con un incremento dell'1,6% (366.300 unità standard) rispetto al 2000. Questo risultato è in larga parte dovuto agli importanti aumenti registratisi nell'occupazione dipendente (+ 2,0% rispetto al 2000), mentre l'occupazione indipendente ha mostrato soltanto una modesta crescita (+ 0,5%).

Tabella OC. 1. – UNITÀ DI LAVORO (migliaia di unità)

ATTIVITÀ ECONOMICA	1998	1999	2000	2001	Variazioni assolute		Variazioni %	
					2000 su 1999	2001 su 2000	2000 su 1999	2001 su 2000
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.451,6	1.376,5	1.348,9	1.359,3	– 27,6	10,4	– 2,0	0,8
– Dipendenti	535,0	518,9	521,9	535,9	3,0	14,0	0,6	2,7
– Indipendenti	916,6	857,6	827,0	823,4	– 30,6	– 3,6	– 3,6	– 0,4
Industria	6.781,8	6.779,4	6.817,6	6.864,8	38,2	47,2	0,6	0,7
– Dipendenti	5.217,7	5.202,2	5.232,3	5.264,5	30,1	32,2	0,6	0,6
– Indipendenti	1.564,1	1.577,2	1.585,3	1.600,3	8,1	15,0	0,5	0,9
Servizi	14.682,5	14.936,5	15.328,1	15.636,8	391,6	308,7	2,6	2,0
– Dipendenti	10.186,2	10.423,5	10.693,6	10.976,5	270,1	282,9	2,6	2,6
– Indipendenti	4.496,3	4.513,0	4.634,5	4.660,3	121,5	25,8	2,7	0,6
TOTALE	**22.915,9**	**23.092,4**	**23.494,6**	**23.860,9**	**402,2**	**366,3**	**1,7**	**1,6**
– Dipendenti	15.938,9	16.144,6	16.447,8	16.776,9	303,2	329,1	1,9	2,0
– Indipendenti	6.977,0	6.947,8	7.046,8	7.084,0	99,0	37,2	1,4	0,5

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Nel settore agricolo nel suo complesso l'occupazione ha mostrato incoraggianti segnali di ripresa, specialmente considerando le diminuzioni cui è stata soggetta sia nel 1999 che nel 2000, ed ha registrato rispetto all'anno precedente un aumento di 10.400 unità standard, pari ad un incremento percentuale dello 0,8 per cento. Tale aumento è stato di nuovo il risultato dell'incremento registratosi per l'occupazione dipendente (+2,7%), mentre l'occupazione indipendente ha sperimentato una seppur modesta flessione (–0,4%). Nell'industria in senso stretto si è avuta una diminuzione dell'occupazione, seppure di lieve entità (–0,4%), e largamente imputabile alle dinamiche dell'occupazione indipendente (–1,9%). Un sostanziale aumento dell'occupazione sia dipendente che indipendente si è invece registrato nel settore costruzioni, in cui l'occupazione totale è cresciuta del 4,3 per cento rispetto al 2000, corrispondente ad un aumento di 67.900 unità standard. Nel settore energetico il volume di lavoro ha continuato a contrarsi, sebbene ad un ritmo meno sostenuto rispetto all'anno 2000 (–1,4% per il 2001 comparato a –3,0% per il 2000), con la particolarità che la contrazione ha interessato, nell'anno appena passato, solo il lavoro dipendente mentre il lavoro indipendente ha registrato una forte crescita (+4,9%). Questi andamenti hanno determinato per l'industria intesa in senso lato incrementi sia per il lavoro dipendente che per quello autonomo (tab. OC.2.). Come negli anni precedenti il maggior contributo alla crescita dell'occupazione totale è stato dato dai servizi, settore in cui nel 2001 il volume di lavoro impiegato è cresciuto di 308.700 unità standard, ossia del 2,0%. Questo andamento risulta in larga parte dall'incremento registratosi nell'occupazio-

Tabella OC. 2. – UNITÀ DI LAVORO NELL'INDUSTRIA (migliaia di unità)

ATTIVITÀ ECONOMICA	1998	1999	2000	2001	Variazioni assolute 2000 su 1999	Variazioni assolute 2001 su 2000	Variazioni % 2000 su 1999	Variazioni % 2001 su 2000
Prodotti energetici	42,8	42,9	41,6	41,0	– 1,3	– 0,6	-3,0	– 1,4
– Dipendenti	38,5	38,8	37,5	36,7	– 1,3	– 0,8	– 3,4	– 2,1
– Indipendenti	4,3	4,1	4,1	4,3	-	0,2	-	4,9
Prodotti della trasformazione industriale	5.246,0	5.210,1	5.209,8	5.189,7	0,3	– 20,1	-	– 0,4
– Dipendenti	4.331,9	4.300,8	4.303,8	4.300,8	3,0	– 3,0	0,1	– 0,1
– Indipendenti	914,1	909,3	906,0	888,9	– 3,3	– 17,1	– 0,4	– 1,9
Costruzioni	1.493,0	1.526,4	1.566,2	1.634,1	39,8	67,9	2,6	4,3
– Dipendenti	847,3	862,6	891,0	927,0	28,4	36,0	3,3	4,0
– Indipendenti	645,7	663,8	675,2	707,1	11,4	31,9	1,7	4,7
TOTALE	**6.781,8**	**6.779,4**	**6.817,6**	**6.864,8**	**38,2**	**47,2**	**0,6**	**0,7**
– Dipendenti	5.217,7	5.202,2	5.232,3	5.264,5	30,1	32,2	0,6	0,6
– Indipendenti	1.564,1	1.577,2	1.585,3	1.600,3	8,1	15,0	0,5	0,9

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella OC. 3. – UNITÀ DI LAVORO NEI SERVIZI (migliaia di unità)

ATTIVITÀ ECONOMICA	1998	1999	2000	2001	Variazioni assolute 2000 su 1999	Variazioni assolute 2001 su 2000	Variazioni % 2000 su 1999	Variazioni % 2001 su 2000
Commercio, riparazione di autoveicoli e di beni per la case; alberghi e ristoranti; trasporto e comunicazioni	6.071,1	6.147,6	6.321,0	6.435,8	173,4	114,8	2,8	1,8
– Dipendenti	3.388,0	3.501,7	3.652,6	3.749,0	150,9	96,4	4,3	2,6
– Indipendenti	2.683,1	2.645,9	2.668,4	2.686,8	22,5	18,4	0,9	0,7
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari, noleggio e attività professionali ed imprenditoriali	2.715,2	2.850,4	3.016,0	3.130,9	165,6	114,9	5,8	3,8
– Dipendenti	1.660,0	1.748,1	1.828,8	1.939,9	80,7	111,1	4,6	6,1
– Indipendenti	1.055,2	1.102,3	1.187,2	1.191,0	84,9	3,8	7,7	0,3
Altre attività di servizi	5.896,2	5.938,5	5.991,1	6.070,1	52,6	79,0	0,9	1,3
– Dipendenti	5.138,2	5.173,7	5.212,2	5.287,6	38,5	75,4	0,7	1,4
– Indipendenti	758,0	764,8	778,9	782,5	14,1	3,6	1,8	0,5
TOTALE	**14.682,5**	**14.936,5**	**15.328,1**	**15.636,8**	**391,6**	**308,7**	**2,6**	**2,0**
– Dipendenti	10.186,2	10.423,5	10.693,6	10.976,5	270,1	282,9	2,6	2,6
– Indipendenti	4.496,3	4.513,0	4.634,5	4.660,3	121,5	25,8	2,7	0,6

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

ne dipendente (+2,6%), che ha confermato il trend di crescita dell'anno precedente, mentre l'occupazione autonoma ha mostrato un incremento molto più modesto (+0,6%) ed in sostanziale rallentamento rispetto alle dinamiche del 2000. In termini assoluti i maggiori incrementi di occupazione si sono avuti nel commercio, alberghi, comunicazioni e trasporti (+114.800 unità standard) e nell'intermediazione monetaria e finanziaria e servizi alle imprese (+114.900 unità standard). In entrambi i casi l'aumento è stato dovuto per più dell'80% alla crescita del lavoro dipendente. Negli altri servizi l'aumento di occupazione è stato più marcato rispetto all'anno precedente (+1,3%, pari a 79.000 unità standard) e, di nuovo, largamente determinato dall' aumento dell'occupazione dipendente (tab. OC. 3.).

2.1.2. – Redditi

Nel 2001 sono stati rinnovati i contratti nazionali di importanti comparti del settore privato quali metalmeccanico, elettrico, della carta e della gomma-plastica, per gli alimentaristi, per i servizi destinabili alla vendita (fra cui si segnala per rilevanza quello dei dipendenti dell'ente poste italiane) e i contratti relativi al secondo biennio economico per la ceramica e i lapidei. Particolarmente intensa è stata l'attività contrattuale nella pubblica amministrazione, con circa l'85% dei contratti totali rinnovati nel corso dell'anno. Fra questi si segnalano, per importanza rispetto al monte contributivo contrattuale, il rinnovo del contratto per il personale

docente e non docente della scuola, i contratti della sanità pubblica (secondo biennio), dei dipendenti dei ministeri e degli enti pubblici non economici. La retribuzione lorda pro capite per l'intera economia ha superato nel 2001 i 21.000 euro, segnando un aumento in linea con quello riscontratosi nel 2000 (+ 3,0% nel 2001 comparato a + 3,1% nel 2000) e determinato almeno in parte dall'incremento delle retribuzioni contrattuali (+ 2,3%). A livello settoriale, gli incrementi più rilevanti si sono avuti nell'industria in senso stretto (+ 3,0%) e nelle altre attività di servizi (+ 4,1%). La dinamica delle retribuzioni ha mostrato accelerazioni più o meno significative in quasi tutti i comparti di attività economica, con la notevole eccezione del comparto dei servizi «Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali» in cui il tasso di crescita delle retribuzioni è sensibilmente diminuito rispetto all'anno precedente (+ 1,2% nel 2001 comparato a + 4,1% nel 2000). La crescita della massa retributiva lorda è rimasta invariata rispetto all'anno precedente (+ 5,1% nel 2001 e nel 2000) ed ha superato, nel 2001, i 360.000 milioni di euro. Tale andamento riflette una modesta accelerazione della massa retributiva lorda nell'industria in senso lato (in cui però il comparto delle costruzioni ha registrato incrementi significativi), ed una modesta decelerazione nei servizi in generale. Per i servizi in generale la dinamica della massa retributiva lorda ha mostrato andamenti molto differenti nei vari comparti: è incrementata sostanzialmente nel comparto altre attività di servizi (+ 0,9 punti percentuali rispetto alla crescita nell'anno 2000) mentre è diminuita nei comparti Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni, e Intermediazioni monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali (rispettivamente – 1,2 e – 1,6 punti percentuali rispetto alla crescita nell'anno 2000). Di particolare rilie-

Tabella RE. 1. – RETRIBUZIONI LORDE PRO CAPITE – VALORI A PREZZI CORRENTI (in euro)

ATTIVITÀ ECONOMICA	1998	1999	2000	2001	Variazioni % 00/99	Variazioni % 01/00
Agricoltura, silvicoltura e pesca	11.741	11.928	11.942	12.068	0,1	1,1
Industria	19.086	19.629	20.117	20.670	2,5	2,7
– Industria in senso stretto	19.718	20.288	20.821	21.436	2,6	3,0
– Costruzioni	15.823	16.318	16.691	17.089	2,3	2,4
Servizi	20.423	20.955	21.674	22.352	3,4	3,1
– Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	19.240	19.726	20.140	20.657	2,1	2,6
– Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	24.608	25.297	26.338	26.647	4,1	1,2
– Altre attività di servizi	19.852	20.320	21.112	21.977	3,9	4,1
TOTALE	**19.694**	**20.238**	**20.870**	**21.496**	**3,1**	**3,0**

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella RE. 2. – RETRIBUZIONI LORDE – VALORI A PREZZI CORRENTI (milioni di euro dal 1999; milioni di eurolire per gli anni precedenti)

ATTIVITÀ ECONOMICA	1998	1999	2000	2001	Variazioni % 00/99	Variazioni % 01/00
Agricoltura, silvicoltura e pesca	6.282	6.189	6.233	6.467	0,7	3,8
Industria	99.583	102.116	105.261	108.819	3,1	3,4
– Industria in senso stretto	86.177	88.040	90.389	92.977	2,7	2,9
– Costruzioni	13.407	14.076	14.871	15.842	5,7	6,5
Servizi	208.038	218.425	231.769	245.345	6,1	5,9
– Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	65.184	69.073	73.563	77.445	6,5	5,3
– Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	40.849	44.222	48.167	51.693	8,9	7,3
– Altre attività di servizi	102.005	105.130	110.039	116.207	4,7	5,6
TOTALE	**313.903**	**326.730**	**343.262**	**360.630**	**5,1**	**5,1**

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella RE. 3. – REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE – VALORI A PREZZI CORRENTI (milioni di euro dal 1999; milioni di eurolire per gli anni precedenti)

ATTIVITÀ ECONOMICA	1998	1999	2000	2001	Variazioni % 00/99	Variazioni % 01/00
Agricoltura, silvicoltura e pesca	7.140	6.978	6.994	7.286	0,2	4,2
Industria	143.759	146.668	151.357	156.065	3,2	3,1
– Industria in senso stretto	124.837	126.807	130.346	133.730	2,8	2,6
– Costruzioni	18.921	19.861	21.010	22.335	5,8	6,3
Servizi	284.545	298.188	315.905	333.853	5,9	5,7
– Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	85.783	90.730	96.715	101.656	6,6	5,1
– Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	57.401	61.611	66.948	71.797	8,7	7,2
– Altre attività di servizi	141.361	145.847	152.242	160.400	4,4	5,4
TOTALE	**435.444**	**451.834**	**474.256**	**497.204**	**5,0**	**4,8**

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

vo è l'incremento registratosi nella massa retributiva lorda del comparto Agricoltura, silvicoltura e pesca che ha registrato nel 2001 un incremento del 3,8% con un'accelerazione di 3,1 punti percentuali rispetto alla crescita nell'anno precedente. La dinamica dei redditi da lavoro dipendente ha registrato una leggera flessione (+ 4,8% rispetto a + 5,0% nel 2000), rimanendo comunque largamente in linea con le tendenze dell'anno passato e superando nel 2001 i 490.000 milioni di euro. Particolarmente accentuate sono state le accelerazioni negli aumenti dei redditi da lavoro dipendente nell' Agricoltura, silvicoltura e pesca (+ 4,2% rispetto a + 0,2% nel 2000), Costruzioni (+ 6,3% rispetto a + 5,8% nel 2000) e Altre attività di servizi (+ 5,4% rispetto a + 4,4% nel 2000), mentre significative decelerazioni si sono registrate nei comparti Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni (+ 5,1% rispetto a + 6,6% nel 2000) e Intermediazioni monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali (+ 7,2% rispetto a + 8,7% nel 2000).

2.2. – CONTI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

2.2.1. – Azione delle Amministrazioni Pubbliche

Nel 2001 è proseguito il processo di risanamento degli aggregati di finanza pubblica: sia il *deficit* che il debito hanno sperimentato una riduzione in termini di PIL. Il conto delle Amministrazioni Pubbliche si è chiuso con un indebitamento netto di 17.614 milioni di euro, risultando di 2.464 milioni inferiore a quello di 20.078 registrato nell'anno precedente al netto degli effetti delle licenze UMTS (considerando gli introiti derivanti dall'assegnazione di queste ultime, il *deficit* del 2000 è stato pari a 6.263 milioni di euro). L'incidenza del disavanzo sul prodotto interno lordo si è ridotta di tre decimi di punto percentuale passando dall'1,7% del 2000 (l'incidenza considerando gli effetti delle licenze UMTS è stata pari allo 0,5%) all'1,4%. L'obiettivo dell'1,1% indicato nell'ultimo aggiornamento del Programma di stabilità è stato superato sia a causa di una revisione al rialzo del *deficit* del 2000 (all'1,7% sopra ricordato in luogo della precedente stima dell'1,5%), con conseguente pari innalzamento del disavanzo del 2001, sia a causa di una crescita economica che è risultata inferiore alle attese del Governo, nonché in conseguenza di una accelerazione degli investimenti pubblici, operata in cofinanziamento con i fondi strutturali, nell'ultimo trimestre del 2001. Il calo ottenuto nel rapporto *deficit*/PIL è derivato sia da una riduzione della spesa per interessi, dal 6,5 al 6,3% del PIL, sia da un aumento dell'avanzo primario, dal 4,7 al 4,9% del PIL, dopo il decremento verificatosi l'anno precedente.

Il rapporto debito/PIL si è ridotto dal 110,6% del 2000 al 109,4 per cento.

Il *surplus* al netto degli oneri per il servizio del debito è aumentato nel 2001 a 59.497 milioni di euro dai 55.187 milioni dell'anno precedente; in termini di PIL si è incrementato di due decimi di punto percentuale. Tale risultato è dipeso da una espansione delle entrate complessive (+ 4,2%) più sostenuta di quella delle spese primarie (+ 3,8%). L'evoluzione di queste ultime — diminuite di tre decimi di punto percentuale in rapporto al PIL, dal 41,2 al 40,9% — ha sintetizzato una crescita delle uscite correnti al netto degli interessi (+ 4,5%)

uguale a quella riscontrata nel 2000 e appena superiore a quella del PIL e una riduzione (–3,5%) delle spese in conto capitale. L'andamento delle entrate — ridottesi di un decimo di punto di PIL, dal 45,9 al 45,8% — ha riflesso una consistente contrazione degli introiti in conto capitale (–36,5%) e una accelerazione nel ritmo di espansione degli incassi correnti (dal precedente + 3,5 al + 4,6%), dovuta alla notevole crescita sia delle imposte dirette (+ 7,9%), sia della voce relativa alle «altre entrate correnti» (+ 8,4%).

La pressione fiscale — misurata dal peso sul PIL delle imposte (dirette, indirette e in conto capitale) e dei contributi (effettivi e figurativi) — è scesa di un decimo di punto di PIL, dal 42,5 al 42,4%. Al netto delle imposte in conto capitale, cioè sostanzialmente al netto degli incassi di tipo straordinario, la pressione è scesa dal 42,4% al 42,3 per cento.

La spesa per interessi, aumentata in valore assoluto per il secondo anno consecutivo (+ 2,5%), ha continuato a ridursi in termini di PIL, passando, come ricordato, dal 6,5 al 6,3%, in un contesto di riduzione dei tassi (il saggio medio sui BOT a 12 mesi è, infatti, sceso dal 4,7 del 2000 al 4%).

Sul versante delle entrate, quelle correnti hanno raggiunto i 553.959 milioni di euro, pari al 45,5% del PIL (come nel 2000). Al loro interno, le imposte dirette — cifratesi in 183.848 milioni di euro — hanno registrato un incremento molto sostenuto (+ 7,9%, come ricordato); più contenuto è risultato l'aumento dei contributi sociali (+ 4,4%), assai modesto quello delle imposte indirette (solo + 0,9%).

Nell'ambito delle imposte dirette, pari al 15,1% del PIL dopo il precedente 14,6%, le imposte sostitutive sulla rivalutazione dei cespiti aziendali, sulle plusvalenze delle cessioni aziendali e sugli interessi dei depositi bancari si sono espanse molto consistentemente, compensando la fortissima contrazione dell'imposta sui *capital gain* dovuta allo sfavorevole andamento dei mercati borsistici. L'IRPEG ha registrato un incremento notevole (+ 13,6% nei dati rettificati del bilancio dello Stato) in conseguenza sia dei buoni profitti del 2000, sia dello slittamento al 2001 di parte degli incassi dell'anno precedente. L'IRPEF, a causa degli sgravi concessi, è cresciuta più moderatamente (+ 6,4% nei dati di cassa erariali). In particolare, le ritenute sui redditi da lavoro dipendente sono aumentate del 10,4%, quelle sul lavoro autonomo si sono ridotte del 17,3% e l'autotassazione è cresciuta del 3 per cento.

Le imposte indirette, ammontate a 176.722 milioni di euro — il 14,5% del PIL dopo il 15% del 2000 —, hanno sperimentato una crescita limitata (il già citato + 0,9%). Al buon risultato dell'IRAP e a un andamento dell'IVA (+ 2,8% nei dati lordi di bilancio) in linea con l'evoluzione delle basi imponibili si sono contrapposte riduzioni nel complesso delle altre imposte sugli affari (–6,3%), nei monopoli (–0,7%) e, di entità molto rilevante, nelle imposte su lotto e lotterie (–13,1%). Le accise hanno risentito degli effetti degli interventi di alleggerimento fiscale.

I contributi sociali, cifratisi in 154.519 milioni di euro (con una incidenza sul PIL del 12,7% come nel 2000), si sono espansi a un ritmo più contenuto (il già ricordato + 4,4%) di quello fatto registrare dalla massa retributiva dell'economia (+ 5,1%), scontando gli sgravi sul costo del lavoro. Le altre entrate correnti hanno, invece, realizzato una forte crescita grazie ai dividendi di alcuni enti.

Tabella PA. 1. – CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (*)
(in milioni di euro)

VOCI	1998	1999	2000	2001	Variazioni % 2000 su 1999	Variazioni % 2001 su 2000
USCITE						
Spesa per consumi finali	192.223	199.692	212.187	223.433	6,3	5,3
Redditi da lavoro dipendente	114.450	117.739	122.810	129.028	4,3	5,1
Consumi intermedi	51.283	54.912	59.276	61.720	7,9	4,1
Prestazioni sociali in natura acquistate sul mercato	22.248	23.523	25.930	28.489	10,2	9,9
Ammortamenti	13.314	13.980	14.697	15.390	5,1	4,7
Imposte indirette	12.113	12.742	11.559	11.603	– 9,3	0,4
Risultato netto di gestione	479	717	690	542	– 3,8	– 21,4
Produzione di servizi vendibili, produzione di beni e servizi per uso proprio e vendite residuali (-)	– 21.664	– 23.921	– 22.775	– 23.339	– 4,8	2,5
Contributi alla produzione	14.420	13.682	13.923	13.950	1,8	0,2
Imposte dirette	—	—	—	—		
Prestazioni sociali in denaro	181.894	190.000	195.344	202.728	2,8	3,8
Trasferimenti ad enti pubblici	—	—	—	—		
Trasferimenti a istituzioni sociali private	2.938	3.196	3.184	3.697	– 0,4	16,1
Aiuti internazionali (compresa IV risorsa)	6.155	6.225	6.557	6.477	5,3	– 1,2
Trasferimenti diversi a famiglie e imprese	3.409	4.250	4.508	5.170	6,1	14,7
Altre uscite correnti	351	410	464	491	13,2	5,8
USCITE CORRENTI AL NETTO INTERESSI	401.390	417.455	436.167	455.946	4,5	4,5
Interessi passivi	86.011	74.834	75.265	77.111	0,6	2,5
TOTALE USCITE CORRENTI	**487.401**	**492.289**	**511.432**	**533.057**	**3,9**	**4,2**
Investimenti e acquisti netti di altre attività non finanziarie (a)	25.868	27.552	14.466	24.414	– 47,5	68,8
Contributi agli investimenti	11.402	13.144	13.090	15.607	– 0,4	19,2
di cui: ad enti pubblici	—	—	—	—		
Altri trasferimenti in c/capitale	4.076	3.596	1.903	1.739	– 47,1	– 8,6
TOTALE USCITE IN CONTO CAPITALE	**41.346**	**44.292**	**29.459**	**41.760**	**– 33,5**	**41,8**
TOTALE USCITE AL NETTO INTERESSI	**442.736**	**461.747**	**465.626**	**497.706**	**0,8**	**6,9**
TOTALE USCITE COMPLESSIVE	**528.747**	**536.581**	**540.891**	**574.817**	**0,8**	**6,3**
ENTRATE						
Risultato lordo di gestione	13.793	14.697	15.387	15.932	4,7	3,5
Interessi attivi	2.536	2.026	1.928	1.947	– 4,8	1,0
Imposte indirette	164.394	167.498	175.160	176.722	4,6	0,9
Imposte dirette	154.454	166.307	170.440	183.848	2,5	7,9
Contributi sociali effettivi	133.751	137.323	144.199	150.635	5,0	4,5
Contributi sociali figurativi	3.961	3.806	3.875	3.884	1,8	0,2
Trasferimenti da enti pubblici	—	—	—	—		
Aiuti internazionali	762	770	1.105	776	43,5	– 29,8
Trasferimenti diversi da famiglie e imprese	14.445	13.852	13.554	15.862	– 2,2	17,0
Altre entrate correnti	3.081	5.311	3.875	4.353	– 27,0	12,3
TOTALE ENTRATE CORRENTI	**491.177**	**511.590**	**529.523**	**553.959**	**3,5**	**4,6**
Contributi agli investimenti	2.007	2.009	2.761	1.159	37,4	– 58,0
Imposte in conto capitale	4.124	1.252	1.115	1.010	– 10,9	– 9,4
Altri trasferimenti in c/capitale	1.241	2.313	1.229	1.075	– 46,9	– 12,5
TOTALE ENTRATE IN C/CAPITALE	**7.372**	**5.574**	**5.105**	**3.244**	**– 8,4**	**– 36,5**
TOTALE ENTRATE COMPLESSIVE	**498.549**	**517.164**	**534.628**	**557.203**	**3,4**	**4,2**
Saldo corrente al netto interessi	89.787	94.135	93.356	98.013		
Risparmio o disavanzo	3.776	19.301	18.091	20.902		
Saldo generale al netto interessi	55.813	55.417	69.002	59.497		
Indebitamento (-) o Accreditamento (+)	– 30.198	– 19.417	– 6.263	– 17.614		

(*) Conto elaborato secondo il sistema dei conti nazionali SEC 95.

(*a*) Al netto delle entrate per l'assegnazione delle licenze UMTS nell'anno 2000, pari a 13.815 milioni di euro, e per la riscossione delle entrate future del lotto nell'anno 2001, pari a 2.996 milioni di euro, che sono contabilizzate in riduzione delle spese nella voce economica "acquisizioni meno cessioni di attività non finanziarie non prodotte".

Gli investimenti sono calcolati al netto delle cessioni di beni capitali effettuate attraverso normali operazioni di vendita o mediante la tecnica della cartolarizzazione. Nell'anno 2001 l'importo di quelle realizzate con tale tecnica è stato pari a 3.794 milioni di euro.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Per quanto riguarda, infine, le entrate in conto capitale — pari a 3.244 milioni di euro a fronte dei precedenti 5.105 —, la forte contrazione riscontrata (–36,5%) ha riflesso riduzioni sia delle imposte (–9,4%) sia, e i particolare, delle altre entrate di natura non tributaria (–44%).

Con riferimento alle uscite, quelle di tipo corrente, attestatesi a 533.057 milioni di euro, hanno sperimentato una accelerazione nel ritmo di crescita (con un + 4,2% dopo il + 3,9% del 2000) in relazione all'incremento della spesa per interessi (aumentata del 2,5% dopo lo 0,6 precedente), essendo rimasta allo stesso livello del 2000 (+ 4,5%) l'espansione delle erogazioni correnti primarie. Queste ultime, inoltre, sono lievemente cresciute in proporzione al PIL portandosi al 37,5 dal 37,4%. Al loro interno, i redditi da lavoro dipendente, ammontanti a 129.028 milioni di euro, sono notevolmente cresciuti (+ 5,1%), aumentando di un decimo, al 10,6%, la quota sul PIL, a causa degli effetti dei rinnovi contrattuali e di un lievissimo rialzo dell'occupazione. I consumi intermedi, cifratisi in 61.720 milioni di euro, hanno registrato una crescita più contenuta dell'anno precedente (un + 4,1 dopo un + 7,9%) con, tuttavia, espansioni consistenti sempre relative agli enti decentrati. Ben più elevato è stato l'aumento delle prestazioni sociali in natura (+ 9,9%) in relazione alla notevolissima espansione della spesa farmaceutica (+ 32,8%), derivante dall'abolizione dei *ticket* decisa con la legge Finanziaria per il 2001.

Tenendo conto anche delle altre poste, in cui viene anche contabilizzata l'IRAP pagata dalle Amministrazioni Pubbliche in qualità di datori di lavoro, la spesa per consumi finali (pari a 223.433 milioni di euro) si è innalzata del 5,3 per cento.

Le spese per prestazioni sociali in denaro, commisuratesi a 202.728 milioni di euro, hanno subito una accelerazione con un incremento, del 3,8 dopo il precedente 2,8%, che è tuttavia stato inferiore a quello fatto registrare dal PIL (l'incidenza sul prodotto è, dunque, scesa dal 16,8 del 2000 al 16,7%). Ciò ha riflesso il più sostenuto tasso di crescita della spesa per pensioni e rendite rispetto all'anno precedente (con un + 4,5% dopo il + 2,7 del 2000), in cui si erano manifestati i risparmi dovuti all'entrata a regime dei nuovi limiti di età per l'accesso ai trattamenti di vecchiaia e ai più rigorosi requisiti per le pensioni di anzianità. Le altre prestazioni hanno beneficiato delle misure favorevoli riguardanti, in particolare, le indennità di disoccupazione e di mobilità, gli assegni familiari e le erogazioni di natura assistenziale.

Gli andamenti delle voci di natura corrente, precedentemente descritti, hanno comportato un aumento del risparmio delle Amministrazioni Pubbliche, dopo il calo registrato nel 2000. L'avanzo corrente si è, infatti, collocato a 20.902 milioni di euro dopo i 18.091 del 2000, salendo all'1,7% del PIL dal precedente 1,6.

Le spese in conto capitale, attestatesi a 41.760 milioni di euro, hanno mostrato una riduzione del 3,5% (ma un aumento del 41,8% se confrontate con il dato del 2000 al lordo degli effetti della concessione delle licenze UMTS); in termini di PIL, tali uscite si sono ridotte al 3,4% dal 3,7 (ma sono aumentate, se paragonate con il dato 2000 pari al solo 2,5% valutato al lordo delle licenze UMTS). L'andamento ha fortemente risentito degli effetti di riduzione ascrivibili alle operazioni di cartolarizzaione di parte del patrimonio immobiliare degli Enti Previdenziali e del gettito atteso del lotto.

Il disavanzo in conto capitale si è lievemente accresciuto, passando dai 38.169 milioni di euro del 2000 (al netto delle licenze UMTS) a 38.516 nel 2001; l'incidenza sul PIL è, dunque, scesa dal 3,3 al 3,2 per cento.

2.2.2. – Trasferimenti ai fini sociali

Nelle pagine successive e negli altri volumi si presentano: il conto della Protezione sociale del totale Istituzioni (tab. TS. 1) e delle Istituzioni delle Amministrazioni Pubbliche (tab. TS. 2); il conto della Previdenza del totale Istituzioni (all. CN-35) e delle Istituzioni delle Amministrazioni Pubbliche (all. CN-36), il conto della Sanità delle Istituzioni delle Amministrazioni Pubbliche (all. CN-37), il conto dell'Assistenza del totale Istituzioni (all. CN-38), l'analisi delle prestazioni di Protezione sociale per funzione e tipo di prestazione (tab. TS. 3) e secondo l'evento, il rischio e il bisogno (appendice TS. 1).

I conti economici della Protezione sociale sono elaborati secondo i criteri e le definizioni previste dal SESPROS 81, il Sistema europeo delle statistiche integrate della protezione sociale predisposto dall'Istituto statistico dell'Unione Europea (Eurostat) con la collaborazione dei paesi membri. Il termine «protezione sociale» si riferisce ad una particolare area delle attività socio-economiche volte ad erogare ai singoli individui ed alle loro famiglie prestazioni sotto forma di somme di denaro, di beni o di servizi, che consentono loro di far fronte all'esistenza o all'insorgenza di determinati rischi o bisogni, senza una contropartita equivalente e simultanea da parte del beneficiario. Il conto della protezione sociale rappresenta una sintesi delle attività svolte da istituzioni pubbliche e private che, utilizzando risorse prelevate alla collettività, erogano prestazioni nel campo della sanità, previdenza ed assistenza sociale.

L'attività svolta dal settore privato rientrante nel campo della protezione sociale è quella esercitata dalle istituzioni private, definite «sociali», che non perseguono fini di lucro; non sono quindi comprese in questa categoria quelle istituzioni, come le cliniche e le case di cura private che rendono servizi simili ma che, agendo a fini di lucro, traggono dalle loro vendite sul mercato la fonte primaria dei loro ricavi.

Confluiscono inoltre nei conti della Protezione sociale, prestazioni fornite direttamente dai datori di lavoro ai propri dipendenti, come il pagamento delle liquidazioni per fine rapporto di lavoro.

Nel 2001, la spesa per la Protezione sociale (tab. TS. 1) ha raggiunto il livello di 306.857 milioni di euro, registrando un incremento del 4,5% rispetto all'anno precedente (+ 4,9% nel 2000 rispetto al 1999) ed una incidenza sul PIL pari al 25,2% (come nel 2000). Il 92,9% di tale spesa è stata effettuata dalle Istituzioni delle Amministrazioni Pubbliche.

La spesa pubblica per la protezione sociale nel 2001 è stata pari al 53,5% della spesa corrente delle Amministrazioni Pubbliche (53,3% nel 2000) ed ha assorbito il 51,5% delle corrispondenti entrate (come nel 2000). In valore assoluto essa ha toccato i 285.164 milioni di euro, con un incremento del 4,6% (4,8% nell'anno 2000 nei confronti del 1999). L'incidenza sul PIL risulta costante al 23,4 per cento.

Il 95,8% della spesa pubblica sociale è stato assorbito dalle prestazioni, pari a 273.272 milioni di euro, con un aumento del 4,5% rispetto all'anno precedente (+ 4,7% nel 2000 sul 1999).

Tabella TS. 1. – CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DELLA PROTEZIONE SOCIALE (*) - TOTALE ISTITUZIONI (*a*) (milioni di euro)

VOCI	1998	1999	2000	2001	Variazioni % 2000 su 1999	Variazioni % 2001 su 2000
ENTRATE						
Contributi sociali	*162.242*	*167.554*	*176.117*	*183.773*	*5,1*	*4,3*
Dei datori di lavoro	121.856	125.105	130.988	136.543	4,7	4,2
Effettivi	110.637	113.629	119.181	124.415	4,9	4,4
Figurativi	11.219	11.476	11.807	12.128	2,9	2,7
Dei lavoratori	39.944	42.083	44.766	46.867	6,4	4,7
Dipendenti	26.884	27.215	28.368	29.904	4,2	5,4
Indipendenti	13.060	14.868	16.398	16.963	10,3	3,4
Dei non lavoratori	442	366	363	363	– 0,8	—
Contribuzioni diverse	*106.543*	*116.459*	*123.464*	*131.796*	*6,0*	*6,7*
Amministrazione centrale	75.570	89.672	93.398	97.213	4,2	4,1
Amministrazione locale	28.130	22.096	26.741	30.938	21,0	15,7
Enti di previdenza	320	437	533	333	22,0	– 37,5
Imprese	1.792	3.436	1.886	2.235	– 45,1	18,5
Famiglie	731	818	906	1.077	10,8	18,9
Redditi da capitale	*1.982*	*2.942*	*1.604*	*1.518*	*– 45,5*	*– 5,4*
Altre entrate	*1.653*	*1.821*	*1.903*	*2.077*	*4,5*	*9,1*
TOTALE ENTRATE CORRENTI	**272.420**	**288.776**	**303.088**	**319.164**	**5,0**	**5,3**
USCITE						
Prestazioni	*258.962*	*270.202*	*282.913*	*295.544*	*4,7*	*4,5*
Prestazioni sociali in denaro	199.843	208.068	214.388	222.453	3,0	3,8
Prestazioni sociali in natura	59.119	62.134	68.525	73.091	10,3	6,7
– corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market	23.747	25.210	27.669	30.318	9,8	9,6
– corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market:	35.372	36.924	40.856	42.773	10,6	4,7
Redditi da lavoro dipendente	22.597	23.575	25.937	27.522	10,0	6,1
Consumi intermedi	12.570	13.109	14.494	15.029	10,6	3,7
Ammortamenti	1.039	1.095	1.152	1.195	5,2	3,7
Imposte indirette	1.430	1.503	1.714	1.810	14,0	5,6
Risultato netto di gestione	138	263	244	299	– 7,2	22,5
meno: Produzione servizi vendibili	– 2.402	– 2.621	– 2.685	– 3.082	2,4	14,8
Contribuzioni diverse	*485*	*654*	*672*	*720*	*2,8*	*7,1*
Amministrazione centrale	—	—	—	—	—	—
Amministrazione locale	—	—	—	—	—	—
Enti di Previdenza	—	—	—	—	—	—
Imprese	194	220	248	253	12,7	2,0
Famiglie	75	207	181	216	– 12,6	19,3
Istituzioni sociali varie	201	199	216	224	8,5	3,7
Resto del mondo	15	28	27	27	– 3,6	—
Servizi amministrativi	*6.962*	*7.346*	*8.159*	*8.871*	*11,1*	*8,7*
Redditi da lavoro dipendente	4.112	4.116	4.402	4.780	6,9	8,6
Consumi intermedi	2.505	2.887	3.394	3.659	17,6	7,8
Ammortamenti	130	133	136	192	2,3	41,2
Imposte indirette	229	228	248	261	8,8	5,2
Risultato di gestione	—	—	—	—	—	—
meno: Produzione servizi vendibili e vendite residuali	– 14	– 18	– 21	– 21	16,7	—
Altre uscite	*1.683*	*1.702*	*1.809*	*1.722*	*6,3*	*– 4,8*
di cui: interessi passivi	554	506	670	528	32,4	– 21,2
TOTALE USCITE CORRENTI	**268.092**	**279.904**	**293.553**	**306.857**	**4,9**	**4,5**
Saldo	4.328	8.872	9.535	12.307		

(*) I conti della protezione sociale sono compilati secondo il Sistema europeo delle statistiche integrate della protezione sociale SESPROS96 e in accordo con il Sistema dei conti nazionali SEC95.

(*a*) Comprende tutti i settori istituzionali pubblici e privati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella TS. 2. – CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DELLA PROTEZIONE SOCIALE (*) – ISTITUZIONI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (milioni di euro)

VOCI	1998	1999	2000	2001	Variazioni % 2000 su 1999	Variazioni % 2001 su 2000
ENTRATE						
Contributi sociali	*137.712*	*141.129*	*148.074*	*154.519*	*4,9*	*4,4*
Dei datori di lavoro	97.778	99.426	104.147	108.491	4,7	4,2
Effettivi	93.817	95.620	100.272	104.607	4,9	4,3
Figurativi	3.961	3.806	3.875	3.884	1,8	0,2
Dei lavoratori	39.492	41.337	43.564	45.665	5,4	4,8
Dipendenti	26.432	26.469	27.166	28.702	2,6	5,7
Indipendenti	13.060	14.868	16.398	16.963	10,3	3,4
Dei non lavoratori	442	366	363	363	– 0,8	—
Contribuzioni diverse	*106.396*	*116.404*	*123.367*	*131.686*	*6,0*	*6,7*
Amministrazione centrale	75.570	89.671	93.399	97.213	4,2	4,1
Amministrazione locale	28.130	22.096	26.741	30.938	21,0	15,7
Enti di previdenza	320	437	533	333	22,0	– 37,5
Imprese	1.786	3.435	1.884	2.232	– 45,2	18,5
Famiglie	590	765	810	970	5,9	19,8
Redditi da capitale	*1.538*	*1.312*	*1.263*	*1.203*	*– 3,7*	*– 4,8*
Altre entrate	*1.641*	*1.809*	*1.890*	*2.065*	*4,5*	*9,3*
TOTALE ENTRATE CORRENTI	**247.287**	**260.654**	**274.594**	**289.473**	**5,3**	**5,4**
USCITE						
Prestazioni	*238.915*	*249.823*	*261.442*	*273.272*	*4,7*	*4,5*
Prestazioni sociali in denaro	181.894	190.000	195.344	202.728	2,8	3,8
Prestazioni sociali in natura	57.021	59.823	66.098	70.544	10,5	6,7
– corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market	22.248	23.523	25.930	28.489	10,2	9,9
– corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market:	34.773	36.300	40.168	42.055	10,7	4,7
Redditi da lavoro dipendente	22.130	23.082	25.407	26.939	10,1	6,0
Consumi intermedi	12.401	12.929	14.295	14.836	10,6	3,8
Ammortamenti	992	1.044	1.099	1.139	5,3	3,6
Imposte indirette	1.412	1.486	1.693	1.788	13,9	5,6
Risultato netto di gestione	138	263	244	299	– 7,2	22,5
meno: Produzione servizi vendibili e vendite residuali	– 2.300	– 2.504	– 2.570	– 2.946	2,6	14,6
Contribuzioni diverse	*1.130*	*1.366*	*1.452*	*1.520*	*6,3*	*4,7*
Amministrazione centrale	—	—	—	—	—	—
Amministrazione locale	—	—	—	—	—	—
Enti di Previdenza	—	—	—	—	—	—
Imprese	194	220	248	253	12,7	2,0
Famiglie	75	207	181	216	– 12,6	19,3
Istituzioni sociali varie	845	911	996	1.024	9,3	2,8
Resto del mondo	16	28	27	27	– 3,6	—
Servizi amministrativi	*6.915*	*7.208*	*8.014*	*8.752*	*11,2*	*9,2*
Redditi da lavoro dipendente	4.107	4.093	4.378	4.755	7,0	8,6
Consumi intermedi	2.475	2.784	3.286	3.577	18,0	8,9
Ammortamenti	118	121	123	180	1,7	46,3
Imposte indirette	229	228	248	261	8,8	5,2
Risultato di gestione	—	—	—	—	—	—
meno: Produzione servizi vendibili e vendite residuali	– 14	– 18	– 21	– 21	16,7	—
Altre uscite	*1.574*	*1.605*	*1.701*	*1.620*	*6,0*	*– 4,8*
di cui: interessi passivi	537	490	648	508	32,2	– 21,6
TOTALE USCITE CORRENTI	**248.524**	**260.002**	**272.609**	**285.164**	**4,8**	**4,6**
Saldo	– 1.247	652	1.985	4.309		

(*) I conti della protezione sociale sono compilati secondo il Sistema europeo delle statistiche integrate della protezione sociale SESPROS96 e in accordo con il Sistema dei conti nazionali SEC95.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Di queste il 74,2% è costituito da prestazioni sociali in denaro. Tra le prestazioni in natura (70.544 milioni di euro), quelle corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market sono state pari a 28.489 milioni di euro (con un incremento del 9,9% rispetto al 2000); le prestazioni sociali in natura corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market sono ammontate a 42.055 milioni di euro (con un incremento del 4,7% rispetto al 2000).

La spesa per servizi amministrativi (redditi da lavoro dipendente, consumi intermedi, ammortamenti, risultato di gestione al netto della produzione di servizi vendibili e vendite residuali) nel 2001 è risultata pari a 8.752 milioni di euro (+ 9,2% rispetto al 2000).

Le entrate del conto della Protezione sociale rappresentano i costi che i diversi settori dell'economia sostengono per il finanziamento del sistema di protezione sociale. Quelle delle Istituzioni delle Amministrazioni Pubbliche sono ammontate nel 2001 a 289.473 milioni di euro (+ 5,4% rispetto al 2000).

La fonte di finanziamento più consistente, pari al 53,4% delle entrate è costituita dai contributi sociali, effettivi e figurativi, il cui ammontare è risultato nel 2001 pari a 154.519 milioni di euro (+ 4,4% rispetto al 2000).

Il 70,2% dei contributi è stato a carico dei datori di lavoro, che hanno versato 108.491 milioni, con un incremento pari al + 4,2% rispetto all'anno 2000. I contributi a carico dei lavoratori sono a loro volta risultati pari a 45.665 milioni di euro ed hanno registrato un incremento del 4,8% rispetto all'anno precedente. Di essi, 28.702 milioni di euro (62,9%) sono stati pagati dai lavoratori dipendenti (+ 5,7% rispetto all'anno precedente) ed i restanti 16.963 milioni di euro dai lavoratori indipendenti (+ 3,4% rispetto al 2000).

Delle altre fonti di finanziamento, 131.686 milioni di euro sono rappresentati dalle contribuzioni diverse, di cui il 97,3% deriva dal settore pubblico.

L'apporto dello Stato alla spesa sociale comprende l'erogazione di trasferimenti a finanziamento di servizi generali alla popolazione (ad esempio la prevenzione, la profilassi e la vigilanza igienica), di prestazioni di tipo assistenziale a sostegno di un reddito insufficiente, di prestazioni a persone bisognose (anziani o persone colpite da un handicap), di prestazioni per sostituire in tutto o in parte i versamenti che altri settori dell'economia avrebbero dovuto effettuare a titolo diverso (fiscalizzazione degli oneri sociali).

Il conto della Protezione sociale delle Istituzioni delle Amministrazioni Pubbliche, relativamente alle operazioni di parte corrente, si è chiuso nel 2001 con un avanzo di 4.309 milioni. Il conto della protezione sociale del totale Istituzioni si è chiuso con un avanzo di 12.307 milioni.

La tabella TS. 3 mostra come le prestazioni si ripartiscono tra i diversi settori funzionali e, nell'ambito di questi, tra i diversi tipi di prestazione. In particolare, dei 273.272 milioni di euro di prestazioni erogate nel 2001 a fini sociali dalle Istituzioni delle Amministrazioni Pubbliche il 69,0%, pari a 188.558 milioni di euro (+ 3,5% rispetto all'anno precedente contro il + 2,7% del 2000 nei confronti del 1999), è stato erogato per la Previdenza; il 24,4% pari 66.805 milioni di euro per la Sanità, registrando un incremento del 6,7% rispetto al 2000, anno in cui si era registrato un aumento del 10,8% rispetto al 1999; il 6,6% pari a 17.909 milioni di euro (+ 7,3% rispetto al 2000) per l'Assistenza (+ 4,2% sul 2000 rispetto al 1999).

Tabella TS. 3. – PRESTAZIONI DI PROTEZIONE SOCIALE (*) (in milioni di euro)

FUNZIONE E TIPO DI PRESTAZIONE	1998	1999	2000	2001	Variazioni % 2000 su 1999	Variazioni % 2001 su 2000
			Totale Istituzioni			
Sanità	*53.775*	*56.489*	*62.586*	*66.805*	*10,8*	*6,7*
Prestazioni sociali in natura	53.775	56.489	62.586	66.805	10,8	6,7
– corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market:	21.169	22.418	24.752	27.257	10,4	10,1
– Farmaci	6.628	7.372	8.741	11.608	18,6	32,8
– Assistenza medico-generica	3.485	3.353	4.263	4.151	27,1	– 2,6
– Assistenza medico-specialistica	3.003	2.714	2.372	2.262	– 12,6	– 4,6
– Assistenza osped. in case di cura private	4.331	4.822	5.098	5.150	5,7	1,0
– Assistenza protesica e balneotermale	3.143	3.556	3.679	3.580	3,5	– 2,7
– Altra assistenza	579	601	599	506	– 0,3	– 15,5
– corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market:	32.606	34.071	37.834	39.548	11,0	4,5
– Assistenza ospedaliera	25.999	27.154	30.152	31.599	11,0	4,8
– Altri servizi sanitari	6.607	6.917	7.682	7.949	11,1	3,5
Previdenza	*187.889*	*195.375*	*201.201*	*208.266*	*3,0*	*3,5*
Prestazioni sociali in denaro	187.889	195.375	201.201	208.266	3,0	3,5
– Pensioni e rendite	151.904	160.608	164.624	171.929	2,5	4,4
– Liquidazioni per fine rapporto di lavoro	17.582	15.773	16.976	16.010	7,6	– 5,7
– Indennità di malattia, per infortuni e maternità	8.706	9.021	9.629	9.980	6,7	3,6
– Indennità di disoccupazione	3.699	3.732	3.431	3.626	– 8,1	5,7
– Assegno di integrazione salariale	692	756	445	527	– 41,1	18,4
– Assegni familiari	4.634	4.716	5.260	5.327	11,5	1,3
– Altri sussidi e assegni	672	769	836	867	8,7	3,7
Assistenza	*17.298*	*18.338*	*19.126*	*20.473*	*4,3*	*7,0*
Prestazioni sociali in denaro	11.954	12.693	13.187	14.187	3,9	7,6
– Pensione sociale	1.921	2.169	2.407	2.519	11,0	4,7
– Pensione di guerra	1.264	1.107	1.121	1.219	1,3	8,7
– Pensione agli invalidi civili	7.357	7.440	7.750	7.978	4,2	2,9
– Pensione ai ciechi	757	811	748	851	– 7,8	13,8
– Pensione ai sordomuti	124	148	127	142	– 14,2	11,8
– Altri assegni e sussidi	531	1.018	1.034	1.478	1,6	42,9
Prestazioni sociali in natura	5.344	5.645	5.939	6.286	5,2	5,8
– corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market	2.578	2.792	2.917	3.061	4,5	4,9
– corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market	2.766	2.853	3.022	3.225	5,9	6,7
TOTALE PROTEZIONE SOCIALE	**258.962**	**270.202**	**282.913**	**295.544**	**4,7**	**4,5**

Segue: **Tabella TS. 3. – PRESTAZIONI DI PROTEZIONE SOCIALE** (*) (in milioni di euro)

FUNZIONE E TIPO DI PRESTAZIONE	1998	1999	2000	2001	Variazioni % 2000 su 1999	Variazioni % 2001 su 2000
di cui: Istituzioni delle Amministrazioni Pubbliche						
Sanità	*53.775*	*56.489*	*62.586*	*66.805*	*10,8*	*6,7*
Prestazioni sociali in natura	53.775	56.489	62.586	66.805	10,8	6,7
– corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market:	21.169	22.418	24.752	27.257	10,4	10,1
– Farmaci	6.628	7.372	8.741	11.608	18,6	32,8
– Assistenza medico-generica	3.485	3.353	4.263	4.151	27,1	– 2,6
– Assistenza medico-specialistica	3.003	2.714	2.372	2.262	– 12,6	– 4,6
– Assistenza osped. in case di cura private	4.331	4.822	5.098	5.150	5,7	1,0
– Assistenza protesica e balneotermale	3.143	3.556	3.679	3.580	3,5	– 2,7
– Altra assistenza	579	601	599	506	– 0,3	– 15,5
– corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market:	32.606	34.071	37.834	39.548	11,0	4,5
– Assistenza ospedaliera	25.999	27.154	30.152	31.599	11,0	4,8
– Altri servizi sanitari	6.607	6.917	7.682	7.949	11,1	3,5
Previdenza	*169.947*	*177.321*	*182.173*	*188.558*	*2,7*	*3,5*
Prestazioni sociali in denaro	169.947	177.321	182.173	188.558	2,7	3,5
– Pensioni e rendite	150.743	158.983	163.343	170.651	2,7	4,5
– Liquidazioni per fine rapporto di lavoro	6.377	5.202	5.535	4.164	6,4	– 24,8
– Indennità di malattia, per infortuni e maternità	3.196	3.302	3.653	3.750	10,6	2,7
– Indennità di disoccupazione	3.699	3.732	3.431	3.626	– 8,1	5,7
– Assegno di integrazione salariale	692	756	445	527	– 41,1	18,4
– Assegni familiari	4.634	4.716	5.260	5.327	11,5	1,3
– Altri sussidi e assegni	606	630	506	513	– 19,7	1,4
Assisenza	*15.193*	*16.013*	*16.683*	*17.909*	*4,2*	*7,3*
Prestazioni sociali in denaro	11.947	12.679	13.171	14.170	3,9	7,6
– Pensione sociale	1.921	2.169	2.407	2.519	11,0	4,7
– Pensione di guerra	1.264	1.107	1.121	1.219	1,3	8,7
– Pensione agli invalidi civili	7.357	7.440	7.750	7.978	4,2	2,9
– Pensione ai ciechi	757	811	748	851	– 7,8	13,8
– Pensione ai sordomuti	124	148	127	142	– 14,2	11,8
– Altri assegni e sussidi	524	1.004	1.018	1.461	1,4	43,5
Prestazioni sociali in natura	3.246	3.334	3.512	3.739	5,3	6,5
– corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market	1.079	1.105	1.178	1.232	6,6	4,6
– corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market	2.167	2.229	2.334	2.507	5	7,4
TOTALE PROTEZIONE SOCIALE	**238.915**	**249.823**	**261.442**	**273.272**	**4,7**	**4,5**

(*) I Conti della protezione sociale sono compilati secondo il Sistema europeo delle statistiche integrate della protezione sociale SESPROS96 e in accordo con il Sistema dei conti nazionali SEC95.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

L'incidenza sul PIL della spesa pubblica per prestazioni di protezione sociale nelle tre aree funzionali suddette ha raggiunto i seguenti livelli: Previdenza: 15,5% (15,6% nel 2000), Sanità: 5,5% (5,4% nel 2000), Assistenza: 1,47% (1,43% nel 2000).

Nell'ambito delle prestazioni previdenziali, il complesso delle Pensioni e rendite ammonta nel 2001 a 170.651 milioni di euro con un incremento del + 4,5% rispetto al 2000 (+ 2,7% nel 2000 sul 1999). Gli assegni familiari hanno comportato erogazioni per 5.327 milioni con un aumento del + 1,3% (+ 11,5% nel 2000 sul 1999). Le indennità di malattia per infortuni e di maternità hanno assorbito 3.750 milioni di euro con un incremento rispetto all'anno precedente del + 2,7% (+ 10,6% nel 2000 sul 1999). Le spese per prestazioni la cui evoluzione dipende direttamente dal ciclo economico hanno evidenziato i seguenti andamenti: le Indennità di disoccupazione, che comprendono gli Assegni di mobilità, sono ammontate a 3.626 milioni di euro ed hanno registrato un incremento del 5,7% (– 8,1 nell'anno 2000 nei confronti dell'anno precedente); le erogazioni per Assegni di integrazione salariale, ammontate a 527 milioni di euro, sono aumentate del 18,4% rispetto all'anno precedente, contro un decremento del 41,1% del 2000 rispetto al 1999; le liquidazioni per fine rapporto di lavoro erogate ai pubblici dipendenti, pari a 4.164 milioni di euro, hanno segnato un decremento del 24,8% rispetto al 2000 (+ 6,4% nel 2000 nei confronti del 1999).

Tra le Prestazioni sanitarie, le spese per l'assistenza ospedaliera erogate negli ospedali pubblici e nelle case di cura private convenzionale hanno raggiunto i 36.749 milioni di euro, con un incremento del 4,3% rispetto al 2000. Delle Prestazioni sanitarie, il 27,6% è rappresentato dall'assistenza ambulatoriale extraospedaliera (visite medico-generiche e specialistiche, analisi di diagnostica strumentale, cure riabilitative e protesiche e cure balneo-termali) e dall'attività di prevenzione, profilassi e vigilanza igienica; a tali voci di spesa sono stati destinati 18.448 milioni di euro con un decremento dello 0,8% rispetto al 2000 (+ 8,5% nell'anno 2000 sul 1999). La spesa per l'Assistenza farmaceutica è ammontata a 11.608 milioni, con un incremento del 32,8% rispetto al 2000 (+ 18,6% nel 2000 rispetto al 1999). Delle Prestazioni assistenziali il 20,9% è rappresentato dalle prestazioni sociali in natura, che hanno comportato spese per 3.739 milioni di euro con un incremento del 6,5%; la rimanente quota del 79,1% è costituita dalle prestazioni in denaro pari a 14.170 milioni di euro (+ 7,6% rispetto all'anno precedente).

Fra queste ultime, le Pensioni di guerra hanno assorbito 1.219 milioni (+ 8,7% rispetto al 2000), mentre altri 10.432 milioni hanno riguardato le Pensioni agli invalidi civili, ai ciechi, ai sordomuti ed Altri assegni e sussidi erogati a sostegno di un reddito insufficiente (+ 8,2% rispetto al 2000). Le Pensioni sociali erogate agli ultra sessantacinquenni sprovvisti di reddito sono ammontate a 2.519 milioni di euro (+ 4,7% rispetto all'anno precedente).

III – Le Risorse disponibili e il loro impiego

3.1. – TRANSAZIONI INTERNAZIONALI E IMPIEGHI INTERNI

Il saldo delle transazioni internazionali è risultato, secondo lo schema «SEC95» conforme al sistema dei conti nazionali, positivo per 8.557 milioni di euro nel 2001, con un incremento di circa 7.290 milioni di euro rispetto all'anno precedente. In termini di incidenza sul PIL, l'attivo delle transazioni internazionali è rimasto sostanzialmente invariato rispetto al 2000 (0,4%).

Il miglioramento del saldo positivo ha principalmente riflesso l'aumento dell'avanzo negli scambi di beni e servizi, salito a 19.497 milioni di euro contro gli 11.382 milioni dell'anno precedente. A tale risultato ha soprattutto contribuito il miglioramento dell'attivo delle merci, incrementatosi di 7.762 milioni di euro, a fronte di una sostanziale stazionarietà del disavanzo dell'interscambio di servizi. Quanto alle altre principali voci delle transazioni internazionali, si è pressoché annullato il saldo negativo dei redditi da lavoro dipendente, è peggiorato (365 milioni di euro) il disavanzo nelle imposte indirette nette. Il passivo dei redditi da capitale si è attestato a 5.458 milioni di euro, con un netto miglioramento, di circa 2.600 milioni, rispetto all'anno precedente. Il saldo negativo dei trasferimenti correnti e operazioni di assicurazione è peggiorato di circa 1,2 miliardi di euro, attestando il disavanzo a 5,2 miliardi; i trasferimenti in conto capitale hanno registrato una ulteriore erosione dell'attivo, risultando pari a 1.190 miliardi di euro, riducendosi di circa 2 miliardi rispetto al 2000.

Nella media del 2000, il complesso delle entrate relative alle transazioni internazionali è aumentato del 4% (+ 13,8% nell'anno precedente). Gli introiti connessi all'interscambio di beni e servizi (pari all'83% degli introiti totali) hanno mostrato un rallentamento, aumentando del 4,1% dopo il forte incremento del 2000 (+ 16,7%). Le esportazioni di beni, calcolate a partire da una stima dei dati di commercio estero tenendo conto dei ritardi negli invii delle dichiarazioni doganali, sono aumentate del 3,8% (+ 17,8% nel 2000). Anche le esportazioni di servizi, comprendenti le spese per consumi nel territorio economico delle famiglie non residenti, sono cresciute in misura più contenuta rispetto all'anno precedente (+ 5,5%). Tra le entrate, i redditi da lavoro dipendente hanno invece subito un marcato aumento (+ 24,2%), più che doppio rispetto a quello registrato nel 2000. Una brusca flessione ha interessato, infine, gli ingressi per trasferimenti in conto capitale, più che dimezzati nel confronto con un anno prima.

Tabella TI. 1. – TRANSAZIONI INTERNAZIONALI - VALORI A PREZZI CORRENTI (milioni di euro dal 1999, milioni di euro lire per gli anni precedenti)

AGGREGATI	Cifre assolute				Variazione %	
	1998	1999	2000	2001	2000/1999	2001/2000
Entrate dell'Italia						
Esportazioni di beni e servizi fob (*a*)	282.742	283.064	330.337	343.975	16,7	4,1
– Esportazioni di beni (*b*)	220.814	222.210	261.722	271.596	17,8	3,8
– Esportazioni di servizi (*c*)	61.928	60.855	68.615	72.378	12,8	5,5
Redditi da lavoro dipendente	1.566	1.482	1.643	2.041	10,8	24,2
Contributi alla produzione ricevuti dall'U.E.	4.136	4.672	5.030	5.331	7,6	6,0
Redditi da capitale	38.885	45.655	44.841	47.994	– 1,8	7,0
Trasferimenti correnti e operazioni di assicurazione	9.332	10.935	11.939	12.700	9,2	6,4
Trasferimenti in conto capitale (da ricevere)	2.804	4.035	4.323	2.105	7,1	– 51,3
Acquisizioni meno cessioni di attività non finanziarie non prodotte (saldo)	– 121	– 3	– 72	– 209	..	190,6
TOTALE	**339.344**	**349.842**	**398.041**	**413.937**	**13,8**	**4,0**
Uscite dell'Italia						
Importazioni di beni e servizi fob (*a*)	246.207	260.251	318.956	324.478	22,6	1,7
– Importazioni di beni (*d*)	183.856	196.090	246.966	249.078	25,9	0,9
– Importazioni di servizi (*e*)	62.351	64.161	71.990	75.400	12,2	4,7
Redditi da lavoro dipendente	1.631	1.811	2.117	2.124	16,9	0,3
Imposte sulla produzione e sulle importazioni versate all'U.E	5.922	5.317	5.853	6.519	10,1	11,4
Redditi da capitale	48.087	52.093	52.901	53.452	1,5	1,0
Trasferimenti correnti e operazioni di assicurazione	14.204	15.375	15.885	17.892	3,3	12,6
Trasferimenti in conto capitale (da effettuare)	434	1.244	1.063	914	– 14,6	– 14,0
TOTALE	**316.486**	**336.092**	**396.774**	**405.380**	**18,1**	**2,2**
Saldi						
Beni e servizi	36.535	22.813	11.382	19.497		
Redditi da lavoro dipendente	– 65	– 329	-474	– 83		
Imposte indirette nette	– 1.786	– 645	-823	– 1.188		
Redditi da capitale	– 9.202	– 6.438	– 8.059	– 5.458		
Trasferimenti correnti e operazioni di assicurazione	– 4.872	– 4.439	– 3.946	– 5.192		
Trasferimenti in conto capitale	2.370	2.791	3.260	1.190		
Acquisizioni meno cessioni di attività non finanziarie non prodotte (saldo)	– 121	– 3	– 72	– 209		
Accreditamento (+) / Indebitamento (–)	**22.858**	**13.750**	**1.267**	**8.557**		

(*a*) Il totale delle esportazioni e delle importazioni di beni e servizi non coincide con quello contenuto nella bilancia dei pagamenti di fonte Banca d'Italia, ma ne rispetta la dinamica e la coerenza nei saldi. L'adozione dei flussi della nuova bilancia dei pagamenti avrebbe causato una forte discontinuità delle serie fra gli anni 1995 e 1996 nei conto delle risorse e degli impieghi, che si è ritenuto opportuno evitare.

(*b*) Calcolati nell'anno 2001 a partire da una stima delle statistiche del commmercio estero relative alle esportazioni di merci fob (pari a 270.255 milioni di euro),elaborata per la contabilità nazionale tenendo conto, sulla base dell'esperienza del passato, dei ritardi negli invii delle dichiarazioni doganali.

(*c*) Compresa la spesa per consumi finali nel territorio economico delle famiglie non residenti.

(*d*) Calcolata nell'anno 2001 a partire da una stima delle importazioni di merci cif (pari a 260.361 milioni di euro), elaborata tenendo conto dei ritardi negli invii delle dichiarazioni doganali.

(*e*) Compresa la spesa per consumi finali nel Resto del Mondo delle famiglie residenti.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Le uscite totali hanno registrato nel 2001 un modesto incremento (+ 2,2%), dopo il forte aumento mostrato nel 2000. Alla minore accelerazione delle uscite ha soprattutto contribuito il sensibile rallentamento sia delle importazioni di beni (0,9% contro il 25,9% del 2000) sia, anche se in misura minore, di servizi (+ 4,7%, inclusa la spesa per consumi finali nel resto del mondo delle famiglie residenti). Complessivamente, le uscite per importazioni di beni e servizi (pari all'80% delle uscite totali) sono aumentate dell'1,7% nel 2001 (+ 22,6% nel 2000). Sono inoltre significativamente diminuiti gli esborsi per redditi da lavoro dipendente (+ 0,3% contro l'aumento di circa il 17% nel 2000). Le uscite per redditi da capitale si sono, infine, moderatamente ridotte (per circa lo 0,5%).

Tenuto conto di questi andamenti nelle principali poste di parte corrente, il conto corrente di bilancia dei pagamenti si è chiuso nel 2001 con un attivo di 1.891 milioni di euro, con un recupero di oltre 8,3 miliardi di euro. Il saldo positivo del conto capitale, pari a 3,2 miliardi di euro nel 2000, si è pressoché azzerato nel 2001, attestandosi a 981 milioni di euro. Il saldo complessivo di conto corrente e conto capitale è così risultato positivo per circa 2.960 milioni di euro, contro un disavanzo di circa 3,2 miliardi di euro nell'anno precedente.

Tabella TI. 2. – TAVOLA DI RACCORDO SUI SALDI DELLA BILANCIA DEI PAGAMENTI ISTAT-BANCA D'ITALIA (milioni di euro dal 1999; milioni di eurolire per gli anni precedenti)

	1998	1999	2000	2001
Saldo beni e servizi Istat	36.535	22.813	11.382	19.497
Saldo rettifiche costruzioni (*a*)	436	355	153	– 28
Saldo merci e servizi Banca d'Italia	**36.972**	**23.169**	**11.535**	**19.469**
Accreditamento (+) /Indebitamento(–) Istat	22.858	13.750	1.267	8.557
Saldo rettifiche costruzioni (*a*)	436	355	153	– 28
Saldo redditi non distribuiti dagli OIC (*b*)	– 602	– 3.625	– 4.565	– 5.658
Saldo conto corrente e conto capitale Banca d'Italia	**22.693**	**10.480**	**– 3.146**	**2.872**

(*a*) Nel caso in cui le attività di costruzione nel Resto del Mondo costituiscono un investimento fisso lordo, la produzione è registrata nel territorio del paese in cui viene esercitata l'attività. Nelle esportazioni e nelle importazioni di servizi di costruzioni resta pertanto solo l'attività di manutenzione ordinaria.

(*b*) Organismi di investimento collettivo.

Per uniformarsi alla Decisione della Ue (97/157/EC), approvata dal Comitato PNL, l'Istat ha proceduto a stimare, sulla base delle informazioni attualmente disponibili, sia l'ammontare dei redditi non distribuiti dagli OIC italiani a sottoscrittori esteri (da sommare ai redditi da capitale in uscita dall'Italia verso il Resto del Mondo), sia l'ammontare dei redditi non distribuiti dagli OIC esteri a sottoscrittori residenti in Italia (da sommare ai redditi da capitale in entrata in Italia dal resto del Mondo).

Tabella TI. 3. – CONTO CORRENTE E CONTO CAPITALE DELLA BILANCIA DEI PAGAMENTI (in milioni di euro dal 1999; milioni di eurolire per gli anni precedenti)

	Crediti				Debiti				Saldi			
	1998	1999	2000	2001	1998	1999	2000	2001	1998	1999	2000	2001
Conto corrente	**330.813**	**335.882**	**381.254**	**398.379**	**310.368**	**328.190**	**387.587**	**396.489**	**20.444**	**7.692**	**– 6.334**	**1.891**
Merci (fob)	220.104	221.484	260.905	270.750	187.520	199.440	250.539	250.839	32.584	22.044	10.366	19.911
Servizi	57.403	55.307	61.483	65.240	53.015	54.182	60.314	65.682	4.388	1.125	1.169	– 442
Redditi	39.838	43.483	41.897	44.358	49.707	53.875	54.996	55.557	– 9.870	–10.392	–13.100	–
11.199												
Trasferimenti correnti	13.468	15.608	16.969	18.031	20.126	20.693	21.738	24.411	– 6.658	– 5.085	– 4.769	– 6.380
– di cui: pubblici	7.728	8.693	9.832	10.678	13.460	12.872	13.909	14.454	– 5.732	– 4.179	– 4.077	– 3.776
Conto capitale	**3.041**	**4.298**	**4.609**	**2.378**	**792**	**1.510**	**1.421**	**1.396**	**2.249**	**2.788**	**3.188**	**981**
Attività intangibili	237	263	286	273	358	266	358	482	– 121	– 3	– 72	– 209
Trasferimenti in conto capitale	2.804	4.035	4.323	2.105	434	1.244	1.063	914	2.370	2.791	3.260	1.190
– di cui: pubblici	2.748	3.202	3.625	1.748	330	403	526	563	2.418	2.799	3.099	1.185

Fonte: BANCA D'ITALIA.

3.1.1. – Le risorse disponibili per usi interni

Le risorse disponibili per usi interni (pari alla somma del prodotto interno lordo e del saldo dell'interscambio di beni e servizi come calcolato nel conto delle risorse e degli impieghi) sono risultate nel 2001 pari a 1.208.791 milioni di euro, con una crescita rispetto al 2000 del 3,7% in termini nominali.

Al netto della variazione dei prezzi, l'incremento è risultato leggermente inferiore a quello della produzione interna, a sintesi di una crescita per le vendite all'estero pari allo 0,8% e di uno sviluppo del volume delle importazioni di beni e servizi più contenuto (0,2%).

Prendendo come riferimento le valutazioni a prezzi correnti, il 78,7% (78,7% nel 2000) di tali risorse — pari a 956.843 milioni di euro — è stato destinato a spese per consumi finali, mentre il 19,8% agli investimenti lordi.

I consumi finali hanno riguardato per 726.704 milioni di euro (+ 4% rispetto al 2000) spese a carico delle famiglie e per 230.138 milioni (+ 5,8%) spese della Pubblica Amministrazione e delle Istituzioni Sociali Private.

Gli investimenti fissi lordi si sono commisurati a 240.960 milioni di euro registrando una crescita in termini nominali pari al 4,3%. La variazione delle scorte e degli oggetti di valore è risultata negativa per 717 milioni di euro a fronte dell'incremento di 6.180 milioni dell'anno precedente.

Tabella TI. 4. – RISORSE DISPONIBILI PER USO INTERNO - VALORI A PREZZI CORRENTI (milioni di euro dal 1999; milioni di eurolire per gli anni precedenti)

ATTIVITÀ ECONOMICA	1998	1999	2000	2001	Variazione % 2000/1999	Variazione % 2001/2000
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	1.073.019	1.108.497	1.164.767	1.216.583	5,1	4,4
Saldo degli scambi con l'estero di beni e servizi (–) (*a*)	– 25.470	– 12.893	728	– 7.792		
TOTALE risorse disponibili per uso interno	**1.047.549**	**1.095.605**	**1.165.494**	**1.208.791**	**6,4**	**3,7**

(*a*) Saldo riferito agli aggregati del conto risorse ed impieghi valutato ai prezzi fob al netto degli acquisti all'estero dei residenti e degli acquisti sul territorio dei non residenti.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella TI. 5. – RISORSE DISPONIBILI PER USO INTERNO - VALORI A PREZZI COSTANTI (milioni di eurolire 1995)

ATTIVITÀ ECONOMICA	1998	1999	2000	2001	Variazione % 2000/1999	Variazione % 2001/2000
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	969.130	984.567	1.012.802	1.030.910	2,9	1,8
Saldo degli scambi con l'estero di beni e servizi (–) (*a*)	– 13.612	– 1.911	– 6.728	– 9.205		
TOTALE risorse disponibili per uso interno	**955.518**	**982.656**	**1.006.074**	**1.021.704**	**2,4**	**1,6**

(*a*) Saldo riferito agli aggregati del conto risorse ed impieghi valutato ai prezzi fob al netto degli acquisti all'estero dei residenti e degli acquisti sul territorio dei non residenti.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella SF. 1 – SPESA DELLE FAMIGLIE (COICOP A 2 CIFRE) - VALORI A PREZZI CORRENTI
(milioni di euro dal 1999; milioni di eurolire per gli anni precedenti)

CATEGORIE	1998	1999	2000	2001
Alimentari e bevande non alcoliche	98.281	98.919	102.498	106.455
– Alimentari	91.839	92.308	95.452	98.866
– Bevande non alcoliche	6.442	6.611	7.046	7.589
Bevande alcoliche e tabacco	15.903	16.648	17.403	18.223
– Bevande alcoliche	5.006	5.069	5.140	5.275
– Tabacchi	10.897	11.579	12.263	12.948
Vestiario e calzature	62.244	63.869	66.258	70.153
Abitazione, acqua, elettricità, gas ed altri combustibili	124.651	131.047	138.436	144.981
– Fitti effettivi	15.501	16.346	17.274	18.190
– Fitti figurativi	69.670	73.222	77.740	81.938
– Manutenzione dell'abitazione	8.144	8.509	9.050	9.271
– Fornitura di acqua e altri servizi abitazione	9.079	9.578	9.623	10.124
– Energia elettrica, gas e altri combustibili	22.258	23.391	24.749	25.459
Mobili, elettrodomestici e manutenzione casa	60.728	64.478	66.604	68.095
Servizi sanitari	21.055	21.679	22.385	21.643
Trasporti	82.449	84.313	88.842	89.454
– Acquisto di mezzi di trasporto	26.622	26.385	27.701	27.157
– Esercizio di mezzi di trasporto	44.093	45.683	48.142	48.967
– Servizi di trasporto	11.735	12.244	13.000	13.330
Comunicazioni	16.873	19.522	22.089	22.630
Ricreazione e cultura	47.938	50.291	54.235	56.435
– TV, Hi-Fi, computer, fotografia	5.808	6.664	7.388	7.444
– Altri beni durevoli per la ricreazione e la cultura	2.707	2.753	2.994	3.153
– Altri articoli ricreativi, piante, animali domestici	8.512	8.683	9.187	9.612
– Servizi ricreativi e culturali	16.092	17.177	18.840	20.201
– Giornali, libri e cancelleria	13.235	13.263	13.821	13.959
– Vacanze organizzate	1.584	1.752	2.005	2.066
Istruzione	6.317	6.540	6.835	7.065
Alberghi e ristoranti	56.614	60.052	67.432	71.966
Beni e servizi vari	50.602	54.302	57.837	61.309
– Beni e servizi per l'igiene	15.431	16.103	16.864	17.432
– Articoli personali n.a.c.	11.713	11.861	12.156	12.861
– Servizi sociali	2.897	3.041	3.251	3.430
– Assicurazioni	9.641	11.570	12.630	14.047
– Servizi finanziari n.a.c.	3.963	4.407	4.866	5.120
– Altri servizi n.a.c.	6.958	7.320	8.070	8.418
TOTALE sul territorio economico	**643.657**	**671.658**	**710.854**	**738.408**
Spesa per consumi finali nel Resto del Mondo delle famiglie residenti (+)	16.204	17.164	18.010	17.613
Spesa per consumi finali nel territorio economico delle famiglie non residenti (–)	27.269	27.085	30.119	29.317
Spesa delle famiglie	**632.592**	**661.737**	**698.745**	**726.704**

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella SF. 2. – SPESA DELLE FAMIGLIE (COICOP A 2 CIFRE) - VALORI A PREZZI COSTANTI
(milioni di eurolire 1995)

CATEGORIE	1998	1999	2000	2001
Alimentari e bevande non alcoliche	93.362	93.196	95.086	95.081
– Alimentari	87.211	86.877	88.417	88.087
– Bevande non alcoliche	6.151	6.319	6.668	6.994
Bevande alcoliche e tabacco	13.660	14.002	14.459	14.750
– Bevande alcoliche	4.290	4.247	4.245	4.251
– Tabacchi	9.370	9.755	10.214	10.499
Vestiario e calzature	56.840	57.037	57.884	59.563
Abitazione, acqua, elettricità, gas ed altri combustibili	109.879	111.214	110.964	112.524
– Fitti effettivi	13.270	13.289	13.299	13.458
– Fitti figurativi	59.683	59.740	59.949	60.784
– Manutenzione dell'abitazione	7.502	7.616	7.942	7.930
– Fornitura di acqua e altri servizi abitazione	7.636	7.624	7.349	7.541
– Energia elettrica, gas e altri combustibili	21.788	22.945	22.425	22.811
Mobili, elettrodomestici e manutenzione casa	55.984	58.579	59.398	59.476
Servizi sanitari	18.550	18.617	18.715	17.695
Trasporti	77.141	76.971	78.155	77.561
– Acquisto di mezzi di trasporto	24.905	24.548	25.275	24.327
– Esercizio di mezzi di trasporto	41.004	41.005	40.907	41.306
– Servizi di trasporto	11.232	11.417	11.973	11.929
Comunicazioni	16.811	20.178	23.731	24.747
Ricreazione e cultura	44.851	46.901	50.625	51.371
– TV, Hi-Fi, computer, fotografia	5.718	6.849	8.066	8.494
– Altri beni durevoli per la ricreazione e la cultura	2.582	2.505	2.674	2.778
– Altri articoli ricreativi, piante, animali domestici	7.979	8.056	8.473	8.689
– Servizi ricreativi e culturali	15.196	16.017	17.345	17.482
– Giornali, libri e cancelleria	11.984	11.981	12.409	12.268
– Vacanze organizzate	1.391	1.493	1.658	1.661
Istruzione	5.872	5.933	6.075	6.150
Alberghi e ristoranti	51.274	52.968	57.597	59.121
Beni e servizi vari	45.499	47.186	48.688	49.481
– Beni e servizi per l'igiene	14.127	14.513	14.897	15.040
– Articoli personali n.a.c.	11.387	11.451	11.482	11.878
– Servizi sociali	2.561	2.657	2.799	2.905
– Assicurazioni	7.897	8.571	8.658	8.815
– Servizi finanziari n.a.c.	3.462	3.698	3.964	3.768
– Altri servizi n.a.c.	6.065	6.296	6.888	7.075
TOTALE sul territorio economico	**589.722**	**602.780**	**621.377**	**627.521**
Spesa per consumi finali nel Resto del Mondo delle famiglie residenti (+)	15.798	16.136	15.613	14.755
Spesa per consumi finali nel territorio economico delle famiglie non residenti (-)	25.226	24.645	26.725	25.295
Spesa delle famiglie	**580.294**	**594.271**	**610.265**	**616.981**

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella SF. 3 – SPESA DELLE FAMIGLIE (COICOP A 2 CIFRE) (variazioni percentuali)

CATEGORIE	Quantità		Prezzi		Valore	
	2000 su 1999	2001 su 2000	2000 su 1999	2001 su 2000	2000 su 1999	2001 su 2000
Alimentari e bevande non alcoliche	2,0	–	1,6	3,9	3,6	3,9
– Alimentari	1,8	– 0,4	1,6	4,0	3,4	3,6
– Bevande non alcoliche	5,5	4,9	1,0	2,7	6,6	7,7
Bevande alcoliche e tabacco	3,3	2,0	1,2	2,6	4,5	4,7
– Bevande alcoliche	–	0,1	1,4	2,5	1,4	2,6
– Tabacchi	4,7	2,8	1,1	2,7	5,9	5,6
Vestiario e calzature	1,5	2,9	2,2	2,9	3,7	5,9
Abitazione, acqua, elettricità, gas ed altri combustibili	– 0,2	1,4	5,8	3,3	5,6	4,7
– Fitti effettivi	0,1	1,2	5,6	4,1	5,7	5,3
– Fitti figurativi	0,4	1,4	5,8	3,9	6,2	5,4
– Manutenzione dell'abitazione	4,3	– 0,2	2,0	2,6	6,4	2,4
– Fornitura di acqua e altri servizi abitazione	– 3,6	2,6	4,3	2,5	0,5	5,2
– Energia elettrica, gas e altri combustibili	– 2,3	1,7	8,3	1,2	5,8	2,9
Mobili, elettrodomestici e manutenzione casa	1,4	0,1	1,9	2,1	3,3	2,2
Servizi sanitari	0,5	– 5,5	2,8	2,3	3,3	– 3,3
Trasporti	1,5	– 0,8	3,8	1,5	5,4	0,7
– Acquisto di mezzi di trasporto	3,0	– 3,8	1,9	1,9	5,0	– 2,0
– Esercizio di mezzi di trasporto	– 0,2	1,0	5,6	0,7	5,4	1,7
– Servizi di trasporto	4,9	– 0,4	1,2	2,9	6,2	2,5
Comunicazioni	17,6	4,3	– 3,7	– 1,8	13,2	2,4
Ricreazione e cultura	7,9	1,5	0,1	2,6	7,8	4,1
– TV, Hi-Fi, computer, fotografia	17,8	5,3	– 5,9	– 4,3	10,9	0,8
– Altri beni durevoli per la ricreazione e la cultura	6,8	3,9	1,9	1,3	8,8	5,3
– Altri articoli ricreativi, piante, animali domestici	5,2	2,5	0,6	2,0	5,8	4,6
– Servizi ricreativi e culturali	8,3	0,8	1,3	6,3	9,7	7,2
– Giornali, libri e cancelleria	3,6	– 1,1	0,6	2,1	4,2	1,0
– Vacanze organizzate	11,1	0,2	3,1	2,8	14,5	3,0
Istruzione	2,4	1,2	2,1	2,2	4,5	3,4
Alberghi e ristoranti	8,7	2,6	3,3	4,0	12,3	6,7
Beni e servizi vari	3,2	1,6	3,2	4,3	6,5	6,0
– Beni e servizi per l'igiene	2,6	1,0	2,0	2,4	4,7	3,4
– Articoli personali n.a.c.	0,3	3,4	2,2	2,3	2,5	5,8
– Servizi sociali	5,3	3,8	1,5	1,6	6,9	5,5
– Assicurazioni	1,0	1,8	8,1	9,2	9,2	11,2
– Servizi finanziari n.a.c.	7,2	– 5,0	3,0	10,7	10,4	5,2
– Altri servizi n.a.c.	9,4	2,7	0,8	1,6	10,3	4,3
TOTALE sul territorio economico	**3,1**	**1,0**	**2,6**	**2,9**	**5,8**	**3,9**
Spesa per consumi finali nel Resto del Mondo delle famiglie residenti (+)	– 3,2	– 5,5	8,4	3,5	4,9	– 2,2
Spesa per consumi finali nel territorio economico delle famiglie non residenti (–)	8,4	– 5,4	2,6	2,9	11,2	– 2,7
Spesa delle famiglie	**2,7**	**1,1**	**2,8**	**2,9**	**5,6**	**4,0**

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

3.2. – DOMANDA

3.2.1. – I consumi delle famiglie

Nel corso del 2001 i consumi delle famiglie residenti sono aumentati dell'1,1% in termini reali. Alla base di questa dinamica c'è l'insufficiente sviluppo del reddito disponibile, i contraccolpi del deterioramento del clima politico internazionale e l'inevitabile ritardo con cui si esplicano gli effetti benefici delle politiche fiscali. Tra i beni durevoli la maggior crescita è stata realizzata, nonostante una decisa frenata rispetto al recente passato, dal comparto TV, Hi-Fi e computer (5,3% nel 2001; 17,8% nel 2000). Secondo dati ISAE, nel 2001 il 45% delle famiglie italiane possedeva un computer (la percentuale era del 24% nel 1999); il 70% possedeva un apparecchio stereofonico (contro un 57% nel 1999). Le spese per le bevande non alcoliche (4,9%) e per il vestiario (3,5%) hanno sostenuto il comparto dei beni non durevoli, mentre i consumi per prodotti medicinali e farmaceutici sono calati di oltre il 10 per cento.

3.2.2 – Investimenti

Nel corso del 2001, il processo di accumulazione del capitale ha subìto un sensibile rallentamento, facendo registrare il tasso di crescita più modesto degli ultimi anni (+ 2,4%). La decelerazione degli investimenti è stata particolarmente marcata per quelli in macchinari e attrezzature (che sono rimasti stabili sui livelli dell'anno precedente, a fronte di un tasso di incremento di oltre il 6% nel 2000) e per quelli in mezzi di trasporto (aumentati nel 2001 del 4,4%, contro il 10% del 2000). Anche le altre componenti nel 2001 hanno sperimentato tassi di crescita positivi ma inferiori a quelli del 2000. La dinamica delle scorte (inclusive degli oggetti di valore), per le quali nel 2001 si è registrato un decumulo di circa 1.602 milioni di euro ai prezzi del 1995 (a fronte di una riduzione di 1.915 milioni dell'anno precedente), ha fornito un contributo positivo alla crescita degli investimenti lordi che sono perciò aumentati del 2,6% rispetto all'anno precedente.

Tabella IL. 1. – INVESTIMENTI LORDI PER BRANCA PRODUTTRICE - VALORI A PREZZI CORRENTI
(milioni di euro dal 1999; milioni di eurolire per gli anni precedenti)

ATTIVITÀ ECONOMICA	1997	1998	1999	2000	2001
Costruzioni	82.283	83.521	87.184	94.928	100.946
– Abitazioni	*45.849*	*46.253*	*47.889*	*51.890*	*54.686*
– Altre costruzioni	*36.433*	*37.268*	*39.295*	*43.038*	*46.260*
Macchine, attrezzature e prodotti vari	79.307	83.947	89.275	96.291	97.724
Mezzi di trasporto	18.464	22.315	26.113	29.155	30.796
Beni immateriali	7.334	8.511	9.528	10.579	11.494
TOTALE investimenti fissi	**187.387**	**198.295**	**212.100**	**230.952**	**240.961**
Variazione delle scorte e oggetti di valore	6.192	8.624	7.099	6.180	– 717
TOTALE investimenti lordi	**193.579**	**206.918**	**219.199**	**237.132**	**240.244**

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella IL. 2. – INVESTIMENTI LORDI PER BRANCA PRODUTTRICE - VALORI A PREZZI COSTANTI (milioni di eurolire 1995)

ATTIVITÀ ECONOMICA	1997	1998	1999	2000	2001
Costruzioni	78.254	78.101	80.313	84.773	87.899
– Abitazioni	*43.655*	*43.401*	*44.199*	*46.478*	*47.869*
– Altre costruzioni	*34.599*	*34.700*	*36.114*	*38.295*	*40.030*
Macchine, attrezzature e prodotti vari	76.809	80.260	84.421	89.535	89.807
Mezzi di trasporto	17.070	20.120	23.502	25.842	26.969
Beni immateriali	6.981	7.748	8.519	9.296	9.790
TOTALE investimenti fissi	**179.114**	**186.229**	**196.755**	**209.446**	**214.464**
Variazione delle scorte e oggetti di valore	4.894	7.837	8.991	– 1.914	– 1.602
TOTALE investimenti lordi	**184.009**	**194.066**	**205.746**	**207.532**	**212.862**

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella IL. 3. – INVESTIMENTI LORDI PER BRANCA PRODUTTRICE (variazioni percentuali)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Quantità			Prezzi			Valore		
	1999 su 1998	2000 su 1999	2001 su 2000	1999 su 1998	2000 su 1999	2001 su 2000	1999 su 1998	2000 su 1999	2001 su 2000
Costruzioni	2,8	5,6	3,7	1,6	3,1	2,5	4,4	8,9	6,3
– Abitazioni	*1,8*	*5,2*	*3,0*	*1,7*	*3,0*	*2,3*	*3,5*	*8,4*	*5,4*
– Altre costruzioni	*4,1*	*6,0*	*4,5*	*1,2*	*3,3*	*2,9*	*5,4*	*9,5*	*7,5*
Macchine, attrezzature e prodotti vari	5,2	6,1	0,3	1,0	1,7	1,2	6,3	7,9	1,5
Mezzi di trasporto	16,8	10,0	4,4	0,2	1,5	1,1	17,0	11,6	5,6
Beni immateriali	10,0	9,1	5,3	1,8	1,7	3,2	12,0	11,0	8,7
TOTALE investimenti fissi	**5,7**	**6,5**	**2,4**	**1,2**	**2,3**	**1,9**	**7,0**	**8,9**	**4,3**
Variazione delle scorte e oggetti di valore									
TOTALE investimenti lordi	**6,0**	**0,9**	**2,6**	**– 0,1**	**7,2**	**– 1,3**	**5,9**	**8,2**	**1,3**

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

3.2.3. – Investimenti del settore pubblico

3.2.3.1. – Spese per investimenti della Pubblica Amministrazione

Le spese per investimenti diretti delle Amministrazioni pubbliche hanno raggiunto nel 2001 i 27.122 milioni. Tale ammontare riflette l'accelerazione dell'attività di disinvestimento effettuata da taluni enti del comparto, mediante operazioni di cartolarizzazione. Il livello dei pagamenti, depurato pertanto della quota delle dismissioni correlata unicamente all'accelerazione delle procedure di vendita, per un importo dell'ordine di 3.800 milioni, evidenzia una ripresa della tendenza espansiva dell'attività d'investimento, con un incremento del 10% rispetto al 2000.

Tale andamento è da correlare alla forte accelerazione dell'attività d'investimento svolta dalle Amministrazioni centrali, dopo un biennio di sostanziale stazionarietà. L'incremento registrato, pari al 15%, è stato trainato dall'accelerazione dei pagamenti sia da parte dello Stato (15,8%), che da parte dell'Anas, grazie al superamento delle difficoltà di ordine tecnico che avevano rallentato l'attività dell'Ente negli anni precedenti (13,7%).

Anche le Amministrazioni locali, tradizionalmente componente molto dinamica del settore, evidenziano una ripresa dell'attività d'investimento. All'interno del comparto si rilevano dinamiche diversificate: a fronte dei consistenti esborsi effettuati dalle Regioni (14,6%) nonchè dai Comuni e dalle Province, che hanno fatto registrare una crescita degli investimenti del 13%, si colloca il ridimensionamento della spesa delle Aziende sanitarie locali e delle Aziende ospedaliere (–2,4%), determinato interamente dal decremento dell'attività di queste ultime (per oltre l'11,5%).

Per quanto concerne gli Enti previdenziali il confronto dei dati al netto dell'attività di disinvestimento fa rilevare un' ulteriore contrazione della spesa per investimenti.

Stato

Nel 2001 i pagamenti per investimenti diretti realizzati dallo Stato sono ammontati a 5.851 milioni, evidenziando una netta ripresa della capacità di spesa delle Amministrazioni statali. Il forte incremento registrato rispetto al 2000, pari al 15,8%, risulta correlato principalmente a maggiori investimenti nel settore della difesa e dei sistemi informativi.

L'analisi dei pagamenti è stata effettuata sulla base della nuova struttura di Governo, come modificata dal Decreto legislativo 300 del 1999 e dalla Legge 317 del 2001.

All'interno del comparto, e relativamente alle erogazioni contabilizzate nel bilancio dello Stato, il Ministero della Difesa ha significativamente accentuato la propria capacità di spesa, realizzando investimenti per 1.583 milioni, che rappresentano oltre il 31% della spesa complessiva dello Stato. La quasi totalità dei pagamenti complessivi (circa il 90%) ha interessato l'ammodernamento degli apparati logistici relativi a tutti i settori della componente aerea, terrestre e navale delle Forze Armate (compreso l'ammodernamento e il munizionamento di 4 fregate classe Artigliere) e la ricerca scientifica inerente a scopi militari nel settore dell'assistenza al volo, della difesa aerea e dell'informatica applicata alla strategia militare. La rimanente parte dei pagamenti afferisce all'ammodernamento delle infrastrutture militari con l'acquisto

Tabella IP. 1. – SPESE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE PER INVESTIMENTI PUBBLICI (a)
(in milioni di euro)

	1998		1999		2000		2001	
	Valori assoluti	Var.% 98/97	Valori assoluti	Var.% 99/98	Valori assoluti	Var.% 00/99	Valori assoluti	Var.% 01/00
Amministrazioni Centrali	*6.835*	*17,1*	*6.921*	*1,3*	*7.106*	*2,7*	*8.163*	*14,9*
Stato	4.895	23,5	4.780	– 2,4	5.052	5,7	5.851	15,8
ANAS	1.593	4,8	1.746	9,6	1.679	– 3,8	1.908	13,7
Altri Enti Amministrazione centrale	347	– 2,6	396	14,1	375	– 5,3	403	7,4
Amministrazioni Locali	*18.191*	*10,0*	*19.678*	*8,2*	*20.562*	*4,5*	*23.036*	*12,0*
Regioni	2.567	7,4	2.690	4,8	3.091	14,9	3.543	14,6
Province e Comuni	12.554	9,4	13.459	7,2	13.580	0,9	15.345	13,0
Az. Sanitarie Locali e Az. Ospedaliere	1.636	30,4	1.856	13,5	2.113	13,8	2.061	– 2,4
Altri Enti Amministrazione locale	1.434	0,5	1.673	16,6	1.778	6,3	2.087	17,4
Enti di Previdenza	*498*	*5,3*	*458*	*– 8,1*	*353*	*– 23,0*	*– 4.076*	*–1.256*
TOTALE	**25.524**	**11,7**	**27.057**	**6,0**	**28.021**	**3,6**	**27.122**	**– 3,2**

(a) *In relazione ai dati riportati nella tabella, occorre tener conto delle osservazioni che seguono:*

1. – *Contenuto dei dati.*

Le spese riguardano esclusivamente gli investimenti diretti a carico delle amministrazioni pubbliche e sono riferite ai pagamenti in conto della competenza dell'anno di riferimento e in conto residui per gli anni precedenti; restano esclusi i contributi in conto capitale erogati sia ad altri Enti pubblici che alle imprese. A quest'ultimo riguardo va osservato che i contributi erogati ad altri enti pubblici, essendo impiegati (parzialmente o totalmente) in investimenti, si ritrovano in quanto tali tra le spese dell'ente beneficiario, mentre i contributi versati alle imprese confluiscono nelle spese per investimenti effettuate dalle stesse.

2. – *Aree di spesa e fonti statistiche.*

a) Stato: dati di consuntivo, in termini di contabilità nazionale (provvisori per il 2001).

b) Altri Enti dell'Amministrazione Centrale e altri Enti dell'Amministrazione locale: per gli anni 1998, 1999 e 2000 i dati sugli investimenti sono stati elaborati sulla base dei risultati dell'indagine annuale che l'ISTAT esegue sui bilanci degli organismi in oggetto. Per l'anno 2001 i dati sono stati desunti in via provvisoria sulla base dei finanziamenti statali.

c) Regioni: per l'anno 1998, 1999 e 2000 i dati sono stati elaborati sulla base degli elementi desunti dai rendiconti delle Amministrazioni regionali. Per il 2001: i dati sono stimati sulla base della rilevazione per la relazione trimestrale di cassa del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

d) Province: per il 1998-1999 i dati sono elaborati dall'ISTAT sulla base dell'indagine annuale sui bilanci delle Amministrazioni comunali e provinciali. Per il 2000 e 2001 i dati sono stimati sulla base della rilevazione per la Relazione trimestrale di cassa del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

e) Comuni: per il 1999 e il 2000 sono stati elaborati dall'ISTAT sulla base dei dati dell'indagine rapida sui certificati del conto di bilancio dei Comuni. Il 1998 e il 2001 sono stimati sulla base della rilevazione per la Relazione trimestrale di cassa del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

f) Enti di previdenza ASL ed OSPEDALI: per gli anni 1998, 1999 e 2000 i dati sugli investimenti sono desunti dai risultati delle indagini eseguite dall'ISTAT sui bilanci degli organismi in oggetto. Per l'anno 2001, i dati sono stimati sulla base della rilevazione per la Relazione trimestrale di cassa del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

TABELLA IP. 2. – SPESE DELLO STATO PER INVESTIMENTI PUBBLICI (in milioni di euro)

SETTORI	1999	2000	2001	Variazioni assolute su anno precedente 2001
AGRICOLTURA	211	193	203	10
– Agricoltura	195	183	202	19
– Silvicoltura	8	5	1	– 4
– Pesca e caccia	8	5	—	– 5
TRASPORTI E COMUNICAZIONI	264	237	305	68
– Trasporti su strada	88	61	71	10
– Trasporti su rotaia	—	—	—	—
– Trasporti aerei	13	11	14	3
– Trasporti per vie d'acqua	155	155	203	49
– Comunicazioni	9	9	15	7
ABITAZIONI, ASSETTO TERRITORIALE	7	11	42	31
– Sviluppo delle abitazioni	7	—	—	—
– Assetto territoriale	—	8	8	—
– Approvvigionamento idrico	—	4	35	31
SERVIZI GENERALI DELLA P.A.	7	14	968	954
OPERE IGIENICO-SANITARIE	595	709	548	– 160
RICERCA SCIENTIFICA	2	12	103	91
ATTIVITÀ RICREATIVE, CULTUR. E CULTO	578	619	339	– 280
– Attività ricreative	—	—	10	10
– Attività culturali	577	618	328	– 290
– Servizi di culto	1	—	—	—
– Altre attività ricreative e culturali	—	1	1	—
SANITÁ	—	26	—	– 26
DIFESA	557	756	1.422	667
– Difesa militare	384	499	1.077	578
– Difesa civile	108	160	213	53
– Ricerca sviluppo per la difesa	65	97	132	36
OPERE ED INTERVENTI NON ATTRIBUIBILI AD ALTRI SETTORI	1.300	977	1.057	80
TOTALE (dati di bilancio)	3.522	3.554	4.988	1.435
Raccordo con i conti nazionali				
Investimenti Difesa in beni non militari	309	292	334	42
Software acquistato e autoprodotto	334	400	430	30
Altre (*)	615	807	99	– 708
TOTALE	**4.780**	**5.052**	**5.851**	**799**

(*) I dati rilevano prevalentemente la quota di consumi intermedi attinenti a beni durevoli per usi civili e gli investimenti degli Organi Costituzionali.

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE - DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE.

di 4 elicotteri AB 212, all'installazione di apparecchiature per il controllo del traffico aereo civile e per il servizio meteorologico, all'edilizia di servizio ed al funzionamento degli uffici tecnici, cantieri di lavoro e antinfortunistica.

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, che accorpa l'ex Ministero dei Lavori Pubblici e quello dei Trasporti e Navigazione ha effettuato pagamenti per investimenti diretti per circa 1.120 milioni di cui 1.042, pari al 21% della spesa complessiva dello Stato. realizzati dall'ex Ministero dei Lavori Pubblici. Nell'ambito di tale Ministero, una quota di oltre il 48% delle erogazioni totali, pari a 506 milioni, ha interessato investimenti nel settore dell'edilizia pubblica per la costruzione, sistemazione, manutenzione e completamento di edifici pubblici statali e la costruzione di porti a cura dello Stato. Una quota di investimenti di circa il 28%, pari a 331 milioni, ha riguardato le spese della gestione separata dei progetti speciali e gli interventi infrastrutturali nelle aree depresse. Una ulteriore quota dell'ordine di 59 milioni è stata finalizzata all'edilizia di servizio con l'acquisizione di aree ed immobili da destinare a nuove sedi e per interventi di adeguamento degli edifici demaniali alle norme di sicurezza.

Il Ministero dei Trasporti e della Navigazione ha effettuato spese per investimenti diretti per 84 milioni riferiti per oltre il 30% ad interventi per lo sviluppo del sistema informativo, la progettazione, costruzione e sviluppo di sistemi informativi automatizzati e relativi impianti, nonché l'adattamento dei locali. Ulteriori quote sono state destinate alle spese per la realizzazione del sistema idroviario Padano-Veneto; all'acquisto di mezzi nautici e relative dotazioni per il servizio spiagge sicure e per il soccorso aeroportuale; all'adeguamento della componente navale del Corpo delle Capitanerie di Porto con unità atte al compito di vigilanza e soccorso e all'adozione del sistema Vessel Traffic Service per la sicurezza della navigazione.

Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali ha effettuato spese per investimenti diretti per circa 328 milioni, correlati per oltre il 40% agli interventi per il recupero, la salvaguardia, il restauro, la valorizzazione del patrimonio architettonico, archeologico, artistico e storico nazionale; ai lavori di ammodernamento e adeguamento strutturale, funzionale e di valorizzazione di locali adibiti a musei e gallerie; all'agibilità di monumenti medioevali e moderni, compreso il recupero di complessi antichi e gli scavi archeologici. Ulteriori erogazioni sono state finalizzate all'adeguamento strutturale dei locali adibiti a sede dell'Ufficio Centrale, degli Istituti Centrali, delle Biblioteche di Stato e degli Istituti Archivistici nonchè alla tutela del patrimonio bibliografico nazionale.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze, che accorpa l'ex Ministero del Tesoro, Bilancio e P.E. e quello delle Finanze ha effettuato pagamenti per investimenti diretti per circa 745 milioni. Del totale complessivo l'ex Ministero delle Finanze ha realizzato investimenti per circa 610 milioni riferiti per oltre il 51% all'edilizia di servizio, per l'acquisto di terreni e costruzione di immobili da adibire anche a sedi degli Uffici Finanziari nonché per la ristrutturazione e l'arredamento degli edifici esistenti. Per la rimanente parte, le spese hanno riguardato lo sviluppo dei servizi automatizzati del sistema informatico.

Il Ministero dell'Interno ha effettuato pagamenti per circa 422 milioni, correlati per oltre il 73% al potenziamento dei servizi e delle strutture, delle dotazioni e degli apparati strumentali della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri, del Corpo della Guardia di Finanza, dei

Vigili del Fuoco e della Polizia Giudiziaria. Ulteriori erogazioni sono state destinate all'acquisto di mezzi operativi e strumentali per la protezione civile, nonchè al potenziamento dell'informatica di servizio e al finanziamento del progetto intersettoriale R.U.P.A.

Il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali ha effettuato erogazioni per oltre 268 milioni a valere su specifiche leggi di settore e sulle risorse finanziarie disposte dalla legge 499/99 per il quadriennio 1999-2002, destinate ad assicurare continuità pluriennale agli interventi pubblici nel settore. Le spese si sono concentrate, per oltre l'80%, nel settore delle risorse forestali, montane ed idriche, interessando in particolare le opere pubbliche infrastrutturali irrigue nelle aree depresse, gli invasi strettamente finalizzati all'agricoltura, le opere di rilevanza nazionale destinate a sistemazioni idraulico-forestali, le spese per interventi del Corpo Forestale dello Stato nella prevenzione e lotta contro gli incendi boschivi e le attività di protezione civile in dipendenza degli eventi sismici.

Il Ministero della Giustizia ha effettuato pagamenti per investimenti diretti per circa 184 milioni, dei quali circa il 34% afferiscono ad interventi per la realizzazione dei progetti contenuti nel piano triennale per lo sviluppo del sistema informatico. Una quota di oltre il 26% cento ha riguardato interventi di natura immobiliare per l'acquisto e l'installazione di opere prefabbricate, l'acquisto e la ristrutturazione di immobili demaniali per usi giudiziari, l'adeguamento di strutture e gli interventi connessi al funzionamento della giustizia minorile e degli istituti penitenziari, degli uffici dell'amministrazione centrale, giudiziaria e penitenziaria. Della rimanente parte una quota ha riguardato l'ammodernamento dei servizi e l'innovazione tecnico-scientifica.

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, cui è stata trasferita la competenza in materia di difesa del suolo precedentemente attribuita all'ex Ministero dei Lavori pubblici, ha effettuato investimenti per circa 260 milioni, di cui 167, pari al 62% del totale, destinati al ripristino di opere pubbliche danneggiate dagli eventi alluvionali, alla realilzzazione di iniziative per la difesa del suolo nelle aree depresse, nonché ad opere idrauliche ed interventi relativi al risparmio idrico e al riuso delle acque reflue. La residua quota, pari a 92 milioni , ha interessato i programmi per la riduzione delle emissioni inquinanti, l'efficienza energetica e le fonti rinnovabili, nonché quelli per la salvaguardia del litorale e per la tutela ambientale.

Ente nazionale per le strade

Nel corso del 2001 i pagamenti per investimenti diretti dell'Ente nazionale per le strade sono ammontati a 1.908 milioni, facendo registrare un incremento del 13,7% rispetto al 2000. L'accresciuta capacità di spesa nel 2001 è stata determinata dal superamento delle problematiche, sia di tipo tecnico che ambientale, incontrate, e rimaste parzialmente irrisolte, negli anni precedenti.

La maggior parte dei pagamenti ha interessato i programmi autorizzati con specifiche leggi a carattere pluriennale.

Nell'ambito delle somme destinate al piano triennale per la Viabilità Statale (legge n. 843/78 e successive modificazioni), a fronte di stanziamenti pari a oltre 2.679 milioni di euro nel periodo 1979/1988, i pagamenti effettuati fanno salire il totale delle somme pagate a 2.568 milioni, pari a circa il 96% della spesa autorizzata.

A fronte della realizzazione del programma per il completamento di opere nell'area dell'ex Cassa del Mezzogiorno (art. 29/a della legge n. 146/80), che prevedeva una spesa di poco superiore a 515 milioni nel periodo 1981/1984, i pagamenti effettuati portano il totale complessivo ad oltre 459 milioni, corrispondenti a oltre l'89% della spesa autorizzata.

Per quanto concerne il piano stralcio del piano decennale di investimenti per la Viabilità di Grande Comunicazione, (artt. 4 e 6 della legge n. 531/82) che autorizza la spesa di oltre 641 milioni nel periodo 1982/1987, i pagamenti effettuati fanno ascendere il totale complessivo a circa il 99% della spesa autorizzata.

La successiva legge n. 526/85, in attesa dell'approvazione e dell'adozione del piano decennale della Viabilità di Grande Comunicazione, ha poi autorizzato l'ANAS a varare un programma straordinario di interventi sulla base della delibera CIPE del marzo 1985, in relazione al piano stesso. A fronte di un'autorizzazione di spesa pari a tutto il 2001 ad oltre 8.564 milioni, i pagamenti effettuati nell'anno di oltre 158 milioni fanno salire il totale a 7.476 milioni, corrispondenti ad oltre l'87% della spesa complessivamente autorizzata. Circa il 59% dei pagamenti effettuati nel 2001 si riferiscono ad opere localizzate nel Mezzogiorno e nelle isole ed oltre il 40% ad interventi localizzati nel Centro Nord.

Per il completamento del raddoppio dell'autostrada Torino-Savona, per la cui realizzazione il collegato alla legge finanziaria per il 1997 ha autorizzato una spesa complessiva di circa 207 milioni, sono stati effettuati pagamenti per oltre 10 milioni, mentre per gli interventi nel settore della viabilità per la regione Liguria, a fronte di uno stanziamento di 311 milioni, sono stati realizzati pagamenti per oltre 12 milioni.

Anche nel 2001 l'Ente si è impegnato per la realizzazione di programmi operativi finanziati (CIPE e GIUBILEO) e cofinanziati (QCS e POP) relativi a nuove opere sia di interesse nazionale che comunitario. Più specificatamente per l'esecuzione di opere di Viabilità in cofinanziamento rientranti nel «Programma Operativo Plurifondo» nella Regione Sardegna, con un'autorizzazione di spesa pari a 487 milioni di euro, di cui circa un terzo a carico dell'Ente, nonché per la realizzazione dei lavori rientranti nell'obiettivo 1 del P.O. «Infrastrutture Trasporto Stradale» QCS 1994/99, con un finanziamento complessivo pari a 498 milioni di euro, di cui circa la metà a carico dell'Ente, i pagamenti effettuati nell'anno (al lordo delle quote a carico della C.E.) sono ammontati rispettivamente ad oltre 38 e 133 milioni.

In relazione ai lavori finanziati dal CIPE per circa 2.118 milioni, destinati ad interventi sulle autostrade Salerno-Reggio Calabria e Messina-Palermo e sulla S.S. 106 Jonica, sull'Autostrada Siracusa-Gela e sulla S.S. 268 del «Vesuvio» si rileva una maggiore capacità di spesa dell'Ente, con pagamenti per oltre 246 milioni. Il totale delle erogazioni, pari a poco più del 18% della spesa autorizzata, riflette ancora i ritardi accumulati all'inizio dei lavori su alcuni lotti.

Ulteriori pagamenti, di limitata entità, hanno interessato il programma per l'ammodernamento dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria (legge finanziaria 1987), quello relativo al settore della viabilità statale nelle aree interessate dai campionati mondiali di calcio del 1990 (legge 205/89) nonché quello per gli interventi connessi al Giubileo (legge 651/96).

Nell'ambito delle somme assegnate in bilancio sono stati inoltre effettuati pagamenti per circa 75 milioni per le riparazioni straordinarie, opere di consolidamento, di difesa e siste-

TABELLA IP. 3. – PRINCIPALI INVESTIMENTI DELL'ENTE NAZIONALE PER LE STRADE
(in milioni di euro)

SETTORI	Autorizzato cassa	Investimenti diretti 2001	Erogazioni a tutto il 2001	Coefficienti realizzazioe a tutto il 2001
Totali anno	**4.998**	**1.908**		
di cui:				
– Piano triennale Viabilità Statale (L. 843/78 e succ. mod.)	2.679	2	2.568	95,84
– Compl. opere area ex Mezzogiorno (L. 146/80)	515	3	459	89,12
– Interventi aree metropolitane Napoli e Calabria (L. 119/81)	114	—	107	93,97
– Viabilità Grande Comunicazione (L. 531/82)	641	—	635	98,96
– Viabilità Grande Comunicazione (L. 526/85)	8.564	158	7.476	87,29
Opere a carattere nazionale		—		—
Mezzogiorno e Isole		*94*		—
Centro Nord		*64*		—
– Autostrada Salerno-Reggio Calabria (Legge Finanziaria 1987)	439	—	419	95,52
– Viabilità statale aree interessate Mondiali di Calcio '90 (L. 205/89)	360	—	337	93,51
– Autostrada Torino-Savona (collegato alla Legge Finanziaria 1997)	207	10	37	17,84
– Viabilità Regione Liguria (Delibera CIPE 21/12/93)	311	12	98	31,56
– Autostrada Sa-RC/Me-Pa/SS Jonica/Autostrada Sr-Gela e SS 268 Vesuvio (Delib. CIPE nn. 74 e 175/97; n. 70/98; nn. 4 e 52/99)	2.118	247	383	18,07
– Giubileo 2000 (L. 651/96)	72	1	66	90,99
– Viabilità in cofinanziamento POP Regione Sardegna (Decisione C.E. 25/11/94)	487	38	100	20,52
– Obiettivo 1 POP Infr. Trasporto Straordinario QCS 94/99 (Decisione C.E. 26/7/96) *di cui il 50% a carico ANAS*	498	133	456	91,66
Erogazioni su somme assegnate in Bilancio:				
– *Riparazioni straordinarie, consolidamento e sistemazione strade autostrade statali (cap. 707)*		75		
– *Sistemazione e miglioramento rete strade e S.S. (cap. 709)*		816		
– *Opere manutenzione straordinaria strade e autostrade statali (cap. 727)*		172		

Fonte: ENTE NAZIONALE PER LE STRADE.

mazione saltuaria lungo le strade ed autostrade statali; per oltre 815 milioni per lavori di sistemazione generale e di miglioramento della rete delle strade statali e per oltre 172 milioni in relazione alla esecuzione di opere straordinarie di manutenzione delle strade ed autostrade statali.

Altri Enti dell'Amministrazione Centrale

Negli «altri Enti dell'Amministrazione centrale» sono comprese tre categorie di enti: enti di ricerca in cui rientrano l'ENEA, l'INFN, il CNR, l'ISTAT e l'Istituto superiore per la Sanità; enti assistenziali quali il Coni e la Croce Rossa Italiana e gli enti economici.

Complessivamente nel 2001 tali Enti hanno effettuato pagamenti per spese di investimento, al lordo delle spese di investimento effettuate dalla Cassa Depositi e Prestiti, per un totale di 403 milioni, che rapportati alla spesa realizzata nel 2000 (sempre al lordo delle erogazioni effettuate dalla Cassa DD.PP.) comportano un'aumento del 7,4 per cento.

Tale incremento è interamente correlato all'attività d'investimento degli enti di ricerca, la cui spesa pari ad oltre l'85% del totale, ha raggiunto i 348 milioni, riferibili per 118 milioni al CNR, in forte crescita rispetto al 2000, nonché, rispettivamente, per 83 e 69 milioni all'INFN e all'ENEA, entrambi sostanzialmente stabili sul livello dello scorso anno. Relativamente agli altri enti del comparto si rileva una sostanziale stazionarietà della spesa rispetto al 2000, con erogazioni pari a 39 milioni per gli enti assistenziali e a 15 milioni per quelli economici.

Le Regioni

Nel 2001 il comparto delle Regioni si è mantenuto su un ritmo di crescita analogo a quello dello scorso anno. I pagamenti per investimenti diretti sono ammontati a 3.543 milioni, facendo registrare un incremento del 14,6% rispetto all'anno precedente.

L'analisi per aree geografiche dei dati, in termini di contabilità di stato, evidenzia nel 2001 un volume di investimenti delle Regioni nell'area settentrionale pari al 45,6%, contro il 45,3% dell'anno precedente, mentre nel Centro e nel Mezzogiorno la quota è risultata pari, rispettivamente, al 4,3% ed al 50,1% delle erogazioni totali, contro il 4,7% ed il 50% del 2000. Anche per il 2001 si rileva la maggiore spesa delle Regioni del Mezzogiorno, quale riflesso sia del carattere redistributivo della legislazione nazionale che, nell'assegnare le risorse, privilegia tali Regioni, sia della presenza in tale area delle due maggiori Regioni a Statuto Speciale, la Sicilia e la Sardegna, che insieme hanno assicurato il 36% della spesa globale.

Sul piano istituzionale viene, infatti, confermata la maggiore capacità di spesa delle Regioni a Statuto Speciale che hanno assicurato il 70,1% della spesa totale, contro il 67,1% del 2000. All'interno di tale quota, l'ammontare più rilevante è rappresentato dai pagamenti delle Regioni Sicilia (30,8%), Sardegna (20,5%), per effetto delle consistenti dotazioni di fondi che, a norma dei rispettivi statuti, assicurano loro una considerevole capacità di spesa nel campo degli investimenti, nonché dei cospicui trasferimenti da parte dello Stato. Nell'ambito delle Regioni a Statuto Ordinario (29,9% del totale) i maggiori pagamenti risultano concentrati nella Regione Calabria (28,7%) nel Veneto (16,5%) e nella Campania (13,4%).

La distribuzione della spesa riferita ai valori medi pro-capite fa rilevare che i valori medi nazionali pro-capite delle Regioni si sono collocati intorno ai 56 euro, fortemente differenziati a livello territoriale con valori che nel Nord-Ovest hanno toccato i 19 euro, nel Nord-Est i 112 euro, nel Centro i 13 euro e nel Mezzogiorno i 78 euro.

L'analisi secondo la destinazione settoriale dei pagamenti evidenzia che circa l'81% delle risorse risulta concentrato in nove settori, con quote di spesa che variano da poco più del 4,5% al 22% della spesa globale. In particolare l'ammontare più elevato dei pagamenti si registra nel settore delle opere pubbliche (21,9% della spesa globale), che comprende, in prevalenza, opere idrauliche, opere di difesa del suolo ed ogni genere di opera pubblica che non sia specificamente allocabile nei restanti altri settori funzionali quali, ad esempio, la viabilità o gli acquedotti e fognature. Seguono, poi, il settore della viabilità (11,7%) relativamente alla costruzione di strade, il settore delle opere igienico sanitarie (9,6%) relativamente agli acquedotti, alle fognature, all'acquisto di automezzi per il trattamento dei rifiuti solidi, ai depuratori delle acque, agli inceneritori, ai macelli, ai cimiteri e allo smaltimento dei rifiuti, il settore della forestazione (9,1%) per opere di bonifica, il settore relativo all'ordinamento degli uffici, amministrazione generale ed organi (8,3%), nonché quello relativo alla difesa della salute (6,4%). Gli altri settori, relativi alla protezione della natura, a quello agricolo e a quello dell'istruzione e diritto allo studio, si collocano su un livello pari a circa il 4,5% della spesa totale.

La destinazione della spesa nei diversi settori presenta una distribuzione notevolmente differenziata tra le Regioni appartenenti alle diverse aree geografiche.

Nelle Regioni del Nord-Ovest i pagamenti risultano più accentuati per i settori delle opere pubbliche (18,9% della quota), della viabilità (15,2%) e dell'ordinamento degli uffici, amministrazione generale e organi (12,4%), mentre nelle Regioni del Nord-Est il settore privilegiato risulta essere quello della viabilità (18,5%), seguito da quello delle opere pubbliche (13,1%), da quello riguardante l'ordinamento degli uffici (12,4%) e da quello relativo alla difesa della salute (8,7%). Nelle Regioni del Centro, invece, i pagamenti risultano maggiori nel settore delle opere pubbliche (58,2% della quota), in quello relativo all'ordinamento degli uffici (11,9%) e in quello delle opere igienico sanitarie (11,5%), mentre nelle Regioni del Mezzogiorno il settore delle opere pubbliche ha assorbito il 25,8% della quota, seguito da quello relativo alla forestazione (14,2%) e da quello delle opere igienico sanitarie (11%).

Per quanto riguarda la facoltà concessa alle Regioni con la legge 120/1987 (art. 10 comma 3) relativa ai danni del maltempo, di contrarre mutui per un totale di 76 milioni di euro con la Cassa Depositi e Prestiti, nel 2001 sono stati erogati mutui per oltre 3 milioni, mentre, in merito alla facoltà accordata alle Regioni (art. 17 comma 38 legge 67/1988) di accedere al credito della Cassa Depositi e Prestiti per l'esecuzione di opere di costruzione, ampliamento e sistemazione degli acquedotti di competenza non statale, nonché delle relative opere di adduzione per complessivi 186 milioni di euro, nel corso dell'anno sono stati erogati mutui per oltre 1 milione.

Si rileva, infine, che in conto dei progetti di competenza delle Amministrazioni Locali finanziati sul Fondo investimenti immediatamente eseguibili (ex FIO), nel 2001 sono stati effettuati pagamenti intorno ai 39 milioni di euro, contro gli 82 milioni del 2000, dei quali si stima che circa il 50 per cento abbia interessato le Regioni.

Tabella IP. 4. – SPESE PER INVESTIMENTI DELLE REGIONI PER PRINCIPALI SETTORI DI INTERVENTO E PER AREE GEOGRAFICHE NEL 2001 (in milioni di euro)

SETTORI DI INTERVENTO	REGIONI										
	NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		MEZZOGIORNO		TOTALE		
	Valori assoluti	Composizione	Valori assoluti	Composizione	Valori assoluti	Composizione	Valori assoluti	Composizione	Valori assoluti	Composizione	Variazioni % 01/00
OPERE PUBBLICHE	54	18,9	155	13,1	80	58,2	418	25,8	707	21,9	16,2
VIABILITÀ	43	15,2	220	18,5	1	0,7	115	7,1	379	11,7	24,9
ACQUEDOTTI E FOGNATURE	21	7,3	95	8,0	16	11,5	178	11,0	310	9,6	19,8
FORESTE	8	2,7	57	4,8	—	0,2	230	14,2	294	9,1	9,6
ORD. UFFICI, AMMIN. GEN. E ORGANI	35	12,4	148	12,4	17	11,9	67	4,2	267	8,3	24,6
DIFESA DELLA SALUTE	6	2,0	104	8,7	—	0,1	98	6,1	208	6,4	4,7
PROTEZIONE DELLA NATURA	26	9,2	32	2,7	7	5,1	86	5,3	151	4,7	25,1
ISTRUZ. E DIRITTO ALLO STUDIO	16	5,5	88	7,4	10	7,4	34	2,1	148	4,6	– 9,6
AGRICOLTURA E ZOOTECNIA	10	3,4	32	2,7	1	0,6	103	6,4	146	4,5	13,1
ALTRI SETTORI	66	23,3	259	21,8	6	4,3	288	17,8	619	19,2	– 42,0
TOTALE GENERALE (*)	**284**	**100**	**1.189**	**100**	**138**	**100**	**1.617**	**100**	**3.228**	**100**	**14,9**

(*) Il totale degli investimenti delle Regioni è espresso in termini di contabilità di Stato e pertanto non coincide con il totale riportato nella tab. IP.1 espresso in termini di contabilità nazionale.

Fonte: BILANCI DELLE REGIONI.

Comuni e Province

Nel 2001 il comparto degli Enti Locali ha registrato una accentuata accelerazione nella dinamica di spesa nel campo degli investimenti. I pagamenti effettuati da Comuni e Province hanno raggiunto i 15.345 milioni, con un incremento del 13% rispetto al 2000. Tale spesa è stata effettuata per l'88,9% dalle Amministrazioni comunali e per il restante 11,1% dalle Amministrazioni provinciali.

L'analisi per aree geografiche dei dati relativi al 2001, evidenzia che il volume di investimenti dei Comuni e delle Province nell'area settentrionale ha rappresentato il 50,2%, contro il 48,5% dell'anno precedente, mentre nel Centro e nel Mezzogiorno, rispettivamente, il 18% ed il 31,8% delle erogazioni totali, contro il 18,8% ed il 32,7% del 2000.

I valori medi nazionali della spesa d'investimento pro-capite, si sono collocati intorno ai 240 euro per i Comuni ed ai 30 euro per le Province, fortemente differenziati a livello territoriale con valori che nel Nord-Ovest hanno toccato i 249 ed i 30 euro, nel Nord-Est i 304 ed i 35 euro, nel Centro i 228 ed i 24 euro, nel Mezzogiorno i 207 ed i 30 euro, rispettivamente per i Comuni e per le Province.

L'analisi regionalizzata degli investimenti conferma l'esistenza di una sostanziale regolarità territoriale nei comportamenti di spesa. Fra i comuni a più elevata spesa pro-capite si rilevano, infatti, quelli della Valle d'Aosta e del Tentino Alto Adige con livelli di spesa rispettivamente di 1.157 e 870 euro e, fra quelli con spesa unitaria più bassa, quelli della Puglia, Sicilia, Lazio e Campania con valori tra i 165 e i 204 euro. Fra le province con i maggiori investimenti per abitante si trovano gli enti del Molise e del Friuli con livelli di spesa rispettivamente di 105 e 102 euro, mentre le più modeste attività d'investimento si registrano nel Lazio, Puglia, Campania e Lombardia con valori che oscillano fra 19 e 25 euro.

Per quanto concerne il finanziamento degli investimenti assicurato dal ricorso al credito, con il concorso totale o parziale dello Stato nell'ammortamento dei mutui, nel 2000 le concessioni di credito sono risultate pari a 6.322 milioni, con un incremento del 6,4% rispetto ai valori dell'anno precedente. Tale crescita deriva dal più diffuso intervento della Cassa Depositi e Prestiti, le cui concessioni hanno raggiunto i 4.634 milioni (+ 8,7% rispetto all'anno precedente), nonché dall'attività di intermediazione privata, che ha lievemente accresciuto il suo apporto creditizio (+ 0,7%).

L'incremento complessivo deriva dalla crescita delle concessioni di mutui per opere pubbliche, con aumenti più consistenti a favore dei settori delle opere varie, dell'edilizia sociale, nonché delle opere igienico sanitarie che hanno più che compensato il calo registrato dalle concessioni nei settori della viabilità e trasporti, delle opere idriche, dell'energia e degli impianti ed attrezzature ricreative. Anche i mutui per altri scopi hanno registrato una apprezzabile crescita.

Per quanto riguarda il 2001, sulla base dei dati della Cassa Depositi e Prestiti, il credito accordato dalla «Cassa» per spese di investimento a valere su fondi propri, ha raggiunto i 4.933 milioni, contro i 4.634 milioni del 2000, con un incremento del 6,4%. Al suo interno, i mutui ordinari concessi dall'Istituto sono ammontati a 4.158 milioni (+ 5,9%), mentre le concessioni di credito accordate in base a norme speciali hanno raggiunto i 775 milioni (+ 11,7%). Per

Tabella IP. 5. – MUTUI CONCESSI AGLI ENTI LOCALI NEGLI ANNI 1996-2000 PER SPESE DI INVESTIMENTO
(In milioni di euro)

CATEGORIA DI OPERA	1996	1997	1998	1999	2000
Edilizia pubblica	691	703	643	570	576
% Cassa DD.PP.	62,3	71,5	76,0	69,0	80,4
Edilizia sociale	507	795	745	980	1.259
% Cassa DD.PP.	92,9	91,3	82,0	89,1	89,0
Impianti ed attrezz. ricreative	249	352	436	515	433
% Cassa DD.PP.	46,7	39,3	44,0	33,8	45,5
Opere igienico-sanitarie	426	452	491	522	684
% Cassa DD.PP.	96,0	96,0	84,0	96,1	65,9
Opere idriche	97	101	108	149	124
% Cassa DD.PP.	93,7	90,4	93,0	95,8	94,3
Opere marittime	7	3	5	5	18
% Cassa DD.PP.	87,3	77,9	100,0	81,9	100,0
Viabilità e trasporti	922	1.404	1.463	1.843	1.478
% Cassa DD.PP.	92,5	85,2	84,0	64,0	85,6
Energia	301	113	127	119	115
% Cassa DD.PP.	99,0	97,9	93,0	94,1	93,5
Opere varie	660	469	678	798	1.019
% Cassa DD.PP.	87,9	85,6	79,0	79,5	65,1
Totale mutui opere pubbliche	3.861	4.392	4.696	5.502	5.706
% Cassa DD.PP.	84,4	82,0	79,0	73,0	77,1
Mutui per altri investimenti	242	232	440	437	616
% Cassa DD.PP.	33,8	54,4	39,7	57,2	37,4
Mutui degli Istituti previdenza (*a*)	—	—	—	—	—
TOTALE	**4.103**	**4.624**	**5.136**	**5.939**	**6.322**
% CASSA DD.PP.	**81,3**	**79,3**	**75,3**	**71,8**	**73,3**

a) Non si dispone del dato disaggregato per settore di intervento.

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE - DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE.

quanto concerne le erogazioni, l'ammontare del credito erogato dalla «Cassa» è aumentato dell'11,9%, passando dai 3.698 milioni del 2000 ai 4.137 milioni del 2001. Al suo interno i mutui ordinari erogati dall'Istituto sono ammontati a 3.195 milioni (+ 10,4%), mentre le erogazioni di credito accordate in base a norme speciali hanno raggiunto 942 milioni, (+ 16,9%).

Per quanto attiene l'articolazione dei mutui ordinari per categorie di opere viene confermato, anche per il 2001, il tradizionale impegno nei settori della viabilità (strade, ponti ed altre opere), delle opere idriche e igienico-sanitarie, che insieme rappresentano il 52% del totale concesso ed il 51% di quello erogato.

Per quanto riguarda le autorizzazioni di credito previste da norme speciali ed il loro stato di attivazione a tutto il 2001, si individuano i principali programmi di investimento degli Enti Locali, per specifici gruppi di interventi omogenei secondo lo stato di attuazione:

– Programmi maturi, in via di esaurimento, con quote elevatissime di credito concesso o erogato, rispetto all'autorizzato e flussi annui ormai modesti. Tra questi si rilevano i programmi relativi a Roma capitale (legge 80/1991), quelli relativi alla metanizzazione dei Comuni montani del centro-nord (legge 68/1993), quelli relativi alla sistemazione delle strade provinciali (legge 67/1988), quelli a favore delle province terremotate della Sicilia (legge 135/1997, art. 1/1 c.), della Campania e della Basilicata (legge 219/1981 e succ.), quelli relativi ai danni del maltempo 1985 (legge 424/1985), quelli relativi all'antinquinamento (art. 4 legge 650/1979), quelli relativi all'energia calore (leggi 910/1986 e 308/1982), quelli aventi per oggetto la prevenzione degli incendi (legge 119/1987), nonché i progetti per l'edilizia abitativa (legge 25/1980 e succ.).

– Programmi in fase di realizzazione avanzata, con elevate quote di credito concesso o erogato rispetto all'autorizzato. Si trovano in questa fase i programmi relativi all'edilizia giudiziaria (legge 119/1981 e succ.), quelli relativi all'edilizia scolastica (legge 488/86 e succ.), quelli aventi per oggetto il maltempo 1987 (legge 120/87), quelli relativi alle barriere architettoniche (legge 67/1988), quelli relativi alle avversità atmosferiche 1993-94-95-96 (legge 265/1995 e succ.), quelli relativi alle aree a rischio ambientale e alla protezione dell'ambiente (leggi 67/1988 e 488/1986), nonché i progetti relativi ai servizi tecnologici connessi ai mondiali di calcio (leggi 65/1987 e 556/1988).

– Programmi in fase di sviluppo, con quote medie o basse di credito già concesso e erogato. Tra questi vanno segnalati i programmi connessi alla metanizzazione del Mezzogiorno (legge 784/1980 e succ.), quelli relativi alle metropolitane (legge 51/1982 e succ.), quelli relativi ai mondiali di calcio 1990 (legge 65/1987 e succ.), quelli relativi allo smaltimento rifiuti (legge 441/1987), quelli relativi ai campionati mondiali di calcio 1990 (legge 205/1989), quelli relativi ai trasporti rapidi di massa (legge 211/1992 e succ.), nonché quelli relativi ai parcheggi (legge 122/1989).

– Programmi in fase di avvio con quote minime di credito concesso o erogato. Si trovano in questa fase i programmi relativi agli scarichi dei frantoi oleari (legge 119/1987), quelli relativi ai miglioramenti ambientali (legge 194/1998, art. 2/8 comma), nonché quelli relativi ai progetti di automazione (Circolare del Dip. della Funzione pubblica n. 46666/1990).

Tabella IP. 6. – PRINCIPALI PROGRAMMI PER INVESTIMENTI A CARICO DIRETTO DEGLI ENTI LOCALI, AUTORIZZATI CON NORME SPECIALI E FINANZIATI TRAMITE LA CASSA DD.PP. (in milioni di euro)

ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO	AUTORIZZAZIONI DI SPESA			CONCESSIONI				EROGAZIONI			
	Durata	Totale(a)	a tutto il 2000	2001	a tutto il 2001		a tutto il 2000	2001	a tutto il 2001		
					V.a.	% aut.			V.a.	% aut.
ATTIVITÀ PROPRIA											
Antinquinamento	*'80 e succ.*	*1.033*	*991*	*1*	*992*	*96,0*	*952*	*2*	*954*	*92,3*
Legge 650/1979, art. 4		1.033	991	1	992	96,0	952	2	954	92,3
Metanizzazione del Mezzogiorno (b)	*'81 e succ.*	*1.056*	*216*	*1*	*217*	*20,5*	*172*	*11*	*183*	*17,3*
Legge 784/1980, art. 11/8 c.		312	—	—	—	—	—	—	—	—
Legge 219/1981, art. 37		52	—	—	—	—	—	—	—	—
Legge 130/1983, art. 19/8 c.		26	—	—	—	—	—	—	—	—
Legge 445/1987, di conv. D.L. 364/1987, art. 3		377	—	—	—	—	—	—	—	—
Legge 67/1988, art. 15/36 c.		155	—	—	—	—	—	—	—	—
Legge 415/1991, Tab. D		52	—	—	—	—	—	—	—	—
Legge 237/1993, art. 5 *bis*/6 c.		83	—	—	—	—	—	—	—	—
Metanizzazione comuni montani Centro-nord	*'93 e succ.*	*94*	*88*	—	*88*	*93,5*	*71*	*5*	*76*	*80,4*
Legge 68/1993,di conv. D.L. 8/1993, art. 1/3 c.		94	88	—	88	93,5	71	5	76	80,4
Edilizia giudiziara	*'81 e succ.*	*2.675*	*2.250*	*114*	*2.364*	*88,4*	*1.582*	*107*	*1.689*	*63,1*
Legge 119/1981, art.19		362	—	—	—	—	—	—	—	—
Legge 131/1983, art. 9/3 c.		362	—	—	—	—	—	—	—	—
Legge 887/1984, art. 11		413	—	—	—	—	—	—	—	—
Legge 41/1986, art. 13		413	—	—	—	—	—	—	—	—
Legge 910/1986, art. 7/7 c.		413	—	—	—	—	—	—	—	—
Legge 67/1988, art. 17/22 c.		300	—	—	—	—	—	—	—	—
Legge 448/1998, art. 50 lett. F		413	—	—	—	—	—	—	—	—
Terremotati	*'81 e succ.*	*534*	*519*	—	*519*	*97,3*	*488*	*3*	*491*	*92,0*
Legge 219/1981, art. 2		284	—	—	—	—	—	—	—	—
Legge 41/1986, artt. 16 e 17		83	—	—	—	—	—	—	—	—
Legge 730/1986, art. 3/22 c.		23	—	—	—	—	—	—	—	—
Legge 505/1992, art. 6		5	—	—	—	—	—	—	—	—
Legge 135/1997, art. 1/1 c. (c)		139	—	—	—	—	—	—	—	—

(a) Il plafond ha valore puramente indicativo in quanto la legge 12/07/1991 n. 202 ha autorizzato per il finanziamento degli interventi previsti da leggi speciali il ricorso al sistema bancario, anche nei casi in cui la Cassa DD.PP. sia designata come unico ente finanziatore.

(b) La legge base n. 784/1980 non stabilisce un plafond di credito, ma rimanda al CIPE di determinare i criteri con cui la Cassa DD.PP. interviene con mutui ogni qualvolta le provvidenze della legge medesima non garantiscano il finanziamento totale delle opere da realizzare. Si fa presente che rispetto al complessivo autorizzato l'intervento della Cassa è previsto intorno al 20-25 per cento.

(c) Le autorizzazioni di spesa riportano un importo determinato dall'attualizzazione dell'impegno di spesa al tasso vigente dei mutui della Cassa. Tali importi sono, quindi, puramente indicativi.

Segue: **Tabella IP. 6. – PRINCIPALI PROGRAMMI PER INVESTIMENTI A CARICO DIRETTO DEGLI ENTI LOCALI, AUTORIZZATI CON NORME SPECIALI E FINANZIATI TRAMITE LA CASSA DD.PP.** (in milioni di euro)

ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO	AUTORIZZAZIONI DI SPESA			CONCESSIONI				EROGAZIONI			
	Durata	Totale(a)	a tutto il 2000	2001	a tutto il 2001		a tutto il 2000	2001	a tutto il 2001		
					V.a.	% aut.			V.a.	% aut.
Metropolitane	*'83 e succ.*	*757*	*420*	*—*	*420*	*55,5*	*403*	*2*	*405*	*53,5*
Legge 51/1982		34	—	—	—	—	—	—	—	—
Legge 131/1983, art.9/9 c per metropolitane Milano, Torino, Genova e Napoli		155	—	—	—	—	—	—	—	—
Legge 488/1986, di conv. D.L. 318/1986, art. 10		258	—	—	—	—	—	—	—	—
Legge 440/1987, art. 10/3 c.		310	—	—	—	—	—	—	—	—
Danni neve (maltempo 1985)	*'85 e succ.*	*706*	*636*	*—*	*636*	*90,0*	*584*	*1*	*585*	*82,8*
Legge 424/1985, art.1 (*d*)		706	636	—	636	90,0	584	1	585	82,8
Edilizia scolastica	*'86 e succ.*	*4.120*	*3.766*	*262*	*4.028*	*97,8*	*2.828*	*341*	*3.169*	*76,9*
Legge 488/1986 di conv. D.L. 318/1986, art. 11/2 c.		2.066	2.049	—	2.049	99,2	1.802	43	1.845	89,3
Legge 430/1991, art. 1/2 c.		736	728	2	729	99,1	642	13	655	89,1
Legge 23/1996		1.215	889	258	1.147	94,4	325	270	595	49,0
Legge 431/1996 (aree depresse)		103	101	2	103	99,4	59	15	74	72,0
Energia calore (*e*)	*'87 e succ.*	*104*	*104*	*—*	*104*	*99,3*	*100*	*—*	*100*	*96,2*
Legge 910/1986, art. 7/13 c.		77	—	—	—	—	—	—	—	—
Legge 308/1982, art. 10		27	—	—	—	—	—	—	—	—
Impianti sportivi (Mondiali 1990)	*'87 e succ.*	*1.382*	*852*	*2*	*854*	*61,8*	*731*	*25*	*756*	*54,7*
Legge 65/1987, lett *a*) *b*) e *c*); legge 67/1988		912	695	—	695	76,2	610	14	624	68,4
Legge 289/1989, art. 1 (riferito all'anno 1989)		470	156	2	158	33,7	121	11	132	28,0
Avversità atmosferiche e crisi idrica (maltempo 1987)	*'87 e succ.*	*568*	*457*	*—*	*457*	*80,4*	*423*	*1*	*424*	*74,5*
Legge 120/1987, art. 6/7 c. (crisi idrica)		52	48	—	48	92,6	44	—	45	86,2
Legge 120/1987, art. 10/3 c. (avversità atmosferiche)		516	409	—	409	79,2	379	—	379	73,4

(*a*) Il plafond ha valore puramente indicativo in quanto la legge 12/07/1991 n. 202 ha autorizzato per il finanziamento degli interventi previsti da leggi speciali il ricorso al sistema bancario, anche nei casi in cui la Cassa DD.PP. sia designata come unico ente finanziatore.

(*d*) Comprende sia la parte a carico dello Stato che quella a carico dell'Ente Locale.

(*e*) L'importo comprende anche mutui per 26,8 milioni di euro che, avendo ottenuto il contributo di cui all'art. 10 della legge 308/1982, a decorrere dal 1987 sono stati posti a carico del Bilancio dello Stato, in aggiuna all'autorizzazione di 77,5 milioni di euro.

Segue **Tabella IP. 6. – PRINCIPALI PROGRAMMI PER INVESTIMENTI A CARICO DIRETTO DEGLI ENTI LOCALI, AUTORIZZATI CON NORME SPECIALI E FINANZIATI TRAMITE LA CASSA DD.PP.** (in milioni di euro)

ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO	AUTORIZZAZIONI DI SPESA			CONCESSIONI				EROGAZIONI			
	Durata	Totale (*a*)	a tutto il 2000	2001	a tutto il 2001		a tutto il 2000	2001	a tutto il 2001		
					V.a.	% aut.			V.a.	% aut.
Danni maltempo	*'88 e succ.*	*138*	*95*	*3*	*98*	*70,7*	*55*	*12*	*67*	*48,8*
Ord. Min. Protez. Civ. 24/10/1988, n. 1585 (*f*)		52	41	—	41	79,4	38	—	38	73,4
Legge 102/1990, art. 13 (ricostruz. Valtellina) (*c*)		87	54	3	57	65,5	17	12	30	34,1
Scarichi frantoi oleari	*'87 e succ.*	*88*	*1*	—	*1*	*1,5*	*1*	—	*1*	*0,9*
Legge 119/1987, art. 5/3 c.		88	1	—	1	1,5	1	—	1	0,9
Prevenzione incendi	*'87 e succ.*	*155*	*148*	—	*148*	*95,5*	*137*	*3*	*140*	*90,3*
Legge 119/1987, art. 5 *bis*		155	148	—	148	95,5	137	3	140	90,3
Smaltimento rifiuti	*'87 e succ.*	*697*	*457*	*1*	*458*	*65,6*	*318*	*5*	*323*	*46,3*
Legge 441/1987, art.1, 1*bis*, 1*ter*		697	457	1	458	65,6	318	5	323	46,3
Roma Capitale	*'91 e succ.*	*284*	*283*	—	*283*	*99,7*	*283*	—	*283*	*99,7*
Legge 80/1991, art. 3		284	283	—	283	99,7	283	—	283	99,7
Barriere architettoniche	*'88 e succ.*	*78*	*64*	—	*64*	*81,9*	*57*	*1*	*58*	*74,5*
Legge 67/1988, art. 29/2 c.		78	64	—	64	81,9	57	1	58	74,5
Edilizia abitativa	*'80 e succ.*	*1.006*	*964*	—	*964*	*95,8*	*895*	*12*	*907*	*90,1*
Comuni - Legge 25/1980, art. 8 (Fondo 4%)		572	542	—	542	94,6	537	—	537	93,8
Comuni - Legge 94/1982, art. 21-*ter* (Roma)		124	124	—	124	100,0	122	—	122	98,1
Comuni - Legge 899/1986 (carenze abitative)		258	247	—	247	95,7	236	—	236	91,5
Comuni - Legge 74/1996, art. 15 (Pozzuoli)		52	52	—	52	100,0	—	12	12	23,4

(*a*) Il plafond ha valore puramente indicativo in quanto la legge 12/07/1991 n. 202 ha autorizzato per il finanziamento degli interventi previsti da leggi speciali il ricorso al sistema bancario, anche nei casi in cui la Cassa DD.PP. sia designata come unico ente finanziatore.

(*c*) Le autorizzazioni di spesa riportano un importo determinato dall'attualizzazione dell'impegno di spesa al tasso vigente dei mutui della Cassa. Tali importi sono, quindi, puramente indicativi.

(*f*) La copertura degli interventi relativi al maltempo 1988 è stata ottenuta per riduzione di pari importo delle autorizzazioni previste per la legge 119/1987. Il trasferimento della somma necessaria è stato disposto con la ordinanza.

Segue: **Tabella IP. 6. – PRINCIPALI PROGRAMMI PER INVESTIMENTI A CARICO DIRETTO DEGLI ENTI LOCALI, AUTORIZZATI CON NORME SPECIALI E FINANZIATI TRAMITE LA CASSA DD.PP.** (in milioni di euro)

ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO	AUTORIZZAZIONI DI SPESA		CONCESSIONI				EROGAZIONI			
	Durata	Totale(*a*)	a tutto il 2000	2001	a tutto il 2001		a tutto il 2000	2001	a tutto il 2001	
					V.a.	% aut.			V.a.	% aut.
Aree a rischio ambientale (impianti di depurazione e collegamento fognario)	*'86 e succ.*	*2.489*	*2.325*	*19*	*2.344*	*94,2*	*2.057*	*86*	*2.143*	*86,1*
Legge 67/1988, art. 17/16 c., legge 488/1986 (fognature)		10	7	—	7	67,8	7	—	7	64,9
Legge 67/1988, art. 17/18 c. e legge 195/1991 (depuratori dei bacini del Po e dell'Adige)		103	80	—	80	77,7	55	3	57	55,6
Legge 67/1988, art. 17/19 c. (potabilizzazione)		52	51	—	51	98,9	45	—	45	86,6
Legge 488/1986 (*g*)		2.324	2.186	19	2.206	94,9	1.951	84	2.034	87,5
Progetti di automazione	*'90 e succ.*	*155*	*22*	—	*22*	*14,2*	*21*	—	*21*	*13,6*
Circ. del Dip. della Funz. Pub. n. 46666/1990		155	22	—	22	14,2	21	—	21	13,6
Sistemazione delle strade provinciali	*'88 e succ.*	*465*	*440*	—	*440*	*94,7*	*375*	*15*	*390*	*83,8*
Legge 67/1988, art. 17/41 c.		465	440	—	440	94,7	375	15	390	83,8
Avversità atmosferiche 1993, 1994, 1995, e 1996	*'95 e succ.*	*1.935*	*1.171*	*281*	*1.452*	*75,0*	*844*	*123*	*967*	*50,0*
Legge 265/1995, art. 1 (danni maltempo 1993)		508	417	3	420	82,7	248	32	280	55,0
Legge 265/1995, art. 3 (danni maltempo 1994)		127	79	1	80	63,0	59	3	62	48,7
Legge 35/1995, art. 6 (danni maltempo 1994)		723	658	1	659	91,1	525	33	558	77,2
Legge 74/1996, art. 8 (danni maltempo 1995)		26	10	—	10	36,8	5	1	5	20,9
Legge 677/1996 (alluvioni 1996) (*h*)		551	7	276	283	51,4	8	54	62	11,2
Interventi infrastrutturali e tecnologici nelle aree interessate dai campionati mondiali di calcio	*'88 e succ.*	*999*	*524*	—	*524*	*52,5*	*491*	*2*	*493*	*49,3*
Legge 556/1988, art. 4/2 c.		18	15	—	15	80,8	13	—	13	73,0
Legge 205/1989, art. 5/3 c.		465	265	—	265	57,0	262	—	263	56,5
Legge 205/1989, art. 5/5 c.		516	245	—	245	47,4	216	1	217	42,1

(*a*) Il plafond ha valore puramente indicativo in quanto la legge 12/07/1991 n. 202 ha autorizzato per il finanziamento degli interventi previsti da leggi speciali il ricorso al sistema bancario, anche nei casi in cui la Cassa DD.PP. sia designata come unico ente finanziatore.

(*g*) Fino all'esercizio 1997 tali finanziamenti erano compresi tra i mutui ordinari.

(*h*) L'autorizzazione di spese per le regioni Toscana e Friuli, comprensiva dei mutui alle regioni e dei mutui agli Enti Locali, è di 89,3 milioni di euro.

Segue: **Tabella IP. 6. – PRINCIPALI PROGRAMMI PER INVESTIMENTI A CARICO DIRETTO DEGLI ENTI LOCALI, AUTORIZZATI CON NORME SPECIALI E FINANZIATI TRAMITE LA CASSA DD.PP.** (in milioni di euro)

ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO	AUTORIZZAZIONI DI SPESA			CONCESSIONI				EROGAZIONI			
	Durata	Totale(*a*)	a tutto il 2000	2001	a tutto il 2001		a tutto il 2000	2001	a tutto il 2001		
					V.a.	% aut.			V.a.	% aut.
Parcheggi (*i*)	*1989 e succ.*	*904*	*175*	*19*	*194*	*21,5*	*101*	*19*	*120*	*13,3*
Legge 122/1989, art. 4		387	174	19	193	49,9	98	16	114	29,5
Legge 122/1989, art. 6		516	1	—	1	0,1	3	3	6	1,2
Trasporti rapidi di massa (*c*)	*'92 e succ.*	*2.018*	*633*	*25*	*658*	*32,6*	*154*	*91*	*245*	*12,1*
Legge 211/1992, art. 9 (*l*)		1.963	632	19	651	33,1	154	90	244	12,4
Legge 426/1998, art. 4/19 c.		56	1	6	7	13,2	—	1	1	1,6
Altre leggi speciali (*c*)	*'98 e succ.*	*418*	*112*	*47*	*159*	*38,0*	*7*	*75*	*82*	*19,5*
Legge 295/1998, art. 2/1 c. (int. Reggio Calabria)		36	8	—	8	22,6	—	—	—	—
Legge 513/1999, art. 1/1 c. - art. 2/1 c. (attività culturali)		179	38	16	54	30,0	2	5	7	4,0
Legge 388/2000, art. 144/16 c. (interv. Valle d'Aosta) (*m*)		—	—	16	16	—	1	—	1	—
Legge 149/2000, art. 1/1 c. (vertice G8 Genova 2001)		47	31	16	47	100,0	—	47	47	100,0
D.L. 238/2000 art. 1/2 c. (conferenza ONU Palermo)		27	27	—	27	100,0	4	23	27	100,0
Legge 194/1998, art. 2/8 c. (miglioramenti ambientali)		129	8	—	8	6,2	—	—	—	—

(*a*) Il plafond ha valore puramente indicativo in quanto la legge 12/07/1991 n. 202 ha autorizzato per il finanziamento degli interventi previsti da leggi speciali il ricorso al sistema bancario, anche nei casi in cui la Cassa DD.PP. sia designata come unico ente finanziatore.

(*c*) Le autorizzazioni di spesa riportano un importo determinato dall'attualizzazione dell'impegno di spesa al tasso vigente dei mutui della Cassa. Tali importi sono, quindi, puramente indicativi.

(*l*) La Cassa è autorizzata a concedere prestiti nel limite del 50% dei limiti di mutuo.

(*i*) Il dato relativo all'autorizzazione di spesa è riferito al piano di investimenti riportato nel prospetto allegato alla delibera CIPE del 20 novembre 1995.

Segue: **Tabella IP. 6. – PRINCIPALI PROGRAMMI PER INVESTIMENTI A CARICO DIRETTO DEGLI ENTI LOCALI, AUTORIZZATI CON NORME SPECIALI E FINANZIATI TRAMITE LA CASSA DD.PP.** (in milioni di euro)

ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO	AUTORIZZAZIONI DI SPESA			CONCESSIONI				EROGAZIONI			
	Durata	Totale(*a*)	a tutto il 2000	2001	a tutto il 2001		a tutto il 2000	2001	a tutto il 2001		
					V.a.	% aut.			V.a.	% aut.	
Opere varie (riassegnazione finanziamenti) (m)	*'93 e succ.*	—	*18*	—	*18*	—	*5*	*2*	*7*	—	
Legge 493/1993, art. 1/3 c. (*m*)		—	18	—	18	—	5	2	7	—	
TOTALE 1		**24.859**	**17.729**	**775**	**18.504**	**74,4**	**14.134**	**942**	**15.076**	**60,6**	
ATTIVITÀ CONTO TERZI - SEZIONE AUTONOMA EDILIZIA RESIDENZIALE											
Edilizia abitativa e urbanizzazione aree	*'82 e succ.*	*1.005*	*942*	*10*	*952*	*94,7*	*767*	*30*	*797*	*79,3*	
Comuni - Legge 94/1982, art. 2		258	257	—	257	99,6	222	1	223	86,4	
Comuni - Legge 94/1982, art. 3		310	280	—	280	90,3	261	—	262	84,4	
Comuni - Legge 118/1985, art. 3/10 c.		207	186	—	186	89,9	159	2	161	78,1	
Comuni - Legge 179/1992, art. 5 (*m*)		230	219	10	229	99,5	124	27	151	65,7	
TOTALE 2		**1.005**	**942**	**10**	**952**	**94,7**	**767**	**30**	**797**	**79,3**	
TOTALE GENERALE		**25.864**	**18.671**	**785**	**19.456**	**75,2**	**14.901**	**972**	**15.873**	**61,4**	

(*a*) Il plafond ha valore puramente indicativo in quanto la legge 12/07/1991 n. 202 ha autorizzato per il finanziamento degli interventi previsti da leggi speciali il ricorso al sistema bancario, anche nei casi in cui la Cassa DD.PP. sia designata come unico ente finanziatore.

(*m*) Finanziamenti provenienti da fondi di rotazione alimentati con rientri da mutui.

Fonte: CASSA DEPOSITI E PRESTITI.

Per quanto concerne l'attività svolta dalla «Cassa» per conto terzi, attraverso la sezione autonoma per l'edilizia residenziale, sono state concesse e erogate, rispetto all'autorizzato, quote di credito molto elevate, mediante finanziamenti provenienti anche da fondi di rotazione alimentati con rientri da mutui (legge 179/1992, art. 5).

Infine, relativamente alla spesa di investimento finanziata a carico diretto del bilancio dello Stato, tramite la Cassa Depositi e Prestiti, sugli stanziamenti del Fondo investimenti immediatamente eseguibili (ex Fio), si evidenzia che, nel 2001, dell'ammontare complessivo pari a 39 milioni di euro, una quota dell'ordine del 50% ha interessato le Amministrazioni locali in senso stretto.

Aziende Sanitarie Locali e Aziende Ospedaliere

Nel 2001 la spesa di investimento delle Aziende Sanitarie Locali e delle Aziende Ospedaliere a carattere scientifico è ammontata a 2.061 milioni, registrando una riduzione del 2,4% rispetto all'anno precedente.

L'analisi secondo la ripartizione territoriale conferma prevalentemente le tendenze rilevate negli altri esercizi: le Regioni che in assoluto presentano il più elevato livello di spesa (ma anche di massa spendibile) sono la Lombardia (14,8%), l'Emilia Romagna (14,1%) ed il Veneto (10%), cui fanno seguito la Puglia (9,2%), il Piemonte (8,5%), la Toscana (7%), la Campania (6,3%), la Sicilia (4,5%), le Marche (4,3%), il Lazio (4,2%) e la Liguria (3%), mentre le altre Regioni si collocano su livelli inferiori.

Nel complesso, i pagamenti delle Aziende Sanitarie Locali nell'area Settentrionale hanno rappresentato il 55%, mentre nel Centro e nel Mezzogiorno, rispettivamente, il 16,3% ed il 28,7% delle erogazioni totali.

Sul piano della competenza la quota del Servizio Sanitario Nazionale finalizzata al finanziamento delle spese di investimento, che viene fissata annualmente dalla legge finanziaria, è stata determinata, per il 2001, in circa 78 milioni di euro. Lo stanziamento è stato ripartito dal CIPE con la delibera dell'8 marzo 2001 tra le Regioni a Statuto Ordinario per 73 milioni destinati alle esigenze di manutenzione straordinaria e al ricambio tecnologico e per 5 milioni al riequilibrio a favore delle Regioni particolarmente svantaggiate e con insufficiente dotazione di strutture pubbliche (Campania, Basilicata e Calabria), a norma del disposto dell'art. 12/4 c. del D.Lgs. 502/1992.

Quanto alla destinazione delle risorse per settori di intervento, al primo posto si collocano i comparti delle opere di adattamento edilizio (ospedali e residenze assistenziali per anziani, con lavori di nuova edificazione e di ristrutturazione), seguiti da quelli inerenti all'acquisto ed alla manutenzione di attrezzature tecniche e scientifiche.

Per quanto concerne il finanziamento straordinario di 15.494 milioni, autorizzato dall'art. 20 della legge 67/1989, la prima fase del programma di investimenti in edilizia e tecnologie sanitarie si è conclusa con un impegno di risorse pari a 4.855 milioni. La seconda fase ha avuto inizio con la deliberazione del CIPE del 6 maggio 1998 n. 52 che ha attribuito alle Regioni la quota residua di 10.639 milioni, di cui 620 milioni riservati agli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, agli Istituti zooprofilattici sperimentali, ai Policlinici universitari a gestione diretta e all'Istituto Superiore di Sanità.

Nell'ambito della seconda fase, a tutto dicembre 2001, il Ministero della Salute, cui è stata attribuita la funzione di ammettere a finanziamento i progetti in materia di edilizia sanitaria ai sensi dell'art. 3 della legge n. 144 del 17 maggio 1999 e della delibera CIPE del 6 agosto 1999, ha individuato 344 progetti suscettibili di immediata realizzazione, per un importo totale di 1.194 milioni di euro. Di tale importo 348 milioni sono stati destinati a interventi nella regione Toscana (57 progetti), 189 milioni nella Regione Emilia Romagna (48 progetti), 165 milioni nella Regione Lombardia (59 progetti), 154 milioni nella Regione Piemonte (19 progetti), 139 milioni nella Regione Veneto (26 progetti), 75 milioni nella Regione Liguria (96 progetti), 55 milioni nella Regione Marche (21 progetti), 51 milioni nella Provincia Autonoma di Trento (4 progetti) e 18 milioni nella Regione Lazio (14 progetti).

Altri Enti dell'Amministrazione Locale

Negli «altri Enti dell'Amministrazione locale» sono comprese due categorie di enti: gli enti economici, in cui rientrano le Comunità montane, gli Enti di sviluppo agricolo, le Camere di commercio, gli Enti provinciali del turismo, il Fondo rinascita per la Sardegna e gli enti assistenziali e culturali quali l'Università, le Opere universitarie, gli Enti lirici ed altri minori.

Nel corso del 2001 tali Enti hanno effettuato pagamenti per spese di investimento per 2.087 milioni con un aumento del 17,4% rispetto al 2000. Il risultato dell'anno deriva dalla crescita dell'attività d'investimento sia degli enti di assistenza le cui erogazioni, pari a 1.422 milioni, segnalano un incremento del 16% rispetto al 2000, sia degli enti economici che hanno effettuato investimenti per 665 milioni, con un incremento del 20 per cento.

All'interno del primo comparto si evidenzia un aumento delle spese di investimento delle Università, con 1.289 milioni contro i 1.100 del 2000 nonché di quelle a carico delle Opere universitarie, con 74 milioni contro i 65 realizzati nello scorso anno.

Relativamente agli enti economici, l'andamento rilevato è il risultato di un incremento degli investimenti diffuso tra tutti gli enti del comparto e in misura più accentuata riferibile alle Comunità montane, con una spesa pari a 388 milioni contro i 349 del 2000 nonchè alle Camere di commercio, con erogazioni pari a 59 milioni contro i 47 del 2000.

Enti di Previdenza

Nel corso del 2001 il sistema previdenziale ha manifestato un ulteriore ridimensionamento della propria capacità di spesa. Sull'andamento dell'anno ha influito anche la forte accelerazione dell'attività di disinvestimento realizzata tramite operazioni di cartolarizzazione, in aggiunta a quella ordinariamente effettuata da alcuni enti del comparto, che nel 2001 è risultata più incisiva rispetto alle tendenze degli ultimi anni.

L'analisi dei pagamenti complessivi, depurati degli effetti relativi all'attività di disinvestimento per la parte correlata all'accelerazione delle procedure di vendita, evidenzia che in quasi tutti gli enti del comparto a più elevata capacità di spesa, quali l'INAIL, l'INPDAP e l'INPDAI, l'attività di disinvestimento ha prevalso rispetto all'attuazione di nuovi investimenti. Fa eccezione l'INPS, che registra un livello di spesa pari a 57 milioni, stazionario rispetto allo scorso anno.

3.2. – Investimenti delle imprese a partecipazione pubblica

Industria manifatturiera e servizi

Nel 2001 il sistema delle partecipazioni statali, che continua ad essere interessato dall'attuazione del programma di privatizzazione, ha investito in Italia 2.598 milioni, con una flessione di oltre il 33% rispetto allo scorso anno. Dell'ammontare complessivo, 784 milioni riguardano investimenti localizzati nel Mezzogiorno.

Nel 2001 sono stati investiti all'estero 4.493 milioni, ascrivibili per la quasi totalità all'azione dell'ENI in campo energetico.

Al complesso degli investimenti in Italia, nel 2001, i singoli gruppi di imprese hanno concorso con i seguenti apporti: l'IRI con 181 milioni (7%); l'ENI con 2.233 milioni (86%); la Finmeccanica con 171 milioni (6,6%); Cinecittà Holding con 13 milioni.

Secondo la ripartizione settoriale, gli investimenti nei servizi e nelle infrastrutture nel 2001 sono ammontati a 121 milioni e, nelle attività manifatturiere, a 2.477 milioni, dei quali, rispettivamente, 1 milione e 783 milioni localizzati nelle aree meridionali.

All'interno del settore dei servizi e delle infrastrutture, per i trasporti marittimi (IRI) gli interventi realizzati dal gruppo Tirrenia, quantificabili in 96 milioni, sono stati finalizzati al proseguimento del programma di rinnovo del naviglio, per adeguare la flotta alla crescente evoluzione del mercato.

Nell'impiantistica e nelle costruzioni, il gruppo Fintecna (IRI) ha effettuato interventi per 12 milioni, che hanno riguardato soprattutto la società Veneta Infrastrutture interessata al completamento del tunnel di collegamento tra i comuni di Schio e Valdagno.

Nel settore cinematografico, gli investimenti realizzati da Cinecittà Holding, pari a 13 milioni, hanno interessato la riconversione del materiale dell'Archivio Fotocinematografico dell'Istituto Luce, nonché la produzione e la distribuzione di film e documentari.

Nel campo delle attività manifatturiere, il gruppo Finmeccanica ha attuato investimenti per 171 milioni, dei quali 33 nel Mezzogiorno, afferenti prevalentemente ai settori della difesa e dell'aerospazio. La parte più strategica degli investimenti del gruppo Finmeccanica è stata rivolta al rafforzamento del posizionamento competitivo delle linee di prodotto/aree d'affari ed ha riguardato sia investimenti infrastrutturali con benefici «trasversali» nell'ambito delle singole aziende per più linee di prodotto, con l'acquisizione di nuove tecnologie, l'espansione delle capacità produttive, l'installazione di nuovi processi di manufacturing e gestionali, sia investimenti relativi a specifici nuovi prodotti per il rinnovo e l'ampliamento della gamma produttiva.

Nella cantieristica navale, il gruppo Fincantieri (IRI) ha realizzato investimenti per 73 milioni, dei quali 20 nel Mezzogiorno, in prosecuzione del programma di ammodernamento tecnologico in quasi tutti gli stabilimenti, allo scopo di sostenere la competizione internazionale in un contesto caratterizzato da elevata concorrenzialità.

Nel settore delle fonti di energia e delle attività connesse, il gruppo ENI ha investito in Italia 1.827 milioni, dei quali 615 nel Mezzogiorno. Gli investimenti di ricerca esplorativa hanno riguardato il bacino lombardo-piemontese, il bacino di Ancona-Pescara, l'Alto Adriati-

Tabella IP. 7. – INVESTIMENTI DELLE IMPRESE A PARTECIPAZIONE STATALE (in milioni di euro)

SETTORI	1998			1999			2000			2001 (*)		
	Italia	Mezzo-giorno	Non localizzabili	Italia	Mezzo-giorno	Non localizzabili	Italia	Mezzo-giorno	Non localizzabili	Italia	Mezzo-giorno	Non localizzabili
Servizi e infrastrutture:												
– Telecomunicazioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
– Radiotelevisione	184	22	33	168	26	—	121	11	—	—	—	—
– Trasporti marittimi	167	23	143	79	—	76	88	1	87	96	1	95
– Trasporti aerei	329	12	212	412	2	312	—	—	—	—	—	—
– Autostrade e costruzioni	245	30	3	378	48	—	4	—	—	12	—	—
– Servizi vari	130	—	—	152	—	—	13	—	—	13	—	—
TOTALE SERVIZI E INFRASTR.	**1.055**	**87**	**391**	**1.189**	**76**	**388**	**226**	**12**	**87**	**121**	**1**	**95**
Manifatturieri:												
– Siderurgia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
– Metallurgia non ferrosa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
– Meccanica ed elettronica	127	31	—	137	37	—	129	24	—	171	33	—
– Cantieri navali	48	10	—	36	11	—	33	11	—	73	20	—
– Fonti di energia e att. connesse	2.140	601	765	1.841	709	198	1.653	613	448	1.827	615	716
– Chimica	304	176	—	256	134	—	239	111	—	344	115	—
– Altri manifatturieri	97	38	—	98	48	—	55	—	—	62	—	—
TOTALE MANIFATTURIERI	**2.716**	**856**	**765**	**2.368**	**939**	**198**	**2.109**	**759**	**448**	**2.477**	**783**	**716**
INVESTIMENTI NAZIONALI	**3.771**	**943**	**1.156**	**3.557**	**1.015**	**586**	**2.335**	**771**	**535**	**2.598**	**784**	**811**

(*) Stime di preconsuntivo.

Fonte: MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE - IRI S.p.A., ENI S.p.A., Cinecittà holding S.p.A.

co e la Sicilia. Nel settore del gas naturale gli investimenti hanno interessato il potenziamento del sistema di importazione dal Nord Europa e dalla Russia, lo sviluppo e il mantenimento della rete di trasporto primaria in Italia, lo sviluppo e l'estensione della rete di distribuzione locale. Gli investimenti nella raffinazione e nella logistica hanno riguardato, infine, il mantenimento dell'efficienza degli impianti e il rispetto degli obblighi di legge in materia di salute, sicurezza e ambiente.

Nel settore della petrolchimica, il gruppo ENI ha realizzato investimenti per 344 milioni, dei quali 115 nelle aree meridionali. Il progetto più rilevante è stato quello relativo al potenziamento dell'impianto per la produzione di fenolo e cumene sul sito di Porto Torres. In questo settore, particolare rilevanza hanno assunto gli interventi destinati alla tutela ambientale, il cui progetto più rilevante ha riguardato l'adeguamento dei serbatoi di GPL.

ENEL S.p.A.

Nel 2001 il Gruppo ENEL[1] ha effettuato investimenti in nuovi impianti per 3.165 milioni (escluse le immobilizzazioni immateriali), contro i 2.416 del 2000.

A livello nazionale, la composizione degli investimenti per tipologia di impianto risulta essere il 26,1% per gli impianti di generazione (23,5% nel 2000); l'8,2% per impianti e linee di trasmissione (7,9% nel 2000); il 44,9% per gli impianti e le linee di distribuzione (56,2% nel 2000); il 20,8% per altri impianti (12,4% nel 2000). Gli incrementi più sostenuti sono stati registrati negli investimenti nella generazione (45,5%) e nella trasmissione (36%).

La crescita degli investimenti registrata nel 2001 rispetto all'anno precedente (31%) è stata determinata da diversi fattori: fra di essi, la prosecuzione del piano di ammodernamento del parco centrali con i progetti di conversione a Turbogas Ciclo Combinato previsti dal piano pluriennale e mirati a mantenere la competitività e la compatibilità ambientale della produzione ENEL; gli interventi di adeguamento ambientale degli impianti termoelettrici in esercizio, secondo quanto previsto dalla normativa vigente al fine di contenere le emissioni entro i limiti previsti per i nuovi impianti; la messa in servizio di nuovi impianti di generazione basati su energie rinnovabili (energia eolica); la costruzione di nuovi collegamenti elettrici (cavo Italia-Grecia), di punti di consegna o allacciamenti al servizio di clienti o di produttori terzi, di rinforzi alle reti di distribuzione di alta e media tensione; la realizzazione di nuove infrastrutture (*call center*) finalizzate ad un più efficiente servizio alla clientela.

Il costante miglioramento nella gestione delle scorte e nella organizzazione dei processi di acquisto (riduzione dei prezzi unitari conseguita con progressivi aggiornamenti alle specifiche tecniche dei componenti; utilizzo di procedure di *e-commerce*, quali acquisti su catalogo elettronico e gare on-line per l'acquisto di materiali e per l'appalto dei lavori) ha permesso significativi guadagni di efficienza nell'utilizzo delle risorse finanziarie dell'azienda.

Per quanto riguarda gli impianti di generazione ultimati nel 2001 sono entrati in servizio nuovi impianti, o rifacimenti di impianti esistenti, che hanno determinato un aumento della potenza efficiente netta di 467,8 MW, di cui 376 MW termoelettrici e 91,8 MW idroelettrici. Nel corso dell'anno è stata completata la trasformazione in ciclo combinato della sezione 1

della centrale termoelettrica di La Casella. Per gli impianti idroelettrici, è entrato in servizio un nuovo gruppo di produzione presso la centrale di Varzo II (Varzo-VB) ed è stato completato il rifacimento di un secondo gruppo nella centrale di Cogolo (Pejo-TN). Sono infine entrati in servizio generatori eolici a Sclafati Bagni, Campolieto e Carlentini per complessivi 17,5 MW. A seguito della messa fuori servizio di potenza termoelettrica per 463 MW, la potenza efficiente netta del sistema ENEL è rimasta invariata.

Tabella IP. 8. – INVESTIMENTI DEL GRUPPO ENEL (1) (in milioni di euro)

	1997		1998		1999		2000		2001 (2)	
	Totali	M.+I. (*a*)	Totali	M.+I. (*a*)	Totali	M.+I. (*a*)	Totali	M.+I. (*a*)	Totali	M.+I. (*a*)
Impianti idroelettrici	215	71	186	80	131	51	126	n.d.	128	n.d.
Impianti termoelettrici (*b*)	983	360	780	259	684	261	444	n.d.	701	n.d.
Impianti di trasmissione	340	127	306	167	225	128	190	n.d.	258	n.d.
Impianti di distribuzione (*c*)	1.597	615	1.553	582	1.677	629	1.358	n.d.	1.420	n.d.
Altri impianti	191	52	201	35	203	38	299	n.d.	658	n.d.
TOTALE	**3.326**	**1.225**	**3.026**	**1.123**	**2.920**	**1.107**	**2.416**	**n.d.**	**3.165**	**n.d.**

(1) Valori di competenza, escluse le variazioni scorte e le immobilizzazioni immateriali. Sono esclusi gli investimenti nelle telecomunicazioni.
(2) Dati provvisori
(*a*) Italia Meridionale ed Insulare (Regioni: Abruzzi, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna).
(*b*) Compresi impianti geotermoelettrici.
(*c*) Compresi impianti di distribuzione di gas.

Fonte: ENEL S.p.A.

Sulla rete di trasmissione sono stati messi in servizio nuovi elettrodi per complessivi 107 Km di terne (di cui 5 Km sulla rete a 220 KV e 102 Km sulla rete a 132/150 KV), cui si aggiungono 102 Km a 132 KV di collegamenti tra cabine; sono inoltre terminati i lavori di costruzione del collegamento in cavo Italia-Grecia (43 Km in territorio italiano, 163 Km sottomarino e 110 Km in territorio greco) che entrerà in esercizio nel corso del 2002.

Nelle stazioni di trasformazione è stata installata nuova potenza per 1.329 MVA. Sono entrate in servizio 9 nuove stazioni, in prevalenza come punti di consegna a clienti o allacciamenti per produttori di energia elettrica diversi dall'ENEL, cui si aggiunge la stazione di conversione alternata/continua (40 KV, 597 MVA) che alimenta il collegamento in cavo Italia-Grecia.

Sono proseguiti gli interventi di ampliamento e potenziamento delle reti di distribuzione, finalizzati anche all'aumento della qualità del servizio reso alla clientela. La quota di investimenti in quest'area, dell'ordine del 45% del complesso degli investimenti nel 2001, è destinata in prospettiva ad accrescersi anche in previsione dell'adozione generalizzata di nuovi contatori di misura, tipo elettronico, che consentiranno un migliore servizio alla clientela ed un ampliamento della gamma di servizi offerti. In questo ambito, si segnala l'avvio dell'attività di distribuzione di gas.

Ferrovie dello Stato S.p.A.

Nel corso del 2001 le società del Gruppo delle Ferrovie dello Stato sono state impegnate nella realizzazione del programma degli investimenti previsto dal Piano d'Impresa 2000-2003 approvato dall'Azionista nel mese di luglio 2000.

A tal fine, il 2 maggio 2001 è stato sottoscritto il Contratto di Programma 2001-2005 con il Ministero delle Infrastrutture e del Trasporti che, oltre a prevedere i contributi in conto esercizio da erogare, in forza della normativa vigente, al Gestore dell'infrastruttura, prevede investimenti per 48.402 milioni, per lo sviluppo ed il mantenimento in efficienza dell'infrastruttura ferroviaria nazionale.

Nel 2001 è stato inoltre completato il processo di societarizzazione del Gruppo F.S., avviato nel 2000 con la costituzione di Trenitalia S.p.A. e concluso nel 2001 con la nascita di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. attraverso la scissione parziale delle F.S. che ha assunto il ruolo di Holding.

La societarizzazione ha avuto effetti significativi, in termini di separazione di competenza, sugli investimenti che le Ferrovie dello Stato realizzano per il potenziamento e l'ammodernamento del sistema ferroviario. In virtù di tale processo gli investimenti sul materiale rotabile e su tutti gli *assett* (attrezzature ed impianti) della Società di trasporto verranno realizzati nella piena responsabilità di Trenitalia, mentre quelli relativi all'area infrastrutturale saranno realizzati da R.F.I.

Per quanto riguarda l'attuazione degli investimenti nel corso del 2001 sono proseguiti i lavori di ammodernamento e potenziamento dell'infrastruttura ferroviaria, sia per la rete tradizionale che per la realizzazione dei nuovi quadruplicamenti Alta Capacità/Velocità.

In particolare sono state realizzate e consegnate all'esercizio finanziario: nuove linee, raddoppi e varianti di tracciato quali il completamento del raddoppio Udine-Tarvisio, la realizzazione del nuovo collegamento al porto di Civitavecchia, l'adeguamento a norma del ponte sul fiume Po, il collegamento con l'aeroporto di Punta Raisi e la sistemazione tecnologica del nodo di Palermo, il raddoppio Bologna-Verona, il raddoppio Genova-Ventimiglia tratta Ospedaletti S. Lorenzo, P.R.G. e A.C.E.I. Roma Tiburtina e sestuplicamento fino a Smistamento, l'adeguamento alla sagoma Gabarit «C» di tre gallerie tra Venezia e Trieste, il nuovo collegamento del CIS Nola alla rete ferroviaria, il raddoppio Messina-Siracusa; nuovi impianti afferenti il Polo manutentivo OMR Roma Smistamento (1ª fase) e la costruzione IDP Napoli Smistamento (1ª fase); nonché, per l'attrezzaggio di tratti di linea con blocco automatico, il B.A.B. Bologna-Padova.

I principali interventi sulla rete esistente hanno comportato risultati significativi nei sottoindicati settori:

– sistema dei transiti internazionali: sono proseguiti i lavori di ammodernamento delle linee esistenti mentre per i nuovi valichi continuano gli studi, in particolare per la Torino-Lione e per il nuovo Brennero;

– grandi aree urbane: avviate le progettazioni degli interventi più complessi, come quelli relativi ai maggiori nodi, sono proseguiti i potenziamenti di linee ed impianti attraverso la realizzazione di marciapiedi alti e l'utilizzo di nuovo materiale rotabile con caratteristiche di alta frequentazione. Gli interventi di maggiore valenza hanno interessato le città di Torino, con il prolungamento del passante fino a Dora ed è iniziata la progettazione esecutiva per il prolungamento del tratto fino a Stura; Milano, dove sono state istituite nuove relazioni a seguito dell'attivazione delle prime fasi del *passante;* Genova, dove è stata realizzata la linea di collegamento tra il porto di Voltri e Genova Borzoli; Bologna, con l'ultimazione dei lavori di potenziamento degli scali per servizi accessori e nella stazione di S. Donato; Firenze, con il completamento del ripristino della linea «faentina» con collegamento fino a Campo Marte; Roma, dove, oltre alla radicale ristrutturazione di alcune stazioni, hanno fatto seguito le attivazioni del sestuplicamento fra Smistamento e Tiburtina e il raddoppio fra S. Pietro-La Storta-Cesano; nonché Palermo con l'inaugurazione del servizio ferroviario dalla città all'aeroporto di Punta Raisi.

– principali direttrici nazionali: sono stati ultimati i lavori di realizzazione delle varianti Verona-Brennero; per il raddoppio della linea Bologna-Verona sono stati attivati alcuni tratti e proseguiti i lavori per l'intero raddoppio; sulla direttrice Trieste-Villa Opicina sono terminati i lavori di realizzazione dello scalo di smistamento a Cervignano ed è stato realizzato l'adeguamento alla sagoma Gabarit C delle tre gallerie nel tratto Monfalcone-Trieste; sulla direttrice Pontebbana, è stato completato il raddoppio del tratto Udine-Tarvisio; sulla direttrice Roma-Milano, sono terminati i lavori di ripristino infrastrutturale nella galleria di Orte per l'adeguamento ai nuovi standard di sicurezza; sulla direttrice Caserta-Foggia sono stati ultimati i lavori per il raddoppio della tratta Vitulano-Benevento-Apice ed è stato realizzato il C.T.C. del traffico sull'intera linea. Inoltre, sulla direttrice Adriatica, sono proseguiti i lavori per il completamento del raddoppio dell'intera direttrice, nonché quelli per il potenziamento tecnologico; sulla direttrice Tirrenica, quelli di potenziamento tecnologico ed infrastrutturale sul tratto Genova-Roma e sulla linea Pontremolese; sulla rete Siciliana, i lavori di raddoppio delle due direttrici Messina-Palermo e Messina-Catania-Siracusa mentre, sulla rete Sarda, è stato avviato l'ammodernamento tecnologico dell'intera rete e sono stati avviati gli studi per il raddoppio di alcuni tratti.

In ordine alla realizzazione delle nuove linee del Sistema Italiano ad Alta Capacità/Velocità, il piano degli investimenti ha per obiettivo l'aumento della capacità e l'ammodernamento dell'infrastruttura in una logica di riqualificazione degli assi principali della rete esistente mediante la costruzione di una nuova linea Torino – Milano – Napoli. La percentuale di avanzamento dei lavori alla fine dell'esercizio è pari all'81% sulla tratta Roma-Napoli, al 55% sulla

tratta Bologna-Firenze, al 12% sulla tratta Milano-Bologna. Sono proseguiti i lavori per l'innesto delle nuove linee nei nodi di Bologna, Roma e Napoli ed è stata definita la progettazione esecutiva della tratta Torino-Novara.

Tabella IP. 9 – INVESTIMENTI DELLE FERROVIE DELLO STATO S.P.A. E DELLA TAV (SISTEMA AV/AC) (in milioni di euro)

CONTABILIZZAZIONI	1999	2000	2001 (*)
Investimenti infrastrutturali	1.560	1.638	1.908
– grandi progetti infrastutture	888	802	871
– manutenzione straordinaria e interventi diffusi	672	836	1.037
Materiale rotabile	884	734	796
– acquisto materiale	552	309	343
– manutenzione incrementativa	332	425	453
Totale Investimenti tecnici F.S.	2.444	2.372	2.704
Quota di finanziamento F.S. al sistema AV/AC	164	146	755
TOTALE GENERALE	**2.608**	**2.518**	**3.459**
Investimenti TAV (sistema AV/AC)	924	1.265	1.860

(*) Stime di preconsuntivo.

Fonte: FERROVIE DELLO STATO S.p.A.

In termini quantitativi, per ciò che riguarda il settore investimenti, nel corso del 2001 sono state effettuate contabilizzazioni per la realizzazione di opere e forniture per 3.459 milioni, di cui 76% a carico di fonti pubbliche. La TAV per investimenti relativi al Quadruplicamento Alta Capacità e Velocità ha effettuato contabilizzazioni per 1.860 milioni.

Poste S.p.A.

Nel corso del 2001 Poste S.p.A. ha realizzato investimenti per circa 680 milioni, con un aumento di circa 280 milioni rispetto al 2000. La società ha continuato ad investire nei numerosi progetti di crescita, di miglioramento della qualità del servizio offerto e di recupero di efficienza, secondo le priorità definite nel Piano di Impresa 1998 e in funzione delle esigenze emerse con lo sviluppo di nuove iniziative. Gli investimenti realizzati sono stati destinati alla prosecuzione del processo di informatizzazione e potenziamento delle reti di comunicazione, agli interventi di riconfigurazione e riqualificazione degli uffici postali e alla realizzazione di progetti per l'automazione postale. Una nuova e importante iniziativa è stata avviata ai fini del

rinnovamento degli uffici di recapito maggiori, sia per i processi organizzativi e produttivi, sia per la parte infrastrutturale.

Il piano di informatizzazione è proseguito completando tutte le applicazioni relative ai processi di vendita dei Servizi Bancoposta e iniziando l'implementazione per i Servizi Postali: sono state assemblate, presso il Centro Assemblaggio di Fiumicino, e installate, presso gli uffici postali a maggior traffico, 8.000 postazioni; sono state avviate le attività per la realizzazione delle postazioni presso gli uffici minori, per un totale di 4.647 assemblaggi e 4.255 installazioni. Al termine di tale progetto di informatizzazione le postazioni di lavoro collegate in rete saranno più di 50.000.

Tabella IP. 10. – INVESTIMENTI DELLE POSTE S.P.A. (in milioni di euro)

PRINCIPALI AREE DI INVESTIMENTO	1998	1999	2000	2001 (*)
Informatizzazione e Reti di telecomunicazioni	154	218	191	190
Riconfigurazione e riqualificazione degli uffici postali	58	66	155	322
Automazione postale	49	50	49	166
TOTALE	**261**	**333**	**395**	**679**

(*) Stime di preconsuntivo.

Fonte: POSTE S.p.A.

Nel corso del 2001 è stato completato il progetto per il potenziamento e integrazione rete dati aziendale, finalizzato ad aumentare la velocità di accesso degli uffici postali alla rete, estendere il protocollo IP per le applicazioni Internet/Intranet e potenziare il *backbone* e l'infrastruttura centrale.

Gli ulteriori interventi hanno riguardato il completamento del progetto per il potenziamento rete fonia con l'installazione ed il cablaggio di ulteriori 1.200 centralini e la consegna di 250 centralini di tipologia minore; l'avanzamento del progetto di razionalizzazione del sistema telegrafico; il potenziamento degli apparati di telesorveglianza, sistemi antirapina ed antifurto collegati alle forze dell'ordine via linea telefonica; la predisposizione dei siti per la realizzazione nei centri di Reggio Calabria e Caltanissetta di sistemi di supporto *call center* finalizzata alla gestione integrata dei contatti e dell'assistenza alla clientela; l'implementazione del Business Warehouse per la gestione unitaria delle informazioni economiche, gestionali e statistiche; l'installazione di ulteriori 850 *cash dispenser* (per un totale di circa 2.350) per la distribuzione automatica di banconote e altri prodotti/servizi.

In aggiunta a quelli già disponibili a fine 2000, Poste S.p.A. ha ulteriormente ampliato l'offerta dei servizi Internet e in generale dei servizi *on-line*: in particolare nella sezione dei servizi BancoPosta ha introdotto il dispositivo che consente ai titolari di effettuare trasferimenti di fondi su altri conti di BancoPosta, nonché di visualizzare il proprio portafoglio di buoni Postali Fruttiferi e prenotare titoli *on line* e, relativamente all'utenza *business*, ha consentito l'accesso a tutti i servizi finanziari tipici della realtà postale direttamente dal proprio ufficio.

Per quanto riguarda la riconfigurazione e riqualificazione degli uffici postali, gli interventi sono stati modulati sulla base del differente potenziale degli uffici, suddivisi in funzione dei ricavi e del numero dei contatti giornalieri. Tra di essi sono da segnalare l'aggiunta di aree di consulenza per la clientela, la segnaletica multimediale ed un nuovo concetto di sicurezza (casseforti a tempo, telecamere monitorate continuamente, porte di sicurezza e maggiore visibilità dall'esterno). Inoltre nel 2001 è stato esteso il progetto pilota di rinnovamento degli uffici di recapito maggiori, con il completamento di interventi su 146 uffici, il reperimento di 48 nuovi locali e la distribuzione di nuove attrezzature in 148 uffici.

Allo scopo di migliorare l'efficienza e l'efficacia dei processi lavorativi ed elevare gli standard di qualità dei propri prodotti, Poste S.p.A. ha proseguito nella realizzazione dei progetti per l'automazione postale. Le iniziative più importanti riguardano: la «Nuova Rete Logistica» finalizzata a ridurre i tempi e i costi, attraverso la riconfigurazione dei centri della Rete e l'estensione della lavorazione meccanizzata; la «Reingegnerizzazione del processo logistico delle stampe», finalizzato alla riorganizzazione dell'intera catena logistica del prodotto stampe e al raggiungimento degli obiettivi di qualità del servizio; il progetto Nuovo Cap, destinato a semplificare le operazioni di smistamento attraverso la creazione di una codifica integrata; il progetto «Posta Prioritaria Estera e CAPE», finalizzato al miglioramento della qualità della posta internazionale e allo snellimento dei rapporti con gli operatori postali internazionali; il progetto *Tracking* & *Tracing* – fase 2, per lo sviluppo di funzioni semplificate «*Tracking*» presso tutti gli uffici esclusi dalla prima fase, con l'installazione di sistemi su ulteriori 1.600 uffici.

Nel secondo semestre del 2001 è stata portata a termine la fase più complessa del «Progetto Euro» relativo all'organizzazione, la pianificazione e l'erogazione del servizio attinente la distribuzione delle monete euro ed il ritiro delle lire.

Imprese di servizio pubblico locale

La dinamica degli investimenti realizzati dalle imprese di servizio pubblico locale nel quinquennio 1997-2001 è stata molto accentuata, facendo registrare un incremento medio annuo per l'intero comparto di oltre il 12%. Il valore complessivo realizzato, che si attesta nel 2001 a 3.718 milioni, rappresenta il 7,9% del totale degli investimenti netti del sistema produttivo nazionale. I settori che all'interno del comparto hanno manifestato un incremento particolarmente forte sono quello dei trasporti (23%) e quello ambientale (19%). Il settore del gas (13%) ha evidenziato, al contrario, una crescita al di sotto della media del comparto, correlata sia alla sua maggiore maturità industriale, sia alla forte infrastrutturazione effettuata già nei periodi precedenti a quello considerato. L'edilizia residenziale pubblica nell'ultimo triennio ha registrato una stasi della dinamica degli investimenti, con una flessione nel 2000 e nel 2001,

rinvenibile nella difficoltà di reperimento delle risorse da impiegare a sostegno di un piano casa. Dopo la conclusione della contribuzione Gescal, principale fonte di finanziamento del settore, dalla fine del 1998 gli investimenti sono affidati al reinvestimento delle risorse provenienti dalle dismissioni e agli ultimi residui ex Gescal.

Tabella IP. 11. – INVESTIMENTI DELLE IMPRESE PUBBLICHE LOCALI (in milioni di euro)

SETTORI	1997	1998	1999	2000 (*)	2001 (*)
Acqua	610	449	746	792	835
Edilizia residenziale pubblica	524	752	827	750	741
Energia	411	312	393	403	416
Farmacie	17	14	20	21	22
Gas	259	297	261	272	276
Igiene urbana	291	304	499	488	507
Trasporto pubblico locale	554	1.007	706	833	921
TOTALE	**2.667**	**3.134**	**3.452**	**3.558**	**3.718**

(*) Stime.

Fonte: CONFSERVIZI CISPEL.

3.2.4. – La situazione energetica

Il quadro internazionale

Nel corso del 2001 la domanda petrolifera mondiale è rimasta sostanzialmente stazionaria (+ 0,1 milioni di barili/giorno rispetto al 2000), rispecchiando il progressivo peggioramento dei fondamentali economici, specie sul finire dell'anno dopo l'attacco terroristico dell'11 settembre: si tratta del più basso incremento dagli anni '80.

Il persistere di un forte eccesso di offerta, che già aveva caratterizzato il 2000, si è riflesso sull'andamento al ribasso del prezzo del greggio. L'OPEC, proprio per anticipare l'effetto sul prezzo del greggio dovuto all'indebolimento della domanda, aveva deciso alla fine di luglio di tagliare la produzione di un ulteriore milione di b/g a partire dal 1° settembre, portando così a 3,5 milioni di b/g i tagli produttivi già decisi dall'inizio dell'anno. Nella riunione di metà novembre, l'OPEC decise un ulteriore taglio della produzione di 1,5 milioni di b/g a partire dal 1° gennaio 2002, condizionato a tagli, anche da parte dei Paesi non-OPEC, di almeno 0,5 milioni di b/g.

La Russia, dopo qualche incertezza, ha assicurato il suo appoggio alla politica OPEC. Il ruolo dei paesi dell'ex-Urss è in questo senso particolarmente critico: la produzione di que-

st'area che, con il crollo dell'ex Unione Sovietica, si era quasi dimezzata, ha da qualche anno invertito la tendenza (+ 400 mila b/g nel 2000 e + 600 mila b/g nel 2001). L'accelerazione della dinamica produttiva, a fronte di una domanda interna che ha continuato fino a tutto il 2001 a evidenziare tassi negativi, si è riflessa sulle esportazioni petrolifere dell'area, che hanno raggiunto livelli record, contribuendo non poco a deprimere le quotazioni del greggio.

Al surplus di offerta ha contribuito, a fine novembre, il rinnovo per ulteriori 6 mesi dell'autorizzazione, da parte del Consiglio di Sicurezza ONU, alle esportazioni irachene in base al programma «Oil for Food», anche se le prime stime sui carichi di greggio iracheno a dicembre indicano volumi decisamente inferiori rispetto ai mesi precedenti.

Il comportamento dell'OPEC è stato da molti osservatori interpretato come espressione di una volontà di riservarsi un margine di flessibilità operativa, attraverso il quale tentare di neutralizzare la variabilità della produzione irachena, e allo stesso tempo accompagnare il calo della domanda petrolifera mondiale, evitando così un rapido accumularsi di scorte. Tuttavia, la capacità dell'OPEC di gestire questo difficile equilibrio tra domanda e offerta, anche in una situazione prolungata di prezzi al di sotto della banda di oscillazione, che l'OPEC stesso ha fissato, comincia ad essere messa in discussione. In base agli ultimi dati, a fine ottobre il livello delle scorte di greggio dell'OCSE era in netto aumento e non lontano dai livelli toccati nel 1998.

Il gas naturale ha confermato la sua competitività, mantenendo stabilmente il suo trend di crescita nei consumi in tutti i settori.

Il quadro nazionale

Nel corso del 2001 sono stati compiuti nel **settore elettrico** alcuni passi importanti verso il completamento del quadro normativo delineato dal decreto legislativo (n. 79/1999) di liberalizzazione del settore.

Nel mese di maggio, con l'approvazione della Disciplina del Mercato Elettrico da parte del Ministero delle Attività Produttive (M.A.P.), su parere favorevole dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, sono stati fissati i compiti del Gestore del Mercato ed il funzionamento del mercato elettrico con la definizione dell'assetto della futura Borsa dell'energia elettrica.

Relativamente al mercato vincolato, nel maggio 2001, inoltre, il M.A.P. ha approvato la Direttiva sull'operatività dell'Acquirente Unico, mentre per quanto riguarda il mercato libero i clienti idonei sono più che raddoppiati in meno di un anno (a novembre 2001 erano circa 1.300, circa il 40% della domanda totale), e saliranno a circa 150.000 quando, dopo aver completato la cessione delle Società di Generazione (GenCo), la soglia di accesso al mercato scenderà a 100.000 kWh per anno.

Relativamente al processo di diversificazione dell'offerta nel settore della generazione, a luglio 2001 si è conclusa la procedura di vendita di Elettrogen, con l'assegnazione al consorzio Endesa – Banco Santander Central Hispanico – Asm Brescia e sono state avviate le procedure di cessione di Eurogen che rappresenta, con un parco impianti di 7.008 MW, il secondo operatore italiano nella generazione.

Per quanto riguarda le centrali elettriche di grandi dimensioni, il Consiglio dei Ministri ha approvato un regolamento per la semplificazione delle procedure autorizzative.

Nel comparto dell'attività di distribuzione di energia elettrica, è stato dato avvio al processo di razionalizzazione e sono state emanate le prime concessioni di distribuzione nei confronti di un unico distributore per ciascun ambito comunale.

Infine, il Governo con il D.L. 192/2001 ha inteso salvaguardare la reciprocità delle regole nei processi di apertura tra i diversi Paesi della U.E. e non introdurre effetti distorsivi che possono creare asimmetrie nei processi di liberalizzazione e privatizzazione del settore.

L'ENEL resta ancora l'operatore dominante. Dopo il completamento delle operazioni di dismissione delle tre GenCo, il gruppo ENEL potrà disporre di una potenza di circa 40.500 MW che rappresenterà circa il 55% della potenza efficiente netta totale installata nel Paese.

Nel segmento della trasmissione, Terna — società del gruppo ENEL proprietaria della rete di trasmissione nazionale — detiene l'89% delle linee.

Nel segmento della distribuzione, a fine 2001, ENEL Distribuzione possiede oltre l'80% della rete di distribuzione a media e bassa tensione.

Nel **settore del gas** il decreto legislativo di liberalizzazione (D.Lgs.164/2000) ha imposto requisiti stringenti di separazione contabile e societaria, optando per un regime di accesso alla rete e ai servizi di rete regolato dall'Autorità, accelerando in tal modo l'apertura del mercato libero.

Tra le attività regolate rientrano quelle di trasporto e dispacciamento, esercitate attraverso reti di gasdotti, nell'ambito del sistema nazionale del gas; quella dello stoccaggio, che è svolta sulla base di concessioni non superiori a venti anni (rilasciate dal M.A.P.); quella della distribuzione, attività di servizio pubblico, affidata esclusivamente mediante gara (per periodi non superiori a 12 anni).

Nell'ultimo anno la riforma del settore è stata perfezionata grazie ad una serie di provvedimenti attuativi che hanno riguardato sia la struttura del mercato che la politica tariffaria.

Dal 1° luglio 2001, con sei mesi di anticipo rispetto ai tempi previsti, ENI ha separato dalla Snam (la controllata di ENI nel settore) la rete di trasporto gas in Italia creando una nuova società, Snam Rete Gas, alla quale sono state conferite le infrastrutture italiane di trasporto e di rigassificazione del gas naturale che erano di proprietà della Snam. Circa il 40% della nuova società è stato collocato in Borsa alla fine del 2001.

Altri interventi nel settore hanno riguardato gli stoccaggi, con l'emanazione delle disposizioni riguardanti la determinazione e l'erogazione di gas strategico e la gestione delle emergenze durante il funzionamento del sistema gas, al fine di salvaguardare il funzionamento del sistema e le esigenze di modulazione dei clienti.

Per agevolare lo sviluppo della rete, invece, sono state emanate delle norme per la semplificazione e l'unificazione dei procedimenti amministrativi per la costruzione dei metanodotti.

Relativamente all'attività di trasporto, le imprese che possiedono reti di trasporto hanno proposto le proprie tariffe all'Autorità che le ha approvate per l'anno termico 2001-2002. Il nuovo sistema tariffario, definito «entry-exit», si articola su corrispettivi applicati alla capacità impegnata nei punti di entrata e di uscita dei gasdotti nazionali, e su un corrispettivo (del tipo «a francobollo», con riduzioni proporzionali alla distanza nel caso di gasdotti a meno di 15 Km dalla rete nazionale) per la capacità impegnata sulla rete regionale.

Per quanto riguarda la distribuzione, è prevista la separazione tra l'attività di distribuzione e quella di vendita ai clienti vincolati.

Le tariffe di distribuzione, riferendosi ad una attività destinata a svolgersi in regime di monopolio su base locale, varranno anche dopo l'apertura completa del mercato fissata per il 1° gennaio 2003, mentre le tariffe di vendita ai clienti vincolati saranno applicate fino alla fine del 2002.

Nel settore del gas, il Gruppo ENI rimane ancora l'operatore dominante: è infatti proprietario, tramite la SNAM, del 97% della rete nazionale di gasdotti, mentre detiene una quota superiore al 50% nel mercato della vendita ai consumatori finali (inclusi i produttori di energia elettrica).

La liberalizzazione del mercato ha comunque prodotto come primi cambiamenti sia numerose operazioni di aggregazione tra distributori di piccole dimensioni che una nuova politica industriale dei maggiori gruppi energetici italiani. A queste operazioni attuate dalle grandi imprese energetiche si sono affiancate le operazioni di aggregazione delle società di distribuzione in consorzi, al fine di raggiungere la soglia minima di eligibilità necessaria per competere nel mercato interno del gas.

L'apertura del mercato ha creato inoltre le condizioni perché anche le imprese utilizzatrici di gas si riunissero in consorzi, così da poter acquistare il gas a condizioni più competitive.

Dal punto di vista degli assetti proprietari, nel segmento della distribuzione locale, le tipologie proprietarie degli esercenti sono molteplici e la ripartizione tra proprietà pubblica e privata evidenzia una prevalenza di proprietà privata (tra il 55 ed il 61 per cento dei casi) ed un contributo consistente delle imprese a capitale misto. Una ulteriore caratteristica del settore della distribuzione è rappresentata da una forte presenza degli enti locali.

Nel settore petrolifero l'unico fatto rilevante è l'emanazione del D.Lgs. 31 gennaio 2001 n. 22, sul riordino del settore delle scorte d'obbligo e l'adeguamento progressivo delle giacenze minime da mantenere per rispettare gli accordi internazionali presi in ambito OCSE.

I trasferimenti delle competenze in tema di energia alle Regioni, in seguito alla modifica costituzionale, si sono momentaneamente arrestati a causa di una sentenza della Corte Costituzionale, che ha riconosciuto la competenza sulle scorte all'Autorità centrale.

La domanda di energia in Italia

La domanda complessiva

Il fabbisogno energetico lordo del Paese è cresciuto, nel 2001, dell'1,5%, raggiungendo in valore assoluto i 188 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio (Mtep). La crescita risulta in linea con quella dello scorso anno quando, con un aumento dell' 1,5%, la domanda complessiva si era attestata sui 185,3 Mtep.

La struttura percentuale delle fonti energetiche impiegate per la copertura della domanda nel 2001 si è caratterizzata per una modesta contrazione dei pesi del gas naturale e dei pro-

dotti petroliferi, scesi rispettivamente al 31,2% e 48,4% (31,5% e 49,3% nel 2000). A ciò ha fatto riscontro un aumento della quota dei solidi (7,3% rispetto al 7,0% del 2000) e delle fonti rinnovabili (7,4% rispetto al 7,0%). Le importazioni di energia elettrica hanno fatto registrare un lieve aumento portando il loro contributo al 5,6% (5,3% nel 2000).

Tabella BE. 1. – BILANCIO DELL'ENERGIA IN ITALIA (milioni di tonnellate equivalenti di petrolio)

	1999	2000	2001 (*a*)						
	Totale	Totale	Comb. Solidi	Gas Naturale	Petrolio	Rinnovabili (b)(c)	Scambi di Energia Elettrica con l'Estero	Totale	Variazioni % del totale 2001/2000
Produzione	32,3	31,0	0,4	12,8	4,1	13,5	—	30,8	– 0,7
Importazioni nette	149,6	159,3	13,1	45,1	86,3	0,5	10,6	155,6	– 2,3
Variazioni scorte	– 0,8	5,0	– 0,3	– 0,8	– 0,5	—	—	– 1,6	—
Domanda lorda	182,7	185,2	13,8	58,7	90,9	14,0	10,6	188,0	1,5

(*a*) Dati provvisori.
(*b*) Energia idrica, geotermica, solare ed eolica, biomasse e rifiuti.
(*c*) Non include la produzione da pompaggio.

Fonte: MAP.

Nel 2001 l'intensità energetica, cioè il rapporto tra domanda complessiva di energia e Prodotto Interno Lordo (a prezzi costanti 1995), è diminuita dello 0,3%, da 183,1 a 182,4 tep/milioni di Euro. La riduzione risulta in linea con il trend di lungo periodo (–0,4%/anno tra il 1991 e il 2001).

Tabella BE. 2. – L'INTENSITÀ ENERGETICA IN ITALIA

	1997	1998	1999	2000	2001 (*a*)
Pil a Euro/lire 1995 (miliardi Euro/lire)(*b*)	952,050	969,130	984,567	1.012,802	1.030,910
Domanda di energia (milioni di tep)	174,4	179,2	182,7	185,4	188,1
Intensità energetica (tep/milioni di Euro/lire 1995)	183,2	184,9	185,6	182,9	182,4

(*a*) Dati provvisori.
(*b*) I dati in euro precedenti al 1999 sono stati ricavati dividendo la serie storica a prezzi costanti per il valore fisso di 1936,27

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA, MAP.

L'approvvigionamento

La produzione nazionale di fonti energetiche, nel 2001, è stata di 30,8 Mtep ed è diminuita dello 0,9% rispetto all'anno precedente. La significativa flessione nella produzione nazionale di idrocarburi, –6,7% e –10,6% rispettivamente per gas e petrolio, è stata solo parzialmente controbilanciata dall'aumento nella produzione di fonti energetiche rinnovabili (+ 8,7%). Su quest'ultima ha influito, prevalentemente, l'aumento della produzione di energia idroelettrica e da altre fonti rinnovabili.

Il risultato è stato un lieve aumento della dipendenza complessiva del sistema energetico nazionale dalle fonti importate, che è passata dall'83,2% del 2000 all'83,6% dell'anno appena trascorso.

I risvolti economici negativi di questa elevata dipendenza strutturale da fonti energetiche importate si traducono in un elevato peso della fattura energetica del nostro Paese che, sebbene in calo rispetto al 2000 (–3,7%), ha toccato nel 2001 i 27.581,4 milioni di Euro, con un'incidenza sul PIL del 2,7 per cento.

Tabella BE. 3. – INTERSCAMBIO DI FONTI ENERGETICHE (in milioni di euro correnti)

	1999			2000			2001 (a)		
	Import.	Esport.	Import. netto	Import.	Esport.	Import. netto	Import.	Esport.	Import. netto
Fonti energetiche	18.119,9	3.123,0	14.996,9	34.261,8	5.613,4	28.648,4	32.893,7	5.312,3	27.581,4
di cui:									
Petrolio greggio	9.148,5	16,0	9.132,5	18.521,7	22,2	18.499,5	16.525,6	21,7	16.503,9
Prodotti petroliferi	3.162,8	3.067,2	95,5	5.380,4	5.512,7	- 132,2	4.608,9	5.179,5	- 570,7

(a) Dati provvisori.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Per quanto riguarda l'approvvigionamento delle singole fonti energetiche, si rileva quanto segue:

Fonte petrolifera

Nel 2001 la disponibilità totale di petrolio e prodotti petroliferi per il consumo interno è stata pari a 90,9 Mtep, in calo dello 0,4% rispetto a quella dell'anno precedente (91,3 Mtep): riduzione generata dal processo di sostituzione di tale fonte con il gas naturale, specialmente nel settore della trasformazione termoelettrica.

Tale fabbisogno è stato coperto per il 4,5% dall'apporto della produzione nazionale (4,1 Mtep), in diminuzione del 10% rispetto al 2000 (4,6 Mtep) per l'esaurimento di alcuni giacimenti; il 95,5% è stato soddisfatto con il saldo importatore netto di greggio e di semilavorati.

Le importazioni di greggio, semilavorati e prodotti petroliferi sono diminuite dell'1,9% rispetto al 2000 (da 111,2 milioni di tonnellate a 109,1 Mt. In relazione alle aree di provenienza, risultano in contrazione gli approvvigionamenti totali provenienti dai Paesi africani (da 40,5 Mt a 38,4 Mt, –5,2%) e dai Paesi medio orientali (da 32,0 Mt a 30,8 Mt, –3,9%), a fronte di un incremento del 7,4% per quelli provenienti dai Paesi europei (da 32,2 Mt a 34,5 Mt). Sul totale delle importazioni i Paesi africani incidono con una quota del 35%, i Paesi europei toccano il 32%, i Paesi medio orientali il 28% mentre il restante 5% proviene dai Paesi dell'America e dell'Asia.

Tabella BE. 4. – IMPORTAZIONI DI GREGGIO, SEMILAVORATI E PRODOTTI PETROLIFERI PER AREA DI PROVENIENZA (migliaia di tonnellate)

	1999			2000			2001 (*a*)		
AREF	greggio	semilavorati e prodotti	totale	greggio	semilavorati e prodotti	totale	greggio	semilavorati e prodotti	totale
Europa	19.626	12.004	31.630	20.277	11.886	32.163	22.770	11.783	34.553
America	166	4.390	4.556	532	5.913	6.445	376	4.979	5.355
Asia	—	47	47	—	151	151	—	58	58
Africa	29.522	8.029	37.551	32.189	8.274	40.463	30.665	7.703	38.368
Medio Oriente	31.290	1.365	32.655	30.656	1.352	32.008	29.017	1.753	30.770
TOTALE	**80.604**	**25.835**	**106.439**	**83.654**	**27.576**	**111.230**	**82.828**	**26.276**	**109.104**

Nelle importazioni di prodotti è compreso il Coke di petrolio e Orimulsion.

(*a*) Dati provvisori.

Fonte: MAP.

Le importazioni di greggio sono diminuite dell'1% (da 83,7 Mt a 82,8 Mt). Le quote per aree di provenienza sono rimaste sostanzialmente invariate: per il 27% dai Paesi dell'Europa, dei quali la Russia incide per il 20,4% (con 16,9 Mt); per il 37% dai Paesi dell'Africa, dei quali la Libia incide per il 24,5% (con 20,3 Mt); e per il 35% dai Paesi del Medio Oriente, dei quali l'Iran incide per il 12,6% (con 10,4 Mt) e l'Arabia Saudita per 10,8% (con 8,9 Mt).

Le importazioni di semilavorati e prodotti, che costituiscono il 24% del totale delle importazioni petrolifere, sono diminuite del 4,7% (da 27,6 Mt a 26,3 Mt). La quota delle importazioni provenienti dai Paesi dell'Europa ne rappresenta il 44,8% (11,8 Mt, di cui 3,8 dalla Russia); dai Paesi dell'Africa proviene il 29,3% (7,7 Mt di cui 4,5 dalla Libia); il 18,9% proviene dai Paesi americani (5 Mt di cui 2,9 dal Venezuela, costituite essenzialmente da orimulsion, utilizzato in quantità oramai significative nelle centrali termoelettriche).

Le esportazioni di prodotti e semilavorati sono invece cresciute dell'3,7% (da 21,5 Mt a 22,3 Mt): nei Paesi dell'Europa sono state esportate 14,2 Mt, valore analogo a quello dell'anno precedente, mentre nei Paesi africani 4,1 Mt (+ 8,2%) e nei Paesi dell'America 3,3 Mt (+ 33,3%).

Tabella BE. 5. – ESPORTAZIONI DI GREGGIO, SEMILAVORATI E PRODOTTI PETROLIFERI PER AREA DI DESTINAZIONE (migliaia di tonnellate)

	1999			2000			2001 (*a*)		
AREF	greggio	semilavorati e prodotti	totale	greggio	semilavorati e prodotti	totale	greggio	semilavorati e prodotti	totale
Europa	100	12.639	12.739	—	14.147	14.147	—	14.177	14.177
America	—	3.088	3.088	—	2.471	2.471	—	3.295	3.295
Asia	—	442	442	—	662	662	—	482	482
Africa	—	3.107	3.107	—	3.820	3.820	—	4.133	4.133
Medio Oriente	—	1.020	1.020	—	412	412	—	254	254
Oceania	—	—	—	—	28	28	—	1	1
TOTALE	**100**	**20.296**	**20.396**	**—**	**21.540**	**21.540**	**—**	**22.342**	**22.342**

(*a*) Dati provvisori.

Fonte: MAP.

Gas naturale

Nel 2001 la disponibilità totale di gas naturale, al lordo delle scorte, è stata pari a 70,3 miliardi di metri cubi (Gm^3), in calo del 4,6% rispetto a quella dell'anno precedente (73,7 Gm^3).

La produzione nazionale, che copre il 22% del fabbisogno di questa fonte, si è ridotta del 4,6% (da 16,2 a 15,5 Gm^3); anche le importazioni si sono ridotte del 4,6% rispetto all'anno precedente (da 57,4 a 54,8 Gm^3). Il calo della produzione, dovuto all'esaurimento di alcuni giacimenti, e delle importazioni, è stato compensato da un prelievo da scorte, per cui il consumo interno lordo di gas naturale di fatto è cresciuto dello 0,6 per cento.

Gran parte del decremento delle importazioni (via gasdotto e via nave) è attribuibile all'Algeria (– 13,2%, da 28,1 a 24,4 Gm^3), che ha una quota sul totale del 44,6%. Si sono ridotte del 6,9% le importazioni dalla Russia (da 21,1 a 19,6 Gm^3), che pesano per il 35,8%, mentre sono aumentate, per il completamento dei lavori di potenziamento del gasdotto, le importazioni dall'Olanda (+ 15%, da 6,1 a 7,0 Gm^3) raggiungendo una quota del 12,8% sul totale delle importazioni. Infine, le importazioni di gas naturale liquefatto via nave dalla Nigeria hanno toccato i 2,5 Gm^3, con un incremento del 15,2% rispetto all'anno precedente.

Tabella BE. 6. – IMPORTAZIONE E PRODUZIONE DI GAS NATURALE (milioni di metri cubi)

		1999	2000	2001 (*a*)
Produzione nazionale		**17.476**	**16.239**	**15.489**
Importazioni totali		**49.484**	**57.445**	**54.775**
Importazione via gasdotto		**46.361**	**52.711**	**50.051**
di cui da:				
	Algeria	24.399	25.586	22.226
	Olanda	2.869	6.087	7.002
	Russia	19.093	21.038	19.594
	Norvegia	—	—	1.221
	Altri	—	—	8
Importazione via mare		**3.123**	**4.734**	**4.724**
di cui da:				
	Algeria	2.403	2.532	2.187
	Qatar	41	—	—
	Nigeria	478	2.202	2.537
	Abu Dhabi	201	—	—
	TOTALE	**66.960**	**73.684**	**70.264**

(*a*) Dati provvisori.

Fonte: MAP.

Combustibili solidi

Le importazioni totali di combustibili solidi fossili si sono leggermente ridotte rispetto all'anno precedente, passando da 19,5 Mt a 19,3 (–1%).

A fronte di una riduzione del 14,9% delle importazioni di carbone siderurgico (da 7,2 a 6,1 Mt), è aumentata del 6,9% l'importazione di carbone da vapore (da 11,7 a 12,5 Mt) per il forte incremento d'impiego nelle centrali termoelettriche. Le importazioni di altri combustibili fossili sono cresciute del 10%, ma in valore assoluto rappresentano solo il 3,8% del totale.

Tabella BE. 7. – IMPORTAZIONE DI COMBUSTIBILI SOLIDI PER AREA GEOGRAFICA (migliaia di tonnellate)

	1999				2000				2001 (*a*)			
	Carboni		Lignite e altri	Totale Carboni	Carboni		Lignite e altri	Totale Carboni	Carboni		Lignite e altri	Totale Carboni
	da coke	da vapore			da coke	da vapore			da coke	da vapore		
Europa	115	1.418	89	1.622	—	1.893	185	2.078	3	1.064	172	1.239
America	4.720	1.958	—	6.678	4.561	2.878	—	7.439	4.085	4.275	—	8.360
Asia	151	2.017	—	2.168	—	2.288	—	2.288	32	2.235	—	2.267
Africa	143	3.642	304	4.089	174	3.547	—	3.721	171	4.339	—	4.510
Oceania	1.995	1.000	13	3.008	2.456	1.060	483	3.999	1.828	559	563	2.950
TOTALE	**7.124**	**10.035**	**406**	**17.565**	**7.191**	**11.666**	**668**	**19.525**	**6.119**	**12.472**	**735**	**19.326**

(*a*) Dati provvisori.

Fonte: MAP.

Le importazioni di combustibili solidi dall'America, che pesano per il 43,3% del totale, sono cresciute del 12,4% (da 7,4 a 8,4 Mt), mentre quelle dall'Africa, che pesano per il 23,3%, hanno avuto un incremento del 22,3% (da 3,7 a 4,5 Mt). Le importazioni dall'Oceania, che pesano per il 15,3%, hanno invece subito una flessione del 26,2% (da 3,9 a 2,9 Mt); anche le importazioni provenienti dai Paesi europei, infine, si sono ridotte (da 2,1 a 1,1 Mt, –40,4%), con una quota sul totale del 6,4 per cento.

Fonti rinnovabili

Nel corso del 2001, l'offerta complessiva di fonti rinnovabili ha fatto registrare un incremento dell'8,5%. La causa principale va ricercata in una produzione idroelettrica significativamente superiore rispetto a quella del 2000 (+ 8,3%). Anche l'impiego di biomasse e di energia solare ed eolica per la produzione di elettricità ha fatto registrare complessivamente un incremento del 28% rispetto all'anno precedente, raggiungendo, in termini di energia elettrica prodotta, valori ormai comparabili a quelli del geotermoelettrico (3,2 e 4,5 miliardi di kWh rispettivamente.

L'utilizzo delle fonti rinnovabili, nel nostro Paese, passa per l'88% attraverso la trasformazione in energia elettrica. La quota residua è quasi esclusivamente rappresentata da legna da ardere, impiegata per usi di riscaldamento nel settore civile. Tuttavia, buona parte del consumo di legna sfugge alle statistiche ufficiali, perché l'utilizzo avviene spesso al di fuori dei circuiti commerciali. Un'indagine ENEA del 2000 ha stimato un consumo nazionale di legna da ardere nelle abitazioni di 14,7 Mt, che corrisponde a circa 3,7 Mtep. Comunque questo consumo, così come l'uso diretto di altre fonti rinnovabili in quantità marginali, quali ad esempio la produzione di acqua calda con pannelli solari o l'uso diretto di calore geotermico a bassa entalpia, non è ancora contabilizzato nel Bilancio Energetico Nazionale.

Energia Elettrica

La domanda di energia elettrica nel 2001 è stata pari a 305,4 miliardi di kWh (TWh), con un incremento, rispetto all'anno precedente, del 2,3% (+ 4,4% nel 2000).

L'equivalente in energia primaria, necessario per far fronte a questa domanda, è stato pari a 67,9 Mtep (in aumento del 2,0% rispetto al 2000) e la penetrazione elettrica è stata del 36,1%, con un incremento di 0,2 punti percentuali rispetto all'anno precedente. La domanda di energia elettrica in fonti primarie è stata coperta per il 15,7% con energia elettrica importata, per il 18,1% con le fonti idraulica, geotermica ed altre rinnovabili e per il restante 66,2% con la trasformazione di combustibili in centrali termoelettriche. A quest'ultimo impiego sono stati destinati combustibili solidi per 8,5 Mtep (+ 17,0% rispetto al 2000), derivati petroliferi per 17,4 Mtep (–10,4%) e gas naturale per 19,1 Mtep (+ 1,4%).

L'intensità dell'energia elettrica rispetto al PIL è aumentata nel 2001 dello 0,5%, vale a dire meno di quanto avvenuto mediamente sul lungo periodo (+ 1,0%/annuo tra il 1991e il 2001).

La disponibilità di energia elettrica per il consumo (produzione lorda più saldo importazioni dall'estero) ha registrato un valore di 328,0 TWh, con un incremento del 2,2% rispetto

al 2000. Le importazioni nette dall'estero hanno aumentato significativamente la loro incidenza sulla domanda portandola al 15,8% (14,9% nel 2000).

La dipendenza del settore elettrico dagli idrocarburi è stata del 66,1%, 3,2 punti percentuali in meno rispetto al 2000; in calo, da 81,9% a 80,7%, è stata anche la dipendenza complessiva dall'estero.

Tabella BE. 8. – BILANCIO DI COPERTURA DELL'ENERGIA ELETTRICA (miliardi di kWh)

	1999	2000	2001 (*a*)
Produzione lorda di energia elettrica (*b*)	259,2	270,0	272,7
di cui:			
idroelettrica (*b*)	45,4	44,2	48,2
geotermoelettrica	4,4	4,7	4,5
RSU, biomasse, altre rinn.	2,2	2,5	3,2
termoelettrica tradizionale	207,2	218,6	216,8
Saldo import-export	42,0	44,3	48,4
Disponibilità lorda	301,2	314,3	321,1
Assorbimenti dei servizi ausiliari e perdite di pompaggio	15,4	15,8	15,7
Energia Elettrica richiesta	285,8	298,5	305,4

(*a*) Dati provvisori.
(*b*) Al netto degli apporti da pompaggio.

Fonte: GRTM.

Gli usi finali

La domanda di energia a livello di utilizzatori finali è cresciuta dell'1,5% rispetto all'anno precedente, raggiungendo i 136,2 Mtep.

La struttura per fonte energetica dei consumi è rimasta sostanzialmente invariata rispetto all'anno precedente, con rinnovabili ed energia elettrica che hanno fatto registrare le dinamiche più vivaci (+ 5,2% e + 2,3% rispettivamente).

La crescita più sostenuta dei consumi si è avuta nel settore civile (+ 2,9%) e nell'agricoltura (+ 3,1%), mentre l'industria è rimasta sostanzialmente stabile (+ 0,3%). Nei trasporti i consumi sono cresciuti complessivamente dell'1,0 per cento.

Gli usi civili hanno visto aumentare l'impiego di tutte le fonti energetiche, con il gas naturale in evidenza al + 3,4%, mentre prodotti petroliferi ed energia elettrica hanno fatto registrare aumenti dello 0,2% e del 2,9% rispettivamente (l'energia elettrica è cresciuta principalmente nel terziario con un + 4,0%, mentre nel residenziale l'aumento è stato dell'1,1%).

Nel settore industriale l'impiego di gas naturale è calato del 2,7%, mentre tutte la altre fonti hanno avuto incrementi positivi. L'impiego di combustibili solidi è aumentato del 2,5%,

quello di energia elettrica del 2,3%, mentre il ricorso a prodotti petroliferi è cresciuto dell'1,7 per cento.

L'incremento dei consumi nei trasporti è essenzialmente legato al crescente ricorso ai prodotti petroliferi, che in complesso hanno fatto registrare una crescita dell'1,1%. Nel dettaglio i consumi di benzina sono diminuiti del 2,1% (da 16,8 a 16,5 Mt) a fronte, tuttavia, di un incremento del 9,4% del gasolio per autotrazione (da 18,4 a 20,1 Mt), dovuto al proseguire della sostituzione delle auto a benzina con quelle diesel nelle nuove immatricolazioni. Per le note difficoltà nei trasporti aerei successive all'attentato dell'11 settembre, i consumi di carboturbo di sono ridotti del 4,9% (da 3,6 a 3,4 Mt).

Gli usi non energetici di fonti energetiche, infine, sono aumentati del 2,9% passando a 7,7 Mtep, mentre i bunkeraggi di prodotti petroliferi hanno fatto registrare un aumento del 2,5 per cento.

Tabella BE. 9. – CONSUMI FINALI DI ENERGIA (milioni di tonnellate equivalenti di petrolio)

	2000	2001 (*a*)					Variazioni %
	Totale	Comb. solidi	Gas naturale	Petrolio	Rinnovabili	Energia Elettrica	Totale	2000/2001
Industria	39,5	4,1	16,3	6,9	0,3	12,0	39,6	0,3
Trasporti	41,5	—	0,3	40,9	—	0,7	41,9	1,0
Usi civili	39,7	0,1	21,4	7,4	1,1	10,9	40,9	2,9
Agricoltura	3,2	—	0,1	2,6	0,2	0,4	3,3	3,1
Usi non energetici	7,5	0,1	0,9	6,7	—	—	7,7	2,9
Bunkeraggi	2,7	—	—	2,8	—	—	2,8	2,5
TOTALE	**134,2**	**4,3**	**39,0**	**67,3**	**1,6**	**24,0**	**136,2**	**1,5**

(*a*) Dati provvisori.

Fonte: MAP.

IV – Lo Sviluppo Economico Territoriale

4.1. – I CONTI ECONOMICI TERRITORIALI

Premessa

In base alle scadenze previste dal «Regolamento del Consiglio (EC) N.2223/96 del 25 giugno 1996 sul sistema europeo di conti nazionali e regionali nella Comunità» (SEC95), nel corso dell'anno 2001 l'Istituto Nazionale di Statistica ha diffuso i conti regionali, secondo le definizioni, gli schemi e le classificazioni dettate dallo stesso regolamento SEC95, ma anche mediante l'utilizzazione di nuove fonti statistiche e di metodologie più affinate, in grado di migliorare la qualità delle stime.

I dati sono relativi al periodo 1996-1999 e scontano ancora un differimento temporale di due anni rispetto alle stime dei conti nazionali (scarto temporale simile a quello che si rileva negli altri Paesi dell'Unione Europea). A partire dalla seconda metà del 2002, secondo il cronogramma previsto dal progetto interarea «Sistemi informativi per le politiche territoriali» finanziato nell'ambito del programma di assistenza tecnica e azioni di sistema del QCS 2000 – 2006, questo divario temporale verrà drasticamente ridotto. Già nel corso del 2001, comunque, l'Istat ha operato un'anticipazione rispetto alle scadenze previste dal regolamento SEC, avendo diffuso i dati regionali nel mese di ottobre, anziché nel mese di dicembre.

Dato il differimento temporale delle stime regionali, i dati disponibili e commentati in questa parte della «Relazione» sono in chiave con i conti nazionali diffusi dall'Istat nel marzo del 2001 e commentati nella «Relazione» dello scorso anno.

Tendenze macroeconomiche territoriali

Nel periodo 1996-1999, il Mezzogiorno è stato l'area del paese con la massima espansione: 2,2% di crescita media del Pil a prezzi costanti contro l'1,8% a livello nazionale. Il Nord Est ed il Centro non hanno fatto registrare scostamenti significativi dalla media nazionale (entrambi 1,8%) mentre il Nord Ovest è leggermente al disotto con l'1,5%.

In termini di valore aggiunto a prezzi costanti al netto dei SIFIM, che nel seguito sarà analizzato anche a livello regionale, i risultati sono simili. L'espansione dell'economia italiana è risultata pari all'1,6% nel periodo 1996-1999. Nel Centro-Nord, dove si concentra nel '99 il 76% del valore aggiunto nazionale, la variazione è stata pari all'1,5%, mentre il Mezzogiorno, che con il 36% della popolazione italiana produce il 24% del prodotto, ha registrato

Tabella TR. 1. – PRODOTTO INTERNO LORDO A PREZZI COSTANTI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA - SEC 95 (*a*)

RIPARTIZIONI	Valori in milioni di eurolire a prezzi 1995				Variazioni % sull'anno precedente			Tasso medio annuo
	1996	1997	1998	1999	1997	1998	1999	1999 su 1996
ITALIA	933.142	952.050	969.290	984.916	2,0	1,8	1,6	1,8
Centro-Nord	*706.943*	*719.737*	*732.195*	*743.589*	*1,8*	*1,7*	*1,6*	*1,7*
Nord	513.840	523.856	532.392	539.761	1,9	1,6	1,4	1,7
– Nordovest	304.383	310.268	314.693	318.694	1,9	1,4	1,3	1,5
– Nordest	209.457	213.588	217.699	221.067	2,0	1,9	1,5	1,8
Centro	193.103	195.880	199.803	203.828	1,4	2,0	2,0	1,8
Mezzogiorno	*225.587*	*231.636*	*236.470*	*240.783*	*2,7*	*2,1*	*1,8*	*2,2*

(*a*) Le somme dei dati regionali e ripartizionali differiscono dal dato nazionale a causa delle attività economiche non attribuibili a specifici territori regionali (es: ambasciate italiane all'estero, piattaforme marine per l'estrazione di idrocarburi).
I totali inclusi nella tavola possono, comunque, non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti effettuati dopo la conversione in Euro.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

un incremento del 2,1%, superiore quindi a quello del resto del paese. Più in dettaglio il Nord Est ed il Nord Ovest presentano una crescita del valore aggiunto lievemente più elevata (rispettivamente 1,6% e 1,3% nel triennio 1996-1999 e 1,2% –1,1% nel 1999), mentre il Centro con un incremento dell'1,8% si attesta poco al di sotto del livello nazionale (cfr. Tabelle TR.2 – TR.3).

Tabella TR. 2. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE AL NETTO SIFIM PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA - SEC 95 (*a*)

RIPARTIZIONI	Valori in milioni di eurolire a prezzi 1995				Variazioni % sull'anno precedente			Tasso medio annuo
	1996	1997	1998	1999	1997	1998	1999	1999 su 1996
ITALIA	838.253	853.302	868.028	880.282	1,8	1,7	1,4	1,6
Centro-Nord	*636.910*	*646.294*	*656.995*	*665.807*	*1,5*	*1,7*	*1,3*	*1,5*
Nord	463.519	470.263	477.531	482.993	1,5	1,5	1,1	1,4
– Nordovest	274.626	278.372	282.027	285.145	1,4	1,3	1,1	1,3
– Nordest	188.893	191.891	195.504	197.848	1,6	1,9	1,2	1,6
Centro	173.391	176.031	179.463	182.813	1,5	1,9	1,9	1,8
Mezzogiorno	*200.732*	*206.331*	*210.408*	*213.932*	*2,8*	*2,0*	*1,7*	*2,1*

(*a*) Le somme dei dati regionali e ripartizionali differiscono dal dato nazionale a causa delle attività economiche non attribuibili a specifici territori regionali (es: ambasciate italiane all'estero, piattaforme marine per l'estrazione di idrocarburi).
I totali inclusi nella tavola possono, comunque, non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti effettuati dopo la conversione in Euro.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella TR. 3. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE PER REGIONE AL NETTO SIFIM - SEC 95 (*a*)

REGIONI	Valori in milioni di eurolire a prezzi 1995				Variazioni % sull'anno precedente			Tasso medio annuo
	1996	1997	1998	1999	1997	1998	1999	1999 su 1996
Piemonte	73.178	74.490	74.873	76.395	1,8	0,5	2,0	1,4
Valle d'Aosta	2.331	2.295	2.286	2.314	– 1,5	– 0,4	1,2	– 0,2
Lombardia	173.844	175.830	178.685	180.211	1,1	1,6	0,9	1,2
Trentino-Alto Adige	17.858	17.878	18.411	18.432	0,1	3,0	0,1	1,1
Veneto	77.177	79.280	80.427	81.437	2,7	1,4	1,3	1,8
Friuli-Venezia Giulia	19.954	20.059	20.183	20.507	0,5	0,6	1,6	0,9
Liguria	25.273	25.756	26.184	26.225	1,9	1,7	0,2	1,2
Emilia-Romagna	73.904	74.674	76.484	77.472	1,0	2,4	1,3	1,6
Toscana	56.096	56.839	57.842	58.899	1,3	1,8	1,8	1,6
Umbria	11.622	11.966	12.081	12.475	3,0	1,0	3,3	2,4
Marche	21.447	22.050	22.228	22.815	2,8	0,8	2,6	2,1
Lazio	84.226	85.175	87.312	88.625	1,1	2,5	1,5	1,7
Abruzzo	15.851	16.114	16.122	16.198	1,7	0,0	0,5	0,7
Molise	3.729	3.904	3.890	3.993	4,7	– 0,4	2,6	2,3
Campania	52.937	54.998	56.114	56.827	3,9	2,0	1,3	2,4
Puglia	38.285	38.627	39.654	40.983	0,9	2,7	3,4	2,3
Basilicata	6.097	6.269	6.504	6.795	2,8	3,7	4,5	3,7
Calabria	17.757	18.433	18.719	19.149	3,8	1,6	2,3	2,5
Sicilia	48.319	49.668	50.576	50.863	2,8	1,8	0,6	1,7
Sardegna	17.756	18.318	18.829	19.123	3,2	2,8	1,6	2,5
ITALIA	**838.253**	**853.302**	**868.028**	**880.282**	**1,8**	**1,7**	**1,4**	**1,6**

(*a*) Le somme dei dati regionali e ripartizionali differiscono dal dato nazionale a causa delle attività economiche non attribuibili a specifici territori regionali (es: ambasciate italiane all'estero, piattaforme marine per l'estrazione di idrocarburi).
I totali inclusi nella tavola possono, comunque, non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti effettuati dopo la conversione in Euro.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Le regioni con la massima crescita nel triennio 1996-1999 sono state la Basilicata (3,7%), Calabria e Sardegna (2,5%), Umbria e Campania (2,4%), Molise e Puglia (2,3), Marche (2,1%), Veneto (1,8%), Lazio e Sicilia (1,7%). Sette delle otto regioni del Mezzogiorno sono dunque fra le regioni con massima crescita; solo l'Abruzzo sconta una crescita ben al di sotto della media nazionale (0,7%). Da registrare la performance particolarmente negativa della Valle d'Aosta (–0,2%), e quelle molto modeste del Friuli Venezia Giulia (0,9%) e del Trentino Alto Adige (1,1%).

Nonostante la ripresa delle regioni del Mezzogiorno permane a livello territoriale un'accentuata diversificazione della distribuzione del reddito pro capite. Nel Centro Nord il prodotto interno lordo per abitante a prezzi correnti raggiunge nel 1999 i 22.750 euro, circa 18

punti percentuali al di sopra della media italiana, nel Mezzogiorno il reddito pro capite si colloca a 13.000 euro, ben 32 punti percentuali al di sotto della media nazionale. Va notato comunque che per tutto il periodo considerato la dinamica del Pil per abitante è stata ben più elevata al Sud che nelle altre ripartizioni, cosa che evidenzia l'avvio di un seppure lento processo di avvicinamento. (Cfr. tabella TR.4 – TR.5)

In particolare nel 1999 il Pil per abitante a prezzi costanti è aumentato nel Mezzogiorno del 2,0% (0,7 punti percentuali al di sopra del tasso di incremento registrato nel Centro Nord), proseguendo il trend positivo già registrato nel 1998 (2,1%).

Tabella TR. 4. – VALORI MEDI DEI PRINCIPALI AGGREGATI ECONOMICI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA (valori a prezzi correnti)

RIPARTIZIONI	Cifre assolute (euro dal 1999; eurolire per gli anni precedenti)				Numeri indice - Italia = 100			
	1996	1997	1998	1999	1996	1997	1998	1999
Prodotto interno lordo per abitante								
ITALIA	17.117	17.845	18.630	19.217	100,0	100,0	100,0	100,0
Centro-Nord	*20.408*	*21.208*	*22.116*	*22.750*	*119,2*	*118,9*	*118,7*	*118,4*
Nord	21.268	22.082	23.013	23.591	124,3	123,7	123,5	122,8
– Nordovest	21.397	22.246	23.177	23.750	125,0	124,7	124,4	123,6
– Nordest	21.083	21.847	22.777	23.364	123,2	122,4	122,3	121,6
Centro	18.417	19.187	20.042	20.804	107,6	107,5	107,6	108,3
Mezzogiorno	*11.343*	*11.933*	*12.495*	*12.972*	*66,3*	*66,9*	*67,1*	*67,5*
Valore aggiunto ai prezzi base (a) per unità di lavoro								
ITALIA	39.162	40.527	41.723	42.595	100,0	100,0	100,0	100,0
Centro-Nord	*41.261*	*42.567*	*43.921*	*44.639*	*105,4*	*105,0*	*105,3*	*104,8*
Nord	41.864	43.128	44.477	45.104	106,9	106,4	106,6	105,9
– Nordovest	43.194	44.640	46.011	46.693	110,3	110,1	110,3	109,6
– Nordest	40.072	41.099	42.421	42.980	102,3	101,4	101,7	100,9
Centro	39.734	41.141	42.512	43.460	101,5	101,5	101,9	102,0
Mezzogiorno	*33.683*	*35.189*	*36.029*	*37.261*	*86,0*	*86,8*	*86,4*	*87,5*
Redditi da lavoro dipendente per unità di lavoro dipendente (valori a prezzi correnti)								
ITALIA	26.683	27.749	27.334	27.986	100,0	100,0	100,0	100,0
Centro-Nord	*27.759*	*28.831*	*28.432*	*29.150*	*104,0*	*103,9*	*104,0*	*104,2*
Nord	27.886	28.978	28.608	29.334	104,5	104,4	104,7	104,8
– Nordovest	28.611	29.726	29.393	30.149	107,2	107,1	107,5	107,7
– Nordest	26.873	27.942	27.526	28.213	100,7	100,7	100,7	100,8
Centro	27.441	28.463	27.990	28.690	102,8	102,6	102,4	102,5
Mezzogiorno	*23.899*	*24.952*	*24.498*	*25.001*	*89,6*	*89,9*	*89,6*	*89,3*

(a) Al netto SIFIM.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella TR. 5. – VALORI MEDI DEI PRINCIPALI AGGREGATI ECONOMICI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA (valori a prezzi 1995)

	Cifre assolute (eurolire)				Variazioni % sull'anno precedente			Tasso medio periodo
	1996	1997	1998	1999	1997	1998	1999	1999 su 1996
				Prodotto interno lordo per abitante				
ITALIA	16.258	16.554	16.831	17.085	1,8	1,7	1,5	1,7
Centro-Nord	*19.373*	*19.676*	*19.972*	*20.230*	*1,6*	*1,5*	*1,3*	*1,5*
Nord	20.163	20.509	20.798	21.025	1,7	1,4	1,1	1,4
– Nordovest	20.283	20.640	20.902	21.127	1,8	1,3	1,1	1,4
– Nordest	19.991	20.322	20.649	20.880	1,7	1,6	1,1	1,5
Centro	17.544	17.749	18.062	18.389	1,2	1,8	1,8	1,6
Mezzogiorno	*10.791*	*11.065*	*11.300*	*11.526*	*2,5*	*2,1*	*2,0*	*2,2*
				Valore aggiunto ai prezzi base dei fattori (a) per unità di lavoro				
ITALIA	37.091	37.604	37.863	38.088	1,4	0,7	0,6	0,9
Centro-Nord	*39.086*	*39.502*	*39.809*	*39.899*	*1,1*	*0,8*	*0,2*	*0,7*
Nord	39.672	40.049	40.348	40.374	0,9	0,7	0,1	0,6
– Nordovest	40.941	41.362	41.604	41.667	1,0	0,6	0,2	0,6
– Nordest	37.962	38.285	38.665	38.646	0,9	1,0	0,0	0,6
Centro	37.600	38.113	38.443	38.694	1,4	0,9	0,7	1,0
Mezzogiorno	*31.876*	*32.640*	*32.804*	*33.361*	*2,4*	*0,5*	*1,7*	*1,5*

(a) Al netto SIFIM.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Se si escludono Piemonte e Trentino Alto Adige, che nel 1999 hanno registrato rispettivamente un incremento del 2,1% ed una diminuzione dello 0,3%, nelle regioni del Nord Italia si sono avuti aumenti contenuti del PIL per abitante in linea con la media nazionale (1,5%). (Cfr. Tabella TR.6 – TR.7)

Il Centro evidenzia risultati particolarmente positivi: Toscana (2,0%), Marche (2,5%) ed Umbria (2,8%) hanno ottenuto risultati superiori alla media nazionale, solo il Lazio, con un incremento dell'1,4%, si attesta al di sotto di tale soglia.

Nelle regioni del Mezzogiorno il Pil per abitante è cresciuto dello 0,5% in Abruzzo, mentre la Sicilia registra un incremento vicino alla media nazionale (1,2%). Le regioni più dinamiche in assoluto sono risultate la Basilicata e la Puglia con un incremento rispettivamente del 4,9 e del 3,2% del Pil per abitante.

La distribuzione del reddito pro capite sul territorio nazionale riflette quella della struttura produttiva.

Tabella TR. 6. – PRODOTTO INTERNO LORDO PER ABITANTE PER REGIONE (valori a prezzi correnti)

REGIONI	Cifre assolute (euro dal 1999; eurolire per gli anni precedenti)				Numeri indice - Italia = 100			
	1996	1997	1998	1999	1996	1997	1998	1999
Piemonte	19.920	20.809	21.588	22.443	116,4	116,6	115,9	116,8
Valle d'Aosta	23.753	23.922	24.330	24.947	138,8	134,1	130,6	129,8
Lombardia	22.687	23.504	24.501	24.939	132,5	131,7	131,5	129,8
Trentino-Alto Adige	23.179	23.601	24.842	25.104	135,4	132,3	133,3	130,6
Veneto	20.223	21.078	21.936	22.457	118,1	118,1	117,7	116,9
Friuli-Venezia Giulia	19.641	20.256	20.862	21.566	114,7	113,5	112,0	112,2
Liguria	18.090	19.018	19.977	20.499	105,7	106,6	107,2	106,7
Emilia-Romagna	22.001	22.785	23.820	24.520	128,5	127,7	127,9	127,6
Toscana	18.744	19.513	20.409	21.133	109,5	109,3	109,5	110,0
Umbria	16.425	17.243	17.824	18.559	96,0	96,6	95,7	96,6
Marche	17.436	18.186	18.765	19.601	101,9	101,9	100,7	102,0
Lazio	18.785	19.552	20.502	21.272	109,7	109,6	110,0	110,7
Abruzzo	14.690	15.189	15.620	16.013	85,8	85,1	83,8	83,3
Molise	13.323	14.349	14.514	15.005	77,8	80,4	77,9	78,1
Campania	10.743	11.433	12.002	12.422	62,8	64,1	64,4	64,6
Puglia	11.246	11.547	12.151	12.718	65,7	64,7	65,2	66,2
Basilicata	11.836	12.493	13.092	13.745	69,1	70,0	70,3	71,5
Calabria	10.202	10.858	11.338	11.830	59,6	60,8	60,9	61,6
Sicilia	11.126	11.718	12.284	12.676	65,0	65,7	65,9	66,0
Sardegna	12.618	13.436	14.133	14.820	73,7	75,3	75,9	77,1
ITALIA	**17.117**	**17.845**	**18.630**	**19.217**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

L'analisi dell'evoluzione dello sviluppo per grandi settori evidenzia profonde differenze fra le aree: nel 1999 l'agricoltura rappresenta nel Mezzogiorno il 5,5% del valore aggiunto e il 10,5% dell'occupazione, mentre nel Centro Nord si registrano valori decisamente inferiori (2,7% e 4,2%); nell'industria l'incidenza del valore aggiunto e dell'occupazione si attestano su valori simili — appena sopra il 21% nel Mezzogiorno e intorno al 32% nel Centro Nord —; il settore terziario rappresenta nel Mezzogiorno il 73,2% del prodotto e il 68,1% dell'occupazione, mentre nel Centro Nord, la quota percentuale del settore si colloca rispettivamente al 65,6% per il primo e al 63,5% per la seconda.

Nel triennio considerato, la dinamica del valore aggiunto nel settore terziario del Mezzogiorno, superiore a quella del Centro Nord, ha compensato quella decisamente meno brillante dell'industria e ha determinato una crescita complessiva nel triennio superiore alla media nazionale.

Nel periodo 1996-1999, l'aumento medio della domanda di lavoro è stato dello 0,7%, simile in tutto il paese (0,6% per il Mezzogiorno e 0,8% per il Centro Nord). Al contrario, nell'arco del triennio in esame, gli andamenti sono stati assai differenziati: se infatti nel Centro Nord si è avuto un andamento costantemente positivo con lievi variazioni rispetto alla media annua, nel Mezzogiorno alla crescita del 1998 (1,5%), seguita alla modesta ripresa del

Tabella TR. 7. – PRODOTTO INTERNO LORDO PER ABITANTE PER REGIONE (valori a prezzi 1995)

REGIONI	Cifre assolute (eurolire)				Variazioni % sull'anno precedente			Tasso medio periodo
	1996	1997	1998	1999	1997	1998	1999	1999 su 1996
Piemonte	18.835	19.280	19.429	19.836	2,4	0,8	2,1	1,7
Valle d'Aosta	22.804	22.508	22.393	22.688	– 1,3	-0,5	1,3	-0,2
Lombardia	21.536	21.842	22.130	22.267	1,4	1,3	0,6	1,1
Trentino-Alto Adige	21.976	21.733	22.210	22.145	– 1,1	2,2	– 0,3	0,3
Veneto	19.201	19.820	20.054	20.286	3,2	1,2	1,2	1,8
Friuli-Venezia Giulia	18.846	18.743	18.880	19.163	-0,5	0,7	1,5	0,6
Liguria	17.082	17.498	17.893	18.081	2,4	2,3	1,1	1,9
Emilia-Romagna	20.767	21.033	21.486	21.768	1,3	2,2	1,3	1,6
Toscana	17.878	18.136	18.455	18.821	1,4	1,8	2,0	1,7
Umbria	15.569	16.013	16.145	16.599	2,9	0,8	2,8	2,2
Marche	16.465	17.066	17.188	17.623	3,7	0,7	2,5	2,3
Lazio	17.931	17.954	18.343	18.595	0,1	2,2	1,4	1,2
Abruzzo	14.084	14.378	14.386	14.451	2,1	0,1	0,5	0,9
Molise	12.590	13.149	13.121	13.443	4,4	-0,2	2,5	2,2
Campania	10.088	10.449	10.691	10.871	3,6	2,3	1,7	2,5
Puglia	10.580	10.702	10.980	11.335	1,2	2,6	3,2	2,3
Basilicata	11.133	11.739	12.108	12.696	5,4	3,1	4,9	4,5
Calabria	9.881	10.040	10.226	10.497	1,6	1,9	2,7	2,0
Sicilia	10.749	10.956	11.180	11.315	1,9	2,0	1,2	1,7
Sardegna	12.011	12.517	12.887	13.152	4,2	3,0	2,1	3,1
ITALIA	**16.258**	**16.554**	**16.831**	**17.085**	**1,8**	**1,7**	**1,5**	**1,7**

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella TR. 8. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE (valori in milioni di eurolire ai prezzi 1995)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Variazioni % sull'anno precedente							
	1997		1998		1999		Tasso medio annuo 1999 su 1996	
	Mezzogiorno	Centro Nord	Mezzogiorno	Centro Nord	Mezzogiorno	Centro Nord	Mezzogiorno	Centro Nord
Valore aggiunto								
Agricoltura	5,4	– 1,5	– 0,4	2,2	7,5	4,7	4,1	1,8
Industria	2,3	1,6	1,2	1,4	1,4	0,5	1,6	1,2
Servizi	2,7	1,7	2,2	1,8	1,4	1,5	2,1	1,7
Totale	2,8	1,6	1,9	1,7	1,7	1,3	2,1	1,5
Unità di lavoro								
Agricoltura	– 2,8	– 2,7	– 3,4	– 4,3	– 6,4	– 4,8	– 4,2	– 3,9
Industria	1,6	0,2	1,1	1,1	0,0	– 0,1	0,9	0,4
Servizi	0,6	0,7	2,4	1,2	1,0	2,2	1,3	1,4
Totale	0,4	0,4	1,5	0,9	0,0	1,1	0,6	0,8
Produttività								
Agricoltura	8,4	1,2	3,1	6,8	14,8	10,0	8,6	5,9
Industria	0,7	1,4	0,1	0,3	1,4	0,7	0,7	0,8
Servizi	2,2	1,0	– 0,2	0,6	0,4	– 0,7	0,8	0,3
Totale	2,4	1,2	0,4	0,8	1,7	0,1	1,5	0,7

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

1997, si contrappone la sostanziale stazionarietà del 1999. A livello settoriale si registra il proseguimento della riduzione del fabbisogno di lavoro nell'agricoltura, la sostanziale stazionarietà del settore industriale, e lo sviluppo del settore terziario.

L'analisi regionale evidenzia per il Nord Ovest andamenti positivi dell'occupazione in Lombardia, mentre in Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria nel triennio si registra una sostanziale stagnazione. Nel Nord Est, l'occupazione è aumentata a un ritmo più sostenuto rispetto alla media nazionale: 1% medio annuo nel periodo 1996-1999 nel Veneto e Emilia Romagna, 0,9% in Trentino Alto Adige e 0,6% in Friuli - Venezia Giulia. Il Centro nel suo complesso manifesta una crescita superiore alla media nazionale con risultati significativi nell'ultimo anno (1,4% in Umbria e 0,9% nelle Marche). Per quanto riguarda le regioni meridionali l'espansione dell'occupazione si è concentrata in Campania, Sardegna, Sicilia e Basilicata (rispettivamente nel triennio: 1,0% per le prime due regioni, 0,8% e 1,3% per le altre), aumenti più modesti contraddistinguono il Molise e la Puglia, a fronte delle tendenze negative di Calabria e Abruzzo.

Per quanto riguarda il valore aggiunto per unità di lavoro nel Centro Nord, il livello supera di circa 4,8 punti percentuali la media nazionale e raggiunge 9,6 punti percentuali sopra la media nel Nord Ovest; nel Mezzogiorno il divario di produttività rispetto alla media italiana si colloca intorno ai 12 punti percentuali. (Cfr. Tabella TR 4)

Dal punto di vista settoriale, sia nel Mezzogiorno che nel Centro Nord nel triennio 1999-1996 i tassi di crescita del valore aggiunto per unità di lavoro dell'agricoltura sono stati molto positivi (rispettivamente l'8,6% e il 5,9% medio annuo); nell'industria e nei servizi i guadagni di produttività delle aree meridionali si stanno armonizzando al ritmo del resto del paese. (Cfr. Tabella TR 8).

4.2. – GLI INTERVENTI PUBBLICI PER LE AREE DEPRESSE

4.2.1. - Le risorse finanziarie

La programmazione finanziaria di medio lungo termine, impostata a partire dal DPEF 2000-2003 e ribadita nel DPEF 2002-2006, riguarda distintamente: le risorse ordinarie, le risorse nazionali per le aree depresse e i fondi strutturali nelle loro componenti comunitaria e di cofinanziamento nazionale.

L'utilizzo di tali fondi mira programmaticamente a dare luogo nel periodo 2002-2008 ad un'allocazione delle risorse nel Mezzogiorno pari al 45 per cento medio di tutta la spesa in conto capitale del paese. A tale fine il 30 per cento delle sole risorse ordinarie dovrà essere destinato nello stesso periodo a opere localizzate nel Mezzogiorno. Per il conseguimento di tali obiettivi sono stati compiuti i seguenti passi:

– assegnazioni di fondi per le aree depresse e conseguenti interventi attuativi (Intese e Accordi di programma quadro, Studi di fattibilità);

– avvio del QCS 2000-2006.

La componente delle risorse ordinarie coerente con i documenti programmatici dipende dalle decisioni assunte in Legge finanziaria e negli atti collegati e potrà essere misurata ex-post, così come, di conseguenza, il complesso delle risorse disponibili.

Di seguito si espongono le informazioni circa le assegnazioni programmatiche nazionali per le aree depresse, gli impegni e le erogazioni a valere sul QCS 1994-1999, nonché le principali linee del QCS 2000-2006, e i flussi di cassa complessivi relativi a queste due componenti.

Tabella TR. 9. – RISORSE PER INTERVENTI NELLE AREE DEPRESSE: ASSEGNAZIONI CIPE
(in milioni di euro)

Tipologie d'intervento	1998	1999	2000	2001
Completamento iniziative legge n. 64/1986				
Incentivi industriali	343	251	568	516
Contratti di programma (compresi mutui art. 10), intese e accordi	151	123	200	193
Ricerca e Università	184	101	267	36
Form., Occupaz., Prev. (FORMEZ, SCAU)	289	170	325	164
Infrastrutture (Prog. spec. - P.R.S. - op. irr.)	1.390	393	745	761
Altro (SVIMEZ, IPI, INSUD, CED, Centro Ric. Agr., RGS-IGED, Telaer, Terrasud)	26	38	26	15
TOTALE (1)	**2.383**	**1.076**	**2.131**	**1.685**
Nuove iniziative (*a*)				
Incentivi a capitale e lavoro				
Incentivi industriali (L.488/1992)	813	1.764	1.893	2.431
Credito d'imposta (*b*)	—	—	—	155
Incentivi commercio e turismo	52	20	—	—
Incentivi automatici (L.341/1995; L.449/1997)	—	460	103	77
Incentivi alla ricerca	174	336	429	494
Lavori socialmente utili	103	10	23	23
TOTALE	**1.142**	**2.590**	**2.448**	**3.180**
Promozione sviluppo imprenditoriale				
Programmazione negoziata	559	1.311	1.879	2.765
Promozione impresa e politiche lavoro	26	78	129	269
TOTALE	**585**	**1.389**	**2.008**	**3.034**
Infrastrutture e altri investimenti pubblici				
Amministrazioni Centrali	559	1.226	1.357	1.980
Amministrazioni Regionali	207	155	206	207
Intese Istituzionali di Programma	15	590	1.228	2.859
TOTALE	**781**	**1.971**	**2.791**	**5.046**
Altri interventi	988	1.042	1.156	1.116
di cui: per cofinanziamenti comunitari	206	336	542	620
TOTALE (2)	**3.496**	**6.992**	**8.403**	**12.376**
TOTALE ASSEGNAZIONI (1+2)	**5.879**	**8.068**	**10.534**	**14.061**

(*a*) Risorse previste dalle leggi 488/1992; 85/1995; 341/1995; 641/1996; 135/1997; 208/1998 e suoi rifinanziamenti (leggi finanziarie 1999, 2000 e 2001). Assegnazioni CIPE 17/3/1998 e 22/1/1999 (come rimodulate dalla legge finanziaria 1999 (tab. F) e dal D.M. Industria 23/2/1999) delibera n. 14 del 15/2/2000 e n. 138 del 21/12/2000.

(*b*) Non tiene conto della delibera CIPE n. 48 del 4 aprile 2001.

Le risorse specificatamente destinate alle aree depresse, assegnate dal CIPE, hanno raggiunto complessivamente nel 2001 l'ammontare di 14.061 milioni di euro, in aumento rispetto all'anno precedente (10.534 milioni di euro).

Per quel che riguarda le nuove iniziative (cfr. tab. TR9), l'assegnazione di risorse del 2001 ha privilegiato la realizzazione di infrastrutture (5.046 milioni di euro) rispetto agli incentivi al capitale e al lavoro (3.180 milioni di euro) e alla promozione dello sviluppo locale (3.034 milioni di euro).

4.2.1.1. – Fondi strutturali: impegni e erogazioni

Alla data del 30 settembre 2001, per quanto concerne l'obiettivo 1, il complesso delle erogazioni effettuate a valere della programmazione 1994-99, registrate dal sistema di monitoraggio, risulta pari all'87,7 per cento del totale delle risorse attribuite, con una accelerazione impressa ai pagamenti nel terzo trimestre (a giugno 2001 il tasso di utilizzo era dell'83 per cento).

Particolarmente soddisfacente è il risultato del FESR che fa registrare pagamenti pari al 90,7 del totale programmato, seguito dallo SFOP con l'86,2 per cento. Ritardi ancora consistenti vengono invece evidenziati dal FSE (77,9 per cento) e dal FEOGA (80,4 per cento).

Fra i programmi regionali di rilievo molto positivo lo stato di attuazione per Abruzzo (108,7 per cento), Basilicata (102,7 per cento) e Molise (98,6 per cento); quelli caratterizzati dai maggiori ritardi Puglia (78,0 per cento) e Sicilia (79,0 per cento).

Una valutazione complessiva sui risultati raggiunti dalla programmazione 1994-99 potrà essere effettuata solo dopo il primo semestre 2002, una volta completate le operazioni contabili di chiusura dei programmi, da effettuare nel semestre successivo al termine di operatività degli stessi.

Alcune prime importanti indicazioni, potranno tuttavia essere tratte dall'aggiornamento dei dati provvisori di monitoraggio al 31.12.01, che verranno diffusi dopo il mese di marzo p.v., e prenderanno in considerazione il preconsuntivo delle erogazioni effettuate nell'ultimo trimestre utile di questo ciclo di programmazione, per il quale è da ritenere che, secondo un andamento del tutto fisiologico, e già più volte sperimentato, si concentri una quota significativa dei pagamenti realizzati.

Ciò dovrebbe consentire di raggiungere risultati tali da contenere il volume di risorse comunitarie non utilizzate entro i livelli medi europei, considerati fisiologici in sede comunitaria (intorno al 5-6 per cento del totale delle risorse comunitarie).

Attese sin dall'inizio migliori, in termini di quantità e di qualità, si prospettano per il nuovo ciclo di programmazione 2000-2006, i cui pagamenti si spingono fino al 31/12/2008, per il quale si è scelto di prevedere erogazioni modeste fino al 2002 e di iniziare a spendere in modo rilevante solo dal 2003, quando le innovazioni avviate cominceranno a dare risultati.

Anche per i programmi del Centro-Nord, obiettivi 2 e 5b dei Fondi strutturali, si è completato nel corso del 2001 l'impegno per il totale utilizzo delle risorse assegnate.

Tabella TR 10. – QUADRO COMUNITARIO DI SOSTEGNO - ITALIA - REGIONI DELL'OBIETTIVO 1 (1994-1999) Stato di attuazione al 30 settembre 2001 (importi in migliaia di euro)

FORME DI INTERVENTO	Spese totali programmate	Pagamenti	% Pagamenti su spese totali programmate
	1	2	3=2/1
MULTIREGIONALI			
PO M.L. FORMAZIONE ITALIANI ALL'ESTERO	37.333	31.931	85,5
PO ATT. SOSTEGNO SERVIZI AGRICOLTURA	231.429	161.089	69,6
PO VALORIZZAZIONE PRODUZIONI AGRICOLE	102.690	42.440	41,3
PO SOSTEGNO PROD. ORTOFRUTTICOLI	8.226	8.176	99,4
SFOP PESCA ACQUACOLTURA	438.769	378.685	86,3
PO AMBIENTE	106.954	59.321	55,5
GP PORTO GIOIA TAURO REGIONE CALABRIA	120.000	124.500	103,8
ASSISTENZA TECNICA QCS	30.715	6.223	20,3
PO PATTI TERRITORIALI	235.211	83.825	35,6
PO INDUSTRIA E SERVIZI	5.634.354	5.343.881	94,8
PO ENERGIA	465.706	469.239	100,8
SG PROGETTO B.I.C.I.	25.000	2.007	8,0
SG PROGETTO SEPRI	18.783	6.928	36,9
SG CONFCOMMERCIO-CARTESIO	25.435	11.860	46,6
SG OASIS	22.526	7.814	34,7
SG FICEI	4.883	1.303	26,7
SG ALIMENTARIA	31.755	12.051	37,9
PO SICUREZZA SVILUPPO DEL MEZZOGIORNO	290.532	213.098	73,3
PO M.L. EMERGENZA OCCUPAZIONE SUD	454.267	301.615	66,4
PO M.L. ASSIST.TECNICA E AZIONI INNOV.	106.133	66.092	62,3
PO M.L. FORMAZIONE FORMATORI	192.933	120.685	62,6
PO PARCO PROGETTI	69.884	30.698	43,9
P.O. RISORSE IDRICHE	1.652.696	1.435.645	86,9
PO INFRASTRUTTURE STRADALI	498.000	469.130	94,2
PO MPI	531.743	518.487	97,5
PO TELECOMUNICAZIONI	1.155.210	1.220.489	105,7
PO FERROVIE	2.033.509	1.852.489	91,1
PO INFRASTRUTTURE AEROPORTUALI	110.000	73.397	66,7
PO SVILUPPO/VALORIZ. TURISMO	238.680	175.935	73,7
SG PARCHI LETTERARI	29.310	28.248	96,4
PO RICERCA E SVILUPPO TECNOLOGICO	1.309.000	1.422.479	108,7
PO PROTEZIONE CIVILE	268.592	201.454	75,0
TOTALE MULTIREGIONALE	**16.480.258**	**14.881.213**	**90,3**

N.B. – Per alcuni di questi interventi è in corso l'istruttoria di una domanda di proroga da parte dei Servizi della Commissione europea.

Segue: **Tabella TR 10. – QUADRO COMUNITARIO DI SOSTEGNO - ITALIA - REGIONI DELL'OBIETTIVO 1 (1994-1999) Stato di attuazione al 30 settembre 2001** (importi in migliaia di euro)

FORME DI INTERVENTO	Spese totali programmate	Pagamenti	% Pagamenti su spese totali programmate
	1	2	3=2/1
REGIONALI			
POP ABRUZZO	361.678	393.115	108,7
POM FEOGA ABRUZZO	189.850	175.955	92,7
POP BASILICATA	1.261.913	1.295.952	102,7
SG BIC BASILICATA	10.778	9.515	88,3
POP CAMPANIA	3.090.921	2.584.212	83,6
PO PIANURA	55.300	8.202	14,8
SG ZOOTECNIA	66.470	5.086	7,7
SG BANCA PROVINCIA DI NAPOLI	47.790	9.310	19,5
POP CALABRIA	1.257.228	1.157.775	92,1
POM FEOGA CALABRIA	508.173	476.382	93,7
SG AREA DI CRISI DI CROTONE	72.367	54.607	75,5
SG AREA DI CRISI DI GIOIA TAURO	63.180	35.448	56,1
POP MOLISE	616.832	607.989	98,6
POP PUGLIA	2.471.493	1.926.829	78,0
SG AREA DI CRISI DI MANFREDONIA	51.532	37.489	72,7
SG AREA DI CRISI DI BRINDISI	73.223	17.051	23,3
SG AREA DI CRISI DI TARANTO	49.694	15.415	31,0
POP SARDEGNA	1.816.026	1.672.507	92,1
POP SICILIA	3.194.598	2.522.556	79,0
SG AREA DI CRISI DI SIRACUSA	50.221	11.918	23,7
SG BIC SICILIA	21.372	9.526	44,6
SG AREA DI CRISI DI GELA	38.815	12.499	32,2
TOTALE REGIONALE	**15.369.453**	**13.039.339**	**84,8**
ASSISTENZA TECNICA UE			
AT - PO RISORSE IDRICHE	15	15	102,0
AT - PO TURISMO - CLES	12	12	103,9
P.O.STUDIO VALUTAZIONE TELECOM	42	—	—
AT - G.P. PORTO GIOIA TAURO	39	39	101,2
AT - POP SICILIA-ECOSFERA	12	13	104,7
AT - POP SICILIA - A.ANDERSEN	12	13	106,2
TOTALE ASSISTENZA TECNICA UE	**132**	**92**	**70,1**
TOTALE	**31.849.843**	**27.920.644**	**87,7**
Di cui			
TOTALE FESR	**23.176.392**	**21.013.899**	**90,7**
TOTALE ALTRI FONDI	**8.673.451**	**6.906.745**	**79,6**

N.B. – Per alcuni di questi interventi è in corso l'istruttoria di una domanda di proroga da parte dei Servizi della Commissione europea.

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE. S.I.R.G.S.

A seguito degli eventi sismici del 1997 e di quelli alluvionali dell'autunno 2000, alcuni programmi, sia dell'obiettivo 2 sia dell'obiettivo 5b, hanno ottenuto una proroga del termine ultimo dei pagamenti da parte della Commissione europea. In particolare, per l'obiettivo 2 sono stati prorogati al 30 giugno 2002 il Docup della Valle d'Aosta ed al 30 settembre 2002 il Docup del Piemonte.

Al netto dei suddetti programmi, la cui chiusura è differita, la percentuale media dei pagamenti al 30.9.2001 (dei programmi che sono su base triennale 1997-1999) è pari al 77,0 per cento. Nel complesso dell'obiettivo 2, un esame per Fondi, presenta il FESR con un avanzamento al 76,0 per cento rispetto al FSE attestato al 70,8 per cento.

Anche per l'obiettivo 5b, già nel corso del 2000 i Docup di Umbria e Marche[1] erano stati prorogati al 31 dicembre 2002, mentre è del dicembre 2001 la decisione con la quale è stato prorogato al 30 settembre 2002 il Docup del Piemonte.

Al netto dei suddetti programmi, la cui chiusura è differita, la percentuale media dei pagamenti al 30.9.2001 è pari all'84,8 per cento. Nel complesso dell'obiettivo 5b, un esame per Fondi, presenta il FESR con un avanzamento al 79,7 per cento rispetto al FSE ed al FEOGA attestati rispettivamente al 74,6 per cento e 74,7 per cento.

Per quanto riguarda la nuova programmazione 2000/06, nel secondo semestre del 2001 sono stati approvati definitivamente con decisione comunitaria i 14 Docup per l'obiettivo 2, e sono stati adottati anche 9 Complementi di programmazione (su 14), al fine di dare concreto avvio all'attuazione degli interventi per le aree del Centro Nord.

4.2.1.2. - I flussi di cassa

Il «conto risorse impieghi delle aree depresse» elaborato presso il Ministero del Tesoro (Gruppo di monitoraggio dei flussi di cassa) costituisce, ormai da qualche anno, un indicatore che anticipa l'andamento delle erogazioni delle risorse specificatamente destinate alle aree depresse, aggiuntive rispetto alle spese ordinarie destinate a questi territori (finanziamenti ordinari a regioni, a enti locali, ecc.)[2];

---

[1] Questi due programmi, che a seguito della riprogrammazione in loro favore avviatasi nel 1998, hanno visto rispettivamente triplicati e raddoppiati i propri DOCUP, con inevitabili effetti sul conseguente raggiungimento di elevate *performance* di spesa, presentano gli scostamenti più significativi: Umbria al 66 per cento e Marche al 72 per cento.

[2] Le principali ipotesi assunte per l'elaborazione del conto sono le seguenti:

– Si considerano prevalentemente i flussi di cassa (gestione bilancio + tesoreria) originati dal fondo per le aree depresse (capitolo 9012 del Ministero tesoro) più altri capitoli di minore consistenza per specifici interventi;

– sono inclusi anche i flussi di origine comunitaria per il cofinanziamento nazionale quantificati come somma degli impieghi (tesoreria e bilancio) destinati dal bilancio della Comunità europea ai fondi strutturali ed ai PIC (Ob.1, 2 e 5b);

– vengono considerati gli esborsi originati dal fondo per l'occupazione;

– sono esclusi gli sgravi contributivi per il Mezzogiorno (circa 5.700 mld. nel 1998, capitoli 3668, 3678 e 3679 del Ministero del Lavoro), ritenendo l'intervento non specifico per le aree depresse ma di natura più generale di politica di sviluppo;

– sono esclusi i capitoli per pagamento delle rate di ammortamento dei mutui e degli interessi, trattandosi di oneri relativi ad interventi che hanno già prodotto in passato i propri effetti sul sistema economico;

– non sono state attribuite le risorse per le spese di funzionamento delle amministrazioni (centrali e locali) responsabili delle politiche per lo sviluppo delle aree depresse; per i capitoli a destinazione mista, infine, non è attualmente possibile procedere ad una individuazione delle quote da ripartire.

Tabella TR 11. – FASE DI INTERVENTO 1994-1999 - Programmi Regioni Centro-Nord Stato di attuazione al 30 settembre 2001 (importi in migliaia di euro)

DOCUP	Spese totali programmate (1)	Pagamenti (2)	2/1 %
	Obiettivo 2 (1997/1999)		
Emilia-Romagna	41.902	39.477	94,2
Friuli-Venezia Giulia	109.945	79.466	72,3
Lazio	179.941	99.604	55,4
Liguria	330.292	262.117	79,4
Lombardia	89.104	69.880	78,4
Marche	83.393	61.101	73,3
Piemonte (prorogato al 30.9.02)	933.274	686.072	73,5
Toscana	499.600	430.844	86,2
Umbria	121.255	105.954	87,4
Valle D'Aosta (prorogato al 30.6.02)	30.934	30.094	97,3
Veneto	289.775	194.497	67,1
Totale (al netto dei Docup prorogati)	**1.745.206**	**1.342.941**	**77,0**
Totale (11 Docup)	*2.709.414*	*2.059.106*	*76,0*
	Obiettivo 5b (1994/1999)		
P.A. Bolzano	148.098	134.617	90,9
Emilia-Romagna	208.197	159.463	76,6
Friuli-Venezia Giulia	197.895	234.791	118,6
Lazio	428.767	310.061	72,3
Liguria	142.959	132.643	92,8
Lombardia	223.929	207.544	92,7
Marche (prorogato al 31.12.02)	795.812	548.895	69,0
Piemonte (prorogato al 30.9.02)	373.968	283.881	75,9
Toscana	603.391	565.267	93,7
P.A. Trento	56.452	55.489	98,3
Umbria (prorogato al 31.12.02)	1.105.053	724.609	65,6
Valle D'Aosta	14.282	13.207	92,5
Veneto	874.808	644.549	73,7
Totale (al netto dei Docup prorogati)	**2.898.778**	**2.457.631**	**84,8**
Totale (13 Docup)	*5.173.611*	*4.015.016*	*77,6*

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE - IGRUE.

Le stime provvisorie relative al 2001 (cfr. tab. TR12) indicano un flusso complessivo di erogazioni di circa 14.600 milioni di euro, in forte accelerazione rispetto all'anno precedente (circa 9.900 milioni di euro), grazie soprattutto alla sostenuta dinamica della componente dei flussi comunitari nel quarto trimestre.

Il conto risorse-impieghi, che ricostruisce tempestivamente le erogazioni di cassa del settore statale verso l'economia, considera oltre ai pagamenti attivati dai capitoli del bilancio statale anche la gestione della tesoreria, ovvero i tiraggi dai conti correnti degli enti destinatari del trasferimento dal bilancio; in tal modo l'elaborazione permette di monitorare le erogazioni in una fase successiva al trasferimento da bilancio, quando cioè le risorse arrivano effettivamente ai conti correnti di tesoreria degli enti decentrati e di qui affluiscono all'economia, oppure verso i conti di altri enti pubblici.

Si tratta di un'elaborazione indicativa che approssima il flusso finanziario sul livello territoriale decentrato. Di questo considera solamente la parte originata dal trasferimento dal bilancio dello Stato che successivamente si trasformerà in spesa dell'ente territoriale (a volte con ulteriori passaggi ad es. sul sistema bancario). Ovviamente l'analisi sarebbe più completa e puntuale se si potesse costruire un conto che parta dalla spesa dei singoli bilanci degli enti centrali e decentrati (ovvero la regionalizzazione complessiva della spesa per investimenti pubblici), operazione che tuttavia attualmente risulta ancora complessa e non compatibile con i tempi necessari al monitoraggio.

Come detto in precedenza, il flusso di erogazioni per le aree depresse ha recuperato completamente la lieve contrazione avvenuta nel 2000, mostrando un rimbalzo che supera con ampio margine anche i livelli del 1999. La dinamica sostenuta dei flussi finanziari nel 2001, dovuta in particolare alla componente dei flussi comunitari e agli incentivi alle imprese, consolida il trend di crescita registrato su questi fondi a partire dal 1997.

Considerando, inoltre, anche i fondi delle erogazioni ex L. 488/'92 affluiti effettivamente alle imprese attraverso le erogazioni delle banche concessionarie il flusso di erogazioni nel 2001 aumenta a circa 15.000 milioni di euro. Le banche concessionarie stanno quindi decumulando le risorse trasferite dal Ministero delle Attività produttive per la L. 488 a favore delle imprese, grazie alla modifica della normativa introdotta con la Finanziaria per il 1999 (L. 448/'98, art. 30, co. 1).

Più in dettaglio si osservano le principali componenti e il loro andamento rispetto all'anno precedente con riguardo alle risorse e agli impieghi.

Le **risorse** che alimentano il «conto» aumentano di circa 4.700 milioni di euro nel 2001 rispetto al 2000; in particolare aumentano i trasferimenti dal fondo di rotazione per le politiche comunitarie del Ministero del Tesoro (IGFOR) di oltre 3.100 milioni di euro; si registra inoltre, a differenza dell'anno precedente, un utilizzo delle giacenze accumulate sui conti correnti di tesoreria.

Sul fronte degli **impieghi** le singole componenti, evidenziano la destinazione dei finanziamenti e alcune linee di tendenza principali:

– Si registra un aumento marcato nel 2001 dei tiraggi delle Regioni sui conti correnti di tesoreria relativi ai programmi comunitari (circa 1.500 milioni di euro), e quelli relativi ai fondi Ministero del Tesoro (IGFOR) e Ministero del Lavoro (circa 1.300 milioni di euro); la forte

Tabella TR. 12. – SPESE IN CONTO CAPITALE AGGIUNTIVE, SPECIFICATAMENTE DESTINATE ALLE AREE DEPRESSE (1) (flussi di cassa, in milioni di euro)

	1997	1998	1999	2000	2001 provvisori	Variazioni 01/00	Variazioni % 01/00
			RISORSE				
Bilancio dello Stato	3.348,7	4.990,7	6.258,4	8.503,5	– 7.155,5	– 1.348	– 15,9
Fondo Tesoro (IGFOR) e Lavoro (FSE)	4.179,7	3.940,8	4.989,0	3.607,5	6.862,7	3.255	90,2
Altro (2)	580,5	717,6	59,9	58,9	98,6	40	67,5
Totale risorse	**8.108,9**	**9.649,1**	**11.307,3**	**12.169,8**	**14.116,8**	**1.947**	**16,0**
Utilizzo(+) Accumulo(-) disponibilità tesoreria	**192,6**	**– 250,0**	**– 165,8**	**– 2.279,6**	**466,4**	**2.746**	**– 120,5**
TOTALE	**8.301,5**	**9.399,1**	**11.141,5**	**9.890,1**	**14.583,2**	**4.693**	**47,5**
			IMPIEGHI				
– Bilancio Stato	1.213,7	1.081,5	819,6	1.249,8	725,1	– 525	– 42,0
– Min. Industria: pagamenti in transito su sistema bancario (3)	532,5	498,9	194,2	– 449,3	– 385,8	64	– 14,1
– Min. Industria c/c tesoreria: pagamenti rettificati (4)	2.593,6	1.941,4	2.117,5	1.672,8	2.563,7	891	53,3
– Società imprenditorialità giovanile	149,8	165,3	274,2	288,7	382,2	93	32,4
– Regioni conti UE (obiettivo 1)	1.153,2	1.551,4	1.523,5	1.333,0	2.817,3	1.484	111,4
– Min. Tesoro (IGFOR) e Min. Lavoro	710,6	642,5	1.086,1	934,8	2.271,9	1.337	143,0
– Programmazione negoziata (dalla CC.DD.PP.)	—	—	293,9	326,9	244,8	– 82	– 25,1
– Altri conti tesoreria Stato e enti pubblici	724,6	114,7	137,9	186,4	223,6	37	19,9
Pagamenti al sistema economico	**7.078,0**	**5.995,5**	**6.446,9**	**5.543,1**	**8.842,8**	**3.300**	**59,5**
– INPS - fondo occupazione	—	685,6	606,8	946,7	1.404,2	458	48,3
– Altri enti con conti in tesoreria	601,7	1.590,5	2.686,6	2.318,9	2.880,8	562	24,2
– Accrediti su conti ordinari regioni	417,3	1.034,8	1.262,7	943,6	1.254,5	311	33,0
Accrediti ad enti su conti di tesoreria	**1.019,0**	**3.310,9**	**4.556,2**	**4.209,1**	**5.539,5**	**1.330**	**31,6**
Capitoli bilancio	204,5	92,8	138,4	137,9	200,4	62	45,3
Totale Impieghi	**8.301,5**	**9.399,2**	**11.141,5**	**9.890,1**	**14.582,7**	**4.693**	**47,4**
Totale impieghi rettificato dei pagamenti Min. industria in transito su sistema bancario	**7.769,1**	**8.900,3**	**10.947,3**	**10.339,5**	**14.968,5**	**4.629**	**44,8**

(1) Include le risorse di parte nazionale e comunitaria specificatamente destinate alle aree depresse, al netto degli sgravi fiscali; le risorse si aggiungono alle ordinarie erogate nell'area.

(2) Per il 1998 è incluso un giroconto di 0,62 mln provenienti dal conto «Fondo innovazione tecnologica».

(3) Dal 1999 l'importo è immediatamente utilizzabile dalle imprese senza giacere sui conti delle banche concessionarie (L. 448/1998 art. 30 comma1), il segno positivo (negativo) indica un accumulo (decumulo) dei fondi in giacenza su sistema bancario su pagamenti del Ministero delle attività produttive.

(4) I dati sono rettificati con i pagamenti Ministero delle attività produttive in transito sul sistema bancario e rappresentano l'effettivo afflusso sull'economia. Per il 1998 il mandato di pagamento di dicembre di 1,02 mln è stato registrato in uscita dalla tesoreria nel genn. 1999.

Fonte: CONTO RISORSE-IMPIEGHI, GRUPPO MONITORAGGIO DEI FLUSSI DI CASSA, MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

dinamica, che si riscontra soprattutto nel secondo semestre, sembra attribuibile all'accelerazione delle erogazioni sui fondi della programmazione comunitaria 1994-1999 entro la chiusura definitiva a dicembre 2001.

– Un incremento rispetto all'anno precedente di circa 900 milioni di euro delle erogazioni per l'incentivazione delle imprese dovuto soprattutto alla L. 488/'92 (nel 2000 era saltata la pubblicazione del bando) e in parte alla L. 341/'95; sui fondi della L. 488/92 prosegue il processo di smaltimento delle giacenze sul sistema bancario cominciato nel 2000 (grazie alla normativa inserita nella Legge finanziaria per il 1999).

– Una riduzione rispetto al 2000 dei pagamenti diretti dal Bilancio dello Stato al sistema economico (di circa 500 milioni di euro).

– Un incremento degli accrediti sui conti correnti di tesoreria (di circa 1.300 milioni di euro) delle Regioni, su conti di altri enti vari (Comuni, Province, ANAS, Min. Industria, Provveditorati ecc.) e sul fondo occupazione; su questi flussi tuttavia, con questo tipo di rilevazione, non è agevole determinare l'importo, il momento dell'uscita e la destinazione finale verso il sistema economico.

4.3. – ALCUNI STRUMENTI PER LO SVILUPPO

Nel corso del 2001 la strategia volta all'accelerazione e alla riqualificazione della spesa per investimenti pubblici nelle aree depresse è proseguita con una più forte e coerente attivazione della pluralità di strumenti già adottati: incentivi finanziari al capitale e al lavoro, promozione dello sviluppo locale, infrastrutture.

Con essa si è ricorsi a criteri certi e misurabili riguardo la fissazione degli obiettivi, la valutazione dei programmi e la verifica dei risultati. Si è prevista inoltre l'applicazione di procedure destinate al miglioramento della qualità dei progetti e a una maggiore certezza e trasparenza circa le risorse disponibili e l'assegnazione dei finanziamenti.

Con l'avvio del Quadro Comunitario di Sostegno 2000-2006, si è arrivati a disporre di un quadro coerente e idoneo per il raggiungimento dell'integrazione degli obiettivi economici e finanziari individuati per il rilancio dell'intervento pubblico nelle aree depresse.

Tale integrazione potrà consentire la concentrazione di risorse e programmi verso una strategia di offerta, che sarà in grado di modificare in modo permanente il contesto economico e sociale e di conseguire consistenti aumenti di produttività attraverso l'attivazione di meccanismi di sviluppo endogeno.

L'attuazione della strategia delineata presuppone un quadro di priorità territoriali unitario entro il quale collocare e integrare l'insieme degli interventi individuati avvalendosi della pianificazione *ex-ante* di tutte le risorse disponibili (comunitarie, cofinanziamento nazionale, specificamente destinate alle aree depresse, ordinarie). Tale quadro è stato assicurato dalla stipula delle Intese istituzionali di programma e dei relativi strumenti operativi, gli Accordi di programma quadro, la cui sottoscrizione è stata completata nel corso del 2001, interessando le Regioni che ancora non vi avevano adempiuto.

4.3.1. – Quadro comunitario di sostegno 2000-2006

Il Quadro comunitario di sostegno (QCS) 2000-2006 per il Mezzogiorno ha mostrato sin dall'inizio una maggiore incisività rispetto al precedente sotto l'aspetto sia quantitativo che qualitativo.

Dal punto di vista quantitativo, i dati di monitoraggio evidenziano un forte incremento della capacità di spesa dei singoli programmi, valutata in base al grado di conseguimento del profilo programmatico fissato per l'intero periodo, fino al 2008, e articolato in obiettivi trimestrali di spesa. In base a tale profilo, nei primi tre anni è prevista, una spesa molto ridotta, in considerazione, sia della sovrapposizione della chiusura del ciclo di programmazione 1994-99 (fino al 2001), sia del tempo necessario per realizzare la modernizzazione interna e portare a maturazione i progetti, l'una e gli altri necessari a garantire la riqualificazione degli investimenti. Nel corso del terzo trimestre 2001 si è registrata una forte accelerazione delle erogazioni, risultate pari a oltre i due terzi della spesa complessiva realizzata nell'intero periodo precedente, a partire dalla data di ammissibilità degli interventi (fine 1999). Complessivamente al 30 settembre 2001 risultavano erogati oltre 1.500 milioni di euro e il grado di realizzazione degli obiettivi trimestrali programmatici di spesa è passato dal 58,1 per cento di giugno 2001 al 71,1 per cento di settembre dello stesso anno, avvicinandosi quindi sensibilmente ai valori programmati.

Progressi significativi sono stati anche realizzati sul fronte della creazione delle condizioni gestionali, di selezione, monitoraggio, valutazione e controllo degli interventi, atte a garantire il necessario salto di qualità, i cui primi concreti risultati potranno manifestarsi solo a partire dai prossimi mesi.

Nella prima fase di attuazione, le Amministrazioni centrali e regionali hanno infatti sostenuto un rilevante impegno per la messa a punto della strumentazione programmatica e attuativa prevista dai regolamenti comunitari e dallo stesso QCS. I sistemi di monitoraggio e di valutazione sono già operativi e, per ogni fase di attuazione, sono stati puntualmente delineati i criteri di selezione da utilizzare per la scelta dei progetti, assicurandone la dovuta coerenza con gli obiettivi perseguiti.

La maggior parte delle Regioni ha inoltre definito entro i termini previsti la strategia per gli interventi di sviluppo della società dell'informazione, uno dei settori maggiormente qualificanti del QCS 2000-2006. È stata inoltre definita la quasi totalità dei piani regionali per l'innovazione tecnologica e per la ricerca.

Un altro elemento a supporto della qualità, fortemente innovativo rispetto al passato, è rappresentato dalla piena operatività della Rete delle autorità ambientali, la cui attività di indirizzo e supporto tecnico è finalizzata al pieno recepimento dei principi ambientali nei progetti di investimento.

È inoltre già pienamente a regime il sistema di monitoraggio dei criteri della premialità comunitaria e nazionale, in base al quale è possibile valutare nel tempo il livello di soddisfacimento dei vari adempimenti previsti e individuare tempestivamente le eventuali situazioni di criticità in modo da adottare i più opportuni rimedi.

4.3.2. – Le Intese Istituzionali di Programma

L'Intesa Istituzionale di Programma (IIP), strumento di programmazione degli investimenti pubblici istituito con la legge 662/96 (Finanziaria 1997) e regolamentato con la delibera CIPE del 21/3/97, è l'accordo con cui il Governo Centrale e le Regioni e Province autonome si impegnano a collaborare per la realizzazione, previa definizione di obiettivi prioritari, di un piano pluriennale di interventi infrastrutturali di interesse comune, per favorire lo sviluppo in coerenza con la prospettiva di uno Stato federalista. Avviata nel 1999, la stipula delle IIP, previa approvazione del CIPE, è avvenuta con tutte le regioni italiane e con le due province autonome di Trento e Bolzano: 7 nel 1999, 9 nel 2000, 5 nel I semestre 2001.

In attuazione delle IIP sono stati stipulati gli Accordi di Programma Quadro (68 in tutto: 21 nel 1999, 22 nel 2000, 25 nel I semestre 2001), programmi esecutivi di interventi funzionalmente omogenei e/o collegati, con i quali sono definiti le fonti di finanziamento, i tempi di realizzazione, i soggetti responsabili, i poteri sostitutivi, le procedure di definizione dei conflitti e quelle di monitoraggio e verifica dei risultati.

Gli Accordi di Programma Quadro (APQ), nati come strumento per determinare l'allocazione della quota destinata alle infrastrutture nell'ambito dei fondi attribuiti annualmente dalla legge finanziaria alle aree depresse, hanno esteso il loro ambito al complesso delle risorse ordinarie di investimento previste dal bilancio «pubblico» per settori specifici. Lo strumento contribuisce a dare attuazione all'obiettivo programmatico aggiornato nel DPEF 2002-06, di destinare al Mezzogiorno circa il 30 per cento delle risorse ordinarie del prossimo settennio (aggiungendo le risorse UE comprensive del cofinanziamento nazionale e quelle specifiche per le aree depresse tale percentuale dovrebbe tendere al 45 per cento). Per alcuni settori strategici, idrico e trasporti, inoltre, il QCS 2000-2006 prevede l'utilizzo dell'APQ per velocizzare e qualificare la scelta degli interventi da finanziare.

Nel contesto dell'*Intesa istituzionale di programma* e dei relativi *Accordi di programma quadro* al raggiungimento degli obiettivi stabiliti concorrono: le risorse specificamente destinate alle IIP, a valere per il 1998 sulla legge 208/98 e successivamente sullo specifico Fondo inserito nella legge Finanziaria, ripartite ed assegnate con delibere CIPE; le risorse provenienti dal bilancio ordinario e per le quali lo Stato centrale, le Regioni e gli altri Enti valutano e concordano l'utilizzo congiunto; le risorse comunitarie provenienti dal QCS comprensive del cofinanziamento nazionale; le risorse private.

Dall'analisi dei dati risulta che le *risorse finanziarie attivate* dagli APQ stipulati sono pari a circa 26.000 milioni di euro (37.000 se si aggiungono gli stanziamenti per la ricostruzione post-terremoto in Umbria e Marche), e riguardano un arco temporale lungo che va dal 1998 fino al 2003. Le risorse attivate nel Mezzogiorno ammontano a oltre 11.000 milioni di euro, pari a circa il 43 per cento del totale.

Relativamente alle priorità e ai settori di sviluppo (sempre al netto delle risorse per terremoto Marche ed Umbria), dall'analisi degli accordi sinora sottoscritti si evidenzia una destinazione delle risorse attivate prevalentemente verso le reti e l'ambiente, con una percentuale sul totale delle risorse pari rispettivamente al 73 per cento e al 12 per cento. Una quota intorno al 4 per cento raggiungono infine i settori che si riferiscono alle risorse umane e culturali, alla qua-

Tabella TR. 13. – QUADRO DI SINTESI DELLE INTESE E DEGLI ACCORDI DI PROGRAMMA QUADRO SOTTOSCRITTI (*)

REGIONE	Anno di stipula Intesa	APQ	Risorse totali attivate per anno di sottoscrizione APQ (**) (milioni di euro) 1999	2000	2001	Totale
Piemonte	2000	Collett.-depur. acque reflue		65		65
		Approvvig. acque potabili			61	61
		Beni culturali			313	313
Valle d'Aosta	2001					
Lombardia	1999	Ambiente			429	429
		Emergenza alluvioni 2000			41	41
		Beni culturali	90			90
		Delocalizz. Res. Malp.		168		168
		Strutture osped. e RSA	719			719
		Accessibilità Malpensa	2.773			2.773
		Sistema autostr. e viab.		759		759
		Innovazione tecnologica			216	216
Liguria	2000	Recup. aree agr. e for.		2		2
		Liguria in Rete		16		16
Veneto	2001	Completam. Rete stradale			122	122
Friuli V. G.	2001					
Pr. Aut. Trento	2001					
Pr. Aut. Bolzano	2001					
Emilia R.	2000	Beni e attività culturali			59	59
		Viabilità			146	146
Toscana	1999	Dif. suolo e ris. Idr.-Pangea	180			180
		Acc. aggiunt. al Pangea		63		63
		Beni e attività culturali	86			86
		Attuazione piano sanit.	465			465
		Infrastr. di trasporto		6.362		6.362
Umbria	1999	Difesa suolo			28	28
		Beni culturali			92	92
		Infrastrutture aeroportuali			10	10
		Ricostr. Umbria	7.280			7.280
		Trasporto ferroviario			193	193
		Ferrovia Centrale Umbra			194	194
		Viabilità statale	300			300
		SDF collegamenti viari	0,4			0,4
Marche	1999	SDF prevenz. diss. idrog.		4		4
		SDF Parco M. Sibillini		1		1
		SDF Polo Un.Camerino	0,2			0,2
		Ricostr. Marche	3.866			3.866
		SDF distr. ind. Fabriano	2			2
		Viabilità statale	270			270
		Trasporto ferroviario	98			98
Lazio	2000	Parchi e riserve naturali			23	23
		Restauro, valorizz. BBCC		47		47
		TOTALE CENTRO NORD	**16.130**	**7.486**	**1.925**	**25.541**

(*) Dati al 31.12.2001, al netto degli Accordi sanità stipulati extra Intese ai sensi dell'art. 5bis del D.Lgs. 229/99, nonché delle infrastrutture specifiche finanziate con fondi destinati alle Intese e che potrebbero confluire in futuri APQ ancora da sottoscrivere.

La differenza che emerge rispetto agli ultimi dati pubblicati (IV Rapporto del DPS) sono riconducibili: alla diversa data di riferimento (novembre 2001), alla inclusione nel precedente quadro dei 9 Accordi sanità suddetti e di 6 infrastrutture specifiche, nonché di 2 APQ firmati nell'ultimo periodo del 2001.

(**) Per risorse totali attivate dagli APQ sottoscritti si intende il complesso delle risorse inserite nel quadro finanziario degli stessi, alla data della stipula, per il finanziamento di progetti da realizzarsi in un arco di tempo pluriennale.

Segue: **Tabella TR. 13. – QUADRO DI SINTESI DELLE INTESE E DEGLI ACCORDI DI PROGRAMMA QUADRO SOTTOSCRITTI (*)**

REGIONE	Anno di stipula Intesa	APQ	Risorse totali attivate per anno di sottoscrizione APQ (**) (milioni di euro) 1999	2000	2001	Totale
Abruzzo	2000	SDF ciclo integr. acqua		1		1
		SDF fabbisogno immobili		0,4		0,4
		Compl. infrastr. aree ind.		25		25
		SDF infr. per att.produtt.		1		1
		Infrastr. Patto Marsica			16	16
		Infrastr. Patto C.M.Peligna			9	9
		SDF trasvers. adriat.-tirr.		0,2		0,2
Molise	2000	Beni culturali		25		25
Campania	2000	Beni culturali			389	389
		Poli e filiere produttive		413		413
		Infrastr. per att. econom.		235		235
		Complet. infrastrutture		89		89
		Infrastr. per sist. urbani			118	118
		Acc.aggiunt.sistemi urbani			113	113
Puglia	2000					
Basilicata	2000	Beni culturali			65	65
		Attuazione piano sanit.		152		152
		Infrastr. per colleg. viario		567		567
		Infrastr. per trasp.ferrov.		266		266
Calabria	1999	Ciclo integrato acque	568			568
		Manutenz. territ. forest.	978			978
Sicilia	1999	Risorse idriche			604	604
		Trasporto ferroviario			2.276	2.276
		Trasporto aereo			345	345
		Trasporto marittimo			635	635
		Infrastrutture stradali			2.442	2.442
Sardegna	1999	Metanizzazione	129			129
		Valorizzaz. cultura sarda	13			13
		Trasporti ferroviari	294			294
		Viabilità statale	793			793
		Progetto M.A.R.T.E.	41			41
		TOTALE MEZZOGIORNO	**2.816**	**1.775**	**7.012**	**11.602**
		TOTALE ITALIA	**18.946**	**9.261**	**8.937**	**37.143**

(*) Dati al 31.12.2001, al netto degli Accordi sanità stipulati extra Intese ai sensi dell'art. 5bis del D.Lgs. 229/99, nonché delle infrastrutture specifiche finanziate con fondi destinati alle Intese e che potrebbero confluire in futuri APQ ancora da sottoscrivere.

La differenza che emerge rispetto agli ultimi dati pubblicati (IV Rapporto del DPS) sono riconducibili: alla diversa data di riferimento (novembre 2001), alla inclusione nel precedente quadro dei 9 Accordi sanità suddetti e di 6 infrastrutture specifiche, nonché di 2 APQ firmati nell'ultimo periodo del 2001.

(**) Per risorse totali attivate dagli APQ sottoscritti si intende il complesso delle risorse inserite nel quadro finanziario degli stessi, alla data della stipula, per il finanziamento di progetti da realizzarsi in un arco di tempo pluriennale.

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE - DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO E DI COESIONE. SERVIZIO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO TERRITORIALE.

lità delle città e della vita associata e al settore sistemi locali. L'analisi dei dati per regione e settore, effettuata in base agli APQ sottoscritti, mostra che l'approccio agli investimenti da parte delle Regioni non è ovviamente uniforme poiché diversi sono esigenze e fabbisogni relativi.

Il *monitoraggio* sullo stato di realizzazione degli APQ verrà assicurato da rapporti di monitoraggio semestrali a cura dei Soggetti Responsabili degli APQ, integrati dalla rilevazione semestrale tramite *schede-intervento*, che va ad alimentare un apposito sistema informatico (via internet), elaborato in accordo tra Dipartimento (DPS) e Regioni, finalizzato a consentire accurate analisi di tipo settoriale e/o territoriale. Inoltre, *la delibera CIPE n. 84/2000, al punto 4.4*, ha previsto che il Servizio per le Politiche di Sviluppo Territoriale del DPS riferisca, semestralmente a partire da luglio 2001, alla Commissione Infrastrutture del CIPE sullo stato di attuazione delle Intese Istituzionali di Programma.

4.3.3. – LA PROMOZIONE DELLO SVILUPPO LOCALE

4.3.3.1. – I patti territoriali e i contratti d'area

I patti territoriali

Tra il 2000 e il 2001, anche a seguito di ulteriori risorse stanziate dal CIPE con le delibere del 21 dicembre 2000 (G.U. 10 febbraio 2001, n. 34) e del 4 aprile 2001 (G.U. 21 giugno 2001, n. 142), sono stati finanziati 169 nuovi patti territoriali nazionali: i 28 patti del bando del 10 ottobre 1999 destinato al solo Mezzogiorno, i 91 patti specificamente destinati all'agricoltura e alla pesca, i 7 patti che avevano ultimato l'istruttoria nel 1999, i 32 patti relativi a territori interessati da eventi sismici, alluvionali o di rischio idrogeologico e gli 11 patti con istruttoria bancaria avviata entro il 31 maggio 2000 e conclusa entro il 28 febbraio 2001.

I patti territoriali complessivamente approvati dal 1996, anno delle prime approvazioni, al 2001 risultano pari a 230. Ne fanno parte i 12 patti nazionali di «prima generazione», approvati tra il 1996 e il 1997 dal CIPE con la vecchia procedura, 208 patti nazionali di «seconda generazione» approvati dal 1999 al 2001 con le nuove procedure, comprensivi dei 169 di cui si è detto prima, e i 10 patti europei per l'occupazione approvati nel 1998 dalla Commissione europea che ha fissato anche criteri e modalità di attuazione.

Al 31 dicembre 2001, sui 220 patti territoriali nazionali di «prima e seconda generazione» complessivamente approvati, 198 risultavano decretati mentre per i restanti 22 era ancora in corso l'istruttoria per l'emanazione del decreto di concessione delle agevolazioni.

I 12 patti territoriali approvati con la vecchia procedura sono tutti localizzati nel Mezzogiorno. Al 31/12/2001 gli investimenti in opere infrastrutturali e per iniziative produttive risultavano pari a 545 milioni di euro, con un onere per lo Stato di 403 milioni di euro e un'occupazione di 8.002 addetti, dei quali 5.336 di nuova creazione. Alla stessa data le erogazioni, iniziate a partire dal 1998, hanno raggiunto i 159 milioni di euro, pari a circa il 40% delle risorse stanziate dal CIPE, a fronte del 31,6% risultante a fine 2000.

Tabella TR. 14. – STATO DI ATTUAZIONE DEI PATTI TERRITORIALI NAZIONALI - Situazione al 31 dicembre 2001 (milioni di euro)

TIPOLOGIA DI PATTI TERRITORIALI	N.	Investimenti totali (*a*)	Onere per lo Stato	Erogazioni	Occupazione	
					Nuova	Totale
1ª Generazione						
Generalisti	12	545	403	159	5.336	8.002
– Attivi (*b*)	12	545	403	159	5.336	8.002
– Non attivi	—	—	—	—	—	—
2ª Generazione						
Generalisti (*c*)	117	7.798	3.111	396	33.716	172.904
– Attivi (*b*)	63	4.578	1.863	396	28.626	153.100
– Non attivi	54	3.220	1.248	—	5.090	19.804
Agricoli	91	5.981	3.080	11	20.007	41.244
– Attivi (*b*)	9	4.101	2.111	11	2.876	5.456
– Non attivi	82	1.880	969	—	17.131	35.788
TOTALE PATTI 1ª E 2ª GENERAZIONE	**220**	**10.565**	**4.655**	**566**	**59.059**	**222.150**
– Attivi (*b*)	84	5.465	2.438	566	36.838	166.558
– Non attivi	136	5.100	2.217	—	22.221	55.592

(*a*) Gli investimenti totali comprendono sia quelli per iniziative produttive che per interventi infrastrutturali.
(*b*) Si definiscono attivi i patti per i quali hanno avuto luogo erogazioni del contributo statale.
(*c*) Per 32 dei patti generalisti di seconda generazione (2 attivi e 30 non attivi) non sono disponibili i dati sull'occupazione aggiuntiva e per altri 11(tutti non attivi) non sono disponibili i dati sull'investimento complessivo e sull'occupazione.

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE. DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO E DI COESIONE. SERVIZIO PER LA PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA.

Tabella TR. 15. – STATO DI ATTUAZIONE DEI PATTI TERRITORIALI NAZIONALI ATTIVI (*a*) - Situazione al 31

REGIONI	PATTI GENERALISTI (*b*)						PAT	
	N.	Investimenti totali (*c*)	Onere per lo Stato	Erogazioni	Occupazione		N.	Investimenti totali (*c*)
					Nuova	Totale		
Piemonte	5	522	104	14	1.983	7.332	—	—
Valle d'Aosta	—	—	—	—	—	—	—	—
Lombardia	—	—	—	—	—	—	—	—
Trentino-Alto Adige	—	—	—	—	—	—	—	—
Veneto	3	343	75	18	1.969	7.953	—	—
Friuli-Venezia Giulia	—	—	—	—	—	—	—	—
Liguria	1	34	5	0	130	1.001	1	11
Emilia-Romagna	1	51	21	6	307	1.350	—	—
Toscana	6	931	224	41	4.637	9.930	1	93
Umbria	—	—	—	—	—	—	—	—
Marche	2	229	47	8	479	95.490	—	—
Lazio	2	99	38	5	881	1.596	—	—
Centro-Nord	20	2.209	514	92	10.386	124.652	2	104
Abruzzo	4	363	133	17	3.139	6.115	—	—
Molise	—	—	—	—	—	—	2	42
Campania	7	362	232	63	2.769	3.309	—	—
Puglia	11	585	336	98	6.107	9.547	2	107
Basilicata	3	61	33	9	495	680	1	47
Calabria	9	507	344	110	4.292	6.176	—	—
Sicilia	16	795	543	140	5.582	8.410	1	27
Sardegna	5	242	132	26	1.191	2.213	1	14
Mezzogiorno	55	2.915	1.753	463	23.575	36.450	7	237
ITALIA	**75**	**5.124**	**2.267**	**555**	**33.961**	**161.102**	**9**	**341**

(..) Valori inferiori a 500.000 euro; i valori superiori sono stati arrotondati a 1 milione di euro.
(*a*) Vedi nota (b) della Tabella 14.
(*b*) Vedi nota (c) della Tabella 14.
(*c*) Vedi nota (a) della Tabella 14.

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE. – Dipartimento per le politiche di sviluppo e di coesione. – Servizio per la Programmazione

dicembre 2001 (milioni di euro)

TI AGRICOLI				TOTALE					
Onere per lo Stato	Erogazioni	Occupazione		N.	Investimenti totali (c)	Onere per lo Stato	Erogazioni	Occupazione	
		Nuova	Totale					Nuova	Totale
—	—	—	—	5	522	104	14	1.983	7.332
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	3	343	75	18	1.969	7.953
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
5	..	80	169	2	45	10	..	210	1.170
—	—	—	—	1	51	21	6	307	1.350
23	..	394	1.724	7	1.024	247	..	5.031	11.654
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	2	229	47	8	479	95.490
—	—	—	—	2	99	38	5	881	1.596
28	..	474	1.893	22	2.313	542	92	10.860	126.545
—	—	—	—	4	363	133	17	3.139	6.115
21	—	156	418	2	42	21	—	156	418
—	—	—	—	7	362	232	63	2.769	3.309
67	5	1.482	2.320	13	692	404	102	7.589	11.867
24	3	338	338	4	108	57	12	833	1.018
—	—	—	—	9	507	344	110	4.292	6.176
20	—	248	308	17	822	563	140	5.830	8.718
11	3	179	179	6	257	142	29	1.370	2.392
143	10	2.403	3.563	62	3.152	1.896	474	25.978	40.013
171	**10**	**2.877**	**5.456**	**84**	**5.465**	**2.438**	**566**	**36.838**	**166.558**

Negoziata.

I 208 patti di «seconda generazione» complessivamente approvati riguardano 10.020 milioni di euro di investimenti, 4.252 milioni di euro quale onere per lo Stato e 214.148 occupati, di cui 53.723 di nuova creazione. Le erogazioni relative al totale dei patti di «seconda generazione» risultavano al 31 dicembre 2001 pari a 407 milioni di euro, corrispondenti al 9,6% delle risorse stanziate dal CIPE.

Al 31 dicembre 2001, dei 220 patti territoriali nazionali complessivamente approvati ne risultavano attivi (vale a dire con erogazioni) 84, per 5.465 milioni di euro di investimenti, un onere per lo Stato di 2.438 milioni di euro e un'occupazione di 166.558 addetti, di cui 36.838 di nuova creazione. Di questi 84 patti, 22 ricadono nel Centro-Nord e 62 nel Mezzogiorno. Il 42,3% degli investimenti, per 2.313 milioni di euro, riguarda il Centro-Nord, il restante 57,7%, per 3.152 milioni di euro, il Mezzogiorno. L'occupazione prevista è di 10.860 nuove unità (il 29,5% del totale) nel Centro-Nord e di 25.978 (il 70,5%) nel Mezzogiorno. Di entità non trascurabile, nonostante le minori intensità agevolative previste rispetto al Mezzogiorno, è risultato l'onere per lo Stato nel Centro-Nord; esso è stato di 542 milioni di euro, pari al 22,2% del totale nazionale. Tra tutte le regioni italiane è la Toscana a registrare il maggior importo di investimenti (1.024 milioni di euro, pari al 18,7% del totale relativo agli 84 patti attivi). Nel Centro-Nord significativi risultano anche gli importi degli investimenti in Piemonte e in Veneto (rispettivamente 522 e 343 milioni di euro, pari al 9,6% e 6,3% del totale nazionale).

Nel Mezzogiorno, le regioni con i più elevati ammontari di investimento sono la Sicilia e la Puglia che, con 822 e 692 milioni di euro, hanno rispettivamente assorbito il 15% e il 12,7% degli investimenti complessivi.

Le erogazioni relative agli 84 patti attivi risultavano al 31 dicembre 2001 pari a 566 milioni di euro (il 23,2% delle risorse assegnate). Tale quota è superiore nel Mezzogiorno (25%) rispetto al Centro-Nord (17%) e, a livello delle singole regioni, nel Mezzogiorno, in Calabria (32%), in Campania (27,2%) e in Puglia (25,2%) e, nel Centro-Nord, in Emilia-Romagna (28,6%) e in Veneto (24%).

Per quanto riguarda i 10 patti europei per l'occupazione, 8 sono stati approvati nell'ambito del Programma operativo multiregionale «Patti territoriali per l'occupazione» del Quadro comunitario di sostegno 1994-1999 per le regioni dell'obiettivo 1. Gli altri due, relativi all'Appennino Centrale e all'Abruzzo che non potevano essere cofinanziati dall'Unione europea perché non appartenenti alle regioni dell'obiettivo 1, sono stati finanziati con risorse nazionali. Essi hanno beneficiato, però, dell'assistenza tecnica comunitaria e seguono le stesse procedure dei patti comunitari per l'occupazione. Per gli 8 patti del Programma operativo multiregionale, per i quali si prevedeva un'occupazione di 5.204 addetti, il CIPE, con la delibera 9 luglio 1998, aveva complessivamente stanziato 271 milioni di euro di cofinanziamento nazionale, di cui 140 a valere sulle risorse del Fondo di rotazione *ex lege* n. 183/1987 e 131 milioni di euro per finanziare un programma aggiuntivo. Tali risorse si aggiungevano ai 140 milioni di euro del cofinanziamento comunitario. Le risorse complessivamente impegnate sono state pertanto pari a 411 milioni di euro. Per gli altri due patti relativi all'Abruzzo e all'Appennino Centrale, le risorse impegnate sono state di 104 milioni di euro. A fine 2001, le erogazioni relative alle risorse comunitarie e a quelle nazionali a valere sul Fondo della legge n. 183/1987 per i soli otto

TABELLA TR. 16. – I 10 PATTI EUROPEI PER L'OCCUPAZIONE. POM - SVILUPPO LOCALE SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2001 (milioni di euro)

PATTI TERRITORIALI	Risorse comunitarie e nazionali totali	Occupazione permanente (n.)	Risorse comunitarie L. 183/87	Erogazioni al 31.12.2001
Matese	51	254	35	35
MOLISE	**51**	**254**	**35**	**35**
Napoli Nord-Est	51	648	34	33
Agro Nocerino Sarnese	51	1.063	34	34
CAMPANIA	**102**	**1.711**	**68**	**67**
Nord Barese Ofantino	51	565	35	35
PUGLIA	**51**	**565**	**35**	**35**
Alto Belice Corleonese	51	708	35	35
Calatino Sud Simeto	51	786	35	35
Catania Sud	51	680	35	35
SICILIA	**153**	**2.174**	**105**	**105**
Oristano	51	500	35	35
SARDEGNA	**51**	**500**	**35**	**35**
Assist. tecnica, animaz. monitoraggio e valutaz.	3	—	3	3
TOTALE OBIETTIVO 1	**411**	**5.204**	**281**	**280**
Sangro Aventino*	52	1.200	—	26
ABRUZZO	**52**	**1.200**	**—**	**26**
Appennino Centrale*	52	1.615	—	8
TOTALE	**515**	**8.019**	**281**	**314**

(*) Finanziati solo con risorse nazionali.

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE - DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO E DI COESIONE.

patti dell'obiettivo 1 erano pari a 280 milioni di euro, pari al 99,5% delle assegnazioni. Da alcune prime informazioni, ancora provvisorie, anche l'occupazione prevista risulterebbe pressocchè interamente realizzata, mentre le erogazioni relative ai due patti dell'Abruzzo e dell'Appennino Centrale avrebbero raggiunto il 49,3% e il 25,5% delle rispettive assegnazioni.

I contratti d'area

Nel corso del 2001 è stato sottoscritto un nuovo contratto d'area relativo ad Avellino. Esso prevede circa 147 milioni di euro di investimenti, un onere per lo Stato di 103 milioni di euro e 877 nuovi addetti. Si ricorda che tra i contratti d'area finora sottoscritti rientra anche quello del 2000 relativo a Montalto di Castro, per il quale non sono però previsti finanziamenti con risorse pubbliche.

TABELLA TR. 17. – STATO DI ATTUAZIONE DEI CONTRATTI D'AREA. SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2001 (milioni di euro, s.d.i.)

CONTRATTI D'AREA	N. iniziative	Investimenti	Onere Stato	Occupati previsti n.	Erogazioni			
					1999	2000	2001	Totale
La Spezia	13	58	12	233	—	..	1	1
Terni-Narni-Spoleto	34	143	34	1.848	..	—	..	1
Montalto di Castro	8	9	—	135	—	—	—	—
CENTRO-NORD	**55**	**210**	**46**	**2.216**	**..**	**..**	**1**	**2**
Airola	5	154	128	656	—	41	—	41
Area ASI Agrigento	37	94	79	505	21	13	3	37
Avellino	29	147	103	877	—	—	7	7
Crotone	64	325	263	1.921	42	10	5	57
Gela	27	65	57	527	20	4	2	26
Gioia Tauro	18	70	46	387	—	—	—	—
Manfredonia	85	727	517	3.949	93	26	13	132
Messina	6	10	5	105	—	—	—	—
Molise Interno	37	202	100	1.373	..	17	4	21
Ottana	36	207	168	1.362	34	25	2	61
Potenza	30	156	136	1.235	10	38	1	49
Salerno	11	54	30	263	—	—	5	5
Sassari-Alghero-Porto Torres	47	100	68	822	10	8	4	22
Sulcis Iglesiente	25	132	79	810	—	9	6	15
Torrese Stabiese	14	275	176	1.035	—	5	17	22
MEZZOGIORNO	**471**	**2.718**	**1.955**	**15.827**	**230**	**196**	**69**	**495**
ITALIA	**526**	**2.928**	**2.001**	**18.043**	**231**	**197**	**70**	**497**

(..) Valori inferiori a 500.000 euro; I valori superiori sono stati arrotondati a 1 milione di euro.

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE - DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO E DI COESIONE.

Nel corso dell'anno è inoltre proseguita l'attuazione dei 16 contratti d'area (comprensivi di 8 protocolli aggiuntivi e al netto di Montalto di Castro) sottoscritti tra il 1998 e il 2000, che prevedevano 2.772 milioni di euro di investimenti, 1.898 milioni di euro di risorse stanziate dal CIPE e 17.031 occupati previsti.

I maggiori livelli di investimento si registrano a Manfredonia (727 milioni di euro), Crotone (325 milioni di euro), Torrese Stabiese (275 milioni di euro) e Ottana (207 milioni di euro).

Le erogazioni, iniziate a partire dalla seconda metà del 1999, risultavano a fine 2001 pari a 497 milioni di euro, pari a circa il 25% dei fondi stanziati dal CIPE. Tale quota è stata superiore per i contratti d'area della Sicilia, Agrigento (46%) e Gela (45%) e per quelli di Ottana (37%), Potenza (37%) e Airola (32%). Per i contratti d'area di Gioia Tauro e Messina non risultava, invece, ancora intervenuta alcuna erogazione.

4.3.3.2. – Gli incentivi al sistema produttivo

Gli incentivi della legge n. 488/1992. Nel 2001 sono divenute operative alcune rilevanti modifiche precedentemente introdotte nelle modalità di concessione delle agevolazioni previste dalla legge n. 488/1992. Le principali hanno riguardato: l'estensione dell'intervento al commercio e, nell'ambito del settore industriale, alle costruzioni e ad alcune attività di produzione e distribuzione di energia elettrica, di vapore e acqua calda; l'adozione di criteri più stringenti di ammissibilità alle agevolazioni; il recepimento delle nuove direttive comunitarie sui regimi di aiuto a finalità regionale per il periodo 2000-2006; l'ulteriore regionalizzazione dell'intervento, vale a dire il riconoscimento di un maggior ruolo delle Regioni nella programmazione degli interventi, con la possibilità prevista di predisporre graduatorie regionali speciali. Oltre alle graduatorie regionali ordinarie, relative ad iniziative fino a 25,8 milioni di euro di investimenti e alle graduatorie multiregionali per investimenti superiori a tale soglia è, infatti, possibile predisporre graduatorie regionali speciali riferite a particolari aree o settori produttivi ritenuti prioritari dalle Regioni stesse, che non superino i 25,8 milioni di euro di investimenti. A queste ultime graduatorie le Regioni possono destinare fino al 50% delle risorse a loro assegnate.

Nel corso del 2001 si è inoltre registrata una significativa ripresa dell'attività agevolativa della legge n. 488/1992, dopo il totale blocco del 2000, dovuto al lungo negoziato tra il Governo italiano e la Commissione europea per la proroga al periodo 2000-2006 — intervenuta con la decisione del 12 luglio 2000 — del regime di aiuti previsto dalla legge n. 488/1992, e per l'approvazione della carta degli aiuti a finalità regionale conclusasi solo con la decisione del 20 settembre 2000. La predisposizione delle graduatorie per l'anno 2000 è pertanto slittata al 2001 e ha riguardato l'ottavo, il nono e il decimo bando, relativi rispettivamente all'industria, al turismo e al commercio.

Per quanto riguarda il settore industria-servizi, si è preferito predisporre due bandi separati, per consentire una più rapida ripresa, almeno nel Mezzogiorno, delle agevolazioni. È stato pertanto indetto un primo bando per le regioni 87.3.a (cui sono state associate anche le

Tabella TR. 18. – DOMANDE AGEVOLATE DALL'OTTAVO BANDO DELLA LEGGE N. 488/1992 A FAVORE DELL'IN

REGIONI E CIRCOSCRIZIONI	GRADUATORIE ORDINARIE				GRADUATORIE SPECIA		
	N. domande	Investimenti	Agevolazioni	Incremento addetti	N. domande	Investimenti	Agevolazioni
Piemonte	95	260	21	1.381	—	—	—
Valle d'Aosta	1	14	1	11	—	—	—
Lombardia	62	141	13	679	—	—	—
Trentino-Alto-Adige	—	—	—	—	—	—	—
Veneto	57	139	9	917	15	21	2
Friuli-Venezia Giulia	15	43	3	169	4	3	..
Liguria	28	77	8	297	20	15	3
Emilia-Romagna	20	64	3	397	5	8	1
Toscana	71	145	14	697	9	18	2
Umbria	69	123	13	516	20	36	4
Marche	55	132	11	887	25	24	2
Lazio	67	194	17	844	28	42	4
Centro-Nord	**540**	**1.332**	**113**	**6.795**	**126**	**167**	**18**
Abruzzo	63	166	23	1.268	9	17	2
Molise	11	69	10	154	14	22	5
Campania	578	930	308	10.119	465	952	307
Puglia	437	736	213	7.701	462	646	208
Basilicata	132	367	100	3.243	47	35	15
Calabria	224	410	149	3.820	246	353	147
Sicilia	681	1.358	499	10.779	104	310	124
Sardegna	226	655	257	3.990	36	116	56
Mezzogiorno	**2.352**	**4.691**	**1.559**	**41.074**	**1.383**	**2.451**	**864**
ITALIA	**2.892**	**6.023**	**1.672**	**47.869**	**1.509**	**2.618**	**882**

(..) Valori inferiori a 500.000 euro; i valori superiori sono stati arrotondati a 1 milione di euro.

Fonte: ELABORAZIONI IPI SU DATI DEL MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE.

DUSTRIA NEL 2001 (milioni di euro, s.d.i.)

LI	GRADUATORIE GRANDI PROGETTI				TOTALE			
	Incremento addetti	N. domande	Investimenti	Agevolazioni	Incremento addetti	N. domande	Investimenti	Agevolazioni	Incremento addetti
	—	3	112	8	186	98	372	29	1.567
	—	—	—	—	—	1	14	1	11
	—	—	—	—	—	62	141	13	679
	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	346	—	—	—	—	72	160	11	1.263
	20	—	—	—	—	19	46	3	189
	155	1	29	1	57	49	121	12	509
	118	1	79	3	55	26	151	7	570
	65	—	—	—	—	80	163	16	762
	223	—	—	—	—	89	159	17	739
	207	1	37	3	—	81	193	16	1.094
	309	1	50	6	116	96	286	27	1.269
	1.443	**7**	**307**	**21**	**414**	**673**	**1.806**	**152**	**8.652**
	103	2	76	10	546	74	259	35	1.917
	186	3	140	16	106	28	231	31	446
	10.147	8	309	65	1.032	1.051	2.191	680	21.298
	9.986	7	246	62	417	906	1.628	483	18.104
	323	3	169	41	169	182	571	156	3.735
	4.340	6	250	93	1.605	476	1.013	389	9.765
	2.413	4	382	75	447	789	2.050	698	13.639
	1.110	1	33	12	145	263	804	325	5.245
	28.608	**34**	**1.605**	**374**	**4.467**	**3.769**	**8.747**	**2.797**	**74.149**
	30.051	**41**	**1.912**	**395**	**4.881**	**4.442**	**10.553**	**2.949**	**82.801**

domande per i grandi progetti d'investimento dell'Abruzzo e del Molise) e, successivamente, un bando per le regioni del Centro-Nord (comprensivo delle domande diverse da quelle per i grandi progetti d'investimento dell'Abruzzo e del Molise). Le relative graduatorie sono state predisposte con i decreti del Ministero delle Attività Produttive rispettivamente del 9 aprile e del 10 luglio 2001.

Nel complesso, come si può osservare dai dati della Tab. 18, che riporta i risultati dell'ottavo bando a favore dell'industria della legge n. 488/1992, sono state agevolate 4.442 domande, per circa 10.553 e 2.949 milioni di euro di investimenti e contributi e un'occupazione aggiuntiva di 82.801 unità. Nel Mezzogiorno, le domande agevolate sono state 3.769 (l'85% circa di quelle totali), relative a 8.747 e 2.797 milioni di euro di investimenti e contributi, pari a quasi l'83% e il 95% dei rispettivi totali. L'occupazione prevista è di 74.149 nuovi addetti, corrispondente all'89,5% di quella complessiva. Si è già detto che da questo bando in poi le Regioni possono svolgere un maggior ruolo nella programmazione degli interventi attraverso l'indicazione di aree o settori per la predisposizione delle graduatorie speciali. A questo proposito, va ricordato che, con riferimento al Centro-Nord, quattro Regioni, Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia e Trentino Alto Adige, si sono astenute dall'indicare priorità e non sono quindi ricorse alle graduatorie speciali. Tutte le altre Regioni del Centro-Nord che, invece, hanno fornito indicazioni per le graduatorie speciali, ad eccezione della Liguria, hanno privilegiato aree del proprio territorio, piuttosto che singoli settori produttivi. Le quote più elevate di risorse da destinare alle graduatorie speciali si sono avute in Umbria, Lazio (per il 45%) e Liguria (per il 40%), le minori in Friuli V.G., Marche (per il 20%), Veneto e Toscana (per il 15%).

Nel Mezzogiorno, tutte le Regioni sono, invece, ricorse alla possibilità di predisporre graduatorie speciali, privilegiando in prevalenza, così come è avvenuto al Nord, specifiche aree piuttosto che particolari settori produttivi; questi ultimi sono stati scelti solo per le graduatorie speciali della Puglia e della Calabria. Per quanto riguarda la quota delle risorse da destinare alle graduatorie speciali, quella massima (il 50%) è stata indicata solo da tre Regioni, la Campania, la Puglia e la Calabria; la quota meno rilevante (pari al 20%) dall'Abruzzo, dalla Basilicata, dalla Sicilia e dalla Sardegna, mentre il Molise ha indicato una quota pari al 40 per cento.

Le domande agevolate con le graduatorie speciali a favore dell'industria sono state 1.509, per 2.618 e 882 milioni di euro rispettivamente di investimenti e contributi e un'occupazione di 30.051 nuovi addetti. Le risorse effettivamente destinate alle graduatorie speciali sono state pari al 30% delle agevolazioni complessivamente concesse nelle aree depresse del Paese, con percentuali del 12% nel Centro-Nord e del 31% nel Mezzogiorno. Per gli investimenti la quota è di poco inferiore: 25%, per l'insieme delle aree depresse, 9,3% per quelle del Centro-Nord e 28% per quelle del Mezzogiorno. Tali quote, considerando che l'ottavo bando costituisce una prima applicazione di nuove modalità agevolative, sono da considerarsi tutt'altro che modeste. Esse dimostrano l'interesse delle amministrazioni regionali e il ruolo che queste ultime possono svolgere nell'elaborazione di una politica industriale e nell'incanalare importanti volumi di agevolazioni verso esigenze mirate al proprio territorio.

Con il decreto del Ministero delle Attività Produttive del 30 novembre 2001 è stata inoltre predisposta la graduatoria relativa al nono bando della legge n. 488/1992 a favore del turismo, la seconda per il settore. Con essa sono state agevolate 1.008 domande, per 2.172 milioni di euro di investimenti, 512 milioni di contributi e 15.053 addetti previsti. Il numero di Regioni che, nel caso del bando per il turismo, non sono ricorse alla possibilità di predisporre graduatorie speciali è più elevato di quanto verificatosi per il bando a favore dell'industria. Esse sono risultate, infatti, nove, di cui sei nel Centro-Nord e tre nel Mezzogiorno. Per quanto riguarda le quote di risorse da destinare alle graduatorie speciali, sei Regioni, due nel Centro-Nord (Piemonte e Lombardia) e quattro nel Mezzogiorno (Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna) hanno indicato quella massima, pari al 50%. Le risorse effettivamente utilizzate per le graduatorie speciali, 116 milioni di euro, sono state pari al 22,8% delle agevolazioni complessivamente concesse: 13% nel Centro-Nord e 24% nel Mezzogiorno.

Rispetto al 1999, quando è stata predisposta la prima graduatoria a favore del turismo, non si registrano variazioni rilevanti. A fronte di una leggera diminuzione del numero delle iniziative, pari all'11%, si sono sperimentati, infatti, incrementi dell'11,6% per gli investimenti, del 4,3% per i contributi e del 16,4% per i nuovi addetti.

Le agevolazioni concesse risultano pari a 60 milioni di euro nel Centro-Nord e a 452 milioni nel Mezzogiorno (rappresentando l'11,7% e l'88,3% del totale), con incrementi rispetto al 1999 del 5,3% e 4,1%, rispettivamente.

Gli investimenti agevolati sono stati pari nel Centro-Nord a 483 milioni di euro, il 22,2% del totale, e a 1.689 milioni di euro nel Mezzogiorno, con incrementi rispetto al 1999, rispettivamente, del 14,4% e 10,8 per cento.

Rispetto al 1999, a livello regionale, gli investimenti agevolati nel Centro-Nord hanno registrato aumenti significativi in Lombardia e in Toscana, a fronte di un calo in Trentino A.A., Liguria e Umbria; nel Mezzogiorno, ad eccezione della Calabria, tutte le regioni sperimentano incrementi, ma i maggiori si sono avuti in Campania, Molise e Basilicata.

La nuova occupazione prevista è pari a 13.069 addetti nel Mezzogiorno (+ 16,7% rispetto al 1999) e a 1.984 nel Centro-Nord (+ 14,4%).

Nel 2001 è stata predisposta, con il decreto del 10 dicembre 2001, anche la prima graduatoria a favore del commercio, relativa al decimo bando della legge n. 488/1992. A seguito delle disposizioni attuative stabilite dal Ministero dell'Industria con il decreto del 2 marzo 2000 e con la successiva circolare del 25 gennaio 2001 possono accedere a tali aiuti gli esercizi commerciali medio-grandi, quelli piccoli solo se aderiscono a strutture associative o sono inseriti in centri commerciali, gli esercizi all'ingrosso e i centri di distribuzione con una superficie minima di 1.000 metri quadrati, società che esercitano la vendita per corrispondenza e/o il commercio elettronico e alcune attività di servizi complementari. Le procedure sono le stesse di quelle previste per l'industria. L'unica differenza riguarda gli indicatori utilizzati per la formazione delle graduatorie, che nel caso del commercio, come per il turismo, sono quattro rispetto ai cinque dell'industria. Non viene preso infatti in considerazione l'indicatore ambientale, ma nel caso si aderisca a sistemi di certificazione ambientale internazionali riconosciuti e l'iniziativa riguardi l'accorpamento di più esercizi commerciali esistenti il valore di tutti e quattro gli indicatori è incrementato del 5 per cento.

Tabella TR. 19. – DOMANDE AGEVOLATE DALLA LEGGE N. 488/1992 A FAVORE DEL TURISMO E DEL COMMERCIO NEL 1999 E NEL 2001
(milioni di euro, s.d.i.)

REGIONI E CIRCOSCRIZIONI	TURISMO								COMMERCIO			
	1999				2001				2001			
	N. domande	Investimenti	Agevolazioni	Incremento addetti	N. domande	Investimenti	Agevolazioni	Incremento addetti	N. domande	Investimenti	Agevolazioni	Incremento addetti
Piemonte	41	35	6	164	16	38	5	161	15	7	1	63
Valle d'Aosta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lombardia	4	2	..	8	16	35	4	137	8	29	2	334
Trentino-Alto Adige	3	5	1	6	3	3	1	10	—	—	—	—
Veneto	55	72	8	229	23	70	7	210	13	7	1	70
Friuli-Venezia Giulia	9	81	8	109	6	89	15	125	2	2	..	17
Liguria	28	41	8	131	18	30	4	112	10	14	2	229
Emilia-Romagna	7	14	1	33	10	12	2	43	5	10	1	57
Toscana	66	84	12	408	43	121	9	656	7	5	1	31
Umbria	44	48	7	399	45	45	6	252	4	2	..	21
Marche	14	12	2	55	8	9	2	52	16	13	1	218
Lazio	17	28	4	192	19	31	5	226	17	10	2	145
Centro-Nord	**288**	**422**	**57**	**1.734**	**207**	**483**	**60**	**1.984**	**97**	**99**	**11**	**1.185**
Abruzzo	65	57	12	289	56	68	15	322	5	3	1	43
Molise	12	21	5	118	21	39	9	214	6	6	2	125
Campania	295	353	99	2.719	341	495	133	3.952	233	154	44	2.530
Puglia	156	290	77	2.576	101	347	84	2.457	124	123	31	1.510
Basilicata	24	42	10	329	28	52	16	375	22	33	8	334
Calabria	113	186	60	1.629	72	171	56	2.234	88	72	23	1.193
Sicilia	145	385	125	2.616	135	349	97	2.630	158	110	45	1.624
Sardegna	37	190	46	920	47	168	42	885	61	33	12	425
Mezzogiorno	**847**	**1.524**	**434**	**11.196**	**801**	**1.689**	**452**	**13.069**	**697**	**534**	**166**	**7.784**
ITALIA	**1.135**	**1.946**	**491**	**12.930**	**1.008**	**2.172**	**512**	**15.053**	**794**	**633**	**177**	**8.969**

(..) Valori inferiori a 500.000 euro; i valori superiori sono stati arrotondati a 1 milione di euro.

Fonte: ELABORAZIONI IPI SU DATI DEL MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE.

La relativa graduatoria, predisposta il 10 dicembre 2001, ha complessivamente agevolato 794 iniziative, per 633 e 177 milioni di euro rispettivamente di investimenti e contributi ed un'occupazione di 8.969 nuovi addetti. Nel caso del commercio, solo cinque sono state le Regioni che non sono ricorse alla possibilità di predisporre le graduatorie speciali, di cui solo una (la Basilicata) nel Mezzogiorno. La quota massima di risorse ad esse relative è stata indicata, nel Centro-Nord, da Piemonte e Lombardia e, nel Mezzogiorno, da Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna. Le risorse effettivamente impegnate nelle graduatorie speciali, pari a 34 milioni di euro, sono state il 19,2% delle agevolazioni complessivamente concesse: il 12,5% nel Centro-Nord e il 19,6% nel Mezzogiorno.

Nel Centro-Nord sono state agevolate 97 iniziative (circa il 12,2% del totale), relative a 99 e 11 milioni di euro di investimenti e contributi, pari al 15,6% e 6,2% dei rispettivi totali. Nel Mezzogiorno le iniziative agevolate sono state 697, per 534 milioni di euro di investimenti, 166 milioni di contributi e 7.784 nuovi addetti.

Gli incentivi automatici. Nel 2001 è ripresa l'operatività delle agevolazioni in forma automatica previste dalla legge n. 341/1995, sospesa dal 1999. Con l'autorizzazione della Commissione europea a prorogare al periodo 2000-2006 tale intervento (comunicazione del 28 marzo 2001), si sono potute attivare le procedure per la ripresa delle agevolazioni in oggetto. Il Ministero dell'Industria ha infatti successivamente emanato il decreto del 30 maggio 2001 (G.U. 25 agosto 2001, n. 197) che ha recepito le decisioni dell'Unione europea e alcune modifiche precedentemente introdotte dal CIPE con la delibera del 15 febbraio 2000. Tali modifiche hanno riguardato l'estensione dell'intervento, così come previsto dalla legge n. 488/1992 a favore dell'industria, alle costruzioni, ad alcune attività di produzione e distribuzione di energia elettrica, di vapore e acqua calda e ad alcuni servizi e l'ampliamento delle spese ammissibili a quelle per i servizi volti all'adesione a un sistema di gestione ambientale normato e alla certificazione di qualità.

Dal 2001 l'apertura dei termini per la presentazione delle domande, comunque successiva al 25 agosto 2001 (data di pubblicazione del decreto del 30 maggio 2001), è diversa da Regione a Regione, a seguito del completamento del processo di decentramento amministrativo avvenuto il 1° luglio 2001. Le competenze relative alla gestione delle agevolazioni in forma automatica sono state infatti trasferite alle Regioni. Non tutte però hanno attivato l'intervento. Nel Centro-Nord, la Lombardia, l'Emilia-Romagna, la Toscana e il Lazio non hanno predisposto i bandi per la presentazione delle domande, mentre nel Trentino Alto Adige, pur essendo stato predisposto il bando, non è stata presentata nessuna domanda. Nel Mezzogiorno, sono state solo quattro le Regioni che hanno attivato l'intervento, l'Abruzzo, il Molise, la Sicilia e la Sardegna.

Le domande per le quali nel 2001 sono state complessivamente prenotate le agevolazioni in forma automatica sono state 3.427, per 993 e 128 milioni di euro rispettivamente di investimenti e contributi. Gli investimenti ammontano a 736 milioni di euro, pari al 74,1% del totale, nel Centro-Nord e a 257 milioni di euro, pari al restante 25,9%, nel Mezzogiorno. I contributi sono stati prenotati per il 44,5% (pari a 57 milioni di euro) dal Centro-Nord e per

Tabella TR. 20. – LEGGE N. 341/1995 DOMANDE PRESENTATE E DOMANDE PER LE QUALI SONO STATE PRENOTATE LE AGEVOLAZIONI NEL 2001, PER REGIONE

REGIONI E CIRCOSCRIZIONI	Domande presentate per fruire delle agevolazioni				Domande per le quali sono state presentate le agevolazioni					
	Domande		Investimenti		Domande		Investimenti		Agevolazioni	
	Numero	% su Italia	Milioni di euro	% su Italia	Numero	% su Italia	Milioni di euro	% su Italia	Milioni di euro	% su Italia
Piemonte	1.121	29,2	324	30,0	1.114	32,5	323	32,5	28	21,9
Valle d'Aosta	6	0,2	1	0,1	6	0,2	1	0,1	..	..
Lombardia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Trentino-A. A.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Veneto	917	23,9	261	24,1	908	26,5	260	26,1	17	13,3
Friuli-V. G.	61	1,6	25	2,3	58	1,7	24	2,4	3	2,3
Liguria	174	4,5	45	4,2	169	4,9	45	4,5	6	4,7
Emilia-Romagna	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Toscana	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Umbria	331	8,6	79	7,3	—	—	—	—	—	—
Marche	381	9,9	84	7,8	370	10,8	83	8,4	3	2,3
Lazio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Centro-Nord	**2.991**	**78,0**	**819**	**75,8**	**2.625**	**76,6**	**736**	**74,2**	**57**	**44,5**
Abruzzo	173	4,5	79	7,3	166	4,8	75	7,6	2	1,6
Molise	109	2,8	30	2,8	99	2,9	30	3,0	2	1,6
Campania	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Puglia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Basilicata	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Calabria	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sicilia	500	13,0	139	12,9	476	13,9	138	13,9	61	47,7
Sardegna	64	1,7	14	1,3	61	1,8	14	1,4	6	4,7
Mezzogiorno	**846**	**22,0**	**262**	**24,2**	**802**	**23,4**	**257**	**25,8**	**71**	**55,5**
ITALIA	**3.837**	**100,0**	**1.081**	**100,0**	**3.427**	**100,0**	**993**	**100,0**	**128**	**100,0**

(..) Valori inferiori a 500.000 euro; i valori superiori sono stati arrotondati a 1 milione di euro.

Fonte: ELABORAZIONI IPI SU DATI DEL MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE.

il 55,5% (pari a 71 milioni di euro) dal Mezzogiorno. Le regioni che hanno registrato i maggiori importi sia di investimenti che di agevolazioni prenotate sono state, nel Centro-Nord, il Piemonte e il Veneto e, nel Mezzogiorno, la Sicilia.

Il prestito d'onore. Il cosiddetto «prestito d'onore» (istituito dalla legge n. 608/1996) è finalizzato alla creazione di nuove attività di lavoro autonomo e alla promozione della cultura dell'autoimprenditorialità. Destinatari delle agevolazioni per il prestito d'onore sono gli inoccupati residenti in specifici territori indicati dal decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 185. Le iniziative possono riguardare qualsiasi settore (produzione di beni, fornitura di servizi, com-

mercio). Sono però escluse le attività che si riferiscono alla produzione, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli e ai trasporti.

A fine 2001 le domande di agevolazione pervenute ammontano a 125.521, di cui oltre il 95% provenienti dal Mezzogiorno. Le attività ammesse al finanziamento sono 28.790, di cui 27.950 nel Mezzogiorno e 840 nel Centro-Nord. Altre 18.736 iniziative sono attualmente in fase di orientamento o formazione. La regione che ha il maggior numero di iniziative ammesse al finanziamento è la Campania (7.115, pari a circa il 25% del totale), seguono la Puglia (5.973), la Sicilia (5.754) e la Calabria (5.698).

4.4. – IL QUADRO NORMATIVO

I provvedimenti emanati, nel corso del 2001, in tema di interventi per le aree depresse hanno riguardato, tra l'altro, l'assetto organizzativo della politica di sviluppo, i moduli convenzionali per l'attuazione degli interventi predetti, il sostegno alle iniziative produttive e all'occupazione, le infrastrutture.

Sfera territoriale di applicazione degli interventi. Con decreto 7 agosto 2001 (*Supplemento ordinario* alla *Gazzetta Ufficiale* 26 settembre 2001, n. 224), il Ministro delle Attività Produttive ha pubblicato il nuovo elenco delle aree depresse delle regioni Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo e Molise, valido per il regime di aiuto di cui alla legge 19 dicembre 1992, n. 488, e per tutti gli altri regimi di aiuto a finalità regionale, per il periodo 2000-2006. Essi sostituiscono gli elenchi contenuti nei precedenti decreti del Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato 9 e 13 novembre 2000 e 12 marzo 2001.

Con delibera CIPE 1° febbraio 2001, n. 13 (*Supplemento ordinario* alla *Gazzetta Ufficiale* 3 maggio 2001, n. 101) è stata adottata la riclassificazione delle zone svantaggiate, ai sensi dell'art. 2 del decreto legislativo 16 aprile 1997, n. 146, e della delibera CIPE 25 maggio 2000, n. 42.

Assetto delle competenze degli interventi. Il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 dicembre 2000 (*Supplemento ordinario* alla *Gazzetta Ufficiale* 21 febbraio 2001, n. 43) ha disposto il trasferimento dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative, per l'esercizio delle funzioni conferite, nelle materie previste dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, alle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Toscana, Umbria e Veneto, ed ai relativi enti locali.

Da segnalare la delibera CIPE 21 dicembre 2000, n. 130 (*Gazzetta Ufficiale* 9 febbraio 2001, n. 33), recante criteri e modalità per il conferimento alle Regioni di funzioni del CIPE, del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica e della Cassa depositi e prestiti collegate alla cessazione dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno – Convenzioni ex Agensud.

Assetto organizzativo della politica di sviluppo delle aree depresse. Modifiche al riassetto organizzativo dei dipartimenti centrali del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, già definiti con il decreto ministeriale 8 giugno 1999, sono state introdotte con il decreto 19 dicembre 2000 del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, (Gazzetta Ufficiale 11 giugno 2001, n. 133). In particolare, l'art. 3 del provvedimento va a sostituire integralmente l'art. 3 del predetto decreto 8 giugno 1999, inerente il riassetto organizzativo del Dipartimento per le politiche di sviluppo e di coesione del suddetto Ministero. Successivamente il decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 25 luglio 2001 (Gazzetta Ufficiale 31 ottobre 2001, n. 254) ha modificato e integrato la struttura e le competenze dei predetti dipartimenti centrali del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, nelle more della definizione della struttura organizzativa del Ministero dell'Economia e delle Finanze. L'art. 3 del decreto in esame, in particolare, riguarda strutture e competenze del richiamato Dipartimento per le politiche di sviluppo e di coesione.

Con il decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 2001, n. 147 (Gazzetta Ufficiale 24 aprile 2001, n. 95), è stato emanato il regolamento recante modifiche all'organizzazione del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica. L'art. 3 del decreto integra — con l'aggiunta di una lett. *e-bis*) dopo la lett. *e*) — l'art. 3, comma 1 del decreto del Presidente della Repubblica 28 aprile 1998, n. 154, inerente l'articolazione e le dotazioni del predetto Dipartimento per le politiche di sviluppo e di coesione.

Con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 agosto 2000 è stato individuato l'ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il decreto è stato modificato con successivo decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 agosto 2001 (Gazzetta Ufficiale 18 agosto 2001, n. 191). La modifica ha comportato, tra l'altro, l'inserimento, dopo l'art. 12 del citato decreto 4 agosto 2000, dell'art. 12-*bis*, inerente funzioni e articolazione del Dipartimento per lo sviluppo delle economie territoriali.

Moduli convenzionali per l'attuazione degli interventi. In materia di contratti di programma, i provvedimenti adottati sono riportati in sintesi nel prospetto seguente.

Delibere CIPE in materia di contratti di programma

Contraente (impresa)	Delibera	Oggetto	Pubblicazione (G.U.)
Taranto Container Terminal S.p.a.	4 agosto 2000, n. 101	approvazione	11 gennaio 2001, n. 8
Società Aerospaziale mediterranea S.c. a r.l. (S.A.M.)	4 agosto 2000, n. 102	approvazione	11 gennaio 2001, n. 8
Pirelli cavi e sistemi S.p.a.	2 agosto 2000, n. 103 21 dicembre 2000, n. 154 4 aprile 2001, n. 42	approvazione aggiornamento secondo aggiornamento	11 gennaio 2001, n. 8 4 aprile 2001, n. 79 7 agosto 2001, n. 182

7C Italia S.p.a.	4 agosto 2000, n. 104	approvazione	11 gennaio 2001, n. 8
Robert Bosch Italia S.p.a.	4 agosto 2000, n. 105	approvazione	22 gennaio 2001, n. 17
		comunicato	24 febbraio 2001, n. 46
	1° febbraio 2001	modificazioni	9 aprile 2001, n. 83
ATI S.p.a.	4 agosto 2000, n. 106	proposta (programma E-Sud)	13 febbraio 2001, n. 36
Iveco S.p.a.	21 dicembre 2000, n. 153	approvazione	27 marzo 2001, n. 72
Impre.Co. S.c. a r.l.	21 dicembre 2000, n. 151	approvazione	4 aprile 2001, n. 79
Lear Corporation Italia Holding S.r.l.	21 dicembre 2000, n. 152	approvazione	5 aprile 2001, n. 80
A.C.M.-Auto componentistica Mezzogiorno S.c. a r.l.	1° febbraio 2001, n. 14	assetto finale contratto 27 giugno 1995	30 aprile 2001, n. 99
Bull HN S.p.a. ora Bull HN Information Systems Italia S.p.a.	1° febbraio 2001, n. 12	assetto finale contratto 10 maggio 1990	2 maggio 2001, n. 100
SARAS S.p.a.	1° febbraio 2001, n. 17	assetto finale contratto 19 giugno 1995	18 maggio 2001, n. 114
I.B.M. Semea S.r.l., ora I.B.M. Italia S.p.a.	1° febbraio 2001, n. 18	assetto finale contratto 23 ottobre 1991	18 maggio 2001, n. 114
Gruppo I.R.I.	1° febbraio 2001, n. 19	modifiche delibera n. 1/2000	21 maggio 2001, n. 116
Piaggio veicoli europei S.p.a.	1° febbraio 2001, n. 20	revoca finanziamento	1° giugno 2001, n. 126
Compla.Sint S.p.a.	1° febbraio 2001, n. 21	assetto finale contratto 27 giugno 1995	4 giugno 2001, n. 127
Gruppo SNIA BPD	1° febbraio 2001, n. 22	assetto finale contratto 4 febbraio 1992	21 giugno 2001, n. 142
SGS Thomson Microelectronics S.r.l. (ora StMicroelectronics S.r.l.)	8 marzo 2001, n. 35	assetto finale contratto 9 luglio 1997	5 luglio 2001, n. 154
Gruppo tessile Castrovillari (G.T.C.)	8 marzo 2001, n. 37	revoca finanziamento	5 luglio 2001, n. 154
Texas Instruments Italia S.p.a.	8 marzo 2001, n. 40	revoca finanziamento	10 luglio 2001, n. 158
Edison Gas S.p.a.	8 marzo 2001, n. 41	autorizzazione alla stipula	20 luglio 2001, n. 167

Atitech S.p.a.	8 marzo 2001, n. 36	autorizzazione alla stipula	30 luglio 2001, n. 175
Ali.San. S.c. a r.l.	8 marzo 2001, n. 39	autorizzazione alla stipula	1° agosto 2001, n. 177
Consorzio Sandalia S.c. a r.l.	8 marzo 2001, n. 38	autorizzazione alla stipula	6 agosto 2001, n. 181
Saras S.p.a.	3 maggio 2001, n. 78	aggiornamento contratto 10 ottobre 1997	7 agosto 2001, n. 182
Gruppo Telit Mobile Terminals S.p.a. (già Telital) e gruppo Mekfin S.p.a.	3 maggio 2001, n. 79	terzo aggiornamento	7 agosto 2001, n. 182
Centro tessile meridionale S.c. a r.l. – C.T.M.	4 aprile 2001, n. 54	autorizzazione alla stipula	10 agosto 2001, n. 185
Costa d'Oro	3 maggio 2001, n. 81	finanziamento	11 agosto 2001, n. 186
Arbatax	3 maggio 2001, n. 81	finanziamento	11 agosto 2001, n. 186
Consorzio progetto agricoltura	3 maggio 2001, n. 81	finanziamento	11 agosto 2001, n. 186
Consorzio polofloristico	3 maggio 2001, n. 81	finanziamento	11 agosto 2001, n. 186
Consorzio Sikelia	3 maggio 2001, n. 81	finanziamento	11 agosto 2001, n. 186
Ericsson	3 maggio 2001, n. 81	finanziamento	11 agosto 2001, n. 186
Finmek	3 maggio 2001, n. 81	finanziamento	11 agosto 2001, n. 186
Distretto industriale elettrodomestico	3 maggio 2001, n. 81	finanziamento	11 agosto 2001, n. 186
Nuova Biozenit	3 maggio 2001, n. 81	finanziamento	11 agosto 2001, n. 186
Consorzio del bergamotto	4 aprile 2001, n. 55	accantonamento risorse finanziarie	21 agosto 2001, n. 193
Consorzio latte S.c. a r.l.	4 aprile 2001, n. 56	autorizzazione alla stipula	21 agosto 2001, n. 193
Cit Holding S.p.a.	3 maggio 2001, n. 82	autorizzazione alla stipula	21 agosto 2001, n. 193
Consorzio turistico trapanese - C.T.T. - S.c. a r.l.	3 maggio 2001, n. 84	autorizzazione alla stipula	22 agosto 2001, n. 194
Gruppo Saras - (Saras 3)	3 maggio 2001, n. 85	autorizzazione alla stipula	22 agosto 2001, n. 194
Atlantis S.p.a.	3 maggio 2001, n. 86	autorizzazione alla stipula	22 agosto 2001, n. 194

In materia di contratti d'area, i provvedimenti adottati hanno riguardato: modalità e procedure per la concessione ed erogazione delle agevolazioni per il completamento dei contratti d'area, ai sensi delle deliberazioni CIPE del 22 giugno 2000 e del 2 novembre 2000 (circolare del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato 15 gennaio 2001, n. 900019, in *Gazzetta Ufficiale* 1° febbraio 2001, n. 26); fissazione dei termini di presentazione delle domande per l'accesso alle agevolazioni previste dall'art. 1, comma 2, del decreto-legge n. 415/1992, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 488/1992, validi per il bando del primo protocollo aggiuntivo al contratto d'area di Agrigento (decreto del Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato 8 maggio 2001, in *Gazzetta Ufficiale* 29 maggio 2001, n. 123); comunicato relativo alla delibera CIPE 2 novembre 2000, n. 120 «Disposizioni in materia di contratti d'area e protocolli aggiuntivi. Nuove disposizioni in materia di contratti d'area» (in *Gazzetta Ufficiale* 5 marzo 2001, n. 53); nuove disposizioni in materia di contratti d'area e di protocolli aggiuntivi (delibera CIPE 4 aprile 2001, n. 53, in *Gazzetta Ufficiale* 8 agosto 2001, n. 183).

Da ricordare, in materia di accordi di programma: l'accordo di programma stipulato tra il Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato e la Regione autonoma della Sardegna, concernente l'applicazione della legge 30 luglio 1990, n. 221, relativamente alla concessione di contributi ad iniziative sostitutive localizzate nei bacini minerari di crisi (provvedimento del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato 8 maggio 2001, in *Gazzetta Ufficiale* 27 giugno 2001, n. 147); l'accordo di programma del 21 maggio 2001 stipulato tra il Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato e la Regione autonoma della Sardegna, concernente l'applicazione della legge n. 221/1990, relativamente alla concessione di contributi ad iniziative sostitutive localizzate nei bacini minerari di crisi (provvedimento del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato 21 maggio 2001, in *Gazzetta Ufficiale* 9 luglio 2001, n. 157); l' accordo di programma Val Basento (delibera CIPE 3 maggio 2001, n. 68 in *Gazzetta Ufficiale* 8 agosto 2001, n. 183).

Vanno infine segnalati: la delibera CIPE 2 novembre 2000, n. 199, «Finanziamento sportello unico e avvio rete patti territoriali» (in *Gazzetta Ufficiale* 31 gennaio 2001, n. 25); la delibera CIPE 8 marzo 2001, n. 37, recante revoca del finanziamento relativo al contratto di impresa stipulato, in data 26 aprile 1990, tra il Ministro per gli Interventi Straordinari nel Mezzogiorno e la società Gruppo Tessile Castrovillari (G.T.C.) (in *Gazzetta Ufficiale* 5 luglio 2001, n. 154); e l'art. 67, comma 1, comma 2 e comma 3 della citata legge n. 448/2001 (legge finanziaria 2002), inerente iniziative di programmazione negoziata nel settore agroalimentare e della pesca.

Sostegno alle iniziative produttive. Con il decreto del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica 28 maggio 2001, n. 295 (*Gazzetta Ufficiale* 19 luglio 2001, n. 166), è stato emanato il regolamento recante criteri e modalità di concessione degli incentivi a favore dell'autoimpiego. Va, inoltre, segnalato l'art. 52, comma 84 della citata legge n. 448/2001 (legge finanziaria 2002), inerente l'estensione dei benefici per l'autoimpiego in aree depresse.

La legge 5 marzo 2001, n. 57 (*Supplemento ordinario* alla *Gazzetta Ufficiale* 29 marzo 2001, n. 74), reca disposizioni in materia di apertura e regolazione dei mercati. L'art. 14 della legge, in particolare, prevede misure per favorire l'accesso delle imprese artigiane agli incentivi di cui al decreto-legge n. 415/1992, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 488/1992, e disposizioni in materia di incentivi alle imprese e di finanziamento delle iniziative dell'IPI («Istituto per la promozione industriale»).

Il comma 77 e il comma 78 dell'art. 52 della citata legge n. 448/2001 (legge finanziaria 2002) estendono le agevolazioni nelle aree depresse previste dalla legge n. 488/1992 ai programmi di ammodernamento degli esercizi di vicinato, come individuati dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114.

L'art. 60, comma 1 della predetta legge n. 448/2001 (legge finanziaria 2002) estende alcune norme agevolative alle imprese agricole. Il comma 1 modifica l'art. 8 della legge 23 dicembre 2000, n. 388 (legge finanziaria 2001), riguardante la concessione di un credito d'imposta ai soggetti titolari di reddito d'impresa, con l'esclusione degli enti non commerciali, i quali, a decorrere dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2000 e fino alla chiusura del periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2006, effettuino nuovi investimenti nelle aree destinatarie degli aiuti a finalità regionale di cui alle deroghe previste dall'art. 87, par. 3, lett. *a)* e lett. *c*) del Trattato Ue.

Interventi per la ricerca scientifica ed applicata. Il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, con il decreto 4 ottobre 2001 (*Gazzetta Ufficiale* 11 ottobre 2001, n. 237), ha disposto un contributo straordinario agli istituti e/o enti di ricerca o formazione pubblici e privati ricompresi nell'obiettivo 1 del territorio nazionale. Esso, inoltre, con il decreto 11 ottobre 2001 (*Gazzetta Ufficiale* 17 ottobre 2001, n. 242), ha emanato un invito alla presentazione di progetti di ricerca e sviluppo tecnologico nei settori strategici per il Mezzogiorno (agroindustria, ambiente, beni culturali, trasporti).

Interventi per l'industria turistica ed alberghiera e per la commercializzazione. La legge 29 marzo 2001, n. 135 (*Gazzetta Ufficiale* 20 aprile 2001, n. 92), reca la riforma della legislazione nazionale del turismo, in attuazione degli artt. 117 e 118 della Costituzione ed ai sensi dell'art. 56 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, della legge n. 59/1997 e del decreto legislativo n. 112/1998. L'art. 1, comma 2, lett. *b)* della legge n. 135/2001, in particolare, stabilisce che la Repubblica debba favorire la crescita competitiva dell'offerta del sistema turistico nazionale, regionale e locale, anche ai fini dell'attuazione del riequilibrio territoriale delle aree depresse.

L'art. 52, comma 79 della citata legge n. 448/2001 (legge finanziaria 2002) prevede che il CIPE, nell'ambito dell'intervento statale di supporto agli interventi regionali di sostegno del commercio e del turismo, stabilisca un tetto massimo per l'impegno regionale, pari al 10 per cento dello stanziamento pubblico complessivo, o una diversa graduazione del cofinanziamento regionale per le Regioni operanti nei territori dell'obiettivo 1. La disposizione integra l'art. 1, comma 1 della legge 7 agosto 1997, n. 266, istitutiva del «Fondo nazionale per il

cofinanziamento degli interventi regionali nel settore del commercio e del turismo», che assegna al CIPE la competenza a definire i progetti strategici da realizzare e i criteri e le modalità per la gestione del cofinanziamento.

Infrastrutture, trasporti, ambiente, territorio. La legge 21 dicembre 2001, n. 443 («Delega al Governo in materia di infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive», in *Supplemento ordinario* n. 279/L alla *Gazzetta Ufficiale* 27 dicembre 2001, n. 299) dispone, tra l'altro, che il Governo, nel rispetto delle attribuzioni costituzionali delle Regioni, individui le infrastrutture pubbliche e private e gli insediamenti produttivi strategici e di preminente interesse nazionale da realizzare per la modernizzazione e lo sviluppo del Paese. Nell'individuare le infrastrutture e gli insediamenti strategici predetti, il Governo procede secondo finalità di riequilibrio socio-economico fra le aree del territorio nazionale.

Vanno inoltre ricordati l'art. 52, comma 35 e comma 36 della citata legge n. 448/2001 (legge finanziaria 2002), inerente oneri di servizio pubblico relativi allo scalo aeroportuale di Crotone; l'art. 52, comma 59 della stessa legge, concernente il piano di risanamento ambientale delle aree portuali del Basso Adriatico; l'art. 56, comma 1 della medesima legge, che prevede interventi urgenti contro l'erosione delle coste tirreniche meridionali e reca disposizioni in favore del Parco nazionale del Cilento e Vallo di Diano.

Interventi di sostegno all'occupazione e sgravi contributivi. L'art. 31, comma 3 della suddetta legge n. 448/2001 (legge finanziaria 2002) prevede che le pubbliche amministrazioni possano partecipare a consorzi o stipulare convenzioni, al fine di estendere l'utilizzo delle tecnologie per la qualità e l'economia dei servizi. Ai fini della stipula delle convenzioni, il c. 3 pone, tra i principi e criteri preferenziali, la localizzazione di strutture tecnologiche od operative nelle regioni meridionali.

Il comma 1 dell'art. 44 della stessa legge n. 448/2001 (legge finanziaria 2002) estende l'applicazione dello sgravio contributivo integrale e triennale alle nuove assunzioni effettuate nell'anno 2002, ad incremento dell'organico, nelle regioni Campania, Basilicata, Sicilia, Puglia, Calabria e Sardegna.

Metanizzazione. La delibera CIPE 8 marzo 2001, n. 26 (*Gazzetta Ufficiale* 18 maggio 2001, n. 114) modifica la delibera CIPE 30 giugno 1999, recante nuove norme attuative per il completamento del programma generale di metanizzazione del Mezzogiorno, di cui all'art. 11 della legge 28 novembre 1980, n. 784.

Risorse finanziarie per interventi nelle aree depresse. L'art. 73, comma 1 della citata legge n. 448/2001 (legge finanziaria 2002), dispone che i fondi di cui alla legge 30 giugno 1998, n. 208 per la realizzazione di interventi nelle aree depresse siano assegnati a progetti selezionati secondo criteri di avanzamento progettuale e di coerenza programmatica, con particolare riferimento alle priorità della programmazione comunitaria 2000-2006 e con ricorso a metodi premiali.

Le delibere CIPE più significative in materia di risorse finanziarie sono riportate, secondo l'ordine di pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale*, nel prospetto seguente.

Delibere CIPE in materia di risorse finanziarie

Delibera	Oggetto	Pubblicazione (*G.U.*)
21 dicembre 2000, n. 138	Riparto risorse aree depresse per il triennio 2001-2003	10 febbraio 2001, n. 34
21 dicembre 2000, n. 135	Interventi a carico delle risorse per le aree depresse; ulteriori disposizioni per l'utilizzo delle economie e modifiche procedurali	15 marzo 2001, n. 62
21 dicembre 2000, n. 136	Riparto dei fondi per iniziative inserite nel documento unico di programmazione isole minori	15 marzo 2001, n. 62
21 dicembre 2000, n. 155	Fondo *ex* art. 19 del decreto legislativo n. 96/93. Ulteriori assegnazioni per l'anno 2000	15 marzo 2001, n. 62
1° febbraio 2001, n. 4	Assegnazione delle risorse previste dalla delibera CIPE 4 agosto 2000 finalizzate all'attuazione del progetto Ape- Appennino parco d'Europa	29 marzo 2001, n. 74
1° febbraio 2001, n. 10	Interventi a carico delle risorse per le aree depresse. Ulteriori disposizioni in tema di utilizzo delle economie e di definanziamenti	30 aprile 2001, n. 99
8 marzo 2001, n. 27	Approvazione dei criteri di riparto e della relativa ripartizione tra le Regioni del Fondo nazionale per la montagna per l'anno 2000	18 maggio 2001, n. 114
3 maggio 2001, n. 66	Fondo *ex* art. 19 del decreto legislativo n. 96/1993. Ulteriori assegnazioni per l'anno 2001 (completamenti legge n. 64/1986)	20 giugno 2001, n. 141
4 aprile 2001, n. 48	Modifica riparto risorse aree depresse 2001-2003, delibera n. 138 del 21 dicembre 2000	21 giugno 2001, n. 142
8 marzo 2001, n. 29	Fondo *ex* art. 19 del decreto legislativo n. 96/1993. Assegnazioni per l'anno 2001	22 giugno 2001, n. 143
3 maggio 2001, n. 77	Rimodulazione risorse delibera CIPE n. 138 del 21 dicembre 2000	7 agosto 2001, n. 182

SEZIONE SECONDA

Questa sezione include materiali relativi alla situazione del mercato del lavoro e al sistema di protezione sociale. Al primo aspetto è dedicato un intero capitolo (il quinto) che tratta degli indicatori demografici, dell'evoluzione delle forze di lavoro, delle politiche dell'impiego, della contrattazione collettiva nel settore privato e pubblico; in esso è anche inserita una parte dedicata alle informazioni riguardanti il sistema scolastico. Il successivo capitolo (il sesto) è dedicato alla previdenza. Esso esamina la situazione economico-patrimoniale degli Enti previdenziali (vigilati dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale) nonché i principali dati relativi all'assicurazione obbligatoria. Vi è poi un capitolo (il settimo non presente nell'edizione provvisoria della Relazione) in cui sono contenute alcune informazioni sull'assistenza sanitaria.

PAGINA BIANCA

V – Il Mercato del Lavoro

5.1. – POPOLAZIONE E TENDENZE DEMOGRAFICHE

Il 2001 si presenta come un anno particolarmente importante per le statistiche demografiche per via dell'esecuzione del XIV Censimento generale della Popolazione e delle Abitazioni, che oltre a fornire indicazioni utili riguardo ai cittadini presenti sul territorio italiano, rappresenta l'occasione per tutti i Comuni di confrontare la popolazione iscritta in anagrafe con le risultanze censuarie. Per sua natura, il Censimento si configura come un'operazione articolata e complessa che coinvolge migliaia di operatori, a livello centrale e periferico, e che soprattutto richiede molto tempo prima che i risultati definitivi siano rilasciati. Così come avvenuto per i Censimenti passati, è molto probabile che alla fine di tutte le operazioni di controllo e verifica dei risultati, la popolazione censita possa risultare abbastanza distante da quella ottenuta alla medesima data per effetto delle contabilizzazioni anagrafiche[1]. Alla luce di queste due considerazioni, tempistica e confronto con l'anagrafe, molte delle statistiche demografiche oggetto di rilevazione da parte dell'Istituto Nazionale di Statistica sono in questo periodo da intendersi o sotto forma di dati provvisori o sotto forma di stime anticipatrici dei fenomeni demografici. Il processo di produzione e di diffusione delle informazioni, dunque, non si arresta a causa del Censimento, ma prosegue per la sua strada fino a quando i dati definitivi si renderanno disponibili per rimpiazzare quelli provvisori e le stime.

Dopo questa doverosa premessa si può affermare che sulla base delle stime più recenti la popolazione residente in Italia al 31.12.2001 è di poco superiore a 58 milioni di unità, in aumento rispetto all'anno precedente, con un tasso medio di incremento del 2,9 per mille. Il ritmo di crescita della popolazione ha seguito quindi il dato del 2000 (2,8) che aveva segnato un'ulteriore accelerazione rispetto agli altri due anni precedenti, quando il tasso di incremento era risultato pari allo 0,9 per mille nel 1998 e all'1,2 per mille nel 1999.

L'aumento della popolazione residente riguarda il Nord e il Centro del Paese mentre si conferma la tendenza alla diminuzione nelle regioni del Mezzogiorno. La diversa dinamica della popolazione nelle tre aree del Paese non modifica il peso relativo di ciascuna ripartizione sul totale della popolazione italiana, peso che è rimasto pressoché uguale a quello degli anni precedenti: nel Nord la popolazione residente è il 45% del totale, nel Centro il 19%, nel Mezzogiorno il 36 per cento.

---

[1] Nel censimento '91 la differenza tra popolazione anagrafica e popolazione censita superava il milione di unità.

L'incremento della popolazione nelle regioni centro-settentrionali e la diminuzione in quelle meridionali è dovuto alla diversa dinamica del saldo naturale e migratorio nelle tre ripartizioni.

Per il 2001 si stima, per la prima volta dal 1993, un saldo naturale positivo a livello nazionale di circa 500 unità. Questa pur modesta inversione di tendenza, rispetto ad un recente passato caratterizzato da un deficit di nascite rispetto ai morti, è il risultato dell'azione di dinamiche demografiche differenti su base territoriale. Infatti, le regioni del Mezzogiorno sono caratterizzate da una dinamica naturale positiva, evidenziata da un saldo naturale pari a 42 mila unità, mentre nelle regioni del Nord e del Centro i decessi superano le nascite per un saldo naturale pari, rispettivamente, a –28 mila e a –14 mila unità. I nati vivi della popolazione residente, dopo una fase di prolungata ed intensa diminuzione, iniziata nei primi anni '70, mostrano a partire dal 1998 una tendenza all'aumento, anche se per il 2001 è prevista una lieve flessione rispetto all'anno 2000. Infatti, la stima dei nati della popolazione residente per il 2001 è di 544 mila unità contro le 548 mila unità dell'anno precedente, ma in aumento rispetto ai 533 mila nati del 1998 ed ai 537 mila del 1999.

L'andamento della serie dei nati della popolazione presente rispecchia quello relativo alla popolazione residente (515,4 mila nel 1998, 523,4 mila nel 1999, 539,0 mila nel 2000 e 535,4 mila nel 2001), tuttavia non sussistono ancora le basi per poter parlare di ripresa della fecondità in Italia dal momento che l'indice di fecondità totale passa soltanto da 1,20 nel 1998 a 1,25 nel 2001.

Analizzando le tendenze relative alla mortalità, emergono ancora differenze tra le diverse aree del Paese: il Mezzogiorno è infatti caratterizzato da una incidenza di decessi inferiore rispetto al resto d'Italia. Il quoziente generico di mortalità è, infatti, pari a 8,1 deceduti per mille abitanti, rispetto al 9,4 per mille della media nazionale. Il saldo naturale positivo del Mezzogiorno è dunque da valutare anche alla luce di questo ulteriore vantaggio che, congiuntamente alla più elevata natalità, influisce sulla diversa congiuntura demografica tra le aree del Paese. Ciò non significa, naturalmente, che le regioni del Mezzogiorno sono più avvantaggiate in termini di sopravvivenza, dal momento che la struttura per età della popolazione meridionale è notevolmente più giovane che nel resto del Paese.

Anche nel 2001 si registra un ulteriore calo della mortalità della prima infanzia. Per l'Italia, il tasso di mortalità infantile nel 2001 è pari a 4,7 per mille nati, mentre il tasso di natimortalità è pari a 3,4 per mille nati. Grazie al livello raggiunto da entrambi gli indicatori, il nostro Paese è, tra tutti i paesi sviluppati, uno di quelli con i più bassi livelli di rischio di natimortalità e di mortalità nel primo anno di vita. A livello territoriale il tasso di nati-mortalità presenta valori omogenei, mentre per il tasso di mortalità infantile si riscontrano valori più elevati nel Mezzogiorno (5,4 morti nel primo anno di vita per mille nati), e più bassi al Nord (4 per mille).

Si vive sempre più a lungo. La vita media degli italiani nel 2001 ha raggiunto i 76,7 anni per gli uomini e gli 82,9 anni per le donne, con un guadagno, rispetto al 1998, di oltre un anno di vita in più per entrambi. Le regioni nelle quali si vive di più sono quelle del Centro sia per gli uomini (77,3) sia per le donne (83,2) . Nel Nord la vita media delle donne (83,1) segue da

Tabella PD. 1. – PRINCIPALI INDICATORI DEMOGRAFICI

INDICATORI DEMOGRAFICI	1971	1981	1991	1997	1998	1999	2000	2001(*d*)
1) Ammontare della popolazione residente (*a*) (in migliaia)	54.136,5	56.556,9	56.778,0	57.563,4	57.612,6	57.679,9	57.844,0	58.010,0
2) Tassi medi annui di incremento (per mille)	6,7	4,4	0,4	1,8	0,9	1,2	2,8	2,9
3) Numero delle famiglie (*a*) (in migliaia)	15.981,2	18.632,3	19.765,7	21.642,4	21.814,6	22.004,0	22.226,0	n.d.
4) Numero medio di componenti per famiglia (*a*)	3,3	3,0	2,8	2,7	2,6	2,6	2,6	n.d.
5) Indici di struttura della popolazione (*b*)								
indice di vecchiaia	46,3	62,0	96,0	119,0	122,2	124,5	127,1	129,0
indice di dipendenza	55,6	52,8	45,8	47,1	47,5	47,9	48,4	48,9
indice di dipendenza anziani	17,6	20,2	22,4	25,6	26,1	26,6	27,1	27,6
6) % della popolazione in età 65 anni e più (*b*)	11,3	13,2	15,4	17,4	17,7	18,0	18,2	18,5
7) Movimento della popolazione presente								
a) dati assoluti								
matrimoni	404.464	316.953	312.061	277.738	280.034	275.250(*c*)	280.448(*c*)	269.949
nati vivi	906.182	623.103	562.787	528.901(*c*)	515.439(*c*)	523.463(*c*)	538.999(*c*)	535.442
morti	522.654	545.291	553.833	561.207	574.231	566.961	559.956(*c*)	542.376
saldo naturale	383.528	77.812	8.954	–32.306(*c*)	–58.792(*c*)	–43.498(*c*)	–20.957(*c*)	–6.934
nati vivi naturali	20.990	27.589	37.826	44.092(*c*)	46.604(*c*)	48.118(*c*)	54.770(*c*)	59.914
interruzioni volontarie della gravidanza		216.755	157.173	140.166	138.354	138.708	134.834(*c*)	n.d.
nati morti	13.407	4.728	3.079	2.076(*c*)	2.176(*c*)	1.965(*c*)	1.818(*c*)	1.836
morti nel primo anno di vita	25.830	8.786	4.571	2.973	2.803	2.723(*c*)	2.461(*c*)	2.532
divorzi	17.134	12.606	27.350	33.342	33.510	33.852	37.573	n. d.
b) quozienti di (*e*)								
nuzialità	7,5	5,6	5,5	4,8	4,9	4,8(*c*)	4,9(*c*)	4,7
natalità	16,8	11,0	9,9	9,2(*c*)	8,9(*c*)	9,1(*c*)	9,3(*c*)	9,2
mortalità	9,7	9,6	9,8	9,8	10,1	9,9	9,7(*c*)	9,4
saldo naturale	7,1	1,4	0,1	–0,6(*c*)	–1,2(*c*)	–0,8(*c*)	–0,4(*c*)	–0,2
nascite naturali	23,2	44,3	67,2	83,4(*c*)	90,4(*c*)	91,9(*c*)	101,6(*c*)	112
abortività		15,8	11,0	9,5	9,5	9,6	n.d.	n.d.
natimortalità	14,6	7,5	5,4	3,9(*c*)	4,2(*c*)	3,7(*c*)	3,4(*c*)	3,4
mortalità infantile	28,5	14,1	8,1	5,6	5,4	5,2(*c*)	4,6(*c*)	4,7
8) Indice di fecondità totale	2,41	1,60	1,33	1,22(*c*)	1,20(*c*)	1,22	1,24 (*d*)	1,25
9) Età media della madre alla nascita del primo figlio	25,1	25,2	27,1	28,1(*c*)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
10) Speranza di vita alla nascita								
maschi	69,0(f)	70,9	73,6	75,4	75,5	75,7(*d*)	76,2(*d*)	76,7
femmine	74,9(f)	77,6	80,2	81,7	81,8	82,0(*d*)	82,4(*d*)	82,9
11) Indice totale di primo-nuzialità	1.027,5	755,6	678,0	608,6	620,0	n.d.	n.d.	n.d.
12) Indice totale di divorzialità (*g*)	49,34	33,24	77,92	99,9	100,9	102,0	105,4	n.d.
13) Movimento della popolazione residente								
a) dati assoluti								
saldo naturale	395.766	87.349	9.044	–24.631	–44.068	–34.114	–17.202	456
saldo migratorio	–165.587	–25.309	–14.545	127.008	93.329	101.394	181.324	165.523
saldo totale	230.179	62.040	–5.501	102.377	49.261	67.280	164.122	165.979
b) quozienti di								
saldo naturale	7,3	1,5	0,2	–0,4	–0,8	–0,6	–0,3	0,0
saldo migratorio	–3,1	–0,4	–0,3	2,2	1,6	1,8	3,1	2,9
saldo totale	4,2	1,1	–0,1	1,8	0,9	1,2	2,8	2,9

(*a*) Dati di censimento per gli anni 1971, 1981 e 1991. Dati al 31 dicembre per gli anni successivi. (*b*) Dati al 31 dicembre. (*c*) Dati provvisori. (*d*) Dati stimati. (*e*) I quozienti di nuzialità, natalità, mortalità e saldo naturale sono per mille abitanti residenti; quelli di nascite naturali e di mortalità infantile sono per mille nati vivi, il quoziente di natimortalità è per mille nati mentre quello di abortività è per mille donne in età 15-49. (*f*) Si riferiscono al periodo 1970-72. (*g*) L'indice è pari alla somma dei quozienti, moltiplicati per mille, dei divorzi concessi in un anno t provenienti da matrimoni celebrati nell'anno t-x con al denominatore i matrimoni dell'anno t-x. La somma è estesa a tutti gli anni di matrimonio.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella PD. 2. – POPOLAZIONE RESIDENTE PER REGIONE E RIPARTIZIONE TERRITORIALE

REGIONI	31-12-1996	31-12-1997	31-12-1998	31-12-1999	31-12-2000(a)	31-12-2001(a)
PIEMONTE	4.294.127	4.291.441	4.288.051	4.287.465	4.289.731	4.296.101
VALLE D'AOSTA	119.224	119.610	119.993	120.343	120.589	121.021
LOMBARDIA	8.958.670	8.988.951	9.028.913	9.065.440	9.121.714	9.184.219
TRENTINO-ALTO ADIGE	918.728	924.281	929.574	936.256	943.123	950.501
VENETO	4.452.793	4.469.156	4.487.560	4.511.714	4.540.853	4.571.611
FRIULI - VENEZIA GIULIA	1.186.244	1.184.654	1.183.916	1.185.172	1.188.594	1.193.575
LIGURIA	1.650.724	1.641.835	1.632.536	1.625.870	1.621.016	1.617.171
EMILIA-ROMAGNA	3.937.924	3.947.102	3.959.770	3.981.146	4.008.663	4.040.092
TOSCANA	3.524.670	3.527.303	3.528.563	3.536.392	3.547.604	3.560.737
UMBRIA	829.915	831.714	832.675	835.488	840.482	844.687
MARCHE	1.447.606	1.450.879	1.455.449	1.460.989	1.469.195	1.478.781
LAZIO	5.217.168	5.242.709	5.255.028	5.264.077	5.302.302	5.324.650
ABRUZZO	1.273.665	1.276.040	1.277.330	1.279.016	1.281.283	1.284.524
MOLISE	330.696	329.894	328.980	327.987	327.177	326.398
CAMPANIA	5.785.352	5.796.899	5.792.580	5.780.958	5.782.244	5.787.053
PUGLIA	4.087.697	4.090.068	4.086.422	4.085.239	4.086.608	4.087.853
BASILICATA	607.859	610.330	607.853	606.183	604.807	603.019
CALABRIA	2.074.157	2.070.992	2.064.718	2.050.478	2.043.288	2.032.792
SICILIA	5.100.803	5.108.067	5.098.234	5.087.794	5.076.700	5.060.597
SARDEGNA	1.662.955	1.661.429	1.654.470	1.651.888	1.648.044	1.644.619
RIPARTIZIONI						
NORD	25.518.434	25.567.030	25.630.313	25.713.406	25.834.283	25.974.291
CENTRO	11.019.359	11.052.605	11.071.715	11.096.946	11.159.583	11.208.855
MEZZOGIORNO	20.923.184	20.943.719	20.910.587	20.869.543	20.850.151	20.826.855
ITALIA	**57.460.977**	**57.563.354**	**57.612.615**	**57.679.895**	**57.844.017**	**58.010.001**
COMPOSIZIONE % DELLA POPOLAZIONE PER RIPARTIZIONE						
NORD	44,4	44,4	44,5	44,6	44,7	44,8
CENTRO	19,2	19,2	19,2	19,2	19,3	19,3
MEZZOGIORNO	36,4	36,4	36,3	36,2	36,0	35,9
ITALIA	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**

(*a*) Dati stimati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

molto vicino quella delle regioni centrali, mentre è nel Mezzogiorno che vi si individuano le condizioni peggiori (82,3). Per quanto riguarda gli uomini le regioni del Nord, fino a qualche anno fa più svantaggiate, detengono ormai una vita media pari a quella delle regioni del Mezzogiorno (76,6).

L'allungamento della sopravvivenza, congiunta al mantenimento della fecondità su livelli di 1,2 figli per donna, continua ad aggravare la struttura per età della popolazione, facendo incrementare le fasce più anziane a danno di quelle giovanili ed adulte. L'invecchiamento della popolazione, che può essere sintetizzato attraverso l'indicatore dell'età media della popolazione, prosegue dunque la sua marcia inarrestabile: alla fine del 2001 essa è pari a 41,8 anni, contro i 36,3 registrati nel 1981. Le donne hanno, in virtù della loro maggiore longevità, un'età media più elevata degli uomini (43,4 contro 40,2), mentre dal punto di vista territoriale la popolazione residente nel Nord ha un'età media superiore a quella dei residenti nel Mezzogiorno (rispettivamente 43,4 e 39,2 anni). L'indice di vecchiaia — che misura il rapporto tra le persone di 65 anni e oltre ed i giovani minori di 15 anni — è ovunque aumentato in maniera consistente; il valore nazionale è risultato a fine 2001 pari a 129,0 valore che è oltre il doppio rispetto al 61,7 del 1981. Anche quest'indice evidenzia il diverso grado di invecchiamento tra le aree del Paese: se nel Centro-Nord il rapporto anziani-giovani supera la quota di 150, nel Mezzogiorno non si è ancora giunti al rapporto di parità (100) con il valore di 94,1.

In linea con il trend evidenziato negli anni '90, con circa 270mila matrimoni prosegue nel 2001 la diminuzione della nuzialità, dopo che nel 2000 si era registrato un picco di oltre 280mila matrimoni, numero probabilmente da attribuire a effetti congiunturali, legati anche alla rotondità dell'anno, che invogliò in quel momento un maggior numero di coppie ad instaurare una relazione stabile quale quella del legame nuziale. È da sottolineare che la cifra stimata di 270mila unioni coniugali rappresenta per il nostro Paese il minimo storico. Tale tendenza viene confermata anche dall'analisi dell'indice totale di primo-nuzialità[2] che nel periodo 1981-1998 scende da 755,6 a 620,0.

Per quel che riguarda i cambiamenti nel modello familiare degli italiani e le tendenze allo scioglimento delle unioni, prosegue la crescita dei divorzi passati da 27.350 del 1991 a 37.573 unità del 2000. Nello stesso periodo è cresciuto, anche se in misura minima, il numero delle famiglie: nel 2000 sono pari a 22,2 milioni e il numero medio di componenti è pari a 2,6.

Alla luce dei dati riguardanti il saldo naturale è quindi evidente che la crescita della popolazione verificatasi negli ultimi anni si debba ricondurre soprattutto al movimento migratorio che ha contribuito in maniera determinante a contrastare al Nord e al Centro del Paese la dinamica naturale negativa.

---

[2] L'indice totale di primo nuzialità è pari alla somma dei quozienti di nuzialità delle spose nubili tra i 16 e i 49 anni (moltiplicati per mille). Esprime, sotto determinate condizioni, il numero medio di primi matrimoni per mille donne.

Il saldo migratorio[3] si conferma nel 2001 positivo e stimato intorno alle 165 mila unità, mentre in termini relativi il quoziente di saldo migratorio è pari al 2,9 per mille. Nel Nord e nel Centro questo saldo è più elevato ed è pari rispettivamente a 6,5 e 5,6 per mille. Nel Mezzogiorno è invece negativo e pari a –3,1 per mille.

Parte di questi flussi è costituita da immigrazioni dall'estero cui corrisponde un aumento della presenza straniera stabile. Gli stranieri iscritti in anagrafe alla fine del 2000 sono pari a 1 milione e 465 mila unità e sono in forte espansione rispetto al 1991 quando erano circa 537 mila. La crescita è stata sostenuta soprattutto per gli extracomunitari, il cui peso percentuale sul totale degli stranieri iscritti in anagrafe in questi anni è passato dal 79,3% all'89,5%. Si registra inoltre una netta concentrazione di stranieri nelle regioni del Nord (56%) e una presenza minore nel Centro (29%) e nel Mezzogiorno (15%).

Tabella PD. 3. – QUOZIENTI DI SALDO NATURALE, MIGRATORIO E TOTALE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE (per 1.000 abitanti residenti)

RIPARTIZIONI TERRITORIALI	Saldo naturale			Saldo migratorio(*a*)			Saldo totale		
	1990	2000	2001(*a*)	1990	2000	2001(*a*)	1990	2000	2001(*a*)
NORD	– 2,3	– 1,4	– 1,1	4,0	6,1	6,5	1,6	4,7	5,4
CENTRO	– 0,9	– 1,5	– 1,2	3,6	7,1	5,6	2,7	5,6	4,4
MEZZOGIORNO	5,1	1,7	2,0	– 0,4	– 2,6	– 3,1	4,7	– 0,9	– 1,1
ITALIA	**0,6**	**– 0,3**	**—**	**2,3**	**3,1**	**2,9**	**3,0**	**2,8**	**2,9**

(*a*) Dati stimati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella PD. 4. – MOVIMENTO NATURALE DELLA POPOLAZIONE PRESENTE (per 1.000 abitanti residenti)

RIPARTIZIONI TERRITORIALI	Matrimoni			Nati vivi			Morti		
	1990	2000	2001(*a*)	1990	2000	2001(*a*)	1990	2000	2001(*a*)
NORD	5,1	4,5	4,2	8,2	8,8	8,7	10,5	10,4	10,1
CENTRO	5,1	4,7	4,5	8,9	8,7	8,7	9,8	10,2	10,0
MEZZOGIORNO	6,5	5,4	5,3	12,8	10,3	10,3	8,2	8,5	8,1
ITALIA	**5,6**	**4,9**	**4,7**	**10,0**	**9,3**	**9,2**	**9,6**	**9,7**	**9,4**

(*a*) Dati stimati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

[3] Si tratta di una posta contabile che considera insieme il saldo migratorio con l'estero, la mancata coincidenza tra gli iscritti e i cancellati da e per altri comuni italiani e i recuperi post-censuari delle anagrafi comunali. I recuperi post-censuari sono le correzioni effettuate, negli anni immediatamente seguenti al Censimento, dalle anagrafi comunali sulle persone effettivamente residenti.

Gli stranieri presenti sul territorio secondo la rilevazione dei permessi di soggiorno al 31 dicembre 2000 sono pari a 1 milione e 392 mila unità[4], in crescita rispetto ai 648,9 mila del 1991.

Come nel caso degli stranieri iscritti in anagrafe, anche sulla base dei dati dei permessi di soggiorno si rileva la più elevata concentrazione al Nord con il 54% dei permessi rilasciati nel 2000, contro il 30% del Centro e il 16% del Mezzogiorno.

La presenza degli extracomunitari è aumentata dall'85,9% del totale del 1991 all'89,3% del 2000 e il loro peso relativo è superiore nel Mezzogiorno (93%) rispetto alle altre ripartizioni (Nord 89%, Centro 87%).

Tabella PD. 5. – CONTRIBUTO DELLE SINGOLE RIPARTIZIONI TERRITORIALI ALL'INCREMENTO NATURALE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE NEL 2001(*a*)

RIPARTIZIONI TERRITORIALI	Nati vivi	Morti	Saldo naturale
		Dati assoluti (in migliaia)	
NORD	232,6	260,4	– 27,8
CENTRO	97,1	110,9	– 13,8
MEZZOGIORNO	214,8	172,8	42,0
ITALIA	**544,5**	**544,1**	**0,4**
		Dati percentuali	
NORD	42,7	47,9	
CENTRO	17,8	20,4	
MEZZOGIORNO	39,5	31,8	
ITALIA	**100,0**	**100,0**	

(*a*) Dati stimati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella PD. 6. – TASSI DI NATIMORTALITÀ E MORTALITÀ INFANTILE PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE

RIPARTIZIONI TERRITORIALI	Nati morti per 1000 nati			Morti nel primo anno di vita per 1000 nati vivi		
	1999(*a*)	2000(*a*)	2001(*b*)	1999(*a*)	2000(*a*)	2001(*b*)
NORD	3,9	3,5	3,6	4,2	3,7	4,0
CENTRO	3,2	2,9	2,5	5,1	4,4	4,9
MEZZOGIORNO	3,8	3,4	3,7	6,2	5,5	5,4
ITALIA	**3,7**	**3,4**	**3,4**	**5,2**	**4,6**	**4,7**

(*a*) Dati provvisori.
(*b*) Dati stimati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

[4] Tale valore, frutto di una elaborazione ISTAT su dati del Ministero dell'Interno, rappresenta una stima del numero dei permessi di soggiorno validi alla fine di ogni anno, tenuto conto dei possibili ritardi nella registrazione dei permessi concessi e rinnovati.

Tabella PD. 7. – DISTRIBUZIONE PER CLASSI DI ETÀ, ETÀ MEDIA, INDICI DI VECCHIAIA E DI DIPENDENZA DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE

DATE E RIPARTIZIONI TERRITORIALI	Distribuzione percentuale per grandi classi di età			Età media	Indice di vecchiaia (*a*)	Indice di dipendenza (*b*)
	0-14	15-64	65 +			
			MASCHI			
4-11-1951 (censimento)	27,3	65,2	7,5	31,2	27,7	53,4
15-10-1961 (censimento)	25,6	66,2	8,2	32,7	32,2	51,1
24-10-1971 (censimento)	25,6	64,8	9,6	33,6	37,6	54,4
25-10-1981 (censimento)	22,6	66,2	11,2	34,9	49,4	51,0
20-10-1991 (censimento)	16,8	70,4	12,8	37,6	76,3	42,0
31/12/2000	15,2	69,5	15,3	40,0	100,9	44,0
31/12/2001 (*c*)	15,2	69,2	15,6	40,2	102,7	44,5
			FEMMINE			
4-11-1951 (censimento)	25,1	66,1	8,8	32,8	35,1	51,2
15-10-1961 (censimento)	23,5	65,7	10,8	34,7	46,0	52,1
24-10-1971 (censimento)	23,3	63,9	12,8	35,9	55,1	56,6
25-10-1981 (censimento)	20,3	64,5	15,2	37,7	74,7	55,2
20-10-1991 (censimento)	15,0	67,3	17,7	40,5	117,9	48,6
31/12/2000	13,6	65,5	21,0	43,1	154,8	52,8
31/12/2001 (*c*)	13,5	65,2	21,2	43,4	156,9	53,3
			TOTALE			
4-11-1951 (censimento)	26,1	65,7	8,2	32,0	28,0	52,3
15-10-1961 (censimento)	24,5	66,0	9,5	33,7	38,9	51,6
24-10-1971 (censimento)	24,4	64,3	11,3	34,8	46,1	55,5
25-10-1981 (censimento)	21,5	65,3	13,2	36,3	61,7	53,1
20-10-1991 (censimento)	15,9	68,8	15,3	39,1	96,6	45,3
31/12/2000	14,4	67,4	18,2	41,6	127,1	48,4
31/12/2001 (*c*)	14,3	67,2	18,5	41,8	129,0	48,9
			AL 31.12.2001			
			MASCHI			
NORD	13,5	70,2	16,3	41,5	121,0	42,4
CENTRO	13,9	68,9	17,2	41,6	123,6	45,1
MEZZOGIORNO	18,0	68,1	13,9	37,9	77,2	46,9
			FEMMINE			
NORD	12,0	64,9	23,1	45,1	193,2	54,0
CENTRO	12,2	65,1	22,7	44,7	185,2	53,6
MEZZOGIORNO	16,2	65,6	18,2	40,4	111,9	52,4
			TOTALE			
NORD	12,7	67,5	19,8	43,4	156,0	48,1
CENTRO	13,0	67,0	20,0	43,2	153,5	49,3
MEZZOGIORNO	17,1	66,8	16,1	39,2	94,1	49,7

(*a*) Rapporto percentuale tra la popolazione in età da 65 anni in poi e quella della classe 0-14 anni.
(*b*) Rapporto percentuale tra la popolazione in età 0-14 anni e quella in età da 65 anni in poi sulla popolazione in età 15-64 anni.
(*c*) stime.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella PD. 8. – SALDO NATURALE E MIGRATORIO DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE (valori medi in migliaia di unità)

RIPARTIZIONI TERRITORIALI	1952-1961		1962-1971		1972-1981		1982-1991		1992-2001 (a)	
	saldo naturale	saldo migratorio	saldo naturale	saldo migratorio	saldo naturale	saldo migratorio	saldo naturale	saldo migratorio	saldo naturale	saldo migratorio
NORD	90,5	61,1	129,9	99,6	26,4	43,3	– 59,1	22,9	– 52,1	111,5
CENTRO	60,8	12,1	70,9	19,9	30,5	18,3	– 9,7	20,9	– 19,2	46,1
MEZZOGIORNO	267,4	– 178,5	252,4	– 221,3	175,6	– 59,4	109,9	– 61,6	54,9	– 36,4
ITALIA	**418,7**	**– 105,3**	**453,2**	**– 101,8**	**232,5**	**2,2**	**41,1**	**– 17,8**	**– 16,4**	**121,2**

(a) Dati stimati per l'anno 2001

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella PD. 9. – PRINCIPALI DATI SULLA CONSISTENZA DEI CITTADINI STRANIERI PRESENTI IN ITALIA

RIPARTIZIONI TERRITORIALI	Stranieri rilevati al Censimento 1991				Permessi di soggiorno (*a*)				Stranieri iscritti in anagrafe			
	Totale		di cui residenti		31-12-1991		31-12-2000 (*b*)		31-12-1991		31-12-2000	
	Totale	di cui extra-comunitari	Totale	di cui extra-comunitari	Totale	di cui extra-comunitari	Totale	di cui extra-comunitari	Totale	di cui extra-comunitari	Totale	di cui extra-comunitari
					Dati assoluti (migliaia)							
NORD	325,6	222,7	185,1	146,7	309,0	264,5	773,7	692,3	257,5	202,5	821,1	742,7
CENTRO	193,3	144,4	102,5	77,9	220,9	184,2	418,9	365,5	181,7	142,3	417,9	366,5
MEZZOGIORNO	125,0	97,1	68,6	56,9	119,0	108,4	199,2	184,8	97,9	81,1	225,6	201,6
ITALIA	**643,9**	**464,2**	**356,2**	**281,5**	**648,9**	**557,1**	**1391,8**	**1242,6**	**537,1**	**425,9**	**1464,6**	**1310,8**
					Dati percentuali							
NORD	50,6	68,4	52,0	79,3	47,6	85,6	54,1	89,5	47,9	78,6	56,1	90,5
CENTRO	30,0	74,7	28,8	76,0	34,1	83,4	30,4	87,3	33,8	78,3	28,5	87,7
MEZZOGIORNO	19,4	77,7	19,3	82,9	18,3	91,1	15,5	92,8	18,2	82,8	15,4	89,4
ITALIA	**100,0**	**72,1**	**100,0**	**79,0**	**100,0**	**85,9**	**100,0**	**89,3**	**100,0**	**79,3**	**100,0**	**89,5**

(*a*) Elaborazioni Istat su dati del Ministero dell'Interno.
(*b*) Dato stimato in quanto il Ministero non ha reso disponibili tutti gli elementi per la determinazione dello stock a fine anno.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

5.2. – OCCUPAZIONE E DISOCCUPAZIONE

Nel 2001 il ritmo di crescita dell'occupazione, già sostenuto nel precedente biennio, si è accentuato, grazie soprattutto alla forte espansione osservata nella prima parte dell'anno. La fase di indebolimento ciclico dell'economia ha difatto prodotto un rallentamento nella seconda parte dello scorso anno della domanda di lavoro.

In base ai dati della Rilevazione Trimestrale sulle Forze di Lavoro, il numero degli occupati nella media del 2001 è risultato pari a 21.514.000, in aumento di 434.000 unità, corrispondente a un progresso su base annua del 2,1%. Nel 2000 l'incremento era stato, rispettivamente, di 388.000 unità e dell'1,9 per cento.

Tutte le aree del paese hanno beneficiato dell'ulteriore ampliamento dell'occupazione. L'aumento ha interessato in particolare il Mezzogiorno (+ 2,7% nel raffronto tendenziale) e le regioni del Centro (2,1%); mentre nel Nord-ovest e nel Nord-est l'incremento su base annua è stato, rispettivamente, dell'1,9% e dell'1,4 per cento.

Nella media del 2001 sia l'occupazione maschile e sia la femminile sono risultate in crescita. La prima ha denotato un progresso su base annua dell'1,0%, pari a 139.000 unità, di poco inferiore a quello registrato nello scorso anno (+ 1,2%). La componente femminile, dal canto suo, ha ulteriormente accentuato la forte tendenza espansiva dell'ultimo biennio, manifestando un incremento tendenziale del 3,8% (a fronte del 3,1% del 2000 e del 2,6% relativo al 1999), corrispondente a 296.000 unità. Oltre i due terzi dell'aumento totale ha riguardato le donne; è dunque proseguito anche nel corso del 2001 il processo di femminilizzazione del mercato del lavoro italiano.

Analizzando i dati destagionalizzati, il profilo congiunturale dell'occupazione ha riflesso l'indebolimento della dinamica espansiva. I progressi manifestati sono stati infatti più contenuti soprattutto se confrontati con quelli relativi alla seconda metà dell'anno precedente. La fase di rallentamento dell'occupazione è osservabile già nelle prime due rilevazioni dell'anno: + 0,2% la variazione congiunturale di gennaio 2001, nulla quella del successivo aprile, trimestri nei quali l'occupazione sembra essersi concessa una pausa dopo la forte corsa verso l'alto effettuata nel periodo aprile-ottobre 2000. In luglio (+ 0,7%) il ritmo di crescita congiunturale torna a farsi piuttosto consistente, riducendosi però nella rilevazione di ottobre (0,3%). Ciononostante, dopo quattro anni di crescita ininterrotta, nei dati destagionalizzati l'occupazione ha toccato nell'ultimo trimestre del 2001 il nuovo massimo storico.

A differenza del profilo tendenziale relativo ai dati grezzi, nel quale la fase di rallentamento dell'occupazione si manifesta soprattutto nella seconda parte dell'anno, non sorprende che nel profilo congiunturale il fenomeno sia osservabile invece soprattutto nella prima metà. Le variazioni tendenziali, infatti, incorporano il forte incremento registrato nel 2000 che ha l'effetto di ritardare l'esplicitazione numerica del rallentamento dell'occupazione; la serie destagionalizzata, invece, più sensibile perché pone a confronto esclusivamente il singolo trimestre sul precedente, coglie anticipatamente la riduzione del ritmo di crescita.

Sotto il profilo territoriale, le dinamiche congiunturali sono risultate piuttosto differenziate. L'area settentrionale ha manifestato variazioni negative nelle prime due rilevazioni del-

l'anno (–0,1% a gennaio e –0,3% in aprile), evento che non si verificava da circa un triennio, oltre che non trascurabile se si pensa all'incidenza che riveste l'occupazione settentrionale rispetto al totale nazionale, peraltro bilanciato dalla forte reazione positiva registrata nella seconda parte del 2001: +0,9% e +0,5%, rispettivamente, a luglio e ottobre. Le regioni del Centro hanno invece manifestato una crescita più uniforme e costante durante il corso dell'anno; mentre è forte la variabilità osservata nelle regioni meridionali, che hanno alternato nel profilo trimestrale un risultato positivo a uno meno lusinghiero.

Sul piano settoriale, la crescita dell'occupazione, che fino al 2000 si era concentrata nel terziario e nelle costruzioni, si è allargata nel corso del 2001 anche all'agricoltura, che ha fatto segnare un lieve progresso: +0,6%, corrispondente a 6.000 unità.

L'industria in senso stretto nel raffronto con la media 2000 ha denotato un arretramento dello 0,3% (pari a –16.000 unità), determinato dal rallentamento osservato nella seconda metà del 2001. Sulla base dei dati depurati dagli effetti della stagionalità, il settore ha manifestato un indebolimento della domanda di lavoro lungo l'intero periodo considerato, particolarmente marcato nelle rilevazioni di aprile e luglio (–0,7% la variazione rispetto al trimestre precedente in entrambi i casi). L'andamento registrato appare peraltro coerente con il rallentamento congiunturale dell'attività produttiva.

Viceversa, si è irrobustita la tendenza espansiva del comparto delle costruzioni, segnalando un aumento su base annua del 5,5%, corrispondente a 89.000 unità. Il ritmo di crescita del comparto è stato molto sostenuto lungo tutti i dodici mesi considerati, come emerge dall'analisi dei dati destagionalizzati, sebbene abbia mostrato un certo rallentamento della dinamica espansiva nell'ultima parte dell'anno: +1,8% la variazione congiunturale di gennaio 2001, +0,6% quella relativa allo scorso ottobre.

Il terziario, infine, pur in presenza di un indebolimento della dinamica espansiva a fine anno, ha registrato nella media del 2001 un aumento del 2,7% (pari a 355.000 unità), a sintesi della crescita sia del comparto del commercio (+1,2% e 39.000 unità) e sia soprattutto dell'aggregato degli «altri servizi» (+3,2%, corrispondente a 315.000 unità). Il profilo trimestrale che emerge dai dati destagionalizzati, dopo i limitati progressi della prima metà del 2001, denota un certo irrobustimento della dinamica espansiva nella seconda parte, nonostante il dato di ottobre mostri un certo ripiego rispetto al trimestre precedente.

Il lieve progresso fatto segnare dall'agricoltura, che comunque arresta il calo tendenziale che ha contraddistinto il settore negli ultimi anni, deriva sul piano territoriale esclusivamente dall'apporto delle regioni centro-meridionali. Infatti, il Centro (+8,6%, pari a 13.000 unità) è la ripartizione in cui i progressi dell'occupazione si sono manifestati in maniera più evidente, come peraltro già avvenuto lo scorso anno; mentre il Mezzogiorno (+1,3%, corrispondente a 6.000 unità) ha recuperato sostanzialmente le perdite accusate lo scorso anno riportandosi sui livelli occupazionali del 1999. Viceversa, l'intera area settentrionale del Paese ha denotato una contrazione degli occupati del settore: leggermente superiore in termini percentuali quella registrata nel Nord-ovest (–3,6%, pari a 6.000 unità), dopo l'incremento osservato nella media del 2000; più consistente in termini assoluti quella del Nord-est (–8.000 unità, pari al –3,2%), di dimensioni inferiori rispetto a quanto fatto segnare lo scorso anno.

Sempre con riferimento al settore agricolo ma distinguendo per posizioni lavorative, emerge una netta differenziazione tra l'andamento positivo degli occupati alle dipendenze (+2,7%, pari a 13.000 unità il progresso su base annua nel 2001, che fa seguito a quello più moderato dello scorso anno) e il proseguimento del calo tra gli indipendenti (–0,9%, pari a –6.000 unità), peraltro più contenuto rispetto a quello osservato nella media del 2000. Allo stesso modo, l'analisi di genere evidenzia come l'incremento occupazionale abbia interessato solo la componente femminile (+3,3% rispetto alla media 2000, corrispondente a 12.000 unità), dal momento che la maschile ha fatto registrare un nuovo calo (–0,7% e –5.000 unità), di portata comunque più limitata se confrontato con quelli osservati negli anni precedenti.

Passando all'industria in senso stretto, dal punto di vista territoriale il settore, nella media del 2001, ha denotato nell'area settentrionale una riduzione del numero degli occupati rispetto al 2000, nelle regioni centro-meridionali un aumento. La contrazione è stata più marcata nel Nord-est (–1,2%, corrispondente a 17.000 unità), dove è proseguita la fase negativa iniziata lo scorso anno, ma ha tuttavia continuato a interessare anche il Nord-ovest (–0,4%, pari a 8.000 unità) per il terzo anno consecutivo, sebbene in misura più marginale rispetto alle due precedenti occasioni. Al contrario, nel Mezzogiorno è proseguito il recupero occupazionale, il quinto consecutivo, che ha condotto a un ampliamento su base annua dello 0,7% (+6.000 unità), mentre nelle regioni del Centro l'incremento tendenziale è stato più moderato e pari al +0,3%, corrispondente a 3.000 unità.

Tanto i lavoratori dipendenti quanto gli indipendenti sono risultati in calo. Piuttosto consistenti le perdite di addetti tra le posizioni lavorative autonome (–1,3% nel raffronto con il 2000, pari a un calo di 12.000 unità), che vanificano i progressi dell'ultimo triennio, riportandosi su livelli inferiori a quelli del 1997 e al minimo storico nei dati della serie RTFL, omogenea a partire dal 1993. Più contenuta la flessione su base annua osservata per le posizioni dipendenti, in calo dello 0,1% corrispondente a –4.000 unità.

Da una prospettiva di genere, l'industria in senso stretto ha senza dubbio contribuito alla progressiva femminilizzazione dell'occupazione del settore; per il secondo anno consecutivo, infatti, all'ampliamento della componente femminile ha fatto riscontro una riduzione di quella maschile. I livelli femminili si sono incrementati su base annua dello 0,7% (+11.000 unità rispetto alla media del 2000); l'occupazione maschile ha manifestato una variazione di pari entità ma di segno opposto, che ha generato una perdita di addetti di 25.000 unità.

Il comparto delle costruzioni, dopo la crescita piuttosto consistente dell'ultimo biennio, nel corso del 2001 ha registrato una nuova ulteriore espansione. La favorevole evoluzione della domanda di lavoro è da attribuire sia al consolidamento degli interventi di riqualificazione degli immobili urbani, sia al rafforzamento dell'attività di costruzione dei fabbricati di tipo residenziale e non.

Sul piano territoriale, tutte le ripartizioni hanno beneficiato dell'ampliamento della base occupazionale, in particolare le regioni centro-meridionali. Nel raffronto con la media 2000, il Centro ha denotato un progresso del 7,9% (pari a 23.000 unità) e il Mezzogiorno del 7,5%, con un incremento più consistente in termini assoluti (43.000 unità) dato il peso maggiore che il comparto delle costruzioni assume nell'area meridionale. Meno sostenuta è stata la crescita

su base annua nelle regioni settentrionali: del 2,7% nel Nord-ovest (corrispondente a 11.000 unità), che fa seguito però al risultato negativo dello scorso anno, + 3,7% e +12.000 unità nel Nord-est.

Sia le posizioni lavorative dipendenti sia quelle autonome sono risultate in aumento nel confronto con la media 2000. Gli occupati dipendenti hanno evidenziato un miglioramento tendenziale del 5,7% (pari a + 56.000 unità), ancor più cospicuo di quello registrato l'anno precedente (3,8%). Gli indipendenti hanno denotato un incremento leggermente inferiore (+ 5,2%, corrispondente a 33.000 unità), manifestando tuttavia ampi margini di progresso rispetto al risultato del 2000 (+ 1,1%).

L'analisi di genere pone in evidenza che entrambe le componenti si sono giovate della notevole crescita del comparto, anche se non nella stessa misura. Nella media del 2001, infatti, gli uomini presentano un aumento su base annua del 5,7% (pari a + 87.000 unità), decisamente più consistente di quello osservato per la componente femminile (+ 2,4%, corrispondente a 2.000 unità); esattamente l'opposto di quanto accaduto lo scorso anno, quando in termini tendenziali l'aumento delle occupate era stato di gran lunga superiore a quello dei maschi (8,4% contro 2,4%).

Il settore del terziario, ancora una volta, ha rappresentato il principale volano dell'occupazione complessiva. Nella media dell'ultimo anno il progresso registrato dal settore è stato del 2,7% (corrispondente a + 355.000 unità), un aumento di poco inferiore a quello della media 2000 (3,0% e 386.000 unità). Del nuovo incremento hanno beneficiato sia l'occupazione dipendente che quella indipendente, ma non nella stessa misura; infatti, gli occupati alle dipendenze hanno registrato una nuova consistente crescita, pari al + 3,4% su base annua (corrispondente a 322.000 unità), di poco superiore a quella denotata nella media del 2000. Diverso l'andamento settoriale dell'occupazione indipendente, che al sensibile aumento dello scorso anno (+ 2,4%) ha fatto seguire nella media del 2001 un più contenuto progresso dello 0,9% (pari a 34.000 unità). All'interno dei diversi comparti del settore, la creazione netta di occupazione ha riguardato in particolare il comparto del commercio, alberghi e pubblici esercizi, nonché quelli dei servizi alle imprese e alle famiglie.

Sotto il profilo territoriale, tutte le ripartizioni si sono giovate dell'allargamento della base occupazionale del settore. In particolare, i progressi più cospicui si sono nuovamente registrati nell'area settentrionale: leggermente superiori nel Nord-ovest (+ 3,2% su base annua nella media 2001, corrispondenti a 119.000 unità), di poco inferiori nel Nord-est (+ 3,0% e 78.000 unità); lo scorso anno, viceversa, l'aumento era stato più marcato nelle regioni nord-orientali. Non va trascurata, tuttavia, anche la crescita tendenziale registrata nelle regioni del Mezzogiorno (+ 2,7%, pari a 105.000 unità). Il Centro è la ripartizione dove i progressi si sono rivelati più contenuti (+ 1,8%, corrispondenti a 52.000 unità); l'area centrale, peraltro, nel corso dell'ultimo triennio ha denotato una progressiva decelerazione del ritmo di crescita del settore.

Nel corso del 2001 si è consolidata la forte espansione dell'occupazione femminile, che per il complesso del terziario ha evidenziato su base annua una crescita del 4,7%, corrispondente a 272.000 unità (dopo il + 3,8% registrato nella media del 2000), giovandosi in partico-

lare dell'ampliamento delle posizioni lavorative alle dipendenze. Decisamente più contenuto il progresso tendenziale della componente maschile, in aumento dell'1,1% nella media del 2001, pari a 83.000 unità, un miglioramento limitato se confrontato con quanto fatto segnare nella media del 2000, quando il progresso era stato del 2,4%. A tale andamento ha contribuito essenzialmente il limitato apporto dell'occupazione indipendente del settore, cresciuta solo dello 0,4% (+ 3,2% nel 2000).

Per quel che concerne i diversi comparti del settore terziario, al terzo consecutivo risultato negativo del comparto dell'intermediazione finanziaria (– 0,4%) e di quello dei trasporti e comunicazioni (– 0,8%), si sono contrapposti gli incrementi dei servizi alle imprese (+ 4,9%) e alle persone (+ 3,0%), della pubblica amministrazione (+ 4,0%) e del commercio, alberghi e pubblici esercizi (+ 2,5%).

Da un lato per la fase di decelerazione del ciclo economico, dall'altro per l'atteggiamento prudente da parte delle imprese dovuto alla ridefinizione della normativa sui contratti a termine, il contributo fornito dalle tipologie contrattuali atipiche all'ampliamento della base occupazionale è risultato decisamente inferiore rispetto al più recente passato. Nella media del 2001, infatti, l'occupazione dipendente a termine (con orario a tempo pieno o parziale) ha fatto registrare una flessione di 16.000 unità, che a sua volta ha comportato una riduzione dell'incidenza sul totale dei lavoratori alle dipendenze di tre decimi di punto, attestatasi al 9,8% contro il 10,1% relativo alla media del 2000, dopo un quadriennio di continua crescita.

Sul piano territoriale, la riduzione dell'incidenza del lavoro a tempo determinato ha interessato tutte le aree del Paese; in particolare la ripartizione meridionale e quella del Nord-ovest (cinque decimi di punto in meno in entrambi i casi rispetto alla media 2000), ma ha coinvolto anche le regioni del Centro (tre decimi di punto) e in modo marginale quelle del Nord-est. Il Mezzogiorno è l'unica ripartizione dove l'incidenza del lavoro temporaneo si è mantenuta al di sopra della media nazionale.

Anche la distinzione tra i diversi settori di attività economica denota una diffusa riduzione dell'incidenza della tipologia contrattuale. Per la prima volta dalla seconda metà degli anni novanta, nel corso del 2001 si è verificata una riduzione dell'incidenza del lavoro a tempo determinato nel terziario e nell'industria in senso stretto: quattro decimi di punto nel primo caso, mezzo punto percentuale nel secondo. Viceversa, grazie essenzialmente al contributo della componente maschile, la quota si è ampliata nel settore agricolo di otto decimi di punto, dove evidentemente hanno continuato a prevalere le esigenze legate al ragguardevole peso delle attività stagionali.

Distinguendo tra i due sessi, la battuta d'arresto nell'utilizzo dello strumento contrattuale del lavoro a tempo determinato ha provocato nel complesso una riduzione dell'incidenza tanto della componente maschile (passata dall'8,7% della media 2000 all'8,3% del 2001), che della femminile (calata invece dal 12,2% all'11,9%). Sul piano territoriale le riduzioni maggiori si sono registrate per la componente maschile nel Nord-ovest, per la femminile nelle regioni meridionali. Analogamente, se si considerano le classi d'età, l'incidenza del lavoro a tempo determinato nel dato medio del 2001 è risultata in diminuzione rispetto all'anno precedente sia tra i giovani fino a 34 anni e sia tra i lavoratori più anziani.

L'occupazione a tempo parziale (con contratto a tempo determinato o indeterminato), invece, nella media del 2001 ha manifestato un aumento pari a 48.000 unità, decisamente più contenuto rispetto a quello registrato lo scorso anno (123.000 unità). Tale aumento ha avuto un impatto limitato sull'incidenza del lavoro a tempo parziale sul totale dei dipendenti, tanto che nella media del 2001 essa è rimasta invariata all'8,9 per cento.

Sul piano territoriale, ai leggeri progressi registrati nell'area settentrionale ha fatto riscontro la sostanziale stabilità dell'istituto contrattuale nelle regioni centro-meridionali. Sia nel Nord-ovest e sia nel Nord-est l'incidenza del lavoro a tempo parziale si è incrementata di due decimi di punto: nella prima ripartizione è passata dall'8,7% della media 2000 all'attuale 8,9% giovandosi essenzialmente degli aumenti registrati nell'industria in senso stretto e nel comparto del commercio, alberghi e pubblici esercizi; nell'area nord-orientale l'incidenza del lavoro a tempo parziale è salita su base annua dal 10,1% al 10,3%, trainata ancora una volta dal settore dei servizi. Nelle regioni del Centro l'incidenza nel complesso si è mantenuta all'8,8%, mentre in quelle meridionali si è confermata all'8,1%. Distinguendo tra i diversi settori di attività, nel dato medio nazionale l'incidenza del lavoro a tempo parziale si è ridotta di sette decimi di punto nell'agricoltura, attestandosi nella media 2001 al 18,1%, e nel comparto delle costruzioni (di quattro decimi di punto); si è viceversa lievemente incrementata nell'industria in senso stretto e nel terziario.

La tipologia contrattuale continua a essere caratterizzata dalla forte prevalenza femminile, che anzi nel corso del 2001 si è ulteriormente consolidata. L'incidenza femminile del lavoro a tempo parziale, infatti, nel corso del 2001 è salita dal 16,7% della media 2000 al 16,9%, mentre quella maschile si è ridotta dal 3,6 al 3,5%. Dal punto di vista dell'età, l'incidenza dello strumento contrattuale si è leggermente ridotta tra i 15-34enni, mentre viceversa si è ampliata tra i 35enni e oltre.

Sulla base di tali risultati emerge che le forme contrattuali atipiche hanno fornito nella media del 2001 un contributo marginale alla crescita complessiva dell'occupazione alle dipendenze, pari a poco più del 10%. Ciò rappresenta un'importante novità rispetto al recente passato, dal momento che, sempre considerando solo l'occupazione alle dipendenze, il lavoro a termine e/o parziale aveva assorbito i 4/5 della crescita nella media del 1999 e i 2/3 nella media 2000. Il rilevante ruolo svolto nel corso del 2001 dalla tipologia contrattuale standard è spiegabile da un lato con il rallentamento della domanda di lavoro che ha colpito prevalentemente il lavoro a termine, e dall'altro con i nuovi incentivi alle assunzioni a tempo indeterminato introdotti dalla legge finanziaria del 2001, che hanno comportato una consistente riduzione del costo del lavoro dell'occupazione stabile, in particolare nelle regioni meridionali.

Il tasso di occupazione della popolazione in età compresa tra i 15 e i 64 anni si è attestato nella media del 2001 al 54,6%, manifestando un incremento di oltre un punto percentuale rispetto a un anno prima (53,5% nella media 2000). A tale risultato hanno contribuito tanto la componente maschile, per la quale il tasso di occupazione è passato dal 67,5% della media 2000 al 68,1%, così come la componente femminile, rispetto alla quale il medesimo aggregato si è incrementato dal 39,6% all'attuale 41,1 per cento.

Con riferimento alle diverse classi d'età, nel complesso solo i 15-24enni denotano un lieve ripiego dopo i forti progressi evidenziati lo scorso anno; un risultato, questo, al quale non è estraneo il generale e progressivo innalzamento del livello di istruzione della popolazione, che porta molti dei giovani italiani a proseguire gli studi fino al livello universitario e, di conseguenza, a ritardare l'ingresso nel mondo del lavoro. Tutte le altre classi d'età nel raffronto con la media del 2000 risultano in aumento: più marcato quello relativo alle classi dei 25-34enni e dei 35-54enni, più moderato quello della classe dei 55-64enni. Da una prospettiva di genere, le classi d'età femminili denotano miglioramenti decisamente più consistenti rispetto a quelli osservati per i maschi; ciò risulta particolarmente vero per le classi centrali comprese tra i 25 e i 54 anni. Con riferimento ai più anziani, poi, le tendenze si rivelano opposte: le donne 55-64enni registrano un innalzamento del tasso di occupazione di nove decimi di punto nella media 2001 rispetto alla media dell'anno precedente, mentre gli uomini della corrispondente classe d'età accusano una flessione dei livelli di occupazione di quattro decimi di punto.

Tutte le ripartizioni hanno beneficiato dell'incremento del tasso. I progressi più consistenti si sono registrati nel Nord-ovest, dove il tasso di occupazione (15-64 anni) è passato al 61,6% con un aumento di 1,3 punti percentuali rispetto al 2000; anche nel Mezzogiorno (43,1%) e nelle regioni del Centro (57,3%) l'incremento è risultato superiore al punto percentuale (1,2 e 1,1, rispettivamente). Più contenuto è stato invece l'aumento del tasso di occupazione registrato nell'area nord-orientale (sette decimi di punto su base annua), dove tuttavia i livelli di occupazione hanno oltrepassato la soglia del 64%. Come evidente, sebbene in presenza di una lieve ricomposizione, i divari territoriali permangono profondi e superiori ai 20 punti percentuali. I diversi risultati a livello territoriale sono stati determinati principalmente dall'apporto della componente maschile: dove questo si è mostrato più consistente i progressi sono stati superiori. La componente femminile, dal canto suo, si è dimostrata nella media del 2001 in forte crescita ovunque, ma in particolare nell'area nord-occidentale e nelle regioni del Centro; nonostante i progressi degli ultimi cinque anni, tuttavia, il tasso di occupazione femminile nelle regioni meridionali risulta di poco superiore al 26 per cento.

L'offerta complessiva di lavoro nella media del 2001 ha registrato un incremento dello 0,9%, corrispondente a 206.000 unità, confermando il ritmo di crescita dell'anno precedente.

Sul piano territoriale, le forze di lavoro sono cresciute su base tendenziale dell'1,2% sia nel Nord-est che nel Centro, corrispondenti nel primo caso a un incremento di 57.000 unità e nel secondo di 55.000 unità; va segnalato che rispetto al risultato ottenuto nella media 2000 la ripartizione settentrionale risulta in lieve flessione, mentre le regioni centrali mostrano viceversa un margine di progresso superiore. Nel Nord-ovest la crescita su base annua dell'offerta di lavoro è risultata minore (+ 0,8%), anche se solo in termini percentuali dal momento che l'aumento è stato di 54.000 unità. Più contenuto, invece, è stato l'incremento osservato nelle regioni meridionali, tanto in termini percentuali (0,5%), quanto in termini assoluti (40.000 unità), su ritmi peraltro lievemente inferiori a quelli osservati nella media 2000.

Dall'analisi di genere si può osservare che, sebbene l'incremento registrato su base annua nel 2001 dall'aggregato complessivo dell'offerta di lavoro risulti identico a quello dell'anno precedente, esso sottintende tuttavia un diverso contributo offerto dalle due componenti. Quella femminile, infatti, segnala un'accelerazione del ritmo di crescita tendenziale (+2,0%, dopo l'1,6% relativo alla media 2000), corrispondenti a un ampliamento di 81.000 unità, grazie soprattutto al marcato aumento osservato nelle regioni centro-meridionali. Viceversa, la componente maschile nel corso del 2001 ha mostrato un aumento dello 0,2% (corrispondente a 26.000 unità), inferiore rispetto a quello dell'anno precedente che era stato dello 0,5%; il dato risente in particolare della performance negativa dei maschi residenti nelle regioni meridionali, dove l'offerta di lavoro maschile si è ridotta su base annua dello 0,3 per cento.

L'aumento dell'offerta di lavoro, a fronte del minore incremento osservato per la popolazione, si è tradotto in un nuovo innalzamento del tasso di attività, attestatosi nella media del 2001 al 48,5%, tre decimi di punto al di sopra del livello raggiunto nella media del 2000. Sul piano territoriale si sono ripetuti gli stessi risultati dello scorso anno: agli omogenei progressi registrati nelle regioni centro-settentrionali, fanno riscontro quelli decisamente più lenti dell'area meridionale, dove il tasso di attività si è incrementato in corso d'anno di un solo decimo di punto, attestandosi al 44 per cento.

Il progressivo aumento del livello di partecipazione femminile è proseguito. Nella media annua il tasso di attività si è incrementato di sei decimi di punto, attestandosi al 36,4%, giovandosi del contributo di tutte le aree del Paese. La componente maschile ha registrato un lieve ripiego (un decimo di punto) dei livelli di attività, riportandosi come due anni prima al 61,5%. Tale modesta flessione è da attribuire sul piano territoriale alle riduzioni osservate nelle regioni centro-meridionali.

Distinguendo tra le diverse classi d'età, solo i più giovani complessivamente vedono diminuire il loro grado di partecipazione al mercato del lavoro (–1,6% nel raffronto tendenziale con la media 2000), fenomeno in buona parte riconducibile alla sempre più prolungata permanenza nel sistema di istruzione. Per la componente femminile i livelli di attività di tutte le altre classi d'età risultano in aumento rispetto all'anno precedente, in particolar modo quelli relativi alle 35-54enni. Profondamente diverso il quadro offerto invece dalla componente maschile, dove il tasso di attività appare in diffuso ripiego, con la sola eccezione delle classi centrali d'età.

Il sostenuto sviluppo della domanda di lavoro ha più che assorbito l'incremento dell'offerta. Ne è derivata una nuova riduzione del numero delle persone in cerca di occupazione, la terza consecutiva, calato nella media 2001 a 2.267.000 unità, 228.000 in meno rispetto all'anno precedente (–9,1%). Il risultato fa seguito a quello già piuttosto consistente (–6,5%) registrato in occasione della media 2000. Con riguardo alle diverse componenti dell'area della disoccupazione, alla nuova e robusta flessione delle persone in cerca di prima occupazione (–10% in media d'anno, corrispondenti a –104.000 unità), si è associata la più contenuta riduzione dei disoccupati in senso stretto (–7,0%, pari a –62.000 unità); in forte diminuzione nel dato medio è risultato anche il numero delle «altre persone in cerca di occupazione», calate del 10,9% corrispondente a –62.000 unità.

Tabella OD. 1. – POPOLAZIONE PER CONDIZIONE E SESSO (in migliaia)

CONDIZIONI	MEDIA 2000			MEDIA 2001		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
1. PERSONE APPARTENENTI ALLE FORZE DI LAVORO	14.495	9.080	23.575	14.521	9.261	23.781
1.1 Occupati	13.316	7.764	21.080	13.455	8.060	21.514
1.1.1 Persone che hanno dichiarato di essere occupati	13.184	7.662	20.846	13.324	7.962	21.286
1.1.2 Persone che non hanno dichiarato di essere occupati ma hanno affermato di aver svolto ore di lavoro nella settimana di riferimento	132	101	233	131	97	228
1.2 Persone in cerca di occupazione	1.179	1.316	2.495	1.066	1.201	2.267
Giovani in cerca di occupazione 15-24 anni	*392*	*407*	*799*	*330*	*340*	*670*
Persone in cerca di occupazione da più di 12 mesi	*718*	*804*	*1.521*	*653*	*744*	*1.397*
1.2.1 Disoccupati	519	369	888	487	338	826
1.2.2 Persone in cerca di prima occupazione	543	493	1.036	481	451	932
1.2.3 Persone che hanno dichiarato di essere in condizione non professionale (casalinga, studente, ritirato dal lavoro) ma ad una successiva domanda della stessa intervista hanno affermato di cercare lavoro	117	454	571	97	412	509
2. PERSONE NON APPARTENENTI ALLE FORZE DI LAVORO	13.301	20.313	33.614	13.363	20.204	33.567
2.1 Persone in età lavorativa (15-64 anni)	5.125	10.423	15.548	5.113	10.223	15.336
2.1.1 Persone che cercano lavoro non attivamente	459	752	1.211	445	730	1.175
2.1.2 Persone che hanno affermato di non cercare lavoro ma ritenevano di poter svolgere una attività lavorativa a particolari condizioni	549	1.485	2.034	437	1.194	1.631
2.1.3 Persone che hanno affermato di non cercare lavoro non avendo possibilità o interesse a svolgere un'attività lavorativa	4.117	8.186	12.304	4.230	8.300	12.530
2.2 Persone in età non lavorativa	8.176	9.890	18.066	8.250	9.981	18.231
2.2.1 Ragazzi fino a 14 anni	4.254	4.017	8.271	4.254	4.011	8.264
2.2.2 Persone di 65 anni ed oltre	3.921	5.873	9.794	3.996	5.970	9.966
TOTALE POPOLAZIONE	**27.796**	**29.393**	**57.189**	**27.884**	**29.465**	**57.348**

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella OD. 2. – POPOLAZIONE E FORZE DI LAVORO PER ETÀ E SESSO (in migliaia)

CLASSI DI ETÀ	MEDIA 2000			MEDIA 2001		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
			Occupati			
15-19	209	126	334	195	125	319
20-24	818	616	1.435	794	593	1.387
25-29	1.523	1.065	2.588	1.536	1.095	2.632
TOTALE 15-29	**2.550**	**1.807**	**4.357**	**2.525**	**1.813**	**4.337**
30-34	2.060	1.286	3.347	2.047	1.312	3.359
35-39	2.070	1.249	3.320	2.133	1.309	3.442
40-44	1.845	1.098	2.942	1.890	1.153	3.043
45-49	1.703	946	2.649	1.712	996	2.708
50-54	1.511	755	2.266	1.575	819	2.394
55-59	851	398	1.250	833	413	1.246
60-64	485	138	623	487	152	639
65-69	150	44	193	159	43	201
TOTALE 15-69	**13.225**	**7.720**	**20.946**	**13.360**	**8.011**	**21.370**
70 e oltre	91	45	135	95	49	144
TOTALE	**13.316**	**7.764**	**21.080**	**13.455**	**8.060**	**21.514**
			Persone in cerca di occupazione			
15-19	108	100	207	88	83	171
20-24	285	307	592	242	257	499
25-29	260	287	547	230	263	494
TOTALE 15-29	**653**	**694**	**1.347**	**560**	**604**	**1.164**
30-34	174	211	385	157	203	360
35-39	107	161	268	107	156	263
40-44	77	105	182	73	101	175
45-49	56	67	123	53	65	118
50-54	49	45	95	51	43	94
55-59	39	22	61	36	20	56
60-64	22	4	26	25	4	29
65-69	1	2	3	2	2	4
TOTALE 15-69	**1.178**	**1.312**	**2.490**	**1.065**	**1.199**	**2.263**
70 e oltre	1	4	5	1	3	4
TOTALE	**1.179**	**1.316**	**2.495**	**1.066**	**1.201**	**2.267**

Segue: **Tabella OD. 2. – POPOLAZIONE E FORZE DI LAVORO PER ETÀ E SESSO** (in migliaia)

CLASSI DI ETÀ	MEDIA 2000			MEDIA 2001		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
			Totale forze di lavoro			
15-19	316	225	542	283	208	490
20-24	1.103	924	2.027	1.036	850	1.886
25-29	1.783	1.352	3.135	1.766	1.359	3.125
TOTALE 15-29	**3.202**	**2.501**	**5.704**	**3.085**	**2.416**	**5.501**
30-34	2.234	1.497	3.732	2.204	1.515	3.720
35-39	2.177	1.411	3.588	2.240	1.465	3.705
40-44	1.922	1.203	3.124	1.963	1.255	3.218
45-49	1.759	1.013	2.772	1.765	1.062	2.826
50-54	1.560	800	2.360	1.626	862	2.488
55-59	890	420	1.311	868	434	1.302
60-64	508	142	649	512	156	668
65-69	151	46	197	160	45	205
TOTALE 15-69	**14.403**	**9.033**	**23.436**	**14.424**	**9.209**	**23.633**
70 e oltre	92	47	139	97	51	148
TOTALE	**14.495**	**9.080**	**23.575**	**14.521**	**9.261**	**23.781**
			Totale popolazione			
15-19	1.585	1.511	3.096	1.557	1.483	3.040
20-24	1.880	1.841	3.721	1.793	1.758	3.551
25-29	2.225	2.188	4.413	2.200	2.165	4.365
TOTALE 15-29	**5.690**	**5.540**	**11.230**	**5.550**	**5.406**	**10.956**
30-34	2.388	2.336	4.724	2.367	2.317	4.685
35-39	2.273	2.239	4.512	2.341	2.300	4.641
40-44	2.002	1.994	3.996	2.044	2.031	4.075
45-49	1.867	1.879	3.746	1.872	1.883	3.755
50-54	1.888	1.923	3.811	1.939	1.973	3.913
55-59	1.653	1.732	3.385	1.614	1.685	3.299
60-64	1.617	1.767	3.384	1.649	1.793	3.442
65-69	1.421	1.661	3.082	1.423	1.652	3.076
TOTALE 15-69	**20.798**	**21.072**	**41.870**	**20.800**	**21.040**	**41.841**
70 e oltre	2.743	4.304	7.048	2.829	4.414	7.243
TOTALE	**23.541**	**25.376**	**48.917**	**23.630**	**25.454**	**49.084**

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella OD. 3. – POPOLAZIONE E FORZE DI LAVORO PER CLASSE DI ETÀ, SESSO E TITOLO DI STUDIO (in migliaia)

TITOLO DI STUDIO	MEDIA 2000									MEDIA 2001								
	In complesso			Classe di età 15-24			Classe di età 25-29			In complesso			Classe di età 15-24			Classe di età 25-29		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
Occupati																		
Nessun titolo, licenza elementare	1.830	857	2.687	45	22	67	48	19	67	1.726	839	2.566	46	26	72	47	23	70
Licenza di scuola media inferiore	5.250	2.251	7.501	528	259	788	638	294	933	5.304	2.339	7.643	495	243	738	638	292	930
Licenza che non dà accesso all'università	949	769	1.719	115	82	197	145	121	266	932	781	1.712	111	76	188	133	113	246
Diploma che dà accesso all'università	3.876	2.774	6.651	330	362	692	577	486	1.063	4.031	2.900	6.931	328	357	685	598	496	1.094
Dottorato, Laurea, Laurea breve	1.410	1.112	2.523	9	16	25	114	144	259	1.462	1.201	2.662	9	14	23	120	171	291
TOTALE	**13.316**	**7.764**	**21.080**	**1.027**	**742**	**1.769**	**1.523**	**1.065**	**2.588**	**13.455**	**8.060**	**21.514**	**989**	**717**	**1.706**	**1.536**	**1.095**	**2.632**
Persone in cerca di occupazione																		
Nessun titolo, licenza elementare	187	143	330	25	13	38	17	11	29	167	123	289	17	9	26	15	9	24
Licenza di scuola media inferiore	526	480	1.006	188	146	335	104	82	186	475	449	924	159	130	289	87	78	165
Licenza che non dà accesso all'università	58	93	151	26	31	58	12	18	30	50	80	130	24	22	46	9	14	23
Diploma che dà accesso all'università	347	492	838	151	208	358	98	124	223	312	448	760	128	173	300	90	114	204
Dottorato, Laurea, Laurea breve	61	108	170	2	8	10	29	51	80	62	102	164	2	7	9	29	49	78
TOTALE	**1.179**	**1.316**	**2.495**	**392**	**407**	**800**	**260**	**287**	**547**	**1.066**	**1.201**	**2.267**	**330**	**340**	**670**	**230**	**263**	**494**

Segue: **Tabella OD. 3. – POPOLAZIONE E FORZE DI LAVORO PER CLASSE DI ETÀ, SESSO E TITOLO DI STUDIO** (in migliaia)

TITOLO DI STUDIO	MEDIA 2000									MEDIA 2001								
	In complesso			Classe di età 15-24			Classe di età 25-29			In complesso			Classe di età 15-24			Classe di età 25-29		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
Totale forze di lavoro																		
Nessun titolo, licenza elementare	2.017	1.000	3.017	70	36	105	65	31	96	1.893	962	2.855	63	35	98	62	32	93
Licenza di scuola media inferiore	5.776	2.731	8.507	716	406	1.122	742	377	1.119	5.779	2.788	8.566	654	374	1.027	725	370	1.095
Licenza che non dà accesso all'università	1.008	862	1.870	141	114	255	156	139	295	982	861	1.843	136	98	234	142	127	269
Diploma che dà accesso all'università	4.223	3.266	7.489	481	569	1.051	675	611	1.286	4.343	3.348	7.691	456	530	986	689	609	1.298
Dottorato, Laurea, Laurea breve	1.471	1.221	2.692	11	25	36	144	195	339	1.524	1.302	2.826	11	21	32	149	220	370
TOTALE	**14.495**	**9.080**	**23.575**	**1.420**	**1.149**	**2.569**	**1.783**	**1.352**	**3.135**	**14.521**	**9.261**	**23.781**	**1.318**	**1.058**	**2.376**	**1.766**	**1.359**	**3.125**
Totale Popolazione																		
Nessun titolo, licenza elementare	6.186	9.320	15.507	129	139	268	106	114	221	6.063	9.107	15.170	134	124	258	101	106	206
Licenza di scuola media inferiore	8.524	7.410	15.934	1.950	1.666	3.616	841	697	1.538	8.595	7.483	16.077	1.886	1.618	3.504	818	673	1.490
Licenza che non dà accesso all'università	1.218	1.351	2.568	189	158	348	164	171	335	1.195	1.346	2.541	184	143	327	153	156	309
Diploma che dà accesso all'università	5.841	5.683	11.525	1.178	1.356	2.533	935	963	1.898	5.945	5.804	11.749	1.129	1.327	2.455	942	957	1.899
Dottorato, Laurea, Laurea breve	1.773	1.612	3.384	19	33	52	179	243	422	1.832	1.715	3.547	17	30	47	187	273	460
TOTALE	**23.541**	**25.376**	**48.917**	**3.465**	**3.352**	**6.817**	**2.225**	**2.188**	**4.413**	**23.630**	**25.454**	**49.084**	**3.350**	**3.241**	**6.591**	**2.200**	**2.165**	**4.365**

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella OD. 4. – OCCUPATI SECONDO LA CONDIZIONE, IL SESSO, IL SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA E LA POSIZIONE NELLA PROFESSIONE (in migliaia)

SETTORI POSIZIONI	MEDIA 2000			MEDIA 2001		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
			Occupati dipendenti			
Agricoltura	*303*	*148*	*451*	*309*	*154*	*464*
Industria	*3.873*	*1.387*	*5.259*	*3.915*	*1.397*	*5.311*
In senso stretto	2.956	1.320	4.275	2.947	1.324	4.271
Costruzioni	917	67	984	968	73	1.040
Altre attività	*4.902*	*4.519*	*9.420*	*4.973*	*4.768*	*9.742*
Commercio e alberghi	1.131	921	2.052	1.152	989	2.141
Trasporti	764	215	979	758	218	975
Intermediazione e Servizi	711	651	1.362	720	709	1.429
P.A.-Istruzione-Sanità	1.977	2.339	4.317	2.017	2.446	4.464
Altri servizi	318	393	710	326	407	733
TOTALE	**9.078**	**6.053**	**15.131**	**9.197**	**6.319**	**15.517**
			Occupati indipendenti			
Agricoltura	*465*	*203*	*669*	*454*	*208*	*663*
Industria	*1.261*	*247*	*1.507*	*1.280*	*249*	*1.529*
In senso stretto	662	212	874	645	218	862
Costruzioni	599	35	634	635	32	667
Altre attività	*2.512*	*1.260*	*3.772*	*2.523*	*1.283*	*3.806*
Commercio e alberghi	1.413	726	2.139	1.420	736	2.155
Trasporti	189	21	210	180	25	205
Intermediazione e Servizi	561	217	777	565	214	780
P.A.-Istruzione-Sanità	154	101	255	157	110	266
Altri servizi	195	196	390	201	198	399
TOTALE	**4.238**	**1.710**	**5.949**	**4.257**	**1.740**	**5.998**
			Occupati in totale			
Agricoltura	*769*	*351*	*1.120*	*764*	*363*	*1.126*
Industria	*5.134*	*1.633*	*6.767*	*5.194*	*1.646*	*6.841*
In senso stretto	3.617	1.531	5.149	3.592	1.542	5.133
Costruzioni	1.516	102	1.618	1.603	104	1.707
Altre attività	*7.414*	*5.779*	*13.193*	*7.497*	*6.051*	*13.548*
Commercio e alberghi	2.544	1.648	4.191	2.572	1.725	4.296
Trasporti	954	236	1.190	938	242	1.180
Intermediazione e Servizi	1.272	867	2.140	1.285	923	2.209
P.A.-Istruzione-Sanità	2.132	2.440	4.572	2.174	2.556	4.730
Altri servizi	513	588	1.101	528	605	1.132
TOTALE	**13.316**	**7.764**	**21.080**	**13.455**	**8.060**	**21.514**

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella OD. 5. – POPOLAZIONE PER CONDIZIONE E SESSO (in migliaia)
ITALIA SETTENTRIONALE

CONDIZIONI	MEDIA 2000			MEDIA 2001		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
1. PERSONE APPARTENENTI ALLE FORZE DI LAVORO	6.739	4.703	11.442	6.775	4.778	11.553
1.1 Occupati	*6.540*	*4.367*	*10.907*	*6.593*	*4.497*	*11.090*
1.1.1 Persone che hanno dichiarato di essere occupati	6.475	4.314	10.788	6.527	4.448	10.974
1.1.2 Persone che non hanno dichiarato di essere occupati ma hanno affermato di aver svolto ore di lavoro nella settimana di riferimento	65	54	118	66	49	116
1.2 Persone in cerca di occupazione	*199*	*336*	*535*	*182*	*281*	*463*
Giovani in cerca di occupazione 15-24 anni	*65*	*96*	*161*	*56*	*67*	*123*
Persone in cerca di occupazione da più di 12 mesi	*76*	*131*	*207*	*66*	*110*	*177*
1.2.1 Disoccupati	110	138	248	105	115	220
1.2.2 Persone in cerca di prima occupazione	51	72	122	43	52	95
1.2.3 Persone che hanno dichiarato di essere in condizione non professionale (casalinga, studente, ritirato dal lavoro) ma ad una successiva domanda della stessa intervista hanno affermato di cercare lavoro	39	127	165	34	114	148
2. PERSONE NON APPARTENENTI ALLE FORZE DI LAVORO	5.621	8.385	14.005	5.659	8.361	14.020
2.1 Persone in età lavorativa (15-64 anni)	*2.168*	*4.002*	*6.170*	*2.141*	*3.913*	*6.054*
2.1.1 Persone che cercano lavoro non attivamente	58	144	202	61	142	204
2.1.2 Persone che hanno affermato di non cercare lavoro ma ritenevano di poter svolgere una attività lavorativa a particolari condizioni	218	518	736	150	357	506
2.1.3 Persone che hanno affermato di non cercare lavoro non avendo possibilità o interesse a svolgere un'attività lavorativa	1.893	3.340	5.233	1.930	3.413	5.344
2.2 Persone in età non lavorativa	*3.453*	*4.382*	*7.835*	*3.518*	*4.448*	*7.966*
2.2.1 Ragazzi fino a 14 anni	1.645	1.552	3.197	1.668	1.572	3.240
2.2.2 Persone di 65 anni ed oltre	1.808	2.830	4.638	1.850	2.877	4.726
TOTALE POPOLAZIONE	**12.360**	**13.088**	**25.447**	**12.433**	**13.139**	**25.573**

Segue: **Tabella OD. 5. – POPOLAZIONE PER CONDIZIONE E SESSO** (in migliaia)
ITALIA CENTRALE

CONDIZIONI	MEDIA 2000			MEDIA 2001		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
1. PERSONE APPARTENENTI ALLE FORZE DI LAVORO	2.775	1.863	4.638	2.782	1.911	4.693
1.1 Occupati	*2.607*	*1.648*	*4.255*	*2.631*	*1.714*	*4.345*
1.1.1 Persone che hanno dichiarato di essere occupati	2.586	1.627	4.213	2.608	1.694	4.302
1.1.2 Persone che non hanno dichiarato di essere occupati ma hanno affermato di aver svolto ore di lavoro nella settimana di riferimento	21	21	42	23	20	43
1.2 Persone in cerca di occupazione	*168*	*216*	*384*	*151*	*197*	*348*
Giovani in cerca di occupazione 15-24 anni	*47*	*63*	*110*	*43*	*50*	*93*
Persone in cerca di occupazione da più di 12 mesi	*99*	*135*	*234*	*90*	*118*	*209*
1.2.1 Disoccupati	81	68	149	76	68	143
1.2.2 Persone in cerca di prima occupazione	65	73	138	59	63	122
1.2.3 Persone che hanno dichiarato di essere in condizione non professionale (casalinga, studente, ritirato dal lavoro) ma ad una successiva domanda della stessa intervista hanno affermato di cercare lavoro	22	75	96	16	67	83
2. PERSONE NON APPARTENENTI ALLE FORZE DI LAVORO	2.538	3.818	6.356	2.558	3.795	6.353
2.1 Persone in età lavorativa (15-64 anni)	*977*	*1.909*	*2.886*	*977*	*1.865*	*2.842*
2.1.1 Persone che cercano lavoro non attivamente	70	136	205	66	121	187
2.1.2 Persone che hanno affermato di non cercare lavoro ma ritenevano di poter svolgere una attività lavorativa a particolari condizioni	105	256	361	83	202	286
2.1.3 Persone che hanno affermato di non cercare lavoro non avendo possibilità o interesse a svolgere un'attività lavorativa	802	1.518	2.320	828	1.541	2.369
2.2 Persone in età non lavorativa	*1.561*	*1.909*	*3.470*	*1.581*	*1.930*	*3.512*
2.2.1 Ragazzi fino a 14 anni	728	682	1.410	732	684	1.416
2.2.2 Persone di 65 anni ed oltre	834	1.227	2.061	849	1.246	2.095
TOTALE POPOLAZIONE	**5.313**	**5.682**	**10.995**	**5.340**	**5.707**	**11.046**

Segue: **Tabella OD. 5. – POPOLAZIONE PER CONDIZIONE E SESSO** (in migliaia)
ITALIA MERIDIONALE E INSULARE

CONDIZIONI	MEDIA 2000			MEDIA 2001		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
1. PERSONE APPARTENENTI ALLE FORZE DI LAVORO	4.981	2.513	7.495	4.964	2.571	7.535
1.1 Occupati	*4.170*	*1.749*	*5.918*	*4.231*	*1.848*	*6.079*
1.1.1 Persone che hanno dichiarato di essere occupati	4.124	1.722	5.845	4.189	1.821	6.010
1.1.2 Persone che non hanno dichiarato di essere occupati ma hanno affermato di aver svolto ore di lavoro nella settimana di riferimento	46	27	73	42	28	70
1.2 Persone in cerca di occupazione	*812*	*764*	*1.576*	*733*	*723*	*1.456*
Giovani in cerca di occupazione 15-24 anni	*280*	*248*	*528*	*231*	*223*	*455*
Persone in cerca di occupazione da più di 12 mesi	*543*	*538*	*1.080*	*496*	*516*	*1.012*
1.2.1 Disoccupati	328	163	491	307	155	463
1.2.2 Persone in cerca di prima occupazione	427	349	776	379	336	715
1.2.3 Persone che hanno dichiarato di essere in condizione non professionale (casalinga, studente, ritirato dal lavoro) ma ad una successiva domanda della stessa intervista hanno affermato di cercare lavoro	57	252	310	47	231	278
2. PERSONE NON APPARTENENTI ALLE FORZE DI LAVORO	5.142	8.110	13.252	5.146	8.048	13.194
2.1 Persone in età lavorativa (15-64 anni)	*1.980*	*4.512*	*6.492*	*1.995*	*4.445*	*6.440*
2.1.1 Persone che cercano lavoro non attivamente	332	472	804	318	466	784
2.1.2 Persone che hanno affermato di non cercare lavoro ma ritenevano di poter svolgere una attività lavorativa a particolari condizioni	226	711	937	204	635	839
2.1.3 Persone che hanno affermato di non cercare lavoro non avendo possibilità o interesse a svolgere un'attività lavorativa	1.423	3.329	4.751	1.472	3.345	4.817
2.2 Persone in età non lavorativa	*3.162*	*3.599*	*6.760*	*3.151*	*3.602*	*6.753*
2.2.1 Ragazzi fino a 14 anni	1.882	1.783	3.665	1.854	1.755	3.608
2.2.2 Persone di 65 anni ed oltre	1.280	1.816	3.096	1.297	1.848	3.145
TOTALE POPOLAZIONE	**10.123**	**10.624**	**20.747**	**10.110**	**10.619**	**20.729**

Segue: **Tabella OD. 5. – POPOLAZIONE PER CONDIZIONE E SESSO** (in migliaia)
ITALIA NORD-OVEST

CONDIZIONI	MEDIA 2000			MEDIA 2001		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
1. PERSONE APPARTENENTI ALLE FORZE DI LAVORO	3.924	2.720	6.645	3.940	2.760	6.699
1.1 Occupati	*3.792*	*2.501*	*6.294*	*3.824*	*2.587*	*6.410*
1.1.1 Persone che hanno dichiarato di essere occupati	3.759	2.475	6.234	3.794	2.563	6.357
1.1.2 Persone che non hanno dichiarato di essere occupati ma hanno affermato di aver svolto ore di lavoro nella settimana di riferimento	34	26	60	29	24	54
1.2 Persone in cerca di occupazione	*132*	*219*	*351*	*116*	*173*	*289*
Giovani in cerca di occupazione 15-24 anni	*45*	*65*	*110*	*37*	*41*	*79*
Persone in cerca di occupazione da più di 12 mesi	*59*	*98*	*157*	*48*	*80*	*129*
1.2.1 Disoccupati	76	89	165	70	70	140
1.2.2 Persone in cerca di prima occupazione	38	52	90	30	37	67
1.2.3 Persone che hanno dichiarato di essere in condizione non professionale (casalinga, studente, ritirato dal lavoro) ma ad una successiva domanda della stessa intervista hanno affermato di cercare lavoro	18	78	96	16	66	82
2. PERSONE NON APPARTENENTI ALLE FORZE DI LAVORO	3.329	4.974	8.303	3.347	4.956	8.303
2.1 Persone in età lavorativa (15-64 anni)	*1.316*	*2.419*	*3.735*	*1.296*	*2.361*	*3.657*
2.1.1 Persone che cercano lavoro non attivamente	41	99	140	41	94	135
2.1.2 Persone che hanno affermato di non cercare lavoro ma ritenevano di poter svolgere una attività lavorativa a particolari condizioni	132	316	448	94	223	317
2.1.3 Persone che hanno affermato di non cercare lavoro non avendo possibilità o interesse a svolgere un'attività lavorativa	1.144	2.004	3.147	1.162	2.044	3.205
2.2 Persone in età non lavorativa	*2.012*	*2.555*	*4.568*	*2.051*	*2.596*	*4.646*
2.2.1 Ragazzi fino a 14 anni	964	909	1.873	976	918	1.894
2.2.2 Persone di 65 anni ed oltre	1.048	1.647	2.695	1.075	1.678	2.753
TOTALE POPOLAZIONE	**7.253**	**7.694**	**14.947**	**7.287**	**7.716**	**15.003**

Segue: **Tabella OD. 5. – POPOLAZIONE PER CONDIZIONE E SESSO** (in migliaia)
ITALIA NORD-EST

CONDIZIONI	MEDIA 2000			MEDIA 2001		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
1. PERSONE APPARTENENTI ALLE FORZE DI LAVORO	2.814	1.983	4.797	2.835	2.019	4.854
1.1 Occupati	*2.747*	*1.866*	*4.613*	*2.769*	*1.910*	*4.680*
1.1.1 Persone che hanno dichiarato di essere occupati	2.716	1.838	4.554	2.733	1.885	4.618
1.1.2 Persone che non hanno dichiarato di essere occupati ma hanno affermato di aver svolto ore di lavoro nella settimana di riferimento	31	28	59	37	25	62
1.2 Persone in cerca di occupazione	*67*	*117*	*184*	*65*	*108*	*174*
Giovani in cerca di occupazione 15-24 anni	*20*	*31*	*51*	*18*	*26*	*44*
Persone in cerca di occupazione da più di 12 mesi	*17*	*33*	*50*	*18*	*30*	*48*
1.2.1 Disoccupati	34	49	83	35	45	79
1.2.2 Persone in cerca di prima occupazione	12	19	32	12	16	28
1.2.3 Persone che hanno dichiarato di essere in condizione non professionale (casalinga, studente, ritirato dal lavoro) ma ad una successiva domanda della stessa intervista hanno affermato di cercare lavoro	21	49	70	18	48	66
2. PERSONE NON APPARTENENTI ALLE FORZE DI LAVORO	2.292	3.411	5.703	2.312	3.405	5.717
2.1 Persone in età lavorativa (15-64 anni)	*852*	*1.584*	*2.435*	*845*	*1.552*	*2.397*
2.1.1 Persone che cercano lavoro non attivamente	17	44	62	21	48	69
2.1.2 Persone che hanno affermato di non cercare lavoro ma ritenevano di poter svolgere una attività lavorativa a particolari condizioni	85	203	288	56	134	190
2.1.3 Persone che hanno affermato di non cercare lavoro non avendo possibilità o interesse a svolgere un'attività lavorativa	749	1.336	2.085	768	1.370	2.138
2.2 Persone in età non lavorativa	*1.440*	*1.827*	*3.267*	*1.467*	*1.853*	*3.320*
2.2.1 Ragazzi fino a 14 anni	680	643	1.324	692	654	1.346
2.2.2 Persone di 65 anni ed oltre	760	1.184	1.944	775	1.199	1.973
TOTALE POPOLAZIONE	**5.107**	**5.393**	**10.500**	**5.147**	**5.423**	**10.570**

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella OD. 6. – OCCUPATI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA E PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA. Dati destagionalizzati

PERIODO	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi	Nord	Centro	Mezzogiorno	TOTALE
				Valori assoluti				
				Valori assoluti				
Gennaio '00	1.124	5.107	1.600	12.979	10.773	4.194	5.843	20.810
Aprile	1.118	5.115	1.609	13.148	10.838	4.244	5.908	20.990
Luglio	1.120	5.188	1.621	13.238	10.960	4.284	5.924	21.167
Ottobre	1.127	5.191	1.650	13.410	11.058	4.309	6.011	21.378
Gennaio '01	1.132	5.179	1.680	13.432	11.052	4.324	6.047	21.423
Aprile	1.129	5.145	1.696	13.443	11.016	4.342	6.055	21.413
Luglio	1.123	5.109	1.714	13.615	11.118	4.349	6.093	21.561
Ottobre	1.112	5.102	1.724	13.689	11.175	4.361	6.090	21.627
				Dati percentuali				
Gennaio '00	0,2	– 1,2	0,4	0,5	0,1	0,1	– 0,1	0,1
Aprile	– 0,5	0,2	0,6	1,3	0,6	1,2	1,1	0,9
Luglio	0,2	1,4	0,8	0,7	1,1	0,9	0,3	0,8
Ottobre	0,7	0,0	1,8	1,3	0,9	0,6	1,5	1,0
Gennaio '01	0,4	– 0,2	1,8	0,2	– 0,1	0,3	0,6	0,2
Aprile	– 0,2	– 0,7	1,0	0,1	– 0,3	0,4	0,1	0,0
Luglio	– 0,5	– 0,7	1,0	1,3	0,9	0,2	0,6	0,7
Ottobre	– 1,0	– 0,1	0,6	0,5	0,5	0,3	0,0	0,3

Sotto il profilo territoriale, il calo delle persone in cerca di occupazione ha interessato, per il secondo anno consecutivo, tutte le ripartizioni. Il restringimento dell'area della disoccupazione è stato marcato in particolare nel Nord-ovest (– 17,6% nella media del 2001, corrispondente a – 62.000 unità); non vanno trascurate, tuttavia, anche le riduzioni osservate nelle regioni del Centro (– 9,3%, pari a 36.000 unità) e soprattutto nel Mezzogiorno (– 7,6%) che, caratterizzato da livelli di disoccupazione più elevati, ha determinato una diminuzione delle persone in cerca di lavoro di ben 120.000 unità. Il Nord-est è la ripartizione dove il calo delle persone in cerca di lavoro è risultato di portata più limitata (– 5,5% e – 10.000 unità), anche se si deve tenere presente che l'area nord-orientale è stata la prima a essere interessata dal fenomeno in esame.

Il restringimento della disoccupazione ha comportato una nuova riduzione sia della componente maschile e sia di quella femminile. La riduzione della componente maschile è stata superiore in termini percentuali (– 9,6%, pari a – 113.000 unità), appare tuttavia più significativa quella relativa alla componente femminile (– 8,7% e – 115.000 unità), poiché ottenuta a fronte di un forte incremento dei livelli di partecipazione al mercato del lavoro.

A seguito degli andamenti descritti, nella media 2001 il tasso di disoccupazione si è attestato nel dato nazionale al 9,5%, per la prima volta dal 1993 al di sotto della soglia psicologica del 10% e in forte diminuzione rispetto alla media del 2000, quando aveva fatto segnare un 10,6 per cento.

Il tasso di disoccupazione è diminuito su tutto il territorio nazionale ma in particolare nelle regioni del Mezzogiorno, dove con una riduzione su base annua di ben 1,7 punti percentuali si è portato al 19,3% dal precedente 21%. Tale risultato ha riflesso sia i più elevati valori di partenza dell'area meridionale, sia il ritardo con cui il calo della disoccupazione è intervenuto rispetto al resto del Paese. La riduzione del tasso di disoccupazione è risultata più contenuta nelle restanti ripartizioni territoriali: un punto percentuale in meno rispetto all'anno precedente nel Nord-ovest, dove si è portato al 4,3%, mentre nel Nord-est è calato al 3,6% rispetto al precedente 3,8%. Nelle regioni del Centro, infine, il tasso di disoccupazione si è ridotto al 7,4%, nove decimi di punto al di sotto della media del 2000.

Evidenti i progressi sia per la componente maschile che per quella femminile. Nel caso dei maschi il tasso mostra una contrazione su base tendenziale di otto decimi di punto, attestandosi nella media del 2001 al 7,3%, in forte discesa nelle regioni meridionali. Per la componente femminile la riduzione dell'area della disoccupazione è risultata ancora più marcata e il relativo tasso si è attestato al 13% a fronte del 14,5% del 2000; in particolare nel Mezzogiorno la componente femminile ha beneficiato in misura relativamente maggiore della riduzione del tasso di disoccupazione, sebbene i livelli si siano mantenuti circa cinque volte superiori rispetto a quelli delle donne settentrionali.

5.3. – AZIONI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE NEL CAMPO DEL LAVORO

Interventi di politica dell'impiego

Le novità più rilevanti del 2001 in materia di politiche del lavoro sono riconducibili, essenzialmente, a tre atti normativi: il decreto legislativo 368/01 riguardante il lavoro a tempo determinato, la legge 383/01 (cosiddetta 'dei cento giorni') e la legge finanziaria per il 2002 n. 448/01.

Il decreto legislativo 368/2001 riforma una normativa ormai datata (la legge 230/1962), solo marginalmente rivista e resa più flessibile negli anni successivi (dall'art. 23 della legge n. 56 del 1987 e dall'art. 8 bis della legge 79/1983). Radicale è il cambio di approccio nei confronti dell'apposizione del termine: mentre per la normativa previgente il contratto di lavoro si reputava a tempo indeterminato, salvo le eccezioni espressamente indicate, il D.Lgs. 368 considera generalmente valido il contratto a termine, a condizione che ricorrano «ragioni di carattere tecnico, produttivo, organizzativo o sostitutivo», e fatti salvi alcuni divieti (il caso di sostituzione di lavoratori in sciopero o di assunzione presso unità produttive nelle quali si sia proceduto nei sei mesi precedenti a licenziamenti collettivi o si stia facendo ricorso a sospensione dell'orario di lavoro con riferimento a lavoratori adibiti alle stesse mansioni oppure nelle unità produttive che non abbiano ancora effettuato la valu-

tazione dei rischi a norma della legge sulla sicurezza del lavoro). Non è prevista una durata massima del contratto a termine, se non nel caso di proroga precedentemente pattuita: la proroga è consentita una sola volta e soltanto se il contratto aveva una durata inferiore ai tre anni nel qual caso la durata complessiva del rapporto non può superare i tre anni, mentre la stipula di nuovi contratti tra lo stesso datore di lavoro e lo stesso lavoratore è possibile soltanto dopo un periodo di venti giorni.

La legge 383/01 è l'ultima di una serie di norme che, nell'ultimo decennio, hanno tentato di incentivare l'emersione del lavoro nero. La nuova legge abbandona tuttavia la strada della negoziazione collettiva che era stata seguita sinora, e promette direttamente alle imprese incentivi in termini di minori oneri fiscali e previdenziali e la chiusura di ogni eventuale pendenza di carattere penale o amministrativo. L'incentivo per gli imprenditori consiste nell'applicazione, sull'incremento del reddito imponibile dichiarato rispetto a quello relativo al periodo d'imposta precedente, di un'imposta sostitutiva dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche, con aliquota pari al 10% per il primo periodo d'imposta, al 15% per il secondo periodo d'imposta ed al 20% per il terzo periodo d'imposta, con totale esenzione dell'IRAP in relazione al medesimo incremento. Per i lavoratori emersi, invece, l'incentivo è l'esclusione dalla contribuzione previdenziale e sui propri redditi da lavoro emersi si applica un'imposta sostitutiva dell'IRPEF pari al 6, 8 e 10 per cento rispettivamente per il primo, secondo e terzo anno. La stessa legge prevede l'estensione della cosiddetta 'Tremonti bis', relativa alla detassazione degli utili reinvestiti, alle spese sostenute per la formazione ed aggiornamento del personale e per i servizi di asilo nido utilizzabili dal personale.

La legge finanziaria per il 2002 contiene come novità più rilevante lo sgravio totale per i nuovi assunti nelle regioni dell'Obiettivo 1. La norma, sulla falsariga delle norme relative allo sgravio annuale (L. 449/97) e allo sgravio totale triennale (L. 448/98), prevede uno sgravio totale triennale dai contributi a carico dei datori di lavoro in relazione ai lavoratori assunti nel 2002 ad incremento delle unità effettivamente occupate al 31 dicembre 2001 e che siano iscritte nelle liste di collocamento o mobilità o che usufruiscono della Cassa Integrazione Guadagni. I destinatari dello sgravio sono i datori di lavoro privati e gli enti pubblici non economici operanti nelle regioni Campania, Basilicata, Sicilia, Puglia, Calabria e Sardegna ed è esteso anche alle società cooperative di lavoro, relativamente ai nuovi soci lavoratori con i quali venga instaurato un rapporto di lavoro assimilabile a quello di lavoro dipendente. Il beneficio si applica inoltre, limitatamente al *de minimis*, anche ai datori di lavoro operanti in Abruzzo e Molise nonché nei territori delle sezioni circoscrizionali del collocamento con un tasso medio di disoccupazione, calcolato riparametrando il dato provinciale secondo la definizione allargata ISTAT, superiore alla media nazionale e confinanti con le aree dell'Obiettivo 1. Il testo contiene, come di consueto, la proroga annuale dei trattamenti di CIG, mobilità e disoccupazione speciale ed una ulteriore proroga per i lavoratori socialmente utili e i piani di inserimento professionale. Infine, con la finanziaria sono stati stanziati 51.645.690 per il potenziamento dei servizi pubblici per l'impiego.

Tabella PL. 1 – MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI DI POLITICA OCCUPAZIONALE E DEL LAVORO - Dati finanziari (di competenza) - Anni 1996-2002 (in migliaia di euro)

Class. LMP (*a*)	DESCRIZIONE	1996 (*b*)	1997 (*b*)	1998 (*b*)	1999 (*b*)	2000 (*b*)	2001 (*b*)	2002 (*b*)
2	Formazione professionale cofinanziata per giovani in cerca di prima occupazione	340.445	405.750	368.380	262.006	213.492	n.d.	n.d.
2	Formazione professionale cofinanziata per disoccupati di lunga durata o esposti al rischio di disoccupazione di lunga durata	105.739	206.070	415.008	132.857	96.111	n.d.	n.d.
2	Formazione professionale cofinanziata per persone svantaggiate	48.904	66.953	71.443	58.848	29.309	n.d.	n.d.
2	Formazione professionale per persone occupate	78.155	140.585	152.332	138.771	107.491	n.d.	n.d.
2	Formazione professionale cofinanziata per donne con difficoltà di inserimento	27.141	53.972	45.321	35.461	25.269	n.d.	n.d.
2	Formazione continua ex L. 236/93			214.330		77.469	n.d.	n.d.
2	Formazione dei lavoratori occupati (L 53/2000, art. 4, co. 6)					30.987	30.987	
2	Programmi di Iniziativa Comunitaria: Adapt (*c*)			67.631	81.731		n.d.	n.d.
2	Programmi di Iniziativa Comunitaria: Occupazione (*c*)			72.579	115.554		n.d.	n.d.
2	Apprendistato	757.052	771.858	1.008.869	1.418.021	1.567.392	1.624.700	1.695.475
2	Contratti di formazione e lavoro	826.045	957.151	1.066.723	1.067.045	882.272	896.246	917.294
4	Assunzioni agevolate dalle liste di mobilità	306.053	336.669	384.567	407.471	452.035	446.329	443.432
4	Sgravio contributivo totale per i lavoratori svantaggiati impiegati nelle cooperative sociali di tipo a)	14.836	20.670	26.328	33.456	38.667	35.581	40.818
4	Credito di imposta - incentivi per la ricerca scientifica				3.337	12.248	29.743	
4	Assunzioni agevolate di lavoratori adulti mediante credito d'imposta					2	532.076	
4	Trasformazione a tempo indeterminato di contratto di apprendistato	198.489	210.076	207.286	212.703	270.103	276.387	285.258

(*a*) I codici si riferiscono alla classificazione LMP di EUROSTAT.

(*b*) Per la quasi totalità delle politiche si è fatto riferimento al bilancio INPS, nell'ultima edizione approvata: si tratta, per gli anni 1996 al 2000 dei bilanci a consuntivo, per il 2001 e 2002 del bilancio preventivo. I dati relativi alle misure di formazione professionale cofinanziata sono quelli risultanti dal monitoraggio del FSE di fonte IGRUE; per il credito d'imposta la fonte è il Ministero dell'Economia e delle Finanze; fonte dei dati relativi al prestito d'onore e imprenditoria giovanile è Sviluppo Italia Spa.

(*c*) Spese effettivamente sostenute ed autocertificate relative all'annualità di riferimento.

Segue: **Tabella PL. 1 – MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI DI POLITICA OCCUPAZIONALE E DEL LAVORO - Dati finanziari (di competenza) - Anni 1996-2002** (in migliaia di euro)

Class. LMP (*a*)	DESCRIZIONE	1996 (*b*)	1997 (*b*)	1998 (*b*)	1999 (*b*)	2000 (*b*)	2001 (*b*)	2002 (*b*)
4	Trasformazione a tempo indeterminato di contratto di formazione e lavoro	540	5.389	7.269	9.690	8.556	8.754	9.041
4	Assunzioni agevolate di lavoratori disoccupati da almeno 24 mesi, o beneficiari di CIGS da almeno 24 mesi, o di giovani già impegnati in borse di lavoro	337.254	503.022	658.612	853.944	985.814	1.008.466	1.041.491
4	Assunzioni agevolate con contratto di reinserimento	251	160	184	222	326	333	344
4	Assunzioni agevolate di lavoratori beneficiari di CIGS da almeno 3 mesi	5.953	4.989	3.712	3.387	5.351	5.474	5.654
4	Contributo per il reinserimento lavorativo degli ex LSU				814	3.373	12.808	12.808
4	Assunzioni agevolate in settori a rischio di crisi occupazionale (settore calzaturiero)	529	563	1.337	1.574	1.829	878	
4	Incentivi per nuove assunzioni a tempo parziale					45	1.033	7.747
4	Assunzioni agevolate nelle PMI mediante credito d'imposta nelle zone ob.1			205.651	125.089	79.184	17.200	
4	Assunzioni agevolate nelle PMI mediante credito d'imposta in aree depresse confinanti con zone ob.1				812	11.850	21.913	
4	Sgravio annuale per nuove assunzioni nel Mezzogiorno			33.585	133.857	73.049	15.700	
4	Sgravio triennale per nuove assunzioni nel Mezzogiorno				22.730	595.362	769.521	774.685
4	Borse di lavoro			189.848	42.687	149	34	
4	Piani di inserimento professionale				31.337	40.165	37.650	6.249
4	Reinserimento dirigenti disoccupati nelle PMI		168	132	348	479	310	310
4	Assunzioni agevolate a tempo determinato in sostituzione di lavoratori in astensione obbligatoria					2.230	9.296	14.461

(*a*) I codici si riferiscono alla classificazione LMP di EUROSTAT.

(*b*) Per la quasi totalità delle politiche si è fatto riferimento al bilancio INPS, nell'ultima edizione approvata: si tratta, per gli anni 1996 al 2000 dei bilanci a consuntivo, per il 2001 e 2002 del bilancio preventivo. I dati relativi alle misure di formazione professionale cofinanziata sono quelli risultanti dal monitoraggio del FSE di fonte IGRUE; per il credito d'imposta la fonte è il Ministero dell'Economia e delle Finanze; fonte dei dati relativi al prestito d'onore e imprenditoria giovanile è Sviluppo Italia Spa.

(*c*) Spese effettivamente sostenute ed autocertificate relative all'annualità di riferimento.

Segue: **Tabella PL. 1 – MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI DI POLITICA OCCUPAZIONALE E DEL LAVORO - Dati finanziari (di competenza) - Anni 1996-2002** (in migliaia di euro)

Class. LMP (*a*)	DESCRIZIONE	1996 (*b*)	1997 (*b*)	1998 (*b*)	1999 (*b*)	2000 (*b*)	2001 (*b*)	2002 (*b*)
4	Contratti di solidarietà	22.158	31.552	14.769	11.935	17.362	26.686	4.737
4	Contributo in forma capitaria per le unità locali operanti nel Mezzogiorno			275.872	253.809	208.384	216.912	16.527
4	Contratti di riallineamento					5.165	172.587	91.767
4	Posticipo della pensione di anzianità						112.588	
5	Assunzioni agevolate di disabili						4.700	
6	Lavori socialmente utili	426.593	569.136	669.328	796.377	602.643	243.845	
7	Incentivi per l'imprenditorialità femminile				34	142	77	
7	Prestito d'onore			50.477	125.065	283.299	391.145	205.000
7	Sgravi per i lavoratori autonomi con meno di 32 anni che avviano l'attività				21.640	144.011	132.976	140.049
7	Incentivi alla imprenditorialità giovanile			146.511	153.030	141.430	118.060	
8	Indennità di disoccupazione non agricola	2.277.058	2.266.729	2.991.835	2.307.361	1.911.576	2.469.251	2.444.407
8	Indennità di disoccupazione agricola	1.453.310	1.463.639	1.101.603	1.533.024	1.842.305	1.652.138	1.646.668
8	Indennità di disoccupazione speciale edile	256.163	210.198	143.059	287.666	176.664	175.966	179.843
8	Cassa Integrazione per i lavoratori agricoli (CISOA)	8.263	8.780	6.714	7.747	8.723	8.666	8.562
8	Indennità di mobilità	1.425.937	1.350.018	1.150.666	1.194.754	1.243.480	1.301.874	1.285.370
8	Cassa Integrazione Guadagni ordinaria	567.070	494.766	466.361	483.404	387.915	405.209	442.580
8	Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria	658.999	586.179	459.130	350.158	470.690	532.861	409.585
9	Pensionamenti anticipati	2.910.689	2.408.509	1.886.569	1.392.703	1.254.155	826.231	705.539

(*a*) I codici si riferiscono alla classificazione LMP di EUROSTAT.

(*b*) Per la quasi totalità delle politiche si è fatto riferimento al bilancio INPS, nell'ultima edizione approvata: si tratta, per gli anni 1996 al 2000 dei bilanci a consuntivo, per il 2001 e 2002 del bilancio preventivo. I dati relativi alle misure di formazione professionale cofinanziata sono quelli risultanti dal monitoraggio del FSE di fonte IGRUE; per il credito d'imposta la fonte è il Ministero dell'Economia e delle Finanze; fonte dei dati relativi al prestito d'onore e imprenditoria giovanile è Sviluppo Italia Spa.

(*c*) Spese effettivamente sostenute ed autocertificate relative all'annualità di riferimento.

Fonte: ELABORAZIONI MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI SU DAI INPS E MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

Andamento dei principali strumenti di politiche del lavoro

La spesa complessiva per politiche del lavoro nel 2001 è stimabile in 14,6 miliardi di euro, sostanzialmente invariata rispetto agli anni precedenti. La quota di spesa per le politiche attive è pari al 49,4% del totale contro il 50,6% riconducibile alle politiche passive per le quali si ha una riduzione dello 0,4% a vantaggio delle prime. Nell'interpretazione dei dati di spesa relativi al 2001 è tuttavia d'obbligo una certa cautela poiché i dati sulla spesa derivano dalle elaborazioni di bilanci preventivi, soprattutto di enti previdenziali, e quindi non possono essere trattati ad oggi come un consuntivo.

Le spese del 2001 devono tener conto dell'importante novità introdotta dalla finanziaria per il 2001 (L.388/00) relativa al *credito d'imposta per nuovi assunti* previsto dall'art. 7, il cui importo è pari a oltre 500 milioni di euro. Il credito d'imposta è di 413,17 euro (pari a 800mila lire) al mese per ogni nuovo lavoratore assunto a tempo indeterminato (a partire dal 1° ottobre 2000) ad incremento degli occupati in media presenti tra il 1° ottobre 1999 ed il 30 settembre 2000. A questa somma si aggiunge un ulteriore credito di 206,58 (400mila lire) nei limiti del *de minimis*, per i soli lavoratori destinati ad unità produttive ubicate nel Mezzogiorno o in aree ad alta disoccupazione confinanti con i territori obiettivo 1. Condizione di applicazione del credito, interamente cumulabile con altri incentivi (salvo ovviamente per la parte soggetta al *de minimis*), è che l'assunzione riguardi soggetti con più di 25 anni non occupati a tempo indeterminato nei precedenti 24 mesi. I dati del Ministero dell'Economia e delle Finanze riportati in tabella PL.2 testimoniano del consistente utilizzo della misura. L'importo portato a credito per ogni mese è via via cresciuto dai 45 milioni di euro di settembre fino ad una cifra stimabile in 72 milioni di euro in novembre e dicembre. Più complesso è stimare dagli importi il numero di lavoratori coinvolti per ciascun mese. Il dato riportato in tabella è da trattare con estrema cautela essendo basato sull'ipotesi, in realtà poco plausibile, che i crediti segnalati non includano importi relativi a mensilità arretrate.

L'eterogeneità tra le diverse misure rende opportuna un'analisi per classi di politiche.

L'andamento della *formazione professionale cofinanziata* dai fondi strutturali comunitari risente della transizione tra un periodo di programmazione (1994-1999) e l'altro (2000-2006). I dati in tabella PL.1 si fermano al 2000 e sono code del primo periodo di programmazione, mentre i dati relativi al secondo periodo di programmazione non sono ancora disponibili.

I *contratti a causa mista* assorbono il 35% della spesa, stabile rispetto al 2000. I beneficiari di queste politiche, nel 2000, sono stati circa 768.000, caratterizzati da un netto divario tra Nord e Sud. Al Centro-Nord, infatti, è concentrato l'84% dei contratti a causa mista, dove costituiscono l'unico incentivo di rilievo per l'assunzione.

In relazione agli *incentivi per le assunzioni*, la spesa del 2001 è pari al 14%, uguale al 2000. All'interno degli incentivi all'aumento dell'occupazione assume una importanza rilevante (circa il 3% sul totale speso per politiche attive) lo sgravio capitario sui lavoratori a bassa retribuzione in unità locali operanti nel Mezzogiorno, introdotto dalla legge finanziaria per il 1998

e che ha cessato la sua vigenza il 31 dicembre 2001, che ha coinvolto circa 307mila lavoratori. Anche le assunzioni agevolate hanno un peso consistente. All'interno di esse la voce principale è data da due misure: le assunzioni agevolate da liste di mobilità — che possono essere sia a tempo determinato che indeterminato — e quelle dei disoccupati di lunga durata, in CIGS o in borse lavoro. I beneficiari delle assunzioni agevolate sono in prevalenza individui in età adulta (classe 25-44 anni), sia a causa del peso che assumono gli incentivi per le categorie sopra menzionate e sia perché l'incentivazione alle assunzioni dei giovani è appannaggio quasi esclusivo dei contratti a causa mista. Il numero di persone coinvolte nel 2000 da queste due misure erano quasi 400.000 di cui il 51% al Sud, con una forte sovrarappresentazione della componente femminile.

Le politiche di *stabilizzazione dei contratti a termine* riguardano tre fattispecie: trasformazione del contratto di apprendistato, trasformazione del contratto di formazione e lavoro di tipo a) relativo a lavoratori impegnati nel Mezzogiorno e trasformazione dei contratti a tempo determinato stipulati con lavoratori iscritti nelle liste di mobilità. La spesa per la stabilizzazione di questi contratti è pari nel 2000 al 4% del totale della spesa per politiche attive ed è rimasta uguale nel 2001. Le trasformazioni nel 2000 riguardano 76.000 lavoratori, con una percentuale pari al 13,5% ed al 15,9% nel caso di lavoratori assunti tramite, rispettivamente, contratti di apprendistato e di formazione e lavoro. Tale percentuale è calcolata (cfr. Rapporto di Monitoraggio 2/2001, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali) rapportando il numero di beneficiari con le rispettive platee di riferimento, approssimate dai lavoratori che dodici mesi prima si trovavano nella fattispecie contrattuale alla cui scadenza l'eventuale trasformazione a tempo indeterminato del rapporto in essere fa scattare una prosecuzione dello sgravio. In particolare, una quota importante delle assunzioni agevolate riguarda le trasformazioni in contratti a tempo indeterminato dei rapporti di lavoro che coinvolgono lavoratori assunti tramite assunzioni agevolate da liste di mobilità. La stabilizzazione del contratto riguarda, infatti, circa 17.000 lavoratori, con un indice di copertura (calcolato come per la stabilizzazione dell'apprendistato e dei CFL) pari al 45,3%.

In relazione ai *lavoratori socialmente utili* (che per convenzione adottata a livello internazionale, sono considerati tra le politiche attive quale creazione diretta di posti di lavoro), continua la flessione della spesa dovuta alla programmata conclusione dell'esperienza, ed al conseguente svuotamento del bacino. I lavoratori da 149.000 nel 1999 sono scesi a 113.000 a fine 2000 continuando la flessione nel 2001. La maggior parte delle uscite è sfociata in assunzioni presso cooperative ad hoc, ditte private, società miste oppure presso lo stesso ente utilizzatore.

Per quanto riguarda le *politiche passive*, la spesa nel 2001 è pari a 7,3 miliardi di euro, con un aumento di 76 milioni rispetto all'anno precedente. La spesa fluttua poco negli anni e risente degli andamenti congiunturali. All'interno di queste misure si assiste ad un leggero calo dei lavoratori dell'industria che usufruiscono di CIG, indennità di disoccupazione non agricola e indennità di mobilità, pari a circa 757.000 mentre il calo più consistente riguarda i prepensionamenti, per i quali è finito il periodo di applicazione della norma.

Tabella PL. 2 – BENEFICIARI DELLE PRINCIPALI POLITICHE ATTIVE - Anno 2000

REGIONI	Apprendistato	Contratti di formazione e lavoro	Piani di inserimento professionale	Lavori socialmente utili	Prestito d'onore	Assunzioni agevolate			Stabilizzazione di contratti		
						Iscritti nelle liste di mobilità	Disoccupati di lunga durata in Cigs, in borse lavoro	Altre assunzioni agevolate	Da contratto di formazione e lavoro	Da contratto di apprendistato	Da contratto di apprendistato
Piemonte	44.341	25.100	237	23	18	165	235	2.306	1.409	23.007	30
Valle d'Aosta	1.630	923	1	1.466	—	6.504	16.009	34	3	707	2.661
Lombardia	85.728	67.395	528	410	58	12.813	14.345	2.844	5.945	50.959	3.271
Liguria	13.129	4.649	1.149	1.046	10	3.105	8.711	639	125	5.790	894
Trentino - Alto Adige	11.974	4.913	0	1	0	988	359	307	578	6.890	260
Veneto	69.006	24.105	228	446	0	7.514	7.734	1.804	1.127	38.932	2.277
Friuli-Venezia Giulia	13.647	7.354	41	97	0	2.219	2.311	712	238	6.655	720
Emilia-Romagna	55.361	30.995	171	325	22	7.555	8.682	1.792	2.220	25.542	2.711
Toscana	41.533	17.440	474	1.168	172	6.842	11.640	1.584	1.320	20.720	2.031
Umbria	10.457	6.173	471	861	78	1.141	4.766	339	37	4.243	397
Marche	22.640	5.753	135	787	86	3.841	8.695	946	65	11.342	1.217
Lazio	18.709	35.628	2.744	8.554	302	3.524	35.935	1.074	708	6.824	491
Abruzzo	9.627	9.677	90	2.923	214	1.631	9.683	230	91	2.768	180
Molise	1.292	2.744	355	820	326	1.216	3.069	40	3.166	370	157
Campania	10.989	17.139	1.309	26.147	4.756	1.172	55.405	191	10.638	3.637	94
Puglia	24.275	24.878	978	9.632	3.880	2.094	28.231	538	26.802	10.070	205
Basilicata	1.337	2.959	564	2.643	888	215	6.707	34	3.555	504	21
Calabria	2.782	3.115	2.990	9.259	3.066	176	19.067	93	3.422	900	26
Sicilia	14.258	9.711	1.805	43.182	4.476	857	55.888	242	8.184	4.501	26
Sardegna	5.560	9.642	872	3.461	1.096	1.087	14.930	101	9.932	1.777	49
Centro-Nord	*388.155*	*230.427*	*6.182*	*15.184*	*746*	*56.210*	*119.422*	*14.380*	*13.776*	*201.611*	*16.960*
Mezzogiorno	*70.119*	*79.864*	*8.963*	*98.067*	*18.702*	*8.447*	*192.979*	*1.467*	*65.790*	*24.527*	*756*
ITALIA	**458.274**	**310.291**	**15.145**	**113.251**	**19.448**	**64.657**	**312.401**	**15.847**	**79.566**	**226.138**	**17.716**

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI SU DATI INPS.

Tabella PL. 2bis – BENEFICIARI DELLE PRINCIPALI POLITICHE PASSIVE - Anno 2000

REGIONI	Indennità di disoccupazione ordinaria		Cassa Integrazione Guadagni (occupati equivalenti)	Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria	Indennità di mobilità
	Settore agricolo	Settore non agricolo			
Piemonte	968	24.381	5.878	3.926	79
Valle d'Aosta	3.222	2.660	589	28	8.094
Lombardia	4.168	47.828	7.429	6.258	15.742
Liguria	1.746	16.658	990	1.404	2.113
Trentino - Alto Adige	5.546	19.288	2.552	366	526
Veneto	8.184	50.532	2.281	388	4.382
Friuli-Venezia Giulia	1.766	10.457	547	260	1.394
Emilia-Romagna	29.661	55.329	2.085	825	3.200
Toscana	8.103	41.190	2.630	1.795	4.652
Umbria	4.516	8.996	754	413	1.144
Marche	3.361	19.529	1.085	341	2.238
Lazio	14.282	38.408	2.837	3.403	9.341
Abruzzo	6.020	14.771	1.304	1.289	4.040
Molise	1.540	3.151	293	69	370
Campania	81.825	64.291	2.790	5.207	13.437
Puglia	139.318	48.782	3.544	9.441	8.969
Basilicata	16.243	8.160	783	136	1.607
Calabria	110.460	21.277	611	1.767	2.279
Sicilia	134.856	51.869	2.364	3.678	6.171
Sardegna	12.004	31.288	622	1.673	4.205
Centro-Nord	85.523	335.256	29.657	19.407	52.905
Mezzogiorno	502.266	243.589	12.311	23.260	41.079
ITALIA	**587.789**	**578.845**	**41.968**	**42.667**	**93.984**

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI SU DATI INPS.

Tabella PL. 3 – CREDITO DI IMPOSTA PER L'INCREMENTO DELL'OCCUPAZIONE - IMPORTO COMPENSATO E LAVORATORI COINVOLTI

MESE DI RIFERIMENTO	Importo compensato (migliaia di euro)		Stock mensile stimato dei lavoratori assunti	
	Credito d'imposta per l'incremento dell'occupazione	Ulteriore credito d'imposta per il Mezzogiorno	Totale	Di cui al Sud
Gennaio 2001	822	3	1.990	7
Febbraio 2001	6.702	704	16.221	1.703
Marzo 2001	13.981	2.110	33.838	5.108
Aprile 2001	17.387	3.103	42.083	7.510
Maggio 2001	29.552	5.783	71.525	13.997
Giugno 2001	32.140	6.190	77.789	14.982
Luglio 2001	45.102	9.551	109.162	23.117
Agosto 2001	49.781	10.590	120.488	25.631
Settembre 2001	45.439	8.790	109.978	21.275
Ottobre 2001 (*)	51.646	10.329	125.000	25.000
Novembre 2001 (*)	72.304	12.911	175.000	31.250
Dicembre 2001 (*)	72.304	12.911	175.000	31.250
TOTALE	**437.160**	**82.976**	**88.173**	**16.736**

(*) Dati stimati.

Fonte: ELABORAZIONI MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI SU DATI MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE, DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE FISCALI.

Attività conciliativa svolta dalle direzioni del lavoro nel corso dell'anno 2000

L'attività conciliativa svolta in sede locale da questa Amministrazione, nonostante la fase di avanzata attuazione del D.l.vo n. 469 del 23.12.1997 che ha delegato alle Regioni la trattazione e conciliazione delle controversie a carattere collettivo, è stata particolarmente intensa.

Da un lato la direttiva ministeriale del 9.10.2000, conferma l'attribuzione alle Direzioni del lavoro delle controversie collettive nelle materie di competenza, dall'altro, in conseguenza dell'emanazione dei Decreti Legislativi n. 80 del 31.3.1998 e n. 387 del 29.10.1998, le Direzioni del Lavoro hanno dovuto affrontare numerosi problemi in conseguenza dell'eccezionale incremento delle vertenze individuali e plurime.

Quest'ultima normativa, infatti, non solo ha reso obbligatorio il tentativo di conciliazione delle controversie presso le Direzioni Provinciali, ma ha anche introdotto la procedura di conciliazione nel settore pubblico, portando a compimento il processo di devoluzione delle controversie pubbliche alla competenza della AGO – giudice del lavoro, utilizzando, in tal modo, nella fase extragiudiziale una disciplina analoga a quella delle altre controversie.

Le tabelle che si allegano, sintetizzano lo stato dell'attività conciliativa svolta dagli Uffici, mettendo in risalto gli effetti prodotti dalla citata normativa.

Infatti i prospetti evidenziano l'andamento dell'attività conciliativa distintamente per il settore privato e per quello pubblico e, con l'ausilio della serie storica (Tab. Pl. 4) nel settore privato, consentono di misurare l'incidenza dell'innovazione normativa.

Si ritiene opportuno precisare che le controversie individuali e plurime di lavoro sono ripartite soltanto tra i diversi settori economici, mentre le controversie collettive sono ripartite, oltre che per i settori predetti, anche secondo l'estensione territoriale e la sede di trattazione.

Controversie individuali e plurime di lavoro

Nella Tab. Pl.. 5 sono riportati i dati delle controversie individuali e plurime di lavoro del settore privato. Esse costituiscono l'unità di rilevazione, tuttavia, mentre la controversia individuale si identifica con il lavoratore interessato, quella plurima viene attivata da due o più lavoratori.

Da una analisi dei dati si evince che le controversie instaurate nel corso dell'anno 2000 sono state complessivamente 310.967, con una diminuzione di 5.364 controversie rispetto

Tabella PL. 4. – CONTROVERSIE INDIVIDUALI E COLLETTIVE INSTAURATE DAL 1989 AL 2000 DATI NAZIONALI - SETTORE PRIVATO

ANNI	Individuali instaurate	Individuali 1989=100	Trend 1989 - 1997	Trend 1993 - 1997	NON TRATTATE	Non trattate 1989=100	COLLETTIVE	Collettive 1989=100
1989	34.765	80,52	121,05	154,84	8.589	89,97	3.590	93,95
1990	43.174	100,00	135,21	163,69	9.546	100,00	3.821	100,00
1991	55.859	129,38	149,37	172,54	17.281	181,03	4.064	106,36
1992	60.710	140,62	163,53	181,39	17.303	181,26	5.191	135,85
1993	68.233	158,04	177,68	190,23	23.591	247,13	6.766	177,07
1994	72.495	167,91	191,84	199,08	25.932	271,65	8.257	216,10
1995	70.144	162,47	206,00	207,93	24.419	255,80	7.336	191,99
1996	78.701	182,29	220,16	216,78	25.057	262,49	6.497	170,03
1997	71.867	166,46	234,32	225,63	24.772	259,50	5.628	147,29
1998	192.863	446,71	248,48	234,48	59.269	620,88	5.395	141,19
1999	316.331	732,69	262,64	251,24	155.225	1.626,07	3.873	101,36
2000	310.967	720,26	276,80	261,24	194.258	2.034,97	2.393	62,63

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

all'anno 1999 (–1,7%); da ciò si rileva la tendenza ad una stabilizzazione del fenomeno intorno alle 300.000 vertenze annue.

Nel corso del 2000 si conferma la sensibile incidenza dell'attività conciliativa nell'industria (36,7%), anche se prevalgono le vertenze instaurate nella classe «varie», che assorbe circa il 48 per cento.

Con riferimento al settore pubblico — Tab. Pl. 6 — nel corso del 2000 gli uffici sono stati coinvolti nelle soluzioni di numerosi problemi legati alle peculiari caratteristiche procedimentali e di contenuto della recente competenza che ha riguardato 50.691 nuove istanze, cui si devono aggiungere altre 12.184 controversie in corso all'inizio dell'anno. I comparti maggiormente interessati sono stati gli Enti Locali, la Sanità, i Ministeri/Aziende con una percentuale complessiva superiore all'80 per cento.

Se si tiene conto anche delle vertenze instaurate nel settore pubblico, l'ammontare complessivo delle controversie instaurate è pari a 361.658 con un incremento rispetto al 1999 del 6,4 per cento.

Nel settore privato le controversie trattate (conciliate e non conciliate) ammontano a 106.371 pari al 23,7% del totale delle vertenze (448.372), mentre le vertenze non trattate 194.258 (assenza di una delle parti, abbandonate, mancanza numero legale membri commissione, demandate ad altri organi) rappresentano il 43,3% del totale delle vertenze. In particolare la causa primaria della mancata trattazione è l'assenza di una delle parti (51,9% delle non trattate).

Le controversie conciliate sono state 60.561 pari al 56,9% di quelle trattate e hanno comportato un onere per le aziende di circa 1.159,5 miliardi di lire – circa 540 miliardi solo per il settore industriale.

Nel settore pubblico le controversie trattate ammontano a 14.613. Esse costituiscono il 23,3% di quelle (62.706) del periodo, contro il 16% dell'anno 1999.

L'incremento rilevato dimostra il graduale superamento dei problemi organizzativi e delle incertezze procedurali, nonostante il permanere di difficoltà nella costituzione dei collegi di conciliazione. Infatti quest'ultima causa risulta ancora la più frequente delle vertenze non trattate (66,8%, contro il 56,24% dell'anno precedente).

Controversie collettive di lavoro

Le controversie collettive — Tab. PL. 7 — instaurate presso le Direzioni provinciali del lavoro nel corso dell'anno 2000 sono state 2.207, con una diminuzione di 2.595 (–54%) controversie rispetto al corrispondente periodo 1999. Tale decremento è l'effetto della graduale applicazione del D.l.vo n. 469/97.

Su un totale di 2.393 vertenze (di cui 186 esistenti all'inizio dell'anno), quelle definite (conciliate, non conciliate, abbandonate) sono state 2.163 ed hanno riguardato 82.940 lavoratori, mentre le conciliate sono state 1.144, interessando 42.514 lavoratori.

Presso le Direzioni regionali del lavoro, inoltre, le controversie instaurate sono state 4 a livello provinciale e 12 a livello interprovinciale e regionale.

Delle 16 controversie da trattare ne sono state definite 15 per un totale di 919 lavoratori; le vertenze conclusesi con conciliazione sono state 12 ed hanno interessato 874 lavoratori.

Tabella PL. 5. – PROSPETTO RIEPILOGATIVO NAZIONALE DELLE CONTROVERSIE INDIVIDUALI E PLURIME DI LAVORO - SETTORE PRIVATO (anno 2000)

SETTORI ECONOMICI	NUMERO DELLE CONTROVERSIE										Somme liquidate nelle controversie conciliate (euro)
				SCARICATE NEL CORSO DEL PERIODO							
				TRATTATE		NON TRATTATE					
	In corso all'inizio dell'anno	Instaurate nell'anno	Totale vertenze	Conciliate	Non conciliate	Per assenza di una parte	Perché abbandonate	Per mancanza numero legale	Demandate ad altri organi	In corso alla fine dell'anno	
Agricoltura	718	4.043	4.761	1.024	800	1.296	590	326	89	636	6.197,72
Industria	54.591	114.370	168.961	22.405	14.571	36.808	33.755	1.433	1.917	58.072	274.229,88
Commercio	9.150	36.895	46.045	10.219	6.909	11.135	7.218	486	1.411	8.667	81.369,15
Credito e Ass.ne	3.924	6.408	10.332	2.057	1.017	2.030	2.962	63	68	2.135	56.854,28
Varie	69.022	149.251	218.273	24.856	22.513	49.611	35.927	4.295	2.838	78.233	180.190,54
TOTALE	**137.405**	**310.967**	**448.372**	**60.561**	**45.810**	**100.880**	**80.452**	**6.603**	**6.323**	**147.743**	**598.841,56**

Nota: dati relativi al II semestre della Prov. di Palermo n.p.

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE.

Tabella PL. 6. – PROSPETTO RIEPILOGATIVO NAZIONALE DELLE CONTROVERSIE INDIVIDUALI DEL SETTORE PUBBLICO (anno 2000)

COMPARTI	Controversie in corso all'inizio del periodo	Controversie instaurate	Totale controversie nel periodo	SCARICATE NEL CORSO DEL PERIODO						Controversie in corso alla fine del periodo
				TRATTATE		NON TRATTATE				
				Conciliate	Non conciliate	Per assenza di una delle parti	Abbandonate per rinuncia	Per mancata costituzione del collegio	Perchè demandate ad altri organi	
Ministeri ed Aziende	2.058	11.662	13.720	741	3.789	194	453	1.966	538	6.039
Enti Pubblici Non Economici	3.588	4.377	7.965	312	1.439	81	135	1.694	408	3.896
Enti Locali	2.706	16.868	19.574	1.207	2.885	1.231	676	3.540	457	9.578
Sanità	3.226	12.682	15.908	815	2.701	892	497	4.211	164	6.628
Università	465	2.385	2.850	55	159	77	48	692	256	1.563
Altri	141	2.717	2.858	76	434	291	56	651	45	1.305
Totale	**12.184**	**50.691**	**62.875**	**3.206**	**11.407**	**2.766**	**1.865**	**12.754**	**1.868**	**29.009**

NOTA: I dati relativi alla regione Campana sono provvisori.

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE.

Tabella PL. 7. – PROSPETTO RIEPILOGATIVO NAZIONALE DELLE CONTROVERSIE COLLETTIVE DI LAVORO - SETTORE PRIVATO (anno 2000)

Settori Economici	Estensione Territoriale	Sede di Trattazione	Numero delle controversie									Numero dei lavoratori interessati alle controversie trattate			
						Trattate nel corso del periodo									
			In corso all'inizio dell'anno	Instaurate nell'anno	Totale vertenze	Conciliate	Non conciliate	Abbandonate	Demandate ad altri organi	Totale	In corso alla fine dell'anno	Conciliate	Non conciliate	Abbandonate	Totale
	Provinciale	Provinciale	1	24	25	7	5	6	2	20	5	90	90	103	283
Agricoltura	Provinciale	Regionale	—	1	1	—	—	1	—	1	—	—	—	—	—
	Regionale	Regionale	—	6	6	5	1	—	—	6	—	525	33	—	558
	Provinciale	Provinciale	104	1.178	1.282	656	201	309	65	1.231	50	26.609	16.961	6.219	49.789
Industria	Provinciale	Regionale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Regionale	Regionale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Provinciale	Provinciale	17	299	316	170	71	57	7	305	9	6.370	1.484	1.095	8.949
Commercio	Provinciale	Regionale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Regionale	Regionale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Provinciale	Provinciale	—	11	11	5	3	3	—	11	—	447	487	963	1.897
Credito e Ass.ne	Provinciale	Regionale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Regionale	Regionale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Provinciale	Provinciale	64	695	759	306	164	200	55	725	30	8.998	5.562	7.462	22.022
Varie	Provinciale	Regionale	—	3	3	2	1	—	—	3	—	29	—	—	29
	Regionale	Regionale	—	6	6	5	—	—	1	6	—	320	—	12	332
	Provinciale	**Provinciale**	**186**	**2.207**	**2.393**	**1.144**	**444**	**575**	**129**	**2.292**	**94**	**42.514**	**24.584**	**15.842**	**82.940**
Totale	**Provinciale**	**Regionale**	**—**	**4**	**4**	**2**	**1**	**1**	**—**	**4**	**—**	**29**	**—**	**—**	**29**
	Regionale	**Regionale**	**—**	**12**	**12**	**10**	**1**	**—**	**1**	**12**	**—**	**845**	**33**	**12**	**890**

Nota: dati relativi al II semestre della Prov. di Palermo n.p.

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

5.4. – CONTRATTI COLLETTIVI NAZIONALI DI LAVORO

a) L'attività contrattuale nel settore privato

Durante l'anno 2001 l'attività contrattuale è risultata particolarmente intensa sia in termini di contratti rinnovati sia di lavoratori coinvolti. Sono stati, infatti, recepiti 33 contratti, degli 80 osservati, che regolano il trattamento economico di oltre 7 milioni di dipendenti, pari al 60,7% del monte retributivo contrattuale totale, preso a riferimento per il calcolo dell'*indice generale*.

Nel settore dell'*industria in senso stretto* sono stati recepiti 14 contratti dei 30 osservati; otto, invece, nel ramo dei *servizi destinabili alla vendita* dei 28 considerati e 11 in quello della *pubblica amministrazione* dove se ne conteggiano 19.

Di particolare rilievo il contratto dell'industria *metalmeccanica*, che interessa 1,5 milioni di dipendenti a cui corrisponde il 12,6% del monte retributivo totale, l'accordo del *commercio*, che regola il trattamento economico di 1,6 milioni di dipendenti e 12,5% del monte retributivo totale e il contratto del personale docente e non docente della *scuola*, che coinvolge circa un milione di persone per una quota del monte retributivo contrattuale pari a circa il 9 per cento.

Tabella RT. 1. – CONTRATTI NAZIONALI IN VIGORE A DICEMBRE 2001, ACCORDI RECEPITI NEL 2001 E NUMERO DI DIPENDENTI INTERESSATI (*a*)

RAMI E SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Contratti osservati per la base 1995 = 100			Contratti in vigore alla fine di dicembre 2001			Contratti recepiti nell'anno 2001		
	Numero	%(*b*)	Numero dipendenti	Numero	%(*c*)	Numero dipendenti	Numero	%(*c*)	Numero dipendenti
Totale economia	80	100,0	11.423	67	95,3	10.976	33	60,7	7.115
Agricoltura	2	3,3	509	2	3,3	509	—	—	—
Industria	31	35,2	4.293	28	34,9	4.266	14	18,5	2.187
– Industria in senso stretto	30	30,2	3.671	27	29,9	3.644	14	18,5	2.187
– Edilizia	1	4,9	622	1	4,9	622	—	—	—
Servizi destinabili alla vendita	28	30,8	3.496	22	27,3	3.158	8	16,0	2.068
– Commmercio, alberghi e pubblici esercizi	2	12,4	1.640	2	12,4	1.640	1	9,7	1.288
– Trasporti comun. e attività con.	12	7,2	719	8	4,6	487	4	2,0	218
– Credito e assicurazioni	7	5,6	393	7	5,6	393	—	—	—
– Servizi privati	7	5,7	744	5	4,7	638	3	4,2	563
Attività della pubblica amministrazione	19	30,7	3.125	15	29,9	3.043	11	26,2	2.860

(*a*) Dipendenti in migliaia.
(*b*) Incidenze percentuali dei contratti rispetto al ramo e al settore di appartenenza in termini di monte retributivo contrattuale.
(*c*) Incidenza del contratti sul totale economia in termini di monte retributivo.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

L'attività contrattuale del 2001 è stata caratterizzata da numerosi rinnovi alcuni dei quali, relativi al quadriennio normativo ed al primo biennio economico e altri, al solo biennio economico, distribuita nell'anno secondo il seguente calendario:

- 2 a gennaio
- 1 a febbraio
- 6 a marzo
- 4 ad aprile
- 7 a maggio
- 3 a giugno
- 3 a luglio
- 1 a settembre
- 3 ad ottobre
- 2 a novembre
- 1 a dicembre

Dei 33 contratti, 7 hanno rinnovato il quadriennio normativo ed il primo biennio economico, mentre i restanti 26 hanno rinnovato il secondo biennio economico.

I contratti recepiti nel mese di gennaio riguardano le industrie dell'*estrazione minerali solidi* e dell'*EntePoste*, mentre a febbraio è stato rinnovato il contratto dei giornalisti.

Nel mese di marzo sono stati rinnovati i contratti dell'*industria olearia e margariniera*, dell'industria *editoria, giornali*, dei *trasporti marittimi* (due contratti), dei *servizi socio assistenziali*, dei *ministeri* (personale nei livelli).

Nel mese d'aprile sono stati recepiti numerosi contratti provinciali dell'*agricoltura* (non conteggiati tra gli accordi nazionali), il contratto per i dipendenti dei *monopoli*, gli accordi dei *trasporti aerei, personale di terra*, degli *enti pubblici non economici*, della *scuola.*

A maggio si sono registrati accordi relativi alle *Forze armate* e alle *Forze di polizia* (ordinamento civile e ordinamento militare), alla *dirigenza* dell'area 1 (enti pubblici non economici, aziende ed amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo, istituzioni ed enti di ricerca, università).

A giugno si osserva il recepimento degli accordi relativi ai dipendenti dell'industria *alimentare esclusa olearia e margariniera*, di quello relativo ai dipendenti delle imprese di *pulizia locali*, nonché dell'accordo per il personale dipendente dei servizi di *lavanderia e tintoria.*

Nel mese di luglio sono stati recepiti i contratti delle *industrie metalmeccaniche*, del *commercio e servizi al mercato.*

Nel mese di settembre è stato recepito l'accordo per il personale delle *aziende elettriche*, mentre ad ottobre sono stati siglati i contratti dell'industria della *carta e cartotecnica*, di quello del *cemento calce e gesso*, e nel ramo della pubblica ammistrazione anche quello del personale dei *livelli del servizio sanitario nazionale.*

A novembre sono stati rinnovati i contratti dell'industria dei *lapidei* e degli *enti locali* ed infine a dicembre il rinnovo è relativo ai dipendenti dell'industria dei *laterizi* e *manufatti in cemento.*

La tabella seguente riporta le informazioni essenziali dei principali contratti recepiti nel corso del 2001 ordinati secondo la nomenclatura ATECO.

Di seguito si descrivono, secondo il mese di applicazione, gli incrementi retributivi registrati nel 2001 a seguito dall'applicazione dei contratti di lavoro recepiti o di aumenti tabellari già cadenzati.

Gli elementi che hanno caratterizzato l'attività contrattuale a **gennaio** sono numerosi. Nel ramo dell'*agricoltura* è stata erogata la seconda rata degli aumenti previsti per gli impiegati, con incrementi medi di 27.000 lire circa. Nel settore dell'*estrazione minerali solidi* il contratto che regola il rapporto di lavoro dei 5.000 dipendenti circa, ha previsto aumenti a gennaio e ad aprile 2001 di 36.000 lire circa per la prima *tranche* e di circa 33.000 lire per la seconda. Nello stesso mese, hanno avuto applicazione gli aumenti retributivi previsti secondo le scadenze tabellari per i dipendenti delle industrie del *legno,* della *carta, cartone e cartotecnica,* delle *grafiche,* delle *petrolifere,* della *gomma e plastiche*, nonché per i dipendenti del settore *edile.*

Nel mese di **febbraio** è stato siglato il nuovo contratto per i *giornalisti* che ha stabilito aumenti retributivi a partire da marzo 2001. L'intesa raggiunta, che coinvolge circa 11.000 dipendenti, resterà in vigore fino a febbraio 2005 per la parte normativa e fino a febbraio 2003 per il biennio economico. L'accordo ha stabilito aumenti tabellari di 300.000 lire circa, compresi i riflessi sulle mensilità aggiuntive, in due rate di cui la prima per l'appunto a marzo 2001 e la seconda nello stesso mese del 2002.

A **marzo** sono stati rinnovati gli accordi relativi al secondo biennio economico del contratto dell'industria *olearia e margariniera* (circa 11 mila dipendenti), che ha previsto aumenti tabellari a marzo 2001 di 81 mila lire circa, e a giugno 2002 di circa 75 mila lire, mentre il contratto per i dipendenti dell'industria *editoria giornali* (gennaio 2001 - dicembre 2002), ha stabilito un primo aumento tabellare, a marzo 2001, di 68.000 lire circa ed un successivo incremento retributivo di pari importo. Si è stabilito, altresì, a causa della ritardata applicazione del contratto, di corrispondere arretrati per 130 mila lire circa, pari agli aumenti di due mensilità.

Nel mese d'**aprile** sono stati recepiti 34 contratti provinciali dell'agricoltura (operai agricoli) i quali, per ciascuna provincia, regolano il trattamento economico sia degli operai a tempo determinato sia di quelli a tempo indeterminato. È opportuno ricordare che l'*agricoltura* adotta un'articolazione dei contratti più differenziata rispetto a quella degli altri comparti, in quanto il rinnovo del secondo biennio economico è regolato da accordi territoriali di carattere provinciale per gli operai e regionale per gli impiegati. A seguito dell'applicazione di tali contratti, le retribuzioni degli operai sono aumentate in media di circa 34 mila lire. Nello stesso mese è stato recepito l'accordo per i circa 11.500 dipendenti dei *monopoli* (solo personale nei livelli), relativo al secondo biennio economico 2000-2001, che ha stabilito incrementi retributivi da luglio 2000 e da gennaio 2001 di circa 120.000 lire mensili; sono stati inoltre erogati arretrati di 630 mila lire circa per la ritardata applicazione del medesimo. Sempre ad aprile, in attuazione di quanto disposto per contratto (dicembre 2000), ai 23.000 dipendenti dell'industria della *concia* è stato corrisposto un importo a titolo di *una tantum* di 125 mila lire, allo scopo di bilanciare la differenza tra l'inflazione programmata e quella effettiva, verificatasi nel biennio 1999-2000.

Tabella RT. 2. – PRINCIPALI CONTRATTI NAZIONALI RECEPITI DURANTE IL 2001: NUMERO DI DIPENDENTI, DATE DI STIPULA DEGLI ACCORDI NORMATIVI ED ECONOMICI E LORO DECORRENZA

CONTRATTI	Numero dipendenti di riferimento	Accordo normativo			Accordo economico				Mese di applicazione Istat
		Data stipula	Decorrenza dal	Decorrenza al	Biennio	Data stipula	Decorrenza dal	Decorrenza al	
Estrazione minerali solidi	4.374	13/12/00	01/01/01	31/03/04	1	13/12/00	01/01/01	31/03/02	gen-01
Alim. escluse olearia e matgar.	273.864	05/06/99	01/06/99	31/05/03	2	20/06/01	01/06/01	31/05/03	giu-01
Olearia e margariniera	11.412	10/02/99	01/02/99	31/05/03	2	21/03/01	01/02/01	31/05/03	mar-01
Tabac. - Dirig. 1° fascia	6	28/04/01	01/01/98	31/12/01	2	28/04/01	01/01/00	31/12/01	mag-01
Tabac. - Dirig. 2° fascia	60	28/04/01	01/01/98	31/12/01	2	28/04/01	01/01/00	31/12/01	mag-01
Tabacco - Person. livelli	11.522	27/07/99	01/01/98	31/12/01	2	24/08/01	01/01/00	31/12/01	apr. 01
Carta e cartotecnica	73.084	13/07/01	01/07/01	30/06/05	1	13/07/01	01/07/01	30/06/03	ott-01
Giornalisti	10.980	24/02/01	01/03/01	28/02/05	1	24/02/01	01/03/01	28/02/03	feb-01
Editoria giornali	12.773	22/07/99	01/01/99	31/12/02	2	15/03/01	01/01/01	31/12/02	mar-01
Laterizi	15.071	27/09/99	01/10/99	30/09/03	2	29/11/01	01/10/01	30/09/03	dic-01
Cemento, calce e gesso	14.354	28/07/99	01/08/99	31/07/03	2	15/10/01	01/08/01	31/07/03	ott-01
Manufatti in cemento	51.572	27/09/99	01/10/99	30/09/03	2	27/09/01	01/10/01	30/09/03	dic-01
Lapidei	53.193	25/10/99	01/10/99	30/09/03	2	14/11/01	01/10/01	30/09/03	nov-01
Metalmeccanica - az. private	1.449.572	08/06/99	01/01/99	31/12/02	2	03/07/01	01/0101	31/12/02	lug-01
Metalmeccanica - az. IRI	87.876	08/06/99	01/01/99	31/12/02	2	03/07/01	01/0101	31/12/02	lug-01
Energia elettrica	116.794	25/07/01	01/07/01	30/06/05	1	25/07/01	01/07/01	30/06/03	set-01
Commercio	1.288.000	20/09/99	01/01/99	31/12/02	2	02/07/01	01/01/01	31/12/02	lug-01
Trasporti maritt.- comandanti	1.329	13/10/99	01/01/99	30/12/02	2	21/03/01	01/01/01	31/12/02	mar-01
Trasporti maritt. - altro person.	1.329	13/10/99	01/01/99	30/12/02	2	21/03/01	01/01/01	31/12/02	mar-01
Traspor. aerei - pers.di terra	10.903	09/03/01	01/01/00	31/12/03	1	09/03/01	01/01/00	31/12/01	apr-01
Poste (Ente)	188.524	01/01/01	01/01/98	27/02/01	1	01/01/00	01/01/00	31/12/01	gen-01
Servizi al mercato (1)	365.307	20/09/99	01/01/99	31/12/02	2	02/07/01	01/01/01	31/12/02	lug-01
Pulizia locali	115.517	01/06/01	01/06/01	31/05/05	1	01/06/01	01/06/01	31/05/03	giu-01
Lavanderie e tintorie	16.316	17/11/99	01/07/99	30/06/03	2	24/05/01	01/01/01	30/06/03	giu-01
Servizi socio assistenziali	65.443	09/06/99	01/01/98	31/12/01	2	02/03/01	01/01/00	31/12/01	mar-01
Ministeri - Dirig. 1ª fascia	359	28/04/01	01/01/98	31/12/01	2	28/04/01	01/01/00	31/12/01	mag-01
Ministeri - Dirig. 2ª fascia	4.555	28/04/01	01/01/98	31/12/01	2	28/04/01	01/01/00	31/12/01	mag-01
Ministeri - Pers. dei livelli	271.974	29/10/98	01/01/98	31/12/01	2	21/02/01	01/01/00	31/12/01	mar-01
E.P. non E. - Dirig. 1ª fascia	88	28/04/01	01/01/98	31/12/01	2	28/04/01	01/01/00	31/12/01	mag-01
E.P. non E. - Dirig. 2ª fascia	1.680	28/04/01	01/01/98	31/12/01	2	28/04/01	01/01/00	31/12/01	mag-01
E.P. non E. - Pers. livelli	62.837	27/07/99	01/01/98	31/12/01	2	14/03/01	01/01/00	31/12/01	apr-01
Enti locali - Personale livelli	609.836	24/04/99	01/01/98	31/12/01	2	20/11/01	01/01/00	31/12/01	nov-01
S.S.N. - Person. livelli	537.833	19/04/99	01/01/98	31/12/01	2	24/10/01	01/01/00	31/12/01	ott-01
Scuola - Pers. nei livelli	945.602	27/07/99	01/01/98	31/12/01	2	24/03/01	01/01/00	31/12/01	apr-01
Carabinieri - person. nei livelli	192.681	03/08/99	01/01/98	31/12/01	2	09/02/01	01/01/00	31/12/01	mag-01
Polizia St. - person. nei livelli	92.791	03/08/99	01/01/98	31/12/01	2	09/02/01	01/01/00	31/12/01	mag-01
Militari - Person. nei livelli	139.609	03/08/99	01/01/98	31/12/01	2	08/02/01	01/01/00	31/12/01	mag-01

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Nel mese di **maggio** sono entrati in vigore gli accordi relativi al secondo biennio economico che regolano il trattamento economico delle *Forze armate* (*Esercito, Marina* e *Aeronautica*) e delle *Forze dell'ordine* sia a ordinamento civile (*Polizia di Stato, Corpo di polizia penitenziaria e Corpo forestale dello Stato*), sia a ordinamento militare (*Arma dei carabinieri* e *Corpo della guardia di finanza).* L'applicazione dell'accordo ha determinato aumenti retributivi medi di 188 mila lire circa per il personale non dirigente delle *Forze dell'ordine* (circa 285 mila dipendenti) e di 185 mila lire circa per i 140 mila dipendenti delle *Forze armate;* a seguito della ritardata applicazione del nuovo accordo sono stati inoltre erogati arretrati, per importi medi di circa un milione di lire. Nello stesso mese è stato applicato anche il nuovo contratto dei dirigenti dell'area 1, la cui individuazione risale all'accordo quadro del 1998 che aveva raggruppato i dirigenti delle amministrazioni pubbliche in autonome aree di contrattazione. Secondo quanto fissato in tale accordo quadro, l'area 1 comprende i dirigenti, inclusi quelli di livello dirigenziale generale ove previsti dai relativi ordinamenti, dei seguenti comparti: *aziende ed amministrazioni dello Stato ad autonomo ordinamento, ministeri, enti pubblici non economici, istituzioni ed enti di ricerca, università* (ad esclusione del personale docente). I contratti entrati in vigore sono relativi al quadriennio normativo 1998-2001 e ai due bienni economici 1998-1999 e 2000-2001. Con riferimento all'indagine sulle retribuzioni contrattuali l'insieme dei dipendenti coinvolti è pari a 6.850 persone, la maggior parte delle quali appartenenti al comparto dei ministeri (circa 4.900). Il nuovo contratto stabilisce unicamente gli aspetti generali del rapporto di lavoro dei dirigenti, mentre è nell'accordo individuale stipulato con le amministrazioni di appartenenza che si definiscono sia il trattamento economico complessivo, sia gli obiettivi che ciascun dirigente deve realizzare, nonché le risorse con le quali perseguirli. La struttura della retribuzione a regime è pertanto così composta: stipendio tabellare, retribuzione di anzianità (dove spettante), retribuzione di posizione parte fissa, retribuzione di posizione parte variabile, retribuzione di risultato. Rispettando il principio secondo il quale l'indagine sulle retribuzioni contrattuali tiene conto dei soli elementi retributivi aventi carattere generale e continuativo, del nuovo contratto per i *dirigenti della pubblica amministrazione* sono state considerate le sole voci d'identificazione certa e dunque, le voci relative allo stipendio tabellare, alla retribuzione di anzianità (dove spettante) e alla quota minima della retribuzione di posizione fissa.

Nel mese di **giugno** sono stati rinnovati i contratti dell'industria *alimentare esclusa olearia e margariniera* e quello della *pulizia locali.* Il primo contratto (secondo biennio economico, giugno 2001-maggio 2003), relativo ai 275 mila dipendenti circa, ha previsto aumenti erogati a giugno 2001 (45 mila lire medie) e a giugno 2002 (80 mila lire circa). L'altro contratto interessa circa 116 mila dipendenti delle imprese di *pulizia* ed ha concesso un aumento medio a regime di 131 mila lire, diviso in due rate. Nello stesso mese è stato recepito anche il rinnovo del secondo biennio economico (luglio 2001-giugno 2003) del contratto relativo alle *lavanderia e tintoria.* Per i circa 16 mila dipendenti sono stati erogati aumenti a luglio 2001 e a luglio 2002, entrambi per un importo medio di circa 73 mila lire.

Nel mese di **luglio** la retribuzione dei circa 57 mila dipendenti delle industrie della *ceramica* è aumentata in media di circa 46 mila lire mensili, a seguito dell'applicazione della seconda tranche degli aumenti previsti dal contratto vigente. Ancora nel mese di luglio, la novità più

rilevante registrata dall'industria ha riguardato la ratifica del secondo biennio economico del contratto delle *industrie metalmeccaniche*, il più importante tra quelli del settore industriale, in quanto regola più di 1,5 milioni di lavoratori dipendenti a cui corrisponde il 12,6% del monte retributivo totale. L'accordo ha previsto un aumento medio di 65 mila lire mensili circa oltre ad una seconda rata di aumenti tabellari, di 55 mila lire circa, a marzo 2002 e l'erogazione di un importo a titolo di *una tantum* di 450 mila lire circa, frazionato in due tranche di cui una a luglio 2001 (300 mila lire) e l'altra fissata a luglio 2002. Di notevole importanza, altresì, è stato il rinnovo contrattuale del *commercio* (secondo biennio economico) che si applica anche ai dipendenti di aziende che forniscono *servizi al mercato* e regola il trattamento economico di circa 1,6 milioni di dipendenti, a cui corrisponde il 12,5% del monte retributivo totale. L'accordo ha previsto un incremento medio per il biennio 2001-2002 di 102 mila lire mensili (importo relativo alla figura di riferimento del contratto, che corrisponde al lavoratore inquadrato al IV livello).

Le variazioni registrate nel mese di **settembre** sono dovute all'erogazione di importi retributivi previsti da alcuni contratti già in vigore. Si tratta in particolare degli aumenti per i dipendenti delle industrie del *vetro*, per quelli delle *scuole private laiche* e dei *servizi socio assistenziali*. Relativamente ai primi (circa 36 mila dipendenti) è stata applicata l'ultima tranche con un aumento medio mensile di circa 60 mila lire; con riferimento ai circa 50 mila dipendenti circa delle *scuole private laiche*, è stata corrisposta la seconda tranche di aumenti tabellari per un importo medio pari a 23 mila lire mensili, ed infine ai 65 mila dipendenti dalle imprese che erogano *servizi socio assistenziali* è stata applicata la terza (di quattro) tranche di aumenti per 24 mila lire medie mensili. È da segnalare che con la retribuzione di settembre è stata corrisposta ai dipendenti del *commercio* l'una tantum prevista a copertura del periodo di vacanza contrattuale gennaio-luglio 2001, per un importo pari a 320 mila lire medie. Stesso importo è stato erogato ai dipendenti d'aziende che si occupano di *servizi al mercato,* regolati dallo stesso contratto. Infine, nel mese di settembre è stato recepito il contratto degli *elettrici* (116 mila dipendenti), che, siglato il 25 luglio e ratificato a settembre, ha previsto un aumento retributivo medio mensile complessivo pari a 205 mila lire ed, a copertura del periodo di vacanza contrattuale gennaio 1999-giugno 2001, anche l'erogazione di un importo medio a titolo di *una tantum* di 2,4 milioni di lire.

Ad **ottobre** ha trovato applicazione l'accordo relativo al rinnovo del secondo biennio economico (gennaio 2000-dicembre 2001) dei circa 538 mila dipendenti del personale nei livelli della *sanità pubblica.* Le novità sono diverse, tra le quali l'inquadramento professionale, con decorrenza 1 settembre 2001, di tutti gli operatori professionali del ruolo sanitario e gli operatori professionali — assistenti sociali — del ruolo tecnico categoria C, collocati nella categoria superiore. L'aumento medio mensile a regime è di 215 mila lire circa frazionato in due scadenze, luglio 2000 e gennaio 2001, mentre gli arretrati sono circa pari a 1,2 milioni di lire a copertura del periodo luglio 2000-settembre 2001. Da segnalare, infine, l'avvenuto recepimento di due contratti, i cui effetti economici sono decorsi da novembre 2001: il primo, relativo al quadriennio normativo (luglio 2001-giugno 2005) dell'industria della *carta, cartone e cartotecnica* (circa 73 mila dipendenti), è stato siglato il 13 luglio 2001 e ratificato a ottobre mentre il secon-

do interessa gli oltre 14 mila dipendenti delle imprese che producono *cemento, calce e gesso* e si riferisce al secondo biennio economico (agosto 2001-luglio 2003). Gli incrementi retributivi medi mensili sono di circa 150 mila lire per i dipendenti dell'industria della *carta, cartone e cartotecnica,* mentre sono di circa di 148 mila oltre per quelli del settore del *cemento, calce e gesso.*

A **novembre** è stato siglato l'accordo relativo al secondo biennio economico del contratto che regola i circa 53 mila dipendenti delle imprese operanti nel settore dei *lapidei* il quale, con validità ottobre 2001-settembre 2003, ha previsto un aumento medio a regime di 136 mila lire in due tranche di circa 68 mila lire, rispettivamente a ottobre 2001 e ottobre 2002. Sempre a novembre, ha trovato applicazione l'accordo relativo al rinnovo del secondo biennio economico (gennaio 2000-dicembre 2001) dei 610 mila dipendenti circa del personale nei livelli delle *regioni ed autonomie locali* che ha stabilito incrementi retributivi a partire dai mesi di luglio 2000 e gennaio 2001 di 92 mila lire. Per i 23 mila dipendenti delle industrie *conciarie*, in questo mese è stata corrisposta la seconda ed ultima tranche di aumento per un importo medio di 43 mila lire mensili ed infine, per i 189 mila dipendenti dell'*ente poste* è stata attribuita la seconda tranche di 27 mila lire medie mensili.

Infine, a **dicembre** si osserva il rinnovo della parte economica (secondo biennio) del contratto di lavoro per i dipendenti delle industrie dei *laterizi* e dei *manufatti in cemento* (rispettivamente 15 mila e 52 mila dipendenti). Tale accordo, con decorrenza ottobre 2001-settembre 2003, prevede un incremento complessivo medio tabellare di 62,49 euro (121 mila lire) che verrà erogato in due tranche, a novembre 2001 e a gennaio 2003, per importi mensili rispettivamente pari a 32,02 euro (62 mila lire) e a 30,47 euro (59 mila lire). A copertu-

Tabella RT. 3. – INDICI MEDI ANNUI DELLE RETRIBUZIONI CONTRATTUALI (base dicembre 1995=100) E VARIAZIONI PERCENTUALI PER RAMO E SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA. ANNI 2000 - 2001

RAMI E SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Indici delle retribuzioni orarie			Indici delle retribuzioni per dipendente		
	2000	2001	Variazioni% 2001/2000	2000	2001	Variazioni% 2001/2000
Indice generale	**113,5**	**116,2**	**2,4**	**113,4**	**116,0**	**2,3**
Agricoltura	106,9	108,1	1,1	106,9	108,1	1,1
Industria	113,4	115,4	1,8	113,4	115,4	1,8
Industria in senso stretto	113,3	115,4	1,9	113,3	115,4	1,9
Edilizia	114,0	115,2	1,1	114,0	115,2	1,1
Servizi destinabili alla vendita	113,1	114,8	1,5	113,0	114,6	1,4
Commercio, pubblici esercizi, alberghi	116,1	117,7	1,4	116,1	117,7	1,4
Trasporti, comunicazioni e attività connesse	108,8	111,1	2,1	108,7	110,8	1,9
Credito e assicurazioni	110,9	112,5	1,4	110,6	111,7	1,0
Servizi privati	114,2	115,9	1,5	113,7	115,4	1,5
Attività della pubblica amministrazione	114,9	119,6	4,1	114,4	119,1	4,1

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella RT. 4. – UNITÀ DI PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO - SETTORE STATALE

COMPARTI	1999(a)		2000(a)		2001(a)		Variazione % 2001/2000		2001 %	
	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	uomini	donne
MINISTERI	**273.033**	**126.545**	**267.755**	**125.467**	**265.283**	**125.515**	**– 0,92**	**0,04**	**53**	**47**
Dirigenti	4.824	1.100	4.736	1.158	5.586	1.455	17,95	25,65	74	26
Aree professionali	268.209	125.445	263.019	124.309	259.697	124.060	– 1,26	– 0,20	52	48
AZIENDE AUTONOME	**39.587**	**4.017**	**38.860**	**3.975**	**38.717**	**3.922**	**– 0,37**	**– 1,33**	**90**	**10**
Dirigenti	262	13	258	12	243	9	– 5,81	– 25,00	96	4
Aree professionali	39.325	4.004	38.602	3.963	38.474	3.913	– 0,33	– 1,26	90	10
SCUOLA	**909.401**	**679.021**	**896.753**	**672.832**	**944.546**	**701.958**	**5,33**	**4,33**	**26**	**74**
Dirigenti scolastici	10.739	4.018	10.304	3.896	9.972	3.801	– 3,22	– 2,44	62	38
Personale docente	742.441	580.571	731.719	574.381	716.085	562.968	– 2,14	– 1,99	21	79
Personale ATA	133.720	78.170	131.957	77.949	195.610	118.302	48,24	51,77	40	60
Docenti di religione	22.501	16.262	22.773	16.606	22.879	16.887	0,47	1,69	26	74
CORPI DI POLIZIA	**306.504**	**14.994**	**313.377**	**16.715**	**316.331**	**18.682**	**0,94**	**11,77**	**94**	**6**
Dirigenti	1.417	31	1.448	37	1.451	32	0,21	– 13,51	98	2
Livelli	302.920	14.947	309.772	16.669	312.424	18.501	0,86	10,99	94	6
Personale con trattamento superiore	2.167	16	2.157	9	2.456	149	13,86	..	94	6
FORZE ARMATE	**117.817**	**—**	**116.721**	**—**	**124.696**	**49**	**6,83**	**—**	**100**	**..**
Dirigenti	2.467	—	2.428	—	2.378	—	– 2,06	—	100	—
Livelli	108.527	—	107.318	—	115.497	49	7,62	—	100	..
Personale con trattamento superiore	6.823	—	6.975	—	6.821	—	– 2,21	—	100	—
MAGISTRATURA	**9.875**	**3.071**	**10.236**	**3.352**	**10.072**	**3.352**	**– 1,60**	**—**	**67**	**33**
CARRIERA DIPLOMATICA	**913**	**85**	**934**	**93**	**960**	**103**	**2,78**	**10,75**	**89**	**11**
CARRIERA PREFETTIZIA	**1.696**	**735**	**1.644**	**727**	**1.617**	**719**	**– 1,64**	**– 1,10**	**56**	**44**
TOTALE PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO	**1.658.826**	**828.468**	**1.646.280**	**823.161**	**1.702.222**	**854.300**	**3,40**	**3,78**	**50**	**50**
ALTRE CATEGORIE DI PERSONALE A CONTRATTO E A TEMPO DETERMINATO - SETTORE STATALE	**297.958**	**67.191**	**291.720**	**81.201**	**362.865**	**162.692**	**24,39**	**100,36**	**55**	**45**
di cui:										
Personale addetto ai lavori socialmente utili	3.598	1.918	4.000	2.103	444	170	– 88,90	– 91,92	62	38
Leva coscritta	141.029	—	115.231	—	73.115	—	– 36,55	—	100	—
Personale supplente scuola	84.154	61.911	101.032	74.740	208.523	156.509	106,39	109,40	25	75

(a) Dati riferiti al 31 dicembre dell'anno precedente.

Segue: Tabella RT. 4. – UNITÀ DI PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO - SETTORE STATALE

COMPARTI	1999(a)		2000(a)		2001(a)		Variazione % 2001/2000		2001 %	
	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	uomini	donne
SANITÀ	**649.979**	**372.995**	**660.463**	**383.069**	**675.192**	**396.040**	**2,23**	**3,39**	**41**	**59**
Medici e veterinari	102.672	26.599	105.315	28.372	108.916	30.565	3,42	7,73	72	28
Dirigenti	19.714	10.122	20.090	10.473	20.468	10.862	1,88	3,71	47	53
Aree professionali	527.593	336.274	535.058	344.224	545.808	354.613	2,01	3,02	35	65
UNIVERSITÀ	**104.180**	**41.752**	**105.498**	**42.725**	**107.068**	**43.738**	**1,49**	**2,37**	**59**	**41**
Professori ordinari e associati	30.193	6.086	30.075	6.103	31.286	6.604	4,03	8,21	79	21
Ricercatori (+prof inc.)	19.343	7.808	20.367	8.294	20.212	8.298	– 0,76	0,05	59	41
Dirigenti	133	23	149	24	219	50	46,98	108,33	77	23
Categorie professionali	54.511	27.835	54.907	28.304	55.351	28.786	0,81	1,70	48	52
RICERCA	**15.570**	**5.711**	**15.460**	**5.713**	**15.525**	**5.831**	**0,42**	**2,07**	**62**	**38**
Dirigenti amministrativi	188	50	182	46	117	35	– 35,71	– 23,91	70	30
Ricercatori	4.869	1.511	4.922	1.564	5.081	1.674	3,23	7,03	67	33
Tecnologi	900	250	910	257	917	269	0,77	4,67	71	29
Livelli	9.613	3.900	9.446	3.846	9.410	3.853	– 0,38	0,18	59	41
ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI	**58.818**	**29.044**	**59.882**	**30.376**	**62.209**	**31.961**	**3,89**	**5,22**	**49**	**51**
Dirigenti	1.175	198	1.310	265	1.368	304	4,43	14,72	78	22
Professionisti	1.276	311	1.335	388	1.304	383	– 2,32	– 1,29	71	29
Medici	1.248	471	1.306	509	1.327	526	1,61	3,34	60	40
Aree professionali	55.119	28.064	55.931	29.214	58.210	30.748	4,07	5,25	47	53
REGIONI ED ENTI LOCALI	**637.050**	**292.127**	**637.853**	**296.645**	**567.582**	**257.724**	**– 11,02**	**– 13,12**	**55**	**45**
Dirigenti	12.246	2.592	12.743	2.782	12.324	2.797	– 3,29	0,54	77	23
Aree professionali	624.804	289.535	625.110	293.863	555.258	254.927	– 11,17	– 13,25	54	46
SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI	**5.627**	**1.877**	**5.553**	**1.922**	**5.501**	**1.948**	**– 0,94**	**1,35**	**65**	**35**
TOTALE PERSONALE A T. INDETERMINATO	**1.471.224**	**743.506**	**1.484.709**	**760.450**	**1.433.077**	**737.242**	**– 3,48**	**– 3,05**	**49**	**51**
ALTRE CATEGORIE DI PERSONALE A CONTRATTO E A TEMPO DETERMINATO SETTORE PUBBLICO	**171.037**	**89.067**	**171.756**	**89.699**	**143.017**	**55.709**	**– 16,73**	**– 37,89**	**61**	**39**
di cui: Personale addetto ai lavori socialmente utili	95.110	41.552	98.140	43.912	71.246	31.157	– 27,40	– 29,05	56	44
TOTALE GENERALE - PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO	**3.130.050**	**1.571.974**	**3.130.989**	**1.583.611**	**3.135.299**	**1.591.542**	**0,14**	**0,50**	**49**	**51**
TOTALE GEN. PERS A T. DET. E CONTRATT.	***468.995***	***156.258***	***463.476***	***170.900***	***505.882***	***218.401***	***9,15***	***27,79***	***57***	***43***

(a) Dati riferiti al 31 dicembre dell'anno precedente.

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE - Dip. R.G.S. - I.G.O.P.

ra dei due mesi di vacanza contrattuale (ottobre-novembre) è prevista l'erogazione con la retribuzione di dicembre 2001 di un importo medio, a titolo di arretrati, pari a 64,04 euro (124 mila lire).

Alla fine del 2001 risultavano in attesa di rinnovo 13 contratti collettivi nazionali relativi a 450 mila lavoratori dipendenti circa che, in termini di monte retributivo contrattuale, rappresentano il 4,7% del totale osservato.

Tra i contratti scaduti ricordiamo quelli dei cosiddetti «*servizi a rete*», come quelli del *settore ferroviario* (dicembre '99) e del comparto *gas-acqua* (dicembre '98). Da oltre 24 mesi, poi, risultano non rinnovati nel ramo della *pubblica amministrazione* i contratti della *ricerca pubblica* (dicembre '97) e del *personale non docente dell'università* (dicembre '99), mentre nel ramo dei *servizi destinabili alla vendita* è da citare il contratto dei dipendenti delle *case di cura private* (dicembre 99.

Il valore medio dell'indice generale delle retribuzioni contrattuali orarie per l'anno 2001 è risultato pari a 116,2, con una variazione rispetto all'anno 2000 di + 2,4% (a fronte di un tasso d'inflazione programmata pari all'1,7% e di un tasso d'inflazione reale, misurato dall'indice dei prezzi al consumo per famiglie di operai e impiegati, al netto dei tabacchi, del 2,7%).

Tra le variazioni superiori a quella media, si segnalano quelle registrate per le *attività connesse ai trasporti* (+ 5,0%), per le *attività della pubblica amministrazione* (+ 4,1%).

Variazioni significativamente inferiori rispetto a quella dell'indice generale si osservano, viceversa, per il comparto delle chimiche (+ 0,9%), per il settore dell'*energia elettrica, gas, acqua* (+ 0,4%) e per il settore delle *poste e telecomunicazioni* (+ 0,9%).

b) Settore Pubblico

I dati relativi all'andamento dell'occupazione nell'ambito delle pubbliche amministrazioni sono esposti nella tabella RT4 e riguardano il personale dipendente dalle amministrazioni dello Stato, incluse quelle ad ordinamento autonomo (**settore statale**) e quello dipendente dagli altri enti ricompresi nelle amministrazioni pubbliche destinatarie delle disposizioni recate dal decreto legislativo n. 165 del 2001 (settore pubblico).

Le tabelle espongono le variazioni nella consistenza del personale nel periodo 1999-2001 utilizzando i dati di conto annuale relativi ai presenti al 31 dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento. I dati concernenti il personale a tempo indeterminato, distinti per sesso, sono disaggregati per comparto e, in tale ambito, per categorie. I dati relativi al personale a tempo determinato sono esposti in forma più aggregata per ciascuno dei due settori.

Per quel che riguarda il personale appartenente al **settore statale**, rispetto all'anno precedente, si rileva un aumento sia del personale a tempo indeterminato (di 55.942 unità pari al 3,4%), sia del personale a tempo determinato e a contratto (di 71.145 unità pari al 24,39%).

L'esame dei dati evidenzia per il **personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato:**

a) l'incidenza significativa del dato relativo al personale amministrativo, tecnico ed ausiliario (A.T.A) del comparto Scuola, aumentato di 63.653 unità. Si è registrato, infatti, alla fine dell'anno 2000, l'effetto del trasferimento allo Stato delle funzioni in materia scolastica, prece-

dentemente svolte dagli Enti locali, che ha anche comportato, con decorrenza 1° gennaio, il passaggio del relativo personale nel comparto della Scuola (legge 3 maggio 1999 n. 124 art. 8);

b) gli effetti del passaggio di funzioni dalle amministrazioni statali ad altri enti del settore pubblico, in applicazione della legge n. 59/97, che ha comportato anche nel corso dell'anno 2000 un significativo movimento di personale. Il comparto maggiormente interessato da tale movimento è stato quello dei Ministeri dal quale sono uscite, per passaggi ad altre amministrazioni del settore pubblico, 1.248 unità.

Negli altri comparti si confermano gli effetti della politica di programmazione delle assunzioni, funzionale al perseguimento della riduzione di personale a tempo indeterminato (Ministeri – 0,92%; Aziende – 0,37%), cui ha fatto da contrappeso, in ragione di specifiche esigenze, una mirata politica di incremento di personale nei Corpi di Polizia, nelle Forze armate e nella carriera diplomatica.

Per il **personale con rapporto di lavoro a tempo determinato**, l'aumento di 71.145 unità, pari al 24,39%, è determinato, in particolare, dal consistente incremento del personale supplente della Scuola (+ 106,39%) che soltanto per il personale A.T.A. raggiunge il 70%. Per tale categoria di personale è stato infatti necessario provvedere anche alla copertura delle vacanze di organico nelle istituzioni scolastiche interessate al trasferimento di funzioni dagli enti locali all'amministrazione statale.

A questo consistente incremento si contrappone la diminuzione del personale addetto ai lavori socialmente utili di 3.556 unità (– 88,9%). Nel corso dell'anno 2000, infatti, sono stati stipulati per tale categoria di personale contratti di lavoro a tempo determinato (nel comparto Ministeri è il caso delle Amministrazioni della Giustizia e dei Beni Culturali). Per le Forze armate contro una diminuzione della leva coscritta di 42.116 unità (– 36,55%), si è verificato contemporaneamente un aumento della truppa volontaria di 15.998 unità (56,54%).

Nel **settore pubblico** si registra una diminuzione degli occupati, rispetto all'anno precedente, pari al 3,48% (– 51.632 unità) per il personale a tempo indeterminato e al 16,73% (– 28.739 unità) per il personale a tempo determinato.

Sulla diminuzione del personale a tempo indeterminato ha influito significativamente il passaggio del personale ATA dal comparto degli Enti locali all'amministrazione scolastica statale, di cui si è dato conto in sede di analisi dei dati del settore statale.

Il decremento del **personale a tempo determinato nel settore pubblico** è essenzialmente dovuto alla diminuzione dei lavori socialmente utili (– 27,40%) categoria per la quale hanno operato le disposizioni riduttive previste dal decreto lgs n. 81/2000.

Se si considera il **totale generale del personale dei due settori, statale e pubblico**, si evidenzia, complessivamente, per il personale a tempo indeterminato un lieve incremento (+ 0,14%), mentre sull'aumento del personale a tempo determinato ed a contratto (+ 9,15%) incide significativamente l'incremento del personale non di ruolo della Scuola.

Per quanto concerne il lavoro part-time, la tabella RT5 dimostra un consistente aumento della percentuale dei lavoratori che scelgono la modalità di prestazione lavorativa a tempo ridotto, confermandosi ancora una volta l'elevatissima percentuale di donne (83,62%). Se si

rapporta il totale dei lavoratori in posizione di part-time al totale del personale a tempo indeterminato relativo ai soli comparti della pubblica amministrazione presenti nella tabella RT4 (con esclusione quindi di forze armate, corpi di polizia, magistrati, prefetti, diplomatici e segretari comunali) l'incidenza è pari al 3,29%. Se si considera la totalità degli occupati del settore pubblico con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, includendo anche le sopraindicate categorie per le quali non è prevista la possibilità di optare per tale tipo di rapporto, l'incidenza è pari al 2,81 per cento.

Tra le misure di potenziamento adottate nel tempo per favorire il rapporto di lavoro a tempo parziale, si ricorda il vincolo posto alle nuove assunzioni, consistente nell'obbligo di assumere annualmente personale con contratto di lavoro a tempo parziale in misura non inferiore al 50% delle assunzioni.

In molti comparti dei due settori si rileva una sostanziale parità della presenza maschile e femminile, con percentuali di poco superiori o inferiori al 50%. È il caso dei Ministeri, della Sanità, dell'Università, degli Enti pubblici non economici e dell'Università.

Se si esamina il rapporto fra uomini e donne con riferimento anche alle singole categorie, si nota la netta prevalenza degli uomini nelle figure dirigenziali (di norma la componente maschile risulta superiore al 70% nei comparti sopraindicati).

I comparti caratterizzati da presenza maschile complessivamente superiore al 90% sono le aziende autonome (Vigili del fuoco), i Corpi di polizia e le Forze armate. In quest'ultimo comparto le donne entrano per la prima volta nel corso del 2000 ma la loro presenza alla fine dell'anno risulta ancora scarsamente significativa (49 unità, pari allo 0,04%).

Il comparto con la più elevata presenza femminile (74%) è quello della Scuola. Le donne si concentrano nella categoria del personale docente (79%) mentre in quella dei dirigenti scolastici si conferma la prevalenza della componente maschile (62%).

Se si considerano i dati del triennio, si nota comunque una tendenza all'incremento della presenza femminile nelle posizioni più elevate pressoché continua in tutti i comparti (confrontando i dati dell'anno 1999 con il 2001 si nota che nei Ministeri le donne dirigenti passano da 1.100 a 1.455; nella dirigenza medica da 26.599 a 30.565, nell'università le donne presenti nella categoria dei professori passano da 6.086 a 6.604, nella magistratura da 3.071 a 3.352. Anche nel comparto enti locali si registra un costante aumento delle donne dirigenti che passano dalle 2.592 unità del 1999 a 2.797 unità nel 2001).

Per tutti i comparti le variazioni retributive dell'anno 2000 risentono dell'applicazione, a regime, dei benefici economici riconosciuti per il biennio 1998-1999. Fanno eccezione gli enti di ricerca per i quali si registra un decremento della retribuzione media pro-capite, pari allo 0,63%, in relazione al mancato rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro per l'intero quadriennio 1998-2001.

Le variazioni più significative, con riferimento alla retribuzione media di comparto, appaiono le seguenti:

– **Servizio sanitario nazionale** **+ 5,71%;**

– **Enti pubblici non economici** **+ 5,59%.**

Tabella RT. 5. – PUBBLICO IMPIEGO: UNITÀ DI PERSONALE CON RAPPORTO DI LAVORO A TEMPO PARZIALE

COMPARTI	ANNO 2001 (*a*)											
	CON ARTICOLAZIONE LAVORATIVA FINO AL 50 %			CON ARTICOLAZIONE LAVORATIVA SUPERIORE AL 50 %			TOTALE PART-TIME			INCIDENZA SUL PERSONALE AL		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	1999	2000	2001
Ministeri	1.455	2.538	3.993	1.118	6.391	7.509	2.573	8.929	11.502	2,86	3,64	4,34
Aziende Autonome	56	53	109	13	129	142	69	182	251	0,35	0,50	0,65
Scuola	1.939	5.382	7.321	1.399	4.919	6.318	3.338	10.301	13.639	0,85	1,29	1,44
SETTORE STATO	***3.450***	***7.973***	***11.423***	***2.530***	***11.439***	***13.969***	***5.980***	***19.412***	***25.392***	***1,26***	***1,79***	***2,03***
Enti Pubblici non economici	219	567	786	250	1.286	1.536	469	1.853	2.322	2,09	2,72	3,73
Enti Locali	3.994	8.685	12.679	1.245	13.153	14.398	5.239	21.838	27.077	3,20	3,83	4,77
S.S.N.	1.363	11.080	12.443	629	17.049	17.678	1.992	28.129	30.121	2,68	3,57	4,46
Enti di Ricerca	66	60	126	22	225	247	88	285	373	1,41	2,01	2,40
Università	476	637	1.113	165	1.413	1.578	641	2.050	2.691	1,93	2,05	2,51
SETTORE PUBBLICO	***6.118***	***21.029***	***27.147***	***2.311***	***33.126***	***35.437***	***8.429***	***54.155***	***62.584***	***2,82***	***3,51***	***4,38***
TOTALE COMPARTI	**9.568**	**29.002**	**38.570**	**4.841**	**44.565**	**49.406**	**14.409**	**73.567**	**87.976**	**2,22**	**2,75**	**3,29**
TOTALE P.I. (*b*)										**1,91**	**2,35**	**2,81**

(*a*) I dati sono riferiti al 31/12 di ciascun anno.
(*b*) Il tasso d'incidenza tiene conto anche dei comparti forze di polizia, forze armate, magistratura, prefetura e carriera diplomatica.

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE - Dip. R.G.S. - I.G.O.P.

Per quel che concerne il personale del comparto **Servizio sanitario nazionale,** sui dati del 2000 incide l'applicazione del CCNL relativo ai dirigenti del ruolo sanitario, ai medici e ai veterinari, che ha comportato significativi aumenti anche in relazione all'introduzione del regime di esclusività e non esclusività, in luogo del preesistente rapporto di lavoro a tempo pieno o definito. Il rinnovo del contratto ha interessato anche il restante personale con qualifica dirigenziale dei ruoli professionale, tecnico ed amministrativo.

Per quel che riguarda la retribuzione del personale appartenente al comparto degli **enti pubblici non economici,** l'aumento del 5,59% risente anche dell'elevato numero di passaggi di qualifica che hanno interessato, nel corso dell'anno 2000, circa i due terzi del personale.

Tabella RT. 6. – RETRIBUZIONI LORDE PRO-CAPITE NEL PUBBLICO IMPIEGO

COMPARTI	1999	2000	Variazioni % 2000/1999
MINISTERI	42.611	44.522	4,48
AZIENDE AUTONOME (Monopoli e VVF)	44.057	45.499	3,27
SCUOLA	43.848	45.321	3,36
CORPI DI POLIZIA	48.931	50.088	2,37
FORZE ARMATE	52.746	52.906	0,30
MAGISTRATURA	160.949	164.988	2,51
SANITÀ	53.685	56.751	5,71
UNIVERSITA'	64.959	66.659	2,62
RICERCA	60.488	60.109	-0,63
ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI	57.663	60.886	5,59
REGIONI ED ENTI LOCALI	38.655	40.514	4,81
SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI	92.155	96.527	4,74

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

5.5. – ISTRUZIONE SCOLASTICA E UNIVERSITARIA

L'analisi dei dati relativi agli alunni iscritti mostra, come per dell'anno scolastico 2000-2001, un aumento per la scuola materna dell'1,3% e per la scuola secondaria superiore dell'1,5% mentre diminuisce dello 0,1 nella scuola dell'obbligo. Tale diminuzione è dovuta al calo degli alunni nella scuola elementare (–1,0%) mentre nella scuola media si ha un aumento dell'1,2 per cento.

Dall'esame della consistenza degli iscritti della scuola secondaria superiore, per i diversi tipi di istruzione, si riscontra che l'incremento maggiore è dovuto agli alunni degli istituti professionali (+ 3,9%), degli istituti d'arte e licei artistici (+ 2,0) seguono i licei scientifici, le scuole ed istituti magistrali e gli istituti tecnici mentre una contrazione, anche se più lieve rispetto allo scorso anno scolastico, si registra per gli studenti dei ginnasi e licei classici (–0,5) e quelli dei licei linguistici.

Gli alunni iscritti al 1° anno, al netto dei ripetenti, aumentano dello 0,2% nella scuola dell'obbligo, ma, come per gli iscritti in complesso, si ha un lieve calo per la scuola elementare e un incremento dello 0,5% per la scuola media. Nell'istruzione secondaria superiore ed artistica l'aumento è, nel complesso, dell'1,4%. In particolare si evidenzia una crescita consistente tra i nuovi iscritti degli studenti dell'istruzione scientifica e classica (+ 5,6%) mentre è più lieve tra gli studenti dell'istruzione artistica (+ 0,7%) o dell'istruzione tecnica o magistrale (+ 0,4%). L'unico calo si manifesta tra i nuovi iscritti all'istruzione professionale (–1,2%) a seguito di un incremento del 3,7% nell'anno precedente.

Gli esiti scolastici segnano un incremento tra i licenziati della scuola elementare e tra i diplomati delle scuole secondarie superiori rispettivamente dell'1,8% e del 2,3% mentre una situazione stazionaria si nota tra i licenziati della scuola secondaria inferiore e i qualificati degli istituti professionali.

Il personale direttivo e docente di ruolo e non di ruolo aumenta, nel complesso, del 2,8% nell'anno scolastico considerato. Le variazioni più significative, tenuto conto del valore assoluto del numero dei docenti, riguardano l'incremento degli stessi nelle scuole secondarie superiori (+ 5,7%) e scuole materne (+ 2,5%) seguite dalle scuole medie (+ 1,2%) e scuole elementari (+ 0,9%).

Diminuiscono sempre di più i direttivi ed equiparati e quest'anno la variazione percentuale è del –7,4%; tale decremento è legato alla diminuzione delle istituzioni scolastiche a seguito del D.P.R. 233 del 18 giugno 1998 (Regolamento recante norme per il dimensionamento delle istituzioni scolastiche e per la determinazione degli organici funzionali dei singoli istituti) che ha apportato una profonda trasformazione delle tipologie di scuola istituendo «l'istituto comprensivo» (per la scuola materna e scuola dell'obbligo) e «l'istituto d'istruzione superiore» (per la scuola secondaria di secondo grado).Una variazione negativa si verifica anche per i docenti di ruolo (–2,1%) e per i docenti non di ruolo con incarico annuale che subiscono un calo dell'8,9% mentre aumentano in modo consistente i docenti non di ruolo con incarico a tempo determinato + 74,2 per cento.

Tabella IA. 1. – ALUNNI E STUDENTI ISCRITTI IN TOTALE PER TIPO DI ISTRUZIONE

TIPO DI ISTRUZIONE	1999-00 (*a*)	2000-01 (*a*)		2001-02 (*a*)	
	Alunni	Alunni	Variazioni percentuali	Alunni	Variazioni percentuali
Scuola Materna	*1.582.527*	*1.600.674*	*1,1*	*1.621.141*	*1,3*
Scuola dell'obbligo	*4.595.811*	*4.582.120*	*– 0,3*	*4.575.904*	*– 0,1*
– Istruzione Elementare	2.821.085	2.805.163	– 0,6	2.777.930	– 1,0
– Istruzione Media	1.774.726	1.776.957	0,1	1.797.974	1,2
Scuole Secondarie Superiori	*2.552.147*	*2.570.350*	*0,7*	*2.609.358*	*1,5*
– Istituti Professionali	511.782	535.946	4,7	557.067	3,9
– Istituti Tecnici	987.516	983.545	– 0,4	991.451	0,8
– Scuole e Istituti Magistrali	196.161	195.339	– 0,4	197.487	1,1
– Licei scientifici	490.976	491.635	0,1	498.759	1,4
– Ginnasi e Licei classici	247.806	244.196	– 1,5	242.963	– 0,5
– Istituti d'Arte e Licei artistici	94.166	96.339	2,3	98.298	2,0
– Licei linguistici	23.740	23.350	– 1,6	23.333	– 0,1
– Accademie delle Belle Arti	—	—	—	—	—
Istruzione universitaria (*b*)	*1.684.992*	*1.661.645*	*– 1,4*	*n.d.*	*n.d.*
in corso	*992.683*	*973.022*	*– 2,0*	*n.d.*	*n.d.*
– Corsi di diploma e scuole dirette a fini speciali	114.762	124.129	8,2	n.d.	n.d.
in corso	*86.076*	*91.049*	*5,8*	*n.d.*	*n.d.*
– Corsi di laurea	1.570.230	1.537.516	– 2,1	n.d.	n.d.
in corso	*906.607*	*881.973*	*– 2,7*	*n.d.*	*n.d.*
– Corsi di laurea 1° livello	—	25.592	—	n.d.	n.d.
– Corsi di laurea 2° livello	—	—	—	n.d.	n.d.

(*a*) Dati provvisori.
(*b*) Fonte MIUR-URST AFAM: dati al 31 gennaio. Per l'a.a. 1999/2000 non sono disponibili i dati dell'ISEF de L'Aquila. Per l'a.a. 2000/2001 non sono disponibili i dati degli ISEF de L'Aquila, di Palermo e di Torino.

Fonte: MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA - U.R.S.T. - A.F.A.M.

Tabella IA. 2. – ESITI SCOLASTICI PER LIVELLO DI ISTRUZIONE

LIVELLO DI ISTRUZIONE	1999 (*a*)	2000 (*a*)		2001 (*a*)	
	Valori assoluti	Valori assoluti	Variazioni %	Valori assoluti	Variazioni %
Licenziati della scuola elementare	572.591	566.239	– 1,1	576.226	1,8
Licenziati della scuola secondaria inferiore	566.531	552.247	– 2,5	550.868	– 0,2
Qualificati degli istituti professionali	81.308	80.191	– 1,4	80.123	—
Diplomati delle scuole secondarie superiori	453.936	431.598	– 4,9	441.635	2,3
Istruzione universitaria: laureati o diplomati (b)	*152.292*	*159.897*	*5,0*	*n.d.*	*n.d.*
in corso (c)	*16.531*	*31.211*	*89,0*	*n.d.*	*n.d.*
– Corsi di diploma e scuole dirette a fini speciali (*d*)	13.184	17.105	29,7	n.d.	n.d.
in corso	4.156	9.983	140,2	n.d.	n.d.
– Corsi di laurea	139.108	142.792	2,6	n.d.	n.d.
in corso	12.375	21.228	71,6	n.d.	n.d.

(*a*) Dati provvisori.
(*b*) Per il 2001 la rilevazione è in corso. Non si dispone ancora di dati provvisori.
(*c*) Per il 1999 sono stati riportati i diplomati o laureati regolari, cioè coloro che sono stati iscritti al sistema universitario per un numero di anni non superiore alla durata legale del corso.
(*d*) Per il 1999 non sono disponibili i dati dell'ISEF de L'Aquila. Per il 2000 non sono disponibili i diplomati degli ISEF de L'Aquila, di Palermo e di Torino.

Fonte: MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA - U.R.S.T. - A.F.A.M.

L'analisi della composizione percentuale per sesso conferma il trend positivo della presenza femminile sempre maggiore nella scuola; infatti, come per gli anni scolastici passati, nel complesso, la percentuale delle donne è aumentata anche se quest'anno solo dello 0,1% e va evidenziato l'incremento delle stesse tra i direttivi ed equiparati (+ 0,3%). Il personale amministrativo tecnico ed ausiliario (ATA) di ruolo e non di ruolo della scuola statale aumenta nel complesso del 72,0% ed è il risultato di un aumento del 48,1% del personale ATA di ruolo e del 223,7% del personale non di ruolo. Questo fenomeno è dovuto all'effetto del trasferimento del personale ATA che è transitato dagli Enti Locali al Ministero dell'Istruzione con decorrenza 1° gennaio 2000.

Le spese dello Stato per l'istruzione e la cultura, nel 2000 sono state pari a 31.885 milioni di euro (esclusa l'istruzione universitaria). La spesa media per studente, in totale di 4.398 euro, è aumentata nella scuola elementare del 14,8%, nella scuola secondaria superiore del 7,1% e nella scuola secondaria inferiore solo del 2,2%. Anche l'incremento della spesa media per classe (nel complesso dell'8,3%) riguarda tutti i tipi di istruzione e segue le modalità di crescita della spesa media per alunno.

Per il sistema universitario, l'esame degli ultimi dati disponibili, relativi agli anni accademici 1999/00 e 2000/01, consente di confermare la tendenza degli ultimi anni alla diminuzione degli iscritti nel loro complesso, anche se è degno di nota il recupero nel numero di immatricolati (+ 3%). È tuttavia troppo presto per parlare di inversione di tendenza, magari dovuta ai primi effetti della riforma dell'istruzione universitaria. È invece continuo l'aumento registrato da diplomati e laureati: se nel 1988 solo 87 su 1000 24-26enni si laureavano, nel 2000 il loro numero è balzato a circa 172. Da notare però come sia molto elevata la percen-

tuale degli studenti che conclude fuori corso la propria carriera accademica, almeno per i corsi di laurea, benché la percentuale di coloro in grado di laurearsi nei tempi previsti sia in discreto aumento negli ultimi anni (il 15% nel 2000, l'11% nel 1998).

Per il personale universitario, è in crescita nel 2001 il numero dei docenti di ruolo e, soprattutto, dei docenti a contratto. Ciò ha inciso, anche se in misura molto blanda, sul peso della componente maschile, che resta ancora molto alta (71% per i docenti di ruolo, 68% per quelli a contratto). Tra i non docenti, invece, la composizione per sesso è pressoché omogenea, con una prevalenza femminile tra i non di ruolo (56%). Anche qui è interessante notare la crescita della flessibilità del rapporto del lavoro all'interno degli atenei, dove appare consolidarsi la figura del tecnico-amministrativo a contratto.

Infine, la spesa media ministeriale per studente è cresciuta sensibilmente anche nel corso del 2000 (+ 8%), non solo grazie alla già menzioinata diminuzione della popolazione studentesca, ma anche per il maggiore volume di risorse finanziarie disponibili.

Tabella IA. 3. – PERSONALE DIRETTIVO E DOCENTE DI RUOLO E NON DI RUOLO - SCUOLA STATALE -

SPECIE DELLE SCUOLE	Direttivi ed equiparati		
	2000	2001	Var. %
Scuole materne	—	—	—
Scuole elementari	3.412	2.651	– 22,3
Scuole medie	2.989	1.856	– 37,9
Istituti comprensivi	857	2.274	165,3
Scuole secondarie superiori	2.944	3.057	3,8
– Istituti di istruzione superiore	445	666	49,7
– Istituti d'istruzione classica, scientifica e magistrale	935	868	– 7,2
– Convitti nazionali	44	36	– 18,2
– Educandati femminili	4	6	50,0
– Istituti tecnici	937	881	– 6,0
– Istituti professionali	473	460	– 2,7
– Licei artistici	37	45	21,6
– Dotazione Organica Provinciale e Dotazione Organica di Sostegno	—	—	—
– Senza sede	2	4	100,0
– Istituti d'arte	67	91	35,8
Accademia di belle arti, Conservatori di musica ed Accademie nazionali	2	2	—
TOTALE	**10.204**	**9.840**	**– 3,6**

Fonte: MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA.

ANNI SCOLASTICI 1999/2000 - 2000/2001

Docenti di ruolo			Docenti non di ruolo con incarico annuale			Docenti non di ruolo con incarico a tempo determinato			Totale		
2000	2001	Var. %	2000	2001	Var. %	2000	2001	Var. %	2000	2001	Var. %
77.342	75.965	– 1,8	2.670	2.279	–14,6	3.939	7.824	98,6	83.951	86.068	2,5
245.238	241.792	– 1,4	5.647	4.268	–24,4	13.129	21.203	61,5	267.426	269.914	0,9
176.115	167.221	– 5,1	2.305	4.325	87,6	14.601	24.918	70,7	196.010	198.320	1,2
—	—	—	—	—	—	—	—	—	857	2.274	165,3
217.312	216.083	– 0,6	13.610	11.091	–18,5	22.974	41.176	79,2	256.840	271.407	5,7
—	182	—	—	—	—	—	—	—	445	848	90,6
58.282	58.217	– 0,1	5.135	3.802	–26,0	6.292	10.629	68,9	70.644	73.516	4,1
1.064	1.930	81,4	2	—	—	3	9	200,0	1.113	1.975	77,4
240	219	– 8,8	—	—	—	1	3	200,0	245	228	– 6,9
91.041	91.047	..	3.403	3.221	–5,3	7.456	13.423	80,0	102.837	108.572	5,6
43.756	44.500	1,7	4.532	3.632	–19,9	7.997	15.029	87,9	56.758	63.621	12,1
3.182	3.252	2,2	171	142	–17,0	309	546	76,7	3.699	3.985	7,7
11.056	9.345	–15,5	—	—	—	—	—	—	11.056	9.345	– 15,5
2.600	1.325	–49,0	—	—	—	—	—	—	2.602	1.329	– 48,9
6.091	6.066	– 0,4	367	294	–19,9	916	1.537	67,8	7.441	7.988	7,4
5.876	5.808	– 1,2	—	117	—	6	102	1600,0	5.884	6.029	2,5
721.883	**706.869**	**– 2,1**	**24.232**	**22.080**	**–8,9**	**54.649**	**95.223**	**74,2**	**810.968**	**834.012**	**2,8**

Tabella IA. 4. – PERSONALE DIRETTIVO E DOCENTE DI RUOLO E NON DI RUOLO, DISTINTO PER SESSO –

SPECIE DELLE SCUOLE	Direttivi ed equiparati		
	Maschi	Femmine	% Maschi
Scuole materne	—	—	—
Scuole elementari	1.250	1.401	47,2
Scuole medie	1.217	639	65,6
Istituti comprensivi	1.268	1.006	55,8
Scuole secondarie superiori	2.365	692	77,4
– Istituti di istruzione superiore	502	164	75,4
– Istituti d'istruzione classica, scientifica e magistrale	676	192	77,9
– Convitti nazionali	29	7	80,6
– Educandati femminili	—	6	—
– Istituti tecnici	689	192	78,2
– Istituti professionali	358	102	77,8
– Licei artistici	35	10	77,8
– Dotazione Organica Provinciale e Dotazione Organica di Sostegno	—	—	—
– Senza sede	4	—	100,0
– Istituti d'arte	72	19	79,1
Accademia di belle arti, Conservatori di musica ed Accademie nazionali	1	1	50,0
TOTALE	**6.101**	**3.739**	**62,0**

Fonte: MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA.

SCUOLA STATALE – ANNO SCOLASTICO 2000/2001

Docenti di ruolo			Docenti non di ruolo con incarico annuale			Docenti non di ruolo con incarico a tempo determinato			Totale		
Maschi	Femmine	% Maschi	Maschi	Femmine	% Maschi	Maschi	Femmine	% Maschi	Maschi	Femmine	% Maschi
288	75.677	0,4	17	2.262	0,7	67	7.757	0,9	372	85.696	0,4
12.070	229.722	5,0	189	4.079	4,4	927	20.276	4,4	14.436	255.478	5,3
43.365	123.856	25,9	1.004	3.321	23,2	5.639	19.279	22,6	51.225	147.095	25,8
—	—	—	—	—	—	—	—	—	1.268	1.006	55,8
91.413	124.670	42,3	4.257	6.834	38,4	14.512	26.664	35,2	112.547	158.860	41,5
141	41	77,5	—	—	—	—	—	—	643	205	75,8
17.634	40.583	30,3	886	2.916	23,3	2.178	8.451	20,5	21.374	52.142	29,1
1.516	414	78,5	—	—	—	3	6	33,3	1.548	427	78,4
39	180	17,8	—	—	—	—	3	—	39	189	17,1
42.813	48.234	47,0	1.594	1.627	49,5	5.625	7.798	41,9	50.721	57.851	46,7
20.165	24.335	45,3	1.664	1.968	45,8	6.046	8.983	40,2	28.233	35.388	44,4
1.555	1.697	47,8	39	103	27,5	169	377	31,0	1.798	2.187	45,1
3.819	5.526	40,9	—	—	—	—	—	—	3.819	5.526	40,9
638	687	48,2	—	—	—	—	—	—	642	687	48,3
3.093	2.973	51,0	74	220	25,2	491	1.046	31,9	3.730	4.258	46,7
3.914	1.894	67,4	52	65	44,4	43	59	42,2	4.010	2.019	66,5
151.050	**555.819**	**21,4**	**5.519**	**16.561**	**25,0**	**21.188**	**74.035**	**22,3**	**183.858**	**650.154**	**22,0**

Tabella IA. 5. – PERSONALE AMMINISTRATIVO, TECNICO ED AUSILIARIO DI RUOLO – SCUOLA STATALE –

SPECIE DELLE SCUOLE	A.T.A. di ruolo - III livello		
	2000	2001	Var.%
Scuole elementari	—	—	—
Scuole medie	34.551	50.234	45,4
Centri territoriali	—	—	—
Istituti comprensivi	5.159	35.072	—
Scuole secondarie superiori	26.174	36.468	39,3
– Istituti di istruzione superiore	4.351	9.278	113,2
– Istituti d'istruzione classica, scientifica e magistrale	2.965	7.506	153,2
– Convitti nazionali	1.087	944	– 13,2
– Educandati femminili	174	176	1,1
– Istituti tecnici	7.392	10.636	43,9
– Istituti professionali	8.569	6.562	– 23,4
– Licei artistici	544	465	– 14,5
– Istituti d'arte	1.092	901	– 17,5
Accademia di belle arti, Conservatori di musica ed Accademie nazionali	906	811	– 10,5
Senza sede	1	—	—
TOTALE	**66.791**	**122.585**	**83,5**

Fonte: MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA.

ANNI SCOLASTICI 1999/2000-2000/2001

A.T.A. di ruolo - IV livello			A.T.A. di ruolo - V livello			Totale A.T.A. di ruolo		
2000	2001	Var. %	2000	2001	Var. %	2000	2001	Var. %
16.259	11.157	–31,4	3.820	2.954	–22,7	20.079	14.111	– 29,7
8.007	5.628	–29,7	3.798	2.183	–42,5	46.356	58.045	25,2
4	178	4350,0	—	—	—	4	178	4350,0
2.873	10.128	252,5	982	2.902	195,5	9.014	48.102	433,6
26.555	33.401	25,8	1.995	3.279	64,4	54.724	73.148	33,7
4.157	8.148	96,0	290	785	170,7	8.798	18.211	107,0
2.069	4.795	131,8	485	898	85,2	5.519	13.199	139,2
258	370	43,4	42	45	7,1	1.387	1.359	– 2,0
45	78	73,3	6	7	16,7	225	261	16,0
9.147	11.224	22,7	461	925	100,7	17.000	22.785	34,0
9.673	7.828	– 19,1	551	475	– 13,8	18.793	14.865	– 20,9
485	361	– 25,6	52	49	– 5,8	1.081	875	– 19,1
721	597	– 17,2	108	95	– 12,0	1.921	1.593	– 17,1
349	301	– 13,8	71	70	– 1,4	1.326	1.182	– 10,9
5	5	—	—	—	—	6	5	16,7
54.052	**60.798**	**12,5**	**10.666**	**11.388**	**6,8**	**131.509**	**194.771**	**48,1**

Tabella IA. 6. – PERSONALE AMMINISTRATIVO, TECNICO ED AUSILIARIO DI RUOLO E NON DI RUOLO –

SPECIE DELLE SCUOLE	A.T.A. non di ruolo III livello		
	2000	2001	Var.%
Scuole elementari	—	—	—
Scuole medie	4.614	19.365	319,7
Centri territoriali	120	336	180,0
Istituti comprensivi	1.033	14.269	1281,3
Scuole secondarie superiori	6.311	12.520	98,4
– Istituti di istruzione superiore	1.038	2.192	111,2
– Istituti d'istruzione classica, scientifica e magistrale	620	2.270	266,1
– Convitti nazionali	324	489	50,9
– Educandati femminili	83	89	7,2
– Istituti tecnici	1.631	3.518	115,7
– Istituti professionali	2.144	3.365	56,9
– Licei artistici	220	241	9,5
– Istituti d'arte	251	356	41,8
Accademia di belle arti, Conservatori di musica ed Accademie nazionali	399	219	– 45,1
Senza sede	15	—	—
TOALE	**12.492**	**46.709**	**273,9**

Fonte: MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA.

SCUOLA STATALE – ANNI SCOLASTICI 1999/2000-2000/2001

A.T.A. non di ruolo IV livello			A.T.A. non di ruolo V livello			Totale A.T.A. non di ruolo			Totale A.T.A. di ruolo e non di ruolo		
2000	2001	Var. %	2000	2001	Var. %	2000	2001	Var. %	2000	2001	Var. %
1.519	2.692	77,2	223	16	– 92,8	1.742	2.708	55,5	21.821	16.819	– 22,9
1.359	2.550	87,6	273	3	– 98,9	6.246	21.918	250,9	52.602	79.963	52,0
64	104	62,5	—	—	—	184	440	139,1	188	618	228,7
766	4.709	514,8	51	10	– 80,4	1.850	18.988	926,4	10.864	67.090	517,5
3.690	9.938	169,3	144	9	– 93,8	10.145	22.467	121,5	64.869	95.615	47,4
642	2.282	255,5	16	5	– 68,8	1.696	4.479	164,1	10.494	22.690	116,2
387	1.942	401,8	46	1	– 97,8	1.053	4.213	300,1	6.572	17.412	164,9
34	200	488,2	1	—	—	359	689	91,9	1.746	2.048	17,3
5	33	560,0	—	—	—	88	122	38,6	313	383	22,4
989	2.735	176,5	49	2	– 95,9	2.669	6.255	134,4	19.669	29.040	47,6
1.524	2.436	59,8	25	1	– 96,0	3.693	5.802	57,1	22.486	20.667	– 8,1
39	63	61,5	3	—	—	262	304	16,0	1.343	1.179	– 12,2
70	247	252,9	4	—	—	325	603	85,5	2.246	2.196	– 2,2
34	11	-67,6	2	—	—	435	230	– 47,1	1.761	1.412	– 19,8
7	1	– 85,7	—	—	—	22	1	– 95,5	28	6	– 78,6
7.439	**20.005**	**168,9**	**693**	**38**	**– 94,5**	**20.624**	**66.752**	**223,7**	**152.133**	**261.523**	**71,9**

Tabella IA. 7. – PERSONALE AMMINISTRATIVO, TECNICO ED AUSILIARIO DI RUOLO E NON DI RUOLO DISTINTO PER

SPECIE DELLE SCUOLE	A.T.A. di ruolo III livello			A.T.A. di ruolo IV livello			A.T.A. di ruolo V livello		
	Maschi	Femmine	% Maschi	Maschi	Femmine	% Maschi	Maschi	Femmine	% Maschi
Scuole elementari	—	—	—	2.886	8.271	25,9	1.070	1.884	36,2
Scuole medie	19.803	30.431	39,4	1.501	4.127	26,7	878	1.305	40,2
Centri territoriali	89	44	66,9	59	119	33,1	—	—	—
Istituti comprensivi	11.900	23.172	33,9	2.322	7.806	22,9	923	1.979	31,8
Scuole secondarie superiori	16.787	19.681	46,0	16.946	16.455	50,7	1.591	1.688	48,5
– Istituti di istruzione superiore	4.057	5.221	43,7	4.119	4.029	50,6	351	434	44,7
– Istituti d'istruzione classica, scientifica e magistrale	3.579	3.927	47,7	1.988	2.807	41,5	415	483	46,2
– Convitti nazionali	432	512	45,8	157	213	42,4	24	21	53,3
– Educandati femminili	56	120	31,8	32	46	41,0	5	2	71,4
– Istituti tecnici	5.131	5.505	48,2	5.995	5.229	53,4	487	438	52,6
– Istituti professionali	2.927	3.635	44,6	4.335	3.493	55,4	245	230	51,6
– Licei artistici	199	266	42,8	115	246	31,9	22	27	44,9
– Istituti d'arte	406	495	45,1	205	392	34,3	42	53	44,2
Accademia di belle arti, Conservatori di musica ed Accademie nazionali	365	446	45,0	84	217	27,9	23	47	32,9
Senza sede	—	—	—	—	5	—	—	—	—
TOTALE	**48.944**	**73.774**	**39,9**	**23.798**	**37.000**	**39,1**	**4.485**	**6.903**	**39,4**

Fonte: MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA.

SESSO – SCUOLA STATALE – ANNO SCOLASTICO 2000/2001

A.T.A. non di ruolo III livello			A.T.A. non di ruolo IV livello			A.T.A. non di ruolo V livello			TOTALE		
Maschi	Femmine	% Maschi	Maschi	Femmine	% Maschi	Maschi	Femmine	% Maschi	Maschi	Femmine	% Maschi
—	—	—	307	2.385	11,4	4	12	25,0	4.267	12.552	25,4
4.944	14.421	25,5	399	2.151	15,6	1	2	33,3	27.526	52.437	34,4
150	186	44,6	9	95	8,7	—	—	—	307	444	40,9
3.478	10.791	24,4	639	4.070	13,6	4	6	40,0	19.266	47.824	28,7
4.294	8.226	34,3	3.766	6.172	37,9	3	6	33,3	43.387	52.228	45,4
653	1.539	29,8	830	1.452	36,4	1	4	20,0	10.011	12.679	44,1
693	1.577	30,5	522	1.420	26,9	—	1	—	7.197	10.215	41,3
184	305	37,6	63	137	31,5	—	—	—	860	1.188	42,0
42	47	47,2	9	24	27,3	—	—	—	144	239	37,6
1.238	2.280	35,2	1.110	1.625	40,6	1	1	50,0	13.962	15.078	48,1
1.252	2.113	37,2	1.153	1.283	47,3	1	—	100,0	9.913	10.754	48,0
95	146	39,4	17	46	27,0	—	—	—	448	731	38,0
137	219	38,5	62	185	25,1	—	—	—	852	1.344	38,8
87	132	39,7	1	10	9,1	—	—	—	560	852	39,7
—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	6	—
12.953	**33.756**	**27,7**	**5.121**	**14.884**	**25,6**	**12**	**26**	**31,6**	**95.313**	**166.343**	**36,4**

PAGINA BIANCA

VI – La Previdenza Sociale

6.1. – SETTORE PREVIDENZIALE IN COMPLESSO

In questa sezione viene presentata un'analisi statistico-economica dei dati, desunti dai bilanci consuntivi 2000 e preconsuntivi 2001 degli Istituti che erogano prestazioni previdenziali nel Paese; corredata dall'illustrazione dei principali provvedimenti normativi settoriali emanati nel corso dei due anni suddetti.

I prospetti di questo volume mostrano un quadro sintetico del settore previdenziale mentre dati statistici e contabili, per singola gestione e condizione dell'assicurato, sono riportati nel volume III, «Appendice Statistica».

Per la prima volta, nel paragrafo «Gestione Patrimoniale delle risorse degli Enti previdenziali» vengono riportati i dati relativi alla dismissione del patrimonio immobiliare degli Enti pubblici.

6.1.1 Trattamento IVS di base lavoratori dipendenti

L'art. 41 della legge 488/99 ha disposto la soppressione, con decorrenza 1 gennaio 2000, del Fondo di previdenza per i dipendenti dell'Ente nazionale per l'energia elettrica (ENEL) e delle aziende elettriche private e del Fondo di previdenza per il personale addetto ai pubblici servizi di telefonia. Con effetto dalla medesima data, è stata istituita una evidenza contabile separata per l'iscrizione del personale in precedenza iscritto ai Fondi, mentre il personale assunto successivamente al 31/12/1999 è stato iscritto al FPLD.

Tabella PS. 1. – SITUAZIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE (in milioni di euro)

TRATTAMENTI PREVIDENZIALI	Anni	Avanzo (+) o disavanzo (–) economico	Avanzo (+) o disavanzo (–) patrimoniale
Trattamenti di pensione di base - IVS	2000	– 3.049	– 83.157
	2001	– 4.581	– 100.915
Trattamenti integrativi	2000	4	4.428
	2001	41	956
Trattamenti di infortunio (*a*)	2000	– 63	– 9.421
	2001	335	– 9.085

(*a*) La discordanza tra risultato patrimoniale ed economico è dovuta alla mancata disponibilità per il 2000 dei risultati relativi alla gestione previdenza dell'Enasarco.

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

Tabella PS. 2. – ENTI ASSICURATI OBBLIGATORIAMENTE IVS. SITUAZIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE
(in milioni di euro)

	Anni	Avanzo (+) o disavanzo (–) economico	Avanzo (+) o disavanzo (–) patrimoniale
Enti per lavoratori dipendenti privati	2000	– 4.252	– 98.815
	2001	68.571	– 103.381
– di cui INPS	2000	– 4.394	– 106.844
	2001	63.805	– 110.646
Enti per dipendenti pubblici (INPDAP)	2000	1.296	6.541
	2001	n.d.	n.d.
Lavoratori autonomi	2000	– 1.427	– 4.084
	2001	– 819	– 4.903
Liberi professionisti	2000	1.334	13.201
	2001	648	7.369
TOTALE	**2000**	**– 3.049**	**– 83.157**
	2001	**68.400**	**– 100.915**

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

Tabella PS. 3. – PRINCIPALI TRATTAMENTI PREVIDENZIALI

TRATTAMENTI PREVIDENZIALI	Anni	Prestazioni erogate	Variazioni % su anno precedente	Importi erogati (mln)	Variazioni % su anno precedente
Pensioni di base	2000	16.838.461	—	168.819	—
	2001	14.943.120	– 11,3	139.432	– 17,4
Pensioni integrative (*a*)	2000	85.062	—	781	—
	2001	123.973	45,7	878	12,5
Rendite di infortunio	2000	1.235.949	—	4.551	—
	2001	1.204.543	– 2,5	4.479	– 1,6
Trattamenti di disoccupazione (*b*)	2000	147.941.000	—	4.104	—
	2001	447.501.000	202,5	3.944	– 3,9
di cui:					
– Indennità di mobilità	2000	1.103 mesi	—	762	—
	2001	1.098 mesi	– 0,5	800	5,1
– Lavori socialmente utili	2000	—	—	531	—
	2001	—	—	240	– 54,8
C.I.G. e C.I.G.S. S(*c*)	2000	94.705.000	—	543	—
	2001	107.842.000	13,9	604	11,3
Assegni sociali (*d*)	2000	271.385	—	740	—
	2001	n.d.	n.d.	874	18,1

(*a*) Gli importi riferiti alle prestazioni a carico delle gestioni INPS includono anche la parte non previdenziale.
(*b*) Per «numero di prestazioni» s'intende il numero delle giornate d'indennità liquidate salvo diversamente indicato.
(*c*) Per «numero di prestazioni» s'intende il numero delle ore integrate.
(*d*) La voce «assegni sociali» comprende anche le pensioni sociali agli ultra 65 enni, ma non gli assegni vitalizi.

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

Per far fronte alle maggiori esigenze finanziarie derivanti rispetto a quelle dell'assicurazione generale obbligatoria:

a) con riferimento al soppresso Fondo di previdenza per i dipendenti dell'ENEL e delle aziende elettriche private, è stabilito un contributo straordinario a carico dei datori di lavoro pari a complessivi 4.050 miliardi di lire, da erogarsi in rate annue di eguale importo nel triennio 2000-2002. Tale importo include il minore onere contributivo per i medesimi datori di lavoro corrispondente alle riduzioni suddette.

b) con riferimento al soppresso Fondo di previdenza per il personale addetto ai pubblici servizi di telefonia, è stabilito per il triennio 2000-2002, un contributo annuo a carico dei datori di lavoro pari a 150 miliardi di lire.

Con la stessa decorrenza 1/1/2000, in relazione al processo di armonizzazione con il regime generale delle aliquote dovute dal settore elettrico, è stato ridotto di 3,72 punti percentuali il contributo dovuto per gli assegni al nucleo familiare e di 0,57 punti percentuali il contributo per le prestazioni economiche di maternità, ove dovuto.

L'art. 43 della suddetta legge n.488/99 ha disposto, inoltre, la soppressione, entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della legge finanziaria 2000, del Fondo Pensioni del personale delle Ferrovie dello Stato, istituito con legge 418/08. A decorrere dalla medesima data è stato istituito presso l'INPS un apposito Fondo speciale al quale è iscritto obbligatoriamente tutto il personale dipendente dalle Ferrovie dello Stato S.p.A. In tale Fondo speciale l'iscrizione di ciascun soggetto determina la costituzione di una posizione previdenziale complessiva conforme all'anzianità assicurativa e all'anzianità contributiva vantata presso il soppresso Fondo, ivi comprese le anzianità connesse all'eventuale esercizio di facoltà di riscatto o di ricongiunzione di periodi assicurativi.

Sono a carico del Fondo speciale i trattamenti pensionistici in essere nonché quelli da liquidare in favore dei lavoratori iscritti, secondo le regole previste dalla normativa vigente presso il soppresso Fondo. Gli eventuali squilibri gestionali del Fondo speciale restano a carico del bilancio dello Stato, ai sensi dell'articolo 210, ultimo comma, primo periodo, del testo unico approvato con D.P.R. 1092/73.

Ai fini dello svolgimento dei compiti di gestione del Fondo speciale, è trasferito all'Inps il personale delle Ferrovie dello Stato adibito in via esclusiva o prevalente al servizio delle pensioni, nei limiti di un contingente di 250 unità, entro il termine di due anni. Alla copertura della relativa spesa per l'INPS, valutata in lire 20 miliardi su base annua, si provvede attraverso corrispondente riduzione delle somme dovute alle Ferrovie dello Stato S.p.A. a titolo di corrispettivo per i contratti di programma in essere tra il Ministero dei Trasporti e della Navigazione e le Ferrovie dello Stato S.p.A.

Contribuzioni

La tabella PS. 5 riporta il profilo delle entrate contributive e delle spese per prestazioni relativamente agli Enti che erogano le forme obbligatorie di previdenza ed assistenza, ovvero i trattamenti IVS, ai lavoratori dipendenti.

Tabella PS. 4. – ELEMENTI DELL'ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA IVS

CATEGORIA DI LAVORATORI	Anni	Numero di prestazioni			Contributi (in mln)	Prestazioni (in mln)	Indicatori di equilibrio finanziario		Importi medi delle prestazioni		
		Assicurati	Dirette	Superstiti			Assicurati per numero prestazioni	Contributi per prestazione	Dirette	Superstiti	TOTALI
		(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)=(1)/[(2)+(3)]	(7)=(4)/(5)	(8)	(9)	(10)
Lavoratori dipendenti settore privato	2000	11.953.586	7.550.248	2.929.048	67.282	90.314	1,14	0,74	€ 9.581	€ 5.858	€ 8.541
	2001	12.348.816	7.629.358	2.937.319	68.790	93.029	1,17	0,74	€ 9.903	€ 5.949	€ 8.804
– di cui INPS	2000	11.467.264	7.350.455	2.880.113	62.167	84.683	1,12	0,73	€ 9.184	€ 5.682	€ 8.198
	2001	11.877.392	7.423.397	2.887.442	63.741	87.781	1,15	0,73	€ 9.551	€ 5.846	€ 8.514
Lavoratori dipendenti settore pubblico (INPDAP)	2000	3.275.000	1.768.128	544.839	26.495	36.817	1,42	0,72	€ 17.218	€ 11.700	€ 15.918
	2001	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Lavoratori autonomi	2000	6.168.061	2.938.588	869.855	12.711	20.407	1,62	0,62	€ 5.930	€ 3.427	€ 5.358
	2001	6.365.800	3.337.700	925.850	14.297	24.437	1,49	0,59	€ 6.362	€ 3.459	€ 5.732
Liberi professionisti	2000	866.914	115.810	89.589	2.508	21.280	4,22	0,12	€ 148.703	€ 45.302	€103.603
	2001	449.484	82.865	30.028	2.541	21.966	3,98	0,12	€ 214.123	€ 140.610	€194.570
TOTALE	**2000**	**22.263.561**	**12.372.774**	**4.433.331**	**108.996**	**168.819**	**1,32**	**0,65**	**€ 11.107**	**€ 6.896**	**€ 9.997**
	2001	**19.164.100**	**11.049.923**	**3.893.197**	**85.628**	**139.432**	**1,28**	**0,61**	**€ 10.365**	**€ 6.396**	**€ 9.331**

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

Tabella PS. 5. – ELEMENTI DELL'ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA IVS – LAVORATORI DIPENDENTI

ENTI O GESTIONI	Anni	Numero Assicurati (1)	Numero Prestazioni (2)	Contributi (in mln) (3)	Prestazioni (in mln) (4)	Indicatori di equilibrio finanziario: Assicurati per numero prestazioni (5) = (1) / (2)	Indicatori di equilibrio finanziario: Contributi per prestazione (6) = (3) / (4)	Importi medi: Contributi (7) = (3) / (1)	Importi medi: Prestazioni (8) = (4) / (2)
Enti per lavoratori dipendenti settore privato	2000	11.953.586	10.511.652	67.282	90.314	1,14	0,74	€ 5.629	€ 8.592
	2001	12.079.016	10.566.677	68.854	93.029	1,17	0,74	€ 5.571	€ 8.804
INPS - Istituto Nazionale Prev. Sociale (*a*)	2000	11.467.264	10.262.924	62.167	84.683	1,12	0,73	€ 5.421	€ 8.251
	2001	11.607.592	10.310.839	63.805	87.781	1,15	0,73	€ 5.367	€ 8.514
– Fondo pensioni lavoratori dipendenti (*b*)	2000	11.380.000	10.215.630	60.032	83.594	1,11	0,72	€ 5.275	€ 8.183
	2001	11.520.000	10.295.731	62.523	87.497	1,12	0,71	€ 5.427	€ 8.498
– Fondo previdenza dazieri	2000	1.790	10.518	20	137	0,17	0,14	€ 10.935	€13.002
	2001	1.698	10.560	18	138	0,16	0,13	€ 10.463	€13.039
– Fondo I.V.S. volo	2000	11.800	4.420	172	137	2,67	1,26	€ 14.601	€30.987
	2001	12.200	4.548	183	146	2,68	1,25	€ 15.015	€32.193
– Gestione personale enti pubblici credit.	2000	73.674	32.356	1.068	816	2,28	1,31	€ 14.501	€25.205
	2001	73.694	n.d.	1.080	n.d.	n.d.	n.d.	€ 14.660	n.d.
– Ferrovie dello Stato	2000	n. d.	n.d.	874	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
	2001	n. d.	n.d.	n. d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
– INPDAI - Ist. Naz. Prev. Dirigenti Aziende Industriali	2000	80.382	83.738	2.908	3.244	0,96	25,28	€1.020.129	€38.739
	2001	82.000	87.188	2.845	3.485	0,94	0,82	€ 34.695	€39.975
INPGI - Gestione previdenziale obbligatoria giornalisti dipendenti	2000	12.417	5.045	225	383	2,46	0,59	€ 18.107	€75.897
	2001	16.918	5.115	248	118	3,31	2,10	€ 14.638	€23.031

(*a*) L'art. 41 della legge n. 448 del 23.12.1999 ha previsto la soppressione, dal 1° gennaio 2000, del fondo elettrici e del fondo telefonici che confluiscono, dalla stessa data, nel fondo pensioni lavoratori dipendenti con contabilità separata.

(*b*) Il numero degli assicurati include 106.700 iscritti dell'ex fondo trasporti per il 1999 e 108.800 oltre agli iscritti dell'ex fondo elettrici e dell'ex fondo telefonici per il 2000. I dati relativi alle prestazioni includono anche i valori per l'ex fondo trasporti oltre a quelli per l'ex fondo telefonici e l'ex fondo elettrici per il 2000.

Segue: **Tabella PS. 5. – ELEMENTI DELL'ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA IVS – LAVORATORI DIPENDENTI**

ENTI O GESTIONI	Anni	Numero Assicurati (1)	Numero Prestazioni (2)	Contributi (in mld) (3)	Prestazioni (in mld) (4)	Indicatori di equilibrio finanziario: Assicurati per numero prestazioni (5) = (1) / (2)	Indicatori di equilibrio finanziario: Contributi per prestazione (6) = (3) / (4)	Importi medi: Contributi (7) = (3) / (1)	Importi medi: Prestazioni (8) = (4) / (2)
ENPALS - Ente Naz. Prev. Assicurazione Lavoratori dello Spettacolo	2000	211.000	56.630	679	640	3,73	1,06	€ 3.216	€11.302
	2001	213.500	55.663	722	175	3,84	4,12	€ 3.384	€ 3.153
– Lavoratori dello spettacolo	2000	205.000	55.493	626	622	3,69	1,01	€ 3.056	€11.211
	2001	207.500	54.494	667	170	3,81	3,92	€ 3.213	€ 3.128
– Professionisti sportivi	2000	6.000	1.137	52	18	5,28	2,89	€ 8.694	€15.733
	2001	6.000	1.169	56	5	5,13	11,12	€ 9.288	€ 4.285
IPOST - Istituto Postelegrafonici - gestione quiescenza	2000	182.523	103.315	1.304	1.364	1,77	0,96	€ 7.142	€13.201
	2001	159.006	107.872	1.234	1.469	1,47	0,84	€ 7.760	€13.616
Enti per i lavoratori dipendenti settore pubblico	2000	3.275.000	2.312.967	26.495	36.817	1,42	0,72	€ 8.090	€15.918
	2001	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
INPDAP	2000	3.275.000	2.312.967	26.495	36.817	1,42	0,72	€ 8.090	€15.918
	2001	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
– Gestione autonoma CPDEL	2000	1.350.000	875.414	9.992	11.709	1,54	0,85	€ 7.401	€13.376
	2001	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
– Gestione autonoma Cassa insegnanti d'asilo	2000	20.000	12.231	130	153	1,64	0,85	€ 6.507	€12.528
	2001	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
– Gestione autonoma Cassa sanitari	2000	113.000	43.881	2.194	1.368	2,58	1,60	€ 19.415	€31.168
	2001	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
– Gestione autonoma Cassa ufficiali giudiziari	2000	6.000	2.191	46	30	2,74	1,55	€ 7.661	€13.577
	2001	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
– Cassa trattamenti pensionistici dipendenti dello Stato	2000	1.786.000	1.379.250	14.133	23.557	1,29	0,60	€ 7.913	€17.080
	2001	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
TOTALE	**2000**	**15.228.586**	**12.824.619**	**93.777**	**127.131**	**1,19**	**0,74**	**€ 6.158**	**€ 9.913**
	2001	**12.079.016**	**10.566.677**	**68.854**	**93.029**	**1,17**	**0,74**	**€ 5.571**	**€ 8.804**

(*a*) L'art. 41 della legge n. 448 del 23.12.1999 ha previsto la soppressione, dal 1° gennaio 2000, del fondo elettrici e del fondo telefonici che confluiscono, dalla stessa data, nel fondo pensioni lavoratori dipendenti con contabilità separata.

(*b*) Il numero degli assicurati include 106.700 iscritti dell'ex fondo trasporti per il 1999 e 108.800 oltre agli iscritti dell'ex fondo elettrici e dell'ex fondo telefonici per il 2000. I dati relativi alle prestazioni includono anche i valori per l'ex fondo trasporti oltre a quelli per l'ex fondo telefonici e l'ex fondo elettrici per il 2000.

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

La gestione INPS dei dipendenti non agricoli è stata interessata dalla lievitazione dei monti retributivi e dagli effetti dei provvedimenti che disciplinano l'adeguamento dei minimali di retribuzione imponibile . Sulla base della variazione percentuale dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati, sono stati adeguati il tetto imponibile e pensionabile per i nuovi iscritti, aggiornato in € 76.442,85 (L. 148.014.000), la prima fascia di retribuzione pensionabile oltre la quale è dovuto il contributo aggiuntivo dell'1% per l'anno 2001, fissata in € 35.660,32 (L. 68.048.000) annue e le retribuzioni convenzionali.

Alcune misure con conseguenze sulla gestione INPS dei lavoratori dipendenti in settori extra-agricoli continuano ad essere valide ed in particolare:

– il decreto interministeriale del 7/10/99, pubblicato nella G.U. n. 258 del 3/11/99, che ha prorogato al 31/12/1999 la speciale riduzione contributiva introdotta per il settore edile dalla legge 341/95; tale riduzione è stata ulteriormente prorogata dall'art. 45, comma 18 della legge 144/99, fino a coprire tutto il triennio 1999-2001;

– la facoltà per i dipendenti dal settore privato che abbiano maturato i requisiti minimi per la pensione di anzianità di rinunciare alla contribuzione IVS (art. 75 della legge n. 388/2000);

– il ripristino del requisito di cinque anni (tre nel quinquennio precedente la domanda per le richieste presentate prima del 1.1.2001) di contribuzione maturati in qualsiasi epoca per l'accesso alla contribuzione volontaria (art 69, comma10, della legge n. 388/2000);

– l'estensione dell'obbligo di iscrizione all'INPGI anche dei giornalisti pubblicisti, di cui all'art. 1, commi 2 e 4, della legge n. 69/'63, titolari di un rapporto di lavoro subordinato di natura giornalistica.

A decorrere dall'1/10/1999, l'art. 64 della legge 144/99 ha soppresso i Fondi integrativi costituiti presso gli Enti rientranti nella disciplina di cui alla legge 70/75, ivi compresi gli enti privatizzati ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, nonché la Gestione Speciale per il Personale degli Enti disciolti costituita presso l'INPS ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. 761/79, oltre a disporre la cessazione della contribuzione prevista per il finanziamento dei fondi medesimi ed istituito un contributo di solidarietà pari al 2% delle prestazioni erogate o maturate presso i suddetti Fondi.

È in corso di valutazione da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con il Ministero dell'Economia e delle Finanze la bozza delle disposizioni regolamentari necessarie per l'attuazione del citato articolo 64.

Si ricorda, inoltre, che la legge n.142/2001 recante «Revisione della legislazione in materia cooperativistica, con particolare riferimento alla posizione del socio lavoratore» all'art. 4, comma 3, ha disposto la delega al Governo in materia di contribuzione previdenziale ed assistenziale per i soci di cooperative di cui al D.P.R. n. 602 del 1970, ai fini di una graduale equiparazione della stessa a quella dei lavoratori dipendenti da impresa. La predetta norma dovrebbe cominciare a produrre effetti economici di rilievo, in termini di cassa, dal 2002, attesi i termini previsti per l'adozione dei regolamenti aziendali e l'emanazione di decreti legislativi, termini che la legge 31/12/2001, n. 463, all'art. 8-*ter*, ha prorogato al 30/6/2002.

Sulla G.U. n. 303 del 30/12/2000 è stato pubblicato il D.P.C.M. 8 novembre 2000 che ha confermato per il triennio 1999-2001 le misure del contributo di solidarietà al FPLD di cui all'art. 25 della legge n. 41/'86.

La gestione dei lavoratori dipendenti nei settori agricoli, dal lato contributivo, è stata interessata, con decorrenza 1/1/1999:

– con riferimento alla generalità delle aziende agricole, dall'aumento annuale delle aliquote contributive IVS dello 0,70% (0,60% solo a carico dell'azienda, per le imprese agricole con processi produttivi di tipo industriale, comprese le cooperative) di cui lo 0,20% a carico del datore di lavoro e lo 0,50% a carico del lavoratore, fino al raggiungimento delle aliquote rispettivamente del 23,46% e dell'8,54% per un totale del 32% (d.lgs. 146/97);

– con riferimento alle aziende coltivatrici dirette e le cooperative agricole, dall'aumento dello 0,50% dell'aliquota relativa ai contributi da versare al Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti. L'ulteriore definitivo incremento dello 0,02%, è stato applicato a decorrere dall'1/1/2001 (art. 27, comma 2 *bis* della legge 30/97).

Prestazioni

Integrazione al minimo delle pensioni

Continuano a trovare applicazione, per l'anno 2001:

– l'articolo 1, commi 1 e 2 della legge 14 dicembre 2000, n. 385 che stabilisce, in deroga alla disciplina vigente in materia di trattamento minimo, nei confronti di coloro che siano nelle condizioni di cui all'articolo 2, comma 3 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 503 ed ai quali, alla data del 31 dicembre 1992, mancavano non più di due anni (o tre anni) al raggiungimento dell'età pensionabile prevista dalla normativa vigente a tale data, che l'integrazione al minimo, fermo restando il limite di reddito proprio, spetti:

* nella misura del 70% in presenza di reddito cumulato con quello del coniuge di importo compreso tra quattro e cinque volte l'ammontare annuo del trattamento minimo del fondo pensioni lavoratori dipendenti (calcolato in misura pari a tredici volte l'importo mensile in vigore al 1° gennaio di ciascun anno);

* nella misura del 40% in presenza di reddito cumulato non eccedente sei volte l'ammontare del trattamento medesimo.

Tale integrazione spetta a decorrere dal 1° gennaio 2000 nel caso in cui, al 31 dicembre 1992, al soggetto manchino non più di due anni al raggiungimento dell'età pensionabile (58 anni se uomini e 53 se donne nella gestione dei lavoratori dipendenti; 63 e 58, rispettivamente, se lavoratori autonomi) ovvero dal 1° gennaio 2001 o 2002, a seconda che la data di nascita del pensionato cada nel 1° o nel 2° semestre dell'anno di nascita. Il comma 3 del medesimo articolo stabilisce che: «l'integrazione è attribuita nell'aliquota prevista per la fascia in cui il reddito si colloca, in misura tale da non comportare il superamento del limite massimo di reddito previsto per tale fascia; la parte di integrazione eventualmente eccedente è ridotta in

ragione del rapporto tra l'aliquota prevista per la fascia successiva e quella prevista per la fascia in cui il reddito si colloca»;

– l'articolo 69, comma 3, della legge n. 388/2000 che ha incrementato le maggiorazioni sociali delle pensioni minime previdenziali di 10,33 euro mensili (L. 20.000) per i soggetti con età compresa fra 60 e 64 anni, di 41,32 euro mensili (L. 80.000) per i soggetti con età compresa fra 65 e 74 anni e di 51,65 euro mensili (L. 100.000) per i soggetti con età pari o superiore a 75 anni;

– l'art. 70. comma7, della legge n. 388/2000 che ha previsto a favore dei soggetti titolari di uno o più trattamenti pensionistici a carico dell'assicurazione generale obbligatoria e delle forme sostitutive, esclusive ed esonerative della medesima, nonché delle forme pensionistiche obbligatorie gestite dagli Enti, il cui importo complessivo annuo, al netto dei trattamenti di famiglia, non superi l'importo del trattamento minimo annuo del Fondo pensioni lavoratori dipendenti, la corresponsione di un importo aggiuntivo pari a lire 300.000 annue. Tale importo, che può spettare in misura intera o in misura ridotta, è corrisposto dall'INPS in sede di erogazione della tredicesima mensilità.

Novità per l'esercizio 2002 deriveranno dalla legge 28 dicembre 2001, n. 448 «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge Finanziaria 2002)».

L'articolo 38, concernente l'incremento delle pensioni in favore dei soggetti disagiati prevede l'aumento delle pensioni a 516, 46 euro (1.000.000 di lire) al mese per 13 mensilità in favore delle seguenti categorie di pensionati:

Soggetti con età pari o superiore a 70 anni, in possesso dei seguenti requisiti reddituali:

– reddito annuo del richiedente inferiore a 6.713,98 euro (Lire 12.998.000);

– per i beneficiari coniugati e non effettivamente e legalmente separati reddito annuo, cumulato con quello del coniuge, inferiore a 11.271,39 euro (Lire 21.824.000).

La maggiorazione viene concessa in misura tale da non comportare il superamento dei predetti limiti.

La casa di proprietà è esclusa dal calcolo dei redditi.

Soggetti con età inferiore a 70 anni e che hanno versato contribuzione: a parità di requisiti reddituali, l'incremento della pensione scatta prima (ma con il limite di 65 anni di età) per coloro che hanno versato contributi (un anno prima dei 70 anni ogni 5 anni di versamenti).

Invalidi civili totali o sordomuti o ciechi civili assoluti titolari di pensione o che siano titolari di pensione di inabilità di cui all'art. 2 della legge n. 222/84: il beneficio decorre a partire dai 60 anni di età.

Perequazione automatica delle pensioni

In materia di perequazione automatica delle pensioni la legge n. 388/2000 (finanziaria 2001) all'articolo 69, ha previsto che, a decorrere dal 1° gennaio 2001, l'indice di rivalutazione automatica delle pensioni sia applicato, secondo il meccanismo stabilito dall'articolo 34, comma 1, della legge 23 dicembre 1998, n. 448 (collegato alla finanziaria 1999) nella misura

del 100% per le fasce di importo fino a tre volte il minimo; del 90% per le fasce comprese tra tre e cinque volte il minimo e del 75% per quelle superiori e, in particolare, ai sensi del comma 2, tale percentuale si applica anche per le fasce di importo superiori a otto volte il trattamento minimo.

Con decreto 20 novembre 2001 del Ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, sono state determinate le variazioni percentuali negli indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati, ai fini del calcolo della perequazione delle pensioni per gli anni 2000 e 2001. Per la perequazione relativa all'anno 2000 è stata rilevata una variazione percentuale pari a + 2,6. Per la perequazione relativa all'anno 2001 è stata rilevata una variazione percentuale pari a + 2,7, da applicare dal 1° gennaio 2002, salvo conguaglio da effettuarsi in sede di perequazione per l'anno successivo.

Per quanto riguarda i pensionamenti anticipati si rinvia al paragrafo 6.2.2 «Trattamenti a sostegno del reddito e trattamenti a sostegno del salario».

Novità in materia di cumulo tra pensione di anzianità e reddito da lavoro

L'art. 77 della legge n. 448/98 dispone che «per le pensioni liquidate con anzianità contributiva pari o superiore a 40 anni, anche se liquidate anteriormente alla data di entrata in vigore della presente legge, trovano applicazione le vigenti disposizioni in materia di cumulo con i redditi da lavoro previste nei casi di pensione di vecchiaia»: tale innovazione, introdotta con effetto dall'1/1/1999, estende alle pensioni di anzianità, alle pensioni e assegni di invalidità ed ai trattamenti di prepensionamento, liquidati con un'anzianità contributiva pari o superiore a 40 anni, l'applicazione di quanto disposto, nei casi di pensione di vecchiaia, dall'art. 10 del d.lgs. n. 503/92 che ne prevede l'incumulabilità, con i redditi da lavoro dipendente ed autonomo, nella misura del 50% della quota eccedente il trattamento minimo, fino a concorrenza dei redditi stessi.

La legge n. 388/2000 ha disposto, invece, con decorrenza dal 1° gennaio 2001, l'esenzione dal divieto di cumulo con i redditi da lavoro autonomo e dipendente, delle pensioni di vecchiaia e di quelle dirette liquidate su una base contributiva pari o superiore a quaranta anni, mentre, in corrispondenza di anzianità contributive inferiori a detto limite, prevede la cumulabilità, con i redditi da lavoro autonomo, nella misura del 70%, delle quote di tali trattamenti eccedenti l'ammontare del minimo del Fondo pensioni lavoratori dipendenti. (commi 1 e 2 dell'art. 72). La relativa trattenuta non può, in ogni caso, superare il valore pari al 30 per cento del reddito da lavoro autonomo e per le pensioni con decorrenza anteriore al 1° gennaio 2001, rimane applicabile la previgente disciplina, se più favorevole.

Al comma 1 dell'art. 73 la stessa legge ha sancito che, a decorrere dal 1° luglio 2001 il divieto di cumulo non opera tra il trattamento di reversibilità a carico dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti, nonché delle forme esclusive, esonerative e sostitutive della medesima, e la rendita ai superstiti erogata dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) spettante in caso di decesso del lavoratore conseguente ad infortunio sul lavoro o malattia professionale sia ai sensi dell'articolo 85 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 2001, anche se la pensione stessa è stata liquidata in data anteriore, che ai sensi dell'art. 85 del T.U. n. 1124/1965. Il divieto

di cumulo delle rate di pensione ai superstiti con la rendita vitalizia, permane, allo stato, per il periodo compreso entro il 30 giugno 2000. Nulla è innovato in materia di cumulo con i redditi da lavoro della pensione di vecchiaia liquidata esclusivamente con il sistema contributivo (legge 8 agosto 1995, n. 335).

***Mansioni usuranti* (art. 59, comma 11, della legge n. 449/97)**

In data 4/9/99 è stato pubblicato, sulla G.U. n. 208, il decreto interministeriale del 19/5/99 concernente i criteri per l'individuazione delle mansioni usuranti, che:

– all'art. 1, elenca gli indicatori di usura da utilizzare ai fini dell'individuazione di tali mansioni e della determinazione delle aliquote contributive da definire;

– all'art. 2, individua, tra tali attività (di cui alla tabella A allegata al d.lgs. 374/93), le mansioni particolarmente usuranti, in ragione delle caratteristiche di maggiore gravità dell'usura che esse presentano, anche sotto il profilo dell'incidenza della stessa sulle aspettative di vita, dell'esposizione al rischio professionale di particolare intensità, delle peculiari caratteristiche dei rispettivi ambiti di attività con riferimento alle componenti socio-economiche che le connotano, per le quali è previsto il contributo dello Stato del 20 per cento.

Tale decreto ha previsto, inoltre, da parte delle organizzazioni sindacali ed entro cinque mesi dalla data della sua pubblicazione, la formulazione congiunta delle proposte per l'individuazione delle mansioni, di cui all'art. 1, e per la determinazione delle aliquote contributive per la copertura degli oneri pensionistici connessi allo svolgimento delle attività, di cui agli articoli 1 e 2.

Decorso infruttuosamente tale termine, la Commissione tecnico-scientifica, prevista dall'art. 3, comma 3, del d.lgs. 374/93, nel testo sostituito dall'art. 1, comma 34, della legge 335/95, in una serie di riunioni svoltesi dal 26/1/2000 al 4/10/2000, ha provveduto:

– allo studio ed all'elaborazione del metodo di calcolo delle suddette aliquote contributive;

– ad una più capillare specificazione dei criteri di cui all'art. 1 del decreto interministeriale;

– alla predisposizione di un modello di quantificazione dei criteri stessi, atto all'individuazione delle mansioni particolarmente usuranti, nell'ambito delle attività di cui alla tabella A allegata al d.lgs. 374/93.

Successivamente è intervenuta la legge 23/12/2000, n. 388 (finanziaria 2001), che all'articolo 78, comma 8, in attesa della definizione tra le parti sociali, dei criteri di attuazione della summenzionata normativa, ha previsto un primo riconoscimento del beneficio della riduzione dei requisiti di età e contribuzione per gli assicurati che hanno svolto le mansioni usuranti particolarmente gravose indicate dall'art. 2 del predetto D.M. 19/5/99, nel periodo compreso tra l'8 ottobre 1993 ed il 31 dicembre 2001.

Con il decreto interministeriale Lavoro-Tesoro del 17 aprile 2001, pubblicato sulla G.U. n. 114 del 18/5/2001 sono state stabilite, ai sensi del comma 11 del predetto articolo, le modalità di attestazione dello svolgimento delle attività particolarmente gravose ed i criteri per il riconoscimento del beneficio pensionistico.

***Amianto* (L. 257/92 - l. 271/93)**

Proposta di modifica delle disposizioni in materia di benefici previdenziali in caso di esposizione all'amianto: l'art. 13, comma 8, della legge 27 marzo 1992, n. 257 («norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto»), così come modificato dall'art. 1, comma 1, della legge 4 agosto 1993, n. 271, prevede che «per i lavoratori che siano stati esposti all'amianto per un periodo superiore a dieci anni, l'intero periodo soggetto all'assicurazione obbligatoria contro le malattie professionali derivanti dall'esposizione all'amianto, gestita dall'INAIL, è moltiplicato, ai fini delle prestazioni pensionistiche, per il coefficiente di 1,5».

Tale norma, che nella formulazione originaria era destinata a soli 1.200 possibili beneficiari, e cioè quelli occupati in imprese impegnate in processi di ristrutturazione e riconversione a seguito del divieto di utilizzare l'amianto ed aveva le finalità di fronteggiare le ricadute occupazionali si è poi estesa, per effetto della modifica apportata dalla legge n. 271/93, a tutti i lavoratori esposti all'amianto, qualunque fosse il settore lavorativo privato di appartenenza, con un enorme ampliamento della platea dei beneficiari (attualmente circa 130.000 domande presentate e circa 42.000 lavoratori riconosciuti esposti per più di 10 anni).

Le caratteristiche originarie della legge, giustificate dalle sue finalità e dal circoscritto numero di destinatari, si sono, pertanto, trasformate in altrettante criticità, una volta modificata sia la ratio della norma, sia il suo campo di applicazione.

Tali problematiche, evidenziatesi sia in fase interpretativa che applicativa, con il passare del tempo si sono andate accentuando ed hanno provocato un massiccio contenzioso su tutto il territorio nazionale di difficile governabilità.

In particolare, oggetto principale della vertenzialità è stato il criterio di selezione basato sul valore di esposizione pari a 100 fibre litro.

Tale parametro non individuato dall'art. 13 della predetta legge 257, ma utilizzato nella procedura amministrativa concordata con l'INPS, l'INAIL, le organizzazioni datoriali e dei lavoratori, tenuto conto dei limiti espositivi previsti dall'art. 24, comma 3 del d.lgs. n. 277/1991, sia pure a fini prevenzionali:

– si è rivelato di difficile riscontro oggettivo per le situazioni remote (e cioè la stragrande maggioranza), per la indisponibilità di dati sperimentali e la scarsità di documentazione probatoria ed è stato, quindi, prevalentemente ricavato con operazioni induttive, che prestavano il fianco ad intuibili contestazioni;

– non ha trovato concorde neppure la magistratura di merito, maggioritariamente orientata a considerare irrilevante il suddetto valore limite, non essendo questo espressamente indicato dalla legge sui benefici previdenziali.

Questo insieme di difficoltà, i cui echi sono rinvenibili nella intensa attività condotta dalla Commissione Lavoro del Senato per una modifica della norma che però non è giunta a termine, ha indotto gli organi politici del Ministero del lavoro, dal 2000, ad aprire, al Centro, un «Tavolo tecnico» per ricondurre entro termini fisiologici un contenzioso che stava raggiungendo livelli preoccupanti Il compito è stato essenzialmente quello di affrontare e approfondire le questioni più delicate e di maggior impegno a livello nazionale, ai fini di pervenire ad

adeguate soluzioni volte a coadiuvare il lavoratore nella dimostrazione della ricorrenza dei requisiti di legge e rendere tempestivo il riconoscimento del diritto, ove esistente, contenendo, nei limiti del possibile, il ricorso alle vie legali.

Sulla base ed a conclusione dell'intero percorso di approfondimento e riesame, il precedente Governo ha emanato circa 150 atti di indirizzo riguardanti un numero rilevante di aziende interessate, con il risultato di sanare la posizione di parecchi lavoratori, ma con il controeffetto di produrre discriminazioni all'interno degli stessi stabilimenti e di creare una disparità di trattamento tra le diverse aziende. Oltretutto, alcuni di tali atti di indirizzo sono ora al vaglio del TAR su ricorso di 13 aziende interessate, con il rischio che, qualora tali ricorsi venissero accolti, i lavoratori dimessi potrebbero trovarsi senza retribuzione e senza pensione.

Infine, per quanto riguarda gli oneri, occorre rammentare che la legge 257/92 aveva stanziato per gli anni 1992, 1993 e 1994, complessivamente 110 miliardi. La successiva legge 271/1993, per gli anni 1994 e 1995 aveva stanziato ulteriori 72 miliardi.

Al 31 dicembre 2000, l'INPS ha sostenuto, per 10.108 pensioni già riconosciute, l'onere di 866 miliardi.

Considerato che l'attuale numero dei potenziali beneficiari (con certificato di esposizione INAIL per periodi superiori a dieci anni rilasciato o in corso di rilascio secondo la vigente normativa) — non ancora pensionati — è di circa 40.000, l'onere complessivo ammonterebbe a 16.000 miliardi (40.000 soggetti per 400 milioni), da distribuire sull'intero periodo di percezione delle prestazioni.

Nel frattempo, sono stati presentati diversi disegni di legge, tutti tendenti ad ampliare a dismisura la platea degli eventuali beneficiari, con conseguente eccessivo aggravio della spesa pubblica.

Per quanto sopra detto, si rende necessaria, l'adozione di una norma che quanto meno disciplini il livello di esposizione all'amianto (100 fibre/litro come valore medio su 8 ore al giorno) in armonia con quanto stabilito dalla sentenza n. 4913/2001 della Corte di Cassazione, interpretativa della sentenza n. 5/2000 della Corte Costituzionale, che ha richiamato l'art. 24, c. 3, del D.lgs 277/91 in materia di prevenzione.

6.1.2 – Trattamento IVS di base lavoratori autonomi

Contributi

L'assicurazione IVS dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri, attualmente disciplinata dalla legge n. 233/90, è stata interessata dal D.M. del 5 Agosto 1998, che ha stabilito, per quanto concerne le aliquote contributive IVS da applicare al reddito medio convenzionale individuale relative alla fascia in cui è inquadrata l'azienda, al comma 3 dell'art. 3, un aumento dello 0,50% per ciascuno degli anni a decorrere dal 1998, fino al raggiungimento di un aumento complessivo pari al 3%. Pertanto, per l'anno 2001, le suddette aliquote sono:

– del 19,30%, per la generalità delle imprese;

– del 16,30%, per le imprese ubicate nei territori montani o in zone svantaggiate.

Sulle entrate contributive influisce anche l'aumento, derivante dal meccanismo di adeguamento periodico previsto dall'art. 22 della legge 160/75, del contributo addizionale di cui al comma 1 dell'art. 17 della stessa legge; per il 2001, questo contributo è stato determinato in L. 950 giornaliere (per 156 giornate annue). Tale contribuzione continua ad essere interessata dall'applicazione dell'art. 59 comma 15 della legge 449/97, che ha previsto, per i lavoratori autonomi pensionati delle gestioni INPS con età superiore ai 65 anni, la facoltà di ottenere, a richiesta, la riduzione del 50% dell'importo del contributo previdenziale riguardante la quota della contribuzione IVS e dei relativi contributi addizionali.

Nulla è variato per quanto riguarda la contribuzione di maternità, che resta fissata in L. 18.000; la contribuzione per la TBC è stata soppressa a partire dall'anno 1999 dall'art. 3 della legge 448/98.

Effetti sulla gestione degli esercenti attività commerciali derivano dall'applicazione dell'art. 3, comma 9, della legge 448/98: ai sensi di tale disposizione, i soggetti di età inferiore ai 32 anni che si iscrivono per la prima volta alla gestione nel periodo che va dall'1 gennaio 1999 al 31 dicembre 2000 hanno diritto, per i tre anni successivi all'iscrizione, ad uno sgravio del 50% dell'aliquota contributiva vigente. Tale sgravio è stato inoltre previsto dall'articolo 120, comma 3, della legge n. 388/2000 anche con riferimento ai soggetti di età inferiore ai 32 anni che si iscrivono per la prima volta alla gestione nell'anno 2001.

Le aliquote contributive delle gestioni degli artigiani e dei commercianti, con decorrenza 1 gennaio 1999, aumentano annualmente dello 0,2% sino al raggiungimento dei 19 punti percentuali.

Tabella PS. 6. – ELEMENTI DELL'ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA IVS – LAVORATORI AUTONOMI

ENTI O GESTIONI	Anni	Numero Assicurati	Numero Prestazioni	Contributi (in mln)	Prestazioni (in mln)	Indicatori di equilibrio finanziario		Importi medi	
						Assicurati per numero prestazioni	Contributi per prestazione	Contributi	Prestazioni
		(1)	(2)	(3)	(4)	(5) = (1) / (2)	(6) = (3) / (4)	(7)	(8)
INPS	2000	6.168.061	3.808.443	12.711	20.407	1,62	0,62	€ 2.061	€ 5.358
	2001	6.365.800	4.263.550	14.297	24.437	1,49	0,59	€ 2.246	€ 5.732
– Gestione art.2 c.26 legge n. 335/95	2000	1.897.348	4.959	2.111	2	382,61	1318,68	€ 1.113	€ 323
	2001	2.070.000	8.650	2.396	5	239,31	515,56	€ 1.158	€ 537
– Gestione artigiani	2000	1.833.383	1.152.716	4.778	7.392	1,59	0,65	€ 2.606	€ 6.413
	2001	1.850.000	1.186.300	5.489	7.942	1,56	0,69	€ 2.967	€ 6.695
– Gestione coltivatori diretti-mezzadri-coloni	2000	652.310	2.021.654	1.008	10.083	0,32	0,10	€ 1.546	€ 4.987
	2001	645.800	2.000.200	958	10.205	0,32	0,09	€ 1.484	€ 5.102
– Gestione commercianti	2000	1.785.020	629.114	4.813	2.931	2,84	1,64	€ 2.697	€ 4.659
	2001	1.800.000	1.068.400	5.454	6.286	1,68	0,87	€ 3.030	€ 5.884

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

Conseguentemente, l'aliquota contributiva per il 2001 degli esercenti attività commerciali, è del 16,79% sulla fascia di reddito pensionabile e del 17,79% per la parte eccedente fino al massimale di reddito imponibile.

Per gli artigiani, le suddette aliquote sono, rispettivamente, previste nelle misure del 16,40% e del 17,40 per cento.

Agli iscritti alla gestione separata INPS (art. 2, comma 26, legge 335/95) si applicano due distinte aliquote: del 10% nei confronti dei pensionati e dei soggetti già iscritti ad altre forme di previdenza obbligatoria e del 13% — nel 2001 — nei confronti di tutti gli altri soggetti. L'ultima aliquota che, ai sensi della legge finanziaria 2000, viene aumentata ogni biennio di 1 punto percentuale, a decorrere dal 1/1/2000, sino al raggiungimento del 19% include la maggiorazione dello 0,5% destinata al fondo maternità e assegni familiari.

Prestazioni

Per quanto attiene l'integrazione al minimo, la perequazione automatica, ed il cumulo tra pensione e reddito da lavoro si rinvia a quanto riportato nel paragrafo 6.1.1 «Trattamento IVS di base lavoratori dipendenti».

Nel corso dell'anno 2001, gli iscritti alla Gestione separata ex art. 2, comma 26, della legge n. 335/95 hanno maturato i cinque anni richiesti per l'ottenimento della pensione di vecchiaia e, pertanto, a partire da tale anno hanno cominciato ad essere liquidate anche tali prestazioni. Alle condizioni previste per la facoltà di opzione di cui all'art. 1, comma 23, (15 anni di contribuzione, di cui almeno 5 dal 1° gennaio 1996), ai fini del diritto e della misura della pensione a carico della nuova gestione, gli iscritti hanno facoltà di chiedere, nell'ambito della gestione separata, il computo dei contributi versati nell'assicurazione generale obbligatoria dei lavoratori dipendenti, nelle forme esclusive e sostitutive della medesima, nelle gestioni speciali INPS per gli autonomi di cui alla legge n. 233/90. Va, in proposito, segnalato il decreto legge 3 maggio 2001, n. 158, convertito dalla legge 2 luglio 2001, n. 248, il quale ha ripristinato la facoltà di opzione per la liquidazione della pensione con il sistema contributivo nei confronti dei soggetti che possono far valere 15 anni di contribuzione di cui almeno 5 nel nuovo sistema, stabilendo che gli anni di contribuzione antecedenti il decennio utile per il calcolo della retribuzione media, sono valutati ponderandoli con il rapporto tra l'aliquota contributiva vigente in ciascun anno e la media delle aliquote contributive vigenti nei dieci anni precedenti quello in cui viene esercitata l'opzione. Successivamente il decreto legge 28 settembre 2001, n. 355, convertito dalla legge 27 novembre 2001, n. 417, ha chiarito che la facoltà di opzione è limitata ai soggetti di cui all'articolo 1, comma 12, della legge 335/95 (lavoratori che avevano, alla data del 31 dicembre 1995, una anzianità contributiva inferiore a diciotto anni).

L'art. 71 della legge n. 388/2000 (legge finanziaria 2001) ha introdotto il cosiddetto principio della «totalizzazione dei periodi assicurativi» afferenti attività lavorative di tipo diverso e, per le modalità di attuazione, ha rinviato ad apposito decreto interministeriale in corso di perfezionamento.

6.1.3. – Trattamento IVS di base lavoratori professionisti

La categoria delle gestioni previdenziali dei liberi professionisti comprende quattordici casse autonome e tre gestioni separate; tra di esse hanno un peso predominante, sia in termini di contributi riscossi sia in termini di prestazioni erogate, l'ENPAM, la Cassa avvocati e procuratori, l'INARCASSA, la Cassa Geometri e l'ENPAF.

Le Casse privatizzate ai sensi del d.lgs. 509/94 sono gestite secondo il sistema finanziario a ripartizione e hanno l'obbligo di costituire, a garanzia degli iscritti, una riserva legale pari a cinque annualità delle pensioni in pagamento. Con l'articolo 59, comma 20, della legge 449/97, il legislatore ha specificato che la riserva legale citata deve essere interpretata con riferimento agli importi delle cinque annualità di pensioni in essere per l'anno 1994. Detti importi sono adeguati, secondo misure e criteri da determinarsi con decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, sulla base delle risultanze che emergeranno dai bilanci tecnici, di cui all'art. 2, comma 2, del d.lgs. 509/94.

Il finanziamento delle Casse avviene, in genere, attraverso un contributo soggettivo in percentuale del reddito imponibile ai fini IRPEF relativo all'anno precedente e un contributo integrativo in percentuale del volume di affari ai fini IVA.

Dal 1/1/1996 il d.lgs. 103/96 ha esteso la tutela previdenziale obbligatoria ai soggetti che svolgono attività autonoma di libera professione senza vincolo di subordinazione, il cui esercizio è condizionato all'iscrizione in appositi albi o elenchi. Soltanto da gennaio 2002 si è insediato il Consiglio di Amministrazione dell'EPAP, ente privato per la previdenza dei dottori agronomi e forestali, dei chimici, dei geologi e degli attuari, riconosciuto con D.I. 3/8/99.

Molte Casse assicurano, oltre a una quota di liberi professionisti che non godono di altri trattamenti previdenziali, una quota non trascurabile di iscritti a contributo ridotto, in quanto titolari di altre forme di tutela previdenziale obbligatoria.

Tra i provvedimenti normativi intervenuti nel corso del 2001 si segnalano i più rilevanti:

– il D. I. 2 ottobre 2001: «Facoltà di riscatto di attività prestata con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa»: l'art. 51, comma 2, della legge 23 dicembre 1999, n. 488 (finanziaria 2000) ha previsto, per i titolari di rapporto di collaborazione coordinata e continuativa iscritti alla gestione separata dell'INPS, la facoltà di riscattare annualità di lavoro svolto in periodi precedenti alla costituzione della predetta gestione. Il decreto di cui trattasi ha provveduto a disciplinare l'istituto del riscatto.

Si riportano di seguito le modifiche regolamentari deliberate dagli Enti di previdenza privatizzati ai sensi dei decreti legislativi n. 509/94 e n. 103/96, nell'ambito dell'esercizio della autonomia normativa loro riconosciuta che hanno costituito oggetto di approvazione da parte dei Ministeri vigilanti.

Cassa nazionale del notariato

– delibera n. 49, adottata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 23 giugno 2000, concernente l'aumento delle pensioni notarili, con effetto dal 1° luglio 2000;

– delibera n. 91, adottata dal Consiglio di Amministrazione in data 15 dicembre 2000, concernente modificazioni delle modalità di erogazione dell'indennità di cessazione, di cui all'art. 26 del regolamento per l'attività di previdenza.

Cassa italiana di previdenza ed assistenza dei geometri liberi professionisti

– delibera n. 5/2000, adottata dal Comitato dei Delegati in data 28 settembre 2000, concernente modificazioni agli artt. 1 e 3 del regolamento sulla previdenza: ha introdotto i coefficienti di riduzione delle pensioni di anzianità rapportati all'età anagrafica che, aggiungendosi ai già previsti coefficienti di riduzione ancorati alle annualità contributive, determineranno una scaletta di abbattimenti della prestazione, nel rispetto del principio del pro-rata, di cui all'art. 3 della legge n. 335/95, al precipuo fine di scoraggiare il pensionamento anticipato di anzianità;

– delibera n. 203/2000, adottata dal Consiglio di Amministrazione in data 6 dicembre 2000, concernente la rivalutazione per l'anno 2001 delle pensioni ex art. 25 del regolamento per l'attuazione delle attività di previdenza ed assistenza a favore degli iscritti e dei loro familiari, l'adeguamento dei contributi minimi e dei limiti di reddito di cui all'art. 5 del regolamento sulla contribuzione, la rivalutazione del reddito e del volume d'affari di cui agli artt. 1 e 5 ed i criteri di identificazione dei requisiti per la continuità professionale;

Cassa nazionale di previdenza ed assistenza dei dottori commercialisti

– delibera adottata dall'Assemblea dei delegati in data 27 giugno 2001, concernente la rideterminazione delle nuove misure percentuali delle entrate contributive annue della Cassa da destinare rispettivamente al Fondo per la previdenza (aliquota elevata dal 6% al 10% per i redditi fino a 48.250 euro e dal 2% al 4% per redditi superiori) ed al Fondo per l'assistenza, e la riduzione, in base al criterio del pro-rata, dei coefficienti di calcolo delle prestazioni pensionistiche;

– delibera concernente le tabelle degli indici di rivalutazione dei redditi, ai sensi della legge n. 21/86, da utilizzare per il calcolo delle pensioni per l'anno 2001;

– delibera concernente le tabelle degli indici di rivalutazione dei redditi, ai sensi della legge n. 21/86, da utilizzare per il calcolo delle pensioni per l'anno 2002.

Ente nazionale di previdenza ed assistenza veterinari

– delibera n. 3 adottata dall'Assemblea nazionale dei delegati in data 24 giugno 2000, concernente l'integrazione dell'art. 48 del regolamento di attuazione dello statuto, e che introduce la possibilità di escludere o limitare temporaneamente l'applicazione del meccanismo di perequazione automatica delle pensioni;

– delibera n. 11 del 19 aprile 2001, concernente la tabella dei coefficienti di rivalutazione dei redditi da assumere per il calcolo delle pensioni, a valere per l'anno 2002.

Ente nazionale di previdenza ed assistenza dei farmacisti

– delibera adottata dal Consiglio nazionale in data 12 dicembre 2000, concernente modificazioni al regolamento di previdenza ed assistenza: in particolare ha introdotto, nel testo regolamentare, un sistema sanzionatorio per la parziale o totale evasione contributiva ed

Tabella PS. 7. – ELEMENTI DELL'ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA IVS – LIBERI PROFESSIONISTI

ENTI O GESTIONI	Anni	Numero Assicurati	Numero Prestazioni	Contributi (in mln)	Prestazioni (in mln)	Indicatori di equilibrio finanziario		Importo medio	
						Assicurati per numero prestazioni	Contributi per prestazione	Contributi	Prestazioni
		(1)	(2)	(3)	(4)	(5) = (1) / (2)	(6) = (3) / (4)	(7) = (3) / (1)	(8) = (4) / (2)
Cassa Naz. Previdenza Avvocati e Procuratori	2000	88.658	9.975	418	297	8,89	1,41	€ 4.715	€ 29.822
	2001	94.070	20.648	420	323	4,56	1,30	€ 4.465	€ 15.663
Cassa Nazionale Notariato	2000	4.554	2.376	121	106	1,92	1,14	€ 26.594	€ 44.668
	2001	4.643	2.366	149	119	1,96	1,26	€ 32.102	€ 50.118
Cassa Nazionale Ingegneri ed Architetti	2000	86.609	13.965	288	138	6,20	2,08	€ 3.324	€ 9.893
	2001	95.974	13.994	339	153	6,86	2,21	€ 3.533	€ 10.968
Cassa Nazionale Prev. Assistenza Geometri	2000	73.282	17.810	205	149	4,11	1,37	€ 2.795	€ 8.376
	2001	74.844	18.545	212	165	4,04	1,28	€ 2.831	€ 8.895
Cassa Nazionale Previdenza Dott. Commercialisti	2000	46.979	3.368	147	55	13,95	2,68	€ 3.123	€ 16.239
	2001	49.143	3.470	158	65	14,16	2,44	€ 3.222	€ 18.738
Cassa Naz. Previdenza Ragionieri e Periti Comm.li	2000	32.724	–	71	–	n.d.	n.d.	€ 2.157	n.d.
	2001	32.506	3.604	56	60	9,02	0,94	€ 1.738	€ 16.652
ENPACL - Ente Prev. Consulenti del Lavoro	2000	18.548	4.586	56	26	4,04	2,17	€ 2.993	€ 5.586
	2001	19.356	2.322	59	16	8,34	3,70	€ 3.044	€ 6.851
ENPAM -Ente Naz. Prev.le Ass.za Medici	2000	382.719	121.398	992	693	3,15	1,43	€ 2.591	€ 5.712
	2001	303.543	41.699	1.040	505	7,28	2,06	€ 3.425	€ 12.100
– Fondo medicina generale	2000	302.583	82.988	386	122	3,65	3,17	€ 1.277	€ 1.467
	2001	303.543	75.444	405	116	4,02	3,50	€ 1.333	€ 1.531
– Fondo medici generici	2000	64.815	22.732	479	441	2,85	1,08	€ 7.386	€ 19.414
	2001	n.d.	n.d.	501	465	n.d.	1,08	n.d.	n.d.
– Fondo medici ambulatoriali	2000	14.216	9.905	113	104	1,44	1,09	€ 7.977	€ 10.500
	2001	n.d.	n.d.	119	110	n.d.	1,09	n.d.	n.d.
– Fondo medici specialisti esterni	2000	1.105	5.773	13	26	0,19	0,51	€ 12.018	€ 4.555
	2001	n.d.	n.d.	15	28	n.d.	0,53	n.d.	n.d.

Segue: **Tabella PS. 7. – ELEMENTI DELL'ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA IVS – LIBERI PROFESSIONISTI**

ENTI O GESTIONI	Anni	Numero Assicurati	Numero Prestazioni	Contributi (in mln)	Prestazioni (in mln)	Indicatori di equilibrio finanziario		Importo medio	
						Assicurati per numero prestazioni	Contributi per prestazione	Contributi	Prestazioni
		(1)	(2)	(3)	(4)	(5) = (1) / (2)	(6) = (3) / (4)	(7) = (3) / (1)	(8) = (4) / (2)
ENPAV - Ente Naz. Prev. Ass.za Veterinari	2000	18.333	6.253	32	19.684	2,93	0,00	€ 1.718	€ 3.147.967
	2001	18.923	6.244	33	20.560	3,03	0,00	€ 1.736	€ 3.292.702
ENPAF - Ente Naz. Prev. Ass.za Farmacisti	2000	61.426	25.668	81	131	2,39	0,61	€ 1.312	€ 5.105
	2001	..	—	—	—	—	—	—	—
ENPAP - Ente nazionale previdenza assistenza psicologi	2000	14.652	—	28	—	—	—	€ 1.936	—
	2001	15.941	—	n.d.	—	—	—	—	—
EPPI -Ente nazionale previdenza periti industriali	2000	10.973	—	30	—	—	—	€ 2.772	—
	2001	13.224	—	32	—	—	—	€ 2.457	—
IPASVI - Cassa naz. prev. infermieri prof., assist. sanitari, vigilatrici d'inf.	2000	6.045	—	9	—	—	—	€ 1.563	—
	2001	7.324	1	8	—	7324,00	—	€ 1.128	—
ENPAB - Ente nazionale previdenza assistenza biologi	2000	8.286	—	17	—	—	—	€ 2.082	—
	2001	..	—	18	—	—	—	—	—
INPGI - Gestione previdenziale separata per il lavoro autonomo	2000	9.174	—	9	—	—	—	€ 951	—
	2001	..	—	12	—	—	—	—	—
ENPAIA - Gestione agrotecnici	2000	902	—	1	—	—	—	€ 630	—
	2001	..	—	1	—	—	—	—	—
ENPAIA - Gestione periti agrari	2000	3.050	—	4	—	—	—	€ 1.405	—
	2001	..	—	4	—	—	—	—	—
TOTALE	**2000**	**866.914**	**205.399**	**2.508**	**21.280**	**4,22**	**0,12**	**€ 2.892**	**€ 103.603**
	2001	**729.491**	**112.893**	**2.541**	**21.966**	**6,46**	**0,12**	**€ 3.483**	**€ 194.570**

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

ha apportato modificazioni ai requisiti richiesti per la pensione di vecchiaia, alle modalità di riscatto del corso di laurea nonché alle percentuali di riduzione del contributo previdenziale;

– delibera consiliare n. 5 adottata in data 27 giugno 2001, concernente la modifica delle aliquote dei contributi previdenziali ed assistenziali per l'anno 2002 incrementando le aliquote contributive nella misura del 4 per cento.

INPGI - Gestione separata

– delibere n. 19 del 14 dicembre 2000 e n. 7 del 3 aprile 2001, adottate dal Comitato amministratore della gestione separata, concernenti modificazioni al regolamento di attuazione dell'attività di previdenza a favore degli iscritti alla gestione separata, relativamente alle modalità di iscrizione all'Istituto (articolo 2), all'aliquota del contributo soggettivo obbligatorio (articolo 3) e del contributo integrativo (articolo 4), ai termini per il pagamento dei contributi (articolo 6), all'obbligo di comunicazione del reddito professionale ed alle sanzioni nei casi di omessa, ritardata o infedele comunicazione (articolo 10), nonché all'inserimento del Capo settimo sull'introduzione della possibilità di concessione dei prestiti (articolo 30);

– delibera n. 8, adottata dal Comitato amministratore della gestione separata in data 3 aprile 2001, concernente l'introduzione della disciplina della concessione dei prestiti agli iscritti alla gestione separata.

ENASARCO

– delibera n. 37, adottata dal Consiglio di Amministrazione in data 19 aprile 2001, concernente la proroga, al 4 luglio 2001, del termine ultimo di presentazione della domanda di condono previdenziale.

Ente nazionale di previdenza ed assistenza psicologi

– delibera n. 2/2001 adottata dal Consiglio di indirizzo generale in data 11 maggio 2001, concernente modificazioni al termine previsto per la comunicazione, da parte degli iscritti, del reddito professionale di cui all'art. 11, comma 1 del regolamento per l'attuazione delle attività di previdenza;

– delibera n. 142/2000 adottata dal Consiglio di Amministrazione in data 16 dicembre 2000, concernente modificazioni al vigente sistema sanzionatorio ed adozione, con carattere di eccezionalità, di un provvedimento di condono per la sanatoria di irregolarità contributive e dichiarative;

– delibera n. 28/2001 adottata dal Consiglio di Amministrazione in data 17 febbraio 2001, concernente il regolamento per l'accertamento dell'inabilità e dell'invalidità.

INARCASSA

– delibera adottata dal Comitato nazionale dei delegati in data 7-8 marzo 2001, concernente modificazioni al termine per la comunicazione, da parte degli iscritti, del reddito professionale e del volume d'affari ai fini dell'IVA di cui all'art. 36, comma 1, dello Statuto;

– delibera adottata dal Comitato nazionale in data 7-8 marzo 2001, concernente modificazioni all'istituto della restituzione dei contributi di cui all'art. 40, commi 1 e 3, dello Statuto.

Cassa nazionale di previdenza ed assistenza forense

– delibera adottata dal Comitato dei delegati in data 19 gennaio 2001, concernente il regolamento per la determinazione del periodo di riferimento da prendere a base per il calcolo delle pensioni (20 annualità su 25). Per gli iscritti che al 31 dicembre 2001 avevano almeno 10 anni di anzianità nella Cassa e 45 anni di età, il nuovo criterio è limitato alla quota di pensione da calcolare sulle anzianità che saranno maturate dal 1° gennaio 2002.

ENPAM

– delibera n. 53, adottata dal Consiglio di Amministrazione in data 15 dicembre 2000, concernente il condono per inadempienze contributive degli iscritti al Fondo di previdenza generale.

Cassa nazionale di previdenza ed assistenza dei ragionieri e periti commerciali

– con D.I. 29/1/2001 è stato approvato il nuovo testo dello Statuto, del Regolamento di esecuzione e del Regolamento per l'erogazione dei trattamenti di assistenza.

ENPAIA - Gestione separata Periti Agrari

– delibera n. 3/2001, adottata dal Comitato amministratore in data 21 marzo 2001, concernente la possibilità, a favore dei periti agrari, di accedere, con carattere di eccezionalità, alla regolarizzazione della loro posizione assicurativa, fissandone termini e modalità.

EPPI

– con D.I. 26/2/2001 sono state approvate le modifiche allo Statuto ed al Regolamento elettorale, deliberate dal Consiglio di indirizzo generale dal 1/12/1999 al 19/5/200.

Si segnalano, infine, tra i fatti amministrativi di maggior rilievo, le seguenti problematiche delle quali è in corso la trattazione:

– enti di previdenza privatizzati, costituiti ex. d.lgs. n. 103/96: decorso il primo quinquennio dalla loro costituzione occorre esperire una verifica sulla tenuta delle gestioni, al fine di valutare l'opportunità di adottare interventi mirati sull'assetto previdenziale degli Enti stessi;

– enti di previdenza privatizzati ex d.lgs. n. 509/94: problematica connessa all'assoggettabilità a tutela previdenziale presso le Casse dei compensi percepiti dai professionisti che svolgono, negli organi collegiali delle stesse, ovvero negli organi di governo di categoria, l'attività di amministratore o di sindaco;

– legge 23 dicembre 2000, n. 388 (legge finanziaria 2001). L'art. 71, anche in ottemperanza della sentenza n. 61 del 24 febbraio - 5 marzo 1999 della Corte Costituzionale, ha introdotto nell'ordinamento previdenziale il principio della «totalizzazione dei periodi con-

tributivi» afferenti attività lavorative di tipo diverso. Il Consiglio di Stato, cui è stato sottoposto lo schema del decreto interministeriale concernente le modalità di attuazione di tale articolo, ha espresso parere favorevole nell'adunanza del 19 novembre 2001, subordinatamente all'accoglimento di talune osservazioni che sono oggetto di valutazione da parte dei Ministeri vigilanti.

6.1.4 – I beneficiari delle prestazioni pensionistiche

I dati analizzati provengono dal Casellario centrale dei pensionati[1] costruito dall'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS). Tale archivio amministrativo raccoglie i principali dati sulle prestazioni pensionistiche erogate da tutti gli enti previdenziali italiani, sia pubblici sia privati. I dati amministrativi così raccolti sono stati opportunamente riclassificati[2] per stimare il numero dei beneficiari e l'importo del loro reddito lordo annuo da pensione. Quest'ultimo differisce da quello calcolato in base alla rilevazione sui trattamenti pensionistici perché adotta definizioni diverse del campo di osservazione, dell'unità di rilevazione e delle variabili ad esso riferite. Per l'anno 2000, l'importo complessivo lordo annuo non comprende la componente relativa agli assegni familiari, in quanto di natura non pensionistica.

Principali risultati

Al 31 dicembre 2000 il numero dei titolari di pensione é pari a 16.384.671 (+0,05% rispetto al 1999). La maggior parte (46,4%) è titolare di sole prestazioni di vecchiaia, l'8,6% riceve soltanto pensioni di invalidità e il 10,1% unicamente prestazioni ai superstiti. I beneficiari di sole prestazioni indennitarie (rendite per infortunio sul lavoro e pensioni di guerra) sono pari al 2,9% del totale dei pensionati, una percentuale inferiore anche a quella (6,9%) dei

---

[1] Istituito con il D.P.R. 31 dicembre 1971, n. 1338, successivamente modificato dal D.L. 6 luglio 1978, n. 352, e dalla legge 22 marzo 1995, n. 85.

[2] I dati vengono riclassificati sulla base delle seguenti definizioni statistiche:

Importo dei redditi pensionistici: l'importo annuo di ciascuna pensione è fornito dal prodotto tra l'importo mensile della pensione pagata al 31 dicembre dell'anno della rilevazione ed il numero di mensilità annue per cui è prevista l'erogazione della prestazione. Gli importi sono al lordo di eventuali trattenute fiscali e contributive e includono gli assegni accessori (maggiorazioni, assegni familiari, assegni di accompagnamento, indennità di frequenza, ecc.).

Pensionato: beneficiario di una o più pensioni. I contitolari di uno stesso trattamento pensionistico di tipo indiretto (ad esempio, coniuge e figlio minore del pensionato deceduto) sono considerati come unico beneficiario ai fini delle elaborazioni.

Pensione: prestazione in denaro, periodica e continuativa, erogata individualmente da unità istituzionali pubbliche e private in seguito a: raggiungimento di una determinata età; maturazione di anzianità di versamenti contributivi; mancanza o riduzione della capacità lavorativa per menomazione congenita o sopravvenuta; morte della persona protetta; particolare benemerenza verso il Paese.

Pensioni assistenziali: pensioni erogate a cittadini senza reddito o con reddito inferiore ai limiti di legge, indipendentemente dal versamento di contributi, a seguito del raggiungimento del sessantacinquesimo anno di età o per invalidità non derivante dall'attività lavorativa svolta.

Pensioni indennitarie: pensioni corrisposte a seguito di un infortunio sul lavoro, per causa di servizio e malattia professionale o per gravi lesioni di guerra.

Pensioni IVS: pensioni erogate agli assicurati dell'assicurazione generale obbligatoria e delle gestioni sostitutive ed integrative in presenza dei requisiti contributivi richiesti dalla normativa a tutela dei rischi di invalidità, vecchiaia e superstiti.

titolari di sole prestazioni assistenziali (pensioni o assegni sociali e pensioni di invalidità civile). La quota di persone che cumulano più pensioni tra quelle di invalidità, vecchiaia e ai superstiti (IVS) è pari al 12,3% ed è superiore a quelle dei pensionati che hanno cumulato uno o più trattamenti IVS con pensioni indennitarie (6,6%) o assistenziali (5,5%). Infine, gli individui che cumulano pensioni indennitarie e assistenziali e i titolari di almeno tre pensioni di diverso tipo (classificati nella tipologia «Altro») rappresentano lo 0,6% del totale (Tabella PS.8).

La distribuzione dei pensionati per numero di prestazioni ricevute nel 2000 è invariata rispetto a quella del 1999: il 71,4% percepisce una sola pensione, mentre il 23,1% ne cumula due ed il 4,7% è titolare di almeno tre pensioni.

Tabella PS. 8. – PENSIONATI E IMPORTO LORDO MEDIO ANNUO DEI REDDITI PENSIONISTICI PER TIPOLOGIA DI PENSIONE. ANNI 1999 - 2000 (Importo medio in euro)

TIPOLOGIE (*a*)	1999*				2000			
	Numero	Composizione %	Importo medio	Numeri indice	Numero	Composizione %	Importo medio	Numeri indice
Vecchiaia (VEC)	7.561.754	46,2	11.865	115,1	7.596.745	46,4	12.189	114,9
Invalidità (INV)	1.521.949	9,3	5.955	57,8	1.405.994	8,6	6.121	57,7
Superstiti (SUP)	1.661.322	10,1	7.261	70,5	1.653.443	10,1	7.403	69,8
Indennitarie (IND)	474.737	2,9	2.806	27,2	476.002	2,9	2.852	26,9
Assistenziali (ASS)	1.104.804	6,7	3.950	38,3	1.135.195	6,9	3.980	37,5
Altre IVS	2.017.000	12,3	12.196	118,3	2.023.237	12,3	12.520	118,0
IVS + Indennitarie (IVS+IND)	1.085.315	6,6	14.013	136,0	1.088.552	6,6	14.413	135,9
IVS + Assistenziali (IVS+ASS)	852.960	5,2	12.859	124,8	899.004	5,5	13.162	124,1
Altro	97.153	0,6	14.906	144,7	106.499	0,6	15.470	145,8
TOTALE	**16.376.994**	**100,0**	**10.305**	**100,0**	**16.384.671**	**100,0**	**10.609**	**100,0**

(*) Il dato relativo all'importo medio differisce da quello pubblicato in precedenza in quanto è stato calcolato al netto della componente relativa agli assegni familiari.

(*a*) A causa della possibilità di cumulo di più prestazioni pensionistiche è stato definito un raggruppamento in classi che permette di attribuire in maniera univoca tutti i percettori di pensioni sulla base della tipologia di prestazioni percepite: *a*) solo vecchiaia (VEC); *b*) solo invalidità (INV); *c*) solo superstiti (SUP); *d*) solo indennitarie (IND); *e*) solo assistenziali (ASS); *f*) vecchiaia + invalidità; vecchiaia + superstiti; invalidità + superstiti; vecchiaia + invalidità + superstiti (ALTRE IVS); *g*) IVS + indennitarie (IVS+IND); h) IVS + assistenziali (IVS+ASS); l) indennitarie + assistenziali; IVS+indennitarie +assistenziali (ALTRO).

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Rispetto al 1999, si osservano differenze significative nella distribuzione del numero dei beneficiari. I pensionati di invalidità diminuiscono del 7,6%, mentre i percettori di pensioni ai superstiti dello 0,5%. Il numero dei pensionati delle altre tipologie, invece, è aumentato, anche se in modo disomogeneo: in particolare, il maggior tasso di crescita si è avuto per i pensionati appartenenti alla tipologia «Altro» (+ 9,6%). Il numero dei percettori che cumulano uno o più trattamenti IVS con pensioni assistenziali è aumentato del 5,4%. Per le altre tipologie i tassi di crescita risultano inferiori, con valori intorno allo 0,3%, fatta eccezione per i titolari di pensioni assistenziali (+ 2,8%) e per i pensionati di vecchiaia (+ 0,5%).

L'importo lordo medio annuo dei redditi da pensione al 31 dicembre 2000 è pari a 10.609 euro, con un valore medio mensile, quindi, di circa 884 euro (+3% rispetto al 1999). L'importo medio più elevato, pari a 15.470 euro all'anno, è erogato ai pensionati riuniti nella tipologia «Altro», i quali percepiscono anche il numero medio di pensioni *pro capite* più elevato (3,3). L'importo medio annuo più basso spetta ai pensionati con sole prestazioni indennitarie (2.852 euro) e ai titolari di sole pensioni assistenziali (3.980 euro). Gli importi medi sono più elevati per i pensionati che percepiscono più tipologie di pensioni e per i titolari di soli trattamenti di vecchiaia: questi ultimi hanno redditi lordi da pensione medi annui pari a 12.189 euro (+2,7% rispetto al 1999).

Per quanto riguarda il genere si osserva che i beneficiari delle pensioni sono più frequentemente di genere femminile; tuttavia, gli uomini, pur essendo il 47% dei pensionati, percepiscono il 55% dei redditi pensionistici, a causa del maggiore importo medio delle loro entrate pensionistiche (12.566 euro rispetto agli 8.892 euro percepiti in media dalle donne).

Distribuzione territoriale

Nel 2000, se si escludono i pensionati residenti all'estero e i casi per i quali non è stato tecnicamente possibile attribuire la regione di residenza, il 48,9% dei pensionati risiede nelle regioni settentrionali (oltre 7,7 milioni di individui), il 30,7% nelle regioni meridionali ed il 20,3% in quelle centrali (Tabella PS.9). Più in dettaglio, nelle regioni settentrionali si registra una presenza relativamente più consistente di pensionati che hanno percepito contemporaneamente diversi tipi di pensione IVS (56,3%) e di pensioni di vecchiaia (57%). Nelle regioni

Tabella PS. 9. – PENSIONATI PER TIPOLOGIA E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA (*), ANNI 1999 – 2000
(dati percentuali)

TIPOLOGIE	1999				2000			
	Nord	Centro	Mezzogiorno	ITALIA	Nord	Centro	Mezzogiorno	ITALIA
Vecchiaia (VEC)	57,5	19,6	22,9	100,0	57,0	19,8	23,2	100,0
Invalidità (INV)	29,0	20,6	50,4	100,0	28,8	20,6	50,6	100,0
Superstiti (SUP)	43,3	20,3	36,3	100,0	43,1	20,4	36,4	100,0
Indennitarie (IND)	41,0	22,2	36,7	100,0	41,3	22,0	36,7	100,0
Assistenziali (ASS)	30,7	19,7	49,6	100,0	30,4	19,4	50,2	100,0
Altre IVS	56,6	18,6	24,8	100,0	56,3	18,8	25,0	100,0
IVS + Indennitarie (IVS+IND)	44,4	27,1	28,5	100,0	44,5	26,8	28,7	100,0
IVS + Assistenziali (IVS+ASS)	42,3	20,2	37,5	100,0	42,4	19,4	38,1	100,0
Altro	35,1	27,6	37,3	100,0	35,8	26,5	37,6	100,0
TOTALE	**49,1**	**20,3**	**30,6**	**100,0**	**48,9**	**20,3**	**30,7**	**100,0**

(*) Sono esclusi i residenti all'estero e i casi non ripartibili geograficamente.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

centrali risiede un gruppo relativamente più numeroso di pensionati che percepiscono una IVS cumulata con una pensione indennitaria (26,8%) o almeno tre pensioni di diverso tipo (26,5%); nel Mezzogiorno, infine, sono relativamente più frequenti, tra i percettori di una sola tipologia di pensioni, i titolari di pensioni di invalidità (19,9 punti percentuali in più rispetto alla percentuale complessiva della ripartizione), di pensioni assistenziali (+ 19,5 punti percentuali), indennitarie (+ 6 punti percentuali). Tra i percettori di prestazioni cumulate, sono relativamente più frequenti i titolari di una pensione IVS con una assistenziale e i titolari di tre o più pensioni (rispettivamente 7,4 e 6,9 punti percentuali in più sempre rispetto alla percentuale complessiva della ripartizione). In generale, nel 2000 la distribuzione territoriale del numero dei pensionati rimane quasi invariata rispetto a quella osservata nel 1999.

Se si rapporta il numero dei pensionati alla popolazione occupata, nel 2000 si rilevano 75 pensionati ogni 100 occupati (76 nel 1999); il carico relativo è maggiore nelle regioni meridionali ed insulari, nelle quali il rapporto è di 82 pensionati ogni 100 occupati ed inferiore in quelle settentrionali, nelle quali il rapporto è di 71 a 100.

Differenze territoriali si rilevano anche con riferimento agli importi medi dei redditi pensionistici (Tabella PS.10). Essi sono, infatti, più elevati nelle regioni settentrionali e in quelle centrali (106% rispetto alla media nazionale) e inferiori nelle regioni del Mezzogiorno (86,4% rispetto alla media nazionale). I divari sussistono per tutte le tipologie di pensionati eccezione fatta per i percettori di pensioni indennitarie per i quali gli importi medi sono più elevati al Sud ed al Centro (rispettivamente 103,7% e 106,4% rispetto alla media nazionale) e più bassi al Nord (93,3%).

Tabella PS. 10. – Importo lordo medio annuo delle pensioni per tipologia di pensionato (*a*) e ripartizione geografica del titolare. Anni 1999-2000 (*Numeri indice: base Italia = 100*)

TIPOLOGIE (*a*)	1999				2000			
	Nord	Centro	Mezzogiorno	ITALIA	Nord	Centro	Mezzogiorno	ITALIA
Vecchiaia (VEC)	98,5	108,5	96,4	100,0	98,9	108,6	95,5	100,0
Invalidità (INV)	108,9	100,6	94,6	100,0	110,5	101,5	93,4	100,0
Superstiti (SUP)	101,0	111,9	92,1	100,0	101,3	112,4	91,6	100,0
Indennitarie (IND)	94,6	103,6	103,8	100,0	93,3	106,4	103,7	100,0
Assistenziali (ASS)	101,2	100,4	99,1	100,0	101,9	100,9	98,4	100,0
Altre IVS	103,2	102,7	90,8	100,0	103,1	103,0	90,8	100,0
IVS + Indennitarie (IVS+IND)	103,9	100,0	93,9	100,0	104,2	100,2	93,3	100,0
IVS + Assistenziali (IVS+ASS)	104,9	101,8	93,5	100,0	106,0	101,9	92,4	100,0
Altro	105,4	101,3	93,9	100,0	106,2	101,3	93,1	100,0
TOTALE	**105,6**	**106,1**	**87,0**	**100,0**	**105,9**	**106,4**	**86,4**	**100,0**

(*a*) Sono esclusi i pensionati residenti all'estero e i casi non ripartibili.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Analisi per classe di età

La quota maggiore di beneficiari di trattamenti pensionistici è ovviamente collocata nella parte alta della piramide delle età. Il 64,7% dei pensionati ha più di 65 anni e il 15,8% del totale è ultraottantenne (Tabella PS.11). Tuttavia, una quota consistente di percettori ha un'età inferiore a quella normalmente individuata come soglia della vecchiaia: il 31,7% dei pensionati ha un'età compresa tra 40 e 64 anni e il 3,6% ha meno di 40 anni.

Differenze molto ampie si osservano tra le distribuzioni per età delle diverse tipologie di pensionati. I titolari di pensione di vecchiaia sono relativamente più concentrati nella classe di età 65-79 anni (52,6%), pur essendo molto consistente la quota di beneficiari in età compresa tra 40 e 64 anni, a causa della presenza dei pensionamenti di anzianità (40,1%). Analogamente, si rileva una maggiore incidenza delle persone in età compresa tra 65 e 79 anni fra i beneficiari di pensioni di invalidità (53,4%), di «Altre IVS» (57,9%) e di prestazioni IVS cumulate con pensioni indennitarie (53,4%). I beneficiari di pensioni di tipo IVS cumulate a prestazioni assistenziali e i pensionati appartenenti alla tipologia «Altro» tendono ad essere, invece, maggiormente presenti nelle età più anziane (80 anni e più). I percettori di sole pensioni indennitarie sono relativamente più frequenti nella classe di età compresa tra 40 e 64 anni (64,7%). Infine, per i titolari di pensioni assistenziali, benché la frequenza più elevata si riferisca alla classe 65-79 anni, quote relativamente più elevate di quelle registrate per il complesso dei pensionati si rilevano anche nelle età inferiori a 40 anni.

Tabella PS. 11. – Pensionati per tipologia e classe di età. Anni 1999-2000 (*dati percentuali*)

CLASSI DI ETÀ (anni)	VEC	INV	SUP	IND	ASS	Altre IVS	IVS + IND	IVS + ASS	ALTRO	TOTALE
				1999						
0 – 14	—	—	2,9	0,1	5,3	—	—	0,1	—	0,7
15 – 39	—	0,9	5,9	21,9	18,9	—	0,3	2,7	0,8	2,8
40 – 64	42,1	27,5	29,2	64,8	25,5	12,1	26,0	19,4	11,8	32,8
65 – 79	51,3	54,9	41,5	8,6	40,1	58,5	54,9	34,8	37,5	48,8
80 e più	6,6	16,6	20,5	4,7	10,3	29,4	18,8	43,0	49,9	14,9
TOTALE	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**
				2000						
0 – 14	—	—	2,7	0,7	6,3	—	0,2	0,1	0,0	0,7
15 – 39	—	1,0	5,5	23,3	19,4	0,0	0,6	2,6	1,1	2,9
40 – 64	40,1	27,4	28,8	64,7	25,6	11,3	24,9	18,8	11,3	31,7
65 – 79	52,6	53,4	41,4	6,9	38,9	57,9	53,4	35,1	35,0	48,9
80 e più	7,2	18,1	21,6	4,5	9,9	30,8	20,8	43,4	52,5	15,8
TOTALE	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

L'importo medio delle pensioni più elevato è percepito dai pensionati in età compresa tra 40 e 64 anni (11.320 euro, valore del 6,7% superiore a quello medio generale). Per i pensionati ultrasessantacinquenni, gli importi medi hanno valori molto vicini a quelli del complesso dei beneficiari (10.639 euro annui), mentre per i pensionati in età inferiore a 40 anni non raggiungono il 50% della media (Tabella PS.12).

Tabella PS. 12. – Importo lordo medio annuo delle pensioni per tipologia di pensionato (*a*) e classe di età del titolare. Anni 1999-2000 (*Numeri indice: base Totale = 100*)

CLASSI DI ETÀ (anni)	VEC	INV	SUP	IND	ASS	Altre IVS	IVS + IND	IVS + ASS	ALTRO	TOTALE
				1999						
0 – 14	—	—	35,1	119,0	96,2	—	51,5	49,7	50,7	31,4
15 – 39	—	87,4	48,0	76,6	120,5	81,9	76,3	76,2	71,5	40,9
40 – 64	109,8	107,5	93,7	92,6	94,2	118,2	103,9	91,7	88,2	106,5
65 – 79	92,7	98,2	109,4	184,6	89,5	101,0	99,2	99,4	95,9	99,4
80 e più	94,6	94,3	114,3	157,3	119,5	90,6	97,2	105,8	106,3	101,7
TOTALE	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**
				2000						
0 – 14	—	—	25,5	89,2	80,7	—	29,2	38,3	45,2	25,8
15 – 39	—	82,5	44,5	75,0	115,7	78,1	59,7	73,4	68,7	38,6
40 – 64	111,1	108,6	93,4	90,1	94,6	120,3	104,7	91,4	86,1	106,7
65 – 79	92,2	97,8	109,1	224,9	93,2	100,9	99,1	98,5	95,7	99,5
80 e più	95,0	94,5	115,1	184,5	122,3	90,9	98,7	106,6	106,6	102,8
TOTALE	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**(*a*)

(*a*) Sono esclusi i pensionati residenti all'estero e i casi non ripartibili.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Analisi per classe di importo

La distribuzione dei pensionati per classe di importo medio mensile lordo delle prestazioni presenta frequenze più elevate nelle classi inferiori e una dispersione elevata per alcune tipologie di percettori. Il gruppo più numeroso di pensionati (6,1 milioni di individui, pari al 37% del totale) percepisce meno di 517 euro mensili. Il secondo gruppo per numerosità (5,1 milioni di pensionati, pari al 31,3% del totale) ha una o più pensioni per un importo lordo medio mensile complessivo compreso tra 517 e 1.032 euro. Un ulteriore 19,3% di individui ha redditi da pensione compresi tra 1.033 e 1.549 euro e il restante 12,5% della popolazione considerata riceve pensioni di importo superiore a 1.549 euro.

La distribuzione osservata per il complesso dei pensionati non si mantiene per le diverse tipologie. Il 32,3% dei percettori di pensioni di vecchiaia riceve redditi da pensione inferiori a 517 euro mensili e il 28,2% redditi compresi tra 517 e 1.032 euro. Tra i pensionati di invalidità, il 74,4% ha redditi da pensione inferiori a 517 euro e meno dell'1% superiori a 1.549 euro mensili. I pensionati della tipologia superstiti sono concentrati nelle due classi a reddito più basso (56% e 30,2% rispettivamente), mentre quelli con redditi da pensione superiori a 1.549 euro costituiscono il 3%. I pensionati delle tipologie indennitarie e assistenziali sono presenti per la quasi totalità nella prima classe di importo, con quote superiori all'80% del totale. Infine, le distribuzioni dei pensionati che cumulano più categorie di pensione presentano una quota maggiore di individui nelle classi di importo medio-alte, per effetto essenzialmente del cumulo.

Tabella PS. 13. – Pensionati per tipologia e classe di importo medio mensile – Anni 1999-2000
(dati percentuali)

CLASSI DI IMPORTO (euro)	VEC	INV	SUP	IND	ASS	Altre IVS	IVS + IND	IVS + ASS	ALTRO	TOTALE
				1999						
0 – 516	33,1	73,0	57,0	89,8	83,6	9,1	5,1	2,7	9,2	37,7
517 – 1.032	28,5	23,3	30,0	8,3	16,1	54,8	39,7	51,1	25,2	31,9
1.033 – 1.549	22,0	2,9	10,3	1,5	0,3	24,1	34,2	34,7	39,9	18,8
1.550 – 2.066	10,3	0,5	1,5	0,2	—	7,0	14,6	8,7	18,1	7,4
2.067 e più	6,1	0,3	1,3	0,2	—	5,0	6,4	2,8	7,5	4,2
TOTALE	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**
				2000						
0 – 516	32,3	74,4	56,0	91,0	83,8	8,0	5,4	2,9	8,6	37,0
517 – 1.032	28,2	21,6	30,2	7,2	15,9	53,8	38,4	48,2	24,3	31,3
1.033 – 1.549	22,0	3,1	10,9	1,2	0,3	25,1	34,1	36,3	39,1	19,3
1.550 – 2.066	10,9	0,6	1,6	0,4	0,0	7,4	15,2	9,4	19,4	7,9
2.067 e più	6,6	0,3	1,4	0,3	0,0	5,6	6,8	3,2	8,6	4,6
TOTALE	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

6.2 – TRATTAMENTI A SOSTEGNO DEL REDDITO E TRATTAMENTI A SOSTEGNO DEL SALARIO

In questa sezione vengono analizzate le prestazioni erogate al fine di garantire un'integrazione del reddito o del salario dalle Gestioni INPS «Prestazioni temporanee ai lavoratori dipendenti» e «Interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali» di cui agli artt. 24 e 37 della legge n. 88/89.

6.2.1 – Trattamenti a sostegno del reddito

Tra le prestazioni previste a garanzia del reddito possono includersi le pensioni sociali, gli assegni sociali, gli assegni vitalizi, i trattamenti di famiglia, le prestazioni economiche di malattia, di maternità e TBC.

Pensioni sociali, assegni sociali e assegni vitalizi

I trattamenti pensionistici in questione vengono erogati dalla GIAS e sono finanziati esclusivamente dallo Stato. A norma del decreto del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica del 20 novembre 2000, pubblicato sulla G.U. del 27/11/2000, n. 277, gli importi annui delle prestazioni assistenziali e i nuovi limiti di reddito sono stati rideterminati per l'aumento di perequazione automatica da attribuirsi nella misura definitiva dell'1,6% per l'anno 2000 e nella misura previsionale del 2,4% per l'anno 2001.

Tali importi sono pari a 3.650,03 euro (L. 7.067.450) annue per i titolari di pensione sociale e a 4.428,85 euro (L. 8.575.450) annue per i titolari di assegno sociale.

Con decreto 20 novembre 2001, pubblicato sulla G.U. n. 283 del 5 dicembre 2001, il valore della perequazione automatica per l'anno 2001 è stato determinato nella misura definitiva del 2,6% che ha dato luogo ad un aumento di 8,11 euro (L. 15.700) mensili per le pensioni sociali che salgono, quindi, a 288,91 euro (L. 559.400) al mese e di 9,9 euro (L. 19.150) mensili per gli assegni sociali divenuti pari, mensilmente, a 350,57 euro (L. 678.800).

Come da comunicazione del Ministero dell'Interno, a decorrere dal 1° gennaio 2001, è stato attribuito alle diverse indennità categorie INVCIV l'aumento della perequazione automatica nella misura del 2,08 per cento.

Nel corso del 2001 trovano applicazione, come del resto già illustrato nella precedente relazione generale, le seguenti disposizioni della legge n. 388/2000:

– l'articolo 70, c. 1, stabilisce che, dal 1° gennaio 2001, ai percettori di assegno sociale è concessa una maggiorazione di 12,91 euro (L. 25.000) mensili per i titolari con età inferiore ai 75 anni e di 20,66 euro (L. 40.000) per i titolari con età pari o superiore ai 75 anni, alle condizioni previste dai successivi comma 2, lettere *a*) e *b*), e comma 3;

– il comma 4 del medesimo articolo stabilisce che per i titolari di pensione sociale l'aumento di cui sopra è concesso ad incremento dell'importo di 64,56 euro (L. 125.000) di cui all'art. 2 della legge 29.12.1988, n. 544;

– il successivo comma 5 prevede il medesimo aumento per i mutilati ed invalidi civili ed i sordomuti titolari di pensione o assegno sociale sostitutivo delle provvidenze INVCIV e per i ciechi con età pari o superiore ai 65 anni, alle medesime condizioni previste per i titolari di pensione o assegno sociale ordinario;

– il comma 6, infine, prevede una maggiorazione di 10,33 euro (L. 20.000) mensili per tredici mensilità a favore degli invalidi civili, ciechi civili e sordomuti con età inferiore ai sessantacinque anni, titolari di pensione o assegno di invalidità, alle condizioni previste dal medesimo comma.

Gli aumenti previsti dall'articolo 70 sono concessi d'ufficio o a domanda qualora non siano disponibili gli elementi reddituali che ne condizionano il diritto.

L'art. 80, c. 19, della legge n.388/2000 ha precisato che le prestazioni di cui all'art. 41 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 — assegno sociale e provvidenze economiche che costituiscono diritti soggettivi in base alla legislazione vigente in materia di servizi sociali — sono concesse, alle condizioni previste dalla legislazione medesima, ai soli stranieri che siano titolari di carta di soggiorno.

Con legge 28 dicembre 2001 per il 2002 vengono attribuiti miglioramenti economici fino a garantire un reddito proprio pari a 516,46 euro (L. 1.000.000) per tredici mensilità ai titolari di aumento della pensione sociale, di assegno sociale e di pensioni contributive e assistenziali comunque inferiori al predetto limite, in possesso dei seguenti requisiti d'età e di reddito:

1) i beneficiari con età pari o superiore a 70 anni, debbono essere in possesso di un reddito annuo inferiore a 6.713,98 euro (L. 12.998.000) se soli, ovvero di un reddito annuo, cumulato con quello del coniuge, inferiore a 11.271,39 euro (L. 21.824.000) se coniugati e non effettivamente e legalmente separati. L'età si riduce di un anno per ogni quinquennio di contributi, se versati, fino a un massimo di cinque anni di riduzione. La maggiorazione viene concessa in misura tale da non comportare il superamento dei predetti limiti. L'unico reddito escluso dal calcolo dei requisiti reddituali è quello convenzionale della casa di abitazione;

2) nei confronti degli invalidi civili totali o sordomuti o ciechi civili assoluti titolari di pensione o che siano titolari di pensione di inabilità di cui all'art. 2 della legge n. 222/84 il beneficio decorre a partire dai 60 anni di età.

L'articolo 39 della legge 448/2001 (legge finanziaria 2002) ha inoltre stabilito che, a decorrere dal 1° gennaio 2002, venga corrisposta ai lavoratori affetti da talassemia major e drepanocitosi, che siano in possesso dei requisiti di 35 anni di età e 10 anni di anzianità contributiva, una indennità di importo eguale al trattamento minimo delle pensioni a carico del Fpld.

Trattamenti di famiglia

La legge n. 388/2000 ha previsto, all'art. 120, una riduzione degli oneri sociali da realizzarsi attraverso un esonero dal versamento della contribuzione per assegni per il nucleo familiare dovuta dai datori di lavoro.

Tale provvedimento stabilisce, a decorrere dal 1/2/2001, una riduzione dell'aliquota contributiva per assegni per il nucleo familiare dovuta dai datori di lavoro pari a 0,80 punti percentuali.

Ai datori di lavoro tenuti al versamento di un'aliquota contributiva inferiore a 0,80 punti percentuali, il comma 2 del medesimo articolo, riconosce un ulteriore esonero, fino ad un massimo di 0,40 punti percentuali, a valere sui versamenti degli altri contributi di cui all'art. 24 della legge n. 88/89 «*prioritariamente considerando i contributi per maternità e per disoccupazione*».

Nel caso di ulteriore impossibilità ad esaurire la misura spettante, l'esonero si estende alle altre assicurazioni fino ad esaurimento delle singole aliquote interessate nell'ordine indicato al

comma 1 del citato art. 24 (Fondo di garanzia per il trattamento di fine rapporto, cassa per l'integrazione guadagni degli operai dell'industria, cassa per l'integrazione guadagni dei lavoratori dell'edilizia e lapidei, cassa per l'integrazione salariale ai lavoratori agricoli, trattamenti economici di malattia).

Il beneficio trova applicazione nei confronti di tutti i datori di lavoro destinatari della disciplina dell'assegno per il nucleo familiare, compresi quelli che sono esonerati dal versamento della relativa contribuzione in quanto provvedono direttamente all'erogazione, nei confronti dei propri dipendenti, dei trattamenti di famiglia in misura non inferiore ai minimi stabiliti per legge (associazioni sindacali, associazioni di categoria, partiti politici, aziende operanti all'estero in paesi con i quali non esistono accordi di sicurezza sociale, ecc.).

A questi ultimi datori di lavoro viene riconosciuto l'esonero dello 0,40%, a valere, prioritariamente, sui contributi per maternità e per disoccupazione ovvero sulle altre contribuzioni ex art. 24 L. n. 88/89.

Riflessi sulle prestazioni nel biennio considerato si avranno con l'applicazione delle tabelle previste per i nuclei familiari con figli, nei casi di nipoti minori a carico dell'ascendente ai sensi sia dell'art. 2, c. 6, legge n. 153/88 che della sentenza della Corte costituzionale n. 180/1999.

Sono stati fissati i nuovi limiti di reddito che consentono di beneficiare dell'assegno per il nucleo familiare nel periodo 1° luglio 2001 - 30 giugno 2002. Come previsto dalla legge n. 153/88, istitutiva del nuovo trattamento di famiglia, tali livelli sono stati aumentati del 2,6%, cioè in misura pari alla variazione percentuale dell'indice dei prezzi al consumo calcolato dall'ISTAT tra il 1999 e il 2000. L'aggiornamento porta la soglia minima da 10.840,43 (L. 20.990.000) a 11.122,41 (L. 21.536.000) e il valore massimo da 49.442,48 euro (L. 95.734.000) a 50.728,46 euro (98.224.000). È stato modificato anche l'anno di riferimento del reddito familiare. Per il periodo 1° luglio 2001 - 20 giugno 2002 si deve far riferimento al reddito del 2000. Le tabelle contenenti le nuove fasce di reddito e i valori mensili dei trattamenti da corrispondere sono allegati alla circolare INPS n. 121/2001. L'INPS ha stabilito, inoltre, che al lavoratore che ha raggiunto il minimo di ore prescritte (104 mensili per gli operai e 130 mensili per gli impiegati) debba comunque essere riconosciuto il diritto alla prestazione nella misura intera. In precedenza, al lavoratore che pure avesse raggiunto il minimo di ore di effettiva occupazione previsto dal D.P.R. n. 797/55, nel periodo di paga, non veniva riconosciuto il diritto all'Anf per le giornate di assenza ingiustificata.

Prestazioni economiche di malattia, di maternità e antitubercolare

In materia di prestazioni, con DM. 12 gennaio 2001, sono stati stabiliti i criteri per la corresponsione dell'indennità di malattia in caso di degenza ospedaliera, agli iscritti alla gestione separata INPS.

L'estensione di detta tutela è stata prevista dalla legge 23.12.1999 n. 488. L'indennità di malattia spetta, per periodi fino ad un massimo di 180 giorni nell'anno solare, per ogni gior-

nata di degenza effettuata presso strutture ospedaliere pubbliche e private purchè accreditate dal Servizio Sanitario Nazionale e per ogni giorno di degenza, autorizzata e riconosciuta dal Servizio stesso, presso strutture ospedaliere estere. L'indennità, per la maggior parte delle categorie, è pari al 50% della retribuzione media globale giornaliera per i primi 20 giorni di malattia, ed al 66,6%, per i successivi giorni.

Il D.M. 21/12/2000 n. 452, pubblicato il 6.4.2001 nella G.U. n. 81 reca le disposizioni in materia di assegni di maternità e per il nucleo familiare, in attuazione dell'art. 49 della legge n. 488/1999 e degli artt. 65 e 66 della legge n. 448/1998. Tali norme hanno previsto assegni di maternità a sostegno sia delle lavoratrici meno tutelate dalle norme vigenti che della generalità delle cittadine. Per quanto riguarda gli aventi diritto, il decreto prevede, innovativamente, che possano beneficiare dell'assegno di maternità, concesso dai comuni, anche il padre, in caso di abbandono del figlio da parte della madre ovvero in caso di affidamento esclusivo del figlio al padre, l'affidatario preadottivo e l'adottante non coniugato purchè in possesso degli stessi requisiti previsti per le donne.

In virtù dell'art. 42 del d. lgs. n. 151/2001 i permessi ex art. 33 della legge n.104/92 e il congedo straordinario ex art. 80, c. 2, della legge n. 338/2000, possono spettare ai genitori di disabili maggiorenni anche se l'altro genitore non lavora.

È stato predisposto, inoltre, il DM attuativo dell'art. 80, comma 12, della legge n. 388/2000, che prevede che la tutela relativa alla maternità per i lavoratori iscritti alla gestione separata di cui all'art. 2, c. 26, della legge n. 335/95, avvenga nelle forme e con le modalità previste per i lavoratori dipendenti.

Nell'anno 2001 trova ancora applicazione la riduzione introdotta dall'art. 49 della legge n. 488/1999 degli oneri contributivi per maternità a carico di tutti i datori di lavoro, nella misura di 0,20 punti percentuali.

Per gli anni successivi al 2001, tale riduzione è subordinata all'emanazione dei decreti del Presidente del Consiglio dei ministri di cui all'art. 8 della legge n. 448/98, successivi alla data di entrata in vigore della legge n. 488/1999. La contribuzione per maternità sarà interessata anche dagli effetti dell'esonero di cui già si è detto nel sottoparagrafo precedente, nella percentuale dello 0,80, come previsto dalla legge n. 388/2000 all'art. 120, dal versamento con decorrenza 1°/2/2001 della contribuzione per assegni al nucleo familiare dovuta dai datori di lavoro tenuti al pagamento, a tal fine, di un'aliquota contributiva inferiore a 0,80 punti percentuali, nei confronti dei quali è riconosciuto un ulteriore esonero fino a un massimo di 0,40 punti percentuali, a valere sui versamenti degli altri contributi di cui all'art. 24 della legge 9/3/1989, n. 88 «*prioritariamente considerando i contributi per maternità e per disoccupazione*».

Il beneficio suddetto trova applicazione nei confronti di tutti i datori di lavoro destinatari della disciplina dell'assegno per il nucleo familiare.

A decorrere dal 1/1/2000, sono stati definitivamente soppressi i contributi Enaoli, asilinido e TBC a norma dell'art. 3, c. 1 della legge 23/12/1998, n. 448.

6.2.2. – Trattamenti a sostegno del salario

Tra le prestazioni a sostegno o sostitutive del salario, vengono annoverati i trattamenti di disoccupazione e di cassa integrazione guadagni, le indennità di mobilità, i sussidi e i pensionamenti anticipati.

Trattamenti di disoccupazione

Tali trattamenti sono stati interessati dalla legge n. 388/2000 (articolo 78, comma 19) che ha previsto l'elevazione dal precedente 30% al 40% della percentuale di commisurazione alla retribuzione dell'indennità ordinaria di disoccupazione con requisiti normali, di cui all'articolo 19, comma 1, del regio decreto legge 636/39, convertito con modificazioni, dadlla legge 1272/39 e, per i soggetti con età anagrafica pari o superiore a 50 anni, la sua estensione fino a nove mesi.

Trattamenti di Cassa Integrazione Guadagni

A partire dal 1°/1/2000 i tetti mensili e la retribuzione di riferimento per le prestazioni CIG ordinarie sono stati elevati nella misura pari all'80% della variazione annuale dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati.

Sono stati prorogati dal D.L. n. 346/2000, decaduto e non reiterato, sino al 31/12/2001, per effetto dell'art. 78, u.c., della legge n. 388/2000, i seguenti trattamenti straordinari:

– trattamento straordinario di integrazione salariale di cui all'art. 62 c. 1, lett. *a*), della legge n. 488/99, concernente misure a favore di lavoratori di aziende industriali appaltatrici di lavori di installazione di reti telefoniche;

– trattamento straordinario di integrazione salariale con scadenza entro l'11/8/2000, concesso ai sensi dell'art.3 della legge n. 223/91, per concordato preventivo con cessione dei beni in favore di un numero massimo di 100 lavoratori dipendenti da società appartenenti ad un unico gruppo industriale con un organico superiore a 2000 unità alla data di entrata in vigore della legge n. 488/99, ed operanti nelle aree territoriali di cui all'obiettivo 1 del regolamento CEE n. 2081/93 del Consiglio del 20/7/93, e successive modificazioni, nel limite di 1.988.359,06 euro (L. 3 mld. e 850 mln.);

– trattamento straordinario di integrazione salariale e di mobilità di cui all'art. 62, c. 1, lett. *b*), della legge n. 488/99 nei confronti di un numero massimo di 1900 unità (trattasi dell'intervento disciplinato dall'art.4 del D.L. n. 510/96, convertito con modificazioni dalla legge n. 608 e successive modificazioni in favore di unità produttive ubicate tra quelle di cui all'art. 1 della legge n. 236/93 per le quali il Governo abbia stipulato un protocollo di intesa o una intesa di programma sulla reindustrializzazione con le regioni ovvero con le parti sociali nonché di interventi in favore di aziende presso le quali risulti la cessazione di unità produttive con più di 500 dipendenti ovvero abbiano una riduzione di personale);

– trattamento straordinario di integrazione salariale di cui all'art. 62, c.1, lett. *e*), della legge n. 488/99 — riguardante il trattamento straordinario di integrazione salariale di cui

all'art. 81 della legge n. 448/98 — che prevede interventi in favore di imprese interessate ai contratti d'area di cui all'art. 2 della legge n. 662/96 stipulati entro il 31/3/1998;

– trattamento straordinario di integrazione salariale di cui all'art. 62, c.1, lett. *f*), della legge n. 488/99, in favore di un numero massimo di 150 lavoratori, nel limite di 2.065.827,59 euro (4 mld di lire), concesso per ristrutturazione e/o riorganizzazione aziendale ai sensi delle deliberazioni del CIPE del 18/10/94 e del 26/1/96 in favore di lavoratori dipendenti da imprese con più di 1500 unità facenti parte di un unico gruppo industriale e comunque limitatamente ai lavoratori occupati in unità produttive interessate ai contratti d'area di cui all'art. 2 della legge n. 662/96;

– trattamenti di integrazione salariale straordinaria e di mobilità di cui all'art. 62 c. 1, lett. *g*), della legge n. 488/99, limitatamente alle agenzie di viaggio e turismo, compresi gli operatori turistici e le imprese di vigilanza;

– ai lavoratori già dipendenti da società di cui all'art. 62, c. 1, lett. *e*), della legge n. 488/99, che a seguito di risoluzione di contratto di affitto d'azienda e riconsegna dell'azienda entro il mese di giugno 2000, sono rientrati alle dipendenze delle società di cui al predetto art. 62, c. 1, lett. *e*) è concesso a decorrere dalla data di risoluzione del contratto di affitto e, comunque, non oltre il 31/12/01, il trattamento straordinario di integrazione salariale in favore di un numero massimo di 45 unità.

Nel corso del 2001 sono, inoltre, intervenute le seguenti disposizioni normative:

– la legge n. 251 del 3/7/2001 in occasione del vertice G8 di Genova (16-22 luglio) ha previsto interventi integrativi del reddito, rapportati al 100% della retribuzione persa, per i lavoratori sospesi dal lavoro o lavoranti ad orario ridotto;

– in base a quanto previsto dal decreto legge n. 158 del 3/5/2001, convertito nella legge n. 248 del 2/7/2001 sono stati emanati appositi decreti interministeriali concernenti interventi di sussidiazione salariale (anche di proroga di trattamenti in essere) per fronteggiare effetti sul piano occupazionale di crisi aziendali e settoriali;

– D.M. 28 maggio 2001 (criteri concessivi del trattamento CIGS e mobilità — art. 2 della legge n. 549/1995 e successive modificazioni — art. 78 comma 15, lett. *a*), della legge n. 388/2000), con il quale sono stati dettati i criteri per l'anno 2001, per la concessione della proroga CIGS e indennità di mobilità alle imprese esercenti attività commerciale che occupano più di 50 addetti.

Indennità di mobilità e sussidi

Negli anni considerati continua a trovare applicazione la sentenza n. 6 del 18-21 gennaio 1999 della Corte Costituzionale nella quale si afferma che «i lavoratori, pur in assenza delle prescritte procedure di mobilità non attivate a causa del comportamento omissivo del datore di lavoro, possono essere iscritti, a seguito di espressa richiesta, nelle relative liste, qualora sia accertata la natura collettiva dei licenziamenti, conseguenti alla totale cessazione dell'attività aziendale».

L'art. 1 del D.L. n. 346/2000 (modificato e integrato dalla legge n. 388/2000) proroga, tra gli altri, i sotto elencati trattamenti non oltre il 31/12/2001:

– i trattamenti di mobilità di cui all'art. 7 della legge n. 223/91 e di disoccupazione speciale per l'edilizia di cui all'art. 11 della stessa legge n. 223, in favore dei lavoratori a suo tempo individuati dalle imprese appaltatrici e subappaltatrici per la costruzione delle centrali elettriche del SULCIS;

– l'indennità di mobilità in favore dei lavoratori che hanno beneficiato fino al 31/12/2000 della proroga dell'indennità stessa ai sensi dell'art. 62 c. 1, lett. *i*), della L. n. 488/99, licenziati da aziende ubicate in zone interessate agli interventi di cui alla legge n. 219/81, per le quali siano state avviate le procedure per la stipula dei contratti d'area di cui all'art. 2 della legge n. 662/96, e dei lavoratori di cui all'art. 45 della legge n. 144/99, licenziati da aziende ubicate in zone interessate da accordi di programma già stipulati ai sensi dell'art. 7 della legge n. 64/86 (VALBASENTO).

Lo stesso art. 1 del decreto legge citato dispone la proroga, al comma 10, per un periodo massimo di dodici mesi, dell'indennità di mobilità, con scadenza nel corso dell'anno 2001, dei lavoratori licenziati da aziende ubicate in zone interessate agli interventi derivanti dalle graduatorie speciali di cui al decreto legge n. 415/92, convertito dalla legge n. 488/92, alla delibera CIPE 27 aprile 1995, e successive modificazioni, e al decreto 22 luglio 1999 del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, mentre, al comma 13, riconosce l'indennità di mobilità per un periodo di effettiva durata pari a quella del trattamento salariale concesso ai sensi della legge n. 56/94, in favore dei lavoratori dipendenti da aziende dichiarate fallite a seguito della mancata approvazione di una precedente istanza di ammissione alla procedura di concordato preventivo con cessione dei beni, che hanno usufruito del trattamento straordinario di integrazione salariale di cui all'art. 3 della legge n. 223/91, collocati in mobilità entro l'anno 1996 e dopo la fruizione del trattamento salariale di cui all'art. 1 del decreto legge n. 478/93, convertito nella suddetta legge n. 56/94.

La Suprema Corte di Cassazione, a Sezioni unite, con sentenza n. 106/01 del 1°/12/2000-12/3/2001, ha affermato che anche i lavoratori a domicilio i quali — a causa di licenziamento per riduzione di personale o per cessazione dell'attività aziendale, intimato da imprese diverse da quelle edili, rientranti nel campo di applicazione della disciplina dell'intervento straordinario di cassa integrazione salariale — vengano a trovarsi in condizione di disoccupazione, hanno diritto all'indennità di mobilità ai sensi e per gli effetti della legge n. 223/91. Pertanto anche ai lavoratori a domicilio, iscritti nelle liste di mobilità e che facciano valere i requisiti e le condizioni dettate dalla legge n. 223/91, dovrà essere riconosciuto il diritto all'indennità di mobilità di cui all'art. 7 di tale legge.

Per effetto dell'esaurimento del periodo temporale d'applicazione delle disposizioni del D. lgs.vo n. 81/2000 e della legge n. 388/2000, dal 1/7/2001 in poi l'ulteriore svolgimento di lavori socialmente utili può essere stabilito soltanto dalle singole Regioni che possono utiliz-

zare le risorse del Fondo per l'Occupazione che il Ministero del Lavoro mette a loro disposizione per la copertura degli oneri relativi alla corresponsione in favore degli interessati dell'assegno previsto per lo svolgimento di tali attività e dell'assegno per il nucleo familiare previa stipula di specifica Convenzione, in corso di perfezionamento, tra il Ministero del Lavoro e le singole Regioni che hanno deciso la prosecuzione delle attività fino la 31/12/2001. Il trasferimento di ulteriori risorse dal Fondo per l'occupazione avverrà soltanto verso le Regioni che avranno realizzato, entro il 31/12/2001, la stabilizzazione occupazionale di almeno il 30% dei lavoratori socialmente utili appartenenti ai relativi bacini regionali.

Pensionamenti anticipati

Nel corso del 2001 sono intervenute le seguenti disposizioni normative:

– legge n. 62/01, recante nuove norme sull'editoria e sui prodotti editoriali e modifiche all'art. 35 della legge 5 agosto 1981, n. 416 (art. 12 e 14);

– D.L. 5 aprile 2001, n. 99, convertito dalla legge 9 maggio 2001, n. 198, recante, tra l'altro, modificazioni all'art. 37 della legge 5 agosto 1981, n. 416, riguardante l'esodo e il prepensionamento dei lavoratori poligrafici e dei giornalisti professionisti iscritti all'INPGI, dipendenti dalle imprese editrici di giornali quotidiani e di agenzie di stampa a diffusione nazionale;

– con D.M. 9 febbraio 2000 pubblicato sulla G.U. del 4/3/2000, il Ministero del Lavoro ha previsto la possibilità di beneficiare del trattamento di pensionamento anticipato, per i lavoratori poligrafici dipendenti dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, per un massimo di 1700 dipendenti pensionabili, per il periodo 1/6/1999-31/5/2000;

– con decreto del 7/5/2001, pubblicato sulla G.U. n. 130 del 7/6/2001 è stato autorizzato il pensionamento anticipato di n. 310 dipendenti dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato per periodo 1°/6/2000-31/5/2001.

Il decreto legge n. 346/2000 all'art. 2 reca disposizioni in materia di lavori socialmente utili. L'art. 2, c. 1, del citato decreto n. 346 ha stabilito il differimento al 30 aprile 2001 dei termini di presentazione della domanda di ammissione ai versamenti volontari e di pensionamento anticipato per lavori socialmente utili da parte di coloro che, pur essendo in possesso alla data del 31/12/1999 dei prescritti requisiti minimi di contribuzione e di età, non hanno presentato la domanda stessa entro il 21 giugno 2000. Per i soggetti in possesso dei requisiti minimi, di contribuzione e di età, richiesti per l'ammissione al pensionamento anticipato e del requisito dei dodici mesi di effettivo impegno nei progetti lavori socialmente utili e lavori di pubblica utilità, che hanno presentato la domanda di prepensionamento successivamente al 21 giugno 2000 ed entro il 30 aprile 2001, il predetto trattamento pensionistico decorre dal 1° giorno del mese successivo a quello di presentazione della relativa domanda. Il termine ultimo di decorrenza è il primo maggio 2001.

6.3. – TRATTAMENTI PER INFORTUNI

Al fine di una corretta ed opportuna valutazione delle informazioni riportate in questa sezione, non si può prescindere dal quadro normativo di riferimento nel quale operano gli Enti che erogano tali prestazioni, nei confronti dei quali assume rilevanza la norma, inserita nella legge finanziaria 2001, n. 388/2000, all'art. 68, c. 6, di interpretazione autentica dell'art. 8, c. 2, della legge n. 223/91 (nel senso che il beneficio contributivo ivi previsto non si applica ai premi INAIL).

Nella stessa legge finanziaria (art. 73, c. 3) sono state inserite correzioni dell'art. 13 (tutela del danno biologico) del d. lgs.vo n. 38/2000.

Tabella PS. 14. – SETTORE INFORTUNI. SITUAZIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE (in milioni di euro)

	Anni	Avanzo o disavanzo (–) economico	Avanzo o disavanzo (–) patrimoniale
INAIL	2000	– 77	– 9.571
	2001	335	– 9.236
IPSEMA	2000	11	150
	2001	n.d.	151
ENPAIA - Ass. Infortuni (*a*)	2000	3	—
	2001	..	—

(*a*) Ad esclusione delle gestioni separate periti agrari ed agrotecnici, l'Enpaia predispone uno stato patrimoniale consolidato i cui dati sono riportati nell'appendice PS. 28.

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

Il d. lgs.vo 6/11/2001, n. 423, che si prefigge l'obiettivo della piena equiparazione, alla scadenza del quinquennio 2002-2006, della contribuzione versata ai fini previdenziali ed assistenziali per i lavoratori soci di società ed enti cooperativi, a quella prevista per i lavoratori dipendenti da imprese in genere, ha riflessi sul calcolo del premio assicurativo dovuto all'INAIL per i soli soci che hanno instaurato con le cooperative esercenti le attività previste nel Dpr n. 602/70, un rapporto di lavoro subordinato.

Sono stati proposti, per l'eventuale ulteriore iter, due schemi di norma concernenti, rispettivamente:

– la rideterminazione del contributo dovuto per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali per gli apprendisti;

– il riferimento del contenuto dell'art. 68, c. 6, L. 388/2000 sopra citato, anche al beneficio contributivo previsto all'art. 25, c. 9, L. n. 223/91.

Tabella PS. 15. – ELEMENTI PREVIDENZIALI DEL SETTORE INFORTUNI

ENTE EROGATORE	Anni	Contributi (in milioni)	Variazioni % su anno precedente	Prestazioni (in milioni)	Variazioni % su anno precedente	Contributi per prestazione
		(1)	(2)	(3)	(4)	(5) = (1) / (3)
INAIL	2000	6.887	—	5.314	—	1,30
	2001	7.194	4,5	5.217	– 1,8	1,38
IPSEMA - Gestione Infortuni	2000	51	—	31	—	1,65
	2001	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
ENPAIA - Ass. Infortuni	2000	4	—	—	—	—
	2001	9	104,7	4	—	2,09

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

Tabella PS. 16. – ELEMENTI PREVIDENZIALI DEL SETTORE INFORTUNI – ANALISI RENDITE
(milioni di euro)

ENTE EROGATORE	Anni	Assicurati	Variazione % su anno precedente	Numero di rendite liquidate	Variazione % su anno precedente	Assicurati per numero rendite	Importi medi delle rendite (in migliaia)	Variazione % su anno precedente
		(1)	(2)	(3)	(4)	(5) = (1) / (3)	(6)	(7)
INAIL	2000	17.242.171	—	1.230.752	—	14,01	4	—
	2001	17.445.400	1,2	1.204.527	– 2,1	14,48	4	1
IPSEMA - Gestione Infortuni	2000	40.309	—	5.180	—	7,78	4	—
	2001	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
IPSEMA - Assicurazione Infortuni	2000	33.283	—	17	—	1957,82	4	—
	2001	33.683	1,2	16	– 5,9	2105,19	4	1

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

Prestazioni

Per quanto concerne gli infortuni in ambito domestico, la legge n. 493/99 ed i relativi decreti attuativi del 15.9.2000 hanno costituito il quadro normativo di riferimento per l'istituzione presso l'INAIL di un Fondo autonomo speciale con contabilità separata al quale confluiscono tutte le entrate e le uscite riguardanti la gestione con avvio dal 1°/3/2001.

Dal 1°/7/2001 è entrato in vigore il nuovo regolamento ENPAIA, approvato dai Ministeri covigilanti il 14/6/2000, con conseguente incremento delle prestazioni dovute al ricono-

scimento ell'indennizzo per danno biologico e di un contributo per le protesi e per le indispensabili cure fisioterapiche.

Con riferimento all'attuazione della normativa sul danno biologico, che nell'esercizio 2002 si potrà considerare a regime, si segnala il D. lgs.vo 202/2001 che ha disciplinato il nuovo sistema di tutela economica contro i danni permanenti da infortunio su lavoro e malattia professionale.

Con D.M. 9/10/2001 sono state rivalutate le prestazioni economiche erogate dall'INAIL con decorrenza 1°/7/2001, per il settore agricoltura: da tale data, tra l'altro, a norma dell'art.234 del T. U. approvato con D. P. R. n. 1124/65 e successive modifiche, la retribuzione annua convenzionale per la liquidazione delle rendite per inabilità permanente e per morte, è fissata in 17.375,67 euro (L. 33.644.000). A norma dell'art. 14 della legge n. 243/1993, la retribuzione annua convenzionale per la liquidazione delle rendite per inabilità permanente e per morte decorrenti dal 1°/6/1993, in favore dei lavoratori di cui all'art. 205 del citato testo unico, è fissata dal 1° luglio 2001, in 11.511,31 euro (L. 22.289.000).

Con D.M. 9/10/2001 sono state rivalutate le prestazioni economiche erogate dall'INAIL con decorrenza 1° luglio 2001, per il settore industria: tra l'altro, da tale data, a norma dell'art. 116 del T.U. delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, approvato con D. P. R. n. 1124/65 e successivamente modificato, la retribuzione media giornaliera è fissata in 54,81 euro (L. 106.138) ai fini della determinazione del minimale e del massimale della retribuzione annua, i quali, di conseguenza, sono stabiliti a decorrere dal 1°/7/2001, nella misura di 11.511,31 euro (L. 22.289.000) e di 21378,22 euro (L. 41.394.000). Ai fini della riliquidazione delle rendite prevista dall'art.11 del decreto legislativo 23 febbraio 2000, n. 38, i coefficienti annui di variazione sono determinati nelle seguenti misure:

– anno 1999 e precedenti: 1,0260;

– anno 2000 e 1° semestre 2001: 1,000.

Premi

In data 9/11/2000 è stata stipulata, fra il Ministero e l'INAIL, una convenzione per la determinazione delle somme e delle modalità di estinzione dei crediti maturati dall'INAIL nei confronti delle Regioni a statuto ordinario per l'assicurazione degli apprendisti artigiani.

Sono stati emanati, inoltre, i seguenti provvedimenti:

– D.M. 12/12/2000 recante «Nuove tariffe dei premi per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali delle gestioni industria, artigianato, terziario, altre attività e relative modalità di applicazione»: a decorrere dal 1°/1/00 viene riordinato il sistema di determinazione dei premi a carico delle aziende in modo tale da differenziare le tariffe di premio a seconda del settore economico di attività, introducendo riduzioni delle stesse a beneficio dei datori di lavoro che assumono iniziative in tema di sicurezza e prevenzione dei rischi lavorativi;

– D.M. 1/2/2001 recante «Nuova tariffa dei premi speciali unitari per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali dei titolari di aziende artigiane, dei soci

di società fra artigiani lavoratori, nonchè dei relativi familiari coadiuvanti ed associati in partecipazione»: provvede alla rideterminazione delle misure dei premi speciali *pro-capite* annui per i lavoratori autonomi del settore artigiano, onde tener conto delle novità introdotte dall'approvazione della nuova tariffa dei premi per i lavoratori dipendenti della gestione «artigianato»;

– D.M. 7/2/2001 che dispone il differimento del termine stabilito per l'autoliquidazione del premio INAIL 2000-2001 al 23 marzo 2001, fermo restando il versamento entro il 20 febbraio 2001, a titolo di acconto, di un importo pari al 60% della somma dovuta al 16 marzo 2000, in dipendenza dell'autoliquidazione 1999-2000.

– D.M. 8/6/2001 recante «Nuove tariffe dei premi per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali e relative modalità di applicazione: termine per la presentazione delle domande di oscillazione per prevenzione relative agli anni 2000 e 2001».

La nuova disciplina riguardante i lavoratori dipendenti soci di società cooperative, prende in considerazione per il 2002, in virtù della L. n. 142/2001 e del d.lgs.vo n. 423/2001 di attuazione, come imponibile giornaliero di riferimento per il calcolo del premio assicurativo ordinario o speciale, il minimale per assicurare la copertura delle 52 settimane annue utili ai fini pensionistici; dal 2003 al 2006, l'imponibile giornaliero di riferimento per la retribuzione imponibile verrà costituito, ogni anno, dalla somma tra il minimale giornaliero e una percentuale della differenza tra il limite minimo di retribuzione giornaliera e il minimale giornaliero stesso.

In sede di autoliquidazione INAIL 2001-2002, i datori di lavoro hanno la possibilità di utilizzare il nuovo modello predisposto dall'Istituto assicuratore a tale scopo, aggiornato per tener conto delle varie tipologie di agevolazioni sui premi dovuti dalle imprese interessate da programmi di riallineamento, da assunzioni con contratti di formazione e lavoro e di lavoratori disabili oltre che di lavoratori del settore della pesca e di quelli assunti in sostituzione di lavoratori in astensione obbligatoria o facoltativa. È possibile, inoltre, inserire nel modello, oltre alla consueta indicazione relativa al settore degli autotrasportatori, anche quella relativa alle agevolazioni previste per il reimpiego del personale con qualifica dirigenziale.

Lo stesso Istituto, facendo propri i nuovi indirizzi interpretativi sulle collaborazioni coordinate e continuative dell'Agenzia delle entrate, ha chiarito, con circolare dell'11/1/2002 della direzione generale e centrale rischi, che i compensi percepiti per l'attività di amministratore o sindaco, da professionisti che per lo svolgimento delle attività in questione attingano a conoscenze direttamente collegate all'attività professionale, non debbono essere dichiarati a partire dall'autoliquidazione 2001-2002.

6.4. – INCENTIVI ALLE IMPRESE

Nel corso dell'anno 2001 la legge 28/12/2001, n. 448 recante: «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2002) ha disposto:

– all'art. 9, comma 15, le modifiche all'art. 1 della legge n. 383 del 2001, in materia di emersione dal lavoro sommerso;

Tabella PS. 17. – ALIQUOTE CONTRIBUTIVE VIGENTI IN PERCENTUALE DELLA RETRIBUZIONE PER LE IMPRESE INDUSTRIALI IN SENSO STRETTO CON PIÙ DI 50 DIPENDENTI. SITUAZIONE AL 1° GENNAIO 2002

SOGGETTO DEL CONTRIBUTO E FORME PREVIDENZIALI	Aliquote vigenti	
	Operai	Impiegati
A CARICO DEL DATORE DI LAVORO	**33,08**	**30,86**
Assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti	*23,81*	*23,81*
Fondo prev. lav. dip. (legge 41/86 art. 22)	23,20	23,20
Contributo addizionale (legge 297/82) (*a*)	0,50	0,50
Contributo base (legge 160/75)	0,11	0,11
Assicurazione disoccupazione (*b*)	*1,91*	*1,91*
Contributo base (legge 160/75)	0,01	0,01
Contributo integrativo (legge 845/78)	1,60	1,60
Fondo mobilità lavoratori (comma 2 art. 16 legge 233/91)	0,30	0,30
Fondo di garanzia del T.F.R. (legge 297/82)	*0,20*	*0,20*
Cassa assegni familiari (legge 845/78) (*c*)	*1,68*	*1,68*
Cassa integrazione guadagni	2,80	2,80
Contributo (legge 881/82)	2,20	2,20
Contributo (art. 9 legge 407/90)	0,60	0,60
Assicurazione infortuni INAIL (legge 1124/65) (*d*)	—	—
Assicurazione malattia	*2,68*	*0,46*
Indennità economica di malattia (legge 41/86)	2,22	—
Tutela maternità (legge 881/82) (*e*)	0,46	0,46
A CARICO DEL LAVORATORE	**9,19**	**9,19**
Assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti	*8,89*	*8,89*
Cassa integrazione guadagni	*0,30*	*0,30*
TOTALE GENERALE	**42,27**	**40,05**

(*a*) Da trattenere in sede di accantonamento del T.F.R. e da restituire al lavoratore al momento del pensionamento.

(*b*) A favore del fondo per la disoccupazione, a carico dell'impresa, è anche l'aliquota del 15% della retribuzione relativa alle ore di straordinario (legge 1079/55).

(*c*) Dall'1/2/2001 il contributo si riduce di 0,80 punti percentuali passando all'1,68% ai sensi dell'art. 120 della L. 388/2000 (Legge finanziaria 2001).

(*d*) Non viene indicato alcun tasso di premio essendo questo correlato allo specifico rischio connesso al tipo di lavorazione dell'impresa.

(*e*) La riduzione del contributo è stata confermata, a decorrere dall'1/1/2002, dall'art. 43, c. 1, lett. *a*) della L. 448/01 (Legge finanziaria 2002)

N.B. - L'art. 70, comma 1, del collegato ordinamentale alla legge finanziaria 1999 (legge n. 144/99) ha soppresso i fondi speciali di previdenza per gli impiegati gestiti dall' INA S.p.A., sorti per effetto dei contratti collettivi nazionali.

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

Tabella PS. 18. – CONTRIBUTI SOCIALI DEI LAVORATORI AUTONOMI. SITUAZIONE AL 1° GENNAIO 2001

FORME PREVIDENZIALI	ALIQUOTE O QUOTE CAPITARIE VIGENTI			
			Coltivatori diretti mezzadri e coloni	
	Artigiani	Commercianti	Generalità aziende	Aziende montane
Assicurazione invalidità vecchiaia e superstiti				
– Contributo base (legge 233/90)	16,4% (*a*) (*b*)	16,7% (*a*) (*b*)	19,3% (*c*) (*d*)	16,3% (*c*) (*d*)
– Contributo addizionale (legge 160/'75)	—	—	€ 0,50 (giornaliere)	—
Assicurazione malattia				
Tutela maternità (L. 546/'87) (*e*)	€ 7,49 (annue)	€ 7,49 (annue)	€ 7,49 (annue)	€ 7,49 (annue)

(*a*) Nel 2001 tale aliquota si applica sulla fascia di reddito da 12.004 euro a 35.144 Sui redditi superiori e fino a un tetto fissato per il 2001 in euro 58.573, l'aliquota sale al 17,50% per gli artigiani ed al 17,70% per i commercianti. Per i coadiuvanti e i coadiutori di età inferiore ai 21 anni l'aliquota si riduce per la totalità delle aziende di tre punti percentuali.

(*b*) Tali aliquote, dal 1° gennaio 1999, aumentano annualmente dello 0,20% sino a raggiungere i 19 punti percentuali (art. 59, comma 15 L. 449/97).Per l'anno 2001 l'aliquota passa dal 16,59% al 16,70% in quanto è venuta meno la quota aggiuntiva dello 0,09% di cui all'art. 5 del d.lgs. n. 207/96.

(*c*) Tali aliquote, dal 1° gennaio 1998, aumentano annualmente dello 0,50% fino al raggiungimento di complessivi tre punti percentuali (art. 3, comma 3, D.L.gs. 146/97).

(*d*) Da applicare su quattro fasce di reddito convenzionali, corrispondenti a fasce di reddito agrario, individuate in base alla tabella D allegata alla legge 233/1990 così come rimodulate, a decorrere dal 1/7/97, dal D.lgs.146/97. Per i giovani di età inferiore ai 21 anni le aliquote si riducono, rispettivamente, al 16,80% ed all'11,80 per cento.

(*e*) Pari a euro 7,49 dall'1/7/2000 ai sensi dell'art. 49, comma 1, della L. 488/99 (Legge finanziaria 2000). Tale misura è confermata, a decorrere dall'1/1/2002, dall'art. 43, c. 1, lett. a), della L. n. 448/01 (Legge finanziaria 2002)

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

– all'art. 43, comma 2, lett. b) la conferma, a decorrere dall'anno 2002, del regime contributivo della contrattazione di II livello;

– all'art. 43, comma 3 l' inapplicabilità ai lavoratori della piccola pesca marittima e delle acque interne di cui alla legge n. 250 del 1958 del parametro previsto dall'art. 7 della legge n. 638 del 1983 in materia di retribuzione settimanale minima utile all'accredito di 52 settimane annue ai fini pensionistici, a decorrere dall'entrata in vigore della legge medesima;

– all'art. 44 lo sgravio triennale, a favore dei datori di lavoro privati e degli enti pubblici economici, dei contributi dovuti all'INPS per i nuovi assunti nell'anno 2002, ivi comprese le cooperative che instaurano con i nuovi soci lavoratori un rapporto di lavoro assimilabile a quello di lavoro dipendente. Lo sgravio, che si applica alle stesse condizioni di cui all'art. 3, comma 6, della legge n. 448 del 1998, è subordinato all'autorizzazione ed ai vincoli della Commissione europea, ai sensi dell'art. 87 e ss. del trattato istitutivo della C.E.E. e successive modificazioni;

– all'art. 52, comma 24, le modifiche all'art. 138 della legge n. 388 del 2001, in materia di regolarizzazione delle posizioni contributive relative agli anni 1990, 1991 e 1992 per i soggetti colpiti dal sisma del 13 e 16/12/1990 nelle province di Catania, Ragusa e Siracusa, mediante il versamento, entro il 30/6/2002, dell'ammontare dovuto a titolo di capitale, al

netto di quanto già versato. Tali somme possono essere versate fino ad un massimo di dodici rate semestrali di pari importo (la prima entro il 30/6/2002);

– all'art. 52, comma 32, l'estensione per l'anno 2002 e nel limite del 43%, dello sgravio contributivo di cui all'art. 6, comma 1, della legge n. 30 del 1998, alle imprese armatoriali per le navi che esercitano, anche in via non esclusiva per l'intero anno, l'attività di cabotaggio (escluse navi di proprietà dello Stato o di imprese che hanno in vigore con esso convenzioni o contratti di servizio). Lo sgravio è subordinato all'autorizzazione ed ai vincoli della Commissione europea, ai sensi dell'art. 87 e ss. del Trattato istitutivo della C.E.E. e successive modificazioni.

In materia di sgravio degli oneri sociali si rinvia all'art. 44 della legge n. 448 del 2001 sopra citata mentre continua a trovare ancora applicazione, anche nel corso dell'anno 2001 lo sgravio totale triennale per i lavoratori assunti nel triennio 1999-2001, introdotto dalla legge n. 448/98, relativamente alle imprese che assumono nei territori delle regioni del Mezzogiorno. Nelle regioni Abruzzo e Molise tale sgravio è concesso con riferimento ai neoassunti nel solo anno 1999.

Nulla è cambiato in materia di sgravio degli oneri sociali, per quanto attiene alla rimodulazione, per il triennio 1999/2001, del contributo capitario (L. 1.050.000 nell'anno 2001 equivalente a € 542,28), di cui all'art. 3, comma 4, della legge 448/98, in linea con gli indirizzi dell'Unione Europea, basato sul sostegno ai lavoratori con più basso reddito ed in settori meno sensibili alla concorrenza.

Fiscalizzazione degli oneri sociali: dal 1/1/2000, essendo stati definitivamente soppressi i contributi Enaoli, asili nido e Tbc è, ovviamente, venuto meno, per la totalità dei datori di lavoro, il beneficio della fiscalizzazione.

Altri provvedimenti di incentivi alle imprese sono previsti:

– dal decreto-legge 11 gennaio 2001, n. 1, convertito nella legge 9/3/2001, n. 49, che, in materia di interventi per fronteggiare l'emergenza derivante dalla encefalopatia spongiforme bovina all'art. 7-*ter*, comma 2, ha disposto la sospensione per sei mesi, a decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto-legge 14/2/2001, n. 8, del pagamento dei contributi previdenziali ed assistenziali, ivi compresa la quota a carico dei dipendenti. Il versamento delle somme dovute e non corrisposte avviene senza aggravio di sanzioni, interessi o altri oneri;

– dalla legge 3/4/2001, n. 142 recante: «Revisione della legislazione in materia cooperativistica, con particolare riferimento alla posizione del socio lavoratore» all'art. 4, comma 3, che ha disposto la delega al Governo in materia di contribuzione previdenziale ed assistenziale per i soci di cooperative di cui al D.P.R. n. 602 del 1970, ai fini di una graduale equiparazione della stessa a quella dei lavoratori dipendenti da impresa;

– dal decreto-legge 3/5/2001, n. 158, convertito nella legge 2/7/2001, n. 248 recante: «Disposizioni urgenti in materia pensionistica e di ammortizzatori sociali"all'art. 2, comma 1, lett. *d*) che ha determinato le misure di esonero contributivo di cui all'art. 5 della legge n. 185/1992 per le imprese ubicate nella provincia di Foggia, in relazione allo stato di emergenza idrica;

– dal decreto-legge 25/5/2001, n. 199, convertito nella legge 25/7/2001, n. 305, recante: «Proroga di termini relativi agli interventi per fronteggiare l'emergenza derivante dalla encefalopatia spongiforme bovina» con l'art. 1-*ter*, comma 2, lett. *a*) che ha differito al 15/12/2001 i termini di sospensione di cui all'art. 7-*ter*, comma 2, della legge n. 49/2001;

– dalla legge 18 ottobre 2001 n. 383 recante: «Norme per incentivare l'economia sommersa»: la norma prevede una serie di agevolazioni di natura contributiva e fiscale, per un periodo di tre anni, ai datori di lavoro ed ai lavoratori che, attraverso una dichiarazione di emersione (valevole anche come proposta di concordato tributario), regolarizzino i periodi di lavoro sommerso;

– dal D.M. Ministero dell'economia e delle finanze 11/12/2001: modifica del saggio degli interessi legali pari, a decorrere dall'1/1/2002, al 3% annuo;

– dal D.L. 23/11/2001, n. 411, convertito nella legge 31/12/2001, n. 463 recante: «Proroga e differimento di termini art. 8-*ter*: differimento al 30/6/2002 dei termini fissati dall'art. 6, comma 1, e dall'art. 7, comma 1, della legge n. 142/2001, in materia di regolamento interno delle società cooperative e della delega al Governo per l'ammodernamento ed il riordino delle norme sui controlli delle società cooperative e loro consorzi.

Nell'ambito dei provvedimenti disposti in caso di calamità naturali, si segnalano infine:

– Ordinanza n. 3143/2001 dell'11/7/2001 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della protezione civile –, che, all'art. 1, comma 1, dispone, a decorrere dal 7 luglio al 31 dicembre 2001, la sospensione del pagamento dei contributi previdenziali ed assistenziali, ivi compresa la quota a carico dei lavoratori dipendenti, nei comuni delle province di Milano e di Bergamo colpiti dalla tromba d'aria del 7/7/2001. Il versamento delle somme dovute e non corrisposte per effetto della citata sospensione avviene senza aggravio di sanzioni, interessi ed altri oneri.

– Ordinanza n. 3145/2001 del 25/7/2001 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della protezione civile – che all'art.2, comma 1, dispone, a decorrere dal 13 luglio al 31 dicembre 2001, la sospensione del pagamento dei contributi previdenziali ed assistenziali, ivi compresa la quota a carico dei lavoratori dipendenti, nella provincia di Catania, a seguito degli eventi eruttivi del vulcano Etna del 13/7/2001. Il versamento delle somme dovute e non corrisposte per effetto della citata sospensione avviene senza aggravio di sanzioni, interessi ed altri oneri.

– Ordinanza n. 3158/2001 del 12/11/2001 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della protezione civile – che, all'art. 4, comma 1, dispone, a decorrere dal 17 ottobre al 10 dicembre 2001, la sospensione del pagamento dei contributi previdenziali ed assistenziali, nei territori delle province di Avellino, Caserta, Napoli e Salerno, colpiti dagli eventi alluvionali e dissesti idrologici nei giorni 22 agosto, 5, 14 e 15 settembre 2001.

– Ordinanza n. 3168/2001 del 18/12/2001 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della protezione civile –, che, all'art.1, comma 4, dispone, nei territori delle regioni Marche ed Umbria colpiti dalla crisi sismica iniziata il 26.9.1997, il differimento al 1°

gennaio 2003 del recupero dei contributi previdenziali ed assistenziali, previsto al 1° giugno 2001 dall'ordinanza n. 3064/2000 del 6/7/2000. Il recupero avviene mediante rateizzazione pari ad otto volte il periodo di durata della sospensione stessa.

Si riportano infine altri atti amministrativi di rilievo emanati nel corso del 2001:

Circolare n. 41/2001 del 3/4/2001, in materia di autorizzazione ministeriale alla rateizzazione dei debiti contributivi, di cui all'art. 2, comma 11, della legge n. 389 del 1989;

Direttiva ministeriale n. 1/2001 del 19/4/2001, in materia di regime sanzionatorio ex art. 116, comma 15, della legge n. 388/2000 (Finanziaria 2001);

D.M. lavoro/tesoro 8/5/2001 di determinazione, per l'anno 2001, del tasso di differimento dei contributi per gli artigiani e commercianti di età inferiore ai 32 anni che si iscrivono per la prima volta, alle rispettive gestioni, ai sensi del combinato disposto dell'art. 4, comma 16, della legge n. 449 del 1997 e dell'art. 3, comma 9, della legge n. 448 del 1998;

D.M. lavoro/tesoro 6/6/2001 di determinazione delle misure di esonero contributivo per le aziende di cui all'art. 5, comma 1, della legge n. 185/1992 ubicate nella provincia di Foggia ed interessate dallo stato di emergenza idrica, in attuazione dell'art. 2, comma 1, lett.d) della legge n. 248 del 2001;

D.M. 3/7/2001 di determinazione dei salari medi degli operai agricoli;

D.M. 31/7/2001 di determinazione del reddito medio dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni;

D.M. 31/7/2001 di determinazione del reddito medio di inserimento dei mezzadri e coloni;

Decreto legislativo 6/11/2001 inerente alla riforma della disciplina in materia previdenziale ed assistenziale per i lavoratori soci di società ed enti cooperativi di cui al D.P.R. n. 602 del 1970, in attuazione della delega contenuta all'art. 4, comma 3, della legge n. 142 del 2001.

6.5. – IL CONCORSO DELLO STATO

6.6. – GESTIONE PATRIMONIALE DELLE RISORSE DEGLI ENTI PREVIDENZIALI

L'articolo 10 del Decreto legislativo n. 104/1996 ha istituito l'Osservatorio sul patrimonio immobiliare degli enti previdenziali con il compito, nel termine di cinque anni, differiti di ulteriori 24 mesi dalla legge finanziaria 2001, di promuovere la cessione del patrimonio immobiliare degli enti previdenziali pubblici.

Al riguardo si evidenzia che con il decreto legge 25 settembre 2001,n. 351, convertito nella legge 23 novembre, 410, la dismissione viene attualmente attuata mediante cartolarizzazione del patrimonio immobiliare degli enti pubblici da parte dalla Società di Cartolarizzazione Immobili Pubblici (SCIP), costituita ai sensi dell'articolo 2, comma 1, della citata legge n. 410/2001.

L'attività dell'Osservatorio, nell'anno 2001, si è sviluppata sulle diverse linee di attività delle quali, nei sottoparagrafi successivi si fornisce una disamina.

Tabella PS. 19. – CONCORSO DELLO STATO – SINTESI (importi in milioni di euro)

TIPO DI INTERVENTO	Esercizio finanziario 2000				Esercizio finanziario 2001				Variazioni percentuali 2001/2000			
	Conto competenza (impegni definitivi)	Conto Cassa			Conto competenza (impegni provvisori di preconsuntivo)	Conto Cassa			Conto competenza (impegni definitivi)	Conto Cassa %		
		c/competenza	c/residui	Totale		c/competenza	c/residui	Totale		c/competenza	c/residui	Totale
Invalidità Vecchiaia Superstiti	45.387	44.345	353	44.698	45.898	45.898	69	45.967	1	4	– 80	3
Infortuni e malattie professionali	615	135	226	361	440	57	87	144	– 28	– 58	– 62	– 60
Cassa integrazione guadagni e disoccupazione	967	848	14	862	778	778	92	870	– 20	– 8	563	1
Trattamenti di famiglia	2.198	1.879	—	1.879	1.880	2.254	367	2.621	– 14	20	—	39
Incentivi alle imprese	6.930	6.636	172	6.808	6.945	6.946	399	7.345	..	5	131	8
Interventi vari	2.349	2.195	40	2.235	1.681	1.680	56	1.736	– 28	– 23	40	– 22
Avvenimenti politici e calamità naturali	6	2	3	4	—	1	1	1	—	– 67	– 80	– 75
TOTALE	**58.451**	**56.039**	**808**	**56.847**	**57.622**	**57.613**	**1.071**	**58.684**	**– 1**	**3**	**33**	**3**

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

6.6.1. – Dismissioni del patrimonio immobiliare degli enti pubblici

***Programma straordinario di cessione* (ex art. 7 L. 140/97 e successive modificazioni)**

Il Programma Straordinario di Cessione, PSC, ex art. 7 della Legge 28 maggio 1997 n. 140 (manovra correttiva del bilancio dello Stato), prevedeva la vendita, mediante gara, di interi edifici, per «un ammontare di almeno 3.000 miliardi di lire».

Si trattava così di individuare, all'interno del patrimonio immobiliare di proprietà di ciascun Ente previdenziale pubblico, quegli immobili che si sarebbero messi all'asta previa *due diligence*, ovvero verifica della loro situazione giuridica e di fatto, regolarizzazione, predisposizione della documentazione per la vendita, stima, *marketing*, ecc.

Per lo svolgimento di tali articolate ed impegnative attività è stato selezionato, mediante gara europea, un *advisor*: il Consorzio G6Advisor, comprendente, fra gli altri, i due *leader* italiani nei rispettivi segmenti dei servizi immobiliari, Milano Centrale spa, oggi Pirelli Real Estate spa, e Romeo spa, oltre a Cariplo, Arthur Andersen ed altri, fra cui la consulenza internazionale di ABN Amro Bank.

Con la stipula del contratto di servizi del 25 gennaio 2000, il Consorzio G6Advisor inizia ad operare a decorrere dal 9 febbraio 2000, a seguito della registrazione della Corte dei Conti intervenuta in pari data, con un programma secondo il quale, nell'arco di dieci mesi, si sarebbero dovute completare le operazioni di vendita, costituite da una prima fase di aste di singoli interi edifici e una successiva, che prevedeva l'offerta in aste di lotti di più edifici risultati invenduti nella prima fase.

Tuttavia, essendosi verificati slittamenti, il PSC si è protratto e non è stato possibile concluderlo nei tempi ristretti prestabiliti.

Fra le cause che hanno determinato questi ritardi si segnalano:

1 – La sovrapposizione con il Programma Ordinario di Cessione, POC, (sovrapposizione che, fra l'altro, alla concezione del PSC non era ipotizzata, dato che quest'ultimo si sarebbe dovuto esaurire ben prima) che prevede, a differenza del PSC, la vendita diretta agli inquilini di singole unità immobiliari ad uso residenziale, facendo emergere, anche sulla scorta dei ricorsi amministrativi presentati da numerosi interessati, la disparità di trattamento fra i locatari di abitazioni inclusi nel POC e quelli inclusi nel PSC.

Per ovviare a tale disparità di trattamento, ed evitare nel contempo che l'intero PSC potesse essere bloccato in sede amministrativa, il Ministero del Lavoro si è fatto promotore della proposta di sostituzione degli edifici interamente residenziali e della componente residenziale inclusa in quelli misti, con nuovi edifici di valore commerciale equivalente. La contrarietà del Ministero del Tesoro ad accedere a detta sostituzione è stata superata solo dopo una lunga fase di stallo, che ha fatto slittare l'individuazione puntuale del compendio degli immobili da alienare dal luglio 2000 al settembre dello stesso anno, quando venne emanato il Decreto interministeriale che espungeva dal PSC la componente residenziale, per sostituirla con altri immobili di valore commerciale stimato equivalente e di tipo non residenziale.

2 – Un ulteriore slittamento dell'indizione delle aste si è verificato quando, nella fase di individuazione del primo lotto da mettere in gara, emerse una disparità di vedute fra i due

Ministri vigilanti – Lavoro e Tesoro – circa la problematica dell'immissione in gara della componente commerciale del PSC. Il problema riguardava la richiesta da parte degli esercenti attività commerciali di poter godere di un diritto di prelazione all'acquisto nell'ambito del PSC. Tale diritto, in generale riconosciuto ex lege, nel caso di vendita delle singole porzioni immobiliari — che non pare sussistere quando la vendita riguarda un intero edificio con più locatari commerciali — avrebbe potuto essere in qualche modo salvaguardato, secondo il Ministro del Lavoro, vendendo separatamente la parte commerciale da quella ad uffici e riconoscendo convenzionalmente ai commercianti la possibilità di esercitare collettivamente, per ciascun edificio, tale diritto individuale. Solo dopo una lunga interlocuzione, si è arrivati al varo, con Decreto interministeriale, senza modifiche dei blocchi in vendita, delle prime tornate d'asta, in data 31 gennaio 2001.

3 – Un ulteriore, ma non meno rilevante, fattore di ritardo nell'attuazione del PSC è legato alle carenze manifestate dal Consorzio G6Advisor nei fondamentali momenti della stima dei valori commerciali dei cespiti e della verifica e ricognizione delle informazioni relative agli immobili. Tali carenze, dovute anche alle extra-complessità emerse, hanno costituito elementi di criticità dell'intera operazione di vendita.

La possibilità di mettere all'asta di prima fase (vendite di singoli interi edifici) tutti gli immobili facenti parte del PSC è stata inficiata da alcuni ostacoli. In primo luogo, per 38 «nuovi immobili» entrati nel PSC, in compensazione della quota residenziale sottratta, il Consorzio G6Advisor non ha concluso per tempo le attività di *due diligence* e valutazione; per 64 immobili misti — sui quali occorreva che l'*Advisor* effettuasse una nuova valutazione, essendo stata tolta da questi la componente residenziale — si è verificato un ulteriore ritardo, che, invece, il Consorzio addebita alla mancata contrattualizzazione delle attività relative alle innovazioni prodottesi nella lista degli immobili da porre all'asta; per altri 65 immobili, il Comitato tecnico di funzionari UTE, al quale spettava l'analisi delle Relazioni di stima prodotte dall'*Advisor*, aveva espresso motivato parere di non conformità, cosicché l'Osservatorio ha dovuto richiedere ad un proprio tecnico incaricato di predisporre schede integrative per 38 di quelle Relazioni, mentre il Consorzio ha accettato di riformulare le altre Relazioni alla luce delle osservazioni del Comitato tecnico stesso.

Ancora, per 36 cespiti tutelati dalle Soprintendenze dei Beni culturali e delle Attività Culturali, non sono pervenuti i nullaosta alla vendibilità, ed essendo trascorsi inutilmente i termini entro i quali tali Uffici dovevano esprimere i loro Pareri, la procedura prevedeva che il Ministro dei Beni culturali e delle Attività Culturali nominasse un Commissario ad acta per provvedere in tal senso. Infine, esistevano evidenti problematiche alla alienabilità anche per i 21 immobili IPSEMA, a causa della loro destinazione asservita agli usi gratuiti del Ministero della Sanità.

Nonostante l'attuazione del Programma Straordinario di Cessione fosse risultata, in realtà, molto più complessa di quanto inizialmente previsto, il PSC si avviava ad essere concluso nei primi mesi del 2002.

Durante il 2001 sono state svolte quattro tornate di aste: il 13 ed il 23 marzo, il 3 luglio, e l'ultima il 23 ottobre.

In tali tornate d'aste, sono stati venduti complessivamente 74 immobili con un valore a base d'asta di circa 412 milioni di euro (798 miliardi di lire), pari a circa il 34% del valore complessivo offerto in vendita, ad un prezzo di aggiudicazione pari a circa 479 milioni di euro (927 miliardi di lire).

Il rialzo delle aggiudicazioni, rispetto alla base d'asta nelle quattro tornate, è risultato di oltre 66 milioni di euro (129 miliardi di lire, pari ad un incremento medio del 22,19 per cento[1].

Tabella PS. 20. – ATTUAZIONE PROGRAMMA ORDINARIO E STRAORDINARIO DI DISMISSIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE DEGLI ENTI PREVIDENZIALI PUBBLICI (valori in mgl di euro)

Ente	Immobili nel complesso		Immobili con offerte		Quota% sul Totale
	Numero	Val. base d'asta	Numero	Val. base d'asta	
PS20/1					
INAIL	5	64.155	2	29.977	46,70
INPDAI	5	27.280	2	14.319	52,50
INPDAP	11	92.095	3	48.694	52,90
TOTALE	**21**	**183.530**	**7**	**92.991**	**50,60**
PS20/2					
ENPAF	7	855	5	598	69,90
ENPALS	2	12.776	2	12.776	100,00
INAIL	9	56.735	4	6.959	12,30
INPDAI	4	41.964	1	993	2,40
INPDAP	18	227.392	3	13.969	6,10
INPS	3	5.039	2	4.200	83,40
IPOST	1	2.347	1	2.347	100,00
IPSEMA	8	1.755	2	269	15,30
TOTALE	**52**	**348.863**	**20**	**42.111**	**12,10**
PS20/3					
ENPAF	12	5.999	6	804	13,40
INAIL	19	176.813	7	128.271	72,55
INPDAI	7	25.025	3	8.967	35,83
INPDAP	25	181.948	9	38.100	20,94
INPS	3	33.372	2	6.941	20,80
IPOST	1	1.738	1	1.738	100,00
TOTALE	**67**	**424.895**	**28**	**184.820**	**43,50**
PS20/4					
ENPAF	7	2.550	3	1.565	61,40
ENPALS	2	700	2	700	100,00
INAIL	22	113.759	5	26.501	23,30
INPDAI	10	93.817	3	26.755	28,50
INPDAP	36	364.856	4	13.483	3,70
INPS	7	41.815	4	33.530	80,20
IPOST	3	7.056	1	790	11,20
IPSEMA	2	8.228	—	—	—
TOTALE	**89**	**632.782**	**22**	**103.323**	**16,30**

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

[1] Tale incremento è stato calcolato al netto dell'immobile di Castelnuovo di Porto, di proprietà dell' INAIL, considerata la rilevanza del cespite in termini di valore a base d'asta che, se inserito nel calcolo della media, ne avrebbe distorto il significato, essendo, di fatto, un immobile con un unico acquirente costituito dalla Protezione Civile.

Di seguito vengono sinteticamente esposti i risultati di ciascuna tornata d'asta.

13 Marzo 2001

Gli immobili offerti sono stati 21, per un valore complessivo a base d'asta di 183.529.673 euro (355.363 milioni di lire). Sono pervenute 12 offerte per 7 immobili, per un valore complessivo a base d'asta di 92.990.647 euro (180.055 milioni di lire), pari al 51% del valore di tutti gli immobili collocati nelle aste del 13 marzo 2001. (PS20/1).

Gli immobili per i quali sono pervenute offerte sono stati aggiudicati al valore complessivo di 109.265.237 euro (211.567 milioni di lire). Relativamente agli immobili aggiudicati, si è registrato un incremento medio dei valori di aggiudicazione sui valori a base d'asta di circa il 18% che, in termini assoluti, vale 16.274.590 euro (31.512 milioni di lire).

23 Marzo 2001

Gli immobili offerti sono stati 52, per un valore complessivo a base d'asta di 348.863.020 euro (675.493 milioni di lire). Sono pervenute 74 offerte per 20 immobili, per un valore complessivo a base d'asta di 42.110.863 euro (81.538 milioni di lire), pari ad oltre il 12% del valore di tutti gli immobili collocati nelle aste del 23 marzo 2001. (PS20/2).

Gli immobili per i quali sono pervenute offerte sono stati aggiudicati al valore complessivo di 53.373.755 euro (103.346 milioni di lire). Relativamente agli immobili aggiudicati, si è registrato un incremento medio dei valori di aggiudicazione di circa il 26,8% che, in termini assoluti, vale 11.262.892 euro (21.808 milioni di lire).

3 Luglio 2001

Sono stati offerti 67 immobili, per un valore complessivo a base d'asta di 424.895.288 euro (822.712 milioni di lire). Di tali cespiti, 53 sono andati all'asta per la prima volta, con un valore a base d'asta pari a 334.356.262 euro (647.404 milioni di lire) e 14 costituiscono l'invenduto della tornata d'aste del 13 marzo, con un valore complessivo a base d'asta pari a 90.539.026 euro (175.308 milioni di lire).

Sono pervenute 62 offerte per 28 immobili (4 dei quali invenduti nella tornata d'aste del 13 marzo) per un valore complessivo a base d'asta di € 184.820.299 (Lire 357.862 milioni), pari al 43,5% del valore di tutti gli immobili collocati nelle aste del 3 luglio 2001. (PS20/3).

Degli immobili per i quali sono pervenute offerte ne sono stati aggiudicati 26 (per due immobili le offerte sono state annullate a causa di vizi formali) al valore complessivo di 188.284.692 euro (364.570 milioni di lire). Di tali immobili, quattro fanno parte dell'invenduto della tornata d'aste del 13 marzo ed hanno raggiunto un valore di aggiudicazione complessivo 14.516.054 euro (28.107 milioni di lire) con un rialzo medio pari allo 0,46 per cento.

Relativamente agli immobili aggiudicati, si è registrato un incremento medio dei valori di aggiudicazione sui valori a base d'asta del 22,79% che, in termini assoluti, vale 14.222.190 euro (27.538 milioni di lire).

23 Ottobre 2001

Gli immobili offerti nella tornata d'aste del 23 ottobre 2001 sono stati 89, per un valore complessivo a base d'asta di 632.781.585 euro (1.225.236 milioni di lire). Di tali cespiti, 64 sono stati offerti in vendita per la prima volta con un valore a base d'asta pari a 346.129.930 euro (670.201 milioni di lire) e 25 costituiscono l'invenduto della tornata d'aste del 23 marzo 2001, con un valore complessivo a base d'asta pari a 286.651.655 euro (555.035 milioni di lire).

Sono pervenute 47 offerte per 22 immobili (3 dei quali invenduti nella tornata d'aste del 23 marzo) per un valore a base d'asta di 103.323.400 euro (200.062 milioni di lire), pari al 16,3% del totale offerto in vendita. (PS20/4)

Degli immobili per i quali sono pervenute offerte ne sono stati aggiudicati 21[2] al valore complessivo di 127.813.786 euro (247.482 milioni di lire). Di tali immobili, 3 fanno parte dell'invenduto della tornata d'asta del 23 marzo u.s. (valore di aggiudicazione complessivo 22.166.330 euro (42.920 milioni di lire), con un rialzo medio pari a 0,5%).

Relativamente agli immobili aggiudicati, si è registrato un incremento medio dei valori di aggiudicazione sui valori a base d'asta del 24,21% che, in termini assoluti, equivale a 24.911.933 euro (48.236 milioni di lire).

***Programma ordinario di cessione* (ex art. 6 Dlgs 104/96 e Circolari Ministro del Lavoro 26 e 31 agosto 1999)**

Il Programma Ordinario di Cessione, POC, viene varato con circolari del Ministro del Lavoro n. 6/4ps/31573 del 26 agosto 2000 e n. 6/4ps/31583 del 31 agosto 2000. Esso riguarda la vendita diretta di singole abitazioni ai circa 95 mila inquilini degli Enti previdenziali pubblici.

L'originario impianto normativo del Dlgs 104/96 sulle vendite dirette agli inquilini è stato modificato con la legge finanziaria per il 1997 (art. 3, comma 109, L. n. 662 del 23/12/96 e con la legge finanziaria per il 2000, art. 2, comma 2-f *bis*, L. n. 488 del 27/12/99) in modo tale da prevedere che le vendite vengano effettuate, per le abitazioni ordinarie, al prezzo di mercato, al netto di una riduzione del 30%, mentre per le abitazioni di «pregio», al prezzo di mercato pieno (come se libere).

Le citate circolari, nell'avviare il processo di vendita, hanno stabilito che esso doveva partire dalle abitazioni ordinarie, che sarebbero state individuate in misura non inferiore al 25% del patrimonio residenziale complessivo.

Questo processo di vendita, che riguarda 36.420 abitazioni, veniva attuato direttamente dagli Enti con il coordinamento dell'Osservatorio ed il monitoraggio costante del Tesoro, per le ricadute sul bilancio dello Stato che ne possono derivare, avendo questi soggetti, la possibilità, sancita dal comma 1/2-*octies* dell'art. 2 della legge finanziaria per il 2000, qualora il pro-

[2] Nei 21 immobili è incluso anche il lotto 5 dell'INPDAI (Piazza Barberini, 52), offerto in vendita il 23 ottobre ed aggiudicato in data 20/12/01.

gramma di vendita non fosse fluito rapidamente, di surrogare il Ministero del Lavoro e gli Enti, assumendosi la diretta responsabilità delle alienazioni.

Tale possibilità di surroga, nonostante gli attriti che hanno rallentato il processo, è rimasta virtuale — sino all'emanazione, il 26 settembre 2001, del decreto legge n. 351 — data l'estrema onerosità organizzativa che il concreto esercizio della facoltà avrebbe comportato e la contemporanea mancanza di strumenti adeguati. (Si consideri che gli Enti previdenziali sono stati i soli soggetti pubblici ad avviare concretamente l'attuazione delle privatizzazioni immobiliari, mentre le altre, come quelle della Difesa o del Demanio, non sono neppure partite).

I passaggi fondamentali dell'offerta in vendita agli inquilini sono stati regolamentati dall'Osservatorio attraverso indirizzi emanati direttamente o, con più autorevolezza, espressi dal Ministro del Lavoro (in tale programma, diversamente da quanto accade nel PSC, non si hanno decretazioni congiunte dei due Ministri vigilanti, bensì del solo Ministro del lavoro, con oggettive ricadute positive). Tali indirizzi, tuttavia, non possono che arrestarsi sulla soglia delle autonomie operative dei diversi Enti.

In particolare, i criteri per la stima del prezzo di mercato delle abitazioni da vendere agli inquilini hanno trovato omogenea applicazione, sotto il profilo del metodo, ma una eterogenea esecuzione, essendo stati applicati, in taluni casi, attraverso l'affidamento delle stime a tecnici incaricati dall'UTE (grazie ad una convenzione quadro stipulata fra il Ministero del Lavoro ed il Ministero delle Finanze) ed, in altri, a personale tecnico dell'Ente o a periti esterni, sempre con il vincolo dell'approvazione degli Organi amministrativi di controllo degli Enti.

L'Osservatorio, al fine di assicurare il massimo di uniformità dei risultati peritali, in tal quadro di autonoma e diversa organizzazione di ciascun Ente, ha provveduto a trasmettere agli uffici tecnici di ciascun Istituto i risultati delle perizie effettuate, così da creare una collettiva condivisione dei prezzi unitari di riferimento. Questo non è stato però sufficiente ad evitare che, in alcuni casi, si avessero contenziosi fondati sulla diversità di trattamento fra inquilini di Enti diversi, in stabili simili, ma con valori di stima disallineati.

Anche la provvista di mutui con le agevolazioni previste dalla legge (per fasce di reddito dell'inquilinato si hanno, infatti, mutui con agevolazione in conto interesse da parte dell'Ente venditore) ha incontrato difficoltà ad essere resa disponibile, dato che, alle condizioni concordate e convenzionate fra Enti e Istituti di credito, gli stessi Istituti, al momento della stipula, pongono difficoltà, in particolare per la concessione dei mutui ad inquilini anziani.

Fra i problemi incontrati nella realizzazione del POC un posto di assoluto rilievo spetta all'organizzazione della vendita in blocco di interi edifici agli inquilini. Tale fattispecie, prevista dagli indirizzi attuativi delle vendite dirette e dettata dall'esigenza di assicurare, ove possibile, la vendita di tutte le porzioni di uno stesso stabile, al fine di evitare che gli Enti restino coinvolti in condomini di difficile e costosa gestione, è stata incentivata offrendo ai soggetti collettivi, espressione della maggioranza degli inquilini di uno stesso stabile, la possibilità di acquistare il «blocco», usufruendo di una riduzione di prezzo rapportata alla numerosità delle

unità immobiliari in vendita e variabile dal 10 al 15%. Tale riduzione di prezzo, non prevista espressamente da una norma, ma adottata alla luce della disposizione normativa che prevede che le vendite vengano fatte al prezzo di mercato, trova quindi giustificazione nel fatto che, nel «mercato», essa si pratica negli acquisti in blocco e si va, perciò, ad applicare al prezzo di mercato ridotto del 30%, spettante per legge ai singoli locatari, così che il prezzo finale di blocco, per un edificio le cui unità immobiliari sono tutte occupate, varierà dal 63% al 59,5% rispetto alla somma dei prezzi di mercato di singole abitazioni non locate.

Gli incentivi, in termini di riduzione di prezzo, che sono anche giustificati dal vincolo decennale alla commerciabilità delle abitazioni acquistate, hanno suscitato un forte interesse da parte dell'inquilinato, interesse che si è presto scontrato con le complessità legate alla costituzione di forme associative, dove occorre condividere una grande quantità di regole a cominciare dalla ripartizione dell'intero prezzo fra le singole unità immobiliari e dove occorre individuare, soprattutto, il meccanismo di finanziamento degli acquisti delle unità immobiliari non optate dai locatari.

L'acquisto delle unità immobiliari non optate è stato certamente il punto di maggiore criticità del Programma ed ancora, su alcuni passaggi insiti nella regolamentazione adottata dal Ministro del Lavoro con circolare n. IV/ps/30800/*bis* del 10 aprile 2000 e, successivamente con le disposizioni al riguardo contenute nel D.L. 351/01, si hanno incertezze interpretative.

Su un punto specifico merita, in particolare, sia richiamata l'attenzione, ovvero sulla possibilità o meno che le unità immobiliari non optate possano essere assegnate, sempre al momento dell'acquisto, a persone diverse da quelle che hanno diritto ad acquistare. Concretamente, se, ad esempio, il soggetto collettivo fosse costituito da una cooperativa di inquilini (come di fatto avviene prevalentemente per gli acquisti in blocco) che acquista l'intero stabile, assegnando le unità immobiliari optate ai locatari, per quelle non optate la *querelle* ha riguardato il fatto se queste potessero essere o meno assegnate a soci non locatari, dove, se non avessero potuto, ne sarebbe conseguito che le unità immobiliari non optate sarebbero restate nella proprietà della cooperativa, almeno per il decennio successivo per il quale vale il vincolo di inalienabilità.

È evidente, perciò, che quest'ultima ipotesi, più restrittiva, tutela di fatto maggiormente i locatari non acquirenti (la tutela di diritto non cambia, visto che essa discende da norme di legge che vincolano l'acquirente in ogni caso), ma rende più difficile il finanziamento della dismissione e, quindi, più probabile il formarsi di condomini, dovendosi ricorrere, in assenza di acquisto collettivo, alla vendita frazionata.

In data 26 aprile 2001, con circolare n. 80791/E/160, il Ministro del Lavoro è ancora intervenuto sul tema degli alloggi inoptati con un indirizzo agli Enti che suggeriva l'utilizzo dei fondi immobiliari chiusi, sia nella fase di aggregazione collettiva dell'inquilinato sia, come peraltro già previsto dalla normativa, nella fase successiva dell'eventuale apporto dell'invenduto ai fondi immobiliari chiusi stessi.

Per cercare di fornire una risposta organica ai numerosi aspetti del POC, attraverso un lavoro preparatorio di incontri svoltisi presso l'Osservatorio con le diverse parti interessate

(enti, banche, inquilini, notai), è stato redatto un «Codice di Comportamento» condiviso dai soggetti attivi al processo, codice che, in parte, è stato recepito nel nuovo Programma di vendita avviato con la cartolarizzazione.

Le vendite si sono avviate, dopo l'invio delle lettere con le proposte agli inquilini, mano a mano che venivano ultimate le perizie, e trascorsi i termini per l'accettazione o meno di tali proposte, mentre l'inquilinato ricercava le opportune forme di aggregazione collettiva. Intanto, la complessa organizzazione per la vendita affinava la sua capacità operativa.

Il numero di alloggi venduti, nel corso del 2001, (entro il 22 novembre 2001, termine stabilito dalla attuazione del processo di cartolarizzazione di cui al D.L. 351/01) è risultato di 9.593 unità per un controvalore di circa 844 milioni di euro (pari ad oltre 1.600 miliardi di lire); inoltre, alla stessa data, gli Enti avevano sottoscritto anche 2.495 compromessi pari ad un ulteriore incasso di oltre 144 milioni di euro (circa 280 miliardi di lire), mentre si ricorda che 1.090 alloggi, per un controvalore di circa 108 milioni di euro (oltre 208 miliardi di lire), erano stati già alienati nel corso del 2000.

Delle unità ancora da vendere — 25.737 — si stima che siano state offerte in vendita, al 22 novembre 2001 circa 23.400 unità.

Stimando il valore medio di ciascuna unità sinora alienata, € 89.020 (L. 172.400.000), l'incasso presumibile di tali ulteriori alienazioni, trasferite nel Programma di cartolarizzazione, dovrebbe consistere in oltre 2 miliardi di euro (oltre 4.000 miliardi di lire).

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva sull'andamento delle vendite (PS21):

Tabella PS. 21. – ATTUAZIONE PROGRAMMA ORDINARIO E STRAORDINARIO DI DISMISSIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE DEGLI ENTI PREVIDENZIALI PUBBLICI (valori in mgl di euro)

Ente	Abitazioni in vendita (*)	Abitazioni vendute						
		al 31/12/00		dal 01/01/2001 al 22/11/01 (**)		Totali vendite		
		Abitazioni vendute	Incassi	Abitazioni vendute	Incassi	Abitazioni vendute	Incassi	Abitazioni da vendere
PS20/5								
ENPALS	563	—	—	81	5.548	81		482
INAIL	11.270	255	25.173	3.033	232.974	3.288		7.982
INPDAI	4.897	28	1.550	1.692	163.762	1.720		3.177
INPDAP	16.328	802	80.576	4.499	422.019	5.301		11.027
INPS	2.362	—	—	115	7.504	115		2.247
IPOST	903	5	324	173	12.005	178		725
IPSEMA	97	—	—	—	—	—		97
TOTALE	**36.420**	**1.090**	**107.622**	**9.593**	**843.812**	**10.683**		**25.737**

(*) Nel computo sono considerate solo le unità principali, sono, invece, escluse le pertinenze (garage, box, cantine).
(**) Sono stati considerati solo i rogiti stipulati fino alla data del 22 novembre 2001. Da tener presente che, alla stessa data, gli Enti avevano sottoscritto anche n. 2.495 compromessi, pari ad un ulteriore incasso di oltre 144 milioni di Euro.

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

***«Ulteriore» programma di dismissione straordinaria* (ex art. 2, comma 1, L. 488/1999)**

La legge 23 dicembre 1999 n. 488, la finanziaria per il 2000, prevedeva che si avviasse un ulteriore programma di dismissione, la cui attuazione avrebbe dovuto essere curata dal Ministero del Tesoro, con il supporto tecnico dell'Osservatorio sul patrimonio immobiliare degli enti previdenziali.

Tale Programma, di fatto, non ha mai avuto avvio nella sua concreta attuazione, che sarebbe spettata al Ministero dell'Economia, ma occorre precisare che le propedeutiche attività tecniche, di pertinenza dell'Osservatorio, sono state puntualmente svolte nel corso del 2000.

Esse sono consistite nella predisposizione di un elenco di 468 cespiti, con un valore catastale, stimato solo per 176 immobili, di oltre 523 milioni di euro (1.012.790 milioni di lire). Dei restanti 292 immobili il valore catastale non era disponibile, in quanto riguardava parti commerciali residuate dalla vendita degli alloggi agli inquilini e, quindi, porzione del valore catastale complessivo di edifici prima interi. Inoltre, il valore complessivo dell'immobile non era stimabile, né frazionabile per le diverse parti, trattandosi di superfici di tipologie diverse, con valori unitari non omogenei.

Alla definizione di tale elenco, l'Osservatorio ha proceduto attraverso i necessari confronti con gli Enti proprietari.

Il Ministero dell'Economia, come dianzi anticipato, non ha ritenuto di dover procedere nella sua attuazione.

Inoltre, a seguito dello scorporo della componente residenziale dal Programma Straordinario di Cessione, con lo stesso decreto del 27 settembre 2000, si è attinto a quel gruppo di immobili per compensare la parte stralciata, prelevando 38 cespiti.

6.6.2. – Piani d'impiego delle disponibilità finanziarie degli enti previdenziali pubblici e privatizzati

Nell'anno 2001, nei confronti degli enti previdenziali pubblici, non essendo più in vigore l'articolo 2, commi 128 e 129 della legge 662/96, che aveva escluso per gli enti stessi le disposizioni vincolistiche in materia d'investimenti, ha trovato applicazione l'articolo 65 della legge 30 aprile 1969, n. 153 (revisione degli ordinamenti pensionistici e norme in materia di sicurezza sociale), che aveva previsto che gli enti pubblici e le persone giuridiche private, comunque denominate, che gestiscono forme di previdenza e di assistenza sociale, fossero tenuti a compilare annualmente piani d'impiego dei fondi disponibili, eccedenti la normale liquidità di gestione, prevedendo specifiche misure di ripartizione tra investimenti immobiliari e investimenti mobiliari.

Il piano d'impiego da presentarsi, entro trenta giorni dalla data di inizio dell'esercizio finanziario cui si riferisce, a questo Ministero e a quello dell'Economia e delle finanze è soggetto all'approvazione di questo Ministero, di concerto con quello dell'Economia e delle Finanze, entro 45 giorni dalla sua ricezione, così come disposto dall'articolo 3, comma 2, del DPR 9-11-1998, n. 439.

In particolare, per quanto concerne il calcolo delle disponibilità di bilancio, il calcolo stesso va fatto tenendo conto dell'avanzo presunto di amministrazione dell'anno precedente, al quale vanno sommate tutte le entrate e detratte tutte le uscite.

Dall'importo delle disponibilità vanno escluse, ai sensi dell'art. 5 della legge 23 aprile 1981, n. 155, modificativo dell'art. 65 delle legge n. 153/1969, le somme destinate all'acquisto ed alla costruzione di «immobili e strutture per uso degli uffici e per alloggi di servizio».

Nei confronti della normativa introdotta dal citato articolo 65, di cui permane quanto stabilito dal 7° comma concernente l'investimento di un'aliquota non superiore al 10% delle disponibilità da destinare per l'acquisto o la costruzione di immobili per uso ufficio da assegnare in locazione al Ministero del lavoro o all'INPS, hanno costituito modifiche pregnanti le disposizioni recate, in materia d'investimenti immobiliari, dall'art. 11 del decreto legislativo n. 104/1996 e da quelle riguardanti la Tesoreria Unica introdotte dalla legge 29 ottobre 1984, n. 720.

Per quanto riguarda il primo aspetto, si evidenzia che l'articolo 11 del decreto legislativo 16 febbraio 1996, n. 104, ha previsto che gli investimenti in campo immobiliare, fatti salvi gli acquisti di immobili ad uso strumentale, vengono realizzati dagli enti, sentito il parere dell'Osservatorio sul patrimonio immobiliare degli enti previdenziali, esclusivamente in via indiretta, in particolare tramite la sottoscrizione di quote di fondi immobiliari e partecipazioni minoritarie in società immobiliari. In relazione a ciò gli enti possono destinare una percentuale non superiore al 15 per cento dei fondi disponibili all'acquisto di immobili da destinare a finalità di pubblico interesse con particolare riguardo ai settori: sanitario, dell'istruzione e della ricerca.

La predetta normativa ha, in ogni caso, confermato per l'INAIL la possibilità di investire un'ulteriore 15% delle disponibilità per la realizzazione di strutture sanitarie, così come stabilito dall'art. 2, comma 6, della legge 28 dicembre 1995, n. 549 .

Sempre in campo immobiliare occorre ricordare il disposto dell'articolo 1, comma 17 della legge 14 gennaio 1999, n. 4, che proroga fino al 31 dicembre 2002 le disposizioni di cui all'articolo 3 della legge 23 dicembre 1992, n. 498 in materia di realizzazione o di acquisto di immobili destinati alle esigenze di edilizia universitaria. In base a tali ultime disposizioni gli enti destinano una quota non inferiore al 25% dei fondi annulamente disponibili per le suddette esigenze.

Per quanto riguarda il secondo aspetto, si evidenzia quanto stabilito dall'art. 40 della legge 30 marzo 1981, n. 119, e successive modificazioni, che prevede che gli enti previdenziali pubblici possono mantenere disponibilità fuori dalla Tesoreria statale per un importo non superiore al 3% dell'ammontare delle entrate previste dal bilancio di competenza degli enti medesimi (o a quello determinato con apposito decreto del Ministro del Tesoro) ed entro tale importo è consentita l'effettuazione di investimenti immobiliari sussistendo, ovviamente, per essi, le condizioni di bilancio (disponibilità determinate dal raffronto tra entrate e uscite).

Tali investimenti mobiliari dovranno essere conformi a quanto stabilito dagli statuti e dai regolamenti di ciascun ente.

Infine si evidenzia che la legge 23 novembre 2001, n. 410, recante norme in materia di privatizzazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico, all'articolo 3, comma 12, prevede che le disponibilità derivanti dalla dismissione del patrimonio immobiliare degli enti previdenziali pubblici vengano acquisite al bilancio per essere accreditate su conti di tesoreria vincolati intestati all'ente venditore; sulle giacenze è riconosciuto un interesse annuo al tasso fissato con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Per quanto riguarda gli enti previdenziali privatizzati ai sensi del Decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, l'autonomia gestionale, organizzativa e contabile riconosciuta loro dalla predetta normativa consente a questo Ministero e a quello dell'Economia e delle Finanze un mero controllo dei criteri di individuazione e di ripartizione del rischio nella scelta degli investimenti, così come sono indicati in ogni bilancio di previsione, finalizzato alla verifica degli equilibri finanziari.

Detti investimenti vengono effettuati secondo quanto specificamente stabilito dagli statuti o da appositi regolamenti di ciascun ente.

Dall'esame della tabella in appendice PS39 risulta, per gli enti pubblici, l'INAIL e la Cassa Sottoufficiali Marina Militare, una disponibilità complessiva, per il 2001, di 906 miliardi e 400 milioni di lire pari a € 468.116.533.

Le disponibilità, per l'anno 2001, pari a 906 miliardi e 400 milioni risultano inferiori rispetto a quelle dell'esercizio finanziario 2000, di lire 1828 miliardi e 600 milioni di lire.

Vengono presentati, inoltre, i dati relativi agli Enti privatizzati ai sensi del d.lgs. 509/94 ed a quelli istituiti con il d.lgs. 103/96.

6.7. – CONTRIBUTO AL FINANZIAMENTO DEGLI ISTITUTI DI PATRONATO E DI ASSISTENZA SOCIALE

La legge 30 marzo 2001, n. 152, abrogando la precedente normativa di cui al D.Lgs. C.P.S. 29 luglio 1947, n. 804 e successive modificazioni ed integrazioni, ha dettato una nuova disciplina per gli istituti di patronato e di assistenza sociale, affidando a tali istituti l'esercizio dell'attività di informazione, di assistenza e di tutale, anche con poteri di rappresentanza, a favore dei lavoratori dipendenti e autonomi, dei pensionati, dei singoli cittadini italiani, stranieri e apolidi presenti nel territorio dello Stato e dei loro superstiti e aventi causa, per il conseguimento in Italia e all'estero delle prestazioni di qualsiasi genere in materia di sicurezza sociale, di immigrazione e emigrazione, previste da leggi, regolamenti, statuti, contratti collettivi ed altre fonti normative, erogate da amministrazioni e enti pubblici, da enti gestori di fondi di previdenza complementare o da Stati esteri nei confronti dei cittadini italiani o già in possesso della cittadinanza italiana, anche se residenti all'estero.

Al finanziamento degli istituti di patronato e di assistenza sociale si provvede ai sensi della L. 30/3/2001 n. 152, mediante il prelievo di una quota pari allo 0,226% dei contributi previdenziali obbligatori incassati a termine di legge o di contratto collettivo dagli istituti che gestiscono le varie forme di previdenza sociale. Attualmente sono soggetti al prelievo l'INPS, l'INAIL, l'INPDAP, e l'IPSEMA.

Per gli anni 1999 e 2000 e per quelli antecedenti il 1996 l'aliquota di prelievo è determinata (art. 4 d.l.C.p.S. n. 804/47) in ciascun anno, con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con quello del Tesoro, bilancio e programmazione economica, in misura non superiore allo 0,50 per cento dei contributi incassati dagli istituti che gestiscono le varie forme di previdenza sociale, nell'anno precedente. Le somme così individuate sono versate, dagli istituti interessati, in un apposito capitolo dello stato di previsione dell'en-

trate del bilancio dello Stato, per la successiva riassegnazione al pertinente capitolo di spesa del Ministero del lavoro e della previdenza sociale. Tale versamento avviene, di solito, in due fasi. Entro il 31/1 di ciascun anno gli istituti previdenziali interessati provvedono a versare l'80% delle somme calcolate applicando l'aliquota sui contributi incassati nell'anno precedente ed entro il 30 giugno a versare il saldo. Solo allora, pertanto, è dato conoscere l'ammontare totale e definitivo del «Fondo patronati» per l'anno considerato.

Per gli anni 1996, 1997 e 1998, l'aliquota stessa è stata fissata per legge, in particolare, per gli anni 1996 e 1997, dall'articolo 6, comma 1, del decreto-legge 20 giugno 1996, n. 323, convertito, con modificazioni, nella legge 8 agosto 1996, n. 425, nella misura pari allo 0,226 per cento del gettito accertato per ciascuno di tali anni e per il 1998 dall'articolo 65 della legge 17 maggio 1999, n. 144.

In attesa dell'emanazione del nuovo regolamento previsto dall'articolo 13 comma 7, della legge n. 152 del 2001 si applicano i criteri di ripartizione del Fondo stabiliti dal decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministro del tesoro, in data 13 dicembre 1994, n. 764 (pubblicato sulla G.U. n. 42 del 20 febbraio 1995) — tengono conto, oltre che dell'organizzazione, soprattutto della specifica attività di patrocinio espletata da ciascun istituto di patronato, valutata in rapporto all'entità ed alla complessità tecnica degli interventi, statisticamente rilevati e controllati dal servizio ispezione del lavoro di ciascuna provincia, nonché connessi con il conseguimento delle diverse prestazioni previdenziali previste dalla normativa vigente.

La ripartizione definitiva delle somme, affluite per ciascun esercizio, tra gli istituti di patronato che hanno operato nel corso dell'anno considerato, è attuata — con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concetto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica — in base all'elaborazione, in sede ministeriale a livello centrale, dei dati statitici che pervengono da tutte le province tramite i servizi ispezione del lavoro delle direzioni provinciali del lavoro, i quali provvedono, come previsto dalle disposizioni in vigore, ad inviare al Ministero del lavoro e della previdenza sociale, per ciascun esercizio, i prospetti statistici debitamente convalidati e corredati dalle varie relazioni specifiche.

Per quanto concerne il controllo della specifica organizzazione e attività delle sedi estere degli istituti di patronato, lo stesso ha sempre costituito un problema di non facile soluzione, che ha formato oggetto di osservazione da parte della Corte dei conti, ed al quale è stato dato soluzione con le disposizioni di cui al comma 5, dell'articolo 8 del decreto-legge 1 ottobre 1996, n. 510, convertito, con modificazioni, nella legge 28 novembre 1996, n. 608, attraverso le quali viene disposto che una quota parte dei fondi destinati all'erogazione del contributo al finanziamento degli istituti di patronato venga utilizzata per procedere ad ispezioni presso le sedi estere degli stessi patronati, con personale del Ministero del lavoro e della previdenza sociale altamente qualificato.

È da evidenziare come, mentre tutte le sedi degli istituti di patronato operanti in Italia, attraverso le Direzioni provinciali del lavoro — servizio ispezione del lavoro — sono sottoposte a verifica annuale, per quanto riguarda le sedi operanti all'estero, le verifiche vengono

effettuate solamente a campione. La programmazione degli interventi ispettivi è decisa, sostanzialmente, sulla base di due elementi : da un lato, la sussistenza di presunte irregolarità segnalate da Ambasciate o Consolati esteri e, dall'altro, dall'esigenza di verificare, anche su sollecitazione della Commissione di cui all'articolo 16 del decreto interministeriale 13 dicembre 1994, n 764, picchi di attività che è stata dichiarata da alcuni patronati rispetto all'andamento generale della situazione risultante con riferimento a tutti i patronati.

Obiettivo del Ministero del lavoro e della previdenza sociale è quello di arrivare, nel più breve tempo possibile, ad effettuare una verifica presso tutte le sedi dichiarate operanti, in ciascun anno, dagli istituti di patronato (per il 1999 sono state dichiarate 232 sedi operanti), anche e soprattutto in considerazione del fatto che la sola conoscenza da parte degli istituti di patronato e di assistenza sociale del primo programma ispettivo (relativo al controllo dell'attività espletata nel corso del 1994) abbia determinato, a seguito di un autonomo riscontro della situazione nelle proprie sedi, l'invio al Ministero vigilante di statistiche corrette con l'abbattimento anche fino all'87 per cento della precedente attività dichiarata e la chiusura di una ventina di sedi, mentre l'ultimo controllo definito effettuato sull'attività espletata nel 1999 ha portato all'abbattimento del 5,61 per cento del punteggio dichiarato dagli istituti di patronato.

In attesa dell'elaborazione di tutti i predetti dati e per assicurare agli istituti interessati adeguati contributi per lo svolgimento dei propri compiti istituzionali, dall'articolo 14 del predetto decreto interministeriale n. 764/94, è stata prevista, per ciascun esercizio, l'erogazione di anticipazioni in conto contributi spettanti in via definitiva, entro il limite dei nove decimi dell'ammontare complessivo affluito alla data in cui si eroga l'anticipazione stessa.

Nell'appendice del volume III vengono riportate le somme attribuite a ciascun istituto di patronato e di assistenza sociale dal 1995 al 1999 in via definitiva e le relative percentuali. Per l'anno 2000, così come previsto dalla normativa vigente, è stata erogata solamente una anticipazione nei limiti del 90 per cento circa dell'affluito al Fondo stesso.

6.8. – ATTIVITÀ INTERNAZIONALE IN TEMA DI SICUREZZA SOCIALE

L'attività istituzionale in materia internazionale nel corso dell'anno 2001 si è concentrata nel settore comunitario ed in quello delle relazioni bilaterali.

Riguardo all'ambito comunitario è stata particolarmente attiva la partecipazione alla Commissione Amministrativa per la Sicurezza Sociale dei lavoratori migranti (CASSTM), alla Commissione Tecnica per il trattamento dei dati (TESS) e al Comitato Consultivo per la sicurezza sociale dei lavoratori migranti, nonché alle riunioni del Gruppo Servizi Finanziari in merito alla proposta di direttiva in materia di fondi pensioni integrative.

Particolare attenzione è stata rivolta inoltre alle riunioni del consiglio dell'Unione Europea e, a Strasburgo, del Comitato Europeo per la coesione sociale. Peraltro è stata assicurata la presenza alle due riunioni annuali del gruppo MISSOC ove si studiano le attività di ciascuno Stato membro dell'Unione Europea in materia di previdenza sociale con la riforma e l'aggiornamento delle relative tabelle comparative.

I principali argomenti discussi dalla CASSTM sono stati i seguenti:

– applicazione dell'art. 69 del Reg.to 1408/71, nonché del titolo II del Reg.to stesso in relazione alle persone impiegate come assistenti personali dei membri del Parlamento Europeo;

– iniziative per uno studio sui flussi migratori;

– prestazioni ascrivibili all'allegato II bis del reg.to 1408/71;

– discussione della sentenza della Corte di Giustizia sul caso Movrin;

– emendamenti alla decisione n. 153 del 7.10.1993 Formulari E104 E108;

– prestazioni in natura di donne gestanti ai sensi dell'art. 22 del Reg.to 1408/71;

– informazioni sulle modifiche ed innovazioni delle legislazioni degli Stati Membri.

In seno alla Commissione Tecnica i principali argomenti discussi hanno riguardato:

– modifiche ai formulari della serie E;

– rapporto annuale sui progressi dell'implementazione del Programma di lavoro della Commissione Tecnica;

– lo studio dei Codici pratici per facilitare il lavoro della Commissione.

In merito alle Convenzioni bilaterali di sicurezza sociale vanno menzionati l'Accordo con la repubblica di Polonia, parafato nel mese di giugno 2001 in occasione della tornata negoziale in Polonia e l'Accordo con la Repubblica Ceca, parafato nel mese di luglio 2001 a Praga.

6.9. – I FONDI PENSIONE COMPLEMENTARI

Nel corso del 2001 lo sviluppo della previdenza complementare si pone nel solco già tracciato nel periodo precedente, pur con qualche non trascurabile elemento di novità. Sul piano normativo con il Decreto integrativo 168/2001 sono stati definiti alcuni aspetti applicativi della riforma fiscale introdotta con il Decreto lgs. 47/2000; sono state avviate le forme pensionistiche individuali realizzate attraverso contratti di assicurazione sulla vita, previste dallo stesso decreto 47/2000; ha avuto seguito il processo di semplificazione delle procedure amministrative, sulla base delle norme introdotte dalla legge 388/2000, con le conseguenti disposizioni di normazione secondaria contenute nel Regolamento emanato dalla Covip nel maggio del 2001. Si é consolidata la presenza dei fondi pensione di nuova istituzione, il cui numero resta sostanzialmente stabile, mentre aumentano le iscrizioni pur con tassi di crescita inferiori agli anni passati: nella gran parte dei settori produttivi risultano in essere iniziative di origine negoziale.

La disciplina fiscale riformata razionalizza l'imposizione fra i tre momenti della contribuzione, del rendimento e della prestazione. È prevista una deduzione dei contributi versati ai fondi pensione ed alle forme pensionistiche individuali, per un importo massimo del 12 per cento del reddito personale complessivo, entro il limite corrispondente a 10 milioni di lire (5.165 euro); per i redditi da lavoro dipendente la deduzione compete per un importo com-

plessivamente non superiore al doppio della quota di TFR destinata a forme previdenziali. I rendimenti del risparmio pensionistico gestito dai fondi subiscono un'imposta dell'11 per cento, di 1,5 punti percentuali inferiore rispetto all'aliquota che grava sul rendimento degli investimenti degli OICR. I redditi già assoggettati ad imposta sono dedotti dall'imponibile relativo alle prestazioni pensionistiche erogate in forma periodica; analogo trattamento è previsto per le erogazioni in forma di capitale che non superano un terzo del totale del montante maturato, soggette a tassazione separata.

Nel corso del 2001 si è concretizzato il processo di semplificazione delle procedure amministrative finalizzato ad accelerare i tempi nei quali i fondi raggiungono l'operatività. A tale scopo la Deliberazione Covip del 22 maggio 2001 innova la procedura per l'autorizzazione all'esercizio dell'attività dei fondi pensione di origine negoziale. La modifica degli adempimenti procedurali si accompagna al rafforzamento dei profili di garanzia: la presentazione di un'unica istanza per l'autorizzazione all'esercizio dell'attività, per iscrizione all'Albo e l'avvio della raccolta delle adesioni prevede, fra l'altro, la predisposizione di una relazione sul programma iniziale delle attività del fondo e degli schemi previsionali relativi ai primi tre esercizi di attività; la raccolta sia delle adesioni che dei contributi può dunque essere avviata una volta intervenuti l'approvazione formale dello *Statuto* ed il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio.

Alla fine del 2001 il numero dei fondi pensione di nuova istituzione è pari a 143, sostanzialmente costante rispetto ad un anno prima; la previdenza complementare sembra, infatti, avviarsi ad assumere una dimensione stabile in termini di offerta. Sul lato della domanda si registra, invece, una crescita del numero delle adesioni, sebbene in rallentamento rispetto all'anno precedente: al 31 dicembre 2001 risultano iscritti alle nuove forme pensionistiche circa un milione e 300 mila lavoratori, con un incremento del 17,1 per cento (32,4 per cento l'aumento registrato nel 2000). L'attivo netto destinato alle prestazioni alla fine dell'anno supera i 3.200 milioni di euro e risulta quasi raddoppiato rispetto alla fine del 2000.

Le forme pensionistiche di natura contrattuale sono 41 e riguardano un ampio bacino di possibili aderenti. Nel 2001 le adesioni ai fondi negoziali crescono del 14,4 per cento (26,3 per cento l'aumento del 2000) e gli iscritti superano ormai il milione. Più in particolare i fondi autorizzati all'esercizio dell'attività sono destinati ad un'utenza potenziale di circa 6 milioni di lavoratori dipendenti e di quasi 4 milioni di autonomi; il corrispondente tasso di adesione, calcolato come rapporto fra aderenti effettivi e potenziali, è pari al 15,4%, con una diminuzione rispetto al 2000 causata dalla particolare numerosità del bacino potenziale dei fondi autorizzati all'esercizio nel corso dell'ultimo anno. Le risorse destinate alle prestazioni raccolte in questo segmento della previdenza complementare a fine 2001 superano significativamente i 2 miliardi di euro, sfiorando il doppio del valore relativo al 31 dicembre del 2000.

I fondi aperti complessivamente autorizzati a fine 2001 sono in numero pari a 102. Fra i promotori risultano prevalenti le imprese di assicurazione e le SGR, queste ultime in gran parte appartenenti a gruppi bancari. Nell'anno gli iscritti crescono del 27,8 per cento e si attestano in prossimità di 285 migliaia; più in particolare si nota che oltre il 50 per cento del tota-

le delle adesioni riguarda le forme pensionistiche promosse da SGR. L'attivo netto destinato alle prestazioni raggiunge a fine 2001 i 943 milioni di euro e nell'arco dell'anno ha realizzato un aumento di oltre il 70 per cento.

Nell'ambito del settore della previdenza complementare è ancora importante il ruolo dei fondi istituiti antecedentemente all'introduzione della nuova disciplina. A fine 2001 risultano iscritti all'Albo 576 fondi preesistenti; 419 sono di competenza della Covip e si allarga il numero di quanti sono soggetti a vigilanza di stabilità. Restano pari a 8 le forme previdenziali interne a compagnie di assicurazione, di competenza Isvap, mentre i fondi interni a banche, vigilati dalla Banca d'Italia, risultano pari a 149. Alla fine del 2000 le risorse complessivamente destinate alle prestazioni facenti capo ai fondi preesistenti superano i 28.500 milioni di euro.

VII – RAPPORTO SALUTE

n.d. nell'Edizione provvisoria

SEZIONE TERZA

In questa sezione vengono riportate gran parte delle analisi condotte nell'ambito della Relazione di cassa.

In particolare, vengono analizzati i risultati per il 2001 relativi ai conti finanziari del Settore Statale (di cui sono esposte anche le modalità di copertura) (par. 8.1.) e degli enti pubblici esterni a tale settore: Regioni, Comuni e Province, Salute, Enti previdenziali ed altri minori *(par. 8.2.). Con riferimento al fabbisogno del Settore Statale, si distingue inoltre tra la gestione di bilancio (par. 8.1.1.) e le gestione di tesoreria (par. 8.1.2.). Sempre in quest'ultimo paragrafo è riportata l'attività di finanziamento, sostanzialmente finalizzata alla realizzazione di investimenti pubblici, svolta dalla Cassa Depositi e Prestiti. Infine nel paragrafo 8.3. sono commentati i bilanci di competenza delle Amministrazioni Pubbliche. In particolare, l'analisi è rivolta ai risultati del bilancio dello Stato (par. 8.3.1.) e a quelli degli enti della finanza locale:* Regioni, Province, Comuni e Comunità montane, *con riferimento anche ai trasferimenti tra centro e periferia (par. 8.3.2.).*

VIII – La Finanza Pubblica

8.1. – IL SETTORE STATALE

In termini di settore statale si è registrato per il 2001 un fabbisogno di 28.451 milioni di euro e un avanzo primario di 43.468 milioni di euro (rispettivamente, milioni 25.376 e milioni 41.226 nel 2000).

Di seguito il raffronto con lo scorso anno è operato con riferimento ai diversi aggregati di entrata e di spesa: va tenuta presente la metodologia del conto consolidato del settore statale esposto nella tabella ST.1., conto che, a differenza di quello riferito al settore pubblico, è al netto degli oneri per regolazione di debiti pregressi (nel complesso milioni 4.601 per il 2000 e milioni 10.291 per il 2001) e rileva prevalentemente per saldo i rapporti con la Tesoreria dei diversi comparti a finanza derivata.

In particolare le erogazioni per oneri pregressi nei due periodi a raffronto sono state le seguenti:

– miliardi 612 nel 2000 e 4.385 nel 2001 per disavanzi per la sanità;

– milioni 1.107 nel 2000 e milioni 1.260 nel 2001 per liquidazione degli oneri derivanti dalle sentenze della Corte Costituzionale in materia pensionistica;

– milioni 218 nel 2000 e milioni 981 nel 2001 per la restituzione della imposta per l'iscrizione nel registro delle imprese;

– milioni 2.590 nel 2000 e milioni 3.102 nel 2001 per rimborso di crediti di imposta).

Riguardo alle entrate, l'aumento del gettito tributario netto è risultato nel 2001 pari al 4,4 per cento e interamente riferito ai tributi diretti (+ milioni 14.976: 9,6%), posto che si è avuta una riduzione di milioni 2.369 (– 1,8%) per quelli indiretti: per altre specifiche motivazioni sull'evoluzione del gettito tributario si rinvia all'analisi sul bilancio dello Stato svolta nell'apposita appendice.

Per quanto riguarda le altre entrate correnti, da segnalare l'aumento dei proventi per vendita di beni e servizi (+ milioni 1.338) e per redditi di capitali (+ milioni 432) in conseguenza dell'introito realizzato per concessione del servizio del lotto solo in parte compensato da minori dividendi versati a favore dell'erario.

Minori, per contro, i trasferimenti dall'estero (– milioni 552 dovuti in larghissima parte a minori accrediti di fondi da parte dell'Unione Europea).

Per i pagamenti correnti si è avuto un aumento di milioni 20.595 (+ 6,6%) in presenza di un incremento di miliardi 5.317 dell'onere per interessi: al netto di tale onere, l'aumento delle altre spese correnti risulta quindi, di miliardi 15.278 (+ 6,2%).

Tabella ST. 1. – SETTORE STATALE: Conto consolidato di cassa degli anni 1999-2001 (in milioni di euro)

	Risultati			Var. %	
	1999	2000	2001	00/99	01/00
INCASSI CORRENTI	315.274	316.327	331.232	0,33	4,71
Tributari	284.693	288.082	300.689	1,19	4,38
– Imposte dirette	159.109	156.205	171.181	– 1,83	9,59
– Imposte indirette	125.584	131.877	129.508	5,01	– 1,80
Risorse proprie CEE	5.135	5.843	6.548	13,79	12,07
Contributi sociali	1.342	478	639	– 64,38	33,68
Vendita beni e servizi	2.786	2.581	3.919	– 7,36	51,84
Redditi da capitale	11.183	8.968	9.400	– 19,81	4,82
Trasferimenti	7.825	8.348	7.512	6,68	– 10,01
– da Enti di previdenza	1.764	2.117	1.600	20,01	– 24,42
– da Regioni	38	34	25	– 10,53	– 26,47
– da Comuni e Province	38	50	78	31,58	56,00
– da altri Enti pubbl. consolidati	47	45	220	– 4,26	—
– da Enti pubbl. non consolidati	6	222	86	—	– 61,26
– da Famiglie	477	740	985	55,14	33,11
– da Imprese	3.108	2.944	2.874	– 5,28	– 2,38
– da Estero	2.347	2.196	1.644	– 6,43	– 25,14
Altri incassi correnti	2.310	2.027	2.525	– 12,25	24,57
Dettaglio trasferimenti correnti in uscita					
(*) di cui Anas	469	453	465	– 3,41	2,65
Università	5.647	6.432	7.115	13,90	10,62
(**) Personale in quiescenza	2.097	2.037	1.866	– 2,86	– 8,39
Fondo pensioni FS.	3.880	977	—	– 74,82	—
(***) F.S.	233	3.644	880	—	– 75,85
Poste	2.529	2.739	2.313	8,30	– 15,55
Aziende trasporto	– 36	132	130	—	– 1,52

	Risultati			Var. %	
	1999	2000	2001	00/99	01/00
PAGAMENTI CORRENTI	300.513	311.236	332.036	3,57	6,68
Personale in servizio	63.117	67.571	76.805	7,06	13,67
Acquisto beni e servizi	13.363	15.110	14.969	13,07	– 0,93
Trasferimenti	143.448	153.439	159.336	6,96	3,84
– a Enti di previdenza	50.147	55.248	56.663	10,17	2,56
(*di cui INPS netto fisc.*)	*44.905*	*53.590*	*57.445*	*19,34*	*7,19*
– a Regioni	46.735	50.399	54.212	7,84	7,57
(*di cui spesa sanitaria*) (1)	*36.707*	*39.727*	*44.081*	*8,23*	*10,96*
– a Comuni e Province	12.384	10.003	11.672	– 19,23	16,68
– ad altri Enti pubbl. consolidati (*)	8.134	9.054	9.910	11,31	9,45
– ad Enti pubbl. non consolidati	—	73	321	—	—
– a Famiglie (**)	8.831	6.239	5.368	– 29,35	– 13,96
– a Imprese (***)	12.851	17.915	17.134	39,41	– 4,36
– a Estero	4.366	4.508	4.056	3,25	– 10,03
Interessi	71.286	66.602	71.919	– 6,57	7,98
Ammortamenti	688	733	609	6,54	– 16,92
Altri pagamenti correnti	8.611	7.781	8.398	– 9,64	7,93
Dettaglio trasferimenti di capitali in uscita					
(°) di cui Anas	1.686	1.788	2.083	6,05	16,50
(°°) F.S.	21	119	4	—	– 96,64
Poste	—	—	1	—	—
Anav	—	—	—	—	—
FF in concessione	3	95	46	—	– 51,58
(***) F.S. e Poste	4.338	3.692	3.615	– 14,89	– 2,09
(****) Poste	258	—	—	—	—

(1) Al netto della quota finanziata con il 90 per cento del gettito IRAP pari a milioni 18.869 nel 1999, milioni 23.461 nel 2000, milioni 26.989 nel 2001

Segue: **Tabella ST. 1. – SETTORE STATALE: Conto consolidato di cassa degli anni 1999-2001** (in milioni di euro)

	Risultati			Var. %	
	1999	2000	2001	00/99	01/00
INCASSI DI CAPITALI	1.044	2.097	3.212	—	53,17
Trasferimenti	186	17	183	– 90,86	—
– da Enti di previdenza	186	17	183	– 90,86	—
– da Regioni	—	—	—	—	—
– da Comuni e Province	—	—	—	—	—
– da altri Enti pubbl. consolidati	—	—	—	—	—
– da Enti pubbl. non consolidati	—	—	—	—	—
– da Famiglie, imprese, estero	—	—	—	—	—
Ammortamenti	688	733	609	6,54	– 16,92
Altri incassi di capitale	170	1.347	2.420	—	79,66
PARTITE FINANZIARIE	4.466	4.599	9.756	2,98	—
Riscossione crediti	3.322	1.931	2.911	– 41,87	50,75
– da Enti di previdenza	—	—	—	—	—
– da Regioni	22	60	161	—	—
– da Comuni e Province	2.221	1.346	2.264	– 39,40	68,20
– da altri Enti pubbl. consolidati	—	—	—	—	—
– da Enti pubbl. non consolidati	—	—	—	—	—
– da Famiglie, imprese, estero	1.079	525	486	– 51,34	– 7,43
Riduzione depositi bancari	—	—	—	—	—
Altre partite finanziarie	1.144	2.668	6.845	—	—
– da Enti di previdenza	—	—	—	—	—
– da Enti pubbl. non consolidati	—	—	—	—	—
– da Famiglie, imprese, estero	1.144	2.668	6.845	—	—
TOTALE INCASSI	**320.784**	**323.023**	**344.200**	**0,70**	**6,56**
SALDI (Avanzo +)					
1. Disavanzo corrente	14.761	5.091	– 804	—	—
2. Disavanzo in c/capitale	– 22.641	– 22.173	– 24.161	—	—
3. Disavanzo	– 7.880	– 17.082	– 24.965	—	—
4. Saldo partite finanziarie	– 8.130	– 8.294	– 3.486	—	—
5. Fabbisogno al netto reg. deb. preg.	– 16.010	– 25.376	– 28.451	—	—
6. Regolazione debiti pregressi	– 6.259	– 4.601	– 10.291	—	—
7. Fabbisogno Complessivo	– 22.269	– 29.977	– 38.742	—	—
8. Meno prestiti esteri	– 2.634	10.070	9.449	—	—
9. Fabbisogno complessivo interno	– 24.903	– 19.907	– 29.297	—	—

	Risultati			Var. %	
	1999	2000	2001	00/99	01/00
PAGAMENTI DI CAPITALI	23.685	24.270	27.373	2,47	12,79
Costituzione di capitali fissi	3.561	3.247	4.213	– 8,82	29,75
Trasferimenti	19.809	20.291	22.353	2,43	10,16
– ad Enti di previdenza	—	—	—	—	—
– a Regioni	4.641	4.562	4.731	– 1,70	3,70
– a Comuni e Province	3.781	3.731	3.792	– 1,32	1,63
– ad altri Enti pubblici consolidati	2.387	2.516	2.816	5,40	11,92
– ad Enti pubblici non consolidati	2.209	2.696	2.867	22,05	6,34
– a Famiglie	177	181	194	2,26	7,18
– a Imprese	6.463	6.395	7.714	– 1,05	20,63
– ad Estero	151	210	239	39,07	13,81
Altri pagamenti di capitale	315	732	807	—	—
PARTITE FINANZIARIE	12.596	12.893	13.242	2,36	2,71
Partecipazioni e conferimenti	4.338	3.692	4.131	– 14,89	11,89
– a Imprese Pubbliche	4.338	3.692	4.131	– 14,89	11,89
– a Ist. di Cred. Speciale	—	—	—	—	—
– a altri Enti pubblici consolidati	—	—	—	—	—
– a Enti pubblici non consolidati	—	—	—	—	—
– a Imprese ed estero	—	—	—	—	—
Mutui ed anticipazioni	5.838	5.651	7.779	– 3,20	37,66
– a Regioni	869	1.299	2.656	49,48	—
– a Comuni e Province	3.718	3.973	4.462	6,86	12,31
– a altri Enti pubblici consolidati	—	—	—	—	—
– a Enti pubblici non consolidati	102	63	56	– 38,24	– 11,11
– a Ist. di Cred. Speciale	492	125	604	– 74,59	—
– a Famiglie, imprese, estero	657	191	1	– 70,93	– 99,48
Aumento depositi bancari	—	—	—	—	—
Altre partite finanziarie	2.420	3.550	1.332	46,69	– 62,48
– a Enti di previdenza	897	820	—	– 8,58	—
– a Enti pubbl. non consolidati	—	—	—	—	—
– a Famiglie, imprese, estero	1.523	2.730	1.332	79,25	– 51,21
TOTALE PAGAMENTI	**336.794**	**348.399**	**372.651**	**3,45**	**6,96**

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Da segnalare maggiori pagamenti per spese di personale (+ miliardi 9.234: + 13,7%): l'aumento risente di anticipati versamenti di ritenute erariali da parte delle amministrazioni centrali.

Per quanto riguarda i trasferimenti, risultati nel complesso superiori di milioni 5.741, si segnala che le erogazioni di tesoreria alle Regioni si sono incrementate di milioni 3.813 per la parte corrente e milioni 5.238 nel complesso, ivi compresa l'erogazione di mutui da parte della Cassa depositi e prestiti.

Per quanto riguarda gli altri trasferimenti si evidenziano le variazioni di questi a favore di:

– Enti previdenziali che registrano un aumento di miliardi 1.415;

– Comuni e Province (+ milioni 1.669): tenuto, peraltro, conto dei trasferimenti in conto capitale e delle erogazioni di mutui da parte della Cassa Depositi e prestiti registrate tra le partite finanziarie nonché delle somme versate in entrata, il maggior prelievo netto di risorse dal settore statale è stato contenuto in milioni 1.274 in conseguenza, soprattutto, dei rapporti finanziari con la Cassa Depositi e Prestiti (minore acquisizione di risorse nette da parte dei Comuni nel 2001 per milioni 429).

Maggiori dettagli sui flussi gestionali alla base degli indicati prelievi degli Enti pubblici sono forniti con specifiche analisi nei successivi paragrafi.

Ridotti di 937 milioni di euro i trasferimenti correnti alle imprese in conseguenza di minori trasferimenti alle Ferrovie s.p.a. e Poste s.p.a. solo in parte compensati da più elevate erogazioni legate soprattutto a programmi coofinanziati.

Per le operazioni in conto capitale si è avuto un aumento del disavanzo (+ milioni 1.988): si segnalano, in particolare, maggiori trasferimenti alle imprese (+ miliardi 1.319) e più elevati pagamenti per investimenti diretti delle Amministrazioni statali (+ miliardi 966) e maggiori introiti per vendita di beni capitali.

Le operazioni di carattere finanziario, infine, hanno registrato un saldo negativo, e quindi un'acquisizione netta di attività finanziarie, pari a milioni 3.926 inferiore di milioni 4.368 a quella del 2000.

Le modalità di copertura del fabbisogno per il 2001

Il fabbisogno complessivo del settore statale, pari a 38.742 milioni è stato finanziato con titoli a medio - lungo termine per 11.973 milioni, buoni ordinari del tesoro per 11.717 milioni e prestiti esteri per 9.449 milioni; si è inoltre registrata una riduzione del credito verso la Banca d'Italia per 2.234 milioni; con riferimento a questa ultima, si è avuta, in particolare, una riduzione del conto disponibilità per 6.163 milioni.

Va precisato che il suindicato fabbisogno comprende 4.385 milioni per regolazione disavanzi ASL, 1.260 milioni per versamenti all'INPS in base alle sentenze della Corte Costituzionale, milioni 981 per restituzione imposta concessione pagata dalle società e 3.665 miliardi per estinzione crediti di imposta pregressi.

Tabella ST. 2. –SETTORE STATALE: Copertura del fabbisogno (in milioni di euro)

	Risultati		
	1999	2000	2001
I – A MEDIO LUNGO			
Emissioni nette	41.177	23.168	11.973
II – A BREVE			
B.O.T. - Emissioni nette	– 18.131	– 17.493	11.717
Raccolta postale	9.036	4.566	9.813
Altro	5	– 18	– 1.976
TOTALE II	– 9.090	– 12.945	19.554
III – BI E CIRCOLAZIONE STATO			
Disponibilità tesoro 483/93	– 7.314	13.922	– 6.163
Fondo ammortamento titoli	64	– 4.214	4.043
Altro	66	– 24	– 114
TOTALE III	– 7.184	9.684	– 2.234
IV – ESTERO	– 2.634	10.070	9.449
TOTALE COPERTURA	**22.269**	**29.977**	**38.742**

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

Si segnala infine che nel comparto a breve termine si è avuto un incremento della *raccolta postale* per 9.813 milioni, a fronte di una crescita di 4.565 milioni registrata nel 2000.

8.1.1. - Il bilancio dello stato

I risultati di sintesi della gestione di cassa del 2001

Alla fine dell'esercizio finanziario 2001 la gestione di cassa del Bilancio statale ha fatto registrare, con riferimento alle operazioni di natura finale, incassi per 358.664 milioni di Euro e pagamenti per 426.168 milioni di Euro: ne è derivato un fabbisogno pari a 67.504 milioni di Euro contro i 40.960 milioni di Euro di fabbisogno registrato in termini omogenei per il corrispondente periodo 2000 (Tab. BS.1.).

Tale risultato registrato nell'anno 2001 è dovuto alla crescita registrata dai pagamenti (42.977 milioni di Euro) rispetto a quella degli incassi (16.433 milioni di Euro).

Con riferimento agli incassi si ricorda che quelli relativi all'IVA comunitaria e a multe ed ammende, ecc., sono contabilizzate nella voce «Altri».

Tabella BS. 1. – BILANCIO DELLO STATO: Risultati degli anni 2000/2001 (al lordo delle regolazioni contabili (dati in milioni di euro)

	2000	2001	Variazioni Assolute	Variazioni %
INCASSI				
– Correnti	339.929	355.351	15.422	4.5
– Altri	2.302	3.313	1.011	43,9
TOTALE INCASSI	**342.231**	**358.664**	**16.433**	**4,8**
PAGAMENTI				
– Correnti	347.930	379.316	31.386	9,0
– In conto capitale	35.261	46.852	11.591	32,9
TOTALE PAGAMENTI	**383.191**	**426.168**	**42.977**	**11,2**
SALDO DI BILANCIO (– fabbisogno)	**– 40.960**	**– 67.504**	**– 26.544**	**64,8**

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

Nei due successivi paragrafi si forniscono, come di consueto, dettagliate specificazioni sull'evoluzione fatta registrare dagli incassi e dai pagamenti negli anni 2000 e 2001.

Analisi degli Incassi

Le entrate per operazioni finali incassate nell'anno 2001 (come si evince dall'allegata tabella BS.2.), sono state, nel complesso, pari a 355.980 milioni di euro.

Rispetto al corrispondente periodo del 2000 si è realizzata una crescita di 16.378 milioni di euro, pari al 4,8%.

In particolare, detto incremento è da attribuirsi per milioni 13.610 ai proventi relativi ai cespiti tributari (+ 4,3% rispetto all'anno precedente), e per milioni 2.769 agli introiti di diversa natura (+ 11,4% rispetto al 2000).

Per ricostruire il gettito effettivo dei periodi considerati è opportuno rettificare la predetta tabella per tener conto dei seguenti fattori:

– rimborsi IVA milioni 16.929 per il 2001, contro 13.384 milioni dell'anno 2000;

– regolazioni contabili di quote di gettito erariale riscosse dalle regioni Sicilia e Sardegna milioni 6.256 per il 2001 e milioni 7.173 per il 2000;

– incassi relativi ad anni precedenti attribuiti dalla struttura di gestione rispettivamente nel 2001 (milioni 232) e nel 2000 (milioni 863);

Tabella BS. 2. – BILANCIO DELLO STATO: Incassi realizzati (dati netti in milioni di euro)

	ANNI			Variazioni 01/00	
	1999	2000	2001	Assolute	%
IMPOSTE DIRETTE	170.118	167.259	182.297	15.038	9,0
– IRPEF	120.295	117.449	122.790	5.341	4,5
– IRPEG	29.791	29.023	32.723	3.700	12,7
– ILOR	305	165	192	27	16,4
– Sostitutiva	8.177	6.284	8.969	2.686	42,7
– Ritenuta sui dividendi	443	250	240	– 11	– 4,3
– Altre	11.108	14.088	17.382	3.294	23,4
IMPOSTE INDIRETTE	142.423	148.046	146.618	– 1.428	– 1,0
AFFARI	92.904	104.395	104.787	392	0,4
– IVA	73.074	86.620	87.594	974	1,1
– Registro, bollo e sostitutiva	8.446	7.809	7.742	– 68	– 0,9
PRODUZIONE	27.628	27.212	26.593	– 618	– 2,3
– Oli minerali	20.245	19.606	20.079	473	2,4
MONOPOLI	6.742	7.553	7.515	– 37	– 0,5
– Tabacchi	6.731	7.543	7.507	– 36	– 0,5
LOTTO	15.149	8.887	7.722	– 1.165	– 13,1
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	**312.541**	**315.305**	**328.915**	**13.610**	**4,3**
ALTRE ENTRATE (**)	24.720	24.297	27.065	2.769	11,4
– Servizio sanitario	1.822	2.398	2.188	– 211	– 8,8
– Risorse proprie U.E.	5.135	5.843	6.548	704	12,1
– Divid. e somme da enti	5.722	4.683	2.593	– 2.090	– 44,6
– Soppr. gestioni fuori bilancio	229	252	269	18	7,0
– Utili di gestione Banca d'Italia	2.989	2.581	3.928	1.346	52,2
TOTALE ENTRATE FINALI	**337.261**	**339.602**	**355.980**	**16.378**	**4,8**

(*) Al netto di milioni 3.713 per il 1999, milioni 4.198 per il 2000 e milioni 4.960 per il 2001 quali risorse proprie U.E. contabilizzate tra le «Altre entrate» e di milioni 3.331 nel 1999, milioni 3.099 nel 2000 e milioni 3.099 nel 2001 per regolazione acconto concessionari.

(**) Al netto di milioni 2.470 per il 1999, milioni 2.629 per il 2000 e milioni 2.684 nel 2001 per retrocessioni, dietimi di interesse e swaps; milioni 22.532 per il 1999, milioni 5.357 per il 2000 e milioni 4.329 per il 2001 versati al Fondo ammortamento titoli di Stato; milioni 207 nel 1999, milioni 129 nel 2000 e milioni 356 nel 2001 per duplicazioni contabili.

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

Tabella BS. 2. *bis* – BILANCIO DELLO STATO: Incassi rettificati realizzati (dati netti in milioni di euro)

	ANNI			Variazioni 01/00	
	1999	2000	2001	Assolute	%
IMPOSTE DIRETTE	157.565	162.750	176.465	13.715	8,4
– IRPEF	113.504	113.707	121.006	7.299	6,4
– IRPEG	29.186	28.589	32.477	3.888	13,6
– ILOR	254	165	190	24	14,7
– Sostitutiva	7.665	6.073	8.815	2.743	45,2
– Ritenuta sui dividendi	391	243	239	– 5	– 1,9
– Altre	6.565	13.972	13.738	– 234	– 1,7
IMPOSTE INDIRETTE	129.899	131.588	128.039	– 3.548	– 2,7
AFFARI	80.736	88.143	86.465	– 1.678	– 1,9
– IVA	62.263	71.263	70.225	– 621	– 0,9
– Registro, bollo e sostitutiva	7.926	7.446	7.429	– 17	– 0,2
PRODUZIONE	27.606	27.191	26.539	– 652	– 2,4
– Oli minerali	20.245	19.606	20.079	473	2,4
MONOPOLI	6.409	7.367	7.314	– 53	– 0,7
– Tabacchi	6.398	7.357	7.305	– 52	– 0,7
LOTTO	15.149	8.887	7.722	– 1.165	– 13,1
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	**287.464**	**294.337**	**304.504**	**10.167**	**3,5**
ALTRE ENTRATE	24.701	24.286	27.027	2.741	11,3
– Servizio sanitario	1.822	2.398	2.188	– 211	– 8,8
– Risorse proprie U.E.	5.135	5.843	6.548	704	12,1
– Divid. e somme da enti	5.722	4.683	2.593	– 2.090	– 44,6
– Soppr. gestioni fuori bilancio	229	252	269	18	7,0
– Utili di gestione Banca d'Italia	2.989	2.581	3.928	1.346	52,2
TOTALE ENTRATE FINALI	**312.165**	**318.623**	**331.531**	**12.908**	**4,1**

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

– quota IRAP per imposta patrimoniale riversata nel 2001 (milioni 3.540), di competenza dell'anno finanziario 1999;

– integrazione per giacenze relative alla struttura di gestione (milioni 553 per il 2001 e milioni 216 per il 2000);

– integrazioni per mancate lordizzazioni pari a 233 milioni per il 2001 e 225 milioni per il 2000;

– integrazione per ritenute IRPEF versate da INPS slittate a gennaio 2002 (milioni 1.463);

– integrazione per quota IVA versata su contabilità speciale «Fondi per il rilancio dell'economia» (milioni 258), ai sensi della legge 383/2001.

Si è costruita, pertanto, ai fini di un più significativo raffronto, la tabella BS.2.bis.

Il commento che segue è riferito ai dati esposti nella predetta tabella.

Entrate Tributarie

Per il comparto tributario sono stati contabilizzati per il 2001 introiti pari a 304.504 milioni contro i 294.337 milioni dell'anno 2000: l'incremento di milioni 10.167 è la risultante tra l'aumento di 13.715 milioni (+8,4%) registrato per le imposte dirette, e la riduzione di 3.548 milioni (–2,7%) delle imposte indirette.

Imposte Dirette

Nel comparto in esame, l'incremento ha riguardato i principali cespiti (IRPEF, IRPEG e Sostitutiva); mentre la ritenuta sui dividendi e le «altre» imposte minori hanno registrato, rispetto al periodo precedente, una lieve flessione dell'1,9% e dell'1,7%.

Significativa, in termini percentuali (+45,2%), è la variazione dell'imposta sostitutiva imputabile all'aumento sia delle ritenute su interessi, premi e altri frutti corrisposte da aziende e istituti di credito (2.234 milioni), che dell'imposta sostitutiva sugli interessi di cui al D.Lgs. n. 239/96 (889 milioni) [cfr. tab. BS.2.1.].

Nella tabella BS.2.1. viene esposta l'analisi di dettaglio degli introiti riferiti all'IRPEF, all'IRPEG e all'imposta sostitutiva.

Imposte Indirette

Nel comparto delle imposte indirette si registra una flessione di milioni 3.548, pari al 2,7 per cento, ascrivibile principalmente a talune imposte sugli affari (IVA, assicurazione e INVIM), alle imposte sulla produzione nonché alla categoria «Lotto, lotterie ed altre attività di gioco».

Tra le tasse e imposte sugli affari si segnala la lieve flessione dell'IVA netta contabilizzata a bilancio (–1,5%), che risente, tra l'altro, dell'entità dei rimborsi fruiti dai contribuenti (milioni 16.929 per il 2001, contro milioni 13.384 nell'anno precedente): il gettito lordo del

Tabella BS. 2.1. – BILANCIO DELLO STATO: Analisi degli incassi delle principali imposte dirette
(dati netti in milioni di euro)

	ANNI			Variazioni 01/00	
	1999	2000	2001	Assolute	%
IRPEF	*113.504*	*113.707*	*121.006*	*7.299*	*6,4*
– Ruoli	372	497	999	502	101,1
– Ritenute sui dipendenti pubblici	13.059	9.690	10.802	1.112	11,5
– Ritenute sui dipendenti privati	66.052	69.163	76.257	7.094	10,3
– Ritenute d'acconto per redditi di lavoro autonomo	11.285	12.358	10.219	– 2.139	– 17,3
– Versamenti a saldo per autotassazione	6.084	5.970	6.571	601	10,1
– Versamenti acconto per autotassazione	16.553	15.870	15.920	50	0,3
– Accertamento con adesione	98	159	239	80	50,3
IRPEG	*29.186*	*28.589*	*32.477*	*3.888*	*13,6*
– Ruoli	66	72	107	35	48,6
– Versamenti a saldo per autotassazione	8.233	7.748	9.176	1.428	18,4
– Versamenti acconto per autotassazione	20.786	20.644	23.035	2.391	11,6
– Accertamento con adesione	101	124	159	35	28,2
RITENUTE SUI REDDITI DA CAPITALE	*7.665*	*6.073*	*8.815*	*2.742*	*45,2*
– Ritenute su interessi, premi ed altri frutti da aziende ed istituti di credito	2.722	1.223	3.457	2.234	182,7
– Ritenute sugli interessi dei titoli di Stato	300	70	92	22	31,4
– Ritenute sulle obbligazioni	372	371	277	– 94	– 25,3
– Imp. sost. sugli interessi, premi ed altri frutti di talune obblig. di cui al D. legisl. 1.4.96, n. 239	3.635	3.555	4.444	889	25,0
– Altre ritenute	635	853	545	– 308	– 36,1

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

tributo, come si evince dalla tabella BS.2.2., evidenzia una crescita di 2.557 milioni (+ 2,8%).

Per quel che riguarda le altre imposte della categoria delle tasse e imposte sugli affari si segnalano, oltre alla lieve flessione (–0,2%) per le imposte di registro, bollo e sostitutiva, la riduzione di gettito dell'INVIM (–18,2%), delle tasse automobilistiche (–25,3%) e della sovrattassa annua per le autovetture diesel (–30,2%).

Relativamente al comparto delle imposte sulla produzione, sui consumi e dogane, si evidenzia che la flessione del gettito della categoria (–652 milioni: –2,4%) è dovuto, principalmente, alla riduzione degli introiti relativi all'imposta sull'energia elettrica (–31,7%) e all'imposta di consumo sul gas metano (–14,2%), parzialmente compensata dal gettito relativo alle accise sugli oli minerali (+2,4%).

Nell'ambito della categoria Monopoli si è avuta una sostanziale invarianza del gettito (–0,7%), mentre la flessione degli introiti della categoria del lotto, lotterie ed altre attività di gioco (– milioni 1.165) è riferita prevalentemente ai proventi del lotto.

Tabella BS. 2.2. – BILANCIO DELLO STATO: Analisi degli incassi per l'IVA (milioni di euro)

	ANNI			Variazioni 01/00	
	1999	2000	2001	Assolute	%
IVA CONTABILIZZATA A BILANCIO (*)	76.787	90.818	92.554	1.736	1,9
– Scambi interni	68.029	78.612	79.948	1.336	1,7
– Importazioni	8.500	11.921	12.178	257	2,2
– Delega ai conces. e penalità	—	—	—	—	—
– Ruoli	133	180	268	87	48,9
– Accertamento con adesione	53	100	156	56	56,0
– Regolarizzazione omessi versamenti	73	4	5	2	—
RETTIFICHE:					
– Rimborsi non regolati	2.884	225	233	—	—
– Quota di gettito '98 imputata al bilancio '99	– 577	—	—	—	—
– Quota di gettito '99 imputata al bilancio 2000	—	– 526	—	—	—
– Ripartito nei mesi successivi a dicembre	526	124	276	—	—
– Quota di gettito 2000 imputata a bilancio 2001	—	—	– 124	—	—
– Altre integrazioni	—	—	258	—	—
TOTALE IVA LORDA RETTIFICATA	**79.620**	**90.641**	**93.198**	**2.557**	**2,8**
– Regolazioni contabili varie	– 1.421	– 1.796	– 1.084	—	—
– *IVA U.E.*	– 3.713	– 4.198	– 4.960	—	—
– *Rimborsi*	– 12.223	– 13.384	– 16.929	—	—
TOTALE IVA NETTA	**62.263**	**71.263**	**70.225**	**– 621**	**– 1,5**

(*) Considera IVA U.E. e regolazioni rimborsi (milioni 9.339 per il 1999, milioni 13.159 per il 2000 e milioni 16.696 per il 2001).

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

Tabella BS. 2.3. – BILANCIO DELLO STATO: Analisi degli incassi per le altre imposte indirette
(dati netti in milioni di euro)

	ANNI			Variazioni 01/00	
	1999	2000	2001	Assolute	%
IMPOSTE INDIRETTE	129.899	131.588	128.039	– 3.540	– 2,7
AFFARI – di cui:	80.736	88.143	86.465	– 1.678	– 1,9
– Registro, bollo e sostitutiva	7.926	7.446	7.429	– 17	– 0,2
– Assicurazioni	3.343	2.828	2.631	– 197	– 7,0
– Ipotecaria	959	951	932	– 19	– 2,0
– Canone RAI	1.321	1.331	1.375	44	3,3
– Concessioni Governative	1.063	1.044	1.108	64	6,1
– Tasse automobilistiche	221	252	188	– 64	– 25,4
– Sovrattassa annua diesel	25	22	15	– 7	– 31,8
– Successioni e donazioni	807	885	904	19	2,1
– INVIM	1.274	969	792	– 177	– 18,3
PRODUZIONE – di cui:	27.606	27.191	26.539	– 652	– 2,4
– Gas metano	3.528	3.877	3.327	– 550	– 14,2
– Spiriti	455	469	497	28	6,0
– Gas incond. Raffinerie e fabb.	695	650	587	– 63	– 9,7
– Energia elettrica	1.776	1.679	1.148	– 531	– 31,6
– Sovrimposta di confine	187	179	140	– 39	– 21,8
MONOPOLI – di cui:	6.409	7.367	7.314	– 53	– 0,7
– Tabacchi	6.398	7.357	7.305	– 52	– 0,7
LOTTO – di cui:	15.149	8.887	7.722	– 1.165	– 13,1
– Provento del lotto	13.145	7.378	6.315	– 1.063	– 14,4
– Quota del 40% imp. sui giuochi	144	128	120	– 8	– 6,1
– Diritto fisso erariale sui conc. pron.	354	273	225	– 48	– 17,6
– Proventi delle attività di giuoco	1.132	849	835	– 13	– 1,6

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

Entrate non Tributarie

Le entrate non tributarie al netto delle retrocessioni e dietimi relativi alla sottoscrizione dei titoli di Stato e degli introiti realizzati attraverso operazioni di trasformazione di prestiti (pari complessivamente a milioni 2.629 per il 2000 e a milioni 2.684 per il 2001) fanno registrare un aumento di milioni 2.741 (+ 11,3%) ascrivibile principalmente alle variazioni relative ai seguenti proventi:

– vendita beni e servizi (+ milioni 1.346);

– dividendi (– milioni 2.090);

– utili di gestione Banca d'Italia (– milioni 413);

– risorse U.E (+ milioni 704);

– canoni derivanti dalla concessione di attività gestite dallo Stato (+ milioni 2.996);

– proventi derivanti dalla cartolarizzazione dei beni immobili (+ milioni 1.995);

– quota capitale dei proventi UMTS (– milioni 916);

– contributi sociali (– milioni 418);

– avanzo gestione Monopoli (– milioni 362).

Analisi dei Pagamenti

I dati dei pagamenti del bilancio dello Stato relativi all'esercizio 2001 sono esposti nella tabella BS.3 e messi a confronto con quelli del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

I suddetti pagamenti — al lordo delle regolazioni contabili e debitorie indicate in fondo alle tabelle — sono pari a milioni di euro 426.168 e riguardano per milioni di euro 379.316 spese correnti e per milioni di euro 46.852 spese in conto capitale. Rispetto ai pagamenti effettuati nell'anno 2000 si registra complessivamente un incremento di milioni di euro 42.978; al netto degli interessi tale incremento si riduce a 36.206 milioni di euro, e riguarda in particolare maggiori trasferimenti alle Amministrazioni pubbliche (circa 23.757 milioni di euro); i redditi da lavoro dipendente (circa 5.790 milioni di euro) nonché le maggiori somme da destinare alla regolazione dei rimborsi di imposte dirette e indirette.

Le **spese correnti,** al netto degli interessi, presentano un incremento pari a milioni di euro 24.615.

Tale variazione è la risultante di maggiori spese relative a:

a) Redditi da lavoro dipendente (+ 5.789 milioni di euro). L'incremento riguarda soprattutto la retribuzione lorda in denaro (+ 3.870 milioni di euro) e i contributi effettivi a carico del datore di lavoro (+ 1.939 milioni di euro). Occorre tener conto però che il totale dei pagamenti per l'anno 2001 comprende oneri di competenza dell'anno 2000 per circa 1.756 milioni di euro, che in particolare riguardano: arretrati contrattuali per circa 362 milioni di euro, slittamento al 2001 del pagamento oneri per supplenze temporanee per circa 413 milioni di euro, arretrati su compensi incentivanti del comparto scuola per 362 milioni di

Tabella BS. 3. – BILANCIO DELLO STATO: Analisi dei pagamenti (al lordo delle regolazioni contabili)
(milioni di euro)

	1999	2000	2001	Variazioni 01/00 Assolute	Variazioni 01/00 %
PAGAMENTI CORRENTI					
Redditi da lavoro dipendente	61.159	65.952	71.742	5.789	8,8
Consumi intermedi	13.725	14.448	13.137	– 1.311	– 9,1
IRAP	3.899	3.642	4.486	844	23,2
Trasferimenti correnti ad Amministrazioni pubbliche:	143.422	131.045	148.210	17.164	13,1
– amministrazioni centrali	2.701	3.077	7.549	4.472	145,4
– amministrazioni locali:	80.336	70.927	82.321	11.394	16,1
– regioni	63.735	54.465	60.106	5.641	10,4
– comuni	10.592	10.100	15.010	4.910	48,6
– altre	6.009	6.362	7.205	842	13,2
– enti previdenziali e assistenza sociale	60.385	57.042	58.341	1.298	2,3
Trasferimenti correnti a famiglie e ISP	5.989	7.093	3.906	– 3.187	– 44,9
Trasferimenti correnti a imprese	5.524	7.038	5.938	– 1.100	– 15,6
Trasferimenti correnti a estero	1.022	1.219	1.236	18	1,4
Risorse proprie CEE	10.423	11.179	11.743	563	5,0
Interessi passivi e redditi da capitale	77.574	71.740	78.512	6.772	9,4
Poste correttive e compensative	31.764	33.549	39.581	6.032	18,0
Ammortamenti	688	733	609	– 124	– 17,0
Altre uscite correnti	227	292	217	– 74	– 25,5
Totale Pagamenti Correnti	**355.416**	**347.930**	**379.316**	**31.387**	**9,0**
PAGAMENTI DI CAPITALI					
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	3.515	3.540	4.820	1.280	36,2
Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche:	17.734	18.935	25.699	6.764	35,7
– amministrazioni centrali	8.735	9.478	12.200	2.722	28,7
– amministrazioni locali:	8.392	8.372	11.636	3.265	39,0
– regioni	2.775	3.011	6.361	3.350	111,2
– comuni	5.028	4.619	4.507	– 112	– 2,4
– altre	588	742	768	26	3,6
– enti previdenziali e assistenza sociale	607	1.086	1.862	777	71,6
Contributi agli investimenti ad imprese	4.485	6.206	4.698	– 1.509	– 24,3
Contributi agli investimenti a famiglie e ISP	176	181	200	20	10,9
Contributi agli investimenti ad estero	151	224	239	14	6,5
Altri trasferimenti in conto capitale	559	1.707	5.448	3.741	219,2
Acquisizione di attività finanziarie	5.536	4.467	5.749	1.281	28,7
Totale Pagamenti di Capitali	**32.156**	**35.261**	**46.852**	**11.591**	**32,9**
IN COMPLESSO	**387.572**	**383.190**	**426.168**	**42.978**	**11,2**

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

euro, versamento di contributi pregressi per 620 milioni di euro; inoltre, nel 2001 è stata versata anticipatamente l'IRPEF relativa agli ultimi mesi dello stesso anno per circa 1.239 milioni di euro. (Normalmente il versamento avveniva nei primi mesi dell'esercizio successivo). Và tenuto presente, infine, che i pagamenti di bilancio del 2001 non contengono la spesa per il personale delle agenzie fiscali che, in termini di retribuzioni lorde, ammonta a circa 1.291 milioni di euro.

Tenendo conto di quanto detto in precedenza le retribuzioni lorde relative al bilancio dello Stato dovrebbero attestarsi per l'anno 2001 intorno ai 47.617 milioni di euro, considerando in tale ammontare anche le Agenzie fiscali;

b) trasferimenti alle amministrazioni centrali (+ 4.472 milioni di euro), di cui 3.190 milioni di euro dovuti alla istituzione nell'anno 2001 delle agenzie fiscali e circa 723 milioni di euro per maggiori trasferimenti all'AGEA;

c) trasferimenti alle amministrazioni locali (+ 11.394 milioni di euro) di cui 5.348 milioni di euro relativi a maggiori pagamenti alle Regioni da destinare alla spesa sanitaria (va ricordato che nell'anno 2001 per effetto del Decreto Legislativo 56/2000 — Federalismo Fiscale — la spesa iscritta nel Fondo Sanitario Nazionale è stata ripartita su tre capitoli: compartecipazione IVA, fondo perequativo nazionale, spesa sanitaria Regioni a Statuto Speciale), 1.467 milioni di euro per l'attuazione del federalismo amministrativo e circa 4.600 milioni di euro riguardano, invece, i fondi per la finanza locale (fondo ordinario, consolidato e perequativo). Per questi ultimi si fa presente che il citato incremento è al lordo di 2.825 milioni di euro, relativi a somme destinate alla «chiusura» di anticipazioni già concesse in anni precedenti dalla Banca d'Italia agli stessi Enti Locali;

d) Enti di previdenza (+1.298 milioni di euro) il cui aumento è imputabile esclusivamente a maggiori trasferimenti all'INPS per maggiori quote di mensilità pensionistiche da finanziarsi dallo Stato, diminuiscono per contro i trasferimenti agli altri Enti di previdenza ed in particolare all'INPDAP;

e) poste correttive e compensative delle entrate (+ 6.032 milioni di euro) relativi a maggiori versamenti alla contabilità a fondi di bilancio (la quale provvede alla regolazione dei rimborsi) per circa 7.490 milioni di euro, compensati in parte da minori pagamenti in altri settori;

f) IRAP (+ 844 milioni di euro). Il livello dei pagamenti 2001, sconta lo slittamento del versamento di una quota dell'imposta di competenza dell'anno 2000.

Gli interessi sui titoli del debito pubblico presentano un aumento di 5.883 milioni di euro; mentre quelli a favore della Cassa Depositi e Prestiti sono incrementati di circa 2.014 milioni di euro (tale variazione è connessa all'andamento delle rate ammortamento mutui da corrispondere al predetto ente).

e di decrementi relativi:

a) alle famiglie (– 3.187 milioni di euro) la cui variazione è imputabile esclusivamente a minori pagamenti a favore degli invalidi civili (– 3.446 milioni di euro). Al netto di tale parti-

ta, il comparto in esame, registra una variazione positiva di 260 milioni di euro relativi a maggiori trasferimenti per la CEI e le pensioni di guerra;

b) alle imprese (–1.100 milioni di euro), relativi in particolare a minori pagamenti alle Poste, a contributi in conto interessi e contributi alle imprese editoriali;

c) ai consumi intermedi (–1.311 milioni di euro) dovuti a minori pagamenti per il settore difesa, per i sistemi informativi e per gli aggi. Ove si includessero tra tali spese anche quelle relative alle agenzie fiscali, il decremento risulterebbe, in termini omogenei, pari a circa 620 milioni di euro, e gli aggi sarebbero in linea con i pagamenti 2000.

Con riferimento ai pagamenti in conto capitale la crescita di 11.591 milioni di euro è la risultante di:

a) maggiori investimenti fissi (+1.280 milioni di euro) relativi soprattutto all'incremento degli investimenti nel settore Difesa e dei sistemi informativi;

b) maggiori contributi agli investimenti ad amministrazioni centrali (+2.722 milioni di euro), riferiti soprattutto ad accreditamenti sul conto di Tesoreria del Fondo di rotazione politiche comunitarie, al Fondo innovazione tecnologica e agli enti di ricerca, nonché all'istituzione delle agenzie fiscali;

c) maggiori contributi alle amministrazioni locali (+2.365 milioni di euro). L'aumento ha interessato il comparto delle Regioni per 3.350 milioni di euro di cui 1.910 milioni di euro sono relativi al federalismo amministrativo e circa 878 milioni di euro alle aree depresse. Per contro si registrano minori contributi destinati agli enti locali (–112 milioni di euro) riguardanti minori trasferimenti al fondo per gli investimenti ed all'esaurimento delle somme destinate agli interventi per il Giubileo, compensate da maggiori pagamenti relativi al federalismo amministrativo attuato a livello locale;

d) maggiori contributi ad altri trasferimenti in conto capitale aumentati di 73.741 milioni di euro, di cui 3.099 milioni di euro sono relativi ai disavanzi pregressi USL. Al netto di tale partita, la variazione del comparto in esame è di 642 milioni di euro la quale interessa in particolare le Regioni e la Simest;

e) minori contributi alle imprese (–1.509 milioni di euro), riguardanti in particolare gli interventi nelle aree depresse del Paese. La riduzione dei pagamenti è dovuta in realtà alla modifica delle procedure di spesa previste per i patti territoriali. Nel 2000, infatti, tali somme venivano accreditate alla C.DD.PP. che fungeva da intermediario tra Stato e soggetti beneficiari. A partire dal 2001 le stesse somme saranno accreditate direttamente ai soggetti responsabili dei Patti.

Inoltre, occorre considerare che molte delle somme stanziate per le aree depresse transitano ora attraverso i conti delle Regioni interessate.

Le acquisizioni di attività finanziarie registrano un aumento pari a 1.281 milioni di euro, soprattutto per maggiori apporti al capitale sociale delle Ferrovie dello Stato alla ricapitalizzazione delle società di Trasporto aereo e a maggiori conferimenti e alla SACE.

8.1.2. – La tesoreria, la Cassa Depositi e Prestiti e altri enti del Settore Statale

La gestione complessiva di tesoreria nel 2001

La gestione di tesoreria ha esposto un avanzo di 25.710 milioni a fronte di un saldo ugualmente positivo di 7.648 milioni registrato nel 2000. Le ragioni del maggiore avanzo sono analizzate di seguito con riferimento ai diversi comparti.

A) La Cassa Depositi e Prestiti ha esposto un avanzo di 1.809 milioni superiore a quello registrato per il 2000 (milioni 523). Nel 2001 il disavanzo di gestione, ossia l'impatto sulla tesoreria al netto degli apporti dal bilancio dello Stato e delle altre operazioni sia attive che passive con enti del settore statale e con le Regioni, è stato di 3.698 milioni, mentre nel 2000 si era registrato un disavanzo di 8.864 milioni.

Tabella TE. 1. – GESTIONE DI TESORERIA: Risultati di sintesi e stime (in milioni di euro)

	Gennaio - Dicembre 1999			Gennaio - Dicembre 2000			Gennaio - Dicembre 2001		
	Incassi	Pagamenti	Saldi	Incassi	Pagamenti	Saldi	Incassi	Pagamenti	Saldi
CASSA D.P.	16.669	16.026	643	18.297	17.774	523	23.622	21.813	1.809
INPS	52.588	45.706	6.882	45.494	47.153	– 1.659	46.404	48.060	– 1.656
REGIONI	81.391	77.550	3.841	81.615	85.671	– 4.056	105.579	99.239	6.340
INTERESSI B.O.T	5.257	3.755	1.502	4.190	5.133	– 943	5.295	4.816	479
ALTRE PARTITE	—	—	8.650	—	—	13.783	—	—	18.738
TOTALE			**21.518**			**7.648**			**25.710**

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

Il miglioramento è da attribuire, tra l'altro, a un differenziale dei riflessi dell'attività creditizia a favore degli enti locali che hanno fatto registrare un'acquisizione netta di attività finanziarie superiore di 436 milioni e più elevati introiti a titolo di interessi per 417 milioni.

Si sono avuti, altresì, maggiori introiti netti per partite finanziarie da altri comparti esterni al settore statale.

B) Le operazioni dell'INPS nel settore previdenziale hanno determinato un impatto negativo per 1.655 milioni, pressoché analogo a quello verificatosi nel 2000 (milioni 1.658).

L'apporto dal bilancio dello Stato nei due periodi considerati si è incrementato di 2.750 milioni, mentre i versamenti al Tesoro a valere sui contributi utilizzabili per la copertura della spesa pensionistica si sono ridotti di 1.840 milioni.

Tabella TE. 2. – CASSA DEPOSITI E PRESTITI: Conto consolidato di cassa (in milioni di euro)

	Gennaio - Dicembre		
	1999	2000	2001
INCASSI CORRENTI	12.291	13.777	15.364
Interessi:	11.511	12.781	14.260
– dallo Stato	8.672	9.858	11.086
– da Regioni	90	241	161
– da Enti locali	2.447	2.030	2.447
– da Poste	140	140	139
– da Altri	162	512	427
Trasferimenti:	77	221	278
– dallo Stato	77	221	278
– da Altri	—	—	—
Altri	703	775	826
INCASSI DI CAPITALE	1.378	2.254	1.471
Trasferimenti:	1.373	2.254	1.412
– da Stato	1.164	2.225	1.384
– da Altri enti s.p.a.	209	29	28
– da Altri	—	—	—
Altri	5	—	59
PARTITE FINANZIARIE	3.000	2.266	6.787
Riscossione di crediti:	2.813	1.709	2.751
– da Stato	—	—	—
– da Poste	472	210	210
– da Regioni	22	60	161
– da Comuni e province	2.221	1.346	2.264
– da Altri enti s.p.a.	—	—	—
– da Altri	98	93	116
Altre	187	557	4.036
TOTALE INCASSI	**16.669**	**18.297**	**23.622**
1. Av. (+) Disav. (–) Corr.	4.202	5.480	6.142
2. Av. (+) Disav. (–) C/Cap.	– 738	335	– 3.403
3. Av. (+) Disav. (–) (1+2)	3.464	5.815	2.739
4. Acq. netta Attività Finan.	– 2.821	– 5.292	– 932
5. Fabb. (–) Disp. (+) (3+4)	643	523	1.807

	Gennaio - Dicembre		
	1999	2000	2001
PAGAMENTI CORRENTI	8.089	8.297	9.222
Personale	16	18	18
Acquisto beni e servizi	26	21	28
Trasferimenti:	1.282	1.361	1.287
– allo Stato	693	494	493
– alle Poste	589	867	794
– ad Altri enti s.p.a.	—	—	—
– ad Altri enti esterni	—	—	—
– a Famiglie	—	—	—
Interessi	6.230	6.168	7.163
Altri pagamenti correnti	535	729	726
PAGAMENTI DI CAPITALE	2.116	1.919	4.874
Costituzione capitale fissi	—	—	—
Trasferimenti:	1.826	1.582	4.579
– a Regioni	326	159	4.267
– a Comuni e province	104	118	128
– ad Altri enti s.p.a.	1.390	1.295	177
– ad Altri enti	—	—	—
– a Imprese	6	10	7
Altri	290	337	295
PARTITE FINANZIARIE	5.821	7.558	7.719
Partecipazione e conferim.	—	—	—
– a I.C.S.	—	—	—
Mutui e anticipazioni	4.947	5.335	7.174
– alle Poste	258	—	—
– a Regioni-USL	—	—	—
– a Regioni-altri	869	1.299	2.656
– a Comuni e province	3.820	4.036	4.518
– ad Altri	—	—	—
Altre	874	2.223	545
TOTALE PAGAMENTI	**16.026**	**17.774**	**21.815**

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

Tabella TE. 3. – TESORERIA: Analisi delle operazioni dell'INPS (in milioni di euro)

	Gennaio Dicembre 1999	2000	2001
PAGAMENTI PENSIONI AREA POSTALE	– 45.706	– 47.128	– 48.035
VERSAMENTI INPS AL TESORO	– 833	– 7.541	– 9.381
APPORTI DA BILANCIO STATO E DA CONTI DI TESORERIA	53.421	53.011	55.761
IMPATTO SU TESORERIA	**6.882**	**– 1.658**	**– 1.655**

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

Tabella TE. 4. – TESORERIA: Analisi delle operazioni delle Regioni e USL (in milioni di euro)

	Gennaio Dicembre 1999	2000	2001
INTROITI CORRENTI PER F.S.N.:	39.611	30.266	11.854
– da Bilancio Stato	39.213	30.248	11.560
– da altri	398	18	294
IRAP E ADDIZIONALE IRPEF	23.339	28.583	34.615
ACCISA BENZINA	727	156	55
INTROITI PER ALTRI TRASFERIMENTI CORRENTI	6.712	11.893	26.992
– da Bilancio Stato	6.712	11.893	26.992
INTROITI IN C/CAPITALE	3.217	3.065	6.266
– da Bilancio Stato:	3.217	3.065	6.266
INTROITI DI TESORERIA UE E ALTRI	3.698	4.238	7.633
ALTRI INTROITI	4.088	3.414	18.164
TOTALE INTROITI	**81.391**	**81.615**	**105.579**
F.S.N. - CORRENTE	– 55.577	– 63.189	– 71.070
ALTRI PRELIEVI	– 21.973	– 22.482	– 28.169
TOTALE PRELIEVI	**– 77.550**	**– 85.671**	**– 99.239**
RIFLESSI SU TESORERIA	*3.841*	*– 4.056*	*6.340*

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE..

Tabella TE. 5. – GESTIONE DI TESORERIA: Analisi degli interessi BOT (in milioni di euro)

	Gennaio Dicembre 1999	2000	2001
PAGAMENTI INTERESSI A CARICO TESORERIA PER EMISSIONE BOT	– 3.755	– 5.133	– 4.816
IMPUTAZIONE AL BILANCIO INTERESSI PER BOT IN SCADENZA	5.257	4.190	5.295
RIFLESSI SU TESORERIA	1.502	– 943	479

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

Le erogazioni per pensioni nell'area postale, nei due periodi considerati, sono aumentate di circa 907 milioni.

L'onere complessivo per il settore statale per la gestione pensionistica dell'INPS è passato da 54.669 milioni a 57.416 milioni anche per l'entrata a regime del pagamento da parte dell'INPS delle pensioni al personale ferroviario.

C) Le operazioni delle Regioni hanno determinato un riflesso positivo sulla tesoreria per 6.340 milioni a fronte di un impatto negativo di 4.056 milioni nel 2000.

Il peggioramento è derivato essenzialmente da un aumento degli introiti per IRAP e addizionale IRPEF per 6.032 milioni e dal trasferimento da parte della Cassa Depositi e prestiti di fondi per l'edilizia agevolata per oltre milioni.

Dal lato dei pagamenti si segnala l'aumento dei prelievi di risorse del fondo sanitario nazionale per 71.070 milioni in luogo di 63.189 milioni nel 2000: va precisato che in detti importi non sono compresi i prelievi per liquidazione di disavanzi pregressi risultati pari, nel 2001 a 4.385 milioni contro 635 milioni nel 2000.

D) Per quanto concerne gli interessi sui B.O.T. nel 2001 l'impatto sulla gestione di Tesoreria ha registrato un saldo positivo di 479 milioni, dovuto a pagamenti per 4.816 milioni contro l'imputazione di 5.295 milioni.

Nel 2000 si era avuto un saldo negativo di 943 milioni, dovuto a pagamenti per 5.133 milioni ed imputazioni per 4.190 milioni.

I rendimenti medi semplici lordi dei B.O.T., ponderati per le quantità collocate, nel quarto trimestre dell'anno, hanno registrato, rispetto allo stesso periodo del 2000, un decremento di 180 punti base per i titoli trimestrali, di 173 punti base per i titoli semestrali, di 183 punti base per i titoli annuali e di 108 punti base per quelli flessibili, come si evince dalla tabella che segue:

	Rendimento semplice	
	2000	2001
Trimestrali	4,933	3,128
Semestrali	4,996	3,271
Annuali	5,002	3,174
Flessibili	4,649	3,569

Nel quarto trimestre del 2001 l'importo emesso è stato superiore di 5.237,425 milioni di euro rispetto a quello emesso nel corrispondente periodo del 2000; le emissioni nette sono state negative, nel quarto trimestre 2001, per un importo di 9.462,575 milioni di euro rispetto ai 10.992,873 milioni dello stesso trimestre del 2000.

In termini percentuali, nel trimestre di riferimento, rispetto al totale dei BOT emessi, i titoli trimestrali costituiscono il 22,50%, i titoli semestrali il 36,35%, i titoli annuali il 38,57% e quelli flessibili il 2,57%, contro rispettivamente l'8,92%, il 30,91%, il 43,83% ed il 16,34% del quarto trimestre del 2000.

Tabella TE. 6. – TESORERIA: Analisi delle altre operazioni (in milioni di euro)

	Gennaio Dicembre 1999	2000	2001
INTROITI			
Tributari	– 4.926	49	– 760
Contributi sociali (1)	1.162	312	198
Trasferimenti correnti	2.495	2.513	2.006
Altri incassi	2.262	3.136	4.755
TOTALE INTROITI	**993**	**6.010**	**6.199**
EROGAZIONI			
Personale	—	374	—
Consumi intermedi	440	– 547	– 894
Trasferimenti correnti	– 8.310	– 5.093	– 952
Interessi	– 133	– 237	– 730
Poste correttive-rimborsi IVA	4.473	753	3.987
Altri pagamenti correnti	8.343	7.974	6.187
Pagamenti in c/capitale	4.605	5.590	5.230
Attività finaziarie	– 1.761	– 1.041	– 289
TOTALE EROGAZIONI	**7.657**	**7.773**	**12.539**
SALDO	**8.650**	**13.783**	**18.738**

(1) Contributi per pensioni F.S.

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

Tabella TE. 7. – FABBISOGNO DELLE GESTIONI DI BILANCIO E TESORERIA (in milioni di euro)

	Gennaio Dicembre 1999	2000	2001
A) BILANCIO DELLO STATO	– 37.528	– 33.023	– 54.162
B) GESTIONE DELLA TESORERIA	21.518	7.648	25.710
– Cassa Depositi e Prestiti	643	523	1.809
– Altre operazioni di Tesoreria	20.875	7.125	23.901
FABBISOGNO (A + B)	**– 16.010**	**– 25.375**	**– 28.452**

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

Nell'ultimo trimestre del 2001 si è fatto ricorso allo strumento dei BOT cosiddetti flessibili: nel mese di ottobre vi è stata un'emissione di 1.000 milioni di euro, della durata di 75 giorni, con scadenza il 17 dicembre 2001, seconda tranche dell'emissione di cui al decreto 14 settembre 2001; nel corrispondente periodo del 2000, nel mese di ottobre, vi è stata un'emissione di 3.000 milioni di euro, della durata di 60 giorni, con scadenza il 15 dicembre 2000 e nel mese di novembre vi è stata un'emissione di 2.500 milioni di euro, della durata di 29 giorni, con scadenza il 7 dicembre 2000.

E) Il complesso delle altre operazioni di tesoreria ha fatto registrare un saldo positivo di 18.738 milioni a fronte di un avanzo di 13.783 milioni nel 2000.

Il miglioramento è dovuto, soprattutto, a più elevati accrediti da parte del bilancio dello Stato a favore soprattutto degli Enti locali e delle contabilità delle Agenzie fiscali e della struttura di gestione per i rimborsi fiscali non pienamente utilizzati con il conseguente accumulo di giacenze.

Attività della Cassa Depositi e Prestiti

L'attività della Cassa depositi e prestiti ha registrato un momento di rilevante importanza con l'emanazione del decreto legislativo 284/99 di riordino dell'Istituto; questa legge ha confermato, sotto il profilo sia istituzionale che funzionale, l'identità della Cassa depositi e prestiti quale strumento di politica economica orientato all'offerta di servizi di interesse economico generale.

A questo dovrebbe contribuire ulteriormente l'art. 47 della Legge Finanziaria per il 2002, in forza del quale la Cassa depositi e prestiti parteciperà alla realizzazione del piano straordinario delle infrastrutture individuate dal Cipe. Tale nuova disciplina, che integra la precedente, presenta diversi elementi di novità per l'attività della Cassa depositi e prestiti. I più importanti appaiono la possibilità di collaborare con altre istituzioni finanziarie, di intervenire a favore (anche) di soggetti privati coinvolti a vari livelli negli investimenti pubblici, di partecipare alla realizzazione di opere con la forma della finanza di progetto.

Nel 2001 la Cassa depositi e prestiti ha ridotto i propri tassi sui finanziamenti, mantenendosi in linea con l'andamento dei mercati finanziari. Sono stati ridotti, con due provvedimenti, i saggi di interesse sui mutui a tasso fisso ed è stato eliminato lo *spread* sull'Euribor sui mutui a tasso variabile, mantenendo, in tal modo, competitiva l'offerta di mutui dell'Istituto.

La disciplina inerente il contesto operativo dell'Istituto si è ulteriormente modificata nel corso del 2001. Sono stati, infatti, emanati la legge costituzionale 18.10.2001 n. 3 che ridefinisce i rapporti tra lo Stato, le Regioni e gli Enti locali su base federale e la nuova disciplina sui servizi pubblici locali (art. 35 della legge 28.12.2001 n. 448, legge finanziaria 2002).

La legge costituzionale effettua un diverso riparto di competenze legislative e amministrative tra i vari livelli di governo, improntato ad un maggior grado di autonomia rispetto al passato.

Nel settore dei servizi pubblici locali, il ruolo della Cassa depositi e prestiti tende a crescere, a conferma del dinamismo di questo comparto nella realizzazione di investimenti pubblici.

Per quanto attiene alla finanza pubblica, nel 2000 è proseguito il contributo al risanamento dei conti pubblici attivato dalle estinzioni anticipate senza indennizzo dei mutui Cassa, ai sensi dell'art. 28 comma 3 della legge 448/98 (Patto di stabilità interno). Tali estinzioni sono state pari a 441 milioni di euro.

Al fine di ridurre i tempi di progettazione delle opere pubbliche, nel 2001 l'Istituto ha emanato la nuova Circolare n. 1245 relativa al Fondo rotativo per la progettualità (art. 1 della legge 549/95), introducendo nuove e più efficaci modalità di utilizzo delle risorse, nel rispetto della natura rotativa del Fondo.

La Cassa depositi e prestiti ha, inoltre, introdotto, sempre nel 2001, il nuovo limite (di 100.000 euro) per l'accesso al Fondo a favore dei comuni di più piccole dimensioni (con popolazione inferiore a 5.000 abitanti).

Non si dispone, purtroppo, di dati definitivi e completi della quota di mercato della Cassa depositi e prestiti per l'anno 2001 nel finanziamento degli enti territoriali.

Dai dati della Ragioneria Generale dello Stato, relativi all'1.1.01, risulta che la Cassa ha concesso agli enti locali il 73,3% dei mutui complessivamente concessi nell'anno ed è la principale fonte di finanziamento (73,1%) del residuo debito degli enti locali.

L'attività propria[1]:

Flussi dei crediti verso la clientela

Nel corso dell'anno 2001 la Cassa depositi e prestiti ha concesso nuovi finanziamenti, nell'ambito dell'attività propria, per un ammontare complessivo di 10.384 milioni di euro.

L'Istituto ha, inoltre, concesso 87 milioni di euro di anticipazioni a valere sul Fondo rotativo per la progettualità in base all'art. 1 della legge 549/95[2].

L'attività dell'Istituto, rispetto al 2000, si è accresciuta sensibilmente, facendo registrare un incremento complessivo del 38,5% (del 5,3% per gli enti locali), dovuto soprattutto all'aumento dei mutui ordinari (+ 52,1%) (cfr. Appendice TE.4.). Rispetto al complesso dei finan-

---

[1] Per «attività propria» si intende l'attività che la Cassa depositi e prestiti svolge utilizzando i fondi di cui dispone ai sensi dell'art. 2 del D.Lgs. n. 284/99 (il fondo di dotazione; il risparmio postale e altri prodotti finanziari; i depositi; i fondi provenienti da prestiti; i fondi provenienti dal servizio dei conti correnti postali, nel limite di 1/3 del saldo del conto corrente che la Cassa depositi e prestiti intrattiene con il Tesoro dello Stato ai sensi dell'art. 3 della legge n. 344/65).

Si ritiene, inoltre, opportuno comprendere nell'ambito dell'attività propria anche l'attività svolta dalla Cassa depositi e prestiti utilizzando i fondi dei conti correnti postali per la parte eccedente il terzo previsto dall'art. 3 della legge n. 344/65.

Nell'ambito dell'attività propria si distingue tra mutui ordinari, che costituiscono l'ordinaria attività di investimento dell'Istituto regolata dal D.M. Tesoro 7.1.98 a favore degli enti ammessi al credito della Cassa depositi e prestiti (i mutui ordinari sono per la maggior parte finanziamenti in cui l'ente mutuatario sopporta il relativo onere di ammortamento; in questa categoria non rientrano, dunque, i mutui con oneri di ammortamento a carico dello Stato) e mutui concessi in base a leggi speciali, che specificano le finalità, la tipologia del mutuo, le modalità di ammortamento e gli enti beneficiari (si tratta, per lo più, di mutui accordati in base a leggi di settore, le quali prevedono che l'ammortamento sia a totale o parziale carico dello Stato).

[2] Al fine di ridurre i tempi di progettazione delle opere pubbliche, nel 2001 l'Istituto ha emanato la nuova Circolare n. 1245 relativa al Fondo rotativo per la progettualità (art. 1 della legge 549/95), introducendo nuove e più efficaci modalità di utilizzo delle risorse, nel rispetto della natura rotativa del Fondo.

La Cassa depositi e prestiti ha, inoltre, introdotto, sempre nel 2001, il nuovo limite (di 100.000 euro) per l'accesso al Fondo a favore dei comuni di più piccole dimensioni (con popolazione inferiore a 5.000 abitanti).

ziamenti concessi dalla Cassa, i mutui ordinari, a diretto carico degli enti, rappresentano oltre il 72,5%, evidenziando la crescente autonomia finanziaria degli enti mutuatari.

La Cassa ha, altresì, concesso mutui ai sensi di leggi speciali per 2.854 milioni di euro (cfr. Appendice TE.5.), confermando comunque il ruolo dell'Istituto quale strumento per interventi settoriali diretti a sostegno dello sviluppo economico del Paese. Si segnalano, in particolare, i mutui concessi nel 2001 nel settore dell'edilizia scolastica ai sensi dell'art. 4 della legge 23/96 ed universitaria ai sensi della legge 488/99 art. 54 e nel settore dei trasporti con le leggi 910/86 e 611/96 e per il ripristino a seguito di calamità naturali, soprattutto nel Nord, ai sensi della legge 677/96.

L'espansione del flusso dei nuovi mutui è stata determinata dall'incremento consistente (+ 100,4% cfr. Appendice TE.6.) dei mutui concessi a soggetti diversi dagli enti locali ed in particolare alle Regioni ed ai soggetti gestori di servizi pubblici. I gestori di pubblici servizi rappresentano un settore molto importante, soprattutto in prospettiva, in quanto da esso dipende in buona misura l'attività di potenziamento delle infrastrutture pubbliche. Per quanto riguarda i soggetti gestori di pubblici servizi, inoltre, la Legge Bersani, di regolamentazione del mercato dell'energia elettrica, ha costituito l'occasione per rafforzare il ruolo della Cassa depositi e prestiti di strumento dello Stato a servizio di interessi economici generali e per proporsi al mercato dei gestori dei servizi con innovative modalità di istruttoria e di garanzia. Con oltre 1 miliardo di euro, tali finanziamenti hanno costituito l'intervento di maggiore entità, visibilità e complessità, insieme ai finanziamenti per l'Alta Velocità.

Nel periodo in esame, inoltre, l'ammontare di mutui concessi agli enti locali si è mantenuto pressoché stabile.

Il 42% dei mutui concessi alle Regioni (3.060 milioni di euro) ha riguardato il settore delle opere di ripristino a seguito di calamità naturali (1.300 milioni di euro). Oltre 1 miliardo di euro è stato, inoltre, concessi alle Regioni per la copertura di passività.

Nel 2001 si è registrato un aumento, rispetto all'anno precedente, dei mutui concessi per la realizzazione di investimenti pari al 31% (7,1% per gli enti locali) (cfr. Appendice TE.7.). Tale incremento ha interessato le tre aree geografiche e soprattutto il Nord (41,9%).

La distribuzione congiunta dei mutui concessi per tipo di interventi e per grandi ripartizioni geografiche (cfr. Appendice TE.8.) ha posto in luce, nel 2001, un maggior assorbimento da parte del Nord (46,2%, segue il Mezzogiorno con il 28,3%) ed una destinazione dei mutui nelle tre aree soprattutto ad opere di ripristino a seguito di calamità naturali (in gran parte nel Nord), di viabilità e trasporti e di edilizia scolastica ed universitaria. Il Nord ed il Centro, inoltre, hanno assorbito il maggior volume di mutui concessi per la copertura di passività.

Se si considerano i mutui concessi nel 2001 ai soli enti locali, emerge che il maggior volume di mutui è stato assorbito dagli enti del Mezzogiorno (41,7%).

Erogazioni

Le erogazioni, nell'ambito dell'attività propria, sono risultate nell'ultimo anno pari a 8.307 milioni di euro. Tale ammontare ha mostrato un incremento del 41,3% (dell'11,7% per gli enti locali) rispetto all'anno precedente.

Nel 2001 sono stati anche erogati 38 milioni di euro a valere sul Fondo rotativo per la progettualità, strumento ideato per stimolare la spesa per investimenti.

Le erogazioni sui mutui destinati alla realizzazione di investimenti sono aumentate del 48,2% (cfr. Appendice TE.7.), per gli enti locali l'incremento è stato del 12,3 per cento.

L'attività per conto terzi[3]**:**

Metanizzazione

Con le leggi n. 784/80, n. 266/97 e n. 73/98 è stato previsto un intervento complessivo, a favore di comuni, consorzi e società, per la realizzazione di un programma di metanizzazione nel Mezzogiorno, mediante la concessione di contributi in conto capitale a carico del Fondo Europeo Sviluppo Regionale (FESR), di contributi in conto capitale ed in conto interessi a carico del bilancio statale e di mutui da parte della Cassa depositi e prestiti.

Nel corso del 2001 sono stati concessi mutui da parte della Cassa depositi e prestiti, ai sensi della legge n. 266/97 art. 9, per 1,3 milioni di euro, mentre le erogazioni sono risultate pari a 58 migliaia di euro ai sensi della legge n. 266/97 e 10.9 milioni di euro ai sensi della legge n. 784/80 (cfr. Appendice TE.5.).

Si sono avute, inoltre, erogazioni di contributi FESR per 10,2 milioni di euro ed in conto anticipazioni FESR per 8,7 milioni di euro. Le erogazioni di contributi statali nel 2001 sono state pari a 64,6 milioni di euro, di cui 8,1 milioni di euro in conto interessi e 56,5 in conto capitale (cfr. Appendice TE.13., lettera A).

F.I.O. (Fondo Investimenti e Occupazione)

Sul fondo ex art. 56 della legge 7 agosto 1982 n. 526, creato per interventi di rilevante interesse economico nel territorio (in agricoltura, nelle infrastrutture ecc.), la Cassa nel 2001 ha disposto erogazioni, in base alle opere realizzate, per 39,2 milioni di euro (cfr. Appendice TE.13., lettera B).

Il fondo istituito dall'art. 52 della predetta legge 526/82 per il finanziamento agevolato delle imprese industriali tramite l'acquisto di titoli mobiliari a medio termine emessi da Istituti di credito fondiario ha cessato la sua attività già da tempo.

La Cassa depositi e prestiti pertanto si limita a restituire al bilancio dello Stato le somme versate dagli Istituti di credito per il rimborso dei titoli mobiliari.

Nel 2001 sono stati trasferiti al bilancio dello Stato 26,6 milioni di euro.

---

[3] L' «attività per conto terzi» comprende attività esercitate con fondi diversi da quelli indicati dall'art. 2 del D.Lgs n. 284/99. La Cassa depositi e prestiti, ai sensi dell'art. 1 lett. *e*) del decreto suddetto può gestire fondi e svolgere attività per conto delle amministrazioni pubbliche e, nei casi e per le finalità previsti dalla legge, di altri soggetti.

La Cassa depositi e prestiti, nell'ambito di questa attività, pone in essere diverse forme di intervento (concessione di mutui, erogazione di contributi in conto capitale e in conto interessi, rimborso di rate di ammortamento relative a finanziamenti contratti da vari enti col sistema bancario), eventualmente anche a mezzo di apposite Sezioni autonome dell'Istituto.

Disavanzi di bilancio degli Enti Locali

La legge 27 febbraio 1978 n. 43 ha previsto la concessione di mutui da parte degli Istituti di credito per coprire i disavanzi economici dei bilanci degli enti locali in essere al 1° gennaio 1978.

La Cassa depositi e prestiti interviene per conto del Ministero del Tesoro nell'anticipare il pagamento delle rate agli Istituti di credito.

Nel 2001 sono state effettuate erogazioni per 25,0 milioni di euro (cfr. Appendice TE.13., lettera C) mentre il Ministero del Tesoro ha rimborsato l'importo di 25,5 milioni di euro, comprensivo degli interessi sulle anticipazioni.

Edilizia sanitaria

L'art. 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67, ha previsto l'esecuzione di un programma di interventi in materia di ristrutturazione edilizia e di ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico e di realizzazione di residenze per anziani e soggetti non autosufficienti per l'importo complessivo di 30.000 miliardi di lire. Al finanziamento degli interventi si provvede mediante operazioni di mutuo che le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano sono autorizzate ad effettuare, nel limite del 95 per cento della spesa ammissibile risultante dal progetto, con la BEI, con la Cassa depositi e prestiti (cfr. Appendice TE.5.) e con gli istituti e aziende di credito.

Nel caso di mutui contratti con gli Istituti di credito, il D.M. Tesoro e Sanità 16 luglio 1993 all'art. 7 stabilisce che le rate di ammortamento siano rimborsate agli istituti finanziatori, per il tramite della Cassa depositi e prestiti, alla quale il Ministero del Tesoro provvede a mettere a disposizione i relativi importi.

Nel 2001 si sono verificate alcune estinzioni anticipate, per cui gli importi versati dallo Stato si sono ridotti a 22,4 milioni di euro che sono stati completamente rimborsati agli Istituti di credito (cfr. Appendice TE.13., lettera C).

Ferrovie in concessione

La legge 22 dicembre 1986 n. 910 ha autorizzato le Ferrovie in regime di concessione ed in gestione commissariale a contrarre mutui con la Cassa depositi e prestiti, fino ad un importo massimo di 5.000 miliardi di lire, per la realizzazione di investimenti ferroviari.

Con le convenzioni stipulate con il Ministero dei Trasporti e l'Associazione Bancaria Italiana si era stabilito che i fondi fossero messi a disposizione per un decimo dalla Cassa depositi e prestiti e per la rimanente quota da vari istituti bancari. Successivamente, il decreto interministeriale Trasporti-Tesoro del 13 marzo 1995, n. 660, ha stabilito che, a decorrere dal 1° gennaio 1995, tali mutui debbano essere concessi dalla Cassa depositi e prestiti unicamente con fondi propri, nel limite del residuo ammontare di 3.035,1 miliardi di lire, a valere sull'ammontare di 5.000 miliardi di lire previsto dalla legge n. 910/86.

Nella Appendice TE.5. sono esposti i dati relativi ai finanziamenti concessi dalla Cassa depositi e prestiti con i fondi propri e nella Appendice TE.13., alla lettera C, quelli concessi

con i fondi degli Istituti di credito che si riferiscono ad operazioni ancora soggette alla vecchia procedura.

Nel 2001 i finanziamenti concessi dalla Cassa depositi e prestiti con fondi propri hanno raggiunto complessivamente l'ammontare di 59 milioni di euro. Con i fondi delle banche, invece, sono state disposte erogazioni per 5,1 milioni di euro.

Imprenditorialità giovanile

Il decreto legge 31 maggio 1994 n. 331, convertito dalla legge 29 marzo 1995, n. 95, ha autorizzato il Presidente del Comitato per lo sviluppo di nuova imprenditorialità giovanile a costituire una società per azioni, denominata «Società per l'imprenditorialità giovanile – S.p.A.», che è subentrata nelle funzioni già esercitate, ai sensi della legge n. 44/86, sia dal Comitato sia dalla Cassa depositi e prestiti.

La Società ha l'obbligo di tenere tutte le disponibilità finanziarie in un conto corrente infruttifero intestato alla Cassa depositi e prestiti e aperto presso la Tesoreria Centrale dello Stato, dal quale la Società, tramite la Cassa depositi e prestiti, può prelevare periodicamente per le proprie occorrenze.

La Cassa depositi e prestiti, dal 30 settembre 1994, provvede unicamente alla gestione del suddetto conto corrente, mettendo a disposizione della Società le somme necessarie. Le erogazioni nel 2001 sono state pari a 437,9 milioni di euro.

Finanziamenti per i Patti territoriali e i Contratti d'area

Nell'ambito della «programmazione negoziata» di cui alla legge 28 dicembre 1996, n. 662, la Cassa depositi e prestiti, ai sensi dell'art. 2 c. 207 della predetta legge, è stata chiamata ad intervenire per i finanziamenti relativi ai Patti territoriali ed ai Contratti d'area, provvedendo ai relativi pagamenti a favore dei beneficiari secondo le modalità previste dal D.M. Tesoro 4 agosto 1997.

I fondi sono messi a disposizione dal Ministero del Tesoro su due conti correnti infruttiferi intestati alla Cassa depositi e prestiti, la quale eroga poi ai beneficiari nei limiti previsti dal CIPE per ciascun tipo di iniziativa od intervento.

Nel 2001 non ci sono stati versamenti da parte dello Stato sui predetti conti correnti. La Cassa depositi e prestiti, invece, ha effettuato erogazioni per 212,7 milioni di euro sul conto corrente intestato ai Patti territoriali e per 77,6 milioni di euro sul conto corrente aperto per i Contratti d'area (cfr. Appendice TE.13., lettera E).

Gestione ex Agensud

Il decreto legislativo 3 aprile 1993, n. 96, e successive modificazioni aveva affidato ad un'apposita gestione autonoma a rendiconto separato, istituita presso la Cassa depositi e prestiti (art. 19, comma 8), il compito di portare a termine i programmi in atto facendola subentrare in tutti i rapporti attivi e passivi intercorrenti tra la soppressa Agenzia ed i soggetti attuatori (artt. 8 e 9).

L'art. 7 del decreto legislativo del 30 luglio 1999, n. 284, nel dettare norme sul riordino della Cassa depositi e prestiti, ha modificato il predetto art. 19, comma 8, della legge 96/93, sopprimendo la gestione autonoma ex Agensud, che pertanto dal 1999 è stata inserita nel bilancio della Cassa depositi e prestiti anche se rendicontata separatamente.

La Cassa depositi e prestiti nel 2001 ha disposto erogazioni per 81,6 milioni di euro sui fondi messi a disposizione dal bilancio dello Stato per il completamento dei programmi previsti dall'ex Agenzia per il Mezzogiorno.

Sezione Autonoma per l'Edilizia Residenziale

La Sezione, utilizzando i fondi ex Gescal ed i fondi dello Stato, provvede al finanziamento dell'edilizia residenziale pubblica, secondo le decisioni assunte dal Comitato per l'Edilizia Residenziale (CER).

La legge 5 agosto 1978, n. 457, suddivide l'edilizia residenziale pubblica in:

a) edilizia sovvenzionata, nella quale sono compresi tutti gli interventi per la costruzione o il risanamento di alloggi effettuati con finanziamenti pubblici a fondo perduto;

b) edilizia agevolata, nata per aiutare l'iniziativa privata, volta alla costruzione di alloggi a costi contenuti. Comprende tutte le opere realizzate con un contributo finanziario o con agevolazioni concesse dallo Stato, dalle regioni, dai comuni. I contributi possono essere a fondo perduto oppure in conto interessi, con erogazioni successive per un determinato numero di anni;

c) edilizia convenzionata in base alla quale l'ente pubblico territoriale assegna alle cooperative il terreno edificabile ad un prezzo conveniente e queste si impegnano a rispettare limiti di prezzo nella vendita o nell'affitto delle abitazioni costruite.

Attualmente è in corso il finanziamento del piano previsto dalla legge 25 marzo 1982, n. 94, e della legge 5 aprile 1985, n. 118, nonché i finanziamenti di cui all'art. 5 della legge 17 febbraio 1992, n. 179; la Cassa depositi e prestiti nel 2001 ha concesso mutui ai sensi della legge 179/92 per 9,8 milioni di euro.

Per i fondi da destinare agli interventi di edilizia residenziale, nel 2001 la Sezione ha introitato 151,4 milioni di euro, mentre sono stati effettuati trasferimenti di contributi per 4.674,5 milioni di euro. La Sezione, inoltre, ha erogato 99,9 milioni di euro per mutui ai comuni e agli IACP per il completamento dei vecchi programmi di edilizia ed urbanizzazione aree.

Il Decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 284, di riordino della Cassa depositi e prestiti all'art. 7 aveva previsto il trasferimento alla Cassa depositi e prestiti stessa di tutte le attività e le passività della Sezione, accertate al 31 dicembre 1999, al netto dei fondi da trasferire alle regioni, ai sensi dell'articolo 61 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, e di quelli da destinare ai programmi finanziati direttamente dal CER previsti dalla legge 457/78.

Successivamente la legge 8 febbraio 2001, n. 21, recante «Misure per ridurre il disagio abitativo» ha modificato il contenuto del predetto art. 7 del D.Lgs. 284/99.

L'art. 4 comma 3 della legge n. 21/2001 ha stabilito, infatti, che le residue disponibilità finanziarie accertate al 31 dicembre 1999, siano versate all'entrata di bilancio dello Stato e riassegnate al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per essere destinate al programma previsto dalla legge n. 21/2001.

Rimangono alla Cassa depositi e prestiti solo le attività e le passività relative ai mutui concessi con i fondi della Cassa depositi e prestiti stessa.

La Sezione autonoma per l'edilizia residenziale, in attesa che siano definiti gli accordi di programma previsti dalla Conferenza Stato-Regioni, continuerà a svolgere la propria attività fino al completo trasferimento delle disponibilità accertate al 31 dicembre 1999.

L'afflusso di capitali

Nel 2001 la raccolta netta di risparmio postale ha registrato un incremento, passando da −652 milioni di euro del 2000 a 4.279 milioni di euro.

La raccolta netta è tornata a crescere in modo consistente, registrando un saldo fortemente positivo, che rappresenta una netta ripresa rispetto ai dati del 2000. Il favorevole risultato, per il quale ha inciso soprattutto il secondo semestre dell'anno, è attribuibile al trend di crescita dei libretti postali di risparmio e dei buoni fruttiferi ordinari.

L'aumento della raccolta netta sembra essere anche l'effetto di un riposizionamento della ricchezza finanziaria delle famiglie verso il settore obbligazionario, in particolare a reddito fisso, e verso strumenti di liquidità o che, comunque, consentono di uscire dall'investimento senza penalizzazioni. Tutto questo in una fase di accentuata instabilità e volatilità dei mercati e di progressiva riduzione dei prezzi e degli scambi azionari, accentuatasi nell'autunno del 2001 per effetto delle note vicende internazionali.

A trainare la ripresa del risparmio postale è stata la raccolta di libretti postali, che hanno decisamente invertito il trend negativo manifestato nel 2000. Infatti, nel corso del 2001 l'incremento dei versamenti è stato superiore a quello dei prelevamenti dai libretti, a conferma del rinnovato appeal di questa forma di risparmio, una delle più diffuse tra le famiglie italiane.

Nel comparto dei buoni fruttiferi si evidenzia un andamento positivo per quelli ordinari ed uno ancora in flessione per quelli a termine. Questi ultimi continuano a risentire, pur in presenza di sottoscrizioni pressoché stabili, del progressivo incremento dei rimborsi dovuto alla serie AD, che sta giungendo alla sua scadenza naturale.

Il netto incremento della raccolta netta del risparmio postale assume una connotazione particolarmente significativa, se si considera che presso gli sportelli postali è proseguita la diversificazione dell'offerta finanziaria, che comprende anche obbligazioni strutturate di altri emittenti, polizze vita e fondi comuni di investimento.

I tassi di interesse degli strumenti finanziari emessi dalla Cassa depositi e prestiti sono stati variati in diminuzione nel corso del 2001 con i D.M. Tesoro 29.3.2001 (b.p.f.), 17.10.2001 (b.p.f.), 17.10.2001 (libretti postali) e 22.11.2001 (libretti postali).

Nel 2001 risultano ancora contenuti gli importi relativi ai depositi (21 milioni di euro) e ai correntisti (−55 milioni di euro) (cfr. Appendice TE.15.).

8.2. – ENTI ESTERNI AL SETTORE STATALE

Le Regioni

L'aggregato dei flussi di cassa al 31 dicembre 2001 delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e di Bolzano è costruito sulla base dei dati trasmessi da tutti gli Enti e delle informazioni riguardanti i conti delle Regioni presso la Tesoreria dello Stato.

L'elaborazione del conto esposto nella tabella ES.1. ha fortemente risentito della modifica del sistema di Tesoreria unica disposta dall'articolo 66 della legge finanziaria n. 388/2000, che ha previsto, a partire dal 1° marzo 2001, la sostituzione dei conti ordinario, sanità e disavanzi sanità delle Regioni a Statuto ordinario, aperti presso la Tesoreria Statale, con le contabilità speciali infruttifere, intestate alle stesse Regioni, aperte presso le Sezioni di Tesoreria Provinciale dello Stato. In particolare, l'inclusione delle Regioni a Statuto ordinario nella tabella A della legge n. 720/1984, rendendo necessaria la trasformazione delle modalità di regolazione delle relazioni del tesoriere regionale con la Tesoreria dello Stato e delle forme di gestione delle disponibilità liquide regionali, ha determinato una disomogeneità delle informazioni trasmesse dalle Regioni a Statuto ordinario rispetto a quelle corrispondenti degli anni precedenti.

Dal conto al 31 dicembre 2001 emerge un fabbisogno di 899 milioni, inferiore di 1.156 milioni a quello registrato nel corrispondente periodo dello scorso anno (pari a 2.055 milioni).

Sono stati, in particolare, operati:

– incassi per assunzioni di prestiti verso il sistema bancario per 2.532 milioni, di cui milioni 945 per emissione di B.O.R. e milioni 311 per anticipazioni di tesoreria. Il minor ricorso al mercato rispetto al 2000 (–2.142 milioni) è da imputare principalmente alla Regione Sicilia ed alla Regione Campania;

– pagamenti per rimborso prestiti agli Istituti di credito per 1.634 milioni, di cui milioni 1.418 a titolo di rate di ammortamento di mutui, milioni 135 per rimborso B.O.R. e milioni 81 di restituzione di anticipazioni di tesoreria.

Sono anche stati assunti e rimborsati mutui della Cassa Depositi e Prestiti per un introito netto di milioni 2.495. Nel corso del 2000 l'impatto era stato di 1.239: nel 2001 hanno inciso mutui per 917 milioni concessi per eventi calamitosi e avversità atmosferiche dell'anno 2000 (L. 388/2000 art. 144 comma 5).

Il finanziamento del Settore Statale a favore delle Regioni (di parte corrente e in conto capitale) è aumentato nell'anno 2001, rispetto al 2000 da 55.573 milioni a 63.327 milioni (+ 13,9 per cento). Quest'ultimo dato comprende trasferimenti per l'attuazione del federalismo amministrativo da parte del bilancio dello Stato per 3.806 milioni e della Cassa Depositi e Prestiti per 4.267 milioni (in parte costituiti da risorse per Edilizia Agevolata ex art. 61 della legge n. 112/1998): è altresì comprensivo della quota di compartecipazione IVA pari a circa 19.625 milioni.

Le riscossioni correnti diverse dai trasferimenti hanno registrato un incremento del 15,3 per cento (da 43.521 a 50.201 milioni) a seguito, soprattutto di più elevati introiti per l'addizionale regionale IRPEF elevata dallo 0,5 allo 0,9 per cento (+ milioni 2.112) e dell'IRAP (+ milioni 3.919).

Tabella ES. 1. – REGIONI: Conto consolidato di cassa degli anni 1999-2001 (in milioni di euro)

	Risultati			Variazioni %	
	1999	2000	2001	2000/99	2001/00
INCASSI CORRENTI	86.445	95.106	109.452	10,02	15,08
Tributari	36.670	42.164	48.870	14,98	15,90
– Imposte dirette	6.243	6.229	8.635	– 0,22	38,63
– Imposte indirette	30.427	35.935	40.235	18,10	11,97
Contributi sociali	—	—	—	—	—
Vendita beni e servizi	—	—	—	—	—
Redditi da capitale	467	656	512	40,47	–21,95
Trasferimenti	48.680	51.585	59.251	5,97	14,86
– da Settore statale	48.172	51.011	58.597	5,89	14,87
– da Enti di previdenza	—	—	—	—	—
– da Sanità	—	—	—	—	—
– da Comuni e province	113	150	158	32,74	5,33
– da altri Enti pubbl. consolidati	25	20	14	–20,00	–30,00
– da Enti pubbl. non consolidati	185	205	246	10,21	20,00
– da Famiglie	173	181	216	4,62	19,34
– da Imprese	12	18	20	50,00	11,11
– da Estero	—	—	—	—	—
Altri incassi correnti	628	701	819	11,62	16,83
INCASSI DI CAPITALI	5.103	5.102	5.328	– 0,02	4,43
Trasferimenti	5.004	4.973	5.169	– 0,62	3,94
– da Settore statale	4.641	4.562	4.730	– 1,70	3,68
– da Sanità	—	—	—	—	—
– da Comuni e Province	53	64	46	20,75	–28,13
– da altri Enti pubbl. consolidati	9	9	17	– 5,56	88,89
– da Enti pubbl. non consolidati	64	89	103	39,06	15,73
– da Famiglie, imprese , estero	237	249	273	5,06	9,64
Ammortamenti	—	—	—	—	—
Altri incassi di capitale	99	129	159	30,30	23,26

	Risultati			Variazioni %	
	1999	2000	2001	2000/99	2001/00
PAGAMENTI CORRENTI	79.490	87.489	101.226	10,06	15,70
Personale in servizio	4.136	4.198	4.482	1,50	6,77
Acquisto beni e servizi	2.720	2.816	3.314	3,53	17,68
Trasferimenti	70.214	77.693	90.277	10,65	16,20
– a Settore statale	38	34	25	–10,53	–26,47
– a Enti di previdenza	197	108	67	–45,18	–37,96
– a Sanità	56.580	62.590	73.277	10,62	17,07
– a Comuni e Province	4.673	5.432	5.944	16,24	9,43
– a altri Enti pubbl. consolidati	376	354	446	– 5,85	25,99
– a Enti pubbl. non consolidati	1.287	1.536	1.630	19,35	6,12
– a Famiglie	2.192	2.294	2.409	4,65	5,01
– a Aziende di pubblici servizi	3.313	3.700	4.138	11,68	11,84
– a Imprese	1.558	1.645	2.341	5,58	42,31
– a Estero	—	—	—	—	—
Interessi	1.107	1.414	1.703	27,73	20,44
Ammortamenti	—	—	—	—	—
Altri pagamenti correnti	1.313	1.368	1.450	4,19	5,99
PAGAMENTI DI CAPITALI	14.445	16.057	17.272	11,16	7,57
Costituzione di capitali fissi	2.370	2.816	3.228	18,82	14,63
Trasferimenti	11.409	12.549	13.319	9,99	6,14
– a Settore statale	—	—	—	—	—
– a Sanità	1.446	1.986	2.022	37,34	1,81
– a Comuni e Province	2.805	3.197	3.355	13,98	4,94
– a altri Enti pubblici consolidati	547	474	562	–13,35	18,57
– a Enti pubblici non consolidati	1.155	1.262	1.216	9,26	– 3,65
– a Famiglie	1.013	1.024	1.040	1,09	1,56
– a Aziende di pubblici servizi	333	365	381	9,61	4,38
– a Imprese	4.110	4.241	4.743	3,19	11,84
– a Estero	—	—	—	—	—
Altri pagamenti di capitale	666	692	725	3,90	4,77

Segue: **Tabella ES. 1. – REGIONI: Conto consolidato di cassa degli anni 1999-2001** (in milioni di euro)

	Risultati			Variazioni %	
	1999	2000	2001	2000/99	2001/00
PARTITE FINANZIARIE	1.124	1.868	3.870	66,19	—
Riscossione crediti	255	315	344	23,53	9,21
– da Settore statale	—	—	—	—	—
– da Sanità	—	—	—	—	—
– da Comuni e Province	—	—	—	—	—
– da altri Enti pubbl. consolidati	—	—	—	—	—
– da Enti pubbl. non consolidati	60	119	136	98,33	14,29
– da Aziende di pubblici servizi	—	—	—	—	—
– da Famiglie, imprese , estero	195	196	208	0,51	6,12
Riduzione depositi bancari	—	36	573	—	—
Altre partite finanziarie	869	1.517	2.953	74,57	94,66
– da Settore statale	869	1.299	2.656	49,48	—
– da Enti pubblici	—	—	—	—	—
– da Famiglie, imprese , estero	—	218	297	—	36,24
TOTALE INCASSI	**92.672**	**102.076**	**118.650**	**10,15**	**16,24**
SALDI (Avanzo +)					
1.Disavanzo corrente	6.955	7.617	8.226		
2.Disavanzo in c/capitale	– 9.342	–10.955	–11.944		
3.DISAVANZO	– 2.387	– 3.338	– 3.718		
4.Saldo partite finanziarie	314	1.283	2.819		
5.FABBISOGNO	– 2.073	– 2.055	– 899		

	Risultati			Variazioni %	
	1999	2000	2001	2000/99	2001/00
PARTITE FINANZIARIE	810	585	1.051	–27,78	79,66
Partecipazioni e conferimenti	214	212	572	– 0,93	—
– a Sanità	—	—	—	—	—
– a Comuni e province	—	—	—	—	—
– a altri Enti pubblici consolidati	—	—	—	—	—
– a Enti pubblici non consolidati	—	—	—	—	—
– a Aziende di pubblici servizi	—	—	—	—	—
– a Imprese ed estero	214	212	572	– 0,93	—
Mutui ed anticipazioni	305	313	318	2,62	1,60
– a Sanità	—	—	—	—	—
– a Comuni e Province	—	—	—	—	—
– a altri Enti pubblici consolidati	—	—	—	—	—
– a Enti pubblici non consolidati	2	5	3	—	–40,00
– a Aziende di pubblici servizi	—	—	—	—	—
– a Famiglie, imprese, estero	303	308	315	1,65	2,27
Aumento depositi bancari	203	—	—	—	—
Altre partite finanziarie	88	60	161	–31,82	—
– a Settore statale	22	60	161	—	—
– a Enti pubblici	—	—	—	—	—
– a Famiglie, imprese , estero	66	—	—	—	—
TOTALE PAGAMENTI	**94.745**	**104.131**	**119.549**	**9,91**	**14,8**

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

Relativamente ai pagamenti, al netto della spesa sanitaria (corrente e d'investimento) e delle partite finanziarie, si è avuta una crescita di 4.229 milioni pari al 10,8 per cento. In particolare, si è registrata una notevole crescita dei pagamenti per acquisto di beni e servizi (+ 17,6%) e per trasferimenti ad imprese di parte corrente ed in conto capitale (+ 20,3 per cento) imputabile, soprattutto, all'attuazione del federalismo amministrativo.

Tra le partite finanziarie è da registrare un notevole incremento della voce partecipazioni e conferimenti dovuto al temporaneo reimpiego, da parte della regione Valle D'Aosta, dell'entrata di 413 milioni derivante dall'emissione di B.O.R.

I pagamenti per il finanziamento della spesa sanitaria corrente (73.277 milioni) sono riferiti per 71.986 milioni a finanziamenti alle Aziende sanitarie e ospedaliere e per 1.291 milioni a spesa sanitaria direttamente gestita dalle Regioni: va sottolineato che essi riflettono erogazioni per liquidazione di disavanzi pregressi per 4.385 milioni (612 milioni nel 2000).

Con riferimento alla situazione delle disponibilità liquide presso il sistema bancario, è da rilevare che l'entrata in Tesoreria Unica delle regioni a statuto ordinario ha determinato, tra il 1° gennaio ed il 31 dicembre 2001, una consistente riduzione dei depositi bancari valutabile in circa 573 milioni; di contro le stesse Regioni evidenziano una giacenza nelle contabilità speciali di tesoreria statale di 8.998 milioni di euro.

Le giacenze presso la Tesoreria Statale delle Regioni a Statuto speciale assommano a 982 milioni di euro.

I Comuni e le Province

Il conto esposto nella tabella ES.2. è stato elaborato sulla base dei dati sui flussi di cassa al 31 dicembre 2001 forniti da 95 Amministrazioni provinciali (pari al 96,1 per cento della popolazione) e da 7.823 Comuni (pari al 96,7 per cento della popolazione).

Le informazioni così ottenute — analogamente a quelle rielaborate relative ai corrispondenti dati del 1999 e 2000 — sono state riportate all'universo sulla base di un algoritmo finanziario per gli enti che nel passato hanno inviato i loro dati, e del parametro popolazione per quegli enti che sono risultati inadempienti nei periodi considerati.

In termini di saldi si è determinato un fabbisogno pari a 1.098 milioni (nel 2000 era stato di 1.584 milioni): in presenza di rimborsi di prestiti per 3.202 milioni, si sono avute accensioni di prestiti per 4.300 milioni.

La riduzione del fabbisogno è principalmente imputabile ai Comuni di Roma, Milano e Torino il cui fabbisogno complessivo è sceso da 943 milioni nel 2000 a 65 milioni nel 2001.

Sempre con riferimento all'indebitamento degli Enti locali è da precisare che anche nel 2001 — in applicazione dell'art. 28, comma 3, della legge n. 448 del 1999 («patto di stabilità interno») — gli Enti locali hanno provveduto a un'ulteriore estinzione anticipata alla pari dei mutui concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti per un ammontare di circa 441 milioni; nel 2000 si erano avute estinzioni anticipate per 427 milioni, nel 1999 per 886 milioni.

Per quanto riguarda le entrate correnti, quelle diverse dai trasferimenti hanno registrato, tra 2000 e 2001, un incremento di 1.907 milioni (+ 6,6%).

Tabella ES. 2. – COMUNI E PROVINCE: Conto consolidato di cassa degli anni 1999-2001 (in milioni di euro)

	Risultati			Variazioni %	
	1999	2000	2001	2000/99	2001/00
INCASSI CORRENTI	45.606	44.899	49.085	– 1,55	9,32
Tributari	18.850	19.402	20.142	2,93	3,81
– Imposte dirette	971	1.131	1.348	16,48	19,19
– Imposte indirette	17.879	18.271	18.794	2,19	2,86
Contributi sociali	—	—	—	—	—
Vendita beni e servizi	5.824	5.902	6.382	1,34	8,13
Redditi da capitale	1.637	1.713	2.139	4,64	24,87
Trasferimenti	17.372	15.808	18.087	– 9,00	14,42
– da Settore statale	12.384	10.003	11.672	– 19,23	16,68
– da Enti di previdenza	—	—	—	—	—
– da Regioni	4.673	5.432	5.944	16,24	9,43
– da Sanità	—	—	—	—	—
– da altri Enti pubbl. consolidati	—	—	—	—	—
– da Enti pubbl. non consolidati	281	330	405	17,44	22,73
– da Famiglie	34	43	66	26,47	53,49
– da Imprese	—	—	—	—	—
– da Estero	—	—	—	—	—
Altri incassi correnti	1.923	2.074	2.335	7,85	12,58
INCASSI DI CAPITALI	10.232	10.888	11.471	6,41	5,35
Trasferimenti	9.201	9.779	10.256	6,28	4,88
– da Settore statale	3.781	3.731	3.792	– 1,32	1,63
– da Regioni	2.805	3.197	3.355	13,98	4,94
– da Sanità	—	—	—	—	—
– da altri Enti pubbl. consolidati	41	41	42	1,27	1,65
– da Enti pubbl. non consolidati	355	404	452	13,65	11,97
– da Famiglie, imprese , estero	2.219	2.406	2.615	8,43	8,69
Ammortamenti	—	—	—	—	—
Altri incassi di capitale	1.031	1.109	1.215	7,57	9,56

	Risultati			Variazioni %	
	1999	2000	2001	2000/99	2001/00
PAGAMENTI CORRENTI	43.985	44.816	48.104	1,89	7,34
Personale in servizio	14.836	14.068	14.874	– 5,18	5,73
Acquisto beni e servizi	18.716	20.363	21.995	8,80	8,01
Trasferimenti	4.697	4.970	5.320	5,81	7,04
– a Settore statale	38	50	78	31,58	56,00
– a Enti di previdenza	32	12	—	– 62,50	—
– a Regioni	113	150	158	32,74	5,33
– a Sanità	187	166	167	– 11,23	0,60
– a altri Enti pubbl. consolidati	142	188	77	32,29	– 59,04
– a Enti pubbl. non consolidati	641	609	748	– 4,99	22,82
– a Famiglie	1.937	2.426	2.846	25,28	17,31
– a Aziende di pubblici servizi	1.330	1.059	931	– 20,38	– 12,09
– a Imprese	277	310	315	11,91	1,61
– a Estero	—	—	—	—	—
Interessi	3.274	2.887	3.351	– 11,82	16,07
Ammortamenti	—	—	—	—	—
Altri pagamenti correnti	2.462	2.528	2.564	2,68	1,42
PAGAMENTI DI CAPITALI	14.857	15.624	17.630	5,16	12,84
Costituzione di capitali fissi	13.578	13.973	15.663	2,91	12,09
Trasferimenti	1.239	1.603	1.910	29,38	19,15
– a Settore statale	—	—	—	—	—
– a Regioni	53	64	46	20,75	– 28,13
– a Sanità	—	—	—	—	—
– a altri Enti pubblici consolidati	83	77	33	– 7,45	– 57,12
– a Enti pubblici non consolidati	115	168	172	46,08	2,38
– a Famiglie	638	877	1.204	37,46	37,29
– a Aziende di pubblici servizi	111	147	106	32,43	– 27,89
– a Imprese	239	270	349	12,97	29,26
– a Estero	—	—	—	—	—
Altri pagamenti di capitale	40	48	57	20,00	18,75

Segue: **Tabella ES. 2. – COMUNI E PROVINCE: Conto consolidato di cassa degli anni 1999-2001** (in milioni di euro)

	Risultati			Variazioni %	
	1999	2000	2001	2000/99	2001/00
PARTITE FINANZIARIE	7.610	7.406	8.909	– 2,68	20,29
Riscossione crediti	2.270	2.504	2.723	10,31	8,75
– da Settore statale	—	—	—	—	—
– da Regioni	—	—	—	—	—
– da Sanità	—	—	—	—	—
– da altri Enti pubbl. consolidati	—	—	—	—	—
– da Enti pubbl. non consolidati	211	303	418	43,60	37,95
– da Aziende di pubblici servizi	324	264	332	– 18,52	25,76
– da Famiglie, imprese , estero	1.735	1.937	1.973	11,64	1,86
Riduzione depositi bancari	—	—	—	—	—
Altre partite finanziarie	5.340	4.902	6.186	– 8,20	26,19
– da Settore statale	3.718	3.973	4.462	6,86	12,31
– da Enti pubblici	—	—	—	—	—
– da Famiglie, imprese , estero	1.622	929	1.724	– 42,73	85,58
TOTALE INCASSI	**63.448**	**63.193**	**69.465**	**– 0,40**	**9,93**
SALDI (Avanzo +)					
1.Disavanzo corrente	1.621	83	981		
2.Disavanzo in c/capitale	– 4.625	– 4.736	– 6.159		
3.DISAVANZO	– 3.004	– 4.653	– 5.178		
4.Saldo partite finanziarie	1.825	3.069	4.080		
5.FABBISOGNO	– 1.179	– 1.584	– 1.098		

	Risultati			Variazioni %	
	1999	2000	2001	2000/99	2001/00
PARTITE FINANZIARIE	5.785	4.337	4.829	– 25,03	11,34
Partecipazioni e conferimenti	415	532	366	28,19	– 31,20
– a Regioni	—	—	—	—	—
– a Sanità	—	—	—	—	—
– a altri Enti pubblici consolidati	—	—	—	—	—
– a Enti pubblici non consolidati	—	—	—	—	—
– a Aziende di pubblici servizi	—	—	—	—	—
– a Imprese ed estero	415	532	366	28,19	– 31,20
Mutui ed anticipazioni	2.164	1.545	1.760	– 28,60	13,92
– a Regioni	—	—	—	—	—
– a Sanità	—	—	—	—	—
– a altri Enti pubblici consolidati	—	—	—	—	—
– a Enti pubblici non consolidati	131	115	80	– 12,21	– 30,43
– a Aziende di pubblici servizi	765	537	291	– 29,80	– 45,81
– a Famiglie, imprese, estero	1.268	893	1.389	– 29,57	55,54
Aumento depositi bancari	671	344	439	– 48,73	27,62
Altre partite finanziarie	2.535	1.916	2.264	– 24,42	18,16
– a Settore statale	2.221	1.346	2.264	– 39,40	68,20
– a Enti pubblici	—	—	—	—	—
– a Famiglie, imprese , estero	314	570	—	81,53	—
TOTALE PAGAMENTI	**64.627**	**64.777**	**70.563**	**0,23**	**8,93**

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

Su tale incremento hanno inciso principalmente le entrate tributarie (+ 740 milioni), in particolare quelle indirette, favorite da una ripresa degli incassi della tassa rimozione rifiuti solidi urbani, dopo la riduzione verificatasi nel 2000 a seguito dell'abolizione del principio del cosiddetto «non riscosso per riscosso». Consistente risulta la crescita percentuale delle imposte dirette (+ 19,2 per cento), determinata dal gettito dell'addizionale comunale all'IRPEF.

Per quanto riguarda i trasferimenti dal settore statale (correnti e in conto capitale) i relativi incassi sono aumentati del 12,6 per cento (da 13.734 a 15.464 milioni).

Aumentati dell'8,1 per cento gli incassi derivanti dalla vendita di beni e servizi e del 9,6 per cento quelli in conto capitale per alienazione di beni patrimoniali.

In ordine alla riscossione per partite finanziarie, aumentate, nel complesso, di 1.503 milioni (+ 20,3 per cento), si segnalano maggiori concessioni di mutui da parte della Cassa Depositi e Prestiti per 489 milioni.

Dal lato delle spese, i pagamenti correnti registrano un aumento di 3.288 milioni (+ 7,3 per cento) essenzialmente dovuto a maggiori spese per acquisto di beni e servizi (+ 1.632 milioni, pari all'8,0 per cento). Rilevante anche la crescita registrata dagli interessi passivi (+ 464 milioni, pari al + 16,1 per cento) imputabile ai maggiori pagamenti alla Cassa Depositi e Prestiti (+ 417 milioni).

Sempre tra i pagamenti correnti, si evidenzia l'aumento della spesa per il personale (+ 5,7 per cento) da ricollegare anche agli aumenti contrattuali derivanti dall'applicazione del nuovo contratto collettivo di lavoro per il biennio economico 2000-2001.

I pagamenti in conto capitale presentano un incremento del 12,8 per cento, in gran parte determinato dalla maggiore spesa per investimenti diretti che nel 2001 hanno registrato un aumento del 12,1 per cento, contro il 2,9 per cento del 2000.

Per le partite finanziarie si segnala il maggiore rimborso dei mutui con la Cassa Depositi e Prestiti (da 1.346 milioni nel 2000 a 2.264 milioni nel 2001) e l'aumento dei depositi bancari di 439 milioni, determinato anche dall'estensione alle province ed ai comuni inferiori ai 10.000 abitanti del regime di tesoreria unica previsto dall'art. 7 del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279 (art. 66 della legge finanziaria n. 388/2000).

Da precisare, infine, che le disponibilità detenute da Comuni e Province presso la Tesoreria Unica registrano un aumento di 3.196 milioni (le contabilità speciali sono, infatti, passate da 10.131 milioni al 1° gennaio 2001 a 11.381 milioni al 31 dicembre 2001).

La Sanità

Il conto consolidato del comparto (comprensivo della spesa sanitaria direttamente gestita dalle Regioni e dalle Province Autonome) esposto nella tabella ES.3. è stato elaborato sulla base dei flussi trasmessi dagli Enti e, in caso di inadempienza o insufficiente significatività delle informazioni conseguente alla trasposizione dei valori di contabilità economica in valori di contabilità finanziaria, con stime effettuate su informazioni rilevate dalle contabilità speciali di Tesoreria Unica.

Tabella ES. 3. – SANITÀ: Conto consolidato di cassa degli anni 1999-2001 (in milioni di euro)

	Risultati			Variazioni %	
	1999	2000	2001	2000/99	2001/00
INCASSI CORRENTI	62.683	69.194	80.601	10,39	16,49
Tributari	—	—	—	—	—
– Imposte dirette	—	—	—	—	—
– Imposte indirette	—	—	—	—	—
Contributi sociali	—	—	—	—	—
Vendita beni e servizi	4.498	4.907	5.526	9,09	12,61
Redditi da capitale	22	55	76	—	38,18
Trasferimenti	56.949	62.967	73.669	10,57	17,00
– da Settore statale	—	—	—	—	—
– da Enti di previdenza	—	—	—	—	—
– da Regioni	56.580	62.590	73.277	10,62	17,07
– da Comuni e province	187	166	167	-11,23	0,60
– da altri Enti pubbl. consolidati	—	—	—	—	—
– da Enti pubbl. non consolidati	182	211	225	15,93	6,64
– da Famiglie	—	—	—	—	—
– da Imprese	—	—	—	—	—
– da Estero	—	—	—	—	—
Altri incassi correnti	1.214	1.265	1.330	4,20	5,14
INCASSI DI CAPITALI	1.446	1.986	2.022	37,34	1,81
Trasferimenti	1.446	1.986	2.022	37,34	1,81
– da Settore statale	—	—	—	—	—
– da Regioni	1.446	1.986	2.022	37,34	1,81
– da Comuni e Province	—	—	—	—	—
– da altri Enti pubbl. consolidati	—	—	—	—	—
– da Enti pubbl. non consolidati	—	—	—	—	—
– da Famiglie, imprese , estero	—	—	—	—	—
Ammortamenti	—	—	—	—	—
Altri incassi di capitale	—	—	—	—	—

	Risultati			Variazioni %	
	1999	2000	2001	2000/99	2001/00
PAGAMENTI CORRENTI	62.306	69.428	80.542	11,43	16,01
Personale in servizio	23.389	25.574	28.083	9,34	9,81
Acquisto beni e servizi	37.105	41.790	50.051	12,63	19,77
Trasferimenti	648	788	934	21,60	18,53
– a Settore statale	—	—	—	—	—
– a Enti di previdenza	9	6	5	– 33,33	–16,67
– a Regioni	—	—	—	—	—
– a Comuni e Province	—	—	—	—	—
– a altri Enti pubbl. consolidati	—	—	—	—	—
– a Enti pubbl. non consolidati	—	—	—	—	—
– a Famiglie	639	782	929	22,38	18,80
– a Aziende di pubblici servizi	—	—	—	—	—
– a Imprese	—	—	—	—	—
– a Estero	—	—	—	—	—
Interessi	164	150	187	– 8,54	24,67
Ammortamenti	—	—	—	—	—
Altri pagamenti correnti	1.000	1.126	1.287	12,60	14,30
PAGAMENTI DI CAPITALI	1.859	2.023	2.021	8,82 –	0,10
Costituzione di capitali fissi	1.859	2.023	2.021	8,82 –	0,10
Trasferimenti	—	—	—	—	—
– a Settore statale	—	—	—	—	—
– a Regioni	—	—	—	—	—
– a Comuni e Province	—	—	—	—	—
– a altri Enti pubblici consolidati	—	—	—	—	—
– a Enti pubblici non consolidati	—	—	—	—	—
– a Famiglie	—	—	—	—	—
– a Aziende di pubblici servizi	—	—	—	—	—
– a Imprese	—	—	—	—	—
– a Estero	—	—	—	—	—

Segue: **Tabella ES. 3. – SANITÀ: Conto consolidato di cassa degli anni 1999-2001** (in milioni di euro)

	Risultati			Variazioni %	
	1999	2000	2001	2000/99	2001/00
PARTITE FINANZIARIE	—	—	—	—	—
Riscossione crediti	—	—	—	—	—
– da Settore statale	—	—	—	—	—
– da Regioni	—	—	—	—	—
– da Comuni e Province	—	—	—	—	—
– da altri Enti pubbl. consolidati	—	—	—	—	—
– da Enti pubbl. non consolidati	—	—	—	—	—
– da Aziende di pubblici servizi	—	—	—	—	—
– da Famiglie, imprese , estero	—	—	—	—	—
Riduzione depositi bancari	—	—	—	—	—
Altre partite finanziarie	—	—	—	—	—
– da Settore statale	—	—	—	—	—
– da Enti pubblici	—	—	—	—	—
– da Famiglie, imprese , estero	—	—	—	—	—
TOTALE INCASSI	**64.129**	**71.180**	**82.623**	**11,00**	**16,08**
SALDI (Avanzo +)					
1.Disavanzo corrente	377	– 234	59		
2.Disavanzo in c/capitale	– 413	– 37	1		
3.DISAVANZO	– 36	– 271	60		
4.Saldo partite finanziarie	– 467	– 611	– 960		
5.FABBISOGNO	– 503	– 882	– 900		

	Risultati			Variazioni %	
	1999	2000	2001	2000/99	2001/00
PARTITE FINANZIARIE	467	611	960	30,84	57,12
Partecipazioni e conferimenti	—	—	—	—	—
– a Regioni	—	—	—	—	—
– a Comuni e province	—	—	—	—	—
– a altri Enti pubblici consolidati	—	—	—	—	—
– a Enti pubblici non consolidati	—	—	—	—	—
– a Aziende di pubblici servizi	—	—	—	—	—
– a Imprese ed estero	—	—	—	—	—
Mutui ed anticipazioni	—	—	—	—	—
– a Regioni	—	—	—	—	—
– a Comuni e Province	—	—	—	—	—
– a altri Enti pubblici consolidati	—	—	—	—	—
– a Enti pubblici non consolidati	—	—	—	—	—
– a Aziende di pubblici servizi	—	—	—	—	—
– a Famiglie, imprese, estero	—	—	—	—	—
Aumento depositi bancari	—	—	—	—	—
Altre partite finanziarie	467	611	960	30,84	57,12
– a Settore statale	—	—	—	—	—
– a Enti pubblici	—	—	—	—	—
– a Famiglie, imprese , estero	467	611	960	30,84	57,12
TOTALE PAGAMENTI	**64.632**	**72.062**	**83.523**	**11,50**	**15,90**

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

Al riguardo si precisa che, alla data del 31 dicembre 2001, rispetto ad un universo costituito da 197 Aziende sanitarie locali e 99 Aziende ospedaliere, sono risultati inadempienti 4 Aziende sanitarie e 2 ospedaliere.

Il conto evidenzia al 31 dicembre 2001 un fabbisogno di 900 milioni, poco superiore a quello rilevato per il 2000 (882 milioni).

Le entrate correnti presentano un incremento del 16,5 per cento imputabile essenzialmente ai trasferimenti dalle Regioni incrementatisi, nel periodo considerato, di 10.687 milioni (+ 17,1 per cento).

Sempre tra le entrate si segnala l'incremento di 619 milioni delle riscossioni per vendite di beni e servizi riferite per lo più a rapporti con altre Aziende del comparto: tale incremento si riflette nei pagamenti per acquisto di beni e servizi da altri enti del settore pubblico.

Relativamente ai pagamenti, l'ammontare della spesa sanitaria direttamente gestita dalle Regioni può valutarsi in 1.291 milioni per il 2001, contro i 1.085 milioni del 2000.

Sempre tra i pagamenti, si evidenzia l'aumento della spesa per il personale (+ 9,8 per cento) da ricollegare all'applicazione del contratto collettivo di lavoro per il biennio economico 2000-2001.

In consistente crescita (+ 19,8 per cento) anche la spesa per l'acquisto di beni e servizi, che risente dei consistenti finanziamenti regionali per la copertura dei disavanzi pregressi (4.385 milioni nel 2001 in luogo dei 612 milioni del 2000).

Le disponibilità liquide delle Aziende sanitarie locali e delle Aziende ospedaliere presso la Tesoreria Unica registrano una diminuzione di 200 milioni (le contabilità speciali, accese a qualunque titolo, sono, infatti, passate da 2.877 milioni al 1° gennaio a 2.676 milioni al 31 dicembre 2001).

Gli Enti Previdenziali

Il conto degli Enti previdenziali (tabella ES.4.) evidenzia introiti per trasferimenti dal settore statale, ivi compresi quelli per gli oneri conseguenti a sentenze della Corte Costituzionale, pari a 57.922 milioni per il 2001 contro 56.355 milioni per il 2000.

I trasferimenti del settore statale per il 2001 rispetto al 2000, al netto delle sentenze della Corte Costituzionale, sono aumentati di soli 1.419 milioni, influenzati, essenzialmente, da minori trasferimenti all'INPDAP per circa 2.400 milioni, e da maggiore fabbisogno dell'INPS di 2.749 milioni.

Il conto generale degli Enti di previdenza evidenzia una crescita contributiva del 6,8 per cento circa.

Sul versante delle prestazioni, la crescita è risultata del 3,9 per cento.

Se si considera che nel conto dell'INPS le pensioni dei ferrovieri nel 2001 hanno inciso per tredici mesi a fronte dei nove mesi del 2000, la crescita delle prestazioni risulta del 3,4 per cento circa.

Tabella ES. 4. – ENTI DI PREVIDENZA: Conto consolidato di cassa degli anni 1999-2001 (in milioni di euro)

	Risultati			Variazioni %	
	1999	2000	2001	2000/99	2001/00
INCASSI CORRENTI	192.738	199.199	210.012	3,35	5,43
Tributari	186	17	3	−90,86	−82,35
– Imposte dirette	60	—	1	—	—
– Imposte indirette	126	17	2	−86,51	−88,00
Contributi sociali	135.012	138.648	148.075	2,69	6,80
Vendita beni e servizi	44	33	105	−25,00	—
Redditi da capitale	1.884	2.100	1.924	11,46	− 8,38
Trasferimenti	53.328	57.580	58.877	7,97	2,25
– da Settore statale	51.781	56.355	57.923	8,83	2,78
– da Regioni	197	108	67	−45,18	−37,96
– da Sanità	9	6	5	−33,33	−16,67
– da Comuni e province	32	12	—	−62,50	—
– da altri Enti pubbl. consolidati	—	—	—	—	—
– da Enti pubbl. non consolidati	1.241	1.086	878	−12,49	−19,15
– da Famiglie	68	13	4	−80,88	−69,23
– da Imprese	—	—	—	—	—
– da Estero	—	—	—	—	—
Altri incassi correnti	2.284	821	1.028	−64,05	25,21
INCASSI DI CAPITALI	48	106	1.008	—	—
Trasferimenti	—	—	—	—	—
– da Settore statale	—	—	—	—	—
– da Regioni	—	—	—	—	—
– da Sanità	—	—	—	—	—
– da Comuni e Province	—	—	—	—	—
– da altri Enti pubbl. consolidati	—	—	—	—	—
– da Enti pubbl. non consolidati	—	—	—	—	—
– da Famiglie, imprese , estero	—	—	—	—	—
Ammortamenti	—	—	—	—	—
Altri incassi di capitale	48	106	1.008	—	—

	Risultati			Variazioni %	
	1999	2000	2001	2000/99	2001/00
PAGAMENTI CORRENTI	189.621	198.885	207.114	4,89	4,14
Personale in servizio	2.476	2.663	2.911	7,55	9,31
Acquisto beni e servizi	1.046	1.223	1.967	16,92	60,83
Trasferimenti	184.821	193.554	200.896	4,73	3,79
– a Settore statale	1.764	2.117	1.600	20,01	−24,42
– a Regioni	—	—	—	—	—
– a Sanità	—	—	—	—	—
– a Comuni e Province	—	—	—	—	—
– ad altri Enti pubbl. consolidati	—	—	—	—	—
– ad Enti pubbl. non consolidati	1.037	1.112	1.440	7,23	29,50
– a Famiglie	181.981	190.221	197.789	4,53	3,98
– a Aziende di pubblici servizi	—	—	—	—	—
– a Imprese	39	104	67		−35,58
– a Estero	—	—	—	—	—
Interessi	297	449	319	51,18	−28,95
Ammortamenti	—	—	—	—	—
Altri pagamenti correnti	981	996	1.021	1,53	2,51
PAGAMENTI DI CAPITALI	675	643	721	− 4,74	12,13
Costituzione di capitali fissi	346	401	393	15,90	− 2,00
Trasferimenti	186	17	183	−90,86	—
– a Settore statale	186	17	183	−90,86	—
– a Regioni	—	—	—	—	—
– a Sanità	—	—	—	—	—
– a Comuni e Province	—	—	—	—	—
– ad altri Enti pubblici consolidati	—	—	—	—	—
– ad Enti pubblici non consolidati	—	—	—	—	—
– a Famiglie	—	—	—	—	—
– a Imprese	—	—	—	—	—
Altri pagamenti di capitale	143	225	145	57,34	−35,56

Segue: **Tabella ES. 4. – ENTI DI PREVIDENZA: Conto consolidato di cassa degli anni 1999-20001** (in milioni di euro)

	Risultati			Variazioni %	
	1999	2000	2001	2000/99	2001/00
PARTITE FINANZIARIE	959	1.001	246	4,38	–75,42
Riscossione crediti	—	—	—	—	—
– da Settore statale	—	—	—	—	—
– da Regioni	—	—	—	—	—
– da Sanità	—	—	—	—	—
– da Comuni e Province	—	—	—	—	—
– da altri Enti pubbl. consolidati	—	—	—	—	—
– da Enti pubbl. non consolidati	—	—	—	—	—
– da Aziende di pubblici servizi	—	—	—	—	—
– da Famiglie, imprese , estero	—	—	—	—	—
Riduzione depositi bancari	—	—	—	—	—
Altre partite finanziarie	959	1.001	246	4,38	–75,42
– da Settore statale	897	820	170	– 8,58	–79,27
– da Enti pubblici	62	166	76	—	–54,22
– da Famiglie, imprese , estero	—	15	—	—	—
TOTALE INCASSI	**193.745**	**200.306**	**211.266**	**3,39**	**5,47**
SALDI (Avanzo +)					
1.Disavanzo corrente	3.117	314	2.898		
2.Disavanzo in c/capitale	– 627	– 537	287		
3.DISAVANZO	2.490	– 223	3.185		
4.Saldo partite finanziarie	– 2.490	223	–3.185		
5.FABBISOGNO	—	—	—		

	Risultati			Variazioni %	
	1999	2000	2001	2000/99	2001/00
PARTITE FINANZIARIE	3.449	778	3.431	–77,44	—
Partecipazioni e conferimenti	—	—	—	—	—
– a Regioni	—	—	—	—	—
– a Sanità	—	—	—	—	—
– a Comuni e province	—	—	—	—	—
– a altri Enti pubblici consolidati	—	—	—	—	—
– a Enti pubblici non consolidati	—	—	—	—	—
– a Aziende di pubblici servizi	—	—	—	—	—
– a Imprese ed estero	—	—	—	—	—
Mutui ed anticipazioni	—	—	—	—	—
– a Regioni	—	—	—	—	—
– a Sanità	—	—	—	—	—
– a Comuni e Province	—	—	—	—	—
– a altri Enti pubblici consolidati	—	—	—	—	—
– a Enti pubblici non consolidati	—	—	—	—	—
– a Aziende di pubblici servizi	—	—	—	—	—
Aumento depositi bancari	1.019	213	288	–79,10	35,21
Altre partite finanziarie	2.430	565	3.143	–76,75	—
– a Settore statale	398	565	—	41,96	—
– a Enti pubblici	—	—	—	—	—
– a Famiglie, imprese , estero	2.032	—	3.143	—	—
TOTALE PAGAMENTI	**193.745**	**200.306**	**211.266**	**3,39**	**5,47**

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

Gli introiti per dismissioni patrimoniali sono ammontati nel 2001 a 1.008 milioni, a fronte dei 106 milioni del 2000.

L'INPS, al netto degli oneri per le sentenze della Corte Costituzionale, ha registrato un fabbisogno di 57.445 milioni, a fronte dei 54.697 milioni del 2000 con un aumento di circa 2.750 milioni.

L'ammontare dei trasferimenti del 2001 risente, però, di alcuni fattori di disomogeneità: lo squilibrio della gestione delle pensioni dell'ex fondo pensioni F.S. SpA (milioni 2.960 nel 2001 e milioni 2.135 nel 2000) e maggiori introiti da recuperi e cartolarizzazione (+ milioni 1.219).

Le entrate contributive, al netto degli effetti della cartolarizzazione (milioni 893) e dei contributi versati dalle FS S.p.A., sono cresciute del 4,1 per cento (circa 0,4% in più delle previsioni di settembre scorso).

La spesa pensionistica gestita dall'INPS, al netto di quella relativa ai minorati civili, di quella per i ferrovieri e di quella per arretrati delle sentenze della Corte Costituzionale, è cresciuta del 4,5 per cento risultando inferiore alle previsioni per circa 330 milioni.

La spesa per i trattamenti ai minorati civili è risultata pari a 8.970 milioni con una crescita molto contenuta rispetto al 2000 (+ 1,1%).

La spesa per prestazioni temporanee è aumentata di circa il 2,5 per cento rispetto al 2000, compresa la corresponsione di prestazioni per conto dei Comuni per circa 443 milioni.

I trasferimenti al settore statale sono ammontati a 1.171 milioni a fronte dei 1.672 milioni del 2000.

La gestione INAIL ha registrato nel 2001 un fabbisogno di 388 milioni a fronte di un risultato positivo del 2000 di 798 milioni.

Il peggioramento di 1.186 milioni è imputabile essenzialmente al minor gettito contributivo, (– milioni 868) influenzato dall'operazione di cartolarizzazione crediti intervenuta nel 2000[4].

Per dismissioni patrimoniali, l'Ente ha incassato circa 600 milioni, affluiti, quasi interamente, sui depositi bancari, mentre per le prestazioni istituzionali ha erogato un importo praticamente uguale a quello del 2000.

Per quanto riguarda l'INPDAP, la gestione separata dei trattamenti pensionistici per i dipendenti dello Stato ha registrato, alla fine del 2001, un impatto positivo sul settore statale di 61 milioni, a fronte di un fabbisogno del 2000 di 185 milioni.

Il miglioramento è influenzato da fattori di segno diverso: il gettito contributivo del 2001 (25.357 milioni), pur in presenza di un aumento di solo il 2 per cento circa della contribuzio-

---

[4] In conseguenza della cartolarizzazione dei crediti sono stati riscossi anticipatamente nel corso del 2000 sia il saldo 1999/2000, pari a circa 465 milioni, che i premi maturati dopo l'operazione di cessione fino a dicembre 2000 (milioni 355) restituiti per 170 milioni nel corso del 2001.

ne aggiuntiva (milioni 7.334 a fronte di 7.193 milioni del 2000), ha presentato un incremento del 7,4 per cento rispetto al 2000, a seguito di un notevole aumento della contribuzione ordinaria che ha beneficiato di uno slittamento dal 2000 di 723 milioni: prescindendo da tale slittamento la crescita risulta del 4,4 per cento.

Il maggior gettito contributivo non si è riflesso interamente sul fabbisogno, sia per l'aumento della spesa pensionistica (milioni 24.583 rispetto ai 23.661 milioni del 2000), sia per effetto delle maggiori spese di funzionamento.

La gestione ex ENPAS ha registrato nel 2001 un impatto positivo sul settore statale di 609 milioni rispetto ad un fabbisogno registrato nel 2000 di 748 milioni, con un miglioramento di 1.357 milioni. In particolare gli incassi contributivi, pari a 2.873 milioni (2.771 milioni nel 2000) hanno presentato una crescita del 3,7 per cento.

Sul versante delle uscite, la spesa per prestazioni istituzionali è risultata pari a 2.300 milioni con una diminuzione di circa 1.180 milioni rispetto al 2000. La causa del notevole calo è da attribuirsi interamente al minore importo erogato per la riliquidazione dell'indennità di buonuscita di cui alla legge n. 87/1994[5].

La gestione degli ex ISTITUTI di PREVIDENZA (CPDEL,CPS,CPI e CPUG) ha evidenziato, alla fine del 2001 un avanzo di 98 milioni, circa il doppio di quello registrato nel 2000 (45 milioni).

Dal lato delle entrate, il gettito contributivo, pari a 14.466 milioni, a fronte dei 12.692 milioni del 2000, ha evidenziato una crescita molto sostenuta (+ 14%) dovuta essenzialmente al rinnovo dei contratti del comparto sanità.

Sul versante dei pagamenti, la spesa per prestazioni istituzionali (milioni 13.900 a fronte di milioni 13.200 del 2000) ha presentato una crescita del 5,3 per cento. Il miglioramento del risultato, dovuto al differenziale contributi-prestazioni, è stato quasi tutto compensato da anticipazioni effettuate a favore di altre gestioni dell'INPDAP (circa 700 milioni) e dall'incremento dei depositi bancari (circa 500 milioni), su cui sono affluiti introiti delle dismissioni patrimoniali per 283 milioni.

La gestione di cassa dell'ex INADEL ha evidenziato, alla fine del 2001, un gettito contributivo pari a 1.562 milioni (contro i 1.385 milioni del 2000), con una crescita del 12,8 per cento ed una spesa per prestazioni istituzionali pari a circa 1.025 milioni (contro i 1.133 del 2000). La consistente crescita del gettito contributivo è da attribuirsi, come già detto per la gestione degli ex IIPP, al contratto del comparto sanità.

La minore spesa per Indennità Premio Servizio (107 milioni) è da imputarsi al minor numero di pratiche giacenti al 31 dicembre 2000 rispetto a quelle risultanti a fine 1999.

Complessivamente la gestione ha fatto registrare un avanzo di cassa di 715 milioni, di cui 656 affluiti sul c/c di tesoreria e 59 andati ad incrementare i depositi bancari.

---

[5] Nel 2000 sono state smaltite quasi interamente le pratiche di riliquidazione ai cessati dal servizio nel 1994 (ultimo scaglione previsto dalla legge 87/94) per una spesa di 1.033 milioni laddove nel 2001 le erogazioni si sono limitate a 26 milioni.

Il maggiore avanzo rispetto a quello del 2000 (milioni 500 circa) è da attribuirsi essenzialmente ai maggiori introiti contributivi (+ 178 milioni), alle dismissioni patrimoniali (circa 68) e al calo della spesa per prestazioni.

La Gestione Unitaria delle Prestazioni Creditizie e sociali ha registrato, nell'anno in esame, un avanzo di 24 milioni, in luogo di un fabbisogno del 2000 di 259 milioni.

Nonostante le prestazioni creditizie erogate nel 2001 (2.018 milioni) siano risultate notevolmente superiori a quelle del 2000 (1.331 milioni) il fabbisogno è migliorato a causa essenzialmente dell'anticipazione ricevuta da altre gestioni dell'INPDAP e dei maggiori introiti per interessi, conseguenti all'espansione dell'attività creditizia.

L'IPOST, che dal 1° gennaio 2000 eroga solo pensioni ed altre prestazioni assistenziali (all'erogazione delle buonuscite provvede ancora l'apposita gestione Commissariale che incassa anche i relativi contributi), ha registrato una modesta riduzione del gettito contributivo (milioni 1.334 contro milioni 1.364) conseguente a slittamenti dal 1999 al 2000; le prestazioni sono cresciute di circa il 6 per cento(milioni 1.468 contro milioni 1.384 del 2000).

La Gestione Commissariale per le buonuscite evidenzia un calo delle prestazioni rispetto al 2000 di 134 milioni in conseguenza dello smaltimento avvenuto nel 2000 (primo anno della gestione commissariale) di un numero consistente di pratiche arretrate di buonuscita.

Gli altri Enti pubblici consolidati

Il conto esposto nella tabella ES.5. è riferito al complesso degli altri enti pubblici al momento oggetto delle rilevazioni trimestrali dei flussi di cassa e pertanto consolidati nell'ambito del conto del settore pubblico.

Nel complesso la gestione di tali Enti ha prodotto nel 2001 un fabbisogno di 75 milioni (era stato pari a milioni 17 nel 2000).

Tale miglioramento è, peraltro, legato ai più elevati trasferimenti dal settore statale, fonte principale di finanziamento per tale comparto di Enti, risultati nel 2001 pari a 12.726 miliardi, superiori di 1.051 milioni rispetto al 2000: tale aumento ha interessato, soprattutto, gli Enti economici e gli Enti di ricerca dell'Amministrazione centrale e gli Enti di assistenza delle Amministrazioni locali per i quali si è avuto un maggiore concorso, rispettivamente, di milioni 313, milioni 178 e milioni 528.

Per quanto riguarda i pagamenti si sono avuti incrementi del 6,3 per cento per quelli correnti e del 14,6 per cento per quelli in conto capitale. Da segnalare, in particolare, l'aumento del 13,3 dei pagamenti per investimenti diretti

Di seguito sono esposti, oltre al conto consolidato del comparto (tabella ES.5), i conti settoriali degli Enti economici delle Amministrazioni centrali (Tabella ES.6.) e locali (Tabella ES.7.), degli Enti assistenziali delle Amministrazioni centrali (Tabella ES.8.) e locali (Tabella ES.9.), degli Enti di ricerca delle Amministrazioni centrali (Tabella ES.10.).

Tabella ES. 5. – ALTRI ENTI PUBBLICI CONSOLIDATI: Conto consolidato di cassa degli anni 1999-2001 (in milioni di euro)

	Risultati			Variazioni %	
	1999	2000	2001	2000/99	2001/2000
INCASSI CORRENTI	14.313	14.947	16.417	4,43	9,83
Tributari	1.039	1.081	1.116	4,04	3,24
– Imposte dirette	—	—	—	—	—
– Imposte indirette	1.039	1.081	1.116	4,04	3,24
Contributi sociali	64	60	63	– 6,25	5,00
Vendita beni e servizi	3.151	3.051	3.270	– 3,16	7,17
Redditi da capitale	159	118	164	–25,79	38,98
Trasferimenti	9.324	10.089	11.034	8,20	9,37
– da Settore statale	8.134	9.051	9.910	11,28	9,49
– da Enti di previdenza	—	—	—	—	—
– da Regioni	376	354	446	– 5,85	25,98
– da Sanità	—	—	—	—	—
– da Comuni e Province	142	188	77	32,99	–59,04
– da Enti pubbl. non consolidati	375	363	415	– 3,20	14,30
– da Famiglie	55	66	103	20,00	55,06
– da Imprese	59	66	83	11,87	25,76
– da Estero	183	—	—	—	—
Altri incassi correnti	576	548	770	– 4,84	40,52
INCASSI DI CAPITALI	3.283	3.262	3.650	– 0,63	11,88
Trasferimenti	3.181	3.193	3.566	0,37	11,69
– da Settore statale	2.387	2.524	2.816	5,76	11,57
– da Regioni	547	474	563	–13,35	18,78
– da Sanità	—	—	—	—	—
– da Comuni e Province	83	77	33	– 7,23	–57,12
– da Enti pubbl. non consolidati	100	63	62	–36,79	– 1,60
– da Famiglie, imprese, estero	64	54	92	–15,63	70,37
Ammortamenti	1	1	2	—	100,00
Altri incassi di capitale	101	69	82	– 31,68	18,84

	Risultati			Variazioni %	
	1999	2000	2001	2000/99	2001/2000
PAGAMENTI CORRENTI	13.737	13.872	14.745	0,99	6,29
Personale in servizio	7.057	7.120	7.352	0,89	3,26
Acquisto beni e servizi	3.046	3.126	3.420	2,63	9,42
Trasferimenti	2.209	2.199	2.493	– 0,44	13,37
– a Settore statale	46	43	220	– 6,52	—
– a Enti di previdenza	—	—	—	—	—
– a Regioni	25	20	14	–20,00	–30,00
– a Sanità	—	—	—	—	—
– a Comuni e Province	—	—	—	—	—
– a Enti pubbl. non consolidati	589	721	740	22,41	2,64
– a Famiglie	1.142	1.007	1.382	–11,80	37,23
– a Aziende di pubblici servizi	—	—	—	—	—
– a Imprese	407	407	137	—	–66,34
– a Estero	—	—	—	—	—
Interessi	65	197	111		– 43,65
Ammortamenti	1	2	2	100,00	—
Altri pagamenti correnti	1.359	1.228	1.367	– 9,65	11,31
PAGAMENTI DI CAPITALI	4.372	4.487	5.143	2,65	14,61
Costituzione di capitali fissi	3.744	3.790	4.293	1,24	13,26
Trasferimenti	560	625	777	11,61	24,32
– a Settore statale	—	—	—	—	—
– a Regioni	9	9	17	—	88,88
– a Sanità	—	—	—	—	—
– a Comuni e Province	41	41	42	—	2,44
– a Enti pubblici non consolidati	213	295	348	38,50	17,97
– a Famiglie	211	210	222	– 0,47	5,71
– a Aziende di pubblici servizi	—	—	—	—	—
– a Imprese	86	70	148	–18,60	—
– a Estero	—	—	—	—	—
Altri pagamenti di capitale	68	72	73	5,88	1,39

Segue: **Tabella ES. 5. – ALTRI ENTI PUBBLICI CONSOLIDATI: Conto consolidato di cassa degli anni 1999-2001** (in milioni di euro)

	Risultati			Variazioni %	
	1999	2000	2001	2000/1999	2001/2000
PARTITE FINANZIARIE	637	899	891	41,13	– 0,89
Riscossione crediti	518	564	543	8,88	– 3,72
– da Settore statale	—	—	—	—	—
– da Regioni	—	—	—	—	—
– da Sanità	—	—	—	—	—
– da Comuni e Province	—	—	—	—	—
– da Enti pubbl. non consolidati	91	123	149	35,16	21,14
– da Aziende di pubblici servizi	—	—	—	—	—
– da Famiglie, imprese, estero	427	441	394	3,28	– 10,67
Riduzione depositi bancari	—	2	—	—	—
Altre partite finanziarie	119	333	348	—	4,50
– da Settore statale	—	—	—	—	—
– da Enti pubblici	82	119	127	45,12	6,72
– da Famiglie, imprese, estero	37	214	221	—	3,27
TOTALE INCASSI	**18.232**	**19.109**	**20.958**	**4,81**	**9,68**
SALDI (Avanzo +)					
1. Disavanzo corrente	576	1.075	1.672		
2. Disavanzo in c/capitale	– 1.089	– 1.225	– 1.493		
3. DISAVANZO	– 513	– 150	179		
4. Saldo partite finanziarie	15	166	– 104		
5. FABBISOGNO	– 499	17	75		

	Risultati			Variazioni %	
	1999	2000	2001	2000/1999	2001/2000
PARTITE FINANZIARIE	622	733	995	17,85	35,74
Partecipazioni e conferimenti	104	78	93	– 25,00	19,25
– a Regioni	—	—	—	—	—
– a Sanità	—	—	—	—	—
– a Comuni e Province	—	—	—	—	—
– a Enti pubblici non consolidati	—	—	—	—	—
– a Aziende di pubblici servizi	—	—	—	—	—
– a Imprese ed estero	104	78	93	– 25,00	19,25
Mutui ed anticipazioni	469	508	576	8,32	13,39
– a Regioni	—	—	—	—	—
– a Sanità	—	—	—	—	—
– a Comuni e Province	—	—	—	—	—
– a Enti pubblici non consolidati	45	76	80	68,89	5,26
– a Aziende di pubblici servizi	—	—	—	—	—
– a Famiglie, imprese, estero	424	431	496	1,65	15,08
Aumento depositi bancari	7	—	43	—	—
Altre partite finanziarie	43	147	283	—	92,51
– a Settore statale	—	—	—	—	—
– a Enti pubblici	27	28	31	3,70	10,71
– a Famiglie, imprese, estero	15	119	252	—	—
TOTALE PAGAMENTI	**18.731**	**19.092**	**20.883**	**1,93**	**9,38**

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

Tabella ES. 6. – ENTI ECONOMICI AMMINISTRAZIONI CENTRALI: Conto consolidato di cassa degli anni 1999-2001 (in milioni di euro)

INCASSI	Risultati 1999	2000	2001
INCASSI CORRENTI	891	668	590
Tributari	—	—	—
– Imposte dirette	—	—	—
– Imposte indirette	—	—	—
Contributi sociali	—	—	—
Vendita beni e servizi	55	49	45
Redditi da capitale	24	2	4
Trasferimenti	790	602	539
– da Settore statale	511	495	508
– da Regioni	83	93	9
– da Comuni e Province	—	—	—
– da Enti pubblici nc.	13	14	22
– da Famiglie	—	—	—
– da Imprese	—	—	—
– da Estero	183	—	—
Altri incassi correnti	22	15	2
INCASSI DI CAPITALI	1.714	1.796	2.099
Trasferimenti	1.713	1.796	2.096
– da Settore statale	1.713	1.796	2.096
– da Regioni	—	—	—
– da Comuni e Province	—	—	—
– da Enti pubblici nc.	—	—	—
– da Famiglie imprese	—	—	—
Ammortamenti	—	—	2
Altri incassi di capitale	1	—	1
PARTITE FINANZIARIE	172	328	343
Riscossione di crediti	32	1	1
– da Enti pubblici nc.	—	—	—
– da altri	32	1	1
Rid. depositi bancari	—	—	—
Altre partite finanziarie	140	327	342
TOTALE INCASSI	**2.777**	**2.792**	**3.032**
Fabb. (–) Disp. (+)	– 9	3	– 13

PAGAMENTI	Risultati 1999	2000	2001
PAGAMENTI CORRENTI	545	627	541
Personale in servizio	415	379	376
Acquisto beni e servizi	84	91	75
Trasferimenti	24	30	42
– a Settore statale	—	—	—
– a Regioni	—	—	—
– a Enti pubblici nc.	—	—	—
– a Famiglie	24	30	42
– a Imprese	—	—	—
Interessi	—	113	27
Ammortamenti	—	—	2
Altri pagamenti correnti	22	14	19
PAGAMENTI DI CAPITALI	2.083	2.021	2.346
Costituzione capitali fissi	2.074	2.014	2.269
Trasferimenti	7	4	75
– a Settore statale	—	—	—
– a Regioni	—	—	—
– a Comuni e Province	—	—	—
– a Enti pubblici nc.	—	—	—
– a Famiglie	—	—	—
– a Imprese	7	4	75
Altri pagamenti di capitale	3	3	2
PARTITE FINANZIARIE	158	140	158
Partecipazione a imprese	—	—	—
Mutui ad imprese	6	15	18
Aumento dep. bancari	—	—	—
Altre partite finanziarie	152	125	140
TOTALE PAGAMENTI	**2.786**	**2.789**	**3.045**

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

Tabella ES. 7. – ENTI ECONOMICI AMMINISTRAZIONI LOCALI: Conto consolidato di cassa degli anni 1999-2001 (in milioni di euro)

INCASSI	Risultati			PAGAMENTI	Risultati		
	1999	2000	2001		1999	2000	2001
INCASSI CORRENTI	1.886	2.004	2.279	PAGAMENTI CORRENTI	1.655	1.787	2.023
Tributari	—	—	—	Personale in servizio	544	592	658
– Imposte dirette	—	—	—	Acquisto beni e servizi	554	577	652
– Imposte indirette	—	—	—	Trasferimenti	460	529	608
Contributi sociali	—	—	—	– a Settore statale	20	1	175
Vendita beni e servizi	922	985	1.174	– a Regioni	3	4	8
Redditi da capitale	84	77	95	– a Enti pubblici nc	22	29	39
Trasferimenti	624	672	669	– a Famiglie	162	198	366
– da Settore statale	216	257	197	– a Imprese	254	297	20
– da Regioni	219	191	325	Interessi	19	15	18
– da Comuni e Province	128	173	66	Ammortamenti	1	2	—
– da Enti pubblici nc.	52	46	26	Altri pagamenti correnti	77	72	87
– da Famiglie	9	6	55				
– da Imprese	—	—	—	PAGAMENTI DI CAPITALI	870	878	1.027
Altri incassi correnti	255	269	341	Costituzione capitali fissi	514	535	643
INCASSI DI CAPITALI	679	619	710	Trasferimenti	351	338	368
Trasferimenti	635	579	684	– a Settore statale	—	—	—
– da Settore statale	80	52	113	– a Regioni	9	9	17
– da Regioni	468	432	505	– a Comuni e Province	41	41	42
– da Comuni e Province	59	65	26	– a Enti pubblici nc.	11	12	15
– da Enti pubblici nc.	10	14	14	– a Famiglie	210	210	221
– da Famiglie imprese	18	16	26	– a Imprese	80	66	73
Ammortamenti	1	1	—	Altri pagamenti di capitale	5	5	16
Altri incassi di capitale	43	39	26				
PARTITE FINANZIARIE	435	547	639	PARTITE FINANZIARIE	491	549	587
Riscossione di crediti	28	72	109	Partecipazione a imprese	83	49	59
– da Enti pubblici nc.	2	26	29	Mutui ad imprese	41	56	72
– da altri	26	46	80	Aumento dep. bancari	—	1	—
Rid. depositi bancari	6	—	6	Altre partite finanziarie	368	443	456
Altre partite finanziarie	401	475	524				
TOTALE INCASSI	**3.000**	**3.170**	**3.628**				
Fabb. (–) Disp. (+)	– 16	– 44	– 9	**TOTALE PAGAMENTI**	**3.016**	**3.214**	**3.637**

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

Tabella ES. 8. – ENTI ASSISTENZIALI AMMINISTRAZIONI CENTRALI: Conto consolidato di cassa degli anni 1999-2001 (in milioni di euro)

INCASSI	Risultati 1999	2000	2001
INCASSI CORRENTI	1.639	1.530	1.735
Tributari	—	—	—
– Imposte dirette	—	—	—
– Imposte indirette	—	—	—
Contributi sociali	9	5	5
Vendita beni e servizi	1.406	1.214	1.279
Redditi da capitale	8	5	4
Trasferimenti	174	250	418
– da Settore statale	157	248	415
– da Regioni	1	1	1
– da Comuni e Province	1	2	1
– da Enti pubblici nc.	15	—	1
– da Famiglie	—	—	—
– da Imprese	—	—	—
Altri incassi correnti	42	55	29
INCASSI DI CAPITALI	4	7	3
Trasferimenti	—	—	—
– da Settore statale	—	—	—
– da Regioni	—	—	—
– da Comuni e Province	—	—	—
– da Enti pubblici nc.	—	—	—
– da Famiglie imprese	—	—	—
Ammortamenti	—	—	—
Altri incassi di capitale	4	7	3
PARTITE FINANZIARIE	356	263	171
Riscossione di crediti	2	2	3
– da Enti pubblici nc.	—	—	—
– da altri	2	2	3
Rid. depositi bancari	39	6	—
Altre partite finanziarie	315	256	168
TOTALE INCASSI	**1.999**	**1.801**	**1.909**
Fabb. (–) Disp. (+)	– 62	– 88	– 31

PAGAMENTI	Risultati 1999	2000	2001
PAGAMENTI CORRENTI	1.751	1.607	1.696
Personale in servizio	185	179	228
Acquisto beni e servizi	231	300	330
Trasferimenti	508	515	539
– a Settore statale	3	3	21
– a Regioni	1	1	1
– a Enti pubblici nc.	243	231	195
– a Famiglie	261	280	322
– a Imprese	—	—	—
Interessi	3	5	14
Ammortamenti	—	—	—
Altri pagamenti correnti	824	608	585
PAGAMENTI DI CAPITALI	19	27	21
Costituzione capitali fissi	11	12	11
Trasferimenti	—	—	—
– a Settore statale	—	—	—
– a Regioni	—	—	—
– a Comuni e Province	—	—	—
– a Enti pubblici nc.	—	—	—
– a Famiglie	—	—	—
– a Imprese	—	—	—
Altri pagamenti di capitale	8	15	10
PARTITE FINANZIARIE	291	256	223
Partecipazione a imprese	—	—	1
Mutui ad imprese	1	2	2
Aumento dep. bancari	—	—	42
Altre partite finanziarie	290	254	178
TOTALE PAGAMENTI	**2.061**	**1.889**	**1.940**

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

Tabella ES. 9. – ENTI ASSISTENZIALI AMMINISTRAZIONI LOCALI: Conto consolidato di cassa degli anni 1999-2001 (in milioni di euro)

INCASSI	Risultati		
	1999	2000	2001
INCASSI CORRENTI	7.135	7.737	8.522
Tributari	1.039	1.081	1.116
– Imposte dirette	—	—	—
– Imposte indirette	1.039	1.081	1.116
Contributi sociali	—	—	—
Vendita beni e servizi	120	121	125
Redditi da capitale	7	8	10
Trasferimenti	5.792	6.450	7.152
– da Settore statale	5.413	6.063	6.632
– da Regioni	63	63	91
– da Comuni e Province	13	13	9
– da Enti pubblici nc.	239	240	350
– da Famiglie	37	39	26
– da Imprese	27	32	44
Altri incassi correnti	178	77	119
INCASSI DI CAPITALI	664	730	741
Trasferimenti	628	725	720
– da Settore statale	414	587	546
– da Regioni	77	42	57
– da Comuni e Province	8	12	7
– da Enti pubblici nc.	85	48	46
– da Famiglie imprese	44	36	64
Ammortamenti	—	—	—
Altri incassi di capitale	36	5	21
PARTITE FINANZIARIE	2.457	2.337	2.375
Riscossione di crediti	355	418	379
– da Enti pubblici nc.	74	79	111
– da altri	280	339	268
Rid. depositi bancari	—	—	—
Altre partite finanziarie	2.102	1.919	1.996
TOTALE INCASSI	**10.256**	**10.804**	**11.638**
Fabb. (–) Disp. (+)	– 103	– 26	6

PAGAMENTI	Risultati		
	1999	2000	2001
PAGAMENTI CORRENTI	6.845	7.280	7.751
Personale in servizio	4.937	4.995	5.136
Acquisto beni e servizi	1.186	1.317	1.495
Trasferimenti	345	489	538
– a Settore statale	2	2	2
– a Regioni	21	15	5
– a Enti pubblici nc.	303	434	491
– a Famiglie	17	37	38
– a Imprese	2	2	2
Interessi	19	23	25
Ammortamenti	—	—	—
Altri pagamenti correnti	357	457	557
PAGAMENTI DI CAPITALI	1.089	1.272	1.452
Costituzione capitali fissi	887	988	1.116
Trasferimenti	202	283	334
– a Settore statale	—	—	—
– a Regioni	—	—	—
– a Comuni e Province	—	—	—
– a Enti pubblici nc.	201	283	333
– a Famiglie	1	—	1
– a Imprese	—	—	—
Altri pagamenti di capitale	1	1	2
PARTITE FINANZIARIE	2.425	2.278	2.429
Partecipazione a imprese	—	1	—
Mutui ad imprese	350	334	355
Aumento dep. bancari	52	4	4
Altre partite finanziarie	2.022	1.939	2.070
TOTALE PAGAMENTI	**10.359**	**10.830**	**11.632**

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

Tabella ES. 10. – ENTI DI RICERCA AMMINISTRAZIONI CENTRALI: Conto consolidato di cassa degli anni 1999-2001 (in milioni di euro)

INCASSI	Risultati 1999	2000	2001
INCASSI CORRENTI	2.045	2.286	2.534
Tributari	—	—	—
– Imposte dirette	—	—	—
– Imposte indirette	—	—	—
Contributi sociali	—	—	—
Vendita beni e servizi	103	127	248
Redditi da capitale	14	5	15
Trasferimenti	1.869	2.068	2.185
– da Settore statale	1.799	1.979	2.132
– da Regioni	8	5	18
– da Comuni e Province	1	—	—
– da Enti pubblici nc.	52	59	14
– da Famiglie	9	21	21
– da Imprese	—	5	—
Altri incassi correnti	60	86	86
INCASSI DI CAPITALI	55	49	70
Trasferimenti	40	32	59
– da Settore statale	35	29	54
– da Regioni	1	1	1
– da Comuni e Province	—	—	—
– da Enti pubblici nc.	3	1	2
– da Famiglie imprese	2	2	2
Ammortamenti	—	—	—
Altri incassi di capitale	15	17	11
PARTITE FINANZIARIE	380	186	212
Riscossione di crediti	29	12	10
– da Enti pubblici nc.	1	—	2
– da altri	28	12	8
Rid. depositi bancari	—	—	—
Altre partite finanziarie	351	174	202
TOTALE INCASSI	**2.480**	**2.521**	**2.816**
Fabb. (–) Disp. (+)	– 259	70	124

PAGAMENTI	Risultati 1999	2000	2001
PAGAMENTI CORRENTI	2.080	1.943	2.100
Personale in servizio	741	766	752
Acquisto beni e servizi	426	498	527
Trasferimenti	866	609	759
– a Settore statale	22	19	22
– a Regioni	—	—	—
– a Enti pubblici nc.	21	26	15
– a Famiglie	672	456	607
– a Imprese	151	108	115
Interessi	17	39	25
Ammortamenti	—	—	—
Altri pagamenti correnti	30	31	37
PAGAMENTI DI CAPITALI	238	249	275
Costituzione capitali fissi	196	209	240
Trasferimenti	—	—	—
– a Settore statale	—	—	—
– a Regioni	—	—	—
– a Comuni e Province	—	—	—
– a Enti pubblici nc.	—	—	—
– a Famiglie	—	—	—
– a Imprese	—	—	—
Altri pagamenti di capitale	42	41	35
PARTITE FINANZIARIE	421	259	317
Partecipazione a imprese	1	1	3
Mutui ad imprese	27	13	59
Aumento depositi bancari	—	—	—
Altre partite finanziarie	394	245	255
TOTALE PAGAMENTI	**2.739**	**2.451**	**2.692**

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

Le imprese di servizio pubblico locale

Con l'applicazione dell'art. 35 della legge finanziaria 2002 il comparto dei servizi pubblici locali è in procinto di completare il processo di innovazione organizzativa e istituzionale in corso ormai da diversi anni. In particolare con quest'ultima disposizione si è inteso estendere all'universo dei servizi cosiddetti «a rilevanza industriale» (che dovranno essere individuati in un apposito regolamento governativo) gli indirizzi di liberalizzazione e di aperture regolate dai mercati già contenuti nelle norme di settore relative ai trasporti pubblici locali (D.lgs 422/97 e D.lgs 400/99) e alla distribuzione del gas naturale (D.lgs 164/2000).

In pratica, salvo diversi orientamenti che dovessero essere contenuti nel sopra citato regolamento, i settori a cui tali indirizzi si applicheranno sono quello idrico e quello dell'igiene ambientale.

In questa luce è di notevole rilievo valutare sia lo «stato di salute» sia il «grado di innovazione» finora conseguito dal comparto nel suo complesso e nei settori in esso compresi.

Un primo fenomeno a cui è opportuno fare riferimento concerne la tendenza a separare, in modo sempre più marcato, il ruolo di governo e di controllo, propri dell'ente locale da quello di gestione. Da questo punto di vista è rilevante sottolineare per un verso la sostanziale generalizzazione del contratto di servizio quale strumento cardine di regolazione dei rapporti tra ente locale e imprese, dall'altro l'accelerata tendenza alla «privatizzazione formale» in virtù della quale i soggetti gestori fuoriescono da una condizione di «specialità» per entrare nella disciplina del «diritto comune». A quest'ultimo proposito si noti che le Spa operanti in questi settori, che erano solo 22 nel 1995, sono passate a 56 nel 1997, a 151 nel 1999 e a oltre 400 nel 2001.

Gli andamenti economico-finanziari delle imprese pubbliche che gestiscono detti servizi riflettono il cambiamento in atto. Già da molti anni in tale comparto si sta assistendo ad un processo di miglioramento, esteso a tutte le variabili osservate. Negli ultimi anni la sempre più ravvicinata prospettiva di apertura dei mercati ha indotto un ulteriore rafforzamento di tali tendenze.

Dall'analisi relativa al comparto nel suo insieme, riferita all'ultimo quinquennio, emerge una crescita del fatturato (ad un tasso di quasi il 5% annuo) che a differenza del passato mantiene un andamento inferiore, sia pur di poco, a quello dei i costi; questi ultimi, quindi, vengono più che compensati dai ricavi complessivi, grazie anche ad una maggiore attenzione alla gestione finanziaria. Di conseguenza il risultato operativo, che registrava consistenti valori negativi all'inizio del quinquennio in esame (–237 milioni di euro nel 1995) ha invertito la tendenza e ha manifestato una forte crescita positiva fino a giungere ai 1.394 milioni di euro stimati per il 2001. Ciò è in larga parte da attribuire all'adozione di prassi imprenditoriali, orientate ad accrescere l'efficienza produttiva e finanziaria. Si consideri, al riguardo, che pur accrescendo, in generale, le prestazioni, le imprese considerate hanno ridotto in modo significativo il peso della componente personale nel totale dei costi di produzione (tale componente è passata dal 40% del 1995 al 34% nel 2001) grazie anche al contenimento del numero degli addetti, rimasto sostanzialmente statico nel quinquennio e attestatosi a circa 153.800 unità nel 2001.

Tabella ES. 11. – IMPRESE DI SERVIZIO PUBBLICO LOCALE: Indicatori economici per gli anni 1996-2001
(dati economici in milioni di euro dal 1999; milioni di eurolire per gli anni precedenti)

DATI ECONOMICI E PRODUTTIVI (1)	1996	1997	1998	1999	2000 (Stime)	2001 (Stime)
ACQUA						
Totale ricavi delle vendite e prestazioni	1.729	1.919	2.250	2.482	2.581	2.737
Totale costi	2.035	2.372	2.352	2.814	2.910	3.021
di cui costi del personale	*669*	*707*	*773*	*771*	*792*	*812*
Risultato operativo	48	– 39	159	189	252	257
Totale addetti	17.525	17.687	17.306	19.628	19.525	19.480
Acqua erogata (000 mc)	3.289.008	3.329.158	3.524.844	4.226.880	4.369.000	4.574.000
Utenze acqua	6.846.279	7.054.977	7.231.350	8.304.784	8.865.000	9.228.000
EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA						
Totale ricavi delle vendite e prestazioni	1.846	1.873	2.036	2.017	2.006	2.025
di cui ricavi per alienazione immobili e diritti reali	*373*	*313*	*414*	*413*	*398*	*395*
Totale costi	1.641	1.707	1.848	1.943	1.957	1.988
di cui costi del personale	*232*	*239*	*239*	*251*	*256*	*253*
Risultato operativo	489	348	341	341	344	336
Totale addetti	6.925	7.000	7.662	7.547	7.490	7.480
ENERGIA						
Totale ricavi delle vendite e prestazioni	1.334	1.366	1.693	1.716	1.786	1.857
Totale costi	1.451	1.444	1.597	1.632	1.702	1.761x
di cui costi del personale	*398*	*416*	*403*	*301*	*306*	*320*
Risultato operativo	198	263	406	434	504	535
Totale addetti	9.177	8.887	8.782	7.945	8.400	8.350
Energia distribuita (Mwh)	15.959.673	15.933.071	21.070.000	24.737.439	22.305.000	23.800.000
Utenze	2.739.171	2.711.260	3.388.275	3.796.870	3.495.000	3.575.000
FARMACIE						
Totale ricavi delle vendite e prestazioni	785	785	684	874	935	975
Totale costi	781	782	671	857	895	919
di cui costi del personale	*139*	*135*	*104*	*127*	*132*	*133*
Risultato operativo	14	17	17	26	37	41
Totale addetti	3.503	3.564	2.712	3.298	3.014	3.000

Segue: **Tabella ES. 11. – IMPRESE DI SERVIZIO PUBBLICO LOCALE: Indicatori economici per gli anni 1996-2001** (dati economici in milioni di euro dal 1999; milioni di eurolire per gli anni precedenti)

DATI ECONOMICI E PRODUTTIVI (1)	1996	1997	1998	1999	2000 (Stime)	2001 (Stime)
GAS						
Totale ricavi delle vendite e prestazioni	2.481	2.727	2.592	2.700	2.760	2.841
Totale costi	2.482	2.745	2.898	2.749	2.790	2.852
di cui costi del personale	*339*	*359*	*337*	*264*	*293*	*295*
Risultato operativo	202	186	288	208	260	266
Totale addetti	8.586	8.532	8.324	7.935	7.820	7.800
Volumi erogati (000 mc)	10.104.309	10.322.791	10.922.637	12.558.976	12.904.000	12.920.000
Utenze	5.505.913	5.605.306	6.335.801	6.520.792	6.648.000	6.650.000
IGIENE URBANA						
Totale ricavi delle vendite e prestazioni	1.695	1.770	1.942	2.857	3.097	3.357
Totale costi	2.134	2.273	2.380	2.967	3.106	3.267
di cui costi del personale	*1.086*	*1.095*	*1.111*	*1.194*	*1.314*	*1.399*
Risultato operativo	9	– 28	98	74	99	116
Totale addetti	29.905	29.966	31.238	31.143	32.050	32.350
Raccolta (tonnellate/anno)	9.015.313	9.234.173	9.877.667	11.347.453	11.853.000	12.185.000
Km spazzati	8.707.455	8.431.097	5.891.805	7.104.735	7.120.000	7.451.000
TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (*)						
Totale ricavi delle vendite e prestazioni	3.543	3.592	3.717	4.075	4.135	4.296
Totale costi	4.751	4.714	4.464	4.745	4.843	4.949
di cui costi del personale	*3.229*	*3.158*	*2.943*	*2.943*	*3.035*	*3.140*
Risultato operativo	– 721	– 615	– 115	– 252	– 199	– 155
Totale addetti	83.203	80.482	79.605	76.624	75.800	75.340
Km percorsi (migliaia)	1.342.603	1.318.035	1.271.461	1.240.886	1.238.000	1.241.000
Viaggiatori trasportati (migliaia)	3.858.913	3.903.781	4.275.408	4.474.310	4.200.000	4.320.000
TOTALE GENERALE						
Società di capitale	30	56	90	151	279	405
Totale ricavi delle vendite e prestazioni	13.413	14.031	14.913	16.721	17.301	18.086
Totale costi	15.275	16.037	16.211	17.706	18.203	18.758
di cui costi del personale	*6.091*	*6.110*	*5.909*	*5.850*	*6.127*	*6.353*
Risultato operativo	239	131	1.194	1.019	1.296	1.394
Totale addetti	158.824	156.118	155.629	154.120	154.099	153.800

(*) Nel settore Trasporto pubblico locale i ricavi delle vendite e prestazioni comprendono anche quelli relativi ai trasferimenti del Fondo Nazionale e delle Regioni.
(1) Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali.

Fonte: CONFSERVIZI CISPEL.

La situazione e gli andamenti dei diversi settori considerati all'interno del comparto sono spesso differenziati in conseguenza delle loro specificità.

A tale riguardo è del tutto particolare il caso dei trasporti che, come è noto, coprono solo in parte i costi mediante ricavi tariffari e, per una quota variabile nelle diverse realtà locali, beneficiano di una elevata componente di trasferimenti pubblici (erogati da parte delle Regioni). In relazione a tale specificità e alle caratteristiche produttive del settore (rilevanti diseconomie esterne da congestionamento, alta componente di costo del personale) le imprese di trasporto rappresentano un'eccezione rispetto alla tendenza complessiva del comparto e registrano deficit di esercizio, elevati, ma fortemente decrescenti (questi ultimi passano dai 1.000 milioni di euro del 1995 ai 154 milioni di euro stimati per il 2001).

Altro settore del tutto particolare è quello della edilizia residenziale pubblica, rappresentato dagli IACP, ora variamente denominati dalle Regioni. I ricavi in questo settore sono costituiti in larga parte dai canoni di affitto degli alloggi e degli altri locali, di proprietà degli stessi enti, o gestiti per conto dello Stato o dei comuni; dai contributi dello Stato (ex fondi Gescal) per la costruzione, il recupero e la manutenzione degli alloggi sociali e dal ricavato dell'alienazione di parte del patrimonio. Quest'ultima voce inizia ad assumere un peso rilevante a partire dal 1995, con l'entrata a regime delle dismissioni previste dalla legge 560/1993. A partire dal 1999 si evidenzia comunque una flessione, che lascia intendere come, dopo le punte raggiunte negli anni precedenti, il fenomeno tenda ad esaurirsi per entrare in una fase di ricambio «fisiologico» del patrimonio. In effetti i ricavi mostrano progressivi decrementi nel 1999 e nel 2000, per poi attestarsi su un importo di 2.024 milioni di euro per effetto di un lieve aumento degli affitti. L'andamento dei costi evidenzia un grosso sforzo di contenimento delle spese, effettuato soprattutto attraverso una progressiva riduzione del personale, in particolare nel mezzogiorno in conseguenza del sostanziale blocco del *turn over*. Il risultato operativo, positivo e costante negli anni, evidenzia lo sforzo di portare in pareggio la gestione corrente degli enti.

Una considerazione a parte, poi, va condotta per gli acquedotti che hanno manifestato nel periodo in esame una sensibile tendenza al miglioramento, solo apparentemente contraddetta dal riemergere di disavanzi di esercizio nel 1997. Tali deficit, in realtà, sono in larga parte da attribuire ad un adeguamento contabile (corretta imputazione degli ammortamenti nei costi di esercizio) di un grande gestore. Negli anni successivi il risultato operativo è tornato di segno positivo ed è sensibilmente cresciuto fino a sfiorare i 260 milioni di euro nel 2001.

8.3. – I BILANCI DI COMPETENZA DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

8.3.1. – Il bilancio di competenza dello Stato

Risultati di sintesi

Alla fine dell'esercizio 2001, sulla base dei dati provvisori per gli accertamenti ed impegni al momento disponibili, la gestione di competenza ha concluso con un saldo netto da

finanziare, pari alla differenza tra il totale delle entrate e delle spese finali, di milioni di euro 66.158 ed un ricorso al mercato, pari alla differenza tra le entrate finali e le spese complessive, di milioni di euro 255.284.

I risultati provvisori della gestione di competenza 2001 a raffronto nel seguente prospetto con le risultanze del consuntivo 2000 mettono in luce più specificamente quanto segue:

– il saldo netto da finanziare aumenta da 46.490 a 66.158 milioni di euro ed il ricorso al mercato passa da 211.912 a 255.284 milioni di euro.

Per concludere, i saldi delle operazioni finali relativi agli accertamenti presentano un incremento pari a 8.752 milioni di euro, per quelli relativi agli impegni, invece, l'espansione è pari a 28.420 milioni di euro.

Nei due successivi paragrafi si forniscono dettagliate specificazione sull'andamento degli accertamenti e degli impegni negli esercizi finanziari 2000 e 2001.

BILANCIO DELLO STATO: Risultati degli anni 1999/2000/2001 - Analisi degli impegni ed accertamenti (al lordo delle regolazioni contabili (dati in milioni di euro)

	2000	2001	Variazioni Assolute
ACCERTAMENTI			
– Tributari	311.530	320.735	9.205
– Altri accertamenti	41.510	41.057	– 453
TOTALE INCASSI	**353.040**	**361.792**	**8.752**
IMPEGNI			
– Correnti	354.824	373.432	18.608
– In conto capitale	44.706	54.518	9.812
TOTALE PAGAMENTI	**399.530**	**427.950**	**28.420**
RIMBORSO PRESTITI	**165.422**	**189.126**	**23.704**
TOTALE COMPLESSIVO SPESE	**564.952**	**617.076**	**52.124**
SALDO NETTO DA FINANZIARE	**– 46.490**	**– 66.158**	**– 19.668**
RICORSO AL MERCATO	**– 211.912**	**– 255.284**	**– 43.372**

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

Analisi degli accertamenti

Per quanto riguarda le entrate, nel successivo prospetto le risultanze provvisorie degli accertamenti 2001 sono poste a raffronto con quelle definitive avutesi negli anni 1999 e 2000.

Nel 2001 si è registrato, rispetto al 2000, un aumento di 8.752 milioni di euro, quale risultante di una variazione in aumento nel comparto delle entrate tributarie di milioni di euro 9.205 (+ 3%) e di una variazione in diminuzione nelle altre entrate di milioni di euro 453 (–1,1%).

Va, comunque, tenuto presente che, a motivo della provvisorietà delle risultanze riferite al 2001, non sono da escludere — analogamente a quanto verificatosi nei precedenti esercizi — adeguamenti dell'indicato gettito.

Il gettito delle *imposte dirette* ammonta a milioni 184.487 €, con un aumento rispetto ai risultati del consuntivo 2000 di milioni 12.914 €, pari al + 7,5%.

Nell'ambito di tale categoria assumono rilievo gli incrementi di gettito conseguiti per l'IRPEF (+ milioni 6.139, pari al 5,1%), per l'IRPEG (+ milioni 4.379, pari al 14,7%), per le ritenute sui redditi di capitale (+ milioni 1.384, pari al 10%), per le imposte sostitutive di cui all'articolo 3 della legge 662/96 (+ milioni 850, pari al 15,5%). Non significative, in termini assoluti, sono le variazioni, sia in aumento che in diminuzione, registrate per i restanti tributi della categoria in esame, alcuni dei quali (ILOR e Imposta sul patrimonio netto delle imprese già soppressi) presentano accertamenti di entrate esclusivamente per l'emissione di ruoli negli anni considerati, riferiti però ad anni d'imposta antecedenti alla loro soppressione.

Di seguito viene riportata l'analisi per articoli degli accertamenti per IRPEF, IRPEG e Imposta sostitutiva.

Per quanto concerne le *imposte indirette*, la flessione registrata (–2,7%) si riflette su tutte le categorie del comparto in esame. Sulla riduzione del gettito della categoria «Affari» (– milioni 926, pari al 4,7%) hanno pesato essenzialmente le variazioni negative dell'imposta sulle assicurazioni (– milioni 327, pari al 10%), l'anticipo dei versamenti da parte dei concessionari (– milioni 268, pari all'8%) e l'INVIM (– milioni 188, pari al 17%). Nella categoria economica delle «Imposte sui consumi» si evidenzia un calo del gettito (– milioni 908, pari al 5%) ascrivibile principalmente all'imposta erariale di consumo sull'energia elettrica (– milioni 756, pari al 42%); tale flessione ha risentito delle misure di razionalizzazione in materia disposte dalla legge finanziaria 2001 (art. 28 della legge 388/2000) nell'ambito delle quali è stata, in particolare, abrogata l'addizionale erariale dell'imposta in argomento; oltre a tale riduzione, si segnala quella registrata per l'imposta di consumo sul Gas metano (– milioni 499, pari al 12%). Tra le variazioni in aumento della categoria in discorso si segnalano in particolare la crescita sui tabacchi (+ milioni 373, pari al 5%) e quella relativa all'imposta sulla birra (+ milioni 42, pari al 17%). Per quanto concerne la categoria delle «Imposte sul movimento e scambio delle merci e dei servizi», la flessione registrata (–1,8%), sostanzialmente, è la risultante tra la variazione negativa registrata sul tributo dell'IVA netta (– milioni 1.779, pari al 2,4%) e la variazione positiva riscontrata sulle accise relative agli oli minerali e loro derivati (+ milioni 267, pari all'1,4%). Quanto al «lotto, lotterie ed altre attività di gioco», la riduzione del gettito (– milioni 115, pari all' 1,3%), peraltro di modesta entità, è sostanzialmente comune alle varie tipologie di gioco.

	Accertamenti			Variazioni %	
	1999	2000	2001	2000/1999	2001/2000
			(*in milionii di euro*)		
IMPOSTE DIRETTE	174.288	171.573	184.487	– 1,6	7,5
di cui:					
– IRPEF	120.237	119.371	125.510	– 0,7	5,1
– IRPEG	32.895	29.819	34.198	– 9,4	14,7
– ILOR	1.369	1.493	943	9,1	– 36,8
– Ritenute sui redditi di capitale	9.331	13.802	15.186	47,9	10,0
– Ritenuta sui dividendi	416	279	247	– 32,9	– 11,5
– Condoni imposte dirette	82	63	69	– 23,2	9,5
– Sostitutive art. 3 legge 662/96	2.866	5.478	6.328	91,1	15,5
– Imposta patrimonio netto imprese	865	294	369	– 66,0	25,5
– Giochi di abilità e concorsi pronostici	470	429	443	– 8,7	3,3
IMPOSTE INDIRETTE	135.233	139.957	136.248	3,5	– 2,7
AFFARI	20.272	19.517	18.591	– 3,7	– 4,7
di cui:					
– Concessioni governative	1.135	1.145	1.144	0,9	– 0,1
– Registro, bollo e sostitutiva	8.551	7.916	7.910	– 7,4	– 0,1
SCAMBIO BENI E SERVIZI	87.360	95.372	93.612	9,2	– 1,8
di cui:					
– IVA (*1*)	65.471	75.292	73.513	15,0	– 2,4
– Oli minerali	21.028	19.181	19.448	– 8,8	1,4
CONSUMI	15.523	16.208	15.300	4,4	– 5,6
di cui:					
– Tabacchi	6.759	7.170	7.543	6,1	5,2
LOTTO E LOTTERIE	12.078	8.860	8.745	– 26,6	– 1,3
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	**309.521**	**311.530**	**320.735**	**0,6**	**3,0**
ALTRE ENTRATE (*2*)	35.816	41.510	41.057	15,9	– 1,1
di cui:					
– Assicurazioni R.C. auto	1.348	1.461	1.438	8,4	– 1,6
– Retrocessioni, dietimi di interesse e SWAP	2.470	2.629	2.684	6,4	2,1
– Risorse proprie U.E.	5.158	5.875	6.048	13,9	2,9
– Soppressioni gestioni fuori bilancio	230	254	272	10,3	7,1
– Dividendi	3.305	4.673	2.589	41,4	– 44,6
– Utili di gestione istituto di emissione	1.653	374	76	– 77,4	– 79,7
– Avanzo gestione Monopoli	350	394	32	12,6	– 91,9
TOTALE ENTRATE FINALI	**345.337**	**353.040**	**361.792**	**2,2**	**2,5**

(*1*) Al netto della quota del tributo destinata alla U.E. quale «risorsa propria» contabilizzata nelle «*altre entrate*» (mln. 3.713 per il 1999, mln. 4.198 per il 2000 e mln. 4.543 per il 2001) e della quota dei rimborsi.

(*2*) Al netto delle somme destinate al «Fondo ammortamento titoli di Stato».

N.B. – Gli accertamenti per «Entrate tributarie», considerano le seguenti modifiche: per il 1999 IRPEF –1.295, IRPEG —; per il 2000 IRPEF –1.363; IRPEG –238.

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

	Accertamenti			Variazioni %	
	1999	2000	2001	2000/1999	2001/2000
		(*in milionii di euro*)			
IRPEF	120.237	119.371	125.510	– 0,7	5,1
– Ruoli	2.150	2.817	2.892	31,0	2,7
– Ritenute sui dipendenti pubblici	13.599	10.333	11.217	– 24,0	8,6
– Ritenute sui dipendenti privati	67.916	70.924	76.796	4,4	8,3
– Ritenute d'acconto per redditi di lavoro autonomo	11.780	12.594	10.578	6,9	– 16,0
– Versamenti a saldo per autotassazione	6.623	6.183	6.939	– 6,6	12,2
– Versamenti acconto per autotassazione	18.074	16.361	16.851	– 9,5	3,0
– Accertamento con adesione	95	159	237	67,4	49,1
IRPEG	32.895	29.819	34.199	– 9,4	14,7
– Ruoli	1.779	1.071	1.235	– 39,8	15,3
– Versamenti a saldo per autotassazione	8.610	7.826	9.309	– 9,1	18,9
– Versamenti acconto per autotassazione	22.406	20.797	23.497	– 7,2	13,0
– Accertamento con adesione	100	125	158	25,0	26,4
IMPOSTA SOSTITUTIVA	7.922	6.398	9.201	– 19,2	43,8
– Ritenute su interessi, premi ed altri frutti corrisposti da aziende ed istituti di credito	2.959	1.274	3.617	– 56,9	183,9
– Ritenute sugli interessi dei titoli di Stato	300	70	92	– 76,7	31,4
– Ritenute sulle obbligazioni e titoli similari di istituti di credito a medio e lungo termine	151	196	133	29,8	– 32,1
– Ritenute sulle obbligazioni e titoli similari emessi da altri soggetti	37	33	24	– 10,8	– 27,3
– Ritenute sulle obbligazioni convertibili	176	152	156	– 13,6	2,6
– Imp. sost. sugli interessi, premi ed altri frutti di talune obblig. di cui al D. legisl. 1.4.96, n. 239	3.478	3.728	4.550	7,2	22,1
– Altre ritenute	821	945	629	15,1	– 33,5

Le entrate diverse da quelle tributarie hanno fatto registrare, nel complesso, accertamenti per milioni di euro 41.057, con una diminuzione di milioni 453 (–1,1%), dovuta essenzialmente alle seguenti variazioni:

– Dividendi (– milioni 2.084);

– Sanzioni tributarie (– milioni 2.374);

– Utili di gestione Istituto di emissione (– milioni 298);

– Avanzo gestione Monopoli (– milioni 362);

– Contributi sociali (– milioni 418);

– Canoni per concessioni di attività gestite dallo Stato (+ milioni 2.996);

– Cartolarizzazione immobili (+ milioni 1.995).

Analisi degli impegni

Gli impegni per operazioni finali, con riferimento ai dati definitivi 1999 e 2000 ed alle risultanze provvisorie per il 2001, vengono riportati nel prospetto che segue.

L'incremento complessivo degli impegni provvisori 2001 (427.951 milioni di euro) nei confronti di quelli dell'anno precedente (399.530 milioni di euro), è la risultante di una espansione che ha interessato sia le spese impegnate di parte corrente, che quelle in conto capitale.

Più specificamente la crescita registrata negli impegni correnti è la risultante di maggiori spese relative a :

a) amministrazioni pubbliche aumentate di 9.689 milioni di euro; in particolare l'aumento riguarda sia le amministrazioni centrali la cui espansione (4.892 milioni di euro) è dovuta all'istituzione nell'anno 2001 delle agenzie fiscali (+ 3.190 milioni di euro), sia alle amministrazioni locali, all'interno delle quali si registrano maggiori impegni relativi al fondo ordinario per la finanza locale;

b) poste correttive e compensative delle entrate (5.734 milioni di euro) relativi a maggiori somme impegnate alla contabilità a fondi di bilancio per circa 10.123 milioni di euro, compensati in parte da riduzioni in altri settori;

c) gli interessi sul debito pubblico presentano un aumento di 5.228 milioni di euro;

e di decrementi relativi a:

a) trasferimenti alle famiglie (–3.367 milioni di euro), la contrazione è esclusivamente riferita a minori impegni relativi agli invalidi civili. Al netto di tale partita il comparto non registra significative variazioni;

b) trasferimenti alle imprese (–946 milioni di euro) relativi in particolare a minori impegni a FS.

Con riferimento agli impegni in conto capitale la crescita di 9.812 milioni di euro ha interessato tutti i comparti con la sola eccezione per i contributi agli investimenti ad enti previdenziali ed alle imprese che registrano lievi contrazioni.

	Impegni			Variazione 01/00	
	1999	2000	2001	assolute	%
			(*in milioni di euro*)		
PAGAMENTI CORRENTI					
Redditi da lavoro dipendente	61.529	64.383	66.650	2.267	3,5
IRAP	3.692	3.754	3.800	46	1,2
Consumi intermedi	14.125	14.588	13.531	– 1.057	– 7,2
Trasferimenti correnti ad Amministrazioni pubbliche:	129.467	136.213	145.902	9.689	7,1
– amministrazioni centrali	2.972	3.098	7.990	4.892	157,9
– amministrazioni locali:	64.764	74.481	77.578	3.097	4,2
– regioni	47.085	57.673	59.336	1.663	2,9
– comuni	10.908	9.819	13.017	3.198	32,6
– altre	6.770	6.989	5.225	– 1.764	– 25,2
– enti previdenziali e assistenza sociale	61.731	58.634	60.334	1.700	2,9
Trasferimenti correnti a famiglie e ISP	6.072	7.044	3.677	– 3.367	– 47,8
Trasferimenti correnti a imprese	6.540	6.909	5.963	– 946	– 13,7
Trasferimenti correnti a estero	1.211	1.402	1.444	42	3,0
Risorse proprie CEE	10.853	11.179	11.743	564	5,0
Interessi passivi e redditi da capitale	79.218	73.918	79.504	5.586	7,6
Poste correttive e compensative	31.261	34.321	40.055	5.734	16,7
Ammortamenti	688	733	764	31	4,2
Altre uscite correnti	351	380	400	20	5,3
Totale Pagamenti Correnti	***345.008***	***354.824***	***373.433***	***18.609***	***5,2***
PAGAMENTI DI CAPITALI					
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	4.438	4.831	5.800	969	20,1
Contributi agli investimenti ad Amm.ni pubbliche:	23.650	24.758	27.223	2.465	10,0
– amministrazioni centrali	11.874	12.855	13.109	254	2,0
– amministrazioni locali:	10.660	9.682	12.300	2.618	27,0
– regioni	5.500	5.230	6.695	1.465	28,0
– comuni	4.371	3.696	4.769	1.073	29,0
– altre	789	756	836	80	10,6
– enti previdenziali e assistenza sociale	1.116	2.221	1.814	– 407	– 18,3
Contributi agli investimenti ad imprese	7.162	7.240	7.137	– 103	– 1,4
Contributi agli investimenti a famiglie e ISP	171	150	250	100	66,7
Contributi agli investimenti ad estero	116	269	270	2	0,4
Altri trasferimenti in conto capitale	3.816	2.689	8.010	5.321	197,9
Acquisizione di attività finanziarie	5.140	4.770	5.828	1.058	22,2
Totale Pagamenti di Capitali	***44.494***	***44.706***	***54.518***	***9.812***	***21,9***
IN COMPLESSO	**389.502**	**399.530**	**427.951**	**28.421**	**7,1**

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

In particolare l'espansione ha interessato:

a) maggiori impegni relativi ai Disavanzi USL (+ 3.099 milioni di euro);

b) maggiori impegni alle amministrazioni locali (+ 2.618 milioni di euro). L'aumento ha interessato il comparto delle Regioni per 1.465 milioni di euro, esclusivamente relativi al federalismo amministrativo. Aumenti si registrano anche per i contributi destinati agli Enti locali (+ 1.073 milioni di euro) riguardanti maggiori impegni al fondo per investimenti;

c) maggiori investimenti fissi (+ 969 milioni di euro) relativi all'incremento degli investimenti nel settore Difesa compensati in parte da minori impegni in altri settori.

Le acquisizioni di attività finanziarie registrano un aumento pari a 1.058 milioni di euro, esclusivamente per maggiori apporti al capitale sociale delle Ferrovie dello Stato e alla SACE.

8.3.2. – I bilanci delle Regioni, Province, Comuni e Comunità montane

Considerazioni generali

Premessa

Nell'anno 2001 sono stati confermati i criteri di erogazione dei trasferimenti erariali, stabiliti per l'anno 2000. In particolare per gli enti di maggiori dimensioni demografiche è continuato il sistema relativo al cosiddetto monitoraggio della spesa, consistente nel pagamento dei trasferimenti con mandati diretti al verificarsi di determinati limiti di giacenza di cassa ma con possibilità di richiesta di accreditamento dei trasferimenti, con procedura diretta e immediata, per spese improcrastinabili e inderogabili.

In seguito agli accordi previsti in sede comunitaria con l'adozione del Patto di stabilità e di crescita anche gli enti locali e le regioni sono stati impegnati — nel quadro delle direttive programmatiche del Governo — a concorrere alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica. Tale diretto coinvolgimento (Patto di stabilità interno) è stabilito dalle disposizioni contenute nel Documento di programmazione economico finanziaria e in particolare all'articolo 28 della legge 23 dicembre 1998, n. 448.

Con decreto-legge 27 dicembre 2000 n. 392 convertito in legge 28 febbraio 2001, n. 26 sono state dettate disposizioni urgenti in materia di finanza locale intese a garantire la funzionalità degli enti locali volte, tra l'altro, a compensare parzialmente il taglio dei trasferimenti erariali operato con il decreto-legge 23 febbraio 1995, n. 41, convertito dalla legge 22 marzo 1995, n. 85. Per l'anno 2001 il contributo ammonta a 26 milioni di euro.

A favore dei comuni destinatari del finanziamento attribuito dalla legge finanziaria per l'anno 1999 e che hanno subito minori introiti a seguito dell'attribuzione delle rendite catastali ai fabbricati classificati nel gruppo catastale D, sono riservati ulteriori finanziamenti. Per il 2001 il contributo ammonta a 7 milioni di euro.

In base alle disposizioni dell'articolo 53 della legge 23 dicembre 2000, n. 388 (legge finanziaria per il 2001) il patto di stabilità interno si applica per il solo 2001 in forma rinnovata rispetto al 2000 e non si applica nei confronti dei comuni con popolazione inferiore a

5.000 abitanti. Per gli enti tenuti al patto di stabilità il saldo finanziario per il 2001 non potrà essere superiore al saldo finanziario conseguito nel 1999 peggiorato del 3%. L'argomento è analizzato al paragrafo relativo al Patto di stabilità interno.

In materia di decentramento e di federalismo fiscale, le linee generali delle attribuzioni, dei compiti e delle funzioni agli enti regionali e locali — già definite con il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 — sono state completate con le disposizioni degli articoli 10 e 11 della legge 13 maggio 1999, n. 113 che disciplinano le nuove competenze tributarie degli enti locali e le conseguenti riduzioni dei trasferimenti a carico del bilancio dello Stato.

La citata legge n. 388 del 2000 all'articolo 52 reca alcune disposizioni che hanno la finalità di accelerare il passaggio di funzioni dallo Stato a Regioni ed enti locali, comunque operativo dal 1° gennaio 2001.

Il comma 1 prevede che in caso di mancato completamento entro il 31 dicembre 2000 della procedura di mobilità del personale delle ex strutture statali alle Regioni e agli enti locali, tali strutture continuano a funzionare (al massimo sino al 31 dicembre 2001) a favore degli enti nuovi titolari della funzione.

Il comma 2 prevede il conferimento alle province in via transitoria (al massimo sino al 31 dicembre 2001) delle funzioni conferite dallo Stato agli enti locali di piccola dimensione, subordinatamente alla loro aggregazione in forme associative.

La stessa legge n. 388 del 2000 all'articolo 53 prevede inoltre:

• rinvio dell'obbligo dell'ammortamento «finanziario» dei beni.

In base al comma 6, secondo periodo, per il 2001 l'applicazione al bilancio dell'ammortamento «finanziario» dei beni è facoltativa.

• introduzione della contabilità economica.

In base al comma 6, ultimo periodo, per i comuni con popolazione inferiore a 3.000 abitanti l'introduzione della contabilità economica, ai fini della compilazione del conto economico, è rinviata al 2001.

• termine per la fissazione di aliquote e tariffe.

In base al comma 16, il termine per la fissazione di aliquote e tariffe di tributi e servizi locali rimane ancorato al termine di deliberazione del bilancio di previsione. Identico termine vale per i regolamenti disciplinanti entrate proprie, i quali hanno validità dal 1° gennaio anche se approvati successivamente.

• utilizzo di entrate derivanti da contravvenzioni al codice della strada.

Il comma 20 dispone, mediante modifica testuale al «codice della strada», che per il 50 per cento delle entrate degli enti locali derivanti da contravvenzioni al codice della strada non vi sia più alcun vincolo di destinazione. Del rimanente 50 per cento ancora vincolato (per finalità relative ai servizi connessi alla circolazione stradale) un 10 per cento è finalizzato alla tutela degli utenti «deboli» (pedoni, anziani, bambini, ciclisti, disabili ecc.).

• affidamento dei servizi ai singoli componenti della giunta.

Il comma 23 prevede che nei comuni di più piccola dimensione (inferiori a 3.000 abitanti), e previa ricognizione e dimostrazione dell'impossibilità di reperire professionalità idonee tra i dipendenti (già fatto salvo l'eventuale affidamento di servizi al segretario comunale), i singoli assessori possono essere individuati quali responsabili dei servizi, assumendone i poteri tecnici e gestionali e le relative responsabilità. La scelta, operata sulla base di specifiche disposizioni regolamentari interne, deve essere finalizzata anche al contenimento della spesa.

All'articolo 62 è previsto un risparmio sulla spesa per affitti e locazioni. Il comma 5 prevede che tutte le amministrazioni pubbliche, compresi gli enti locali, devono conseguire entro il 31 dicembre 2001 un risparmio almeno del 20 per cento della spesa annua per affitti e locazioni.

All'articolo 64 è assegnata una compensazione per minore gettito ICI. I commi da 1 a 3 definiscono, con disciplina a regime, la questione, sollevata da molti comuni, della riduzione del gettito ICI a seguito della modifica della rendita dei fabbricati di gruppo catastale D. La disposizione prevede ora uno stabile aumento dei trasferimenti erariali per compensare le perdite di gettito.

All'articolo 66 sono stabilite modifiche al sistema della tesoreria unica. I commi 1 e 11 introducono rilevanti novità al sistema della tesoreria unica per gli enti locali. In base al comma 1, infatti, il sistema dei «limiti di giacenza» per l'utilizzo delle disponibilità depositate presso le sezioni di tesoreria provinciale dello Stato permane solo nei confronti delle province e dei comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti (il sistema era già operante per i comuni con popolazione superiore a 60.000 abitanti). In base al comma 11 si estende alle province ed ai comuni sino a 10.000 abitanti la disciplina di cui all'articolo 7 del decreto legislativo n. 279 del 1997 (sino ad ora applicabile solo ai comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti), vale a dire l'esclusione dal sistema di tesoreria unica delle entrate proprie. Si può prevedere un progressivo e rapido superamento del sistema di tesoreria unica per gli enti locali nel prossimo futuro.

All'articolo 67 è attribuita ai comuni una quota dell'IRPEF. La disposizione prevede che dal 2002 a ciascun comune sarà attribuito il 4,5 per cento del gettito riscosso dell'IRPEF, su base territoriale. L'applicazione del nuovo sistema in oltre 500 casi comporterà l'azzeramento, di fatto, degli ordinari trasferimenti erariali. Lo Stato mantiene la funzione di perequare le nuove risorse disponibili mediante propri interventi a favore dei comuni meno dotati.

All'articolo 145 viene istituito un contributo ai comuni sedi di comunità terapeutiche. Il comma 94 prevede per gli anni 2001 e 2002 un contributo di 3 milioni di euro per i comuni sede di comunità terapeutiche per tossicodipendenti e disabili, interessate alla sanatoria di cui al comma 93.

Si segnala, inoltre, che con decreto del Presidente della Repubblica 8 gennaio 2001, n. 33, è stato emanato il regolamento ai sensi dell'articolo 6, comma 3, della legge 23 dicembre 1999, n. 488 recante la disciplina e i criteri di ripartizione del fondo istituito presso il Ministero dell'interno, per il contenimento delle tariffe applicate dagli enti locali ed alimentato con

le risorse finanziarie derivanti dall'assoggettamento ad IVA di prestazioni di servizi non commerciali affidati dagli enti locali a soggetti esterni all'amministrazione. Si intendono per servizi non commerciali i servizi assoggettati all'IVA che, ove prestati dagli enti locali, sarebbero considerati esenti ovvero non rientrerebbero nel campo di applicazione dell'IVA. Restano comunque esclusi i servizi relativi al trasporto pubblico locale.

Con decreto del Ministro dell'interno 22 dicembre 2000 pubblicato sulla G.U. del 4 gennaio 2001 — serie generale n. 3 sono state dettate le procedure e le modalità per l'attribuzione di contributi erariali a favore delle regioni ed enti locali titolari di contratti di servizio in materia di trasporto pubblico, in attuazione dell'articolo 9, comma 4, della legge 7 dicembre 1999, n. 472. L'onere annuo ammonta a 568 milioni di euro, da rideterminare ogni anno a carico dello Stato in ragione dei maggiori oneri da sostenere da parte dei predetti enti.

Infine in relazione alla nuova disciplina della condizione di ente strutturalmente deficitario recata dall'articolo 45, comma 2, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, — come sostituito dall'articolo 19 del decreto legislativo 15 settembre 1997, n. 342 — è stato emanato il decreto del Ministero dell'interno n. 227 del 6 maggio 1999 con il quale sono stati definiti i parametri per il riscontro della situazione di deficitarietà strutturale degli enti locali valevole per il triennio 1998-2000. La tabella contenente i citati parametri è allegata al certificato degli enti sul rendiconto della gestione dell'esercizio precedente, approvato dal Consiglio dell'ente entro il 30 giugno dell'anno successivo e trasmesso entro il 30 dicembre dello stesso anno.

Finanziamento dei bilanci degli Enti Locali

Comuni

Trasferimenti correnti

Per quanto riguarda in particolare il finanziamento dei bilanci degli enti locali per l'anno 2001 si rappresenta che la base dei trasferimenti erariali correnti è data (ai sensi dell'articolo 53, comma 9, della legge n. 388 del 2000) dal complesso dei trasferimenti correnti attribuiti per il 2000, fatti salvi i provvedimenti normativi intervenuti a modifica delle attribuzioni.

A favore dei soli comuni sottodotati di risorse è previsto un incremento dei trasferimenti correnti, derivante dall'applicazione del tasso inflattivo programmato (art. 53, comma 9, legge n. 388 del 2000). Nel corso dell'anno sono stati quantificati i beneficiari in relazione alle determinazione della «base» e dei contributi aggiuntivi attribuiti per il 2000 per complessivi 108 milioni di euro. A favore di tutti i comuni è previsto un incremento dei trasferimenti ordinari nella misura complessiva di 217 milioni di euro (art. 53, comma 10 legge n. 388 del 2000).

I trasferimenti ai comuni sono incrementati di un importo pari alla compartecipazione al gettito dell'IRAP attribuita per il 1998, aggiornato in base al tasso inflattivo programmato per il triennio 1999/2001. L'aumento dei trasferimenti pari a 1.360 milioni di euro compensa l'abrogazione della detta compartecipazione a decorrere dal 2001, come disposto dall'articolo 11 del decreto legislativo 18 febbraio 2000, n. 56. La detrazione dei trasferimenti erariali

per il passaggio del personale ATA scolastico allo Stato, già effettuata sui trasferimenti erariali dell'anno 2000 e valida anche per l'anno 2001, è stata operata in relazione alle certificazioni delle spese da parte degli enti, come acquisite al 31 dicembre 2000. In considerazione della mancata acquisizione dei certificati di numerosi comuni e delle istruttorie in corso avviate da Ministero dell'interno, si sono verificati conguagli nel corso del 2001. È stato comunicato agli enti che, ove accertino la mancata applicazione della detrazione pur in presenza di spese certificate, l'ente dovrà considerare che disporrà dei trasferimenti decurtati sulla base della certificazione inviata pur se non sia risultata ancora acquisita.

La detrazione interessa circa 60.000 dipendenti per un totale di 1.600 milioni di euro. I trasferimenti dei comuni sono stati decurtati nel corso del 2000 in relazione ai maggiori introiti presunti dell'addizionale sui consumi di energia elettrica di cui all'articolo 10 della legge n. 133 del 1999.

Per il 2001 è attribuita ai comuni interessati quota parte degli stanziamenti finalizzati al parziale recupero del c.d. «taglio Dini», erogati nella misura complessiva di 54 milioni di euro per gli anni dal 1995 al 1998, in base all'articolo 3, comma 9, del decreto legge 27 ottobre 1995, n. 444, convertito con modificazioni dalla legge 20 dicembre 1995, n. 539. Gli stanziamenti, in base alla legge n. 388 del 2000 ed al decreto legge 27 dicembre 2000, n. 392, convertito con modificazioni dalla legge 28 febbraio 2001, n. 26, sono previsti per l'anno 2001 e seguenti, ma anche per il 1999 ed il 2000, a parziale recupero di quanto non attribuito per tali anni; tali stanziamenti risultano:

– per l'anno 1999, 5 milioni di euro

– per l'anno 2000, 50 milioni di euro

– per l'anno 2001, 47 milioni di euro

– per l'anno 2002 e seguenti, 50 milioni di euro.

È anche attribuita ai comuni interessati quota parte degli stanziamenti finalizzati al parziale recupero dei minori introiti ICI derivanti dall'accatastamento dei fabbricati di gruppo catastale D ai sensi dell'articolo 31, comma 3, della legge 23 dicembre 1998, n. 448. Gli stanziamenti, in base al decreto legge 27 dicembre 2000, n. 392, sono previsti per l'anno 2001, ma anche per l'anno 2000 a parziale recupero di quanto non attribuito per tale anno e sono i seguenti:

– per l'anno 2001, 7 milioni di euro

– per l'anno 2000, 6 milioni di euro.

Si evidenzia, inoltre, che la legge n. 388 del 2000 prevede:

– all'articolo 53, comma 14, un contributo per le medesime finalità di 22 milioni di euro per compensare i minori introiti per il triennio 1998-2000. La quantificazione dell'importo spettante a ciascun comune o unione interessati avviene in base al recepimento di apposita certificazione le cui modalità e termini per l'invio sono definiti da un decreto del Ministero dell'interno;

– all'articolo 64 un aumento dei trasferimenti erariali in relazione al minor gettito dei fabbricati di categoria catastale D rilevato per gli anni 2001 e seguenti.

Ulteriori provvidenze sono poi attribuite per l'anno 2001 ai comuni dissestati che abbiano dichiarato il dissesto entro il 31 dicembre 1993 e per i quali sia intervenuta l'approvazione dell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato entro il 31 dicembre 1996. Il contributo ammonta complessivamente 44 milioni di euro per il personale posto in mobilità (art. 53, comma 12, della legge n. 388 del 2000). La quantificazione dell'importo spettante a ciascun comune interessato avviene in base al recepimento di apposita certificazione le cui modalità e i termini per l'invio sono definiti da un decreto del Ministero dell'interno.

Infine, è attribuito per l'anno 2001 ai comuni interessati un contributo erariale (per complessivi 36 milioni di euro) per il personale assunto ai sensi della legge n. 730 del 1986, quale riconoscimento del mantenimento dell'intervento statale sino al 31 dicembre 1995 o alla data, se precedente, dell'immissione in ruolo (art. 1, comma 6, del decreto legge n. 392 del 2000). La quantificazione dell'importo spettante avviene in base al recepimento di apposita certificazione le cui modalità e i termini per l'invio sono definiti da un decreto del Ministero dell'interno.

Trasferimenti per finalità di investimento

La dotazione del fondo nazionale ordinario per gli investimenti passa da 82 milioni di euro complessivi per il 2000 a 200 milioni di euro complessivi per il 2001. Il fondo è destinato, nella misura dell'80 per cento, ai comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti ed alle comunità montane. La popolazione considerata è quella risultante dai dati ISTAT al 31 dicembre 1999.

Inoltre per ciascun comune con popolazione inferiore a 3.000 abitanti (la popolazione considerata è quella risultante dai dati ISTAT AL 31 dicembre 1999) è previsto un contributo di 21 milioni di euro finalizzato ad investimenti (art. 53, comma 19, legge n. 388 del 2000) ad incremento della dotazione del fondo nazionale ordinario per gli investimenti.

Province

In base ai dati definitivi relativi al gettito dell'imposta sulle assicurazioni a copertura della responsabilità civile (R.C.) auto per complessivi 90 milioni di euro ed al gettito della soppressa imposta erariale di trascrizione (I.E.T.), è stata disposta la riduzione dei trasferimenti erariali a norma dell'articolo 61 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446.

In base al comma 21 dell'articolo 2, della citata legge finanziaria per l'anno 2001, è previsto l'aumento dei trasferimenti spettanti alle province (per complessivi 239 milioni di euro) quale compensazione dei mancati introiti del primo bimestre 1999 per imposta sulla assicurazione R.C. auto. Sono inoltre attribuiti maggiori trasferimenti erariali a compensazione dell'abrogazione della compartecipazione del gettito IRAP (articolo 11, decreto legislativo 18 febbraio 2000, n. 56) per complessivi 239 milioni di euro per l'anno 1999 e a decorrere dall'anno 2001 per complessivi 168 milioni di euro.

Comunità montane

Trasferimenti correnti

La base dei trasferimenti erariali correnti per l'anno 2001 è data (ai sensi dell'articolo 53, comma 9, della citata legge n. 388 del 2000 - legge finanziaria per il 2001) dal complesso dei trasferimenti correnti attribuiti per il 2000, fatti salvi i provvedimenti normativi intervenuti a modifica delle attribuzioni.

A favore delle comunità montane è previsto un incremento dei trasferimenti correnti (fondo ordinario e fondo consolidato) derivante dall'applicazione del tasso inflattivo programmato.

È inoltre previsto un incremento dei trasferimenti ordinari nella misura complessiva di circa 15 milioni di euro (articolo 53, comma 10, legge n. 388 del 2000, come modificato dall'articolo 1 del decreto legge 27 dicembre 2000, n. 392, convertito con modificazioni dalla legge 28 febbraio 2001, n. 26). I maggiori trasferimenti sono attribuiti, prioritariamente, alle comunità montane per le quali tra il 1997 e il 1999 sono intervenute variazioni in aumento del numero dei comuni associati. Per tali enti è assegnato un contributo integrativo per ciascun nuovo residente nel territorio montano della comunità. Detratta la quota avente tale prioritaria destinazione, la restante parte dei 15 milioni di euro è ripartita tra tutte le comunità montane, in proporzione alla popolazione residente nei territori montani.

Trasferimenti per finalità di investimento

Nell'ambito della complessiva dotazione del fondo nazionale ordinario per gli investimenti (pari a 200 milioni di euro complessivi per il 2001) una quota spetta anche alle comunità montane (v. paragrafo Trasferimenti per quantità d'investimento).

Trasferimenti aggiuntivi correlati all'esercizio associato di funzioni comunali

Alle comunità montane svolgenti esercizio associato di funzioni comunali è attribuita una quota parte dei complessivi 29 milioni di euro (destinati anche ai comuni risultanti da procedure di fusione ed alle unioni di comuni).

È previsto un aumento pari a 10 milioni di euro della dotazione complessiva a favore anche delle comunità montane svolgenti esercizio associato di funzioni comunali (nonché dei comuni risultanti da procedure di fusione e delle unioni di comuni) per servizi svolti negli anni 1999 e 2000 (articolo 53, comma 15, della legge n. 388 del 2000).

Unioni di comuni

Per il 2001 alle unioni di comuni è attribuita una quota parte dei complessivi 29 milioni di euro (destinati anche ai comuni risultanti da procedure di fusione ed alle comunità montane svolgenti esercizio associato di funzioni comunali).

È previsto un aumento pari a circa 10 milioni di euro della dotazione complessiva a favore delle unioni di comuni, nonché dei comuni risultanti da procedure di fusione ed alle comunità montane svolgenti esercizio associato di funzioni comunali, per servizi svolti negli anni 1999 e 2000 (articolo 53, comma 15, della legge n. 388 del 2000).

Pagamenti

Al 31 dicembre 2001 risultavano disposti i pagamenti per complessivi 3.296 milioni di euro per i seguenti motivi:

– varie rate e conguagli contributi ordinari e fiscalità locale 1999, 2000 e 2001;
– contributo per fusioni comuni 1999, 2000 e 2001;
– contributi per funzioni associate 1999, 2000 e 2001;
– contributo per unione comuni;
– prima e seconda quota mutui enti dissestati rimborsati alla Cassa depositi e prestiti;
– contributo finanziamento straordinario a vari comuni;
– contributo servizi indispensabili 2001 Friuli Venezia Giulia e Valle d'Aosta;
– fondo nazionale ordinario investimenti 2001;
– saldo contributo sviluppo investimenti 2001;
– rate e contributi consolidati 1999, 2000 e 2001;
– contributi ordinari 2001 comunità montane;
– contributo ordinario e consolidato consorzi;
– contributo mobilità ex basi Nato 1999 e 2000;
– contributo indennità fine rapporto legge 285 del 1977;
– contributo per aspettative sindacali 1998 e 1999.

Inoltre sono stati corrisposti contributi, in virtù di specifiche disposizioni di legge, per i libri di testo ad alcune province, per i rinnovi contrattuali dei segretari comunali, per gli enti dissestati (contributo una tantum per alcune province), per i maggiori oneri derivanti alle province per l'applicazione delle norme sull'edilizia scolastica. È stato inoltre disposto il riparto a comuni e province del fondo nazionale speciale per gli investimenti. Infine, sono stati corrisposti alla Banca d'Italia i rimborsi per gli anticipi effettuati nella misura di 4.000 milioni di euro.

Per indisponibilità di cassa 6.000 milioni di euro non sono stati pagati.

Assegnazione dei contributi erariali

A seguito dell'entrata in vigore dell'articolo 66 della legge finanziaria per il 2001, sul controllo dei flussi finanziari degli enti pubblici, che ha prorogato per il 2001 e 2002 l'articolo 47, comma 1, della legge 27 dicembre 1997, n. 499, avendo esteso l'applicazione a tutte le province ed ai comuni da 50.000 abitanti a 60.000 abitanti (i comuni con popolazione superiore lo erano già in precedenza) è stato previsto per i comuni inferiori a 50.000 abitanti la non assoggettabilità al limite di giacenza al cui raggiungimento erano effettuati i pagamenti a cari-

co dello Stato attraverso le anticipazioni da parte delle sezioni di tesoreria provinciale del tesoro, rimborsate dal Ministero dell'interno (sistema della comunicazione).

Ciò comporta che per questi enti, non più assoggettati dal 1° gennaio 2001 al monitoraggio di cassa, sono rimaste in sospeso vari miliardi di euro di assegnazione per l'anno 2000 e precedenti non attribuiti in presenza di preesistenti vincoli. Successivamente si è provveduto a corrispondere quanto dovuto in tre rate agli enti «comunicati» per i quali le competenti sezioni di tesoreria provinciale avevano in sospeso i pagamenti — per i preesistenti vincoli — nei mesi di settembre, novembre e dicembre 2001.

Il sistema delle attribuzioni delle risorse finanziarie agli enti locali si svolge, pertanto, a norma delle vigenti disposizioni con due distinte modalità:

a) erogazione con mandato informatico collettivo in favore dei comuni con popolazione inferiore a 50.000 abitanti;

b) monitoraggio per tutte le province ed i comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti e possibilità di richiedere per spese improcrastinabili ed inderogabili il pagamento diretto e immediato dei trasferimenti.

Per il punto *a*) il sistema prevede l'attribuzione delle risorse spettanti all'ente a titolo di prima, seconda e terza rata nei mesi di febbraio, maggio e febbraio dell'anno successivo. Il pagamento della terza rata può essere anticipato previa autorizzazione del Ministero dell'economia e finanze (articolo 1 della legge 23 dicembre 1996, n. 662). L'attribuzione consiste nell'adozione di un decreto di impegno e pagamento per ogni tipologia di contributo, cui corrisponde un capitolo del bilancio dello Stato, nel quale si suddivide la rata: contributo ordinario, contributo per la perequazione della fiscalità locale e contributo consolidato.

Per quanto riguarda il punto *b*) l'attività di monitoraggio è svolta direttamente dal Ministero dell'interno e riguarda 232 enti. Periodicamente viene verificata, per il tramite dell'ufficio bilancio del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, la consistenza finanziaria dei conti di tesoreria degli enti interessati e — per quelli che risultano al di sotto del limite di giacenza determinato percentualmente sulla spettanza annuale del fondo ordinario, perequativo e consolidato — si provvede d'ufficio al trasferimento delle risorse nella misura sufficiente a riportare detta consistenza al di sopra del limite di giacenza. È prevista la possibilità di richiesta di accreditamento dei trasferimenti con procedura diretta e immediata, per spese improcrastinabili ed inderogabili, previa formale richiesta dell'ente interessato.

Il sistema di monitoraggio per l'attribuzione delle risorse finanziarie, è finalizzato ad attribuire i contributi erariali solo nella misura necessaria al fabbisogno quotidiano degli enti locali.

Patto di stabilità interno

Come accennato in premessa, il diretto coinvolgimento degli enti territoriali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica nel quadro degli accordi raggiunti in sede comunitaria è stabilito all'articolo 28 della legge 23 dicembre 1998, n. 448, come modificato dall'articolo 30 della legge 23 dicembre 1999, n. 488 e dall'articolo 53 della legge 23 dicembre 2000, n. 388 (legge finanziaria 2001).

Tra le innovazione si segnala la ridefinizione del metodo di calcolo del saldo programmatico per l'anno 2001, prendendo a riferimento il saldo finanziario del 1999 e incrementandolo o riducendolo del 3 per cento a seconda che tale saldo sia rispettivamente negativo o positivo.

Per la compilazione dei prospetti dimostrativi del computo dei saldi finanziari 1999 e 2001 rilevanti ai fini del patto di stabilità interno, distintamente per le gestioni di cassa e di competenza, restano valide le indicazioni contenute nel decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 1° agosto 2000 pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 31 agosto 2000, serie generale n. 203, a cui si aggiungono le direttive impartite con la circolare n. 6 del 2001.

L'articolo 53 della citata legge 388 del 2000 stabilisce che nel confronto tra i saldi 1999 e 2001 non siano computate le entrate e le spese per le quali siano intervenute modifiche legislative di trasferimento o di attribuzione di nuove funzioni o di entrate proprie (a titolo di esempio le entrate relative al gettito IRAP, art. 11, comma 1, del decreto legislativo 18 febbraio 2000, n. 56; le maggiori entrate sull'addizionale di consumi di energia elettrica, art. 10, legge 13 maggio 1999, n. 133; le retribuzione del personale ATA, legge 3 maggio 1999, n. 324; gli oneri per l'esercizio di funzioni svolte in attuazione della legge 15 marzo 1997, n. 59 e le risorse finanziarie individuate dai D.P.C.M. emanati ai sensi della citata legge n. 59 del 1997).

La medesima legge 388 del 2000 ha stabilito che a partire dal 2001 i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti non sono più soggetti alle disposizioni riguardanti l'obiettivo della riduzione del disavanzo rilevante ai fini del patto di stabilità interno.

Restano però in vigore le disposizioni relative all'obiettivo di riduzione del rapporto debito/PIL e all'estinzione anticipata dei prestiti contratti con la Cassa depositi e prestiti di cui all'articolo 28 della citata legge n. 448 del 1998.

Si segnala infine che avendo nel complesso il comparto degli enti locali rispettato il patto di stabilità che imponeva di ridurre i disavanzi dello 0,2 per cento rispetto al PIL, i medesimi enti hanno beneficiato al partire dal 2001 della riduzione di 50 punti base sul tasso di interesse nominale applicato sui mutui della Cassa depositi e prestiti di cui all'articolo 30, comma 6, della legge 23 dicembre 1999, n. 488.

I comuni che hanno conseguito la riduzione del disavanzo di 0,3 punti sono 2.152, le province sono 87. Tutti gli enti hanno nel complesso conseguito la riduzione del disavanzo dello 0,2 per cento.

Per gli enti locali che hanno conseguito una riduzione del proprio disavanzo di 0,3 punti percentuali rispetto al PIL, la riduzione del tasso di interesse è stata di 100 punti base.

Per beneficiare di tale riduzione è stato necessario certificare, tramite appositi modelli, di aver conseguito detto obiettivo.

Revisione del sistema dei trasferimenti erariali

Il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, relativo al riordino dal 1994 della finanza degli enti territoriali, aveva introdotto, in prima applicazione, un sistema di riparto dei contributi erariali ordinari e consolidati articolato in modo da consentire il riallineamento dei

livelli di risorse a beneficio di quegli enti che risultavano in posizione di squilibrio. Le misure erano intese principalmente a favorire gli enti «sottodotati» rispetto alla media nazionale procapite della fascia di appartenenza.

La materia è stata ridisciplinata dal decreto legislativo 30 giugno 1997, n. 244. È previsto tra l'altro il riequilibrio in dodici anni dei trasferimenti erariali goduti dagli enti locali a decorrere dalla prima applicazione del nuovo sistema. La prima fase dell'operazione di riequilibrio avviene attraverso la determinazione a cadenza triennale del fabbisogno standardizzato derivante dai singoli servizi. Eseguita tale determinazione viene operato triennalmente il confronto tra due rapporti espressi in percentuale. Da un lato quella di copertura del fabbisogno del singolo ente con le risorse dallo stesso godute e dall'altro quella della copertura generale per tutti gli enti locali del totale dei fabbisogni con il totale delle risorse erariali disponibili. Per il calcolo del fabbisogno standardizzato sono previsti taluni correttivi.

Dette norme avrebbero dovuto entrare in vigore già dal 1998 ma la loro vigenza era stata prorogata all'anno 2000 dalla legge 23 dicembre 1998, n. 448. Nel 1999, tuttavia, l'articolo 10, comma 1, lettera *f)* della legge 13 maggio 1999, n. 133 recante disposizioni in materia di perequazione, razionalizzazione e federalismo fiscale ha previsto una delega legislativa per la revisione del sistema dei trasferimenti erariali agli enti locali in funzione delle esigenze di perequazione connesse all'aumento dell'autonomia impositiva e alla capacità fiscale relativa all'ICI e alla compartecipazione all'IRPEF non facoltativa. È stato stabilito che tale perequazione doveva basarsi su quote capitarie che dovevano essere definite in relazione alle situazioni e caratteristiche territoriali, demografiche e infrastrutturali, nonché alle situazioni economiche e sociali. Per un periodo transitorio tale perequazione doveva essere effettuata anche in funzione dei trasferimenti storici.

Sono stati intrapresi, da parte del Ministero dell'interno, mediante l'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali studi appropriati e finalizzati alla concreta attuazione dei principi e criteri direttivi previsti dalla delega legislativa al fine della predisposizione di un nuovo decreto legislativo per la revisione del sistema dei trasferimenti erariali. A tale proposito deve essere rammentato che, ad evitare differimenti dell'applicazione della norma l'articolo 30, comma 9, della legge 23 dicembre 1999, n. 488 aveva stabilito che dal 1° gennaio 2001 dovesse essere obbligatoriamente applicato il citato decreto legislativo n. 244 del 1997 oppure il decreto legislativo emanato in attuazione della delega prevista dal ripetuto articolo 10, comma 1, lettera *f)* della legge n. 133 del 1999. La delega legislativa non è stata svolta nei tempi previsti ovvero nove mesi dall'entrata in vigore della legge n. 133 del 1999. Pertanto la legge 23 dicembre 2000, n. 388 (legge finanziaria per l'anno 2001) stabilisce all'articolo 53, comma 9, che dal 1° gennaio 2002 deve essere applicato il decreto legislativo 30 giugno 1997, n. 244[1].

---

[1] Per completezza occorre osservare che la legge finanziaria per l'anno 2002 (art. n. 27) ha sospeso l'applicazione del D.Lgs. 244 del 1997 sino all'entrata in vigore della legge di riordino dei trasferimenti erariali agli enti locali.

Composizione, modalità di funzionamento e compiti della nuova Commissione per la finanza e gli organici degli Enti Locali

In virtù dell'articolo 45, comma 3, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, come modificato dall'articolo 19 del decreto legislativo 15 settembre 1997, n. 342 il controllo centrale sulle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale è demandato alla Commissione di ricerca per la finanza locale che viene unificata nella Commissione centrale per gli organici degli enti locali. La Commissione ha assunto di conseguenza la nuova denominazione di "Commissione per la finanza e gli organici degli enti locali". Con decreto del Presidente della Repubblica 13 settembre 1999, n. 420 è stato approvato il regolamento recante le norme concernenti la composizione e le modalità di funzionamento della predetta commissione. Detto regolamento è stato integrato con successivo decreto del Presidente della Repubblica del 18 agosto 2000, n. 273.

Composizione della Commissione

La Commissione nella composizione dell'esame di problematiche finanziarie degli enti locali, presieduta dal Sottosegretario di Stato con delega per il Dipartimento degli affari interni e territoriali, è composta dal Capo Dipartimento per gli affari interni e territoriali, che svolge funzioni di vicepresidente, dal direttore centrale per la finanza locale dal direttore centrale delle autonomie, da quattro dirigenti, esperti nelle materie finanziarie, organizzative e gestionali degli enti locali, designati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per la funzione pubblica – dal Ministero dell'interno, dal Ministero dell'economia e delle finanze, da due rappresentanti dell'Unione delle province d'Italia (U.P.I.), da tre rappresentanti dell'Associazione nazionale dei comuni italiani (A.N.C.I.), e da due rappresentanti dell'Unione nazionale comuni, comunità ed enti montani (U.N.C.E.M.). La Commissione è integrata da tre esperti e precisamente un Consigliere della Corte dei conti, un rappresentante dell'ISTAT e uno della Cassa depositi e prestiti.

Modalità di funzionamento e compiti della Commissione

Per la validità delle sedute è richiesta la presenza della maggioranza dei componenti. Le relative delibere sono assunte a maggioranza dei presenti ed in caso di parità prevale il voto del presidente.

La Commissione in particolare:

a) esprime il proprio parere entro centoventi giorni dal ricevimento sul piano di estinzione delle passività di cui all'articolo 256, commi 6 e 7, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267; scaduto tale termine il parere si intende espresso in senso favorevole;

b) esprime il proprio parere entro centoventi giorni dal ricevimento sull'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato di cui agli articoli 258 e seguenti del decreto legislativo 267 del 2000; scaduto tale termine il parere si intende espresso in senso favorevole;

c) approva o nega l'approvazione entro novanta giorni dal ricevimento i provvedimenti in materia di dotazioni organiche e di assunzione di personale; scaduto tale termine i provvedimenti si intendono approvati.

Dissesto finanziario degli Enti Locali

Quanto al fenomeno del dissesto degli enti locali (tab. RP1) al 31 dicembre 2001 sono stati dichiarati 427 dissesti di cui 13 revocati in quanto dichiarati antecedentemente all'entrata in vigore del decreto legislativo 11 giugno 1996 come modificato dal decreto legislativo 15 settembre 1997, n. 347. Il dato di 427 dissesti comprende i tre enti che hanno dichiarato il dissesto nell'anno 1999 per l'anno 2000 ai sensi dell'art. 246, comma 4, D.lg 18.8.2000 n. 267. Rispetto al 2000 la situazione si è mantenuta pertanto pressochè invariata. I comuni dissestati rappresentano il 5,48 per cento del totale degli enti, articolarmente concentrati nelle regioni Calabria, Campania, Basilicata, Puglia, Molise e Lazio.

Riguardo al risanamento futuro del bilancio, si fa presente che a tutto il 2001 sono state presentate 414 ipotesi di bilancio riequilibrato di cui:

– 85 approvate ai sensi dell'articolo 25 del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 66, convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 1989, n. 144;

– 326 approvate inizialmente in base all'articolo 21 del decreto-legge 18 gennaio 1993, n. 8, convertito con modificazioni dalla legge 19 marzo 1993, n. 68 e successivamente in base all'articolo 259 del citato decreto legislativo n. 267 del 2000 e successive modifiche ed integrazioni;

– 3 in istruttoria.

Tabella RP. 1. – SITUAZIONE DEGLI ENTI DISSESTATI (al 31 dicembre 2001)

PRATICHE RELATIVE A	Presentate	Decise	Da decidere	Mutui autorizzati
Ipotesi di bilancio (*)	414	411	3	93.627.449
Piani di estinzione (approvati con art. 21 d.l. 8/1993 e art. 88 del d.l.vo 77/1995)	111	111	–	136.600.222
Revisioni piani di estinzione (approvati con art. 21 d.l. 8/1993 e art. 88 d.l.vo 77/1995)	68	66	2	(**)
Piani di rilevazione (art. 89 d.l.vo 77/1995)	196	196	–	567.491.343
Procedura semplificata (art. 90-*bis*) d.l.vo 77/1995)	14	14	–	367.092.829
Piani di estinzione (art. 89 d.l.vo 77/1995)	134	102	32	2.083.174
Ricorsi (art. 89 d.l.vo 77/1995)	1768	312***	1456	—
TOTALE				**1.166.895.017**

(*) Comprende n. 85 piani di risanamento approvati in vigenza dell'art. 25 del d.l. 66/1989 con la contestuale autorizzazione all'assunzione del mutuo erariale.
(**) Il relativo importo è compreso in quello indicato al rigo precedente.
(***) Nel corso dell'anno 2001 sono stati decisi 168 ricorsi.

Fonte: MINISTERO DELL'INTERNO.

Le ipotesi di bilancio riequilibrato decise sono quindi 411.

Per quanto concerne l'estinzione del debito pregresso dei 414 enti che hanno dichiarato il dissesto, si precisa che per gli 85 enti per i quali è stato approvato il piano di risanamento ai sensi del predetto articolo 25 del decreto-legge n. 66 del 1989 è stato autorizzato il relativo mutuo di 94 milioni di euro a copertura del fabbisogno pregresso. Per i rimanenti 329 enti l'articolo 21 del decreto-legge n. 8 del 1993 ha previsto che la competenza della gestione dell'indebitamento pregresso spetti agli organi straordinari della liquidazione nominati con apposito decreto presidenziale su proposta del Ministro dell'interno. Di questi, 1 è stato nominato nel 2001.

Per gli enti soggetti alla disciplina prevista inizialmente dal predetto articolo 21 del decreto-legge n. 8 del 1993 e successivamente dal decreto legislativo n. 267 del 2000 sono stati istruiti dalla Commissione di ricerca per la finanza locale a tutto il 2001 111 piani di estinzione. Detti piani di estinzione sono stati approvati dal Ministro dell'interno con la contestuale autorizzazione dell'assunzione di mutui per 137 milioni di euro. Sono state inoltre approvate 66 revisioni di piani di estinzione in precedenza già approvati. Le revisioni presentate sono 68.

A seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo 11 giugno 1996, n. 336 e successive modifiche e integrazioni, è stato previsto il deposito del piano di rilevazione da parte degli organi straordinari della liquidazione che ancora non avevano avuto approvato a quella data il piano di estinzione. Sono stati, quindi, depositati 196 piani di rilevazione con autorizzazione alla contrazione del mutuo per il ripiano del fabbisogno pregresso per complessivi 367 milioni di euro. Non sono ancora pervenuti per il deposito 5 piani di rilevazione. Sono stati inoltre concessi 14 mutui per la procedura semplificata per un importo di 367 milioni di euro. Sono stati approvati 102 piani di estinzione a conclusione della nuova procedura per un totale di 2 milioni di euro.

I piani di estinzione presentati ai sensi dell'articolo 256 del decreto legislativo 267 del 2000 sono 134; i piani decisi sono 102, i rimanenti da esaminare 32. I mutui autorizzati ammontano a 3 milioni di euro.

In totale i mutui a ripiano di debiti pregressi relativi ai piani di risanamento, di estinzione e di rilevazione, dall'inizio a tutto il 2001, ammontano a 1.167 milioni di euro.

Rimangono ancora da presentare 59 piani di estinzione nonché altri 13 ai sensi della procedura semplificata di cui all'articolo 258 del decreto legislativo n. 267 del 2000. Limitatamente all'anno 2001, sempre per quanto concerne l'estinzione del debito pregresso, sono stati presentati 24 piani di estinzione e 2 revisioni di piani già approvati. Inoltre è stato depositato 1 piano di rilevazione della massa passiva. Infine, sono stati emanati 30 decreti di integrazione di mutui già autorizzati per un totale di 3 milioni di euro per effetto di ulteriori debiti ammessi e delle riduzioni dei tassi di interesse applicati sui mutui concessi per il risanamento finanziario. A seguito del deposito dei citati piani di rilevazione, sono pervenuti nell'anno 2001, in base al novellato articolo 254 del decreto legislativo n. 267 del 2000, 216 ricorsi da parte dei creditori esclusi dalla massa passiva, che vanno ad aggiungersi ai 1.768 ricorsi pervenuti nel 2000 (in totale quindi 1.984 ricorsi a tutto il 2001). Nell'anno 2001 sono stati definiti 168 ricorsi.

I trasferimenti erariali alle Regioni

Nel 2001 i trasferimenti erariali dallo Stato alle Regioni, come iscritti nel bilancio dello Stato, sono ammontati a 65.597 milioni di euro, con un incremento del 2,4% rispetto al 2000.

La riorganizzazione in senso federalista ha compiuto notevoli passi in avanti nel 2001, con un diverso meccanismo di ripartizione delle risorse fra le Regioni e con nuove forme di compartecipazione ai tributi erariali.

Il decreto legislativo 56/2000 attuativo dell'articolo 10 della legge delega 133/1999, per il riordino del finanziamento delle Regioni a Statuto ordinario e l'adozione di meccanismi perequativi interregionali, ha disposto, tra l'altro, a partire dal 2001:

– l'abolizione dei trasferimenti erariali a favore delle Regioni a Statuto ordinario, compresi espressamente quelli destinati al finanziamento del trasporto pubblico di cui al D.Lgs. 422/1997 e al finanziamento della spesa sanitaria corrente computata al netto delle somme vincolate da accordi internazionali, delle somme destinate al finanziamento delle attività degli istituti di ricerca, delle somme destinate agli istituti di ricerca scientifica e delle somme destinate ad iniziative previste da leggi nazionali o dal Piano sanitario nazionale;

– la sostituzione dei trasferimenti aboliti e di quelli connessi al conferimento delle funzioni in attuazione della legge 191 del 1998 mediante sia l'aumento dell'aliquota di compartecipazione dell'addizionale regionale IRPEF (con riduzione dell'aliquota erariale), sia l'aumento dell'aliquota della compartecipazione all'accisa sulla benzina, sia l'istituzione di una compartecipazione IVA;

– parallelamente all'abolizione dei trasferimenti è stabilito l'avvio di meccanismi perequativi, basato su trasferimenti interregionali a valere sulle somme derivanti dalla compartecipazione al gettito dell'IVA. La perequazione, per le Regioni che realizzano minori entrate, verrebbe effettuata in funzione della capacità fiscale, della capacità di recupero dell'evasione fiscale e dei fabbisogni sanitari. Inoltre, per un periodo transitorio, non superiore a tre anni, a partire dal 2001, la perequazione potrà essere effettuata anche in funzione della spesa storica.

Dall'analisi dei dati relativi alla struttura dei trasferimenti del 2001, le iscrizioni di competenza nel bilancio statale per origine del finanziamento indicano un significativo ammontare di risorse finanziarie per l'attuazione del federalismo amministrativo, pari ad oltre il 49% del totale.

Segue, quanto a consistenza, l'aggregato dei finanziamenti collegati ai tributi erariali, con un volume di risorse pari a 16.711 milioni, corrispondenti al 25,5% del totale delle risorse trasferite. All'interno di tale componente i trasferimenti destinati alle Regioni a Statuto Speciale e alle Regioni a Statuto Ordinario rappresentano rispettivamente il 24,4% e l'1,1% del totale dei trasferimenti.

Al terzo posto nella struttura dei trasferimenti statali si collocano i finanziamenti del comparto sanitario con un ammontare pari al 17,9% dei trasferimenti complessivi. L'impatto sul Servizio Sanitario Nazionale del federalismo fiscale si manifesta in misura significativa a

Tabella RP. 2. – RISORSE FINANZIARIE TRASFERITE DALLO STATO ALLE REGIONI - Iscrizioni di competenza nel bilancio statale per origine del finanziamento (in milioni di euro)

	1998			1999			2000			2001		
	Valore assoluto	Strutt. %	Variaz. %	Valore assoluto	Strutt. %	Variaz. %	Valore assoluto	Strutt. %	Variaz. %	Valore assoluto	Strutt. %	Variaz. %
A) Finanziamenti collegati a tributi erariali	21.615	47,8	15,4	19.643	34,5	– 9,1	22.541	35,2	14,8	16.711	25,5	– 25,9
1) Regioni a Statuto Ordinario:	3.247	7,2	43,6	2.970	5,2	– 8,5	3.302	5,2	11,2	708	1,1	– 78,6
– Fondo Comune ex art. 8 della legge 281/1970 e successivi finanziamenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
– Quote di tributi erariali e Fondo perequativo e di compensazione interregionale	3.247	7,2	43,6	2.970	5,2	– 8,5	3.302	5,2	11,2	708	1,1	– 78,6
2) Regioni a Statuto speciale:	18.368	40,6	11,5	16.673	29,3	– 9,2	19.239	30,0	15,4	16.003	24,4	– 16,8
– Devoluzioni di tributi erariali e somme sostitutive di tributi soppressi	18.368	40,6	11,5	16.673	29,3	– 9,2	19.239	30,0	15,4	16.003	24,4	– 16,8
– Associazioni destinate al finanziamento delle funzioni (leggi 405/75, 698/75, 685/75, 194/78)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
B) Assegnazioni connesse a programmi regionali di sviluppo	599	1,3	– 4,7	490	0,9	–18,3	520	0,8	6,2	724	1,1	39,2
1) Fondo Programmi Regionali di Sviluppo ex art. 9 legge 281/70 e successivi rifinanziamenti:	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
– quota a destinazione libera	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
– quota relativa a leggi aggregate al fondo con vincolo di destinazione	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
2) Altre assegnazioni per il finanziamento di programmi di sviluppo regionale	599	1,3	– 4,7	490	0,9	–18,3	520	0,8	6,2	724	1,1	39,2
C) Comparto Sanitario	21.258	47,0	–19,4	34.120	59,8	60,5	37.125	58,0	8,8	11.738	17,9	– 68,4
D) Risorse finanziarie occorrenti per l'attuazione del federalismo amministrativo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	32.283	49,2	—
E) Assegnazioni connesse a provvedimenti speciali	1.785	3,9	–12,5	2.761	4,8	54,7	3.866	6,0	40,0	4.141	6,3	7,1
F) Assegnazioni connesse al Fondo Investimenti e Occupazione ai sensi della legge 526/82 e successivi rifinanziamenti (FIO 1982, 1983, 1984, ecc.)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE TRASFERIMENTI	**45.257**	**100,0**	**– 5,2**	**57.013**	**100,0**	**26,0**	**64.052**	**100,0**	**12,3**	**65.597**	**100,0**	**2,4**

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE - DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE.

Tabella RP. 3. – RISORSE FINANZIARIE TRASFERITE DALLO STATO ALLE REGIONI - Iscrizioni di competenza nel bilancio statale per settore di destinazione (in milioni di euro)

	1998			1999			2000			2001		
	Valore assoluto	Strutt. %	Variaz. %	Valore assoluto	Strutt. %	Variaz. %	Valore assoluto	Strutt. %	Variaz. %	Valore assoluto	Strutt. %	Variaz. %
A) Trasferimenti di parte corrente	42.787	94,5	– 5,4	53.114	93,2	24,1	59.083	92,2	11,2	58.860	89,7	– 0,4
– settore socio-assistenziale e formazione professionale	170	0,4	47,6	191	0,3	12,2	486	0,8	154,9	924	1,4	89,9
– settore sanità	20.634	45,6	– 20,6	32.806	57,5	59,0	35.104	54,8	7,0	10.336	15,8	– 70,6
– settore agricoltura e forestazione	508	1,1	44,8	466	0,8	– 8,3	516	0,8	10,8	351	0,5	– 32,0
– settore calamità naturali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
– settore trasporti	3.553	7,8	56,5	3.105	5,4	– 12,6	3.615	5,6	16,4	732	1,1	– 79,7
– altri settori	17.923	39,6	8,7	16.546	29,0	– 7,7	19.362	30,2	17,0	46.517	70,9	140,2
B) Trasferimenti di parte capitale	2.470	5,5	– 2,6	3.899	6,8	57,9	4.970	7,8	27,5	6.737	10,3	35,6
– settore socio-assistenziale e formazione professionale	29	0,1–	40,4	30	0,1	5,5	52	0,1	70,2	180	0,3	247,1
– settore sanità	624	1,4	73,8	1.314	2,3	110,4	2.022	3,2	53,9	1.402	2,1	– 30,7
– settore agricoltura e forestazione	417	0,9	– 14,5	456	0,8	9,4	374	0,6	– 18,0	680	1,0	81,9
– settore calamità naturali	217	0,5	– 39,7	309	0,5	42,6	315	0,5	1,8	494	0,8	56,9
– settore trasporti	90	0,2	—	96	0,2	6,3	125	0,2	30,4	173	0,3	38,1
– settori energia	59	0,1	11,3	151	0,3	153,8	184	0,3	21,8	154	0,2	– 16,2
– settore ambiente, cultura, sport, turismo	310	0,7	19,0	614	1,1	98,5	1.187	1,9	93,2	1.009	1,5	– 15,0
– fondo investimenti e occupazione	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
– altri settori	723	1,6	– 17,6	928	1,6	28,3	711	1,1	– 23,4	2.645	4,0	272,0
TOTALE TRASFERIMENTI	**45.257**	**100,0**	**– 5,2**	**57.013**	**100,0**	**26,0**	**64.052**	**100,0**	**12,3**	**65.597**	**100,0**	**2,4**

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE - DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE.

partire dal 2001: ad eccezione di una quota che rimane gestita direttamente dal livello centrale per finalità e programmi specifici, il finanziamento del comparto sanitario nelle regioni a statuto ordinario viene assicurato dal rafforzamento della finanza regionale.

Sul livello più basso si pongono, infine, il blocco dei finanziamenti che fanno capo ai provvedimenti legislativi speciali che intervengono nei vari settori economici di competenza regionale (6,3% dei trasferimenti complessivi), nonché le assegnazioni connesse con i Programmi Regionali di Sviluppo (1,1% del totale).

Per quanto concerne l'analisi dei trasferimenti statali riferita ai settori funzionali di intervento, si evidenzia la netta prevalenza delle risorse destinate al finanziamento delle spese correnti (89,7%), rispetto a quelle in conto capitale (10,3%). Mentre le assegnazioni di parte corrente registrano una lieve riduzione rispetto all'anno precedente (–0,4%), quelle di parte capitale, registrano una crescita del 35,6%.

I trasferimenti erariali per le Province, per i Comuni e per le Comunità montane

La disciplina che regola i trasferimenti erariali in favore di Province, Comuni e Comunità montane per il 2001 è contenuta nella legge 23 dicembre 2000, n. 388.

In applicazione della sopracitata legge sono stati attribuiti alle Province trasferimenti per complessivi 954,69 milioni di euro (Tabella RP 4).

I contributi correnti del 2001 ammontano a 819,30 milioni e sono costituiti dalle seguenti voci:

– fondo ordinario di 557,30 milioni;

– fondo perequativo per gli squilibri della fiscalità locale di 136,03 milioni;

– fondo consolidato di 125,96 milioni.

I contributi per sviluppi e investimenti ammontano a 135,39 milioni, come risulta dalla Tabella RP. 4, e sono così ripartiti:

– fondo per lo sviluppo degli investimenti di 131,88 milioni;

– fondo nazionale ordinario per gli investimenti di 3,51 milioni.

Dall'analisi della tabella RP 4 si denota una maggiore attribuzione dei contributi alle province della regione Sicilia (196,23 milioni) e della regione Campania (141,49 milioni).

Nel 2001 sono stati attribuiti ai Comuni trasferimenti per complessivi 12.675,3 milioni (Tabella RP. 5).

Nella Tabella sono posti in evidenza, per i Comuni, i valori dei trasferimenti erariali del 2001, costituiti dalle seguenti voci:

– una quota di 7.590,5 milioni relativa al fondo ordinario, non comprensivo delle somme erogate direttamente dal Ministero del tesoro ai comuni delle regioni Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia in quanto sottoposti a legislazione speciale;

– una quota di 838,3 milioni relativa al fondo perequativo per squilibri della fiscalità locale;

– una quota di 1.914 milioni relativa al fondo consolidato.

Tabella RP. 4. – RISORSE FINANZIARIE TRASFERITE ALLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI - Anno 2001 - Assegnazioni di diritto
(in milioni di euro)

REGIONI	CONTRIBUTI CORRENTI				CONTRIBUTI PER SVILUPPO INVESTIMENTI			TOTALE Contributi
	Ordinario	Squilibrio fiscale locale	Consolidato	TOTALE	Ammortamento mutui	Nazionale ordinario investimenti	TOTALE	
PIEMONTE	31,33	4,63	6,96	42,91	11,56	0,41	11,96	54,88
VALLE D'AOSTA	—	—	—	—	—	—	—	—
LOMBARDIA	55,75	0,17	0,62	56,54	6,09	0,10	6,19	62,73
LIGURIA	23,92	0,26	2,91	27,09	1,38	0,08	1,45	28,55
TRENTINO-ALTO ADIGE	—	—	—	—	—	—	—	—
VENETO	26,60	1,31	0,81	28,73	12,64	0,23	12,87	41,60
FRIULI-VENEZIA GIULIA	0,21			0,21				0,21
EMILIA-ROMAGNA	19,05	0,24	2,11	21,40	4,45	0,11	4,56	25,96
TOSCANA	13,09	1,37	2,51	16,97	4,79	0,17	4,96	21,92
UMBRIA	0,71	0,67	1,16	2,54	2,12	0,06	2,18	4,72
MARCHE	5,12	1,55	2,45	9,12	5,11	0,11	5,22	14,34
LAZIO	6,05	6,72	17,38	30,15	4,33	0,47	4,80	34,95
ABRUZZO	15,27	4,71	6,67	26,65	6,01	0,12	6,13	32,78
MOLISE	10,34	2,30	1,73	14,36	1,81	0,03	1,85	16,21
CAMPANIA	65,84	39,47	18,18	123,50	17,56	0,43	17,99	141,49
PUGLIA	39,81	22,12	11,89	73,82	18,87	0,34	19,21	93,03
BASILICATA	20,33	4,68	4,93	29,95	1,61	0,05	1,66	31,61
CALABRIA	39,93	13,14	10,39	63,46	6,68	0,20	6,87	70,33
SICILIA	121,47	26,27	29,18	176,92	18,86	0,46	19,32	196,23
SARDEGNA	62,49	6,43	6,06	74,98	8,01	0,16	8,17	83,15
TOTALE	**557,30**	**136,03**	**125,96**	**819,30**	**131,88**	**3,51**	**135,39**	**954,69**

Fonte: MINISTERO DELL'INTERNO.

Tabella RP. 5. – RISORSE FINANZIARIE TRASFERITE AI COMUNI - Anno 2001 - Assegnazioni di diritto (in milioni di euro)

REGIONI	CONTRIBUTI CORRENTI				CONTRIBUTI PER SVILUPPO INVESTIMENTI			TOTALE Contributi
	Ordinario	Squilibrio fiscale locale	Consolidato	TOTALE	Ammortamento mutui	Nazionale ordinario investimenti	TOTALE	
PIEMONTE	545,9	23,7	116,3	685,9	138,4	43,2	181,6	867,5
VALLE D'AOSTA	—	—	—	—	—	—	—	—
LOMBARDIA	1.129,2	49,3	217,7	1.396,2	358,1	55,0	413,1	1.809,3
LIGURIA	212,2	16,3	41,7	270,2	86,9	8,3	95,2	365,4
TRENTINO-ALTO ADIGE	—	—	—	—	—	—	—	—
VENETO	522,3	25,9	91,5	639,7	163,0	18,1	181,1	820,8
FRIULI-VENEZIA GIULIA	—	—	—	—	—	—	—	—
EMILIA-ROMAGNA	457,7	7,2	112,3	577,2	163,1	10,6	173,7	750,9
TOSCANA	452,7	9,5	114,8	577,0	145,0	8,8	153,8	730,8
UMBRIA	123,1	15,4	26,4	164,9	29,0	3,3	32,3	197,2
MARCHE	185,9	14,3	43,7	243,9	66,3	8,7	75,0	318,9
LAZIO	615,7	29,0	294,7	939,4	263,1	14,4	277,5	1.216,9
ABRUZZO	159,9	18,7	36,4	215,0	51,9	11,0	62,9	277,9
MOLISE	41,1	5,4	11,4	57,9	14,0	5,2	19,2	77,1
CAMPANIA	1.075,4	198,4	348,0	1621,8	169,2	18,9	188,1	1.809,9
PUGLIA	574,1	58,1	106,3	738,5	113,7	6,8	120,5	859,0
BASILICATA	104,5	19,9	33,2	157,6	27,4	4,6	32,0	189,6
CALABRIA	338,0	73,3	105,7	517,0	83,0	15,7	98,7	615,7
SICILIA	836,7	242,1	170,1	1.248,9	140,5	12,2	152,7	1.401,6
SARDEGNA	216,1	31,8	43,8	291,7	60,9	14,2	75,1	366,8
TOTALE COMPLESSIVO	**7.590,5**	**838,3**	**1.914,0**	**10.342,8**	**2.073,5**	**259,0**	**2.332,5**	**12.675,3**

Fonte: MINISTERO DELL'INTERNO.

Tabella RP. 6. – RISORSE FINANZIARIE TRASFERITE ALLE COMUNITÀ MONTANE - ANNO 2001 - Assegnazioni di diritto (in milioni di euro)

REGIONI	CONTRIBUTI CORRENTI			CONTRIBUTI PER SVILUPPO INVESTIMENTI			TOTALE Contributi
	Ordinario	Consolidato	TOTALE	Ammortamento mutui	Nazionale ordinario Investimenti	TOTALE	
PIEMONTE	12,12	1,13	13,25	1,42	1,38	2,80	16,05
VALLE D'AOSTA	—	—	—	—	—	—	—
LOMBARDIA	14,47	1,25	15,72	2,49	1,72	4,21	19,93
TRENTINO-ALTO ADIGE	—	—	—	—	—	—	—
VENETO	5,98	0,42	6,40	0,81	0,72	1,53	7,93
FRIULI-VENEZIA GIULIA	0,01	—	0,01	—	—	—	0,01
LIGURIA	5,40	0,51	5,91	0,40	0,57	0,97	6,88
EMILIA-ROMAGNA	5,43	0,32	5,75	0,87	0,83	1,70	7,45
TOSCANA	6,17	0,92	7,09	0,82	0,99	1,81	8,90
UMBRIA	4,73	0,98	5,71	0,95	0,73	1,68	7,39
MARCHE	4,84	0,82	5,66	0,70	0,60	1,30	6,96
LAZIO	7,24	0,83	8,07	0,56	1,01	1,57	9,64
ABRUZZO	6,08	0,87	6,95	0,87	0,79	1,66	8,61
MOLISE	3,20	1,27	4,47	0,38	0,37	0,75	5,22
CAMPANIA	8,60	14,66	23,26	0,87	1,09	1,96	25,22
PUGLIA	2,91	1,31	4,22	0,15	0,44	0,59	4,81
BASILICATA	4,43	3,15	7,58	0,74	0,72	1,46	9,04
CALABRIA	9,24	8,18	17,42	0,90	1,26	2,16	19,58
SICILIA	6,20	0,12	6,32	—	1,14	1,14	7,46
SARDEGNA	9,34	0,55	9,89	0,79	1,70	2,49	12,38
TOTALE	**116,39**	**37,29**	**153,68**	**13,72**	**16,06**	**29,78**	**183,46**

Fonte: MINISTERO DELL'INTERNO

I contributi per sviluppo e investimento, come risulta dalla Tabella RP. 5 ammontano a 2.332,5 milioni e sono così suddivisi:

– una quota di 2.073,5 milioni relativa al fondo per lo sviluppo degli investimenti;

– una quota di 259 milioni relativa al fondo nazionale ordinario per gli investimenti.

Risultano attribuite maggiori risorse (Tabella RP. 5) ai comuni della regione Campania (1.809,9) e della regione Lombardia (1.809,3).

Nel 2001 sono state attribuite alle Comunità montane trasferimenti erariali per complessivi 183,46 milioni (Tabella RP. 6).

I contributi correnti sono così ripartiti:

– fondo ordinario di 116,39 milioni;

– fondo consolidato di 37,29 milioni.

I contributi per sviluppi e investimenti 2001 come risulta sempre dalla Tabella RP. 6 ammontano a 29,78 milioni e sono così suddivisi:

– fondo per lo sviluppo degli investimenti di 13,72 milioni;

– fondo nazionale ordinario per gli investimenti di 16,06 milioni.

La ripartizione dei contributi complessivi favorisce soprattutto le comunità del Mezzogiorno: Campania (25,22 milioni) e Calabria (19,58 milioni).

I bilanci delle Regioni

Le Regioni hanno chiuso il 2000 con un disavanzo di 648 milioni di euro (Tabella RP. 8) contro i 2.999 milioni nel 1999.

Gli impegni sono passati da 104.726 milioni a 108.255 milioni, con un incremento del 3,4% derivato dall'incremento delle spese correnti (+ 6,8%).

Tabella RP. 7. – ENTRATE CORRENTI DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME - Accertamenti
(in milioni di euro)

VOCI	ANNI				
	1998 (*a*)	1999 (*a*)	2000 (*a*)	Var. % 1999/98	Var. % 2000/99
Tributi propri	32.157	35.268	29.941	9,7	– 15,1
Quote trib. statali devoluti alle Regioni	20.691	23.174	31.900	12,0	37,7
Trasf. di fondi dallo Stato (*b*)	29.756	32.560	34.762	9,4	6,8
Rendite patrimoniali, vendita beni e servizi, altro	1.178	1.211	1.653	2,8	36,5
TOTALE ENTRATE CORRENTI	**83.782**	**92.213**	**98.256**	**10,1**	**6,6**

(*a*) 1998 - 1999 - 2000 Dati provvisori.

(*b*) Sono comprese le entrate in parte corrente derivanti dal F.S.N., quelle corrispondenti ai contributi socio-sanitari riscosse nella Regione, le derivanti dall'art. 8 della L. 281/1970 e da leggi speciali confluite nell'art. 8 della legge citata.

Tabella RP. 7-*bis*. – FINANZIAMENTI REGIONALI PER IL SETTORE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE F.N.T.

REGIONI	F.N.T. 1995 al netto del fondo di riequilibrio	Ex F.N.T. 1996 (*a*)		Ex F.N.T. 1997 (*b*)	
	Dato assoluto x 1000 (*)	Dato assoluto x 1000	Var. % * 96-95	Dato assoluto x 1000	Var. % * 97-96
Piemonte	214.665	221.209	3,05	221.560	0,16
Lombardia	462.157	499.281	8,03	512.353	2,62
Veneto	197.115	200.172	1,55	213.093	6,45
Liguria	115.034	118.785	3,26	118.785	—
Emilia-Romagna	183.464	180.502	– 1,61	185.408	2,72
Toscana	175.130	183.818	4,96	180.932	– 1,57
Umbria	35.420	35.190	– 0,65	34.283	– 2,58
Marche	57.451	53.323	– 7,19	57.843	8,48
Lazio	387.906	413.443	6,58	421.429	1,93
TOTALE CENTRO-NORD	**1.828.340**	**1.905.723**	**4,23**	**1.945.685**	**2,10**
Abruzzo	53.431	53.431	—	53.453	0,04
Molise	14.680	14.841	1,10	13.108	– 11,68
Campania	289.368	296.524	2,47	289.216	– 2,46
Puglia	150.539	128.081	– 14,92	129.915	1,43
Basilicata	30.381	30.213	– 0,55	30.316	0,34
Calabria	70.210	95.662	36,25	105.993	10,80
TOTALE SUD	**608.609**	**618.753**	**1,67**	**622.001**	**0,52**
TOTALE ITALIA	**2.436.949**	**2.524.476**	**3,59**	**2.567.686**	**1,71**

(*) % calcolata rispetto al FNT 1995 al netto del fondo di riequilibrio.
(*a*) Dati di consuntivo 1996.
(*b*) Dati di assestamento 1997.
(*c*) I dati dal 1998 al 2001 sono tratti dai bilanci di previsione di ciascuno degli anni considerati.

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

1995 E BILANCI REGIONALI 1996-2001 (valori in milioni di euro)

Ex F.N.T. 1998 (c)		Ex F.N.T. 1999		Ex F.N.T. 2000		Ex F.N.T. 2001		Var. % 2000-1995 (*)
Dato assoluto x 1000	Var. % * 98-97	Dato assoluto x 1000	Var. % * 99-98	Dato assoluto x 1000	Var. % * 99-00	Dato assoluto x 1000	Var. % * 01-00	
221.560	—	221.560	—	227.241	2,56	228.532	0,57	6,46
512.353	—	509.771	– 0,50	512.353	0,51	508.710	– 0,71	10,07
213.842	0,35	231.044	8,04	198.116	– 14,25	197.545	– 0,29	0,22
117.236	– 1,30	115.273	– 1,67	115.273	—	117.132	1,61	1,82
185.408	—	185.408	—	185.408	—	191.089	3,06	4,16
182.309	0,76	179.727	– 1,42	179.727	—	179.727	—	2,62
34.086	– 0,57	35.636	4,55	35.416	– 0,62	35.894	1,35	1,34
57.068	– 1,34	57.585	0,90	62.510	8,55	58.876	– 5,81	2,48
401.287	– 4,78	401.287	—	401.287	—	401.287	—	3,45
1.925.150	**– 1,06**	**1.937.291**	**0,63**	**1.917.331**	**– 1,03**	***1.918.792***	***0,08***	**4,95**
63.782	19,32	64.041	0,40	67.139	4,84	69.722	3,85	30,49
13.428	2,44	11.879	– 11,54	11.879	—	16.010	34,78	9,06
301.456	4,23	300.061	– 0,46	300.061	—	344.477	14,80	19,04
130.380	0,36	129.992	– 0,30	126.015	– 3,06	127.778	1,40	– 15,12
30.368	0,17	29.955	– 1,36	33.239	10,97	30.987	– 6,77	2,00
105.874	– 0,11	102.791	– 2,91	102.966	0,17	97.610	– 5,20	39,03
645.287	**3,74**	**638.719**	**– 1,02**	**641.300**	**0,4**	***686.584***	***7,06***	**12,81**
2.570.437	**0,11**	**2.576.010**	**0,22**	**2.558.632**	**– 0,7**	**2.605.376**	**1,83**	**6,91**

Le entrate sono passate da 101.727 milioni del 1999 a 107.607 milioni del 2000, con un incremento del 5,8%. Le entrate correnti hanno fatto registrare un incremento del 6,6%, mentre quelle in conto capitale sono diminuite dell'1,7%. Tra le entrate in conto capitale è da segnalare la diminuizione dei trasferimenti dagli enti pubblici (–43,3%) mentre tra le entrate di parte corrente si denota sia un forte incremento dei trasferimenti (+ 20,2%) che della vendita di beni e servizi (+ 52,2%).

Dall'analisi dei dati (vedere appendici ES. 12 e ES. 13) si evidenziano comportamenti alquanto simili nelle Regioni a statuto ordinario e nelle Regioni a statuto speciale. Le prime hanno evidenziato un disavanzo di 329 milioni nonostante l'incremento degli accertamenti (+ 5,4%) e le Regioni a statuto speciale hanno fatto registrare un disavanzo di euro 319 milioni nonostante un incremento degli accertamenti (+ 6,9%). Nelle Regioni a statuto ordinario si evidenzia, inoltre, un incremento degli impegni (+ 3,6%), così come nelle Regioni a statuto speciale si evidenzia un incremento (+ 2,7%). Per quanto riguarda le variazioni di spesa, quella corrente aumenta per le Regioni a statuto ordinario ad un tasso del 6,1% così come nelle Regioni a statuto speciale l'aumento è del 9,3%. Negli impegni in conto capitale si registra una diminuzione del 10,7% per le Regioni a statuto ordinario, mentre per quelle a statuto speciale la diminuzione è pari al 13,5 per cento.

Nell'ambito delle entrate correnti (Tabella RP. 7), aumentate per il complesso delle Regioni, del 6,6%, la posta di maggiore rilievo (67,8%) è rappresentata dai trasferimenti dello Stato.

Questi ultimi, hanno registrato un incremento del 19,6% dovuto principalmente alla variazione delle quote devolute alle regioni passate da 23.174 milioni a 31.900 milioni (+ 37,7%). Nell'ambito di questi ultimi (vedere Appendice ES. 14), prevalente è l'influenza del Fondo sanitario nazionale accertato nei bilanci delle Regioni a statuto ordinario in 25.499 milioni contro i 23.735 milioni del 1999 (+ 7,4%).

In diminuzione risultano le entrate relative ai tributi propri (–15,1%), (Tabella RP. 7), mentre sono aumentate le rendite patrimoniali e prestazioni di servizi (+ 36,5%).

Come risulta dalla tabella ES.5, i fondi destinati per il 2002 al trasporto pubblico locale ammontano, in base alle previsioni iniziali, a circa 1.170 migliaia di euro, con una riduzione superiore al 50 per cento rispetto al 2001. La diminuzione è da ricollegare per la maggior parte alla contrazione delle spese in conto capitale, anche se forti riduzioni si sono registrate anche per le spese correnti. In relazione alla destinazione di tali fondi, la contrazione ha interessato tutti i settori, in particolare quello dei trasporti rapidi di massa. Per quest'ultimo comparto la diminuzione di fondi è ricollegabile in particolare ai capitoli relativi alla realizzazione dei trasporti rapidi di massa nelle aree urbane ed ai contributi per l'ammortamento dei mutui.

Nel 2001, le risorse destinate dalle Regioni al trasporto pubblico locale (tabella RP.7 bis) mostrano, per l'Italia nel suo complesso, un aumento del 2 per cento circa rispetto all'ammontare dei fondi stanziati nel 2000. A tale aumento contribuiscono soprattutto i maggiori fondi destinati alle Regioni del Sud Italia ed in particolare alla Regione Molise, mentre in controtendenza risultano i fondi destinati al trasporto pubblico locale dalle Regioni Basilicata e Calabria.

Per quanto riguarda il Nord Italia nel complesso, si registra una sostanziale invarianza dell'ammontare dei fondi rispetto al 2000. Nelle singole Regioni, solo Marche, Lombardia e Veneto registrano una contrazione degli stanziamenti.

I dati disponibili per l'ultimo quinquennio (1995-2000) evidenziano un notevole aumento degli stanziamenti (7 per cento circa), imputabile agli aumenti registrati tra il 1995 ed il 1996 per l'Italia nel suo complesso, mentre per il Sud gli aumenti maggiori si sono registrati tra il 2000 ed il 2001, come sopra evidenziato.

Per quanto riguarda la spesa corrente (Tabella RP. 8), aumentata del 6,8%, l'aumento si è verificato principalmente nei trasferimenti (+ 8,8%). Al netto delle spese per la difesa della salute, influenzate dalla gestione del Servizio Sanitario Nazionale, la spesa corrente è diminuita del –2,2% (Tabella RP. 9). Gli incrementi più significativi si sono verificati nella spesa per edilizia abitativa antincendio (+ 414%) e nei trasporti su strada (+ 28,7%).

Per quanto riguarda la spesa in conto capitale (Tabella RP. 8), il decremento dell'11,9% è da attribuire principalmente alle variazioni negative dei trasferimenti (–14%) e della concessione di crediti e anticipi (–12%).

Al netto delle spese per la difesa della salute (Tabella RP. 9), aumentate del 12,9% la spesa in conto capitale è diminuita del 2,7%. Nella diminuzione della spesa in conto capitale (–1,6%) hanno contribuito a tale andamento anche il decremento delle spese per organizzazione della cultura (–47,3%), delle spese per l'agricoltura e la zootecnica (–24,8%) e delle spese per artigianato (–75,5%). Per contro, sono da segnalare gli incrementi della spesa per rimborso di prestiti (+ 76,7%), dei trasporti ferroviari (+ 310,9%) e trasporti su strada (+ 60,7%).

Circa la situazione dei residui passivi del complesso delle Regioni al 31 dicembre (Appendice ES. 11), si osserva che nel corso del 2000 essi sono aumentati dello 0,4%, ragguagliandosi a fine anno a 64.750 milioni a fronte dei 64.521,7 milioni dell'anno precedente. Si denota un decremento nella formazione dei residui di competenza (–2,1%) passati da 43.567,6 milioni nel 1999 a 42.650,6 milioni del 2000. I residui pagati sono diminuiti da 40.183,5 milioni nel 1999 a 37.368,3 milioni nel 2000 con un decremento del 7%. La velocità di smaltimento, misurata dal rapporto tra residui pagati e residui all'inizio dell'anno, si attesta intorno al 57,9 per cento.

Il decremento dei residui di competenza riscontrato nel 2000 (Appendice ES. 9) è stato originato da poste attribuibili a spese correnti (–12,3%) ed alle spese in conto capitale (–22,4%). Le prime sono passate infatti dai 13.567,7 del 1999 agli 11.892,7 del 2000 mentre i secondi sono passati dai 12.601,2 del 1999 ai 9.778,5 milioni del 2000. I residui per rimborso di prestiti sono passati da 283,8 milioni nel 1999 a 999,1 milioni nel 2000, con un incremento del 252%. I residui relativi alle contabilità speciali sono passati da 17.114,8 milioni nel 1999 a 19.980,1 milioni nel 2000 con un incremento del 16,7 per cento.

Quanto alla situazione al 31 dicembre 2000 dei residui attivi del complesso delle Regioni (Appendice ES. 10), va segnalato che sono aumentati nel corso del 2000 segnando, a fine anno, un ammontare pari a 87.479 milioni, a fronte dei 83.706,8 milioni evidenziati al 31 dicembre 1999, con un incremento del 4,5%. Si nota un decremento nei residui riscossi

Tabella RP. 8 – CONTO DELLE ENTRATE E DELLE SPESE DELLE REGIONI IN COMPLESSO E DELLE PROVINCE AUTONOME SECONDO LA CLASSIFICAZIONE ECONOMICA - Accertamenti e impegni (in milioni di euro)

ACCERTAMENTI	1999 (*a*)	2000 (*a*)	Var. % 00/99	IMPEGNI	1999 (*a*)	2000 (*a*)	Var. % 00/99
			Parte corrente				
Entrate tributarie	35.268	29.941	– 15,1	Compet. a dip. e pens.	4.217	4.484	6,3
Imp. sul reddito e patrim.	—	—		Acquisto beni e servizi	3.146	3.468	10,2
Imp. indirette	35.268	29.941	– 15,1	Ammortamento	9	42	366,7
Rendite patrimoniali	316	430	36,1	Trasferimenti corr.	73.255	79.710	8,8
Vendita beni e servizi	90	137	52,2	*a famiglie*	*4.530*	*4.493*	– 0,8
Trasferimenti	56.145	67.495	20,2	*a imprese*	*5.109*	*5.412*	5,9
dallo Stato	*54.619*	*65.524*	20,0	*a enti pubbl.*	*63.616*	*69.805*	9,7
da enti pubbl.	*1.115*	*1.126*	1,0	Interessi	930	1.036	11,4
da famiglie	*46*	*44*	– 4,3	Poste correttive	2.871	1.882	– 34,4
da imprese	*365*	*801*	119.5	Somme non attribuibili	1.058	674	– 36,3
Poste correttive	394	253	– 35,8	**TOTALE SPESE CORR.**	**85.486**	**91.296**	**6,8**
TOTALE ENTRATE CORR.	**92.213**	**98.256**	**6,6**	**AVANZO**	**6.727**	**6.960**	**3,5**
DISAVANZO	—	—	—	**TOTALE A PAREGGIO**	**92.213**	**98.256**	**6,6**
TOTALE A PAREGGIO	**92.213**	**98.256**	**6,6**				
			Conto capitale				
Riscossione crediti	347	434	25,1	Invest. dir. in opere pubbl.	3.280	3.100	– 5,5
Trasferimenti	9.104	8.808	– 3,3	Mobili, ...	143	127	– 11,2
dallo Stato	*7.966*	*8.163*	2,5	Trasferimenti	13.946	11.998	– 14,0
da enti pubbl.	*1.138*	*645*	– 43,3	*a famiglie*	*1.066*	*920*	– 13,7
da imprese	—	—	—	*a imprese*	*5.983*	*3.812*	– 36,3
Altre entrate	52	96	84.6	*a enti pubbl.*	*6.897*	*7.266*	5,4
Ammortamenti	11	13	18,2	Conc. crediti e antic.	417	367	– 12,0
TOTALE ENTRATE C. CAP.	**9.514**	**9.351**	**– 1,7**	Somme non attribuibili	318	191	– 39,9
DISAVANZO	**9.726**	**7.608**	**– 21,8**	Part. azionarie	1.136	1.176	3,5
TOTALE A PAREGGIO	**19.240**	**16.959**	**– 11,9**	**TOTALE SPESE C. CAP.**	**19.240**	**16.959**	**– 11,9**
				AVANZO	—	—	—
				TOTALE A PAREGGIO	**19.240**	**16.959**	**– 11,9**
			Totale				
ACCERTAMENTI	**101.727**	**107.607**	**5,8**	**IMPEGNI**	**104.726**	**108.255**	**3,4**
Disav. tra entr. e spese finali	**2.999**	**648**	**– 78,4**	**Av. tra entr. e spese finali**	—	—	—
Accensione prestiti	**3.515**	**3.747**	**6,6**	**Rimborso prestiti**	**2.519**	**4.450**	**76,7**

(*a*) Dati provvisori.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella RP. 9. – SPESE DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME - Impegni (in milioni di euro)

SETTORI D'INTERVENTO	1999 (a)		2000 (a)		Var. perc. 2000/99	
Amm. generale e organi istituz.	6.195	536	6.414	534	3,5	– 0,4
Lavoro	546	211	766	223	40,3	5,7
Polizia amm.va e servizi antincendio	596	62	66	57	– 88,9	– 8.1
Istruzione e diritto allo studio	1.470	273	1.497	207	1,8	– 24,2
Formazione professionale	2.126	563	1.478	317	– 30,5	– 43,7
Organizzazione della cultura	600	620	650	327	8,3	– 47,3
Assistenza sociale	1.788	248	1.819	276	1,7	11,3
Difesa della salute	56.037	1.504	62.502	1.698	11,5	12,9
Sport e tempo libero	88	118	108	102	22,7	– 13,6
Agricoltura e zootecnia	956	2.549	1.104	1.916	15,5	– 24,8
Foreste	162	545	61	557	– 62,3	2,2
Sviluppo dell'econ. montana	97	208	151	135	55,7	– 35,1
Acque minerali, termali, cave e torbiere	1	23	3	11	200,0	– 52,2
Caccia e pesca	79	37	122	29	54,4	– 21,6
Opere pubbliche	59	2.197	66	2.256	11,9	2,7
Acquedotti	286	1.003	287	824	0,3	– 17,8
Viabilità	51	636	49	554	– 3,9	– 12,9
Trasporti su strada	2.706	582	3.482	935	28,7	60,7
Trasporti ferroviari	261	55	477	226	82,8	310,9
Trasporti marittimi e navigazione interna	1.883	99	1.958	84	4,0	– 15,2
Trasporti aerei	1	6	1	17	—	183,3
Altri trasporti	6	247	6	98	—	– 60,3
Artigianato	145	1.118	117	274	– 19,3	– 75,5
Turismo e industria alberghiera	444	534	435	478	– 2,0	– 10,5
Fiere, mercati e commercio interno	56	144	59	138	5,4	– 4,2
Edilizia abitativa	43	1.264	221	1.305	414,0	3,2
Urbanistica	15	137	19	100	26,7	– 27,0
Industria e fonti di energia	267	1.341	289	1.059	8,2	– 21,0
Protezione della natura , parchi ecc.	222	476	315	336	41,9	– 29,4
Ricerca scientifica	37	20	39	36	5,4	80,0
Oneri finanziari	634	32	709	38	11,8	18,8
Spese non attribuite	5.123	1.285	3.632	1.060	– 29,1	– 17,5
Interventi non ripartibili	2.436	538	2.298	720	– 5,7	33,8
Previdenza sociale	70	29	96	32	37,1	10,3
Rimborso prestiti	—	2.519	—	4.450	—	76,7
TOTALE	**85.486**	**21.759**	**91.296**	**21.409**	**6,8**	**– 1,6**

(a) Dati provvisori.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

(–16%) passati da 45.237,6 milioni nel 1999 ai 37.995,9 milioni nel 2000 ed un lievo calo nei residui da riscuotere passati nel 2000 a 42.630,3 milioni, a fronte dei 38.574,7 milioni dell'anno precedente, segnando un incremento del 10,5 per cento.

Il calo dei residui attivi di competenza verificatosi nel 2000 (Appendice ES. 8) è derivato dalla minore formazione dei residui in conto capitale passati da 6.029,4 milioni nel 1999 a 4.512,1 milioni nel 2000 con un decremento del 25,2 per cento: al contrario i residui di parte corrente sono passati nel 2000 a 32.205 milioni rispetto ai 29.013,2 milioni nel 1999 facendo registrare un incremento dell'11 per cento.

I bilanci delle Province

Le entrate correnti delle Province, manifestano un andamento crescente sia nel 1999 (+ 4,1%), che nel 2000 (+ 7,4%) (Tabella RP. 10).

Va segnalato il buon incremento dei tributi passati dai 2.872 milioni di euro del 1999 ai 3.356 milioni del 2000 (+ 16,9%). Da segnalare il consistente incremento percentuale delle imposte (+ 18,2%).

Da evidenziare inoltre nell'ambito dei contributi e trasferimenti la diminuzione dei contributi e trasferimenti dallo Stato il cui valore si attesta a fine 2000 a 765 milioni a fronte dei 1.141 milioni del 1999 (–33%).

Fra le entrate tributarie da segnalare la diminuzione delle tasse (–11,1%) attestandosi a fine 2000 a 16 milioni di euro.

Le spese correnti delle province hanno manifestato un incremento del 3,9% passata da 5.011 milioni di euro nel 1999 a 5.207 milioni nel 2000 (Tabella RP.12).

Nel 2000 le spese per l'amministrazione generale sono aumentate (+ 16,1%); incrementi si sono anche verificati nelle spese per lo sviluppo economico, cresciute del 63,1%.

Le spese in conto capitale per amministrazione generale sono aumentate del 22,8%, attestandosi a 1.408 milioni; le spese per i trasporti del 762,5% ammontando a 138 milioni.

La maggior parte delle spese in conto capitale (3.710 milioni) è rappresentata (Appendice ES. 18) dagli investimenti diretti in opere pubbliche (2.068 milioni), aumentati nel 2000 rispetto al 1999 del 15%.

I valori minimi della spesa corrente per abitante delle province (Tabella RP. 13) si registra nella Campania (75,21 euro), Sardegna (78,94 euro), Lazio (81,56 euro), Puglia (83,71 euro) e Lombardia (92,75 euro). I valori massimi si registrano nella Basilicata (174.75 euro), nell'Umbria (168.39 euro), in Toscana (155,43 euro), in Emilia Romagna (135,16 euro) e in Liguria (134,52 euro).

Per i trasferimenti erariali l'incremento dei contributi 2001 dei contributi erariali e per ammortamento dei mutui scaturisce dai conguagli effettuati per l'acquisizione dei dati definitivi relativi al gettito dell'importo sulle assicurazioni per la responsabilità civile auto e dell'imposta erariale di trascrizione oltre ad incrementi previsti dalla legge finanziaria. Il minimo delle entrate erariali pro-capite si verifica nel Friuli Venezia Giulia (0,18 euro), nell'Umbria (3,05 euro), nella Toscana (4,81 euro). I valori pro-capite più elevati si registrano nella Basilicata (49.06 euro), in Sardegna (45,13 euro) e in Molise (43,54 euro).

Tabella RP. 10. – ENTRATE CORRENTI DELLE PROVINCE - Accertamenti (in milioni di euro)

VOCI	1999	2000	Var. % 00/99
Tributi	*2.872*	*3.356*	*16,9*
Imposte	2.690	3.179	18,2
Tasse	18	16	– 11,1
Trib. spec. ed altre entrate trib.	164	161	– 1,8
Contributi e trasfer.	*2.432*	*2.310*	– *5,0*
dallo Stato	1.141	765	– 33,0
dalle Regioni	1.222	1.475	20,7
da altri Enti del sett. all.	69	70	1,4
Entrate extra-tributarie	*274*	*322*	*17,5*
Proventi di serv. pubbl.	32	36	12,5
Rendite patrimoniali	90	101	12,2
Interessi attivi	15	32	113,3
Altro e Concorsi, ...	137	153	11,7
TOTALE	**5.578**	**5.988**	**7,4**

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella RP. 11. – SPESE CORRENTI DELLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI PER ABITANTE - Andamento storico (in euro)

ANNO		CLASSI DEMOGRAFICHE DI ABITANTI E SUPERFICIE			
		1.0 popolazione < 400.000 ettari < 300.000	1.1 popolazione < 400.000 ettari > 300.000	1.2 popolazione > 400.000 ettari < 300.000	1.3 popolazione > 400.000 ettari > 300.000
1999	(*a*)	111,98	114,21	74,67	84,84
	(*b*)	100	102	67	76
2000	(*a*)	118,65	124,33	77,85	88,73
	(*b*)	100	105	66	75
	(*c*)	5,96	8,86	4,26	4,59
2001	(*a*)	136,55	137,87	91,30	97,67
	(*b*)	100	101	67	72
	(*c*)	15,09	10,89	17,28	10,08

(*a*) Spesa media pro-capite.
(*b*) Rapporto percentuale tra la prima classe e le successive.
(*c*) Variazione percentuale rispetto all'anno precedente.

Fonte: MINISTERO DELL'INTERNO.

Tabella RP. 12. – SPESE DELLE PROVINCE SECONDO LA CLASSIFICAZIONE FUNZIONALE - Impegni (in milioni di euro)

VOCI	1999		2000		Var. % 00/99	
Amministrazione generale controllo	1.369	1.147	1.589	1.408	16,1	22,8
Istruzione pubblica	1.650	657	1.296	684	– 21,5	4,1
Cultura e beni culturali	151	63	180	84	19.2	33.3
Settore turistico e sportivo	123	62	146	68	18,7	9,7
Settore trasporti	301	16	353	138	17,3	762,5
Gestione del territorio	640	789	668	1.023	4,4	29,7
Tutela ambientale	361	179	404	133	11,9	– 25,7
Settore sociale	191	9	204	7	6,8	– 22,2
Sviluppo economico	225	150	367	165	63,1	10,0
Rimborso prestiti	—	335	—	349	—	4,2
TOTALE GENERALE	**5.011**	**3.407**	**5.207**	**4.059**	**3,9**	**19,1**

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Relativamente al contributo per ammortamento dei mutui, il valore minimo assoluto compete alla Lombardia (0,68 euro), seguito dal Lazio (0,83 euro). I valori massimi si registrano nel Molise (5,50 euro), nella Sardegna (4,82 euro) ed in Abruzzo (4,71 euro).

Per il contributo nazionale ordinario investimenti, il valore pro-capite minimo si registra in Lombardia (0,011 euro) e nell'Emilia Romagna (0,028 euro); al contrario il massimo si riscontra in Molise (0,095 euro).

I residui delle Province

Circa la situazione dei residui passivi delle province (Appendice ES. 11) al 31 dicembre, si osserva che nel corso del 2000 sono aumentati del 23,1%, raggiungendo a fine anno 12.397,3 milioni di euro a fronte dei 10.069,8 milioni dell'anno precedente. Il fenomeno è derivato dalla formazione dei residui di competenza, in aumento rispetto all'anno precedente con un valore assoluto superiore a quello dei pagamenti. La prima componente, infatti, è aumentata sia dal 1998 al 1999 (+ 8,6%) che dal 1999 al 2000 (+ 25,3%) passando da 3.751,6 milioni a 4.702,6 milioni. La seconda, invece, è stata caratterizzata da un incremento nel 1999 (+ 10,3%) e da un incremento nel 2000 (+ 2,4%). In quest'ultimo periodo i residui pagati sono passati da 2.856,2 milioni a 2.924,8 milioni. La velocità di smaltimento, misurata dal rapporto tra residui pagati e residui all'inizio dell'anno, passa dal 27,6% nel 1999 al 29% nel 2000.

Tabella RP. 13. – PARAMETRI FINANZIARI PER ABITANTE DELLE PROVINCE (in euro)

REGIONI	Spesa corrente pro-capite			Contributi erariali pro-capite			Contributo ammortamento mutui pro-capite			Contributo naz. ordinario investimenti		
	2000	2001	Variazioni %	2000	2001 *	Variazioni %	2000	2001 *	Variazioni %	2000	2001	Variazioni %
PIEMONTE	115,39	118,09	2,34	1,54	10,00	548,21	1,12	2,69	141,50	0,015	0,095	535,20
VALLE D'AOSTA	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
LOMBARDIA	75,64	92,75	22,62	0,32	6,29	1.839,31	0,27	0,68	149,90	0,004	0,011	158,95
LIGURIA	135,39	134,52	– 0,64	0,60	16,50	—	0,92	0,84	– 8,96	0,011	0,047	337,11
TRENTINO-ALTO ADIGE	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
VENETO	86,13	95,61	11,01	0,54	6,43	1.089,88	0,65	2,83	335,00	0,005	0,052	905,34
FRIULI-VENEZIA GIULIA	—	—	—	—	0,18	—	—	—	—	—	—	—
EMILIA-ROMAGNA	108,81	135,16	24,22	0,29	5,42	—	—	1,13	—	0,003	0,028	970,07
TOSCANA	129,28	155,43	20,23	1,67	4,81	188,10	0,67	1,36	102,65	0,010	0,048	361,38
UMBRIA	168,31	168,39	0,05	4,14	3,05	– 26,26	2,56	2,55	– 0,36	0,011	0,070	546,89
MARCHE	105,53	129,53	22,74	5,86	6,28	7,31	2,93	3,52	20,23	0,028	0,077	171,19
LAZIO	79,94	81,56	2,03	3,28	5,75	75,12	1,21	0,83	– 31,78	0,011	0,089	686,09
ABRUZZO	92,28	97,44	5,59	14,63	20,89	42,78	5,00	4,71	– 5,95	0,046	0,094	104,74
MOLISE	100,26	111,59	11,30	38,47	43,54	13,18	5,52	5,50	– 0,34	0,041	0,095	132,05
CAMPANIA	66,67	75,21	12,82	14,27	21,30	49,30	4,00	3,03	– 24,19	0,035	0,074	113,06
PUGLIA	76,40	83,71	9,56	9,31	18,05	93,86	4,87	4,61	– 5,23	0,035	0,083	138,94
BASILICATA	177,41	174,75	– 1,50	40,65	49,06	20,71	3,07	2,63	– 14,11	0,044	0,089	100,41
CALABRIA	89,84	109,62	22,03	25,64	30,64	19,50	3,42	3,23	– 5,67	0,037	0,094	153,55
SICILIA	92,36	97,68	5,77	26,17	34,63	32,34	3,20	3,69	15,32	0,036	0,090	153,27
SARDEGNA	78,60	78,94	0,43	42,19	45,13	6,97	5,17	4,82	– 6,62	0,040	0,094	132,77
Media nazionale	**92,65**	**105,54**	**13,92**	**8,71**	**14,50**	**66,51**	**1,94**	**2,33**	**20,22**	**0,019**	**0,062**	**234,32**

(*) * L' incremento dei contributi 2001 dei contributi erariali e per ammortamento dei mutui scaturisce dai conguagli effettuati per l'acquisizione dei dati definitivi relativi al gettito dell'importo sulle assicurazioni per la responsabilità civile auto e dell'imposta erariale di trascrizione oltre ad incrementi previsti dalla legge finanziaria.

Nell'anno 2000, 34 province, per effetto di dette detrazioni, erano debitrici nei confronti dello Stato e per effetto dell'assegnazione dei fondi per l'edilizia scolastica hanno avuto diritto alle contribuzioni riportate in tabella.

Fonte: MINISTERO DELL'INTERNO.

L'aumento dei residui di competenza (Appendice ES. 9), riscontrato nel 2000, è stato originato dall'incremento dei residui di parte corrente passati da 1.607,5 milioni di euro a 2.042,7 milioni (+27,1%) e dai residui di conto capitale passati da 2.036,8 milioni a 2.445,5 milioni (+20,1%). L'incidenza percentuale dei residui di parte corrente sul totale è aumentata, passando dal 42,8% del 1999 al 43,4% del 2000, mentre è diminuita l'incidenza sul totale dei residui in conto capitale passata dal 54,3% del 1999 al 52% del 2000.

Quanto alla situazione al 31 dicembre 2000 dei residui attivi delle province (Appendice ES. 10) va segnalato che essi sono aumentati nel corso del 2000 segnando a fine anno un ammontare pari a 10.229,8 milioni, a fronte dei 9.661 milioni evidenziati al 31 dicembre 1999, con un aumento del 5,9%. È interessante verificare la diminuzione riscontrata nella velocità di smaltimento dei residui di competenza (31% nel 1999 e 29,7% nel 2000). I residui di competenza ragguagliandosi nel 2000 a 3.790 milioni, a fronte dei 3.794,9 milioni dell'anno precedente, hanno segnato a diminuzione dello 0,1%.

La diminuzione dei residui attivi di competenza verificatosi nel 2000 (Appendice ES. 8) è derivato dalla minore formazione dei residui di parte corrente passati da 2.037,2 milioni nel 1999 a 1.805 milioni nel 2000 (–11,4%). Al contrario i residui di conto capitale sono aumentati passando da 673,1 milioni del 1999 a 813 milioni del 2000 (+20,8%). Un decremento si denota anche nei residui relativi alle contabilità speciali passati da 138,1 milioni nel 1999 a 105 milioni del 2000 (–24%).

Per quanto riguarda le operazioni finali delle province (Appendice ES. 6) esse hanno raggiunto nel 2000 per le entrate 9.950 milioni e per le spese 10.046 milioni. Il tasso di incremento delle entrate nel periodo 1998-2000 è del 24,6% mentre nell'ultimo anno si è registrato un incremento rispetto al 1999 del 23,1%. Per la spesa, nel periodo 1998-2000, si è verificato un incremento del 22,1%, con un aumento nel 2000, rispetto al 1999, dell'11,5 per cento.

Il fabbisogno del settore (Appendice ES. 6), pari, in termini di competenza, a 96 milioni è diminuito rispetto al 1999 del 372,2%.

Il saldo tra le entrate e le spese per accensione e rimborso di prestiti ha subito un calo (–2,6%) attestandosi nel 2000 a quota 839 milioni (Appendice ES. 6).

La consistenza del debito a breve e lungo termine per le province si era attestata al 1° gennaio 2000 a 4.737,2 milioni (Appendice ES. 2). Al 1° gennaio 2001 è aumentata a 5.117,4 milioni, con un incremento dell'8%. I mutui concessi alle province (Appendice ES. 4), nel corso del 2000 ammontano a 979,8 milioni e riguardano per il 96,2% opere pubbliche: edilizia sociale (44,9%) ed viabilità e trasporti (36,9%).

I bilanci dei Comuni

Le entrate correnti dei comuni hanno mostrato nel 2000 un andamento crescente, raggiungendo i 44.708 milioni, con un incremento del 3,8%. Le entrate tributarie hanno rappresentato il 40,8% del totale (Tabella RP.14) mentre le entrate extra-tributarie ne sono state il 21,7 per cento.

Tabella RP. 14. – ENTRATE CORRENTI DEI COMUNI - Accertamenti (in milioni di euro)

VOCI	1998 (a)	1999 (a)	2000 (a)	Var. % 99/98	Var. % 00/99
Tributi	*17.453*	*17.309*	*18.248*	*– 0,8*	*5,4*
Imposte	10.651	10.892	11.771	2,3	8,1
Tasse	4.773	4.607	4.675	– 3,5	1,5
Tributi speciali ed altre entrate trib.	2.029	1.810	1.802	–10,8	– 0,4
Contributi e trasfer.	*17.331*	*17.131*	*16.770*	*– 1,2*	*– 2,1*
dallo Stato	13.494	13.243	12.337	– 1,9	– 6,8
dalle Regioni	3.500	3.023	3.040	–13,6	0,6
da altri Enti del sett. all.	337	865	1.393	156,7	61,0
Entrate extra-tributarie	*9.114*	*8.614*	*9.690*	*– 5,5*	*12,5*
Proventi di servizi pubbl.	6.005	5.820	6.310	– 3,1	8,4
Rendite patrimoniali	1.292	1.081	1.238	–16,3	14,5
Interessi attivi	347	346	263	– 0,3	– 24,0
Altre entrate correnti e concorsi, rimb. e rec.	1.470	1.367	1.879	– 7,0	37,5
TOTALE	**43.898**	**43.054**	**44.708**	**– 1,9**	**3,8**

(a) Dati provvisori.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella RP. 15. – SPESE CORRENTI DEI COMUNI PER ABITANTE E PER CLASSI DEMOGRAFICHE - Andamento storico (in euro)

ANNO		CLASSI DEMOGRAFICHE											
		meno di 500	da 500 a 999	da 1.000 a 1.999	da 2.000 a 2.999	da 3.000 a 4.999	da 5.000 a 9.999	da 10.000 a 19.999	da 20.000 a 59.999	da 60.000 a 99.999	da 100.000 a 249.999	da 250.000 a 499.999	oltre 500.000
1999	(*a*)	992,21	866,48	742,52	691,57	667,29	632,19	637,28	713,43	740,32	844,43	991,35	1.120,35
	(*c*)	6,95	20,26	21,91	15,39	22,39	15,60	4,77	11,12	1,41	3,33	3,30	-2,66
2000	(*a*)	1.116,66	957,59	728,00	663,65	703,55	640,36	631,16	712,37	743,67	862,14	1.034,16	1.212,61
	(*b*)	100	86	65	59	63	57	57	64	67	77	93	109
	(*c*)	2,54	10,51	– 1,96	– 4,04	5,43	1,29	– 0,96	– 0,15	0,45	2,10	4,32	8,23
2001	(*a*)	1.154,83	992,58	735,18	676,75	737,42	647,07	680,96	737,46	759,15	891,82	1.104,40	1.232,90
	(*b*)	100	86	64	59	64	56	59	64	66	77	96	107
	(*c*)	3,42	3,65	0,99	1,97	4,82	1,05	7,89	3,52	2,08	3,44	6,79	1,67

(*a*) Spesa media pro-capite.
(*b*) Rapporto percentuale tra la prima classe e le successive.
(*c*) Variazione percentuale rispetto all'anno precedente.

Fonte: MINISTERO DELL'INTERNO.

I contributi erariali, accertati nel 2000 in 16.770 milioni, hanno registrato un decremento del 2,1% rispetto al 1999; anche i contributi ed i trasferimenti dallo Stato, hanno registrato una diminuzione (–6,8%) attestandosi a 12.337 milioni.

Mostrano, infine, un aumento le entrate extra-tributarie, incrementate del 12,5% attestandosi a 9.690 milioni. Per i comuni, la normativa sull'obbligatorietà della contribuzione per i servizi a domanda individuale nonché la sanzione consistente nella perdita di una parte del fondo perequativo, hanno inciso sensibilmente nei proventi dei servizi pubblici spingendo il gettito da 5.820 milioni (1999) a 6.310 milioni (2000), con un incremento dell'8,4%. Nel 2000 sono cresciute inoltre del 14,5% le rendite patrimoniali e sono invece calate del 24% le entrate per interessi attivi.

Le spese correnti dei comuni aumentano dai 41.314 milioni del 1999 ai 42.372 milioni (+ 2,6%) del 2000 (Appendice ES. 19).

Dal punto di vista della classificazione economica, nell'ambito degli impegni delle transazioni correnti, si denota un tasso di crescita nell'acquisto di beni e servizi (+ 7,8%), negli ammortamenti (+ 11,1%) e nei trasferimenti correnti (+ 3,1%).

Tabella RP. 16. – SPESE DEI COMUNI SECONDO LA CLASSIFICAZIONE FUNZIONALE – Impegni
(in milioni di euro)

VOCI	1999 (*a*)		2000 (*a*)		Var. perc. 2000/99	
	Parte corrente	Conto Capitale	Parte corrente	Conto Capitale	Parte corrente	Conto Capitale
Amministrazione gestione controllo	11.461	5.843	12.163	8.127	6,1	39,1
Giustizia	241	150	276	114	14,5	–24,0
Polizia locale	2.015	93	2.163	100	7,3	7,5
Istruzione pubblica	5.620	1.267	4.551	1.405	–19,0	10,9
Cultura	1.368	812	1.451	678	6,1	–16,5
Settore sportivo e ricreativo	769	955	775	756	0,8	–20,8
Campo turistico	292	339	313	105	7,2	–69,0
Viabilità e trasporti	4.082	5.027	4.327	4.570	6,0	– 9,1
Territorio e ambiente	8.734	7.489	8.953	5.509	2,5	–26,4
Settore sociale	5.027	1.321	5.527	1.173	9,9	–11,2
Sviluppo economico	489	605	523	886	7,0	46,4
Servizi produttivi	1.216	582	1.293	500	6,3	–14,1
Oneri non ripartibili	—	—	57	111	—	—
Rimborso prestiti	—	4.590	—	4.553	—	– 0,8
TOTALE	**41.314**	**29.073**	**42.372**	**28.587**	**2,6**	**– 1,7**

(*a*) Dati provvisori.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Nel campo degli investimenti si è manifestato una diminuzione della spesa dell'1,8% dovuta principalmente agli investimenti in opere pubbliche (–11,9%) e nelle spese per partecipazioni azionarie (–38,5%). Si denotano incrementi nei trasferimenti (+19,5%) e nella concessione crediti ed anticipazioni (+46,5%).

Nella Tabella RP. 17 sono evidenziati i parametri essenziali dei comuni capoluogo di regione. Per la capacità economica, desunta dall'indice per abitante della spesa corrente, al minimo di L'Aquila (687,25 euro) si contrappone il massimo di Venezia (1.626,59 euro) con posizioni intermedie diffuse sul territorio. In termini relativi al maggior sviluppo di Venezia (+19,55%) si contrappone il calo di Palermo (–1,79%).

Per i trasferimenti si contrappongono minimi e massimi della città di Campobasso (136,86 euro) e di Napoli (552,21 euro) con il massimo incremento per Ancona (+25,95%).

Il contributo capitario per rata di ammortamento mutui più basso appartiene a Catanzaro con 13,40 euro; quello più alto a Roma con 66,88 euro. Come già rilevato per le amministrazioni provinciali tutti i decrementi dei valori pro-capite sono dovuti alla cessazione della normativa sull'erogazione di tali contributi. I decrementi più consistenti si registrano a Catanzaro (–33,27%), a Torino (–20,05%) e Bologna (–14,86%).

Per i comuni non capoluogo di regione, i più significativi parametri finanziari sono esposti nella Tabella RP. 18. La capacità economica, misurata col parametro della spesa corrente per abitante, denuncia il minimo assoluto in Puglia con 639,36 euro, ed il massimo in Trentino Alto Adige con 1.027,06 euro. I trasferimenti totali pro-capite statali hanno evidenziato un minimo in Liguria con 119,03 euro ed il massimo in Basilicata con 254,61 euro.

I contributi per rata di ammortamento dei mutui rappresentano un minimo in Sicilia (27,19 euro) ed un massimo in Liguria (45,88 euro). Un marcato decremento si registra in Campania (–17,37%) e in Calabria (–15,90%).

Per il contributo nazionale ordinario investimenti al minimo della Puglia (0,63 euro) si contrappone il massimo del Molise (4,21 euro).

I residui dei Comuni

Circa la situazione dei residui passivi dei Comuni (Appendice ES. 11) al 31 dicembre, si osserva che nel corso del 2000 sono aumentati del 4,9%, raggiungendo a fine anno 73.949,3 milioni a fronte dei 70.509,6 milioni dell'anno precedente. Si può rilevare il decremento dei residui della competenza (–4,6%) passati da 30.133,6 milioni del 1999 a 28.751,5 milioni del 2000. Un incremento si denota nel pagamento dei residui preesistenti arrivati, a fine anno 2000, a 21.944,3 milioni a fronte dei 20.692,7 milioni del 1999 (+6%). La velocità di smaltimento misurata dal rapporto tra residui pagati e residui all'inizio dell'anno passa dal 31,56% del 1999, al 31,12% del 2000.

Il calo dei residui di competenza (Appendice ES. 9), riscontrato nel 2000, è stato originato dal decremento dei residui di conto capitale passati da 18.905,3 milioni a 16.248,3. Si denota, al contrario, un aumento dei residui di parte corrente passati da 9.816,7 milioni a 10.861,2 milioni (+10,6%). L'incidenza percentuale sul totale dei residui di parte corrente,

Tabella RP. 17. – PARAMETRI FINANZIARI PER ABITANTE DEI COMUNI CAPOLUOGO DI REGIONE (in euro)

COMUNI	Spesa corrente pro-capite			Contributi erariali pro-capite			Contributo per ammortamento mutui pro-capite			Contributo nazionale ordinario investimenti		
	2000	2001	Variazioni %	2000	2001 (*)	Variazioni %	2000	2001	Variazioni %	2000	2001	Variazioni %
Torino	1.281,73	1.406,26	9,72	209,56	250,59	19,58	33,28	26,61	–20,05	0,30	0,77	154,66
Aosta	1.112,10	N.D.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Milano	1.253,38	1.338,11	6,76	227,19	269,84	18,77	58,57	56,90	– 2,86	0,30	0,77	156,85
Genova	1.063,91	1.103,92	3,76	221,80	239,88	8,15	68,24	65,27	4,35	0,30	0,77	153,36
Venezia	1.360,54	1.626,59	19,55	244,48	286,10	17,02	37,47	36,70	– 2,08	0,30	0,77	155,53
Trieste	1.008,43	1.047,87	3,91	N.D.	—	—	—	—	—	—	—	—
Bologna	1.058,73	1.093,59	3,29	179,32	223,45	24,61	40,67	34,62	14,86	0,30	0,77	155,10
Firenze	1.221,43	1.353,24	10,79	237,58	254,27	7,02	40,66	36,01	–11,44		0,30	0,77
154,23												
Perugia	877,79	917,24	4,49	177,10	196,50	10,95	32,90	28,78	–12,54	0,30	0,77	157,30
Ancona	904,81	1.011,03	11,74	152,48	192,05	25,95	51,81	48,62	–6,16	0,30	0,77	154,66
Roma	1.250,04	1.234,14	– 1,27	190,99	222,68	16,59	72,67	66,88	–7,96	0,30	0,77	155,53
L'Aquila	667,78	687,25	2,92	134,55	156,82	16,55	35,51	32,72	–7,86	0,30	0,77	156,41
Campobasso	670,30	701,54	4,66	110,32	136,86	24,05	44,18	41,35	–6,40	0,30	0,77	155,10
Napoli	N.D.	1.209,44	—	512,12	552,21	7,83	46,87	47,69	1,74	0,31	0,77	152,08
Bari	751,55	794,97	5,78	203,16	229,23	12,84	54,76	50,35	–8,06	0,30	0,77	154,66
Potenza	1.071,92	1.155,57	7,80	296,51	305,07	2,89	52,17	50,97	–2,31	0,30	0,77	155,53
Catanzaro	689,21	757,82	9,95	275,67	314,41	14,05	20,08	13,40	–33,27	0,30	0,77	155,53
Palermo	970,62	953,21	– 1,79	367,17	398,16	8,44	34,14	30,46	–10,77	0,30	0,77	155,53
Cagliari	1.047,38	1.073,23	2,47	173,86	204,58	17,67	42,74	41,90	–1,97	0,31	0,77	151,23
MEDIA NAZIONALE	**1.154,38**	**1.196,32**	**3,63**	**230,82**	**277,37**	**20,17**	**56,90**	**48,87**	**–14,10**	**0,30**	**0,75**	**148,38**

(*) Nei contributi 2001 l'incremento è dovuto all'assegnazione di fondi per compensare sia le maggiori spese per l'I.V.A. corrisposta dagli enti per l'affidamento all'esterno di servizi pubblici sia per compensare l'avvenuta soppressione della quota d'imposta regionale sulle attività produttive spettante ai comuni.

Fonte: MINISTERO DELL'INTERNO.

Tabella RP. 18. – PARAMETRI FINANZIARI PER ABITANTE DEI COMUNI - ESCLUSI I CAPOLUOGHI DI REGIONE (in euro)

REGIONI	Spesa corrente pro-capite			Contributi erariali pro-capite			Contributo per ammortamento mutui pro-capite			Contributo nazionale ordinario investimenti		
	2000	2001(*)	Variazioni %	2000	2001(***)	Variazioni %	2000	2001	Variazioni %	2000	2001	Variazioni %
Piemonte	738,64	771,95	4,51	104,29	135,83	30,24	36,63	33,80	– 7,72	2,80	12,59	349,29
Valle d'Aosta (**)	701,58	710,78	1,31	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lombardia	710,90	713,05	0,30	101,13	134,63	33,13	40,16	36,60	– 8,86	1,95	6,96	256,41
Liguria	769,25	773,66	0,57	92,95	119,03	28,06	50,29	45,88	– 8,76	1,92	7,91	312,70
Trentino-Alto Adige (**)	1.009,38	1.027,06	1,75	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Veneto	697,23	700,65	0,49	100,22	132,40	32,11	39,82	36,09	– 9,35	1,38	4,24	207,21
Friuli-Venezia Giulia (**)	744,67	751,04	0,85	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Emilia-Romagna	739,87	744,28	0,60	99,30	136,74	37,70	47,55	41,65	–12,41	1,01	2,87	182,94
Toscana	719,16	746,27	3,77	116,03	152,33	31,29	46,99	41,61	–11,44	0,91	2,72	198,73
Umbria	760,22	764,98	0,63	165,11	197,81	19,81	41,44	36,17	–12,74	1,47	4,76	224,39
Marche	751,08	758,94	1,05	129,28	165,27	27,84	49,90	45,17	– 9,46	1,84	6,39	247,48
Lazio	684,84	691,83	1,02	118,00	133,90	13,48	37,21	32,94	–11,47	1,35	4,75	252,34
Abruzzo	676,45	689,85	1,98	142,38	168,95	18,66	45,36	41,05	– 9,49	2,28	9,07	298,54
Molise	691,61	712,15	2,97	160,64	184,60	14,92	46,10	43,02	– 6,69	4,21	18,66	342,87
Campania	654,79	671,73	2,59	195,53	223,55	14,33	30,77	25,42	–17,37	1,16	3,81	227,05
Puglia	635,82	639,36	0,56	161,16	176,54	9,54	29,62	25,85	–12,72	0,63	1,76	181,62
Basilicata	643,29	663,03	3,07	233,64	254,61	8,97	49,04	44,57	– 9,12	2,52	8,63	242,55
Calabria	674,42	689,15	2,18	221,96	249,16	12,26	49,73	41,82	–15,90	2,39	8,02	235,46
Sicilia	716,03	718,68	0,37	202,09	221,81	9,76	27,14	27,19	0,18	0,90	2,66	196,74
Sardegna	706,31	715,48	1,30	153,52	173,59	13,07	38,81	36,32	– 6,41	2,51	9,48	277,25
MEDIA NAZIONALE	**709,03**	**732,70**	**3,34**	**138,72**	**160,05**	**15,38**	**38,81**	**33,41**	**–13,90**	**1,55**	**5,25**	**239,28**

(*) Valore stimato da un campione di 2.078 enti.
(**) I trasferimenti delle regioni sono soggetti a legislazione speciale.
(***)Nei contributi 2001 l'incremento è dovuto all'assegnazione di fondi per compensare sia le maggiori spese per l'I.V.A. corrisposta dagli enti per l'affidamento all'esterno di servizi pubblici sia per compensare l'avvenuta soppressione della quota d'imposta regionale sulle attività produttive spettante ai comuni.

Fonte: MINISTERO DELL'INTERNO.

passa dal 32,58% nel 1999 al 37,78% nel 2000, mentre quella dei residui in conto capitale passa dal 62,7% nel 1999 al 56,5% nel 2000.

Quanto alla situazione al 31 dicembre 1999 dei residui attivi dei Comuni (Appendice ES. 10) va segnalato il decremento avvenuto nel corso del 2000 (–2,2%) segnando a fine anno un ammontare pari a 69.076,5 milioni, a fronte dei 70.637,8 milioni evidenziati al 31 dicembre 1999. Un decremento esiste nella formazione dei residui della competenza che a fine 2000 si sono attestati a 31.162,6 milioni rispetto ai 35.023,9 milioni del 1999 (–11%). La velocità di smaltimento dei residui della competenza è passata dal 41,7% del 1999 al 40,7% del 2000.

Il forte decremento dei residui attivi di competenza verificatosi nel 2000 (Appendice ES. 8) è derivato dalla minore formazione dei residui di parte corrente passati da 18.529 milioni nel 1999 a 17.029,3 milioni del 2000 con un calo dell'8,1% e dei residui di conto capitale (–28,8%) passati da 9.766,3 del 1999 a 6.952,4 del 2000. I residui della contabilità speciale hanno manifestato un vistoso aumento del 67,5% passando da 899,2 milioni a 1.505,8 milioni.

Per quanto riguarda le operazioni finali (Appendice ES. 6) dei comuni esse hanno raggiunto nel 2000, per le entrate 77.248 milioni e per le spese 78.338 milioni. Il tasso di incremento dell'entrata, nel periodo 1998-2000 è stato dello 0,05% mentre nell'ultimo anno si è registrato un decremento rispetto al 1999 del 3,1%. Per la spesa, nel periodo 1998-2000, si è verificato un aumento del 12,8%, con un aumento nel 2000, rispetto al 1999, del 10,1 per cento.

Per l'anno 2000 il totale delle spese risulta essere superiore alle entrate con un saldo di 1.090 milioni.

Il saldo per le accensioni di prestiti ha raggiunto i 4.129 milioni con un decremento rispetto al 1999 del 52,3 per cento.

La consistenza del debito a breve e lungo termine per i comuni si era attestata al 1° gennaio 2000 a 34.076,2 milioni (Appendice ES. 2). Al 1° gennaio 2001 è aumentato a 34.579 milioni, con un incremento dell'1,5%. Il ricorso all'indebitamento (Appendice ES. 4) è pressoché limitato all'esecuzione di opere pubbliche (89,5%), tra le quali spiccano le spese per viabilità e trasporti (24%), la spesa per opere varie (19,5%) e le spese per edilizia sociale (17,8%).

PAGINA BIANCA

APPENDICE STATISTICA

PAGINA BIANCA

INDICE

—

LA FORMAZIONE DEL PRODOTTO LORDO

Appendice AG.1 Produzione ai prezzi di base dell'agricoltura, silvicoltura e pesca ..... *Pag.* 573
Appendice AG.2 Principali produzioni agricole raccolte ..... » 574
Appendice IN.1 Indici della produzione industriale per attività economica ..... » 575

LA DISTRIBUZIONE DEL REDDITO E L'AZIONE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Appendice TS.1 Prestazioni di protezione sociale secondo l'evento, il rischio e il bisogno per funzione e per tipo di prestazione ..... » 580

LE RISORSE DISPONIBILI E IL LORO IMPIEGO

Appendice BE.1 Bilancio dell'energia in Italia ..... » 591
Appendice BE.2 Bilancio di copertura dell'energia elettrica richiesta in Italia ..... » 593
Appendice BE.3 Importazioni di petrolio greggio per aree e principali paesi di provenienza . » 594
Appendice BE.4 Importazioni di semilavorati petroliferi per aree e principali paesi di provenienza ..... » 596
Appendice BE.5 Importazioni di greggio, semilavorati e prodotti per aree di provenienza. Esportazioni di greggio, semilavorati e prodotti per aree di destinazione .... » 597
Appendice BE.6 Importazioni di prodotti petroliferi per aree e principali paesi di provenienza ..... » 598
Appendice BE.7 Esportazioni di semilavorati petroliferi per aree e principali paesi di destinazione ..... » 600
Appendice BE.8 Esportazioni di prodotti petroliferi per aree e paesi di destinazione ..... » 601
Appendice BE.9 Importazioni di combustibili solidi per paesi di provenienza ..... » 602
Appendice BE.10 Produzione e importazione di gas naturale ..... » 603
Appendice BE.10-*bis* Importazioni di combustibili solidi fossili per aree di provenienza ..... » 603
Appendice BE.11 Il consumo dei principali prodotti petroliferi ..... » 604
Appendice BE.12 Prezzi medi FOB in $/b del greggio importato in Italia ..... » 604
Appendice BE.13 Prezzi medi al consumo di alcuni prodotti petroliferi ..... » 605

LO SVILUPPO ECONOMICO TERRITORIALE

Appendice TR.1 Conto economico delle risorse e degli impieghi per regione – valori a prezzi concorrenti (milioni di euro dal 1999; milioni di eurolire per gli anni precedenti) ..... » 608

Appendice TR.2 Conto economico delle risorse e degli impieghi per regione – valori a prezzi costanti (milioni di eurolire 1995) ..... *Pag.* 612
Appendice TR.3 Principali aggregati economici per attività economica e regione – valore aggiunto ai prezzi base (in milioni di eurolire 1995) ..... » 616
Appendice TR.3-*bis* Principali aggregati economici per attività economica e regione – valore aggiunto ai prezzi base – valori a prezzi correnti (milioni di euro dal 1999; milioni di eurolire per gli anni precedenti) ..... » 620
Appendice TR.4 Principali aggregati economici per attività economica e regione – unità di lavoro totali (media annua in migliaia) ..... » 624
Appendice TR.5 Principali aggregati economici per attività economica e regione – unità di lavoro dipendenti (media annua in migliaia) ..... » 628
Appendice TR.6 Principali aggregati economici per attività economica e regione – occupati interni totali (media annua in migliaia) ..... » 632
Appendice TR.7 Principali aggregati economici per attività economica e regione – occupati interni dipendenti (media annua in migliaia) ..... » 636
Appendice TR.8 Principali aggregati economici per attività economica e regione – redditi da lavoro dipendente – valori a prezzi correnti (milioni di euro dal 1999; milioni di eurolire per gli anni precedenti) ..... » 640
Appendice TR.9 Principali aggregati economici per attività economica e regione – retribuzioni lorde – valori a prezzi correnti (milioni di euro dal 1999; milioni di eurolire per gli anni precedenti) ..... » 644
Appendice TR.10 Principali aggregati economici per attività economica e regione – investimenti lordi per banca produttrice – valori a prezzi correnti (milioni di euro dal 1999; milioni di eurolire per gli anni precedenti) ..... » 648
Appendice TR.11 Principali aggregati economici per attività economica e regione – valori a prezzi costanti (milioni di eurolire 1995) ..... » 650

IL MERCATO DEL LAVORO

Appendice PD.1 Movimento naturale della popolazione presente ..... » 655
Appendice PD.2 Quozienti del movimento naturale della popolazione presente ..... » 656
Appendice PD.3 Bilancio della popolazione residente ..... » 657
Appendice PD.4 Quozienti del movimento della popolazione residente ..... » 658
Appendice PD.5 Popolazione residente nelle diverse ripartizioni per sesso e classe di età al 1° gennaio 2001 ..... » 659
Appendice PD.6 Indice di fecondità totale ..... » 660
Appendice PD.7 Differenza nelle condizioni di sopravvivenza ..... » 660
Appendice PD.8 Indice totale di primo-nuzialità (ITPN) ..... » 661
Appendice PD.9 Divorzi ..... » 661
Appendice PD.10 Permessi di soggiorno per regioni al 31 dicembre (anni 1995-2000) ..... » 662
Appendice PD.11 Cittadini stranieri iscritti in anagrafe per regione al 31 dicembre (anni 1995-2000) ..... » 663
Appendice OD.1 Popolazione secondo la condizione, la regione e il sesso per i trimestri e la media..... » 664
Appendice OD.2 Occupati in complesso secondo la posizione nella professione, il settore di attività economica, la regione e il sesso per i trimestri e la media 2001 .... » 670
Appendice OD.3 Occupati alle dipendenze secondo la posizione nella professione, il settore di attività economica, la regione e il sesso per i trimestri e la media 2001 .... » 676
Appendice PL.1 Contratti di formazione e lavoro (stock medio annuo) ..... » 682
Appendice PL.2 Contratti di formazione e lavoro – Avviamenti – anno 2000 ..... » 684
Appendice PL.3 Flusso medio mensile degli extracomunitari avviati al lavoro per sesso e ripartizione geografica ..... » 685
Appendice PL.4 Apprendistato (stock medio annuo) ..... » 686
Appendice PL.5 Lavoratori socialmente utili (stock medio annuo) ..... » 688

Appendice PL.6 Lavoratori in CIGS, disoccupati di lunga durata e provenienti da borse di lavoro assunti a tempo indeterminato (stock medio annuo) ..... *Pag.* 690
Appendice PL.7 Soggetti interessati da sgravio contributivo a seguito di assunzione agevolata dalle liste di mobilità (stock medio annuo) ..... » 692
Appendice PL.8 Lavoratori con indennità di disoccupazione. Domande accettate nell'anno 2000 ..... » 694
Appendice PL.9 Lavoratori che fruiscono dell'indennità di mobilità (stock medio annuo) .... » 696
Appendice PL.10 Contratti stipulati a tempo parziale – anno 2000 ..... » 698
Appendice RT.1 Retribuzioni contrattuali per dipendente, ramo di attività economica, contratto e posizione nella professione – anni 2000-2001 ..... » 700
Appendice RT.2 Conflitti di lavoro – Ore perdute distinte per causa e ramo di attività economica ..... » 702
Appendice RT.3 Conflitti di lavoro – Ore perdute distinte per causa, ramo di attività economica – anni 2000-2001 ..... » 703
Appendice RT.4 Numero dei conflitti distinti per causa e ramo di attività economica – anni 2000-2001 ..... » 704
Appendice RT.5 Indici dell'occupazione alle dipendenze nelle grandi imprese dell'industria e dei servizi per attività economica – anni 2000-2001 ..... » 705
Appendice RT.6 Indici delle ore effettivamente lavorate per dipendente (al netto dei dipendenti in C.I.G.) nelle grandi imprese dell'industria e dei servizi per attività economica – anni 2000-2001 ..... » 706
Appendice RT.7 Indici delle retribuzioni lorde e del costo del lavoro (al netto dei dipendenti C.I.G.) nelle grandi imprese dell'industria e dei servizi per attività economica – anni 2000-2001 ..... » 707
Appendice IA.1 Istruzione elementare, media e secondaria superiore. Alunni iscritti al primo anno al netto dei ripetenti per specie delle scuole ..... » 708
Appendice IA.2 Istruzione universitaria. Iscritti al primo anno, laureati e diplomati per gruppo disciplinare ..... » 709
Appendice IA.3 Licenziati della scuola elementare ..... » 712
Appendice IA.4 Licenziati della scuola media inferiore ..... » 712
Appendice IA.5 Qualificati degli istituti professionali ..... » 713
Appendice IA.6 Diplomati delle scuole secondarie superiori ..... » 713
Appendice IA.7 Diplomati delle scuole secondarie superiori per tipo di istruzione ..... » 714
Appendice IA.8 Laureati per gruppi di corso di laurea e diplomati ..... » 715
Appendice IA.9 Personale delle Università statali e non statali, distinto per sesso – anno 2001 ..... » 716
Appendice IA.10 Spesa media del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per studente e per classe di scuola statale ..... » 717

LA PREVIDENZA SOCIALE

Appendice PS.1 Trattamenti IVS di base – Lavoratori dipendenti – Stato patrimoniale – Esercizi 2000-2001 ..... » 720
Appendice PS.2 Trattamenti IVS di base – Lavoratori dipendenti – Conto economico – Esercizi 2000-2001 ..... » 722
Appendice PS.3 Trattamenti IVS di base – Lavoratori dipendenti – Analisi contribuzioni – Esercizi 2000-2001 ..... » 726
Appendice PS.4 Trattamenti IVS di base – Lavoratori dipendenti – Analisi prestazioni – Esercizi 2000-2001 ..... » 728
Appendice PS.5 Trattamenti IVS di base – Lavoratori autonomi – Stato patrimoniale – Esercizi 2000-2001 ..... » 730
Appendice PS.6 Trattamenti IVS di base – Lavoratori autonomi – Conto economico – Esercizi 2000-2001 ..... » 730
Appendice PS.7 Trattamenti IVS di base – Lavoratori autonomi – Analisi contribuzioni – Esercizi 2000-2001 ..... » 732

Appendice PS.8 Trattamenti IVS di base – Lavoratori autonomi – Analisi prestazioni – Esercizi 2000-2001 ..... *Pag.* 733
Appendice PS.9 Trattamenti IVS di base – Liberi professionisti – Stato patrimoniale – Esercizi 2000-2001 ..... » 734
Appendice PS.10 Trattamenti IVS di base – Liberi professionisti – Conto economico – Esercizi 2000-2001 ..... » 736
Appendice PS.11 Trattamenti IVS di base – Liberi professionisti – Analisi contribuzioni – Esercizi 2000-2001 ..... » 740
Appendice PS.12 Trattamenti IVS di base – Liberi professionisti – Analisi prestazioni ..... » 742
Appendice PS.13 Trattamenti integrativi e trattamenti IVS di base per particolari categorie – Stato patrimoniale – Esercizi 2000-2001 ..... » 744
Appendice PS.14 Trattamenti integrativi e trattamenti IVS per particolari categorie – Conto economico – Esercizi 2000-2001 ..... » 744
Appendice PS.15 Trattamenti integrativi e trattamenti IVS per particolari categorie – Analisi contribuzioni – Esercizi 2000-2001 ..... » 746
Appendice PS.16 Trattamenti integrativi e trattamenti IVS per particolari categorie – Analisi prestazioni ..... » 748
Appendice PS.17 Gestione prestazioni temporanee dei lavoratori dipendenti e gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali – INPS – Stato patrimoniale – Esercizi 2000-2001 ..... » 749
Appendice PS.18 Gestione prestazioni temporanee ai lavoratori dipendenti e gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali – INPS – Conto economico ..... » 750
Appendice PS.19 Trattamenti di disoccupazione – INPS ..... » 751
Appendice PS.20 Trattamenti di cassa integrazione guadagni operai industria ..... » 752
Appendice PS.21 Trattamenti di cassa integrazione salariati agricoli ..... » 753
Appendice PS.22 Trattamenti pensionistici – INPS ..... » 753
Appendice PS.23 Pensioni anticipate vigenti al 31 dicembre 2000 per le quali non è stata raggiunta dai titolari l'età per il pensionamento di vecchiaia distinte per settore di attività e anno di decorrenza ..... » 754
Appendice PS.24 Analisi prestazioni per pensionamenti anticipati – Anno 2000 – Consuntivo, anno 2001 – Preventivo ..... » 755
Appendice PS.25 Trattamenti di famiglia – INPS ..... » 757
Appendice PS.26 Trattamenti di TBC – INPS ..... » 758
Appendice PS.27 Trattamenti di malattia e maternità – INPS ..... » 759
Appendice PS.28 Altri trattamenti – Stato patrimoniale – Esercizi 2000-2001 ..... » 760
Appendice PS.29 Altri trattamenti – Conto economico – Esercizi 2000-2001 ..... » 760
Appendice PS.30 Altri trattamenti – Analisi contribuzioni – Esercizi 2000-2001 ..... » 764
Appendice PS.31 Altri trattamenti – Analisi prestazioni 2000-2001 ..... » 768
Appendice PS.32 Trattamenti di infortunio – Stato patrimoniale – Esercizi 2000-2001 ..... » 772
Appendice PS.33 Trattamenti di infortunio – Conto economico – Esercizi 2000-2001 ..... » 774
Appendice PS.34 Trattamenti di infortunio – Analisi contribuzioni – Esercizi 2000-2001 ..... » 776
Appendice PS.35 Trattamenti di infortunio – Analisi altre prestazioni ..... » 777
Appendice PS.36 Trattamenti di infortunio – Analisi delle rendite ..... » 777
Appendice PS.37 Concorso dello Stato agli oneri della previdenza ed assistenza sociale –Esercizi 2000-2001 ..... » 778
Appendice PS.38 Piani d'impiego dei fondi disponibili annuali degli Enti, Casse e Fondi di previdenza e stato di attuazione degli investimenti previsti per il 2000-2001 . » 786
Appendice PS.39 Contributo pubblico al finanziamento degli istituti di patronato e di assistenza sociale ..... » 788

LA FINANZA PUBBLICA

Appendice SP.1 Settore pubblico: quadro di costruzione gli Anni 1999, 2000-2001 ..... » 790
Appendice BS.1 Bilancio dello Stato: analisi economico degli incassi tributari – Anni 1997–2001 ..... » 796

Appendice BS.2 Bilancio dello Stato: analisi economica dei pagamenti 1999-2000-2001 ..... *Pag.* 798
Appendice BS.3 Bilancio dello Stato: pagamenti per i consumi intermedi (ex acquisto beni e servizi) classificati per tipologia di beni e servizi – Anni 2000-2001 ..... » 805
Appendice BS.4 Bilancio dello Stato: analisi per Settori dei pagamenti per investimenti –Anni 1999-2000-2001 ..... » 806
Appendice BS.5 Bilancio dello Stato: analisi economica delle entrate tributarie accertate negli esercizi 1997-2001 ..... » 810
Appendice BS.6 Bilancio dello Stato: analisi economica degli impegni di spesa – Anni 1999-2000-2001 ..... » 812
Appendice BS.7 Bilancio dello Stato: analisi per settori degli impegni per investimenti – Anni 1999-2000-2001 ..... » 819
Appendice BS.8 Bilancio dello Stato: consistenza dei residui passivi a fine 2000 analizzati per categorie economiche ed esercizi di provenienza – Anni 1995-2000 ..... » 822
Appendice BS.9 Bilancio dello Stato: analisi per Ministeri e categorie economiche della Consistenza dei residui passivi alla fine del 2000 ..... » 825
Appendice BS.10 Processo di smaltimento dei residui passivi – Anni 1996-2000 ..... » 826
Appendice BS.11 Processo di smaltimento dei residui passivi – Anni 1995-2000 ..... » 827
Appendice TE.1 Andamento delle gestioni di bilancio e di tesoreria – Esercizi finanziari 1999-2001 ..... » 828
Appendice TE.2 Consistenza dei debiti pubblici interni ..... » 829
Appendice TE.3 Situazione della circolazione di Stato ..... » 830
Appendice TE.4 Finanziamenti concessi ed erogati dalla Cassa Depositi e Prestiti nel 2001 . » 832
Appendice TE.5 Attività propria: finanziamenti concessi ed erogati dalla Cassa Depositi e Prestiti nel 2001 ..... » 833
Appendice TE.6 Attività propria: mutui concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti nel 2001 distinti per soggetti e per interventi ..... » 839
Appendice TE.7 Attività propria: mutui concessi ed erogati dalla Cassa Depositi e Prestiti nel 2001 distinti per soggetti e per area geografica ..... » 840
Appendice TE.8 Attività propria: mutui concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti nel 2001 distinti per interventi e aree geografiche ..... » 841
Appendice TE.9 Attività propria: mutui concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti agli Enti Locali nel 2001 distinti per regioni ..... » 842
Appendice TE.10 Attività propria: mutui erogati dalla Cassa Depositi e Prestiti agli Enti Locali nel 2001 distinti per regioni ..... » 844
Appendice TE.11 Attività propria: mutui concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti agli Enti Locali nel 2001 per investimenti ..... » 846
Appendice TE.12 Attività propria: mutui erogati dalla Cassa Depositi e Prestiti agli Enti Locali nel 2001 per investimenti ..... » 847
Appendice TE.13 Cassa Depositi e Prestiti: attività per conto terzi, mutui e contributi 2001 . » 849
Appendice TE.14 Cassa Depositi e Prestiti: attività per conto terzi, gestioni e sezioni autonome a rendiconto proprio – 2001 ..... » 850
Appendice TE.15 Cassa Depositi e Prestiti: afflusso di capitali 2001 ..... » 851
Appendice ES.1 Enti Locali: indebitamento a breve e lungo termine per Ente finanziatore al 1º gennaio di ciascun anno ..... » 852
Appendice ES.2 Enti Locali: situazione debitoria a breve e lungo termine al 1º gennaio di ciascun anno ..... » 853
Appendice ES.3 Enti Locali: situazione debitoria a breve e lungo termine al 1º gennaio di ciascun anno suddivisa per categorie di prestiti ..... » 854
Appendice ES.4 Mutui concessi agli Enti Locali dal 1995 al 2000 ..... » 855
Appendice ES.5 Conto non consolidato delle entrate e spese per operazioni finali delle Regioni, Province e Comuni ..... » 856
Appendice ES.6 Oneri a carico del bilancio dello Stato per il trasporto locale ..... » 858
Appendice ES.7 Dinamica dei residui attivi per titoli di bilancio delle Amministrazioni regionali, provinciali e comunali ..... » 859

Appendice ES.8 Dinamica dei residui passivi per titoli di bilancio delle Amministrazioni regionali, provinciali e comunali ..... *Pag.* 860
Appendice ES.9 Situazione dei residui attivi delle Amministrazioni regionali, provinciali e comunali ..... » 861
Appendice ES.10 Situazione dei residui passivi delle Amministrazioni regionali, provinciali e comunali ..... » 862
Appendice ES.11 Conto delle entrate e delle spese delle Regioni a statuto ordinario secondo la classificazione economica – Accertamenti e impegni ..... » 863
Appendice ES.12 Conto delle entrate e delle spese delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome secondo la classificazione economica – Accertamenti e impegni ..... » 865
Appendice ES.13 Entrate correnti delle Regioni a Statuto ordinario – Accertamenti ..... » 867
Appendice ES.14 Spese delle Regioni a statuto ordinario per settori d'intervento – Impegni . » 868
Appendice ES.15 Entrate correnti delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome – Accertamenti ..... » 869
Appendice ES.16 Spese delle Regioni a statuto speciale per settori d'intervento – Impegni ... » 870
Appendice ES.17 Conto delle entrate e delle spese delle Province secondo la classificazione economica – Accertamenti e impegni ..... » 871
Appendice ES.18 Conto delle entrate e delle spese dei comuni secondo la classificazione economica – Accertamenti e impegni ..... » 873

LA FORMAZIONE DEL PRODOTTO LORDO

PAGINA BIANCA

Appendice AG. 1. – PRODUZIONE AI PREZZI DI BASE DELL'AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA (in milioni di euro correnti)

GRUPPI DI PRODOTTI	Cifre assolute				Variazioni %	
	1998	1999	2000	2001	2000 su 1999	2001 su 2000
Produzione dell'agricoltura e zootecnia ai p.d.b.	42.261,3	42.763,4	42.630,4	43.910,7	– 0,3	3,0
Prodotti delle coltivazioni erbacee	14.884,4	14.506,1	14.557,2	14.496,7	0,4	– 0,4
frumento	2.164,4	1.869,7	1.899,7	2.044,9	1,6	7,6
altri cereali	3.137,1	3.311,0	3.256,5	3.134,4	– 1,6	– 3,7
legumi secchi	49,8	59,4	55,9	60,6	– 5,9	8,4
patate	512,5	490,5	467,7	557,8	– 4,6	19,3
legumi freschi	341,8	328,9	325,4	319,1	– 1,1	– 1,9
ortaggi	5.132,6	5.239,1	5.481,3	5.457,2	4,6	– 0,4
barbabietola da zucchero	612,6	583,1	554,1	425,5	– 5,0	– 23,2
tabacco	318,2	326,5	326,5	351,6	—	7,7
fibre tessili	—	—	—	—	—	—
semi oleosi	728,0	561,3	563,7	515,5	0,4	– 8,6
altri prodotti industriali	12,0	12,6	13,4	13,9	6,3	3,7
prodotti della floricoltura	1.875,4	1.724,0	1.613,0	1.616,2	– 6,4	0,2
Prodotti delle coltivazioni legnose	9.811,5	10.731,5	9.974,1	10.215,1	– 7,1	2,4
Prodotti vitivinicoli	3.789,4	3.800,0	3.535,5	3.688,3	– 7,0	4,3
prodotti dell'ovicoltura	2.089,8	2.624,8	2.082,2	2.037,0	– 20,7	– 2,2
agrumi	771,2	1.016,8	1.039,5	981,8	2,2	– 5,6
fruttiferi	2.589,2	2.735,3	2.690,5	2.792,7	– 1,6	3,8
altri prodotti legnosi	571,9	554,6	626,4	715,3	12,9	14,2
Coltivazioni foraggere	1.928,6	1.936,7	1.882,4	2.000,9	– 2,8	6,3
Prodotti zootecnici alimentari	13.456,8	13.431,4	13.974,1	14.862,7	4,0	6,4
carni	8.317,8	8.297,6	8.790,1	9.546,9	5,9	8,6
latte	4.204,1	4.211,9	4.230,0	4.397,0	0,4	3,9
altri	934,9	921,9	954,0	918,8	3,5	– 3,7
Prodotti zootecnici non alimentari	13,1	12,5	12,3	12,1	– 1,6	– 1,6
Servizi annessi	2.166,9	2.145,2	2.230,3	2.323,2	4,0	4,2
Produzione della silvicoltura ai p.d.b.	537,8	524,0	466,1	409,1	– 11,0	– 12,2
Prodotti legnosi	523,3	506,3	447,8	404,1	– 11,6	– 9,8
legname da lavoro	293,1	227,5	210,7	193,8	– 7,4	– 8,0
legna da ardere	230,2	278,8	237,1	210,3	– 15,0	– 11,3
Prodotti non legnosi	14,5	17,7	18,3	5,0	3,4	– 72,7
Produzione della pesca ai p.d.b.	1.239,3	1.209,7	1.358,4	1.451,4	12,3	6,8
Pesca marittima e lagunare	953,4	905,3	1.055,9	1.142,5	16,6	8,2
Pesca nelle acque dolci	285,9	304,4	302,5	308,9	– 0,6	2,1
Totale agricoltura, silvicoltura e pesca ai p.d.b.	44.038,4	44.497,1	44.454,9	45.771,2	– 0,1	3,0

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Appendice AG. 2. – PRINCIPALI PRODUZIONI AGRICOLE RACCOLTE (in migliaia di quintali)

COLTURE E PRODOTTI	Cifre assolute				Variazioni %	
	1998	1999	2000	2001	2000 su 1999	2001 su 2000
Frumento	83.381	77.428	74.646	64.887	– 3,6	– 13,1
Segale	201	124	102	93	– 17,7	– 8,8
Orzo	13.590	13.133	12.616	11.839	– 3,9	– 6,2
Avena	3.624	3.311	3.180	3.207	– 4,0	0,8
Riso(Risone)	13.088	14.271	12.298	12.729	– 13,8	3,5
Granoturco	90.614	100.229	101.452	104.170	1,2	2,7
Fava secca	651	741	718	691	– 3,1	– 3,8
Fagiolo secco	207	213	203	206	– 4,7	1,5
Pisello secco	110	218	199	174	– 8,7	– 12,6
Cece	41	50	41	50	– 18,0	22,0
Lenticchie	7	8	7	7	– 12,5	—
Barbabietola da zucchero	129.024	141.231	115.691	99.163	– 18,1	– 14,3
Tabacco	1.320	1.263	1.299	1.304	2,9	0,4
Canapa tiglio	—	3	4	4	33,3	—
Cotone fibra	—	—	—	—	—	—
Semi oleosi	17.520	13.596	14.235	13.376	4,7	– 6,0
Patata	21.951	20.695	20.531	19.858	– 0,8	– 3,3
Fagiolo fresco	2.017	2.036	2.187	2.166	7,4	– 1,0
Pisello fresco	1.310	1.269	1.155	1.114	– 9,0	– 3,5
Pomodoro	59.771	74.254	78.382	67.428	5,6	– 14,0
Finocchio	5.045	4.935	5.410	5.278	9,6	– 2,4
Indivia,lattuga,radicchio	9.110	9.228	9.679	9.708	4,9	0,3
Peperone	3.598	3.561	3.955	3.948	11,1	– 0,2
Carciofo	5.086	4.722	5.132	5.048	8,7	– 1,6
Cavolo e broccoletto di rapa	4.771	4.922	4.815	4.725	– 2,2	– 1,9
Cavolfiore	5.261	5.387	5.172	5.179	– 4,0	0,1
Cipolla,aglio e porro	4.856	5.026	4.838	4.774	– 3,7	– 1,3
Popone e cocomero	11.120	10.288	11.119	11.392	8,1	2,5
Arancio	12.936	17.325	18.762	16.940	8,3	– 9,7
Mandarino	1.466	1.445	1.857	1.616	28,5	– 13,0
Limone	4.596	5.438	6.102	5.369	12,2	– 12,0
Melo	21.434	23.435	22.322	22.587	– 4,7	1,2
Pero	9.645	8.109	8.899	9.167	9,7	3,0
Pesco	9.705	11.537	10.848	10.748	– 6,0	– 0,9
Albicocco	1.354	2.120	2.045	1.994	– 3,5	– 2,5
Ciliegio	1.231	1.294	1.569	1.188	21,3	– 24,3
Susino	1.491	1.894	1.798	1.719	– 5,1	– 4,4
Mandorlo	879	1.037	1.048	1.041	1,1	– 0,7
Nocciolo	1.166	1.184	992	1.169	– 16,2	17,8
Noce	120	125	127	128	1,6	0,8
Vite	89.074	93.347	86.595	84.562	– 7,2	– 2,3
Olivo	25.485	37.513	28.214	28.478	– 24,8	0,9

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Appendice IN. 1. – INDICI DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE PER ATTIVITÀ ECONOMICA - BASE 1995 = 100 (Anni 2000 - 2001)

ATTIVITÀ ECONOMICA	2000	2001	Variazioni % 2001/2000
INDICE GENERALE	107,7	107,0	– 0,7
Estrazione di minerali	98,4	91,1	– 7,5
Estrazione di minerali energetici	86,4	76,7	— 11,2
Estrazione di carbon fossile e lignite	—	—	—
Estrazione e agglomerazione di lignite	—	—	—
Estrazione petrolio greggio–gas naturale	87,2	77,4	– 11,2
Estrazione di minerali non energetici	125,7	123,7	– 1,6
Estrazazione di minerali metalliferi	—	—	—
Estrazione minerali metall. non ferrosi	—	—	—
Altre industrie estrattive	133,9	131,7	– 1,6
Estrazione di pietra	125,5	122,0	– 2,8
Estrazione ghiaia, sabbia e argilla	157,3	154,2	– 1,9
Estrazione minerali per industria chimica e concimi	48,5	20,4	– 58,0
Produzione di sale	97,7	95,7	— 2,1
Estrazione altri minerali e prodotti cava n.c.a.	126,6	140,6	11,0
Attività manifatturiere	106,7	105,9	– 0,8
Industrie alimentari, bevande e tabacco	109,7	110,4	0,6
Industrie alimentari e delle bevande	111,1	111,6	0,5
Produzione lavorazione conservazione carne e derivati	109,7	106,2	– 3,2
Lavorazione conservazione pesce e derivati	117,7	115,3	– 2,0
Lavorazione conservazione frutta e ortaggi	114,2	111,1	– 2,7
Fabbricazione oli e grassi vegetali e animali	108,4	102,9	– 5,0
Industria lattiero-casearia	107,3	102,8	– 4,1
Lavorazione granaglie e produzione amidacei	116,5	114,4	– 1,8
Fabbricazione prodotti alimentazione animali	99,9	107,5	7,6
Fabbricazione altri prodotti alimentari	110,1	112,9	2,5
Industria delle bevande	117,4	123,5	5,2
Industria del tabacco	86,7	90,0	3,9
Industrie tessili e abbigliamento	97,4	101,3	4,0
Industrie tessili	100,7	100,3	– 0,4
Preparaz.e filatura fibre tessili	103,4	98,8	– 4,4
Tessitura di materie tessili	90,0	89,4	– 0,7
Finissaggio dei tessili	90,1	91,3	1,3
Confezione articoli in tessuto escl. vest.	87,5	84,5	– 3,5
Altre industrie tessili	100,7	96,9	– 3,8
Fabbricazione di maglierie	99,4	82,3	– 17,3
Fabbricazione articoli in maglieria	124,0	132,2	6,6
Confezione articoli vestiario e pellicceria	92,2	103,0	11,7
Confezione articoli vestiario e accessori	92,2	103,0	11,7
Industrie conciarie e fabbricazione prodotti cuoio e pelle	89,4	88,6	– 0,8
Concia, articoli in pelle e calzature	89,4	88,6	– 0,8
Preparazione e concia del cuoio	108,8	101,5	– 6,8
Fabbricazione di calzature	83,8	84,9	1,4
Industria del legno e dei prodotti in legno	116,2	113,4	– 2,4
Industria legno e derivati escluso mobili	116,2	113,4	– 2,4
Taglio, piallatura e trattamento legno	86,0	85,8	– 0,2
Fabbricazione tranciati, compensati e pannelli	125,6	128,4	2,2
Carpenteria e falegnam.per edilizia	124,3	119,3	– 4,0
Fabbricazione imballaggi in legno	83,3	79,2	– 4,9

Segue: **Appendice IN. 1. – INDICI DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE PER ATTIVITÀ ECONOMICA - BASE 1995 = 100** (Anni 2000 - 2001)

ATTIVITÀ ECONOMICA	2000	2001	Variazioni % 2001/2000
Fabbricazione carta, derivati, stampa, editoria	112,5	116,5	3,5
Fabbricazione pasta-carta, carta e prod.carta	114,7	116,2	1,3
Fabbricazione pasta-carta, carta e cartone	111,6	109,2	– 2,2
Fabbricazione articoli di carta e cartone	116,4	120,1	3,1
Editoria stampa, riproduzione supporti registr.	111,0	116,7	5,1
Stampa	111,0	116,7	5,1
Fabbricazione coke, raffinazione petroli trattamento combustibili nucleari	102,5	104,8	2,2
Fabbricazione coke, raffinazione petroli trattamento combustibili nucleari	102,5	104,8	2,2
Fabbricazione prodotti di cokeria	96,6	86,2	– 10,8
Fabbricazione prodotti petroliferi raffinati	102,7	105,3	2,6
Fabbricazione prodotti chimici e fibre sintetiche - art.	107,7	104,8	– 2,6
Fabbricazione prodotti chimici e fibre sintetiche - art.	107,7	104,8	– 2,6
Fabbricazione prodotti chimici di base	101,6	95,9	– 5,6
Fabbricazione pesticidi e prodotti chimici agricoli	105,2	109,0	3,7
Fabbricazione pitture, vernici, inchiostri	120,5	118,0	– 2,1
Fabbricazione prodotti farmaceutici e chimici per medicina	118,6	122,0	2,9
Fabbricazione. sapone, prodotti pulizia e toeletta	116,4	112,4	– 3,4
Fabbricazione altri prodotti chimici	88,7	78,9	– 11,0
Fabbricazione di fibre sintetiche e artificiali	95,3	91,7	– 3,7
Fabbricazione articoli gomma e materie plastiche	113,3	109,6	– 3,3
Fabbricazione articoli gomma e materie plastiche	113,3	109,6	– 3,3
Fabbricazione articoli in gomma	117,7	114,4	– 2,8
Fabbricazione articoli in materie plastiche	111,4	107,5	– 3,5
Fabbricazione produzione, lavorazione minerali non metalliferi	112,9	114,1	1,0
Fabbricazione produzione lavorazione minerali non metalliferi	112,9	114,1	1,0
Fabbricazione vetro e prodotti in vetro	139,0	139,8	0,5
Prodotti ceramici refrattari e non refrattari	85,9	86,2	0,3
Fabbricazione piastrelle–lastre pavimenti e rivestimenti	96,2	93,7	– 2,6
Fabbricazione mattoni e tegole edilizie in terracotta	126,7	133,9	5,7
Produzione cemento, calce e gesso	111,9	113,6	1,5
Fabbricazione prodotti calcestruzzo, cemento-gessi	112,5	117,0	4,0
Fabbricazione altri prodotti in min. non metall.	140,3	136,7	– 2,6
Produzione di metallo e fabbricazione di derivati	104,6	103,7	– 0,9
Produzuzione di metalli e loro leghe	100,8	94,3	– 6,5
Produzione ferro, acciaio, ferroleghe ceca	98,9	96,4	– 2,6
Fabbricazione di tubi	99,7	104,7	5,0
Altre trasformazioni ferro ferro–leghe non CECA	96,0	62,8	– 34,6
Produzione metalli base preziosi e non ferrosi	104,6	98,0	– 6,3
Fusione di metalli	105,4	101,5	– 3,7
Fabbricazione prodotti metallici escluso macchine e impianti	106,5	108,6	2,0
Fabbricazione elementi da costruzione in metallo	112,7	118,8	5,4
Fabbricazione cisterne, serbatoi, caldaie, radiatori	97,2	105,4	8,3
Generatori vapore escluse caldaie riscaldamento	122,2	150,8	23,4
Fucin. imbut. stamp. profil. metalli	108,3	111,5	3,0
Fabb.art. coltelleria e utens. met.	108,0	111,9	3,6
Fabbricazione altri prodotti metallici	100,5	95,7	– 4,8

Segue: **Appendice IN. 1. – INDICI DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE PER ATTIVITÀ ECONOMICA - BASE 1995 = 100** (Anni 2000 - 2001)

ATTIVITÀ ECONOMICA	2000	2001	Variazioni % 2001/2000
Fabbricazione macchine e apparecchi meccanici	108,6	109,5	0,8
Fabbricazione macchine e apparecchi meccanici	108,6	109,5	0,8
Macchine produzione energia meccanica esclusi motori veic.	105,0	109,5	4,3
Fabbricazione altre macchine di impiego generico	115,9	121,4	4,7
Fabbricazione macchine per agricoltura e silvicoltura	127,2	122,9	– 3,3
Fabbricazione macchine utensili (comp. parti, acc.)	115,0	118,1	2,7
Fabbricazione altre macchine impieghi speciali	100,9	99,5	– 1,4
Fabbricazione armi, sistemi d'arma, munizioni	99,7	113,2	13,6
Fabbricazione apparecchi uso domestico n.c.a.	112,4	104,1	– 7,3
Fabbricazione macchine elettriche e apparecchi elettrici ed ottici	97,7	93,8	– 4,0
Fabbricazione macchine ufficio elaborazione e sistemi informatici	68,4	65,1	– 4,7
Fabbricazione macchine e apparecchiature elettriche n.c.a.	97,8	93,8	– 4,1
Fabbricazione motori, generatori trasformazione elettrica	111,6	112,4	0,8
Fabbricazione apparecchi distribuzione controlli ellettrici	92,5	88,3	– 4,5
Fabbricazione fili e cavi isolati	89,6	87,2	– 2,6
Fabbricazione accumulatori, pile e batterie	131,4	132,7	1,0
Fabbricazione apparecchi illuminazione e lampade elettriche	144,0	148,6	3,2
Fabbricazione altri apparecchi elettrici n.c.a.	76,0	64,5	– 15,2
Fabbricazione apparecchi radio tv e apparecchi comunicazione	90,3	84,5	– 6,4
Fabbricazione apparecchi trasmissione radio tv, teleferici e telegrafici	93,3	87,4	– 6,3
Fabbricazione apparecchi riceventi registratori riproduttori suono, immagini	43,1	39,1	– 9,3
Fabbricazione apparecchiature mediche prec. ottici, orologi	114,6	113,3	– 1,1
Fabbricazione apparecchiature medico chirurgiche e apparati ortopedici	107,3	104,2	– 2,9
Fabbricazione strumenti misurazione contr. escl. contr. ind.	118,3	109,5	– 7,4
Fabbricazione strumenti ottici e attrezzature fotografiche	122,0	133,9	9,8
Fabbricazione di orologi	116,3	99,0	– 14,9
Fabbricazione mezzi di trasporto	116,4	104,8	– 9,9
Fabbricazione autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	115,8	101,5	– 12,3
Fabbricazione di autoveicoli	108,8	101,6	– 6,6
Fabbricazione carrozz. rimorchi e semirimorchi	114,5	85,3	– 25,6
Fabbricazione parti e accessori autoveicoli e motori	122,3	104,6	– 14,5
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	117,4	110,1	– 6,2
Industria costruzioni navali e riparazioni navi e imbarcazioni	99,4	101,4	2,1
Costruzioni locomotive e materiale rotabile ferrotranviario	102,9	90,2	– 12,4
Costruzioni aeromobili e veicoli spaziali	131,2	137,3	4,7
Fabbricazioni motocicli e biciclette	143,4	95,4	– 33,4
Altre industrie manifatturiere	118,0	113,6	– 3,7
Fabbricazione mobili e altre ind manifatturiere	118,0	113,6	– 3,7
Fabbricazione di mobili	123,0	120,7	– 1,9
Fabbricazione strumenti musicali	63,8	60,9	– 4,5
Fabbricazione giochi e giocattoli	151,4	142,4	– 5,9
Altre industrie manifatturiere n.c.a.	77,2	59,5	– 22,9
Produzione e distribuzione energia elettrica,.gas e acqua	118,3	120,3	1,6
Produzione energia elettrica, gas, vapore, acqua calda	118,3	120,3	1,6
Produzione e distribuzione energia elettrica	114,8	116,1	1,2
Produzione gas e distribuzione combustibili gassosi condotta	129,3	133,0	2,9
Produzione e distribuzione vapore e acqua calda	123,3	110,3	– 10,5

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

PAGINA BIANCA

LA DISTRIBUZIONE DEL REDDITO E L'AZIONE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Appendice TS. 1. – PRESTAZIONI DI PROTEZIONE SOCIALE SECONDO L'EVENTO, IL RISCHIO E IL BISOGNO

FUNZIONE E TIPO DI PRESTAZIONE	EVENTI, Malattia	Invalidità	Famiglia
			Totale
Sanità	*53.775*	—	—
– Assistenza farmaceutica	6.628		
– Assistenza ospedaliera	30.330		
– Altre prestazioni sanitarie (*a*)	16.817		
Previdenza	*7.431*	*6.314*	*5.913*
– Pensioni e rendite		6.187	
– Liquidazioni per fine rapporto di lavoro			
– Indennità di malattia, per infortuni e maternità	7.431		1.275
– Indennità di disoccupazione			
– Assegno di integrazione salariale			
– Assegni familiari			4.634
– Altri sussidi e assegni (*b*)	—	127	4
Assistenza	*89*	*9.599*	*3.499*
– Pensione sociale			
– Pensione di guerra		635	
– Pensione agli invalidi civili		7.357	
– Pensione ai ciechi		757	
– Pensione ai sordomuti		124	
– Altri assegni e sussidi	89	86	197
– Assistenza sociale		640	3.302
TOTALE PROTEZIONE SOCIALE	**61.295**	**15.913**	**9.412**
			di cui: *Istituzioni delle*
Sanità	*53.775*	—	—
– Assistenza farmaceutica	6.628		
– Assistenza ospedaliera	30.330		
– Altre prestazioni sanitarie (*a*)	16.817		
Previdenza	*1.921*	*6.288*	*5.913*
– Pensioni e rendite		6.161	
– Liquidazioni per fine rapporto di lavoro			
– Indennità di malattia, per infortuni e maternità	1.921		1.275
– Indennità di disoccupazione			
– Assegno di integrazione salariale			
– Assegni familiari			(e) 4.634
– Altri sussidi e assegni (*b*)		127	4
Assistenza	*89*	*9.527*	*1.829*
– Pensione sociale			
– Pensione di guerra		635	
– Pensione agli invalidi civili		7.357	
– Pensione ai ciechi		757	
– Pensione ai sordomuti		124	317
– Altri assegni e sussidi	89	86	197
– Assistenza sociale		568	1.632
TOTALE PROTEZIONE SOCIALE	**55.785**	**15.815**	**7.742**

(*) I Conti della protezione sociale sono compilati secondo il Sistema europeo delle statistiche integrate della protezione sociale SESPROS96 e in accordo con il Sistema dei conti
(*a*) Comprende: prevenzione, profilassi e vigilanza igienica, visite mediche generiche e specialistiche, analisi diagnostiche strumentali, protesi, cure balneotermali ed altre prestazioni.
(*b*) Comprende: equo indennizzo, liquidazioni in capitale, assegni, indennità, sussidi complementari al reddito.
(*c*) Comprende: 100.497 milioni di euro erogati dagli Enti di Previdenza, 1678 milioni di euro erogati dallo Stato, 431 milioni di euro erogati da altre Istituzioni pubbliche, 13.221 milioni
(*d*) Comprende: 26.521 milioni di euro erogati dagli Enti di Previdenza (di cui: 25.589 milioni di euro sono pensioni indirette e 931 milioni di euro rendite indirette), 477 milioni di euro
(*e*) Comprende: 4.057 milioni di euro erogati dagli Enti di Previdenza, 217 milioni di euro erogati dallo Stato e 360 milioni di euro erogati da altre Istituzioni pubbliche.
(*f*) Comprende: prepensionamenti legati alle politiche del mercato del lavoro.

PER FUNZIONE E PER TIPO DI PRESTAZIONE (*) ANNO 1998 (in milioni di euro)

RISCHI E BISOGNI

Vecchiaia	Superstiti	Disoccupazione	Abitazione	Esclusione sociale non altrove classificata	TOTALE
istituzioni					
—	—	—	—	—	*53.775*
					6.628
					30.330
					16.817
134.886	*27.333*	*6.012*	—	—	*187.889*
116.763	27.333	1.621			151.904
17.582					17.582
					8.706
		3.699			3.699
		692			692
					4.634
541					672
2.979	*645*	*170*	*62*	*255*	*17.298*
1.921					1.921
	629				1.264
					7.357
					757
					124
41	16		62	40	531
1.017		170		215	5.344
137.865	**27.978**	**6.182**	**62**	**255**	**258.962**
Amministrazioni pubbliche					
—	—	—	—	—	*53.775*
					6.628
					30.330
					16.817
122.679	*27.134*	*6.012*	—	—	*169.947*
(c) 115.827	(*d*) 27.134	(*f*) 1.621			150.743
6.377					6.377
					3.196
		3.699			3.699
		692			692
					4.634
475					606
2.760	*643*	*170*	*62*	*113*	*15.193*
1.921					1.921
	629				1.264
					7.357
					757
92	26		138	52	124
41	14		62	35	524
798		170		78	3.2461
125.439	**27.777**	**6.182**	**62**	**113**	**238.915**

nazionali SEC95.

di euro di pensioni di invalidità erogate a beneficiari che sono in età per percepire una pensione di vecchiaia.
erogati dallo Stato e 136 milioni di euro erogati da altre istituzioni pubbliche.

Segue: **Appendice TS. 1. – PRESTAZIONI DI PROTEZIONE SOCIALE SECONDO L'EVENTO, IL RISCHIO E IL BISOGNO**

FUNZIONE E TIPO DI PRESTAZIONE	EVENTI, Malattia	Invalidità	Famiglia
			Totale
Sanità	*56.489*	—	—
– Assistenza farmaceutica	7.372		
– Assistenza ospedaliera	31.975		
– Altre prestazioni sanitarie (*a*)	17.142		
Previdenza	*7.645*	*6.828*	*6.095*
– Pensioni e rendite		6.769	
– Liquidazioni per fine rapporto di lavoro			
– Indennità di malattia, per infortuni e maternità	7.645		1.376
– Indennità di disoccupazione			
– Assegno di integrazione salariale			
– Assegni familiari			4.716
– Altri sussidi e assegni (*b*)		59	3
Assistenza	*89*	*9.766*	*3.985*
– Pensione sociale			
– Pensione di guerra		543	
– Pensione agli invalidi civili		7.440	
– Pensione ai ciechi		811	
– Pensione ai sordomuti		148	
– Altri assegni e sussidi	89	158	511
– Assistenza sociale		666	3.474
TOTALE PROTEZIONE SOCIALE	**64.223**	**16.594**	**10.080**
			di cui: *Istituzioni delle*
Sanità	*56.489*	—	—
– Assistenza farmaceutica	7.372		
– Assistenza ospedaliera	31.975		
– Altre prestazioni sanitarie (*a*)	17.142		
Previdenza	*1.926*	*6.789*	*6.095*
– Pensioni e rendite		6.730	
– Liquidazioni per fine rapporto di lavoro			
– Indennità di malattia, per infortuni e maternità	1.926		1.376
– Indennità di disoccupazione			
– Assegno di integrazione salariale			
– Assegni familiari			(e) 4.716
– Altri sussidi e assegni (*b*)		59	3
Assistenza	*89*	*9.690*	*2.121*
– Pensione sociale			
– Pensione di guerra		543	
– Pensione agli invalidi civili		7.440	
– Pensione ai ciechi		811	
– Pensione ai sordomuti		148	
– Altri assegni e sussidi	89	158	511
– Assistenza sociale		590	1.610
TOTALE PROTEZIONE SOCIALE	**58.504**	**16.479**	**8.216**

(*) I Conti della protezione sociale sono compilati secondo il Sistema europeo delle statistiche integrate della protezione sociale SESPROS96 e in accordo con il Sistema dei conti
(*a*) Comprende: prevenzione, profilassi e vigilanza igienica, visite mediche generiche e specialistiche, analisi diagnostiche strumentali, protesi, cure balneotermali ed altre prestazioni.
(*b*) Comprende: equo indennizzo, liquidazioni in capitale, assegni, indennità, sussidi complementari al reddito.
(*c*) Comprende: 106.177 milioni di euro erogati dagli Enti di Previdenza, 1.586 milioni di euro erogati dallo Stato, 420 milioni di euro erogati da altre Istituzioni pubbliche, 13.594
(*d*) Comprende: 28.652 milioni di euro erogati dagli Enti di Previdenza (di cui: 27.631 milioni di euro sono pensioni indirette e 1.202 milioni di euro rendite indirette), 451 milioni di
(*e*) Comprende: 4.092 milioni di euro erogati dagli Enti di Previdenza, 259 milioni di euro erogati dallo Stato e 365 erogati da altre Istituzioni pubbliche.
(*f*) Comprende: prepensionamenti legati alle politiche del mercato del lavoro.

PER FUNZIONE E PER TIPO DI PRESTAZIONE (*) ANNO 1999 (in milioni di euro)

RISCHI E BISOGNI

Vecchiaia	Superstiti	Disoccupazione	Abitazione	Esclusione sociale non altrove classificata	TOTALE
Istituzioni					
—	—	—	—	—	*56.489*
					7.372
					31.975
					17.142
139.566	*29.512*	*5.729*	—	—	*195.375*
123.086	29.512	1.241			160.608
15.773					15.773
					9.021
		3.732			3.732
		756			756
					4.716
707					769
3.358	*586*	*95*	*66*	*393*	*18.338*
2.169					2.169
	564				1.107
					7.440
					811
					148
79	22		66	93	1.018
1.110		95		300	5.645
142.924	**30.098**	**5.824**	**66**	**393**	**270.202**
Amministrazioni pubbliche					
—	—	—	—	—	*56.489*
					7.372
					31.975
					17.142
127.546	*29.236*	*5.729*	—	—	*177.321*
(c) 121.776	(d) 29.236	(f) 1.241			158.983
5.202					5.202
					3.302
		3.732			3.732
		756			756
					4.716
568					630
3.131	*584*	*95*	*66*	*237*	*16.013*
2.169					2.169
	564				1.107
					7.440
					811
					148
79	20		66	81	1.004
883		95		156	3.334
130.677	**29.820**	**5.824**	**66**	**237**	**249.823**

nazionali SEC95.

*

milioni di euro di pensioni di invalidità erogate a beneficiari che sono in età per percepire una pensione di vecchiaia.
di euro erogati dallo Stato e 133 milioni di euro erogati da altre Istituzioni pubbliche.

Segue: **Appendice TS. 1. – PRESTAZIONI DI PROTEZIONE SOCIALE SECONDO L'EVENTO, IL RISCHIO E IL BISOGNO**

FUNZIONE E TIPO DI PRESTAZIONE	EVENTI, Malattia	Invalidità	Famiglia
			Totale
Sanità	*62.586*	—	—
– Assistenza farmaceutica	8.741		
– Assistenza ospedaliera	35.250		
– Altre prestazioni sanitarie (*a*)	18.595		
Previdenza	*8.249*	*6.451*	*6.643*
– Pensioni e rendite		*6.407*	
– Liquidazioni per fine rapporto di lavoro			
– Indennità di malattia, per infortuni e maternità	8.249		1.380
– Indennità di disoccupazione			
– Assegno di integrazione salariale			
– Assegni familiari			*5.260*
– Altri sussidi e assegni (*b*)		44	3
Assistenza	*103*	*10.058*	*4.197*
– Pensione sociale			
– Pensione di guerra		540	
– Pensione agli invalidi civili		7.750	
– Pensione ai ciechi		748	
– Pensione ai sordomuti		127	
– Altri assegni e sussidi	103	208	403
– Assistenza sociale		685	3.794
TOTALE PROTEZIONE SOCIALE	**70.938**	**16.509**	**10.840**
			di cui: *Istituzioni delle*
Sanità	*62.586*	—	—
– Assistenza farmaceutica	8.741		
– Assistenza ospedaliera	35.250		
– Altre prestazioni sanitarie (*a*)	18.595		
Previdenza	*2.273*	*6.423*	*6.643*
– Pensioni e rendite		6.379	
– Liquidazioni per fine rapporto di lavoro			
– Indennità di malattia, per infortuni e maternità	2.273		1.380
– Indennità di disoccupazione			
– Assegno di integrazione salariale			
– Assegni familiari			(e) 5.260
– Altri sussidi e assegni (*b*)		44	3
Assistenza	*103*	*9.974*	*2.263*
– Pensione sociale			
– Pensione di guerra		540	
– Pensione agli invalidi civili		7.750	
– Pensione ai ciechi		748	
– Pensione ai sordomuti		127	
– Altri assegni e sussidi	103	208	403
– Assistenza sociale		*601*	*1.860*
TOTALE PROTEZIONE SOCIALE	**64.962**	**16.397**	**8.906**

(*) I Conti della protezione sociale sono compilati secondo il Sistema europeo delle statistiche integrate della protezione sociale SESPROS96 e in accordo con il Sistema dei conti
(*a*) Comprende: prevenzione, profilassi e vigilanza igienica, visite mediche generiche e specialistiche, analisi diagnostiche strumentali, protesi, cure balneotermali ed altre prestazioni.
(*b*) Comprende: equo indennizzo, liquidazioni in capitale, assegni, indennità, sussidi complementari al reddito.
(*c*) Comprende: 110.941 milioni di euro erogati dagli Enti di Previdenza, 1.635 milioni di euro erogati dallo Stato, 443 milioni di euro erogati da altre Istituzioni pubbliche, 13.633
(*d*) Comprende: 28.785 milioni di euro erogati dagli Enti di Previdenza (di cui: 27.789 milioni di euro sono pensioni indirette e 996 milioni di euro rendite indirette), 465 milioni di euro
(*e*) Comprende 4.608 milioni di euro erogati dagli Enti di Previdenza, 272 milioni di euro erogati dallo Stato e 380 milioni di euro erogati da altre Istituzioni pubbliche.
(*f*) Comprende prepensionamenti legati alle politiche del mercato del lavoro.

PER FUNZIONE E PER TIPO DI PRESTAZIONE (*) ANNO 2000 (in milioni di euro)

RISCHI E BISOGNI

Vecchiaia	Superstiti	Disoccupazione	Abitazione	Esclusione sociale non altrove classificata	TOTALE
Istituzioni					
—	—	—	—	—	*62.586*
					8.741
					35.250
					18.595
145.456	*29.607*	*4.795*	—	—	*201.201*
127.691	*29.607*	*919*			*164.624*
16.976					*16.976*
					9.629
		3.431			*3.431*
		445			*445*
					5.260
789					836
3.704	*603*	—	*46*	*415*	*19.126*
2.407					2.407
	581				1.121
					7.750
					748
					127
93	22		46	159	1.034
1.204		—		256	5.939
149.160	**30.210**	**4.795**	**46**	**415**	**282.913**
Amministrazioni pubbliche					
—	—	—	—	—	*62.586*
					8.741
					35.250
					18.595
132.646	*29.393*	*4.795*	—	—	*182.173*
(c) 126.652	(d) 29.393	(f) 919			163.343
5.535					5.535
					3.653
		3.431			3.431
		445			445
					5.260
459					506
3.454	*602*	—	*46*	*241*	*16.683*
2.407					2.407
	581				1.121
					7.750
					748
					127
93	21		46	144	1.018
954		—		*97*	*3.512*
136.100	**29.995**	**4.795**	**46**	**241**	**261.442**

nazionali SEC95.

milioni di euro di pensioni di invalidità erogate a beneficiari che sono in età per percepire una pensione di vecchiaia.
erogati dallo stato e 143 milioni di euro erogati da altre istituzioni pubbliche.

Segue: **Appendice TS. 1. – PRESTAZIONI DI PROTEZIONE SOCIALE SECONDO L'EVENTO, IL RISCHIO E IL BISOGNO**

FUNZIONE E TIPO DI PRESTAZIONE	EVENTI. Malattia	Invalidità	Famiglia
			Totale
Sanità	*66.805*	—	—
– Assistenza farmaceutica	11.608		
– Assistenza ospedaliera	36.749		
– Altre prestazioni sanitarie (*a*)	18.448		
Previdenza	*8.584*	*6.599*	*6.725*
– Pensioni e rendite		*6.562*	
– Liquidazioni per fine rapporto di lavoro			
– Indennità di malattia, per infortuni e maternità	8.584		1.396
– Indennità di disoccupazione			
– Assegno di integrazione salariale			
– Assegni familiari			*5.327*
– Altri sussidi e assegni (*b*)		*37*	*2*
Assistenza	*127*	*10.525*	*4.762*
– Pensione sociale			
– Pensione di guerra		*587*	
– Pensione agli invalidi civili		7.978	
– Pensione ai ciechi		*851*	
– Pensione ai sordomuti		*142*	
– Altri assegni e sussidi	127	235	769
– Assistenza sociale		*732*	*3.993*
TOTALE PROTEZIONE SOCIALE	**75.516**	**17.124**	**11.487**
			di cui: *Istituzioni delle*
Sanità	*66.805*	—	—
– Assistenza farmaceutica	11.608		
– Assistenza ospedaliera	36.749		
– Altre prestazioni sanitarie (*a*)	18.448		
Previdenza	*2.354*	*6.570*	*6.725*
– Pensioni e rendite		*6.533*	
– Liquidazioni per fine rapporto di lavoro			
– Indennità di malattia, per infortuni e maternità	2.354		1.396
– Indennità di disoccupazione			
– Assegno di integrazione salariale			
– Assegni familiari			*(e) 5.327*
– Altri sussidi e assegni (*b*)		*37*	*2*
Assistenza	*127*	*10.437*	*2.729*
– Pensione sociale			
– Pensione di guerra		*587*	
– Pensione agli invalidi civili		7.978	
– Pensione ai ciechi		*851*	
– Pensione ai sordomuti		*142*	
– Altri assegni e sussidi	127	235	769
– Assistenza sociale		*644*	*1.960*
TOTALE PROTEZIONE SOCIALE	**69.286**	**17.007**	**9.454**

(*) I Conti della protezione sociale sono compilati secondo il Sistema europeo delle statistiche integrate della protezione sociale SESPROS96 e in accordo con il Sistema dei conti
(*a*) Comprende: prevenzione, profilassi e vigilanza igienica, visite mediche generiche e specialistiche, analisi diagnostiche strumentali, protesi, cure balneotermali ed altre prestazioni.
(*b*) Comprende: equo indennizzo, liquidazioni in capitale, assegni, indennità, sussidi complementari al reddito.
(*c*) Comprende: 116.424 milioni di euro erogati dagli Enti di Previdenza, 1.565 milioni di euro erogati dallo Stato, 454 milioni di euro erogati da altre Istituzioni pubbliche, 14.386
(*d*) Comprende: 30.053 milioni di euro erogati dagli Enti di Previdenza (di cui: 29.059 milioni di euro sono pensioni indirette e 993 milioni di euro rendite indirette), 446 milioni di euro
(*e*) Comprende: 4.652 milioni di euro erogati dagli Enti di Previdenza, 281 milioni di euro erogati dallo Stato e 394 milioni di euro erogati da altre Istituzioni pubbliche.
(*f*) Comprende prepensionamenti legati alle politiche del mercato del lavoro.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

PER FUNZIONE E PER TIPO DI PRESTAZIONE (*) ANNO 2001 (in milioni di euro)

RISCHI E BISOGNI

Vecchiaia	Superstiti	Disoccupazione	Abitazione	Esclusione sociale non altrove classificata	TOTALE
Istituzioni					
—	—	—	—	—	*66.805*
					11.608
					36.749
					18.448
150.700	*30.860*	*4.798*	—	—	*208.266*
133.862	*30.860*	*645*			*171.929*
16.010					*16.010*
					9.980
		3.626			*3.626*
		527			*527*
					5.327
828					*867*
3.889	*654*	—	*25*	*491*	*20.473*
2.519					*2.519*
	632				*1.219*
					7.978
					851
					142
103	22		25	197	1.478
1.267		—		*294*	*6.286*
154.589	**31.514**	**4.798**	**25**	**491**	**295.544**
Amministrazioni pubbliche					
—	—	—	—	—	*66.805*
					11.608
					36.749
					18.448
137.466	*30.645*	*4.798*	—	—	*188.558*
(c) 132.828	*(d) 30.645*	*(f) 645*			*170.651*
4.164					*4.164*
					3.750
		3.626			*3.626*
		527			*527*
					5.327
474					*513*
3.629	*653*	—	*25*	*309*	*17.909*
2.519					*2.519*
	632				*1.219*
					7.978
					851
					142
103	21		25	181	1.461
1.007		—		*128*	*3.739*
141.095	**31.298**	**4.798**	**25**	**309**	**273.272**

nazionali SEC95.

milioni di euro di pensioni di invalidità erogate a beneficiari che sono in età per percepire una pensione di vecchiaia.
erogati da altre Istituzioni pubbliche.

PAGINA BIANCA

LE RISORSE DISPONIBILI E IL LORO IMPIEGO

PAGINA BIANCA

Appendice BE. 1. – BILANCIO DELL'ENERGIA IN ITALIA (in milioni di tonnellate equivalenti di petrolio)

DISPONIBILITÀ E IMPIEGHI	1996						1997						1998					
	Solidi	Gas	Petrolio	Rinnovabili	Energia elettrica (*a*)	TOTALE	Solidi	Gas	Petrolio	Rinnovabili	Energia elettrica (*a*)	TOTALE	Solidi	Gas	Petrolio	Rinnovabili	Energia elettrica (*a*)	TOTALE
1. Produzione	0,2	16,5	5,5	11,2	—	33,4	0,4	15,9	5,9	11,2	—	33,4	0,4	15,7	5,6	11,3	—	33,0
2. Importazione	11,5	30,6	107,6	0,2	8,4	158,3	10,8	32,2	108,9	0,3	8,8	161,0	11,7	35,2	112,6	0,4	9,2	169,1
3. Esportazione	0,1	—	18,4	—	0,2	18,7	0,1	—	20,8	—	0,2	21,1	0,1	—	22,7	—	0,2	23,0
4. Variazione scorte	0,3	0,7	0,3	—	—	1,3	– 0,6	0,3	– 0,8	—	—	– 1,1	– 0,1	– 0,7	0,6	—	—	– 0,2
5. Totale disponibilità per il consumo interno (1+2-3-4)	11,3	46,4	94,4	11,4	8,2	171,7	11,7	47,8	94,8	11,5	8,6	174,4	12,1	51,6	94,9	11,7	9,0	179,3
6. Consumi e perdite del settore energetico (*b*)	– 1,0	– 0,4	– 6,2	– 0,1	– 38,1	– 45,8	– 1,1	– 0,5	– 6,3	– 0,1	– 38,7	– 46,7	– 1,1	– 0,4	– 6,7	– 0,1	– 40,0	– 48,3
7. Trasformazione in energia elettrica	– 6,0	– 9,9	– 24,7	–10,3	50,9	—	– 5,7	–11,7	– 23,9	–10,2	51,5	—	– 6,5	–13,6	– 22,5	– 10,4	53,0	—
8. Totale impieghi finali (5+6+7)	4,3	36,1	63,5	1,0	21,0	125,9	4,9	35,6	64,6	1,2	21,4	127,7	4,5	37,6	65,7	1,2	22,0	131,0
– industria	4,3	15,0	6,4	0,2	10,2	36,1	4,5	15,1	6,8	0,2	10,6	37,2	4,3	15,5	6,8	0,2	10,9	37,7
– trasporti	—	0,3	37,3	—	0,7	38,3	—	0,3	37,9	—	0,7	38,9	—	0,3	39,3	—	0,7	40,3
– usi civili (*c*)	0,2	19,8	8,0	0,8	9,8	38,6	0,1	19,1	7,6	1,0	9,7	37,5	0,1	20,7	7,6	1,1	9,9	39,4
— agricoltura	—	0,1	2,8	—	—	2,9	—	0,1	2,7	—	0,4	3,2	—	0,1	2,7	—	0,4	3,2
— usi non energetici	0,2	0,9	6,7	—	—	7,8	0,2	1,0	7,3	—	—	8,5	0,2	0,9	6,7	—	—	7,8
— bunkeraggi	—	—	2,3	—	—	2,3	—	—	2,4	—	—	2,4	—	—	2,6	—	—	2,6

Le tabelle sono state tutte riviste rispetto agli anni precedenti in quanto i dati sulla produzione idroelettrica sono al netto dei pompaggi.

I combustibili solidi includono espansione di gas compresso, gas di acciaieria ad ossigeno e residui di processi chimici.

(*a*) Energia elettrica primaria (idroelettrica, geotermoelettrica, eolico) ed importazioni/esportazioni dall'estero valutate a input termoelettrico, convenzionale e costante, di 2.200 kcal per kWh.

(*b*) In conformità con altre fonti statistiche è stato adottato per l'energia elettrica, nella parte del bilancio riguardante gli impieghi dell'energia, il coefficiente di conversione di 860 kcal per kWh. Pertanto le differenze tra i coefficienti convenzionali adottati per l'energia elettrica primaria o di importazione (2.200 kcal per kWh) e quelli effettivi delle centrali termoelettriche, rispetto al coefficiente assunto di 860 kcal per kWh, sono incluse nella riga «Consumi e perdite del settore energetico» alla colonna totale. L'utilizzo, anche dal lato degli impieghi del coefficiente di conversione convenzionale di 2.200 kcal per kWh potrebbe peraltro meglio evidenziare, anche a livello di singolo settore di utilizzo, il fabbisogno di fonti energetiche effettivamente impiegate per la trasformazione in energia elettrica.

(*c*) Comprende i consumi del settore domestico, del commercio, dei servizi, della Pubblica Amministrazione.

Segue: Appendice BE. 1. – BILANCIO DELL'ENERGIA IN ITALIA (in milioni di tonnellate equivalenti di petrolio)

DISPONIBILITÀ E IMPIEGHI	1999						2000						2001 (*d*)					
	Solidi	Gas	Petrolio	Rinnovabili	Energia elettrica (*a*)	TOTALE	Solidi	Gas	Petrolio	Rinnovabili	Energia elettrica (*a*)	TOTALE	Solidi	Gas	Petrolio	Rinnovabili	Energia elettrica (*a*)	TOTALE
1. Produzione	0,4	14,4	5,0	12,5	—	32,3	0,3	13,7	4,6	12,4	—	31,0	0,4	12,8	4,1	13,5	—	30,8
2. Importazione	11,9	40,8	107,4	0,4	9,4	170,0	13,2	47,4	109,9	0,5	9,9	180,9	13,2	45,2	108,6	0,5	10,6	178,1
3. Esportazione	0,1	—	20,1	—	0,1	20,4	0,1	—	21,4	—	0,1	21,6	0,1	0,1	22,3	—	—	22,5
4. Variazione scorte	0,1	–0,8	– 0,1	—	—	– 0,7	0,6	2,7	1,8	—	—	5,1	–0,3	–0,8	–0,5	—	—	–1,6
5. Totale disponibilità per il consumo interno (1+2-3-4)	12,1	56,0	92,4	12,9	9,3	182,8	12,8	58,4	91,3	12,9	9,8	185,2	13,8	58,7	90,9	14,0	10,6	188,0
6. Consumi e perdite del settore energetico (*b*)	–1,2	–0,5	– 6,1	– 0,1	– 40,7	– 48,6	– 1,3	– 0,7	– 5,8	– 0,1	– 43,1	– 51,0	– 1,0	– 0,6	– 6,2	– 0,1	– 43,9	– 51,8
7. Trasformazione in energia elettrica	–6,6	–16,6	–19,4	–11,4	53,9	0,1	– 7,2	–18,8	–19,4	–11,3	56,8	0,1	– 8,5	–19,1	–17,4	–12,3	57,3	—
8. Totale impieghi finali (5+6+7)	4,3	38,9	66,9	1,4	22,5	134,1	4,3	38,9	66,1	1,5	23,5	134,2	4,3	39,0	67,3	1,6	24,0	136,2
– industria	4,2	16,0	7,0	0,2	11,1	38,5	4,0	16,8	6,8	0,2	11,7	39,5	4,1	16,3	6,9	0,3	12,0	39,6
– trasporti	—	0,3	40,2	—	0,7	41,2	—	0,3	40,4	—	0,7	41,4	—	0,3	40,9	—	0,7	41,9
– usi civili (*c*)	—	21,6	8,0	1,2	10,3	41,1	0,1	20,7	7,2	1,2	10,6	39,8	0,1	21,4	7,4	1,1	10,9	40,9
– agricoltura	—	0,1	2,6	—	0,4	3,1	—	0,1	2,6	0,1	0,4	3,2	—	0,1	2,6	0,2	0,4	3,3
– usi non energetici	0,2	0,9	6,6	—	—	7,7	0,2	1,0	6,4	—	—	7,6	0,1	0,9	6,7	—	—	7,7
– bunkeraggi	—	—	2,4	—	—	2,4	—	—	2,7	—	—	2,7	—	—	2,8	—	—	2,8

Le tabelle sono state tutte riviste rispetto agli anni precedenti in quanto i dati sulla produzione idroelettrica sono al netto dei pompaggi.
I combustibili solidi includono espansione di gas compresso, gas di acciaieria ad ossigeno e residui di processi chimici.
(*a*) Energia elettrica primaria (idroelettrica, geotermoelettrica, eolico) ed importazioni/esportazioni dall'estero valutate a input termoelettrico, convenzionale e costante, di 2.200 kcal per kWh.
(*b*) In conformità con altre fonti statistiche è stato adottato per l'energia elettrica, nella parte del bilancio riguardante gli impieghi dell'energia, il coefficiente di conversione di 860 kcal per kWh. Pertanto le differenze tra i coefficienti convenzionali adottati per l'energia elettrica primaria o di importazione (2.200 kcal per kWh) e quelli effettivi delle centrali termoelettriche, rispetto al coefficiente assunto di 860 kcal per kWh, sono incluse nella riga «Consumi e perdite del settore energetico» alla colonna totale. L'utilizzo, anche dal lato degli impieghi del coefficiente di conversione convenzionale di 2.200 kcal per kWh potrebbe peraltro meglio evidenziare, anche a livello di singolo settore di utilizzo, il fabbisogno di fonti energetiche effettivamente impiegate per la trasformazione in energia elettrica.
(*c*) Comprende i consumi del settore domestico, del commercio, dei servizi, della Pubblica Amministrazione.
(*d*) Dati provvisori.

Fonte: MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE.

Appendice BE. 2. – BILANCIO DI COPERTURA DELL'ENERGIA ELETTRICA RICHIESTA IN ITALIA (in miliardi di kWh)

	1996	1997	1998	1999	2000	2001 (*g*)
Produzione lorda di energia elettrica (*a*)						
– idroelettrica (*a*)	42,1	41,6	41,2	45,4	44,2	48,2
– geotermoelettrica	3,8	3,9	4,2	4,4	4,7	4,5
– altre rinnovabili (*b*)	0,6	0,9	1,5	2,2	2,5	3,2
– termoelettrica tradizionale	192,9	200,1	206,8	207,2	218,6	216,8
– di cui da:						
carbone	22,0	20,4	23,3	23,8	26,3	31,0
lignite	0,1	0,1	0,1	..	..	..
gas naturale	49,7	60,7	70,2	86,2	97,6	98,8
prodotti petroliferi (*c*)	117,1	113,3	107,3	91,3	85,9	74,0
altri combustibili (*d*)	4,0	5,6	5,9	5,9	8,8	13,0
1. TOTALE produzione	239,4	246,5	253,7	259,2	270,0	272,7
2. Assorbimento per servizi ausiliari di centrale (*e*)	12,0	12,2	12,9	12,9	13,4	13,2
3. Perdite per pompaggio	1,9	1,7	2,2	2,5	2,4	2,5
4. Saldo import-export	37,4	38,8	40,7	42,0	44,3	48,4
5. Energia elettrica richiesta (1-2-3+4) (*f*)	262,9	271,4	279,3	285,8	298,5	305,4

(*a*) Al netto degli apporti da pompaggio.
(*b*) Solare, eolico, rifiuti solidi urbani, colture e rifiuti agro-industriali, biogas.
(*c*) Olio combustibile, gasolio,distillati leggeri, coke di petrolio, orimulsion e gas residui di raffineria.
(*d*) Gas di cokeria e d'altoforno, gas d'acciaieria, prodotti e calore di recupero, espansione di gas in pressione.
(*e*) A partire dal 1983 nella voce "assorbimenti per servizi ausiliari di centrale", in conformità alla metodologia adottata a livello internazionale, sono comprese le perdite relative ai trasformatori di centrali, in precedenza comprese nelle perdite di trasmissione e di distribuzione.
(*f*) L'energia elettrica richiesta sulla rete, pari ai consumi degli utilizzatori ultimi più le perdite di trasmissione e di distribuzione, corrisponde alla produzione netta disponibile (al netto cioè degli assorbimenti per servizi ausiliari e per pompaggi) più o meno il saldo fra importazioni ed esportazioni dall'estero. Nello schema di bilancio energetico complessivo indicato in App. BE.1, alla riga «Consumi e perdite» del settore energetico sono riportati i quantitativi di energia elettrica (espressi in Mtep) corrispondenti agli assorbimenti per i servizi ausiliari, alle perdite di pompaggio, di trasmissione e di distribuzione ed ai consumi di energia elettrica nelle industrie del settore energetico.
(*g*) Dati provvisori.

Fonte: MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE.

Appendice BE. 3. – IMPORTAZIONI DI PETROLIO GREGGIO PER AREE E PRINCIPALI PAESI DI PROVENIENZA (in migliaia di tonnellate)

AREE E PAESI	1996		1997		1998		1999		2000		2001 (*a*)	
	Quantità	Composiz. %	Quantità	Composiz. %	Quantità	Composiz. %	Quantità	Composiz. %	Quantità	Composiz. %	Quantità	Composiz. %
Europa	*10.632*	*14,4*	*11.984*	*15,2*	*15.597*	*18,2*	*19.626*	*24,3*	*20.277*	*24,3*	*22.770*	*27,5*
Norvegia	1.707	2,3	2.892	3,7	3.746	4,4	4.259	5,3	3.650	4,4	2.927	3,5
Regno Unito	211	0,3	233	0,3	453	0,5	720	0,9	489	0,6	343	0,4
ex U.R.S.S.	—	—	—	—	—	—	1.266	1,6	2.184	2,6	2.637	3,2
Russia	8.642	11,7	8.859	11,2	11.345	13,2	13.381	16,6	13.930	16,7	16.863	20,4
Ucraina	72	0,1	—	—	53	0,1	—	—	24	—	—	—
America	*289*	*0,4*	*557*	*0,7*	*208*	*0,2*	*166*	*0,2*	*532*	*0,6*	*376*	*0,5*
Messico	—	—	82	0,1	80	0,1	80	0,1	285	0,3	87	0,1
Venezuela	289	0,4	475	0,6	128	0,1	62	0,1	131	0,2	139	0,2
Altri	—	—	—	—	—	—	24	—	116	0,1	150	0,2
Africa	*36.174*	*48,8*	*34.749*	*44,0*	*35.738*	*41,6*	*29.522*	*36,7*	*32.189*	*38,5*	*30.665*	*37,0*
Algeria	2.775	3,8	1.923	2,4	1.685	2,0	2.011	2,5	3.190	3,8	2.765	3,3
Congo	1.701	2,3	450	0,6	516	0,6	130	0,2	130	0,1	176	0,2
Egitto	3.261	4,4	2.369	3,0	3.259	3,8	3.494	4,3	3.320	4,0	2.868	3,5
Gabon	157	0,2	63	0,1	—	—	—	—	—	—	—	—
Libia	24.326	32,8	25.161	31,9	25.197	29,3	20.384	25,3	21.940	26,2	20.284	24,5
Nigeria	1.201	1,6	2.242	2,8	1.669	1,9	1.262	1,6	1.142	1,4	1.752	2,1
Tunisia	101	0,1	239	0,3	126	0,2	148	0,2	55	0,1	222	0,2
Camerun	1.434	1,9	2.302	2,9	2.910	3,4	1.999	2,5	2.330	2,8	2.284	2,8
Angola	1.168	1,6	—	—	344	0,4	94	0,1	82	0,1	314	0,4
Altri	50	0,1	—	—	32	—	—	—	—	—	—	—

(*a*) Dati provvisori.

Segue: **Appendice BE. 3. – IMPORTAZIONI DI PETROLIO GREGGIO PER AREE E PRINCIPALI PAESI DI PROVENIENZA** (in migliaia di tonnellate)

AREE E PAESI	1996		1997		1998		1999		2000		2001 (*a*)	
	Quantità	Composiz. %	Quantità	Composiz. %	Quantità	Composiz. %	Quantità	Composiz. %	Quantità	Composiz. %	Quantità	Composiz. %
Medio Oriente	*26.980*	*36,4*	*31.637*	*40,1*	*34.362*	*40,0*	*31.290*	*38,8*	*30.656*	*36,6*	*29.017*	*35,0*
Abu Dhabi	7	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Arabia Saudita	9.877	13,3	13.261	16,8	12.496	14,5	8.343	10,4	8.407	10,0	8.933	10,8
Dubay	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Kuwait	—	—	4	—	—	—	128	0,2	1.574	1,9	653	0,8
Iran	13.262	17,9	12.684	16,1	13.879	16,2	13.643	16,9	10.386	12,4	10.443	12,6
Iraq	—	—	1.629	2,1	5.294	6,2	6.391	7,9	8.285	9,9	3.925	4,7
Qatar	78	0,1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Siria	3.756	5,1	3.980	5,0	2.610	3,0	2.785	3,5	2.004	2,4	5.063	6,1
Yemen	—	—	79	0,1	83	0,1	—	—	—	—	—	—
TOTALE GENERALE	**74.075**	**100,0**	**78.927**	**100,0**	**85.905**	**100,0**	**80.604**	**100,0**	**83.654**	**100,0**	**82.828**	**100,0**
(di cui c/committenti naz.)	68.926	93,0	72.991	92,5	78.687	91,6	74.716	92,7	77.088	92,2	77232	93,2
Esportazioni greggio												
Germania	20	22,2	25	11,4	20	20,0	—	—	—	—	—	—
Spagna	45	50,0	150	68,2	80	80,0	—	—	—	—	—	—
Svizzera	25	27,8	45	20,5	—	—	—	—	—	—	—	—
Francia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE GENERALE	**90**	**100,0**	**220**	**100,0**	**100**	**100,0**	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**

(*a*) Dati provvisori.

Fonte: MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE.

Appendice BE. 4. – IMPORTAZIONI DI SEMILAVORATI PETROLIFERI PER AREE E PRINCIPALI PAESI DI PROVENIENZA (in migliaia di tonnellate)

AREE E PAESI	1996		1997		1998		1999		2000		2001 (*a*)	
	Quantità	Composiz. %	Quantità	Composiz. %	Quantità	Composiz. %	Quantità	Composiz. %	Quantità	Composiz. %	Quantità	Composiz. %
Europa	*4.133*	*54,0*	*5.286*	*60,6*	*2.979*	*51,6*	*4.422*	*60,4*	*4.083*	*61,6*	*4.893*	*63,8*
Belgio	—	—	—	—	34	0,6	27	0,4	—	—	63	0,8
Danimarca	—	—	—	—	44	0,8	—	—	—	—	—	—
Francia	193	2,5	439	5,0	219	3,8	28	0,4	35	0,5	26	0,3
Germania	—	—	—	—	30	0,5	—	—	28	0,4	—	—
Grecia	192	2,5	202	2,3	28	0,5	160	2,2	9	0,2	114	1,5
Irlanda	—	—	—	—	28	0,5	—	—	48	0,7	—	—
Olanda	—	—	—	—	52	0,9	—	—	—	—	—	—
Regno Unito	—	—	104	1,2	79	1,4	93	1,3	55	0,8	33	0,5
Romania	2	—	—	—	—	—	45	0,6	—	—	—	—
Spagna	23	0,3	111	1,3	133	2,3	72	1,0	—	—	—	—
Turchia	741	9,7	550	6,3	86	1,5	282	3,9	325	4,9	490	6,4
C.S.I.	13	0,2	49	0,6	276	4,8	588	8,0	492	7,4	568	7,4
Russia	2.519	32,9	3.091	35,4	1.496	25,9	2.865	39,1	2.820	42,6	2.922	38,1
Ucraina	387	5,1	545	6,3	474	8,2	208	2,8	127	1,9	615	8,0
Croazia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Norvegia	—	—	—	—	—	—	15	0,2	—	—	—	—
Altri	63	0,8	195	2,2	—	—	39	0,5	144	2,2	62	0,8
America	—	—	*19*	*0,2*	—	—	—	—	—	—	—	—
Venezuela	—	—	19	0,2	—	—	—	—	—	—	—	—
U.S.A.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Asia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Africa	*2.166*	*28,3*	*2.510*	*28,7*	*2.059*	*35,6*	*2.389*	*32,6*	*2.305*	*34,8*	*1.760*	*23,0*
Algeria	77	1,0	119	1,4	449	7,8	722	9,9	406	6,1	409	5,4
Egitto	440	5,7	309	3,5	221	3,8	264	3,6	155	2,3	100	1,3
Libano	—	—	—	—	—	—	20	0,3	—	—	—	—
Libia	1.408	18,4	1.652	18,9	958	16,6	1.056	14,4	1.038	15,7	584	7,6
Nigeria	—	—	—	—	25	0,4	21	0,3	—	—	—	—
Tunisia	—	—	—	—	406	7,0	277	3,8	177	2,7	206	2,7
Altri	241	3,1	430	4,9	—	—	29	0,4	529	8,0	461	6,0
Medio Oriente	*1.358*	*17,7*	*916*	*10,5*	*737*	*12,8*	*507*	*7,0*	*241*	*3,6*	*1.013*	*13,2*
Arabia Saudita	1.234	16,1	578	6,6	579	10,0	—	—	—	—	85	1,1
Kuwait	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Iran	—	—	—	—	—	—	77	1,1	—	—	—	—
Iraq	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Siria	89	1,2	287	3,3	158	2,7	430	5,9	241	3,6	928	12,1
Altri	35	0,5	51	0,6	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE GENERALE	**7.657**	**100,0**	**8.731**	**100,0**	**5.775**	**100,0**	**7.318**	**100,0**	**6.629**	**100,0**	**7.666**	**100,0**

(*a*) Dati provvisori.

Fonte: MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE.

Appendice BE. 5. – IMPORTAZIONI DI GREGGIO, SEMILAVORATI E PRODOTTI PER AREE DI PROVENIENZA (*) (in migliaia di tonnellate)

AREE	1999		2000		2001	
	greggio	semilavorati e prodotti	greggio	semilavorati e prodotti	greggio	semilavorati e prodotti
Europa	19.579	12.004	20.277	11.886	22.770	11.783
America	166	4.390	532	5.913	376	4.979
Asia	—	47	—	151	—	58
Africa	29.413	8.029	32.189	8.274	30.665	7.703
Medio Oriente	31.290	1.365	30.656	1.352	29.017	1.753
Oceania	—	—	—	—	—	—
TOTALE GENERALE	**80.448**	**25.835**	**83.654**	**27.576**	**82.828**	**26.276**

(*) Nelle importazioni di prodotti è compreso il coke di petrolio e orimulsion

ESPORTAZIONI DI GREGGIO, SEMILAVORATI E PRODOTTI PER AREE DI DESTINAZIONE (in migliaia di tonnellate)

AREE	1999		2000		2001 (*a*)	
	greggio	semilavorati e prodotti	greggio	semilavorati e prodotti	greggio	semilavorati e prodotti
Europa	—	12.639	—	14.147	—	14.177
America	—	3.088	—	2.471	—	3.295
Asia	—	442	—	662	—	482
Africa	—	3.107	—	3.820	—	4.133
Medio Oriente	—	1.020	—	412	—	254
Oceania	—	—	—	28	—	1
TOTALE GENERALE	**—**	**20.296**	**—**	**21.540**	**—**	**22.342**

(*a*) Dati provvisori.

Fonte: MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE.

Appendice BE. 6. – IMPORTAZIONI DI PRODOTTI PETROLIFERI PER AREE E PRINCIPALI PAESI DI PROVENIENZA (in migliaia di tonnellate)

AREE E PAESI	1996		1997		1998		1999		2000		2001 (*a*)	
	Quantità	Composiz. %	Quantità	Composiz. %	Quantità	Composiz. %	Quantità	Composiz. %	Quantità	Composiz. %	Quantità	Composiz. %
Europa	*14.161*	*55,3*	*11.324*	*52,7*	*9.567*	*45,7*	*7.582*	*40,9*	*7.803*	*37,3*	*6.890*	*37,0*
Francia	1.464	5,7	1.290	6,0	1.373	6,6	1.249	6,7	1.402	6,7	1.609	8,6
Grecia	35	0,1	37	0,2	25	0,1	52	0,3	173	0,8	127	0,7
Croazia	382	1,5	156	0,7	71	0,3	79	0,4	93	0,4	127	0,7
Regno Unito	3.346	13,1	3.224	15,0	2.484	11,9	1.261	6,8	1.696	8,1	1.452	7,8
Romania	112	0,4	21	0,1	17	0,1	—	—	13	0,1	34	0,2
Spagna	629	2,5	546	2,5	576	2,7	199	1,1	278	1,3	207	1,1
C.S.I.	—	—	55	0,3	916	4,4	494	2,7	255	1,2	125	0,7
Russia	1.785	7,0	721	3,4	723	3,5	719	3,9	878	4,2	876	4,7
Ucraina	25	0,1	168	0,8	51	0,2	420	2,3	—	—	2	—
Germania	178	0,7	227	1,1	278	1,3	157	0,8	447	2,1	165	0,9
Norvegia	1.232	4,8	859	4,0	934	4,5	384	2,1	168	0,8	245	1,3
Olanda	1.237	4,8	800	3,7	384	1,8	305	1,6	371	1,8	261	1,4
Svezia	893	3,5	744	3,5	177	0,8	615	3,3	215	1,0	118	0,6
Belgio	1.439	5,6	1.175	5,5	1.049	5,0	631	3,4	545	2,6	229	1,2
Danimarca	800	3,1	825	3,8	162	0,8	185	1,0	169	0,8	70	0,4
Altri	604	2,4	476	2,2	347	1,7	832	4,5	1.100	5,3	1.243	6,7
America	*3.458*	*13,5*	*2.699*	*12,6*	*2.979*	*14,2*	*4.390*	*23,7*	*5.913*	*28,2*	*4.979*	*26,8*
Trinidad	52	0,2	—	—	55	0,3	100	0,5	392	1,9	—	—
Venezuela	147	0,6	261	1,2	412	2,0	2.454	13,3	2.999	14,3	2.938	15,8
U.S.A.	2.234	8,7	1.895	8,8	2.266	10,8	1.802	9,7	2.158	10,3	1.975	10,6
Altri	1.025	4,0	543	2,5	246	1,2	34	0,2	364	1,7	66	0,4

Nelle importazioni di prodotti è compreso il coke di petrolio e orimulsion.
(*a*) Dati provvisori.

Segue: **Appendice BE. 6. – IMPORTAZIONI DI PRODOTTI PETROLIFERI PER AREE E PRINCIPALI PAESI DI PROVENIENZA** (in migliaia di tonnellate)

AREE E PAESI	1996		1997		1998		1999		2000		2001 (*a*)	
	Quantità	Composiz. %	Quantità	Composiz. %	Quantità	Composiz. %	Quantità	Composiz. %	Quantità	Composiz. %	Quantità	Composiz. %
Asia	*1.148*	*4,5*	*926*	*4,3*	*1.202*	*5,7*	*47*	*0,3*	*151*	*0,7*	*58*	*0,3*
Indonesia	1.137	4,4	926	4,3	1.195	5,7	47	0,3	42	0,2	—	—
India	—	—	—	—	—	—	—	—	107	0,5	58	0,3
Altri	11	—	—	—	7	—	—	—	2	—	—	—
Africa	*5.877*	*23,0*	*5.096*	*23,7*	*5.053*	*24,1*	*5.640*	*30,5*	*5.969*	*28,5*	*5.943*	*31,9*
Algeria	1.997	7,8	1.708	7,9	1.275	6,1	1.899	10,3	1.720	8,2	1.552	8,3
Egitto	1.192	4,7	426	2,0	320	1,5	145	0,8	186	0,9	317	1,7
Libia	2.268	8,9	2.648	12,3	3.094	14,8	3.339	18,0	3.853	18,4	3.950	21,2
Nigeria	—	—	78	0,4	248	1,2	56	0,3	—	—	—	—
Tunisia	245	1,0	145	0,7	1	—	52	0,3	24	0,1	22	0,1
Altri	175	0,7	91	0,4	115	0,5	149	0,8	186	0,9	102	0,5
Medio Oriente	*943*	*3,7*	*1.441*	*6,7*	*2.153*	*10,3*	*858*	*4,6*	*1.111*	*5,3*	*740*	*4,0*
Arabia Saudita	290	1,1	373	1,7	205	1,0	96	0,5	148	0,7	13	0,1
Kuwait	—	—	—	—	13	0,1	—	—	—	—	—	—
Iran	26	0,1	12	0,1	10	—	1	—	7	—	23	0,1
Iraq	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Siria	440	1,7	721	3,4	1.076	5,1	389	2,1	427	2,0	247	1,3
Altri	187	0,7	335	1,6	849	4,1	372	2,0	529	2,5	457	2,5
TOTALE GENERALE	**25.587**	**100,0**	**21.486**	**100,0**	**20.954**	**100,0**	**18.517**	**100,0**	**20.947**	**100,0**	**18.610**	**100,0**

Nelle importazioni di prodotti è compreso il coke di petrolio e orimulsion.
(*a*) Dati provvisori.

Fonte: MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE.

Appendice BE. 7. – ESPORTAZIONI DI SEMILAVORATI PETROLIFERI PER AREE E PRINCIPALI PAESI DI DESTINAZIONE (in migliaia di tonnellate)

AREE E PAESI	1996		1997		1998		1999		2000		2001 (*a*)	
	Quantità	Composiz. %	Quantità	Composiz. %	Quantità	Composiz. %	Quantità	Composiz. %	Quantità	Composiz. %	Quantità	Composiz. %
Europa	*176*	*80,0*	*145*	*74,0*	*197*	*64,0*	*111*	*44,8*	*143*	*27,4*	*63*	*10,4*
Francia	—	—	32	16,3	48	15,6	99	39,9	32	6,1	—	—
Belgio	—	—	42	21,5	64	20,8	—	—	—	—	—	—
Regno Unito	—	—	—	—	38	12,3	—	—	—	—	—	—
Olanda	31	14,1	—	—	—	—	—	—	10	1,9	—	—
Svizzera	24	10,9	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Altri	121	55,0	71	36,2	47	15,3	12	4,9	101	19,4	63	10,4
America	*44*	*20,0*	*42*	*21,4*	*99*	*32,1*	*127*	*51,2*	*323*	*62,0*	*486*	*80,6*
U.S.A.	44	20,0	—	—	99	32,1	112	45,2	323	62,0	486	80,6
Altri	—	—	42	21,4	—	—	15	6,0	—	—	—	—
Asia	—	—	—	—	—	—	—	—	*15*	*2,9*	—	—
Africa	—	—	*9*	*4,6*	*12*	*3,9*	*10*	*4,0*	*40*	*7,7*	*54*	*9,0*
Medio Oriente	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE GENERALE	**220**	**100,0**	**196**	**100,0**	**308**	**100,0**	**248**	**100,0**	**521**	**100,0**	**603**	**100,0**

(*a*) Dati provvisori.

Fonte: MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE.

Appendice BE. 8. – ESPORTAZIONI DI PRODOTTI PETROLIFERI PER AREE E PAESI DI DESTINAZIONE (in migliaia di tonnellate)

AREE E PAESI	1996		1997		1998		1999		2000		2001 (a)	
	Quantità	Composiz. %	Quantità	Composiz. %	Quantità	Composiz. %	Quantità	Composiz. %	Quantità	Composiz. %	Quantità	Composiz. %
Europa	*11.374*	*62,0*	*12.648*	*61,3*	*14.745*	*65,7*	*12.528*	*62,5*	*14.004*	*66,6*	*14.114*	*64,9*
Germania	530	2,9	264	1,3	149	0,7	60	0,3	93	0,4	118	0,5
Francia	425	2,3	1.589	7,7	2.462	11,0	1.501	7,5	1.653	7,9	2.124	9,8
Grecia	427	2,3	738	3,6	594	2,6	641	3,2	645	3,1	663	3,0
Malta	1.263	6,9	1.201	5,8	1.291	5,8	1.263	6,3	1.366	6,5	1.297	6,0
Regno Unito	1.128	6,2	747	3,6	471	2,1	593	3,0	566	2,7	1.150	5,3
Olanda	90	0,5	379	1,8	371	1,7	317	1,6	217	1,0	298	1,4
Spagna	1.891	10,3	2.739	13,3	3.763	16,8	3.081	15,4	3.989	19,0	4.195	19,3
Portogallo	348	1,9	143	0,7	121	0,5	246	1,2	193	0,9	203	0,9
Svizzera	1.208	6,6	1.161	5,6	1.292	5,8	1.244	6,2	1.119	5,3	929	4,3
Austria	586	3,2	652	3,2	730	3,3	639	3,2	427	2,0	543	2,5
Belgio	125	0,7	110	0,5	145	0,6	26	0,1	117	0,6	55	0,3
Cipro	87	0,5	36	0,2	60	0,3	22	0,1	248	1,2	104	0,5
Turchia	492	2,7	364	1,8	768	3,4	337	1,7	1.008	4,8	216	1,0
Romania	1.402	7,6	1.010	4,9	1.146	5,1	564	2,8	515	2,5	434	2,0
Altri	1.372	7,5	1.515	7,3	1.382	6,2	1.994	9,9	1.848	8,8	1.785	8,2
America	*1.892*	*10,3*	*2.868*	*13,9*	*2.988*	*13,3*	*2.961*	*14,8*	*2.148*	*10,2*	*2.809*	*12,9*
Canada	—	—	47	0,2	—	—	27	0,1	33	0,2	19	0,1
U.S.A.	378	2,1	540	2,6	756	3,4	1.069	5,3	1.700	8,1	2.455	11,3
Altri	1.514	8,2	2.281	11,1	2.232	9,9	1.865	9,3	415	2,0	335	1,5
Asia	*957*	*5,2*	*616*	*3,0*	*279*	*1,2*	*442*	*2,2*	*647*	*3,1*	*482*	*2,2*
Indonesia	4	—	30	0,1	142	0,7	—	—	18	0,1	50	0,2
India	572	3,1	108	0,5	6	0,1	25	0,1	16	0,1	58	0,3
Cina	—	—	30	0,1	—	—	—	—	—	—	—	—
Giappone	—	—	1	—	—	—	—	—	3	—	—	—
Altri	381	2,1	447	2,2	131	0,6	417	2,1	610	2,9	374	1,7
Africa	*3.158*	*17,2*	*3.315*	*16,1*	*3.420*	*15,2*	*3.097*	*15,4*	*3.780*	*18,0*	*4.079*	*18,8*
Algeria	49	0,3	—	—	22	0,1	2	—	4	—	1	—
Egitto	277	1,5	127	0,6	127	0,6	47	0,2	132	0,6	132	0,6
Libia	1.058	5,8	996	4,8	847	3,8	794	4,0	726	3,5	927	4,3
Nigeria	27	0,1	52	0,3	50	0,2	60	0,3	54	0,3	79	0,4
Tunisia	1.203	6,6	1.492	7,2	1.791	8,0	1.555	7,8	1.574	7,5	1.507	6,9
Altri	544	3,0	648	3,1	583	2,6	639	3,2	1.290	6,1	1.433	6,6
Medio Oriente	*919*	*5,0*	*1.152*	*5,6*	*1.011*	*4,5*	*1.020*	*5,1*	*412*	*2,0*	*254*	*1,2*
Abu Dhabi	105	0,6	50	0,2	12	0,1	25	0,1	67	0,3	21	0,1
Arabia Saudita	19	0,1	33	0,2	27	0,1	—	—	86	0,4	—	—
Dubay	23	0,1	47	0,2	32	0,1	64	0,3	22	0,1	28	0,1
Iran	40	0,2	90	0,4	—	—	—	—	—	—	—	—
Siria	133	0,7	158	0,8	234	1,0	107	0,5	77	0,4	168	0,8
Altri	599	3,3	774	3,8	706	3,1	824	4,1	160	0,8	37	0,2
Oceania	*62*	*0,3*	*13*	*0,1*	*4*	—	—	—	*28*	*0,1*	*1*	—
TOTALE GENERALE	**18.362**	**100,0**	**20.612**	**100,0**	**22.447**	**100,0**	**20.048**	**100,0**	**21.019**	**100,0**	**21.739**	**100,0**

(a) Dati provvisori.

Fonte: MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE.

Appendice BE. 9. – IMPORTAZIONI DI COMBUSTIBILI SOLIDI PER PAESI DI PROVENIENZA (in migliaia di tonnellate)

PAESI	1996	1997	1998	1999	2000	2001 (*a*)
			Carbone da coke			
U.E.	76	76	55	83	—	—
U.S.A.	3.886	3.826	3.990	3.653	3.281	2.985
Russia	9	—	—	32	—	3
Polonia	—	1	21	—	—	—
Croazia	—	—	—	—	—	—
Canada	1.032	1.089	833	1.067	1.280	1.100
Australia	1.841	1.729	2.137	1.995	2.456	1.828
Sud Africa	84	217	212	143	174	171
Venezuela	—	—	—	—	—	—
Colombia	—	—	—	—	—	—
Cina	303	352	389	151	—	32
Indonesia	—	—	—	—	—	—
Altri	—	—	3	4	—	—
TOTALE	**7.231**	**7.290**	**7.640**	**7.128**	**7.191**	**6.119**
			Carbone da vapore			
U.E.	—	—	—	—	—	—
U.S.A.	4.112	2.676	835	—	4	2.004
Russia	339	195	71	797	925	809
Ucraina	—	—	—	—	56	—
Polonia	181	175	136	621	912	255
Canada	195	34	61	—	—	—
Australia	368	379	748	1.000	1.060	559
Sud Africa	3.193	2.720	3.735	3.642	3.547	4.339
Venezuela	223	229	420	596	1.115	688
Colombia	617	1.209	2.343	1.362	1.759	1.583
Cina	166	461	574	643	369	142
Indonesia	—	—	248	1.374	1.919	2.093
Altri	—	—	—	—	—	—
TOTALE	**9.394**	**8.078**	**9.171**	**10.035**	**11.666**	**12.472**
			Altri e lignite			
U.E.	20	18	15	14	114	112
U.S.A.	—	—	—	—	—	—
Russia	106	55	55	75	68	58
Ucraina	—	—	—	—	3	2
Australia	197	301	208	304	80	—
Sud Africa	—	—	—	—	—	—
Altri	—	—	—	13	403	563
TOTALE	**323**	**374**	**278**	**406**	**668**	**735**
			Totale solidi			
U.E.	96	94	70	97	114	112
U.S.A.	7.998	6.502	4.825	3.653	3.285	4.989
Russia	454	250	126	904	993	870
Ucraina	—	—	—	—	59	2
Polonia	181	176	157	621	912	255
Croazia	—	—	—	—	—	—
Canada	1.227	1.123	894	1.067	1.280	1.100
Australia	2.406	2.409	3.093	3.299	3.596	2.387
Sud Africa	3.277	2.937	3.947	3.785	3.721	4.510
Venezuela	223	229	420	596	1.115	688
Colombia	617	1.209	2.343	1.362	1.759	1.583
Cina	469	813	963	794	369	174
Indonesia	—	—	248	1.374	1.919	2.093
Altri	—	—	3	17	403	563
TOTALE	**16.948**	**15.742**	**17.089**	**17.569**	**19.525**	**19.326**

(*a*) Dati provvisori.

Fonte: MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE.

Appendice BE. 10. – PRODUZIONE E IMPORTAZIONE DI GAS NATURALE (milioni di mc.)

ANNO	1996	1997	1998	1999	2000	2001 (a)
Produzione nazionale	*20.034*	*19.267*	*19.009*	*17.476*	*16.239*	*15.489*
Importazione via gasdotto	*37.086*	*37.147*	*40.580*	*46.361*	*52.713*	*50.051*
di cui da:						
Algeria	19.075	18.404	20.870	24.399	25.588	22.226
Olanda	4.451	4.999	3.017	2.869	6.087	7.002
Russia	13.560	13.744	16.693	19.093	21.038	19.594
Norvegia	—	—	—	—	—	1.221
Via Gorizia	—	—	—	—	—	*8*
Importazione via nave	—	*1.938*	*2.066*	*3.123*	*4.734*	*4.724*
di cui da:						
Algeria	—	1.938	1.950	2.403	2.532	2.187
Qatar	—	—	—	41	—	—
Nigeria	—	—	—	478	2.202	2.537
Abu Dhabi	—	—	116	201	—	—
TOTALE DISPONIBILITÀ	**57.120**	**58.352**	**61.655**	**66.960**	**73.686**	**70.264**

(a) Dati provvisori.

Fonte: MINISTERO DELLLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE.

Appendice BE. 10*bis*. – IMPORTAZIONI DI COMBUSTIBILI SOLIDI FOSSILI PER AREE DI PROVENIENZA (in migliaia di tonnellate)

AREE	Carbone da coke		Carbone da vapore		Altri e lignite		Totale carboni	
	2000	2001 (a)	2000	2001 (a)	2000	2001 (a)	2000	2001 (a)
Europa	—	3	1.893	1.064	185	172	2.078	1.239
America	4.561	4.085	2.878	4.275	—	—	7.439	8.360
Asia	—	32	2.288	2.235	403	563	2.691	2.830
Africa	174	171	3.547	4.339	—	—	3.721	4.510
Oceania	2.456	1.828	1.060	559	80	—	3.596	2.387
TOTALE	**7.191**	**6.119**	**11.666**	**12.472**	**668**	**735**	**19.525**	**19.326**

(a) Dati provvisori.

Fonte: MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE.

Appendice BE. 11. – IL CONSUMO DEI PRINCIPALI PRODOTTI PETROLIFERI (in migliaia di tonnellate)

PRODOTTI	1996	1997	1998	1999	2000	2001 (a)
Benzina	*17.659*	*17.705*	*17.982*	*17.693*	*16.805*	*16.456*
di cui: per autotrazione	17.522	17.592	17.850	17.434	16.595	16.304
Petrolio	*126*	*107*	*99*	*80*	*59*	*62*
Gasolio	*22.619*	*22.670*	*23.594*	*24.415*	*24.616*	*25.895*
di cui: per autotrazione	15.067	15.471	17.156	17.972	18.401	20.134
per riscaldamento	4.701	4.420	3.765	3.811	3.630	3.604
per usi agricoli	2.526	2.469	2.246	2.179	2.140	1.650
per usi industriali	325	310	300	453	445	507
Olio combustibile	26.070	25.340	23.564	19.183	16.924	15.009
Gas di petrolio liquefatti	3.539	3.433	3.442	3.952	3.891	3.800
Carboturbo	2.816	2.904	3.102	3.476	3.583	3.407
Bitume	2.431	2.626	2.468	2.517	2.413	2.562
Lubrificanti	619	625	636	634	650	605
Altri prodotti	2.687	3.041	3.386	4.846	5.628	5.544
Bunkeraggi	2.362	2.455	2.630	2.490	2.805	2.832
Petrolchimica (Carica netta)	7.571	7.877	6.852	7.157	7.063	7.005
Consumi e perdite di raffinazione	6.150	6.451	7.242	7.983	9.037	9.937
TOTALE CONSUMI	**94.649**	**95.234**	**94.997**	**94.426**	**93.474**	**93.114**

(a) Dati provvisori.

Fonte: MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE.

Appendice BE. 12. – PREZZI MEDI FOB IN $/B DEL GREGGIO IMPORTATO IN ITALIA

ANNO	1996	1997	1998	1999	2000	2001 (a)
Gennaio	17,52	22,56	14,74	10,59	25,26	25,06
Febbraio	17,31	20,24	13,33	10,06	27,45	27,08
Marzo	18,74	18,22	11,98	11,79	27,48	23,98
Aprile	20,40	16,42	12,03	14,34	23,38	24,50
Maggio	18,64	17,47	12,70	14,63	25,32	26,78
Giugno	17,36	16,53	11,07	14,98	28,61	26,48
Luglio	18,61	16,82	9,99	17,63	27,22	24,34
Agosto	19,12	17,57	10,69	19,69	28,15	24,71
Settembre	21,25	17,32	11,73	21,70	29,44	24,88
Ottobre	23,32	18,62	11,75	21,63	29,79	21,56
Novembre	22,39	18,18	10,06	23,77	30,97	19,31
Dicembre	22,60	16,66	9,07	25,28	26,84	18,36
Media nell'anno	*19,80*	*18,11*	*11,53*	*16,88*	*27,59*	*23,82*

(a) Dati provvisori.

Fonte: MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE.

Appendice BE. 13. – PREZZI MEDI AL CONSUMO DI ALCUNI PRODOTTI PETROLIFERI (valori in euro) (1)

AREE E PAESI	BENZINA SUPER			GASOLIO AUTOTRAZIONE			GASOLIO RISCALDAMENTO			OLIO COMBUSTIBILE ATZ		
	prezzo industriale	componente fiscale	prezzo finale	prezzo industriale	componente fiscale	prezzo finale	prezzo industriale	componente fiscale	prezzo finale	prezzo industriale	componente fiscale	prezzo finale
1999												
Gennaio	200,90	728,72	929,62	186,95	500,45	687,40	187,48	500,96	688,44	91,93	46,48	138,41
Febbraio	201,41	733,89	935,30	184,89	521,11	706,00	174,57	518,52	693,09	80,06	63,52	143,58
Marzo	211,75	735,95	947,70	195,74	523,17	718,91	183,34	520,59	703,93	80,06	63,52	143,58
Aprile	238,09	741,63	979,72	216,91	527,30	744,21	192,64	522,14	714,78	85,74	63,52	149,26
Maggio	248,93	743,70	992,63	221,04	528,34	749,38	190,05	522,14	712,19	98,13	64,04	162,17
Giugno	251,52	744,21	995,73	217,43	527,30	744,73	187,99	521,62	709,61	97,61	64,04	161,65
Luglio	268,56	747,31	1.015,87	234,47	530,92	765,39	213,81	526,79	740,60	111,04	63,52	174,56
Agosto	275,79	748,86	1.024,65	238,61	531,43	770,04	215,88	526,79	742,67	122,92	64,04	186,96
Settembre	287,67	751,44	1.039,11	252,03	534,02	786,05	230,86	529,88	760,74	126,02	63,52	189,54
Ottobre	289,73	751,96	1.041,69	258,22	535,57	793,79	236,53	530,92	767,45	132,73	64,04	196,77
Novembre	291,80	736,47	1.028,27	267,01	521,62	788,63	249,44	518,01	767,45	136,35	63,52	199,87
Dicembre	314,52	741,12	1.055,64	303,16	528,85	832,01	275,27	523,69	798,96	141,00	63,52	204,52
2000												
Gennaio	305,75	736,98	1.042,73	308,33	527,30	835,63	277,86	521,62	799,48	141,51	63,52	205,03
Febbraio	323,82	740,60	1.064,42	314,52	528,85	843,37	291,80	524,20	816,00	156,49	63,52	220,01
Marzo	366,68	746,80	1.113,48	337,24	530,92	868,16	311,94	525,75	837,69	181,28	63,52	244,80
Aprile	346,54	737,50	1.084,04	316,07	521,11	837,18	288,18	515,94	804,12	152,36	63,52	215,88
Maggio	366,16	741,12	1.107,28	330,02	524,20	854,22	295,42	516,97	812,39	147,71	63,52	211,23
Giugno	404,39	748,86	1.153,25	346,03	527,30	873,33	304,19	519,04	823,23	177,15	63,52	240,67
Luglio	414,20	750,93	1.165,13	351,70	528,34	880,04	320,20	522,14	842,34	176,12	63,52	239,64
Agosto	399,22	747,83	1.147,05	355,32	528,85	884,17	331,05	524,20	855,25	167,34	63,52	230,86
Settembre	414,20	750,93	1.165,13	391,99	536,60	928,59	397,67	537,63	935,30	197,81	63,52	261,33
Ottobre	408,00	749,38	1.157,38	418,33	541,76	960,09	424,01	516,97	940,98	226,73	63,52	290,25
Novembre	409,03	749,90	1.158,93	423,49	542,80	966,29	402,32	512,84	915,16	195,74	63,52	259,26
Dicembre	378,04	743,70	1.121,74	410,07	540,21	950,28	369,78	506,13	875,91	180,76	63,52	244,28
2001												
Gennaio	345,36	737,13	1.082,49	369,75	531,98	901,73	320,26	496,26	816,52	142,83	84,41	227,24
Febbraio	358,70	739,80	1.098,50	355,55	529,14	884,69	329,72	498,16	827,88	160,20	86,15	246,35
Marzo	358,27	739,72	1.097,99	346,51	527,34	873,85	321,98	496,60	818,58	161,61	86,29	247,90
Aprile	370,75	742,21	1.112,96	331,88	524,41	856,29	312,51	494,71	807,22	155,98	85,72	241,70
Maggio	412,07	750,47	1.162,54	345,22	527,08	872,30	321,55	496,52	818,07	164,90	86,61	251,51
Giugno	410,78	750,22	1.161,00	349,09	527,85	876,94	330,59	498,32	828,91	160,67	86,20	246,87
Luglio	363,00	740,67	1.103,67	348,23	527,68	875,91	326,71	497,56	824,27	171,47	87,27	258,74
Agosto	349,66	738,00	1.087,66	336,18	525,27	861,45	323,70	496,95	820,65	171,47	87,27	258,74
Settembre	361,71	740,41	1.102,12	333,17	524,66	857,83	318,53	495,92	814,45	181,80	88,31	270,11
Ottobre	333,55	691,10	1.024,65	327,14	523,46	850,60	317,24	495,66	812,90	147,99	84,93	232,92
Novembre	296,97	709,60	1.006,57	309,93	545,84	855,77	291,42	542,14	833,56	142,83	84,41	227,24
Dicembre	283,63	706,93	990,56	296,59	543,17	839,76	273,78	538,61	812,39	142,83	84,41	227,24

(1) Euro per 1000 litri di benzina e gasoli, per 1000 kg di olio combustibile.

Fonte: MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE.

PAGINA BIANCA

LO SVILUPPO ECONOMICO TERRITORIALE

Appendice TR. 1. – CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI PER REGIONE - VALORI A PREZZI

AGGREGATI		Piemonte	Valle d'Aosta	Lombardia	Trentino-Alto Adige	Veneto	Friuli-Venezia Giulia	Liguria	Emilia-Romagna	Toscana	Umbria
											Anno
Prodotto interno lordo		85.487	2.827	202.862	21.229	89.849	23.326	29.932	86.492	66.053	13.598
Importazioni nette		– 9.492	184	– 35.247	1.113	– 8.451	– 2.013	– 246	– 9.280	– 3.299	266
	TOTALE	**75.995**	**3.010**	**167.615**	**22.342**	**81.398**	**21.313**	**29.686**	**77.212**	**62.755**	**13.865**
Consumi finali interni		59.377	2.421	131.417	16.832	63.389	17.177	25.180	60.668	50.709	11.086
– Spesa per consumi finali delle famiglie		46.826	1.739	105.378	12.778	50.281	13.193	19.591	47.737	39.309	8.235
– Spesa per consumi finali delle ISP		326	7	749	114	388	80	122	429	268	52
– Spesa per consumi finali delle AA.PP.		12.225	675	25.290	3.940	12.720	3.903	5.467	12.503	11.132	2.798
Investimenti fissi lordi		16.239	596	35.510	5.457	17.808	4.086	4.454	16.092	11.855	2.752
Variazione delle scorte e oggetti di valore		379	– 6	688	52	201	50	52	452	190	27
	TOTALE	**75.995**	**3.010**	**167.615**	**22.342**	**81.398**	**21.313**	**29.686**	**77.212**	**62.755**	**13.865**
											Anno
Prodotto interno lordo		89.329	2.856	210.921	21.749	94.029	24.011	31.309	89.829	68.804	14.325
Importazioni nette		– 9.456	282	-34.736	1.280	– 8.542	– 1.353	238	– 8.739	– 2.984	142
	TOTALE	**79.873**	**3.139**	**176.185**	**23.028**	**85.487**	**22.658**	**31.546**	**81.090**	**65.819**	**14.467**
Consumi finali interni		62.916	2.544	139.819	17.465	66.714	17.955	26.437	63.907	53.441	11.736
– Spesa per consumi finali delle famiglie		49.673	1.857	112.607	13.306	52.729	13.701	20.518	50.338	41.403	8.778
– Spesa per consumi finali delle ISP		352	8	811	126	422	87	137	464	293	54
– Spesa per consumi finali delle AA.PP.		12.891	679	26.402	4.032	13.563	4.166	5.781	13.105	11.744	2.904
Investimenti fissi lordi		16.350	644	35.295	5.463	17.953	4.460	4.811	16.350	12.154	2.749
Variazione delle scorte e oggetti di valore		607	– 49	1.071	100	820	244	299	832	224	– 18
	TOTALE	**79.873**	**3.139**	**176.185**	**23.028**	**85.487**	**22.658**	**31.546**	**81.090**	**65.819**	**14.467**

(a) Le somme dei dati regionali e ripartizionali differiscono dal dato nazionale a causa delle attività economiche non attribuibili a specifici territori regionali (es: ambasciate italiane
N.B. – I totali inclusi nella tavola possono, comunque, non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti effettuati dopo la conversione in Euro.

CORRENTI (milioni di euro dal 1999; milioni di eurolire per gli anni precedenti) (*a*)

Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	Italia (*a*)	Nord-Centro	Mezzogiorno
1996												
25.202	97.863	18.688	4.411	62.027	45.944	7.202	21.170	56.717	20.968	982.443	744.720	237.126
– 852	– 6.818	514	300	9.280	6.012	907	5.972	10.607	3.646	– 37.493	– 74.135	37.239
24.350	**91.045**	**19.202**	**4.712**	**71.307**	**51.956**	**8.109**	**27.142**	**67.324**	**24.615**	**944.950**	**670.585**	**274.365**
19.831	74.678	15.568	3.822	59.533	44.338	6.469	22.641	56.453	19.882	761.471	532.766	228.706
15.147	56.405	11.561	2.692	42.154	32.744	4.377	16.002	39.570	13.950	579.669	416.619	163.050
119	565	80	35	173	222	37	74	281	113	4.235	3.220	1.014
4.566	17.707	3.927	1.095	17.206	11.372	2.055	6.565	16.602	5.820	177.568	112.926	64.641
4.514	16.004	3.569	887	11.464	7.474	1.624	4.402	10.712	4.666	180.165	135.367	44.798
4	363	65	2	310	144	16	99	159	66	3.314	2.453	861
24.350	**91.045**	**19.202**	**4.712**	**71.307**	**51.956**	**8.109**	**27.142**	**67.324**	**24.615**	**944.950**	**670.585**	**274.365**
1997												
26.356	102.257	19.365	4.739	66.210	47.217	7.610	22.505	59.814	22.333	1.026.287	775.775	249.794
– 812	– 5.169	1.045	209	9.900	7.395	891	6.554	10.809	3.762	– 30.003	– 69.850	40.565
25.544	**97.088**	**20.410**	**4.948**	**76.111**	**54.612**	**8.500**	**29.060**	**70.623**	**26.095**	**996.285**	**705.926**	**290.359**
20.893	78.827	16.418	3.979	63.136	45.988	6.696	23.691	59.290	20.854	802.705	562.654	240.051
16.002	59.918	12.212	2.813	44.370	33.732	4.566	16.727	41.628	14.805	611.683	440.831	170.852
129	607	87	39	189	247	40	78	301	124	4.596	3.491	1.105
4.762	18.303	4.118	1.127	18.577	12.009	2.090	6.886	17.361	5.925	186.426	118.333	68.094
4.556	17.816	3.873	982	12.513	8.147	1.801	5.052	11.279	5.139	187.387	138.601	48.787
95	445	119	– 12	462	477	3	317	55	101	6.192	4.671	1.521
25.544	**97.088**	**20.410**	**4.948**	**76.111**	**54.612**	**8.500**	**29.060**	**70.623**	**26.095**	**996.285**	**705.926**	**290.359**

all'estero, piattaforme marine per l'estrazione di idrocarburi).

Segue: **Appendice TR. 1. – CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI PER REGIONE - VALORI A**

AGGREGATI		Piemonte	Valle d'Aosta	Lombardia	Trentino-Alto Adige	Veneto	Friuli-Venezia Giulia	Liguria	Emilia-Romagna	Toscana	Umbria
											Anno
Prodotto interno lordo		92.604	2.915	220.725	23.026	98.237	24.707	32.707	94.169	71.999	14.833
Importazioni nette		– 8.280	461	– 34.201	1.744	-8.448	– 1.121	43	– 8.267	– 3.581	453
	TOTALE	**84.324**	**3.376**	**186.524**	**24.770**	**89.788**	**23.586**	**32.750**	**85.902**	**68.418**	**15.286**
Consumi finali interni		66.298	2.715	147.343	18.524	69.666	18.740	27.506	66.950	55.582	12.229
– Spesa per consumi finali delle famiglie		52.504	1.988	118.808	14.016	55.498	14.390	21.423	53.183	43.299	9.173
– Spesa per consumi finali delle ISP		373	9	854	137	444	93	145	504	317	58
– Spesa per consumi finali delle AA.PP.		13.421	718	27.681	4.372	13.724	4.257	5.938	13.263	11.967	2.998
Investimenti fissi lordi		17.463	701	37.573	6.077	19.207	4.615	4.902	17.543	12.517	2.985
Variazione delle scorte e oggetti di valore		563	– 41	1.608	168	916	231	342	1.409	318	72
	TOTALE	**84.324**	**3.376**	**186.524**	**24.770**	**89.788**	**23.586**	**32.750**	**85.902**	**68.418**	**15.286**
											Anno
Prodotto interno lordo		96.231	2.999	225.627	23.420	101.046	25.545	33.396	97.357	74.653	15.480
Importazioni nette		– 6.814	469	– 31.118	2.045	– 6.788	– 660	789	– 6.002	– 2.697	474
	TOTALE	**89.416**	**3.468**	**194.509**	**25.464**	**94.257**	**24.885**	**34.185**	**91.355**	**71.955**	**15.954**
Consumi finali interni		69.150	2.839	153.191	19.218	73.184	19.745	28.504	70.571	58.438	12.618
– Spesa per consumi finali delle famiglie		54.535	2.046	123.658	14.405	58.365	15.142	22.208	56.343	45.734	9.379
– Spesa per consumi finali delle ISP		406	10	936	147	493	102	157	535	347	65
– Spesa per consumi finali delle AA.PP.		14.209	782	28.597	4.666	14.326	4.500	6.139	13.693	12.358	3.174
Investimenti fissi lordi		19.066	667	39.878	6.088	20.201	4.825	5.313	19.459	13.392	3.303
Variazione delle scorte e oggetti di valore		1.201	– 39	1.440	158	873	315	368	1.325	125	34
	TOTALE	**89.416**	**3.468**	**194.509**	**25.464**	**94.257**	**24.885**	**34.185**	**91.355**	**71.955**	**15.954**

(*a*) Le somme dei dati regionali e ripartizionali differiscono dal dato nazionale a causa delle attività economiche non attribuibili a specifici territori regionali (es: ambasciate italiane
N.B. – I totali inclusi nella tavola possono, comunque, non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti effettuati dopo la conversione in Euro.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

PREZZI CORRENTI (milioni di euro dal 1999; milioni di eurolire per gli anni precedenti) (*a*)

Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	Italia (*a*)	Nord-Centro	Mezzogiorno
1998												
27.270	107.611	19.942	4.781	69.549	49.675	7.974	23.447	62.687	23.432	1.072.873	810.803	261.487
– 517	– 5.930	1.306	298	10.079	7.384	844	6.769	11.723	4.283	– 25.542	– 67.645	42.687
26.753	**101.681**	**21.248**	**5.079**	**79.628**	**57.059**	**8.818**	**30.216**	**74.409**	**27.715**	**1.047.331**	**743.158**	**304.174**
21.635	82.305	16.924	4.092	66.424	47.684	6.985	24.740	62.120	21.810	840.273	589.494	250.779
16.601	62.713	12.627	2.913	47.171	35.200	4.737	17.534	43.526	15.579	642.882	463.596	179.286
136	641	93	41	192	261	43	83	317	134	4.874	3.710	1.163
4.898	18.952	4.204	1.138	19.061	12.224	2.204	7.123	18.277	6.097	192.517	122.188	70.329
4.975	18.674	4.153	981	12.651	8.910	1.833	5.201	12.037	5.730	198.728	147.232	51.496
143	702	170	6	552	465	—	275	253	176	8.330	6.431	1.898
26.753	**101.681**	**21.248**	**5.079**	**79.628**	**57.059**	**8.818**	**30.216**	**74.409**	**27.715**	**1.047.331**	**743.158**	**304.174**
1999												
28.583	111.880	20.468	4.929	71.885	51.964	8.343	24.341	64.557	24.500	1.107.779	836.216	270.987
– 151	-5.945	1.865	490	10.457	7.650	875	6.990	12.120	3.748	– 12.778	– 56.399	44.197
28.432	**105.935**	**22.333**	**5.419**	**82.342**	**59.614**	**9.218**	**31.332**	**76.677**	**28.248**	**1.095.000**	**779.817**	**315.184**
22.733	85.557	17.515	4.292	69.160	49.334	7.309	25.714	64.613	22.425	876.110	615.748	260.363
17.435	65.022	12.997	3.051	49.171	36.120	5.007	18.122	45.550	16.022	670.313	484.272	186.041
146	692	101	45	217	280	46	91	346	146	5.309	4.036	1.273
5.152	19.843	4.416	1.196	19.773	12.935	2.255	7.502	18.716	6.256	200.488	127.439	73.049
5.748	19.800	4.642	1.106	12.592	9.838	1.845	5.270	11.788	5.722	210.541	157.738	52.803
– 49	579	176	21	590	442	64	347	276	102	8.349	6.331	2.019
28.432	**105.935**	**22.333**	**5.419**	**82.342**	**59.614**	**9.218**	**31.332**	**76.677**	**28.248**	**1.095.000**	**779.817**	**315.184**

(*a*) all'estero, piattaforme marine per l'estrazione di idrocarburi).

Appendice TR. 2. – CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI PER REGIONE - VALORI A PREZZI

AGGREGATI	Piemonte	Valle d'Aosta	Lombardia	Trentino-Alto Adige	Veneto	Friuli-Venezia Giulia	Liguria	Emilia-Romagna	Toscana	Umbria
										Anno
Prodotto interno lordo	80.831	2.714	192.574	20.127	85.308	22.381	28.264	81.640	63.003	12.889
Importazioni nette	– 8.501	136	– 33.341	1.144	– 7.285	– 2.038	291	– 8.073	– 3.219	333
TOTALE	**72.329**	**2.850**	**159.234**	**21.272**	**78.023**	**20.343**	**28.555**	**73.567**	**59.784**	**13.222**
Consumi finali interni	56.236	2.278	124.114	15.923	60.521	16.329	24.170	57.578	48.065	10.525
– Spesa per consumi finali delle famiglie	44.674	1.660	99.858	12.158	48.087	12.565	18.779	45.547	37.638	7.837
– Spesa per consumi finali delle ISP	321	7	737	112	381	79	120	422	264	52
– Spesa per consumi finali delle AA.PP.	11.241	611	23.519	3.653	12.053	3.685	5.271	11.610	10.163	2.637
Investimenti fissi lordi	15.817	580	34.588	5.313	17.341	3.980	4.336	15.669	11.538	2.679
Variazione delle scorte e oggetti di valore	277	– 8	532	37	161	34	50	320	180	18
TOTALE	**72.329**	**2.850**	**159.234**	**21.272**	**78.023**	**20.343**	**28.555**	**73.567**	**59.784**	**13.222**
										Anno
Prodotto interno lordo	82.764	2.687	196.010	20.027	88.419	22.219	28.807	82.924	63.949	13.304
Importazioni nette	– 8.614	246	– 34.124	1.543	– 8.620	– 1.225	777	– 7.445	– 2.734	112
TOTALE	**74.150**	**2.933**	**161.886**	**21.570**	**79.798**	**20.993**	**29.583**	**75.478**	**61.215**	**13.415**
Consumi finali interni	58.043	2.363	127.225	16.273	61.985	16.543	24.767	59.183	49.423	10.805
– Spesa per consumi finali delle famiglie	46.368	1.736	102.716	12.469	49.621	12.839	19.327	47.254	38.958	8.182
– Spesa per consumi finali delle ISP	332	7	762	118	396	83	129	439	277	51
– Spesa per consumi finali delle AA.PP.	11.343	620	23.747	3.686	11.968	3.622	5.310	11.490	10.189	2.571
Investimenti fissi lordi	15.632	615	33.773	5.220	17.166	4.265	4.596	15.634	11.613	2.627
Variazione delle scorte e oggetti di valore	476	– 45	888	76	647	185	220	661	179	– 16
TOTALE	**74.150**	**2.933**	**161.886**	**21.570**	**79.798**	**20.993**	**29.583**	**75.478**	**61.215**	**13.415**

(*a*) Le somme dei dati regionali e ripartizionali differiscono dal dato nazionale a causa delle attività economiche non attribuibili a specifici territori regionali (es: ambasciate italiane
N.B. – I totali inclusi nella tavola possono, comunque, non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti effettuati dopo la conversione in Euro.

COSTANTI (milioni di eurolire 1995) (*a*)

Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	Italia	Nord-Centro	Mezzogiorno
1996												
23.798	93.413	17.916	4.168	58.247	43.223	6.774	20.504	54.795	19.960	933.142	706.943	225.587
– 381	– 6.574	480	376	9.864	6.476	914	5.427	10.368	3.867	– 30.348	– 67.508	37.771
23.417	**86.840**	**18.397**	**4.544**	**68.111**	**49.699**	**7.688**	**25.930**	**65.162**	**23.827**	**902.794**	**639.436**	**263.358**
19.016	70.983	14.873	3.685	56.722	42.321	6.101	21.574	54.604	19.237	724.856	505.738	219.118
14.537	53.519	11.131	2.608	40.602	31.472	4.206	15.450	38.419	13.468	554.215	396.859	157.356
117	556	78	34	170	218	36	73	276	110	4.165	3.168	997
4.361	16.908	3.664	1.043	15.950	10.631	1.859	6.051	15.909	5.658	166.476	105.711	60.764
4.396	15.585	3.477	865	11.165	7.277	1.581	4.288	10.435	4.544	175.452	131.821	43.631
5	272	47	– 5	224	101	6	68	123	46	2.486	1.877	609
23.417	**86.840**	**18.397**	**4.544**	**68.111**	**49.699**	**7.688**	**25.930**	**65.162**	**23.827**	**902.794**	**639.436**	**263.358**
1997												
24.732	93.896	18.331	4.343	60.513	43.758	7.151	20.809	55.925	20.806	952.050	719.737	231.636
– 731	– 3.180	748	307	9.644	7.390	756	6.217	11.349	3.788	– 24.474	– 63.996	40.199
24.001	**90.717**	**19.079**	**4.650**	**70.157**	**51.148**	**7.907**	**27.026**	**67.274**	**24.594**	**927.576**	**655.740**	**271.835**
19.574	73.344	15.285	3.724	57.838	42.986	6.191	21.953	56.454	19.608	743.567	519.528	224.038
15.097	55.708	11.546	2.661	41.882	32.073	4.321	15.884	39.794	13.956	572.392	410.274	162.118
123	572	82	37	178	232	38	74	283	117	4.330	3.290	1.040
4.355	17.064	3.656	1.026	15.778	10.680	1.832	5.995	16.377	5.535	166.845	105.965	60.880
4.355	17.015	3.704	939	11.953	7.785	1.720	4.822	10.773	4.909	179.114	132.510	46.605
72	358	91	– 13	365	377	– 5	252	47	78	4.894	3.702	1.192
24.001	**90.717**	**19.079**	**4.650**	**70.157**	**51.148**	**7.907**	**27.026**	**67.274**	**24.594**	**927.576**	**655.740**	**271.835**

all'estero, piattaforme marine per l'estrazione di idrocarburi).

Segue: Appendice TR. 2. – CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI PER REGIONE - VALORI A

AGGREGATI		Piemonte	Valle d'Aosta	Lombardia	Trentino-Alto Adige	Veneto	Friuli-Venezia Giulia	Liguria	Emilia-Romagna	Toscana	Umbria
											Anno
Prodotto interno lordo		83.346	2.683	199.370	20.586	89.812	22.359	29.294	84.942	65.108	13.436
Importazioni nette		– 6.839	408	– 32.323	1.916	– 7.287	– 861	779	– 6.390	– 2.815	455
	TOTALE	**76.507**	**3.091**	**167.046**	**22.502**	**82.524**	**21.498**	**30.073**	**78.552**	**62.293**	**13.891**
Consumi finali interni		59.549	2.468	130.179	16.632	63.622	16.946	25.173	60.759	50.245	11.011
– Spesa per consumi finali delle famiglie		47.812	1.820	105.520	12.743	51.133	13.208	19.715	48.725	39.762	8.400
– Spesa per consumi finali delle ISP		346	8	789	126	410	87	134	468	294	54
– Spesa per consumi finali delle AA.PP.		11.391	640	23.871	3.764	12.079	3.652	5.324	11.566	10.189	2.558
Investimenti fissi lordi		16.427	659	35.363	5.711	18.064	4.342	4.606	16.500	11.758	2.805
Variazione delle scorte e oggetti di valore		532	– 36	1.504	158	839	210	294	1.293	290	75
	TOTALE	**76.507**	**3.091**	**167.046**	**22.502**	**82.524**	**21.498**	**30.073**	**78.552**	**62.293**	**13.891**
											Anno
Prodotto interno lordo		85.053	2.727	201.456	20.659	91.280	22.699	29.458	86.429	66.485	13.845
Importazioni nette		– 5.257	398	– 29.660	2.058	– 6.102	– 376	1.431	– 3.873	– 2.139	355
	TOTALE	**79.797**	**3.125**	**171.796**	**22.717**	**85.178**	**22.323**	**30.889**	**82.556**	**64.346**	**14.200**
Consumi finali interni		60.498	2.520	132.849	16.825	65.258	17.398	25.470	62.751	51.761	11.067
– Spesa per consumi finali delle famiglie		48.574	1.845	107.683	12.797	52.477	13.571	19.922	50.496	41.131	8.434
– Spesa per consumi finali delle ISP		369	9	850	133	448	93	142	487	316	59
– Spesa per consumi finali delle AA.PP.		11.555	666	24.316	3.895	12.333	3.733	5.405	11.769	10.315	2.574
Investimenti fissi lordi		17.719	620	37.071	5.653	18.767	4.482	4.930	18.080	12.431	3.066
Variazione delle scorte e oggetti di valore		1.580	– 15	1.876	240	1.153	443	489	1.725	154	68
	TOTALE	**79.797**	**3.125**	**171.796**	**22.717**	**85.178**	**22.323**	**30.889**	**82.556**	**64.346**	**14.200**

(*a*) Le somme dei dati regionali e ripartizionali differiscono dal dato nazionale a causa delle attività economiche non attribuibili a specifici territori regionali (es: ambasciate italiane

N.B. – I totali inclusi nella tavola possono, comunque, non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti effettuati dopo la conversione in Euro.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

PREZZI COSTANTI (milioni di eurolire 1995) (*a*)

Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	Italia	Nord-Centro	Mezzogiorno
1998												
24.977	96.282	18.367	4.322	61.949	44.889	7.375	21.146	57.056	21.366	969.290	732.195	236.470
- 249	- 3.222	1.188	397	9.995	7.972	663	6.528	12.253	4.269	- 13.788	- 56.429	43.266
24.729	**93.060**	**19.555**	**4.719**	**71.944**	**52.861**	**8.038**	**27.675**	**69.309**	**25.635**	**955.502**	**675.766**	**279.736**
19.915	74.876	15.489	3.782	59.569	44.057	6.312	22.539	57.772	20.090	760.986	531.376	229.611
15.406	57.239	11.751	2.728	43.634	33.154	4.453	16.488	40.946	14.412	589.046	421.481	167.566
127	594	86	38	178	241	40	77	293	124	4.513	3.436	1.077
4.382	17.043	3.652	1.016	15.757	10.663	1.820	5.974	16.533	5.553	167.427	106.459	60.968
4.677	17.530	3.906	923	11.886	8.371	1.723	4.882	11.299	5.382	186.814	138.442	48.372
137	654	160	14	488	434	2	254	237	163	7.702	5.949	1.753
24.729	**93.060**	**19.555**	**4.719**	**71.944**	**52.861**	**8.038**	**27.675**	**69.309**	**25.635**	**955.502**	**675.766**	**279.736**
1999												
25.697	97.801	18.471	4.416	62.909	46.314	7.706	21.600	57.625	21.743	984.916	743.589	240.783
- 30	- 2.626	1.723	547	10.136	8.000	609	6.674	13.030	3.985	- 1.659	- 45.820	44.705
25.667	**95.175**	**20.194**	**4.963**	**73.045**	**54.314**	**8.315**	**28.274**	**70.655**	**25.728**	**983.257**	**697.769**	**285.488**
20.371	76.032	15.631	3.862	60.619	44.527	6.486	22.878	59.345	20.260	776.405	542.798	233.607
15.773	58.221	11.849	2.799	44.518	33.528	4.619	16.782	42.200	14.487	601.707	430.926	170.781
133	630	92	41	197	255	42	83	315	133	4.826	3.669	1.157
4.464	17.180	3.690	1.022	15.904	10.745	1.825	6.013	16.830	5.640	169.872	108.204	61.668
5.339	18.355	4.312	1.026	11.681	9.130	1.712	4.886	10.927	5.308	195.494	146.511	48.983
- 42	788	251	75	745	658	117	510	383	161	11.357	8.460	2.898
25.667	**95.175**	**20.194**	**4.963**	**73.045**	**54.314**	**8.315**	**28.274**	**70.655**	**25.728**	**983.257**	**697.769**	**285.488**

[a] all'estero, piattaforme marine per l'estrazione di idrocarburi).

Appendice TR. 3. – PRINCIPALI AGGREGATI ECONOMICI PER ATTIVITÀ ECONOMICA E REGIONE - VALORE

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Piemonte	Valle d'Aosta	Lombardia	Trentino-Alto Adige	Veneto	Friuli-Venezia Giulia	Liguria	Emilia-Romagna	Toscana	Umbria
										Anno
Agricoltura, silvicoltura e pesca	2.075	42	3.491	778	2.845	651	697	3.028	1.337	523
Industria in senso stretto	23.736	345	60.280	3.275	24.698	5.090	4.179	22.388	15.258	2.841
Costruzioni	3.863	235	8.253	1.523	4.995	1.106	1.065	3.862	2.687	769
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	17.884	643	43.207	5.896	20.028	5.312	8.036	19.488	15.248	3.061
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	18.115	522	44.609	3.534	16.822	4.697	7.186	17.106	13.379	2.538
Altre attività di servizi	10.980	643	23.034	3.762	11.292	3.836	5.240	11.558	10.758	2.471
VALORE AGGIUNTO A PREZZI BASE (al lordo SIFIM)	76.652	2.429	182.874	18.768	80.680	20.692	26.403	77.429	58.667	12.203
Servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati	3.474	98	9.030	910	3.504	738	1.130	3.525	2.570	581
VALORE AGGIUNTO A PREZZI BASE (al netto SIFIM)	73.178	2.331	173.844	17.858	77.177	19.954	25.273	73.904	56.096	11.622
IVA imposte indirette nette sui prodotti e imposte sulle importazioni	7.653	382	18.731	2.269	8.131	2.427	2.991	7.736	6.906	1.267
PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO	80.831	2.714	192.574	20.127	85.308	22.381	28.264	81.640	63.003	12.889
										Anno
Agricoltura, silvicoltura e pesca	2.071	38	3.644	724	2.895	651	676	2.712	1.219	507
Industria in senso stretto	24.611	338	61.844	3.305	26.002	5.179	4.073	22.681	15.268	2.991
Costruzioni	3.772	176	7.870	1.477	4.870	981	1.059	3.814	2.651	701
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	18.380	646	43.183	5.906	20.428	5.411	8.506	19.848	15.741	3.199
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	18.161	526	45.509	3.628	17.284	4.899	7.219	17.644	13.777	2.696
Altre attività di servizi	11.083	667	23.428	3.768	11.442	3.788	5.344	11.584	10.867	2.482
VALORE AGGIUNTO A PREZZI BASE (al lordo SIFIM)	78.079	2.391	185.478	18.808	82.921	20.910	26.877	78.284	59.522	12.576
Servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati	3.588	95	9.648	931	3.641	851	1.120	3.610	2.683	610
VALORE AGGIUNTO A PREZZI BASE (al netto SIFIM)	74.490	2.295	175.830	17.878	79.280	20.059	25.756	74.674	56.839	11.966
IVA imposte indirette nette sui prodotti e imposte sulle importazioni	8.274	392	20.179	2.149	9.139	2.159	3.050	8.250	7.110	1.338
PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO	82.764	2.687	196.010	20.027	88.419	22.219	28.807	82.924	63.949	13.304

(a) Le somme dei dati regionali e ripartizionali differiscono dal dato nazionale a causa delle attività economiche non attribuibili a specifici territori regionali (es: ambasciate italiane
N.B. – I totali inclusi nella tavola possono, comunque, non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti effettuati dopo la conversione in Euro.

AGGIUNTO AI PREZZI BASE (in milioni di eurolire 1995) (*a*)

Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	Italia	Nord-Centro	Mezzogiorno
1996												
808	1.481	716	217	1.987	2.934	431	968	2.689	951	28.649	17.757	10.892
6.207	12.481	3.924	678	8.983	6.713	1.242	1.901	6.206	2.619	213.645	180.778	32.267
1.286	3.770	869	318	2.978	2.080	527	1.266	3.322	1.466	46.239	33.412	12.826
5.160	23.043	3.998	744	12.987	8.865	1.122	4.351	11.047	4.457	214.575	167.004	47.571
4.751	25.854	3.451	860	13.467	9.737	1.376	4.465	12.510	4.110	209.091	159.115	49.976
4.137	23.297	3.524	1.043	14.821	9.672	1.704	5.477	14.170	5.023	166.450	111.005	55.434
22.348	89.926	16.482	3.861	55.222	40.001	6.403	18.430	49.945	18.625	878.650	669.072	208.967
901	5.701	630	131	2.285	1.716	305	673	1.626	869	40.397	32.162	8.235
21.447	84.226	15.851	3.729	52.937	38.285	6.097	17.757	48.319	17.756	838.253	636.910	200.732
2.351	9.188	2.065	439	5.310	4.938	677	2.747	6.475	2.205	94.889	70.033	24.856
23.798	93.413	17.916	4.168	58.247	43.223	6.774	20.504	54.795	19.960	933.142	706.943	225.587
1997												
849	1.503	775	221	1.943	2.935	370	1.357	2.908	968	28.969	17.491	11.478
6.446	12.487	3.973	774	9.392	6.869	1.312	1.892	6.207	2.785	219.095	185.226	33.205
1.154	3.928	892	309	3.183	2.011	515	1.239	3.332	1.449	45.383	32.453	12.930
5.389	23.686	4.068	774	13.556	8.875	1.200	4.583	11.545	4.635	219.561	170.325	49.236
4.967	26.237	3.544	915	14.371	9.926	1.426	4.603	12.872	4.351	214.554	162.546	52.008
4.187	23.219	3.493	1.034	14.995	9.742	1.730	5.463	14.433	5.044	167.804	111.857	55.934
22.992	91.059	16.746	4.027	57.440	40.358	6.552	19.137	51.297	19.232	895.365	679.898	214.790
942	5.884	632	123	2.442	1.731	283	704	1.629	914	42.063	33.604	8.459
22.050	85.175	16.114	3.904	54.998	38.627	6.269	18.433	49.668	18.318	853.302	646.294	206.331
2.681	8.721	2.217	439	5.515	5.131	882	2.376	6.257	2.488	98.748	73.443	25.305
24.732	93.896	18.331	4.343	60.513	43.758	7.151	20.809	55.925	20.806	952.050	719.737	231.636

all'estero, piattaforme marine per l'estrazione di idrocarburi).

Segue: **Appendice TR. 3. – PRINCIPALI AGGREGATI ECONOMICI PER ATTIVITÀ ECONOMICA E REGIONE - VALORE**

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Piemonte	Valle d'Aosta	Lombardia	Trentino-Alto Adige	Veneto	Friuli-Venezia Giulia	Liguria	Emilia-Romagna	Toscana	Umbria
										Anno
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.990	39	3.598	779	2.929	663	710	2.994	1.259	518
Industria in senso stretto	24.644	341	62.634	3.377	26.275	5.207	4.122	23.270	16.024	2.947
Costruzioni	3.747	165	7.650	1.408	4.674	919	1.030	3.924	2.748	645
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	18.535	665	43.885	6.044	21.016	5.361	8.508	20.009	15.864	3.404
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	18.473	515	47.962	3.969	17.830	5.019	7.520	18.304	13.884	2.709
Altre attività di servizi	10.875	653	23.506	3.828	11.446	3.823	5.398	11.664	10.811	2.490
VALORE AGGIUNTO A PREZZI BASE (al lordo SIFIM)	78.265	2.378	189.234	19.405	84.171	20.992	27.287	80.165	60.589	12.712
Servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati	3.393	92	10.550	993	3.744	809	1.103	3.682	2.747	631
VALORE AGGIUNTO A PREZZI BASE (al netto SIFIM)	74.873	2.286	178.685	18.411	80.427	20.183	26.184	76.484	57.842	12.081
IVA imposte indirette nette sui prodotti e imposte sulle importazioni	8.474	397	20.685	2.175	9.385	2.176	3.110	8.458	7.267	1.355
PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO	83.346	2.683	199.370	20.586	89.812	22.359	29.294	84.942	65.108	13.436
										Anno
Agricoltura, silvicoltura e pesca	2.099	40	3.699	832	3.073	701	701	3.215	1.315	552
Industria in senso stretto	24.595	346	61.929	3.476	26.651	5.254	4.191	23.504	15.905	3.112
Costruzioni	3.770	171	7.795	1.328	4.573	995	1.098	3.960	2.846	622
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	19.364	658	45.051	5.902	21.086	5.459	8.316	20.381	16.512	3.561
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	18.966	510	48.596	3.981	18.091	5.057	7.568	18.213	14.369	2.804
Altre attività di servizi	10.991	676	23.382	3.946	11.693	3.875	5.473	11.809	10.853	2.501
VALORE AGGIUNTO A PREZZI BASE (al lordo SIFIM)	79.785	2.402	190.452	19.465	85.166	21.342	27.347	81.083	61.798	13.152
Servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati	3.390	88	10.240	1.033	3.729	835	1.122	3.611	2.900	677
VALORE AGGIUNTO A PREZZI BASE (al netto SIFIM)	76.395	2.314	180.211	18.432	81.437	20.507	26.225	77.472	58.899	12.475
IVA imposte indirette nette sui prodotti e imposte sulle importazioni	8.658	413	21.245	2.227	9.843	2.192	3.233	8.957	7.586	1.371
PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO	85.053	2.727	201.456	20.659	91.280	22.699	29.458	86.429	66.485	13.845

(*a*) Le somme dei dati regionali e ripartizionali differiscono dal dato nazionale a causa delle attività economiche non attribuibili a specifici territori regionali (es: ambasciate italiane
N.B. – I totali inclusi nella tavola possono, comunque, non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti effettuati dopo la conversione in Euro.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

AGGIUNTO AI PREZZI BASE (In milioni di eurolire 1995) (*a*)

Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	Italia	Nord-Centro	Mezzogiorno
1998												
863	1.541	804	210	2.144	2.868	505	1.143	2.741	1.012	29.309	17.882	11.427
6.504	12.679	4.027	808	9.529	6.986	1.273	1.895	6.678	2.911	222.741	188.022	34.108
1.140	4.552	860	251	3.145	2.031	525	1.182	3.169	1.440	45.203	32.601	12.603
5.508	24.434	4.012	794	14.033	9.341	1.270	4.834	11.952	4.866	224.335	173.233	51.102
4.994	26.548	3.609	918	14.312	10.277	1.463	4.787	12.811	4.450	220.356	167.729	52.627
4.192	23.042	3.464	1.038	15.334	9.892	1.741	5.533	14.896	5.083	168.725	111.729	56.982
23.201	92.797	16.776	4.020	58.497	41.395	6.778	19.374	52.248	19.761	910.669	691.195	218.850
973	5.484	654	130	2.383	1.741	274	655	1.672	932	42.642	34.201	8.441
22.228	87.312	16.122	3.890	56.114	39.654	6.504	18.719	50.576	18.829	868.028	656.995	210.408
2.749	8.969	2.245	432	5.834	5.235	871	2.428	6.479	2.537	101.262	75.200	26.062
24.977	96.282	18.367	4.322	61.949	44.889	7.375	21.146	57.056	21.366	969.290	732.195	236.470
1999												
865	1.627	759	232	2.216	3.430	612	1.458	2.569	1.005	31.000	18.718	12.282
6.776	12.969	4.226	860	9.816	7.062	1.338	1.987	6.505	2.900	223.929	188.709	34.694
1.161	4.780	846	263	3.161	2.072	587	1.275	3.065	1.397	45.765	33.098	12.667
5.707	25.118	3.970	816	13.989	9.726	1.300	4.783	12.120	4.999	228.818	177.116	51.703
5.101	26.389	3.663	944	14.301	10.478	1.459	4.802	13.288	4.660	223.241	169.645	53.596
4.184	23.251	3.455	1.028	15.696	10.005	1.794	5.532	15.061	5.072	170.292	112.632	57.643
23.794	94.133	16.919	4.143	59.178	42.773	7.090	19.839	52.609	20.033	923.045	699.918	222.583
979	5.509	721	150	2.351	1.790	295	690	1.746	909	42.763	34.111	8.652
22.815	88.625	16.198	3.993	56.827	40.983	6.795	19.149	50.863	19.123	880.282	665.807	213.932
2.882	9.176	2.273	423	6.081	5.332	912	2.451	6.762	2.619	104.634	77.782	26.852
25.697	97.801	18.471	4.416	62.909	46.314	7.706	21.600	57.625	21.743	984.916	743.589	240.783

(a) all'estero, piattaforme marine per l'estrazione di idrocarburi).

Appendice TR. 3. bis – PRINCIPALI AGGREGATI ECONOMICI PER ATTIVITÀ ECONOMICA E REGIONE - VALORE precedenti) (*a*)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Piemonte	Valle d'Aosta	Lombardia	Trentino-Alto Adige	Veneto	Friuli-Venezia Giulia	Liguria	Emilia-Romagna	Toscana	Umbria
										Anno
Agricoltura, silvicoltura e pesca	2.060	38	3.443	819	2.933	679	700	3.135	1.413	565
Industria in senso stretto	24.743	357	62.428	3.422	25.780	5.315	4.336	23.444	15.903	2.959
Costruzioni	3.945	241	8.532	1.578	5.127	1.151	1.119	4.014	2.767	794
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	18.642	671	44.931	6.183	20.942	5.558	8.394	20.348	15.927	3.192
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	19.440	575	48.191	3.910	17.801	5.061	7.670	18.354	14.292	2.772
Altre attività di servizi	11.890	690	24.612	4.069	11.969	4.109	5.585	12.364	11.646	2.625
VALORE AGGIUNTO A PREZZI BASE (al lordo SIFIM)	80.720	2.571	192.137	19.982	84.553	21.872	27.804	81.659	61.947	12.908
Servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati	3.507	110	8.736	972	3.390	770	1.140	3.542	2.562	617
VALORE AGGIUNTO A PREZZI BASE (al netto SIFIM)	77.213	2.461	183.401	19.009	81.163	21.103	26.665	78.117	59.386	12.290
IVA imposte indirette nette sui prodotti e imposte sulle importazioni	8.274	365	19.461	2.220	8.686	2.223	3.268	8.375	6.668	1.308
PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO	85.487	2.827	202.862	21.229	89.849	23.326	29.932	86.492	66.053	13.598
										Anno
Agricoltura, silvicoltura e pesca	2.063	35	3.594	781	2.925	637	676	2.892	1.376	490
Industria in senso stretto	25.770	353	64.099	3.454	27.154	5.406	4.244	23.860	15.997	3.124
Costruzioni	3.934	185	8.303	1.565	5.081	1.041	1.143	4.036	2.771	741
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	19.191	678	45.157	6.235	21.464	5.683	8.934	20.821	16.545	3.349
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	19.999	593	51.793	4.079	18.641	5.353	7.902	19.403	15.024	3.036
Altre attività di servizi	12.691	730	26.362	4.215	12.794	4.281	5.941	12.954	12.412	2.782
VALORE AGGIUNTO A PREZZI BASE (al lordo SIFIM)	83.649	2.574	199.309	20.330	88.059	22.401	28.840	83.965	64.125	13.522
Servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati	3.442	98	9.267	986	3.401	794	1.133	3.577	2.506	628
VALORE AGGIUNTO A PREZZI BASE (al netto SIFIM)	80.206	2.476	190.042	19.343	84.658	21.607	27.707	80.387	61.619	12.894
IVA imposte indirette nette sui prodotti e imposte sulle importazioni	9.123	381	20.879	2.405	9.372	2.405	3.602	9.442	7.184	1.431
PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO	89.329	2.856	210.921	21.749	94.029	24.011	31.309	89.829	68.804	14.325

(*a*) Le somme dei dati regionali e ripartizionali differiscono dal dato nazionale a causa delle attività economiche non attribuibili a specifici territori regionali (es: ambasciate italiane
N.B. – I totali inclusi nella tavola possono, comunque, non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti effettuati dopo la conversione in Euro.

AGGIUNTO AI PREZZI BASE - VALORI A PREZZI CORRENTI (milioni di euro dal 1999; milioni di eurolire per gli anni

Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	Italia	Nord-Centro	Mezzogiorno
1996												
826	1.539	762	236	2.049	3.245	451	1.144	2.771	967	29.774	18.149	11.625
6.506	12.896	4.077	707	9.369	6.985	1.299	1.989	6.417	2.712	222.228	188.091	33.556
1.322	3.868	899	330	3.074	2.148	551	1.310	3.436	1.529	47.736	34.459	13.277
5.393	24.136	4.183	777	13.599	9.314	1.178	4.586	11.580	4.663	224.197	174.318	49.880
5.036	27.459	3.699	910	14.170	10.503	1.499	4.798	13.331	4.408	223.879	170.560	53.319
4.380	24.581	3.773	1.107	15.871	10.555	1.895	5.869	15.017	5.356	177.976	118.519	59.442
23.463	94.479	17.392	4.068	58.131	42.750	6.873	19.697	52.552	19.635	925.790	704.095	221.098
872	5.515	684	140	2.344	1.918	333	756	1.832	979	40.720	31.733	8.987
22.591	88.964	16.707	3.927	55.787	40.833	6.539	18.941	50.721	18.655	885.070	672.362	212.111
2.611	8.899	1.980	484	6.240	5.111	663	2.228	5.996	2.313	97.373	72.358	25.015
25.202	97.863	18.688	4.411	62.027	45.944	7.202	21.170	56.717	20.968	982.443	744.720	237.126
1997												
878	1.592	813	238	2.034	3.045	400	1.425	3.061	1.043	29.996	17.938	12.058
6.744	12.939	4.149	820	9.882	7.177	1.398	2.005	6.466	2.899	228.640	193.144	34.796
1.202	4.117	945	330	3.366	2.144	552	1.314	3.523	1.543	47.834	34.118	13.716
5.669	24.850	4.277	814	14.315	9.325	1.257	4.842	12.161	4.916	230.484	178.578	51.906
5.358	28.959	3.808	982	15.210	10.774	1.586	4.978	13.887	4.721	236.087	180.141	55.946
4.597	25.140	3.832	1.200	16.944	11.214	1.984	6.195	15.804	5.587	187.676	124.899	62.760
24.448	97.597	17.823	4.383	61.752	43.679	7.176	20.758	54.901	20.708	960.718	728.818	231.182
887	5.652	647	121	2.356	1.849	292	733	1.752	986	41.108	32.372	8.737
23.561	91.945	17.176	4.262	59.396	41.830	6.885	20.025	53.149	19.722	919.609	696.447	222.445
2.795	10.312	2.189	478	6.814	5.386	725	2.480	6.665	2.611	106.678	79.329	27.349
26.356	102.257	19.365	4.739	66.210	47.217	7.610	22.505	59.814	22.333	1.026.287	775.775	249.794

all'estero, piattaforme marine per l'estrazione di idrocarburi).

Segue: **Appendice TR. 3. bis – PRINCIPALI AGGREGATI ECONOMICI PER ATTIVITÀ ECONOMICA E REGIONE** - anni precedenti) (*a*)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Piemonte	Valle d'Aosta	Lombardia	Trentino-Alto Adige	Veneto	Friuli-Venezia Giulia	Liguria	Emilia-Romagna	Toscana	Umbria
										Anno
Agricoltura, silvicoltura e pesca	2.006	35	3.453	745	2.928	622	709	3.023	1.427	474
Industria in senso stretto	26.424	362	65.941	3.612	27.992	5.535	4.374	24.973	17.120	3.143
Costruzioni	3.925	175	8.076	1.501	4.948	981	1.125	4.202	2.904	680
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	19.788	714	46.860	6.535	22.578	5.763	9.147	21.467	17.050	3.639
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	21.130	605	56.198	4.551	19.672	5.656	8.503	20.670	15.682	3.135
Altre attività di servizi	12.649	729	27.093	4.429	13.110	4.277	6.195	13.204	12.504	2.850
VALORE AGGIUNTO A PREZZI BASE (al lordo SIFIM)	85.922	2.619	207.621	21.373	91.228	22.833	30.052	87.540	66.687	13.921
Servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati	3.284	97	9.843	943	3.349	724	1.093	3.460	2.457	654
VALORE AGGIUNTO A PREZZI BASE (al netto SIFIM)	82.639	2.522	197.778	20.430	87.879	22.110	28.959	84.080	64.230	13.267
IVA imposte indirette nette sui prodotti e imposte sulle importazioni	9.965	393	22.947	2.596	10.358	2.597	3.747	10.089	7.769	1.566
PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO	92.604	2.915	220.725	23.026	98.237	24.707	32.707	94.169	71.999	14.833
										Anno
Agricoltura, silvicoltura e pesca	2.052	36	3.399	799	2.950	633	688	3.098	1.418	498
Industria in senso stretto	26.440	365	65.741	3.714	28.606	5.598	4.427	25.478	17.109	3.332
Costruzioni	4.025	187	8.353	1.443	4.993	1.074	1.188	4.314	3.013	662
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	20.786	709	48.342	6.455	22.854	5.902	9.023	21.968	17.892	3.825
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	22.414	622	58.512	4.718	20.774	5.896	8.818	21.333	16.723	3.321
Altre attività di servizi	13.237	752	27.465	4.629	13.634	4.520	6.321	13.591	12.776	2.922
VALORE AGGIUNTO A PREZZI BASE (al lordo SIFIM)	88.954	2.670	211.812	21.759	93.812	23.623	30.466	89.781	68.931	14.560
Servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati	3.303	71	9.946	1.020	3.682	749	1.041	3.489	2.538	668
VALORE AGGIUNTO A PREZZI BASE (al netto SIFIM)	85.651	2.599	201.866	20.739	90.130	22.874	29.425	86.292	66.393	13.892
IVA imposte indirette nette sui prodotti e imposte sulle importazioni	10.580	400	23.761	2.681	10.916	2.670	3.971	11.065	8.259	1.588
PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO	96.231	2.999	225.627	23.420	101.046	25.545	33.396	97.357	74.653	15.480

(a) Le somme dei dati regionali e ripartizionali differiscono dal dato nazionale a causa delle attività economiche non attribuibili a specifici territori regionali (es: ambasciate italiane N.B. – I totali inclusi nella tavola possono, comunque, non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti effettuati dopo la conversione in Euro.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE - VALORI A PREZZI CORRENTI (milioni di euro dal 1999; milioni di eurolire per gli

Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	Italia	Nord-Centro	Mezzogiorno
1998												
842	1.636	846	205	2.286	3.040	517	1.206	2.914	1.065	29.979	17.899	12.080
6.956	13.416	4.294	882	10.273	7.468	1.396	2.048	7.104	3.090	236.970	199.849	36.555
1.190	4.797	916	272	3.340	2.172	565	1.262	3.374	1.538	47.942	34.504	13.438
5.913	26.287	4.309	850	15.210	10.012	1.352	5.199	12.841	5.273	240.787	185.741	55.046
5.472	30.455	3.941	985	15.439	11.184	1.641	5.298	14.203	4.947	249.366	191.727	57.638
4.689	25.730	3.888	1.192	17.414	11.577	2.017	6.430	16.544	5.731	192.269	127.459	64.793
25.062	102.320	18.195	4.386	63.963	45.452	7.487	21.443	56.980	21.644	997.312	757.179	239.549
884	5.536	846	125	2.207	1.707	272	696	1.799	1.003	40.778	32.324	8.455
24.178	96.784	17.549	4.261	61.756	43.745	7.214	20.746	55.182	20.642	956.533	724.856	231.095
3.092	10.827	2.393	520	7.793	5.930	760	2.701	7.505	2.790	116.340	85.947	30.392
27.270	107.611	19.942	4.781	69.549	49.675	7.974	23.447	62.687	23.432	1.072.873	810.803	261.487
1999												
816	1.673	808	211	2.283	3.278	574	1.454	2.784	1.018	30.468	18.058	12.410
7.306	13.722	4.528	939	10.566	7.554	1.459	2.133	6.907	3.069	239.553	201.839	37.154
1.247	5.091	923	282	3.501	2.256	642	1.388	3.301	1.512	49.399	35.593	13.806
6.176	27.141	4.286	875	15.274	10.455	1.398	5.175	13.130	5.449	247.117	191.074	56.043
5.785	31.032	4.072	1.036	15.895	11.675	1.673	5.406	15.042	5.398	260.145	199.947	60.197
4.816	26.506	3.963	1.197	18.032	12.030	2.041	6.556	16.876	5.925	197.806	131.169	66.620
26.147	105.165	18.580	4.540	65.550	47.249	7.788	22.111	58.040	22.372	1.024.486	777.680	246.230
827	5.439	579	123	1.967	1.438	241	554	1.489	898	40.061	32.773	7.288
25.320	99.726	18.001	4.418	63.583	45.811	7.547	21.557	56.552	21.474	984.426	744.907	238.942
3.263	12.154	2.467	511	8.301	6.154	796	2.784	8.005	3.026	123.353	91.308	32.045
28.583	111.880	20.468	4.929	71.885	51.964	8.343	24.341	64.557	24.500	1.107.779	836.216	270.987

[1] all'estero, piattaforme marine per l'estrazione di idrocarburi).

Appendice TR. 4. – PRINCIPALI AGGREGATI ECONOMICI PER ATTIVITÀ ECONOMICA E REGIONE - UNITÀ DI LAVORO

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Piemonte	Valle d'Aosta	Lombardia	Trentino-Alto Adige	Veneto	Friuli-Venezia Giulia	Liguria	Emilia-Romagna	Toscana	Umbria
										Anno
Agricoltura, silvicoltura e pesca	93,5	3,7	131,6	44,2	125,0	27,2	23,7	142,8	54,7	22,1
Industria in senso stretto	550,7	7,0	1.323,8	76,0	654,1	129,6	92,3	535,9	411,5	75,1
Costruzioni	113,5	5,9	266,6	36,3	136,8	31,0	42,0	114,1	91,8	24,9
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	478,2	19,6	1.046,3	160,9	543,9	143,8	219,2	525,0	442,1	87,7
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	223,7	5,3	545,6	34,5	186,5	59,5	81,1	190,0	156,3	29,8
Altre attività di servizi	403,8	15,3	829,6	116,0	417,1	131,9	185,8	413,8	394,9	89,1
TOTALE	**1.863,4**	**56,8**	**4.143,5**	**467,9**	**2.063,4**	**523,0**	**644,1**	**1.921,6**	**1.551,3**	**328,7**
										Anno
Agricoltura, silvicoltura e pesca	89,1	3,6	128,3	41,2	124,9	27,5	23,0	136,4	55,9	20,2
Industria in senso stretto	551,8	7,2	1.310,2	76,7	666,5	131,5	91,2	540,0	408,2	74,6
Costruzioni	115,8	6,1	269,5	36,2	139,7	29,8	43,8	115,5	91,6	25,1
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti trasporti e comunicazioni	473,7	19,7	1.050,6	161,7	549,3	142,5	221,0	525,8	442,3	88,7
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	228,4	5,5	572,9	35,9	193,6	61,5	83,8	203,4	165,6	32,4
Altre attività di servizi	399,5	15,4	834,0	115,7	414,4	129,9	186,0	412,6	390,1	88,9
TOTALE	**1.858,3**	**57,5**	**4.165,5**	**467,4**	**2.088,4**	**522,7**	**648,8**	**1.933,7**	**1.553,7**	**329,9**

(*a*) Le somme dei dati regionali e ripartizionali differiscono dal dato nazionale a causa delle attività economiche non attribuibili a specifici territori regionali (es: ambasciate italiane

TOTALI (media annua in migliaia)

Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	Italia (a)	Nord-Centro	Mezzogiorno
1996												
39,1	77,6	40,8	14,0	154,1	177,8	26,4	114,5	174,3	64,9	1.552,0	785,2	766,8
194,2	250,9	107,0	19,7	256,6	199,4	28,7	51,3	145,9	64,4	5.176,3	4.301,1	873,0
35,7	135,9	42,7	9,5	107,8	88,0	18,8	46,3	105,2	42,3	1.495,1	1.034,5	460,6
157,4	556,0	125,6	23,9	433,1	306,7	39,5	151,1	362,6	147,2	5.969,8	4.380,1	1.589,7
54,0	313,7	37,3	9,9	176,6	128,1	16,5	54,1	151,0	51,2	2.504,7	1.880,0	624,7
149,2	767,8	125,8	33,9	530,1	372,4	55,0	194,4	490,6	180,2	5.902,3	3.914,3	1.982,4
629,6	**2.101,9**	**479,2**	**110,9**	**1.658,3**	**1.272,4**	**184,9**	**611,7**	**1.429,6**	**550,2**	**22.600,2**	**16.295,2**	**6.297,2**
1997												
37,8	76,3	38,2	13,3	150,5	169,5	25,0	111,3	170,9	67,0	1.509,9	764,2	745,7
191,2	249,2	107,1	20,2	261,9	203,6	29,1	50,9	148,3	63,2	5.185,0	4.298,3	884,3
36,9	138,1	42,8	10,1	109,5	89,9	19,2	49,9	106,0	43,3	1.518,8	1.048,1	470,7
157,2	555,7	124,7	24,3	437,0	299,2	39,7	152,8	362,5	151,1	5.979,5	4.388,2	1.591,3
57,9	326,6	39,4	10,4	185,5	129,5	17,7	57,2	158,7	55,3	2.621,2	1.967,5	653,7
147,3	760,9	123,2	34,0	535,1	367,6	55,1	192,1	490,4	178,2	5.877,1	3.894,7	1.975,7
628,3	**2.106,8**	**475,4**	**112,3**	**1.679,5**	**1.259,3**	**185,8**	**614,2**	**1.436,8**	**558,1**	**22.691,5**	**16.361,0**	**6.321,4**

all'estero, piattaforme marine per l'estrazione di idrocarburi).

Segue: **Appendice TR. 4. – PRINCIPALI AGGREGATI ECONOMICI PER ATTIVITÀ ECONOMICA E REGIONE - UNITÀ DI**

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Piemonte	Valle d'Aosta	Lombardia	Trentino-Alto Adige	Veneto	Friuli-Venezia Giulia	Liguria	Emilia-Romagna	Toscana	Umbria
										Anno
Agricoltura, silvicoltura e pesca	81,5	3,4	121,9	39,7	118,3	26,9	22,2	134,5	56,0	19,6
Industria in senso stretto	552,3	7,3	1.332,8	77,2	678,2	131,2	91,8	554,3	419,7	76,7
Costruzioni	116,0	6,1	263,7	36,5	135,6	30,7	45,0	113,6	90,8	24,7
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	472,1	19,6	1.061,2	166,7	554,3	144,3	222,3	523,3	448,3	89,6
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	231,0	5,6	595,6	38,8	199,1	63,8	85,2	210,8	169,7	32,6
Altre attività di servizi	399,7	15,9	839,6	117,5	416,9	131,3	187,0	412,9	386,8	89,6
TOTALE	**1.852,6**	**57,9**	**4.214,8**	**476,4**	**2.102,4**	**528,2**	**653,5**	**1.949,4**	**1.571,3**	**332,8**
										Anno
Agricoltura, silvicoltura e pesca	77,5	3,1	113,7	37,8	114,6	25,4	22,2	130,7	51,0	18,5
Industria in senso stretto	544,1	7,1	1.309,2	77,7	678,0	130,9	91,8	556,0	412,4	79,0
Costruzioni	118,6	6,1	270,0	37,3	138,8	31,3	46,2	118,5	92,7	26,0
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	484,2	18,9	1.095,7	168,0	558,5	146,5	216,9	533,6	463,9	93,7
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	248,1	5,6	624,6	40,5	215,3	65,4	88,3	218,8	178,9	35,7
Altre attività di servizi	406,6	16,7	840,9	119,8	422,1	133,2	187,3	420,8	390,6	90,3
TOTALE	**1.879,1**	**57,5**	**4.254,1**	**481,1**	**2.127,3**	**532,7**	**652,7**	**1.978,4**	**1.589,5**	**343,2**

(*a*) Le somme dei dati regionali e ripartizionali differiscono dal dato nazionale a causa delle attività economiche non attribuibili a specifici territori regionali (es: ambasciate italiane

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

LAVORO TOTALI (media annua in migliaia)

Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	Italia (a)	Nord-Centro	Mezzogiorno
1998												
35,2	72,5	37,0	11,8	149,1	173,1	25,8	103,2	159,9	60,5	1.452,1	731,7	720,4
197,6	250,9	108,4	20,9	266,7	210,3	30,1	50,5	153,9	64,8	5.277,9	4.370,0	905,6
36,8	133,5	41,2	10,1	110,9	87,8	18,3	49,6	103,8	42,9	1.497,6	1.033,0	464,6
159,2	569,9	125,9	24,7	455,1	305,5	41,3	158,0	375,0	157,3	6.073,6	4.430,8	1.642,8
59,0	342,1	40,4	10,6	196,0	131,1	18,6	58,9	169,4	60,1	2.718,4	2.033,3	685,1
148,9	758,6	122,5	34,0	543,1	368,1	54,6	194,3	498,5	180,5	5.906,1	3.904,7	1.995,6
636,7	**2.127,5**	**475,4**	**112,1**	**1.720,9**	**1.275,9**	**188,7**	**614,5**	**1.460,5**	**566,1**	**22.925,7**	**16.503,5**	**6.414,1**
1999												
32,0	70,1	35,0	10,8	135,0	162,1	24,7	101,0	150,7	55,2	1.371,1	696,6	674,5
201,7	251,1	109,1	21,1	266,4	208,8	32,2	50,2	156,5	63,2	5.248,5	4.339,0	907,5
36,4	135,8	40,6	9,9	108,8	91,3	18,4	47,8	101,6	44,1	1.520,2	1.057,7	462,5
164,6	576,0	123,7	25,1	449,5	313,0	42,3	155,0	374,9	159,7	6.163,7	4.520,5	1.643,2
62,3	351,6	41,7	11,2	203,9	141,3	18,9	60,0	179,9	65,8	2.857,8	2.135,1	722,7
150,6	759,7	121,4	34,1	547,0	372,4	55,5	192,8	499,4	179,6	5.950,2	3.938,6	2.002,2
647,6	**2.144,3**	**471,5**	**112,2**	**1.710,6**	**1.288,9**	**192,0**	**606,8**	**1.463,0**	**567,6**	**23.111,5**	**16.687,5**	**6.412,6**

all'estero, piattaforme marine per l'estrazione di idrocarburi).

Appendice TR. 5. – PRINCIPALI AGGREGATI ECONOMICI PER ATTIVITÀ ECONOMICA E REGIONE - UNITÀ DI LAVORO

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Piemonte	Valle d'Aosta	Lombardia	Trentino-Alto Adige	Veneto	Friuli-Venezia Giulia	Liguria	Emilia-Romagna	Toscana	Umbria
										Anno
Agricoltura, silvicoltura e pesca	8,5	1,1	24,1	10,8	29,6	6,0	3,3	34,6	12,2	5,2
Industria in senso stretto	475,8	5,6	1.122,0	61,9	544,8	110,7	74,8	433,4	315,3	59,7
Costruzioni	56,9	3,2	145,6	20,5	71,8	17,1	22,7	59,5	47,2	14,2
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	243,9	10,9	630,3	102,2	301,1	82,4	124,8	286,1	237,1	43,8
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	144,3	2,6	328,3	21,3	105,9	36,7	51,7	111,6	90,6	18,0
Altre attività di servizi	342,0	12,9	706,0	102,6	361,2	116,2	163,8	341,7	340,3	79,2
TOTALE	**1.271,4**	**36,3**	**2.956,3**	**319,3**	**1.414,4**	**369,1**	**441,1**	**1.266,9**	**1.042,7**	**220,1**
										Anno
Agricoltura, silvicoltura e pesca	8,3	1,1	23,6	9,9	31,5	6,5	3,7	34,4	13,4	5,0
Industria in senso stretto	478,9	5,9	1.113,4	62,8	555,5	112,3	73,9	439,6	314,5	58,9
Costruzioni	58,2	3,3	150,5	20,7	73,1	16,4	23,2	61,1	46,4	14,9
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	246,6	11,0	638,8	103,6	305,6	82,9	124,6	288,8	242,6	45,5
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	146,0	2,7	340,1	22,2	108,4	38,0	51,3	119,3	96,0	19,6
Altre attività di servizi	339,6	13,1	712,8	103,2	358,5	115,1	163,1	342,7	337,8	79,0
TOTALE	**1.277,6**	**37,1**	**2.979,2**	**322,4**	**1.432,6**	**371,2**	**439,8**	**1.285,9**	**1.050,7**	**222,9**

(*a*) Le somme dei dati regionali e ripartizionali differiscono dal dato nazionale a causa delle attività economiche non attribuibili a specifici territori regionali (es: ambasciate italiane

DIPENDENTI (media annua in migliaia)

Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	Italia (a)	Nord-Centro	Mezzogiorno
1996												
6,3	29,3	10,2	1,9	72,0	93,9	10,2	83,0	97,2	19,5	558,9	171,0	387,9
154,8	204,5	90,3	16,2	205,1	159,7	23,8	36,0	107,1	49,6	4.253,3	3.563,3	687,8
17,2	88,1	23,4	5,5	70,0	56,9	13,1	30,3	66,2	26,8	856,2	564,0	292,2
78,5	331,4	59,9	10,2	230,7	146,1	18,6	74,8	180,9	78,0	3.271,7	2.472,5	799,2
31,6	211,4	17,6	6,1	116,6	81,3	9,5	33,6	99,8	33,4	1,551,9	1,154,0	397,9
125,4	694,3	107,3	29,9	479,3	334,0	48,5	172,8	438,6	160,9	5.162,5	3.385,6	1.771,3
413,8	**1.559,0**	**308,7**	**69,8**	**1.173,7**	**871,9**	**123,7**	**430,5**	**989,8**	**368,2**	**15.654,5**	**11.310,4**	**4.336,3**
1997												
5,9	29,3	9,3	1,7	74,1	89,6	9,8	75,9	91,2	19,4	543,6	172,6	371,0
153,3	201,8	90,2	16,4	211,4	163,3	24,5	35,0	109,0	49,5	4.272,5	3.570,8	699,3
17,9	91,0	23,4	5,9	72,0	59,7	13,5	32,8	66,4	27,2	877,6	576,7	300,9
80,9	331,6	61,7	10,0	237,5	145,0	19,1	75,2	183,5	81,8	3.316,3	2.502,5	813,8
34,2	219,2	18,9	6,0	122,6	81,0	10,2	34,9	105,2	36,1	1.611,9	1.197,0	414,9
124,8	690,6	106,0	29,6	484,2	331,4	48,3	170,1	438,2	159,5	5.154,3	3.380,3	1.767,3
417,0	**1.563,5**	**309,5**	**69,6**	**1.201,8**	**870,0**	**125,4**	**423,9**	**993,5**	**373,5**	**15.776,2**	**11.399,9**	**4.367,2**

all'estero, piattaforme marine per l'estrazione di idrocarburi).

Segue: **Appendice TR. 5. – PRINCIPALI AGGREGATI ECONOMICI PER ATTIVITÀ ECONOMICA E REGIONE - UNITÀ DI**

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Piemonte	Valle d'Aosta	Lombardia	Trentino-Alto Adige	Veneto	Friuli-Venezia Giulia	Liguria	Emilia-Romagna	Toscana	Umbria
										Anno
Agricoltura, silvicoltura e pesca	7,5	1,2	25,6	9,7	31,5	6,9	3,9	33,6	13,4	5,2
Industria in senso stretto	478,9	6,0	1.133,4	62,2	568,0	112,3	74,1	453,2	323,8	61,2
Costruzioni	55,7	3,4	143,7	21,0	73,5	16,0	22,6	59,6	44,7	14,4
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	248,3	11,3	650,4	105,1	311,5	83,7	126,6	293,4	247,7	44,9
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	146,9	2,8	352,5	23,8	110,7	39,1	52,0	124,4	97,5	18,9
Altre attività di servizi	337,4	13,6	714,2	104,0	360,3	115,3	163,7	343,0	333,2	78,8
TOTALE	**1.274,7**	**38,3**	**3.019,8**	**325,8**	**1.455,5**	**373,3**	**442,9**	**1.307,2**	**1.060,3**	**223,4**
										Anno
Agricoltura, silvicoltura e pesca	7,5	1,1	25,0	10,0	28,8	6,3	4,1	32,7	12,6	4,8
Industria in senso stretto	470,9	5,6	1.114,5	62,2	565,3	112,3	74,0	458,0	318,5	63,4
Costruzioni	54,5	3,5	145,9	20,7	72,3	16,1	23,8	60,2	46,1	15,2
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	257,4	11,1	674,3	105,2	323,4	85,1	129,1	303,2	257,5	48,1
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	159,2	2,8	372,3	24,8	120,3	40,1	53,7	129,4	103,8	20,6
Altre attività di servizi	341,4	14,3	716,9	105,7	365,1	116,8	163,9	348,0	335,7	79,0
TOTALE	**1.290,9**	**38,4**	**3.048,9**	**328,6**	**1.475,2**	**376,7**	**448,6**	**1.331,5**	**1.074,2**	**231,1**

(a) Le somme dei dati regionali e ripartizionali differiscono dal dato nazionale a causa delle attività economiche non attribuibili a specifici territori regionali (es: ambasciate italiane

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

LAVORO DIPENDENTI (media annua in migliaia)

Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	Italia (a)	Nord-Centro	Mezzogiorno
1998												
6,3	27,7	9,9	1,5	72,3	97,6	9,4	71,7	83,3	17,2	535,4	172,5	362,9
159,5	204,2	91,4	17,2	214,8	171,2	25,6	35,1	114,7	50,4	4.359,5	3.636,8	720,4
18,1	86,8	23,5	5,9	72,0	57,3	13,3	31,6	63,2	25,7	852,0	559,5	292,5
82,8	337,9	62,9	10,2	250,6	147,3	20,2	77,4	192,9	85,4	3.390,5	2.543,6	846,9
34,1	227,3	19,4	6,0	130,1	79,8	10,8	35,4	113,4	39,5	1.664,4	1.230,0	434,4
125,0	681,9	105,2	29,3	486,8	329,4	48,1	170,5	442,6	160,2	5.148,3	3.370,4	1.772,1
425,8	**1.565,8**	**312,3**	**70,1**	**1.226,6**	**882,6**	**127,4**	**421,7**	**1.010,1**	**378,4**	**15.950,1**	**11.512,8**	**4.429,2**
1999												
5,5	26,6	10,5	1,6	66,0	90,7	9,4	72,4	80,4	15,8	511,8	165,0	346,8
162,2	203,9	92,7	17,4	213,1	169,4	27,4	35,5	116,1	49,8	4.334,2	3.610,8	721,4
17,4	89,8	24,0	5,9	70,5	60,6	13,1	30,4	62,5	26,9	859,4	565,5	293,9
86,9	347,1	64,9	10,6	255,9	156,2	21,1	79,0	202,0	92,3	3.510,4	2.628,4	882,0
37,5	235,6	20,0	6,3	132,7	87,0	11,6	36,1	120,0	44,7	1.758,5	1.300,1	458,4
126,8	682,2	105,8	29,4	485,7	333,0	48,4	169,4	444,5	161,4	5.182,8	3.395,8	1.777,6
436,3	**1.585,2**	**317,9**	**71,2**	**1.223,9**	**896,9**	**131,0**	**422,8**	**1.025,5**	**390,9**	**16.157,1**	**11.665,6**	**4.480,1**

all'estero, piattaforme marine per l'estrazione di idrocarburi).

Appendice TR. 6. – PRINCIPALI AGGREGATI ECONOMICI PER ATTIVITÀ ECONOMICA E REGIONE - OCCUPATI INTERNI

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Piemonte	Valle d'Aosta	Lombardia	Trentino-Alto Adige	Veneto	Friuli-Venezia Giulia	Liguria	Emilia-Romagna	Toscana	Umbria
										Anno
Agricoltura, silvicoltura e pesca	74,0	4,1	68,9	39,3	90,3	20,2	18,2	108,6	37,0	17,7
Industria in senso stretto	568,3	7,1	1.358,1	77,4	664,3	131,4	95,3	540,6	419,0	77,7
Costruzioni	103,9	5,7	257,3	34,8	128,4	30,1	40,1	112,6	89,4	24,4
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	434,8	15,4	986,0	124,0	482,7	131,2	201,2	476,3	395,9	79,1
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	206,6	4,8	519,3	31,0	172,5	55,9	79,1	179,2	150,0	28,4
Altre attività di servizi	429,0	16,8	897,8	117,8	436,0	137,6	193,8	442,2	422,1	96,6
TOTALE	**1.816,6**	**53,9**	**4.087,4**	**424,3**	**1.974,2**	**506,4**	**627,7**	**1.859,5**	**1.513,4**	**323,9**
										Anno
Agricoltura, silvicoltura e pesca	74,2	4,1	67,6	37,4	94,4	21,4	17,8	107,6	40,6	16,9
Industria in senso stretto	565,4	7,1	1.343,7	78,4	675,6	133,3	93,0	545,2	414,7	77,2
Costruzioni	105,4	5,8	258,3	34,4	130,2	28,5	41,5	113,4	88,6	24,5
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	430,5	15,3	990,9	122,7	487,2	129,9	202,5	477,7	394,6	80,4
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	209,7	5,0	543,6	32,4	179,3	57,3	81,5	188,8	158,8	30,9
Altre attività di servizi	424,5	17,3	904,5	117,4	431,2	135,4	194,8	440,1	416,9	96,9
TOTALE	**1.809,7**	**54,6**	**4.108,6**	**422,7**	**1.997,9**	**505,8**	**631,1**	**1.872,8**	**1.514,2**	**326,8**

(*a*) Le somme dei dati regionali e ripartizionali differiscono dal dato nazionale a causa delle attività economiche non attribuibili a specifici territori regionali (es: ambasciate italiane

TOTALI (media annua in migliaia)

Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	Italia (a)	Nord-Centro	Mezzogiorno
1996												
36,2	60,4	37,7	16,1	147,9	151,1	27,0	104,1	151,6	53,9	1.264,3	574,9	689,4
196,2	260,5	110,0	20,0	269,2	207,1	30,0	52,3	150,6	66,9	5.304,2	4.395,9	906,1
34,5	135,2	41,0	9,1	104,6	87,9	18,9	43,5	99,8	41,7	1.442,9	996,4	446,5
136,0	526,4	113,9	21,3	401,5	284,9	34,8	137,5	331,2	131,9	5.446,0	3.989,0	1.457,0
49,4	320,2	35,7	9,5	178,1	127,1	16,3	54,5	150,3	49,7	2.417,6	1.796,4	621,2
158,4	822,2	131,7	34,3	565,0	385,4	55,2	203,4	514,7	189,7	6.255,3	4.170,3	2.079,4
610,7	**2.124,9**	**470,0**	**110,3**	**1.666,3**	**1.243,5**	**182,2**	**595,3**	**1.398,2**	**533,8**	**22.130,3**	**15.922,9**	**6.199,6**
1997												
34,3	59,5	33,6	15,2	144,7	146,8	26,6	98,5	145,5	56,5	1.243,2	575,8	667,4
192,6	258,8	108,9	20,5	269,9	208,7	30,1	51,8	152,1	65,4	5.294,8	4.385,0	907,4
35,6	137,3	40,6	9,7	104,8	88,1	19,2	46,6	99,9	42,2	1,454,6	1.003,5	451,1
135,2	527,8	113,2	21,6	405,5	277,7	35,1	139,4	331,7	135,0	5.453,9	3.994,7	1.459,2
52,8	335,2	38,0	10,0	189,6	129,3	17,5	57,6	158,7	54,4	2.530,4	1.875,3	655,1
156,4	818,4	129,1	34,4	573,8	380,6	55,2	200,8	514,8	188,6	6.237,8	4.153,8	2.077,3
606,9	**2.137,0**	**463,4**	**111,4**	**1.688,3**	**1.231,2**	**183,7**	**594,7**	**1.402,7**	**542,1**	**22.214,7**	**15.988,1**	**6.217,5**

all'estero, piattaforme marine per l'estrazione di idrocarburi).

Segue: **Appendice TR. 6. – PRINCIPALI AGGREGATI ECONOMICI PER ATTIVITÀ ECONOMICA E REGIONE - OCCUPATI**

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Piemonte	Valle d'Aosta	Lombardia	Trentino-Alto Adige	Veneto	Friuli-Venezia Giulia	Liguria	Emilia-Romagna	Toscana	Umbria
										Anno
Agricoltura, silvicoltura e pesca	64,9	3,7	66,5	35,0	87,3	21,4	16,2	105,4	41,4	16,1
Industria in senso stretto	565,8	7,6	1.366,4	78,8	689,4	133,3	94,0	559,5	427,1	79,0
Costruzioni	105,6	5,8	252,9	34,6	126,6	29,5	42,8	111,5	88,0	24,3
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	428,1	14,8	999,5	124,1	487,5	131,0	202,4	471,6	396,2	81,6
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	213,8	5,1	570,6	35,7	186,6	60,0	83,6	197,7	163,4	31,6
Altre attività di servizi	423,4	17,7	910,3	119,1	434,1	136,7	196,2	442,4	412,0	98,2
TOTALE	**1.801,6**	**54,7**	**4.166,2**	**427,3**	**2.011,5**	**511,9**	**635,2**	**1.888,1**	**1.528,1**	**330,8**
										Anno
Agricoltura, silvicoltura e pesca	62,6	3,5	62,4	32,9	85,6	19,2	16,8	106,3	36,7	14,9
Industria in senso stretto	559,2	7,3	1.349,2	79,8	689,1	133,6	94,8	561,9	420,7	81,3
Costruzioni	107,9	5,9	259,2	35,3	129,6	30,1	43,8	116,5	90,0	25,7
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	441,7	14,5	1.036,9	127,8	494,0	133,9	198,5	484,0	412,7	85,6
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	230,3	5,1	598,9	37,1	202,2	61,5	86,7	205,2	172,1	34,8
Altre attività di servizi	432,3	18,8	909,0	120,1	441,6	139,2	196,6	452,4	416,2	99,3
TOTALE	**1.834,0**	**55,1**	**4.215,6**	**433,0**	**2.042,1**	**517,5**	**637,2**	**1.926,3**	**1.548,4**	**341,6**

(*a*) Le somme dei dati regionali e ripartizionali differiscono dal dato nazionale a causa delle attività economiche non attribuibili a specifici territori regionali (es: ambasciate italiane

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

INTERNI TOTALI (media annua in migliaia)

Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	Italia (a)	Nord-Centro	Mezzogiorno
1998												
30,3	55,0	32,0	13,6	141,4	154,1	26,9	92,2	137,9	48,9	1.190,2	543,2	647,0
199,2	261,0	110,7	21,4	274,3	214,9	30,9	51,7	157,7	67,2	5.392,2	4.461,1	928,8
35,3	133,2	39,3	9,7	106,5	85,9	18,3	46,5	97,6	41,8	1.435,7	990,1	445,6
135,5	540,4	113,1	21,6	417,8	283,2	36,1	143,0	341,1	140,3	5.508,9	4.012,7	1.496,2
54,2	353,3	39,2	10,2	200,8	131,6	18,5	59,6	170,0	59,5	2.645,0	1.955,6	689,4
158,0	816,5	128,2	34,7	585,0	381,3	54,9	204,0	525,3	191,8	6.275,6	4.164,6	2.105,2
612,5	**2.159,4**	**462,5**	**111,2**	**1.725,8**	**1.251,0**	**185,6**	**597,0**	**1.429,6**	**549,5**	**22.447,6**	**16.127,3**	**6.312,2**
1999												
27,3	53,9	29,7	12,2	124,9	144,1	25,0	90,9	130,2	44,3	1.123,4	522,1	601,3
204,0	260,0	111,6	21,4	273,7	214,3	32,2	51,8	160,2	65,8	5.374,0	4.440,9	931,0
35,0	135,0	38,6	9,5	104,2	89,3	18,3	44,4	95,1	43,0	1.456,4	1.014,0	442,4
141,2	548,9	111,5	22,0	414,8	290,4	37,4	139,3	341,1	142,8	5.619,0	4.119,7	1.499,3
57,3	363,6	40,4	10,9	209,4	141,9	18,9	60,7	180,5	65,2	2.782,7	2.054,8	727,9
160,2	820,6	127,2	34,3	590,3	387,3	55,6	203,1	525,1	191,9	6.330,5	4.206,3	2.114,8
625,0	**2.182,0**	**459,0**	**110,3**	**1.717,3**	**1.267,3**	**187,4**	**590,2**	**1.432,2**	**553,0**	**22.686,0**	**16.357,8**	**6.316,7**

all'estero, piattaforme marine per l'estrazione di idrocarburi).

Appendice TR. 7. – PRINCIPALI AGGREGATI ECONOMICI PER ATTIVITÀ ECONOMICA E REGIONE - OCCUPATI INTERNI

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Piemonte	Valle d'Aosta	Lombardia	Trentino-Alto Adige	Veneto	Friuli-Venezia Giulia	Liguria	Emilia-Romagna	Toscana	Umbria
										Anno
Agricoltura, silvicoltura e pesca	9,0	1,2	25,6	11,3	32,0	6,4	3,5	36,5	12,7	5,3
Industria in senso stretto	495,4	5,8	1.160,0	64,1	557,2	113,0	78,3	440,5	325,8	62,9
Costruzioni	59,8	3,5	151,0	23,0	74,3	17,9	24,2	62,3	49,5	15,0
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	233,0	8,4	616,4	81,6	271,1	77,6	117,0	264,3	216,7	41,1
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	152,4	2,7	351,3	22,3	113,3	38,9	54,9	120,1	97,9	19,5
Altre attività di servizi	377,4	14,6	787,0	108,3	386,0	123,9	174,0	375,7	372,9	87,9
TOTALE	**1.327,0**	**36,2**	**3.091,3**	**310,6**	**1.433,9**	**377,7**	**451,9**	**1.299,4**	**1.075,5**	**231,7**
										Anno
Agricoltura, silvicoltura e pesca	8,7	1,2	25,1	10,3	34,0	7,0	4,0	36,2	13,9	5,1
Industria in senso stretto	494,3	6,0	1.150,3	65,0	567,0	114,9	76,3	447,0	324,0	62,1
Costruzioni	60,5	3,6	154,3	22,9	74,7	16,9	24,3	63,3	48,2	15,5
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	235,6	8,5	625,3	81,5	274,9	78,2	116,4	267,3	221,0	42,8
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	153,4	2,8	361,7	23,4	116,4	39,8	54,4	124,9	103,3	21,2
Altre attività di servizi	374,8	15,2	796,2	108,7	381,1	122,6	174,0	375,9	370,0	88,2
TOTALE	**1.327,3**	**37,3**	**3.112,9**	**311,8**	**1.448,1**	**379,4**	**449,4**	**1.314,6**	**1.080,4**	**234,9**

(a) Le somme dei dati regionali e ripartizionali differiscono dal dato nazionale a causa delle attività economiche non attribuibili a specifici territori regionali (es: ambasciate italiane

DIPENDENTI (media annua in migliaia)

Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	Italia (a)	Nord-Centro	Mezzogiorno
1996												
6,6	31,0	10,9	2,0	77,8	100,5	10,6	89,0	103,7	21,0	596,6	181,1	415,5
157,6	214,4	93,6	16,6	217,6	168,1	25,2	37,4	112,4	52,4	4.400,5	3.675,0	723,3
17,9	92,2	24,5	5,8	73,5	60,3	13,9	31,5	69,9	28,1	898,1	590,6	307,5
67,6	321,5	54,0	9,2	211,0	134,9	16,7	67,9	166,8	71,2	3.048,0	2.316,3	731,7
32,5	225,5	18,6	6,3	120,4	84,0	10,3	34,9	103,3	35,3	1.644,4	1.231,3	413,1
137,4	754,4	114,7	30,7	516,8	349,4	49,3	182,7	466,6	172,4	5.587,7	3.699,5	1.882,6
419,6	**1.639,0**	**316,3**	**70,6**	**1.217,1**	**897,2**	**126,0**	**443,4**	**1.022,7**	**380,4**	**16.175,3**	**11.693,8**	**4.473,7**
1997												
6,1	30,8	9,9	1,8	80,1	96,2	10,1	81,4	97,6	21,1	580,6	182,4	398,2
155,8	211,8	92,2	16,9	219,4	169,0	25,5	36,3	113,5	51,8	4.401,5	3.674,5	724,6
18,5	95,2	24,1	6,2	74,2	61,5	14,3	33,6	69,6	28,1	909,5	597,9	311,6
69,3	323,5	55,9	9,0	217,9	133,9	17,1	68,4	169,5	74,5	3.090,5	2.344,3	746,2
34,9	235,8	20,2	6,3	129,1	84,6	11,0	36,3	109,5	38,8	1.707,8	1.272,0	435,8
136,6	753,8	113,4	30,4	525,6	346,7	49,2	179,8	466,6	171,9	5.587,4	3.697,1	1.883,6
421,2	**1.650,9**	**315,7**	**70,6**	**1.246,3**	**891,9**	**127,2**	**435,8**	**1.026,3**	**386,2**	**16.277,3**	**11.768,2**	**4.500,0**

all'estero, piattaforme marine per l'estrazione di idrocarburi).

Segue: **Appendice TR. 7. – PRINCIPALI AGGREGATI ECONOMICI PER ATTIVITÀ ECONOMICA E REGIONE - OCCUPATI**

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Piemonte	Valle d'Aosta	Lombardia	Trentino-Alto Adige	Veneto	Friuli-Venezia Giulia	Liguria	Emilia-Romagna	Toscana	Umbria
										Anno
Agricoltura, silvicoltura e pesca	7,8	1,2	27,3	10,1	34,0	7,5	4,2	35,5	13,9	5,3
Industria in senso stretto	494,4	6,3	1.170,4	64,6	581,4	115,2	76,8	461,0	334,3	64,1
Costruzioni	58,1	3,7	147,7	23,2	75,5	16,6	23,8	61,8	46,7	15,2
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	237,8	8,5	637,5	80,2	278,1	78,6	117,5	270,1	223,4	42,7
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	155,3	2,9	377,3	25,3	120,0	41,2	55,7	131,0	105,1	20,9
Altre attività di servizi	371,8	15,7	799,3	109,7	383,6	123,0	175,4	378,6	364,3	88,7
TOTALE	**1.325,2**	**38,3**	**3.159,5**	**313,1**	**1.472,6**	**382,1**	**453,4**	**1.338,0**	**1.087,7**	**236,9**
										Anno
Agricoltura, silvicoltura e pesca	7,9	1,2	26,8	10,4	30,9	6,7	4,5	34,4	13,0	5,0
Industria in senso stretto	488,2	5,8	1.158,6	64,9	578,9	115,4	77,4	466,3	329,9	66,1
Costruzioni	56,8	3,8	150,1	22,9	74,3	16,7	24,9	62,6	48,2	16,1
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	248,6	8,6	664,6	82,7	292,4	80,7	121,4	282,1	234,3	45,9
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	168,3	2,9	399,0	26,3	130,2	42,4	57,6	136,5	111,6	22,8
Altre attività di servizi	378,3	16,6	799,7	110,1	390,8	125,1	175,7	385,9	367,2	89,3
TOTALE	**1.348,1**	**38,9**	**3.198,8**	**317,3**	**1.497,5**	**387,0**	**461,5**	**1.367,8**	**1.104,2**	**245,2**

(*a*) Le somme dei dati regionali e ripartizionali differiscono dal dato nazionale a causa delle attività economiche non attribuibili a specifici territori regionali (es: ambasciate italiane

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

INTERNI DIPENDENTI (media annua in migliaia)

Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	Italia (a)	Nord-Centro	Mezzogiorno
1998												
6,5	29,0	10,5	1,6	78,1	105,0	9,7	77,3	89,3	18,6	572,4	182,3	390,1
162,2	214,8	94,1	17,8	222,6	176,5	26,5	36,7	119,3	53,3	4.494,6	3.745,5	746,8
18,5	91,4	24,4	6,2	74,4	59,0	14,0	32,6	66,2	26,6	885,6	582,2	303,4
70,2	329,5	56,2	9,0	227,1	135,9	18,0	69,6	177,0	77,4	3.144,3	2.374,1	770,2
35,0	246,2	20,9	6,3	137,3	84,0	11,7	37,1	118,2	42,5	1.773,9	1.315,9	458,0
137,1	746,0	112,6	30,4	531,7	345,2	49,0	181,1	473,5	173,6	5.596,1	3.693,2	1.897,1
429,5	**1.656,9**	**318,7**	**71,3**	**1.271,2**	**905,6**	**128,9**	**434,4**	**1.043,5**	**392,0**	**16.466,9**	**11.893,2**	**4.565,6**
1999												
5,7	27,5	11,2	1,5	71,2	98,3	9,7	78,1	87,0	17,1	548,1	174,0	374,1
165,5	213,4	95,4	18,0	220,5	175,7	27,8	37,6	120,6	52,7	4.480,8	3.730,4	748,3
18,0	93,9	24,9	6,2	72,7	62,1	13,7	31,1	65,3	27,8	892,1	588,3	303,8
74,7	341,1	58,7	9,3	234,5	144,8	19,0	70,8	186,4	84,5	3.285,1	2.477,1	808,0
38,4	255,7	21,5	6,7	140,5	91,5	12,6	37,8	125,1	47,8	1.875,2	1.391,7	483,5
139,5	749,4	113,3	30,1	532,1	350,5	49,2	180,7	474,6	175,9	5.643,4	3.727,6	1.906,4
441,8	**1.681,0**	**325,0**	**71,8**	**1.271,5**	**922,9**	**132,0**	**436,1**	**1.059,0**	**405,8**	**16.724,7**	**12.089,1**	**4.624,1**

(a)
all'estero, piattaforme marine per l'estrazione di idrocarburi).

Appendice TR. 8. – PRINCIPALI AGGREGATI ECONOMICI PER ATTIVITÀ ECONOMICA E REGIONE - REDDITI DA

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Piemonte	Valle d'Aosta	Lombardia	Trentino-Alto Adige	Veneto	Friuli-Venezia Giulia	Liguria	Emilia-Romagna	Toscana	Umbria
										Anno
Agricoltura, silvicoltura e pesca	130	13	363	178	441	93	47	598	187	81
Industria in senso stretto	14.324	179	33.550	1.795	14.077	3.039	2.403	12.424	8.007	1.602
Costruzioni	1.375	83	3.580	550	1.715	426	537	1.586	1.075	313
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	6.116	259	17.340	2.434	7.456	2.036	3.239	7.132	5.854	1.063
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	5.212	91	13.077	873	3.921	1.295	1.735	4.236	3.353	605
Altre attività di servizi	8.502	473	17.683	3.043	9.083	3.258	4.311	8.864	8.789	2.087
TOTALE	**35.659**	**1.098**	**85.592**	**8.873**	**36.694**	**10.146**	**12.271**	**34.840**	**27.265**	**5.751**
										Anno
Agricoltura, silvicoltura e pesca	131	12	358	166	475	106	53	601	207	80
Industria in senso stretto	15.004	189	34.817	1.886	14.972	3.187	2.468	13.136	8.271	1.670
Costruzioni	1.427	86	3.807	579	1.808	418	559	1.642	1.088	335
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	6.305	268	18.040	2.505	7.702	2.122	3.336	7.429	6.018	1.095
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	5.228	92	13.561	907	4.036	1.338	1.771	4.509	3.533	653
Altre attività di servizi	9.106	505	19.009	3.291	9.709	3.430	4.582	9.384	9.369	2.194
TOTALE	**37.200**	**1.151**	**89.591**	**9.335**	**38.703**	**10.600**	**12.770**	**36.701**	**28.485**	**6.028**

(a) Le somme dei dati regionali e ripartizionali differiscono dal dato nazionale a causa delle attività economiche non attribuibili a specifici territori regionali (es: ambasciate italiane

N.B. – I totali inclusi nella tavola possono, comunque, non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti effettuati dopo la conversione in Euro.

LAVORO DIPENDENTE - VALORI A PREZZI CORRENTI (milioni di euro dal 1999; milioni di eurolire per gli anni precedenti) (*a*)

Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	Italia	Nord-Centro	Mezzogiorno
1996												
90	405	115	28	818	1.209	137	968	1.269	258	7.428	2.626	4.802
3.639	6.735	2.196	383	5.041	3.619	608	775	2.757	1.340	118.598	101.774	16.719
381	1.904	460	111	1.275	976	253	491	1.169	481	18.740	13.524	5.216
1.779	9.016	1.353	222	5.054	3.043	374	1.569	4.002	1.747	81.088	63.723	17.365
1.044	8.294	614	162	3.099	2.159	285	824	2.629	925	54.434	43.736	10.697
3.326	19.158	2.973	884	13.001	8.830	1.497	4.833	12.462	4.357	137.427	88.576	48.835
10.260	**45.512**	**7.711**	**1.789**	**28.289**	**19.836**	**3.153**	**9.459**	**24.287**	**9.109**	**417.714**	**313.961**	**103.633**
1997												
84	405	97	24	884	1.208	131	890	1.188	256	7.358	2.679	4.680
3.807	6.915	2.310	409	5.340	3.793	643	780	2.864	1.381	123.967	106.323	17.520
402	2.039	485	120	1.371	1.097	270	521	1.225	509	19.787	14.190	5.597
1.861	9.189	1.395	226	5.431	3.176	391	1.611	4.236	1.913	84.247	65.869	18.378
1.113	8.801	657	168	3.340	2.219	307	861	2.833	996	56.921	45.541	11.380
3.471	20.020	3.036	963	13.859	9.379	1.572	5.119	12.903	4.583	145.500	94.069	51.414
10.739	**47.368**	**7.981**	**1.910**	**30.224**	**20.872**	**3.314**	**9.781**	**25.248**	**9.638**	**437.780**	**328.671**	**108.968**

all'estero, piattaforme marine per l'estrazione di idrocarburi).

Segue: **Appendice TR. 8. – PRINCIPALI AGGREGATI ECONOMICI PER ATTIVITÀ ECONOMICA E REGIONE - REDDITI DA**

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Piemonte	Valle d'Aosta	Lombardia	Trentino-Alto Adige	Veneto	Friuli-Venezia Giulia	Liguria	Emilia-Romagna	Toscana	Umbria
										Anno
Agricoltura, silvicoltura e pesca	112	12	393	161	470	105	55	568	200	80
Industria in senso stretto	14.849	192	34.923	1.887	15.063	3.148	2.450	13.316	8.400	1.697
Costruzioni	1.333	86	3.588	569	1.771	408	529	1.624	1.054	324
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	6.370	275	18.465	2.565	7.838	2.138	3.414	7.541	6.084	1.093
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	5.190	93	13.725	962	4.079	1.358	1.763	4.609	3.575	656
Altre attività di servizi	8.814	491	18.686	3.288	9.482	3.243	4.562	9.099	9.033	2.146
TOTALE	**36.669**	**1.149**	**89.780**	**9.431**	**38.703**	**10.399**	**12.773**	**36.757**	**28.346**	**5.996**
										Anno
Agricoltura, silvicoltura e pesca	116	11	384	166	439	97	59	560	193	74
Industria in senso stretto	14.913	185	35.465	1.940	15.469	3.245	2.533	13.804	8.559	1.782
Costruzioni	1.362	90	3.730	579	1.832	426	567	1.716	1.105	352
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	6.721	280	19.553	2.670	8.247	2.247	3.547	7.981	6.494	1.202
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	5.579	98	14.639	1.015	4.374	1.414	1.844	4.775	3.798	711
Altre attività di servizi	9.285	497	19.392	3.418	9.820	3.429	4.674	9.419	9.358	2.190
TOTALE	**37.977**	**1.160**	**93.163**	**9.788**	**40.182**	**10.859**	**13.224**	**38.255**	**29.505**	**6.312**

(*a*) Le somme dei dati regionali e ripartizionali differiscono dal dato nazionale a causa delle attività economiche non attribuibili a specifici territori regionali (es: ambasciate italiane
N.B. – I totali inclusi nella tavola possono, comunque, non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti effettuati dopo la conversione in Euro.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

LAVORO DIPENDENTE - VALORI A PREZZI CORRENTI (milioni di euro dal 1999; milioni di eurolire per gli anni precedenti) (*a*)

Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	Italia	Nord-Centro	Mezzogiorno
1998												
85	376	103	22	830	1.316	126	826	1.071	228	7.140	2.618	4.521
3.878	6.859	2.273	432	5.430	3.877	658	789	2.987	1.391	124.612	106.662	17.836
395	1.919	484	123	1.368	1.080	272	531	1.188	478	19.124	13.599	5.524
1.897	9.137	1.429	227	5.709	3.275	406	1.655	4.409	1.997	85.924	66.817	19.108
1.106	8.828	666	169	3.418	2.168	318	884	2.922	1.066	57.554	45.943	11.611
3.379	19.475	2.949	911	13.404	9.057	1.509	5.005	12.644	4.428	141.622	91.698	49.907
10.740	**46.594**	**7.903**	**1.885**	**30.160**	**20.773**	**3.290**	**9.690**	**25.221**	**9.588**	**435.976**	**327.337**	**108.508**
1999												
76	369	109	24	782	1.209	135	851	1.017	213	6.882	2.544	4.339
4.032	6.935	2.363	441	5.512	3.939	697	812	3.100	1.419	127.246	108.861	18.283
402	2.006	506	126	1.414	1.168	275	528	1.208	517	19.909	14.167	5.743
2.039	9.614	1.503	238	5.950	3.498	430	1.714	4.719	2.160	90.808	70.596	20.212
1.177	9.206	693	179	3.524	2.300	341	921	3.088	1.173	60.851	48.630	12.220
3.526	20.246	3.031	916	13.728	9.431	1.515	5.099	12.915	4.576	146.483	95.255	51.212
11.253	**48.375**	**8.204**	**1.925**	**30.910**	**21.547**	**3.394**	**9.924**	**26.046**	**10.058**	**452.180**	**340.053**	**112.008**

all'estero, piattaforme marine per l'estrazione di idrocarburi).

Appendice TR. 9. – PRINCIPALI AGGREGATI ECONOMICI PER ATTIVITÀ ECONOMICA E REGIONE - RETRIBUZIONI

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Piemonte	Valle d'Aosta	Lombardia	Trentino-Alto Adige	Veneto	Friuli-Venezia Giulia	Liguria	Emilia-Romagna	Toscana	Umbria
										Anno
Agricoltura, silvicoltura e pesca	103	10	307	136	389	78	41	471	139	58
Industria in senso stretto	9.357	116	22.043	1.185	9.282	2.002	1.580	8.183	5.293	1.063
Costruzioni	879	52	2.305	343	1.107	271	355	992	697	206
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	4.394	198	12.149	1.864	5.428	1.475	2.356	5.179	4.248	779
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	3.452	60	8.592	562	2.577	864	1.179	2.762	2.216	411
Altre attività di servizi	5.968	332	12.703	2.156	6.364	2.267	3.009	6.286	6.245	1.462
TOTALE	**24.153**	**768**	**58.099**	**6.247**	**25.147**	**6.958**	**8.521**	**23.873**	**18.838**	**3.980**
										Anno
Agricoltura, silvicoltura e pesca	102	10	305	127	419	90	47	475	155	59
Industria in senso stretto	9.800	123	22.700	1.233	9.775	2.076	1.606	8.590	5.447	1.104
Costruzioni	901	53	2.426	356	1.142	260	364	1.029	692	221
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	4.514	205	12.643	1.919	5.556	1.539	2.430	5.383	4.384	808
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	3.481	61	8.949	587	2.649	894	1.205	2.954	2.370	451
Altre attività di servizi	6.310	351	13.489	2.322	6.717	2.355	3.161	6.571	6.560	1.521
TOTALE	**25.108**	**802**	**60.513**	**6.545**	**26.257**	**7.213**	**8.814**	**25.001**	**19.608**	**4.163**

(a) Le somme dei dati regionali e ripartizionali differiscono dal dato nazionale a causa delle attività economiche non attribuibili a specifici territori regionali (es: ambasciate italiane
N.B. – I totali inclusi nella tavola possono, comunque, non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti effettuati dopo la conversione in Euro.

LORDE - VALORI A PREZZI CORRENTI (milioni di euro dal 1999; milioni di eurolire per gli anni precedenti) *(a)*

Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	Italia	Nord-Centro	Mezzogiorno
1996												
69	355	100	22	721	1.017	110	826	1.075	230	6.258	2.157	4.102
2.410	4.480	1.529	270	3.660	2.595	438	566	1.940	939	79.000	66.992	11.937
245	1.331	315	75	938	730	181	385	885	346	12.640	8.785	3.855
1.306	6.519	1.004	165	3.847	2.301	289	1.217	2.990	1.314	59.024	45.897	13.127
700	5.550	409	117	2.290	1.583	200	619	1.912	667	36.724	28.926	7.798
2.324	13.407	2.058	606	9.080	6.099	1.026	3.336	8.708	3.015	96.462	62.524	33.928
7.054	**31.642**	**5.415**	**1.256**	**20.535**	**14.327**	**2.243**	**6.951**	**17.511**	**6.511**	**290.108**	**215.280**	**74.748**
1997												
65	354	84	19	781	1.021	106	763	1.015	230	6.225	2.207	4.018
2.492	4.590	1.569	289	3.800	2.686	455	567	2.034	961	81.970	69.534	12.360
261	1.426	332	84	1.009	809	192	417	936	369	13.278	9.131	4.147
1.375	6.624	1.047	170	4.182	2.397	303	1.243	3.195	1.450	61.365	47.379	13.986
760	5.878	442	122	2.500	1.629	218	652	2.096	730	38.627	30.238	8.389
2.392	13.857	2.078	651	9.583	6.406	1.062	3.492	8.864	3.144	100.919	65.607	35.302
7.344	**32.728**	**5.551**	**1.335**	**21.854**	**14.948**	**2.336**	**7.135**	**18.161**	**6.884**	**302.386**	**224.096**	**78.202**

all'estero, piattaforme marine per l'estrazione di idrocarburi).

Segue: **Appendice TR. 9. – PRINCIPALI AGGREGATI ECONOMICI PER ATTIVITÀ ECONOMICA E REGIONE - RETRIBUZIONI**

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Piemonte	Valle d'Aosta	Lombardia	Trentino-Alto Adige	Veneto	Friuli-Venezia Giulia	Liguria	Emilia-Romagna	Toscana	Umbria
										Anno
Agricoltura, silvicoltura e pesca	94	10	354	132	432	94	50	485	162	63
Industria in senso stretto	10.064	130	23.818	1.281	10.371	2.149	1.655	9.149	5.815	1.177
Costruzioni	904	58	2.412	377	1.197	267	370	1.069	703	226
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	4.751	218	13.522	2.032	5.904	1.617	2.599	5.692	4.650	836
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	3.622	65	9.522	652	2.812	954	1.265	3.162	2.501	467
Altre attività di servizi	6.358	360	13.803	2.444	6.846	2.322	3.277	6.621	6.584	1.550
TOTALE	**25.792**	**841**	**63.431**	**6.917**	**27.563**	**7.402**	**9.216**	**26.178**	**20.415**	**4.319**
										Anno
Agricoltura, silvicoltura e pesca	97	9	351	137	404	87	54	476	156	59
Industria in senso stretto	10.141	125	24.255	1.319	10.657	2.213	1.710	9.495	5.927	1.243
Costruzioni	919	61	2.528	383	1.232	279	400	1.127	748	244
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	5.025	221	14.294	2.101	6.221	1.694	2.693	6.009	4.946	921
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	3.926	69	10.179	690	3.047	996	1.328	3.293	2.678	512
Altre attività di servizi	6.690	366	14.295	2.540	7.070	2.454	3.341	6.848	6.800	1.579
TOTALE	**26.799**	**850**	**65.903**	**7.170**	**28.631**	**7.722**	**9.526**	**27.249**	**21.254**	**4.557**

(*a*) Le somme dei dati regionali e ripartizionali differiscono dal dato nazionale a causa delle attività economiche non attribuibili a specifici territori regionali (es: ambasciate italiane
N.B. – I totali inclusi nella tavola possono, comunque, non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti effettuati dopo la conversione in Euro.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

LORDE - VALORI A PREZZI CORRENTI (milioni di euro dal 1999; milioni di eurolire per gli anni precedenti) (a)

Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	Italia	Nord-Centro	Mezzogiorno
1998												
71	344	91	18	751	1.146	106	730	941	208	6.282	2.290	3.992
2.673	4.763	1.629	317	3.959	2.848	479	588	2.191	1.001	86.134	73.046	13.012
274	1.436	355	88	1.052	818	197	425	928	364	13.518	9.291	4.228
1.458	6.897	1.112	177	4.534	2.544	328	1.318	3.474	1.571	65.234	50.175	15.059
787	6.245	470	127	2.681	1.649	237	695	2.282	817	41.012	32.055	8.957
2.424	14.004	2.094	642	9.657	6.429	1.063	3.555	9.091	3.165	102.298	66.593	35.695
7.687	**33.688**	**5.751**	**1.370**	**22.634**	**15.433**	**2.409**	**7.311**	**18.907**	**7.126**	**314.478**	**233.450**	**80.942**
1999												
64	341	97	20	708	1.068	113	759	908	195	6.104	2.236	3.868
2.794	4.831	1.695	324	4.007	2.875	511	608	2.274	1.016	88.086	74.708	13.310
276	1.510	373	91	1.070	888	199	418	946	393	14.085	9.707	4.379
1.566	7.251	1.166	185	4.718	2.714	347	1.366	3.710	1.707	68.857	52.943	15.913
856	6.556	490	136	2.786	1.771	257	724	2.442	912	43.648	34.130	9.517
2.531	14.501	2.146	643	9.852	6.671	1.064	3.608	9.261	3.265	105.536	69.014	36.511
8.087	**34.991**	**5.968**	**1.399**	**23.141**	**15.987**	**2.491**	**7.483**	**19.542**	**7.487**	**326.316**	**242.738**	**83.498**

(a) all'estero, piattaforme marine per l'estrazione di idrocarburi).

Appendice TR. 10. – PRINCIPALI AGGREGATI ECONOMICI PER ATTIVITÀ ECONOMICA E REGIONE - INVESTIMENTI
gli anni precedenti) (*a*)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Piemonte	Valle d'Aosta	Lombardia	Trentino-Alto Adige	Veneto	Friuli-Venezia Giulia	Liguria	Emilia-Romagna	Toscana	Umbria
										Anno
Costruzioni	6.488	442	14.604	2.953	8.795	1.985	1.777	6.992	4.512	1.390
Macchine, attrezzature, mezzi di trasporto e altri prodotti	9.751	154	20.905	2.505	9.013	2.101	2.676	9.100	7.344	1.362
TOTALE	**16.239**	**596**	**35.510**	**5.457**	**17.808**	**4.086**	**4.454**	**16.092**	**11.855**	**2.752**
										Anno
Costruzioni	6.666	355	14.030	2.991	8.704	1.834	1.788	7.120	4.559	1.266
Macchine, attrezzature, mezzi di trasporto e altri prodotti	9.684	289	21.265	2.472	9.250	2.626	3.022	9.230	7.595	1.483
TOTALE	**16.350**	**644**	**35.295**	**5.463**	**17.953**	**4.460**	**4.811**	**16.350**	**12.154**	**2.749**
										Anno
Costruzioni	6.724	340	13.694	2.901	8.525	1.733	1.787	7.501	4.847	1.168
Macchine, attrezzature, mezzi di trasporto e altri prodotti	10.738	361	23.879	3.176	10.681	2.881	3.116	10.042	7.670	1.817
TOTALE	**17.463**	**701**	**37.573**	**6.077**	**19.207**	**4.615**	**4.902**	**17.543**	**12.517**	**2.985**
										Anno
Costruzioni	6.991	367	14.379	2.824	8.702	1.950	1.927	7.793	5.099	1.142
Macchine, attrezzature, mezzi di trasporto e altri prodotti	12.075	301	25.499	3.264	11.499	2.875	3.386	11.666	8.293	2.161
TOTALE	**19.066**	**667**	**39.878**	**6.088**	**20.201**	**4.825**	**5.313**	**19.459**	**13.392**	**3.303**

(*a*) Le somme dei dati regionali e ripartizionali differiscono dal dato nazionale a causa delle attività economiche non attribuibili a specifici territori regionali (es: ambasciate italiane
N.B. – I totali inclusi nella tavola possono, comunque, non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti effettuati dopo la conversione in Euro.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

LORDI PER BRANCA PRODUTTRICE - VALORI A PREZZI CORRENTI (milioni di euro dal 1999; milioni di eurolire per

Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	Italia	Nord-Centro	Mezzogiorno
1996												
2.249	6.492	1.624	600	5.236	3.644	984	2.517	5.797	2.714	81.796	58.680	23.116
2.265	9.512	1.944	288	6.228	3.830	639	1.885	4.915	1.953	98.369	76.687	21.682
4.514	**16.004**	**3.569**	**887**	**11.464**	**7.474**	**1.624**	**4.402**	**10.712**	**4.666**	**180.165**	**135.367**	**44.798**
1997												
2.065	7.029	1.703	574	5.663	3.698	983	2.585	5.885	2.785	82.282	58.407	23.875
2.491	10.787	2.170	408	6.850	4.449	818	2.467	5.394	2.355	105.105	80.193	24.912
4.556	**17.816**	**3.873**	**982**	**12.513**	**8.147**	**1.801**	**5.052**	**11.279**	**5.139**	**187.387**	**138.601**	**48.787**
1998												
2.070	8.358	1.673	478	5.738	3.833	1.020	2.528	5.744	2.820	83.484	59.649	23.835
2.905	10.316	2.480	504	6.913	5.077	813	2.673	6.292	2.910	115.244	87.583	27.661
4.975	**18.674**	**4.153**	**981**	**12.651**	**8.910**	**1.833**	**5.201**	**12.037**	**5.730**	**198.728**	**147.232**	**51.496**
1999												
2.201	9.033	1.695	500	6.099	4.040	1.166	2.798	5.663	2.776	87.144	62.407	24.737
3.547	10.766	2.947	606	6.493	5.798	680	2.473	6.125	2.946	123.397	95.331	28.066
5.748	**19.800**	**4.642**	**1.106**	**12.592**	**9.838**	**1.845**	**5.270**	**11.788**	**5.722**	**210.541**	**157.738**	**52.803**

all'estero, piattaforme marine per l'estrazione di idrocarburi).

Appendice TR. 11. – PRINCIPALI AGGREGATI ECONOMICI PER ATTIVITÀ ECONOMICA E REGIONE - INVESTIMENTI

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Piemonte	Valle d'Aosta	Lombardia	Trentino-Alto Adige	Veneto	Friuli-Venezia Giulia	Liguria	Emilia-Romagna	Toscana	Umbria
										Anno
Costruzioni	6.400	434	14.232	2.871	8.632	1.921	1.703	6.776	4.413	1.356
Macchine, attrezzature, mezzi di trasporto e altri prodotti	9.417	146	20.356	2.441	8.709	2.059	2.633	8.893	7.125	1.323
TOTALE	**15.817**	**580**	**34.588**	**5.313**	**17.341**	**3.980**	**4.336**	**15.669**	**11.538**	**2.679**
										Anno
Costruzioni	6.407	339	13.330	2.830	8.363	1.733	1.662	6.745	4.372	1.201
Macchine, attrezzature, mezzi di trasporto e altri prodotti	9.225	276	20.442	2.390	8.803	2.532	2.935	8.889	7.241	1.425
TOTALE	**15.632**	**615**	**33.773**	**5.220**	**17.166**	**4.265**	**4.596**	**15.634**	**11.613**	**2.627**
										Anno
Costruzioni	6.367	319	12.865	2.699	7.987	1.610	1.622	6.949	4.548	1.099
Macchine, attrezzature, mezzi di trasporto e altri prodotti	10.060	340	22.498	3.013	10.077	2.731	2.984	9.552	7.210	1.706
TOTALE	**16.427**	**659**	**35.363**	**5.711**	**18.064**	**4.342**	**4.606**	**16.500**	**11.758**	**2.805**
										Anno
Costruzioni	6.511	334	13.344	2.584	7.925	1.798	1.771	7.113	4.789	1.066
Macchine, attrezzature, mezzi di trasporto e altri prodotti	11.208	285	23.727	3.069	10.842	2.685	3.159	10.967	7.642	2.000
TOTALE	**17.719**	**620**	**37.071**	**5.653**	**18.767**	**4.482**	**4.930**	**18.080**	**12.431**	**3.066**

(*a*) Le somme dei dati regionali e ripartizionali differiscono dal dato nazionale a causa delle attività economiche non attribuibili a specifici territori regionali (es: ambasciate italiane
N.B. – I totali inclusi nella tavola possono, comunque, non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti effettuati dopo la conversione in Euro.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

LORDI PER BRANCA PRODUTTRICE - VALORI A PREZZI COSTANTI (milioni di eurolire 1995) (*a*)

Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	Italia	Nord-Centro	Mezzogiorno
1996												
2.204	6.375	1.582	582	5.110	3.554	948	2.451	5.647	2.621	79.811	57.316	22.496
2.192	9.210	1.895	282	6.055	3.722	633	1.837	4.788	1.923	95.641	74.505	21.135
4.396	**15.585**	**3.477**	**865**	**11.165**	**7.277**	**1.581**	**4.288**	**10.435**	**4.544**	**175.452**	**131.821**	**43.631**
1997												
1.987	6.723	1.612	540	5.367	3.476	919	2.444	5.580	2.622	78.254	55.693	22.561
2.368	10.292	2.092	399	6.586	4.309	801	2.378	5.193	2.287	100.861	76.817	24.044
4.355	**17.015**	**3.704**	**939**	**11.953**	**7.785**	**1.720**	**4.822**	**10.773**	**4.909**	**179.114**	**132.510**	**46.605**
1998												
1.966	7.866	1.559	437	5.358	3.555	941	2.349	5.351	2.618	78.066	55.897	22.169
2.711	9.664	2.348	485	6.528	4.815	781	2.533	5.948	2.764	108.748	82.544	26.203
4.677	**17.530**	**3.906**	**923**	**11.886**	**8.371**	**1.723**	**4.882**	**11.299**	**5.382**	**186.814**	**138.442**	**48.372**
1999												
2.037	8.433	1.544	463	5.476	3.689	1.061	2.557	5.231	2.550	80.275	57.705	22.571
3.302	9.921	2.768	563	6.205	5.440	652	2.329	5.697	2.758	115.219	88.806	26.412
5.339	**18.355**	**4.312**	**1.026**	**11.681**	**9.130**	**1.712**	**4.886**	**10.927**	**5.308**	**195.494**	**146.511**	**48.983**

all'estero, piattaforme marine per l'estrazione di idrocarburi).

PAGINA BIANCA

IL MERCATO DEL LAVORO

PAGINA BIANCA

Appendice PD. 1. – MOVIMENTO NATURALE DELLA POPOLAZIONE PRESENTE

ANNI	Matrimoni	Nati vivi	Morti	Saldo naturale	Nati vivi naturali	Interruzioni volontarie gravidanza	Nati morti	Morti nel primo anno di vita
				Dati assoluti				
1951	328.225	860.998	481.911	379.087	29.179	—	27.504	57.348
1952	334.760	844.447	474.526	369.921	28.783	—	26.798	53.608
1953	340.693	839.478	472.711	366.767	27.940	—	25.586	49.076
1954	359.911	870.689	441.897	428.792	27.901	—	26.297	46.104
1955	366.718	869.333	446.689	422.644	26.914	—	25.362	44.255
1956	363.734	873.608	497.550	376.058	25.844	—	24.458	42.589
1957	365.243	878.906	484.190	394.716	24.711	—	24.544	43.980
1958	373.752	870.468	457.690	412.778	23.077	—	23.190	41.969
1959	381.222	901.017	454.740	446.277	22.679	—	23.330	40.943
1960	387.683	910.192	480.932	429.260	22.038	—	22.844	39.950
1951-60	360.194	871.914	469.284	402.630	25.907	—	24.991	45.982
1961	397.461	929.657	468.455	461.202	21.858	—	22.153	37.844
1962	406.370	937.257	509.174	428.083	20.575	—	21.908	39.199
1963	420.300	960.336	516.377	443.959	20.698	—	21.469	38.552
1964	417.486	1.016.120	490.050	526.070	20.698	—	21.558	36.671
1965	399.009	990.458	518.008	472.450	19.608	—	19.998	35.677
1966	384.802	979.940	496.281	483.659	19.115	—	19.306	33.960
1967	380.178	948.772	510.122	438.650	19.048	—	17.346	31.511
1968	374.097	930.172	532.571	397.601	19.014	—	16.282	30.448
1969	384.672	932.466	539.129	393.337	18.993	—	15.099	28.759
1970	395.509	901.472	521.096	380.376	19.640	—	14.109	26.639
1961-70	395.988	952.665	510.126	442.539	19.925	—	18.923	33.926
1971	404.464	906.182	522.654	383.528	20.990	—	13.407	25.830
1972	418.944	888.203	523.828	364.375	21.948	—	12.453	23.940
1973	418.334	874.546	547.487	327.059	22.119	—	11.668	22.930
1974	403.215	868.882	532.043	336.839	22.324	—	10.691	19.903
1975	373.784	827.852	554.346	273.506	21.461	—	9.271	17.526
1976	354.202	781.638	550.565	231.073	24.451	—	8.345	15.250
1977	347.928	741.103	546.694	194.409	25.689	—	7.219	13.423
1978	331.416	709.043	540.671	168.372	27.693	—	6.564	12.095
1979	323.930	670.221	538.352	131.869	26.386	187.752	5.748	10.500
1980	322.968	640.401	554.510	85.891	27.456	207.644	5.453	9.320
1971-80	369.919	790.807	541.115	249.692	24.052		9.082	17.072
1981	316.953	623.103	545.291	77.812	27.589	216.755	4.728	8.786
1982	312.486	619.097	534.935	84.162	29.055	231.308	4.757	8.073
1983	303.663	601.928	564.330	37.598	29.287	231.061	4.396	7.397
1984	300.889	587.871	534.676	53.195	30.098	228.377	4.175	6.703
1985	298.523	577.345	547.436	29.909	31.121	210.192	3.871	6.090
1986	297.540	555.445	544.489	10.956	31.569	189.834	3.584	5.652
1987	306.264	551.539	532.771	18.768	32.133	181.379	3.483	5.381
1988	318.296	569.698	539.426	30.272	33.226	175.541	3.453	5.302
1989	321.272	560.688	531.853	28.835	34.075	166.290	3.128	4.873
1990	319.711	569.255	543.708	25.547	36.810	161.386	3.103	4.654
1981-90	309.560	581.597	541.892	39.705	31.496	199.212	3.868	6.291
1991	312.061	562.787	553.833	8.954	37.826	157.173	3.079	4.571
1992	312.348	567.841	546.690	21.151	37.956	149.824	2.762	4.489
1993	302.230	549.484	552.365	– 2.881	40.457	145.021	2.596	3.905
1994	291.607	533.050	556.325	– 23.275	41.683	136.481	2.377	3.507
1995	290.009	525.609	556.690	– 31.081	42.644	134.817	2.218	3.257
1996	278.611	528.103	554.576	– 26.473	43.758	138.925	2.186	3.250
1997	277.738	528.901	561.207	– 32.306	(*a*) 44.092	140.166	2.076	2.973
1998	280.034	(*a*) 515.439	574.231	(*a*)– 58.792	(*a*) 46.604	138.354	(*a*) 2.176	2.803
1999	(*a*) 275.250	(*a*) 523.463	566.961	(*a*)– 43.498	(*a*) 48.118	138.708	(*a*) 1.965	(*a*) 2.723
2000 (*a*)	280.488	538.999	559.956	– 20.957	54.770	134.834	1.818	2.461
2001(*b*)	269.949	535.442	542.376	– 6.934	59.914	n.d.	1.836	2.532

(*a*) Dati provvisori
(*b*) Dati stimati

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Appendice PD. 2. – QUOZIENTI DEL MOVIMENTO NATURALE DELLA POPOLAZIONE PRESENTE (per 1000) (*a*)

ANNI	Nuzialità (1)	Natalità (2)	Mortalità (3)	Saldo naturale (4)	Nascite naturali (5)	Abortività (6)	Nati mortalità (7)	Mortalità infantile (8)
1951	6,9	18,1	10,1	8,0	33,9	—	31,0	66,6
1952	7,0	17,7	10,0	7,7	34,1	—	30,8	63,5
1953	7,1	17,5	9,9	7,6	33,3	—	29,6	58,5
1954	7,5	18,0	9,1	8,9	32,0	—	29,3	53,0
1955	7,5	17,9	9,2	8,7	31,0	—	28,3	50,9
1956	7,4	17,9	10,2	7,7	29,6	—	27,2	48,8
1957	7,4	17,9	9,8	8,1	28,1	—	27,2	50,0
1958	7,6	17,6	9,3	8,3	26,5	—	25,9	48,2
1959	7,7	18,1	9,1	9,0	25,2	—	25,2	45,4
1960	7,7	18,1	9,6	8,5	24,2	—	24,5	43,9
1951-60	7,4	17,9	9,6	8,3	29,8	—	27,9	52,7
1961	7,9	18,4	9,3	9,1	23,5	—	23,3	40,7
1962	8,0	18,4	10,0	8,4	22,0	—	22,8	41,8
1963	8,2	18,7	10,1	8,6	21,6	—	21,9	40,1
1964	8,1	19,7	9,5	10,2	20,4	—	20,8	36,1
1965	7,7	19,0	9,9	9,1	19,8	—	19,8	36,0
1966	7,3	18,7	9,4	9,3	19,5	—	19,3	34,7
1967	7,2	17,9	9,6	8,3	20,1	—	18,0	33,2
1968	7,0	17,5	10,0	7,5	20,4	—	17,2	32,7
1969	7,2	17,4	10,1	7,3	20,4	—	15,9	30,8
1970	7,3	16,7	9,7	7,0	21,8	—	15,4	29,6
1961-70	7,6	18,2	9,8	8,5	20,9	—	19,5	35,6
1971	7,5	16,8	9,7	7,1	23,2	—	14,6	28,5
1972	7,7	16,3	9,6	6,7	24,7	—	13,8	27,0
1973	7,6	16,0	10,0	6,0	25,3	—	13,2	26,2
1974	7,3	15,8	9,7	6,1	25,7	—	12,2	22,9
1975	6,7	14,9	10,0	4,9	25,9	—	11,1	21,2
1976	6,4	14,0	9,9	4,1	31,3	—	10,6	19,5
1977	6,2	13,2	9,8	3,4	34,7	—	9,6	18,1
1978	5,9	12,6	9,6	3,0	39,1	—	9,2	17,1
1979	5,8	11,9	9,6	2,3	39,4	—	8,5	15,7
1980	5,7	11,3	9,8	1,5	42,9	15,3	8,4	14,6
1971-80	6,7	14,3	9,8	4,5	30,2	—	11,1	21,1
1981	5,6	11,0	9,6	1,4	44,3	15,8	7,5	14,1
1982	5,5	10,9	9,5	1,5	46,9	16,7	7,6	13,0
1983	5,4	10,6	10,0	0,7	48,7	16,4	7,3	12,3
1984	5,3	10,4	9,5	0,9	51,2	16,2	7,1	11,4
1985	5,3	10,2	9,7	0,5	53,9	14,8	6,7	10,5
1986	5,3	9,8	9,6	0,2	56,8	13,8	6,4	10,2
1987	5,4	9,7	9,4	0,3	58,3	13,2	6,3	9,8
1988	5,6	10,1	9,5	0,5	58,3	12,4	6,0	9,3
1989	5,7	9,9	9,4	0,5	60,8	11,9	5,5	8,7
1990	5,6	10,0	9,6	0,5	64,7	11,5	5,4	8,2
1981-90	5,5	10,3	9,6	0,7	54,2	14,2	6,6	10,8
1991	5,5	9,9	9,8	0,2	67,2	11,0	5,4	8,1
1992	5,5	10,0	9,6	0,4	66,8	10,5	4,8	7,9
1993	5,3	9,6	9,7	– 0,1	73,6	10,1	4,7	7,1
1994	5,1	9,4	9,7	– 0,3	78,2	9,4	4,4	6,6
1995	5,1	9,2	9,7	– 0,5	81,1	9,3	4,2	6,2
1996	4,9	9,2	9,7	– 0,5	82,9	9,4	4,1	6,1
1997	4,9	(*b*) 9,2	9,8	(*b*) – 0,6	(*b*) 83,4	9,5	(*b*) 3,9	5,6
1998	4,9	(*b*) 8,9	10,1	(*b*) – 1,2	(*b*) 90,4	9,5	(*b*) 4,2	5,4
1999	(*b*) 4,8	(*b*) 9,1	9,9	(*b*) – 0,8	(*b*) 91,9	9,6	(*b*) 3,7	(*b*) 5,2
2000 (*b*)	4,9	9,3	9,7	– 0,4	101,6	nd	3,4	4,6
2001 (*c*)	4,7	9,2	9,4	– 0,2	111,9	nd	3,4	4,7

(a) I quozienti da (1) a (4) sono per 1000 abitanti; i quozienti (5) e (8) sono per 1000 nati vivi; per il 1998 il quoziente (8) di mortalità infantile è calcolato con riferimento ai nati residenti; il quoziente (7) è per 1000 nati (vivi piu' morti) e il (6) per 1000 donne in età 15-49. (b) Dati provvisori (c) Dati stimati

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Appendice PD. 3. – BILANCIO DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE (*a*)

ANNI	Popolazione iniziale	Nati vivi	Morti	Saldo naturale	Saldo migratorio	Saldo totale	Popolazione finale
			Dati assoluti				
1951	47.538.900	863.661	488.470	375.191	– 121.991	253.200	47.792.100
1952	47.792.100	860.345	484.527	375.818	– 45.318	330.500	48.122.600
1953	48.122.600	881.845	445.902	435.943	– 81.843	354.100	48.476.700
1954	48.476.700	879.130	449.058	430.072	– 118.272	311.800	48.788.500
1955	48.788.500	884.043	499.504	384.539	– 119.439	265.100	49.053.600
1956	49.053.600	885.812	483.558	402.254	– 143.154	259.100	49.312.700
1957	49.312.700	880.361	459.366	420.995	– 93.595	327.400	49.640.100
1958	49.640.100	910.628	454.547	456.081	– 70.681	385.400	50.025.500
1959	50.025.500	923.004	480.848	442.156	– 93.756	348.400	50.373.900
1960	50.373.900	924.203	460.009	464.194	– 139.294	324.900	50.698.800
Media 1951-60		889.303	470.579	418.724	– 102.734	315.990	—
1961	50.698.800	945.842	503.106	442.736	– 81.436	361.300	51.060.100
1962	51.060.100	978.143	514.000	464.143	– 80.343	383.800	51.443.900
1963	51.443.900	1.035.207	488.601	546.606	– 83.706	462.900	51.906.800
1964	51.906.800	1.017.944	516.922	501.022	– 89.922	411.100	52.317.900
1965	52.317.900	999.316	493.562	505.754	– 103.554	402.200	52.720.100
1966	52.720.100	962.197	507.845	454.352	– 93.552	360.800	53.080.900
1967	53.080.900	944.837	530.738	414.099	– 104.399	309.700	53.390.600
1968	53.390.600	949.155	530.348	418.807	– 124.107	294.700	53.685.300
1969	53.685.300	917.496	528.622	388.874	– 115.774	273.100	53.958.400
1970	53.958.400	911.084	515.318	395.766	– 165.587	230.179	54.188.579
Media 1961-70		966.122	512.906	453.216	– 104.238	348.978	—
1971	54.188.579	893.061	518.020	375.041	10.491	385.532	54.574.111
1972	54.574.111	887.953	544.461	343.492	11.097	354.589	54.928.700
1973	54.928.700	886.310	532.753	353.557	10.779	364.336	55.293.036
1974	55.293.036	841.858	556.019	285.839	10.091	295.930	55.588.966
1975	55.588.966	806.358	556.143	250.215	8.372	258.587	55.847.553
1976	55.847.553	757.281	547.011	210.270	5.446	215.716	56.063.269
1977	56.063.269	720.545	539.685	180.860	2.888	183.748	56.247.017
1978	56.247.017	682.742	541.825	140.917	546	141.463	56.388.480
1979	56.388.480	657.278	559.376	97.902	– 7.097	90.805	56.479.285
1980	56.479.285	628.113	540.764	87.349	– 25.309	62.040	56.541.325
Media 1971-80		776.150	543.606	232.544	2.730	235.275	—
1981	56.524.064	634.678	537.727	96.951	– 57.984	38.967	56.563.031
1982	56.563.031	612.936	563.807	49.129	– 47.043	2.086	56.565.117
1983	56.565.117	597.560	535.661	61.899	– 38.697	23.202	56.588.319
1984	56.588.319	589.233	549.529	39.704	– 30.200	9.504	56.597.823
1985	56.597.823	562.512	545.189	17.323	– 20.659	– 3.336	56.594.487
1986	56.594.487	560.265	534.993	25.272	– 10.384	14.888	56.609.375
1987	56.609.375	577.856	537.545	40.311	– 485	39.826	56.649.201
1988	56.649.201	567.268	531.557	35.711	9.448	45.159	56.694.360
1989	56.694.360	580.761	544.397	36.364	13.395	49.759	56.744.119
1990	56.744.119	556.175	547.131	9.044	4.073	13.117	56.757.236
Media 1981-90		583.924	542.754	41.171	– 17.854	23.317	—
1992	56.757.236	575.216	545.038	30.178	172.886	203.064	56.960.300
1993	56.960.300	552.587	555.043	– 2.456	180.645	178.189	57.138.489
1994	57.138.489	536.665	557.513	– 20.848	150.937	130.089	57.268.578
1995	57.268.578	526.064	555.203	– 29.139	93.557	64.418	57.332.996
1996	57.332.996	536.740	557.756	– 21.016	148.997	127.981	57.460.977
1997	57.460.977	540.048	564.679	– 24.631	127.008	102.377	57.563.354
1998	57.563.354	532.843	576.911	– 44.068	93.329	49.261	57.612.615
1999	57.612.615	537.242	571.356	– 34.114	101.394	67.280	57.679.895
2000	57.679.895	543.039	560.241	– 17.202	181.324	164.122	57.844.017
2001 (*b*)	57.844.017	544.550	544.094	456	165.523	165.979	58.009.996

(*a*) Trattasi di dati ricostruiti dal 1952 al 1991
(*b*) Dati stimati

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Appendice PD. 4. – QUOZIENTI DEL MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE (per 1000) (*a*)

ANNI	Natalità	Mortalità	Saldo naturale	Saldo migratorio	Saldo totale
1952	18,1	10,2	7,9	– 2,6	5,3
1953	17,9	10,1	7,8	– 0,9	6,9
1954	18,3	9,2	9,1	– 1,7	7,4
1955	18,1	9,2	8,9	– 2,4	6,5
1956	18,1	10,2	7,9	– 2,4	5,5
1957	18,0	9,8	8,2	– 2,9	5,3
1958	17,8	9,3	8,5	– 1,9	6,6
1959	18,3	9,1	9,2	– 1,4	7,8
1960	18,4	9,6	8,8	– 1,9	6,9
1961	18,3	9,1	9,2	– 2,8	6,4
Media 1952-61	18,1	9,6	8,5	– 2,1	6,5
1962	18,6	9,9	8,7	– 1,6	7,1
1963	19,1	10,0	9,1	– 1,6	7,5
1964	20,0	9,5	10,5	– 1,6	8,9
1965	19,5	9,9	9,6	– 1,7	7,9
1966	19,0	9,4	9,6	– 2,0	7,6
1967	18,2	9,6	8,6	– 1,8	6,8
1968	17,7	10,0	7,7	– 2,0	5,7
1969	17,7	9,9	7,8	– 2,3	5,5
1970	17,0	9,8	7,2	– 2,2	5,0
1971	16,8	9,5	7,3	– 3,1	4,2
Media 1962-71	18,4	9,8	8,6	– 2,0	6,6
1972	16,4	9,5	6,9	0,2	7,1
1973	16,2	9,9	6,3	0,2	6,5
1974	16,1	9,7	6,4	0,2	6,6
1975	15,2	10,0	5,2	0,2	5,4
1976	14,5	10,0	4,5	0,2	4,7
1977	13,5	9,8	3,7	0,1	3,8
1978	12,8	9,6	3,2	0,1	3,3
1979	12,1	9,6	2,5	—	2,5
1980	11,6	9,9	1,7	– 0,1	1,6
1981	11,1	9,6	1,5	– 0,4	1,1
Media 1972-81	14,0	9,7	4,2	0,1	4,3
1982	11,2	9,5	1,7	– 1,0	0,7
1983	10,8	10,0	0,9	– 0,8	—
1984	10,6	9,5	1,1	– 0,7	0,4
1985	10,4	9,7	0,7	– 0,5	0,2
1986	9,9	9,6	0,3	– 0,4	-0,1
1987	9,9	9,5	0,4	– 0,2	0,3
1988	10,2	9,5	0,7	—	0,7
1989	10,0	9,4	0,6	0,2	0,8
1990	10,2	9,6	0,6	0,2	0,9
1991	9,8	9,6	0,2	0,1	0,2
1982-91	10,3	9,6	0,7	– 0,3	0,4
1992	10,1	9,6	0,5	3,0	3,5
1993	9,7	9,7	—	3,2	3,1
1994	9,4	9,7	– 0,4	2,6	2,3
1995	9,2	9,7	– 0,5	1,6	1,1
1996	9,4	9,7	– 0,3	2,5	2,2
1997	9,4	9,8	– 0,4	2,2	1,8
1998	9,3	10,0	– 0,8	1,6	0,9
1999	9,3	9,9	– 0,6	1,8	1,2
2000	9,4	9,7	– 0,3	3,1	2,8
2001 (*b*)	9,4	9,4	—	2,9	2,9

(*a*) Cfr. nota (*a*) Appendice PD.3
(*b*) Dati stimati

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Appendice PD. 5. – POPOLAZIONE RESIDENTE NELLE DIVERSE RIPARTIZIONI PER SESSO E CLASSE DI ETÀ AL 1.1.2001

CLASSE DI ETÀ	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
		Nord			*Centro*	
0-4	573.388	541.319	1.114.707	244.815	229.938	474.753
5-9	552.010	521.453	1.073.463	249.246	235.206	484.452
10-14	544.880	513.236	1.058.116	253.847	240.404	494.251
15-19	580.825	549.903	1.130.728	272.068	257.776	529.844
20-24	722.387	691.622	1.414.009	323.267	310.878	634.145
25-29	1.003.085	952.023	1.955.108	412.273	408.365	820.638
30-34	1.119.766	1.053.510	2.173.276	450.772	446.640	897.412
35-39	1.109.369	1.050.265	2.159.634	458.188	454.122	912.310
40-44	950.697	915.782	1.866.479	399.799	401.223	801.022
45-49	861.346	854.371	1.715.717	365.075	373.998	739.073
50-54	925.289	936.114	1.861.403	387.209	403.069	790.278
55-59	772.312	803.173	1.575.485	318.654	341.193	659.847
60-64	812.223	874.229	1.686.452	339.825	374.899	714.724
65-69	677.919	790.767	1.468.686	293.604	339.478	633.082
70-74	565.318	751.500	1.316.818	254.948	324.143	579.091
75-79	412.993	669.241	1.082.234	195.820	290.142	485.962
80-84	182.831	358.571	541.402	89.753	155.724	245.477
85-89	126.804	315.081	441.885	58.761	123.721	182.482
90 e +	43.134	155.547	198.681	20.849	59.891	80.740
TOTALE	**12.536.576**	**13.297.707**	**25.834.283**	**5.388.773**	**5.770.810**	**11.159.583**
		Mezzogiorno			*Italia*	
0-4	562.442	531.149	1.093.591	1.380.645	1.302.406	2.683.051
5-9	622.704	588.723	1.211.427	1.423.960	1.345.382	2.769.342
10-14	667.254	631.890	1.299.144	1.465.981	1.385.530	2.851.511
15-19	708.307	676.632	1.384.939	1.561.200	1.484.311	3.045.511
20-24	768.434	739.531	1.507.965	1.814.088	1.742.031	3.556.119
25-29	813.428	810.078	1.623.506	2.228.786	2.170.466	4.399.252
30-34	811.488	822.087	1.633.575	2.382.026	2.322.237	4.704.263
35-39	795.038	811.971	1.607.009	2.362.595	2.316.358	4.678.953
40-44	707.157	725.582	1.432.739	2.057.653	2.042.587	4.100.240
45-49	650.310	661.885	1.312.195	1.876.731	1.890.254	3.766.985
50-54	655.091	669.913	1.325.004	1.967.589	2.009.096	3.976.685
55-59	506.756	532.141	1.038.897	1.597.722	1.676.507	3.274.229
60-64	512.776	567.989	1.080.765	1.664.824	1.817.117	3.481.941
65-69	462.638	542.919	1.005.557	1.434.161	1.673.164	3.107.325
70-74	395.975	505.072	901.047	1.216.241	1.580.715	2.796.956
75-79	281.601	412.903	694.504	890.414	1.372.286	2.262.700
80-84	129.771	219.411	349.182	402.355	733.706	1.136.061
85-89	85.723	158.369	244.092	271.288	597.171	868.459
90 e +	32.615	72.398	105.013	96.598	287.836	384.434
TOTALE	**10.169.508**	**10.680.643**	**20.850.151**	**28.094.857**	**29.749.160**	**57.844.017**

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Appendice PD. 6. – INDICE DI FECONDITÀ TOTALE (TFT – numero medio di figli per donna)

	1960	1965	1970	1975	1980	1985	1990	1995	1996	1997 (a)	1998 (a)	1999	2000 (a)	2001 (a)
Indice di fecondità totale (numero medio di figli per donna)														
NORD	1,95	2,35	2,14	1,93	1,35	1,17	1,12	1,04	1,07	nd	nd	1,13	1,18	1,19
CENTRO	2,04	2,35	2,16	2,00	1,49	1,27	1,21	1,07	1,08	nd	nd	1,15	1,14	1,15
MEZZOGIORNO	3,18	3,25	2,97	2,69	2,20	1,87	1,71	1,39	1,41	nd	nd	1,35	1,34	1,35
ITALIA	2,41	2,67	2,43	2,21	1,68	1,45	1,36	1,18	1,21	1,22	1,20	1,22	1,24	1,25

(a) Dati stimati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Appendice PD. 7. – DIFFERENZA NELLE CONDIZIONI DI SOPRAVVIVENZA (vita media in alcune età)

RIPARTIZIONI TERRITORIALI	Maschi					Femmine				
	0	1	15	45	65	0	1	15	45	65
1960-1962										
NORD	66,7	68,3	55,1	27,5	12,8	72,9	74,1	60,7	32,0	15,1
CENTRO	68,9	70,4	57,1	29,1	13,6	73,7	74,8	61,4	32,7	15,6
MEZZOGIORNO	67,7	70,7	57,9	29,9	14,2	71,1	73,6	60,7	32,3	15,4
ITALIA	67,2	69,4	56,4	28,6	13,4	72,3	74,1	60,9	32,3	15,3
1970-1972										
NORD	68,0	68,9	55,5	27,6	12,6	74,9	75,5	61,9	33,1	15,9
CENTRO	70,3	71,1	57,5	29,3	13,6	76,1	76,6	63,0	34,0	16,5
MEZZOGIORNO	69,7	71,3	58,0	29,8	13,9	74,1	75,3	61,9	33,1	15,9
ITALIA	64,0	70,1	56,7	28,7	13,3	74,9	75,8	62,2	33,4	16,2
1981										
NORD	70,4	70,4	56,8	28,6	13,3	78,2	78,1	64,4	35,3	17,7
CENTRO	72,3	72,4	58,7	30,2	14,2	78,8	78,7	64,9	35,8	18,0
MEZZOGIORNO	71,6	72,0	58,5	30,1	14,1	76,9	77,1	63,4	34,3	16,8
ITALIA	71,1	71,3	57,7	29,4	13,8	77,9	77,9	64,2	35,1	17,5
1991										
NORD	73,5	73,0	59,2	31,1	14,9	80,6	80,1	66,3	37,2	19,3
CENTRO	74,6	74,2	60,4	32,0	15,4	80,7	80,3	66,5	37,3	19,2
MEZZOGIORNO	74,0	73,8	60,1	31,8	15,3	79,5	79,3	65,5	36,2	18,3
ITALIA	73,8	73,5	59,7	31,5	15,1	80,3	79,9	66,1	36,9	19,0
1998										
NORD	75,4	74,8	60,9	32,7	15,9	82,1	81,4	67,6	38,4	20,3
CENTRO	76,0	75,5	61,7	33,2	16,1	82,1	81,5	67,7	38,4	20,3
MEZZOGIORNO	75,4	75,0	61,2	32,7	15,9	81,0	80,6	66,8	37,4	19,3
ITALIA	75,5	75,0	61,2	32,8	15,9	81,8	81,2	67,4	38,1	20,0
2001 (a)										
NORD	76,6	75,6	61,7	32,4	14,0	83,1	82,1	68,2	38,6	19,5
CENTRO	77,3	76,3	62,4	33,0	14,5	83,2	82,2	68,3	38,6	19,5
MEZZOGIORNO	76,6	75,6	61,7	32,4	14,0	82,3	81,3	67,4	37,8	18,6
ITALIA	76,7	75,7	61,8	32,5	14,1	82,9	81,9	68,0	38,4	19,2

(a) Dati stimati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Appendice PD. 8. – INDICE TOTALE DI PRIMO-NUZIALITÀ (ITPN)

ANNI	ITPN	ANNI	ITPN	ANNI	ITPN
1951	815,1	1971	1.027,5	1991	678,0
1952	831,3	1972	1.048,2	1992	675,2
1953	846,9	1973	1.051,2	1993	648,7
1954	895,7	1974	1.014,9	1994	624,8
1955	915,1	1975	943,9	1995	621,5
1956	910,5	1976	893,0	1996	600,2
1957	917,5	1977	874,1	1997	608,6
1958	941,1	1978	818,6	1998	620,0
1959	960,7	1979	793,1	1999	nd
1960	977,0	1980	778,2	2000	nd
1961	1.004,5	1981	755,6	2001	nd
1962	1.033,5	1982	732,4		
1963	1.075,7	1983	697,1		
1964	1.074,7	1984	678,8		
1965	1.031,7	1985	664,0		
1966	995,0	1986	653,2		
1967	979,9	1987	665,1		
1968	958,8	1988	682,1		
1969	982,4	1989	684,5		
1970	1.008,6	1990	680,5		

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Appendice PD. 9. – DIVORZI

ANNI	Divorzi	ANNI	Divorzi	ANNI	Divorzi
1971	17.134	1981	12.606	1991	27.350
1972	32.627	1982	14.640	1992	25.997
1973	18.172	1983	13.626	1993	23.863
1974	17.890	1984	15.065	1994	27.510
1975	10.618	1985	15.650	1995	27.038
1976	12.106	1986	16.857	1996	32.717
1977	11.902	1987	27.072	1997	33.342
1978	11.985	1988	30.778	1998	33.510
1979	11.969	1989	30.314	1999	33.852
1980	11.844	1990	27.682	2000	37.573
1971-80	15.625	1981-90	20.429	2001	n. d.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Appendice PD. 10. – PERMESSI DI SOGGIORNO PER REGIONE AL 31 DICEMBRE (Anni 1995-2000) (*a*)

REGIONI	31.12.1995		31.12.1996		31.12.1997		31.12.1998		31.12.1999		31.12.2000 (*b*)	
	Totale	di cui extra-comunitari	Totale	di cui extra-comunitari	Totale	di cui extra-comunitari	Totale	di cui extra-comunitari	Totale	di cui extra-comunitari	Totale	di cui extra-comunitari
Piemonte	44.402	37.142	63.169	55.788	67.376	59.795	70.054	62.331	83.568	75.879	91.423	83.484
Valle d'Aosta	1.768	1.278	2.222	1.763	2.195	1.699	2.362	1.882	2.531	2.012	2.498	1.970
Lombardia	146.492	120.384	205.952	177.319	220.307	189.444	235.154	202.284	301.291	267.888	313.095	279.076
Trentino-Alto Adige	20.000	12.334	26.312	18.833	22.998	14.968	26.234	17.627	28.683	19.726	31.142	21.892
Bolzano-Bozen	*12.373*	*5.979*	*18.408*	*12.242*	*14.454*	*7.913*	*16.555*	*9.632*	*16.729*	*9.652*	*17.605*	*10.334*
Trento	*7.627*	*6.355*	*7.904*	*6.591*	*8.544*	*7.055*	*9.679*	*7.995*	*11.954*	*10.074*	*13.537*	*11.558*
Veneto	56.988	50.721	75.524	68.594	83.415	75.685	97.915	89.274	125.920	116.661	139.877	130.133
Friuli-Venezia Giulia	26.227	23.069	28.603	25.269	29.623	26.229	32.383	28.873	38.248	34.466	43.117	39.164
Liguria	23.095	16.909	28.134	21.787	30.380	23.884	31.219	24.692	36.044	29.572	37.872	31.411
Emilia-Romagna	56.172	49.287	72.983	65.657	81.527	73.591	90.129	81.212	108.518	98.985	114.676	105.132
Nord	**375.144**	**311.124**	**502.899**	**435.010**	**537.821**	**465.295**	**585.450**	**508.175**	**724.803**	**645.189**	**773.700**	**692.262**
Toscana	52.759	42.616	71.592	61.347	68.760	59.135	86.394	75.601	108.365	96.215	115.709	102.766
Umbria	16.124	13.358	17.716	14.977	19.354	16.495	21.150	18.218	24.665	21.538	25.420	22.282
Marche	15.199	13.342	19.668	17.451	22.182	19.232	25.122	22.124	31.698	28.481	36.109	32.608
Lazio	156.230	125.427	202.691	170.695	204.712	171.227	201.390	167.394	242.533	208.984	241.679	207.891
Centro	**240.312**	**194.743**	**311.667**	**264.470**	**315.008**	**266.089**	**334.056**	**283.337**	**407.261**	**355.218**	**418.917**	**365.547**
Abruzzo	11.164	9.860	14.266	12.883	14.310	12.893	15.112	13.662	18.513	17.089	18.598	17.158
Molise	998	882	1.301	1.177	1.439	1.298	1.520	1.376	1.935	1.779	1.944	1.781
Campania	31.949	28.101	54.530	50.715	54.332	50.065	55.029	50.631	68.336	63.686	65.970	61.219
Puglia	18.286	16.254	27.074	24.928	25.895	23.722	27.925	25.806	34.553	32.564	34.489	32.348
Basilicata	1.378	1.229	2.140	1.977	2.145	1.962	2.321	2.129	3.130	2.945	3.023	2.846
Calabria	8.024	7.280	13.706	12.957	13.909	13.140	12.333	11.597	15.530	14.807	14.755	14.049
Sicilia	34.016	31.458	47.911	45.226	47.333	44.527	46.750	43.621	53.927	50.828	49.081	45.971
Sardegna	7.888	6.043	10.526	8.554	10.704	8.698	10.324	8.358	12.667	10.687	11.375	9.388
Mezzogiorno	**113.703**	**101.107**	**171.454**	**158.417**	**170.067**	**156.305**	**171.314**	**157.180**	**208.591**	**194.385**	**199.235**	**184.760**
ITALIA	**729.159**	**606.974**	**986.020**	**857.897**	**1.022.896**	**887.689**	**1.090.820**	**948.692**	**1.340.655**	**1.194.792**	**1.391.852**	**1.242.569**

(*a*)Elaborazionilstat su dati del Ministero dell'Interno.
(*b*) Dato stimato in quanto il Ministero non ha reso disponibili tutti gli elementi per la determinazione dello stock a fine anno

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Appendice PD. 11. – CITTADINI STRANIERI ISCRITTI IN ANAGRAFE PER REGIONE AL 31 DICEMBRE (Anni 1995-2000)

REGIONI	31.12.1995		31.12.1996		31.12.1997		31.12.1998		31.12.1999		31.12.2000	
	Totale	di cui extra-comunitari	Totale	di cui extra-comunitari	Totale	di cui extra-comunitari	Totale	di cui extra-comunitari	Totale	di cui extra-comunitari	Totale	di cui extra-comunitari
Piemonte	47.684	39.816	60.952	52.788	70.320	61.773	79.858	71.006	92.768	83.641	107.478	98.072
Valle d'Aosta	1.354	972	1.617	1.218	1.777	1.365	1.962	1.547	2.177	1.743	2.404	1.985
Lombardia	162.409	132.201	186.251	155.303	218.183	185.942	255.844	221.712	292.251	257.165	340.850	304.500
Trentino-AltoAdige	15.662	10.602	17.613	12.356	19.847	14.451	22.016	16.460	24.867	19.166	28.280	22.515
Bolzano-Bozen	*8.244*	*4.238*	*9.461*	*5.290*	*10.625*	*6.339*	*11.622*	*7.219*	*12.702*	*8.200*	*13.900*	*9.366*
Trento	*7.418*	*6.364*	*8.152*	*7.066*	*9.222*	*8.112*	*10.394*	*9.241*	*12.165*	*10.966*	*14.380*	*13.149*
Veneto	57.575	51.013	71.102	64.078	83.172	75.662	97.218	89.260	117.045	108.708	141.160	132.504
Friuli-Venezia Giulia	18.136	15.635	19.826	17.254	21.441	18.791	23.827	21.108	27.362	24.571	32.290	29.419
Liguria	19.904	14.054	23.986	18.000	26.394	20.334	28.827	22.589	33.227	26.899	38.306	31.872
Emilia-Romagna	57.803	51.280	70.568	63.717	81.265	74.060	93.555	85.942	110.168	102.101	130.304	121.866
Nord	**380.527**	**315.573**	**451.915**	**384.714**	**522.399**	**452.378**	**603.107**	**529.624**	**699.865**	**623.994**	**821.072**	**742.733**
Toscana	52.109	40.919	61.611	50.062	71.870	60.013	82.390	70.122	96.912	84.020	113.036	99.588
Umbria	15.138	12.091	17.614	14.638	19.415	16.346	21.594	18.400	24.755	21.387	29.492	25.958
Marche	18.048	15.582	21.958	19.294	24.697	21.832	29.371	26.360	34.565	31.416	41.562	38.178
Lazio	141.043	113.784	173.711	144.373	180.848	152.008	195.555	166.930	207.201	177.506	233.800	202.742
Centro	**226.338**	**182.376**	**274.894**	**228.367**	**296.830**	**250.199**	**328.910**	**281.812**	**363.433**	**314.329**	**417.890**	**366.466**
Abruzzo	13.776	11.525	15.959	13.756	17.236	14.927	18.934	16.436	21.840	19.283	23.916	21.301
Molise	1.170	1.015	1.381	1.223	1.612	1.431	1.840	1.642	2.059	1.850	2.317	2.093
Campania	25.263	21.804	32.424	28.878	38.456	33.873	43.690	38.221	50.210	44.496	56.196	50.320
Puglia	18.929	15.869	24.400	21.469	26.779	23.767	28.703	25.486	33.455	30.080	37.061	33.614
Basilicata	1.870	1.673	2.472	2.281	2.678	2.411	2.738	2.422	3.294	2.964	3.572	3.227
Calabria	10.058	8.725	12.980	11.654	14.552	13.154	15.322	13.839	17.423	15.867	19.525	17.856
Sicilia	49.668	43.468	55.734	49.370	58.739	52.396	60.744	54.233	65.985	59.261	70.122	63.301
Sardegna	10.194	7.282	12.396	9.332	12.397	9.220	12.406	9.278	12.989	9.923	12.918	9.853
Mezzogiorno	**130.928**	**111.361**	**157.746**	**137.963**	**172.449**	**151.179**	**184.377**	**161.557**	**207.255**	**183.724**	**225.627**	**201.565**
ITALIA	**737.793**	**609.310**	**884.555**	**751.044**	**991.678**	**853.756**	**1.116.394**	**972.993**	**1.270.553**	**1.122.047**	**1.464.589**	**1.310.764**

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Appendice OD. 1. – POPOLAZIONE SECONDO LA CONDIZIONE, LA REGIONE E IL SESSO PER I TRIMESTRI E LA

REGIONI	GENNAIO 2001					APRILE 2001				
	Forze di lavoro			Non forze di lavoro	TOTALE POPOLAZIONE	Forze di lavoro			Non forze di lavoro	TOTALE POPOLAZIONE
	Occupati	Persone in cerca di occup.	TOTALE			Occupati	Persone in cerca di occup.	TOTALE		
										Maschi
Piemonte	1.793	93	1.886	2.350	4.236	1.775	98	1.873	2.366	4.239
Valle d'Aosta	55	2	57	62	119	53	2	55	64	119
Liguria	599	42	640	964	1.605	607	39	646	958	1.603
Lombardia	3.918	154	4.071	4.946	9.017	3.925	164	4.089	4.947	9.036
NORD-OVEST	**6.364**	**291**	**6.655**	**8.322**	**14.976**	**6.361**	**303**	**6.663**	**8.334**	**14.997**
Trentino-Alto Adige	418	11	428	499	928	414	13	427	503	930
– Bolzano	*213*	*4*	*217*	*242*	*459*	*218*	*5*	*223*	*241*	*463*
– Trento	*205*	*6*	*211*	*258*	*469*	*197*	*8*	*205*	*262*	*467*
Friuli-Venezia Giulia	477	26	504	669	1.172	491	20	510	663	1.173
Veneto	1.946	75	2.022	2.458	4.479	1.955	76	2.031	2.460	4.491
Emilia-Romagna	1.754	79	1.833	2.129	3.962	1.752	85	1.837	2.133	3.970
NORD-EST	**4.595**	**191**	**4.786**	**5.755**	**10.541**	**4.612**	**194**	**4.806**	**5.758**	**10.564**
Toscana	1.439	87	1.526	1.982	3.509	1.441	76	1.517	1.995	3.513
Umbria	326	17	343	488	831	330	17	346	487	833
Marche	592	38	630	824	1.454	598	29	626	831	1.457
Lazio	1.953	230	2.183	3.040	5.223	1.961	227	2.189	3.036	5.225
CENTRO	**4.310**	**372**	**4.683**	**6.334**	**11.017**	**4.329**	**349**	**4.679**	**6.349**	**11.028**
Abruzzo	463	35	498	774	1.272	468	21	489	783	1.272
Molise	108	20	128	197	325	112	17	129	196	325
Campania	1.571	476	2.046	3.708	5.755	1.591	462	2.053	3.702	5.755
Puglia	1.215	231	1.446	2.619	4.065	1.231	207	1.438	2.629	4.067
Basilicata	183	38	221	381	601	178	34	212	390	601
Calabria	542	207	749	1.284	2.033	558	186	744	1.288	2.032
Sicilia	1.399	398	1.797	3.253	5.050	1.408	374	1.782	3.267	5.049
Sardegna	524	120	644	992	1.636	525	125	650	986	1.636
MEZZOGIORNO	**6.005**	**1.525**	**7.528**	**13.209**	**20.738**	**6.071**	**1.426**	**7.497**	**13.241**	**20.738**
TOTALE	**21.273**	**2.379**	**23.652**	**33.620**	**57.272**	**21.373**	**2.271**	**23.644**	**33.683**	**57.327**

Nota: Le somme delle singole poste possono differire di un punto dal totale a causa dell'arrotondamento.

MEDIA 2001 (in migliaia)

LUGLIO 2001					OTTOBRE 2001					MEDIA 2001				
Forze di lavoro			Non forze di lavoro	TOTALE POPOLAZIONE	Forze di lavoro			Non forze di lavoro	TOTALE POPOLAZIONE	Forze di lavoro			Non forze di lavoro	TOTALE POPOLAZIONE
Occupati	Persone in cerca di occup.	TOTALE			Occupati	Persone in cerca di occup.	TOTALE			Occupati	Persone in cerca di occup.	TOTALE		
e femmine														
1.787	87	1.874	2.365	4.239	1.786	88	1.875	2.366	4.241	1.785	92	1.877	2.362	4.238
55	3	58	61	119	55	2	58	61	119	55	2	57	62	119
624	39	664	939	1.603	617	48	665	936	1.601	612	42	654	949	1.603
3.980	140	4.119	4.930	9.049	4.012	155	4.167	4.899	9.067	3.959	153	4.112	4.930	9.042
6.446	**269**	**6.715**	**8.295**	**15.010**	**6.471**	**294**	**6.765**	**8.263**	**15.028**	**6.410**	**289**	**6.699**	**8.303**	**15.003**
429	11	440	491	931	425	11	435	498	933	421	11	433	498	930
223	*4*	*227*	*238*	*466*	*225*	*4*	*229*	*237*	*466*	*220*	*4*	*224*	*240*	*464*
205	*7*	*212*	*253*	*465*	*200*	*7*	*206*	*261*	*467*	*202*	*7*	*209*	*258*	*467*
509	17	525	649	1.175	502	20	522	653	1.175	495	21	515	659	1.174
1.998	65	2.063	2.432	4.494	1.980	67	2.048	2.456	4.503	1.970	71	2.041	2.451	4.492
1.830	60	1.890	2.087	3.977	1.840	59	1.899	2.087	3.986	1.794	71	1.865	2.109	3.974
4.765	**153**	**4.918**	**5.659**	**10.577**	**4.746**	**157**	**4.904**	**5.694**	**10.598**	**4.680**	**174**	**4.854**	**5.717**	**10.570**
1.470	76	1.546	1.969	3.515	1.460	73	1.534	1.985	3.518	1.453	78	1.531	1.983	3.514
333	19	352	482	834	329	21	350	485	835	330	19	348	485	833
606	23	629	831	1.460	614	26	640	822	1.462	602	29	631	827	1.458
1.952	215	2.166	3.086	5.252	1.975	218	2.193	3.072	5.265	1.960	223	2.183	3.058	5.241
4.362	**332**	**4.694**	**6.368**	**11.062**	**4.378**	**339**	**4.717**	**6.363**	**11.080**	**4.345**	**348**	**4.693**	**6.353**	**11.046**
481	27	508	765	1.273	467	31	497	777	1.274	469	29	498	775	1.273
112	16	128	197	325	109	17	126	199	325	110	17	128	197	325
1.613	445	2.058	3.697	5.755	1.598	466	2.064	3.691	5.756	1.593	462	2.055	3.700	5.755
1.255	208	1.463	2.599	4.062	1.243	205	1.448	2.617	4.065	1.236	213	1.449	2.616	4.065
181	35	216	382	599	184	37	221	376	598	182	36	217	382	600
567	184	751	1.280	2.031	566	195	761	1.264	2.026	559	193	751	1.279	2.030
1.379	396	1.775	3.268	5.043	1.390	362	1.752	3.290	5.041	1.394	382	1.777	3.269	5.046
552	128	680	955	1.635	545	122	667	966	1.633	536	124	660	975	1.635
6.140	**1.438**	**7.579**	**13.144**	**20.722**	**6.103**	**1.435**	**7.536**	**13.181**	**20.719**	**6.079**	**1.456**	**7.535**	**13.194**	**20.729**
21.713	**2.193**	**23.906**	**33.465**	**57.371**	**21.698**	**2.225**	**23.923**	**33.501**	**57.424**	**21.514**	**2.267**	**23.781**	**33.567**	**57.348**

Segue: **Appendice OD. 1. – POPOLAZIONE SECONDO LA CONDIZIONE, LA REGIONE E IL SESSO PER I TRIMESTRI**

REGIONI	GENNAIO 2001					APRILE 2001				
	Forze di lavoro			Non forze di lavoro	TOTALE POPOLAZIONE	Forze di lavoro			Non forze di lavoro	TOTALE POPOLAZIONE
	Occupati	Persone in cerca di occup.	TOTALE			Occupati	Persone in cerca di occup.	TOTALE		
Piemonte	1.061	34	1.096	965	2.061	1.045	40	1.086	977	2.063
Valle d'Aosta	32	1	33	26	59	31	1	32	27	59
Liguria	364	17	381	381	762	364	17	381	380	761
Lombardia	2.355	64	2.419	1.970	4.389	2.354	65	2.418	1.982	4.400
NORD-OVEST	**3.813**	**116**	**3.929**	**3.342**	**7.271**	**3.794**	**123**	**3.917**	**3.366**	**7.283**
Trentino-Alto Adige	246	4	250	205	455	247	6	253	203	456
– Bolzano	*124*	*2*	*126*	*100*	*226*	*127*	*2*	*129*	*99*	*228*
– Trento	*122*	*2*	*125*	*105*	*229*	*121*	*3*	*124*	*104*	*228*
Friuli-Venezia Giulia	283	8	291	272	563	290	5	295	270	565
Veneto	1.181	30	1.210	980	2.190	1.191	26	1.216	980	2.197
Emilia-Romagna	1.012	29	1.040	881	1.921	1.010	38	1.048	877	1.925
NORD-EST	**2.722**	**70**	**2.792**	**2.338**	**5.130**	**2.738**	**75**	**2.813**	**2.330**	**5.143**
Toscana	858	32	890	803	1.693	854	25	879	816	1.695
Umbria	194	6	200	204	404	194	5	199	206	405
Marche	348	15	363	346	708	350	12	362	347	709
Lazio	1.224	112	1.336	1.184	2.520	1.215	107	1.323	1.199	2.522
CENTRO	**2.623**	**166**	**2.788**	**2.536**	**5.324**	**2.613**	**150**	**2.763**	**2.568**	**5.331**
Abruzzo	303	16	318	302	620	304	9	313	308	620
Molise	70	9	79	79	159	71	7	78	80	158
Campania	1.117	249	1.366	1.442	2.808	1.117	250	1.367	1.440	2.807
Puglia	855	114	969	1.011	1.980	863	103	966	1.014	1.981
Basilicata	126	17	142	153	296	123	15	138	158	296
Calabria	376	98	473	524	998	385	85	470	528	997
Sicilia	994	210	1.204	1.247	2.452	995	192	1.187	1.264	2.451
Sardegna	355	61	416	389	805	356	60	416	388	804
MEZZOGIORNO	**4.196**	**773**	**4.968**	**5.148**	**10.118**	**4.213**	**721**	**4.934**	**5.181**	**10.115**
TOTALE	**13.353**	**1.124**	**14.477**	**13.364**	**27.841**	**13.358**	**1.069**	**14.427**	**13.445**	**27.872**

E LA MEDIA 2001 (in migliaia)

LUGLIO 2001					OTTOBRE 2001					MEDIA 2001				
Forze di lavoro			Non forze di lavoro	TOTALE POPOLAZIONE	Forze di lavoro			Non forze di lavoro	TOTALE POPOLAZIONE	Forze di lavoro			Non forze di lavoro	TOTALE POPOLAZIONE
Occupati	Persone in cerca di occup.	TOTALE			Occupati	Persone in cerca di occup.	TOTALE			Occupati	Persone in cerca di occup.	TOTALE		
Maschi														
1.049	32	1.081	982	2.063	1.052	37	1.089	975	2.064	1.052	36	1.088	975	2.063
32	1	33	26	59	32	1	33	25	59	32	1	33	26	59
372	17	389	372	761	365	21	386	375	761	366	18	384	377	761
2.389	56	2.445	1.963	4.408	2.397	60	2.457	1.961	4.418	2.374	61	2.435	1.969	4.404
3.841	**107**	**3.948**	**3.343**	**7.291**	**3.846**	**119**	**3.965**	**3.336**	**7.302**	**3.824**	**116**	**3.940**	**3.347**	**7.287**
259	3	262	195	457	251	4	255	203	458	251	4	255	201	456
132	*1*	*133*	*96*	*229*	*131*	*1*	*132*	*97*	*229*	*129*	*2*	*130*	*98*	*228*
126	*2*	*128*	*99*	*228*	*120*	*3*	*123*	*106*	*229*	*122*	*2*	*125*	*104*	*228*
301	8	309	256	565	297	7	305	261	566	293	7	300	265	565
1.215	25	1.240	958	2.199	1.203	24	1.227	977	2.204	1.197	26	1.224	974	2.198
1.047	23	1.070	860	1.930	1.045	22	1.067	868	1.935	1.028	28	1.056	872	1.928
2.822	**59**	**2.881**	**2.270**	**5.151**	**2.796**	**58**	**2.854**	**2.310**	**5.163**	**2.769**	**65**	**2.835**	**2.312**	**5.147**
865	26	892	805	1.696	865	23	888	810	1.698	861	27	887	808	1.696
199	7	206	199	405	199	9	207	198	406	196	7	203	202	405
356	9	365	346	711	362	8	370	342	712	354	11	365	345	710
1.211	101	1.312	1.223	2.534	1.231	104	1.335	1.205	2.540	1.220	106	1.326	1.203	2.529
2.631	**143**	**2.774**	**2.573**	**5.347**	**2.656**	**144**	**2.801**	**2.555**	**5.356**	**2.631**	**151**	**2.782**	**2.558**	**5.340**
306	7	314	307	621	302	10	312	308	621	304	11	314	306	620
72	6	78	81	159	71	7	78	80	158	71	7	78	80	159
1.139	236	1.374	1.433	2.807	1.145	240	1.386	1.421	2.807	1.130	244	1.373	1.434	2.807
875	109	984	993	1.978	870	106	976	1.004	1.980	866	108	974	1.006	1.980
126	16	142	153	294	125	17	142	152	294	125	16	141	154	295
393	80	473	523	996	385	92	477	517	994	385	89	473	523	996
986	206	1.193	1.255	2.448	984	189	1.173	1.274	2.447	990	199	1.189	1.260	2.449
372	59	431	373	804	363	59	422	381	803	361	60	421	383	804
4.270	**719**	**4.989**	**5.117**	**10.106**	**4.246**	**721**	**4.967**	**5.137**	**10.104**	**4.231**	**733**	**4.964**	**5.146**	**10.110**
13.564	**1.027**	**14.592**	**13.304**	**27.896**	**13.544**	**1.042**	**14.587**	**13.339**	**27.925**	**13.455**	**1.066**	**14.521**	**13.363**	**27.884**

Segue: **Appendice OD. 1. – POPOLAZIONE SECONDO LA CONDIZIONE, LA REGIONE E IL SESSO PER I TRIMESTRI**

REGIONI	GENNAIO 2001					APRILE 2001				
	Forze di lavoro			Non forze di lavoro	TOTALE POPOLAZIONE	Forze di lavoro			Non forze di lavoro	TOTALE POPOLAZIONE
	Occupati	Persone in cerca di occup.	TOTALE			Occupati	Persone in cerca di occup.	TOTALE		
Piemonte	731	59	790	1.384	2.175	730	58	787	1.388	2.176
Valle d'Aosta	23	1	24	36	60	23	1	24	37	60
Liguria	235	25	260	583	843	242	22	264	578	842
Lombardia	1.562	90	1.652	2.975	4.628	1.572	99	1.671	2.965	4.636
NORD-OVEST	**2.552**	**175**	**2.726**	**4.979**	**7.706**	**2.566**	**180**	**2.746**	**4.968**	**7.714**
Trentino-Alto Adige	171	7	178	295	473	167	7	174	300	474
– Bolzano	*89*	*3*	*91*	*142*	*233*	*91*	*3*	*94*	*142*	*235*
– Trento	*82*	*4*	*87*	*153*	*239*	*76*	*4*	*80*	*158*	*238*
Friuli-Venezia Giulia	194	18	212	397	609	201	15	215	393	609
Veneto	766	46	811	1.478	2.289	765	50	815	1.479	2.294
Emilia-Romagna	742	50	793	1.248	2.041	742	47	789	1.256	2.045
NORD-EST	**1.873**	**121**	**1.994**	**3.417**	**5.411**	**1.874**	**119**	**1.993**	**3.428**	**5.421**
Toscana	581	55	636	1.180	1.816	587	51	638	1.180	1.818
Umbria	133	11	144	284	427	136	11	148	281	428
Marche	245	23	268	479	746	248	16	264	484	748
Lazio	729	118	847	1.856	2.703	746	120	866	1.837	2.703
CENTRO	**1.688**	**207**	**1.895**	**3.798**	**5.692**	**1.717**	**199**	**1.916**	**3.781**	**5.697**
Abruzzo	160	20	180	472	652	164	12	176	475	652
Molise	38	11	48	118	166	40	10	51	116	167
Campania	453	227	681	2.266	2.947	474	212	686	2.262	2.948
Puglia	359	117	477	1.608	2.085	368	104	472	1.614	2.086
Basilicata	57	21	78	227	305	55	19	74	232	305
Calabria	167	109	276	760	1.035	174	101	274	760	1.035
Sicilia	405	188	593	2.006	2.599	414	182	596	2.003	2.599
Sardegna	169	59	228	604	831	169	65	234	598	831
MEZZOGIORNO	**1.808**	**752**	**2.560**	**8.062**	**10.621**	**1.858**	**705**	**2.563**	**8.060**	**10.623**
TOTALE	**7.920**	**1.255**	**9.175**	**20.256**	**29.431**	**8.015**	**1.202**	**9.217**	**20.238**	**29.455**

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

E LA MEDIA 2001 (in migliaia)

LUGLIO 2001					OTTOBRE 2001					MEDIA 2001				
Forze di lavoro			Non forze di lavoro	TOTALE POPOLAZIONE	Forze di lavoro			Non forze di lavoro	TOTALE POPOLAZIONE	Forze di lavoro			Non forze di lavoro	TOTALE POPOLAZIONE
Occupati	Persone in cerca di occup.	TOTALE			Occupati	Persone in cerca di occup.	TOTALE			Occupati	Persone in cerca di occup.	TOTALE		
Femmine														
738	55	793	1.383	2.176	735	51	786	1.391	2.177	733	56	789	1.387	2.176
23	2	25	36	61	23	1	25	36	61	23	1	24	36	61
253	22	275	566	841	251	28	279	561	840	245	24	270	572	842
1.591	83	1.674	2.966	4.640	1.615	95	1.710	2.938	4.649	1.585	92	1.677	2.961	4.638
2.605	**163**	**2.767**	**4.951**	**7.718**	**2.625**	**175**	**2.800**	**4.927**	**7.726**	**2.587**	**173**	**2.760**	**4.956**	**7.716**
170	8	178	296	474	174	7	180	295	475	170	7	178	296	474
91	*3*	*94*	*143*	*237*	*94*	*3*	*96*	*141*	*237*	*91*	*3*	*94*	*142*	*236*
79	*5*	*84*	*153*	*238*	*80*	*4*	*84*	*155*	*238*	*79*	*4*	*84*	*155*	*238*
207	9	216	393	610	204	13	217	392	609	202	14	215	394	609
783	40	822	1.473	2.296	777	43	820	1.479	2.299	773	44	817	1.477	2.294
783	37	820	1.227	2.047	795	37	833	1.218	2.051	766	43	809	1.237	2.046
1.943	**94**	**2.037**	**3.389**	**5.426**	**1.951**	**99**	**2.050**	**3.384**	**5.434**	**1.910**	**108**	**2.019**	**3.405**	**5.423**
605	49	654	1.165	1.819	595	50	645	1.175	1.820	592	51	644	1.175	1.818
134	12	146	282	429	130	12	143	286	429	133	12	145	283	428
250	14	264	484	749	252	18	270	479	750	249	18	266	482	748
741	114	855	1.863	2.718	744	114	858	1.867	2.725	740	116	856	1.856	2.712
1.731	**189**	**1.920**	**3.795**	**5.714**	**1.722**	**194**	**1.916**	**3.808**	**5.723**	**1.714**	**197**	**1.911**	**3.795**	**5.707**
174	20	194	459	653	165	20	185	469	654	166	18	184	469	653
39	10	49	117	166	38	10	48	118	166	39	10	49	117	166
474	209	683	2.265	2.948	453	226	679	2.270	2.949	463	219	682	2.266	2.948
380	99	479	1.605	2.084	373	99	472	1.613	2.085	370	105	475	1.610	2.085
56	19	75	230	304	59	20	79	225	304	57	20	76	228	305
174	104	278	756	1.034	181	103	284	747	1.032	174	104	278	756	1.034
393	190	582	2.013	2.596	406	173	579	2.015	2.594	404	183	587	2.009	2.597
180	69	249	582	831	182	62	245	586	830	175	64	239	592	831
1.870	**719**	**2.590**	**8.026**	**10.616**	**1.857**	**714**	**2.571**	**8.043**	**10.614**	**1.848**	**723**	**2.571**	**8.048**	**10.619**
8.149	**1.165**	**9.314**	**20.161**	**29.474**	**8.154**	**1.182**	**9.336**	**20.162**	**29.498**	**8.060**	**1.201**	**9.261**	**20.204**	**29.465**

Appendice OD. 2. – OCCUPATI IN COMPLESSO SECONDO LA POSIZIONE NELLA PROFESSIONE, IL SETTORE DI

REGIONI	GENNAIO 2001					APRILE 2001				
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Altre attività	TOTALE	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Altre attività	TOTALE
										Maschi
Piemonte	62	576	116	1.038	1.793	69	557	113	1.036	1.775
Valle d'Aosta	3	6	6	40	55	3	6	6	38	53
Liguria	20	94	46	439	599	23	95	45	444	607
Lombardia	80	1.308	271	2.259	3.918	81	1.306	281	2.258	3.925
NORD-OVEST	**165**	**1.985**	**438**	**3.776**	**6.364**	**176**	**1.964**	**445**	**3.776**	**6.361**
Trentino-Alto Adige	35	75	36	271	418	31	75	38	271	414
– Bolzano	*27*	*35*	*19*	*132*	*213*	*24*	*35*	*20*	*140*	*218*
– Trento	*8*	*40*	*18*	*139*	*205*	*7*	*40*	*18*	*132*	*197*
Friuli-Venezia Giulia	14	133	33	297	477	16	120	28	326	491
Veneto	83	679	138	1.046	1.946	81	648	133	1.093	1.955
Emilia-Romagna	102	527	116	1.009	1.754	100	511	122	1.019	1.752
NORD-EST	**235**	**1.414**	**323**	**2.623**	**4.595**	**228**	**1.354**	**321**	**2.710**	**4.612**
Toscana	56	391	100	891	1.439	61	389	102	889	1.441
Umbria	15	85	29	197	326	14	85	25	207	330
Marche	26	205	36	326	592	21	214	43	319	598
Lazio	67	241	138	1.507	1.953	60	230	146	1.525	1.961
CENTRO	**164**	**921**	**303**	**2.921**	**4.310**	**156**	**917**	**316**	**2.940**	**4.329**
Abruzzo	28	116	44	275	463	26	114	39	289	468
Molise	12	22	11	63	108	11	21	11	69	112
Campania	106	223	146	1.094	1.571	109	241	151	1.089	1.591
Puglia	137	199	105	773	1.215	144	204	122	761	1.231
Basilicata	19	35	25	104	183	18	40	22	98	178
Calabria	54	46	63	380	542	61	45	61	393	558
Sicilia	134	141	142	982	1.399	140	128	145	996	1.408
Sardegna	46	62	58	359	524	45	64	58	358	525
MEZZOGIORNO	**535**	**845**	**594**	**4.030**	**6.005**	**553**	**857**	**609**	**4.051**	**6.071**
TOTALE	**1.098**	**5.164**	**1.659**	**13.351**	**21.273**	**1.113**	**5.093**	**1.690**	**13.477**	**21.373**

NOTA: Le somme delle singole poste possono differire di un punto a causa dell'arrotondamento.

ATTIVITÀ ECONOMICA, LA REGIONE E IL SESSO PER I TRIMESTRI E LA MEDIA 2001 (in migliaia)

LUGLIO 2001					OTTOBRE 2001					MEDIA 2001				
Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Altre attività	TOTALE	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Altre attività	TOTALE	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Altre attività	TOTALE
e femmine														
70	565	108	1.044	1.787	62	584	107	1.034	1.786	66	571	111	1.038	1.785
3	7	6	38	55	3	7	6	39	55	3	7	6	39	55
21	101	44	459	624	22	99	41	455	617	21	97	44	449	612
64	1.293	288	2.335	3.980	72	1.280	291	2.369	4.012	74	1.297	283	2.305	3.959
159	**1.966**	**445**	**3.876**	**6.446**	**159**	**1.970**	**446**	**3.896**	**6.471**	**165**	**1.971**	**443**	**3.831**	**6.410**
35	74	43	277	429	38	73	36	276	425	35	74	38	274	421
27	*36*	*21*	*139*	*223*	*30*	*37*	*20*	*138*	*225*	*27*	*36*	*20*	*137*	*220*
8	*37*	*22*	*138*	*205*	*8*	*37*	*17*	*138*	*200*	*8*	*39*	*19*	*136*	*202*
16	135	29	328	509	17	130	35	320	502	16	130	31	318	495
81	653	151	1.113	1.998	88	645	156	1.092	1.980	83	656	145	1.086	1.970
100	515	131	1.084	1.830	103	529	128	1.081	1.840	101	520	124	1.049	1.794
232	**1.377**	**354**	**2.802**	**4.765**	**246**	**1.376**	**354**	**2.770**	**4.746**	**235**	**1.380**	**338**	**2.726**	**4.680**
54	395	103	918	1.470	54	405	95	907	1.460	56	395	100	901	1.453
17	79	25	213	333	16	80	26	207	329	16	82	26	206	330
22	207	42	335	606	27	197	41	349	614	24	206	41	332	602
76	242	144	1.490	1.952	83	256	149	1.488	1.975	71	242	144	1.503	1.960
168	**923**	**315**	**2.956**	**4.362**	**180**	**937**	**310**	**2.951**	**4.378**	**167**	**925**	**311**	**2.942**	**4.345**
31	113	43	294	481	29	109	45	283	467	28	113	43	285	469
11	22	11	68	112	11	20	13	65	109	11	21	12	66	110
117	254	153	1.089	1.613	105	244	139	1.110	1.598	109	241	147	1.096	1.593
161	199	127	767	1.255	138	206	126	772	1.243	145	202	120	768	1.236
20	43	23	95	181	21	39	25	100	184	20	39	24	99	182
77	44	59	387	567	78	52	65	371	566	67	47	62	383	559
123	122	151	984	1.379	136	126	156	972	1.390	133	129	149	983	1.394
46	68	59	378	552	46	65	60	374	545	46	65	59	367	536
585	**866**	**626**	**4.063**	**6.140**	**564**	**861**	**630**	**4.047**	**6.103**	**559**	**857**	**615**	**4.048**	**6.079**
1.144	**5.131**	**1.740**	**13.697**	**21.713**	**1.149**	**5.145**	**1.740**	**13.664**	**21.698**	**1.126**	**5.133**	**1.707**	**13.548**	**21.514**

Segue: **Appendice OD. 2. – OCCUPATI IN COMPLESSO SECONDO LA POSIZIONE NELLA PROFESSIONE, IL SETTORE**

REGIONI	GENNAIO 2001					APRILE 2001				
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Altre attività	TOTALE	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Altre attività	TOTALE
Piemonte	40	405	104	512	1.061	45	388	103	510	1.045
Valle d'Aosta	2	4	5	21	32	2	5	6	18	31
Liguria	15	74	43	232	364	15	74	44	231	364
Lombardia	63	890	247	1.156	2.355	65	874	259	1.156	2.354
NORD-OVEST	**119**	**1.373**	**399**	**1.921**	**3.813**	**127**	**1.341**	**411**	**1.915**	**3.794**
Trentino-Alto Adige	25	60	34	127	246	21	58	35	133	247
– Bolzano	*18*	*27*	*18*	*60*	*124*	*15*	*28*	*18*	*66*	*127*
– Trento	*7*	*33*	*16*	*67*	*122*	*6*	*30*	*17*	*67*	*121*
Friuli-Venezia Giulia	9	92	31	151	283	11	86	27	166	290
Veneto	58	445	130	548	1.181	59	427	124	581	1.191
Emilia-Romagna	65	342	107	498	1.012	67	340	114	489	1.010
NORD-EST	**157**	**939**	**301**	**1.325**	**2.722**	**158**	**911**	**300**	**1.369**	**2.738**
Toscana	39	265	93	461	858	39	257	94	463	854
Umbria	9	56	27	101	194	8	57	23	106	194
Marche	18	128	33	169	348	15	135	39	161	350
Lazio	43	182	131	868	1.224	36	175	133	871	1.215
CENTRO	**109**	**630**	**283**	**1.600**	**2.623**	**99**	**623**	**289**	**1.602**	**2.613**
Abruzzo	17	84	41	161	303	17	84	37	166	304
Molise	6	17	11	36	70	6	17	11	38	71
Campania	56	187	140	735	1.117	55	193	147	723	1.117
Puglia	91	149	102	513	855	100	152	119	492	863
Basilicata	11	28	25	62	126	10	31	21	60	123
Calabria	32	36	61	246	376	41	37	59	248	385
Sicilia	113	120	138	623	994	112	113	140	630	995
Sardegna	38	54	54	209	355	38	54	56	207	356
MEZZOGIORNO	**364**	**675**	**572**	**2.584**	**4.196**	**379**	**680**	**590**	**2.564**	**4.213**
TOTALE	**750**	**3.617**	**1.556**	**7.430**	**13.353**	**763**	**3.555**	**1.589**	**7.450**	**13.358**

DI ATTIVITÀ ECONOMICA, LA REGIONE E IL SESSO PER I TRIMESTRI E LA MEDIA 2001 (in migliaia)

LUGLIO 2001					OTTOBRE 2001					MEDIA 2001				
Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Altre attività	TOTALE	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Altre attività	TOTALE	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Altre attività	TOTALE
Maschi														
42	391	100	516	1.049	35	402	101	514	1.052	40	397	102	513	1.052
2	6	5	18	32	2	6	5	19	32	2	5	5	19	32
11	77	41	242	372	13	75	38	239	365	14	75	41	236	366
53	877	267	1.192	2.389	56	868	269	1.205	2.397	59	877	260	1.177	2.374
108	**1.352**	**413**	**1.969**	**3.841**	**105**	**1.351**	**413**	**1.977**	**3.846**	**115**	**1.354**	**409**	**1.946**	**3.824**
24	59	40	136	259	27	56	34	135	251	24	58	35	133	251
18	*29*	*19*	*67*	*132*	*20*	*28*	*18*	*65*	*131*	*18*	*28*	*18*	*65*	*129*
7	*30*	*21*	*69*	*126*	*7*	*27*	*16*	*70*	*120*	*7*	*30*	*17*	*68*	*122*
12	97	27	165	301	12	93	32	161	297	11	92	29	161	293
58	433	138	586	1.215	66	426	142	569	1.203	60	433	134	571	1.197
70	337	120	520	1.047	67	347	116	514	1.045	67	342	114	505	1.028
165	**926**	**324**	**1.407**	**2.822**	**171**	**922**	**324**	**1.379**	**2.796**	**163**	**924**	**312**	**1.370**	**2.769**
35	261	95	474	865	37	274	89	465	865	37	264	93	466	861
10	54	22	113	199	9	55	24	110	199	9	55	24	108	196
15	126	39	177	356	18	119	39	186	362	17	127	37	173	354
50	192	134	834	1.211	54	202	141	834	1.231	46	188	135	852	1.220
110	**632**	**291**	**1.598**	**2.631**	**118**	**650**	**293**	**1.596**	**2.656**	**109**	**634**	**289**	**1.599**	**2.631**
19	75	41	170	306	18	73	44	167	302	18	79	41	166	304
7	17	11	38	72	6	16	13	36	71	6	17	11	37	71
60	205	147	727	1.139	56	204	132	755	1.145	56	197	141	735	1.130
103	147	124	501	875	90	157	122	501	870	96	151	117	502	866
10	33	22	61	126	11	30	23	61	125	11	31	23	61	125
51	37	58	247	393	44	44	63	233	385	42	38	60	244	385
100	106	145	636	986	111	105	153	616	984	109	111	144	626	990
39	57	56	220	372	39	56	56	212	363	39	55	55	212	361
390	**676**	**604**	**2.600**	**4.270**	**374**	**685**	**606**	**2.582**	**4.246**	**377**	**679**	**593**	**2.582**	**4.231**
773	**3.586**	**1.632**	**7.573**	**13.564**	**769**	**3.607**	**1.635**	**7.533**	**13.544**	**764**	**3.592**	**1.603**	**7.497**	**13.455**

Segue: **Appendice OD. 2. – OCCUPATI IN COMPLESSO SECONDO LA POSIZIONE NELLA PROFESSIONE, IL SETTORE**

REGIONI	GENNAIO 2001					APRILE 2001				
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Altre attività	TOTALE	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Altre attività	TOTALE
Piemonte	22	172	12	526	731	24	170	10	526	730
Valle d'Aosta	1	1	—	20	23	1	1	—	20	23
Liguria	5	20	3	207	235	7	21	2	213	242
Lombardia	17	419	24	1.103	1.562	16	432	22	1.102	1.572
NORD-OVEST	**46**	**612**	**39**	**1.855**	**2.552**	**49**	**624**	**34**	**1.861**	**2.566**
Trentino-Alto Adige	10	15	3	143	171	9	17	3	138	167
– Bolzano	*8*	*8*	*1*	*72*	*89*	*9*	*7*	*2*	*74*	*91*
– Trento	*2*	*7*	*2*	*71*	*82*	*1*	*10*	*1*	*64*	*76*
Friuli-Venezia Giulia	5	41	2	146	194	5	34	1	161	201
Veneto	25	234	8	498	766	22	221	9	512	765
Emilia-Romagna	37	185	9	511	742	33	171	8	530	742
NORD-EST	**78**	**475**	**22**	**1.298**	**1.873**	**70**	**443**	**21**	**1.340**	**1.874**
Toscana	18	125	8	430	581	22	132	8	426	587
Umbria	6	29	1	96	133	6	28	2	101	136
Marche	7	77	3	157	245	6	79	4	158	248
Lazio	23	59	8	639	729	24	55	13	654	746
CENTRO	**55**	**291**	**20**	**1.322**	**1.688**	**58**	**294**	**27**	**1.338**	**1.717**
Abruzzo	11	33	3	114	160	9	30	2	123	164
Molise	6	5	—	27	38	4	5	—	31	40
Campania	50	36	7	360	453	54	49	4	367	474
Puglia	46	50	3	260	359	44	52	3	269	368
Basilicata	8	7	1	42	57	8	9	—	37	55
Calabria	21	10	2	134	167	20	8	2	144	174
Sicilia	21	21	4	359	405	28	15	5	366	414
Sardegna	7	8	3	150	169	6	10	2	150	169
MEZZOGIORNO	**170**	**169**	**22**	**1.446**	**1.808**	**174**	**177**	**19**	**1.487**	**1.858**
TOTALE	**349**	**1.547**	**103**	**5.921**	**7.920**	**350**	**1.537**	**101**	**6.027**	**8.015**

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

DI ATTIVITÀ ECONOMICA, LA REGIONE E IL SESSO PER I TRIMESTRI E LA MEDIA 2001 (in migliaia)

LUGLIO 2001					OTTOBRE 2001					MEDIA 2001				
Agri-coltura	Industria in senso stretto	Costru-zioni	Altre attività	TOTALE	Agri-coltura	Industria in senso stretto	Costru-zioni	Altre attività	TOTALE	Agri-coltura	Industria in senso stretto	Costru-zioni	Altre attività	TOTALE
Femmine														
28	173	9	528	738	27	182	6	519	735	25	174	9	525	733
1	1	—	20	23	1	2	1	20	23	1	1	—	20	23
11	24	2	216	253	9	23	4	215	251	8	22	3	213	245
11	416	21	1.143	1.591	16	412	22	1.164	1.615	15	420	22	1.128	1.585
51	**614**	**32**	**1.907**	**2.605**	**54**	**619**	**33**	**1.919**	**2.625**	**50**	**617**	**35**	**1.886**	**2.587**
11	15	3	141	170	12	17	3	142	174	10	16	3	141	170
9	*7*	*2*	*72*	*91*	*10*	*8*	*2*	*73*	*94*	*9*	*8*	*2*	*73*	*91*
2	*8*	*1*	*69*	*79*	*1*	*9*	*1*	*68*	*80*	*1*	*8*	*1*	*68*	*79*
4	38	2	163	207	5	37	3	159	204	5	38	2	157	202
23	220	13	527	783	22	219	14	523	778	23	224	11	515	773
29	177	11	565	783	36	181	11	567	795	34	179	10	543	766
68	**451**	**30**	**1.395**	**1.943**	**75**	**455**	**30**	**1.391**	**1.951**	**72**	**456**	**26**	**1.356**	**1.910**
18	134	8	444	605	17	130	6	442	595	19	130	7	435	592
7	25	3	100	134	7	25	2	97	130	6	27	2	98	133
7	81	4	158	250	9	78	2	163	252	7	79	3	159	249
26	50	10	655	741	29	54	7	654	744	25	55	9	650	740
58	**291**	**24**	**1.358**	**1.731**	**62**	**287**	**18**	**1.355**	**1.722**	**58**	**291**	**22**	**1.343**	**1.714**
11	38	2	124	174	11	36	1	116	165	11	34	2	119	166
5	5	—	30	39	5	4	—	29	38	5	5	—	29	39
57	49	6	362	474	50	40	7	355	453	53	44	6	361	463
58	52	4	267	380	48	50	4	271	373	49	51	4	267	370
10	10	1	35	56	10	8	1	39	59	9	8	1	38	57
25	8	1	140	174	34	8	2	138	181	25	8	2	139	174
23	16	6	348	393	25	21	4	356	406	24	18	5	357	404
7	11	3	159	180	7	9	4	162	182	7	9	3	155	175
195	**190**	**22**	**1.465**	**1.870**	**191**	**177**	**24**	**1.466**	**1.857**	**183**	**178**	**22**	**1.466**	**1.848**
371	**1.545**	**108**	**6.124**	**8.149**	**381**	**1.537**	**105**	**6.131**	**8.154**	**363**	**1.542**	**104**	**6.051**	**8.060**

Appendice OD. 3. – OCCUPATI ALLE DIPENDENZE SECONDO LA POSIZIONE NELLA PROFESSIONE, IL SETTORE DI

REGIONI	GENNAIO 2001					APRILE 2001				
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Altre attività	TOTALE	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Altre attività	TOTALE
										Maschi
Piemonte	7	499	66	728	1.300	10	491	62	738	1.301
Valle d'Aosta	1	5	3	30	38	1	5	3	28	37
Liguria	3	78	27	311	419	2	79	26	307	414
Lombardia	27	1.122	157	1.639	2.945	30	1.116	159	1.651	2.956
NORD-OVEST	**38**	**1.703**	**252**	**2.709**	**4.703**	**42**	**1.691**	**250**	**2.724**	**4.708**
Trentino-Alto Adige	8	62	24	204	299	6	62	23	204	295
– Bolzano	*6*	*28*	*14*	*99*	*147*	*4*	*29*	*12*	*106*	*150*
– Trento	*2*	*34*	*11*	*105*	*152*	*2*	*34*	*11*	*98*	*145*
Friuli-Venezia Giulia	4	118	13	225	359	3	104	15	252	373
Veneto	15	575	76	736	1.402	16	542	69	766	1.393
Emilia-Romagna	33	435	57	683	1.208	34	418	58	685	1.195
NORD-EST	**61**	**1.190**	**170**	**1.848**	**3.268**	**59**	**1.126**	**164**	**1.907**	**3.256**
Toscana	21	307	51	616	996	22	305	52	610	988
Umbria	4	70	16	143	233	4	66	14	153	237
Marche	4	174	18	227	424	3	177	23	222	424
Lazio	23	190	88	1.143	1.444	23	187	99	1.161	1.469
CENTRO	**53**	**741**	**174**	**2.129**	**3.097**	**51**	**734**	**188**	**2.146**	**3.119**
Abruzzo	5	101	25	195	325	6	95	24	199	324
Molise	1	17	8	44	70	1	16	9	47	74
Campania	44	178	100	796	1.118	42	184	98	810	1.133
Puglia	86	162	77	535	860	91	168	89	534	881
Basilicata	5	30	19	74	128	6	33	17	72	127
Calabria	42	30	42	271	385	46	31	47	283	406
Sicilia	80	97	103	732	1.012	75	90	102	740	1.006
Sardegna	14	47	43	275	379	14	48	42	271	376
MEZZOGIORNO	**277**	**663**	**416**	**2.921**	**4.277**	**281**	**665**	**426**	**2.956**	**4.328**
TOTALE	**429**	**4.297**	**1.012**	**9.607**	**15.346**	**434**	**4.216**	**1.028**	**9.732**	**15.411**

NOTA: Le somme delle singole poste possono differire di un punto a causa dell'arrotondamento.

ATTIVITÀ ECONOMICA, LA REGIONE E IL SESSO PER I TRIMESTRI E LA MEDIA 2001 (in migliaia)

LUGLIO 2001					OTTOBRE 2001					MEDIA 2001				
Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Altre attività	TOTALE	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Altre attività	TOTALE	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Altre attività	TOTALE
e femmine														
11	503	60	746	1.320	10	512	53	741	1.315	9	501	60	738	1.309
1	6	3	28	38	1	6	3	29	39	1	5	3	29	38
2	83	23	312	420	4	81	24	314	423	2	81	25	311	419
25	1.113	168	1.658	2.963	26	1.081	152	1.719	2.978	27	1.108	159	1.667	2.961
39	**1.705**	**254**	**2.744**	**4.741**	**41**	**1.680**	**232**	**2.803**	**4.755**	**40**	**1.695**	**247**	**2.745**	**4.727**
9	61	26	208	305	11	64	24	210	309	9	62	24	207	302
6	*30*	*13*	*108*	*157*	*7*	*31*	*14*	*109*	*161*	*6*	*30*	*13*	*105*	*154*
3	*31*	*13*	*101*	*147*	*4*	*33*	*10*	*101*	*148*	*3*	*33*	*11*	*101*	*148*
4	122	17	239	381	5	116	17	229	367	4	115	15	236	370
19	552	83	779	1.434	20	547	89	755	1.410	17	554	79	759	1.410
35	432	62	749	1.278	40	439	61	741	1.281	36	431	60	714	1.241
67	**1.167**	**189**	**1.976**	**3.398**	**76**	**1.166**	**191**	**1.934**	**3.367**	**66**	**1.162**	**178**	**1.916**	**3.322**
22	306	51	626	1.006	22	317	50	628	1.017	22	309	51	620	1.002
5	61	17	152	235	4	64	15	143	226	4	65	16	148	233
3	171	19	226	419	5	161	19	231	416	4	171	20	226	421
21	197	99	1.129	1.445	22	213	95	1.131	1.461	22	197	95	1.141	1.455
51	**735**	**186**	**2.133**	**3.105**	**53**	**755**	**179**	**2.133**	**3.121**	**52**	**741**	**182**	**2.135**	**3.111**
7	95	27	199	328	5	96	30	187	317	6	97	26	195	323
2	18	8	48	75	1	17	9	45	73	1	17	8	46	73
58	198	98	798	1.152	49	190	100	812	1.151	48	187	99	804	1.139
109	160	88	541	897	100	164	87	538	889	97	163	85	537	882
8	36	19	69	131	8	33	20	73	133	7	33	18	72	130
61	32	45	282	421	66	31	49	269	415	54	31	46	276	407
74	95	108	734	1.010	89	95	118	733	1.034	79	94	108	735	1.016
17	53	43	288	402	14	51	43	288	396	15	50	43	281	388
335	**686**	**436**	**2.959**	**4.416**	**331**	**677**	**455**	**2.945**	**4.408**	**306**	**673**	**433**	**2.945**	**4.357**
491	**4.292**	**1.065**	**9.811**	**15.660**	**501**	**4.278**	**1.057**	**9.815**	**15.651**	**464**	**4.271**	**1.040**	**9.742**	**15.517**

Segue: **Appendice OD. 3. – OCCUPATI ALLE DIPENDENZE SECONDO LA POSIZIONE NELLA PROFESSIONE, IL**

REGIONI	GENNAIO 2001					APRILE 2001				
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Altre attività	TOTALE	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Altre attività	TOTALE
Piemonte	5	347	56	323	732	7	339	55	330	730
Valle d'Aosta	1	3	2	14	21	1	4	3	12	20
Liguria	2	63	25	154	244	1	63	25	148	236
Lombardia	21	747	137	741	1.647	25	735	143	757	1.660
NORD-OVEST	**30**	**1.161**	**221**	**1.232**	**2.643**	**34**	**1.140**	**225**	**1.246**	**2.646**
Trentino-Alto Adige	6	49	23	87	164	4	48	20	95	167
– Bolzano	*4*	*22*	*13*	*40*	*80*	*2*	*23*	*11*	*47*	*83*
– Trento	*1*	*27*	*9*	*47*	*84*	*2*	*25*	*9*	*48*	*84*
Friuli-Venezia Giulia	2	81	12	104	199	2	73	14	119	208
Veneto	12	363	71	347	794	13	346	62	358	779
Emilia-Romagna	17	277	52	281	626	19	271	54	277	621
NORD-EST	**36**	**769**	**158**	**819**	**1.782**	**38**	**738**	**150**	**848**	**1.775**
Toscana	16	207	47	293	562	13	199	47	287	547
Umbria	3	47	15	67	132	3	46	13	72	133
Marche	3	108	15	106	232	2	110	20	100	232
Lazio	15	140	82	629	865	13	142	90	636	881
CENTRO	**36**	**501**	**159**	**1.095**	**1.791**	**31**	**497**	**169**	**1.095**	**1.792**
Abruzzo	4	73	23	107	208	5	69	22	110	207
Molise	1	14	7	24	46	1	13	8	25	47
Campania	19	148	96	512	776	17	150	96	515	777
Puglia	54	119	75	331	579	60	121	86	326	594
Basilicata	3	24	18	42	88	4	26	16	42	88
Calabria	23	24	40	171	258	30	26	46	172	273
Sicilia	69	84	101	437	691	62	79	99	439	679
Sardegna	11	42	40	156	249	12	41	40	150	244
MEZZOGIORNO	**185**	**528**	**401**	**1.780**	**2.895**	**192**	**526**	**413**	**1.778**	**2.909**
TOTALE	**287**	**2.959**	**939**	**4.926**	**9.111**	**295**	**2.901**	**958**	**4.967**	**9.121**

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA, LA REGIONE E IL SESSO PER I TRIMESTRI E LA MEDIA 2001 (in migliaia)

LUGLIO 2001					OTTOBRE 2001					MEDIA 2001				
Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Altre attività	TOTALE	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Altre attività	TOTALE	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Altre attività	TOTALE
Maschi														
7	343	55	338	744	5	349	49	335	738	6	345	54	332	736
1	5	3	12	21	1	4	3	13	21	1	4	3	13	21
—	64	21	153	238	3	62	21	154	240	2	63	23	152	239
21	747	153	748	1.668	22	725	137	772	1.655	22	738	143	754	1.658
29	**1.158**	**232**	**1.252**	**2.671**	**30**	**1.140**	**210**	**1.274**	**2.655**	**31**	**1.150**	**222**	**1.251**	**2.654**
6	48	24	95	173	8	48	22	93	171	6	48	22	92	169
4	*24*	*12*	*48*	*87*	*5*	*24*	*12*	*47*	*88*	*4*	*23*	*12*	*45*	*84*
3	*24*	*12*	*47*	*85*	*3*	*24*	*9*	*46*	*83*	*2*	*25*	*10*	*47*	*84*
3	87	16	112	218	4	80	16	104	204	3	80	14	110	207
14	357	73	362	806	16	353	77	349	795	14	355	71	354	793
23	278	56	310	667	24	280	55	301	660	21	277	54	292	644
46	**771**	**168**	**879**	**1.864**	**52**	**762**	**170**	**847**	**1.830**	**43**	**760**	**161**	**848**	**1.813**
14	202	44	294	555	17	216	45	294	572	15	206	46	292	559
3	43	15	75	136	2	45	14	69	130	3	45	14	71	133
3	100	17	106	226	4	94	18	111	227	3	103	17	106	229
13	155	91	605	864	15	168	90	600	872	14	151	88	617	870
33	**499**	**167**	**1.081**	**1.781**	**38**	**522**	**167**	**1.074**	**1.801**	**35**	**505**	**166**	**1.086**	**1.791**
6	63	25	110	204	4	64	28	101	196	5	67	25	107	204
1	14	8	26	48	—	13	9	24	47	1	13	8	25	47
26	160	96	511	793	20	157	96	534	807	21	154	96	518	788
66	115	85	338	604	62	123	84	328	597	60	120	83	331	593
4	28	18	41	91	4	27	19	42	91	4	26	18	42	89
39	27	45	170	281	35	28	48	161	272	32	26	45	168	271
61	84	105	453	702	73	81	115	443	711	66	82	105	443	696
14	45	41	158	259	12	45	40	155	251	13	43	40	155	251
216	**537**	**422**	**1.807**	**2.982**	**211**	**538**	**439**	**1.787**	**2.972**	**201**	**532**	**419**	**1.788**	**2.940**
325	**2.965**	**989**	**5.019**	**9.297**	**331**	**2.962**	**984**	**4.982**	**9.260**	**309**	**2.947**	**968**	**4.973**	**9.197**

Segue: **Appendice OD. 3. – OCCUPATI ALLE DIPENDENZE SECONDO LA POSIZIONE NELLA PROFESSIONE, IL**

REGIONI	GENNAIO 2001					APRILE 2001				
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Altre attività	TOTALE	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Altre attività	TOTALE
Piemonte	2	152	10	405	568	3	153	7	408	571
Valle d'Aosta	—	1	—	16	18	—	1	—	16	17
Liguria	—	15	2	158	175	1	16	1	160	178
Lombardia	6	374	20	899	1.298	5	381	16	894	1.296
NORD-OVEST	**8**	**542**	**32**	**1.477**	**2.060**	**9**	**551**	**25**	**1.478**	**2.062**
Trentino-Alto Adige	3	13	2	117	135	2	15	3	109	128
– Bolzano	*2*	*6*	—	*59*	*68*	*2*	*6*	*1*	*59*	*67*
– Trento	*1*	*7*	*1*	*58*	*67*	—	*9*	*1*	*50*	*60*
Friuli-Venezia Giulia	2	37	1	121	160	1	30	—	133	165
Veneto	3	212	5	388	608	3	196	6	409	614
Emilia-Romagna	16	158	5	402	582	15	147	5	408	574
NORD-EST	**24**	**420**	**13**	**1.029**	**1.486**	**21**	**388**	**14**	**1.059**	**1.481**
Toscana	6	101	5	323	434	9	105	6	322	442
Umbria	2	23	1	76	102	2	20	2	81	105
Marche	1	67	3	121	191	—	67	3	122	192
Lazio	9	50	6	514	579	10	45	9	525	588
CENTRO	**17**	**241**	**14**	**1.034**	**1.307**	**20**	**237**	**19**	**1.051**	**1.327**
Abruzzo	1	28	1	87	117	1	26	2	89	117
Molise	1	4	—	20	24	—	4	—	23	27
Campania	24	30	4	284	342	24	34	2	295	356
Puglia	32	43	2	203	281	31	47	2	207	287
Basilicata	2	6	1	32	40	2	7	—	30	40
Calabria	19	6	1	100	127	16	5	1	111	133
Sicilia	11	13	2	295	321	12	10	3	301	327
Sardegna	3	5	3	119	129	2	7	2	121	132
MEZZOGIORNO	**92**	**134**	**15**	**1.141**	**1.382**	**89**	**140**	**12**	**1.178**	**1.419**
TOTALE	**142**	**1.338**	**73**	**4.681**	**6.234**	**139**	**1.315**	**70**	**4.765**	**6.290**

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA, LA REGIONE E IL SESSO PER I TRIMESTRI E LA MEDIA 2001 (in migliaia)

LUGLIO 2001					OTTOBRE 2001					MEDIA 2001				
Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Altre attività	TOTALE	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Altre attività	TOTALE	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Altre attività	TOTALE
Femmine														
4	160	5	407	576	5	162	4	406	577	3	157	6	407	573
—	1	—	16	17	—	1	—	16	18	—	1	—	16	17
1	20	1	159	182	1	20	3	160	183	1	18	2	159	180
4	366	15	910	1.295	4	356	15	947	1.322	5	369	16	912	1.303
10	**546**	**22**	**1.492**	**2.070**	**10**	**540**	**21**	**1.529**	**2.100**	**9**	**545**	**25**	**1.494**	**2.073**
3	13	2	114	132	3	16	2	116	138	2	14	2	114	133
2	*6*	*1*	*60*	*70*	*2*	*7*	*1*	*62*	*72*	*2*	*7*	*1*	*60*	*69*
—	*7*	*1*	*54*	*62*	*1*	*9*	*1*	*55*	*65*	*1*	*8*	*1*	*54*	*64*
1	35	1	127	164	1	36	1	125	163	1	35	1	127	163
5	195	11	417	627	4	194	12	405	615	4	199	8	405	616
12	154	7	439	612	16	158	6	441	621	15	154	6	422	597
21	**396**	**21**	**1.097**	**1.534**	**24**	**405**	**21**	**1.087**	**1.537**	**23**	**402**	**17**	**1.068**	**1.510**
8	104	7	332	452	5	102	5	333	445	7	103	6	328	443
2	18	2	77	99	2	19	2	74	97	2	20	2	77	100
—	71	3	120	193	—	67	1	120	189	—	68	3	121	191
7	42	8	524	581	8	46	5	531	589	8	46	7	524	584
18	**235**	**20**	**1.052**	**1.324**	**15**	**233**	**13**	**1.059**	**1.320**	**18**	**236**	**18**	**1.049**	**1.319**
1	31	2	89	123	1	32	1	86	121	1	29	2	88	120
—	4	—	22	27	1	3	—	21	25	—	4	—	21	26
32	37	2	287	358	29	33	4	278	344	27	33	3	286	350
44	45	3	203	294	38	41	3	210	292	36	44	3	206	288
4	7	—	28	40	3	7	1	31	42	3	7	1	30	40
22	5	1	112	140	30	3	1	108	143	22	5	1	108	136
13	11	3	281	309	15	14	3	290	323	13	12	3	292	320
3	8	3	130	143	2	7	3	133	145	2	7	2	126	137
119	**149**	**14**	**1.152**	**1.434**	**120**	**139**	**16**	**1.158**	**1.435**	**105**	**140**	**15**	**1.157**	**1.417**
167	**1.327**	**76**	**4.793**	**6.362**	**169**	**1.316**	**72**	**4.833**	**6.392**	**154**	**1.324**	**73**	**4.768**	**6.319**

Appendice PL. 1. – CONTRATTI DI FORMAZIONE E LAVORO (stock medio annuo)

REGIONI	20					
	Classe d'età					
	Minori di 20			20-24		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Piemonte	753	275	1.027	8.565	4.233	12.797
Valle d'Aosta	10	13	23	297	188	485
Lombardia	2.055	1.399	3.454	21.196	13.713	34.909
Liguria	32	16	48	1.311	497	1.808
Trentino-Alto Adige	339	176	515	1.637	963	2.600
Veneto	880	580	1.461	7.456	5.414	12.870
Friuli-Venezia Giulia	198	71	269	2.446	1.204	3.650
Emilia-Romagna	848	287	1.135	9.862	5.824	15.686
Toscana	252	111	363	5.609	2.893	8.502
Umbria	87	21	108	2.029	850	2.879
Marche	90	39	129	1.813	874	2.688
Lazio	270	152	422	8.089	4.761	12.851
Abruzzo	95	60	155	2.207	1.161	3.368
Molise	35	25	61	708	327	1.035
Campania	341	360	701	3.908	2.152	6.060
Puglia	41	23	65	900	241	1.140
Basilicata	316	453	769	5.223	3.299	8.522
Calabria	47	43	90	604	310	913
Sicilia	112	78	189	1.746	739	2.485
Sardegna	89	49	139	1.652	1.087	2.738
Centro-Nord	*5.814*	*3.140*	*8.954*	*70.310*	*41.415*	*111.725*
Mezzogiorno	*1.076*	*1.092*	*2.168*	*16.946*	*9.316*	*26.261*
TOTALE	**6.890**	**4.231**	**11.122**	**87.256**	**50.730**	**137.986**

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI, RAPPORTO DI MONITORAGGIO SULLE POLITICHE OCCUPAZIONALI E DEL LAVORO.

00						1999		
e sesso						Sesso		
25 e oltre			Totale					
Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
7.572	3.704	11.276	16.889	8.211	25.100	19.188	9.325	28.513
269	146	415	576	347	923	651	395	1.046
19.253	9.779	29.032	42.504	24.891	67.395	46.734	27.502	74.236
2.084	708	2.793	3.428	1.221	4.649	3.748	1.349	5.097
1.270	529	1.798	3.246	1.668	4.913	3.886	2.000	5.886
6.172	3.603	9.775	14.508	9.597	24.105	19.193	12.722	31.916
2.332	1.102	3.435	4.976	2.377	7.354	6.220	3.011	9.231
9.113	5.061	14.173	19.823	11.172	30.995	23.186	13.069	36.255
5.713	2.862	8.575	11.574	5.866	17.440	13.275	6.817	20.092
2.282	904	3.185	4.398	1.775	6.173	4.830	1.957	6.787
2.108	828	2.936	4.011	1.742	5.753	4.782	2.074	6.856
14.582	7.773	22.356	22.941	12.686	35.628	25.355	13.979	39.334
4.142	2.012	6.154	6.444	3.233	9.677	9.268	4.653	13.921
1.227	421	1.648	1.970	774	2.744	2.350	916	3.267
7.356	3.023	10.378	11.604	5.535	17.139	15.968	7.582	23.550
1.345	409	1.754	2.286	673	2.959	2.974	884	3.858
10.769	4.819	15.588	16.307	8.571	24.878	19.841	10.460	30.301
1.545	566	2.112	2.196	919	3.115	3.134	1.316	4.450
5.132	1.905	7.036	6.989	2.721	9.711	8.741	3.395	12.136
4.304	2.461	6.766	6.045	3.597	9.642	7.688	4.580	12.268
72.749	*36.999*	*109.748*	*148.874*	*81.553*	*230.427*	*171.049*	*94.201*	*265.249*
35.819	*15.616*	*51.436*	*53.841*	*26.023*	*79.864*	*69.964*	*33.787*	*103.750*
108.569	**52.615**	**161.184**	**202.715**	**107.576**	**310.291**	**241.012**	**127.987**	**369.000**

Appendice PL. 2. – CONTRATTI DI FORMAZIONE E LAVORO - AVVIAMENTI - ANNO 2000

REGIONI	Classi di età				
	Minori di 19	20-24	25 e oltre	Totale	di cui donne
Piemonte	1.516	7.050	8.249	16.815	5.897
Valle d'Aosta	23	298	247	568	180
Lombardia	590	9.870	9.226	19.686	6.940
Liguria	—	1.036	2.437	3.473	1.202
Trentino-Alto Adige	518	2.018	1.592	4.128	1.435
Veneto	305	6.829	6.980	14.114	5.433
Friuli-Venezia Giulia	13	2.089	3.322	5.424	1.773
Emilia-Romagna	631	16.058	21.722	38.411	23.625
Toscana	142	4.594	6.920	11.656	4.646
Umbria	44	1.401	2.339	3.784	979
Marche	51	1.569	2.703	4.323	1.425
Lazio	185	3.662	8.025	11.872	3.911
Abruzzo	73	886	2.033	2.992	1.151
Molise	—	726	1.127	1.853	621
Campania	154	2.898	3.842	6.894	2.328
Puglia	55	913	706	1.674	456
Basilicata	351	5.433	7.802	13.586	4.441
Calabria	17	266	559	842	230
Sicilia	150	1.063	1.607	2.820	968
Sardegna	191	2.938	2.967	6.096	2.465
Centro-Nord	*4.018*	*56.474*	*73.762*	*134.254*	*57.446*
Mezzogiorno	*991*	*15.123*	*20.643*	*36.757*	*12.660*
ITALIA	**5.009**	**71.597**	**94.405**	**171.011**	**70.106**

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI, RAPPORTO DI MONITORAGGIO SULLE POLITICHE OCCUPAZIONALI E DEL LAVORO.

Appendice PL. 3. – FLUSSO MEDIO MENSILE DEGLI EXTRACOMUNITARI AVVIATI AL LAVORO PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA
(in migliaia)

PERIODO	Sesso		Ripartizione geografica				Totale
	Maschi	Femmine	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud e Isole	
1997	11,3	2,5	3,8	5,5	2,4	2,1	13,8
1998	12,2	3,0	4,0	6,1	2,8	2,3	15,2
1999	14,8	3,8	5,4	7,6	3,4	2,2	18,6
2000	22,0	6,2	9,5	11,3	4,5	3,0	28,3
1998							
IV trimestre	10,9	2,8	3,8	5,5	2,7	1,8	13,7
1999							
I trimestre	12,5	3,1	4,4	6,3	2,9	1,9	15,5
II trimestre	14,2	3,7	5,1	7,5	3,2	2,1	17,9
III trimestre	16,1	4,2	6,0	8,1	3,6	2,5	20,3
IV trimestre	16,4	4,3	5,9	8,4	4,0	2,4	20,7
2000							
I trimestre	20,1	4,9	8,6	9,7	4,2	2,6	25,1
II trimestre	22,4	6,1	9,3	11,3	4,6	3,3	28,5
III trimestre	22,6	6,7	9,2	12,8	4,3	2,9	29,3
IV trimestre	23,0	7,1	10,7	11,5	4,8	3,1	30,2

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

Appendice PL. 4. – APPRENDISTATO (stock medio annuo)

REGIONI	Classe d'età: Minori di 20			20-24		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Piemonte	17.749	9.428	27.177	8.775	8.072	16.847
Valle d'Aosta	669	364	1.033	354	232	586
Lombardia	40.906	20.896	61.803	12.545	11.071	23.616
Liguria	4.172	2.189	6.361	3.508	3.060	6.568
Trentino-Alto Adige	6.919	3.208	10.127	1.048	776	1.824
Veneto	27.978	19.128	47.105	10.352	11.152	21.503
Friuli-Venezia Giulia	4.748	2.810	7.558	2.904	3.068	5.972
Emilia-Romagna	23.461	12.383	35.845	9.182	10.133	19.316
Toscana	15.944	8.305	24.249	8.624	8.328	16.952
Umbria	3.815	1.509	5.323	2.722	2.321	5.044
Marche	9.691	5.142	14.833	4.024	3.654	7.677
Lazio	5.627	2.987	8.615	5.184	4.519	9.703
Abruzzo	4.008	2.154	6.162	1.877	1.535	3.412
Molise	629	251	880	208	196	404
Campania	4.646	2.655	7.300	2.030	1.491	3.521
Puglia	10.073	8.148	18.221	2.999	2.893	5.893
Basilicata	749	223	972	230	129	359
Calabria	1.278	460	1.738	649	359	1.008
Sicilia	6.964	1.955	8.919	3.467	1.697	5.165
Sardegna	2.175	603	2.778	1.867	806	2.673
Centro-Nord	*161.678*	*88.350*	*250.028*	*69.222*	*66.385*	*135.607*
Mezzogiorno	*30.521*	*16.449*	*46.969*	*13.327*	*9.107*	*22.434*
ITALIA	**192.199**	**104.799**	**296.997**	**82.549**	**75.492**	**158.041**

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI, RAPPORTO DI MONITORAGGIO SULLE POLITICHE OCCUPAZIONALI E DEL LAVORO.

00						1999		
e sesso						Sesso		
25-44			Totale					
Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
159	157	317	26.684	17.657	44.341	24.355	16.118	40.473
4	8	11	1.026	604	1.630	961	566	1.528
155	154	310	53.607	32.121	85.728	49.261	29.523	78.785
115	85	200	7.794	5.334	13.129	6.938	4.748	11.685
9	14	24	7.976	3.998	11.974	7.610	3.813	11.422
255	142	397	38.585	30.421	69.006	34.768	27.400	62.168
61	56	117	7.713	5.934	13.647	6.986	5.368	12.354
85	116	201	32.729	22.633	55.361	29.585	20.460	50.045
168	165	332	24.735	16.798	41.533	22.595	15.343	37.938
47	43	90	6.584	3.873	10.457	5.450	3.207	8.657
85	46	130	13.799	8.841	22.640	12.572	8.054	20.626
253	139	391	11.065	7.645	18.709	9.279	6.409	15.688
38	15	53	5.923	3.704	9.627	5.588	3.491	9.079
5	3	8	843	450	1.292	743	396	1.139
128	40	167	6.804	4.185	10.989	6.442	3.961	10.403
106	56	162	13.178	11.097	24.275	13.064	10.991	24.055
3	3	6	981	356	1.337	1.209	433	1.641
24	13	37	1.950	832	2.782	1.947	831	2.778
125	48	174	10.557	3.701	14.258	9.860	3.461	13.321
76	34	110	4.118	1.443	5.560	3.962	1.391	5.353
1.395	*1.125*	*2.520*	*232.295*	*155.860*	*388.155*	*210.359*	*141.010*	*351.369*
504	*212*	*716*	*44.352*	*25.767*	*70.119*	*42.814*	*24.955*	*67.769*
1.899	**1.337**	**3.236**	**276.647**	**181.627**	**458.274**	**253.174**	**165.964**	**419.138**

Appendice PL. 5. – LAVORATORI SOCIALMENTE UTILI (stock medio annuo)

20

REGIONI	Classe d'età								
	Minori di 25			25-44			45-49		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Piemonte	22	73	95	196	710	906	35	146	181
Valle d'Aosta	1	—	1	5	12	17	1	—	1
Lombardia	12	15	27	109	172	281	11	39	50
Liguria	20	12	32	330	532	862	32	39	71
Trentino-Alto Adige	—	—	—	—	1	1	—	—	—
Veneto	7	8	15	132	206	338	19	25	44
Friuli-Venezia Giulia	4	3	7	29	45	74	4	3	7
Emilia-Romagna	9	16	25	94	152	246	11	22	33
Toscana	16	15	31	235	681	916	47	91	138
Umbria	10	19	29	173	494	667	21	71	92
Marche	17	12	29	121	390	511	13	141	154
Lazio	35	52	87	1.977	3.649	5.626	588	1.018	1.606
Abruzzo	16	10	26	627	1.296	1.923	152	379	531
Molise	—	—	—	237	323	560	89	59	148
Campania	10	16	26	9.649	5.172	14.821	3.805	2.413	6.218
Puglia	20	42	62	3.535	2.415	5.950	1.099	801	1.900
Basilicata	5	14	19	695	1.046	1.741	288	184	472
Calabria	37	23	60	4.095	2.209	6.304	1.156	348	1.504
Sicilia	433	415	848	16.048	22.746	38.794	1.155	733	1.888
Sardegna	4	3	7	1.266	567	1.833	625	238	863
Centro-Nord	*153*	*225*	*378*	*3.401*	*7.044*	*10.445*	*782*	*1.595*	*2.377*
Mezzogiorno	*525*	*523*	*1.048*	*36.152*	*35.774*	*71.926*	*8.369*	*5.155*	*13.524*
ITALIA	**678**	**748**	**1.426**	**39.553**	**42.818**	**82.371**	**9.151**	**6.750**	**15.901**

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI, RAPPORTO DI MONITORAGGIO SULLE POLITICHE OCCUPAZIONALI E DEL LAVORO.

00						1999		
e sesso						Sesso		
50 e oltre			Totale					
Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
76	208	284	329	1.137	1.466	1308	3.452	4.760
—	4	4	7	16	23	21	48	69
20	32	52	152	258	410	566	1.020	1.586
52	29	81	434	612	1.046	972	1.181	2.153
—	—	—	—	1	1	49	63	112
38	11	49	196	250	446	436	754	1.190
6	3	9	43	54	97	189	345	534
10	11	21	124	201	325	654	844	1.498
40	43	83	338	830	1.168	762	1.887	2.649
17	56	73	221	640	861	547	1.229	1.776
24	69	93	175	612	787	374	1.088	1.462
635	600	1.235	3.235	5.319	8.554	5213	7.617	12.830
196	247	443	991	1.932	2.923	1443	2.504	3.947
82	30	112	408	412	820	569	486	1.055
4.182	900	5.082	17.646	8.501	26.147	22303	9.800	32.103
1.496	224	1.720	6.150	3.482	9.632	9096	5.129	14.225
327	84	411	1.315	1.328	2.643	1660	1.373	3.033
1.282	109	1.391	6.570	2.689	9.259	7524	2.960	10.484
1.290	362	1.652	18.926	24.256	43.182	21502	25.638	47.140
626	132	758	2.521	940	3.461	4021	2.475	6.496
918	*1.066*	*1.984*	*5.254*	*9.930*	*15.184*	*11.091*	*19.528*	*30.619*
9.481	*2.088*	*11.569*	*54.527*	*43.540*	*98.067*	*68.118*	*50.365*	*118.483*
10.399	**3.154**	**13.553**	**59.781**	**53.470**	**113.251**	**79.209**	**69.893**	**149.102**

Appendice PL. 6. – LAVORATORI IN CIGS, DISOCCUPATI DI LUNGA DURATA E PROVENIENTI DA BORSE DI LAVORO

20

REGIONI	Classe d'età								
	Minori di 20			20-24			25-44		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Piemonte	470	193	663	2.232	3.611	5.842	2.692	5.773	8.465
Valle d'Aosta	1	3	4	15	45	59	44	96	140
Lombardia	74	112	186	1.735	2.708	4.444	2.927	5.487	8.414
Liguria	68	37	105	1.439	1.567	3.006	2.326	2.826	5.151
Trentino-Alto Adige	4	2	6	25	31	56	56	175	230
Veneto	131	76	207	974	1.495	2.469	1.478	2.910	4.388
Friuli-Venezia Giulia	79	25	104	311	499	810	342	863	1.206
Emilia-Romagna	135	56	191	1.327	1.552	2.879	1.887	3.047	4.933
Toscana	44	38	81	1.463	2.235	3.697	2.342	4.614	6.956
Umbria	39	14	53	751	742	1.492	1.189	1.668	2.857
Marche	61	34	95	1.230	1.607	2.836	1.765	3.336	5.101
Lazio	191	137	328	4.411	5.647	10.058	10.913	11.670	22.582
Abruzzo	40	35	75	1.023	1.321	2.344	2.611	3.744	6.356
Molise	13	10	23	396	369	765	1.083	892	1.976
Campania	304	302	606	6.697	6.027	12.724	25.065	12.511	37.576
Puglia	111	91	202	3.659	2.985	6.643	11.520	7.359	18.879
Basilicata	39	51	90	831	868	1.699	2.404	1.693	4.096
Calabria	126	72	198	2.453	1.785	4.238	8.208	4.749	12.957
Sicilia	610	346	956	8.524	5.837	14.361	21.272	13.950	35.221
Sardegna	144	94	239	2.113	1.847	3.959	5.116	4.491	9.607
Centro-Nord	*1.298*	*727*	*2.024*	*15.912*	*21.736*	*37.648*	*27.959*	*42.464*	*70.422*
Mezzogiorno	*1.388*	*1.001*	*2.389*	*25.696*	*21.037*	*46.732*	*77.279*	*49.389*	*126.667*
ITALIA	**2.685**	**1.728**	**4.413**	**41.608**	**42.773**	**84.380**	**105.238**	**91.852**	**197.090**

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI, RAPPORTO DI MONITORAGGIO SULLE POLITICHE OCCUPAZIONALI E DEL LAVORO.

ASSUNTI A TEMPO INDETERMINATO (stock medio annuo)

00									1999		
e sesso									Sesso		
45-49			50 e oltre			50 e oltre					
Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
210	325	535	313	190	504	5.918	10.091	16.009	6.174	10.472	16.647
3	13	16	8	8	16	69	165	235	58	139	197
321	389	710	385	206	591	5.441	8.903	14.345	5.127	8.397	13.524
113	84	197	181	70	251	4.127	4.584	8.711	4.036	4.457	8.492
17	25	42	12	14	26	114	245	359	100	213	313
141	210	352	213	106	319	2.937	4.797	7.734	2.968	4.858	7.826
37	48	84	66	41	108	836	1.476	2.311	806	1.408	2.214
122	196	318	208	152	360	3.678	5.003	8.682	3.603	4.905	8.508
166	273	439	243	224	467	4.257	7.383	11.640	4.064	7.066	11.130
80	114	193	99	72	171	2.157	2.609	4.766	1.991	2.405	4.395
118	231	349	178	136	314	3.352	5.342	8.695	3.214	5.127	8.341
721	714	1.435	1.203	329	1.532	17.440	18.496	35.935	14.016	14.863	28.879
235	194	429	362	118	479	4.271	5.412	9.683	3.727	4.707	8.435
121	29	150	143	16	158	1.753	1.315	3.069	1.466	1.072	2.538
1.787	289	2.076	2.177	246	2.423	36.030	19.375	55.405	30.144	16.103	46.247
909	222	1.131	1.232	144	1.376	17.431	10.801	28.231	14.327	8.919	23.246
269	95	364	419	40	458	3.962	2.746	6.707	4.190	2.879	7.069
546	187	733	847	94	942	12.180	6.887	19.067	10.978	6.205	17.184
1.566	751	2.318	2.472	560	3.033	34.444	21.443	55.888	32.326	19.785	52.111
341	189	529	478	119	597	8.190	6.740	14.930	7.344	6.053	13.396
2.050	*2.621*	*4.670*	*3.110*	*1.548*	*4.658*	*50.327*	*69.095*	*119.422*	*46.157*	*64.309*	*110.466*
5.774	*1.956*	*7.729*	*8.129*	*1.337*	*9.465*	*118.261*	*74.718*	*192.979*	*104.503*	*65.722*	*170.225*
7.824	**4.577**	**12.398**	**11.239**	**2.885**	**14.122**	**168.588**	**143.813**	**312.401**	**150.660**	**130.032**	**280.691**

Appendice PL. 7. – SOGGETTI INTERESSATI DA SGRAVIO CONTRIBUTIVO A SEGUITO DI ASSUNZIONE AGEVOLATA

20

REGIONI	Classe d'età								
	Minori di 20			20-24			25-44		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Piemonte	10	19	29	368	560	929	3.058	3.116	6.174
Valle d'Aosta	1	—	1	6	10	16	61	63	124
Lombardia	23	63	86	484	1.067	1.551	5.110	5.511	10.621
Liguria	3	1	3	156	87	243	1.879	927	2.806
Trentino-Alto Adige	4	3	7	37	60	97	490	342	832
Veneto	15	43	58	263	930	1.193	2.694	3.802	6.495
Friuli-Venezia Giulia	3	2	5	93	159	253	907	1.030	1.936
Emilia-Romagna	9	8	18	271	662	933	2.639	4.047	6.685
Toscana	14	11	25	307	393	700	3.242	2.495	5.737
Umbria	—	—	—	35	51	86	532	429	961
Marche	4	24	28	156	345	501	1.371	1.962	3.334
Lazio	1	2	2	65	47	112	1.940	798	2.737
Abruzzo	1	6	7	29	68	98	672	505	1.176
Molise	—	—	—	37	28	64	604	215	819
Campania	2	—	2	28	8	35	747	145	891
Puglia	3	9	12	27	72	99	1.177	295	1.472
Basilicata	—	—	—	—	—	—	134	9	142
Calabria	—	—	—	5	2	7	111	35	145
Sicilia	—	—	—	19	5	24	453	124	577
Sardegna	1	—	1	15	7	21	512	117	629
Centro-Nord	*86*	*175*	*261*	*2.243*	*4.371*	*6.614*	*23.922*	*24.520*	*48.442*
Mezzogiorno	*6*	*15*	*22*	*160*	*189*	*349*	*4.409*	*1.443*	*5.852*
ITALIA	**92**	**190**	**283**	**2.403**	**4.560**	**6.963**	**28.331**	**25.963**	**54.294**

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI, RAPPORTO DI MONITORAGGIO SULLE POLITICHE OCCUPAZIONALI E DEL LAVORO.

DALLE LISTE DI MOBILITÀ (stock medio annuo)

00(*)									1999		
e sesso									Sesso		
45-49			50 e oltre			Totale					
Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
680	432	1.112	652	270	922	4.768	4.397	9.165	4.630	4.253	8.883
30	6	36	12	7	19	110	85	195	115	92	207
1.433	744	2.177	1.217	433	1.649	8.267	7.818	16.084	7.829	7.374	15.203
369	79	448	406	94	499	2.812	1.188	4.000	2.735	1.146	3.881
114	33	147	137	28	164	782	466	1.247	767	442	1.209
662	386	1.049	741	255	996	4.375	5.416	9.791	4.052	5.000	9.052
235	141	375	272	98	370	1.509	1.430	2.939	1.477	1.375	2.852
661	704	1.365	742	523	1.265	4.322	5.943	10.266	4.232	5.850	10.082
753	387	1.141	941	330	1.271	5.258	3.615	8.873	4.590	3.162	7.752
176	96	272	171	48	219	914	623	1.537	832	567	1.399
379	249	628	362	205	567	2.273	2.785	5.058	1.973	2.419	4.392
445	133	579	502	82	584	2.953	1.062	4.014	2.388	863	3.251
200	61	261	208	62	269	1.109	701	1.810	1.042	652	1.694
156	14	170	322	10	332	1.113	260	1.378	883	179	1.062
150	14	164	160	13	173	1.087	179	1.265	1.036	167	1.203
398	35	433	258	25	283	1.863	436	2.299	2.528	678	3.206
59	—	59	35	—	35	227	9	235	239	11	250
15	3	16	32	1	34	163	39	202	144	36	180
127	21	148	124	15	139	721	162	885	673	150	823
237	22	259	213	17	230	978	158	1.136	899	154	1.053
5.938	*3.391*	*9.329*	*6.154*	*2.371*	*8.525*	*38.342*	*34.827*	*73.170*	*35.620*	*32.543*	*68.163*
1.341	*171*	*1.512*	*1.353*	*143*	*1.496*	*7.260*	*1.944*	*9.231*	*7.444*	*2.027*	*9.471*
7.279	**3.562**	**10.841**	**7.507**	**2.514**	**10.017**	**45.602**	**36.771**	**82.401**	**43.064**	**34.570**	**77.634**

Appendice PL. 8. – LAVORATORI CON INDENNITÀ DI DISOCCUPAZIONE - DOMANDE ACCETTATE NELL'ANNO

REGIONI	Settore non agricolo				
	Requisiti pieni			Requisiti	
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine
Piemonte	315	577	892	681	1.087
Valle d'Aosta	2.913	6.089	9.002	3.383	11.996
Lombardia	6.084	13.375	19.459	6.533	21.836
Liguria	3.047	4.514	7.561	2.969	6.128
Trentino-Alto Adige	4.524	8.416	12.940	1.981	4.367
Veneto	7.700	13.602	21.302	7.110	22.120
Friuli-Venezia Giulia	1.466	2.687	4.153	1.615	4.689
Emilia-Romagna	3.446	8.783	12.229	11.107	31.993
Toscana	5.437	10.923	16.360	7.071	17.759
Umbria	766	1.915	2.681	1.692	4.623
Marche	1.832	4.211	6.043	3.917	9.569
Lazio	4.368	4.978	9.346	9.614	19.448
Abruzzo	1.720	2.550	4.270	4.331	6.170
Molise	462	412	874	1.088	1.189
Campania	14.600	7.980	22.580	18.188	23.523
Puglia	7.195	6.141	13.336	19.298	16.148
Basilicata	1.028	816	1.844	3.398	2.918
Calabria	2.344	1.576	3.920	8.636	8.721
Sicilia	9.211	6.905	16.116	21.578	14.175
Sardegna	3.694	3.110	6.804	10.935	13.549
Centro-Nord	*41.898*	*80.070*	*121.968*	*57.673*	*155.615*
Mezzogiorno	*40.254*	*29.490*	*69.744*	*87.452*	*86.393*
ITALIA	**82.152**	**109.560**	**191.712**	**145.125**	**242.008**

(*) Comprende l'indennità ordinaria e quella straordinaria

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI, RAPPORTO DI MONITORAGGIO SULLE POLITICHE OCCUPAZIONALI E DEL LAVORO.

2000

ridotti	Settore agricolo(*)			Settore edile(*)		
Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
1.768	1.855	1.367	3.222	394	3	397
15.379	812	156	968	1.159	30	1.189
28.369	2.848	1.320	4.168	1.324	58	1.382
9.097	885	861	1.746	508	15	523
6.348	2.431	3.115	5.546	308	8	316
29.230	4.102	4.082	8.184	763	33	796
6.304	825	941	1.766	248	13	261
43.100	10.526	19.135	29.661	381	30	411
24.830	4.754	3.349	8.103	576	25	601
6.315	2.608	1.908	4.516	204	8	212
13.486	1.853	1.508	3.361	296	14	310
29.062	5.849	8.433	14.282	3.659	119	3.778
10.501	3.346	2.674	6.020	3.154	46	3.200
2.277	974	566	1.540	1.553	20	1.573
41.711	23.024	58.801	81.825	10.573	135	10.708
35.446	64.436	74.882	139.318	5.318	65	5.383
6.316	6.234	10.009	16.243	2.858	49	2.907
17.357	39.567	70.893	110.460	3.546	28	3.574
35.753	98.662	36.194	134.856	7.591	117	7.708
24.484	8.408	3.596	12.004	2.206	19	2.225
213.288	*39.348*	*46.175*	*85.523*	*9.820*	*356*	*10.176*
173.845	*244.651*	*257.615*	*502.266*	*36.799*	*479*	*37.278*
387.133	**283.999**	**303.790**	**587.789**	**46.619**	**835**	**47.454**

Appendice PL. 9. – LAVORATORI CHE FRUISCONO DELL'INDENNITÀ DI MOBILITÀ (stock medio annuo)

REGIONI	20					
	Classe d'età					
	<25			25-49		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Piemonte	22	39	61	872	1.348	2.220
Valle d'Aosta	—	—	—	7	9	16
Lombardia	54	79	133	1.585	3.150	4.735
Liguria	7	3	10	363	233	596
Trentino-Alto Adige	4	8	12	127	148	275
Veneto	22	51	74	615	1.336	1.951
Friuli-Venezia Giulia	4	6	10	207	309	517
Emilia-Romagna	15	15	30	503	695	1.199
Toscana	26	30	56	810	883	1.693
Umbria	2	10	13	184	206	391
Marche	8	32	39	365	911	1.276
Lazio	23	32	55	2.130	1.235	3.366
Abruzzo	20	62	82	794	1.189	1.983
Molise	2	2	4	153	50	203
Campania	71	86	157	3.283	1.304	4.587
Puglia	73	176	248	2.688	1.333	4.021
Basilicata	5	10	16	723	116	839
Calabria	15	2	18	881	168	1.049
Sicilia	23	30	53	1.525	451	1.976
Sardegna	16	1	17	1.397	237	1.635
Centro-Nord	*185*	*306*	*492*	*7.769*	*10.464*	*18.234*
Mezzogiorno	*225*	*369*	*594*	*11.445*	*4.848*	*16.292*
ITALIA	**411**	**676**	**1.086**	**19.214**	**15.312**	**34.526**

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI, RAPPORTO DI MONITORAGGIO SULLE POLITICHE OCCUPAZIONALI E DEL LAVORO.

00						1999		
e sesso						Sesso		
50 e oltre			Totale					
Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
3.187	2.627	5.814	4.081	4.013	8.094	3.191	4.208	7.399
35	28	64	42	37	79	60	38	98
6.560	4.314	10.874	8.199	7.543	15.742	6.733	7.307	14.040
1.106	401	1.507	1.476	638	2.113	1.262	543	1.805
144	95	239	275	251	526	235	211	446
1.486	871	2.357	2.123	2.259	4.382	1.744	1.989	3.733
496	371	867	707	687	1.394	565	669	1.234
1.113	858	1.971	1.631	1.569	3.200	1.431	1.629	3.060
1.691	1.212	2.903	2.527	2.125	4.652	2.269	1.729	3.998
445	296	740	631	512	1.144	532	683	1.215
521	401	922	894	1.343	2.238	846	1.137	1.983
4.138	1.782	5.921	6.291	3.050	9.341	6.339	2.926	9.265
1.105	870	1.976	1.919	2.121	4.040	2.030	1.980	4.010
135	29	163	290	80	370	362	133	495
6.747	1.946	8.693	10.101	3.336	13.437	10.567	3.669	14.236
4.091	608	4.700	6.852	2.117	8.969	5.972	1.621	7.593
641	112	753	1.369	238	1.607	1.540	334	1.874
1.046	166	1.212	1.942	337	2.279	1.707	362	2.069
3.405	737	4.142	4.953	1.218	6.171	5.125	1.242	6.367
2.268	286	2.554	3.682	523	4.205	3.687	516	4.203
20.923	*13.257*	*34.179*	*28.877*	*24.027*	*52.905*	*25.207*	*23.069*	*48.276*
19.439	*4.754*	*24.193*	*31.109*	*9.970*	*41.079*	*30.990*	*9.857*	*40.847*
40.362	**18.010**	**58.372**	**59.986**	**33.997**	**93.984**	**56.197**	**32.926**	**89.123**

Appendice PL. 10. – CONTRATTI STIPULATI A TEMPO PARZIALE - ANNO 2000 (*)

REGIONI	Sesso			Settore	
	Lavoratori interessati			Agricoltura	
	Maschi	Femmine	Totale	Operai	Impiegati
Piemonte	11.276	32.917	44.193	—	—
Valle d'Aosta	509	1.744	2.253	7	1
Lombardia	22.254	66.749	89.003	268	64
Liguria	6.430	18.174	24.604	1.104	265
Trentino-Alto Adige	4.805	19.465	24.270	544	18
Veneto	15.649	50.827	66.476	117	73
Friuli-Venezia Giulia	5.662	15.181	20.843	78	33
Emilia-Romagna	14.938	51.785	66.723	68	97
Toscana	14.556	41.828	56.384	123	89
Umbria	2.243	6.917	9.160	13	9
Marche	6.322	18.422	24.744	—	12
Lazio	19.704	35.562	55.266	90	109
Abruzzo	2.944	9.239	12.183	37	9
Molise	697	1.822	2.519	6	1
Campania	12.161	17.379	29.540	2	7
Puglia	6.102	8.717	14.819	9	16
Basilicata	1.004	1.889	2.893	2	2
Calabria	4.449	7.011	11.460	11	11
Sicilia	7.011	8.714	15.725	—	—
Sardegna	5.273	11.388	16.661	18	7
Centro-Nord	*124.348*	*359.571*	*483.919*	*2.412*	*770*
Mezzogiorno	*39.641*	*66.159*	*105.800*	*85*	*53*
ITALIA	**163.989**	**425.730**	**589.719**	**2.497**	**823**
Composizione %	27,8	72,2	100,0	0,4	0,1

(*) Dati parzialmente stimati.

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

di attività e qualifica				Classe di ampiezza dell'impresa			
Industria		Servizi					
Operai	Impiegati	Operai	Impiegati	1-49	50-249	250-499	500 e oltre
9.951	2.613	19.120	12.509	27.651	10.781	3.353	2.408
450	94	1.403	298	1.673	533	8	39
7.507	4.136	54.123	22.905	50.269	18.504	5.036	15.194
3.104	811	12.688	6.632	20.255	2.326	735	1.288
2.309	641	15.955	4.803	17.555	5.404	861	450
15.492	4.202	34.000	12.592	49.549	12.148	2.420	2.359
3.005	991	10.210	6.526	15.265	3.957	993	628
7.756	4.020	39.817	14.965	41.087	11.258	5.611	8.767
11.701	2.954	31.745	9.772	44.796	8.085	1.192	2.311
2.218	1.079	4.081	1.760	7.719	924	115	402
2.015	1.182	14.829	6.706	19.565	4.212	527	440
2.379	4.083	23.906	24.699	29.597	8.913	2.231	14.525
1.058	501	7.673	2.905	10.409	1.587	148	39
231	60	1.858	363	2.514	5	—	—
11.088	2.206	10.816	5.421	17.461	7.607	3.738	734
921	206	9.063	4.604	10.975	3.215	234	395
225	89	2.085	490	2.352	539	2	—
526	174	6.725	4.013	9.657	1.517	238	48
420	267	9.203	5.835	14.713	829	—	183
911	796	11.167	3.762	11.150	4.108	1.214	189
67.887	*26.806*	*261.877*	*124.167*	*324.981*	*87.045*	*23.082*	*48.811*
15.380	*4.299*	*58.590*	*27.393*	*79.231*	*19.407*	*5.574*	*1.588*
83.267	**31.105**	**320.467**	**151.560**	**404.212**	**106.452**	**28.656**	**50.399**
14,1	5,3	54,3	25,8	68,5	18,1	4,9	8,5

Appendice RT. 1. – RETRIBUZIONI CONTRATTUALI PER DIPENDENTE. RAMO DI ATTIVITÀ ECONOMICA, CONTRATTO E POSIZIONE NELLA PROFESSIONE - ANNI 2000-2001 (indici medi annui in base dicembre 1995 = 100 e variazioni percentuali tendenziali)

RAMI DI ATTIVITÀ ECONOMICA E CONTRATTI	Complesso			Operai			Impiegati		
	2000	2001	Var. %	2000	2001	Var. %	2000	2001	Var. %
Indice generale	**113,4**	**116,0**	**2,3**	**112,4**	**114,3**	**1,7**	**113,9**	**117,1**	**2,8**
Agricoltura	*106,9*	*108,1*	*1,1*	*106,8*	*108,0*	*1,1*	*108,7*	*110,3*	*1,5*
Industria	*113,4*	*115,4*	*1,8*	*113,2*	*115,1*	*1,7*	*113,8*	*115,9*	*1,8*
Industria in senso stretto	113,3	115,4	1,9	112,9	115,0	1,9	113,9	116,1	1,9
Estrazione minerali	114,7	116,4	1,5	113,1	115,2	1,9	116,1	117,4	1,1
Estraz. minerali energetici	115,6	116,7	1,0	114,4	115,5	1,0	116,2	117,3	0,9
Estraz. minerali solidi	112,2	115,4	2,9	111,7	114,8	2,8	114,6	118,3	3,2
Attivita' manifatturiere	113,5	115,7	1,9	113,1	115,2	1,9	114,4	116,7	2,0
Alimentari bevande e tabacco	111,0	112,9	1,7	110,5	112,3	1,6	111,9	114,0	1,9
– Alimentari	111,0	112,8	1,6	110,5	112,2	1,5	112,0	114,0	1,8
Alimentari (escluso olearia)	110,8	112,6	1,6	110,3	112,0	1,5	111,8	113,8	1,8
Olearia e margariniera	115,4	118,4	2,6	114,8	117,7	2,5	116,4	119,6	2,7
– Tabacco	110,4	115,4	4,5	110,5	115,3	4,3	110,2	115,9	5,2
Tessili e abbigliamento	111,9	114,0	1,9	111,7	113,7	1,8	112,9	115,0	1,9
– Tessili e vestiario	111,9	114,0	1,9	111,7	113,7	1,8	112,8	115,0	2,0
– Tessili	112,1	114,1	1,8	111,8	113,8	1,8	112,9	115,0	1,9
– Vestiario	111,8	113,8	1,8	111,5	113,5	1,8	112,7	114,9	2,0
– Cuoio, conciarie, calzature	112,0	114,2	2,0	111,8	114,0	2,0	113,3	115,4	1,9
– Pelli e cuoio	111,7	113,8	1,9	111,5	113,6	1,9	112,6	114,7	1,9
– Conciarie	112,8	115,3	2,2	112,7	115,1	2,1	113,6	116,2	2,3
– Calzature	111,9	114,0	1,9	111,7	113,8	1,9	113,5	115,4	1,7
Legno e prodotti in legno	113,7	115,4	1,5	113,5	115,2	1,5	114,5	116,3	1,6
Carta, editoria e grafica	112,6	115,0	2,1	113,2	115,3	1,9	111,6	114,6	2,7
– Carta e cartotecnica	112,6	114,1	1,3	112,3	113,7	1,2	113,4	115,0	1,4
– Editoria e grafica	112,5	115,5	2,7	113,9	116,4	2,2	111,0	114,4	3,1
– Giornalisti	106,5	110,4	3,7	—	—	—	106,5	110,4	3,7
– Editoria giornali	113,5	116,7	2,8	112,7	115,7	2,7	114,0	117,4	3,0
– Grafiche	114,3	116,9	2,3	114,0	116,5	2,2	115,3	118,1	2,4
Petrolifere	116,4	117,5	0,9	115,1	116,2	1,0	116,8	117,9	0,9
Chimiche	113,8	114,8	0,9	113,0	113,9	0,8	114,3	115,5	1,0
Gomma e plastiche	114,8	116,8	1,7	114,8	116,8	1,7	114,7	116,7	1,7
Lavoraz. minerali non metalliferi	114,0	116,0	1,8	113,7	115,6	1,7	114,8	116,9	1,8
– Vetro	116,8	119,1	2,0	116,4	118,7	2,0	118,0	120,5	2,1
– Ceramica	114,5	116,6	1,8	114,3	116,3	1,7	115,2	117,3	1,8
– Laterizi	112,5	114,3	1,6	112,2	113,9	1,5	114,0	115,9	1,7
– Cemento, calce e gesso	111,6	113,1	1,3	111,2	112,6	1,3	112,5	114,1	1,4
– Manufatti in Cemento	112,5	114,3	1,6	112,2	113,9	1,5	113,8	115,7	1,7
– Lapidei	113,6	115,7	1,8	113,4	115,5	1,9	114,0	116,4	2,1
Metalmeccanica	114,5	117,1	2,3	113,9	116,4	2,2	115,4	118,1	2,3
– Siderurgica	114,4	116,9	2,2	114,1	116,6	2,2	115,4	118,1	2,3
– Fonderie di secon. fusione	114,3	116,8	2,2	113,9	116,4	2,2	115,7	118,4	2,3
– Meccanica generale	114,5	117,1	2,3	114,0	116,5	2,2	115,3	118,0	2,3
– Elettromecc. ed elettron.	114,8	117,4	2,3	113,8	116,4	2,3	115,6	118,3	2,3
– Fabbricaz. mezzi di trasp.	114,2	116,8	2,3	113,8	116,3	2,2	115,3	118,0	2,3
– Auto-avio	114,2	116,7	2,2	113,8	116,3	2,2	115,3	118,0	2,3
– Cantieristica	114,6	117,2	2,3	114,2	116,7	2,2	115,6	118,3	2,3
Energia elettrica, gas e acqua	109,0	109,4	0,4	108,5	108,8	0,3	109,3	109,8	0,5
Energia elettrica e gas	108,9	109,4	0,5	108,4	108,7	0,3	109,2	109,8	0,5
– Energia elettrica	109,0	109,5	0,5	108,4	108,8	0,4	109,3	109,9	0,5
– Gas	108,6	108,5	– 0,1	108,3	108,2	– 0,1	108,8	108,7	– 0,1
Acqua	109,8	109,9	0,1	109,4	109,5	0,1	110,2	110,3	0,1
Edilizia	114,0	115,2	1,1	114,2	115,5	1,1	111,7	112,8	1,0

Segue: **Appendice RT. 1. – RETRIBUZIONI CONTRATTUALI PER DIPENDENTE, RAMO DI ATTIVITÀ ECONOMICA, CONTRATTO E POSIZIONE NELLA PROFESSIONE - ANNI 2000-2001**
(indici medi annui in base dicembre 1995 = 100 e variazioni percentuali tendenziali)

RAMI DI ATTIVITÀ ECONOMICA E CONTRATTI	Complesso			Operai			Impiegati		
	2000	2001	Var. %	2000	2001	Var. %	2000	2001	Var. %
Servizi destinabili alla vendita	*113,0*	*114,6*	*1,4*	*112,3*	*114,3*	*1,8*	*113,3*	*114,7*	*1,2*
Commercio, pubbl. eser., alberghi	*116,1*	*117,7*	*1,4*	*115,1*	*116,6*	*1,3*	*117,1*	*118,7*	*1,4*
Commercio	117,1	118,7	1,4	116,6	118,0	1,2	117,5	119,1	1,4
Pubblici esercizi e alberghi	112,5	114,2	1,5	112,1	113,8	1,5	113,5	115,3	1,6
– Alberghi	112,4	114,2	1,6	111,9	113,7	1,6	113,4	115,2	1,6
– Pubblici esercizi	112,5	114,2	1,5	112,2	113,9	1,5	113,5	115,3	1,6
Trasporti Comun. e att. conn.	*108,7*	*110,8*	*1,9*	*108,0*	*111,3*	*3,1*	*109,1*	*110,5*	*1,3*
Trasporti e comunicazioni	*108,7*	*110,7*	*1,8*	*108,1*	*111,2*	*2,9*	*109,1*	*110,4*	*1,2*
Trasporti	*108,2*	*110,9*	*2,5*	*108,0*	*111,3*	*3,1*	*108,6*	*110,3*	*1,6*
– Trasporti terrestri	*108,1*	*111,0*	*2,7*	*107,8*	*111,2*	*3,2*	*108,6*	*110,6*	*1,8*
– Trasporti ferroviari	106,4	106,9	0,5	106,3	107,2	0,8	106,5	106,7	0,2
Ferrovie dello Stato	106,3	106,3	—	106,1	106,1	—	106,4	106,4	0,0
Ferrovie in concessione	107,1	111,9	4,5	107,0	111,7	4,4	107,5	112,6	4,7
– Altri Trasporti terrestri	109,4	114,0	4,2	108,5	113,1	4,2	112,0	116,5	4,0
Autolinee in concessione	107,1	111,8	4,4	107,0	111,7	4,4	107,7	113,0	4,9
Trasporti municipalizzati	107,2	112,1	4,6	107,1	112,0	4,6	107,7	113,1	5,0
Trasporto merci su strada	112,6	116,6	3,6	111,9	115,8	3,5	113,3	117,6	3,8
– Trasporti marittimi	113,7	115,3	1,4	113,0	114,7	1,5	114,6	116,2	1,4
– Trasporti aerei	106,6	107,1	0,5	106,4	107,9	1,4	106,6	107,0	0,4
Poste e telecomunicazioni	109,4	110,4	0,9	109,7	109,7	—	109,4	110,5	1,0
– Poste	109,2	110,8	1,5	—	—	—	109,2	110,8	1,5
– Telefonia in concessione	109,8	109,8	—	109,7	109,7	—	109,8	109,8	—
Attività connesse ai trasporti	*108,9*	*114,1*	*4,8*	*107,1*	*112,7*	*5,2*	*112,0*	*116,6*	*4,1*
Servizi di magazzinaggio	112,4	116,8	3,9	111,8	115,9	3,7	112,8	117,3	4,0
Servizi di appalto dalle FS	104,9	111,1	5,9	104,9	111,2	6,0	104,9	110,3	5,1
Credito e assicurazioni	110,6	111,7	1,0	—	—	—	110,6	111,7	1,0
Credito	110,2	111,2	0,9	—	—	—	110,2	111,2	0,9
Assicurazioni	114,2	115,8	1,4	—	—	—	114,2	115,8	1,4
Servizi alle imprese e alle famiglie	113,7	115,4	1,5	109,9	111,8	1,7	115,6	117,2	1,4
Servizi privati alle imprese	114,4	116,1	1,5	110,0	111,7	1,5	117,0	118,7	1,5
Servizi al mercato (*a*)	117,3	119,0	1,4	116,9	118,4	1,3	117,4	119,1	1,4
Servizi di pulizia e lavanderia	105,8	108,4	2,5	105,6	108,0	2,3	107,6	111,3	3,4
– Pulizia locali	104,8	107,3	2,4	104,7	107,0	2,2	105,9	109,5	3,4
– Lavanderia e tintoria	113,2	116,7	3,1	112,6	116,0	3,0	116,4	120,6	3,6
Servizio smaltimento rifiuti	114,0	114,5	0,4	113,7	114,1	0,4	115,6	116,1	0,4
Servizi privati alle famiglie	111,5	113,2	1,5	109,4	112,3	2,7	112,2	113,5	1,2
Case di cura e istit. priv. (*b*)	112,7	113,3	0,5	—	—	—	112,7	113,3	0,5
Istruzione privata (*c*)	111,3	112,3	0,9	109,3	110,4	1,0	111,5	112,5	0,9
Servizi socio assistenziali	110,6	113,9	3,0	109,4	112,5	2,8	112,7	116,3	3,2
Attività pubb. ammin.	114,4	119,1	4,1	—	—	—	114,4	119,1	4,1
Comparti di contratt, collettiva	114,6	119,4	4,2	—	—	—	114,6	119,4	4,2
Ministeri	112,0	116,3	3,8	—	—	—	112,0	116,3	3,8
Enti pubblici non economici	111,2	114,8	3,2	—	—	—	111,2	114,8	3,2
Regioni ed autonomie locali	112,4	113,0	0,5	—	—	—	112,4	113,0	0,5
Regioni (a statuto ordinario)	113,2	113,6	0,4	—	—	—	113,2	113,6	0,4
Province e Comuni	112,3	112,9	0,5	—	—	—	112,3	112,9	0,5
Servizio Sanitario Nazionale	118,5	125,4	5,8	—	—	—	118,5	125,4	5,8
Ricerca	113,9	114,3	0,4	—	—	—	113,9	114,3	0,4
Istruzione pubblica	113,7	119,2	4,8	—	—	—	113,7	119,2	4,8
– Scuola	113,1	119,0	5,2	—	—	—	113,1	119,0	5,2
– Università	117,7	120,4	2,3	—	—	—	117,7	120,4	2,3
Magistrati	117,0	123,7	5,7	—	—	—	117,0	123,7	5,7
Forze dell'ordine	113,5	117,7	3,7	—	—	—	113,5	117,7	3,7
Militari - Difesa	113,0	117,2	3,7	—	—	—	113,0	117,2	3,7

(*a*) Servizi di intermediazione commerciale, distribuzione software, laboratori di analisi ecc. (*b*) Escluso personale medico. (*c*) Esclusa università.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Appendice RT. 2. – CONFLITTI DI LAVORO - ORE PERDUTE DISTINTE PER CAUSA E RAMO DI ATTIVITÀ ECONOMICA (in migliaia)

RAMI E CLASSI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001 (*)
Agricoltura, foreste e pesca	134	413	345	188	162	23	115	14
Industria estrattiva	146	10	44	18	31	8	9	11
Industria manifatturiera, di cui:	2.527	1.918	10.633	4.925	2.131	4.098	2.174	4.252
– Alimentazione, tabacchi e affini	43	59	104	30	36	56	42	12
– Tessili, vestiario, calzature	118	91	262	651	218	48	76	53
– Metallurgiche e meccaniche	1.667	1.140	9.268	3.501	1.184	3.737	1.451	4.032
– Altre	699	628	999	743	113	92	605	155
Industria delle costruzioni	293	1.313	538	844	92	46	43	367
Elettricità, gas, acqua	58	110	15	197	35	120	74	69
Commercio, pubblici esercizi, alberghi	507	68	143	200	196	651	176	402
Trasporti e comunicazioni	761	953	941	1.170	640	511	1.646	460
Credito e assicurazioni	1.523	33	106	82	57	354	102	131
Servizi e Pubblica Amministrazione	1.702	1.547	745	525	464	552	1.774	1.332
TOTALE	**7.651**	**6.365**	**13.510**	**8.149**	**3.808**	**6.364**	**6.113**	**7.038**

(*) I dati riferiti al 2001 sono provvisori.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Appendice RT. 3. – CONFLITTI DI LAVORO - ORE PERDUTE DISTINTE PER CAUSA, RAMO DI ATTIVITÀ ECONOMICA - ANNI 2000-2001

RAMI E CLASSI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Rinnovo contratto di lavoro	Rivendicazioni salariali	Rivendicazioni economico-normative	Licenziamenti sospensioni di lavoratori o riduzione orario lavoro	Solidarietà	Altre cause	TOTALE	Conflitti estranei al rapporto di lavoro	TOTALE
				Anno 2000					
Agricoltura, foreste e pesca	1	1	62	5	—	46	115	—	115
Industria estrattiva	—	—	2	6	...	1	9	—	9
Industria manifatturiera	508	116	833	299	56	361	2.174	—	2.174
Industria delle costruzioni	...	—	21	9	...	12	43	—	43
Elettricità, gas, acqua	54	1	11	1	1	7	74	—	74
Commercio, pubblici esercizi, alberghi	...	...	48	123	—	5	176	—	176
Trasporti e comunicazioni	402	14	998	44	1	187	1.646	—	1.646
Credito e assicurazioni	57	3	19	8	—	14	102	—	102
Servizi e attività sociali varie	550	24	928	8	—	102	1.611	—	1.611
Pubblica Amministrazione	60	...	82	1	1	17	163	—	163
TOTALE	**1.632**	**160**	**3.005**	**503**	**60**	**753**	**6.113**	**76**	**6.189**
				Anno 2001 (*)					
Agricoltura, foreste e pesca	—	3	6	2	—	4	14	—	14
Industria estrattiva	—	—	7	4	—	...	11	—	11
Industria manifatturiera	3.155	49	475	154	12	406	4.252	—	4.252
Industria delle costruzioni	228	65	35	38	2	...	367	—	367
Elettricità, gas, acqua	35	1	15	5	—	13	69	—	69
Commercio, pubblici esercizi, alberghi	347	—	49	2	1	3	402	—	402
Trasporti e comunicazioni	128	5	110	123	—	93	460	—	460
Credito e assicurazioni	35	2	83	—	6	5	131	—	131
Servizi e attività sociali varie	191	13	284	21	...	50	559	—	559
Pubblica Amministrazione	85	8	530	1	—	150	774	—	774
TOTALE	**4.204**	**146**	**1.592**	**351**	**22**	**723**	**7.038**	**144**	**7.182**

(*) I dati riferiti al 2001 sono provvisori.
Avvertenza: La sommatoria dei dati parziali può non coincidere con il totale a causa dell'arrotondamento automatico.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Appendice RT. 4. – NUMERO DEI CONFLITTI DISTINTI PER CAUSA E RAMO DI ATTIVITÀ ECONOMICA - ANNI 2000-2001

RAMI E CLASSI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Rinnovo contratto di lavoro	Rivendicazioni salariali	Rivendicazioni economico-normative	Licenziamenti sospensioni di lavoratori o riduzione orario lavoro	Solidarietà	Altre cause	TOTALE	Conflitti estranei al rapporto di lavoro	TOTALE
Anno 2000									
Agricoltura, foreste e pesca	1	1	13	7	—	9	31	—	31
Industrie estrattive	—	—	1	2	1	1	5	—	5
Industrie manifatturiere	54	44	72	104	8	86	368	—	368
Industria delle costruzioni	1	—	6	10	1	2	20	—	20
Elettricita' gas- acqua	13	2	6	2	1	8	32	—	32
Commercio, pubblici esercizi alberghi	1	1	10	6	—	9	27	—	27
Trasporti e comunicazioni	47	19	76	21	2	35	200	—	200
Credito e assicurazioni	7	1	19	4	—	7	39	—	39
Servizi e attivita' sociali varie	35	20	66	10	—	16	147	—	147
Pubblica amministrazione	24	3	42	3	2	21	95	—	95
TOTALE	**183**	**92**	**311**	**169**	**15**	**194**	**964**	**2**	**966**
Anno 2001 (*)									
Agricoltura, foreste e pesca	—	2	3	4	—	3	12	—	12
Industrie estrattive	—	—	5	2	—	1	8	—	8
Industrie manifatturiere	26	30	69	58	10	80	273	—	273
Industria delle costruzioni	3	2	3	9	4	1	22	—	22
Elettricita' gas- acqua	6	4	6	3	—	10	29	—	29
Commercio, pubblici esercizi alberghi	3	—	6	3	1	3	16	—	16
Trasporti e comunicazioni	26	8	57	23	—	34	148	—	148
Credito e assicurazioni	7	3	7	—	1	3	21	—	21
Servizi e attivita' sociali varie	30	19	55	13	1	24	142	—	142
Pubblica amministrazione	15	7	34	3	—	11	70	—	70
TOTALE	**116**	**75**	**245**	**118**	**17**	**170**	**741**	**5**	**746**

* I dati riferiti al 2001 sono provvisori.
Avvertenza: La sommatoria dei dati parziali può non coincidere con il totale a causa dell'arrotondamento automatico.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Appendice RT. 5. – INDICI DELL'OCCUPAZIONE ALLE DIPENDENZE NELLE GRANDI IMPRESE DELL'INDUSTRIA E DEI SERVIZI PER ATTIVITÀ ECONOMICA (base 1995 = 100) **- ANNI 2000-2001**

ATTIVITÀ ECONOMICA	AL LORDO DIPENDENTI C.I.G.			AL NETTO DIPENDENTI C.I.G.		
	Media annua		Variazioni %	Media annua		Variazioni %
	2000	2001	2001 /2000	2000	2001	2001/2000
INDUSTRIA	**89,7**	**87,2**	**– 2,8**	**90,7**	**88,0**	**– 3,0**
ESTRAZIONE MINERALI	(R)	(R)	(R)	(R)	(R)	(R)
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	91,9	89,9	– 2,2	93,0	90,9	– 2,3
Alimentari, bevande e tabacco	98,2	95,7	– 2,5	98,3	96,0	– 2,3
Tessili e abbigliamento	89,5	90,4	1,0	89,7	90,7	1,1
Carta, stampa ed editoria	83,1	79,8	– 4,0	86,5	82,9	– 4,2
Coke, petrolio, combustibili nucleari	89,1	83,8	– 5,9	89,2	84,1	– 5,7
Chimiche, fibre sintetiche ed artificiali	96,5	95,4	– 1,1	97,4	96,2	– 1,2
Gomma e materie plastiche	95,4	93,8	– 1,7	96,4	93,9	– 2,6
Lavorazione minerali non metalliferi	98,2	98,0	– 0,2	99,2	99,2	—
Metallo e prodotti in metallo	93,0	90,3	– 2,9	94,0	91,9	– 2,2
Macchine e apparecchiature meccaniche	97,1	96,7	– 0,4	96,6	96,1	– 0,5
Apparecchiature elettriche ed ottiche	88,7	87,1	– 1,8	89,7	88,4	– 1,4
Fabbricazione mezzi di trasporto	86,8	83,0	– 4,4	89,0	84,3	– 5,3
Altre industrie manifatturiere	104,0	102,3	– 1,6	104,0	101,9	– 2,0
ENERGIA, GAS ED ACQUA	79,6	73,5	– 7,7	79,6	73,5	– 7,7
SERVIZI	**97,0**	**96,9**	**– 0,1**	**97,0**	**96,8**	**– 0,2**
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	116,3	125,2	7,7	116,0	125,4	8,1
Alberghi e ristoranti	129,4	138,4	7,0	129,7	138,6	6,9
Trasporti, magazzini e comunicazioni	90,1	86,8	– 3,7	90,4	87,1	– 3,7
Intermediazione monetaria e finanziaria	96,1	96,1	—	96,1	96,1	—
Immobili, noleg., inform., ric., vari	117,0	121,3	3,7	117,2	121,1	3,3

(R) Dato riservato, in quanto relativo a due sole imprese.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Appendice RT. 6. – INDICI DELLE ORE EFFETTIVAMENTE LAVORATE PER DIPENDENTE (AL NETTO DEI DIPENDENTI IN CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI) NELLE GRANDI IMPRESE DELL'INDUSTRIA E DEI SERVIZI PER ATTIVITÀ ECONOMICA (base 1995 = 100) - **ANNI 2000-2001**

ATTIVITÀ ECONOMICA	ORE EFFETTIVAMENTE LAVORATE			INCIDENZA ORE STRAORDINARIE SU ORDINARIE	
	Media annua		Variazioni %	Media annua	
	2000	2001	2001/2000	2000	2001
INDUSTRIA	**98,8**	**97,9**	**– 0,9**	**4,5**	**4,5**
ESTRAZIONE MINERALI	(R)	(R)	(R)	(R)	(R)
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	98,4	97,7	– 0,7	4,6	4,4
Alimentari, bevande e tabacco	96,0	95,4	– 0,6	4,2	4,4
Tessili e abbigliamento	98,7	97,7	– 1,0	3,5	3,3
Carta, stampa ed editoria	98,5	101,0	2,5	5,4	6,0
Coke, petrolio, combustibili nucleari	97,5	96,2	– 1,3	6,2	6,6
Chimiche, fibre sintetiche ed artificiali	99,7	99,3	– 0,4	2,4	2,2
Gomma e materie plastiche	97,4	95,3	– 2,2	3,8	3,4
Lavorazione minerali non metalliferi	97,9	95,9	– 2,0	4,6	4,5
Metallo e prodotti in metallo	98,4	97,2	– 1,2	5,8	5,8
Macchine e apparecchiature meccaniche	97,7	97,0	– 0,7	5,7	5,1
Apparecchiature elettriche ed ottiche	100,9	99,6	– 1,3	4,1	3,7
Fabbricazione mezzi di trasporto	97,9	96,3	– 1,6	5,2	4,9
Altre industrie manifatturiere	100,5	100,7	0,2	6,1	6,2
ENERGIA, GAS ED ACQUA	99,7	100,2	0,5	4,3	5,5
SERVIZI	**97,1**	**95,7**	**– 1,4**	**6,3**	**6,5**
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	97,9	93,0	– 5,0	10,9	10,3
Alberghi e ristoranti	92,3	88,8	– 3,8	4,3	3,7
Trasporti, magazzini e comunicazioni	99,3	99,9	0,6	6,0	7,1
Intermediazione monetaria e finanziaria	95,0	93,7	– 1,4	4,0	3,3
Immobili, noleg., inform., ric., vari	96,4	95,2	– 1,2	11,1	10,0

(R) Dato riservato, in quanto relativo a due sole imprese.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Appendice RT. 7. – INDICI DELLE RETRIBUZIONI LORDE E DEL COSTO DEL LAVORO (AL NETTO DEI DIPENDENTI IN C.I.G.) NELLE GRANDI IMPRESE DELL'INDUSTRIA E DEI SERVIZI PER ATTIVITÀ ECONOMICA (base 1995 = 100) - ANNI 2000-2001

ATTIVITÀ ECONOMICA	RETRIBUZIONI LORDE			COSTO DEL LAVORO		
	Media annua		Variazioni %	Media annua		Variazioni %
	2000	2001	2001/2000	2000	2001	2001/2000
TOTALE INDUSTRIA	**116,2**	**120,7**	**3,9**	**111,7**	**115,0**	**3,0**
ESTRAZIONE MINERALI	(R)	(R)	(R)	(R)	(R)	(R)
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	117,1	120,9	3,2	113,4	116,6	2,8
Alimentari, bevande e tabacco	111,0	112,1	1,0	106,6	107,1	0,5
Tessili e abbigliamento	116,1	119,9	3,3	112,0	114,7	2,4
Carta, stampa ed editoria	114,9	122,4	6,5	111,6	118,4	6,1
Coke, petrolio, combustibili nucleari	127,6	128,7	0,9	124,8	126,1	1,0
Chimiche, fibre sintetiche ed artificiali	121,6	126,8	4,3	117,5	121,9	3,7
Gomma e materie plastiche	114,8	116,9	1,8	110,4	111,5	1,0
Lavorazione minerali non metalliferi	121,5	124,9	2,8	116,8	119,5	2,3
Metallo e prodotti in metallo	115,7	118,5	2,4	112,1	114,3	2,0
Macchine e apparecchiature meccaniche	116,8	120,4	3,1	112,3	115,0	2,4
Apparecchiature elettriche ed ottiche	117,3	121,4	3,5	113,5	117,1	3,2
Fabbricazione mezzi di trasporto	116,8	121,3	3,9	114,3	117,9	3,1
Altre industrie manifatturiere	113,3	119,0	5,0	111,1	115,5	4,0
ENERGIA, GAS ED ACQUA	114,7	124,9	8,9	106,7	112,7	5,6
TOTALE SERVIZI	**113,1**	**114,4**	**1,1**	**108,2**	**108,7**	**0,5**
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	116,7	113,8	– 2,5	110,6	105,7	– 4,4
Alberghi e ristoranti	101,9	98,4	– 3,4	94,9	91,4	– 3,7
Trasporti, magazzini e comunicazioni	114,1	117,1	2,6	111,9	114,2	2,1
Intermediazione monetaria e finanziaria	115,2	115,8	0,5	106,9	107,0	0,1
Immobili, noleg., inform., ric., vari	109,1	109,7	0,5	103,1	103,1	—

(R) Dato riservato, in quanto relativo a due sole imprese.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Appendice IA. 1. – ISTRUZIONE ELEMENTARE, MEDIA E SECONDARIA SUPERIORE. ALUNNI ISCRITTI AL PRIMO ANNO AL NETTO DEI RIPETENTI PER SPECIE DELLE SCUOLE

SPECIE DELLE SCUOLE	1999-00 (a)	2000-01 (a)		2001-02 (a)	
	Alunni	Alunni	Variazioni percentuali	Alunni	Variazioni percentuali
Istruzione d'obbligo	**1.112.136**	**1.090.633**	**– 1,9**	**1.092.582**	**0,2**
– *Scuole elementari*	*536.184*	*525.377*	*– 2,0*	*524.363*	*– 0,2*
– *Scuole medie*	*575.952*	*565.256*	*– 1,9*	*568.219*	*0,5*
Istruz. Second. Super. ed Artistica	**540.940**	**540.488**	**– 0,1**	**548.128**	**1,4**
– *Istruzione professionale*	*132.160*	*137.014*	*3,7*	*135.340*	*– 1,2*
– *Istruzione tecnica*	*194.998*	*193.832*	*– 0,6*	*194.591*	*0,4*
– *Istruzione magistrale*	*41.152*	*39.918*	*– 3,0*	*40.084*	*0,4*
– *Istruzione scientifica e classica*	*150.094*	*148.013*	*– 1,4*	*156.242*	*5,6*
Licei scientifici	98.313	97.447	– 0,9	103.469	6,2
Ginnasi e licei classici	48.480	47.178	– 2,7	49.381	4,7
Licei linguistici	3.301	3.388	2,6	3.392	0,1
– *Istruzione artistica*	*22.536*	*21.711*	*– 3,7*	*21.871*	*0,7*

(a) Dati provvisori.

Fonte: MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA.

Appendice IA. 2. – ISTRUZIONE UNIVERSITARIA. ISCRITTI AL PRIMO ANNO, LAUREATI E DIPLOMATI PER GRUPPO DISCIPLINARE

GRUPPI DISCIPLINARI	Iscritti al primo anno (*a*) (*b*)			Laureati o diplomati		
	1998/99	1999/00	2000/01	1998 (*c*)	1999 (*c*)	2000 (*c*)
Gruppo scientifico	*9.574*	*8.955*	*10.846*	*5.089*	*5.072*	*4.586*
Corsi di laurea	7.683	6.859	7.617	4.944	4.776	4.181
Informatica	2.747	2.942	4.232	13	156	235
Fisica	2.128	1.729	1.379	1.461	1.520	1.307
Matematica	2.181	1.666	1.565	1.704	1.692	1.472
Altri (*d*)	627	522	441	1.766	1.408	1.167
Corsi di diploma	1.891	2.096	2.722	145	296	405
Corsi di laurea 1° livello	—	—	507	—	—	—
Corsi di laurea specialistica 2° livello	—	—	—	—	—	—
Gruppo chimico-farmaceutico	*10.708*	*9.332*	*9.130*	*4.495*	*4.937*	*5.129*
Corsi di laurea	9.964	8.625	8.017	4.457	4.843	4.920
Farmacia	4.664	4.165	4.067	1.771	1.978	2.029
Chimica e tecnologia farmaceutiche	3.704	3.138	2.839	1.047	1.172	1.225
Chimica	1.098	883	777	1.247	1.240	1.259
Altri (*e*)	498	439	334	392	453	407
Corsi di diploma	744	707	951	38	94	209
Corsi di laurea 1° livello	—	—	162	—	—	—
Corsi di laurea specialistica 2° livello	—	—	—	—	—	—
Gruppo geo-biologico	*14.792*	*12.947*	*12.914*	*5.437*	*5.784*	*6.196*
Corsi di laurea	14.569	12.685	11.910	5.434	5.764	6.185
Scienze biologiche	8.076	7.598	6.974	3.104	3.356	3.505
Scienze naturali	2.302	1.849	1.371	874	858	979
Scienze geologiche	2.059	1.432	1.248	1.224	1.240	1.198
Altri (*f*)	2.132	1.806	2.317	232	310	503
Corsi di diploma	223	262	258	3	20	11
Corsi di laurea 1° livello	—	—	746	—	—	—
Corsi di laurea specialistica 2° livello	—	—	—	—	—	—
Gruppo medico	*43.244*	*42.435*	*44.029*	*23.545*	*26.144*	*26.747*
Corsi di laurea	7.864	7.550	6.968	7.090	7.636	7.343
Medicina e chirurgia	6.768	6.612	6.279	6.258	6.747	6.477
Odontoiatria e protesi dentaria	1.066	902	652	832	889	866
Scienze della programmazione sanitaria	30	36	37	—	—	—
Corsi di diploma	8.135	9.544	12.582	3.728	4.883	6.832
Corsi di laurea 1° livello	—	—	—	—	—	—
Corsi di laurea specialistica 2° livello	—	—	—	—	—	—
Gruppo ingegneria	*35.380*	*34.885*	*37.061*	*16.455*	*18.508*	*19.404*
Corsi di laurea	29.575	29.156	23.351	14.476	16.117	16.847
Tutti i corsi (*g*)	29.575	29.156	23.351	14.476	16.117	16.847
Corsi di diploma	5.805	5.729	3.265	1.979	2.391	2.557
Corsi di laurea 1° livello	—	—	10.445	—	—	—
Corsi di laurea specialistica 2° livello	—	—	—	—	—	—
Gruppo architettura	*8.496*	*8.285*	*8.774*	*7.687*	*8.615*	*8.356*
Corsi di laurea	8.075	7.956	6.726	7.602	8.510	8.195
Architettura	6.631	6.369	5.995	7.530	8.248	7.778
Altri (*h*)	1.444	1.587	731	72	262	417
Corsi di diploma	421	329	339	85	105	161
Corsi di laurea 1° livello	—	—	1.709	—	—	—
Corsi di laurea specialistica 2° livello	—	—	—	—	—	—

(*a*) (Fonte MIUR - URST AFAM: dati al 31 gennaio.

(*b*) Dall'a.a. 1997/98 per iscritto al primo anno si intende l'iscritto per la prima volta al sistema universitario.

(*c*) Anno solare. Per il 1999 non sono disponibili i dati dell'ISEF del L'Aquila. Per il 2000 non sono disponibili i diplomati degli ISEF de L'Aquila, di Palermo e di Torino.

(*d*) Scienza dei materiali, Scienze dell'informazione, Astronomia, Scienze nautiche; (*e*) Chimica industriale, Biotecnologie farmaceutiche; (*f*) Scienze ambientali, Biotecnologie; (*g*) Ingegneria meccanica; elettronica; civile; informatica; edile; gestionale; per l'ambiente e il territorio; delle telecomunicazioni; elettrica; aerospaziale; chimica; dei materiali; biomedica; aeronautica; navale; nucleare; difesa suolo; elettrotecnica; mineraria; navale e meccanica; forestale; delle tecnologie industriali; civile per la difesa del suolo e pianificazione territoriale; (*h*) Pianificazione territoriale, urbanistica ed ambientale, Disegno industriale, Storia e conservazione dei beni architettonici e ambientali.

Segue: Appendice IA. 2. – ISTRUZIONE UNIVERSITARIA. ISCRITTI AL PRIMO ANNO, LAUREATI E DIPLOMATI PER GRUPPO DISCIPLINARE

GRUPPI DISCIPLINARI	Iscritti al primo anno (*a*) (*b*)			Laureati o diplomati		
	1998/99	1999/00	2000/01	1998 (*c*)	1999 (*c*)	2000 (*c*)
Gruppo agrario	*7.904*	*6.679*	*6.364*	*2.846*	*3.033*	*3.358*
Corsi di laurea	6.959	5.737	4.948	2.630	2.726	2.993
Scienze e tecnologie agrarie	2.297	1.748	1.466	12	72	77
Medicina veterinaria	1.301	1.134	1.119	1.010	948	1.057
Scienze e tecnologie alimentari	1.413	1.252	1.017	241	356	448
Altri (*i*)	1.948	1.603	1.346	1.367	1.350	1.411
Corsi di diploma	945	942	1.054	216	307	365
Corsi di laurea 1° livello	—	—	362	—	—	—
Corsi di laurea specialistica 2° livello	—	—	—	—	—	—
Gruppo economico-statistico	*45.211*	*43.578*	*43.405*	*25.603*	*28.445*	*29.101*
Corsi di laurea	37.991	35.838	34.639	24.570	26.762	27.167
Economia (*l*)	36.778	34.633	33.459	23.758	25.845	26.236
Statistica (*m*)	1.213	1.205	1.180	812	917	931
Corsi di diploma	7.220	7.740	7.384	1.033	1.683	1.934
Corsi di laurea 1° livello	—	—	1.382	—	—	—
Corsi di laurea specialistica 2° livello	—	—	—	—	—	—
Gruppo politico-sociale	*32.386*	*29.245*	*32.160*	*11.041*	*12.085*	*14.344*
Corsi di laurea	29.853	26.620	28.337	10.056	10.985	12.584
Scienze politiche	15.733	13.853	12.109	7.751	8.041	8.388
Sociologia	6.033	2.843	4.257	1.336	1.527	1.665
Scienze della comunicazione	4.677	6.710	8.737	620	769	987
Altri (*o*)	3.410	3.214	3.234	349	648	1.544
Corsi di diploma	2.533	2.625	2.373	985	1.100	1.760
Corsi di laurea 1° livello	—	—	1.450	—	—	—
Corsi di laurea specialistica 2° livello	—	—	—	—	—	—
Gruppo giuridico	*45.158*	*40.818*	*38.874*	*19.493*	*21.338*	*22.716*
Corsi di laurea	44.179	39.208	35.924	19.451	21.223	22.349
Giurisprudenza	43.880	38.709	35.341	19.388	21.168	22.308
Scienze dell'amministrazione	299	491	421	63	55	41
Altri (*r*)	—	8	162	—	—	—
Corsi di diploma	979	1.610	1.794	42	115	367
Corsi di laurea 1° livello	—	—	1.156	—	—	—
Corsi di laurea specialistica 2° livello	—	—	—	—	—	—
Gruppo letterario	*31.219*	*26.689*	*26.200*	*13.185*	*13.897*	*13.606*
Corsi di laurea	30.228	25.592	23.318	12.998	13.709	13.339
Lettere	14.512	11.343	10.576	7.948	8.301	7.785
Filosofia	4.877	4.114	3.330	2.459	2.732	2.669
Conservazione dei beni culturali	4.993	4.672	4.517	489	623	853
Discipline arte, musica e spettacolo	3.394	3.367	3.088	446	407	454
Storia	1.558	1.388	1.164	432	481	599
Altri (*p*)	894	708	643	1.224	1.165	979

(*a*) Fonte MIUR - URST AFAM: dati al 31 gennaio.
(*b*) Dell'a. a. 1997/98 per iscritto al primo anno s'intende l'iscritto per la prima volta al sistema universitario.
(*c*) Anno solare. Per il 1999 non sono disponibili i dati ISEF del L'Aquila. Per il 2000 non sono disponibili i diplomati degli ISEF del L'Aquila, di Palermo e di Torino.
(*i*) Scienze forestali ed ambientali, Scienze e tecnologie delle produzioni animali, Scienze agrarie tropicali e sub-tropicali, Scienze della produzione animale, Biotecnologie agro-industriali, Scienze e tecnologie delle produzioni; (*l*) Economia e commercio, Economia aziendale, Economia politica,Economia del commercio internazionale e dei mercati valutari, Economia bancaria, Economia del turismo, Discipline economiche e sociali, Economia delle amministrazioni pubbliche e delle istituzioni internazionali, Economia e legislazione per l'impresa, Economia bancaria, finanziaria e assicurativa, Economia delle istituzioni e dei mercati finanziari, Economia marittima e dei trasporti, Economia ambientale, Economia e gestione dei servizi. (*m*) Scienze statistiche ed economiche, Scienze statistiche ed attuariali, Scienze statistiche demografiche e sociali, Statistica e informatica per l'azienda, Statistica; (*o*) Scienze internazionali e diplomatiche, Relazioni pubbliche, Politica del territorio; (*p*) Bibliotecari, Studi comparatistici, Storia e conservazione dei beni culturali, Geografia, Archivisti paleografi, Musicologia, Conservatori di manoscritti, Materie letterarie, Studi islamici, Filologia e storia dell'Europa orientale, Scienze della cultura; (*q*) Lingue e letterature straniere moderne, Lingue e civiltà orientali, Traduzione ed interpretazione, Lingue e culture europee, Lingue e letterature orientali, Lingua e cultura italiana; (*r*) Scienze strategiche, Giurisprudenza (teledidattica), Scienze dell'amministrazione (teledidattica).

Segue: Appendice IA. 2. – ISTRUZIONE UNIVERSITARIA. ISCRITTI AL PRIMO ANNO, LAUREATI E DIPLOMATI PER GRUPPO DISCIPLINARE

GRUPPI DISCIPLINARI	Iscritti al primo anno (*a*) (*b*)			Laureati o diplomati		
	1998/99	1999/00	2000/01	1998 (*c*)	1999 (*c*)	2000 (*c*)
Corsi di diploma	991	1.097	1.418	187	188	267
Corsi di laurea 1° livello	—	—	1.464	—	—	—
Corsi di laurea specialistica 2° livello	—	—	—	—	—	—
Gruppo linguistico	*18.190*	*16.488*	*17.622*	*8.021*	*8.007*	*7.949*
Corsi di laurea	17.487	15.689	16.090	7.951	7.810	7.685
Lingue e letterature straniere	15.524	13.072	12.268	4.865	5.527	5.923
Altri (*q*)	1.963	2.617	3.822	3.086	2.283	1.762
Corsi di diploma	703	799	960	70	197	264
Corsi di laurea 1° livello	—	—	572	—	—	—
Corsi di laurea specialistica 2° livello	—	—	—	—	—	—
Gruppo insegnamento	*19.791*	*16.694*	*16.422*	*4.267*	*4.457*	*4.691*
Corsi di laurea	19.504	16.592	16.191	4.121	4.316	4.624
Scienze dell'educazione	15.518	13.909	13.370	1.498	2.369	3.167
Scienze della formazione primaria	3.986	2.629	2.773	—	—	—
Pedagogia	—	—	—	2.623	1.947	1.457
Altri (*s*)	—	54	48	—	—	—
Corsi di diploma	287	102	127	146	141	67
Corsi di laurea 1° livello	—	—	104	—	—	—
Corsi di laurea specialistica 2° livello	—	—	—	—	—	—
Gruppo psicologico	*11.285*	*10.891*	*12.119*	*3.383*	*3.931*	*4.048*
Corsi di laurea	11.285	10.891	11.148	3.383	3.931	4.048
Psicologia	11.285	10.891	11.148	3.383	3.931	4.048
Corsi di diploma	—	—	—	—	—	—
Corsi di laurea 1° livello	—	—	971	—	—	—
Corsi di laurea specialistica 2° livello	—	—	—	—	—	—
Gruppo educazione fisica	*3.951*	*4.313*	*4.077*	*2.307*	*1.664*	*2.238*
Corsi di laurea	—	4.313	4.023	—	—	332
Corsi di diploma	3.951	—	—	2.307	1.664	1.906
Corsi di laurea 1° livello	—	—	54	—	—	—
Corsi di laurea specialistica 2° livello	—	—	—	—	—	—
TOTALE CORSI DI LAUREA	**275.216**	**253.311**	**239.207**	**129.163**	**139.108**	**142.792**
TOTALE Corsi di diploma e scuole dirette a fini speciali	*34.828*	*33.582*	*35.227*	*10.964*	*13.184*	*17.105*
TOTALE Corsi di laurea 1° livello	—	—	*21.084*	—	—	—
TOTALE Corsi di laurea specialistica 2° livello	—	—	—	—	—	—
TOTALE	**310.044**	**286.893**	**295.518**	**140.127**	**152.292**	**159.897**

(*a*) Fonte MIUR - URST AFAM: dati al 31 gennaio.
(*b*) Dell'a. a. 1997/98 per iscritto al primo anno s'intende l'iscritto per la prima volta al sistema universitario.
(*c*) Anno solare. Per il 1999 non sono disponibili i dati ISEF del L'Aquila. Per il 2000 non sono disponibili i diplomati degli ISEF del L'Aquila, di Palermo e di Torino.
(*q*) Lingue e letterature straniere moderne, Lingue e civiltà orientali, Traduzione ed interpretazione, Lingue e culture europee, Lingue e letterature orientali, Lingua e cultura italiana; (*s*) Scienze della formazione primaria (teledidattica).

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA E MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA.

Appendice IA. 3. – LICENZIATI DELLA SCUOLA ELEMENTARE (in migliaia)

ANNO di conseguimento della licenza e di iscrizione al grado successivo	Licenziati	Media dei viventi in età 10, 11 e 12 anni compiuti	Licenziati su 100 coetanei (*b*)	Licenziati che hanno proseguito nel grado successivo	
				numero	su 100 coetanei (*b*)
1989	701,7	742,2	94,5	715,4	96,4
1990	658,7	704,8	93,5	676,1	95,9
1991	636,6	638,6	99,7	646,0	101,2
1992	620,2	623,2	99,5	633,9	101,7
1993	615,0	610,2	100,8	624,7	102,4
1994	611,0	595,5	102,6	615,4	103,3
1995	606,2	582,8	104,0	606,2	104,0
1996	574,9	568,6	101,1	583,4	102,6
1997	556,4	558,0	99,7	565,2	101,3
1998	555,4	564,3	98,4	564,0	100,0
1999 (*a*)	572,6	567,1	101,0	576,0	101,6
2000 (*a*)	566,2	573,3	98,8	565,3	98,6
2001 (*a*)	576,2	571,0	100,9	568,2	99,5

(*a*) Dati provvisori; (*b*) Eventuali valori superiori al 100% sono da imputare alla diminuzione avvenuta nel tempo sia nella leva demografica, che alle ripetenze.

Fonte: MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA.

Appendice IA. 4. – LICENZIATI DELLA SCUOLA MEDIA INFERIORE (in migliaia)

ANNO di conseguimento della licenza e di iscrizione al grado successivo	Licenziati	Medie dei viventi in età 13, 14 e 15 anni compiuti	Licenziati su 100 coetanei	Licenziati che hanno proseguito nel grado successivo		Licenziati che non hanno proseguito nel grado successivo		
				numero	su 100 coetanei	numero	su 100 coetanei	su 100 licenziati
1989	786,8	857,3	91,8	680,0	79,3	106,8	12,5	13,6
1990	763,1	826,8	92,3	661,4	80,0	101,7	12,3	13,3
1991	729,6	734,3	99,4	641,6	87,4	88,0	12,0	12,1
1992	701,8	696,5	100,8	622,7	89,4	79,1	11,4	11,3
1993	657,0	665,4	98,7	599,9	90,2	57,1	8,6	8,7
1994	633,2	641,1	98,8	580,4	90,5	52,8	8,2	8,3
1995	595,4	626,9	95,0	558,7	89,1	36,7	5,9	6,2
1996	614,4	612,8	100,3	573,8	93,6	40,6	6,6	6,6
1997	597,8	605,2	98,8	555,5	91,8	42,3	7,0	7,1
1998	574,0	592,0	97,0	543,6	91,8	30,4	5,1	5,3
1999 (*a*)	566,5	577.7	98,1	540,9	93,6	25,6	4,4	4,5
2000 (*a*)	552,2	567,8	97,3	540,5	95,2	11,8	2,1	2,1
2001 (*a*)	550,9	566,0	97,3	548,1	96,8	2,7	0,5	0,5

(*a*) Dati provvisori.

Fonte: MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA.

Appendice IA. 5. – QUALIFICATI DEGLI ISTITUTI PROFESSIONALI

ANNO di conseguimento del diploma	Licenziati	Media dei viventi in età 16 e 17 anni compiuti (in migliaia)	Licenziati su 100 coetanei
1989	91.671	899,1	10,2
1990	92.175	882,0	10,5
1991	93.733	837,3	11,2
1992	95.384	794,0	12,0
1993	93.019	751,6	12,4
1994	91.990	718,4	12,8
1995	92.034	682,9	13,5
1996	86.788	648,9	13,4
1997	82.688	632,9	13,1
1998	80.716	625,5	12,9
1999 (*a*)	81.308	614,0	13,2
2000 (*a*)	80.191	599,2	13,4
2001 (*a*)	80.213	587,1	13,7

(*a*) Dati provvisori.

Fonte: MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA.

Appendice IA. 6. – DIPLOMATI DELLE SCUOLE SECONDARIE SUPERIORI (in migliaia)

ANNO di conseguimento del diploma e di iscrizione al grado successivo	Diplomati	Medie dei viventi in età 19 e 20 anni	Diplomati su 100 coetanei	Iscritti al 1° anno del corso universitario		Diplomati che non hanno proseguito nel grado successivo		
				numero	su 100 coetanei	numero	su 100 coetanei	su 100 diplomati
1989	416,7	935,5	44,5	296,7	31,7	120,0	12,8	28,8
1990	438,6	921,6	47,6	322,9	35,0	115,7	12,6	26,4
1991	453,3	888,4	51,0	341,7	38,5	111,6	12,6	24,6
1992	478,0	869,7	55,0	361,9	41,6	116,1	13,3	24,3
1993	490,9	861,9	57,0	373,8	43,4	117,1	13,6	23,9
1994	495,8	841,0	59,0	358,2	42,6	137,6	16,4	27,8
1995	490,3	798,5	61,4	335,1	42,0	155,2	19,4	31,7
1996	489,4	758,4	64,5	337,8	44,5	151,6	20,0	31,0
1997	485,1	721,4	67,2	(*b*) 304,6	42,2	176,2	24,4	36,3
1998	480,8	686,2	70,1	279,2	40,7	201,6	29,4	41,9
1999 (*a*)	453,9	654,0	69,4	(*c*) 282,6	43,5	171,3	26,2	37,7
2000 (*a*)	431,6	635,7	67,9	(– –)	(– –)	(– –)	(– –)	(– –)
2001 (*a*)	441,6	627,4	70,4	—	—	—	—	—

(*a*) Dati provvisori; (*b*) Dal 1997 si fà riferimento agli immatricolati per la prima volta al sistema universitario; (*c*) Dati al 31/1/2000; (– –) Dati non disponibili.

Fonte: MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA.

Appendice IA. 7. – DIPLOMATI DELLE SCUOLE SECONDARIE SUPERIORI (per tipo di istruzione)

ANNO DI CONSEGUIMENTO DEL DIPLOMA	Liceo classico	Liceo scientifico	Liceo artistico	Istituto magistrale e scuola magistrale	Istituti tecnici	Istituti professionali	Istituti d'arte	Licei linguistici	TOTALE
				Numero					
1989	38.042	66.882	6.356	37.665	198.062	53.546	6.263	9.892	416.708
1990	38.623	73.269	6.769	37.740	210.258	55.335	6.818	9.800	438.612
1991	40.240	75.458	7.520	36.828	216.198	59.730	7.736	9.543	453.253
1992	41.458	81.862	7.719	40.092	226.549	62.239	8.680	9.381	477.980
1993	42.814	84.557	7.461	41.299	229.151	66.897	9.595	9.096	490.870
1994	42.717	86.847	7.562	40.477	229.288	70.745	9.311	8.826	495.773
1995	42.886	87.353	7.175	39.729	223.320	72.439	9.121	8.325	490.348
1996	43.824	91.047	6.796	40.885	215.991	74.349	9.495	6.990	489.377
1997	44.835	91.018	6.826	45.943	207.398	74.016	9.207	5.906	485.149
1998	45.797	93.471	6.583	46.147	199.648	75.178	9.360	4.655	480.840
1999 (*a*)	44.772	86.809	6.315	40.604	193.121	68.679	8.795	4.841	453.936
2000 (*a*)	42.569	82.537	6.004	38.606	183.618	65.299	8.362	4.603	431.598
2001 (*a*)	43.557	84.457	6.144	39.504	187.888	66.818	8.557	4.710	441.635
				Diplomati su 100 del totale					
1989	9,1	16,1	1,5	9,0	47,5	12,8	1,5	2,4	100,0
1990	8,8	16,7	1,5	8,6	47,9	12,6	1,6	2,2	100,0
1991	8,9	16,6	1,7	8,1	47,7	13,2	1,7	2,1	100,0
1992	8,7	17,1	1,6	8,4	47,4	13,0	1,8	2,0	100,0
1993	8,7	17,2	1,5	8,4	46,7	13,6	2,0	1,9	100,0
1994	8,6	17,5	1,5	8,2	46,2	14,3	1,9	1,8	100,0
1995	8,7	17,8	1,5	8,1	45,5	14,8	1,9	1,7	100,0
1996	9,0	18,6	1,4	8,4	44,1	15,2	1,9	1,4	100,0
1997	9,2	18,8	1,4	9,5	42,7	15,3	1,9	1,2	100,0
1998	9,5	19,4	1,4	9,6	41,5	15,6	1,9	1,0	100,0
1999 (*a*)	9,9	19,1	1,4	8,9	42,5	15,1	1,9	1,1	100,0
2000 (*a*)	9,9	19,1	1,4	8,9	42,5	15,1	1,9	1,1	100,0
2001 (*a*)	9,9	19,1	1,4	8,9	42,5	15,1	1,9	1,1	100,0
				Diplomati su 100 coetanei					
1989	4,1	7,1	0,7	4,0	21,2	5,7	0,7	1,1	44,5
1990	4,2	8,0	0,7	4,1	22,8	6,0	0,7	1,1	47,6
1991	4,5	8,5	0,8	4,1	24,3	6,7	0,9	1,1	51,0
1992	4,8	9,4	0,9	4,6	26,0	7,2	1,0	1,1	55,0
1993	5,0	9,8	0,9	4,8	26,6	7,8	1,1	1,1	57,0
1994	5,1	10,3	0,9	4,8	27,3	8,4	1,1	1,0	59,0
1995	5,4	10,9	0,9	5,0	28,0	9,1	1,1	1,0	61,4
1996	5,8	12,0	0,9	5,4	28,5	9,8	1,3	0,9	64,5
1997	6,2	12,6	0,9	6,4	28,7	10,3	1,3	0,8	67,2
1998	6,7	13,6	1,0	6,7	29,1	11,0	1,4	0,7	70,1
1999 (*a*)	6,8	13,3	1,0	6,2	29,5	10,5	1,3	0,7	69,4
2000 (*a*)	6,7	13,0	0,9	6,1	28,9	10,3	1,3	0,7	67,9
2001 (*a*)	6,9	13,5	1,0	6,3	29,9	10,7	1,4	0,8	70,4

(*a*) Dati provvisori.

Fonte: MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA.

Appendice IA. 8. – LAUREATI PER GRUPPI DI CORSO DI LAUREA E DIPLOMATI

ANNO DI CONSEGUIMENTO DELLA LAUREA O DIPLOMA	GRUPPI DI CORSI DI LAUREA(a)							TOTALE LAUREATI	TOTALE DIPLOMATI
	Scientifico	Medico	Ingegneria	Agrario	Economico e politica sociale	Giuridico	Letterario		
					Numero di laureati o diplomati				
1988	11.043	12.233	10.524	2.765	13.527	10.988	16.190	77.270	3.996
1989	11.690	12.204	11.867	2.882	15.854	12.554	16.985	84.036	3.678
1990	11.607	11.167	11.740	2.642	17.127	13.666	17.862	85.811	3.670
1991	11.749	10.481	12.056	2.607	18.577	14.276	17.466	87.212	3.457
1992	12.055	9.349	12.498	2.737	20.502	14.253	18.719	90.113	6.040
1993	12.241	8.461	12.711	2.473	22.654	13.961	20.038	92.539	6.422
1994	12.645	8.076	14.220	2.348	24.458	15.504	20.806	98.057	6.879
1995	13.413	7.641	15.798	2.544	26.868	16.361	22.252	104.877	7.511
1996	14.089	7.314	18.212	2.527	30.107	18.260	24.515	115.024	9.433
1997	14.423	6.915	20.229	2.490	32.519	18.624	26.534	121.734	10.193
1998	14.835	7.090	22.093	2.630	34.620	19.450	28.451	129.169	10.954
1999	15.383	7.636	24.627	2.726	37.747	21.223	29.766	139.108	13.772
2000	15.286	7.675	25.042	2.993	39.751	22.349	29.696	142.792	17.105
					Struttura per gruppi di corsi				
1988	14,3	15,8	13,6	3,6	17,5	14,2	21,0	100,0	100,0
1989	13,9	14,5	14,1	3,4	18,9	14,9	20,2	100,0	100,0
1990	13,5	13,0	13,7	3,1	20,0	15,9	20,8	100,0	100,0
1991	13,5	12,0	13,8	3,0	21,3	16,4	20,0	100,0	100,0
1992	13,4	10,4	13,9	3,0	22,8	15,8	20,8	100,0	100,0
1993	13,2	9,1	13,7	2,7	24,5	15,1	21,7	100,0	100,0
1994	12,9	8,2	14,5	2,4	24,9	15,8	21,2	100,0	100,0
1995	12,8	7,3	15,1	2,4	25,6	15,6	21,2	100,0	100,0
1996	12,2	6,4	15,8	2,2	26,2	15,9	21,3	100,0	100,0
1997	11,8	5,7	16,6	2,0	26,7	15,3	21,8	100,0	100,0
1998	11,5	5,5	17,1	2,0	26,8	15,1	22,0	100,0	100,0
1999	11,1	5,5	17,7	2,0	27,1	15,3	21,4	100,0	100,0
2000	10,7	5,4	17,5	2,1	27,8	15,7	20,8	100,0	100,0
					Laureati o diplomati su 1.000 coetanei (b)				
1988	12,5	13,8	11,9	3,1	15,3	12,4	18,3	87,2	4,2
1989	12,8	13,3	13,0	3,1	17,3	13,7	18,5	91,7	3,9
1990	12,4	11,9	12,5	2,8	18,3	14,6	19,0	91,5	4,0
1991	12,4	11,0	12,7	2,7	19,5	15,0	18,4	91,8	3,8
1992	12,9	10,0	13,4	2,9	21,9	15,2	20,0	96,4	6,7
1993	13,2	9,1	13,7	2,7	24,5	15,1	21,6	99,9	7,1
1994	13,7	8,8	15,4	2,5	26,5	16,8	22,6	106,4	7,7
1995	14,6	8,3	17,2	2,8	29,3	17,9	24,3	114,5	8,4
1996	15,4	8,0	19,9	2,8	32,8	19,9	26,7	125,5	10,7
1997	15,6	7,5	21,9	2,7	35,2	20,1	28,7	131,6	11,6
1998	16,1	7,7	24,0	2,9	37,6	21,1	30,9	140,2	12,9
1999	17,9	8,9	28,7	3,2	44	24,7	34,7	162,0	18,5
2000	18,4	9,2	30,1	3,6	47,8	26,9	35,7	171,7	24,1

(*a*) A partire dal 1996 l'ISTAT prevede una diversa classificazione dei corsi di laurea e di diploma nei gruppi disciplinari rispetto a quella adottata fino al 1995. La composizione dei gruppi è esplicitata nell'Appendice IA.2.. Per continuità della serie storica, tuttavia, i dati degli ultimi anni sono stati raggruppati secondo la vecchia classificazione. In particolare, il vecchio gruppo «Scientifico» comprende gli attuali gruppi «Scientifico», «Chimico-farmaceutico» e «Geo-biologico»; il gruppo «Ingegneria» raggruppa «Ingegneria» e «Architettura»; al gruppo «Economico e politica sociale» appartengono l'«Economico-statistico» e il «Politico-sociale»; al gruppo «Letterario» si riferiscono il «Letterario», il «Linguistico», l'«Insegnamento» e il «Psicologico»; al gruppo "Medico" afferisce oltre all'attuale gruppo "Medico" anche quello dell' "Educazione Fisica".

(*b*) Per coetanei si intende il numero medio dei viventi in età di 24, 25 e 26 anni compiuti alla fine dell'anno considerato per i laureati e in età di 21, 22, e 23 anni per i diplomati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA DAL 1988 AL 1995; MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA DAL 1996 AL 2000.

Appendice IA. 9. – PERSONALE DELLE UNIVERSITÀ STATALI E NON STATALI, DISTINTO PER SESSO (Anno 2001)

TIPO DI UNIVERSITÀ O DI ISTITUTO UNIVERSITARIO (*a*)	Docenti di ruolo (*b*)			Docenti non di ruolo (*c*)			Non docenti di ruolo			Non docenti non di ruolo			TOTALE		
	Maschi	Femmine	%Maschi	Maschi	Femmine	%Maschi	Maschi	Femmine	%Maschi	Maschi	Femmine	%Maschi	Maschi	Femmine	%Maschi
Università statali	35.375	14.368	71	10.872	5.256	67	24.444	27.042	47	3.285	4.035	45	73.976	50.701	59
Università non statali	1.608	602	73	3.748	1.557	71	2.510	3.631	41	177	401	31	8.043	6.191	57
Totale	**36.983**	**14.970**	**71**	**14.620**	**6.813**	**68**	**26.954**	**30.673**	**47**	**3.462**	**4.436**	**44**	**82.019**	**56.892**	**59**

(*a*) I dati relativi al personale docente non di ruolo e al personale non docente non di ruolo delle università non statali si riferiscono all'a.a. 2000/2001
(*b*) Dati al 31/12/00. Sono inclusi gli ordinari, gli associati ed i ricercatori.
(*c*) Dati al 31/12/00.

Fonte: MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÁ E DELLA RICERCA - U.R.S.T. - A.F.A.M.

Appendice IA. 10. – SPESA MEDIA DEL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA PER STUDENTE E PER CLASSE DI SCUOLA STATALE

VOCI DI SPESA	Spese (*a*) (in milioni di euro)		Spesa media per alunno (in euro)			Spesa media per classe (in migliaia di euro)		
	1999	2000	1999	2000	Variazioni %	1999	2000	Variazioni %
Spese generali e indivisibili (1)	672	653	—	—	—	—	—	—
Istruzione elementare	8.548	9.756	3.302	3.791	14,8	60	69	15,3
Istruzione secondaria inferiore (2)	7.674	7.837	4.558	4.658	2,2	93	97	3,6
Istruzione secondaria superiore (3)	10.093	10.855	4.294	4.598	7,1	94	100	6,2
Istruzione universitaria (4)	9.225	9.970	5.502	5.917	7,5	—	—	—
Altre spese (5)	2.558	2.784	—	—	—	—	—	—
TOTALE	**38.770**	**41.855**	(*c*) **4.075**			(*c*) **81**	(*c*) **88**	**8,3**

(*a*) Fonte: Ministero del Tesoro - Bilancio consuntivo del Ministero della Pubblica Istruzione, somme impegnate; (*b*) Sono esclusi i fuori corso; (*c*) Si tiene conto inoltre anche delle "spese generali indivisibili" ma non delle «altre spese».

(1) Sono comprese le voci: spese per i servizi generali, spese per l'edilizia e l'arredamento della scuola e le spese comuni per l'istruzione tenuto conto, peraltro, che dall'anno 1998 trova applicazione la L. 94/1997 di riforma del bilancio dello Stato e in base alla quale esso è stato esposto per Centri di responsabilità e per unità previsionali di base. Di conseguenza le spese per le supplenze e quelle per il personale A.T.A., nel 1998 risultano direttamente attribuite ai diversi settori di istruzione.

(2) Sono comprese le voci: spese per la scuola media compresa educazione fisica.

(3) Sono comprese le voci: spese per l'istruzione classica, scientifica e magistrale, spese per l'istruzione tecnica e professionale, spese per l'istruzione artistica compresa educazione fisica.

(4) Sono comprese le voci: ricerca scientifica; edilizia universitaria ed istruzione universitaria di competenza esclusivamente del Ministero dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica.

(5) Sono comprese le voci: spese per la scuola materna e spese per le relazioni culturali con l'estero.

Fonte: MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA.

PAGINA BIANCA

LA PREVIDENZA SOCIALE

Appendice PS. 1. – TRATTAMENTI IVS DI BASE - LAVORATORI DIPENDENTI - STATO PATRIMONIALE

ENTI O GESTIONI	ESERCIZIO 2000			
	Totale attività		Totale passività	
	al 1/1	al 31/12	al 1/1	al 31/12
Enti per lavoratori dipendenti settore privato	***46.561***	***50.790***	***141.386***	***149.605***
INPS - Istituto Nazionale Prev. Sociale	*37.763*	*41.565*	*140.213*	*148.409*
– Fondo pensioni lavoratori dipendenti (a)	33.828	37.234	138.602	146.707
– Fondo previdenza dazieri	18	19	18	19
– Fondo previdenza volo	177	164	59	18
– Gestione personale enti pubblici creditizi	2.207	2.485	2	2
– Ferrovie dello Stato	1.533	1.663	1.532	1.663
INPDAI - Ist. Naz. Prev. Dirigenti Aziende Industriali	*6.194*	*6.111*	*543*	*581*
INPGI - Gestione previdenziale obbligatoria giornalisti dipendenti	*1.022*	*1.074*	*80*	*100*
ENPALS - Ente Naz. Prev. Assicurazione Lavoratori dello Spettacolo	*542*	*619*	*403*	*357*
– Lavoratori dello spettacolo	396	431	382	335
– Professionisti sportivi	146	188	21	23
IPOST - Istituto Postelegrafonici- gestione quiescenza	*1.040*	*1.422*	*147*	*157*
Enti per lavoratori dipendenti settore pubblico	***21.071***	***23.073***	***15.827***	***16.533***
INPDAP	*21.071*	*23.073*	*15.827*	*16.533*
– Gestione autonoma CPDEL	7.631	6.664	9.220	9.679
– Gestione autonoma Cassa insegnanti d'asilo	150	152	125	132
– Gestione autonoma Cassa sanitari	9.244	10.352	427	461
– Gestione autonoma Cassa ufficiali giudiziari	55	66	68	68
– Cassa trattamenti pensionistici dipendenti dello Stato	3.991	5.840	5.987	6.192
TOTALE	**67.632**	**73.863**	**157.212**	**166.138**

(a) L'art. 41 della legge n. 448 del 23.12.1999 ha previsto la soppressione, dal 1° gennaio 2000, del fondo elettrici e del fondo telefonici che confluiscono, dalla stessa data, nel
(..) Dato inferiore a 1 milione di euro.

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

(importi in milioni di euro)

ESERCIZIO 2001							
Deficit patrimoniale (–) (*a*) o patrimonio netto (+)		Totale attività		Totale passività		Deficit patrimoniale (–) (*a*) o patrimonio netto (+)	
al 1/1	al 31/12	al 1/1	al 31/12	al 1/1	al 31/12	al 1/1	al 31/12
– 94.825	***– 98.815***	***48.744***	***50.813***	***147.942***	***154.195***	***– 99.198***	***– 103.381***
– 102.450	*– 106.844*	*39.901*	*42.333*	*146.746*	*152.980*	*– 106.845*	*– 110.646*
– 104.774	– 109.473	37.234	39.334	146.707	152.946	– 109.473	– 113.613
—	..	19	15	19	15	..	..
119	145	164	223	18	16	145	208
2.205	2.483	2.485	2.761	2	3	2.483	2.759
1	1	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
5.651	*5.530*	*5.729*	*5.014*	*581*	*638*	*5.148*	*4.376*
942	*974*	*1.074*	*1.133*	*100*	*123*	*974*	*1.010*
139	*261*	*619*	*676*	*357*	*289*	*261*	*387*
14	96	431	451	335	265	96	185
125	165	188	225	23	23	165	202
893	*1.264*	*1.422*	*1.657*	*157*	*166*	*1.264*	*1.491*
5.245	***6.541***	***n.d.***	***n.d.***	***n.d.***	***n.d.***	***n.d.***	***n.d.***
5.245	*6.541*	*n.d.*	*n.d.*	*n.d.*	*n.d.*	*n.d.*	*n.d.*
– 1.590	– 3.015	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
25	20	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
8.817	9.891	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
– 12	– 2	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
– 1.996	– 353	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
– 89.580	**– 92.274**	**48.744**	**50.813**	**147.942**	**154.195**	**– 99.198**	**– 103.381**

(*a*) Fondo pensioni lavoratori dipendenti con contabilità separata.

Appendice PS. 2. – TRATTAMENTI IVS DI BASE - LAVORATORI DIPENDENTI - CONTO ECONOMICO -

ENTI O GESTIONI	ENTRATE				
	Contributi	Redditi ed altre entrate	Trasferimenti attivi	Movimenti non finanziari	TOTALE ENTRATE
Enti per lavoratori dipendenti settore privato	***66.792***	***1.933***	***11.454***	***841***	***81.020***
INPS - Istituto Nazionale Prev. Sociale	*62.167*	*1.624*	*10.279*	*735*	*74.805*
– Fondo pensioni lavoratori dipendenti (*a*)	60.032	1.499	7.985	722	70.238
– Fondo previdenza dazieri	20	..	124	..	144
– Fondo previdenza volo	172	7	1	..	181
– Gestione personale enti pubblici creditizi	1.068	112	23	..	1.204
– Ferrovie dello Stato	874	4	2.147	13	3.038
INPDAI - Ist. Naz. Prev. Dirigenti Aziende Industriali	*2.370*	*226*	*591*	*33*	*3.220*
INPGI - Gestione previdenz. obblig. giornalisti dipendenti	*273*	*39*	*3*	..	*314*
ENPALS - Ente Naz. Prev. Assicuraz. Lav.ri dello Spett.lo	*679*	*30*	*147*	*26*	*881*
– Lavoratori dello spettacolo	627	20	146	25	819
– Sportivi professionisti	52	9	..	1	63
IPOST - Istituto Postelegrafonici- gestione quiescenza	*1.304*	*15*	*434*	*47*	*1.799*
Enti per lavoratori dipendenti settore pubblico	***36.928***	***699***	***2.040***	***101***	***39.768***
INPDAP	*36.928*	*699*	*2.040*	*101*	*39.768*
– Gestione autonoma CPDEL	9.936	465	799	82	11.282
– Gestione autonoma Cassa insegnanti d'asilo	154	6	2	3	165
– Gestione autonoma Cassa sanitari	2.424	119	48	7	2.599
– Gestione autonoma Cassa ufficiali giudiziari	43	..	..	..	43
– Cassa trattamenti pensionistici dipendenti dello Stato	24.371	108	1.190	9	25.679
TOTALE	**103.720**	**2.632**	**13.493**	**942**	**120.787**

ESERCIZIO 2000 (importi in milioni di euro)

USCITE						Avanzo o disavanzo corrente	Avanzo o disavanzo economico
Prestazioni	Spese di amministr.	Altre uscite	Trasferimenti passivi	Movimenti non finanziari	*TOTALE USCITE*		
80.253	***1.453***	***419***	***1.317***	***1.830***	***85.271***	**–** ***3.263***	**–** ***4.252***
74.718	*1.309*	*305*	*1.177*	*1.691*	*79.199*	– *3.438*	– *4.394*
70.534	1.289	266	1.159	1.690	74.937	– 3.731	– 4.699
138	1	4	1	..	144	..	—
148	1	1	3	1	155	28	27
918	2	..	6	..	925	278	278
2.980	16	34	8	..	3.038	– 13	—
3.259	*85*	*82*	*110*	*67*	*3.602*	– *349*	– *382*
228	*11*	*19*	*1*	*24*	*283*	*55*	*31*
670	*20*	*11*	*22*	*37*	*759*	*133*	*122*
651	19	10	20	37	737	94	82
19	1	1	2	..	22	40	40
1.379	*27*	*3*	*7*	*12*	*1.428*	*336*	*371*
37.065	***904***	***234***	***105***	***163***	***38.471***	***1.358***	***1.296***
37.065	*904*	*234*	*105*	*163*	*38.471*	*1.358*	*1.296*
11.812	605	118	74	98	12.707	– 1.409	– 1.426
155	10	2	2	1	171	– 7	– 5
1.368	57	49	3	48	1.525	1.114	1.074
30	1	..	..	1	32	11	11
23.699	231	65	26	15	24.036	1.648	1.643
117.317	**2.357**	**653**	**1.422**	**1.993**	**123.743**	**–** **1.904**	**–** **2.956**

Segue: Appendice PS. 2. – TRATTAMENTI IVS DI BASE - LAVORATORI DIPENDENTI - CONTO ECONOMICO -

ENTI O GESTIONI	ENTRATE				
	Contributi	Redditi ed altre entrate	Trasferimenti attivi	Movimenti non finanziari	*TOTALE ENTRATE*
Enti per lavoratori dipendenti settore privato	***68.571***	***1.373***	***9.607***	***388***	***79.939***
INPS - Istituto Nazionale Prev. Sociale	*63.805*	*1.097*	*8.617*	*327*	*73.846*
– Fondo pensioni lavoratori dipendenti (*a*)	62.523	954	8.473	299	72.249
– Fondo previdenza dazieri	18	1	129	—	148
– Fondo previdenza volo	183	7	1	27	219
– Gestione personale enti pubblici creditizi	1.080	136	13	—	1.230
– Fondo speciale Ferrovie dello Stato	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
INPDAI - Ist. Naz. Prev. Dirigenti Aziende Industriali	*2.546*	*204*	*362*	*24*	*3.137*
INPGI - Gestione previdenz. obblig. giornalisti dipendenti	*262*	*39*	*2*	..	*304*
ENPALS - Ente Naz. Prev. Assicuraz. Lav.ri dello Spett.lo	*728*	*19*	*147*	*26*	*920*
– Lavoratori dello spettacolo	674	19	143	25	861
– Professionisti sportivi	54	1	4	1	59
IPOST - Istituto Postelegrafonici - gestione quiescenza	*1.230*	*13*	*478*	*11*	*1.733*
Enti per lavoratori dipendenti settore pubblico	***n.d.***	***n.d.***	***n.d.***	***n.d.***	***n.d.***
INPDAP	*n.d.*	*n.d.*	*n.d.*	*n.d.*	*n.d.*
– Gestione autonoma CPDEL	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
– Gestione autonoma Cassa insegnanti d'asilo	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
– Gestione autonoma Cassa sanitari	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
– Gestione autonoma Cassa ufficiali giudiziari	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
– Cassa trattamenti pensionistici dipendenti dello Stato	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
TOTALI	**68.571**	**1.373**	**9.607**	**388**	**79.939**

(*a*) L'art. 41 della legge n. 448 del 23.12.1999 ha previsto la soppressione, dal 1° gennaio 2000, del fondo elettrici e del fondo telefonici che confluiscono, dalla stessa data, nel fondo
(..) Dato inferiore a 1 milione di euro.

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

ESERCIZIO 2001 (importi in milioni di euro)

USCITE								
Prestazioni	Spese di amministr.	Altre uscite	Trasferimenti passivi	Movimenti non finanziari	*TOTALE USCITE*	Avanzo o disavanzo corrente		Avanzo o disavanzo economico
79.943	***1.613***	***713***	***1.363***	***490***	***84.122***	**–**	***4.082***	**–** ***4.183***
74.053	*1.468*	*605*	*1.210*	*311*	*77.647*	–	*3.817*	– *3.801*
72.815	1.464	600	1.200	310	76.389	–	4.128	– 4.139
142	1	4	1	—	148		—	—
150	1	1	3	—	156		35	62
947	2	—	6	—	954		276	276
n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.		n.d.	n.d.
3.498	*79*	*80*	*110*	*142*	*3.908*	–	*654*	– *771*
235	*11*	*20*	*1*	..	*267*		*37*	*37*
693	*21*	*8*	*35*	*37*	*794*		*137*	*126*
673	20	8	34	37	772		101	89
20	1	..	1	..	22		37	37
1.463	*34*	*1*	*7*	..	*1.506*		*216*	*227*
n.d.	***n.d.***	***n.d.***	***n.d.***	***n.d.***	***n.d.***		***n.d.***	***n.d.***
n.d.	*n.d.*	*n.d.*	*n.d.*	*n.d.*	*n.d.*		*n.d.*	*n.d.*
n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.		n.d.	n.d.
n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.		n.d.	n.d.
n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.		n.d.	n.d.
n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.		n.d.	n.d.
n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.		n.d.	n.d.
79.943	**1.613**	**713**	**1.363**	**490**	**84.122**	–	**4.082**	– **4.183**

Pensioni lavoratori dipendenti con contabilità separata.

Appendice PS. 3. – TRATTAMENTI IVS DI BASE - LAVORATORI DIPENDENTI - ANALISI CONTRIBUZIONI

ENTI O GESTIONI	ESERCIZIO 2000					
	Numero assicurati	Datori di lavoro		Lavoratori		TOTALE
		Aliquota %	Importo	Aliquota %	Importo	
Enti per lavoratori dipendenti settore privato	***11.953.586***		***48.247***		***17.889***	***66.136***
INPS - Istituto Nazionale Prev. Sociale (a)	*11.467.264*		*45.042*		*16.643*	*61.686*
– Fondo pensioni lavoratori dipendenti	11.380.000		43.484		16.070	59.554
Categorie ad aliquota ordinaria (b)	—	***23,81***	***40.166***	***8,89***	***14.997***	***55.163***
Ex Fondo Trasporti	*112.600*	*23,81*	*646*	*8,89*	*240*	*886*
Agricoli (operai)	—	*17,56*	*537*	*7,04*	*215*	*752*
Domestici	—	*12,41*	*123*	*4,72*	*47*	*170*
Apprendisti aziende industriali	—	*2,48 euro a settimana*	*31*	*5,54*	*144*	*175*
– Ex Fondo Telefonici	90.744	23,81	717	8,89	217	935
– Ex Fondo elettrici	76.600	23,81	1.264	8,89	210	1.474
– Fondo previdenza dazieri (c)	1.790	37,82	15	10,03	4	19
– Fondo I.V.S. volo (d)	11.800	27,312/25,22	114	13,508/12,48	57	171
– Gestione personale enti pubblici credit.	73.674	23,81	777	8,89	290	1.068
– Ferrovie dello Stato	n. d.	23,81	651	8,89	222	873
INPDAI - Ist. Naz. Prev. Dirigenti Aziende Industriali	*80.382*	*23,80*	*1.634*	*9,50*	*652*	*2.286*
INPGI - Gestione prev.Le obblig.ria giornalisti dip.ti	*12.417*	*19,28*	*151*	*8,69*	*68*	*219*
ENPALS - Ente Naz. Prev. Ass.ne Lav.ri dello Spettacolo	*211.000*		*489*		*190*	*679*
– Lavoratori dello spettacolo	205.000	23,81	456	8,89	170	626
– Professionisti Sportivi	6.000	15,11	33	8,89	19	52
IPOST - Ist.to Postelegrafonici- gest.ne quiescenza	*182.523*	*23,80*	*932*	*8,55*	*336*	*1.267*
Enti per lavoratori dipendenti settore pubblico	***3.275.000***		***19.492***		***7.003***	***26.495***
INPDAP	*3.275.000*		*19.492*		*7.003*	*26.495*
– Gestione autonoma CPDEL	1.350.000	23,80	7.351	8,55	2.641	9.992
– Gestione autonoma Cassa insegnanti d'asilo	20.000	23,80	96	8,55	35	130
– Gestione autonoma Cassa sanitari	113.000	23,80	1.614	8,55	580	2.194
– Gestione autonoma Cassa ufficiali giudiziari	6.000	23,80	34	8,55	12	46
– Cassa trattamenti pensionistici dipendenti dello Stato	1.786.000	24,20	10.397	8,75	3.736	14.133
TOTALI	**15.228.586**		**67.739**		**24.892**	**92.630**

(*a*) L'art. 41 della legge n. 448 del 23.12.1999 ha previsto la soppressione, dal 1° gennaio 2000, del fondo elettrici e del fondo telefonici che confluiscono, dalla stessa data, nel
(*b*) Per il 2000 la voce «altre contribuzioni» include 8.116,3 miliardi di sottocontribuzione per riduzione di aliquota.
(*c*) L'aliquota percentuale applicata dal datore di lavoro risulta dalla somma di due componenti, una relativa alle prestazioni pensionistiche (22,317) ed una relativa alle prestazioni
(*d*) Fino al 31 dicembre 1995, l'aliquota applicata dal datore di lavoro è pari a 27,312, mentre quella a carico del lavoratore è pari a 13,508; successivamente, le aliquote hanno
(..) Dato inferiore a 1 milione di euro.dopo il 31 dicembre 1995

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

(importi in milioni di euro)

ESERCIZIO 2001									
Altre contribuzioni	TOTALE GENERALE	Numero assicurati	Datori di lavoro		Lavoratori		TOTALE	Altre contribuzioni	TOTALE GENERALE
			Aliquota %	importo	Aliquota %	importo			
1.147	***67.282***	***12.348.816***		***49.617***		***18.389***	***68.005***	***785***	***68.790***
481	*62.167*	*11.877.392*		*46.242*		*17.079*	*63.321*	*420*	*63.741*
478	60.032	11.520.000		45.321		16.785	62.106	418	62.523
438	***55.601***	***—***	***23,81***	***41.948***	***8,89***	***15.662***	***57.610***	***383***	***57.993***
22	*908*	*114.900*	*23,81*	*724*	*8,89*	*270*	*994*	*18*	*1.012*
—	*752*	*—*	*17,56*	*559*	*7,04*	*237*	*797*	*—*	*797*
—	*170*	*—*	*12,41*	*128*	*4,72*	*49*	*177*	*—*	*177*
—	*175*	*—*	*2,48 euro a settimana*	*32*	*5,54*	*147*	*179*	*—*	*179*
5	940	82.500	23,81	677	8,89	214	891	4	894
13	1.487	72.400	23,81	1.252	8,89	206	1.458	13	1.471
..	20	1.698	22,32	14	10,03	4	18	..	18
1	172	12.200	27,312/25,22	121	13,508/12,48	60	182	2	183
1	1.068	73.694	23,81	786	8,89	294	1.080	..	1.080
1	874	n. d.	n. d.	n. d.	n. d.	n. d.	n. d.	n. d.	n. d.
623	*2.908*	*82.000*	*23,80*	*1.762*	*9,50*	*711*	*2.494*	*351*	*2.845*
6	*225*	*16.918*	*19,28*	*165*	*8,69*	*73*	*238*	*10*	*248*
—	*679*	*213.500*		*522*		*200*	*722*	*—*	*722*
—	626	207.500	23,81	485	8,89	181	667	—	667
—	52	6.000	17,11	37	8,89	19	56	—	56
36	*1.304*	*159.006*	*23,80*	*905*	*8,55*	*325*	*1.230*	*4*	*1.234*
—	***26.495***	***n.d.***		***n.d.***		***n.d.***	***n.d.***	***n.d.***	***n.d.***
—	*26.495*	*n.d.*		*n.d.*		*n.d.*	*n.d.*	*n.d.*	*n.d.*
—	9.992	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
—	130	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
—	2.194	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
—	46	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
—	14.133	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
1.147	**93.777**	**12.348.816**		**49.617**		**18.389**	**68.005**	**785**	**68.790**

iondo pensioni lavoratori dipendenti con contabilità separata.

n capitale (15,5).
ispettivamente il valore di 25,22 e 12,48.

Appendice PS. 4. - TRATTAMENTI IVS DI BASE - LAVORATORI DIPENDENTI - ANALISI PRESTAZIONI (importi in milioni di euro)

ENTI O GESTIONI	ANNI	DIRETTE															
		Pensionamento anticipato		Vecchiaia				Invalidità				Totale		Superstiti		TOTALE	
				Totale		di cui Anzianità		Totale		di cui Inabilità							
		Numero	Importo (a)	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Enti per lavoratori dipendenti settore privato	2000	403.737	5.945	5.373.911	55.162	1.644.536	27.163	1.772.600	11.233	52.778	566	7.550.248	72.339	2.929.048	17.159	10.511.652	90.314
	2001	1.553	78	5.912.399	63.913	110.173	2.347	1.715.406	11.562	10.458	95	7.629.358	75.553	2.937.319	17.476	10.566.677	93.029
INPS - Istituto Nazionale Prev. Sociale (b)	2000	403.423	5.929	5.188.585	50.569	1.537.245	24.746	1.758.447	11.006	42.282	455	7.350.455	67.504	2.880.113	16.364	10.262.924	84.683
	2001	—	—	5.722.009	59.587	—	—	1.701.388	11.313	—	—	7.423.397	70.900	2.887.442	16.881	10.310.839	87.781
– Fondo pensioni lavoratori dipendenti (c)	2000	403.423	5.929	5.179.142	50.353	1.536.357	24.713	1.757.919	10.997	42.282	455	7.340.484	67.279	2.875.146	16.315	10.215.630	83.594
	2001	—	—	5.712.569	59.366	—	—	1.700.758	11.301	—	—	7.413.327	70.667	2.882.404	16.830	10.295.731	87.497
– Fondo previdenza dazieri	2000	—	—	5.915	96	—	—	118	1	—	—	6.033	97	4.485	40	10.518	137
	2001	—	—	5.887	96	—	—	129	2	—	—	6.016	97	4.544	40	10.560	138
– Fondo I.V.S. volo	2000	—	—	3.528	119	888	34	410	8	—	—	3.938	127	482	10	4.420	137
	2001	—	—	3.553	126	—	—	501	11	—	—	4.054	136	494	10	4.548	146
– Gestione personale enti pubblici credit.	2000	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	32.356	816
	2001	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
– Ferrovie dello Stato	2000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	2001	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
INPDAI - Ist. Naz. Prev. Dirigenti Aziende Industriali	2000	—	—	62.838	2.772	23.812	1.189	2.928	108	—	—	65.766	2.880	17.972	364	83.738	3.244
	2001	1.230	61	64.437	2.934	23.540	1.212	2.895	107	66	3	68.562	3.102	18.626	383	87.188	3.485
INPGI - Gestione previdenziale obbligatoria giornalisti dipendenti	2000	314	16	2.986	149	203	12	86	2	—	—	3.386	168	1.659	215	5.045	383
	2001	323	17	2.998	3	270	16	96	49	—	—	3.417	69	1.698	49	5.115	118

(*a*) Negli importi dei pensionamenti anticipati non sono incluse le coperture per maggiore anzianità contributiva.

(*b*) L'art. 41 della legge n. 448 del 23.12.1999 ha previsto la soppressione, dal 1° gennaio 2000, del fondo elettrici e del fondo telefonici che confluiscono, dalla stessa data, nel fondo pensioni lavoratori dipendenti con contabilità separata.

(*c*) Per il 1999 i dati includono le prestazioni IVS dell'ex fondo trasporti; per il 2000 includono anche quelli relativi all'ex fondo telefonici ed all'ex fondo elettrici.

N.B. Gli importi delle pensioni si ricavono moltiplicando per tredici l'importo della pensione di dicembre.

Segue: Appendice PS. 4. – TRATTAMENTI IVS DI BASE - LAVORATORI DIPENDENTI - ANALISI PRESTAZIONI (importi in milioni di euro)

ENTI O GESTIONI	ANNI	DIRETTE															
		Pensionamento anticipato		Vecchiaia				Invalidità				Totale		Superstiti		TOTALE	
				Totale		*di cui Anzianità*		Totale		*di cui Inabilità*							
		Numero	Importo (a)	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
ENPALS - Ente Naz. Prev. Assicur. Lavoratori dello Spettacolo	2000	—	—	38.273	521	13.902	244	4.978	36	4.335	31	43.251	557	13.379	83	56.630	640
	2001	—	—	38.070	144	14.039	69	4.751	10	4.116	8	42.821	153	12.842	22	55.663	175
– Lavoratoridello spettacolo	2000	—	—	37.260	504	13.887	244	4.948	36	4.311	30	42.208	540	13.285	82	55.493	622
	2001	—	—	37.021	139	14.024	69	4.724	10	4.094	8	41.745	148	12.749	22	54.494	170
– Professionisti sportivi	2000	—	—	1.013	17	15	..	30	..	24	..	1.043	17	94	1	1.137	18
	2001	—	—	1.049	5	15	..	27	..	22	..	1.076	5	93	..	1.169	5
IPOST - Istituto Postelegrafonici- gestione quiescenza	2000	—	—	81.229	1.150	69.374	971	6.161	80	6.161	80	87.390	1.231	15.925	133	103.315	1.364
	2001	—	—	84.885	1.245	72.324	1.050	6.276	84	6.276	84	91.161	1.329	16.711	140	107.872	1.469
Enti per lavoratori dipendenti settore pubblico	2000	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	1.768.128	30.443	544.839	6.374	2.312.967	36.817
	2001	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
INPDAP	2000	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	1.768.128	30.443	544.839	6.374	2.312.967	36.817
	2001	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
– Gestione autonoma CPDEL	2000	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	691.113	9.777	184.301	1.933	875.414	11.709
	2001	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
– Gestione autonoma Cassa insegnanti d'asilo	2000	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	11.730	149	501	4	12.231	153
	2001	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
– Gestione autonoma Cassa sanitari	2000	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	29.275	1.112	14.606	256	43.881	1.368
	2001	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
– Gestione autonoma Cassa ufficia ligiudiziari	2000	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	1.237	20	954	10	2.191	30
	2001	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
– Cassa trattamenti pensionistici dipendenti dello Stato	2000	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	1.034.773	19.386	344.477	4.171	1.379.250	23.557
	2001	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
TOTALE	2000	403.737	5.945	5.373.911	55.162	1.644.536	27.163	1.772.600	11.233	52.778	566	9.318.376	102.782	3.473.887	23.534	12.824.619	127.131
	2001	1.553	78	5.912.399	63.913	110.173	2.347	1.715.406	11.562	10.458	95	7.629.358	75.553	2.937.319	17.476	10.566.677	93.029

(*a*) Negli importi dei pensionamenti anticipati non sono incluse le coperture per maggiore anzianità contributiva.
(*b*) L'art. 41 della legge n. 448 del 23. 12.1999 ha previsto la sospensione dal 1° gennaio 2000, del fondo elettrici e del fondo telefonici che confluiscono, dalla stessa data, nel fondo pensioni lavoratori dipendenti con contabilità separata.
(*c*) I dati includono le prestazioni IVS dell'ex fondo trasporti, quelle relative all'ex fondo telefonici e quelle relative all'ex fondo elettrici.
(..) Dato inferiore a 1 milione di euro
N.B. Gli importi delle pensioni si ricavono moltiplicando per tredici l'importo della pensione di dicembre.

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

Appendice PS. 5. – TRATTAMENTI IVS DI BASE - LAVORATORI AUTONOMI - STATO PATRIMONIALE

ENTI O GESTIONI	ESERCIZIO 2000			
	Totale attività		Totale passività	
	al 1/1	al 31/12	al 1/1	al 31/12
INPS				
Gestione art. 2 comma 26, Legge n. 335/95	5.840	8.238	5	6
Gestione artigiani	5.936	4.955	1.971	2.099
Gestione coldiretti - mezzadri - coloni	1.225	1.193	22.784	25.596
Gestione commercianti	11.003	11.246	1.901	2.016
TOTALE	**24.004**	**25.632**	**26.661**	**29.716**

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

Appendice PS. 6. – TRATTAMENTI IVS DI BASE - LAVORATORI AUTONOMI - CONTO ECONOMICO

ENTI O GESTIONI	ANNI	ENTRATE				
		Contributi	Redditi ed altre entrate	Trasferimenti attivi	Movimenti non finanziari	*TOTALE ENTRATE*
INPS						
Gestione art. 2 comma 26, Legge n. 335/95	2000	2.111	322	—	—	2.433
	2001	2.396	486	—	3	2.883
Gestione artigiani	2000	4.776	175	22	175	5.147
	2001	5.489	167	47	—	5.703
Gestione coldiretti - mezzadri - coloni	2000	920	87	123	137	1.267
	2001	962	87	113	—	1.162
Gestione commercianti	2000	4.920	460	14	223	5.617
	2001	5.454	455	33	—	5.942
TOTALE	**2000**	**12.727**	**1.045**	**159**	**535**	**14.465**
	2001	**14.301**	**1.195**	**193**	**—**	**15.690**

(..) Dato inferiore a 1 milione di euro.

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

(importi in milioni di euro)

ESERCIZIO 2001							
Deficit patrimoniale (–) o patrimonio netto (+)		Totale attività		Totale passività		Deficit patrimoniale (–) o patrimonio netto (+)	
al 1/1	al 31/12	al 1/1	al 31/12	al 1/1	al 31/12	al 1/1	al 31/12
5.835	8.232	8.238	11.083	6	8	8.232	11.075
3.965	2.856	4.955	5.405	2.099	3.430	2.856	1.974
– 21.559	– 24.402	1.193	1.287	25.596	28.771	– 24.402	– 27.483
9.102	9.229	11.246	11.838	2.016	2.306	9.229	9.532
– 2.657	**– 4.084**	**25.632**	**29.613**	**29.716**	**34.515**	**– 4.084**	**– 4.903**

(importi in milioni di euro)

USCITE							
Prestazioni	Spese di amministr.	Altre uscite	Trasferimenti passivi	Movimenti non finanziari	*TOTALE USCITE*	Avanzo o disavanzo corrente	Avanzo o disavanzo economico
9	11	11	5	—	36	2.398	2.398
14	9	12	5	—	40	2.842	2.842
5.484	158	209	29	376	6.256	– 908	– 1.109
5.899	176	352	31	126	6.585	– 756	– 882
2.565	152	1.140	7	246	4.111	– 2.734	– 2.843
2.714	168	1.334	8	19	4.243	– 3.062	– 3.081
4.580	142	176	27	566	5.490	470	127
5.014	158	284	30	153	5.640	455	302
12.637	**464**	**1.537**	**67**	**1.188**	**15.893**	**– 774**	**– 1.427**
13.642	**512**	**1.982**	**74**	**298**	**16.508**	**– 520**	**– 819**

Appendice PS. 7. – TRATTAMENTI IVS DI BASE - LAVORATORI AUTONOMI - ANALISI CONTRIBUZIONI (importi in milioni di euro)

ENTI E GESTIONI	Numero assicurati	Contributo di risanamento		Reddito di impresa o agrario		Altre contribuzioni	TOTALE
		Unitario	Complessivo	Aliquota %	Importo		
ESERCIZIO 2000							
INPS							
– Gestione art. 2, comma 26, legge n. 335/95 (*a*)	1.897.348	6,667/8,667	1.213	10/13/3,333/4,333	899	—	2.111
– Gestione artigiani (*b*)	1.833.383	—	—	16,2	4.638	141	4.778
– Gestione coldiretti - mezzadri - coloni (*c*)	652.310	€ 0,5	48	18,8	856	104	1.008
– Gestione commercianti (*d*)	1.785.020	—	17	16,59	4.695	101	4.813
TOTALE	**6.168.061**		**1.278**		**11.087**	**346**	**12.711**
ESERCIZIO 2001							
INPS							
– Gestione art. 2, comma 26, legge n. 335/95 (*a*)	2.070.000	6,667/8,667	1.377	10/13/3,333/4,333	1.019	—	2.396
– Gestione artigiani	1.850.000	€ 7,49	14	16,4	5.388	87	5.489
– Gestione coldiretti - mezzadri - coloni	645.800	€ 0,50	49	19,3	901	8	958
– Gestione commercianti	1.800.000	€ 7,49	15	16,7	5.370	70	5.454
TOTALE	**6.365.800**		**1.455**		**12.678**	**165**	**14.297**

(*a*) Le aliquote percentuali a carico del committente per tipologia di parasurdinato sono; il 6,667% nelcaso dei collaboratori con altra previdenziale, l' 8,667% pei i collaboratori professionisti. Le aliquote percentuali a carico invece del lavoratore per tipologia di parasubordinato sono: il 3,333% per il collaboratori con altra copertura previdenziale e il 4,333% per i collaboratori professionisti.

(*b*) La voce «altre contribuzioni» include 18 min di euro di sottocontribuzione per riduzione di aliquota.

(*c*) La voce «altre contribuzioni» include 93 min di euro di sottocontribuzione per riduzione di aliquota. Il cotributo giornaliero è dovuto per 156 giorni.

(*d*) Il contributo di risanamento unitario è stato di L. 18.936 (9,78 euro) fino al 30/6 e di L. 14.500 (7,49 euoro) a partire dall'1/7. La voce «altre contribuzioni» include 12 min di euro di sottocontribuzione per riduzione di aliquota.

(..) Dato inferiore a 1 milione di euro.

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

Appendice PS. 8. - TRATTAMENTI IVS DI BASE - LAVORATORI AUTONOMI - ANALISI PRESTAZIONI (importi in milioni di euro)

ENTI O GESTIONI	ANNI	DIRETTE										Superstiti		TOTALE	
		Vecchiaia				Invalidità				Totale					
		Totale		di cui Anzianità		Totale		di cui Inabilità							
		Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
– INPS	2000	1.972.359	12.845	767.738	6.802	966.229	4.581	13.467	90	2.938.588	17.426	869.855	2.981	3.808.443	20.407
	2001	2.359.100	16.437	–	–	978.600	4.798	–	–	3.337.700	21.235	925.850	3.202	4.263.550	24.437
– *Gestione art. 2 c. 26 legge n. 335/95*	2000	4.677	2	–	–	–	–	–	–	4.677	2	282	..	4.959	2
	2001	1.000	1	–	–	–	–	–	–	1.000	1	7.650	4	8.650	5
– *Gestione artigiani*	2000	672.673	5.242	350.712	3.488	216.417	1.089	7.610	58	889.090	6.331	263.626	1.061	1.152.716	7.392
	2001	709.000	5.752	–	–	208.300	1.081	–	–	917.300	6.834	269.000	1.108	1.186.300	7.942
– *Gestione coldiretti-mezzadri-coloni*	2000	955.203	5.820	394.379	3.136	644.535	3.019	4.066	22	1.599.738	8.839	421.916	1.244	2.021.654	10.083
	2001	970.200	6.059	–	–	606.200	2.890	–	–	1.576.400	8.950	423.800	1.255	2.000.200	10.205
– *Gestione commercianti*	2000	339.806	1.781	22.647	179	105.277	473	1.791	11	445.083	2.254	184.031	677	629.114	2.931
	2001	678.900	4.625	–	–	164.100	826	–	–	843.000	5.451	225.400	835	1.068.400	6.286

(..) Dato inferiore a 1 milione di euro

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

Appendice PS. 9. – TRATTAMENTI IVS DI BASE - LIBERI PROFESSIONISTI - STATO PATRIMONIALE (importi in

ENTI O GESTIONI	ESERCIZIO			
	Totale attività		Totale passività	
	al 1/1	al 31/12	al 1/1	al 31/12
Cassa nazionale previdenza avvocati e procuratori	2.585	2.870	378	429
Cassa nazionale notariato	888	917	65	73
Cassa nazionale previdenza ingegneri ed architetti	1.743	1.955	44	49
Cassa nazionale previdenza assistenza geometri	1.281	1.341	129	123
Cassa nazionale previdenza dottori commercialisti	1.110	1.245	92	101
Cassa nazionale previdenza ass.za ragionieri e periti comm.li	821	846	165	121
ENPACL - Ente nazionale previdenza assist.za consulenti del lavoro	244	277	11	16
ENPAM - Ente nazionale previdenza assistenza medici (*a*)	3.997	4.235	318	322
ENPAV - Ente nazionale previdenza assistenza veterinari	104	116	5	6
ENPAF - Ente nazionale previdenza assistenza farmacisti	133	442	27	31
ENPAP - Ente nazionale previdenza assistenza psicologi	75	106	67	99
EPPI -Ente nazionale previdenza periti industriali	112	158	5	11
IPASVI - Cassa nazionale prev. infermieri prof., assist. sanitari, vigilatrici d'inf.	21	40	19	38
ENPAB - Ente nazionale previdenza assistenza biologi	48	71	10	7
INPGI - Gestione previdenziale separata per il lavoro autonomo	28	40	24	36
ENPAIA - Gestione agrotecnici	1	2	1	2
ENPAIA - Gestione periti agrari	14	19	12	17
TOTALE	**13.207**	**14.682**	**1.373**	**1.480**

(*a*) La gestione dell'Ente è unitaria e pertanto il suo patrimonio è unico.
(..) Dato inferiore a 1 milione di euro.

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

milioni di euro)

2000		ESERCIZIO 2001					
Deficit patrimoniale (–) o patrimonio netto (+)		Totale attività		Totale passività		Deficit patrimoniale (–) o patrimonio netto (+)	
al 1/1	al 31/12	al 1/1	al 31/12	al 1/1	al 31/12	al 1/1	al 31/12
2.207	2.441	2.870	n.d.	429	n.d.	n.d.	n.d.
823	844	917	913	73	58	844	855
1.699	1.906	1.955	2.167	49	52	1.905	2.114
1.152	1.218	1.341	1.390	123	124	1.218	1.267
1.018	1.145	1.245	1.343	101	84	1.145	1.259
657	725	846	874	121	106	725	768
233	261	277	304	16	17	261	286
3.679	3.913	—	—	—	—	—	—
99	110	116	122	6	7	110	115
106	412	442	443	31	12	412	432
8	7	106	128	99	120	7	8
107	148	158	190	11	6	148	184
2	3	40	46	38	43	3	3
39	65	71	77	7	6	65	71
3	4	40	54	36	50	4	5
..	..	2	3	2	3	..	..
2	2	18	23	16	20	2	3
11.834	**13.201**	**10.445**	**8.076**	**1.157**	**707**	**6.847**	**7.369**

Appendice PS. 10. – TRATTAMENTI IVS DI BASE - LIBERI PROFESSIONISTI - CONTO ECONOMICO - ESERCIZIO

ENTI O GESTIONI	ENTRATE				
	Contributi	Redditi ed altre entrate	Trasferimenti attivi	Movimenti non finanziari	*TOTALE ENTRATE*
Cassa nazionale previdenza avvocati e procuratori	427	141	—	121	689
Cassa nazionale notariato	122	54	—	3	178
Cassa nazionale previdenza ingegneri ed architetti	314	121	6	—	441
Cassa nazionale previdenza assistenza geometri	211	51	1	72	336
Cassa nazionale previdenza dottori commercialisti	150	71	—	6	227
Cassa nazionale previdenza ass.za ragionieri e periti comm.li	115	57	—	4	176
ENPACL - Ente nazionale previdenza assist.za consulenti del lavoro	58	6	1	4	68
ENPAM - Ente nazionale previdenza assistenza medici (*a*)	1.006	185	2	—	1.192
– Fondo medici medicina generale (*a*)	402	51	—	—	453
– Fondo medici generici (*a*)	479	89	—	—	568
– Fondo medici ambulatoriali (*a*)	113	34	—	—	148
– Fondo medici specialisti esterni (*a*)	13	11	—	—	24
ENPAV - Ente nazionale previdenza assistenza veterinari	33	4	..	..	37
ENPAF - Ente nazionale previdenza assistenza farmacisti	170	18	5	281	475
ENPAP - Ente nazionale previdenza assistenza psicologi	29	8	—	—	38
EPPI - Ente nazionale previdenza periti industriali	33	10	—	9	52
IPASVI - Cassa nazionale prev. infermieri prof., assist. sanitari, vigilatrici d'inf.	10	7	—	2	19
ENPAB - Ente nazionale previdenza assistenza biologi	19	3	—	9	31
INPGI - Gestione previdenziale separata per il lavoro autonomo (*b*)	12	1	—	—	13
ENPAIA - Gestione agrotecnici (*b*)	1	..	—	—	1
ENPAIA- Gestione periti agrari (*b*)	5	..	—	—	5
TOTALE	**2.714**	**736**	**16**	**511**	**3.977**

(*a*) La gestione dell'Ente è unitaria. I proventi, le spese di amministrazione e di gestione sono pertanto esposti solo nel conto economico dell'Ente nel suo complesso. L'attribuzione
(*b*) Gli importi dei contributi si riferiscono a più esercizi.
(..) Dato inferiore a 1 milione di euro.

2000 (importi in milioni di euro)

USCITE							
Prestazioni	Spese di amministr.ne	Altre uscite	Trasferimenti passivi	Movimenti non finanziari	*TOTALE USCITE*	Avanzo (+) o disavanzo (–) corrente	Avanzo (+) o disavanzo (–) economico
327	19	71	—	38	455	151	234
130	7	15	—	4	157	22	21
150	36	29	..	19	235	225	206
159	18	19	..	75	271	68	65
59	9	13	—	18	98	140	129
56	11	16	—	24	107	88	69
28	6	4	..	4	41	27	28
742	29	186	2	—	958	234	234
145	19	52	—	—	217	236	236
461	5	91	—	—	557	11	11
109	1	35	—	—	145	2	2
28	..	11	—	—	39	- 15	– 15
21	3	2	—	1	26	11	11
141	9	5	..	13	169	38	306
1	2	8	—	27	38	26	– 1
..	2	4	—	38	44	37	8
..	1	7	—	10	18	8	..
1	1	1	—	3	6	19	24
..	..	1	—	10	12	12	1
—	..	—	—	1	1	1	—
—	..	—	—	5	5	5	..
1.816	**153**	**381**	**2**	**290**	**2.643**	**1.113**	**1.334**

di essi ai singoli Fondi avviene sulla base di criteri fissati dal Comitato Direttivo dell'Ente che ne consentono la ripartizione.

Segue: **Appendice PS. 10. – TRATTAMENTI IVS DI BASE - LIBERI PROFESSIONISTI - CONTO ECONOMICO -**

ENTI O GESTIONI	ENTRATE				
	Contributi	Redditi ed altre entrate	Trasferimenti attivi	Movimenti non finanziari	*TOTALE ENTRATE*
Cassa nazionale previdenza avvocati e procuratori	775,8	274,6	—	213,1	1.263,5
Cassa nazionale notariato	232,7	102,1	—	5,5	340,3
Cassa nazionale previdenza ingegneri ed architetti	620,3	234,1	—	—	854,4
Cassa nazionale previdenza assistenza geometri	438,6	97,6	—	82,5	618,7
Cassa nazionale previdenza dottori commercialisti	267,3	89,6	18,0	12,2	387,1
Cassa nazionale previdenza ass.za ragionieri e periti comm.li	224,9	104,3	—	7,1	336,3
ENPACL - Ente nazionale previdenza assist.za consulenti del lavoro	110,5	10,4	0,9	3,0	124,8
ENPAM - Ente nazionale previdenza assistenza medici (*a*)	1.948,0	357,9	3,1	—	2.309,0
– Fondo medici medicina generale (*a*)	778,7	98,0	—	—	876,7
– Fondo medici generici (*a*)	927,0	173,0	—	—	1.100,0
– Fondo medici ambulatoriali (*a*)	219,6	66,1	—	—	285,7
– Fondo medici specialisti esterni (*a*)	25,7	20,6	—	—	46,3
ENPAV - Ente nazionale previdenza assistenza veterinari	59,2	5,4	0,1	—	64,7
ENPAF - Ente nazionale previdenza assistenza farmacisti	326,4	30,1	0,2	523,0	879,7
ENPAP - Ente nazionale previdenza assistenza psicologi	41,7	8,1	—	—	49,9
EPPI - Ente nazionale previdenza periti industriali	54,5	0,6	—	18,0	73,1
IPASVI - Cassa nazionale prev. infermieri prof., assist. sanitari, vigilatrici d'inf.	14,3	0,7	—	0,6	15,7
ENPAB - Ente nazionale previdenza assistenza biologi	28,2	4,7	—	—	32,9
INPGI - Gestione previdenziale separata per il lavoro autonomo	19,1	1,2	—	—	20,3
ENPAIA - Gestione agrotecnici	1,2	0,1	—	—	1,3
ENPAIA - Gestione periti agrari	7,6	0,3	—	—	7,9
TOTALE	**5.170,4**	**1.321,8**	**22,3**	**865,0**	**7.379,5**

(*a*) La gestione dell'Ente è unitaria. I proventi, le spese di amministrazione e di gestione sono pertanto esposti nel conto economico dell'Ente. L'attribuzione
(..) Dato inferiore a 1 milione di euro.

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

ESERCIZIO 2001 (importi in milioni di lire)

USCITE							
Prestazioni	Spese di amministr.ne	Altre uscite	Trasferimenti passivi	Movimenti non finanziari	*TOTALE USCITE*	Avanzo (+) o disavanzo (–) corrente	Avanzo (+) o disavanzo (–) economico
635,7	42,9	83,3	—	51,7	813,6	288,5	449,9
251,5	14,7	28,7	—	8,0	302,9	39,9	37,4
291,9	51,5	54,9	0,7	15,1	414,1	455,5	440,4
318,6	42,5	51,7	—	109,2	522,0	123,4	96,7
116,5	16,3	22,3	—	11,6	166,7	219,8	220,4
108,2	22,2	25,8	—	20,5	176,7	173,0	159,6
52,5	11,7	6,8	0,1	4,7	75,8	50,7	49,0
1.436,3	55,3	361,0	3,1	—	1.855,7	453,3	453,3
281,3	36,6	101,5	—	—	419,4	457,3	457,3
893,1	8,8	176,8	—	—	1.078,7	21,3	21,3
210,2	2,4	68,4	—	—	281,0	4,7	4,7
54,8	0,6	20,9	—	—	76,3	– 30,0	– 30,0
40,3	5,9	0,7	—	—	46,9	17,8	17,8
272,3	25,3	13,6	—	—	311,2	45,5	568,5
3,0	3,3	1,8	—	39,0	47,0	41,9	2,9
0,5	4,3	0,7	—	7,8	13,3	49,6	59,8
0,9	2,1	14,1	—	—	17,2	2,2	1,5
1,7	1,5	1,2	—	—	4,5	28,4	28,4
0,3	1,7	0,1	—	17,0	19,2	18,1	1,0
—	0,1	—	—	1,0	1,1	1,2	0,2
—	0,3	0,1	—	7,2	7,6	—	0,3
3.530,2	**301,6**	**666,9**	**3,9**	**292,8**	**4.795,4**	**2.004,4**	**2.584,1**

N

di essi ai singoli Fondi avviene sulla base di criteri fissati dal Comitato Direttivo dell'Ente che ne consentono la ripartizione.

Appendice PS. 11. – TRATTAMENTI IVS DI BASE - LIBERI PROFESSIONISTI - ANALISI CONTRIBUZIONI (importi

ENTI E CATEGORIE	ESERCIZIO 2000					
	Numero assicurati	Contributi soggettivi			Contributi oggettivi	
		Importo	Aliquota IRPEF	Quota capitaria (lire)	Importo su volume d'affari IVA	Importo marche
Cassa nazionale previdenza avvocati e procuratori (*a*)	88.658	275	10	—	114	—
Cassa nazionale notariato	4.554	120	25	—	—	—
Cassa nazionale previdenza ingegneri ed architetti (*b*)	86.609	201	10	—	81	—
Cassa nazionale previdenza assistenza geometri (*c*)	73.282	142	10	—	45	—
Cassa nazionale previdenza dottori commercialisti (*d*)	46.979	72	6	—	61	—
Cassa nazionale previdenza ass.za ragionieri e periti comm.li (*e*)	32.724	21	6	—	44	—
ENPACL - Ente nazionale prev. ass.za consulenti del lavoro (*f*)	18.548	35	—	2.035	20	—
ENPAM - Ente nazionale previdenza assistenza medici (*g*)	382.719	985	—	—	—	..
– Fondo medici medicina generale	302.583	386	12,50 (*h*)	—	—	..
– Fondo medici generici	64.815	475	12,50 (*h*)	—	—	—
– Fondo medici ambulatoriali	14.216	111	22,00 (*h*)	—	—	—
– Fondo medici specialisti esterni	1.105	13	22/12 (*h*)	—	—	—
ENPAV - Ente nazionale previdenza assistenza veterinari	18.333	23	10	—	8	—
ENPAF - Ente nazionale previdenza assistenza farmacisti	61.426	81	—	2.506	—	—
ENPAP - Ente nazionale previdenza assistenza psicologi	14.652	20	10/14 (*i*)	—	4	—
EPPI -Ente nazionale previdenza periti industriali	10.973	23	10	—	7	—
IPASVI - Cassa nazionale prev. infermieri prof., assist. sanitari, vigilatrici d'inf.	6.045	8	10	—	2	—
ENPAB - Ente nazionale previdenza assistenza biologi	8.286	14	10	—	4	—
INPGI - Gestione previdenziale separata per il lavoro autonomo	9.174	7	10	—	2	—
ENPAIA - Gestione agrotecnici	902	..	10	—	..	—
ENPAIA - Gestione periti agrari	3.050	3	10	—	1	—
TOTALE	**866.914**	**2.031**	—	—	**393**	..

(*a*) Il numero degli assicurati include 8.750 pensionati attivi per il 2000.
(*b*) Il numero degli assicurati include 3.289 pensionati attivi per il 2000.
(*c*) Il numero degli assicurati include 4.890 pensionati attivi per il 2000 e 5.132 per il 2001.
(*d*) Il numero degli assicurati include 1.160 pensionati attivi per il 2000 e 1.192 per il 2001.
(*e*) Il numero degli assicurati include 1.074 pensionati attivi per il 2000.
(*f*) Il numero degli assicurati include 1.000 pensionati attivi per il 2000.
(*g*) Si riporta il numero degli iscritti al Fondo medicina generale, in quanto a tale Fondo sono assicurati tutti i medici iscritti agli albi professionali indipendentemente dalla loro
(*h*) Le aliquote del contributo soggettivo risultano dalla somma delle aliquote a carico dell'iscritto e del SSN.
(*i*) L'aliquota del contributo soggettivo è a scelta dell'iscritto.
(..) Dato inferiore a 1 milione di euro.

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

(in milioni di euro)

ESERCIZIO 2001									
Altre contribuzioni	TOTALE Contributi	Numero assicurati	Contributi soggettivi		Contributi oggettivi			Altre contribuzioni	TOTALE Contributi
			Importo	Aliquota IRPEF	Quota capitaria (lire)	Importo su volume d'affari IVA	Importo marche		
29	418	94.070	275	10,00	—	114	—	31	420
1	121	4.643	147	30,00	—	—	—	2	149
6	288	95.974	234	10,00	—	94	—	11	339
17	205	74.844	152	10,00	—	47	—	13	212
14	147	49.143	78	6,00	—	66	—	15	158
6	71	32.506	20	6,00	—	33	—	4	56
..	56	19.356	36	..	2.081	23	—	..	59
6	992	303.543	1.031	..	—	—	—	9	1.040
1	386	303.543	404	n.d.	—	—	—	..	405
3	479	n.d.	496	n.d.	—	—	—	5	501
2	113	n.d.	116	n.d.	—	—	—	3	119
..	13	n.d.	14	n.d.	—	—	—	..	15
..	32	18.923	25	10,00	—	8	—	—	33
—	81	..	—	..	—	—	—	—	—
3	28	15.941	n.d.	10/14 (i)	—	n.d.	—	—	n.d.
—	30	13.224	25	10,00	—	8	—	—	32
—	9	7.324	7	10,00	—	1	—	—	8
—	17	..	14	..	—	4	—	—	18
..	9	..	9	..	—	2	—	..	12
—	1	..	1	..	—	..	—	—	1
—	4	..	3	..	—	1	—	—	4
84	**2.508**	**449.484**	**2.054**	**—**	**—**	**401**	**—**	**85**	**2.541**

posizione professionale e dall'esistenza di altre posizioni obbligatorie.

Appendice PS. 12. - TRATTAMENTI IVS DI BASE - LIBERI PROFESSIONISTI - ANALISI PRESTAZIONI (importi in milioni di euro)

ENTI E CATEGORIE	ANNI	DIRETTE													
		Vecchiaia				Invalidità				Totale		Superstiti		TOTALE	
		Totale		di cui Anzianità		Totale		di cui Inabilità							
		Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Cassa nazionale previdenza avvocati e procuratori	2000	10.615	214	385	9	535	5	76	1	11.150	219	9.055	79	20.205	297
	2001	10.949	235	437	11	512	5	83	1	11.461	240	9.187	83	20.648	323
Cassa nazionale notariato	2000	737	45	—	—	—	—	—	—	737	45	1.639	61	2.376	106
	2001	839	57	—	—	—	—	—	—	839	57	1.527	62	2.366	119
Cassa nazionale previdenza ingegneri ed architetti	2000	7.541	108	140	4	419	3	140	1	7.960	111	6.005	28	13.965	138
	2001	7.378	119	177	5	318	3	112	1	7.696	123	6.298	31	13.994	153
Cassa nazionale previdenza assstenza geometri	2000	9.450	108	714	14	1.455	10	632	4	10.905	118	6.905	31	17.810	149
	2001	10.076	122	900	17	1.432	10	609	4	11.508	132	7.037	32	18.545	165
Cassa nazionale previdenza dottori commercialisti	2000	1.641	41	44	2	130	1	9	..	1.771	42	1.597	12	3.368	55
	2001	1.724	51	62	3	135	2	10	..	1.859	53	1.611	13	3.470	65
Cassa nazionale previdenza assistenza ragionieri e periti comm.li	2000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	2001	1.844	45	282	9	308	4	44	1	2.152	49	1.452	11	3.604	60
ENPACL – Ente nazionale previdenza ass.za consulenti del lavoro	2000	2.511	18	25	..	297	1	168	1	2.808	19	1.778	7	4.586	26
	2001	1.985	14	27	..	227	1	122	1	2.212	16	110	..	2.322	16
ENPAM – Ente nazionale previdenza assistenza medici	2000	65.295	465	231	2	2.490	25	—	—	67.785	490	53.613	203	121.398	693
	2001	40.317	480	—	—	1.382	25	—	—	41.699	505	—	—	41.699	505
– Fondo medici medicina generale	2000	46.946	82	—	—	1.567	3	—	—	48.513	85	34.475	37	82.988	122
	2001	40.317	76	—	—	1.382	3	—	—	41.699	79	33.745	37	75.444	116
– Fondo medici generici	2000	10.652	288	105	1	604	18	—	—	11.256	306	11.476	135	22.732	441
	2001	n.d.	305	—	—	n.d.	17	—	—	n.d.	322	n.d.	143	n.d.	465
– Fondo medici ambulatoriali	2000	4.908	77	84	1	220	4	—	—	5.128	81	4.777	23	9.905	104
	2001	n.d.	81	—	—	n.d.	4	—	—	n.d.	85	n.d.	25	n.d.	110
– Fondo medici specialisti esterni	2000	2.789	18	42	—	99	1	—	—	2.888	19	2.885	8	5.773	26
	2001	n.d.	19	—	—	n.d.	1	—	—	n.d.	20	n.d.	8	n.d.	28

Segue: **Appendice PS. 12. - TRATTAMENTI IVS DI BASE - LIBERI PROFESSIONISTI - ANALISI PRESTAZIONI** (importi in milioni di euro)

ENTI E CATEGORIE	ANNI	DIRETTE										Superstiti		TOTALE	
		Vecchiaia				Invalidità				Totale					
		Totale		*di cui Anzianità*		Totale		*di cui Inabilità*							
		Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
ENPAV - Ente nazionale previdenza assistenza veterinari	2000	3.399	15.675	159	1.197	112	394	81	273	3.511	16.069	2.742	3.616	6.253	19.684
	2001	3.326	16.135	188	1.440	112	435	78	287	3.438	16.570	2.806	3.990	6.244	20.560
ENPAF - Ente nazionale previdenza assistenza farmacisti (*a*)	2000	19.089	107	5.308	34	324	1	299	1	19.413	108	6.255	23	25.668	131
	2001	19.064	109	5.310	35	339	1	339	1	19.403	110	6.372	24	25.775	134
ENPAP - Ente nazionale previdenza assistenza psicologi (*b*)	2000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	2001	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
EPPI - Ente nazionale previdenza periti industriali (*b*)	2000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	2001	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
IPASVI - Cassa nazionale prev. infermieri prof., assist. sanitari, vigilatrici d'inf. (*b*)	2000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	2001	1	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	1	—
ENPAB - Ente nazionale previdenza assistenza biologi (*b*)	2000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	2001	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
INPGI - Gestione previdenziale separata per il lavoro autonomo (*b*)	2000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	2001	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
ENPAIA - Gestione agrotecnici (b)	2000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	2001	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
ENPAIA - Gestione periti agrari (b)	2000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	2001	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE	**2000**	**120.278**	**16.781**	**7.006**	**1.262**	**5.762**	**440**	**1.405**	**281**	**126.040**	**17.221**	**89.589**	**4.060**	**215.629**	**21.281**
	2001	**97.503**	**17.367**	**7.383**	**1.520**	**4.765**	**486**	**1.397**	**296**	**102.268**	**17.853**	**36.400**	**4.246**	**138.668**	**22.099**

N.B. Gli importi delle pensioni si ricavano moltiplicando per tredici l'importo della pensione di dicembre.
(*a*) Ai fini pensionistici ENPAF, i concetti di «invalidità» e «inabilità» coincidono.
(*b*) Gli enti istituiti ai sensi del d.lgs. 103/96 non hanno erogato alcuna prestazione pensionistica.
(..) Dato inferiore a 1 milione di euro.

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

Appendice PS. 13. – TRATTAMENTI INTEGRATIVI E TRATTAMENTI IVS DI BASE PER PARTICOLARI CATEGORIE

ESERCIZIO

ENTI O GESTIONI	Totale attività		Totale passività	
	al 1/1	al 31/12	al 1/1	al 31/12
Trattamenti integrativi	***6.309***	***6.549***	***1.894***	***2.122***
INPS	**2.511**	**2.756**	**1.616**	**1.841**
Gestione speciale lavoratori minatori	1	1	231	255
Fondo I.V.S. esattoriali	1.057	1.096	16	18
Fondo I.V.S. dipendenti aziende gas	86	92	2	2
Trattamenti pensionistici enti disciolti	1.367	1.567	1.367	1.567
ENASARCO - Gestione previdenza	**3.798**	**3.793**	**278**	**280**
Trattamenti IVS per particolari categorie	***69***	***67***	***1.686***	***1.072***
INPS	**69**	**67**	**1.686**	**1.072**
Fondo prev. Iscriz. Collettive	4	4	1	1
Assicurazioni facoltative I.V.S.	4	4	24	26
Gestione speciale casalinghe	36	42	36	42
Fondo I.V.S. per il clero	26	17	1.626	1.003

(..) Dato inferiore a 1 milione di euro

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

Appendice PS. 14. – TRATTAMENTI INTEGRATIVI E TRATTAMENTI IVS DI BASE PER PARTICOLARI CATEGORIE

ESERCIZIO 2000

ENTI O GESTIONI	Contributi	Redditi e altre entrate	Trasferimenti attivi	Movimenti non finanziari	TOTALE ENTRATE	Prestazioni	Spese di amministrazione	Altre uscite	Trasferimenti passivi	Movimenti non finanziari
Trattamenti integrativi	***569***	***242***	***198***	***3***	***1.013***	***800***	***38***	***153***	***..***	***17***
INPS	**66**	**65**	**198**	**1**	**329**	**219**	**5**	**84**	**..**	**..**
Gestione speciale lavoratori minatori	2	1	13	..	16	27	..	12	—	..
Fondo I.V.S. esattoriali	51	41	—	..	92	51	2	1	..	..
Fondo I.V.S. dipendenti aziende gas	10	4	—	—	14	6	1	..	..	—
Trattamenti pensionistici enti disciolti	3	19	185	—	207	135	1	71	—	—
ENASARCO - Gestione previdenza	**503**	**178**	**—**	**2**	**683**	**581**	**33**	**69**	**—**	**17**
Trattamenti IVS per particolari categorie	***27***	***32***	***—***	***704***	***764***	***83***	***2***	***47***	***..***	***20***
INPS	**27**	**32**	**—**	**704**	**764**	**83**	**2**	**47**	**..**	**20**
Fondo prev. Iscriz. Collettive	—	..	—	—	..	..	..	..	—	—
Assicurazioni facoltative I.V.S.	—	1	—	..	1	1	..	1	—	1
Gestione speciale casalinghe	—	7	—	..	7	..	..	..	—	6
Fondo I.V.S. per il clero	27	25	—	704	756	82	1	46	..	13

(..) Dato inferiore a 1 milione di euro

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

STATO PATRIMONIALE (importi in milioni di euro)

2000	ESERCIZIO 2001							
	Deficit patrimoniale (-) o patrimonio netto (+)		Totale attività		Totale passività		Deficit patrimoniale (-) o patrimonio netto (+)	
	al 1/1	al 31/12	al 1/1	al 31/12	al 1/1	al 31/12	al 1/1	al 31/12
	4.415	*4.428*	*2.756*	*3.033*	*1.841*	*2.077*	*915*	*956*
	895	**915**	**2.756**	**3.033**	**1.841**	**2.077**	**915**	**956**
–	230	– 253	1	1	255	280	– 253	– 279
	1.041	1.078	1.096	1.141	18	9	1.078	1.132
	84	90	92	105	2	1	90	104
	—	—	1.567	1.785	1.567	1.785	—	—
	3.520	**3.513**	**n.d.**	**n.d.**	**n.d.**	**n.d.**	**n.d.**	**n.d.**
–	*1.617*	– *1.004*	*67*	*88*	*1.072*	*1.178*	– *1.004*	– *1.090*
–	**1.617**	– **1.004**	**67**	**88**	**1.072**	**1.178**	– **1.004**	– **1.090**
	3	3	4	4	1	..	3	4
–	20	– 22	4	7	26	29	– 22	– 23
	—	—	42	60	42	60	—	—
–	1.600	– 986	17	17	1.003	1.089	– 986	– 1.072

CONTO ECONOMICO (importi in milioni di euro)

			ESERCIZIO 2001												
TOTALE USCITE	Avanzo disavanzo corrente	Avanzo disavanzo economico	Contributi	Redditi e altre entrate	Trasferimenti attivi	Movimenti non finanziari	TOTALE ENTRATE	Prestazioni	Spese di amministrazione	Altre uscite	Trasferimenti passivi	Movimenti non finanziari	TOTALE USCITE	Avanzo disavanzo corrente	Avanzo disavanzo economico
1.009	*18*	*4*	*63*	*55*	*217*	*113*	*448*	*212*	*5*	*107*	..	*82*	*406*	*11*	*41*
309	**20**	**21**	**63**	**55**	**217**	**113**	**448**	**212**	**5**	**107**	..	**82**	**406**	**11**	**41**
39	– 23	– 23	2	1	13	—	16	27	..	14	—	—	41	– 26	– 26
55	37	37	53	46	—	4	103	42	2	5	..	—	50	50	53
7	6	6	5	5	—	12	21	6	1	..	—	—	8	2	14
207	—	—	3	4	203	98	308	137	1	87	—	82	308	– 15	—
700	– **2**	– **17**	**n.d.**	**n.d.**	**n.d.**	**n.d.**	**n.d.**	**n.d.**	**n.d.**	**n.d.**	**n.d.**	**n.d.**	**n.d.**	**n.d.**	**n.d.**
152	– *2*	*612*	*27*	*32*	—	*15*	*75*	*85*	*2*	*55*	..	*20*	*161*	– *82*	– *86*
152	– **72**	**612**	**27**	**32**	—	**15**	**75**	**85**	**2**	**55**	..	**20**	**161**	– **82**	– **86**
..	..	..	—	..	—	..	1	—	..	..	—	—	..	..	1
3	– 1	– 2	—	1	—	3	4	1	..	1	—	2	4	– 1	– 1
7	6	—	—	7	—	10	18	..	..	—	—	17	18	7	—
142	– 77	614	27	24	—	2	53	84	1	53	..	—	139	– 87	– 86

Appendice PS. 15. – TRATTAMENTI INTEGRATIVI E TRATTAMENTI IVS PER PARTICOLARI CATEGORIE -

ENTI O GESTIONI	ESERCIZIO 2000					
	Numero assicurati	Datori di lavoro		Lavoratori		TOTALE
		Aliquota %	Importo	Aliquota %	Importo	
Trattamenti Integrativi	***605.150***	—	***309***	—	***270***	***580***
INPS	**28.162**	—	**52**	—	**13**	**65**
– Gestione speciale minatori	2.100	—	—	—	—	—
Lavoratori in sotterraneo	*1.307*	*2.80*	*1*	*1.40*	..	*1*
Lavoratori in superficie	*793*	*1.40*	..	*0.70*	*1*	*1*
– Fondo I.V.S. esattoriali	12.100	10.65	41	2.20	9	50
– Fondo I.V.S. dipendenti aziende gas (*a*)	12.700	4.00	10	—	—	10
– Trattamento pensioni enti disciolti	1.262	3.00	..	3.50	3	3
ENASARCO - Gestione previdenza	**576.988**	**5.75**	**258**	**5.75**	**258**	**515**
Trattamenti IVS per particolari categorie	***20.800***	—	—	—	***27***	***27***
INPS	**20.800**	—	—	—	**27**	**27**
– Fondo di previdenza iscrizioni collettive	—	—	—	—	—	—
– Assicurazioni facoltative I.V.S.	—	—	—	—	—	—
– Gestione speciale casalinghe	—	—	—	—	—	—
– Fondo I.V.S. per il clero (*b*)	20.800	—	—	€ 1.262.86	27	27

(*a*) L'aliquota percentuale di contribuzione ordinaria a carico del datore del lavoro è diventata pari all'1,7% a partire dall'1/10/2000. Le voce "altre contribuzioni" comprende anche
(*b*) L'aliquota a carico dei lavoratori è in realtà un contributo annuo.
(..) Dato inferiore a 1 milione di euro.

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

ANALISI CONTRIBUZIONI (importi in milioni di euro)

ESERCIZIO 2001

Altre contribuzioni	TOTALE GENERALE	Numero assicurati	Datori di lavoro		Lavoratori		TOTALE	Altre contribuzioni	TOTALE GENERALE
			Aliquota %	importo	Aliquota %	importo			
4	***583***	***26.800***	**—**	***49***	**—**	***10***	***59***	***1***	***60***
1	**66**	**26.800**	**—**	**49**	**—**	**10**	**59**	**1**	**60**
—	—	2.100	—	—	—	—	—	—	—
—	*1*	*1.307*	*2.80*	*1*	*1.40*	..	*1*	—	*1*
—	*1*	*793*	*1.40*	..	*0.70*	..	*1*	—	*1*
1	51	12.000	10.65	43	2.20	9	52	1	53
..	10	12.700	1.70	5	—	—	5	—	5
—	3	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
2	**517**	**n.d.**	**n.d.**	**n.d.**	**n.d.**	**n.d.**	**n.d.**	**n.d.**	**n.d.**
..	***27***	***20.810***	**—**	**—**	**—**	***27***	***27***	..	***27***
..	**27**	**20.810**	**—**	**—**	**—**	**27**	**27**	..	**27**
—	—	10	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	n.d.	—	—	—	—	—	—	—
..	27	20.800	—	—	1.315,93 euro annui	27	27	..	27

),1 miliardi di sottocontribuzione per riduzione d'aliquota.

Appendice PS. 16. – TRATTAMENTI INTEGRATIVI E TRATTAMENTI IVS PER PARTICOLARI CATEGORIE - ANALISI PRESTAZIONI
(importi in milioni di euro)

ENTI E CATEGORIE	ANNI	Vecchiaia				Invalidità				Totale Dirette		Superstiti		TOTALE	
		Totale		di cui Anzianità		Totale		di cui Inabilità							
		Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Trattamenti integrativi	2000	***68.455***	***650***	***5.989***	***94***	***4.962***	***26***	***1.238***	***4***	***73.417***	***676***	***11.645***	***105***	***85.062***	***781***
	2001	***76.766***	***698***	—	—	***5.586***	***27***	—	—	***82.352***	***725***	***41.621***	***153***	***123.973***	***878***
INPS	2000	**13.322**	**251**	**5.989**	**94**	**681**	**11**	—	—	**14.003**	**262**	**10.368**	**102**	**24.371**	**364**
	2001	**13.275**	**249**	—	—	**664**	**11**	—	—	**13.939**	**260**	**10.373**	**102**	**24.312**	**361**
– Gestione speciale minatori (*a*)	2000	5.384	73	4.428	61	—	—	—	—	5.384	73	3.218	24	8.602	97
	2001	5.512	74	n. d.	n. d.	n. d.	n. d.	n. d.	n. d.	5.512	74	3.275	24	8.787	98
– Fondo IVS esattoriali (*a*)	2000	4.845	116	n. d.	n. d.	418	7	n. d.	n. d.	5.263	123	4.496	51	9.759	174
	2001	4.671	112	n. d.	n. d.	409	7	n. d.	n. d.	5.080	119	4.445	51	9.525	170
– Fondo IVS dipendenti aziende gas (*a*)	2000	3.093	62	1.561	34	263	4	n. d.	n. d.	3.356	66	2.654	26	6.010	93
	2001	3.092	63	n. d.	n. d.	255	4	n. d.	n. d.	3.347	67	2.653	27	6.000	93
– Trattamento pens. Enti disciolti	2000	n. d.	n. d.	n. d.	n. d.	n. d.	n. d.	n. d.	n. d.	n. d.	n. d.	n. d.	n. d.	15.404	121
	2001	n. d.	n. d.	n. d.	n. d.	n. d.	n. d.	n. d.	n. d.	n. d.	n. d.	n. d.	n. d.	n. d.	n. d.
ENASARCO - Gestione previdenza	2000	**55.133**	**399**	**n. d.**	**n. d.**	**4.281**	**15**	**1.238**	**4**	**59.414**	**413**	**1.277**	**3**	**60.691**	**417**
	2001	**63.491**	**449**	—	—	**4.922**	**16**	—	—	**68.413**	**465**	**31.248**	**51**	**99.661**	**517**
Trattamenti IVS per particolari categorie	2000	***29.463***	***82***	—	—	***5.994***	***8***	—	—	***35.457***	***90***	***1.219***	***1***	***36.676***	***91***
	2001	***14.973***	***83***	—	—	***1.830***	***8***	—	—	***16.803***	***91***	***1.149***	***1***	***17.952***	***92***
INPS	2000	**29.463**	**82**	—	—	**5.994**	**8**	—	—	**35.457**	**90**	**1.219**	**1**	**36.676**	**91**
	2001	**14.973**	**83**	—	—	**1.830**	**8**	—	—	**16.803**	**91**	**1.149**	**1**	**17.952**	**92**
– Fondo prev. Iscriz. Collettive	2000	136	—	—	—	36	—	—	—	172	—	1.022	—	1.194	—
	2001	132	—	—	—	30	—	—	—	162	—	942	—	1.104	—
– Assicurazioni facolt. IVS	2000	14.425	1	—	—	4.067	—	—	—	18.492	1	—	—	18.492	1
	2001	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
– Gestione speciale casalinghe	2000	1.484	..	—	—	437	—	—	—	1.921	..	—	—	1.921	..
	2001	1.504	..	—	—	420	—	—	—	1.924	..	—	—	1.924	..
– Fondo IVS per il clero	2000	13.418	81	—	—	1.454	8	—	—	14.872	89	197	1	15.069	90
	2001	13.337	83	—	—	1.380	8	—	—	14.717	91	207	1	14.924	91

(*a*) Gli importi includono anche la parte non previdenziale.
(..) Dato inferiore a 1 milione di euro.

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

Appendice PS. 17. – GESTIONE PRESTAZIONI TEMPORANEE DEI LAVORATORI DIPENDENTI E GESTIONE DEGLI INTERVENTI ASSISTENZIALI E DI SOSTEGNO ALLE GESTIONI PREVIDENZIALI - INPS - STATO PATRIMONIALE (importi in milioni di euro)

ENTI O GESTIONI	Totale attività		Totale passività		Deficit patrimoniale (–) o patrimonio (+)	
	al 1/1	al 31/12	al 1/1	al 31/12	al 1/1	al 31/12
ESERCIZIO 2000						
INPS						
Gestione prestazioni temporanee ai lavoratori dip. (PTR)	122.211	127.812	4.655	5.079	117.556	122.733
Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali (GIAS)	10.867	12.157	10.867	12.157	—	—
TOTALE	**133.078**	**139.969**	**15.522**	**17.235**	**117.556**	**122.733**
ESERCIZIO 2001						
Gestione prestazioni temporanee ai lavoratori dip. (PTR)	127.812	133.767	5.079	5.168	122.733	128.600
Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali (GIAS)	12.157	13.929	12.157	13.929	—	—
TOTALE	**139.969**	**147.697**	**17.235**	**19.097**	**122.733**	**128.600**

(..) Dato inferiore a 1 milione di euro.

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

Appendice PS. 18. – GESTIONE PRESTAZIONI TEMPORANEE AI LAVORATORI DIPENDENTI E GESTIONE DEGLI INTERVENTI ASSISTENZIALI E DI SOSTEGNO ALLE GESTIONI PREVIDENZIALI - INPS - CONTO ECONOMICO (importi in milioni di euro)

ENTI O GESTIONI		ENTRATE					USCITE						Avanzo o disavanzo corrente	Avanzo o disavanzo economico
		Contribuzioni	Redditi e altre entrate	Trasferimenti attivi	Movimenti non finanziari	TOTALE ENTRATE	Prestazioni	Spese di amministrazione	Altre uscite	Trasferimenti passivi	Movimenti non finanziari	TOTALE USCITE		
INPS														
Gestione prestazioni temporanee ai lavoratori dipendenti (PTR)	2000	12.475	1.005	2.404	87	15.971	8.051	450	196	1.784	314	10.794	5.404	5.178
	2001	12.760	1.105	2.411	1	16.277	7.744	508	259	1.875	24	10.410	5.890	5.866
Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali (GIAS)	2000	1.193	454	53.001	91	54.739	32.155	260	1.526	20.137	661	54.739	570	—
	2001	1.283	314	57.498	241	59.336	33.823	283	2.802	22.056	372	59.336	131	—
TOTALI	**2000**	**13.667**	**1.460**	**55.405**	**179**	**70.710**	**40.206**	**710**	**1.722**	**21.921**	**975**	**65.533**	**5.974**	**5.178**
	2001	**14.044**	**1.419**	**59.909**	**241**	**75.613**	**41.568**	**791**	**3.061**	**23.931**	**396**	**69.747**	**6.021**	**5.866**

(..) Dato inferiore a 1 milione di euro.

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

Appendice PS. 19. – TRATTAMENTI DI DISOCCUPAZIONE - INPS (importi in milioni di euro)

Analisi delle contribuzioni

CONTRIBUTI	2000		2001	
	Aliquota %	Importo	Aliquota %	Importo
Ordinari (a)				
– agricoli	2,75	99	—	99
– non agricoli (*d*)	1,31	2.344	—	2.450
– altri contributi (lavoro straordinario)	—	160	—	155
Mobilità (b)	*0,3*	*365*	—	*438*
Speciale edilizia (b)	*0,8*	*59*	—	—
Speciale industria (b)	*3,00*	..	—	—
Fondo di garanzia: (a)				
– agricoli	0,2	2	—	2
– non agricoli (*d*)	0,2	353	—	368
Fondo rimpatrio lavoratori extracomunitari (e)	—	—	—	—
Fondo contabilità frontalieri (c)	—	95	—	31
TOTALE		**3.477**		**3.544**

(*a*) Di competenza della PTR; (*b*) Di competenza della GIAS; (*c*) Di competenza della gestione frontalieri; (*d*) Sono compresi i lavoratori domestici; (*e*) A seguito del D.L.vo n. 286/98, dal 1° gennaio 1998 il 95% del gettito contributivo è destinato al Fondo per le politiche migratorie; (..) Dato inferiore a 1 milione di euro.

Analisi delle prestazioni

PRESTAZIONI	Giornate o mesi d'indennità (in migliaia)		Importo giornaliero (in euro)		Importo (in milioni di euro)	
	2000	2001	2000	2001	2000	2001
Indennità ordinarie						
– agricoli	13.927	14.030	16	16	235	227
– non agricoli	63.467	66.890	14	17	843	1.140
Indennità speciali						
– calamità naturali	—	—	—	—	—	—
– industrie non edili	—	—	—	—	—	—
– agricoli	33.765	34.000	29	29	1.130	984
– edili	3.692	3.181	20	24	104	124
– indennità di mobilità	(*mesi*) 1.103	(*mesi*) 1.098	(*f*)1.275.037	(*f*)1.314.145	762	800
– indennità di fondo di garanzia	—	—	—	—	373	376
– indennità frontalieri	—	—	—	—	7	7
– indennità ord. lavor. extracomun. rimp.	—	—	—	—	..	..
– convenzioni internazionali	—	—	—	—	5	3
Sussidi di disoccupazione						
– sogg. imp. lavori soc. utili	—	—	—	—	531	240
– piani di inserimento professionale	—	—	—	—	40	39
– borse di lavoro	—	—	—	—	..	..
– L.P.U.	—	—	—	—	72	4
TOTALE	**147.941**	**151.041**			**4.104**	**3.944**

N.B. Le giornate di indennità sono dati di competenza pura, gli importi complessivi sono invece desunti dal bilancio e possono riferirsi anche a esercizi precedenti. (*f*) Dato mensile. (..) Dato inferiore a 1 milione di euro

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

Appendice PS. 20. – TRATTAMENTI DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI OPERAI INDUSTRIA (importi in milioni di euro)

Analisi contribuzioni CIG-INPS

CONTRIBUZIONI	2000							2001						
	Ordinaria		Addizionale				TOTALE	Ordinaria		Addizionale				TOTALE
			Integr. ordinaria		Integr. straordinaria					Integr. ordinaria		Integr. straordinaria		
	Aliquote	Importi	Aliquote	Importi	Aliquote	Importi		Aliquote	Importi	Aliquote	Importi	Aliquote	Importi	
Interventi ordinari	2,20	1.672	8,00	8	—	—	1.680	2,20	1.716	8,00	10	—	—	1.726
Interventi straordinari	*0,90*	*737*	—	—	*4,50*	*8*	*744*	*0,90*	*756*	—	—	*4,50*	*8*	*764*
Edilizia pura	5,20	329	5,00	1	—	—	330	5,20	343	5,00	1	—	—	344
Lapidei industria e artigianato	3,70	24	5,00	..	—	—	24	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE		**2.762**		**9**		**8**	**2.779**		**2.814**		**11**		**8**	**2.833**

Analisi prestazioni CIG-INPS

PRESTAZIONI	2000					2001				
	Integrazione salariale		Altre indennità speciali	TOTALE	N° ore integrate (migliaia)	Integrazione salariale		Altre indennità speciali	TOTALE	N. ore integrate (migliaia)
	Media oraria (euro)	Complessiva				Media oraria (euro)	Complessiva			
Interventi ordinari	4,30	128	—	128	23.835	4,42	132	—	132	29.794
Interventi straordinari	4,26	268	5	273	51.612	4,38	314	2	317	54.193
Edilizia pura	5,24	113	—	113	18.034	5,38	121	—	121	22.543
Lapidei industria e artigianato	5,05	6	—	6	1.224	5,19	7	—	7	1.312
Rimborso aziende indennità anzianità	—	—	22	22	—	—	—	27	27	—
TOTALE		**515**	**28**	**543**			**574**	**30**	**604**	

(..) Dato inferiore a 1 milione di euro.

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

Appendice PS. 21. – TRATTAMENTI DI CASSA INTEGRAZIONE SALARIATI AGRICOLI (importi in milioni di euro)

Analisi delle contribuzioni

CONTRIBUZIONI	Aliquota %	IMPORTO
Contributi 2000	1,50	27
Contributi 2001	1,50	27

Analisi delle prestazioni

PRESTAZIONI	Numero dei beneficiari	Giornate di integrazione concesse	Integrazione media giornaliera (euro)	IMPORTO
Integrazione ordinaria 2000	n. d.	226	36	9
Integrazione ordinaria 2001	n. d.	238	36	9

(..) Dato inferiore a 1 milione di euro.

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

Appendice PS. 22. – TRATTAMENTI PENSIONISTICI - INPS (importi in milioni di euro)

	IMPORTO 2000	IMPORTO 2001
Analisi delle contribuzioni		
Contributo di cui alla legge 1115/1968	6	6
Contributo di cui alla legge 223/1991 (artt. 27 e 29)	—	—
Contributo imprese per la copertura maggiore anzianità contributiva o rate pensionamenti anticipati	6	—
TOTALE	**12**	**6**
Analisi delle prestazioni		
Assegni sociali	740	874
Pensioni sociali	1.690	1.589
Assegni vitalizi	40	39
Rate di pensione connesse a pensionamenti anticipati	873	746
Interventi a favore del:		
Fondo pensioni lavoratori dipendenti	16.438	17.266
Gestione Coldiretti	6.137	6.219
Gestione artigiani	830	917
Gestione commercianti	736	790
Gestione speciale minatori	5	5
Fondi speciali sostitutivi AGO	6	19
Gestione clero	7	8
Soppresso fondo speciale assegni temporanei cittadini rimpatriati dalla Libia	3	3
Fondo integrativi	3	4
Pensioni soppresso ENPAO	6	6
Perequazione rate soppresso fondo sociale	12	11
TOTALE	**27.526**	**28.495**

(..) Dato inferiore a 1 milione di euro.

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

Appendice PS. 23. – PENSIONI ANTICIPATE VIGENTI AL 31 DICEMBRE 2000 PER LE QUALI NON È STATA RAGGIUNTA DAI TITOLARI L'ETÀ PER IL PENSIONAMENTO DI VECCHIAIA DISTINTE PER SETTORE DI ATTIVITÀ E ANNO DI DECORRENZA

ANNO DI DECORRENZA	Industria	Siderurgia (*a*)	Editoria	Portuali	Complesso
fino al 1980	618	1	61	1	681
1981	18.434	11	62	—	18.507
1982	17.446	7	349	—	17.802
1983	22.220	32	236	1	22.489
1984	23.216	12.609	299	1.741	37.865
1985	25.386	8.989	340	1.194	35.909
1986	25.674	7.818	424	792	34.708
1987	25.216	8.311	408	3.824	37.759
1988	26.631	8.260	2.119	848	37.858
1989	20.953	4.133	1.620	1.245	27.951
1990	7.467	4.211	382	1.471	13.531
1991	2.452	2.610	498	1.036	6.596
1992	33.476	6.890	1.018	1.206	42.590
1993	1.652	120	1.279	288	3.339
1994	8.398	41	782	1.665	10.886
1995	12.553	94	863	119	13.629
1996	5.519	66	917	941	7.443
1997	2.390	16	270	129	2.805
1998	742	..	1.287	1	2.030
1999	257	..	890	..	1.147
2000	516	1	2.065	..	2.582
TOTALE	281.216	64.220	16.169	16.502	378.107

(*a*) Sorte dal 01/07/1984 in poi. Per i periodi precedenti i dati confluiscono in quelli dell'industria.
(..) Dato inferiore a 1 milione di euro.

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

Appendice PS. 24. – ANALISI PRESTAZIONI PER PENSIONAMENTI ANTICIPATI - ANNO 2000 - CONSUNTIVO (importi in milioni di euro)

SETTORI	ONERI PER		TOTALE
	Rate di pensione	Copertura per maggiore anzianità contributiva	
INDUSTRIA			
LEGGE 223/91 ART. 27	—	—	—
LEGGE 223/91 ART. 19	—	—	—
LEGGE 406/92 ART. 1	—	—	—
LEGGE 451/94 ART. 10	20	5	25
SIDERURGIA			
LEGGE 193/84 ART. 1	—	—	—
LEGGE 181/89 ART.1 BIS	1	—	1
LEGGE 181/89 ART. 2	25	—	25
LEGGE 223/91 ART. 29	66	—	66
LEGGE 451/94 ART. 8	180	—	180
LEGGE 416/81 ART. 37	120	103	224
PORTUALI			
LEGGE 230/83 ART.3	—	—	—
LEGGE 58/90 ART. 3	7	—	7
LEGGE 30/98 ART.8	7	—	7
LEGGE 84/94 ART. 24	—	—	—
LEGGE 647/96 ART.1	55	—	55
MARITTIMI			
LEGGE160/89 E L.236/93	5	—	5
D.L. 647/96 ART.1 C. 9	3	—	3
PARTITI POLITICI			
LEGGE 236/93 ART. 9	3	—	3
ALITALIA			
LEGGE 451/94 ART. 9	4	—	4
LEGGE 640/96 ART.1	10	—	10
AMIANTO			
LEGGE 257/92 ART. 13	124	—	124
ENI			
LEGGE 236/93 ART. 9-TER.	2	—	2
TRASPORTI			
LEGGE 662/96 ART.2	8	—	8
LEGGE 11/96	57	—	57
EFIM			
LEGGE 598/94 ART. 4	17	—	17
CELLULOSA CART.			
LEGGE 337/95 ART. 2	1	—	1
L.S.U.			
D.l.21/5/98	116	—	116
DEROGA ANZIANITÀ E VECCHIAIA MOBIL.	34	—	34
DEROGA ANZIANITÀ CIG	—	—	—
TOTALE	862	108	970

(..) Dato inferiore a 1 milione di euro.

Segue: **Appendice PS. 24. – ANALISI PRESTAZIONI PER PENSIONAMENTI ANTICIPATI - PREVENTIVO AGGIORNATO 2001** (importi in milioni di euro)

SETTORI	ONERI PER		TOTALE
	Rate di pensione	Copertura per maggiore anzianità contributiva	
INDUSTRIA			
LEGGE 223/91 ART. 27	—	—	—
LEGGE 223/91 ART. 19	—	—	—
LEGGE 406/92 ART. 1	—	—	—
LEGGE 451/94 ART. 10	—	—	—
SIDERURGIA			
LEGGE 193/84 ART. 1	—	—	—
LEGGE 181/89 ART.1 BIS	—	—	—
LEGGE 181/89 ART. 2	—	—	—
LEGGE 223/91 ART. 29	—	—	—
LEGGE 451/94 ART. 8	—	—	—
LEGGE 416/81 ART. 37	—	—	—
PORTUALI			
LEGGE 230/83 ART.3	—	—	—
LEGGE 58/90 ART. 3	—	—	—
LEGGE 30/98 ART.8	—	—	—
LEGGE 84/94 ART. 24	—	—	—
LEGGE 647/96 ART.1	—	—	—
MARITTIMI			
LEGGE160/89 E L.236/93	—	—	—
D.L. 647/96 ART.1 C. 9	—	—	—
PARTITI POLITICI			
LEGGE 236/93 ART. 9	—	—	—
ALITALIA			
LEGGE 451/94 ART. 9	—	—	—
LEGGE 640/96 ART.1	—	—	—
AMIANTO			
LEGGE 257/92 ART. 13	—	—	—
ENI			
LEGGE 236/93 ART. 9-TER.	—	—	—
TRASPORTI			
LEGGE 662/96 ART.2	—	—	—
LEGGE 11/96	—	—	—
EFIM			
LEGGE 598/94 ART. 4	—	—	—
CELLULOSA CART.			
LEGGE 337/95 ART. 2	—	—	—
L.S.U.			
D.I.21/5/98	—	—	—
DEROGA ANZIANITA' E VECCHIAIA MOBIL.	—	—	—
DEROGA ANZIANITA' CIG	—	—	—
EDITORIA - Art. 37 L. 416/81	—	—	—
TOTALE	—	—	—

(..) Dato inferiore a 1 milione di euro.

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

Appendice PS. 25. – TRATTAMENTI DI FAMIGLIA - INPS (importi in milioni di euro)

Analisi delle contribuzioni

CATEGORIE	2000		2001	
	Aliquote	Importo	Aliquote	Importo
Ordinari (*a*) (*c*)	2,48	3.966	—	—
Agricoli (*a*)	0,43	4	—	—
TOTALE		**3.970**	—	—

Analisi delle prestazioni

CATEGORIE	IMPORTO 2000	IMPORTO 2001
Lavoratori dipendenti (*a*)		
Agricoli	629	638
Non agricoli	2.572	2.611
Disoccupati (*a*)		
Agricoli	52	68
Non agricoli (d)	132	135
In mobilità	—	—
Coltivatori diretti, mezzadri, coloni (*b*)	11	11
Pensionati (*a*)	956	976
Per lavoratori socialmente utili (*b*)	107	72
Altre (*a*)	14	5
Assegni per congedi matrimoniali (*a*)	26	27
Prestazioni economiche ai comuni 448/1998	315	280
TOTALE	**4.813**	**4.823**

(*a*) Di competenza della PTR.
(*b*) Di competenza della GIAS.
(*c*) Sono compresi i lavoratori domestici.
(*d*) L'importo per il 2000 include anche i disoccupati in mobilità.
(..) Dato inferiore a 1 milione di euro.

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

Appendice PS. 26. – TRATTAMENTI DI TBC - INPS (importi in milioni di euro)

Analisi delle contribuzioni

CATEGORIE	2000			2001		
	Aliquote	Importo	Altre contribuzioni	Aliquote	Importo	Altre contribuzioni
Agricoli	—	—	—	—	—	—
Non agricoli	—	—	—	—	—	—
TOTALE		—	—		—	—

Analisi delle prestazioni

PRESTAZIONI(*)	2000			2001		
	Numero beneficiari	Durata media (in giorni)	Importo	Numero beneficiari	Durata media (in giorni)	Importo
Indennità giornaliera	1.380.765	32.232	24	—	—	19
Indennità post-sanatoriale	2.159.322	29.158	33	—	—	32
Assegni di cura e sostentamento	—	—	14	—	—	15
Assegni straordinari natalizi	—	—	4	—	—	4
Altre	—	—	..	—	—	..
TOTALE	**3.540.087**		**75**	—		**71**

(*) La legge n. 448/98 ha stabilito la soppressione delle aliquote contributive, conseguentemente gli oneri relativi alle prestazioni sono posti a carico dello Stato.
(..) Dato inferiore a 1 milione di euro.

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

Appendice PS. 27. – TRATTAMENTI DI MALATTIA E MATERNITÀ - INPS (importi in milioni di euro)

Analisi delle contribuzioni

CATEGORIE	2000		2001	
	Aliquote	Importo	Aliquote	Importo
Lavoratori dipendenti				
Con diritto all'indennità di malattia	varie	2.623	varie	2.745
Con diritto all'indennità di maternità	varie	862	varie	665
Lavoratori autonomi (*a*)	—	—	—	—
TOTALE		**3.485**		**3.411**

Analisi delle prestazioni

PRESTAZIONI	2000		2001	
	Giornate indennizzate (migliaia)	Importo	Giornate indennizzate (migliaia)	Importo
Lavoratori dipendenti				
Prestazioni economiche di malattia	46.400	1.539	47.500	1.526
Prestazioni economiche di maternità	45.000	1.214	45.600	918
Altre prestazioni	—	240	—	960
Lavoratori autonomi	n.d.	72	—	69
TOTALE	**91.400**	**3.066**	**93.100**	**3.474**

(*a*) Per la gestione coldiretti-mezzadri-coloni 9,30 euro; per gli artigiani ed i commercianti 9,78 euro fino al 30 giugno 2000 e 7,49 euro dal 1° luglio 2000.
(..) Dato inferiore a 1 milione di euro.

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

Appendice PS. 28. – ALTRI TRATTAMENTI - STATO PATRIMONIALE (importi in milioni di euro)

ENTI O GESTIONI	ESERCIZIO 2000			
	Totale attività		Totale passività	
	al 1/1	al 31/12	al 1/1	al 31/12
ENASARCO (*a*)	1.647	1.744	1.395	1.478
– Gestione prestazioni integrative previdenza	*16*	*28*	..	..
– Fondo indennità risoluzione rapporto	*1.631*	*1.715*	*1.394*	*1.478*
INPDAP	14.335	15.306	5.544	5.796
– Ex Gestione Autonoma INADEL	*4.696*	*4.881*	*1.095*	*1.177*
– Ex Gestione Autonoma ENPAS	*6.283*	*6.564*	*4.002*	*4.024*
– Ex Gestione Autonoma ENPDEDP	*88*	*80*	*44*	*37*
– Gestione Credito	3.268	3.780	404	558
FASC (Fondo agenti, spedizionieri, corrieri)	359	367	33	33
ONAOSI	—	—	—	—
IPOST - Istituto Postelegrafonici - gestione buonuscita (*b*)	325	324	13	12
ENPAIA (*c*)	—	—	—	—
– Fondo per il TFR	—	—	—	—
– Fondo di Previdenza	—	—	—	—
– Gestione consorzi di bonifica	—	—	—	—
TOTALE	**16.666**	**17.741**	**6.984**	**7.319**

(*a*) Si precisa che la Fondazione Enasarco ha riclassificato le poste di bilancio al 31.12.1999. I nuovi principi e criteri addottati hanno determinato il riassetto delle voci del
(*b*) Gestione gestita dal Commissario ad acta dal 1/1/2000 (Legge 449/97).
(*c*) I dati riportati sono quelli relativi allo stato patrimoniale consolidato in quanto non vengono determinati gli stati patrimoniali delle singole gestioni, ad esclusione di quelli delle
(..) Dato inferiore a 1 milione di euro.

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

Appendice PS. 29. – ALTRI TRATTAMENTI - CONTO ECONOMICO - ESERCIZIO 2000 (importi in milioni di euro)

ENTI O GESTIONI	ENTRATE				
	Contributi	Redditi e altre entrate	Trasferimenti attivi	Movimenti non finanziati	TOTALE ENTRATE
ENASARCO	39	66	—	—	105
– Gestione prestazioni integrative previdenza	*39*	—	—	—	*39*
– Fondo indennità risoluzione rapporto	—	*66*	—	—	*66*
INPDAP	4.490	414	961	124	5.990
– Ex Gestione Autonoma INADEL	*1.390*	*122*	*1*	*28*	*1.542*
– Ex Gestione Autonoma ENPAS	*2.782*	*128*	*960*	*91*	*3.962*
– Ex Gestione Autonoma ENPDEDP	*18*	*1*	—	*1*	*20*
– Gestione Credito	*300*	*163*	—	*4*	*466*
FASC (Fondo agenti, spedizionieri, corrieri)	—	11	—	1	13
ONAOSI	—	—	—	—	—
IPOST - Istituto Postelegrafonici - gestione buonuscita	—	—	—	—	—
ENPAIA	95	15	—	—	110
– Fondo per il TFR (a)	39	7	—	—	46
– Fondo di Previdenza (a)	31	6	—	—	37
– Gestione consorzi di bonifica (b)	25	2	—	—	26
TOTALE	**4.624**	**506**	**961**	**126**	**6.218**

(*a*) I contributi sono al netto dei movimenti finanziari per insussistenza dell'attivo.
(*b*) Le prestazioni sono costituite da versamenti che l'Enpaia effettua ai consorzi che provvedono ad erogarle ai propri dipendenti.
(..) Dato inferiore a 1 milione di euro.

ESERCIZIO 2001

Deficit patrimoniale (–) o patrimonio netto (+)		Totale attività		Totale passività		Deficit patrimoniale (–) o patrimonio netto (+)	
al 1/1	al 31/12	al 1/1	al 31/12	al 1/1	al 31/12	al 1/1	al 31/12
252	266	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
15	*28*	*n.d.*	*n.d.*	*n.d.*	*n.d.*	*n.d.*	*n.d.*
237	*238*	*n.d.*	*n.d.*	*n.d.*	*n.d.*	*n.d.*	*n.d.*
8.791	9.510	—	—	—	—	—	—
3.602	*3.705*	—	—	—	—	—	—
2.281	*2.540*	—	—	—	—	—	—
44	*43*	—	—	—	—	—	—
2.864	3.222	—	—	—	—	—	—
327	334	—	—	—	—	—	—
—	—	367	372	33	28	334	344
312	312	324	324	12	12	312	312
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—
9.682	**10.422**	**691**	**696**	**45**	**40**	**646**	**656**

patrimonio netto e, conseguentemente, la non comparabilità dei suoi valori ad inizio e fine anno.

gestioni separate periti agrari e agrotecnici.

USCITE

Prestazioni	Spese di amministrazione	Altre uscite	Trasferimenti passivi	Movimenti non finanziari	TOTALE USCITE	Avanzo (+) o disavanzo (–) corrente	Avanzo (+) o disavanzo (–) economico
11	8	56	—	6	81	30	24
11	—	—	—	—	*11*	*28*	*28*
—	*8*	*56*	—	*6*	*70*	*1*	– *5*
4.720	158	124	66	203	5.271	798	719
1.139	*81*	*46*	*59*	*114*	*1.439*	*189*	*103*
3.530	*61*	*24*	*7*	*81*	*3.703*	*248*	*259*
16	..	*1*	—	*4*	*21*	*2*	—
35	*16*	*53*	..	*4*	*108*	*358*	*358*
—	4	6	—	..	10	2	3
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—
68	5	..	—	38	110	38	—
31	2	—	—	13	46	13	—
20	2	—	—	16	37	16	—
16	1	..	—	9	26	9	—
4.798	**175**	**186**	**66**	**247**	**5.472**	**867**	**746**

Segue: **Appendice PS. 29. – ALTRI TRATTAMENTI - CONTO ECONOMICO - ESERCIZIO 2001** (importi in milioni di euro)

ENTI O GESTIONI	ENTRATE				
	Contributi	Redditi e altre entrate	Trasferimenti attivi	Movimenti non finanziari	TOTALE ENTRATE
ENASARCO	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
– Gestione prestazioni integrative previdenza	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
– Fondo indennità risoluzione rapporto	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
INPDAP	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
– Ex Gestione Autonoma INADEL	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
– Ex Gestione Autonoma ENPAS	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
– Ex Gestione Autonoma ENPDEDP	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
– Gestione Credito	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
FASC (Fondo agenti, spedizionieri, corrieri)	—	10	—	..	10
ONAOSI	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
IPOST - Istituto Postelegrafonici- gestione buonuscita (a)	—	—	—	—	—
ENPAIA	91	25	—	1	118
– Fondo per il TFR (b)	40	14	—	1	56
– Fondo di Previdenza (b)	32	8	—	—	40
– Gestione consorzi di bonifica (c)	18	3	—	—	22
TOTALE	**91**	**35**	—	**2**	**128**

(*a*) Gestita dal Commissario ad acta dal 1/1/2000 (Legge 449/97).
(*b*) I contributi sono al netto dei movimenti finanziari per insussistenza dell'attivo.
(*c*) Le prestazioni sono costituite da versamenti che l'Enpaia effettua ai consorzi che provvedono ad erogarle ai propri dipendenti.
(..) Dati inferiore a 1 milione di euro.

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

USCITE							
Prestazioni	Spese di amministrazione	Altre uscite	Trasferimenti passivi	Movimenti non finanziari	TOTALE USCITE	Avanzo (+) o disavanzo (–) corrente	Avanzo (+) o disavanzo (–) economico
n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
—	5	3	—	1	8	2	2
n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
—	—	—	—	—	—	—	—
71	11	9	—	25	116	25	1
33	8	4	—	11	55	10	1
21	2	3	—	14	40	14	1
18	1	2	—	1	21	1	..
71	**16**	**11**	**—**	**26**	**125**	**28**	**3**

Appendice PS. 30. – ALTRI TRATTAMENTI - ANALISI CONTRIBUZIONI - ESERCIZIO 2000 (importi in milioni di euro)

ENTI O GESTIONI	Numero assicurati	Datori di lavoro	
		Aliquota %	Importo
ENASARCO	576.988		28
– Gestione prestazioni integrative	*576.988*	*2,00*	*28*
– Fondo indennità risoluzione rapporto	*576.988*	—	—
INPDAP	6.443.000		—
– Ex Gestione Autonoma INADEL	*1.350.000*	*3,60*	*n.d.*
– Ex Gestione Autonoma ENPAS	*1.818.000*	*7,10*	*n.d.*
– Ex Gestione Autonoma ENPDEDP	*n.d.*	—	—
– Gestione Credito	*3.275.000*	—	—
FASC (Fondo agenti, spedizionieri, corrieri)	27.901	2,50	18
ONAOSI	n.d.	n.d.	n.d.
IPOST - Istituto Postelegrafonici- gestione buonuscita	—	—	—
ENPAIA	73.031		84
– Fondo per il TFR (b)	*28.550*	*6,00*	*40*
– Fondo di Previdenza (b)	*33.189*	*2,50*	*20*
– Gestione consorzi di bonifica	*7.340*	*13,95*	*25*
– Gestione agrotecnici (d)	*902*	—	—
– Gestione periti agrari (d)	*3.050*	—	—
INPGI - Istituto Nazionale Prev. Giornalisti	22.035		19
– Gestione previdenziale obbligatoria giornalisti dipendenti (c)	*12.417*	*varie*	*19*
– Gestione previdenziale separata per il lavoro autonomo (d)	*9.618*	—	—
INPDAI - Ist. Naz. Prev. Dirigenti Aziende Industriali (c)	80.382	—	—
Cassa nazionale previdenza avvocati e procuratori (d)	88.658	—	—
Cassa nazionale notariato (d) (e)	4.615	—	—
Cassa nazionale previdenza ingegneri ed architetti (d)	11.871	—	—
Cassa nazionale previdenza assistenza geometri (d) (f)	68.392	—	—
Cassa nazionale previdenza dottori commercialisti (d)	33.046	—	—
Cassa nazionale previdenza ass.za ragionieri e periti comm.li (d) (f)	—	—	—
ENPACL - Ente nazionale previdenza assist.za consulenti del lavoro (d)	18.548	—	—
ENPAM - Ente nazionale previdenza assistenza medici (d)	302.583	—	—
ENPAV - Ente nazionale previdenza assistenza veterinari (d)	18.333	—	—
ENPAF - Ente nazionale previdenza assistenza farmacisti (d)	61.426	—	—
ENPAP - Ente nazionale previdenza assistenza psicologi (d)	14.652	—	—
EPPI -Ente nazionale previdenza periti industriali (d)	10.973	—	—
IPASVI - Cassa nazionale previdenza infermieri professionisti, assistenti sanitari, vigilanti d'infermeria (d)	6.045	—	—
ENPAB - Ente nazionale previdenza assistenza biologi (d)	8.286	—	—
IPSEMA - Gestione malattia e maternità (g)	40.309	2,68	13
TOTALE	**7.911.074**		**162**

(*a*) Per gli enti di cui alla successiva nota (d) la quota capitaria è riferita alla prestazione «maternità».
(*b*) I contributi per il Fondo TFR e per il Fondo di Previdenza sono al lordo dei movimenti non finanziari per insussistenza dell'attivo.
(*c*) Per il trattamento qui analizzato non è stata costituita apposita gestione. Per l'INPDAI l'erogazione di prestazioni di "altri trattamenti" non è connessa ad alcuna contribuzione.
(*d*) Per i dati di stato patrimoniale e di conto economico vedansi rispettivamente le appendici PS 9 e PS 10.
(*e*) Il contributo di maternità viene versato nel mese di maggio dai notai in essere al 2 gennaio.
(*f*) Il contributo di maternità viene versato solo dagli iscritti attivi.
(*g*) Il numero degli assicurati si riferisce al numero dei posti di lavoro ricoperti «a rotazione» sulle navi. Per i dati di stato patrimoniale e di conto economico vedansi rispettivamente
(..) Dato inferiore a 1 milione di euro.

Lavoratori		Quota capitaria (*a*)		Totale	Altre contribuzioni	TOTALE
Aliquota %	Importo	Unitaria	Importo			
	183		—	211	10	222
—	—	—	—	*28*	*10*	*39*
4,00/2,00/1,00	*183*	—	—	*183*	—	*183*
	14	—	—	4.072	133	4.205
2,50	*n.d.*	—	—	*1.381*	*9*	*1.390*
2,50	*n.d.*	—	—	*2.659*	*123*	*2.782*
—	—	—	—	*17*	..	*18*
0,35	*14*	—	—	*14*	—	*14*
2,50	18	—	—	36	—	36
n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
—	—	—	—	—	—	—
	12	—	..	96	—	96
—	—	—	—	*40*	—	*40*
1,50	*12*	—	—	*32*	—	*32*
—	—	—	—	*25*	—	*25*
—	—	—	—	—	—	—
—	—	€ *5*	..	..	—	..
—	—	—	—	19	6	25
—	—	—	—	*19*	*6*	*25*
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—
—	—	€ 103	9	9	—	9
—	—	€ 129	1	1	—	1
—	—	—	3	3	—	3
—	—	€ 12	1	1	—	1
—	—	—	—	—	3	3
—	—	—	—	—	—	—
—	—	€ 88	—	—	2	2
—	—	€ 53	16	16	—	16
—	—	—	—	—	1	1
—	—	—	—	—	—	—
—	—	€ 62	1	1	—	1
—	—	€ 5	..	..	—	..
—	—	—	—	—	..	..
—	1	—	—	1	—	1
—	—	—	—	13	—	13
			31	**4.478**	**156**	**4.635**

a appendici PS 32 e PS 33.

Segue: **Appendice PS. 30. – ALTRI TRATTAMENTI - ANALISI CONTRIBUZIONI - ESERCIZIO 2001** (importi in milioni

ENTI O GESTIONI	Numero assicurati	Datori di lavoro	
		Aliquota %	Importo
ENASARCO	n.d.		n.d.
– *Gestione prestazioni integrative*	*n.d.*	*n.d.*	*n.d.*
– *Fondo indennità risoluzione rapporto*	*n.d.*	*n.d.*	*n.d.*
INPDAP	—		—
– *Ex Gestione Autonoma INADEL*	—	*3,60*	—
– *Ex Gestione Autonoma ENPAS*	—	*7,10*	—
– *Ex Gestione Autonoma ENPDEDP*	—	—	—
– *Gestione Credito*	—	—	—
FASC (Fondo agenti, spedizionieri, corrieri)	32.097	2,50	20
ONAOSI	n.d.	n.d.	n.d.
IPOST - Istituto Postelegrafonici- gestione buonuscita	—	—	—
ENPAIA	73.968		80
– *Fondo per il TFR (b)*	*28.950*	*6,00*	*41*
– *Fondo di Previdenza (b)*	*33.589*	*2,50*	*20*
– *Gestione consorzi di bonifica*	*7.572*	*13,95*	*18*
– *Gestione agrotecnici (d)*	*891*	—	—
– *Gestione periti agrari (d)*	*2.966*	—	—
INPGI - Istituto Nazionale Previdenza Giornalisti	10.993	—	21
– *Gestione previdenziale obbligatoria giornalisti dipendenti (c)*	*n.d.*	*varie*	*21*
– *Gestione previdenziale separata per il lavoro autonomo (d)*	*10.993*	—	—
INPDAI - Istituto Nazionale Previdenza Dirigenti Aziende Industriali (c)	82.000		
Cassa nazionale previdenza avvocati e procuratori (d)	94.070	—	—
Cassa nazionale notariato (d) (e)	4.643	—	—
Cassa nazionale previdenza ingegneri ed architetti (d)	13.201	—	—
Cassa nazionale previdenza assistenza geometri (d) (f)	69.712	—	—
Cassa nazionale previdenza dottori commercialisti (d)	35.449	—	—
Cassa nazionale previdenza assistenza ragionieri e periti commerciali (d) (f)	—	—	—
ENPACL - Ente nazionale previdenza assist.za consulenti del lavoro (d)	19.356	—	—
ENPAM - Ente nazionale previdenza assistenza medici (d)	303.436	—	—
ENPAV - Ente nazionale previdenza assistenza veterinari (d)	19.155	—	—
ENPAF - Ente nazionale previdenza assistenza farmacisti (d)	62.954	—	—
ENPAP - Ente nazionale previdenza assistenza psicologi (d)	15.941	—	—
EPPI -Ente nazionale previdenza periti industriali (d)	10.975	—	—
IPASVI - Cassa nazionale previdenza infermieri professionisti, assistenti sanitari, vigilanti d'infermeria (d)	7.324	—	—
ENPAB - Ente nazionale previdenza assistenza biologi (d)	8.200	—	—
IPSEMA - Gestione malattia e maternità (g)	—	2,68	—
TOTALE	**863.474**		**120**

(*a*) Per gli enti di cui alla successiva nota (*d*) la quota capitaria è riferita alla prestazione «maternità».
(*b*) I contributi per il Fondo TFR e per il Fondo di Previdenza sono al lordo dei movimenti non finanziari per insussistenza dell'attivo.
(*c*) Per il trattamento qui analizzato non è stata costituita apposita gestione. Per l'INPDAI l'erogazione di prestazioni di «altri trattamenti» non è connessa ad alcuna contribuzione.
(*d*) Per i dati di stato patrimoniale e di conto economico vedansi rispettivamente le appendici PS 9 e PS 10.
(*e*) Il contributo di maternità viene versato nel mese di maggio dai notai in essere al 2 gennaio.
(*f*) Il contributo di maternità viene versato solo dagli iscritti attivi.
(*g*) Il numero degli assicurati si riferisce al numero dei posti di lavoro ricoperti «a rotazione» sulle navi. Per i dati di stato patrimoniale e di conto economico vedansi rispettivamente
(..) Dato inferiore a 1 milione di euro.

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

di euro)

Lavoratori		Quota capitaria (*a*)		Totale	Altre contribuzioni	TOTALE
Aliquota %	Importo	Unitaria	Importo			
	n.d.		n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
n.d.	*n.d.*	*n.d.*	*n.d.*	*n.d.*	*n.d.*	*n.d.*
n.d.	*n.d.*	*n.d.*	*n.d.*	*n.d.*	*n.d.*	*n.d.*
	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—
2,50	20	—	—	40	—	40
n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
—	—	—	—	—	—	—
	12		..	92	—	92
—	—	—	—	*41*	—	*41*
1,50	*12*	—	—	*33*	—	*33*
—	—	—	—	*18*	—	*18*
—	—	€ *18*	..	..	—	..
—	—	€ *1*	..	..	..	..
—	—	—	..	21	—	21
—	—	—	—	*21*	—	*21*
—	—	€ *26*	..	..	—	..
—	—	€ 111	10	10	—	10
—	—	—	—	—	—	-
—	4	—	—	4	—	4
—	—	€ 18	1	1	—	1
—	—	—	—	—	5	5
—	—	—	—	—	—	—
—	—	€ 88	—	—	2	2
—	—	€ 53	16	16	—	16
—	—	—	—	—	1	1
—	—	—	—	—	—	—
—	—	€ 103	2	2	—	2
—	—	€ 5	..	..	—	..
—	—	—	—	—	..	..
n.d.	1	—	—	1	—	1
—	—	—	—	—	—	—
	37		**30**	**188**	**8**	**196**

e appendici PS 32 e PS 33.

Appendice PS. 31. – ALTRI TRATTAMENTI - ANALISI PRESTAZIONI 2000 (importi in milioni di euro)

ENTI O GESTIONI	ALTRE PRESTAZIONI			
	A sostegno del reddito			
	A lungo termine (*a*)		A breve termine (*b*)	
	Numero beneficiari	Importo	Numero beneficiari	Importo
ENASARCO (*f*)	—	—	—	—
– Gestione prestazioni integrative	—	—	—	—
– Fondo indennità risoluzione rapporto	—	—	—	—
INPDAP	—	—	—	—
– Ex Gestione Autonoma INADEL	—	—	—	—
– Ex Gestione Autonoma ENPAS	—	—	—	—
– Ex Gestione Autonoma ENPDEDP	—	—	—	—
– Gestione Credito	—	—	—	—
FASC (Fondo agenti, spedizionieri, corrieri)	—	—	—	—
ONAOSI	—	—	—	—
IPOST - Istituto Postelegrafonici	10.117	5	—	—
– Gestione quiescenza (*h*)	10.117	5	—	—
– Gestione buonuscita	—	—	—	—
ENPAIA	—	—	—	—
– Fondo per il TFR	—	—	—	—
– Fondo di Previdenza	—	—	—	—
– Gestione consorzi di bonifica (*g*)	—	—	—	—
– Gestione agrotecnici (*i*)	—	—	—	—
– Gestione periti agrari (*i*)	—	—	—	—
INPGI - Istituto Nazionale Prev. Giornalisti	—	..	38	..
– Gestione previdenziale obbligatoria giornalisti dipendenti (*h*)	—	..	—	—
– Gestione previdenziale separata per il lavoro autonomo(*i*)	—	—	38	..
INPDAI - Ist. Naz. Prev. Dirigenti Aziende Industriali (*h*)	—	—	—	—
Cassa nazionale previdenza avvocati e procuratori (*i*)	—	—	1.952	16
Cassa nazionale notariato (*i*)	—	—	38	1
Cassa nazionale previdenza ingegneri ed architetti (*i*)	—	—	913	4
Cassa nazionale previdenza assistenza geometri (*i*)	—	—	230	—
Cassa nazionale previdenza dottori commercialisti (*i*)	—	—	538	4
Cassa nazionale previdenza ass.za ragionieri e periti comm.li (*i*)	—	—	—	—
ENPACL - Ente nazionale previdenza assist.za consulenti del lavoro (*i*)	—	—	155	1
ENPAM - Ente nazionale previdenza assistenza medici (*i*)	—	—	119.363	24
– Fondo medici medicina generale	—	—	2.628	17
– Fondo medici generici	—	—	109.184	6
– Fondo medici ambulatoriali	—	—	7.128	1
– Fondo medici specialisti esterni	—	—	423	..
ENPAV - Ente nazionale previdenza assistenza veterinari (*i*)	242	978	—	—
ENPAF - Ente nazionale previdenza assistenza farmacisti (*i*)	—	—	—	—
ENPAP - Ente nazionale previdenza assistenza psicologi (*i*)	—	—	449	2
EPPI -Ente nazionale previdenza periti industriali (*i*)	—	—	9	..
IPASVI - Cassa naz. prev. inferm. prof., assist. sanit., vigil. d'inf. (*i*)	—	—	84	..
ENPAB - Ente nazionale previdenza assistenza biologi (*i*)	—	—	258	1
IPSEMA - Gestione malattia e maternità (*i*)	—	—	21.390	67
TOTALE	**10.359**	**983**	**145.417**	**120**

(*a*) Sono inclusi gli assegni per il nucleo familiare
(*b*) Sono inclusi i trattamenti di malattia, maternità e antitubercolari.
(*c*) Sono inclusi il TFR, la liquidazione in capitale, l'indennità di buonuscita e di premio di servizio.
(*d*) Sono inclusi i trattamenti di cassa integrazione, l'indennità di mobilità, i trattamenti di disoccupazione.
(*e*) Sono inclusi i crediti, i mutui ipotecari, le sovvenzioni straordinarie, le borse e assegni di studio, i corsi professionali, i soggiorni, le case di riposo ed i convitti, gli assegni di
(*f*) In favore degli agenti non pensionati e dei pensionati ancora in attività è previsto, a carico di Fondi, il costo di polizze assicurative per la copertura del rischio di infortunio e
(*g*) Le prestazioni indicate sono erogate dai consorzi iscritti.
(*h*) Per il trattamento qui analizzato non è stata costituita apposita gestione.
(*i*) Per i dati di stato patrimoniale e di conto economico vedansi rispettivamente le appendici PS 9 e PS 10.
(*l*) Per i dati di stato patrimoniale e di conto economico vedansi rispettivamente le appendici PS 32 e PS 33.
(..) Dato inferiore a 1 milione di euro.

PREVIDENZIALI				ALTRE PRESTAZIONI (*e*)		TOTALE	
del reddito							
Una tantum (*c*)		A sostegno dell'occupazione (*d*)					
Numero beneficiari	Importo	Numero beneficiari	Importo	Numero beneficiari	Importo	Numero beneficiari	Importo
92.768	136	—	—	15.750	18	108.518	154
—	—	—	—	15.750	11	15.750	11
92.768	136	—	—	—	7	92.768	143
53.977	53	—	—	219.117	1.373	273.094	1.426
49.143	6	—	—	—	—	49.143	6
3.983	36	—	—	—	—	3.983	36
851	11	—	—	—	—	851	11
—	—	—	—	219.117	1.373	219.117	1.373
3.164	30	—	—	—	—	3.164	30
—	—	—	—	—	—	—	—
—	1	—	—	—	—	10.117	6
—	—	—	—	—	—	10.117	5
n.d.	1	—	—	—	—	—	1
7.470	51	—	—	—	—	7.470	51
5.209	31	—	—	—	—	5.209	31
2.261	20	—	—	—	—	2.261	20
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	1.429	7	519	2	1.986	9
—	—	1.429	7	519	2	1.948	9
—	—	—	—	—	—	38	..
—	—	—	—	349	1	349	1
—	—	—	—	587	3	2.539	18
70	13	250	2	7.353	4	7.711	20
246	1	—	—	—	—	1.159	6
—	—	—	—	95	—	325	—
2	—	—	—	159	..	699	4
—	—	—	—	—	—	—	—
62	1	—	—	—	—	217	2
825	20	—	—	1.021	2	121.209	45
—	—	—	—	1.021	2	3.649	19
538	14	—	—	—	—	109.722	20
169	4	—	—	—	—	7.297	4
118	2	—	—	—	—	541	2
—	—	—	—	82	1.299	324	2.277
—	—	—	—	—	—	242	978
—	—	—	—	—	—	449	2
20	..	—	—	—	—	29	..
—	—	—	—	—	—	84	..
—	—	—	—	—	—	258	1
—	—	—	—	—	—	21.390	67
158.604	**306**	**1.679**	**9**	**245.032**	**2.702**	**561.333**	**5.097**

superinvalidità, per morte e per parto, i sussidi ordinari e straordinari, gli interventi assistenziali, le spese funebri, l'assistenza infermeristica ed altri trattamenti.
di ricovero ospedaliero di cui non risulta disponibile il numero dei beneficiari.

Segue: **Appendice PS. 31. – ALTRI TRATTAMENTI - ANALISI PRESTAZIONI 2001** (importi in milioni di euro)

ENTI O GESTIONI	ALTRE PRESTAZIONI			
	A sostegno			
	A lungo termine (*a*)		A breve termine (*b*)	
	Numero beneficiari	Importo	Numero beneficiari	Importo
ENASARCO (*f*)	—	—	—	—
– Gestione prestazioni integrative	—	—	—	—
– Fondo indennità risoluzione rapporto	—	—	—	—
INPDAP	—	—	—	—
– Ex Gestione Autonoma INADEL	—	—	—	—
– Ex Gestione Autonoma ENPAS	—	—	—	—
– Ex Gestione Autonoma ENPDEDP	—	—	—	—
– Gestione Credito	—	—	—	—
FASC (Fondo agenti, spedizionieri, corrieri)	—	—	—	—
ONAOSI	—	—	—	—
IPOST - Istituto Postelegrafonici	10.811	5	—	—
– Gestione quiescenza (*h*)	10.811	5	—	—
– Gestione buonuscita	—	—	—	—
ENPAIA	—	—	—	—
– Fondo per il TFR	—	—	—	—
– Fondo di Previdenza	—	—	—	—
– Gestione consorzi di bonifica (*g*)	—	—	—	—
– Gestione agrotecnici (*i*)	—	—	—	—
– Gestione periti agrari (*i*)	—	—	—	—
INPGI - Istituto Nazionale Prev. Giornalisti	—	—	31	..
– Gestione previdenziale obbligatoria giornalisti dipendenti (*h*)	—	—	—	—
– Gestione previdenziale separata per il lavoro autonomo (*i*)	—	—	31	..
INPDAI - Ist. Naz. Prev. Dirigenti Aziende Industriali (*h*)	—	—	—	—
Cassa nazionale previdenza avvocati e procuratori(*i*)	—	—	n.d.	12
Cassa nazionale notariato (*i*)	—	—	30	2
Cassa nazionale previdenza ingegneri ed architetti (*i*)	—	—	—	—
Cassa nazionale previdenza assistenza geometri (*i*)	—	—	233	77
Cassa nazionale previdenza dottori commercialisti (*i*)	—	—	—	—
Cassa nazionale previdenza ass.za ragionieri e periti comm.li (*i*)	—	—	—	—
ENPACL - Ente nazionale previdenza assist.za consulenti del lavoro (*i*)	—	—	136	1
ENPAM - Ente nazionale previdenza assistenza medici (*i*)	—	—	—	6
– Fondo medici medicina generale	—	—	—	—
– Fondo medici generici	—	—	n.d.	6
– Fondo medici ambulatoriali	—	—	n.d.	..
– Fondo medici specialisti esterni	—	—	—	—
ENPAV - Ente nazionale previdenza assistenza veterinari (*i*)	—	—	283	1.138
ENPAF - Ente nazionale previdenza assistenza farmacisti (*i*)	—	—	—	—
ENPAP - Ente nazionale previdenza assistenza psicologi (*i*)	—	—	335	2
EPPI -Ente nazionale previdenza periti industriali (*i*)	—	—	7	..
IPASVI - Cassa naz. prev. inferm. prof., assist. sanit., vigil. d'inf. (*i*)	—	—	70	..
ENPAB - Ente nazionale previdenza assistenza biologi (*i*)	—	—	282	1
IPSEMA - Gestione malattia e maternità (*i*)	—	—	—	—
TOTALE	**10.811**	**5**	**1.407**	**1.239**

(*a*) Sono inclusi gli assegni per il nucleo familiare
(*b*) Sono inclusi i trattamenti di malattia, maternità e antitubercolari.
(*c*) Sono inclusi il TFR, la liquidazione in capitale, l'indennità di buonuscita e di premio di servizio.
(*d*) Sono inclusi i trattamenti di cassa integrazione, l'indennità di mobilità, i trattamenti di disoccupazione.
(*e*) Sono inclusi i crediti, i mutui ipotecari, le sovvenzioni straordinarie, le borse e assegni di studio, i corsi professionali, i soggiorni, le case di riposo ed i convitti, gli assegni di
(*f*) In favore degli agenti non pensionati e dei pensionati ancora in attività è previsto, a carico di Fondi, il costo di polizze assicurative per la copertura del rischio di infortunio e
(*g*) Le prestazioni indicate sono erogate dai consorzi iscritti.
(*h*) Per il trattamento qui analizzato non è stata costituita apposita gestione.
(*i*) Per i dati di stato patrimoniale e di conto economico vedansi rispettivamente le appendici PS 9 e PS 10.
(*l*) Per i dati di stato patrimoniale e di conto economico vedansi rispettivamente le appendici PS 32 e PS 33.
(..) Dato inferiore a 1 milione di euro.

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

PREVIDENZIALI				ALTRE PRESTAZIONI (*e*)		TOTALE	
del reddito							
Una tantum (*c*)		A sostegno dell'occupazione (*d*)					
Numero benificiari	Importo	Numero benificiari	Importo	Numero benificiari	Importo	Numero benificiari	Importo
79.130	152	—	—	15.750	20	94.880	172
—	—	—	—	15.750	11	15.750	11
79.130	152	—	—	n.d.	9	79.130	161
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—
3.087	31	—	—	—	—	3.087	31
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	10.811	5
—	—	—	—	—	—	10.811	5
—	—	—	—	—	—	—	—
7.290	52	—	—	—	—	7.290	52
5.114	33	—	—	—	—	5.114	33
2.176	19	—	—	—	—	2.176	19
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	1.277	7	530	2	1.838	9
—	—	1.277	7	530	2	1.807	9
—	—	—	—	—	—	31	..
—	—	—	—	341	1	341	1
—	—	—	—	n.d.	12	—	23
77	15	209	2	9.655	6	9.971	25
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	117	—	350	77
7	—	—	—	715	5	722	5
—	—	—	—	—	—	—	—
51	—	—	—	—	—	187	1
—	—	—	—	—	—	—	6
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	n.d.	6
—	—	—	—	—	—	n.d.	..
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	50	874	333	2.012
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	335	2
46	..	—	—	—	—	53	1
—	—	—	—	—	—	70	..
—	—	—	—	—	—	282	1
—	—	—	—	—	—	—	—
89.688	**251**	**1.486**	**9**	**27.158**	**919**	**130.550**	**2.424**

superinvalidità, per morte e per parto, i sussidi ordinari e straordinari, l'assicurazione malattia, gli interventi assistenziali, le spese funebri, l'assistenza infiermeristica ed altri trattamenti.
di ricovero ospedaliero di cui non risulta disponibile il numero dei beneficiari.

Appendice PS. 32. – TRATTAMENTI DI INFORTUNIO - STATO PATRIMONIALE (importi in milioni di euro)

ENTI O GESTIONI	ESERCIZIO 2000			
	Totale attività		Totale passività	
	al 1/1	al 31/12	al 1/1	al 31/12
INAIL	**31.825**	**33.636**	**41.319**	**43.206**
– Gestione industria c/terzi	30.221	31.675	21.413	21.972
– Gestione agricoltura	1.208	1.555	19.734	21.053
– Gestione medici radiologi	396	405	172	181
IPSEMA	**250**	**264**	**114**	**114**
ENPAIA - Assicurazione Infortuni (*a*)	—	—	—	—
TOTALE	**32.075**	**33.900**	**41.433**	**43.321**

(a) Ad esclusione delle gestioni separate Periti Agrari e Agrotecnici, l'Enpaia predispone uno stato patrimoniale consolidato i cui dati sono riportati nell'appendice PS. 26.
(..) Dato inferiore a 1 milione di euro.

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

ESERCIZIO 2001

Deficit patrimoniale (–) o patrimonio netto (+)		Totale attività		Totale passività		Deficit patrimoniale (–) o patrimonio netto (+)	
al 1/1	al 31/12	al 1/1	al 31/12	al 1/1	al 31/12	al 1/1	al 31/12
– 9.494	**– 9.571**	**33.636**	**35.797**	**43.206**	**45.034**	**– 9.571**	**– 9.236**
8.809	9.703	31.675	33.361	21.972	22.253	9.703	11.108
– 18.526	– 19.497	1.555	2.018	21.053	22.597	– 19.497	– 20.579
224	223	405	419	181	184	223	235
136	**150**	**264**	**269**	**114**	**118**	**150**	**151**
—	—	—	—	—	—	—	—
– 9.358	**– 9.421**	**33.900**	**36.066**	**43.321**	**45.151**	**– 9.421**	**– 9.085**

Appendice PS. 33. – TRATTAMENTI DI INFORTUNIO - CONTO ECONOMICO - ESERCIZIO 2000 (importi in

ENTI O GESTIONI	ENTRATE				
	Contributi	Redditi ed altre entrate	Trasferimenti attivi	Movimenti non finanziari	TOTALE ENTRATE
INAIL	**6.887**	**467**	**485**	**1.761**	**9.599**
– Gestione industria c/terzi	6.327	459	123	1.740	8.649
– Gestione agricoltura	540	7	362	2	912
– Gestione medici radiologi	20	..	—	19	39
IPSEMA	**19**	**16**	**32**	**23**	**90**
ENPAIA - Assicurazione infortuni (*a*)	**9**	**1**	**—**	**—**	**10**
TOTALE	**6.915**	**483**	**516**	**1.784**	**9.699**

(*a*) I contributi sono al netto dei movimenti finanziari per insussistenza dell'attivo.
(..) Dato inferiore a 1 milione di euro.

Segue: **Appendice PS. 33. – TRATTAMENTI DI INFORTUNIO - CONTO ECONOMICO - ESERCIZIO 2001** (importi in

ENTI O GESTIONI	ENTRATE				
	Contributi	Redditi ed altre entrate	Trasferimenti attivi	Movimenti non finanziari	TOTALE ENTRATE
INAIL	**7.182**	**425**	**449**	**1.023**	**9.079**
– Gestione industria c/terzi	6.598	416	88	1.001	8.103
– Gestione agricoltura	568	8	362	4	942
– Gestione medici radiologi	16	..	—	18	34
IPSEMA	**19**	**18**	**34**	**2**	**72**
ENPAIA - Assicurazione infortuni (*a*)	**9**	..	**—**	**—**	**9**
TOTALE	**7.209**	**443**	**483**	**1.025**	**9.160**

(*a*) I contributi sono al netto dei movimenti finanziari per insussistenza dell'attivo.
(..) Dato inferiore a 1 milione di euro.

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

milioni di euro)

USCITE							
Prestazioni	Spese di amministrazione	Altre uscite	Trasferimenti passivi	Movimenti non finanziari	TOTALE USCITE	Avanzo o disavanzo corrente	Avanzo o disavanzo economico
5.513	**854**	**366**	**418**	**2.524**	**9.676**	**686**	**– 77**
4.597	795	366	389	1.607	7.754	762	895
900	54	..	29	899	1.883	– 75	– 971
16	5	—	..	18	39	– 1	..
32	**14**	**5**	**2**	**27**	**79**	**14**	**11**
6	**1**	**—**	**—**	**..**	**7**	**3**	**3**
5.551	**869**	**371**	**420**	**2.551**	**9.762**	**704**	**– 63**

milioni di euro)

USCITE							
Prestazioni	Spese di amministrazione	Altre uscite	Trasferimenti passivi	Movimenti non finanziari	TOTALE USCITE	Avanzo o disavanzo corrente	Avanzo o disavanzo economico
5.700	**844**	**214**	**423**	**1.564**	**8.744**	**875**	**335**
4.740	764	214	394	585	6.698	989	1.405
944	75	..	28	976	2.024	– 110	– 1.082
15	5	—	..	3	23	– 4	11
35	**17**	**6**	**2**	**12**	**72**	**11**	**..**
7	**1**	**1**	**—**	**—**	**9**	**..**	**..**
5.741	**862**	**222**	**425**	**1.576**	**8.826**	**886**	**335**

Appendice PS. 34. – TRATTAMENTI DI INFORTUNIO - ANALISI CONTRIBUZIONI (importi in milioni di euro)

ENTI O GESTIONI	ESERCIZIO 2000			ESERCIZIO 2001		
	Numero Assicurati	Aliquote (*) quote cap. (**)	Importo	Numero Assicurati	Aliquote (*) quote cap. (**)	Importo
INAIL	**17.242.171**		**6.887**	**17.445.400**		**7.194**
– Gestione industria c/terzi:	15.617.010	—	6.327	15.765.700	—	6.606
dipendenti imprese industriali ed artigiane (*a*)	13.373.000	—	5.601	13.500.000	—	5.856
artigiani	1.825.700	374,17 € (**)	683	1.842.400	383,73 € (**)	707
altri	418.310	varie (**)	43	423.300	varie (**)	43
– Gestione agricoltura: (*b*)	1.555.941		540	1.610.000		568
lavoratori agricoli autonomi	653.781	512,33 € (**)	289	660.000	512,33 € (**)	313
lavoratori agricoli dipendenti (*c*)	902.160	11,77 (*)	252	950.000	11,77 (*)	255
– Gestione medici radiologi	69.220	285,08 € (**)	20	69.700	285,08 € (**)	20
IPSEMA - Gestione Infortuni (*d*)	**40.309**	**varie (*)**	**51**	—	—	—
ENPAIA - Assicurazione Infortuni (*e*)	**33.283**	**0,5 / 1 (*e*)**	**4**	**33.683**	**0,5 / 1 (*e*)**	**9**
TOTALE	**17.315.763**		**6.942**	**17.479.083**		**7.203**

(*a*) Nell'importo sono compresi i contributi conto Stato ed altre amministrazioni, l'addizionale ex Anmil, le sanzioni civili, il sovrappremio e gli interessi.
(*b*) L'aliquota contributiva e la quota capitaria sono ridotte per le aziende situate nei comuni montani e zone agricole svantaggiate.
(*c*) Il numero degli assicurati si riferisce al numero delle unità lavorative di cui alcune possono avere più rapporti nell'anno.
(*d*) Il numero degli assicurati si riferisce al numero dei posti di lavoro ricoperti «a rotazione» sulle navi.
(*e*) I contributi sono al lordo dei movimenti non finanziari per insussistenza dell'attivo. L'aliquota allo 0,5% è riferita agli impiegati, quella al 1,0% ai dirigenti.
(..) Dato inferiore a 1 milione di euro.

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

Appendice PS. 35. – TRATTAMENTI DI INFORTUNIO - ANALISI ALTRE PRESTAZIONI (importi in milioni di euro)

ENTI O CATEGORIE	ANNI	INDENNITÀ DI TEMPORANEA			LIQUIDAZIONE RENDITE		VARIE	Totale Importo
		Numero	Importo	N° giornate indennizzate	Numero	Importo	Importo	
INAIL	**2000**	**635.785**	**576**	**16.160.200**	**15.200**	**157**	**53**	**786**
	2001	**623.680**	**529**	**15.761.500**	**15.200**	**156**	**54**	**739**
– Gestione industria	2000	571.486	526	14.173.200	11.078	109	45	681
	2001	565.180	483	14.016.500	11.100	109	45	638
– Gestione agricoltura	2000	64.299	50	1.987.000	4.122	47	8	105
	2001	58.500	47	1.745.000	4.100	46	8	101
– Gestione medici radiologi	2000	—	—	—	—	—	..	..
	2001	—	—	—	—	—	..	..
IPSEMA - Gestione Infortuni	**2000**	**1.690**	**7**	**93.110**	**55**	**1**	**..**	**8**
	2001	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**
ENPAIA - Assicurazione Infortuni	**2000**	**n.d.**	**1**	**17.488**	**149**	**3**	**2**	**6**
	2001	**n.d.**	**1**	**18.026**	**122**	**3**	**1**	**4**
TOTALE	**2000**	**637.475**	**584**	**16.270.798**	**15.404**	**161**	**55**	**800**
	2001	**623.680**	**531**	**15.779.526**	**15.322**	**159**	**54**	**743**

(*a*) Per i dati di stato patrimoniale e di conto economico vedansi rispettivamente le appendici PS1 e PS2.
(..) Dato inferiore a 1 milione di euro.

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

Appendice PS. 36. – TRATTAMENTI DI INFORTUNIO - ANALISI DELLE RENDITE (importi in milioni di euro)

ENTI O CATEGORIE	ANNI	RENDITE DIRETTE		RENDITE SUPERSTITI		TOTALE	
		Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
INAIL	**2000**	**1.096.000**	**3.480**	**134.752**	**1.048**	**1.230.752**	**4.528**
	2001	**1.070.088**	**3.431**	**134.439**	**1.047**	**1.204.527**	**4.478**
– Gestione industria	2000	861.623	2.840	115.428	897	977.051	3.738
	2001	847.100	2.806	115.420	893	962.520	3.700
– Gestione agricoltura	2000	233.369	629	19.054	146	252.423	775
	2001	222.000	615	18.750	149	240.750	763
– Gestione medici radiologi	2000	1.008	11	270	5	1.278	15
	2001	988	10	269	5	1.257	15
IPSEMA - Gestione Infortuni	**2000**	**4.091**	**14**	**1.089**	**10**	**5.180**	**23**
	2001	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**
ENPAIA - Assicurazione Infortuni (*a*)	**2000**	**17**	**..**	**—**	**—**	**17**	**..**
	2001	**16**	**..**	**—**	**—**	**16**	**..**
TOTALE	**2000**	**1.110.108**	**3.493**	**135.841**	**1.058**	**1.235.949**	**4.551**
	2001	**1.070.104**	**3.432**	**134.439**	**1.047**	**1.204.543**	**4.479**

(*a*) La spesa si riferisce a vitalizi a favore di infortunati con invalidità permanente di grado superiore al 66%.
(*b*) Per i dati di stato patrimoniale e di conto economico vedansi rispettivamente le appendici PS1 e PS2.
(..) Dato inferiore a 1 milione di euro.

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

Appendice PS. 37. – CONCORSO DELLO STATO AGLI ONERI DELLA PREVIDENZA ED ASSISTENZA SOCIALE (*a*)

AMMINISTRAZIONE Tipo di intervento	ESERCIZIO Capitolo di spesa	Ente destinatario	Conto competenza (impegni definitivi)
INVALIDITÀ VECCHIAIA SUPERSTITI			
Ministero del Tesoro			
– Rimborso oneri per liquidazione indennità di cui ex art. 9 Legge n. 26/1987	2090	INPS	1
– Somme per la maggiorazione del trattamento pensionistico ex combattenti	2020	INPS	536
– Contributo per squilibri gestionali erogazioni trattamenti previdenziali (legge n. 26 - 13/2/87)	2091	INPS	52
– Integrazione oneri previdenziali dipendenti ex imposte di Consumo	2092	INPS	5
– Contributi gestioni previdenziali	2093	INPS	371
– Contribuzione figurativa centralinisti ciechi	2096	vari	—
– Apporto alla nuova gestione dei trattamenti pensionistici ai dipendenti dello Stato	2252	INPDAP	1.188
– Somma da assegnare all'Istituto postelegrafonici per il trattamento di quiescenza del personale	2150	IPOST	369
– Somma da corrispondere per il pagamento di pensioni, assegni ed oneri accessori agli invalidi civili, sordomuti e ciechi civili	6020	INPS	8.470
– Somma per la costituzione della posizione assicurativa per il personale delle Poste e dell'Azienda di Stato servizi telefonici	2095	INPS	99
– Contributo per la copertura del disavanzo del fondo pensioni per il personale delle ferrovie dello Stato spa (*b*)	1950/p	Fondo pens. Ferrovie	258
– Erogazione per il pagamento delle somme maturate fino al 31/12/95	2160	INPDAP	622
– Fondo pensioni F.F.S.S. trasferimenti a Inps sul tratt. pens. per applicaz. sentenze n. 495 e n. 240 della Corte Cost.	1950/p	INPS	2.851
– Intervento gestori previdenza complementare	2800	INPS	155
– Contributo per la copertura del disavanzo del fondo pensioni per il personale delle ferrovie dello Stato spa (*b*)	2098	INPS	—
– Spese per lo sviluppo dei Fondi pensioni	2305	vari	—
Ministero del Lavoro			
– Somma da assegnare all'INPS per la contin. della copertura ass.va previd. lavoratori discontinui, stagionali, temporanei e autonomi	1966	INPS	—
– Spese esecuzione accordo in materia di sicurezza sociale tra Italia e Australia	2023	INPS	2
– Quote mensilità pens. a carico della Gestione interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali	1931	INPS	18.969
– Oneri derivanti dalle pensioni liquidate nella gestione CC.DD.MM. (art. 37 Legge n. 88/89)	1932	INPS	5.227
– Oneri per pensionamenti anticipati	1871	INPS	1.244
– Oneri per prestazioni sociali (pensioni sociali tbc,...)	1891	INPS/INAIL	3.009
– Ratifica della convenzione di sicurezza sociale Italia-Venezuela	2021	INPS	33
– Quota Mensilità di pensione da finanziarsi dallo Stato	1933	ENPALS	142
– Copertura oneri per benefici per attività usuranti art. 1, c. 38, L. n. 335/1995	1872	INPS	129
– Spese esecuzione accordo in materia di sicurezza sociale tra Italia e San Marino	2022	INPS	—
– Somme da trasferire per la regolazione contabile delle anticipazioni di tesoreria sulle gestioni previdenziali per esercizi pregressi	2031	INPS	—
– Somme da trasferire per la regolazione contabile dell anticipazioni di tesoreria sulle gestioni previdenziali	2032	INPS	1.549
– Somme da trasferire per la regolazione contabile delle anticipazioni di tesoreria sulle gestioni previdenziali per esercizi pregressi	2033	INPDAP	—
– Oneri per il tratt. previdenziale dei dipendenti degli enti pubblici trasformati in società per azioni	1892	Altri	103

(*a*) Non sono inclusi alcuni capitoli di spesa relativi a quei Fondi di previdenza e/o assistenza non interessati dalla rilevazione in quanto non soggetti alla vigilanza da parte del
(*b*) Dal 1.1.2000 il Fondo è diventato una gestione autonoma dell'Inps.

(importi in milioni di euro)

FINANZIARIO 2000			ESERCIZIO FINANZIARIO 2001			
CONTO CASSA (pagamenti)			Conto competenza (impegni provvisori) di preconsuntivo	CONTO CASSA (pagamenti)		
Conto/competenza	Conto/residui	TOTALE		Conto/competenza	Conto/residui	TOTALE
1	—	1	—	—	—	—
535	1	536	536	536	1	536
52	—	52	52	52	—	52
5	—	5	4	4	—	4
371	—	371	65	65	—	65
—	—	—	1	1	—	1
1.188	—	1.188	1.113	1.113	—	1.113
369	—	369	398	398	—	398
8.470	—	8.470	8.573	8.573	—	8.573
99	—	99	100	100	—	100
258	—	258	—	—	—	—
622	201	824	1.603	1.603	—	1.603
2.169	—	2.169	—	—	—	—
—	—	—	—	—	3	3
—	—	—	2.582	2.582	—	2.582
—	—	—	2	2	—	2
—	—	—	36	36	—	36
2	—	2	2	2	—	2
18.912	20	18.932	20.498	20.498	56	20.554
5.227	—	5.227	5.227	5.227	—	5.227
1.230	114	1.344	1.221	1.221	10	1.231
3.009	—	3.009	3.350	3.350	—	3.350
33	—	33	36	36	—	36
142	—	142	144	144	—	144
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—
1.549	—	1.549	100	100	—	100
—	—	—	—	—	—	—
103	—	103	103	103	—	103

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Segue: Appendice PS. 37. – CONCORSO DELLO STATO AGLI ONERI DELLA PREVIDENZA ED ASSISTENZA

AMMINISTRAZIONE Tipo di intervento	ESERCIZIO Capitolo di spesa	Ente destinatario	Conto competenza (impegni definitivi)
Ministero dei Trasporti e della Navigazione			
– Rimborso all'INPS delle nimori entrate derivanti dalla riduzione delle aliquote contributive a carico dei dipendenti aziende esercenti pubblici servizi di trasporto	1270	INPS	—
– Erogazione per contributi assicurativi a copertura dell'aumento dell'anzianità contributiva	1570	INPS	4
– Erog. per contr. assic. per l'aumento dell'anzianità contributiva e l'ammontare delle mensilità di pensione corrisposte anticipatamente	1573	Altri	—
TOTALE			**45.387**
INFORTUNI E MALATTIA PROFESSIONALI			
Ministero del Lavoro			
– Oneri per prestazioni a operai colpiti da silicosi nelle miniere del Belgio	1961	INAIL	29
– Rimborso oneri per assicurazioni obbligatorie degli apprendisti artigiani	1963	INAIL	—
– Contributo da erogare all'INAIL per la revisione dei sistemi di finanziamento e del livello della contribuzione anche al fine di risanare la gestione agricoltura, nonché per la previsione di copertura del danno biologico	1964	INAIL	362
– Somme da assegnare all'INAIL per gli oneri derivanti dall'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni domestici	1965	INAIL	22
– Rimborso oneri riduzione contributiva ai datori di lavoro agricoli	1975	INAIL	62
– Somma da assegnare per le minori entrate derivanti dalla retribuzione imponibile ai fini della contribuzione per i contratti a tempo parziale	1977	INAIL	36
– Rimborsi per mancata corresponsione interessi di rateizzazione premi di imprese che esercitano attività di trasporto per conto terzi	1934	INAIL	—
– Contributi previsti dai contratti collettivi aziendali	1978	INAIL	61
– Somma da rimborsare per i minori introiti derivanti dalla riduzione dei premi dovuti dalle imprese di autotrasporto per conto terzi	1980	INAIL	43
Ministero del Tesoro			
– Rimborso di rendite all'Inail e di spese obbligatorie all'INPS	2231	INAIL/INPS	—
– Rimborso per reiscrizione residui passivi perenti	2291	INAIL	—
Ministero della Pubblica Istruzione			
– Rimborso all'INAIL per prestazioni erogate agli alunni e al personale a seguito infortuni subiti nel corso di esercitazioni pratiche previste nei programmi d'insegnamento	1617	INAIL	—
TOTALE			**615**
CASSA INTEGR. GUADAGNI E DISOCCUPAZIONE			
Ministero del Tesoro			
– Rimborso degli oneri incontrati nella liquidazione delle indennità di cui all'art. 24 della legge n. 67/87	2290	INPGI/INPS	—

(a) Non sono inclusi alcuni capitoli di spesa relativi a quei Fondi di previdenza e/o assistenza non interessati dalla rilevazione in quanto non soggetti alla vigilanza da parte del

SOCIALE (a) (importi in milioni di euro)

FINANZIARIO 2000			ESERCIZIO FINANZIARIO 2001			
CONTO CASSA (pagamenti)			Conto competenza (impegni provvisori) di preconsuntivo	CONTO CASSA (pagamenti)		
Conto/competenza	Conto/residui	TOTALE		Conto/competenza	Conto/residui	TOTALE
—	—	—	155	155	—	155
—	10	10	—	—	—	—
—	7	7	—	—	—	—
44.345	**353**	**44.698**	**45.898**	**45.898**	**69**	**45.967**
29	88	117	33	33	—	33
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	362	—	—	—
—	—	—	22	—	—	—
62	62	124	—	—	—	—
—	46	46	—	—	70	70
—	—	—	—	—	—	—
44	18	61	3	3	—	3
—	12	12	—	—	17	17
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	21	21	—	21
135	**226**	**361**	**440**	**57**	**87**	**144**
—	—	—	—	—	—	—

(a) Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Segue: Appendice PS. 37. – CONCORSO DELLO STATO AGLI ONERI DELLA PREVIDENZA ED ASSISTENZA

AMMINISTRAZIONE Tipo di intervento	ESERCIZIO Capitolo di spesa	Ente destinatario	Conto competenza (impegni definitivi)
Ministero del Lavoro			
– Fondo per l'occupazione di cui all'art. 1 del d.lgs. 148/96	1570/2614	INPS	—
– Oneri per il mantenimento del salario	1911	INPS	967
TOTALE			**967**
TRATTAMENTI DI FAMIGLIA			
Ministero del Tesoro			
– Erogaz. per copert. oneri derivanti da applicazione disposiz. emanate per sostegno della maternità, paternità, diritto alla cura e formazione	6033	INPS	154
– Assegno da erogare alle madri cittadine italiane residenti non titolari della tutela riconosciuta alle lavoratrici dipendenti ed autonome	6016	INPS	112
– Assegno da reogare per la corresponsione dell'assegno ai nuclei familiari in possesso di risorse economiche non superiori al valore dell'indicatore della situazione economica di cui al d.lgs. n. 109/98 tab. 1	6017	INPS	207
– Contributo annuo per le attività di ricerca e di coordinamneto della federazione nazionale delle istituzioni pro-ciechi	6027	INPS	1
– Somma da erogare a copertura degli oneri derivanti dalle agevolazioni concesse a favore dei genitori e familiari di persone handicappate ai sensi dell'art. 33 della L. n. 104/92	6028	INPS	14
Ministero del Lavoro			
– Oneri relativi ai trattamenti di famiglia	1841	INPS	1.710
– Provv. per genitori di handicappati art. 33 L. 104/1992	1860	vari	—
– Oneri previdenziali maternità	1981	INPS	132
TOTALE			**2.198**
INCENTIVI ALLE IMPRESE			
Ministero del Lavoro			
– Crediti di imposta e sgravi contributivi in favore di talune imprese armatoriali	1625	IPSEMA	—
– Sgravi contrtibutivi in favore delle imprese impegnate in servizi marittimi di cabotaggio	1626	—	—
– Oneri derivanti da provvidenze e sgravi contributivi concessi a seguito di calamità varie	1971	INPS/INAIL	52
– Oneri derivanti da sgravi contributivi concessi a favore di particolari settori	1972	INPS	553
– Oneri derivanti da sgravi contributivi concessi a favore di imprese operanti in particolari territori	1973	INPS	1.516
– Agevolazioni contributive per particolari categorie di lavoratori	1974	INPS	4.247
– Rimborso oneri riduzione contributiva ai datori di lavoro agricoli (art.14 c. 1 legge n. 64/86)	1976	INPS	279
– Oneri derivanti dalle modifiche alla disciplina dei contratti di apprendistato (art. 16, L. 196/97)	1979	INPS	284

(a) Non sono inclusi alcuni capitoli di spesa relativi a quei Fondi di previdenza e/o assistenza non interessati dalla rilevazione in quanto non soggetti alla vigilanza da parte del

SOCIALE (*a*) (importi in milioni di euro)

FINANZIARIO 2000				ESERCIZIO FINANZIARIO 2001		
CONTO CASSA (pagamenti)			Conto competenza (impegni provvisori) di preconsuntivo	CONTO CASSA (pagamenti)		
Conto/competenza	Conto/residui	TOTALE		Conto/competenza	Conto/residui	TOTALE
—	—	—	—	—	—	—
848	14	861	778	778	92	871
848	**14**	**861**	**778**	**778**	**92**	**871**
154	—	154	154	154	—	154
—	—	—	—	—	90	90
—	—	—	—	—	276	276
1	—	1	—	—	—	—
14	—	14	15	15	—	15
1.710	—	1.710	1.710	1.710	—	1.710
—	—	—	—	—	—	—
132	—	132	374	374	—	374
1.879	**—**	**1.879**	**1.880**	**2.254**	**367**	**2.621**
—	—	—	20	20	—	20
—	—	—	—	—	—	—
52	4	56	66	66	—	66
522	19	540	1.634	1.634	29	1.663
1.253	25	1.278	575	575	293	868
4.247	—	4.247	4.355	4.355	—	4.355
279	124	403	31	31	77	108
284	—	284	284	284	—	284

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Segue: Appendice PS. 37. – CONCORSO DELLO STATO AGLI ONERI DELLA PREVIDENZA ED ASSISTENZA

AMMINISTRAZIONE Tipo di intervento	Capitolo di spesa	Ente destinatario	ESERCIZIO Conto competenza (impegni definitivi)
Ministero dei Trasporti e della Navigazione			
– Somma per sgravi contributivi per il mezzogiorno	1571	INPS	—
– Crediti di imposta e sgravi contributivi in fav. di talune imprese armatoriali	1625	vari	—
TOTALE			**6.930**
INTERVENTI VARI			
Ministero del Lavoro			
– Prestazioni economiche da corrispondere per l'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi	2051	INPS	473
– Trasferimenti a titolo di anticipazioni di bilancio sul fabbisogno finanziario del complesso delle gestioni previdenziali	2034	INPDAP	509
– Rimborso agli enti previdenziali delle retribuzioni corrisposte dai datori di lavoro ai volontari del corpo nazionale soccorso alpino del C.A.I	1920	Altri	1
Ministero del Tesoro			
– Riliquidazione indennità buonuscita statali (Legge n. 468/1981)	2251	INPDAP	57
– Somme da erogare per il computo integr. spec.le nella determinazione della buonauscita pubblici dipendenti	2250	INPDAP	1.178
– Rimborso maggiori oneri liquidazione buonuscita statali	2253	INPDAP	—
– Rimborso oneri per riliquidazione trattamento quiescenza di cu art. 5 legge n. 544/1988	2254	INPDAP	33
– Rimborso all'INPDAP per versamenti all'erario per riscatti anno 2000	3971	INPDAP	98
Ministero dei Trasporti e della Navigazione			
– Somma da corrispondere per proventi contravvenzioni per infrazioni norme codice di navigazione	2210	vari	—
– Contributo spesa sostenuta per riconoscimento periodi servizio militare ai propri iscritti	1576	INPS	1
Ministero della Pubblica Istruzione			
– Reintegrazione del tratt.di fine rapporto per il personale ex ESMAS	4112	—	—
TOTALE			**2.349**
AVVENIMENTI POLITICI E CALAMITÀ NATURALI			
Ministero del Tesoro			
– Rimborso rate rendita vittime Vajont del 1963	2232	INAIL	—
– Rimborso rate rendita rischio guerra	2233	INAIL	5
– Rimborso rate rendita terremotati 1967 e 1968	2234	INAIL	—
Ministero del Lavoro			
– Rimborso rate rendita vitalizia cittadini conseguenze calamità naturali	1962	INAIL	1
TOTALE			**6**
TOTALE GENERALE			**58.451**

(*a*) Non sono inclusi alcuni capitoli di spesa relativi a quei Fondi di previdenza e/o assistenza non interessati dalla rilevazione in quanto non soggetti alla vigilanza da parte del

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

SOCIALE (*a*) (importi in milioni di euro)

FINANZIARIO 2000				ESERCIZIO FINANZIARIO 2001		
CONTO CASSA (pagamenti)			Conto competenza (impegni provvisori) di preconsuntivo	CONTO CASSA (pagamenti)		
Conto/competenza	Conto/residui	TOTALE		Conto/competenza	Conto/residui	TOTALE
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—
6.636	**172**	**6.808**	**6.945**	**6.946**	**339**	**7.345**
473	—	473	495	495	—	495
509	—	509	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—
51	23	74	31	31	6	37
1.146	—	1.146	1.135	1.135	33	1.168
—	—	—	—	—	—	—
17	17	33	17	17	17	33
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—
1	—	1	1	1	—	1
—	—	—	2	2	—	2
2.195	**40**	**2.235**	**1.681**	**1.680**	**56**	**1.736**
—	—	—	—	—	—	—
1	3	4	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—
1	—	1	—	1	1	1
2	**3**	**4**	**—**	**1**	**1**	**1**
56.039	**808**	**56.847**	**57.622**	**57.613**	**1.071**	**58.684**

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Appendice PS. 38. – PIANI D'IMPIEGO DEI FONDI DISPONIBILI ANNUALI DEGLI ENTI, CASSE E FONDI DI PREVIDENZA

ENTI	DISPONIBILITÀ 2000				
			Investimenti mobiliari		
	Totale	Investimenti immobiliari	Titoli di Stato o garantiti dallo Stato	GPM e Quote di fondi comuni	Altri impieghi (*a*)
Cassa nazionale previdenza avvocati e procuratori	—	—	—	—	—
Cassa nazionale notariato (*c*)	24	2	12	—	10
Cassa nazionale previdenza ingegneri ed architetti	183	52	—	—	131
Cassa nazionale previdenza assistenza geometri	4	4	—	—	—
Cassa nazionale previdenza dottori commercialisti	142	21	—	114	7
Cassa nazionale previdenza assistenza ragionieri e periti comm.li	263	79	—	68	116
ENPACL - Ente nazionale previdenza assistenza consulenti del lavoro	37	10	7	—	20
ENPAM - Ente nazionale previdenza assistenza medici	349	75	—	—	274
ENPAV - Ente nazionale previdenza assistenza veterinari	21	11	—	—	10
ENPAP - Ente nazionale previdenza assistenza psicologi	—	—	—	—	—
EPPI -Ente nazionale previdenza periti industriali	124	31	—	93	—
IPASVI - Cassa nazionale previdenza infermieri professionisti, assistenti sanitari, vigilatrici d'infanzia	19	—	—	—	—
ENPAB - Ente nazionale previdenza assistenza biologi	30	4	19	—	7
INPGI - Ist. Naz. Prev. Giornalisti	96	6	—	73	17
ENPAIA (*d*)	70	—	—	—	—
ONAOSI	12	3	5	—	3
ENASARCO	1.819	..	1.549	238	32
FASC - Fondo Agenti Spedizionieri Doganali	19	—	—	19	—
INPDAP	499	125	—	—	—
INAIL	902	496	—	—	—
Cassa Previdenziale Ufficiali Esercito	—	—	—	—	—
Cassa Previdenziale Sottufficiali Esercito	—	—	—	—	—
Cassa Sottuficiali Marina Militare	12	5	7	—	—
TOTALE	**4.625**	**924**	**1.600**	**605**	**627**

(*a*) Obbligazioni, azioni e partecipazioni, quote di fondi immobiliari, mutui concessione prestiti ed altri impieghi.
(*b*) Obbligazioni, azioni e partecipazioni, quote di fondi immobiliari, mutui concessione prestiti, altri impieghi, gestioni patrimoniali e titoli di stato.
(*c*) Sono compresi residui provenienti da piani d'impiego di esercizi precedenti.
(*d*) I dati si riferiscono sia alla gestione principale che a quella separata.
N.B.: I dati delle disponibilità 2001 e le relative attuazioni sono suscettibili di variazione, in quanto dati di preconsuntivo.

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

E STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INVESTIMENTI PREVISTI (importi in milioni di euro)

DISPONIBILITÀ 2001					Stato di attuazione degli investimenti 2000 (*b*)		Stato di attuazione degli investimenti 2001 (*b*)	
		Investimenti mobiliari						
Totale	Investimenti immobiliari	Titoli di Stato o garantiti dallo Stato	GPM e Quote di fondi comuni	Altri impieghi (*a*)	Immobiliari	Mobiliari	Immobiliari	Mobiliari
—	—	—	—	—	—	—	—	—
13	1	7	—	5	..	68	1	7
—	—	—	—	—	29	175	—	—
657	7	—	—	651	3	—	4	511
—	—	—	—	—	1	105	2	39
183	55	—	—	128	52	147	83	115
21	—	—	—	21	—	28	—	13
—	—	—	—	—	22	187	—	—
28	15	3	—	10	—	10	6	9
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	20	104	—	—
—	—	—	—	—	—	13	—	26
36	—	27	3	6	3	37	—	31
59	6	—	39	14	1	92	6	55
—	—	—	—	—	—	72	—	67
—	—	—	—	—	4	32	—	—
757	—	737	—	21	—	1.504	—	787
21	—	—	21	—	—	23	—	36
—	—	—	—	—	—	—	—	—
453	453	—	—	—	203	—	737	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—
15	6	9	—	—	—	7	—	8
2.245	**543**	**782**	**62**	**857**	**339**	**2.605**	**838**	**1.703**

Appendice PS. 39. – CONTRIBUTO PUBBLICO AL FINANZIAMENTO DEGLI ISTITUTI DI PATRONATO E DI ASSISTENZA SOCIALE
(Importi in migliaia di euro)

ISTITUTI DI PATRONATO	1996		1997		1998		1999		2000	
	Somma Attribuita	%	Somma Attribuita	%	Somma Attribuita	%	Somma Attribuita	%	Anticipazioni (*a*)	%
ACLI - Patronato Ass. Cristiana Lavoratori Italiani	22.414	12,2	23.171	12,2	23.711	11,9	25.254	12,0	19.367	11,9
INCA - Istituto Nazionale Confederale di Assistenza	43.547	23,8	45.277	23,8	48.570	24,4	51.833	24,6	39.719	24,4
IPAS - Istituto di Patronato per l'Assistenza Sociale	(*b*)	—	—	—	—	—	—	—	—	—
INAS - Istituto Nazionale Assistenza Sociale	33.890	18,5	35.391	18,6	38.117	19,2	40.229	19,1	31.513	19,4
ITAL - Istituto Tutela e Assistenza Lavoratori	12.284	6,7	12.567	6,6	13.188	6,6	14.678	7,0	11.817	7,3
EPACA - Ente di Patr. e Ass. Coltivatori Agricoli	16.369	8,9	17.102	9,0	16.287	8,2	16.002	7,6	11.489	7,1
ENASCO - Ente Naz. Ass. Commercianti	8.184	4,5	8.428	4,4	8.762	4,4	9.549	4,5	7.386	4,5
INAC - Istituto Nazionale Assistenza Cittadini	10.366	5,7	10.933	5,7	11.519	5,8	11.192	5,3	8.863	5,4
EPASA - Ente Privato Attività Sociali ed Assistenziali	6.486	3,5	6.308	3,3	6.198	3,1	6.813	3,2	5.334	3,3
INAPA - Istituto Naz. Ass. e Patronato Artigiano	7.415	4,0	7.577	4,0	7.423	3,7	8.142	3,9	6.319	3,9
EASA - Ente Assistenza Sociale per gli Artigiani	712	0,4	685	0,4	686	0,3	712	0,3	574	0,4
ITACO - Istituto tutela assistenza esercenti attività commerciali, turistiche e servizi	1.839	1,0	2.018	1,1	2.051	1,0	2.343	1,1	1.806	1,1
ENAPA - Ente Naz. Ass. Patrocinio Agricoltori	3.414	1,9	3.855	2,0	4.039	2,0	4.264	2,0	3.283	2,0
ENAS - Ente Nazionale di Assistenza Sociale	3.246	1,8	3.240	1,7	3.326	1,7	3.526	1,7	2.790	1,7
ENPAC - Ente Nazionale Assistenza Coltivatori	1.493	0,8	1.769	0,9	1.285	0,6	950	0,5	(*d*)	—
ENCAL - Ente Naz. Confed. Assistenza Lavoratori	1.740	0,9	1.924	1,0	2.241	1,1	2.629	1,2	1.969	1,2
INPAL - Istituto Nazionale Assistenza Lavoratori	1.340	0,7	1.368	0,7	1.343	0,7	1.451	0,7	1.149	0,7
SIAS - Servizio Ital. Ass. Soc. per i Serv. Soc.	3.204	1,7	3.176	1,7	3.456	1,7	3.906	1,9	3.118	1,9
INAL - Istituto Nazionale Assistenza Lavoratori	1.013	0,6	714	0,4	380	0,2	33	—	(*c*)	—
CLAAI - Patr. Confed. Lib. Ass. Artigiane Italiane	311	0,2	310	0,2	266	0,1	450	0,2	308	0,2
FACI - Ist. Patr. e Ass. Sociale Clero Italiano	469	0,3	518	0,3	592	0,3	610	0,3	443	0,3
ACAI - Patronato Ass. Cristiana Artigiani Italiani	3.573	1,9	3.981	2,1	5.236	2,6	6.261	3,0	5.417	3,3
SBR - Sozialer Beratungsring	45	—	52	—	45	—	52	—	20	—
IPLAS - Ist. Patronato Lav. Agricoli Subordinati	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE FONDO PATRONATI	**183.355**	**100,0**	**190.365**	**100,0**	**198.722**	**100,0**	**210.882**	**100,0**	**162.684**	**100,0**

(*a*) Per il 2000 è stata erogata una sola anticipazione nella misura del 90% circa dell'affluito, al momento dell'erogazione stessa.
(*b*) Con decreto in data 26 ottobre 1995 il Patronato IPAS è stato posto in liquidazione coatta amministrativa.
(*c*) Con decreto in data 25 febbraio 1999 il Patronato INAL è stato sciolto ed è stato nominato un Commissario liquidatore.
(*d*) Con decreto in data 7 agosto 2000 il Patronato ENPAC è stato sciolto ed è stato nominato un Commissario liquidatore.
N.B.: Gli importi sono riportati in eurolire fino al 1998 compreso ed in euro a partire dal 1999 in poi.

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

LA FINANZA PUBBLICA

Appendice SP. 1. – SETTORE PUBBLICO: QUADRO DI COSTRUZIONE PER L'ANNO 1999 (in milioni di euro)

INCASSI	Settore Statale	Enti di previdenza	Regioni	Sanità	Comuni e Province	Altri enti pubblici consolidati	Enti pubblici non consolidati	Part. Dupl. Rettificati	Settore Pubblico
INCASSI CORRENTI	**315.274**	**192.738**	**86.445**	**62.683**	**45.606**	**14.313**	**3.554**	**– 193.441**	**527.172**
TRIBUTARIE	284.693	186	36.670	—	18.850	1.039	—	—	341.438
Imposte dirette	159.109	60	6.243	—	971	—	—	—	166.383
Imposte indirette	125.584	126	30.427	—	17.879	1.039	—	—	175.055
CEE RISORSE PROPRIE	5.135	—	—	—	—	—	—	—	5.135
CONTRIBUTI SOCIALI	1.342	135.012	—	—	—	64	—	—	136.418
VENDITA DI BENI E SERVIZI	2.786	44	—	4.498	5.824	3.151	—	—	16.303
REDDITI DA CAPITALE	11.183	1.884	467	22	1.637	159	—	– 2.925	12.427
TRASFERIMENTI	7.825	53.328	48.680	56.949	17.372	9.324	3.554	– 190.516	6.516
– da Settore statale	—	51.781	48.172	—	12.384	8.134	—	– 120.471	—
– da Enti di previdenza	1.764	—	—	—	—	—	1.037	– 2.801	—
– da Regioni	38	197	—	56.580	4.673	376	1.287	– 63.151	—
– da Sanità	—	9	—	—	—	—	—	– 9	—
– da Comuni e Province	38	32	113	187	—	142	641	– 1.153	—
– da altri Enti pub. consolidati	47	—	25	—	—	—	589	– 661	—
– da Enti pub. non consolidati	6	1.241	185	182	281	375	—	– 2.270	—
– da Famiglie	477	68	173	—	34	55	—	—	807
– da Imprese	3.108	—	12	—	—	59	—	—	3.179
– da Estero	2.347	—	—	—	—	183	—	—	2.530
ALTRI INCASSI CORRENTI	2.310	2.284	628	1.214	1.923	576	—	—	8.935
INCASSI DI CAPITALE	**1.044**	**48**	**5.103**	**1.446**	**10.232**	**3.282**	**3.691**	**– 20.190**	**4.658**
TRASFERIMENTI	186	—	5.004	1.446	9.201	3.181	3.691	– 20.190	2.520
– da Settore statale	—	—	4.641	—	3.781	2.387	2.209	– 13.018	—
– da Enti di previdenza	186	—	—	—	—	—	—	– 186	—
– da Regioni	—	—	—	1.446	2.805	547	1.155	– 5.953	—
– da Sanità	—	—	—	—	—	—	—	—	—
– da Comuni e Province	—	—	53	—	—	83	115	– 251	—
– da altri Enti pub. consolidati	—	—	9	—	41	—	213	– 263	—
– da Enti pub. non consolidati	—	—	64	—	355	100	—	– 519	—
– da Famiglie, imprese, estero	—	—	237	—	2.219	64	—	—	2.520
AMMORTAMENTI	688	—	—	—	—	1	—	—	689
ALTRI INCASSI DI CAPITALE	170	48	99	—	1.031	101	—	—	1.449
INCASSI P. FINANZIARIE	**4.466**	**959**	**1.124**	**—**	**7.610**	**637**	**307**	**– 8.540**	**6.563**
RISCOSSIONE CREDITI	3.322	—	255	—	2.270	518	—	– 2.605	3.760
– da Regioni	22	—	—	—	—	—	—	– 22	—
– da Sanità	—	—	—	—	—	—	—	—	—
– da Comuni e Province	2.221	—	—	—	—	—	—	– 2.221	—
– da altri Enti pub. consolidati	—	—	—	—	—	—	—	—	—
– da Enti pub. non consolidati	—	—	60	—	211	91	—	– 362	—
– da Famiglie, imprese, estero	1.079	—	195	—	2.059	427	—	—	3.760
RIDUZIONE DEPOSITI BANC.	—	—	—	—	—	—	—	—	—
ALTRE PARTITE FINANZIARIE	1.144	959	869	—	5.340	119	307	– 5.935	2.803
– da Settore Statale	—	897	869	—	3.718	—	102	– 5.586	—
– da altri Enti pubblici	—	62	—	—	—	82	205	– 349	—
– da Famiglie, imprese estero	1.144	—	—	—	1.622	37	—	—	2.803
TOTALE INCASSI	**320.784**	**193.745**	**92.672**	**64.129**	**63.448**	**18.232**	**7.553**	**– 222.170**	**538.393**
FABBISOGNO COMPLESSIVO	**– 22.269**	**– 1**	**– 2.073**	**– 503**	**– 1.179**	**– 498**	**—**	**398**	**– 26.126**

PAGAMENTI	Settore Statale	Enti di previdenza	Regioni	Sanità	Comuni e Province	Altri enti pubblici consolidati	Enti pubblici non consolidati	Part. Dupl. Rettificati	Settore Pubblico
PAGAMENTI CORRENTI	**303.584**	**189.621**	**79.490**	**62.306**	**43.985**	**13.737**	**3.554**	**– 193.441**	**502.836**
PERSONALE IN SERVIZIO	63.117	2.476	4.136	23.389	14.836	7.057	—	—	115.011
ACQUISTO BENI E SERVIZI	13.363	1.046	2.720	37.105	18.716	3.046	—	—	75.996
TRASFERIMENTI	146.519	184.821	70.214	648	4.697	2.209	3.554	– 190.515	222.147
– a Settore statale	—	1.764	38	—	38	46	6	– 1.892	—
– a Enti di previdenza	51.781	—	197	9	32	—	1.241	– 53.260	—
– a Regioni	48.172	—	—	—	113	25	185	– 48.495	—
– a Sanità	—	—	56.580	—	187	—	182	– 56.949	—
– a Comuni e Province	12.384	—	4.673	—	—	—	281	– 17.338	—
– a altri Enti pub. consolidati	8.134	—	376	—	142	—	375	– 9.027	—
– a Enti pub. non consolidati	—	1.037	1.287	—	641	589	1.284	– 3.554	1.284
– a Famiglie	8.831	181.981	2.192	639	1.937	1.142	—	—	196.722
– a Imprese	12.851	39	4.871	—	1.607	407	—	—	19.775
– a Estero	4.366	—	—	—	—	—	—	—	4.366
INTERESSI	71.286	297	1.107	164	3.274	65	—	– 2.925	73.268
AMMORTAMENTI	688	—	—	—	—	1	—	—	689
ALTRI PAGAMENTI CORRENTI	8.611	981	1.313	1.000	2.462	1.359	—	—	15.726
PAGAMENTI DI CAPITALI	**23.685**	**675**	**14.445**	**1.859**	**14.857**	**4.372**	**3.493**	**– 20.189**	**43.197**
COSTITUZIONE CAPITALI FISSI	3.561	346	2.370	1.859	13.578	3.744	—	—	25.458
TRASFERIMENTI	19.809	186	11.409	—	1.239	560	3.493	– 20.189	16.507
– a Settore statale	—	186	—	—	—	—	—	– 186	—
– a Regioni	4.641	—	—	—	53	9	64	– 4.767	—
– a Sanità	—	—	1.446	—	—	—	—	– 1.446	—
– a Comuni e Province	3.781	—	2.805	—	—	41	355	– 6.982	—
– ad altri Enti pubblici consolidati	2.387	—	547	—	83	—	100	– 3.117	—
– ad Enti pubblici non consolidati	2.209	—	1.155	—	115	213	2.974	– 3.691	2.975
– a Famiglie	177	—	1.013	—	638	211	—	—	2.039
– a Imprese	6.463	—	4.443	—	350	86	—	—	11.342
– a Estero	151	—	—	—	—	—	—	—	151
ALTRI PAGAMENTI DI CAPITALE	315	143	666	—	40	68	—	—	1.232
PAGAM. P. FINANZIARIE	**15.784**	**3.450**	**810**	**467**	**5.785**	**623**	**505**	**– 8.938**	**18.486**
PARTECIP. E CONFERIM.	4.338	—	214	—	415	104	—	—	5.071
– a Ist. di Cred. Speciale	—	—	—	—	—	—	—	—	—
– a Imprese ed estero	4.338	—	214	—	415	104	—	—	5.071
MUTUI E ANTICIPAZIONI	5.838	—	305	—	2.164	469	—	– 4.867	3.909
– a Regioni	869	—	—	—	—	—	—	– 869	—
– a Sanità	—	—	—	—	—	—	—	—	—
– a Comuni e Province	3.718	—	—	—	—	—	—	– 3.718	—
– a Enti pub. non consolidati	102	—	2	—	131	45	—	– 280	—
– a Ist. di Cred. Speciale	492	—	—	—	—	—	—	—	492
– a Famiglie, imprese, estero	657	—	303	—	2.033	424	—	—	3.417
AUMENTO DEPOSITI BANC.	—	1.019	203	—	671	7	—	—	1.900
ALTRE PARTITE FINANZIARIE	5.608	2.431	88	467	2.535	43	505	– 4.071	7.606
– a Settore Statale	—	398	22	—	2.221	—	—	– 2.641	—
– a altri Enti pubblici	897	—	—	—	—	28	505	– 1.430	—
– a Famiglie, imprese, estero	4.711	2.033	66	467	314	15	—	—	7.606
TOTALE PAGAMENTI	**343.053**	**193.746**	**94.745**	**64.632**	**64.627**	**18.731**	**7.553**	**– 222.568**	**564.519**

Segue: **Appendice SP. 1. – SETTORE PUBBLICO: QUADRO DI COSTRUZIONE PER L'ANNO 2000** (in milioni di euro)

INCASSI	Settore Statale	Enti di previdenza	Regioni	Sanità	Comuni e Province	Altri enti pubblici consolidati	Enti pubblici non consolidati	Part. Dupl. Rettificati	Settore Pubblico [2]
INCASSI CORRENTI	**316.327**	**199.199**	**95.106**	**69.194**	**44.899**	**14.947**	**4.051**	**– 206.830**	**536.893**
TRIBUTARIE	288.082	17	42.164	—	19.402	1.081	—	—	350.746
Imposte dirette	156.205	—	6.229	—	1.131	—	—	—	163.565
Imposte indirette	131.877	17	35.935	—	18.271	1.081	—	—	187.181
CEE RISORSE PROPRIE	5.843	—	—	—	—	—	—	—	5.843
CONTRIBUTI SOCIALI	478	138.648	—	—	—	60	—	—	139.186
VENDITA DI BENI E SERVIZI	2.581	33	—	4.907	5.902	3.051	—	—	16.474
REDDITI DA CAPITALE	8.968	2.100	656	55	1.713	118	—	– 2.670	10.940
TRASFERIMENTI	8.348	57.580	51.585	62.967	15.808	10.088	4.051	– 204.160	6.267
– da Settore statale	—	56.355	51.011	—	10.003	9.051	73	– 126.493	—
– da Enti di previdenza	2.117	—	—	—	—	—	1.112	– 3.229	—
– da Regioni	34	108	—	62.590	5.432	354	1.536	– 70.054	—
– da Sanità	—	6	—	—	—	—	—	– 6	—
– da Comuni e Province	50	12	150	166	—	188	609	– 1.175	—
– da altri Enti pub. consolidati	45	—	20	—	—	—	721	– 786	—
– da Enti pub. non consolidati	222	1.086	205	211	330	363	—	– 2.417	—
– da Famiglie	740	13	181	—	43	66	—	—	1.043
– da Imprese	2.944	—	18	—	—	66	—	—	3.028
– da Estero	2.196	—	—	—	—	—	—	—	2.196
ALTRI INCASSI CORRENTI	2.027	821	701	1.265	2.074	548	—	—	7.436
INCASSI DI CAPITALE	**2.097**	**106**	**5.102**	**1.986**	**10.888**	**3.262**	**4.421**	**– 21.659**	**6.203**
TRASFERIMENTI	17	—	4.973	1.986	9.779	3.192	4.421	– 21.659	2.709
– da Settore statale	—	—	4.562	—	3.731	2.524	2.696	– 13.513	—
– da Enti di previdenza	17	—	—	—	—	—	—	– 17	—
– da Regioni	—	—	—	1.986	3.197	474	1.262	– 6.919	—
– da Sanità	—	—	—	—	—	—	—	—	—
– da Comuni e Province	—	—	64	—	—	77	168	– 309	—
– da altri Enti pub. consolidati	—	—	9	—	41	—	295	– 345	—
– da Enti pub. non consolidati	—	—	89	—	404	63	—	– 556	—
– da Famiglie, imprese, estero	—	—	249	—	2.406	54	—	—	2.709
AMMORTAMENTI	733	—	—	—	—	1	—	—	734
ALTRI INCASSI DI CAPITALE	1.347	106	129	—	1.109	69	—	—	2.760
INCASSI P. FINANZIARIE	**4.599**	**1.000**	**1.868**	**—**	**7.406**	**899**	**287**	**– 8.654**	**7.405**
RISCOSSIONE CREDITI	1.931	—	315	—	2.504	564	—	– 1.951	3.363
– da Regioni	60	—	—	—	—	—	—	– 60	—
– da Sanità	—	—	—	—	—	—	—	—	—
– da Comuni e Province	1.346	—	—	—	—	—	—	– 1.346	—
– da altri Enti pub. consolidati	—	—	—	—	—	—	—	—	—
– da Enti pub. non consolidati	—	—	119	—	303	123	—	– 545	—
– da Famiglie, imprese, estero	525	—	196	—	2.201	441	—	—	3.363
RIDUZIONE DEPOSITI BANC.	—	—	36	—	—	2	—	– 38	—
ALTRE PARTITE FINANZIARIE	2.668	1.000	1.517	—	4.902	333	287	– 6.665	4.042
– da Settore Statale	—	820	1.299	—	3.973	—	63	– 6.155	—
– da altri Enti pubblici	—	166	—	—	—	119	224	– 510	—
– da Famiglie, imprese estero	2.668	14	218	—	929	214	—	—	4.043
TOTALE INCASSI	**323.023**	**200.305**	**102.076**	**71.180**	**63.193**	**19.108**	**8.759**	**– 237.143**	**550.501**
FABBISOGNO COMPLESSIVO	**– 29.977**	**– 1**	**– 2.055**	**– 882**	**– 1.584**	**16**	**—**	**558**	**– 33.925**

PAGAMENTI	Settore Statale	Enti di previdenza	Regioni	Sanità	Comuni e Province	Altri enti pubblici consolidati	Enti pubblici non consolidati	Part. Dupl. Rettificati	Settore Pubblico
PAGAMENTI CORRENTI	**312.955**	**198.885**	**87.489**	**69.428**	**44.816**	**13.872**	**4.051**	**– 206.831**	**524.664**
PERSONALE IN SERVIZIO	67.571	2.663	4.198	25.574	14.068	7.120	—	—	121.194
ACQUISTO BENI E SERVIZI	15.110	1.223	2.816	41.790	20.363	3.126	—	—	84.428
TRASFERIMENTI	155.158	193.554	77.693	788	4.970	2.199	4.051	– 204.161	234.252
– a Settore statale	—	2.117	34	—	50	43	222	– 2.466	—
– a Enti di previdenza	56.355	—	108	6	12	—	1.086	– 57.567	—
– a Regioni	51.011	—	—	—	150	20	205	– 51.386	—
– a Sanità	—	—	62.590	—	166	—	211	– 62.967	—
– a Comuni e Province	10.003	—	5.432	—	—	—	330	– 15.765	—
– a altri Enti pub. consolidati	9.054	—	354	—	188	—	363	– 9.959	—
– a Enti pub. non consolidati	73	1.112	1.536	—	609	721	1.634	– 4.051	1.634
– a Famiglie	6.239	190.221	2.294	782	2.426	1.007	—	—	202.969
– a Imprese	17.915	104	5.345	—	1.369	407	—	—	25.140
– a Estero	4.508	—	—	—	—	—	—	—	4.508
INTERESSI	66.602	449	1.414	150	2.887	197	—	– 2.670	69.029
AMMORTAMENTI	733	—	—	—	—	2	—	—	735
ALTRI PAGAMENTI CORRENTI	7.781	996	1.368	1.126	2.528	1.228	—	—	15.027
PAGAMENTI DI CAPITALI	**24.488**	**643**	**16.057**	**2.023**	**15.624**	**4.487**	**3.878**	**– 21.651**	**45.549**
COSTITUZIONE CAPITALI FISSI	3.247	401	2.816	2.023	13.973	3.790	—	—	26.250
TRASFERIMENTI	20.509	17	12.549	—	1.603	625	3.878	– 21.651	17.529
– a Settore statale	—	17	—	—	—	—	—	– 17	—
– a Regioni	4.562	—	—	—	64	9	89	– 4.724	—
– a Sanità	—	—	1.986	—	—	—	—	– 1.986	—
– a Comuni e Province	3.731	—	3.197	—	—	41	404	– 7.373	—
– ad altri Enti pubblici consolidati	2.516	—	474	—	77	—	63	– 3.130	—
– ad Enti pubblici non consolidati	2.696	—	1.262	—	168	295	3.322	– 4.421	3.322
– a Famiglie	181	—	1.024	—	877	210	—	—	2.292
– a Imprese	6.613	—	4.606	—	417	70	—	—	11.706
– a Estero	210	—	—	—	—	—	—	—	210
ALTRI PAGAMENTI DI CAPITALE	732	225	692	—	48	72	—	—	1.769
PAGAM. P. FINANZIARIE	**15.557**	**778**	**585**	**611**	**4.337**	**733**	**831**	**– 9.219**	**14.213**
PARTECIP. E CONFERIM.	3.692	—	212	—	532	78	—	—	4.514
– a Ist. di Cred. Speciale	—	—	—	—	—	—	—	—	—
– a Imprese ed estero	3.692	—	212	—	532	78	—	—	4.514
MUTUI E ANTICIPAZIONI	5.651	—	313	—	1.545	508	—	– 5.531	2.486
– a Regioni	1.299	—	—	—	—	—	—	– 1.299	—
– a Sanità	—	—	—	—	—	—	—	—	—
– a Comuni e Province	3.973	—	—	—	—	—	—	– 3.973	—
– a Enti pub. non consolidati	63	—	5	—	115	76	—	– 259	—
– a Ist. di Cred. Speciale	125	—	—	—	—	—	—	—	125
– a Famiglie, imprese, estero	191	—	308	—	1.430	431	—	—	2.360
AUMENTO DEPOSITI BANC	—	213	—	—	344	—	—	– 38	519
ALTRE PARTITE FINANZIARIE	6.214	565	60	611	1.916	147	831	– 3.650	6.694
– a Settore Statale	—	565	60	—	1.346	—	—	– 1.971	—
– a altri Enti pubblici	820	—	—	—	—	28	831	– 1.679	—
– a Famiglie, imprese, estero	5.394	—	—	611	570	119	—	—	6.694
TOTALE PAGAMENTI	**353.000**	**200.306**	**104.131**	**72.062**	**64.777**	**19.092**	**8.759**	**– 237.701**	**584.426**

Segue: **Appendice SP. 1. – SETTORE PUBBLICO: QUADRO DI COSTRUZIONE PER L'ANNO 2001** (in milioni di euro)

INCASSI	Settore Statale	Enti di previdenza	Regioni	Sanità	Comuni e Province	Altri enti pubblici consolidati	Enti pubblici non consolidati	Part. Dupl. Rettificati	Settore Pubblico *
INCASSI CORRENTI	**328.130**	**210.012**	**109.452**	**80.601**	**49.085**	**16.417**	**4.879**	**– 230.318**	**568.258**
TRIBUTARIE	297.587	3	48.870	—	20.142	1.116	—	—	367.718
Imposte dirette	168.079	1	8.635	—	1.348	—	—	—	178.063
Imposte indirette	129.508	2	40.235	—	18.794	1.116	—	—	189.655
CEE RISORSE PROPRIE	6.548	—	—	—	—	—	—	—	6.548
CONTRIBUTI SOCIALI	639	148.075	—	—	—	63	—	—	148.777
VENDITA DI BENI E SERVIZI	3.919	105	—	5.526	6.382	3.270	—	—	19.202
REDDITI DA CAPITALE	9.400	1.924	512	76	2.139	164	—	– 3.004	11.211
TRASFERIMENTI	7.512	58.877	59.251	73.669	18.087	11.034	4.879	– 227.314	5.995
– da Settore statale	—	57.923	58.597	—	11.672	9.910	321	– 138.423	—
– da Enti di previdenza	1.600	—	—	—	—	—	1.440	– 3.040	—
– da Regioni	25	67	—	73.277	5.944	446	1.630	– 81.389	—
– da Sanità	—	5	—	—	—	—	—	– 5	—
– da Comuni e Province	78	—	158	167	—	77	748	– 1.228	—
– da altri Enti pub. consolidati	220	—	14	—	—	—	740	– 974	—
– da Enti pub. non consolidati	86	878	246	225	405	415	—	– 2.255	—
– da Famiglie	985	4	216	—	66	103	—	—	1.374
– da Imprese	2.874	—	20	—	—	83	—	—	2.977
– da Estero	1.644	—	—	—	—	—	—	—	1.644
ALTRI INCASSI CORRENTI	2.525	1.028	819	1.330	2.335	770	—	—	8.807
INCASSI DI CAPITALE	**3.212**	**1.008**	**5.328**	**2.022**	**11.471**	**3.650**	**4.603**	**– 22.819**	**8.475**
TRASFERIMENTI	183	—	5.169	2.022	10.256	3.566	4.603	– 22.819	2.980
– da Settore statale	—	—	4.730	—	3.792	2.816	2.867	– 14.205	—
– da Enti di previdenza	183	—	—	—	—	—	—	– 183	—
– da Regioni	—	—	—	2.022	3.355	563	1.216	– 7.156	—
– da Sanità	—	—	—	—	—	—	—	—	—
– da Comuni e Province	—	—	46	—	—	33	172	– 251	—
– da altri Enti pub. consolidati	—	—	17	—	42	—	348	– 407	—
– da Enti pub. non consolidati	—	—	103	—	452	62	—	– 617	—
– da Famiglie, imprese, estero	—	—	273	—	2.615	92	—	—	2.980
AMMORTAMENTI	609	—	—	—	—	2	—	—	611
ALTRI INCASSI DI CAPITALE	2.420	1.008	159	—	1.215	82	—	—	4.884
INCASSI P. FINANZIARIE	**9.756**	**246**	**3.870**	**—**	**8.909**	**891**	**250**	**– 11.442**	**12.480**
RISCOSSIONE CREDITI	2.911	—	344	—	2.723	543	—	– 3.128	3.393
– da Regioni	161	—	—	—	—	—	—	– 161	—
– da Sanità	—	—	—	—	—	—	—	—	—
– da Comuni e Province	2.264	—	—	—	—	—	—	– 2.264	—
– da altri Enti pub. consolidati	—	—	—	—	—	—	—	—	—
– da Enti pub. non consolidati	—	—	136	—	418	149	—	– 703	—
– da Famiglie, imprese, estero	486	—	208	—	2.305	394	—	—	3.393
RIDUZIONE DEPOSITI BANC.	—	—	573	—	—	—	—	– 573	—
ALTRE PARTITE FINANZIARIE	6.845	246	2.953	—	6.186	348	250	– 7.741	9.087
– da Settore Statale	—	170	2.656	—	4.462	—	56	– 7.344	—
– da altri Enti pubblici	—	76	—	—	—	127	194	– 397	—
– da Famiglie, imprese estero	6.845	—	297	—	1.724	221	—	—	9.087
TOTALE INCASSI	**341.098**	**211.266**	**118.650**	**82.623**	**69.465**	**20.958**	**9.732**	**– 264.579**	**589.213**
FABBISOGNO COMPLESSIVO	**– 38.742**	**—**	**– 899**	**– 900**	**– 1.098**	**75**	**—**	**– 170**	**– 41.734**

Fonte: MINSTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

PAGAMENTI	Settore Statale	Enti di previdenza	Regioni	Sanità	Comuni e Province	Altri enti pubblici consolidati	Enti pubblici non consolidati	Part. Dupl. Rettificati	Settore Pubblico
PAGAMENTI CORRENTI	**337.681**	**207.114**	**101.226**	**80.542**	**48.104**	**14.745**	**4.879**	**– 230.318**	**563.973**
PERSONALE IN SERVIZIO	76.805	2.911	4.482	28.083	14.874	7.352	—	—	134.507
ACQUISTO BENI E SERVIZI	14.969	1.967	3.314	50.051	21.995	3.420	—	—	95.716
TRASFERIMENTI	164.981	200.896	90.277	934	5.320	2.493	4.879	– 227.314	242.466
– a Settore statale	—	1.600	25	—	78	220	86	– 2.009	—
– a Enti di previdenza	57.923	—	67	5	—	—	878	– 58.873	—
– a Regioni	58.597	—	—	—	158	14	246	– 59.015	—
– a Sanità	—	—	73.277	—	167	—	225	– 73.669	—
– a Comuni e Province	11.672	—	5.944	—	—	—	405	– 18.021	—
– a altri Enti pub. consolidati	9.910	—	446	—	77	—	415	– 10.848	—
– a Enti pub. non consolidati	321	1.440	1.630	—	748	740	2.624	– 4.879	2.624
– a Famiglie	5.368	197.789	2.409	929	2.846	1.382	—	—	210.723
– a Imprese	17.134	67	6.479	—	1.246	137	—	—	25.063
– a Estero	4.056	—	—	—	—	—	—	—	4.056
INTERESSI	71.919	319	1.703	187	3.351	111	—	– 3.004	74.586
AMMORTAMENTI	609	—	—	—	—	2	—	—	611
ALTRI PAGAMENTI CORRENTI	8.398	1.021	1.450	1.287	2.564	1.367	—	—	16.087
PAGAMENTI DI CAPITALI	**28.354**	**721**	**17.272**	**2.021**	**17.630**	**5.143**	**3.947**	**– 22.819**	**52.269**
COSTITUZIONE CAPITALI FISSI	4.213	393	3.228	2.021	15.663	4.293	—	—	29.811
TRASFERIMENTI	23.334	183	13.319	—	1.910	777	3.947	– 22.819	20.651
– a Settore statale	—	183	—	—	—	—	—	– 183	—
– a Regioni	4.731	—	—	—	46	17	103	– 4.897	—
– a Sanità	—	—	2.022	—	—	—	—	– 2.022	—
– a Comuni e Province	3.792	—	3.355	—	—	42	452	– 7.641	—
– ad altri Enti pubblici consolidati	2.816	—	562	—	33	—	62	– 3.473	—
– ad Enti pubblici non consolidati	2.867	—	1.216	—	172	348	3.330	– 4.603	3.330
– a Famiglie	194	—	1.040	—	1.204	222	—	—	2.660
– a Imprese	8.695	—	5.124	—	455	148	—	—	14.422
– a Estero	239	—	—	—	—	—	—	—	239
ALTRI PAGAMENTI DI CAPITALE	807	145	725	—	57	73	—	—	1.807
PAGAM. P. FINANZIARIE	**13.805**	**3.431**	**1.051**	**960**	**4.829**	**995**	**906**	**– 11.272**	**14.705**
PARTECIP. E CONFERIM.	4.131	—	572	—	366	93	—	—	5.162
– a Ist. di Cred. Speciale	—	—	—	—	—	—	—	—	—
– a Imprese ed estero	4.131	—	572	—	366	93	—	—	5.162
MUTUI E ANTICIPAZIONI	7.779	—	318	—	1.760	576	—	– 7.337	3.096
– a Regioni	2.656	—	—	—	—	—	—	– 2.656	—
– a Sanità	—	—	—	—	—	—	—	—	—
– a Comuni e Province	4.462	—	—	—	—	—	—	– 4.462	—
– a Enti pub. non consolidati	56	—	3	—	80	80	—	– 219	—
– a Ist. di Cred. Speciale	604	—	—	—	—	—	—	—	604
– a Famiglie, imprese, estero	1	—	315	—	1.680	496	—	—	2.492
AUMENTO DEPOSITI BANC.	—	288	—	—	439	43	—	– 573	197
ALTRE PARTITE FINANZIARIE	1.895	3.143	161	960	2.264	283	906	– 3.362	6.250
– a Settore Statale	—	—	161	—	2.264	—	—	– 2.425	—
– a altri Enti pubblici	—	—	—	—	—	31	906	– 937	—
– a Famiglie, imprese, estero	1.895	3.143	—	960	—	252	—	—	6.250
TOTALE PAGAMENTI	**379.840**	**211.266**	**119.549**	**83.523**	**70.563**	**20.883**	**9.732**	**– 264.409**	**630.947**

Appendice BS. 1. – BILANCIO DELLO STATO: ANALISI ECONOMICA DEGLI INCASSI TRIBUTARI
(milioni di euro)

TRIBUTI	1997	1998	1999	2000	2001
IMPOSTE DIRETTE					
Imposta sul reddito delle persone fisiche	96.698	102.942	120.296	117.449	122.790
Imposta sul reddito delle persone giuridiche	22.903	21.343	29.791	29.023	32.724
Imposta locale sui redditi	12.364	3.115	304	164	192
Ritenute sui redditi di capitale	19.666	10.244	9.593	13.687	14.839
Addizionale 8%	2	1	1	1	1
Condoni dirette	90	315	83	74	74
Concordato anni pregressi	28	10	6	4	3
imposte sostitutive previste dall'art. 3 della legge 662/96	—	348	2.847	5.451	6.243
Imposta plusvalenze cessione di azioni	164	280	326	41	47
Entrate sostitutive rivalutazione beni aziendali	10	28	11	6	7
Imposta patrimonio netto imprese	3.460	2.525	536	283	51
Ritenuta acconto TFR	3.401	2.319	26	3	1
Contributo straordinario per l'Europa	2.486	87	26	1	3
Regolarizzazione omessi o ritardati versamenti imposte	89	104	66	2	2
Tributi soppressi					
– Ricchezza mobile	2	3	2	1	2
– Complementare	1	1	—	—	—
– Società e obbligazioni	1	1	—	—	1
– Addizionali	51	14	9	4	4
Tributi minori					
– Ritenuta d'acconto o di imposta utili distribuiti dalle P.G.	1.810	1.748	443	250	240
– Giuochi di abilità e concorsi pronostici	242	412	490	362	410
– Imposta Regionale sulle Attività Produttive	—	—	4.444	28	4.176
– Altri	478	731	819	427	490
TOTALE	**163.946**	**146.569**	**170.117**	**167.259**	**182.297**
IMPOSTE SUGLI AFFARI					
Registro	3.190	3.427	4.209	3.419	3.433
Bollo	4.656	4.377	4.216	4.127	4.046
Imposta sulle assicurazioni	3.630	3.428	3.353	2.839	2.643
Sostitutiva	109	186	253	263	262
Ipotecaria	1.280	837	1.101	1.039	1.015
Giuochi di abilità e concorsi pronostici (25%)	166	134	125	101	93
Concessioni governative	2.765	1.257	1.237	1.073	1.146
Imposte successorie	734	816	1.025	929	948
Condoni indirette	30	48	25	9	5
Invim	1.267	1.064	1.274	969	792
Imposta sostitutiva Invim	56	71	89	70	26
Diritti catastali e di scritturato	575	442	587	542	537
Irregolarità formali	155	28	8	2	1
Versamenti quota acconto concessionari	1.527	2.316	3.162	3.163	3.121
Diverse	171	191	246	275	236
TOTALE	**20.311**	**18.621**	**20.909**	**18.822**	**18.304**

Segue: **Appendice BS. 1. – BILANCIO DELLO STATO: ANALISI ECONOMICA DEGLI INCASSI TARI** (milioni di euro)

TRIBUTI	1997	1998	1999	2000
IMPOSTE SUL MOVIMENTO E SCAMBIO DELLE MERCI E DEI SERVIZI				
Imposta sul valore aggiunto	64.949	74.401	76.787	90.818
Tasse automobilistiche	285	537	451	537
Addizionali all'imposta di circolazione degli autoveicoli	151	13	9	4
Oli minerali e loro derivati	19.664	20.155	20.245	19.606
Sovrimposte di confine (esclusa quella sugli oli minerali)	154	76	81	79
Sovrimposta di confine sugli oli minerali	120	147	106	100
Tassa sulle emissioni anidride solforosa e ossido di azoto	—	54	58	50
Dazi CECA ed altri diritti doganali e marittimi	15	13	10	8
Sovrattassa diesel	44	61	25	22
Imposta su registrazioni al P.R.A.	438	449	73	1
Diverse	3	27	2	2
TOTALE	**85.823**	**95.933**	**97.847**	**111.227**
IMPOSTE SUI CONSUMI				
Canone di abbonamento alla RAI TV	1.424	1.283	1.321	1.331
Diritti erariali sui pubblici spettacoli	198	221	290	108
Tasse di pubblico insegnamento	4	6	79	47
Tributo straordinario beni lusso	2	3	2	1
Spiriti	454	453	455	469
Birra	233	239	243	248
Gas incondensabili	678	730	695	650
Energia elettrica	1.730	1.651	1.668	1.686
Proventi delle addizionali energia elettrica	163	123	126	7
Gas metano per impieghi non industriali o artigiani	3.773	2.783	3.528	3.877
Tassa speciale per veicoli azionati con gas metano	6	3	2	1
Proventi della vendita di denaturanti e dei contrassegni di Stato	11	11	12	12
Tabacchi	5.620	6.061	6.731	7.543
Proventi vari del monopolio	14	11	10	10
Registrazione e regolazione del suono	1	—	—	—
Oli lubrificanti	378	392	367	377
Imposta consumi carbone	—	—	17	29
Diverse	23	19	18	13
TOTALE	**14.712**	**13.989**	**15.564**	**16.409**
LOTTO E LOTTERIE				
Lotto	4.725	5.015	13.145	7.378
Imposta unica sui giochi di abilità e sui concorsi pronostici	189	161	144	128
Proventi dell'attività di gioco	38	729	1.132	849
Diritto fisso erariale sui concorsi pronostici	181	318	354	273
Proventi delle lotterie ad estrazione istantanea	532	364	212	150
Lotterie, relativa addizionale ed entrate eventuali diverse	244	226	162	110
TOTALE	**5.909**	**6.813**	**15.149**	**8.888**
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	**290.701**	**281.925**	**319.586**	**322.602**

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

Appendice BS. 2. – BILANCIO DELLO STATO: ANALISI ECONOMICA DEI PAGAMENTI (in milioni di euro)

	1999	2000	2001
SPESE CORRENTI			
REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	61.159	65.952	71.742
– Retribuzione lorda in denaro	40.658	44.914	48.785
– Retribuzione lorda in denaro: fondo contratti	—	—	—
– Retribuzione lorda in natura	224	443	594
– Contributi effettivi a carico del datore di lavoro	18.181	18.558	20.496
– *di cui contribuzione aggiuntiva*	7.024	7.193	7.334
– Contributi figurativi a carico del datore di lavoro	2.097	2.037	1.866
– *Pensioni provvisorie*	1.322	1.453	1.266
– *Pensioni privilegiate*	*391*	*451*	*503*
– *Altri*	*384*	*132*	*98*
IRAP	3.899	3.642	4.486
CONSUMI INTERMEDI	13.725	14.448	13.137
– Difesa	4.630	5.387	4.825
– Spese per detenuti	228	340	334
– Poligrafico	412	301	271
– Funzionamento istituzioni scolastiche	485	431	367
– Funzionamento Amministrazione	4.676	4.456	4.500
– Banca D'Italia: commissioni su titoli	329	475	503
– Funzionamento S.S.P.A.	—	10	35
– Acquisto monete metalliche	75	219	201
– Missioni	279	462	441
– Agenzie di informazione - Editoria	37	46	9
– Aggi	1.340	969	472
– Servizi segreti	358	427	395
– Sistemi informativi	640	679	405
–Aree depresse	71	113	212
– Poste - servizio di tesoreria	165	133	73
– Fitti figurativi	—	—	96
TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMM.NI PUBBLICHE	143.422	131.045	148.210
AMMINISTRAZIONI CENTRALI	2.701	3.077	7.549
– Organi Costituzionali	1.127	1.169	1.314
– Presidenza del Consiglio dei Ministri	271	390	475
– Corte dei Conti	230	214	249
– TAR e Consiglio di Stato	—	—	151
– Agenzie fiscali	—	—	3.190
– ICE	142	205	181
– ANPA	6	13	24
– AGEA (ex AIMA)	367	232	944
– Autorità indipendenti (Authorities) e Agenzie	95	96	134
– Ente Nazionale per il Turismo	25	25	25
– Enti di ricerca	218	493	588
– Croce rossa italiana	29	27	48
– Ente nazionale aviazione civile (ENAC)	—	40	—
– CONI	—	65	101
– Altri Enti Centrali	190	106	124
AMMINISTRAZIONI LOCALI	80.336	70.927	82.321
– Regioni	63.735	54.465	60.106
– *Fondo compensazione interregionale- RSO*	*521*	*1.530*	*1.102*

Segue: **Appendice BS. 2. – BILANCIO DELLO STATO: ANALISI ECONOMICA DEI PAGAMENTI** (in milioni di euro)

	1999	2000	2001
– Fondo ordinamento regioni a statuto speciale	*8.189*	*9.566*	*9.973*
– Aree depresse	*155*	*207*	*207*
– Regioni S.S. - regolazioni contabili (1)	*9.479*	*7.173*	*6.255*
– Fondo Sanitario Nazionale (2)	*39.996*	*30.295*	*11.560*
– Compartecipazione IVA (federalismo fiscale)	—	—	*19.800*
– Fondo perequativo nazionale (federalismo fiscale)	—	—	*5.563*
– Fondo obiettori coscienza	*49*	*114*	*118*
– Fondo per il sostegno alle locazioni	*310*	*362*	*207*
– Fondo Prestiti d'onore	—	*12*	*103*
– Disavanzi pregressi aziende di trasporto di competenza regionale	*460*	*506*	*488*
– Federalismo amministrativo	—	*429*	*1.896*
– Sostegno istruzione	—	—	*129*
– Lavoro disabili	—	*46*	*36*
– Edilizia residenziale	*497*	*1.040*	—
– Fondo infanzia e adolescenza (regioni)	—	*145*	*161*
– Rimborso spesa sanitaria anno 1990	—	*1.002*	*1.070*
– Fondo lotta droga (regioni)	—	*86*	*92*
– Altri trasferimenti (3)	*4.079*	*1.953*	*1.346*
– Enti locali	10.592	10.100	15.010
– Fondo ordinario (4)	*7.195*	*7.005*	*10.382*
– Fondo consolidato (5)	*2.066*	*1.639*	*2.426*
– Fondo perequativo	*958*	*887*	*1.336*
– Contributi ai comuni per uffici giudiziari	*160*	*247*	*116*
– Reddito minimo di inserimento	*128*	*77*	*131*
– Fondo federalismo amministrativo	—	—	*127*
– Fondo da ripartire in relazione all'IVA per prestazione servizi	—	—	*97*
– Altri	*86*	*244*	*397*
– Università	5.235	5.679	6.558
– Altri trasferimenti ad Amministrazioni locali	*775*	*683*	*647*
– Enti produttori di servizi sanitari	*392*	*275*	*242*
– Enti produttori di servizi economici	—	—	—
– Enti parco	*55*	*59*	*59*
– FUS - Enti lirici e altri	*327*	*310*	*325*
– Altri	*1*	*39*	*21*
ENTI DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE	60.385	57.042	58.341
– Trasferimenti a INPS (6)	41.291	41.021	45.825
– Pensioni di invalidità	8.315	8.624	8.728
– Anticipazioni di Bilancio all'INPS	2.221	1.549	100
– Trasferimenti a INPS - sgravi contributivi Mezzogiorno	2.166	1.681	977
– Trasferimenti a INPDAP (a)	2.854	1.160	865
– Apporto Stato gestione dipendenti pubblici	775	1.188	1.113
– Anticipazioni di Bilancio all'INPDAP	—	509	—

(1) Di cui regolazioni contabili Sicilia e Sardegna mln 3.798 per il 1999 e mln. 1.088 per il 2000
(2) Di cui FSN chiusura anticipazioni tesoreria mln. 16.701per il 1999
(2) Di cui regolazione contabile saldo IRAP mln. 3.787 per l'anno 2000 e 5.067 mln per l'anno 2001
(3) Di cui disavanzi USL mln. 2.748 per l'anno 1999
(3) Di cui finanziamento SSN Sicilia e Sardegna mln. 250 per l'anno 2000
(3) Di cui compensazione riduzione accise benzina mln. 343 per l'anno 2000 e 2001
(4) Di cui mln. 2.582 per l'anno 2001 destinati alla chiusura di anticipazioni 2000
(5) Di cui mln. 242 per l'anno 2001 destinati alla chiusura di anticipazioni 2000
(6) Di cui Corte Costituzionale integrazione al minimo mln. 1.039 per l'anno 1999, mln. 824 per l'anno 2000 e mln. 1.603 per l'anno 2001
(a) Di cui regolazione anticipazione esercizi pregressi mln. 2.001 per l'anno 1999

Segue: **Appendice BS. 2. – BILANCIO DELLO STATO: ANALISI ECONOMICA DEI PAGAMENTI** (in milioni di euro)

	1999	2000	2001
– Previdenza complementare	—	—	—
– Trasferimenti a IPOST	430	496	398
– Trasferimenti a ENPALS	142	142	144
– Trasferimenti a fondo pensioni Ferrovie dello Stato	2.169	258	—
– Trasferimenti ad altri enti	15	10	33
TRASFERIMENTI A SOCIETA' DI SERVIZI PUBBLICI	3.626	5.173	4.328
– Poste	528	679	357
– Poste - agevolazioni editoria	—	504	258
– Ferrovie dello Stato S.p.a.	2.450	2.942	3.040
– ENAV	—	17	28
– Società di servizi marittimi (Finmare)	131	109	118
– Aziende di trasporto in gestione diretta e in concessione di competenza statale	503	784	421
– Gestione servizio navigazione lacuale	15	27	27
– RAI	—	70	40
– Telecom	—	42	38
TRASFERIMENTI AD IMPRESE	1.898	1.865	1.610
– Contributi in conto interessi	652	573	468
– Garanzie di cambio	357	258	329
– Mutui organi portuali	15	52	21
– Fondo usura	2	34	72
– Copertura disavanzi pregressi ferrovie in concessione	65	123	190
– FUS - attività teatrali	80	104	93
– Contributi alle imprese per l'editoria	75	399	154
– CREDIOP e IMI	203	43	97
– CONSOB	7	29	31
– Fondo sostegno occupazione	52	52	26
– Fondo settore marittimo	181	92	42
– Contributi ad emittenti locali	—	2	11
– Imprese altro	208	104	76
TRASFERIMENTI A FAMIGLIE E AD ISTITUZ.NI SOCIALI PRIVATE	5.989	7.093	3.906
– Famiglie:	1.188	1.376	1.483
– Pensioni di guerra	*1.095*	*1.096*	*1.181*
– Danni trasfusionali	*62*	*91*	*99*
– Assistenza stranieri e prima accoglienza profughi	*20*	*53*	*65*
– Assistenza sanitaria personale navigante	—	*29*	*29*
– Assegni vitalizi perseguitati politici e deportati	*12*	*24*	*38*
– Rimborso spesa sanitaria all'estero	—	*81*	*62*
– Contributi terremotati	—	*2*	*10*
– Invalidi civili: (Regolazione contabile)	3.115	3.725	279
– Istituzioni sociali private:	1.379	1.653	1.751
– Patronati	—	—	—
– CEI	*757*	*643*	*763*
– Istituti di patronato assistenza sociale	*206*	*218*	*166*
– Fondo previdenza personale finanze	—	*93*	*151*
– Partiti politici	*90*	*86*	*85*
– Scuole private: elementari, materne e medie	*186*	*462*	*428*
– Altre confessioni religiose	—	*26*	*14*
– Contributi a enti culturali	*44*	*20*	*34*
– Università non statali	*96*	*103*	*110*
– Altro	306	338	393

Segue: **Appendice BS. 2. – BILANCIO DELLO STATO: ANALISI ECONOMICA DEI PAGAMENTI** (in milioni di euro)

	1999	2000	2001
TRASFERIMENTI ALL'ESTERO	1.022	1.219	1.236
– Conferimento ad organismi internazionali			
– Accordi ACP	192	241	109
– Organismi internazionali	399	545	688
– Accordi internazionali-Difesa	74	81	138
– Aiuti ai paesi in via di sviluppo	135	130	113
– Altro	221	222	188
FINANZIAMENTO BILANCIO U.E.	10.423	11.179	11.743
– Risorse proprie tradizionali	1.425	1.655	1.547
– Risorse IVA (*)	3.874	4.198	4.960
– Quota PNL	5.123	5.327	5.236
INTERESSI	77.574	71.740	78.512
– Interessi su mutui	1.747	2.509	3.216
– Interessi su c/c e tes	6.849	7.425	7.838
– Crediop e Bei	356	258	225
– FF.SS.	818	636	582
– Aree depresse	367	378	383
– Interessi di mora	583	772	811
– Altri mutui	929	914	726
– Titoli del debito pubblico e altro	65.925	58.848	64.731
POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE	31.764	33.549	39.581
– Restituzione e rimborso imposte dirette (7)	1.224	2.346	2.770
– Restituzione e rimborso imposte indirette	1.733	364	501
– Lotto (vincite e commissioni)	9.948	4.698	4.648
– Canoni RAI-TV	1.354	1.362	1.390
– Versamento alla contabilità: fondi di bilancio	11.237	18.081	25.583
– Altre poste correttive entrata (8)	6.268	6.697	4.688
AMMORTAMENTI	688	733	609
ALTRE SPESE CORRENTI	227	292	217
– Fondi			
– Spese obbligatorie	—	—	—
– Spese impreviste	—	—	—
– Fondo globale	—	—	—
– 8 per mille - Stato	—	—	—
– Spese elettorali	—	—	—
– Assegni familiari	—	—	—
– Politiche sociali	—	27	—
– Ampliamento offerta formativa	—	—	—
– Politiche migratorie	—	—	—
– Spese per leggi permanenti di natura corrente (Tab. C Legge Finanziaria)	—	—	—
– Sostegno istruzione	—	—	—
– Fondo politiche migratorie	—	—	35
– Fondo cassa	—	—	—
– Altro	227	265	183
TOTALE SPESE CORRENTI	**355.416**	**347.930**	**379.316**

(*) Per l'anno 1999 al netto di mln. 412 anticipazioni Risorse UE
(7) Di cui rimborsi IIDD per esercizi pregressi mln. 2.757 per l'anno 2001
(8) Di cui:
– anticipo concessionari mln. 3.331per l'anno 1999, mln. 3.099 per 2000 e 2001
– tassa concessione governativa mln. 218 per il 2000 e mln. 981 per il 2001
– rimborso crediti d'imposta in titoli mln. 2.672 per il 1999 e mln. 3.104 per il 2000
– ammassi agricoli mln. 430 per l'anno 2001

Segue: **Appendice BS. 2. – BILANCIO DELLO STATO: ANALISI ECONOMICA DEI PAGAMENTI** (in milioni di euro)

	1999	2000	2001
SPESE CONTO CAPITALE			
INVESTIMENTI FISSI LORDI	3.515	3.540	4.820
– Mobilio ecc.	—	—	—
– Aree Depresse	257	536	582
– Edilizia di servizio	24	43	—
– Ristrutturazione uffici	188	27	27
– Sistemi informativi	305	396	574
– Difesa (Beni militari di uso civile)	557	756	1.422
– Sperimentazione della carta d'identità elettronica-UMTS	—	—	10
– Altro	2.184	1.782	2.205
CONTR. AGLI INVESTIMENTI AD AMM.NI PUBBLICHE	17.734	18.935	25.699
AMMINISTRAZIONI CENTRALI	8.735	9.478	12.200
– ANPA	23	15	26
– Formazione professionale-ISFOL	13	28	13
– Cassa DDPP	—	—	—
– Cassa DDPP: aree depresse	68	52	212
– Enti di ricerca maggiori	1.546	1.780	2.031
– Enti di ricerca minori (INSEAN, Osservatori)	23	44	146
– Fondo rotazione politiche comunitarie	1.472	1.532	2.997
– Fondo rotazione politiche comunitarie: aree depresse	336	542	362
– Fondo innovazione tecnologica	857	385	1.036
– Fondo innovazione tecnologica: aree depresse	2.166	1.866	1.236
– ANAS - investimenti	2.055	2.517	2.697
– ANAS: aree depresse	70	183	292
– ENAC	—	82	7
– Fondo rotazione formazione professionale	—	377	336
– Programma d'azione programma e-government-UMTS	—	—	—
– Agea-BSE	—	—	155
– Agenzie fiscali	—	—	517
– Altri	105	74	137
AMMINISTRAZIONI LOCALI	8.392	8.372	11.636
– Regioni	2.775	3.011	6.361
– Edilizia sanitaria	*65*	*267*	*198*
– Riqualificazione strutture sanitarie	—	*7*	*1*
– Regioni a Statuto Ordinario e Speciale: aree depresse	*868*	*644*	*1.548*
– Fondo Sanitario Nazionale	*163*	*174*	*54*
– Piano disinquinamento ambientale e rischio idrogeologico	*260*	*259*	*248*
– Libri testo gratuiti	—	*50*	—
– Federalismo amministrativo	—	—	*1.910*
– Altri trasferimenti a regioni	*1.420*	*1.611*	*2.402*
– Università	412	570	532
– Enti locali	5.028	4.619	4.507
– Fondi per investimenti	*3.059*	*2.611*	*3.019*
– Trasporto rapido di massa	*39*	*37*	*91*
– Giubileo e percorsi giubilari	*961*	*602*	*178*
– Roma capitale	*34*	*79*	*35*

Segue: **Appendice BS. 2. – BILANCIO DELLO STATO: ANALISI ECONOMICA DEI PAGAMENTI** (in milioni di euro)

	1999	2000	2001
– Enti locali: aree depresse	*86*	*250*	*137*
– Libri testo gratuiti	*—*	*25*	*92*
– Napoli e Palermo	*176*	*119*	*98*
– Federalismo amministrativo	*—*	*—*	*246*
– Altro	*674*	*896*	*611*
– Amministrazioni locali: altro	176	172	236
– Enti locali produttori di servizi assist.,ricr.e cult.	*49*	*15*	*26*
– Enti produttori servizi economici	*128*	*156*	*210*
ENTI DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE	607	1.086	1.862
– Fondo occupazione - INPS	607	949	1.405
– Sgravi in quota capitaria Mezzogiorno - INPS	—	137	458
SOCIETA' DI SERVIZI PUBBLICI	231	493	501
– F.S. in regime di concessione e gestione governativa	136	301	327
– Ferrovie dello Stato S.p.a.	21	119	4
– Enav	72	67	134
– Poste	—	—	1
– Gestione servizio navigazione lacuale	3	5	35
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	4.254	5.714	4.197
– Industria navalmeccanica e armatoriale	300	511	779
– Contributi alle aziende di trasporto	211	43	28
– IRI, ENI, EFIM per interessi mutui BEI	270	277	238
– Fondo agevolazione ricerca	228	507	626
– Fondo agevolazione ricerca:aree depresse	40	285	33
– Settore agricolo	241	193	216
– Pesca marittima e credito peschereccio	31	11	14
– FUS-attività cinematografica e circense	124	102	111
– Incentivi alle imprese industriali	565	822	745
– Artigiancassa	261	183	98
– Artigiancassa:aree depresse	4	6	—
– Mediocredito: aree depresse	7	14	—
– Imprese operanti in aree depresse	1.592	2.123	377
– Aggiornamento studi salvaguardia Venezia	19	104	127
– Fondo per lo sviluppo a favore di interventi occupazionali	—	28	51
– Interventi per il sistema autostradale (tramite ANAS)	—	—	—
– Mutui settore trasporti	44	76	65
– Mutui GEPI	77	153	153
– Sistemi ferroviari passanti	—	1	23
– Formazione professionale	—	—	—
– Editoria	—	—	23
– Industria bellica	—	11	22
– Fondo ricerca base	—	—	—
– Terziarizzazione servizi istituzioni scolastiche	—	—	123
– Imprenditorialità giovanile	—	52	160
– Fondo occupazione quota	—	103	64
– Altre imprese	240	108	118
CONTR. AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E A ISP	176	181	200
TRASFERIMENTI ALL'ESTERO	151	224	239
ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	559	1.707	5.448
– Ad Amministrazioni Pubbliche	*388*	*1.396*	*5.081*
– CDP	*—*	*—*	*90*

Segue: **Appendice BS. 2. – BILANCIO DELLO STATO: ANALISI ECONOMICA DEI PAGAMENTI** (in milioni di euro)

	1999	2000	2001
– Regioni (9)	*209*	*887*	*4.449*
– Regioni: aree depresse	*—*	*90*	*5*
– Fondo regionale di protezione civile	*—*	*—*	*—*
– Comuni	*167*	*57*	*93*
– Altri	*12*	*362*	*444*
– A imprese	171	311	357
– Monopoli	*15*	*13*	*13*
– Simest	*10*	*116*	*296*
– Mediocredito	*145*	*161*	*2*
– Sgravi contributivi portuali	*—*	*—*	*—*
– Altri	*1*	*21*	*46*
– A famiglie e ISP	—	—	—
– Fondi	—	—	9
– Fondo globale	*—*	*—*	*—*
– Riassegnazione residui perenti	*—*	*—*	*—*
– Difesa del suolo	*—*	*—*	*—*
– Politiche del lavoro	*—*	*—*	*—*
– Salvaguardia Venezia	*—*	*—*	*—*
– Collaborazione europea centro orientale	*—*	*—*	*—*
– Fondo speciale ricerca	*—*	*—*	*—*
– Aree depresse	*—*	*—*	*—*
– Altro	*—*	*—*	*9*
ACQUISIZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	5.536	4.467	5.749
– Ricapitalizzazione della società Fincantieri	—	18	18
– Ente Poste: apporto al capitale sociale	516	516	516
– Ferrovie dello Stato S.p.a.: apporto al capitale sociale	3.822	3.176	3.615
– Ricapitalizzazione istituti di credito speciale	9	—	—
– Conferimenti a banche, fondi e organismi internazionali	362	367	410
– Oneri derivanti da garanzie di cambio	42	38	1
– Mediocredito	10	—	26
– Fondo di solidarietà nazionale	—	—	—
– Poligrafico e Zecca Stato	—	41	41
– Ricapitalizzazione Società trasporti aereo	—	—	258
– BNL: Fondo rotativo credito cooperativo	—	—	—
– Simest	77	77	77
– Calamità	—	—	4
– Sace	—	52	258
– Aree depresse	19	—	—
– Fondo solidarietà nazionale	96	145	145
– C/C infruttifero denominato Partec.italiana a Banche e Fondi	426	32	368
– Altri	156	6	12
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	**32.156**	**35.261**	**46.852**
TOTALE SPESE	**387.572**	**383.190**	**426.168**

(*9*) Di cui disavanzi pregressi USL mln. 516 per l'anno 2000 e mln. 3.615 per l'anno 2001.

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

Appendice BS. 3. – BILANCIO DELLO STATO: PAGAMENTI PER I CONSUMI INTERMEDI (EX ACQUISTO BENI E SERVIZI) CLASSIFICATI PER TIPOLOGIA DI BENI E SERVIZI (in milioni di euro)

	Pagato 2000	Composizione %	Pagato 2001	Composizione %
Beni di consumo	2.759	19,10	2.277	17,33
Pubblicazioni periodiche	30	0,21	42	0,32
Armi e materiale bellico per usi militari	2.289	15,84	1.758	13,38
Noleggi, locazioni e leasing operativo	1.473	10,20	1.293	9,84
Manutenzione ordinaria e riparazioni	2.000	13,84	2.047	15,58
Utenze, servizi ausiliari, spese di pulizia	674	4,66	691	5,26
Spese postali e valori bollati	132	0,91	106	0,81
Corsi di formazione	527	3,65	672	5,11
Spese per accertamenti sanitari resi necessari dall'attività lavorativa	80	0,55	89	0,68
Spese di rappresentanza, relazioni pubbliche, convegni e mostre, pubblicità	112	0,78	106	0,81
Commissioni, comitati, consigli	142	0,98	145	1,10
Compensi per incarichi continuativi	33	0,23	62	0,47
Studi, consulenze indagini	97	0,67	93	0,71
Aggi di riscossione	1.320	9,13	656	4,99
Commissioni su titoli	475	3,29	503	3,83
Indennità di missioni e rimborsi spese viaggi	461	3,19	441	3,36
Altri servizi	1.845	12,77	2.157	16,42
TOTALE	**14.448**	**100,00**	**13.137**	**100,00**

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

Appendice BS. 4. – BILANCIO DELLO STATO: ANALISI PER SETTORI DEI PAGAMENTI PER INVESTIMENTI (in milioni di euro)

	1999	2000	2001
A) AGRICOLTURA	748	770	1.156
Agricoltura	721	732	975
di cui per:			
– opere dirette	195	183	202
– trasferimenti	526	548	773
Silvicultura	8	5	161
di cui per:			
– opere dirette	8	5	1
– trasferimenti	—	—	160
Pesca e caccia	19	33	21
di cui per:			
– opere dirette	8	5	—
– trasferimenti	11	28	21
B) INDUSTRIA	11.627	11.413	13.056
Crediti produttivi	4.881	4.244	4.895
– Apporti al capitale sociale:	4.338	3.693	4.132
a) delle ferrovie	3.822	3.176	3.615
b) delle poste	516	516	516
– Partecipazioni e conferimenti a Banche ed organismi internazionali	362	367	410
– Ricapitalizzazione istituti di credito di diritto pubblico	9	—	—
– Ricapitalizzazione della Società FINCANTIERI	—	18	18
– Oneri derivanti da garanzie di cambio	42	38	1
– SIMEST: Fondo estero	77	77	77
– SACE	52	52	258
1. – I.M.I.:	268	792	660
a) Ricerca applicata	268	792	660
2. – Mediocredito centrale	21	161	2
a) Fondo per il finanziamento alle esportazioni con pagamento differito	10	161	2
b) Fondo per la corresponsione dei crediti ai Paesi in via di sviluppo	10	—	—
3. – Artigianato	261	183	98

(1) Crediti produttivi

Segue: **Appendice BS. 4. – BILANCIO DELLO STATO: ANALISI PER SETTORI DEI PAGAMENTI PER INVESTIMENTI** (in milioni di euro)

	1999	2000	2001
4. – Fondo innovazione tecnologica	3.023	2.252	2.272
5. – Fondo rotazione politiche comunitarie	1.808	2.074	3.359
6. – ENEL-PP.SS.: Ammortamento mutui contratti per nuovi investimenti	270	277	238
7. – Attuazione interventi previsti dalla L. 219/81	117	119	—
8. – Realizzazione di mercati agroalimentari all'ingrosso di interesse nazionale	96	111	106
9. – SIMEST	—	—	296
10. – Turismo e spettacolo	205	197	216
11. – Interventi agevolativi alle imprese industriali	565	822	745
12. – Mutui GEPI	77	153	153
13 .– Interventi minori	37	27	15
C) TRASPORTI E COMUNICAZIONI	3.346	4.128	4.905
A) Trasporti su strada	2.420	3.169	3.423
di cui per:			
– opere dirette	88	61	71
– trasferimenti	2.332	3.108	3.351
B) Trasporti su rotaia	372	435	709
di cui per:			
– opere dirette	—	—	—
– trasferimenti	372	435	709
C) Trasporti aerei	297	244	363
di cui per:			
– opere dirette	13	11	14
– trasferimenti	150	167	90
– crediti produttivi	134	65	258
D) Trasporti per vie d'acqua	233	257	382
di cui per:			
– opere dirette	155	155	203
– trasferimenti	79	102	178
E) Comunicazioni	23	22	29
di cui per:			
– opere dirette	9	9	15
– trasferimenti	14	13	14

Segue: **Appendice BS. 4. – BILANCIO DELLO STATO: ANALISI PER SETTORI DEI PAGAMENTI PER INVESTIMENTI** (in milioni di euro)

	1999	2000	2001
D) OPERE IGIENICHE E SANITARIE	1.880	1.854	1.837
di cui per:			
– opere dirette	595	709	548
– trasferimenti	1.285	1.146	1.288
E) RICERCA SCIENTIFICA	2.102	2.407	2.948
di cui per:			
– opere dirette	2	12	103
– trasferimenti	2.100	2.394	2.845
F) ABITAZIONI, ASSETTO TERRITORIALE	1.415	1.569	412
Sviluppo delle abitazioni	46	28	177
di cui per:			
– opere dirette	7	—	—
– trasferimenti	39	28	177
Assetto territoriale	1.320	1.513	181
di cui per:			
– opere dirette	—	8	8
– trasferimenti	1.320	1.505	173
Approvvigionamento idrico	49	28	54
di cui per:			
– opere dirette	—	4	35
– trasferimenti	49	24	20
G) ATTIVITÀ RICREATIVE, CULTURALI E DI CULTO	1.215	1.213	805
Attività ricreative	101	102	147
di cui per:			
– opere dirette	—	—	10
– trasferimenti	101	102	136
Attività culturali	1.101	1.097	649
di cui per:			
– opere dirette	577	618	328
– trasferimenti	523	479	321

Segue: **Appendice BS. 4. – BILANCIO DELLO STATO: ANALISI PER SETTORI DEI PAGAMENTI PER INVESTIMENTI** (in milioni di euro)

	1999	2000	2001
Servizi di culto	1	1	9
di cui per:			
– opere dirette	1	—	—
– trasferimenti	1	1	9
Altre attività ricreative e culturali	13	13	1
di cui per:			
– opere dirette	—	1	1
– trasferimenti	13	13	—
H) SANITÀ	275	300	214
di cui per:			
– opere dirette	—	26	—
– trasferimenti	275	274	214
I) DIFESA	557	756	2.897
Difesa militare	384	499	1.077
di cui per:			
– opere dirette	384	499	1.077
– trasferimenti	—	—	—
Difesa civile	108	160	1.687
di cui per:			
– opere dirette	108	160	213
– trasferimenti	—	—	1.374
– crediti produttivi	—	—	101
Ricerca sviluppo per la difesa	65	97	132
di cui per:			
– opere dirette	65	97	132
– trasferimenti	—	—	—
L) ALTRE OPERE ED INTERVENTI	8.468	10.675	18.209
di cui per:			
– opere dirette	1.300	977	1.857
– trasferimenti (*a*)	7.168	9.698	16.353
TOTALE GENERALE	**31.634**	**35.084**	**46.440**

(a) di cui trasferimenti a carattere generale tra diverse amministrazioni milioni 5.962 per l'anno 2001.

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

Appendice BS. 5. – BILANCIO DELLO STATO: ANALISI ECONOMICA DELLE ENTRATE TRIBUTARIE ACCERTATE NEGLI ESERCIZI (in milioni di euro)

TRIBUTI	1997	1998	1999	2000	2001
IMPOSTE DIRETTE					
Imposta sul reddito delle persone fisiche	98.792	107.790	120.237	119.371	125.510
Imposta sul reddito delle persone giuridiche	24.308	22.643	32.895	29.819	34.198
Imposta locale sui redditi	13.226	3.578	1.369	1.493	943
Ritenute sui redditi di capitale	19.802	10.391	9.331	13.802	15.186
Addizionale 8%	5	2	3	1	—
Condoni dirette	118	847	82	63	69
Concordato anni pregressi	28	6	3	4	3
Imposte sostitutive previste dall'art. 3 della legge 662/96	—	373	2.866	5.478	6.328
Imposta plusvalenze cessione di azioni	166	317	326	66	128
Entrate sostitutive rivalutazione beni aziendali	25	132	28	2	5
Imposta patrimonio netto imprese	4.560	2.810	865	294	369
Imposta patrimonio netto società cooperative	—	—	—	—	2
Ritenuta acconto TFR	3.472	2.265	8	3	1
Contributo straordinario per l'Europa	2.513	82	3	1	3
Regolarizzazione omessi o ritardati versamenti imposte	103	98	65	2	2
Tributi soppressi					
– Ricchezza mobile	3	3	1	4	2
– Complementare	1	1	1	—	—
– Societa' e obbligazioni	1	1	1	—	1
– Addizionali	8	2	—	—	4
Tributi minori					
– Ritenuta d'acconto o di imposta utili distribuiti dalle P.G.	1.840	1.788	416	279	247
– Giuochi di abilita' e concorsi pronostici	238	430	470	429	443
– Imposta Regionale sulle Attività Produttive	—	3.987	4.444	28	636
– Altri	479	768	877	435	409
TOTALE	**169.687**	**158.312**	**174.288**	**171.573**	**184.487**
IMPOSTE SUGLI AFFARI					
Registro	3.371	3.420	4.140	3.596	3.548
Bollo	4.646	4.297	4.157	4.056	4.100
Imposta sulle assicurazioni	3.202	3.514	3.002	3.068	2.741
Sostitutiva	112	180	254	264	262
Ipotecaria	1.318	929	1.110	1.093	1.059
Giuochi di abilita' e concorsi pronostici (25%)	164	142	115	100	102
Concessioni governative	2.811	1.117	1.135	1.145	1.144
Imposte successorie	649	873	1.005	992	976
Condoni indirette	357	56	10	12	6
Invim	1.314	1.163	1.255	1.063	875
Imposta sostitutiva Invim	56	76	86	74	26
Diritti catastali e di scritturato	602	476	570	562	522
Irregolarità formali	116	21	7	6	1
Versamento quota acconto concessionari	1.527	2.316	3.174	3.239	2.971
Diverse	160	163	252	249	258
TOTALE	**20.403**	**18.744**	**20.272**	**19.517**	**18.591**

Segue: **Appendice BS. 5. – BILANCIO DELLO STATO: ANALISI ECONOMICA DELLE ENTRATE TRIBUTARIE ACCERTATE NEGLI ESERCIZI** (in milioni di euro)

TRIBUTI	1997	1998	1999	2000	2001
IMPOSTE SUL MOVIMENTO E SCAMBIO DELLE MERCI E DEI SERVIZI					
Imposta sul valore aggiunto	55.250	63.561	65.471	75.292	73.513
Tasse automobilistiche	407	657	510	533	434
Addizionali all'imposta di circolazione degli autoveicoli	159	18	12	12	8
Oli minerali e loro derivati	18.987	20.435	21.028	19.181	19.448
Sovrimposte di confine (esclusa quella sugli oli minerali)	130	77	82	80	68
Sovrimposta di confine sugli oli minerali	116	136	108	99	74
Tassa sulle emissioni anidride solforosa e ossidi di azoto	—	56	59	50	34
Dazi CECA ed altri diritti doganali e marittimi	26	221	49	77	11
Sovrattassa diesel	121	115	38	45	20
Imposta su registrazioni al P.R.A.	465	452	1	—	—
Diverse	8	51	2	3	3
TOTALE	**75.679**	**85.779**	**87.360**	**95.372**	**93.612**
IMPOSTE SUI CONSUMI					
Canone di abbonamento alla RAI TV	1.344	1.274	1.292	1.321	1.384
Diritti erariali sui pubblici spettacoli	198	255	276	113	96
Tasse di pubblico insegnamento	5	5	73	46	3
Tributo straordinario beni lusso	4	3	2	4	2
Spiriti	450	450	457	500	505
Birra	231	236	238	242	284
Gas incondensabili	669	741	721	631	585
Energia elettrica	1.767	1.608	1.669	1.792	1.036
Proventi delle addizionali energia elettrica	163	123	125	8	9
Gas metano per impieghi non industriali o artigiani	3.922	2.702	3.453	3.908	3.409
Tassa speciale per veicoli azionati con gas metano	13	6	2	2	1
Proventi vendita di denaturanti e contrassegni di stato	11	13	12	12	11
Tabacchi	5.816	6.273	6.759	7.170	7.543
Proventi vari del monopolio	14	11	10	10	8
Registrazione e regolazione del suono	1	1	1	—	—
Oli lubrificanti	378	390	376	375	356
Diverse	180	45	56	75	69
TOTALE	**15.166**	**14.136**	**15.523**	**16.208**	**15.300**
LOTTO E LOTTERIE					
Lotto	4.537	6.357	10.090	7.350	7.339
Imposta unica sui giochi di abilita' e sui concorsi pronostici	189	166	138	128	120
Proventi dell'attivita' di gioco	38	729	1.132	849	835
Diritto fisso erariale sui concorsi pronostici	181	318	354	273	223
Proventi delle lotterie ad estrazione istantanea	532	364	212	150	107
Lotterie, relativa addizionale ed entrate eventuali diverse	244	226	152	112	121
TOTALE	**5.721**	**8.160**	**12.078**	**8.860**	**8.745**
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	**286.647**	**285.131**	**309.520**	**311.530**	**320.735**

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

Appendice BS. 6. – BILANCIO DELLO STATO: ANALISI ECONOMICA DEGLI IMPEGNI DI SPESA
(in milioni di euro)

	1999	2000	2001 provvisorio
		SPESE CORRENTI	
REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	61.529	64.383	66.650
– Retribuzione lorda in denaro	40.929	43.277	45.200
– Retribuzione lorda in denaro: fondo contratti	—	299	—
– Retribuzione lorda in natura	234	403	650
– Contributi effettivi a carico del datore di lavoro	18.285	18.438	19.000
– di cui contribuzione aggiuntiva	*7.024*	*7.193*	*7.334*
– Contributi figurativi a carico del datore di lavoro	2.081	1.967	1.800
– Pensioni provvisorie	*1.322*	*1.453*	*1.200*
– Pensioni privilegiate	*391*	*389*	*500*
– Altri	*369*	*124*	*100*
IRAP	3.692	3.754	3.800
CONSUMI INTERMEDI	14.125	14.588	13.531
– Difesa	5.276	5.144	4.800
– Spese per detenuti	294	358	350
– Poligrafico	412	283	270
– Funzionamento istituzioni scolastiche	609	408	350
– Funzionamento Amministrazione	4.809	4.784	4.383
– Banca D'Italia: commissioni su titoli	329	526	500
– Funzionamento S.S.P.A.	—	10	25
– Acquisto monete metalliche	75	237	400
– Missioni	135	496	500
– Agenzie di informazione - Editoria	37	36	10
– Aggi	789	976	600
– Servizi segreti	358	371	380
– Sistemi informativi	768	721	520
– Aree depresse	101	44	210
– Poste-servizio di tesoreria	134	100	73
– Fitti figurativi	—	92	160
TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMM.NI PUBBLICHE:	129.467	136.212	145.902
AMMINISTRAZIONI CENTRALI	2.972	3.098	7.990
– Organi Costituzionali	1.127	1.169	1.315
– Presidenza del Consiglio dei Ministri	271	417	774
– Corte dei Conti	230	229	239
– TAR e Consiglio di Stato	—	—	151
– Agenzie fiscali	—	—	3.190
– ICE	152	183	192
– ANPA	5	18	28
– AGEA (ex AIMA)	303	232	944
– Autorità indipendenti (Authorities) e Agenzie	106	100	137
– Ente Nazionale per il Turismo	25	25	34
– Enti di ricerca	431	580	600
– Croce rossa italiana	27	27	48
– Ente nazionale aviazione civile (ENAC)	—	42	97
– CONI	—	—	101
– Altri Enti Centrali	295	74	139

Segue: **Appendice BS. 6. – BILANCIO DELLO STATO: ANALISI ECONOMICA DEGLI IMPEGNI DI SPESA** (in milioni di euro)

	1999	2000	2001 provvisorio
AMMINISTRAZIONI LOCALI	64.764	74.481	77.578
– Regioni	47.085	57.673	59.336
– Fondo compensazione interregionale - RSO	*2.325*	*1.784*	*120*
– Fondo ordinamento regioni a statuto speciale	*9.098*	*10.216*	*9.500*
– Aree depresse	*155*	*207*	*207*
– Regioni S.S. - regolazioni contabili (1)	*2.833*	*7.173*	*6.400*
– Fondo Sanitario Nazionale (2)	*28.375*	*33.949*	*9.175*
– Compartecipazione IVA (federalismo fiscale)	—	—	*21.200*
– Fondo perequativo nazionale (federalismo fiscale)	—	—	*6.200*
– Fondo obiettori coscienza	*87*	*86*	*110*
– Fondo per il sostegno alle locazioni	*389*	*362*	*336*
– Fondo Prestiti d'onore	—	*103*	*130*
– Disavanzi pregressi aziende di trasporto di competenza regionale	*478*	*488*	*490*
– Federalismo amministrativo	—	*429*	*1.900*
– Sostegno istruzione	—	*129*	*155*
– Lavoro disabili	—	*31*	*31*
– Edilizia residenziale	*994*	*886*	*550*
– Fondo infanzia e adolescenza (regioni)	—	—	*168*
– Rimborso spesa sanitaria anno 1990	—	*786*	*1.100*
– Fondo lotta droga (regioni)	—	*75*	*100*
– Altri trasferimenti (3)	2.351	970	1.463
– Enti locali	10.908	9.819	13.017
– Fondo ordinario	*7.503*	*6.295*	*9.200*
– Fondo consolidato	*2.115*	*2.139*	*2.100*
– Fondo perequativo	*976*	*971*	*949*
– Contributi ai comuni per uffici giudiziari	*150*	*253*	*210*
– Reddito minimo di inserimento	*128*	*75*	*180*
– Fondo federalismo amministrativo	—	—	*132*
– Fondo da ripartire in relazione all'IVA per prestazione servizi	—	—	100
– Altri	37	86	145
– Università	5.979	6.244	4.545
– Altri trasferimenti ad Amministrazioni locali	792	745	680
– Enti produttori di servizi sanitari	*428*	*300*	*270*
– Enti parco	*55*	*64*	*60*
– FUS – Enti lirici e altri	*309*	*319*	*330*
– Altri	—	62	20
ENTI DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE	61.731	58.634	60.334
– Trasferimenti a INPS (4)	37.523	42.103	46.703
– Pensioni di invalidità	8.315	8.624	8.800
– Anticipazioni di Bilancio all'INPS	2.221	1.549	100
– Trasferimenti a INPS – sgravi contributivi Mezzogiorno	1.938	1.795	1.070
– Trasferimenti a INPDAP (5)	7.180	1.425	1.250
– Apporto Stato gestione dipendenti pubblici	775	1.188	1.112
– Anticipazioni di Bilancio all'INPDAP	—	509	—
– Previdenza complementare	—	—	155
– Trasferimenti a INAIL	256	657	500
– Trasferimenti a INAIL – sgravi contributivi agricoli aree depresse	—	—	—
– Trasferimenti a IPOST	430	369	400
– Trasferimenti a ENPALS	142	142	144
– Trasferimenti a fondo pensioni Ferrovie dello Stato	2.686	258	—
– Trasferimenti ad altri enti	266	15	100

(1) Di cui: reg. cont. Sicilia e Sardegna mln. 1.088 per l'anno 2000.
(2) Di cui: saldo IRAP mln. 3.787 per l'anno 2000.
(3) Di cui: accise benzina reg. mln. 342 per l'anno 2000 e 2001.
(4) Di cui: Corte Costituz. Integraz. Al minim. Mln. 1.241 per l'anno '99, mln.623 per l'anno 2000 e mln. 1.603 per l'anno 2001.
(5) Di cui: anticipi pregressi INPDAP, mln. 6.125 per l'anno '99.

Segue: **Appendice BS. 6. – BILANCIO DELLO STATO: ANALISI ECONOMICA DEGLI IMPEGNI DI SPESA** (in milioni di euro)

	1999	2000	2001 provvisorio
TRASFERIMENTI A SOCIETÀ DI SERVIZI PUBBLICI	4.403	4.922	4.054
– Poste	795	627	575
– Poste - agevolazioni editoria	—	194	323
– Ferrovie dello Stato S.p.a.	2.942	3.063	1.959
– ENAV	35	36	—
– Società di servizi marittimi (Finmare)	137	118	170
– Aziende di trasporto in gestione diretta e in concessione di competenza statale	494	801	850
– Gestione servizio navigazione lacuale	—	27	27
– RAI	—	—	100
– Telecom	—	56	50
TRASFERIMENTI AD IMPRESE	2.137	1.987	1.909
– Contributi in conto interessi	652	524	571
– Garanzie di cambio	373	310	300
– Mutui organi portuali	47	27	15
– Fondo usura	23	23	62
– Copertura disavanzi pregressi ferrovie in concessione	114	160	160
– FUS - attività teatrali	84	90	90
– Contributi alle imprese per l'editoria	96	332	250
– CREDIOP e IMI	219	139	100
– CONSOB	28	31	31
– Fondo sostegno occupazione	52	27	30
– Fondo settore marittimo	181	148	50
– Contributi ad emittenti locali	—	—	50
– Imprese altro	268	176	200
TRASF. FAMIGLIE E AD ISTITUZ.NI SOCIALI PRIVATE	6.072	7.044	3.677
– Famiglie:	1.211	1.289	1.293
– Pensioni di guerra	*1.094*	*970*	*1.050*
– Danni trasfusionali	*85*	*114*	*70*
– Assistenza stranieri e prima accoglienza profughi	*20*	*68*	*60*
– Assistenza sanitaria personale navigante	—	*28*	*25*
– Assegni vitalizi perseguitati politici e deportati	*12*	*23*	*38*
– Rimborso spesa sanitaria all'estero	—	*84*	*50*
– Contributi terremotati	—	—	—
– Invalidi civili (regolazione contabile)	3.115	3.725	300
– Istituzioni sociali private:	1.395	1.445	1.914
– CEI	*757*	*642*	*763*
– Istituti di patronato assistenza sociale	*166*	—	*247*
– Fondo previdenza personale finanze	—	*92*	*142*
– Partiti politici	*90*	*86*	*133*
– Scuole private: elementari, materne e medie	*239*	*474*	*477*
– Altre confessioni religiose	—	*26*	*14*
– Contributi a enti culturali	*48*	*20*	*28*
– Università non statali	*96*	*103*	*110*
– Altro	351	586	170
TRASFERIMENTI ALL'ESTERO	1.211	1.402	1.444
– Conferimento ad organismi internazionali			
– Accordi ACP	300	300	250
– Organismi internazionali	397	601	730

Segue: **Appendice BS. 6. – BILANCIO DELLO STATO: ANALISI ECONOMICA DEGLI IMPEGNI DI SPESA** (in milioni di euro)

	1999	2000	2001 provvisorio
– Accordi internazionali-Difesa	77	103	125
– Aiuti ai paesi in via di sviluppo	182	175	119
– Altro	255	225	221
FINANZIAMENTO BILANCIO U.E.	10.853	11.179	11.743
– Risorse proprie tradizionali	1.605	1.655	1.547
– Risorse IVA	4.125	4.198	4.960
– Quota PNL	5.123	5.327	5.236
INTERESSI	79.218	73.918	79.504
– Interessi su mutui	3.219	3.301	3.216
– Interessi su c/c e tes	6.849	7.426	7.838
– Crediop e Bei	246	164	300
– FF.SS.	878	634	600
– Aree depresse	467	416	350
– Interessi di mora	690	920	850
– Altri mutui	1.088	786	850
– Titoli del debito pubblico e altro	65.782	60.272	65.500
POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE	31.261	34.321	40.055
– Restituzione e rimborso imposte dirette	1.945	2.759	10
– Restituzione e rimborso imposte indirette	1.871	490	270
– Lotto (vincite e commissioni)	9.947	4.698	4.648
– Canoni RAI-TV	1.354	1.383	1.370
– Versamento alla contabilità: fondi di bilancio (6)	11.237	18.700	28.823
– Altre poste correttive entrata (7)	4.907	6.291	4.934
AMMORTAMENTI	688	733	764
ALTRE SPESE CORRENTI	351	380	400
– Fondi			
– Spese obbligatorie	—	—	—
– Spese impreviste	—	—	—
– Fondo globale	—	—	—
– 8 per mille - Stato	—	—	—
– Spese elettorali	—	—	—
– Assegni familiari	—	—	—
– Politiche sociali	—	76	—
– Ampliamento offerta formativa	—	—	—
– Politiche migratorie	—	—	—
– Spese per leggi permanenti di natura corrente (Tab. C Legge Finanz.)	—	—	—
– Sostegno istruzione	—	—	—
– Fondo politiche migratorie	—	36	50
– Fondo cassa	—	—	—
– Altro	351	269	350
TOTALE SPESE CORRENTI	**345.008**	**354.825**	**373.432**

(6) Di cui: rimborsi IVA pregressi mln. 3.112 per l'anno 2000 e mln. 2.757 per l'anno 2001.
(7) Di cui:
– rimborsi crediti di imposte in titoli di Stato mln. 2.580 per l'anno 1999 e mln. 2.849 per il 2000;
– anticipo concessionari mln. 1.906 per l'anno 1999, mln. 3.099 per l'anno 2000 e per il 2001;
– ammassi agricoli mln. 74 per l'anno 2000 e mln. 365 per l'anno 2001;
– tassa concessione govemativa mln. 1.290 per l'anno 2001.

Segue: **Appendice BS. 6. – BILANCIO DELLO STATO: ANALISI ECONOMICA DEGLI IMPEGNI DI SPESA** (in milioni di euro)

	1999	2000	2001 provvisorio
SPESE CONTO CAPITALE			
INVESTIMENTI FISSI LORDI	4.438	4.831	5.800
– Mobilio ecc.	—	—	—
– Aree Depresse	378	454	490
– Edilizia di servizio	114	114	—
– Ristrutturazione uffici	200	28	—
– Sistemi informativi	372	683	400
– Difesa (Beni militari di uso civile)	650	1.192	1.600
– Sperimentazione della carta d'identità elettronica-UMTS	—	—	10
– Altro	2.725	2.360	3.300
CONTR. AGLI INVESTIMENTI AD AMM.NI PUBBLICHE	23.650	24.758	27.223
AMMINISTRAZIONI CENTRALI	11.874	12.855	13.109
– ANPA	23	34	34
– Formazione professionale-ISFOL	13	16	—
– Cassa DDPP	—	—	130
– Cassa DDPP: aree depresse	—	52	—
– Enti di ricerca maggiori	1.834	1.477	1.950
– Enti di ricerca minori (INSEAN, Osservatori)	11	451	200
– Fondo rotazione politiche comunitarie	2.771	1.524	2.997
– Fondo rotazione politiche comunitarie: aree depresse	336	542	362
– Fondo innovazione tecnologica	857	477	178
– Fondo innovazione tecnologica: aree depresse	2.166	2.540	2.300
– ANAS - investimenti	2.897	4.418	3.500
– ANAS: aree depresse	415	641	330
– ENAC	—	69	60
– Fondo rotazione formazione professionale	—	377	336
– Programma d'azione programma e-government-UMTS	—	—	—
– Agea-BSE	—	—	155
– Agenzie fiscali	—	—	467
– Altri	550	238	110
AMMINISTRAZIONI LOCALI	10.660	9.682	12.300
– Regioni	5.500	5.230	6.695
– Edilizia sanitaria	120	1.300	992
– Riqualificazione strutture sanitarie	—	516	360
– Regioni a Statuto Ordinario e Speciale: aree depresse	1.503	602	900
– Fondo Sanitario Nazionale	165	129	—
– Piano disinquinamento ambientale e rischio idrogeologico	494	572	300
– Libri testo gratuiti	—	—	—
– Federalismo amministrativo	—	279	1.713
– Altri trasferimenti a regioni	3.218	1.830	2.429
– Università	532	547	568
– Enti locali	4.371	3.696	4.769
– Fondi per investimenti	2.968	2.500	2.600
– Trasporto rapido di massa	42	71	300
– Giubileo e percorsi giubilari	265	80	15
– Roma capitale	103	93	85
– Enti locali: aree depresse	65	128	360
– Libri testo gratuiti	—	103	103
– Napoli e Palermo	98	98	98

Segue: **Appendice BS. 6. – BILANCIO DELLO STATO: ANALISI ECONOMICA DEGLI IMPEGNI DI SPESA** (in milioni di euro)

	1999	2000	2001 provvisorio
– Federalismo amministrativo	—	—	258
– Altro	830	623	950
– Amministrazioni locali: altro	256	209	268
– Enti locali produttori di servizi assist., ricr. e cult.	97	52	18
– Enti produttori servizi economici	159	157	250
ENTI DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE	1.116	2.221	1.814
– Fondo occupazione - INPS	963	1.149	1.064
– Sgravi in quota capitaria Mezzogiorno - INPS	152	1.072	750
SOCIETÀ DI SERVIZI PUBBLICI	412	577	1.064
– Poste	—	—	240
– F.S. in regime di concessione e gestione governativa	310	378	450
– Ferrovie dello Stato S.p.a.	25	83	190
– Enav	72	67	134
– Gestione servizio navigazione lacuale	5	49	50
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	6.750	6.663	6.073
– Industria navalmeccanica e armatoriale	824	536	500
– Contributi alle aziende di trasporto	325	225	130
– IRI, ENI, EFIM per interessi mutui BEI	270	277	250
– Fondo agevolazione ricerca	513	695	326
– Fondo agevolazione ricerca:aree depresse	40	325	494
– Settore agricolo	255	193	230
– Pesca marittima e credito peschereccio	15	7	20
– FUS-attività cinematografica e circense	106	108	105
– Incentivi alle imprese industriali	949	1.212	1.900
– Artigiancassa	260	114	80
– Artigiancassa:aree depresse	—	—	—
– Mediocredito: aree depresse	—	—	—
– Imprese operanti in aree depresse	1.944	2.058	430
– Aggiornamento studi salvaguardia Venezia	—	126	140
– Fondo per lo sviluppo a favore di interventi occupazionali	—	16	—
– Interventi per il sistema autostradale (tramite ANAS)	—	—	—
– Mutui settore trasporti	90	90	90
– Mutui GEPI	153	153	155
– Sistemi ferroviari passanti	—	4	180
– Formazione professionale	—	—	—
– Editoria	—	—	50
– Industria bellica	—	—	—
– Fondo ricerca base	—	—	387
– Terziarizzazione servizi istituzioni scolastiche	—	—	196
– Imprenditorialità giovanile	—	105	110
– Fondo occupazione quota	579	103	100
– Altre imprese	427	317	200
CONTR. AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E A ISP	171	150	250
TRASFERIMENTI ALL'ESTERO	116	269	270

Segue: **Appendice BS. 6. – BILANCIO DELLO STATO: ANALISI ECONOMICA DEGLI IMPEGNI DI SPESA** (in milioni di euro)

	1999	2000	2001 provvisorio
ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	3.816	2.689	8.010
– Ad Amministrazioni Pubbliche	3.648	983	5.317
– CDP	—	—	77
– regioni (*)	3.549	867	4.595
– regioni:aree depresse	39	39	—
– Fondo regionale di protezione civile	—	—	155
– comuni	40	39	90
– altri	21	39	400
– A imprese	168	260	248
– monopoli	15	13	13
– Simest	10	116	189
– mediocredito	142	45	21
– sgravi contributivi portuali	—	54	25
– altri	1	32	—
– A famiglie e ISP	—	1	—
– Fondi	—	1.445	2.445
– Fondo globale	—	—	—
– Riassegnazione residui perenti	—	—	—
– Difesa del suolo	—	15	—
– Politiche del lavoro	—	—	—
– Salvaguardia Venezia	—	—	—
– Collaborazione europea centro orientale	—	—	—
– fondo speciale ricerca	—	26	—
– Aree depresse	—	1.404	2.200
– Fondo U. M. T. S.	—	—	195
– Altro	—	—	50
ACQUISIZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	5.141	4.770	5.828
Concessione di prestiti	—	—	—
Azioni e altre partecipazioni	—	—	—
– Ricapitalizzazione della società Fincantieri	—	18	18
– Ente Poste: apporto al capitale sociale	516	516	516
– Ferrovie dello Stato S.p.a.: apporto al capitale sociale	3.822	3.362	3.966
– Ricapitalizzazione istituti di credito speciale	9	—	—
– Conferimenti a banche, fondi e organismi internazionali	313	272	350
– Oneri derivanti da garanzie di cambio	105	79	50
– Mediocredito	10	21	26
– Fondo di solidarietà nazionale	—	145	145
– Poligrafico e Zecca Stato	—	41	41
– Ricapitalizzazione Società trasporti aereo	115	155	—
– BNL: Fondo rotativo credito cooperativo	65	—	—
– Simest	77	77	77
– Calamità	—	—	—
– Sace	—	52	269
– Aree depresse	—	—	—
– C/C infruttifero denominato Partec.italiana a Banche e Fondi	—	32	368
– Altri	109	—	—
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	**44.494**	**44.706**	**54.518**
TOTALE SPESE	**389.502**	**399.531**	**427.951**

(*) Disavanzi pregressi USL mln. 3.264 per l'anno 1999, e mln. 3.615 per l'anno 2001

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

Appendice BS. 7. – BILANCIO DELLO STATO: ANALISI PER SETTORI DEGLI IMPEGNI PER INVESTIMENTI (in milioni di euro)

	1999	2000	2001
A) AGRICOLTURA	816	893	1.053
Agricoltura	795	884	922
di cui per:			
– opere dirette	353	317	329
– trasferimenti	443	567	593
Silvicultura	5	3	111
di cui per:			
– opere dirette	5	3	—
– trasferimenti	—	—	111
Pesca e caccia	15	7	20
di cui per:			
– opere dirette	5	—	9
– trasferimenti	10	7	11
B) INDUSTRIA	13.812	11.996	15.008
Crediti produttivi	4.842	4.377	5.248
Apporti al capitale sociale:	4.338	3.879	4.483
a) Delle ferrovie	3.822	3.362	3.966
b) Delle poste	516	516	516
Partecipazioni e conferimenti a Banche ed organismi internazionali (1)	313	272	350
Ricapitalizzazione istituti di credito di diritto pubblico (1)	9	—	—
Ricapitolazione della Società FINCANTIERI	—	18	18
Oneri derivanti da garanzie di cambio	105	79	50
SIMEST: Fondo estero	77	77	77
SACE	—	52	269
1. - I.M.I.:	553	1.021	820
a) Ricerca applicata	553	1.021	820
2. - Mediocredito centrale	142	45	21
a) Fondo per il finanziament alle esportazioni con pagamento differito	116	45	21
b) Fondo per la corresponsione dei crediti ai Paesi in via di sviluppo	26	—	—
3. - Artigianato	260	114	80
4. - Fondo innopvazione tecnologica	3.023	2.115	2.478
5. - Fondo rotazione politiche comunitarie	3.107	2.066	3.359
6. - ENEL-PP.SS.: Ammortamento mutui contratti per nuovi investimenti	270	277	250
7. - Attuazione interventi previsti dalla L. 219/81	98	98	98
8. - Realizzazione di mercati agroalimentari all'ingrosso di interesse nazionale	96	111	113
9. - SIMEST	10	116	189
10. - Turismo e spettacolo	266	269	268
11. - Interventi agevolativi alle imprese industriali	949	1.212	1.900

(1) Crediti produttivi.

Segue: **Appendice BS. 7. – BILANCIO DELLO STATO: ANALISI PER SETTORI DEGLI IMPEGNI PER INVESTIMENTI** (in milioni di euro)

	1999	2000	2001
12. - Mutui GEPI	153	153	155
13. - Interventi minori	43	24	29
C) TRASPORTI E COMUNICAZIONI	5.483	6.752	5.400
A) Trasporti su strada	3.663	5.346	4.167
di cui per:			
– opere dirette	88	62	111
– trasferimenti	3.575	5.284	4.056
B) Trasporti su rotaia	576	610	597
di cui per:			
– opere dirette	—	—	—
– trasferimenti	576	610	597
C) Trasporti aerei	497	454	156
di cui per:			
– opere dirette	11	9	12
– trasferimenti	371	291	144
– crediti produttivi	115	155	—
D) Trasporti per vie d'acqua	724	320	421
di cui per:			
– opere dirette	403	177	299
– trasferimenti	321	143	123
E) Comunicazioni	23	22	58
di cui per:			
– opere dirette	8	8	10
– trasferimenti	14	14	48
D) OPERE IGIENICHE E SANITARIE	2.459	2.158	1.582
di cui per:			
– opere dirette	1.081	630	410
– trasferimenti	1.377	1.528	1.172
E) RICERCA SCIENTIFICA	2.467	2.585	3.190
di cui per:			
– opere dirette	2	45	77
– trasferimenti	2.646	2.540	3.112
F) ABITAZIONI, ASSETTO TERRITORIALE	1.802	2.492	1.891
Sviluppo delle abitazioni	84	369	188
di cui per:			
– opere dirette	3	—	—
– trasferimenti	81	369	188
Assetto territoriale	1.576	1.999	1.667
di cui per:			
– opere dirette	—	2	1
– trasferimenti	1.576	1.998	1.666
Approvvigionamento idrico	143	124	37
di cui per:			
– opere dirette	—	—	21
– trasferimenti	143	124	15

Segue: **Appendice BS. 7. – BILANCIO DELLO STATO: ANALISI PER SETTORI DEGLI IMPEGNI PER INVESTIMENTI** (in milioni di euro)

	1999	2000	2001
G) ATTIVITÀ RICREATIVE, CULTURALI E DI CULTO	1.046	1.007	977
Attività ricreative	180	163	253
di cui per:			
– opere dirette	3	3	65
– trasferimenti	177	161	188
Attività culturali	853	833	633
di cui per:			
– opere dirette	382	385	347
– trasferimenti	470	447	286
Servizi di culto	10	8	11
di cui per:			
– opere dirette	1	—	—
– trasferimenti	9	8	11
Altre attività ricreative e culturali	4	4	81
di cui per:			
– opere dirette	—	1	1
– trasferimenti	4	3	81
H) SANITÀ	1.599	1.593	4.607
– opere dirette	42	—	—
– trasferimenti	1.558	1.593	4.607
I) DIFESA	1.602	2.663	3.863
Difesa militare	449	1.312	1.602
di cui per:			
– opere dirette	449	1.312	1.602
– trasferimenti	—	—	—
Difesa civile	1.087	1.255	2.123
di cui per:			
– opere dirette	200	214	280
– trasferimenti	887	1.041	1.699
– crediti produttivi	—	—	145
Ricerca sviluppo per la difesa	66	97	137
di cui per:			
– opere dirette	66	97	137
– trasferimenti	—	—	—
L) ALTRE OPERE ED INTERVENTI	13.227	12.390	16.435
di cui per:			
– opere dirette	1.343	1.571	2.090
– trasferimenti (a)	11.701	10.757	14.278
TOTALE GENERALE	**44.494**	**44.530**	**54.005**

(*a*) Di cui trasferimenti a carattere generale tra diverse amministrazioni mln 5.549 per l'anno 2001.

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

Appendice BS. 8. – BILANCIO DELLO STATO: CONSISTENZA DEI RESIDUI PASSIVI A FINE 2000 ANALIZZATI PER CATEGORIE ECONOMICHE ED ESERCIZI DI PROVENIENZA

(in milioni di euro)

A. RESIDUI PROPRI	1995 e precedenti	1996	1997	1998	1999	2000	TOTALE residui al 31-12-00
Redditi da lavoro dipendente	—	—	—	11	686	1.895	2.592
Consumi intermedi	119	96	280	757	2.725	5.446	9.424
IRAP	—	—	—	—	5	175	180
Trasferimenti correnti ad Amm.ni pubbliche:	70	98	961	2.941	9.577	24.494	38.142
– amministrazioni centrali	—	—	—	1	20	292	312
– amministrazioni locali:	70	98	961	2.941	8.215	21.819	34.104
– regioni	—	—	26	15	3.077	10.380	13.499
– comuni	70	98	934	2.912	4.720	7.002	15.736
– altre	1	—	1	13	419	4.437	4.869
– enti previdenziali e assistenza sociale	—	—	—	—	1.342	2.383	3.726
Trasf. correnti a famiglie e IPS	—	—	—	—	122	333	456
Trasferimenti correnti a imprese	133	94	114	136	586	4.300	5.362
Trasferimenti correnti a estero	—	—	—	21	55	209	284
Risorse proprie CEE	—	—	—	—	—	—	—
Interessi passivi e sredditi da capitale	—	29	3	4	268	2.958	3.259
Poste correttive e compensative	—	—	—	—	1.733	1.778	3.511
Ammortamenti	—	—	—	—	—	72	72
Altre uscite correnti	—	—	—	—	93	128	220
TOTALE PARTE CORRENTE	**322**	**317**	**1.358**	**3.869**	**15.850**	**41.787**	**63.503**
Investimenti fissi lordi e acquisiti terreni	773	614	540	1.220	2.012	2.626	7.784
Contr. invest. ad Amministrazioni pubbliche	1.390	689	1.457	3.951	9.440	13.354	30.281
– amministrazioni centrali	118	79	167	1.863	5.228	5.610	13.065
– amministrazioni locali:	1.068	570	1.237	1.654	3.512	5.364	13.405
– regioni	566	259	648	678	1.726	2.391	6.266
– comuni	425	302	579	920	1.646	2.621	6.494
– altre	77	9	10	56	140	353	645
– enti previdenziali e assistenza sociale	203	41	54	434	699	2.379	3.810
Contributi agli investimenti ad imprese	635	836	1.166	929	2.252	3.957	9.774
Cintributi agli investimenti a famiglie e ISP	1	1	—	5	41	62	111
Contributi agli investimenti ad estero	1	14	5	13	6	52	91
Altri trasferimenti in conto capitale	34	159	176	254	121	265	1.008
Acquisizione di attività finanziarie	1	30	8	120	70	175	405
TOTALE CONTO CAPITALE	**2.835**	**2.344**	**3.352**	**6.492**	**13.942**	**20.490**	**49.454**
IN COMPLESSO	**3.157**	**2.661**	**4.710**	**10.361**	**29.791**	**62.277**	**112.957**

Segue: **Appendice BS. 8. – BILANCIO DELLO STATO: CONSISTENZA DEI RESIDUI PASSIVI A FINE 2000 ANALIZZATI PER CATEGORIE ECONOMICHE ED ESERCIZI DI PROVENIENZA** (in milioni di euro)

B. RESIDUI DI STANZIAMENTO	1995 e precedenti	1996	1997	1998	1999	2000	TOTALE residui al 31-12-00
Redditi di lavoro dipendente	—	—	—	—	1	735	736
Consumi intermedi	—	—	1	1	8	103	112
IRAP	—	—	—	—	—	7	7
Trasf. correnti ad Amministrazioni pubbliche:	—	—	—	—	—	1	1
– amministrazioni centrali	—	—	—	—	—	—	—
– amministrazioni locali:	—	—	—	—	—	1	1
– regioni	—	—	—	—	—	—	—
– comuni	—	—	—	—	—	—	—
– altre	—	—	—	—	—	1	1
– enti prev.li e assistenza sociale	—	—	—	—	—	—	—
Trasferimenti correnti a famiglie e ISP	—	—	—	—	240	10	250
Trasferimenti correnti a imprese	—	—	—	4	54	1	58
Trasferimenti correnti a estero	—	—	—	—	—	140	140
Risorse proprie CEE	—	—	—	—	—	—	—
Interessi passivi e redditi da capitale	—	—	—	—	31	—	31
Poste correttive e compensative	—	—	—	—	—	—	—
Ammortamenti	—	—	—	—	—	—	—
Altre uscite correnti	—	—	—	—	—	69	69
TOTALE PARTE CORRENTE	**—**	**—**	**1**	**4**	**334**	**1.065**	**1.404**
Investimenti fissi lordi e acquisiti terreni	—	—	2	149	596	1.285	2.032
Contr. invest. ad Amministrazioni pubbliche:	27	50	58	440	532	1.936	3.043
– amministrazioni centrali	—	—	—	2	48	425	474
– amministrazioni locali:	27	50	58	439	479	1.386	2.439
– regioni	—	—	—	83	274	1.230	1.587
– comuni	27	50	58	356	206	121	818
– altre	—	—	—	1	—	34	34
– enti previdenziali e assistenza sociale	—	—	—	—	7	126	133
Contributi agli investimenti ad imprese	—	—	—	315	718	1.899	2.931
Contributi agli investimenti a famiglie e ISP	—	—	—	—	—	—	—
Contributi agli investimenti ad estero	—	—	—	—	—	10	10
Altri trasferimenti in conto capitale	—	—	—	1.916	598	1.731	4.245
Acquizione di attività finanziarie	—	—	—	121	213	468	804
TOTALE CONTO CAPITALE	**27**	**50**	**60**	**2.941**	**2.657**	**7.330**	**13.066**
IN COMPLESSO	**27**	**50**	**60**	**2.945**	**2.991**	**8.395**	**14.470**

Segue: **Appendice BS. 8. – BILANCIO DELLO STATO: CONSISTENZA DEI RESIDUI PASSIVI A FINE 2000 ANALIZZATI PER CATEGORIE ECONOMICHE ED ESERCIZI DI PROVENIENZA** (in milioni di euro)

C. RESIDUI TOTALI	1995 e precedenti	1996	1997	1998	1999	2000	TOTALE residui al 31-12-00
Redditi da lavoro dipendente	—	—	—	11	687	2.630	3.329
Consumi intermedi	119	96	280	757	2.733	5.549	9.535
IRAP	—	—	—	—	5	182	186
Trasferimenti correnti ad Amm.ni pubbliche:	70	98	961	2.941	9.577	24.496	38.143
– amministrazioni centrali	—	—	—	1	20	292	312
– amministrazioni locali:	70	98	961	2.941	8.215	21.820	34.105
– regioni	—	—	26	15	3.077	10.380	13.499
– comuni	70	98	934	2.912	4.720	7.002	15.736
– altre	—	—	1	13	419	4.438	4.870
– enti pre.vi e assistenza sociale	—	—	—	—	1.342	2.383	3.726
– Trasf. correnti a famiglie e ISP	—	—	—	—	364	343	706
Trasferimenti correnti a imprese	133	94	114	140	640	4.300	5.420
Trasferimenti correnti a estero	—	—	—	21	55	349	424
Risorse proprie CEE	—	—	—	—	—	—	—
Interessi passivi e redditi da capitale	—	29	3	4	298	2.958	3.291
Posta correttiva e compensative	—	—	—	—	1.733	1.778	3.511
Ammortamenti	—	—	—	—	—	72	72
Altre uscite correnti	—	—	—	—	92	196	289
TOTALE PARTE CORRENTE	**322**	**317**	**1.358**	**3.873**	**16.184**	**42.852**	**64.907**
Investimen. fissi lordi e acquisiti terreni	773	614	542	1.369	2.608	3.911	9.816
Contr. invest. ad Amm.ni pubbliche:	1.417	739	1.516	4.390	9.973	15.290	33.325
– amministrazioni centrali	118	79	167	1.864	5.276	6.034	13.538
– amministrazioni locali:	1.095	620	1.295	2.092	3.992	6.750	15.844
– regioni	566	259	648	760	1.999	3.621	7.853
– comuni	452	352	637	1.276	1.853	2.742	7.311
– altre	77	8	10	56	140	387	680
– enti prev.li e assistenza sociale	203	41	54	434	705	2.505	3.943
Contributi agli investimenti ad imprese	635	836	1.166	1.244	2.970	5.855	12.706
Contributi agli investimenti a famiglie e ISP	1	1	—	5	41	62	111
Contributi agli investimenti ad estero	1	14	5	13	6	63	102
Altri trasferimenti in conto capitale	34	159	176	2.170	718	1.996	5.252
Acquisizione di attività finanziarie	1	30	8	241	283	644	1.207
TOTALE CONTO CAPITALE	**2.862**	**2.394**	**3.412**	**9.433**	**16.599**	**27.821**	**62.520**
IN COMPLESSO	**3.184**	**2.711**	**4.771**	**13.306**	**32.783**	**70.672**	**127.426**

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

Appendice BS. 9. – BILANCIO DELLO STATO: ANALISI PER MINISTERI E CATEGORIE ECONOMICHE DELLA CONSISTENZA DEI RESIDUI PASSIVI A FINE DEL 2000 (in milioni di euro)

MINISTERI	SPESE CORRENTI									SPESE IN CONTO CAPITALE							
	Redditi da lavoro dipendente	Consumi intermedi	Imposte pagate sulla produzione	Trasferimenti	Interessi passivi e redditi da capitale	Poste correttive e compensative	Ammortamenti	Altre uscite correnti	TOTALE PAGAMENTI CORRENTI	Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	Contributi agli investimenti ad amm.ni pubbliche	Contributi agli investimenti ad imprese	Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni	Contributi agli investimenti ad estero	Altri trasferimenti in conto capitale	Acquisizioni di attività finanziarie	TOTALE PAGAMENTI DI CAPITALE	TOTALE COMPLESSIVO
Tesoro	374	1.086	4	20.113	2.829	333	—	227	24.965	278	8.303	2.518	—	64	5.251	1.003	17.416	42.381
di cui Presidenza	41	200	2	934	—	—	—	220	1.397	150	987	212	—	—	791	—	2.140	3.537
Finanze	587	783	18	70	412	2.999	72	7	4.949	1.227	—	—	—	—	—	—	1.227	6.176
Grazia e Giustizia	279	573	19	104	2	—	—	3	979	419	—	—	—	7	—	—	427	1.406
Affari Esteri	40	65	1	332	—	—	—	8	446	16	—	—	—	—	—	—	16	462
Pubblica Istruzione	1.123	479	99	167	—	—	—	1	1.869	44	—	—	—	—	—	—	44	1.912
Interno	323	364	10	15.685	—	7	—	3	16.392	811	4.682	1	—	—	—	—	5.494	21.885
Lavori Pubblici	14	95	—	838	—	—	—	8	955	3.736	10.114	491	14	—	—	—	14.355	15.311
Trasporti	31	214	1	241	—	172	—	12	671	230	642	1.716	—	—	1	204	2.792	3.464
Poste e telecomunicazioni	5	20	—	42	—	—	—	—	67	24	—	—	—	—	—	—	24	91
Difesa	95	5.376	1	34	37	1	—	19	5.561	1.453	1	—	—	3	—	—	1.457	7.018
Risorse Agricole	28	46	1	201	1	—	—	—	277	807	897	520	—	—	—	—	2.224	2.501
Industria	7	13	1	14	—	—	—	1	36	8	219	4.761	—	—	—	—	4.988	5.025
Lavoro	71	58	10	1.666	—	—	—	1	1.806	43	3.943	304	—	—	—	—	4.290	6.095
Commercio Estero	1	2	—	56	—	—	—	—	58	2	—	13	—	28	—	—	42	101
Sanità	26	173	—	309	—	—	—	—	509	84	803	—	—	—	—	—	887	1.395
Beni Culturali	318	60	23	124	10	—	—	1	537	314	764	61	95	—	1	—	1.235	1.771
Ambiente	4	105	—	12	—	—	—	—	120	316	1.126	15	—	—	—	—	1.456	1.577
Università	2	24	—	4.683	—	—	—	—	4.709	4	1.832	2.306	2	1	—	—	4.145	8.854
TOTALE	**3.329**	**9.535**	**186**	**44.693**	**3.291**	**3.511**	**72**	**289**	**64.907**	**9.816**	**33.325**	**12.706**	**111**	**102**	**5.252**	**1.207**	**62.520**	**127.426**

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

Appendice BS. 10. – PROCESSO DI SMALTIMENTO DEI RESIDUI PASSIVI

ESERCIZI		Residui di nuova formazione	ALIQUOTE PAGATE O ELIMINATE NEGLI ESERCIZI				
			1996	1997	1998	1999	2000
			A) In milioni di euro				
1995							
Parte Corrente		37.164	24.617	11.135	826	156	107
Conto Capitale		14.544	9.035	2.193	963	647	—
Rimborso Prestiti		6	5	—	—	1	1
	TOTALE	**51.714**	**33.657**	**13.328**	**1.789**	**804**	**108**
1996							
Parte Corrente		35.592	—	29.250	4.858	1.019	148
Conto Capitale		13.335	—	6.123	2.332	935	1.550
Rimborso Prestiti		46	—	41	1	—	4
	TOTALE	**48.973**	**—**	**35.414**	**7.191**	**1.954**	**1.702**
1997							
Parte Corrente		47.263	—	—	36.440	7.723	1.742
Conto Capitale		20.015	—	—	7.452	5.888	3.262
Rimborso Prestiti		59	—	—	31	—	—
	TOTALE	**67.337**	**—**	**—**	**43.923**	**13.611**	**5.004**
1998							
Parte Corrente		58.404	—	—	—	46.397	15.748
Conto Capitale		20.976	—	—	—	6.996	15.748
Rimborso Prestiti		1.954	—	—	—	173	15.748
	TOTALE	**81.333**	**—**	**—**	**—**	**53.566**	**47.244**
1999							
Parte Corrente		46.350	—	—	—	—	30.170
Conto Capitale		25.182	—	—	—	—	8.583
Rimborso Prestiti		2.357	—	—	—	—	1.175
	TOTALE	**73.889**	**—**	**—**	**—**	**—**	**39.928**
			B) In termini percentuali				
1995							
Parte Corrente		100	66,2	30,0	2,2	0,4	0,3
Conto Capitale		100	62,1	15,1	6,6	4,4	—
Rimborso Prestiti		100	81,8	—	—	9,1	9,1
	TOTALE	**100**	**65,1**	**25,8**	**3,5**	**1,6**	**0,2**
1996							
Parte Corrente		100	—	82,2	13,6	2,9	0,4
Conto Capitale		100	—	45,9	17,5	7,0	11,6
Rimborso Prestiti		100	—	88,9	1,1	—	7,8
	TOTALE	**100**	**—**	**72,3**	**14,7**	**4,0**	**3,5**
1997							
Parte Corrente		100	—	—	77,1	16,3	3,7
Conto Capitale		100	—	—	37,2	29,4	16,3
Rimborso Prestiti		100	—	—	52,2	—	—
	TOTALE	**100**	**—**	**—**	**65,2**	**20,2**	**7,4**

Segue: Appendice BS. 10. – PROCESSO DI SMALTIMENTO DEI RESIDUI PASSIVI

ESERCIZI	Residui di nuova formazione	ALIQUOTE PAGATE O ELIMINATE NEGLI ESERCIZI				
		1996	1997	1998	1999	2000
B) In termini percentuali						
1998						
Parte Corrente	100	—	—	—	79,4	27,0
Conto Capitale	100	—	—	—	33,4	75,1
Rimborso Prestiti	100	—	—	—	8,9	806,0
TOTALE	**100**	**—**	**—**	**—**	**65,9**	**58,1**
1999						
Parte Corrente	100	—	—	—	—	65,1
Conto Capitale	100	—	—	—	—	34,1
Rimborso Prestiti	100	—	—	—	—	49,8
TOTALE	**100**	**—**	**—**	**—**	**—**	**54,0**

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

Appendice BS. 11. – PROCESSO DI SMALTIMENTO DEI RESIDUI PASSIVI

ESERCIZI	Residui di nuova formazione	ALIQUOTE PAGATE O ELIMINATE NEGLI ESERCIZI					
		1995	1996	1997	1998	1999	2000
A) In milioni di euro							
1995	51.714	—	33.657	13.328	1.789	804	108
1996	48.973	—	—	35.414	7.191	1.954	1.702
1997	67.337	—	—	—	43.923	13.611	5.004
1998	81.333	—	—	—	—	53.566	13.402
1999	73.889	—	—	—	—	—	39.928
2000	73.434	—	—	—	—	—	—
B) In termini percentuali							
1995	100	—	65,1	25,8	3,5	1,6	0,2
1996	100	—	—	72,3	14,7	4,0	3,5
1997	100	—	—	—	65,2	20,2	7,4
1998	100	—	—	—	—	65,9	16,5
1999	100	—	—	—	—	—	54,0
2000	100	—	—	—	—	—	—

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

Appendice TE. 1. – ANDAMENTO DELLE GESTIONI DI BILANCIO E DI TESORERIA ESERCIZI FINANZIARI (in milioni di euro)

	1999	2000	2001 (*a*)
A) GESTIONE DI BILANCIO			
Incassi			
Titolo I - Entrate tributarie	320.477,0	322.763,1	336.973,9
Titolo II - Entrate extratributarie	24.901,2	32.424,0	21.977,5
Totale entrate correnti	*345.378,2*	*355.187,1*	*358.951,4*
Titolo III - Alienazione e ammortamento di beni e rimb. di crediti	20.422,5	6.372,1	7.462,0
Totale entrate finali	*365.800,7*	*361.559,2*	*366.413,4*
Accensione di prestiti	214.492,3	176.699,7	205.456,4
TOTALE INCASSI	**580.293,0**	**538.259,9**	**571.869,8**
Pagamenti			
Titolo I - Spese correnti	356.251,8	348.446,5	379.316,7
Titolo II - Spese in conto capitale	51.764,3	34.747,6	46.852,1
Totale spese finali	408.016,1	383.194,1	426.168,8
Titolo III -Rimborso di prestiti	174.627,6	166.344,0	187.376,3
TOTALE PAGAMENTI	**582.643,7**	**549.538,1**	**613.545,1**
Avanzo (+) Disavanzo (–) Gestione di Bilancio	– 2.350,6	– 11.279,2	– 41.675,3

	1999	2000	2001 (*a*)
B) GESTIONE DI TESORERIA (*b*)			
B.O.T. (valore nominale)	– 18.131,0	– 17.492,9	11.717,3
Cassa D.P.	4.791,0	9.308,2	20.911,6
Banco di Napoli ed altri istituti	– 0,6	0,7	– 0,2
TOTALE DEBITO FLUTTUANTE	**– 13.340,6**	**– 8.184,0**	**32.628,7**
Cassa D.P.	– 103,9	– 694,1	– 6.360,6
INPDAP Gest. Autonoma D	– 188,6	—	—
INPDAP Gest. Autonoma Rimborsi D	– 384,6	—	—
Altri c/c e contab. speciali	7.161,0	8.736,1	17.000,9
Operaz. Portafoglio	1.597,9	—	—
Incassi da regolare	– 3.347,1	581,0	– 316,9
Pagamenti da regolare	17.640,3	– 8.552,7	– 11.754,0
Sovv. Tesoro a Poste	84.509,6	5.488,8	16.631,3
Altri debiti e crediti	– 1,7	– 14,1	2,2
Variazione Conto Disponibilità per il servizio di tesoreria	– 7.314,8	13.918,1	– 6.156,3
TOTALE	**99.568,1**	**19.463,1**	**9.046,6**
Avanzo (+) Disavanzo (–) Gestione di Tesoreria	86.227,5	11.279,2	41.675,3
C) RIEPILOGO			
Avanzo (+) Disavanzo (–) Gestione di Bilancio	– 2.350,6	– 11.279,2	– 41.675,3
Avanzo (+) Disavanzo (–) Gestione di Tesoreria	86.227,5	11.279,2	41.675,3
Avanzo (+) Disavanzo (–) complessivo	83.876,9	—	—
Decreti ministeriali di scarico	– 83.894,3	—	—
Variazione fondo di cassa	– 17,4	—	—

(*a*) Dati provvisori.

(*b*) I dati relativi alla gestione di tesoreria rappresentano il saldo tra incassi e pagamenti intervenuti nel corso dell'esercizio, riferiti alle singole voci

N.B. Nella pubblicazione corrente i dati riferiti alla gestione di tesoreria sono stati classificati e aggregati in modo diverso rispetto a quelli presentati negli anni precedenti. Le modifiche apportate nascono dall'esigenza di rendere omogenei e confrontabili i dati stessi con quelli elaborati e pubblicati mensilmente con il conto Riassuntivo del Tesoro.

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

Appendice TE. 2. – CONSISTENZA DEI DEBITI PUBBLICI INTERNI (in milioni di euro)

	al 31 dicembre 1999	al 31 dicembre 2000	al 31 dicembre 2001
CONSOLIDATI			
Rendita 5 % – 1935	—	—	—
REDIMIBILI			
Prestito Redimibile 12 % – 1980	—	—	—
Buoni del Tesoro Poliennali	586,3	635,1	671,5
Certificati di credito	334,0	302,1	276,8
TOTALE DEBITI REDIMIBILI	**920,3**	**937,2**	**948,2**
TOTALE DEBITI CONSOLIDATI E REDIMIBILI	**920,3**	**937,2**	**948,2**
Debito ex legge 662/96	13,8	11,0	6,9
Debito fluttuante	218,3	210,1	242,7
TOTALE GENERALE	**1.152,4**	**1.158,3**	**1.197,9**

MUTUI CONTRATTI DALLO STATO CON IL CREDIOP (in milioni di euro)

	al 31 dicembre 1999	al 31 dicembre 2000	al 31 dicembre 2001
Misure urgenti in materia di Finanza pubblica	2.223,3	2.068,4	1.151,7
TOTALE	**2.223,3**	**2.068,4**	**1.151,7**

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

Appendice TE. 3. – SITUAZIONE DELLA CIRCOLAZIONE DI STATO (in milioni di lire)

	CIRCOLAZIONE		
	al 31 dicembre 1999	al 31 dicembre 2000	al 31 dicembre 2001
Da L. 100.000 oro Centenario Banca d'Italia	2.120	2.120	2.120
Da L. 100.000 oro 600º Ann. Fond. Certosa di Pavia	555	555	555
Da L. 100.000 oro Centenario Basilica S. Croce (FI)	858	858	858
Da L. 100.000 oro 800º Anniversario Basilica S. Nicola di Bari	540	540	540
Da L. 100.000 oro Riapertura Basilica S. Francesco	—	370	505
Da L. 100.000 oro Torre del Mangia	480	480	480
DA L. 100.000 oro Giubileo '300	—	—	244
Da L. 50.000 oro Centenario Banca d'Italia	1.128	1.128	1.128
Da L. 50.000 oro 800º Ann. Edif. Battistero di Parma	351	351	351
Da L. 50.000 oro Centenario S. Antonio da Padova	461	461	461
Da L. 50.000 oro 1600º Anniversario morte di S. Ambrogio	288	288	288
Da L. 50.000 oro 900º Anniversario Duomo di Modena	—	209	275
Da L. 50.000 S. Giovanni eremita	245	245	245
Da L. 50.000 Benvenuto Cellini	—	—	131
Da L. 10.000 argento Mondiali di calcio USA 94	520	520	520
Da L. 10.000 argento Mondiali di calcio Francia 98	390	390	390
Da L. 10.000 argento Conferenza di Messina	495	495	495
Da L. 10.000 argento 50º Anniversario Proc. Repubblica	463	463	463
Da L. 10.000 argento Ann. Ist. Tricolore	436	436	436
Da L. 10.000 argento Dittico (L. 5.000 cadauna)	—	458	458
Da L. 5.000 argento Anniversario Università di Pisa	253	253	253
Da L. 5.000 argento Pisanello	228	228	228
Da L. 5.000 argento Sem. Presid. It. Europea	231	231	231
Da L. 5.000 argento il Canaletto	218	218	218
Da L. 4.000 argento Dittico (L. 2.000 cad.)	177	177	177
Da L. 2.000 argento Museo nazionale romano	—	84	84
Da L. 1.000 argento IV Centenario della morte di Tintoretto	53	53	53
Da L. 1.000 argento Flora e Fauna 1994	48	48	48
Da L. 1.000 argento Anno Marciano in Venezia	49	49	49
Da L. 1.000 argento	3.011	3.011	3.011
Da L. 1.000 bimetalliche	360.116	360.158	319.136
Da L. 1.000 argento Eugenio Montale	47	47	47
Da L. 1.000 argento Mascagni	53	53	53
Da L. 1.000 argento XXVI Olimpiade Atlanta	45	45	45
Da L. 1.000 argento Donizetti	52	52	52
Da L. 1.000 argento Bernini	64	64	64
Da L. 1.000 argento Alfieri	—	42	60
Da L. 500 argento (Caravelle)	50.386	50.407	50.416
Da L. 500 argento (Centenario unità d'Italia)	13.560	13.560	13.560
Da L. 500 argento (VII Centenario della nascita di Dante Alighieri)	2.500	2.500	2.500
Da L. 500 argento (Bicentenario della morte di C. Goldoni)	30	30	30
Da L. 500 argento (I Centenario G. Marconi)	345	345	345
Da L. 500 argento (V Centenario nascita M. Buonarroti)	135	135	135
Da L. 500 (Bimillenario morte di Virgilio)	170	170	170
Da L. 500 (Centenario Banca D'Italia)	31	31	31
Da L. 500 (1º Centenario morte di Giuseppe Garibaldi)	96	96	96
Da L. 500 (351º Anniversario pubblicazione del «Dialogo sopra i due massimi sistemi» di Galileo Galilei)	99	99	99
Da L. 500 argento (XXIII Olimpiade-Los Angeles 1984)	96	96	96
Da L. 500 (Presidenza italiana della Comunità Europea 1986)	66	66	66
Da L. 500 (Presidenza italiana della Comunità Europea 1990)	32	32	32
Da L. 500 (Collegio del Mondo unito dell'Adriatico)	63	63	63
Da L. 500 (Anno europeo della Musica)	48	48	48
Da L. 500 (Anno degli Etruschi)	52	52	52
Da L. 500 (Campionato mondiale di calcio del 1986 in Messico)	56	56	56
Da L. 500 (Bicentenario nascita di A. Manzoni)	56	56	56
Da L. 500 (Anno internazionale della pace)	55	55	55
Da L. 500 (Celebrativa della famiglia)	53	53	53
Da L. 500 (Campionato Mondiale di atletica di Roma del 1987)	50	50	50
Da L. 500 (Centenario nascita di Donatello)	45	45	45
Da L. 500 (Polizia Stradale)	20.004	20.004	20.004
Da L. 500 (150º anniversario morte di G. Leopardi)	34	34	34
Da L. 500 (40º Anniversario della Costituzione della Repubblica)	40	40	40
Da L. 500 (XXIV Olimpiade Seul 1988)	42	42	42

Segue: **Appendice TE. 3. – SITUAZIONE DELLA CIRCOLAZIONE DI STATO** (in milioni di lire)

	CIRCOLAZIONE		
	al 31 dicembre 1999	al 31 dicembre 2000	al 31 dicembre 2001
Da L. 500 (9º Centenario fondazione dell'Università di Bologna)	40	40	40
Da L. 500 (Lotta contro il cancro)	27	27	27
Da L. 500 (Centenario morte di S. Giovanni Bosco)	30	30	30
Da L. 500 bimetalliche	953.476	953.476	792.972
Da L. 500 (5º Cent. della scoperta dell'America)	229	229	228
Da L. 500 (Campionato mondiale di calcio 1990)	104	104	104
Da L. 500 (350º Anniversario della morte di Tommaso Campanella)	30	30	30
Da L. 500 (5º Centenario dalla nascita di Tiziano)	31	31	31
Da L. 500 (2100 anni edificazione Ponte Milvio)	31	31	31
Da L. 500 (250º Anniv. della morte di A. Vivaldi)	33	33	32
Da L. 500 (5º Cent. «Summa» Luca Pacioli)	25.027	25.027	25.026
Da L. 500 (Flora e fauna da salvare)	79	79	79
Da L. 500 (2º Centenario nascita G. Rossini)	27	27	27
Da L. 500 (XXV Olimpiadi di Barcellona 1992)	30	30	30
Da L. 500 argento (Bimill. Oraziano)	30	30	30
Da L. 500 argento (P. della Francesca)	31	31	31
Da L. 500 (5º Centenario nascita L. De Medici)	30	30	30
Da L. 500 argento (Univesità di Pisa)	25	25	25
Da L. 500 (70º Anniv. cost. It. Naz. di Statistica)	48.409	48.409	48.409
Da L. 500 (Bimetalliche 20º Ann. I.F.A.D.)	50.032	50.032	50.032
Da L. 500 (Parlamento Europeo)	1.151	6.087	6.085
Da L. 200 (9º Centenario fondazione dell'Università di Bologna)	16	16	16
Da L. 200 (Anniversario dei Carabinieri)	40.011	40.011	40.011
Da L. 200 bronzital (Ann. Cost. A.M.)	34.011	34.011	34.012
Da L. 200 (Centenario Banca D'Italia)	13	13	12
Da L. 200 (Bronzital)	317.576	317.576	295.564
Da L. 200 (Giornata internazionale della donna)	9.963	9.963	9.963
Da L. 200 (Giornata mondiale dell'alimentazione)	9.178	9.178	9.178
Da L. 200 (Centen. Arsenale Marina Milit. di Taranto)	8.412	8.412	8.412
Da L. 200 (Lega Navale)	8.010	8.010	8.010
Da L. 200 (5º Centenario della scoperta dell'America)	20	20	20
Da L. 200 (Campionato mondiale di calcio del 1990)	23	23	23
Da L. 200 (Centenario istituzione della IV sezione del Consiglio di Stato)	12.912	12.912	12.912
Da L. 200 (Flora e fauna da salvare)	12	12	12
Da L. 200 (Esposiz. mondiale Bronz. di filatelia Genova '92)	22.012	22.012	22.012
Da L. 200 (Centenario Accademia Guardia di Finanza)	40.009	40.009	40.009
Da L. 200 Bronzital Carabinieri	3.101	6.004	6.008
Da L. 100 (9º Centenario fondazione dell'Università di Bologna)	8	8	8
Da L. 100 (Acmonital/Cupronichel)	344.997	346.296	332.757
Da L. 100 (Centenario Banca D'Italia)	6	6	6
Da L. 100 (1º Centenario nascita di Guglielmo Marconi)	5.000	5.000	5.000
Da L. 100 (FAO)	20.005	20.005	20.005
Da L. 100 (1º Centenario fondazione Accademia Navale di Livorno)	4.000	4.000	4.000
Da L. 50 (Acmonital 1995)	141.055	141.055	138.053
Da L. 50 (Cupronichel 1996)	7.331	7.638	4.998
Da L. 20 bronzital	13.728	13.731	13.707
Da L. 10 italma	20.026	20.028	20.022
Da L. 5 italma	5.390	5.391	5.391
Da L. 2 italma	85	85	85
Da L. 1 italma	103	103	103
TOTALE	**2.608.034**	**2.618.711**	**2.376.564**
Controvalore in Euro	**1.346,94**	**1.352,45**	**1.227,39**

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

Appendice TE. 4. – FINANZIAMENTI CONCESSI ED EROGATI DALLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI NEL 2001 (in milioni di euro)

DESCRIZIONE	CONCESSIONI						EROGAZIONI (1)					
	2000		2001		Variazione % 2001/2000		2000		2001		Variazione % 2001/2000	
	Totali	di cui agli enti locali	Totali	di cui agli enti locali	Totali	di cui agli enti locali	Totali	di cui agli enti locali	Totali	di cui agli enti locali	Totali	di cui agli enti locali
a) *Attività propria*	*7.500*	*4.886*	*10.384*	*5.147*	*38,5*	*5,3*	*5.880*	*3.918*	*8.307*	*4.375*	*41,3*	*11,7*
– Mutui ordinari	4.949	3.925	7.530	4.158	52,1	5,9	3.320	2.895	5.051	3.197	52,1	10,4
– Mutui Leggi speciali	2.551	961	2.854	989	11,9	2,9	2.560	1.023	3.256	1.178	27,2	15,2
b) *Attività per conto terzi*	*25*	*23*	*10*	*10*	*-60,8*	*-57,4*	*52*	*46*	*36*	*30*	*-32,1*	*-33,3*
Totale a + b	**7.525**	**4.910**	**10.393**	**5.157**	**38,1**	**5,0**	**5.933**	**3.964**	**8.342**	**4.406**	**40,6**	**11,2**
– *Anticipazioni*	*95*	*82*	*87*	*76*	*-8,6*	*-7,1*	*27*	*18*	*38*	*33*	*42,9*	*85,9*

(1) Erogazioni sull'ammontare complessivo dei mutui vigenti ai 31 dicembre dei rispettivi anni 2000 e 2001.

Fonte: CASSA DEPOSITI E PRESTITI.

Appendice TE. 5. – ATTIVITÀ PROPRIA: FINANZIAMENTI CONCESSI ED EROGATI DALLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI NEL 2001
(in migliaia di euro)

DESCRIZIONE	CONCESSIONI				EROGAZIONI (1)			
	2000		2001		2000		2001	
		di cui agli enti locali		di cui agli enti locali		di cui agli enti locali		di cui agli enti locali
A) FONDI DI CUI ALL'ART. 2 DEL D.LGS. N. 284/99:								
MUTUI ORDINARI	**4.949.053**	**3.925.361**	**7.529.565**	**4.157.878**	**3.320.276**	**2.894.889**	**5.050.830**	**3.197.149**
– Edilizia pubblica e sociale	724.224	675.203	900.185	743.045	639.257	573.174	605.199	562.274
– Edilizia scolastica e universitaria	667.131	664.877	734.804	692.742	432.360	403.908	549.801	488.799
– Impianti sportivi, ricreativi e ricettivi	189.369	189.369	241.353	239.228	156.977	156.977	163.636	163.350
– Edilizia sanitaria	18.571	3.648	9.108	3.351	10.995	3.115	20.404	2.916
– Opere di ripristino calamità naturali	1.297	1.297	3.422	3.422	1.252	1.252	1.609	1.609
– Opere di viabilità e trasporti	1.217.655	1.210.410	1.397.150	1.151.185	773.468	773.110	1.144.887	906.205
– Opere idriche	129.369	102.899	124.847	89.301	123.274	94.441	132.267	104.197
– Opere igieniche	356.485	260.860	438.464	293.750	323.909	252.561	359.515	258.626
– Opere nel settore energetico	112.039	107.696	173.571	121.739	104.742	99.554	121.927	104.421
– Opere pubbliche varie	821.618	501.689	504.998	485.971	315.415	306.174	382.546	370.719
– Mutui per scopi vari	444.161	207.415	1.910.622	334.145	342.829	228.304	1.392.942	231.592
– Passività	267.135	—	1.091.043	—	95.799	2.320	176.098	2.442
MUTUI LEGGI SPECIALI	**2.550.571**	**961.101**	**2.854.065**	**989.048**	**2.556.220**	**1.019.311**	**3.255.603**	**1.177.967**
Stato	***17.769***		***358***		***17.769***		—	
– Decreto legislativo 96/93 ex Agensud	—		358		—		—	
– Legge 226/99 Interventi Ministero beni e att. culturali	17.769		—		17.769		—	
Regioni	***823.579***		***1.350.964***		***1.156.973***		***1.844.585***	
– L. 67/88 art. 20 Edilizia sanitaria	28.546		16.931		603.046		375.722	
– L. 135/90 art. 1 c. 5 e L. 492/93 Prevenzione AIDS	77.339		2.892		58.613		42.401	
– L. 67/88 art. 17 c. 38 Mutui regionali acquedotti	—		—		2.331		1.071	

(1) Erogazione sull'ammontare complessivo dei mutui vigenti al 31 dicembre dei rispettivi anni 2000 e 2001.

Segue: **Appendice TE. 5. – ATTIVITÀ PROPRIA: FINANZIAMENTI CONCESSI ED EROGATI DALLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI NEL 2001**
(in migliaia di euro)

DESCRIZIONE	CONCESSIONI		EROGAZIONI (1)	
	2000	2001	2000	2001
	di cui agli enti locali	di cui agli enti locali	di cui agli enti locali	di cui agli enti locali
– L. 441/87 art.1*bis* Smaltimento rifiuti	—	—	2.944	—
– Ord. 2774 art 8 c. 1 L. A. Emergenza smaltimento rifiuti (Campania)	—	—	—	35.636
– Ord. 2776 art. 7 c. 1-2 Emergenza smaltimento rifiuti (Puglia)	—	—	1.587	4.317
– Ord. 2983/1999 art. 12 c. 2 Emergenza smaltimento rifiuti Regione Sicilia	—	19.811	—	19.811
– L. 120/87 Danni maltempo 1987	—	—	362	3.102
– L. 265/95 art. 1 Danni maltempo 1993	—	—	829.828	13.414
– L. 265/95 art. 3 Danni maltempo 1994	1.655	2.779	302.644	1.592
– L. 35/95 art. 6 Danni maltempo 1994	—	—	—	4.901
– L. 677/96 art. 1 c. 6 Alluvioni 1966 (Piemonte e Emilia-Romagna	—	—	3.425	1.856
– L. 677/96 art. 2 c. 1 Alluvioni 1996 (Calabria)	—	—	—	—
– L. 677/96 art. 6 c. 1 Alluvioni 1996 (Toscana e Friuli-Venezia Giulia	—	—	12.343	11.835
– L. 677/96 art. 9 Alluvioni 1996	242.664	43.366	127.023	114.899
– L. 61/98 art. 22 Eventi idrogeologici (Lombardia)	—	—	16.412	974.416
– L. 488/86 art. 11 Edilizia scolastica	—	—	98.802	—
– L. 23/96 art. 4 Edilizia Scolastica	3.143	1.090	—	195.799
– L. 194/98 art. 2 c. 5 Trasporto pubblico locale	—	5.281	119.525	78.378
– D.L. 8/93 art. 20, L. 68/93 Consolidamento debiti Regione Puglia	—	—	208.132	—
– L. 462/98 art. 1 Interventi di bonifica	10.329	5.165	—	10.329
– L. 448/98, L. 483/98, Delibera Cipe 6/8/99	304.568	—	—	220.332
– L. 488/99 art. 54 c.1 Interventi di grande viabilità triestina	155.335	—	—	—
– L. 388/2000 art. c. 4 e 5 Eventi calamitosi-avversità atmosferiche anno 2000	—	1.253.650	—	917.219

(1) Erogazione sull'ammontare complessivo dei mutui vigenti al 31 dicembre dei rispettivi anni 2000 e 2001.

Segue: Appendice TE. 5. – ATTIVITÀ PROPRIA: FINANZIAMENTI CONCESSI ED EROGATI DALLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI NEL 2001
(in migliaia di euro)

DESCRIZIONE	CONCESSIONI				EROGAZIONI (1)			
	2000		2001		2000		2001	
		di cui agli enti locali		di cui agli enti locali		di cui agli enti locali		di cui agli enti locali
Altri enti	***1.709.222***	***961.101***	***1.502.743***	***989.048***	***1.381.478***	***1.019.311***	***1.411.018***	***1.177.967***
– L. 730/83 art. 13 c. 4 Urbanizzazione	—	—	—	—	506.08	506.08	290.063	290.063
– L. 131/83 art 9 Intervento Sovracomunale	—	—	—	—	855.374	569.297	2.682	918.736
– L. 51/82 art. 11, L. 131/83 art. 9, L. 488/86 art. 10 c. 2 e ss. Comuni < 5.000 ab.	46.165	45.931	19.542	19.330	72.686	72.198	83.844	83.498
– L. 650/79 Antinquinamento	—	—	593.925	593.925	1.469	1.350	1.602	1.584
– L. 119/81 art. 19 e L. 448/98 art. 50 lett. F Edilizia giudiziaria	40.464	40.464	113.917	113.917	96.841	96.841	107.113	107.113
– L. 874/80, L. 219/81, L. 41/86 L. 739/86 Terremotati	—	—	—	—	4.866	4.866	3.488	3.488
– L. 505/92 art. 6 c. 1 e 3 Danni terremoto '81 Sicilia Occidentale	—	—	—	—	122.93	122.93	12.986	12.986
– L. 102/90 art. 13 Ricostruzione Valtellina	5.694	4.642	3.774	2.999	10.781	10.003	13.968	12.248
– D.L. 67/97 art. 1 c. 1, L. 135/97 Ricostruzione Belice	—	—	—	—	138.795	138.795	—	—
– L. 784/80 Metanizzazione	9.325	9.325	—	—	4.985	4.985	10.868	10.868
– L. 68/93 art. 1 c. 3 Metanizzazione comuni montani c. nord	—	—	—	—	5.372	5.372	4.950	4.950
– L. 526/82 art. 25 Università	—	—	—	—	—	—	—	—
– L. 488/86 art. 11 Edilizia scolastica	1.562	1.562	252.309	252.309	49.939	49.939	42.660	42.660
– L. 430/91 art. 1 Interventi di edilizia scolastica	1.465	1.465	1.746	1.746	23.684	22.857	13.291	13.142
– L. 430/91 art. 3 Interventi di edilizia universitaria	—	—	—	—	13.856	—	2.677	—
– L. 23/96 art. 4 Edilizia scolastica	391.160	391.160	257.926	257.926	146.764	146.764	270.186	270.186
– L. 431/96 Edilizia scolastica aree depresse	4.768	4.768	2.117	2.117	22.493	22.493	15.042	15.042
– L. 135/97 Edilizia universitaria	5.376	—	—	—	25.281	—	29.519	—
– L. 488/99 art. 54 c. 1 tab. 3 Edilizia universitaria	—	—	321.639	—	—	—	—	—
– L. 370/99 art. 9 c. lett. a) Interventi edilizia universitaria rete museale scientifica	—	—	6.817	—	—	—	—	—
– L. 388/00 art. 144 c. 1 tab. 1 Edilizia universitaria	—	—	49.187	—	—	—	—	—

(1) Erogazione sull'ammontare complessivo dei mutui vigenti al 31 dicembre dei rispettivi anni 2000 e 2001.

Segue: **Appendice TE. 5. – ATTIVITÀ PROPRIA: FINANZIAMENTI CONCESSI ED EROGATI DALLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI NEL 2001**
(in migliaia di euro)

DESCRIZIONE	CONCESSIONI				EROGAZIONI (1)			
	2000		2001		2000		2001	
		di cui agli enti locali		di cui agli enti locali		di cui agli enti locali		di cui agli enti locali
– L. 424/85 Danni maltempo 1985 (neve)	—	—	—	—	1.078	1.078	1.209	1.209
– L. 120/87 art. 10 Danni maltempo 1987	—	—	—	—	1.108	1.108	263.128	263.128
– Ord. M. Protez. Civile n. 1585/88 Danni maltempo 1988	—	—	—	—	53.071	53.071	51.013	51.013
– L. 265/95 art. 1 e art. 3 Danni maltempo 1993	11.155	11.155	3.600	3.600	44.008	44.008	35.041	35.041
– L. 35/95 art. 6 Danni maltempo 1994	7.584	7.440	1.184	1.184	51.162	50.879	32.939	32.708
– L. 74/96 art. 8 Danni maltempo 1995	516.457	516.457	—	—	1.249	1.249	648.162	648.162
– L. 677/96 DPC 2449/96 e 2463/96: Danni maltempo Versilia	—	—	276.069	276.069	719.894	719.894	192.031	192.031
– L. 677/96 art. 9 Danni maltempo 1996	—	—	—	—	—	—	54.062	54.062
– L. 51/82 art. 3 Metropolitane	—	—	—	—	800.78	800.78	2.172	2.172
– L. 910/86 Cogenerazione energia e calore	—	—	—	—	104.456	104.456	6.564	6.564
– L. 18/87 art. 2 Disav. aziende trasporto (20% Comuni)	—	—	—	—	115.403	115.403	—	—
– L. 65/87 Impianti sportivi	490.634	490.634	—	—	12.106	12.106	14.054	14.025
– L. 5/89 Impianti sportivi P. Aut. Bolzano	3.409	3.409	2.564	2.564	4.903	4.903	5.713	5.713
– L. 205/89 art. 5 c. 3 e 5: Infrastrut. (Mondiali 90)	—	—	—	—	2.947	2.947	1.584	1.584
– L. 289/89 impianti sportivi '89	2.571	2.571	—	—	7.348	7.348	4.945	4.945
– L. 149/87 Strutture antincendio scuole	—	—	—	—	487.671	487.671	2.456	2.456
– L. 120/87 Imp. depurazione crisi idrica	—	—	—	—	213.746	213.746	188.322	188.322
– L. 67/88 art. 17 c. 16 Protezione ambientale	—	—	—	—	26.191	26.191	61.56	61.56
– L. 67/88 art. 17 c. 18 Interv. in aree a rischio ambientale	—	—	—	—	2.115	2.115	2.537	2.537
– L. 195/91 Interv. in aree a rischio ambientale	—	—	—	—	1.976	124.648	1.648	80.135
– L. 67/88 art. 17 c. 19: Interv. aree a rischio amb. pot.	—	—	—	—	1.197	—	264.109	—
– L. 67/88 art. 29 c. 2 Barriere architettoniche	—	—	—	—	365.162	365.162	1.044	1.044
– L. 441/87: Smaltimento rifiuti	192.033	192.033	3.394	488.522	23.241	5.264	20.296	5.170
– L. 67/88 art. 17 c. 41 e 42: Mutui strade provinciali	2.774	2.774	—	—	21.909	21.909	14.468	14.468
– L. 122/89 art. 3 e art. 6: Parcheggi	12.752	12.752	19.382	19.382	17.154	17.154	19.105	19.105

(1) Erogazione sull'ammontare complessivo dei mutui vigenti al 31 dicembre dei rispettivi anni 2000 e 2001.

Segue: **Appendice TE. 5. – ATTIVITÀ PROPRIA: FINANZIAMENTI CONCESSI ED EROGATI DALLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI NEL 2001**
(in migliaia di euro)

DESCRIZIONE	CONCESSIONI				EROGAZIONI (1)			
	2000		2001		2000		2001	
		di cui agli enti locali		di cui agli enti locali		di cui agli enti locali		di cui agli enti locali
– L. 211/92 Trasporti rapidi di massa	453.362	39.554	18.489	18.489	40.919	40.919	104.034	89.910
– L. 611/96 art. 1 c. 3 Finanziamento ferrovie	46.477	—	49.777	—	12.450	—	43.021	—
– L. 426/98 art. 4 c. 19 Veicoli elettrici/ibridi, bifuel e a metano/GPL	6.410	1.184	19.668	6.189	2.056	74.663	8.316	835.622
– L. 910/86 art. 2 c. 3 Finanz. Ferr. in concessione	234.200	—	58.994	—	250.180	—	92.855	—
– Circ. M. Funz. pubbl. n. 46666/90: Prog. informatici	—	—	—	—	450.205	450.205	250.233	250.233
– L. 67/88 art. 20 Edilizia sanitaria	—	—	—	—	5.303	—	4.799	—
– L. 135/90 art. 1 c. 5 e L. 492/93 Prevenzione AIDS	4.241	—	—	—	1.774	—	3.315	—
– L. 458/88 e ss. Mutui maggiori oneri espropri	25.313	2.080	3.766	283.137	25.313	2.080	3.805	321.84
– D.Lgs 267/00 art. 194 c. 3 e D.Lgs. 77/95 art. 37 c. 3 Debiti fuori bilancio	183.840	183.840	174.249	174.249	148.293	148.251	180.359	180.359
– D.Lgs 267/00 art. 255 c. 2 risanamento economico finanziario	6.528	6.528	12.154	12.154	7.984	7.984	12.079	12.079
– D.L.vo 77/95 art. 88 c. 8 Mutui sostitutivi dei proventi derivanti dalla vendita immobili	532.023	532.023	4.287	4.287	325.368	325.368	4.561	4.561
– D.L.vo 77/95 art. 89 c. 5 Mutui per debiti non coperti dal mutuo per risanamento	3.045	3.045	—	—	2.562	2.562	1.808	1.808
– D.Lgs. 267/00 art. 194 c. 3 Liquidazione debiti	69.795	69.795	6.958	6.958	53.911	53.911	19.260	19.260
– D.L. 255/95 art. 4 c. 2 Anticipazioni concesse dagli Enti locali	—	—	—	—	626.236	626.236	88.894	88.894
– L. 493/93 Riassegnazione finanziamenti speciali	15.421	1.291	—	—	6.089	1.863	10.194	1.292
– L. 3/63 e L. 75/76 Città di Siena	—	—	—	—	30.707	30.707	7.455	7.455
– L. 480/95 Finanziamento Camere di comm. ind. e art. e Unioncamere	—	—	—	—	34.603	—	—	—
– L. 74/96 art. 15 c. 4 Interventi patrimonio edilizio Pozzuoli	—	—	—	—	—	—	12.120	12.120
– L. 421/96 Liquidazione Ente Naz. Cell. e Carta	—	—	—	—	—	—	—	—
– Circ. CDP 1218/96 Fondo rotativo progettualità	259.879	259.879	—	—	—	—	—	—
– L. 266/97 art. 9 Metanizzazione del Mezzogiorno	—	—	1.329	1.329	—	—	57.912	57.912
– D.L.vo 342/97 art. 18 c. 6 Mutui post risanamento	745.718	745.718	299.303	299.303	745.718	745.718	173.512	173.512
– L. 194/98 art. 2 c. 8 Interventi per miglioramento tecnico ambientale del trasporto pubblico	7.767	7.767	—	—	—	—	21.588	21.588

(1) Erogazione sull'ammontare complessivo dei mutui vigenti al 31 dicembre dei rispettivi anni 2000 e 2001.

Segue: **Appendice TE. 5. – ATTIVITÀ PROPRIA: FINANZIAMENTI CONCESSI ED EROGATI DALLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI NEL 2001**
(in migliaia di euro)

DESCRIZIONE	CONCESSIONI				EROGAZIONI (1)			
	2000		2001		2000		2001	
		di cui agli enti locali		di cui agli enti locali		di cui agli enti locali		di cui agli enti locali
– L. 295/98 art. 2 c.1 Risanamento Città di Reggio Calabria	9.296	9.296	—	—	—	—	—	—
– L. 413/98 art. 9 e ss. Interventi su infrastrutture portuali	—	—	1.549	—	—	—	1.210	—
– L. 444/98 art. 1 c. 3 Immobili adibiti a teatro	1.218	1.218	—	—	881.947	881.947	1.885	1.885
– L. 513/99 art. 1 c.1 Interventi straordinari nel settore dei beni e delle attività culturali	—	—	13.241	8.363	—	—	532.077	82.281
– L. 513/99 art. 2 c. 1 Immobili adibiti a teatro	8.699	8.699	7.631	7.631	—	—	2.980	2.980
– D.M. T.28/1/2000 art. 1 c. 1 Mutui alle Comunità montane	27.694	27.694	15.270	15.270	1.536	1.536	16.265	16.265
– L. 149/2000 art. 1 c.1 Vertice G8 a Genova 2001	31.067	31.067	—	—	—	—	31.067	31.067
– L. 388/00 art. 144 c. 1 Vertice G8 2001 a Genova	—	—	15.533	15.533	—	—	15.533	15.533
– D.L. 238/00 art. 1 c. 2 Conferenza Onu a Palermo	25.889	25.889	—	—	3.774	3.774	22.930	22.930
– L. 388/00 art. 144 c. 16 Interventi infrastrutturali collegamento Valle d'Aosta	—	—	15.842	15.842	—	—	—	—
– Altre leggi speciali	—	—	—	—	558.637	558.637	347.582	347.582
TOTALE A	**7.499.624**	**4.886.463**	**10.383.630**	**5.146.926**	**5.876.496**	**3.914.199**	**8.306.432**	**4.375.116**
B) FONDI DEI CONTI CORRENTI POSTALI								
– L. 25/80 art. 8 Comuni fondo edilizia 4%	—	—	—	—	47	47	40	40
– L. 899/86 Carenze abitative	—	—	—	—	3192	3192	225	225
– L. 94/82 art. 21T Comune di Roma	—	—	—	—	554	554	—	—
TOTALE B	**—**	**—**	**—**	**—**	**3.793**	**3.793**	**265**	**265**
TOTALE MUTUI A + B	**7.499.624**	**4.886.463**	**10.383.630**	**5.146.926**	**5.880.289**	**3.917.992**	**8.306.697**	**4.375.381**
ANTICIPAZIONI								
– L. 549/95 Fondo rotativo per la progettualità	94.877	81.532	86.675	75.704	26.724	17.987	38.191	33.436

(1) Erogazione sull'ammontare complessivo dei mutui vigenti al 31 dicembre dei rispettivi anni 2000 e 2001.

Fonte: CASSA DEPOSITI E PRESTITI.

Appendice TE. 6. – ATTIVITÀ PROPRIA: MUTUI CONCESSI DALLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI NEL 2001 DISTINTI PER SOGGETTI E PER INTERVENTI (in milioni di euro)

INTERVENTI	2001								Variazione % 2001/2000							
	Enti locali	Altri soggetti						Totale	Enti locali	Altri soggetti						Totale
		Stato	Regioni e Prov. Aut.	Consorzi	Aziende e S.p.A.	Altri	Totale			Stato	Regioni e Prov. Aut.	Consorzi	Aziende e S.p.A.	Altri	Totale	
Edilizia pubblica e sociale	868	112	—	5	5	40	162	1.030	19,9	—	—	–26,3	80,7	2,0	230,5	33,3
Edilizia scolastica e universitaria	955	—	1	—	—	413	414	1.369	–10,2	—	—	–100,0	—	..	..	27,4
Impianti sportivi, ricreativi e ricettivi	250	—	—	—	2	—	2	250	24,6	—	—	—	—	—	—	24,6
Edilizia sanitaria	3	—	20	—	1	5	26	29	–8,1	—	–81,3	—	—	–75,0	–79,5	–77,5
Opere di ripristino per calamità naturali	287	—	1.300	1	—	—	1.301	1.588	..	—	136,8	–35,3	—	—	136,4	176,1
Opere di viabilita e trasporti	1.192	—	—	—	18	337	355	1.547	–5,9	—	—	—	–96,2	43,0	–49,4	–21,4
Opere idriche	94	—	—	21	14	—	36	130	–17,9	—	—	5,3	176,4	—	33,5	–8,2
Opere igieniche	308	—	20	35	112	—	168	476	4,8	—	—	–60,1	502,8	–86,6	52,6	17,8
Opere nel settore energetico	123	—	—	4	47	1	52	175	5,2	—	—	–18,2	..	—	..	44,1
Opere pubbliche varie	505	—	10	1	4	16	31	537	–1,1	—	—	–51,0	16,6	—	–90,6	–36,2
Mutui per scopi vari	362	0.4	618	11	932	35	1.597	1.959	21,2	–98,0	82,9	–33,3	..	225,5	284,8	174,5
Totale investimenti	4.949	112.0	1.969	77	1.136	848	4.142	9.091	7,1	530,5	95,7	–44,9	114,8	34,5	78,3	30,9
Passività	198	—	1.091	3	—	—	1.095	1.293	–25,6	—	308,4	—	—	—	276,9	132,1
TOTALE	**5.147**	**112**	**3.060**	**80**	**1.136**	**848**	**5.237**	**10.384**	**5,3**	**530,5**	**140,3**	**50,6**	**114,8**	**34,5**	**100,4**	**38,5**
% su totale	*49,6*	*1,1*	*29,5*	*0,8*	*10,9*	*8,2*	*50,4*	*100,0*								

Fonte: CASSA DEPOSITI E PRESTITI.

Appendice TE. 7. – ATTIVITÀ PROPRIA: MUTUI CONCESSI ED EROGATI DALLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI NEL 2001 DISTINTI PER SOGGETTI E PER AREA GEOGRAFICA (in milioni di euro)

AREE GEOGRAFICHE	TOTALE			di cui agli enti locali			Variazione % 2001/2000					
							TOTALE			di cui agli enti locali		
	Investimenti	Passività	Totale	Investimenti	Passività	Totale	Investimenti	Passività	Totale	Investimenti	Passività	Totale
					Concessioni							
Nord	4.237,7	563,4	4.801,1	1.928,2	6,0	1.934,3	41,9	2.048,1	59,4	5,4	101,1	5,6
Centro	2.067,7	576,5	2.644,2	1.028,6	39,4	1.068,0	40,0	1.690,1	75,2	2,4	22,3	3,0
Mezzogiorno	2.785,5	152,8	2.938,3	1.991,8	152,8	2.144,6	12,3	– 69,3	– 1,4	11,5	– 34,0	6,3
Italia	**9.090,9**	**1.292,8**	**10.383,6**	**4.948,7**	**198,2**	**5.146,9**	**30,9**	**132,1**	**38,5**	**7,1**	**– 25,6**	**5,3**
					Erogazioni							
Nord	3.233,6	5,4	3.239,1	1.777,4	1,9	1.779,4	37,6	– 82,7	36,0	13,9	– 76,2	13,4
Centro	1.828,3	47,3	1.875,6	810,2	47,3	857,5	81,5	28,1	79,6	19,8	28,1	20,3
Mezzogiorno	2.846,6	345,5	3.192,0	1.566,7	171,8	1.738,5	43,8	– 27,3	30,0	7,1	– 1,2	6,3
Italia	**7.908,5**	**398,2**	**8.306,7**	**4.154,3**	**221,1**	**4.375,4**	**48,2**	**– 26,8**	**41,3**	**12,3**	**1,0**	**11,6**

Fonte: CASSA DEPOSITI E PRESTITI

Appendice TE. 8. – ATTIVITÀ PROPRIA: MUTUI CONCESSI DALLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI NEL 2001 DISTINTI PER INTERVENTI E AREE GEOGRAFICHE (in milioni di euro)

INTERVENTI	NORD		CENTRO		MEZZOGIORNO		TOTALE	
	TOTALE	di cui mutui ordinari	TOTALE	di cui mutui ordinari	TOTALE	di cui mutui ordinari	TOTALE	di cui mutui ordinari
Edilizia pubblica e sociale	402	352	321	307	307	242	1.030	900
Edilizia scolastica e universitaria	687	300	240	180	443	255	1.369	735
Impianti sportivi, ricreativi e ricettivi	120	111	38	37	94	92	252	241
Edilizia sanitaria	13	7	1	1	15	—	29	9
Opere di ripristino calamità naturali	1.222	3	13	1	352	—	1.588	3
Opere di viabilità e trasporti	570	521	486	467	491	409	1.547	1.397
Opere idriche	73	70	29	29	28	26	130	125
Opere igieniche	213	204	168	164	95	70	476	438
Opere nel settore energetico	79	78	41	41	56	54	175	174
Opere pubbliche varie	206	182	82	76	248	246	537	505
Mutui per scopi vari	654	620	649	643	656	647	1.959	1.911
Totale investimenti	*4.238*	*2.450*	*2.068*	*1.947*	*2.786*	*2.042*	*9.091*	*6.439*
Passività	*563*	*554*	*577*	*537*	*153*	—	*1.293*	*1.091*
TOTALE	**4.801**	**3.004**	**2.644**	**2.484**	**2.938**	**2.042**	**10.384**	**7.530**
% sul totale	**46,2**		**25,5**		**28,3**		**100,0**	

Fonte: CASSA DEPOSITI E PRESTITI.

Appendice TE. 9. – ATTIVITÀ PROPRIA: MUTUI CONCESSI DALLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI AGLI ENTI LOCALI NEL 2001 DISTINTI PER REGIONI (in migliaia di euro)

REGIONI E CATEGORIE DI MUTUI	CONCESSIONI 2000	CONCESSIONI 2001	% sul totale	VARIAZIONE % 2001/2000
Piemonte	*268.718*	*315.321*	*6,1*	*17,3*
mutui ordinari	222.031	261.090	6,3	17,6
mutui leggi speciali	46.687	54.231	5,5	16,2
Valle D'Aosta	*17.572*	*11.306*	*0,2*	*– 35,7*
mutui ordinari	12.166	8.880	0,2	– 27,0
mutui leggi speciali	5.407	2.426	0,2	– 55,1
Liguria	*132.927*	*111.615*	*2,2*	*– 16,0*
mutui ordinari	76.267	77.088	1,9	1,1
mutui leggi speciali	56.660	34.527	3,5	– 39,1
Lombardia	*571.112*	*562.406*	*10,9*	*– 1,5*
mutui ordinari	493.422	508.563	12,2	3,1
mutui leggi speciali	77.690	53.843	5,4	– 30,7
Provincia Autonoma Bolzano	*111.758*	*157.393*	*3,1*	*40,8*
mutui ordinari	108.026	153.923	3,7	42,5
mutui leggi speciali	3.732	3.471	0,4	– 7,0
Provincia Autonoma Trento	*955*	*372*	*—*	*– 61,0*
mutui ordinari	249	—	—	—
mutui leggi speciali	706	372	—	– 47,3
Friuli-Venezia Giulia	*203.425*	*208.107*	*4,0*	*2,3*
mutui ordinari	187.895	204.175	4,9	8,7
mutui leggi speciali	15.530	3.932	0,4	– 74,7
Veneto	*257.244*	*306.169*	*5,9*	*19,0*
mutui ordinari	225.371	285.449	6,9	26,7
mutui leggi speciali	31.873	20.719	2,1	– 35,0
Emilia-Romagna	*267.962*	*261.564*	*5,1*	*– 2,4*
mutui ordinari	230.684	232.776	5,6	0,9
mutui leggi speciali	37.278	28.788	2,9	– 22,8
NORD	**1.831.674**	**1.934.254**	**37,6**	**5,6**
mutui ordinari	1.556.111	1.731.944	41,7	11,3
mutui leggi speciali	275.564	202.309	20,5	– 26,6
Toscana	*280.633*	*272.667*	*5,3*	*– 2,8*
mutui ordinari	220.291	233.391	5,6	5,9
mutui leggi speciali	60.342	39.276	4,0	– 34,9
Marche	*178.540*	*139.009*	*2,7*	*– 22,1*
mutui ordinari	126.827	125.215	3,0	– 1,3
mutui leggi speciali	51.713	13.794	1,4	– 73,3

Segue. **Appendice TE. 9. – ATTIVITÀ PROPRIA: MUTUI CONCESSI DALLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI AGLI ENTI LOCALI NEL 2001 DISTINTI PER REGIONI** (in migliaia di euro)

REGIONI E CATEGORIE DI MUTUI	CONCESSIONI 2000	CONCESSIONI 2001	% sul totale	VARIAZIONE % 2001/2000
Umbria	*88.311*	*85.455*	*1,7*	*– 3,2*
mutui ordinari	60.160	73.620	1,8	22,4
mutui leggi speciali	28.151	11.835	1,2	– 58,0
Lazio	*489.198*	*570.903*	*11,1*	*16,7*
mutui ordinari	441.981	505.197	12,2	14,3
mutui leggi speciali	47.217	65.707	6,6	39,2
CENTRO	**1.036.683**	**1.068.035**	**20,8**	**3,0**
mutui ordinari	849.260	937.424	22,5	10,4
mutui leggi speciali	187.423	130.612	13,2	– 30,3
Abruzzo	*135.758*	*132.578*	*2,6*	*– 2,3*
mutui ordinari	100.916	120.035	2,9	18,9
mutui leggi speciali	34.842	12.544	1,3	– 64,0
Molise	*27.453*	*25.372*	*0,5*	*– 7,6*
mutui ordinari	12.940	19.067	0,5	47,3
mutui leggi speciali	14.513	6.305	0,6	– 56,6
Campania	*533.139*	*539.367*	*10,5*	*1,2*
mutui ordinari	434.885	478.029	11,5	9,9
mutui leggi speciali	98.254	61.338	6,2	– 37,6
Basilicata	*93.258*	*72.069*	*1,4*	*– 22,7*
mutui ordinari	36.908	36.956	0,9	0,1
mutui leggi speciali	56.350	35.113	3,6	– 37,7
Calabria	*348.157*	*494.587*	*9,6*	*42,1*
mutui ordinari	293.397	170.300	4,1	– 42,0
mutui leggi speciali	54.759	324.287	32,8	492,2
Puglia	*258.796*	*322.618*	*6,3*	*24,7*
mutui ordinari	206.392	270.145	6,5	30,9
mutui leggi speciali	52.404	52.473	5,3	0,1
Sicilia	*492.912*	*453.848*	*8,8*	*– 7,9*
mutui ordinari	348.543	315.879	7,6	– 9,4
mutui leggi speciali	144.369	137.970	13,9	– 4,4
Sardegna	*128.633*	*104.197*	*2,0*	*– 19,0*
mutui ordinari	86.009	78.100	1,9	– 9,2
mutui leggi speciali	42.624	26.098	2,6	– 38,8
MEZZOGIORNO	**2.018.105**	**2.144.637**	**41,7**	**6,3**
mutui ordinari	1.519.991	1.488.510	35,8	– 2,1
mutui leggi speciali	498.114	656.127	66,3	31,7
ITALIA	**4.886.463**	**5.146.926**	**100,0**	**5,3**
mutui ordinari	3.925.361	4.157.878	80,8	5,9
mutui leggi speciali	961.101	989.048	19,2	2,9

Fonte: CASSA DEPOSITI E PRESTITI

Appendice TE. 10. – ATTIVITÀ PROPRIA: MUTUI EROGATI DALLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI AGLI ENTI LOCALI NEL 2001 DISTINTI PER REGIONI (in migliaia di euro)

REGIONI E CATEGORIE DI MUTUI	EROGAZIONI 2000	EROGAZIONI 2001	% sul totale	VARIAZIONE % 2001/2000
Piemonte	*291.664*	*299.347*	*6,8*	*2,6*
mutui ordinari	204.066	209.189	6,5	2,5
mutui leggi speciali	87.597	90.158	7,7	2,9
Valle D'Aosta	*16.054*	*16.004*	*0,4*	*– 0,3*
mutui ordinari	11.881	12.932	0,4	8,8
mutui leggi speciali	4.173	3.072	0,3	– 26,4
Liguria	*103.169*	*170.524*	*3,9*	*65,3*
mutui ordinari	64.877	72.147	2,3	11,2
mutui leggi speciali	38.292	98.376	8,3	156,9
Lombardia	*469.178*	*517.400*	*11,8*	*10,3*
mutui ordinari	400.178	413.629	12,9	3,4
mutui leggi speciali	68.999	103.771	8,8	50,4
Provincia Autonoma Bolzano	*112.786*	*118.310*	*2,7*	*4,9*
mutui ordinari	107.588	112.362	3,5	4,4
mutui leggi speciali	5.198	5.948	0,5	14,4
Provincia Autonoma Trento	*16.435*	*9.916*	*0,2*	*– 39,7*
mutui ordinari	16.199	9.180	0,3	– 43,3
mutui leggi peciali	236	736	0,1	211,9
Friuli-Venezia Giulia	*98.217*	*144.912*	*3,3*	*47,5*
mutui ordinari	85.054	125.686	3,9	47,8
mutui leggi speciali	13.163	19.226	1,6	46,1
Veneto	*247.189*	*262.813*	*6,0*	*6,3*
mutui ordinari	216.325	222.042	6,9	2,6
mutui leggi speciali	30.864	40.771	3,5	32,1
Emilia-Romagna	*214.236*	*240.147*	*5,5*	*12,1*
mutui ordinari	189.101	200.848	6,3	6,2
mutui leggi speciali	25.135	39.299	3,3	56,4
NORD	**1.568.927**	**1.779.373**	**40,7**	**13,4**
mutui ordinari	1.295.271	1.378.015	43,1	6,4
mutui leggi speciali	273.657	401.358	34,1	46,7
Toscana	*247.102*	*302.513*	*6,9*	*22,4*
mutui ordinari	205.669	238.193	7,5	15,8
mutui leggi speciali	41.433	64.320	5,5	55,2
Marche	*103.644*	*123.886*	*2,8*	*19,5*
mutui ordinari	90.448	106.326	3,3	17,6
mutui leggi speciali	13.196	17.560	1,5	33,1

Segue. **Appendice TE. 10. – ATTIVITÀ PROPRIA: MUTUI EROGATI DALLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI AGLI ENTI LOCALI NEL 2001 DISTINTI PER REGIONI** (in migliaia di euro)

REGIONI E CATEGORIE DI MUTUI	EROGAZIONI 2000	EROGAZIONI 2001	% sul totale	VARIAZIONE % 2001/2000
Umbria	*60.469*	*65.596*	*1,5*	*8,5*
mutui ordinari	51.945	53.849	1,7	3,7
mutui leggi speciali	8.524	11.746	1,0	37,8
Lazio	*301.851*	*365.539*	*8,4*	*21,1*
mutui ordinari	237.168	280.724	8,8	18,4
mutui leggi speciali	64.683	84.814	7,2	31,1
CENTRO	**713.065**	**857.532**	**19,6**	**20,3**
mutui ordinari	585.229	679.093	21,2	16,0
mutui leggi speciali	127.836	178.440	15,1	39,6
Abruzzo	*145.443*	*157.470*	*3,6*	*8,3*
mutui ordinari	107.586	118.872	3,7	10,5
mutui leggi speciali	37.857	38.598	3,3	2,0
Molise	*20.056*	*27.252*	*0,6*	*35,9*
mutui ordinari	13.719	15.033	0,5	9,6
mutui leggi speciali	6.337	12.219	1,0	92,8
Campania	*434.983*	*463.622*	*10,6*	*6,6*
mutui ordinari	318.731	316.258	9,9	– 0,8
mutui leggi speciali	116.252	147.364	12,5	26,8
Basilicata	*72.905*	*55.019*	*1,3*	*– 24,5*
mutui ordinari	24.773	31.313	1,0	26,4
mutui leggi speciali	48.132	23.706	2,0	– 50,7
Calabria	*178.044*	*292.887*	*6,7*	*64,5*
mutui ordinari	126.527	187.027	5,8	47,8
mutui leggi speciali	51.517	105.860	9,0	105,5
Puglia	*243.037*	*258.146*	*5,9*	*6,2*
mutui ordinari	176.987	179.196	5,6	1,2
mutui leggi speciali	66.050	78.950	6,7	19,5
Sicilia	*435.743*	*380.340*	*8,7*	*– 12,7*
mutui ordinari	173.457	221.721	6,9	27,8
mutui leggi speciali	262.286	158.619	13,5	– 39,5
Sardegna	*105.789*	*103.740*	*2,4*	*– 1,9*
mutui ordinari	72.609	70.622	2,2	– 2,7
mutui leggi speciali	33.180	33.118	2,8	– 0,2
MEZZOGIORNO	**1.635.999**	**1.738.476**	**39,7**	**6,3**
mutui ordinari	1.014.389	1.140.041	35,7	12,4
mutui leggi speciali	621.611	598.435	50,8	– 3,7
ITALIA	**3.917.992**	**4.375.381**	**100,0**	**11,7**
mutui ordinari	2.894.889	3.197.149	73,1	10,4
mutui leggi speciali	1.023.104	1.178.232	26,9	15,2

Fonte: CASSA DEPOSITI E PRESTITI.

Appendice TE. 11. – ATTIVITÀ PROPRIA: MUTUI CONCESSI DALLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI AGLI ENTI LOCALI NEL 2001 PER INVESTIMENTI (in migliaia di euro)

SETTORI DI INTERVENTO, OPERE E CATEGORIE DI MUTUI	CONCESSIONI 2000	CONCESSIONI 2001	% sul totale	VARIAZIONE % 2001/2000
Edilizia pubblica e sociale:	*723.676*	*867.787*	*17,5*	*19,9*
mutui ordinari	675.203	743.045	17,9	10,0
mutui leggi speciali	48.473	124.743	15,8	157,3
Edilizia scolastica	*1.063.572*	*954.809*	*19,3*	*– 10,2*
mutui ordinari	664.877	692.742	16,7	4,2
mutui leggi speciali	398.696	262.068	33,1	– 34,3
Impianti sportivi, ricreativi e ricettivi	*200.317*	*249.527*	*5,0*	*24,6*
mutui ordinari	189.369	239.228	5,8	26,3
mutui leggi speciali	10.948	10.300	1,3	– 5,9
Edilizia sanitaria:	*3.648*	*3.351*	*0,1*	*– 8,1*
mutui ordinari	3.648	3.351	0,1	– 8,1
mutui leggi speciali	—	—	—	—
Opere di ripristino per calamità naturali	*25.051*	*287.275*	*5,8*	*1.046,8*
mutui ordinari	1.297	3.422	0,1	163,8
mutui leggi speciali	23.754	283.853	35,9	1.095,0
Opere di viabilità e trasporti	*1.267.124*	*1.192.159*	*24,1*	*– 5,9*
mutui ordinari	1.210.410	1.151.185	27,7	– 4,9
mutui leggi speciali	56.713	40.974	5,2	– 27,8
Opere idriche	*115.009*	*94.401*	*1,9*	*– 17,9*
mutui ordinari	102.899	89.301	2,1	– 13,2
mutui leggi speciali	12.110	5.100	0,6	– 57,9
Opere igieniche				
– fognature	205.003	213.746	4,3	4,3
mutui ordinari	178.401	204.069	4,9	14,4
mutui leggi speciali	26.602	9.677	1,2	– 63,6
– Impianti di depurazione	36.521	27.201	0,5	– 25,5
mutui ordinari	33.783	25.401	0,6	– 24,8
mutui leggi speciali	2.738	1.800	0,2	– 34,3
– altre opere igieniche	52.767	67.473	1,4	27,9
mutui ordinari	48.676	64.280	1,5	32,1
mutui leggi speciali	4.091	3.193	0,4	– 22,0
Totale opere igieniche	*294.291*	*308.420*	*6,2*	*4,8*
mutui ordinari	260.860	293.750	7,1	12,6
mutui leggi speciali	33.431	14.670	1,9	– 56,1
Opere nel settore energetico	*117.216*	*123.283*	*2,5*	*5,2*
mutui ordinari	107.696	121.739	2,9	13,0
mutui leggi speciali	9.520	1.544	0,2	– 83,8
Opere pubbliche varie	*511.254*	*505.488*	*10,2*	*– 1,1*
mutui ordinari	501.689	485.971	11,7	– 3,1
mutui leggi speciali	9.565	19.517	2,5	104,0
Scopi vari	*298.741*	*362.194*	*7,3*	*21,2*
mutui ordinari	207.415	334.145	8,0	61,1
mutui leggi speciali	91.326	28.050	3,5	– 69,3
TOTALE	**4.619.898**	**4.948.696**	**100,0**	**7,1**
mutui ordinari	3.925.361	4.157.878	84,0	5,9
mutui leggi speciali	694.536	790.818	16,0	13,9

Fonte: CASSA DEPOSITI E PRESTITI.

Appendice TE. 12. – ATTIVITÀ PROPRIA: MUTUI EROGATI DALLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI AGLI ENTI LOCALI NEL 2001 PER INVESTIMENTI (in migliaia di euro)

SETTORI DI INTERVENTO, OPERE E CATEGORIE DI MUTUI	EROGAZIONI		% sul totale	VARIAZIONE % 2001/2000
	2000	2001		
Edilizia pubblica e sociale	*678.573*	*687.457*	*16,5*	*1,3*
mutui ordinari	573.174	562.274	17,6	– 1,9
mutui leggi speciali	105.400	125.183	13,0	18,8
Edilizia scolastica	646.692	832.931	20,0	28,8
mutui ordinari	403.908	488.799	15,3	21,0
mutui leggi speciali	242.785	344.131	35,9	41,7
Impianti sportivi, ricreativi e ricettivi	*182.255*	*190.671*	*4,6*	*4,6*
mutui ordinari	156.977	163.350	5,1	4,1
mutui leggi speciali	25.278	27.321	2,8	8,1
Edilizia sanitaria	*3.115*	*2.916*	*0,1*	– *6,4*
mutui ordinari	3.115	2.916	0,1	– 6,4
mutui leggi speciali	—	—	—	—
Opere di ripristino per calamità naturali	*248.394*	*137.222*	*3,3*	– *44,8*
mutui ordinari	1.252	1.609	0,1	28,5
mutui leggi speciali	247.141	135.613	14,1	– 45,1
Opere di viabilità e trasporti	*858.666*	*1.042.147*	*25,1*	*21,4*
mutui ordinari	773.110	906.205	28,4	17,2
mutui leggi speciali	85.557	135.942	14,2	58,9
Opere idriche	*112.936*	*126.328*	*3,0*	*11,9*
mutui ordinari	94.441	104.197	3,3	10,3
mutui leggi speciali	18.495	22.131	2,3	19,7
Opere igieniche				
– fognature	222.560	234.763	5,7	5,5
mutui ordinari	180.438	186.944	5,9	3,6
mutui leggi speciali	42.121	47.818	5,0	13,5

Segue: **Appendice TE. 12. – ATTIVITÀ PROPRIA: MUTUI EROGATI DALLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI AGLI ENTI LOCALI NEL 2001 PER INVESTIMENTI** (in migliaia di euro)

SETTORI DI INTERVENTO, OPERE E CATEGORIE DI MUTUI	EROGAZIONI 2000	EROGAZIONI 2001	% sul totale	VARIAZIONE % 2001/2000
– Impianti di depurazione	36.731	34.433	0,8	– 6,3
mutui ordinari	31.844	28.993	0,9	– 9,0
mutui leggi speciali	4.887	5.441	0,6	11,3
– altre opere igieniche	50.711	53.267	1,3	5,0
mutui ordinari	40.278	42.689	1,3	6,0
mutui leggi speciali	10.433	10.578	1,1	1,4
Totale opere igieniche	*310.002*	*322.463*	*7,8*	*4,0*
mutui ordinari	252.561	258.626	8,1	2,4
mutui leggi speciali	57.441	63.837	6,7	11,1
Opere nel settore energetico	*110.275*	*121.314*	*2,9*	*10,0*
mutui ordinari	99.554	104.421	3,3	4,9
mutui leggi speciali	10.721	16.893	1,8	57,6
Opere pubbliche varie	*307.066*	*372.326*	*9,0*	*21,3*
mutui ordinari	306.174	370.719	11,6	21,1
mutui leggi speciali	892	1.607	0,2	80,1
Scopi vari	*241.097*	*318.514*	*7,7*	*32,1*
mutui ordinari	228.304	231.592	7,2	1,4
mutui leggi speciali	12.793	86.922	9,1	579,4
TOTALE	**3.699.072**	**4.154.289**	**100,0**	**12,3**
mutui ordinari	2.892.568	3.194.707	76,9	10,5
mutui leggi speciali	806.503	959.582	23,1	19,0

Fonte: CASSA DEPOSITI E PRESTITI.

Appendice TE. 13. – CASSA DEPOSITI E PRESTITI: ATTIVITÀ PER CONTO TERZI, MUTUI E CONTRIBUTI 2001 (in migliaia di euro)

LEGGI SPECIALI	Mezzi introitati	Erogato
A) Comuni e S.p.A.:		
– Metano c/capitale L. 784/80 (1)	—	38.415
– Metano c/capitale L. 266/97 (1)	239.636	17.658
– Metano c/capitale L. 73/98 (1)	—	352
– Metano c/interessi L. 784/80 (1)	—	5.646
– Metano c/interessi L. 266/97 (1)	27.432	2.493
– Metano c/anticipazione FESR L. 784/80 (1)	—	8.655
– Metano c/FESR (2)	58.809	10.206
B) Regioni:		
– FIO Regioni L. 526/82 art. 56; L. 130/83; L. 730/84 (1)	—	39.239
C) Banche:		
– L. 43/78 art. 3 (3)	25.497	25.011
– L. 67/88 Edilizia sanitaria (3)	22.422	22.422
– L. 910/86 Ferrovie in concessione (4)	109.033	5.089
D) Società per l'mprenditorialità giovanile S.p.A.:		
– L. 95/95 Imprenditorialità giovanile (1)	196.514	437.960
E) Programmazione negoziata (1):		
– Patti territoriali	—	212.690
– Contratti d'area	—	77.642
F) Gestione ex Agensud:	212.270	81.592

(1) Fondi dello Stato;
(2) Fondi del Fondo Europeo Sviluppo Regionale;
(3) Introitati dallo Stato erogati agli Istituti di credito;
(4) Introitati dallo Stato; erogati agli enti ferroviari con fondi delle banche.

Fonte: CASSA DEPOSITI E PRESTITI.

Appendice TE. 14. – CASSA DEPOSITI E PRESTITI: ATTIVITÀ PER CONTO TERZI, GESTIONI E SEZIONI AUTONOME A RENDICONTO PROPRIO – 2001 (in migliaia di euro)

DESCRIZIONE		Mezzi introitati	Erogato
1) Sezione Àutonoma Edilizia Residenziale			
A) Contributi:			
– Edilizia Residenziale Sovvenzionata			
a) erogazioni a:			
Comuni		—	33.291
Comuni L. 94/82 art. 2 (464,81 milioni di €) - Prestiti		—	1.104
IACP ed Istituti vari (e L. 52/76)		—	69.010
Regioni		—	433.436
Stato		—	309.874
b) introiti da:			
Stato (compr. L. 94/82 art. 2; 464 milioni di €)		77.469	—
rientri IACP		14.031	—
ex Gescal		3.469	—
– Edilizia Residenziale Convenzionata (1)			
Enti vari		—	39.159
Regioni		—	3.784.234
Stato		46.868	—
– Edilizia Sperimentale L. 94/82 art. 4		—	3.813
– Rientri L. 25/80 art. 14 -L. 457/78 art. 13 (2)		9.565	501
– Edilizia Residenziale L. 865/71 art. 45-. Prestiti		—	—
– Comuni L. 899/86 (51,65 milioni di €)		—	44
	Totale Contributi	**151.402**	**4.674.466**
B) Mutui:			
– Comuni L. 94/82, L. 118/85 art. 3			2.410
– IACP (completamento vecchi programmi) (3)			182
– Comuni L. 94/82 art. 2 (258,23 milioni di €) (3)			795
– Comuni L. 179/92 art. 5			96.534
	Totale Mutui		**99.921**

(1): Fondi dello Stato;
(2): Fondi dello Stato a mezzo Istituti di credito;
(3): Fondi propri della Cassa Depositi e Prestiti (Risparmio postale, rientri di capitale, ecc,).

Fonte: CASSA DEPOSITI E PRESTITI.

Appendice TE. 15. – CASSA DEPOSITI E PRESTITI: AFFLUSSO DI CAPITALI 2001 (in milioni di euro)

DESCRIZIONE	IMPORTI	
	2000	2001 (1)
– Risparmio Postale:	– 651,9	4.278,7
libretti	1.569,8	5.379,4
buoni postali	– 2.221,7	– 1.100,7
– Depositi in numerario	24,3	20,8
– Conti Correnti con enti vari	– 29,4	– 55,4
TOTALE	**– 657,0**	**4.244,1**

(1): dati provvisori

Fonte: CASSA DEPOSITI E PRESTITI.

Appendice ES. 1. – *ENTI LOCALI* (*): INDEBITAMENTO A BREVE E LUNGO TERMINE PER ENTE FINANZIATORE AL 1º GENNAIO DI CIASCUN ANNO (in milioni di euro)

ANNI	ENTE FINANZIATORE								TOTALE	Variazioni %
	Cassa Dep.ti e Prestiti	Variazioni %	Consorzio di credito per le OO.PP.	Variazioni %	INPDAP	Variazioni %	Altri istituti finanziatori *(a)*	Variazioni %		
1992	23.227	– 0,8	2.736	– 0,1	1.477	4,1	8.756	4,9	36.195	0,8
1993	22.733	– 2,1	2.439	– 10,9	1.405	– 4,8	9.127	4,2	35.705	– 1,4
1994	22.033	– 3,1	1.954	– 19,9	1.438	2,4	9.126	—	34.551	– 3,2
1995	21.537	– 2,2	1.817	– 7,0	1.364	– 5,1	8.463	– 7,3	33.182	– 4,0
1996	21.099	– 2,0	1.841	1,3	1.305	– 4,4	8.802	4,0	33.047	– 0,4
1997	20.433	– 3,2	1.683	– 8,6	1.222	– 6,3	7.852	– 10,8	31.191	– 5,6
1998	23.968	17,3	1.494	– 11,2	1.103	– 9,8	7.907	0,7	34.472	10,5
1999	26.717	11,5	1.507	0,8	1.028	– 6,8	7.298	– 7,7	36.549	6,0
2000	28.858	8,0	1.328	– 11,9	925	– 10,0	7.982	9,4	39.092	7,0
2001	29.256	1,4	1.279	– 3,7	857	– 7,4	8.650	8,4	40.043	2,4

(*a*) Istituto Credito Sportivo - Istituto San Paolo - IMI, Banco di Sicilia, Banco di Sardegna, CARIVERONA, Banca delle Marche, Banca CARIGE, CA.RI.PLO, Banco di Napoli, B.N.L., Casse di Risparmio, Istituti di credito di diritto pubblico, Istituti di credito di interesse nazionale, I.N.A., I.N.A.I.L.

(*) Province, Comuni, Comunità montane.

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE - DIPARTIMENTO RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO.

Appendice ES. 2. – *ENTI LOCALI:* SITUAZIONE DEBITORIA A BREVE E LUNGO TERMINE AL 1° GENNAIO DI CIASCUN ANNO (in migliaia di euro)

ANNI	PROVINCE		COMUNI CAPOLUOGO		ALTRI COMUNI		COMUNITÀ MONTANE		TOTALE	
	Importo	Variazioni %	Importo	Variazioni %	Importo	Variazioni %	Importo	Variazioni %	Importo	Variazioni %
1992	3.792.620	2,0	14.174.637	2,3	18.155.796	– 0,7	72.242	7,8	36.195.295	0,8
1993	3.803.230	0,3	14.022.980	– 1,1	17.778.345	– 2,1	100.409	39,0	35.704.964	– 1,4
1994	3.763.259	– 1,1	13.642.464	– 2,7	17.048.682	– 4,1	96.734	– 3,7	34.551.140	– 3,2
1995	3.652.735	– 2,9	13.088.524	– 4,1	16.290.707	– 4,4	149.986	55,0	33.181.953	– 4,0
1996	3.527.393	– 3,4	13.115.284	0,2	16.255.435	– 0,2	150.188	0,1	33.048.301	– 0,4
1997	3.400.478	– 3,6	12.329.335	– 6,0	15.308.794	– 5,8	152.128	1,3	31.190.735	– 5,6
1998	3.753.463	10,4	13.349.942	8,3	17.186.588	12,3	181.884	19,6	34.471.876	10,5
1999	4.265.965	13,7	13.221.610	– 1,0	18.875.457	9,8	186.171	2,4	36.549.204	6,0
2000	4.737.236	11,0	13.439.936	1,7	20.636.243	9,3	278.694	49,7	39.092.109	7,0
2001	5.117.386	8,0	13.563.376	0,9	21.015.631	1,8	346.670	24,4	40.043.063	2,4

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE - DIPARTIMENTO RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO.

Appendice ES. 3. – *ENTI LOCALI* (*): SITUAZIONE DEBITORIA A BREVE E LUNGO TERMINE AL 1° GENNAIO DI CIASCUN ANNO SUDDIVISA PER CATEGORIE DI PRESTITI (in migliaia di euro)

ANNI	Esecuzione opere pubbliche		Altri scopi		Anticipazioni provvisorie		TOTALE	
	Importo	Variazioni %	Importo	Variazioni %	Importo	Variazioni %	Importo	Variazioni %
1992	32.880.958	1,1	3.160.444	– 2,7	153.893	2,3	36.195.295	0,8
1993	32.517.293	– 1,1	3.008.387	– 4,8	179.284	16,5	35.704.964	– 1,4
1994	31.696.219	– 2,5	2.715.412	– 9,7	139.509	– 22,2	34.551.140	– 3,2
1995	30.735.863	– 3,0	2.366.170	– 12,9	79.920	– 42,7	33.181.953	– 4,0
1996	30.620.413	– 0,4	2.388.548	0,9	39.340	– 50,8	33.048.301	– 0,4
1997	28.326.873	– 7,5	2.847.673	19,2	16.189	– 58,8	31.190.735	– 5,6
1998	31.787.453	12,2	2.675.467	– 6,0	8.956	– 44,7	34.471.876	10,5
1999	33.284.188	4,7	3.253.319	21,6	11.697	30,6	36.549.204	6,0
2000	35.492.705	6,6	3.578.772	10,0	20.632	76,4	39.092.109	7,0
2001	36.188.366	2,0	3.836.449	7,2	18.248	– 11,6	40.043.063	2,4

(*) Province, Comuni, Comunità montane.

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE - DIPARTIMENTO RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO.

Appendice ES. 4. – MUTUI CONCESSI AGLI ENTI LOCALI DAL 1995 AL 2000 (in migliaia di euro)

ANNI	Edilizia P. di interesse locale	Edilizia sociale	Impianti ed attrezz. ricreative	Opere igienico sanitarie	Opere idriche	Opere marittime lacuali e fluviali	Viabilità e trasporti	Energia	Opere varie	Mutui per altri scopi	TOTALE
1) *Province*											
1995	32.039	140.842	3.884	2.073	103	—	199.488	1.112	82.895	7.593	470.029
1996	31.210	133.056	2.547	1.561	—	—	218.328	866	86.869	13.029	487.466
1997	76.486	206.502	4.259	1.747	2.978	—	222.838	677	56.007	41.714	613.208
1998	73.750	22.254	11.134	7.246	129	—	323.920	2.265	46.082	100.279	786.059
1999	68.841	356.211	21.866	8.759	357	342	327.835	310	43.601	31.042	859.164
2000	56.011	423.669	22.997	4.335	2.184	—	347.687	1.641	84.510	36.815	979.849
2) *Comuni*											
1995	468.767	440.387	283.652	463.039	148.741	8.186	538.407	411.627	694.099	149.397	3.606.302
1996	655.705	373.807	239.104	419.117	96.038	7.138	703.080	287.864	543.625	225.926	3.551.403
1997	623.233	587.576	347.518	445.450	94.289	2.854	1.179.977	107.501	380.653	184.829	3.953.880
1998	552.025	521.233	421.688	482.317	105.918	4.836	1.133.000	120.891	624.032	335.780	4.301.720
1999	496.998	623.313	491.726	499.051	146.649	4.984	1.506.016	113.778	743.850	399.301	5.025.666
2000	492.661	833.525	408.122	663.136	120.300	18.149	1.125.804	113.286	912.205	553.103	5.240.291
3) *Comunità montane*											
1995	9.353	1.974	3.621	5.548	1.119	—	2.907	15.367	31.176	2.766	73.831
1996	4.168	257	7.211	5.175	1.429	—	604	12.085	29.792	3.413	64.134
1997	3.611	929	651	4.907	3.708	—	815	4.651	31.926	5.769	56.967
1998	17.067	2.917	3.355	1.466	2.187	129	5.936	3.377	7.982	3.779	48.195
1999	4.436	610	1.598	14.350	2.221	—	9.271	4.679	10.219	6.527	53.911
2000	27.642	1.905	1.828	16.155	1.062	—	3.958	433	22.497	26.865	102.345

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE - DIPARTIMENTO RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO.

Appendice ES. 5. – CONTO NON CONSOLIDATO DELLE ENTRATE E SPESE PER OPERAZIONI FINALI DELLE REGIONI

ANNI	Regioni a statuto ordinario			Regioni a statuto speciale		
	Entrate	Spese	Saldo	Entrate	Spese	Saldo
						Accertamenti
Parte corrente:						
1998	61.456	60.749	707	22.326	17.476	4.850
1999	68.950	66.064	2.886	23.263	19.422	3.841
2000	72.342	70.066	2.276	25.914	21.230	4.684
Var. % 00/99	4,9	6,1		11,4	9,3	
Conto capitale:						
1998	6.634	10.237	– 3.603	2.428	8.383	– 5.955
1999	6.885	11.424	– 4.539	2.629	7.816	– 5.187
2000	7.597	10.202	– 2.605	1.754	6.757	– 5.003
Var. % 00/99	10,3	– 10,7		– 33,3	– 13,5	
Accensione e rimborso di prestiti:						
1998	4.384	3.636	748	263	438	– 175
1999	2.641	2.172	469	874	347	527
2000	2.824	4.045	– 1.221	923	405	518
Var. % 00/99	6,9	86,2		5,6	16,7	
Contabilità speciale:						
1998	107.015	107.002	13	3.371	3.372	– 1
1999	119.897	119.899	– 2	3.371	3.372	– 1
2000	106.691	105.294	1.397	3.409	3.410	– 1
Var. % 00/99	– 11,0	– 12,2		1,1	1,1	—
Totale generale:						
1998	179.489	181.624	– 2.135	28.388	29.669	– 1.281
1999	198.373	199.559	– 1.186	30.137	30.957	– 820
2000	189.454	189.607	– 153	32.000	31.802	198
Var. % 00/99	– 4,5	– 5,0		6,2	2,7	

(a) I dati delle Regioni e dei Comuni relativi al 1999 e 2000 sono provvisori.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

PROVINCE E COMUNI (in milioni di euro)

	Province			Comuni (*a*)			Totale non consolidato		
	Entrate	Spese	Saldo	Entrate	Spese	Saldo	Entrate	Spese	Saldo
ed impegni									
	5.073	4.665	408	43.899	38.899	5.000	132.754	121.789	10.965
	5.578	5.011	567	43.054	41.314	1.740	140.845	131.811	9.034
	5.988	5.207	781	44.708	42.372	2.336	148.952	138.875	10.077
	7,4	3,9		3,8	2,6		5,8	5,4	
	1.098	2.566	– 1.468	15.601	20.834	– 5.233	25.761	42.020	– 16.259
	2.335	3.072	– 737	17.355	24.483	– 7.128	29.204	46.795	– 17.591
	1.994	3.710	– 1.716	16.479	24.034	– 7.555	27.824	44.703	– 16.879
	– 14,6	20,8		– 5,0	– 1,8		– 4,7	– 4,5	
	1.123	304	819	12.010	3.999	8.011	17.780	8.377	9.403
	1.133	335	798	8.412	4.590	3.822	13.060	7.444	5.616
	1.188	349	839	8.682	4.553	4.129	13.617	9.352	4.265
	4,9	4,2		3,2	– 0,8		4,3	25,6	
	690	690	—	5.702	5.683	19	116.778	116.747	31
	780	752	28	6.030	6.029	1	130.078	130.052	26
	780	780	—	7.379	7.379	—	118.259	116.863	1.396
	—	3,7		22,4	22,4	—	– 9,1	– 10,1	
	7.984	8.225	– 241	77.212	69.415	7.797	293.073	288.933	4.140
	9.826	9.170	656	74.851	76.416	– 1.565	313.187	316.102	– 2.915
	9.950	10.046	– 96	77.248	78.338	– 1.090	308.652	309.793	– 1.141
	1,3	9,6		3,2	2,5		– 1,4	– 2,0	

Appendice ES. 6. – ONERI A CARICO DEL BILANCIO DELLO STATO PER IL TRASPORTO LOCALE
(dati di competenza in migliaia di euro)

	1997	1998	1999	2000	2001 Previs. iniz.	2002 Previs. iniz.
Trasporti in gestione diretta ed in concessione	689	853	991	1.439	777	317
di cui:						
– spese correnti	536	536	521	830	147	76
– spese in c/capitale	153	317	470	609	630	241
Trasporto pubblico locale	394	471	793	862	896	476
di cui:						
– spese correnti	387	465	602	658	658	340
– spese in c/capitale	6	6	191	203	238	136
Trasporti rapidi di massa	13	375	497	537	721	298
di cui:						
– spese in c/capitale	13	375	497	537	721	298
Società di servizi marittimi (*a*)	80	87	189	196	155	67
di cui:						
– spese correnti	80	87	189	196	155	67
Sistemi idroviari	1	1	17	22	21	12
di cui:						
– spese in c/capitale	1	1	17	22	21	12
Totale spese correnti	1.003	1.088	1.312	1.685	960	482
Totale spese in c/capitale	173	699	1.175	1.371	1.610	687
TOTALE	**1.177**	**1.787**	**2.487**	**3.055**	**2.570**	**1.169**

(*a*) Lo stanziamento è stato depurato delle sovvenzioni erogate alle Società Tirrenia ed Adriatica che svolgono servizi di interesse nazionale. Sono, pertanto, comprese solo le sovvenzioni erogate alle Società regionali (Caremar, Toremar, Siremar e Saremar).

Fonte: RENDICONTO GENERALE DELLO STATO PER GLI ANNI DAL 1997 AL 2000; LEGGE FINANZIARIA PER GLI ANNI 2001 E 2002

Appendice ES. 7. – DINAMICA DEI RESIDUI ATTIVI PER TITOLI DI BILANCIO DELLE AMMINISTRAZIONI REGIONALI, PROVINCIALI E COMUNALI (in migliaia di euro)

ANNI	Parte corrente		Conto capitale		Acc. prestiti		Contab. speciali		TOTALE	
	Res. comp.	Res. riscossi	Res. comp.	Res. riscossi	Res. comp.	Res. riscossi	Res. comp.	Res. riscossi	Res. comp.	Res. riscossi
					Regioni in totale					
1999(*a*)	29.013.245	26.629.743	6.029.451	3.090.944	1.490.932	1.558.506	8.598.496	10.621.531	45.132.124	41.900.724
2000(*a*)	32.205.030	24.244.721	4.512.063	3.910.704	1.188.749	1.457.529	6.942.897	8.637.529	44.848.739	38.250.483
Var. % 2000/99	11,0	– 9,0	– 25,2	26,5	– 20,3	– 6,5	– 19,3	– 18,7	– 0,6	– 8,7
					Regioni a statuto ordinario					
1999(a)	23.458.964	23.067.547	4.147.918	2.531.691	657.032	1.488.238	8.080.752	9.540.900	36.344.666	36.628.376
2000(a)	25.810.766	19.655.276	3.867.675	3.316.130	865.254	1.377.830	6.376.433	8.078.728	36.920.128	32.427.964
Var. % 2000/99	10,0	– 14,8	– 6,8	31,0	31,7	– 7,4	– 21,1	– 15,3	1,6	– 11,5
					Regioni a statuto speciale e province autonome					
1999(*a*)	5.554.281	3.562.196	1.881.533	559.253	833.900	70.268	517.744	1.080.631	8.787.458	5.272.348
2000(*a*)	6.394.264	4.589.445	644.388	594.574	323.495	79.699	566.464	558.801	7.928.611	5.822.519
Var. % 2000/99	15,1	28,8	– 65,8	6,3	– 61,2	13,4	9,4	– 48,3	– 9,8	10,4
					Province					
1999	2.037.277	1.671.272	673.113	427.738	946.334	639.870	138.197	79.047	3.794.921	2.817.927
2000	1.805.027	1.652.612	813.067	460.928	1.066.950	656.218	105.033	98.496	3.790.077	2.868.254
Var. % 2000/99	– 11,4	– 1,1	20,8	7,8	12,7	2,6	– 24,0	24,6	– 0,1	1,8
					Comuni					
1999(*a*)	18.529.069	17.818.568	9.766.356	4.759.567	5.829.281	4.429.377	899.230	513.609	67.815.797	27.521.121
2000(*a*)	17.029.342	17.422.045	6.952.499	5.863.137	5.674.960	4.835.503	1.505.888	620.711	31.162.689	28.741.396
Var. % 2000/99	– 8,1	– 2,2	– 28,8	23,2	– 2,6	9,2	67,5	20,9	– 54,0	4,4

(*a*) Dati provvisori.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Appendice ES. 8. – DINAMICA DEI RESIDUI PASSIVI PER TITOLI DI BILANCIO DELLE AMMINISTRAZIONI REGIONALI, PROVINCIALI E COMUNALI (in migliaia di euro)

ANNI	Parte corrente		Conto capitale		Rimb. prestiti		Contab. speciali		TOTALE	
	Res. comp.	Res. pagati	Res. comp.	Res. pagati	Res. comp.	Res. pagati	Res. comp.	Res. pagati	Res. comp.	Res. pagati
					Regioni in totale					
1999(*a*)	13.567.777	7.789.232	12.601.232	6.936.882	283.876	79.911	17.114.813	25.377.483	43.567.698	40.183.508
2000(*a*)	11.892.794	11.751.790	9.778.510	7.996.703	999.168	796.900	19.980.196	16.822.948	42.650.668	37.368.341
Var. % 2000/99	– 12,3	50,9	– 22,4	15,3	252,0	897,2	16,7	– 33,7	– 2,1	– 7,0
					Regioni a statuto ordinario					
1999(*a*)	9.662.805	5.164.636	7.387.315	3.696.686	263.679	79.911	16.404.667	24.399.964	33.718.466	33.341.197
2000(*a*)	8.032.370	8.305.797	5.586.383	4.412.313	998.866	776.808	19.190.883	16.547.868	33.808.502	30.042.786
Var. % 2000/99	– 16,9	60,8	– 24,4	19,4	278,8	872,1	17,0	– 32,2	0,3	– 9,9
					Regioni a statuto speciale e province autonome					
1999(*a*)	3.904.972	2.624.596	5.213.917	3.240.196	20.197	—	710.146	977.519	9.849.232	6.842.311
2000(*a*)	3.860.424	3.445.993	4.192.127	3.584.390	302	20.092	789.313	275.080	8.842.166	7.325.555
Var. % 2000/99	– 1,1	31,3	– 19,6	10,6	– 98,5	—	11,1	– 71,9	– 10,2	7,1
					Province					
1999	1.607.520	1.255.404	2.036.844	1.526.934	6.533	8.367	100.718	65.547	3.751.615	2.856.252
2000	2.042.726	1.352.729	2.445.560	1.485.948	12.838	4.430	201.494	81.710	4.702.618	2.924.817
Var. % 2000/99	27,1	7,8	20,1	– 2,7	96,5	– 47,1	100,1	24,7	25,3	2,4
					Comuni					
1999(*a*)	9.816.751	7.934.344	18.905.312	11.694.268	298.059	244.337	1.113.493	819.805	30.133.615	20.692.754
2000(*a*)	10.861.259	8.775.965	16.248.393	12.064.408	465.288	283.684	1.176.572	820.272	28.751.512	21.944.329
Var. % 2000/99	10,6	10,6	– 14,1	3,2	56,1	16,1	5,7	0,1	– 4,6	6,0

(*a*) Dati provvisori.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Appendice ES. 9. – SITUAZIONE DEI RESIDUI ATTIVI DELLE AMMINISTRAZIONI REGIONALI, PROVINCIALI E COMUNALI (in migliaia di euro)

ANNI	Gestione d'esercizio						
	Rim. da risc. all'1/1	Riscossi	Da risc.	Totale	Differenze	Res. di comp.	Rim. da risc. al 31/12
			Regioni in totale				
1999(*a*)	83.995.410	45.237.659	38.574.694	83.812.353	–183.057	45.132.123	83.706.817
2000(*a*)	83.706.817	37.995.931	42.630.295	80.626.226	–3.080.591	44.848.740	87.479.035
Var. % 2000/99	– 0,3	– 16,0	10,5	– 3,8	1.582,9	– 0,6	4,5
			Regioni a statuto ordinario				
1999(*a*)	61.268.011	36.628.377	23.350.089	59.978.466	– 1.289.545	36.344.666	59.694.755
2000(*a*)	59.694.755	32.428.226	25.309.225	57.737.451	– 1.957.304	36.920.128	62.229.353
Var. % 2000/99	– 2,6	– 11,5	8,4	– 3,7	51,8	1,6	4,2
			Regioni a statuto speciale e province autonome				
1999(*a*)	22.727.399	8.609.282	15.224.605	23.833.887	1.106.488	8.787.457	24.012.062
2000(*a*)	24.012.062	5.567.705	17.321.070	22.888.775	– 1.123.287	7.928.612	25.249.682
Var. % 2000/99	5,7	– 35,3	13,8	– 4,0	– 201,5	– 9,8	5,2
			Province				
1999	9.074.590	2.817.928	5.866.163	8.684.091	– 390.499	3.794.922	9.661.085
2000	9.661.085	2.868.255	6.439.775	9.308.030	– 353.055	3.790.077	10.229.852
Var. % 2000/99	6,5	1,8	9,8	7,2	– 9,6	– 0,1	5,9
			Comuni				
1999(*a*)	65.918.553	27.521.120	35.613.916	63.135.036	– 2.783.517	35.023.936	70.637.852
2000(*a*)	70.637.852	28.741.396	37.913.894	66.655.290	– 3.982.562	31.162.689	69.076.583
Var. % 2000/99	7,2	4,4	6,5	5,6	43,1	– 11,0	– 2,2

(*a*) Dati provvisori.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Appendice ES. 10. – SITUAZIONE DEI RESIDUI PASSIVI DELLE AMMINISTRAZIONI REGIONALI, PROVINCIALI E COMUNALI (in migliaia di euro)

ANNI	Gestione d'esercizio						
	Rim. da pag. all'1/1	Pagati	Da pagare	Totale	Differenze	Res. di comp.	Rim. da pag. al 31/12
			Regioni in totale				
1999(*a*)	64.763.965	40.183.508	20.954.084	61.137.592	– 3.626.373	43.567.698	64.521.782
2000(*a*)	64.521.782	37.368.341	22.099.371	59.467.712	– 5.054.070	42.650.669	64.750.041
Var. % 2000/99	– 0,4	– 7,0	5,5	– 2,7	39,4	– 2,1	0,4
			Regioni a statuto ordinario				
1999(*a*)	48.856.405	33.341.197	13.056.497	46.397.694	– 2.458.711	33.718.466	46.774.963
2000(*a*)	46.774.963	30.042.786	12.297.532	42.340.318	– 4.434.645	33.808.502	46.106.034
Var. % 2000/99	– 4,3	– 9,9	– 5,8	– 8,7	80,4	0,3	– 1,4
			Regioni a statuto speciale e province autonome				
1999(*a*)	15.907.560	6.842.311	7.897.588	14.739.899	– 1.167.661	9.849.231	17.746.819
2000(*a*)	17.746.819	7.325.554	9.801.840	17.127.394	– 619.425	8.842.167	18.644.007
Var. % 2000/99	11,6	7,1	24,1	16,2	– 47,0	– 10,2	5,1
			Province				
1999(*a*)	9.704.086	2.856.251	6.318.205	9.174.456	– 529.630	3.751.615	10.069.820
2000(*a*)	10.069.820	2.924.817	7.694.708	10.619.525	549.705	4.702.608	12.397.316
Var. % 2000/99	3,8	2,4	21,8	15,8	– 203,8	25,3	23,1
			Comuni				
1999(*a*)	65.561.371	20.692.754	40.376.017	61.068.771	– 4.492.600	30.133.617	70.509.634
2000(*a*)	70.509.634	21.944.329	45.197.864	67.142.193	– 3.367.441	28.751.511	73.949.375
Var. % 2000/99	7,5	6,0	11,9	9,9	– 25,0	– 4,6	4,9

(*a*) Dati provvisori.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Appendice ES. 11. – CONTO DELLE ENTRATE E DELLE SPESE DELLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO SECONDO LA CLASSIFICAZIONE ECONOMICA – ACCERTAMENTI (in milioni di euro)

ACCERTAMENTI	1999 (a)	2000 (a)	Variazioni % 2000/99
Conto delle transazioni correnti			
Entrate tributarie	31.692	26.877	– 15,2
Imposte sul reddito e patrimonio	—	—	—
Imposte indirette	31.692	26.877	– 15,2
Rendite patrimoniali	186	201	8,1
Vendita beni e servizi	21	23	9,5
Trasferimenti	36.738	45.043	22,6
dallo Stato	35.671	44.237	24,0
da enti pubblici	799	534	– 33,2
da famiglie	3	2	– 33,3
da imprese	265	270	1,9
Poste correttive	313	198	– 36,7
Totale entrate correnti	**68.950**	**72.342**	**4,9**
Disavanzo	**—**	**—**	**—**
Totale a pareggio	**68.950**	**72.342**	**4,9**
Conto capitale			
Riscossione crediti	134	104	– 22,4
Trasferimenti	6.726	7.455	10,8
dallo Stato	6.436	6.985	8,5
da enti pubblici	290	470	62,1
da imprese	—	—	—
Altre entrate	23	34	47,8
Ammortamenti	2	4	100,0
Totale entrate in conto capitale	**6.885**	**7.597**	**10,3**
Disavanzo	**4.539**	**2.605**	**– 42,6**
Totale a pareggio	**11.424**	**10.202**	**– 10,7**
Totale			
Accertamenti	**75.835**	**79.939**	**5,4**
Disavanzo tra entrate e spese finali	1.653	329	– 80,1
Accensione prestiti	2.641	2.824	6,9

Segue: **Appendice ES. 11. – CONTO DELLE ENTRATE E DELLE SPESE DELLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO SECONDO LA CLASSIFICAZIONE ECONOMICA – IMPEGNI**
(in milioni di euro)

IMPEGNI	1999 (*a*)	2000 (*a*)	Variazioni % 2000/99
Conto delle transazioni correnti			
Competenze a dipendenti e pensionati	1.741	1.848	6,1
Acquisto di beni e servizi	1.741	1.755	0,8
Ammortamento	—	33	—
Trasferimenti correnti	58.754	64.585	9,9
a famiglie	2.873	2.974	3,5
a imprese	3.990	3.947	– 1,1
a enti pubblici	51.891	57.664	11,1
Interessi	731	798	9,2
Poste correttive	2.140	441	– 79,4
Somme non attribuibili	957	606	– 36,7
Totale spese correnti	**66.064**	**70.066**	**6,1**
Avanzo	**2.886**	**2.276**	**– 21,1**
Totale a pareggio	**68.950**	**72.342**	**4,9**
Conto capitale			
Investimenti diretti in opere pubbliche	762	999	31,1
Mobili, attrezzature, ecc.	102	76	– 25,5
Trasferimenti	9.160	7.704	– 15,9
a famiglie	592	489	– 17,4
a imprese	4.013	2.377	– 40,8
a enti pubblici	4.555	4.838	6,2
Concessioni di crediti e anticipazioni	289	267	– 7,6
Partecipazioni azionarie e conferimenti	179	102	– 43,0
Somme non attribuibili	932	1.054	13,1
Totale spese in conto capitale	**11.424**	**10.202**	**– 10,7**
Avanzo	**—**	**—**	**—**
Totale a pareggio	**11.424**	**10.202**	**– 10,7**
Totale			
Impegni	**77.488**	**80.268**	**3,6**
Avanzo tra entrate e spese finali	—	—	—
Rimborso prestiti	2.172	4.045	86,2

(*a*) Dati provvisori

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Appendice ES. 12. – CONTO DELLE ENTRATE E DELLE SPESE DELLE REGIONI A STATUTO SPECIALE E DELLE PROVINCE AUTONOME SECONDO LA CLASSIFICAZIONE ECONOMICA – ACCERTAMENTI (in milioni di euro)

ACCERTAMENTI	1999 (*a*)	2000 (*a*)	Variazioni % 2000/99
Conto delle transazioni correnti			
Entrate tributarie	3.576	3.064	– 14,3
Imposte sul reddito e patrimonio	—	—	—
Imposte indirette	3.576	3.064	– 14,3
Rendite patrimoniali	130	229	76,2
Vendita beni e servizi	69	114	65,2
Trasferimenti	19.407	22.452	15,7
dallo Stato	18.948	21.287	12,3
da enti pubblici	316	592	87,3
da famiglie	43	42	– 2,3
da imprese	100	531	431,0
Poste correttive	81	55	– 32,1
Totale entrate correnti	**23.263**	**25.914**	**11,4**
Disavanzo	**—**	**—**	**—**
Totale a pareggio	**23.263**	**25.914**	**11,4**
Conto capitale			
Riscossione crediti	213	330	54,9
Trasferimenti	2.378	1.353	– 43,1
dallo Stato	1.530	1.178	– 23,0
da enti pubblici	848	175	– 79,4
da imprese	—	—	—
Altre entrate	29	62	113,8
Ammortamenti	9	9	—
Totale entrate in conto capitale	**2.629**	**1.754**	**– 33,3**
Disavanzo	**5.187**	**5.003**	**– 3,5**
Totale a pareggio	**7.816**	**6.757**	**– 13,5**
Totale			
Accertamenti	**25.892**	**27.668**	**6,9**
Disavanzo tra entrate e spese finali	1.346	319	– 76,3
Accensione prestiti	874	923	5,6

(*a*) Dati provvissori

Segue: **Appendice ES. 12. – CONTO DELLE ENTRATE E DELLE SPESE DELLE REGIONI A STATUTO SPECIALE E DELLE PROVINCE AUTONOME SECONDO LA CLASSIFICAZIONE ECONOMICA – IMPEGNI** (in milioni di euro)

IMPEGNI	1999 (*a*)	2000 (*a*)	Variazioni % 2000/99
		Conto delle transazioni correnti	
Competenze a dipendenti e pensionati	2.476	2.636	6,5
Acquisto di beni e servizi	1.405	1.713	21,9
Ammortamento	9	9	—
Trasferimenti correnti	14.501	15.125	4,3
a famiglie	1.657	1.519	– 8,3
a imprese	1.119	1.465	30,9
a enti pubblici	11.725	12.141	3,5
Interessi	199	238	19,6
Poste correttive	731	1.441	97,1
Somme non attribuibili	101	68	– 32,7
Totale spese correnti	**19.422**	**21.230**	**9,3**
Avanzo	**3.841**	**4.684**	**21,9**
Totale a pareggio	**23.263**	**25.914**	**11,4**
		Conto capitale	
Investimenti diretti in opere pubbliche	2.518	2.101	– 16,6
Mobili, attrezzature, ecc.	41	51	24,4
Trasferimenti	4.786	4.294	– 10,3
a famiglie	474	431	– 9,1
a imprese	1.970	1.435	– 27,2
a enti pubblici	2.342	2.428	3,7
Concessioni di crediti e anticipazioni	128	100	– 21,9
Partecipazioni azionarie e conferimenti	139	89	– 36,0
Somme non attribuibili	204	122	– 40,2
Totale spese in conto capitale	**7.816**	**6.757**	**– 13,5**
Avanzo	**—**	**—**	**—**
Totale a pareggio	**7.816**	**6.757**	**– 13,5**
		Totale	
Impegni	**27.238**	**27.987**	**2,7**
Avanzo tra entrate e spese finali	—	—	—
Rimborso prestiti	347	405	16,7

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Appendice ES. 13. – ENTRATE CORRENTI DELLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO - ACCERTAMENTI
(in milioni di euro)

VOCI	1999 (*b*)	2000 (*a*) (*b*)	Variazioni % 2000/99
Tributi propri	31.692	26.877	– 15,2
	—	—	
Quote di tributi stat. devoluti alle Regioni	6.830	13.057	91,2
Entrate sostitutive di tributi soppressi	*4.892*	*651*	*– 86,7*
Trasf. dallo Stato e funzioni delegate	29.640	31.718	7,0
Fondo sanitario nazionale	*23.735*	*25.499*	*7,4*
Funzioni delegate	*38*	*27*	*– 28,9*
Trasf. ed assegnazioni statali	*5.068*	*5.658*	*11,6*
Trasf. da Enti pubblici	*799*	*534*	*– 33,2*
Rendite patrimoniali e beni e servizi	788	690	– 12,4
Rendite patrimoniali	*186*	*201*	*8,1*
Proventi di servizi dalla Regione	*21*	*23*	*9,5*
Altre entrate	*581*	*466*	*– 19,8*
TOTALE ENTRATE CORRENTI	**68.950**	**72.342**	**4,9**

(*a*) È compresa la quota regionale dell'accisa sulla benzina.
(*b*) Dati provvisori.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Appendice ES. 14. – SPESE DELLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO PER SETTORI D'INTERVENTO - IMPEGNI (in milioni di euro)

SETTORI D'INTERVENTO	1999 (a)		2000 (a)		Variazioni % 2000/99	
	Parte corr.	Conto Cap.	Parte corr.	Conto Cap.	Parte corr.	Conto Cap.
Amm. generale e organi istituz.	3.901	351	3.925	368	0,6	4,8
Lavoro	241	98	287	129	19,1	31,6
Polizia amm.va e servizi antincendio	537	34	3	18	– 99,4	– 47,1
Istruzione e diritto allo studio	530	135	493	70	– 7,0	– 48,1
Formazione professionale	1.410	514	853	274	– 39,5	– 46,7
Organizzazione della cultura	292	403	296	185	1,4	–54,1
Assistenza sociale	1.082	86	1.114	117	3,0	36,0
Difesa della salute	47.354	1.206	53.210	1.305	12,4	8,2
Sport e tempo libero	46	27	62	33	34,8	22,2
Agricoltura e zootecnia	644	1.727	721	1.223	12,0	–29,2
Foreste	137	191	40	248	– 70,8	29,8
Sviluppo dell'econ. montana	25	176	18	103	– 28,0	– 41,5
Acque minerali, ...	—	13	—	1	—	–92,3
Caccia e pesca	57	11	51	4	– 10,5	– 63,6
Opere pubbliche	42	1.146	49	1.384	16,7	20,8
Acquedotti	205	621	209	615	2,0	– 1,0
Viabilità	11	100	9	133	– 18,2	33,0
Trasporti su strada	2.320	502	2.957	829	27,5	65,1
Trasporti ferroviari	258	50	473	181	83,3	262,0
Trasporti marittimi ...	1.869	83	1.942	59	3,9	– 28,9
Trasporti aerei	—	4	—	7	—	75,0
Altri trasporti	3	136	3	56	—	– 58,8
Artigianato	97	900	69	161	– 28,9	– 82,1
Turismo e industria alberghiera	314	292	303	234	– 3,5	– 19,9
Fiere, mercati ...	40	68	41	82	2,5	20,6
Edilizia abitativa	34	611	195	646	473,5	5,7
Urbanistica	7	30	10	35	42,9	16,7
Industria e fonti di energia	46	724	34	620	– 26,1	– 14,4
Protezione della natura ...	163	244	206	205	26,4	– 16,0
Ricerca scientifica	23	13	29	13	26,1	—
Oneri finanziari	437	25	471	29	7,8	16,0
Spese non attribuite	3.537	848	1.620	820	– 54,2	– 3,3
Interventi non ripartibili	399	55	370	15	– 7,3	– 72,7
Previdenza sociale	3	—	3	—	—	—
Rimborso prestiti		2.172		4.045	—	86,2
TOTALE	**66.064**	**13.596**	**70.066**	**14.247**	**6,1**	**4,8**

(a) Dati provvisori

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Appendice ES. 15. – ENTRATE CORRENTI DELLE REGIONI A STATUTO SPECIALE E DELLE PROVINCE AUTONOME - ACCERTAMENTI (in milioni di euro)

VOCI	1999 (a)	2000 (a)	Variazioni %. 2000/99
Tributi propri	3.576	3.064	– 14,3
Tributi devoluti dallo Stato	16.343	18.843	15,3
Imposte su reddito e patrimonio	*9.892*	*10.620*	*7,4*
Tasse e imposte sugli affari	*3.519*	*5.192*	*47,5*
Imposte su produzione e consumi	*1.820*	*1.871*	*2,8*
Monopoli	*397*	*406*	*2,3*
Lotto-lotterie	*24*	*25*	*4,2*
Entrate sostitutive dai trib. soppressi	*227*	*260*	*14,5*
Leggi spec. art. 8 L.281/80	—	*2*	—
Quote variabili dei tributi erariali	*464*	*467*	*0,6*
Trasferimenti dallo Stato	2.920	3.043	4,2
Fondo Sanitario Nazionale	*2.091*	*1.996*	*– 4,5*
Trasferimenti ed assegnazioni statali	*402*	*238*	*– 40,8*
Funzioni delegate	*111*	*170*	*53,2*
Trasferimenti da Enti pubblici	*316*	*639*	*102,2*
Rendite patrimoniali e beni e servizi	424	964	127,4
Rendite patrimoniali	*130*	*224*	*72,3*
Proventi di servizi dalla Regione	*69*	*114*	*65,2*
Altre entrate	*225*	*626*	*178,2*
TOTALE ENTRATE CORRENTI	**23.263**	**25.914**	**11,4**

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Appendice ES. 16. – SPESE DELLE REGIONI A STATUTO SPECIALE PER SETTORI D'INTERVENTO - IMPEGNI (in milioni di euro)

SETTORI D'INTERVENTO	1999 (a)		2000 (a)		Variazioni % 2000/99	
	Parte corr.	Conto Cap.	Parte corr.	Conto Cap.	Parte corr.	Conto Cap.
Amm. generale e organi istituz.	2.294	185	2.489	166	8,5	– 10,3
Lavoro	305	113	479	94	57,0	– 16,8
Polizia amm.va e servizi antinc.	59	28	63	39	6,8	39,3
Istruzione e diritto allo studio	940	138	1.004	137	6,8	– 0,7
Formazione professionale	716	49	625	43	– 12,7	– 12,2
Organizzazione della cultura	308	217	354	142	14,9	– 34,6
Assistenza sociale	706	162	705	159	– 0,1	– 1,9
Difesa della salute	8.683	298	9.292	393	7,0	31,9
Sport e tempo libero	42	91	46	69	9,5	– 24,2
Agricoltura e zootecnia	312	822	383	693	22,8	– 15,7
Foreste	25	354	21	309	– 16,0	– 12,7
Sviluppo dell'econ. montana	72	32	133	32	84,7	—
Acque minerali, ...	1	10	3	10	200,0	—
Caccia e pesca	22	26	71	25	222,7	– 3,8
Opere pubbliche	17	1.051	17	872	—	– 17,0
Acquedotti	81	382	78	209	– 3,7	– 45,3
Viabilità	40	536	40	421	—	– 21,5
Trasporti su strada	386	80	525	106	36,0	32,5
Trasporti ferroviari	3	5	4	45	33,3	800,0
Trasporti marittimi ...	14	16	16	25	14,3	56,3
Trasporti aerei	1	2	1	10	—	400,0
Altri trasporti	3	111	3	42	—	– 62,2
Artigianato	48	218	48	113	—	– 48,2
Turismo e industria alberghiera	130	242	132	244	1,5	0,8
Fiere, mercati ...	16	76	18	56	12,5	– 26,3
Edilizia abitativa	9	653	26	659	188,9	0,9
Urbanistica	8	107	9	65	12,5	– 39,3
Industria e fonti di energia	221	617	255	439	15,4	– 28,8
Protezione della natura ...	59	232	109	131	84,7	– 43,5
Ricerca scientifica	14	7	10	23	– 28,6	228,6
Oneri finanziari	197	7	238	9	20,8	28,6
Spese non attribuite	1.586	437	2.012	240	26,9	– 45,1
Interventi non ripartibili	2.037	483	1.928	705	– 5,4	46,0
Previdenza sociale	67	29	93	32	38,8	10,3
Rimborso prestiti		347		405	—	16,7
TOTALE	**19.422**	**8.163**	**21.230**	**7.162**	**9,3**	**– 12,3**

(a) Dati provvisori

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Appendice ES. 17. – CONTO DELLE ENTRATE E DELLE SPESE DELLE PROVINCE SECONDO LA CLASSIFICAZIONE ECONOMICA - ACCERTAMENTI (in milioni di euro)

ACCERTAMENTI	1999	2000	Variazioni % 2000/99
		Parte corrente	
Entrate tributarie	2.872	3.356	16,9
Imposte sul reddito e patrimonio	2.872	3.356	16,9
Imposte indirette	—	—	—
Rendite patrimoniali	105	133	26,7
Vendita beni e servizi	32	36	12,5
Trasferimenti	2.432	2.310	– 5,0
dallo Stato	1.141	765	– 33,0
da enti pubblici	1.291	1.545	19,7
da famiglie	—	—	—
da imprese	—	—	—
Poste correttive	137	153	11,7
Totale entrate correnti	**5.578**	**5.988**	**7,4**
Disavanzo	**—**	**—**	**—**
Totale a pareggio	**5.578**	**5.988**	**7,4**
		Conto capitale	
Riscossione crediti	878	936	6,6
Trasferimenti	704	909	29,1
dallo Stato	147	184	25,2
da enti pubblici	512	680	32,8
da altri soggetti	45	45	—
Altre entrate	37	149	302,7
Ammortamenti	716	—	– 100,0
Totale entrate in conto capitale	**2.335**	**1.994**	**– 14,6**
Disavanzo	**737**	**1.716**	**132,8**
Totale a pareggio	**3.072**	**3.710**	**20,8**
		Totale	
Accertamenti	**7.913**	**7.982**	**0,9**
Disavanzo tra entrate e spese finali	170	935	450,0
Accensione prestiti	1.133	1.188	4,9

Segue: **Appendice ES. 17. – CONTO DELLE ENTRATE E DELLE SPESE DELLE PROVINCE SECONDO LA CLASSIFICAZIONE ECONOMICA - IMPEGNI** (in milioni di euro)

IMPEGNI	1999	1999	Variazioni % 2000/99
		Parte corrente	
Competenze a dipendenti e pensionati	1.690	1.358	– 19,6
Acquisto di beni e servizi	1.726	1.997	15,7
Ammortamento	—	—	—
Trasferimenti correnti	1.013	1.272	25,6
a famiglie	389	438	12,6
a imprese	363	417	14,9
a enti pubblici	261	417	59,8
Interessi	354	342	– 3,4
Poste correttive	228	238	4,4
Totale spese correnti	**5.011**	**5.207**	**3,9**
Avanzo	**567**	**781**	**37,7**
Totale a pareggio	**5.578**	**5.988**	**7,4**
		Conto capitale	
Investimenti diretti in opere pubbliche	1.799	2.068	15,0
Mobili, attrezzature, ecc.	92	177	92,4
Trasferimenti	293	605	106,5
a famiglie	103	160	55,3
a imprese	84	165	96,4
a enti pubblici	106	280	164,2
Concessioni di crediti e anticipazioni	76	45	– 40,8
Partecipazioni azionarie e conferimenti	812	815	0,4
Totale spese in conto capitale	**3.072**	**3.710**	**20,8**
Avanzo	**—**	**—**	**—**
Totale a pareggio	**3.072**	**3.710**	**20,8**
		Totale	
Impegni	**8.083**	**8.917**	**10,3**
Avanzo tra entrate e spese finali	—	—	—
Rimborso prestiti	335	349	4,2

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Appendice ES. 18. – CONTO DELLE ENTRATE E DELLE SPESE DEI COMUNI SECONDO LA CLASSIFICAZIONE ECONOMICA - ACCERTAMENTI E IMPEGNI (in milioni di euro)

ACCERTAMENTI	1999 (a)	2000 (a)	Variazioni % 2000/99	IMPEGNI	1999 (a)	2000 (a)	Variazioni % 2000/99
				Parte corrente			
Entrate trib.	17.309	18.248	5,4	Comp. a dip. e pens.	13.727	13.324	– 2,9
Imp.sul red. e patr.	17.309	18.248	5,4	Acq. beni e servizi	18.421	19.862	7,8
Imp. indirette	—	—	—	Ammortamento	27	30	11,1
Rendite patrim.	1.081	1.238	14,5	Trasferimenti corr.	4.081	4.208	3,1
Vendita beni e serv.	5.820	6.310	8,4				
Trasferimenti	17.131	16.770	– 2,1				
dallo Stato	13.243	12.337	– 6,8				
da enti pubbl.	3.023	3.573	18,2				
da imprese	865	860	– 0,6				
Altre entrate correnti	1.713	2.142	25,0	Interessi	2.701	2.648	– 2,0
				Altre spese correnti	2.357	2.300	– 2,4
Totale entr. cor.	**43.054**	**44.708**	**3,8**	**Totale spese cor.**	**41.314**	**42.372**	**2,6**
Disavanzo	**—**	**—**	**—**	**Avanzo**	**1.740**	**2.336**	**34,3**
Totale a pareggio	**43.054**	**44.709**	**3,8**	**Totale a pareggio**	**43.054**	**44.708**	**3,8**
				Conto capitale			
Riscossione crediti	4.019	5.708	42,0	Inv. dir. in op. pubb.	17.412	15.342	– 11,9
Trasferimenti	10.612	8.729	– 17,7	Mobili, ...	1.066	837	– 21,5
dallo Stato	2.781	1.940	– 30,2	Trasferimenti	1.741	2.081	19,5
da enti pubbl.	5.262	3.919	– 25,5				
dalle famiglie	664	801	20,6				
da imprese	1.905	2.069	8,6				
Altre entrate	2.724	2.042	– 25,0	Conc. cred. e antic.	3.706	5.431	46,5
				Part. az. e conf.	558	343	– 38,5
Totale entr. c. c.	**17.355**	**16.479**	**– 5,0**	**Tot. spese c.cap.**	**24.483**	**24.034**	**– 1,8**
Disavanzo	**7.128**	**7.555**	**6,0**	**Avanzo**	**—**	**—**	**—**
Totale a pareggio	**24.483**	**24.034**	**– 1,8**	**Totale a pareggio**	**24.483**	**24.034**	**– 1,8**
				Totale			
Accertamenti	**60.409**	**61.187**	**1,3**	**Impegni**	**65.797**	**66.406**	**0,9**
Disav. tra e. e sp. fin.	5.388	5.219	– 3,1	Av. tra entr. e spese fin.	—	—	—
Accensione prestiti	8.412	8.682	3,2	Rimborso prestiti	4.590	4.553	– 0,8

(a) Dati provvisori.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.